



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

*Ogni idea astratta deve trasformarsi in un'idea concreta;
ciò che ogni idea perde in bellezza, lo acquista in utilità;
viene rimpicciolita, ma è più efficace.*

Victor Hugo, Il Novantatré, 1874

Prefazione

Il quinto Rapporto CNA sulla tassazione complessiva che grava su artigiani e piccole imprese italiane rivela che l'ossatura produttiva nazionale continua a essere soggetta a una pressione fiscale molto elevata.

Una verità che in questa edizione risulta ulteriormente appesantita dal comportamento di alcune amministrazioni comunali nel mancato riconoscimento dell'esclusione dalla tassazione TARI delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali.

Dal rapporto emerge anche che l'IRI, dal 2018, può rappresentare un modo per ridurre la pressione fiscale per le imprese che vorranno avvalersene, soprattutto se, il Governo, porterà da subito l'aliquota al 15%.

Il Rapporto 2018 analizza l'andamento della tassazione in 137 Comuni italiani, dal 2011 al 2017, con una proiezione per l'anno 2018. L'analisi si riferisce a tutti i capoluoghi di provincia e ad altri 23 Comuni che presentano un'alta densità di popolazione e di piccole imprese.

Il set di dati di cui oggi disponiamo ci permette di calcolare con precisione il *"Total Tax Rate"* tarato sulla dimensione prevalente dell'impresa italiana, contrariamente alle analoghe stime in circolazione, elaborate anche da autorevoli organismi internazionali, meno aderenti alle specificità dell'apparato produttivo nazionale.

Al *"Total Tax Rate"* il Rapporto affianca il *"Tax Free Day"*, giorno della liberazione dalle tasse, che indica la data fino alla quale l'imprenditore deve lavorare – ogni anno - per produrre il reddito necessario ad assolvere gli obblighi fiscali e contributivi, dopo la quale potrà destinare il reddito d'impresa alle proprie esigenze e a quelle della sua famiglia.

Il nostro Rapporto, fin dalla prima edizione, si è guadagnato grande credibilità nel panorama politico, accademico e associativo. Un risultato che ci rende orgogliosi per i nostri associati e per l'intero mondo delle piccole imprese. Ancora più orgogliosi è sapere che questo strumento stia diventando un punto di riferimento importante per quanti si occupano di piccole imprese e si avvicinano senza pregiudizi a questo mondo ricco di potenzialità e di energia, per comprenderne a fondo la realtà.

Sergio Silvestrini
Segretario Generale

Daniele Vaccarino
Presidente Nazionale



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

A Le analisi

CAPITOLO 1

Le motivazioni e le premesse alla base del rapporto

“Comune che vai fisco che trovi”

9

1.1 Gli obiettivi e le ipotesi adottate

9

1.2. La complessità del sistema fiscale italiano, il federalismo e le relazioni tra i diversi tributi alla base delle analisi

13

1.3. Le novità nel rapporto 2018

15

CAPITOLO 2

La presentazione dei dati del rapporto 2018

19

2.1 L'andamento del Total Tax Rate dal 2011 al 2018

19

2.2. Il “Total Tax Rate” secondo le proiezioni 2018 nei Comuni analizzati: dai valori medi nazionali a quelli individuali

22

2.3. La Classifica dei 137 Comuni ed il Tax Free Day: “il giorno di liberazione dalle tasse”

32

CAPITOLO 3

I valori catastali degli immobili nei singoli Comuni come motivo di iniquità del prelievo fiscale

38

CAPITOLO 4

L'esclusione dalla TARI per le aree degli immobili destinati a produrre rifiuti speciali nei diversi Comuni: effetti sul “Total Tax Rate”

45

4.1 Come le amministrazioni comunali incidono sul Total Tax Rate della piccola impresa

45

4.2. Le differenze tra la TARI dovuta in base al Regolamento comunale e quella effettiva riconosciuta dal Comune

47

4.3. Quanto incide sul Total Tax Rate il mancato rispetto da parte dei comuni della norma nazionale

49

CAPITOLO 5

Opzione per l'applicazione dell'IRI e il super ammortamento nell'anno 2018: effetti sul “Total Tax Rate”

54

5.1 Le ipotesi adottate per la stima degli effetti dell'IRI sul “Total Tax Rate”

54

5.2. La variazione del Total Tax Rate in caso di opzione per l'IRI	56
5.3. L'IRI come forma di tassazione equa del reddito che consente di effettuare una pianificazione fiscale di medio periodo	61
5.4. L'effetto del super-ammortamento sul "Total Tax Rate" dell'Impresa	63
5.5. L'applicazione dell'IRI per le S.R.L. a ristretta base sociale come scelta per ridurre la tassazione sul reddito	66

CAPITOLO 6

La "Flat Tax" quale misura per ridurre la pressione fiscale	72
--	-----------

CAPITOLO 7

Il nuovo regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata: analisi della platea di riferimento	81
---	-----------

CAPITOLO 8

Conclusioni: una pressione fiscale sul reddito delle piccole imprese iniqua ed in ripresa per chi non applica l'IRI	86
--	-----------

8.1 Analisi del contesto fiscale sfavorevole alle piccole imprese personali	86
8.2 Come aumentare la domanda interna, allentare la stretta del fisco e ridurre la burocrazia fiscale	90
8.3 Ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo	93
8.4 Rendere l'IMU sugli immobili strumentali d'impresa completamente deducibile dal reddito d'impresa	96
8.5 Introdurre un regime premiale nella tassazione dei redditi: "Chi più è efficiente meno paga"	97
8.6 Il riporto delle perdite per le imprese in contabilità semplificata: una esigenza tesa ad evitare la sostanziale indeducibilità di costi effettivamente sostenuti	100
8.7 Trasformare le detrazioni relative a spese per lavori edili in crediti d'imposta cedibili agli intermediari finanziari	103
8.8 Agevolare il passaggio generazionale delle imprese individuali tramite la completa neutralità fiscale delle cessioni d'azienda	106
8.9 Procedere con la riforma del catasto avvicinando il valore catastale tassato al mutevole valore di mercato degli immobili	109
8.10 Definizione dell'autonoma organizzazione e aumento della franchigia IRAP	109
8.11 Evitare di spostare sulle imprese gli oneri dei controlli: abrogare lo "split payment" e la ritenuta sui bonifici relativi alle spese edili detraibili	110
8.12 La fatturazione elettronica quale futuro strumento per la semplificazione degli adempimenti tributari, ma solo a certe condizioni	113

B Le appendici

I Appendice tecnica	117
1. Definizione della piccola impresa oggetto dell'analisi	117
2. Il metodo scelto per la valorizzazione del <i>Total Tax Rate</i> : i tributi considerati e le ipotesi adottate	121
3. Le ipotesi adottate per la costruzione delle proiezioni sull'anno 2018. incremento contribuzione artigiani ed IRI (Imposta sul reddito delle Imprese) e differenza TARI	124
4. Il metodo usato per aggiornare i valori nel tempo	127
5. I mezzi per reperire le informazioni sulle tassazioni locali	128
6. I criteri utilizzati per rendere omogenei i valori catastali e commerciali degli immobili produttivi utilizzati dall'impresa tipo	130
7. Parti rilevanti del documento per la valutazione della congruità, normalità e coerenza dell'impresa tipo utilizzata per l'analisi - Anno 2016	132
II Appendice normativa	139
1. Analisi sintetica dei tributi presi a base per la costruzione dell'Osservatorio	139
III Appendice statistica	157
1. La forte incidenza dei valori catastali degli immobili sul <i>Total Tax Rate</i> e lo scostamento dai valori di mercato aggiornati	157
2. Il " <i>Total Tax Rate</i> ": andamento nel tempo e nel territorio	183
Tavole analisi ambito comunale	183
Tavole analisi ambito regionale	239
Tavole analisi classifiche	245
Tavole analisi reddito disponibile	267
3. Il comportamento dei Comuni nell'applicazione della TARI e relativi effetti sul Total Tax Rate, reddito disponibile e Tax Free Day	283
4. Il "Tax Free Day": quando si comincia a produrre per la famiglia	295
IV Appendice I dati relativi ai singoli Comuni	323



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

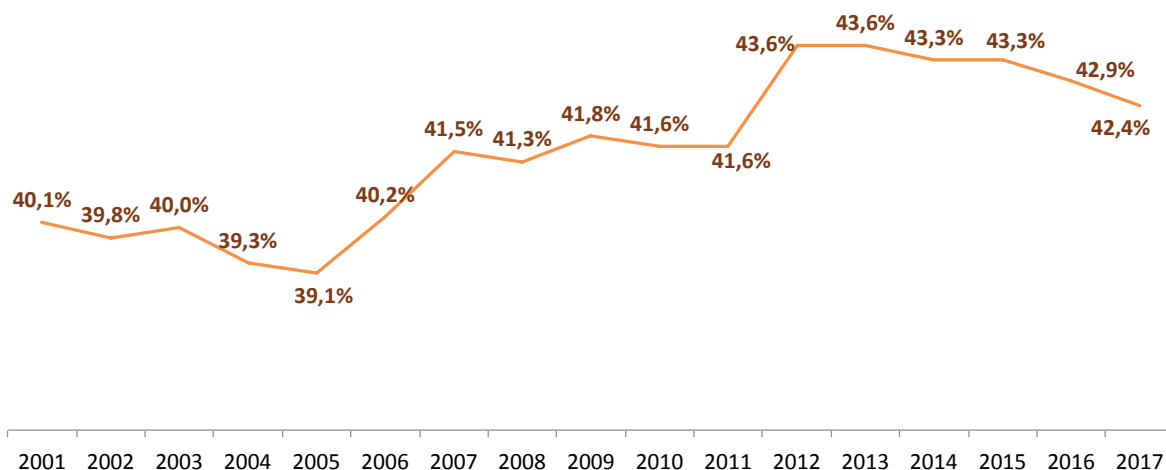
CAPITOLO 1 - Le motivazioni e le premesse alla base del rapporto "Comune che vai fisco che trovi"

1.1 Gli obiettivi e le ipotesi adottate

Prima di procedere con le analisi dei dati, è fondamentale ricordare quali sono gli obiettivi e le ipotesi poste alla base del lavoro. Il Rapporto, "Comune che vai fisco che trovi" dell'Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese in Italia, ha l'obiettivo di analizzare il peso esercitato dal fisco sul reddito delle piccole imprese (Total Tax Rate), come questo evolve nel tempo e come varia nei diversi Comuni italiani.

L'eccessiva pressione fiscale ed i conseguenti sacrifici richiesti alle imprese sono, da lungo tempo, uno dei temi più caldi e dibattuti in tutte le platee e su cui verte il confronto politico. In questo dibattito viene spesso richiamato il dato della pressione fiscale elaborato dall'ISTAT⁽¹⁾. Ossia il rapporto tra le entrate tributarie e contributive sul PIL.

Figura 1.1 - Andamento della pressione fiscale ISTAT



Fonte CNA: Centro Studi - Elaborazioni "Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese" su dati ISTAT

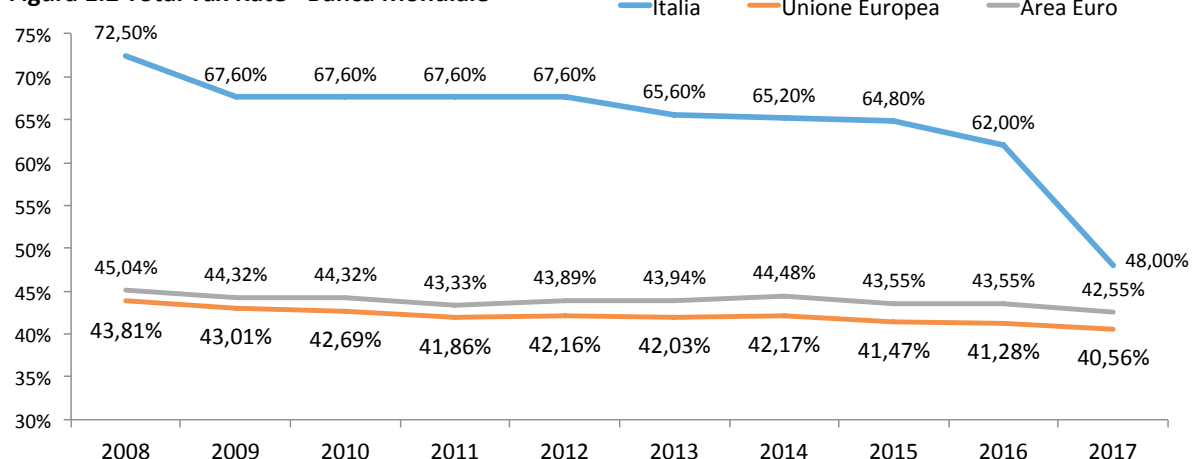
La pressione fiscale nel nostro Paese è cresciuta tra il 2005 e il 2012, stabilizzandosi oltre il 43% fino al 2016, registrando poi una lieve flessione a partire dal 2012 fino ad arrivare al 42,4%, nel 2017 (si veda il grafico). Il dato della pressione fiscale nazionale però non può dirsi rappresentativo

¹ Si veda, in particolare, il sito dell'ISTAT sotto la voce conti nazionali: <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

del carico fiscale che grava sui redditi delle piccole imprese. In Italia non esiste una pressione fiscale, ma tante pressioni fiscali secondo la natura del soggetto che realizza il reddito (persona fisica, società di persone o di capitali), nonché della natura del reddito stesso (reddito di lavoro dipendente, reddito di lavoro autonomo o d'impresa)⁽²⁾. Inoltre, a seguito della spinta verso un federalismo fiscale più marcato, avvenuta tra il 2009 ed il 2014, la pressione fiscale risulta variare di molto anche sulla base della localizzazione dell'attività produttiva. Queste profonde differenze non trovano espressione nel dato sulla pressione fiscale elaborato dall'ISTAT, in quanto la realtà italiana si presenta molto più complessa.

Al pari importanti istituzioni internazionali, quali la Banca Mondiale, analizzano il Total Tax Rate (nel prosieguo denominato anche con l'acronimo TTR), ossia la pressione fiscale sui profitti delle imprese in tutti i principali Paesi del mondo. Secondo le stime della Banca Mondiale, nel 2017, il Total Tax Rate in Italia si è attestato al 48%⁽³⁾, registrando una riduzione di 14 punti percentuali rispetto al 2016 e di 16,6 punti rispetto al 2015, a fronte di una media dell'Unione Europea che nel 2017 si è attestata al 40,5% ed una media Area Euro del 42,55%.

Figura 1.2 Total Tax Rate - Banca Mondiale



Fonte: CNA Centro Studi – Elaborazioni Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese su dati “Banca Mondiale”

E' importante sottolineare che la forte riduzione del “Total Tax Rate” registrata dalla Banca Mondiale nel 2017 (figura 1.2), oltre a far riferimento ad un caso di impresa lontana da quella che può dirsi rappresentativa della realtà italiana (si veda “infra”), ha natura temporanea. La forte variazione del “Total Tax Rate” deriva in massima parte dalla forte riduzione dei contributi previdenziali a carico delle imprese sui redditi di lavoro dipendente versati nell'anno. Il “Total Tax Rate” della Banca Mondiale include, infatti, anche i contributi previdenziali sui redditi di lavoro dipendente erogati nell'anno dall'imprenditore, mentre nella costruzione del “Total Tax Rate” della CNA sono considerati quale componente di costo del reddito d'impresa.

² Per maggiori approfondimenti sul punto si veda lo studio dell'Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa dal titolo “Il fisco non è uguale per tutti”, in <http://www.cna.it/centro-studi/notizie/il-fisco-non-e-uguale-tutti> e a quanto si dirà al paragrafo 8.1.

³ Per ulteriori approfondimenti sull'analisi del Total Tax Rate (% of commercial profits) si rinvia alla pagina web del sito della Banca Mondiale: <http://www.doingbusiness.org/~media/WBG/DoingBusiness/Documents/Annual-Reports/English/DB17-Full-Report.pdf>

Ebbene, occorre sottolineare che la riduzione dei contributi previdenziali sui redditi di lavoro dipendente riconosciuta a decorrere dal 2015 e fino al 2018, oltre ad essere temporanea, non riguarda tutti i dipendenti in forza, ma solamente quelli assunti a decorrere dal 2015 rispetto alla forza lavoro già in essere ⁽⁴⁾. Pertanto la forte riduzione è circoscritta solamente alle imprese che hanno effettuato nuove assunzioni ed ha natura temporanea.

C'è da dire, inoltre, che questi valori sono associati ad una impresa ben lontana dal rappresentare il tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Il dato generale fornito dalla Banca Mondiale si fonda, infatti, su un caso concreto – una società di capitali con 60 dipendenti e circa 23 milioni di euro di fatturato – lontano dalla dimensione media delle imprese italiane (si veda quanto si dirà al paragrafo 1 dell'appendice tecnica)⁽⁵⁾.

Un dato di sintesi, inoltre, non evidenzia le profonde differenze nella tassazione locale, enfatizzate dall'impennata della tassazione sugli immobili produttivi delle imprese dovuta all'introduzione dell'IMU dal 2012, della TASI nel 2014, nonché all'attuale imposizione sui rifiuti (TARI).

I valori medi nazionali non possono, quindi, essere rappresentativi della realtà italiana che ha visto, nel tempo, aumentare sempre più il peso dei tributi locali nella pressione fiscale complessiva sul reddito d'impresa.

Per esaminare l'andamento dell'incidenza della pressione fiscale sul reddito d'impresa nel tempo e nel territorio italiano, l'azienda tipo resta quella utilizzata per gli anni scorsi sia in termini di struttura sia nei parametri economici. In questo modo è possibile circoscrivere le cause da cui trae origine la pressione fiscale sul reddito prodotto ma, più che altro, stimare gli effetti delle nuove disposizioni tributarie a livello centrale e locale.

Possiamo, quindi, valutare l'efficacia delle soluzioni adottate dai Governi o dalle amministrazioni locali per alleggerire o appesantire la pressione sulle piccole imprese.

In altre parole, una cartina di tornasole delle politiche fiscali messe in campo dai Governi locali o nazionali.

E' importante sottolineare, sin da subito, che proprio sulla base di quanto indicato nelle righe che precedono e in modo analogo alle analisi elaborate dalla Banca Mondiale sul "Total Tax Rate" nel mondo, il lavoro non è finalizzato a fornire un indicatore di pressione fiscale riferibile ad ogni impresa italiana; la presenza di molti tributi, che prescindono dalla realizzazione del reddito, renderebbe impossibile trovare un sistema di analisi capace di individuare un dato universalmente rappresentativo⁽⁶⁾.

⁴ Per un'analisi dettagliata delle disposizioni riguardanti la decontribuzione sulle nuove assunzioni si veda quanto si dirà in appendice normativa, al paragrafo: "Principali benefici contributivi per le assunzioni (2015 - 2018)".

⁵ Per maggiori dettagli riguardo all'impresa presa a base delle analisi della Banca Mondiale si veda PwC and the World Bank Group, "Payng taxes 2018, paragrafo Assumptions about the business a pagina 197 del volume.

⁶ A tal proposito vedi PwC and the World Bank Group, "Payng taxes 2018, Par. LIMITS TO WHAT IS MEASURED, pag. 68. La Banca Mondiale riconosce che la scelta di effettuare l'analisi comparativa utilizzando una impresa quale modello non consente di cogliere le differenze della tassazione su altre forme d'impresa diverse da quella considerata. Si riporta un passaggio significativo "the data often focus on a specific business form—generally a limited liability company (or its legal equivalent) of a specified size—and may not be representative of the regulation on other businesses (for example, sole proprietorships)."

Per questi motivi, il primo passo importante è stata la scelta della tipologia d'impresa assunta a base delle nostre analisi. Gli sforzi sono stati tesi ad individuare una tipologia di impresa che per dimensioni e caratteristiche fosse il più possibile rappresentativa del tessuto produttivo italiano e che avesse le giuste sensibilità alle variazioni della disciplina fiscale riguardante tutti i tributi applicati alle imprese.

Trattasi di un'impresa che ha parametri di struttura ed economici coerenti con una sana gestione imprenditoriale e risponde, inoltre, ai requisiti di affidabilità in termini di volumi di ricavi e di reddito dichiarati. A tal fine, sono stati utilizzati i medesimi parametri fissati da più di 20 anni dagli studi di settore (si veda quanto si dirà in appendice tecnica al volume).

In particolare, si tratta di un'impresa individuale che utilizza un laboratorio artigiano di 350 mq ed un negozio destinato alla vendita di 175 mq. Dispone, inoltre, di macchinari, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, di un automezzo per il trasporto conto proprio e presenta la situazione contabile sommariamente riportata nella tabella che segue (per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 1 dell'appendice tecnica al volume).

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Fonte CNA: Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

I calcoli sono stati effettuati considerando tutti gli elementi che rientrano nel concetto di pressione fiscale ISTAT, quindi sia i tributi (IRPEF, IRAP, addizionale regionale all'IRPEF, addizionale comunale all'IRPEF, IMU e tassazione sui rifiuti) sia i contributi dovuti dall'artigiano o dal commerciante, identificati con l'acronimo IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti).

Si è ben consapevoli che i contributi pensionistici hanno una natura diversa dai tributi dal momento che, a fronte dei relativi versamenti, l'imprenditore matura una rendita futura (la pensione). Tuttavia, rientrano comunque nel concetto di pressione fiscale ISTAT e, quindi, di "Total Tax Rate" in quanto, quali contributi obbligatori, riducono il reddito disponibile dell'imprenditore (per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto indicato nella nota tecnica al volume, paragrafo 2).

Prendendo come riferimento un'impresa che risponde ai criteri di cui sopra ed assumendo come anno zero il 2011, nel rapporto si valutano gli effetti dei provvedimenti in materia fiscale dei Governi nazionali nonché delle amministrazioni regionali, ovvero municipali, nello stabilire la misura dei tributi locali. La valutazione viene effettuata calcolando tutti i tributi dovuti dall'imprenditore tipo in ragione dello svolgimento dell'attività aziendale per ogni anno considerato e con riferimento a 137 Comuni italiani.

1.2 La complessità del sistema fiscale italiano, il federalismo e le relazioni tra i diversi tributi alla base delle analisi

La modifica della struttura delle entrate locali, dovuta all'attuazione di una parte della legge delega per il federalismo fiscale nel 2011, nel tempo, ha modificato la della composizione del Total Tax Rate tra imposizione erariale (IRPEF e IVS) e tassazione locale che, per la maggior parte, è composta da tributi che prescindono dalla realizzazione del reddito. Ci si riferisce all'IRAP - anche se ora solo in piccola parte⁽⁷⁾ - all'IMU, alla TASI ed alla tassazione sui rifiuti solidi urbani (TARI). Peraltro questi tributi influenzano anche la tassazione erariale, dal momento che, sebbene in misura diversa (si veda l'appendice normativa), possono essere dedotti dal reddito d'impresa oggetto della tassazione erariale IRPEF ovvero dell'IVS (contributi previdenziali della gestione artigiani e commercianti).

In altre parole, laddove il tributo può essere dedotto dal reddito d'impresa, ogni incremento della tassazione viene parzialmente compensato da riduzioni dell'IRPEF e dell'IVS dovuti all'Erario e anche dell'IRAP. E' evidente, per contro, che ad ogni diminuzione dei tributi deducibili corrisponde un aumento dell'IRPEF e dell'IVS, a causa del conseguente aumento del reddito. Ad esempio, la decisione di un Comune di aumentare l'IMU o di istituire o aumentare la TASI, anche a parità di importo dovuto, non è indifferente per le imprese.

Infatti, mentre l'IMU può essere dedotta dal reddito d'impresa, attualmente solo nella misura del 20%, la TASI è deducibile dal reddito d'impresa al 100% del suo ammontare. Pertanto, per ogni punto percentuale in più di Total Tax Rate dovuta all'aumento della TASI corrisponde, con riferimento all'impresa tipo, una riduzione delle imposte erariali per circa 0,52 punti percentuali. Al contrario, per ogni punto percentuale in più di "Total Tax Rate" di tassazione locale dovuto all'aumento dell'IMU, si avrebbe una compensazione derivante dalla riduzione della tassazione erariale solo di 0,12 punti percentuali⁽⁸⁾.

Questi rapporti di deducibilità o indeducibilità tra i tributi, ovviamente, hanno una rilevanza anche in senso inverso. Infatti, nelle ipotesi in cui si decida di ridurre i tributi locali, che sono deducibili in toto ovvero in parte dal reddito d'impresa, si avrà anche un aumento automatico della tassazione sia essa locale che erariale commisurata al reddito d'impresa⁽⁹⁾.

⁷ E' vero, infatti, che a seguito della deducibilità completa dell'IRAP del costo dei lavoratori dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, la differenza tra IRAP calcolata sul reddito d'impresa ed IRAP dovuta con riferimento alla voce costo del lavoro e per oneri finanziari si è ridotta di molto.

⁸ Per comprendere meglio il meccanismo di compensazione tra tributi, nel caso specifico dell'impresa assunta a base delle analisi, per ogni 100 euro di TASI si verrebbe a recuperare il 24% di contribuzione IVS, a cui deve essere aggiunto il 38% della differenza tra 100 euro e 24 euro di contribuzione, ossia circa 28,9 euro. In totale, quindi, per ogni 100 euro di TASI in più si risparmiano 52,9 euro di imposte e contributi. La perdita netta per ogni 100 euro di TASI da pagare sarebbe pari a circa 47,7 euro di tassazione complessiva in più. Considerando, invece, un aumento di 100 euro di IMU ci sarebbero 4,8 euro di risparmio di contributi previdenziali e 7,2 euro di IRPEF in meno. Pertanto, per ogni 100 euro in più di IMU, alla nostra impresa tornerebbero indietro solamente circa 12 euro di minore tassazione erariale.

Tali aspetti sono analizzati in dettaglio nei successivi capitoli con riferimento alle disposizioni in vigore e alle aliquote e tariffe applicate dalle amministrazioni locali per l'anno 2017 e per le proiezioni relative all'anno 2018, in termini di incidenza sul:

1. *"Total Tax Rate"* della piccola impresa, ossia l'incidenza dei tributi erariali, locali e dei contributi sul reddito d'impresa ed il suo contraltare, il reddito disponibile⁽¹⁰⁾;
2. *"Tax Free Day"*, ossia il numero di giorni necessari a pagare il fisco e la data in calendario a partire dalla quale i profitti si possono ritenere idealmente prodotti per sè e per la propria famiglia.

In particolare, con riferimento all'anno 2017 è interessante analizzare le variazioni del dato di proiezione sul medesimo anno calcolato nel precedente rapporto, determinate dalle decisioni assunte dalle amministrazioni locali. E' importante ricordare che per l'anno 2017, la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), al pari della precedente legge di stabilità 2016, (legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha rinnovato il blocco della tassazione locale, ad eccezione della TARI (si veda appendice normativa).

Per l'anno 2018, come nei precedenti lavori, in assenza di dati completi su aliquote e tariffe della tassazione comunale e regionale, sono state fatte delle proiezioni basate sulle aliquote e tariffe applicate per l'anno 2017. In questo modo è stato possibile isolare l'effetto sul Total Tax Rate derivante dalle modifiche normative entrate in vigore nel 2018. In particolare, ci si riferisce all'aumento programmato della contribuzione previdenziale, nonché alla possibilità di applicare l'IRI⁽¹¹⁾.

Per consentire una più agevole lettura dell'Osservatorio, oltre all'esame dei valori medi nazionali e regionali, sono trattati i dati relativi ai Comuni che si trovano ai margini più alti e più bassi della classifica. Tuttavia, per ogni elemento di tassazione analizzato è possibile consultare i risultati di ogni Comune preso in considerazione nell'appendice statistica del documento, alla quale si rinvia (si veda appendice III al volume), ovvero alle singole schede Comune nella quale sono contenuti i principali dati riferiti ad ognuno dei 137 Comuni analizzati (si veda appendice IV al volume).

⁹ E' quanto accaduto con riferimento all'anno 2015, dove: a) si è deciso di ridurre l'IRAP attraverso la possibilità di dedurre completamente dalla base imponibile il costo dei lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato (cfr. art. 1, commi da 20 a 24, della legge 23 dicembre 2014, n. 190); b) si è potuto beneficiare della riduzione della TARI dovuta sulle aree degli immobili destinate alla produzione di rifiuti speciali, grazie alla chiara interpretazione fornita dal Mef all'art. 1, c. 649, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF). Pertanto le predette riduzioni di IRAP e di TARI, riconosciute o rese comunque possibili dal 2015, proprio per questi collegamenti di deducibilità dal reddito d'impresa non hanno inciso pienamente sul *"Total Tax Rate"* delle piccole imprese. Infatti, la riduzione della componente regionale o comunale del *"Total Tax Rate"* ha anche determinato un incremento automatico del reddito d'impresa (meno costi da dedurre) e, conseguentemente, un aumento di tutti i tributi calcolati sul reddito d'impresa.

¹⁰ Per i criteri usati per la determinazione del *"Total Tax Rate"* si rinvia al paragrafo 2 dell'appendice tecnica del presente volume.

¹¹ Acronimo di *"Imposta sul Reddito delle Imprese"* quale nuovo sistema opzionale di tassazione dei redditi delle imprese individuali e società di persone in contabilità ordinaria. Per maggiori dettagli sull'IRI si rinvia all'appendice normativa al volume e a quanto si dirà al capitolo 5.

1.3 Le novità nel rapporto 2018

Il rapporto 2018 presenta diverse novità nella stima nazionale della tassazione complessiva sulla piccola impresa. In primo luogo, l'analisi è stata estesa anche ai Comuni di Montepulciano e Poggibonsi, facenti parte della provincia di Siena, che così vanno ad aggiungersi ai 6 Comuni aggiunti nel IV rapporto⁽¹²⁾.

Tavola n. 1.1 – I comuni Italiani in cui è stata effettuata l'analisi

Abruzzo	Chieti L'Aquila Pescara Teramo Lanciano Vasto	Avezzano Sulmona Montesilvano Spoltore Roseto degli Abruzzi Giulianova
Basilicata	Matera	Potenza
Calabria	Catanzaro Cosenza Crotone	Reggio Calabria Vibo Valentia
Campania	Avellino Benevento Caserta	Napoli Salerno
Emilia Romagna	Bologna Ferrara Cesena Forlì Modena Parma Piacenza Ravenna	Cervia Faenza Lugo Reggio Emilia Castel San Pietro Imola Rimini
Friuli Venezia Giulia	Gorizia Pordenone	Trieste Udine
Lazio	Civitavecchia Frosinone Latina	Rieti Roma Viterbo
Liguria	Genova Imperia	La Spezia Savona

¹² Ci si riferisce, in particolare, ai Comuni di Bolzano, Trento nonché altri due Comuni della provincia di Bologna: Imola e Castel San Pietro Terme e tre Comuni della provincia di Firenze: Empoli, Scarperia e San Piero. Per questi ultimi due Comuni lo scorso anno è stato interessante evidenziare l'effetto sulla tassazione complessiva derivante dall'unione avvenuta nel gennaio del 2014.

Lombardia	Bergamo Brescia Como Cremona Lecco Lodi	Mantova Milano Monza Pavia Sondrio Varese
Marche	Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro Fabriano	Falconara Jesi Osimo Senigallia Urbino
Molise	Campobasso	Isernia
Piemonte	Alessandria Asti Biella Cuneo	Novara Torino Verbania Vercelli
Puglia	Bari Andria Barletta Trani	Brindisi Foggia Lecce Taranto
Sardegna	Cagliari Carbonia Iglesias Nuoro	Olbia Oristano Sassari
Sicilia	Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina	Palermo Ragusa Siracusa Trapani
Toscana	Arezzo Firenze Empoli San Piero Scarperia Grosseto Livorno Lucca	Massa Carrara Pisa Pistoia Prato Siena Montepulciano Poggibonsi
Trentino Alto Adige	Bolzano	Trento
Umbria	Perugia	Terni
Valle d'Aosta	Aosta	
Veneto	Belluno Padova Rovigo Treviso	Venezia Verona Vicenza

Per garantire la confrontabilità dei dati ed evitare uno sbilanciamento dei valori medi nazionali e regionali relativi agli indicatori stimati (*"Total Tax Rate"*, e *"Tax Free Day"*), i dati relativi a 23 comuni non capoluogo di provincia sono stati analizzati a parte.

Il 23 Comuni non partecipano, quindi, alla costruzione dei valori medi nazionali e regionali, ma sono comunque inseriti nelle classifiche riportate nell'appendice statistica e nelle schede-Comune. L'analisi degli indicatori di pressione fiscale nell'ambito del presente rapporto verte su ben 137 Comuni.

Entrando nel merito, nel rapporto 2018 si procede all'esame consuntivo del Total Tax Rate della piccola impresa sull'anno 2017, analizzando, quindi, le differenze rispetto al dato del 2016 e alle proiezioni per il 2018. È importante precisare che, con riferimento alle proiezioni per l'anno 2018, sono state considerate le disposizioni riguardanti la disciplina della tassazione delle imprese in vigore per tale anno, riferite alla generalità delle imprese. In questo senso, le proiezioni dell'anno 2018 tengono conto dell'aumento programmato di 0,45 punti dell'aliquota di contribuzione IVS. Al contrario, gli effetti sul Total Tax Rate derivanti dall'entrata in vigore dell'IRI nel 2018 (Imposta sul reddito delle imprese)⁽¹³⁾ saranno effettuati separatamente, perché riguardanti un regime opzionale.

Proprio con riferimento all'IRI nei giorni di ultimazione del presente lavoro, il Governo Conte ha anticipato la volontà di ridurre l'aliquota IRES dal 24% al 15% e, conseguentemente, anche l'aliquota dell'IRI (Imposta sul Reddito delle Imprese)⁽¹⁴⁾.

Si è deciso, pertanto, di analizzare gli effetti derivanti dalla scelta di optare per il regime IRI nelle due varianti:

- applicazione dell'aliquota attualmente prevista del 24%;
- applicazione dell'aliquota proposta del 15%.

In assenza di ulteriori elementi di dettaglio, per effettuare i calcoli sono stati utilizzati gli attuali meccanismi di applicazione della nuova tassazione tesa a premiare le imprese personali che lasciano in azienda parte degli utili prodotti per effettuare investimenti (vedi quanto si dirà al capitolo 5).

Il rapporto, inoltre, analizza l'effetto sul *"Total Tax Rate"* derivante dal comportamento dei Comuni nel riconoscere alle imprese l'esclusione delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali dal pagamento del tributo comunale sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. In particolare, viene sottolineato come varia il *"Total Tax Rate"* nei 137 Comuni, qualora nella determinazione del tributo comunale:

¹³ Per maggiori dettagli in merito al nuovo regime IRI per la tassazione dei redditi delle imprese individuali e delle società di persone in contabilità ordinaria, si veda la scheda IRI in appendice normativa.

¹⁴ Per maggiori dettagli in merito al nuovo regime IRI per la tassazione dei redditi delle imprese individuali e delle società di persone in contabilità ordinaria, si veda la scheda IRI in appendice normativa.

- si prenda in considerazione il dettato normativo, secondo il quale i Comuni devono riconoscere l'esclusione totale delle aree produttive in cui si producono prevalentemente rifiuti speciali nonché quelle relative ai magazzini merci e prodotti asserviti all'area produttiva;
- si tenga conto di come è recepita la norma nel regolamento comunale di applicazione della TARI con riferimento alle esclusioni delle predette aree;
- si tenga conto delle riduzioni della TARI effettivamente e concretamente riconosciute all'imprenditore che chiede alla propria amministrazione comunale l'esclusione dell'area a motivo della produzione di rifiuti speciali.

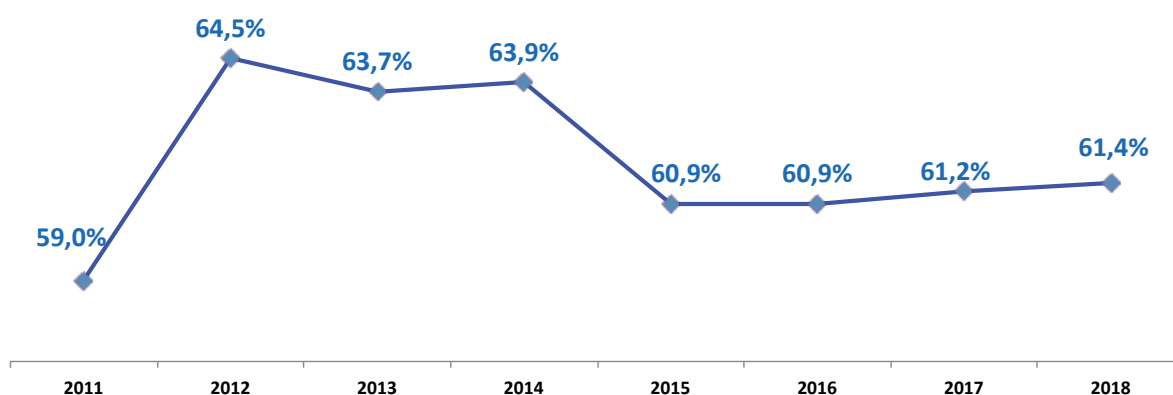
Tre criteri che producono effetti molto diversi.

Rinviando al capitolo 2 per maggiori approfondimenti, è importante premettere che il dato usato per effettuare le classifiche, anche per finalità di omogeneità e confrontabilità dei dati nel tempo, resta quello che emerge dall'applicazione della norma come interpretata dal regolamento Comunale. Si considera, dunque, il dato a cui il Comune deve o, per meglio dire, si dovrebbe attenere sul piano normativo per calcolare il tributo comunale dovuto. Tuttavia gli effetti distorsivi determinati dal comportamento patologico di alcuni Comuni nel non considerare fino in fondo il dettato normativo nel proprio regolamento (si veda appendice normativa sotto la voce TARI) o ancora nel disconoscere l'applicazione del proprio regolamento sono analizzati in un paragrafo a parte del Rapporto (si veda quanto si dirà al successivo capitolo 4).

2.1 L'andamento del Total Tax Rate dal 2011 al 2018

Considerata l'ampiezza delle analisi del rapporto "Comune che vai fisco che trovi", appare opportuno analizzare da prima l'andamento del "Total Tax Rate" nell'intero periodo di riferimento, ossia dal 2011 ai dati di proiezione 2018, evidenziato nella figura 2.1.

Figura n. 2.1 - Andamento "Total Tax Rate"



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

La spinta verso l'alto del TTR subita tra il 2011 ed il 2012 di ben 5,5 punti percentuali è dovuta, principalmente, all'introduzione dell'IMU. E' bene notare che tra gli stessi anni, anche la pressione fiscale elaborata dall'Istat ha fatto un salto importante di 1,6 punti percentuali, tuttavia, come anticipato in premessa al capitolo 1, poco rappresentativo della tassazione effettiva che incide sul reddito delle piccole imprese. La riduzione registrata, invece, tra il 2012 ed il 2013 di 0,8 punti percentuali è legata al riconoscimento della deducibilità parziale dell'IMU dal reddito d'impresa, prevista per il solo anno 2013, per un ammontare pari al 30%. Tra il 2013 ed il 2014 il "Total Tax Rate" mostra un ulteriore lieve rialzo di 0,2 punti percentuali, dovuto ad una combinazione di fattori positivi e negativi. In negativo hanno pesato l'aumento:

1. dei contributi previdenziali già programmato;
2. dei tributi locali, conseguente alle decisioni dei Comuni di fissare le aliquote e tariffe ed, in particolare, all'introduzione della TASI;
3. dell'IRPEF dovuto alla riduzione della quota di deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa dal 30% al 20%.

Al contrario, ha inciso in modo positivo sul TTR la riduzione dell'IRAP dovuta all'incremento della quota di costo del lavoro deducibile dalla base imponibile IRAP (interamente deducibile solo dal 2015). Riduzione che, con tutta evidenza, non è riuscita a compensare gli aumenti del "Total Tax Rate" dovuti agli incrementi di imposizione sopra meglio evidenziati.

In particolare, dalle analisi sull'anno 2015 è emerso che la TASI ha pesato mediamente sul prelievo comunale di 220 euro, con punte di circa 1.500 euro nei comuni di Agrigento e Isernia, ovvero di circa 1.300 euro nel comune di Sassari. Si tenga conto, inoltre, che la scelta di istituire la TASI piuttosto che aumentare ulteriormente l'IMU, ovviamente entro i termini previsti dalla legge (in proposito si veda l'appendice normativa), non è indifferente sotto il profilo del Total Tax Rate complessivo. A tal proposito si deve, infatti, considerare che mentre l'IMU è deducibile dal reddito d'impresa solamente nella misura del 20% del tributo pagato, la TASI è deducibile al 100%.

Pertanto, a parità di tassazione complessiva comunale sugli immobili (IMU + TASI), i Comuni che hanno scelto di aumentare la TASI hanno concesso alla nostra piccola impresa un effetto compensativo di circa il 52% di tassazione erariale. In termini di effetto netto sul "Total Tax Rate" complessivo, l'introduzione della TASI ha pesato nel 2014 per lo 0,5%. Questo importante incremento del "Total Tax Rate", come è stato messo in evidenza nel terzo rapporto, viene in parte recuperato nel 2015 per effetto del riconoscimento della deducibilità completa del costo dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato dall'IRAP. La conseguente riduzione dell'IRAP, infatti, ha ridotto il Total Tax Rate della piccola impresa di 1,7 punti percentuali. Inoltre, rispetto al dato di proiezione 2015 il comportamento dei Comuni, unitamente alla interpretazione del MEF sulla esclusione dalla tassazione TARI delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali⁽¹⁵⁾, ha determinato una ulteriore riduzione del TTR di 1,3 punti percentuali (si vedano l'appendice tecnica e normativa al volume). Tra il 2014 ed i dati a consuntivo del 2015 emerge, quindi, una riduzione complessiva del TTR di ben 3 punti percentuali, dovuta anche al fatto che la tassazione locale diversa dalla TARI nel 2015, non ha visto incrementi rispetto al 2014.

Tra il 2015 ed il 2016 il "Total Tax Rate" resta stabile al 60,9%. La stabilità del Total Tax Rate è determinata dall'effetto combinato della riduzione dell'IRAP - conseguente all'aumento della franchigia da 10.500 a 13.000 euro - e dell'aumento ascrivibile all'incremento programmato dell'aliquota di contribuzione previdenziale alla cassa artigiani e commercianti di 0,45 punti percentuali⁽¹⁶⁾.

Con riferimento, infine, all'anno 2017 si è registrato, invece, un aumento della pressione fiscale pari allo 0,3% del reddito del nostro piccolo imprenditore, portando il "Total Tax Rate" dal 60,9% al 61,2%, ascrivibile all'incremento programmato della contribuzione previdenziale di 0,45 punti percentuali.

Sempre con riferimento al 2017, la prevista riduzione del "Total Tax Rate" pari a 2,8 punti percentuali, appannaggio delle imprese che con riferimento al 2017 avrebbero scelto di entrare nel regime IRI (Imposta sul reddito delle Imprese), è stata successivamente annullata dalla legge di bilancio 2018.

Infine, con riferimento alle proiezioni per l'anno 2018, si registra un incremento di 0,2 punti, che porta il TTR al 62,4. Incremento totalmente ascrivibile all'aumento programmato della contribuzione previdenziale dell'imprenditore dello 0,45%.

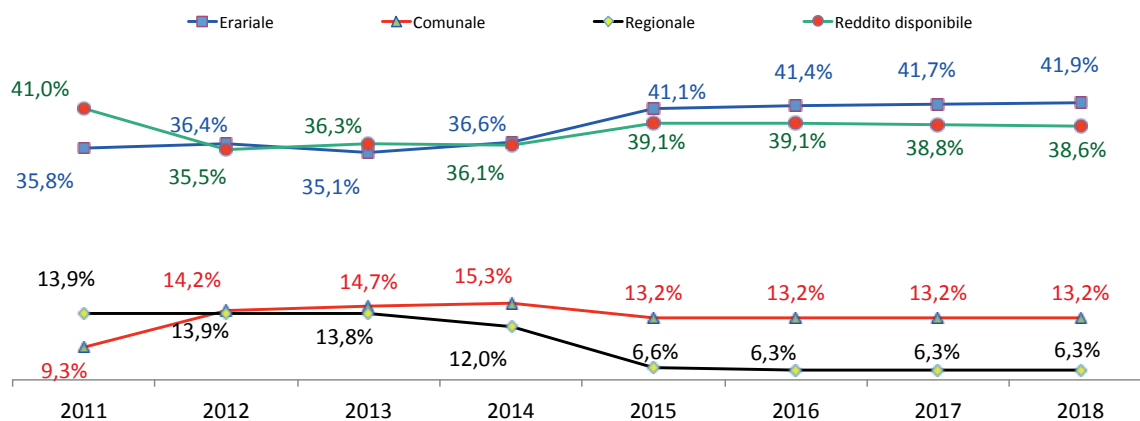
¹⁵ In proposito, infatti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF, ha precisato che l'articolo 1, comma 649, primo periodo della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) intende evitare l'applicazione della TARI con riferimento alle superfici degli immobili utilizzate per le lavorazioni industriali o artigianali ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali (per maggiori approfondimenti sul tema si rinvia alle appendici tecnica e normativa al volume).

¹⁶ E previsto, infatti, che l'aliquota contributiva passi dal 22,65% al 23,10%. Per maggiori approfondimenti si veda l'appendice tecnica e l'appendice normativa al volume.

E' interessante osservare come le disposizioni normative, che negli anni hanno inciso sul Total Tax Rate della piccola impresa oggetto di analisi, si ripartiscono nei diversi ambiti impositivi: comunale, regionale ed erariale (Imposte più contributi previdenziali dell'artigiano).

L'andamento del "Total tax Rate" per ambito impositivo tra gli anni 2011 e 2018, è rappresentato nella figura 2.2.

Figura n. 2.2 - Incid.% imposte e reddito disponibile



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla figura 2.2, con riferimento alla tassazione comunale, emerge, in particolare, il forte incremento avvenuto tra il 2011 ed il 2012 di ben 4,9 punti percentuali, dovuto al passaggio dall'ICI all'IMU. Rileva, inoltre, il successivo aumento avvenuto nel 2013 e nel 2014 per effetto del passaggio dalla TIA/TARSU alla TARES e poi alla TARI dal 2014, pari complessivamente ad 1,1 punti percentuali. Sempre con riferimento alla tassazione comunale si apprezza anche una riduzione avvenuta tra il 2014 ed il 2015, a seguito della riduzione della TARI per effetto dell'esclusione dal tributo comunale delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali¹⁷.

Negli anni successivi si assiste alla stabilità della tassazione comunale per effetto delle disposizioni, via via susseguitesi, che hanno imposto il blocco della tassazione locale. Riguardo alla tassazione regionale, da segnalare le riduzioni registrate tra il 2013 ed il 2015, dovute alla progressiva eliminazione dalla tassazione IRAP del costo del lavoro, nonché dall'incremento della franchigia IRAP. Per gli anni successivi, il blocco della tassazione locale ha determinato anche la sostanziale stabilità della tassazione regionale.

Per tutti gli anni analizzati, l'ambito erariale della tassazione, ad eccezione dell'IRI che sarà sviluppata più avanti (si veda il Capitolo 5), non ha subito modificazioni. Pertanto, le differenze che si leggono nella figura 2.2. sono, essenzialmente, dovute all'andamento dei tributi locali parzialmente o totalmente deducibili dal reddito d'impresa, come, anche, alle variazioni dell'IVS (contributi previdenziali dell'imprenditore) conseguenti agli aumenti di aliquota già programmati.

¹⁷ L'effetto sul "Total Tax Rate" riguardo all'esclusione dalla TARI delle aree destinate alla produzione dei rifiuti speciali sarà analizzata in dettaglio più avanti al paragrafo 6.

2.2 Il "Total Tax Rate" secondo le proiezioni 2018 nei Comuni analizzati: dai valori medi nazionali a quelli individuali

Come già accennato al paragrafo precedente con riferimento alle proiezioni per l'anno 2018, l'aumento del "Total Tax Rate" di 0,2 punti percentuali è tutto ascrivibile all'incremento programmato dell'aliquota IVS di contribuzione previdenziale dell'imprenditore. Considerata la conferma del blocco della tassazione locale anche per il 2018, la situazione con molta probabilità resterà invariata anche il prossimo anno quando si analizzeranno i dati a consuntivo dell'anno 2018.

In relazione alle proiezioni per l'anno 2018, pertanto, le variazioni del Total Tax Rate saranno appannaggio delle sole imprese che optano per l'applicazione dell'IRI ovvero per coloro che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi, potendo beneficiare anche per il 2018 del c.d. "super ammortamento".

Prima di passare all'esame dell'effetto sul "Total Tax Rate" derivante dall'adozione dell'IRI per l'anno 2018 (analizzate separatamente al capitolo 5) e dall'applicazione del c.d. "super-ammortamento", è importante analizzare la composizione del Total Tax Rate del 2018 pari, conviene ricordarlo, al 61,4% del reddito d'impresa prodotto dall'impresa tipo assunta a base dello studio.

Tavola 2.1 - Ammontare dei singoli tributi dovuti mediamente negli anni

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018	4.739	1.592	2.573	11.193	9.771	556	244	19.332	61,4%	41,9%	6,3%	13,2%
2017	4.739	1.592	2.573	10.987	9.849	560	246	19.454	61,2%	41,7%	6,3%	13,2%
2016	4.739	1.603	2.570	10.774	9.926	581	247	19.560	60,9%	41,4%	6,3%	13,2%
2015	4.753	1.609	2.673	10.561	10.000	587	249	19.569	60,9%	41,1%	6,5%	13,3%
2014	4.732	2.684	5.452	9.433	8.869	522	221	18.088	63,9%	36,5%	11,9%	15,5%
2013	4.435	2.722	6.368	8.983	8.588	502	208	18.194	63,7%	35,1%	13,7%	14,9%
2012	4.338	2.544	6.368	9.119	9.109	519	208	17.795	64,5%	36,4%	13,8%	14,3%
2011	2.045	2.449	6.371	8.585	9.347	531	179	20.492	59,0%	35,8%	13,8%	9,4%
Var. 2018/2011	2.694	-857	-3.798	2.608	424	25	65	-1.160	2,4%	6,1%	-7,5%	3,8%
Var. 2017/2016	0	-11	3	213	-77	-21	-1	-106	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2018/2017	0	0	0	206	-78	-4	-2	-122	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nel 2018 l'IMU più la TASI mediamente dovute dalla piccola impresa ammontano a 4.739 euro, quando l'ICI mediamente pagata dall'impresa nel 2011 era di circa 2.000 euro, facendo registrare un aumento di 2.700 euro, pari al 131% in più.

La TARI mediamente dovuta dall'impresa secondo le proiezioni per l'anno 2018 è pari a 1.592 euro, dopo i massimi valori registrati nel 2013 e 2014 pari a circa 2.700 euro.

L'IRAP dovuta mediamente dalla piccola impresa, sempre secondo le proiezioni per l'anno 2018, è pari a 2.573 euro. Si tratta di un importo relativamente basso se confrontato ai circa 6.400 euro di IRAP dovuta nel 2013, quando la voce del costo degli assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato era indeducibile. La voce della contribuzione previdenziale dell'artigiano è arrivata a superare gli 11.000 euro, per due motivi. Il primo è l'aumento progressivo dell'aliquota di contribuzione da applicare sul reddito d'impresa che, nel 2018, è arrivata al valore massimo del 24%⁽¹⁸⁾. Il secondo è legato all'aumento del reddito d'impresa generato dalla riduzione dei tributi locali deducibili dal reddito. Ci si riferisce, in particolare, alla TARI ed all'IRAP (si veda "supra").

L'IRPEF nel 2018 è arrivata a pesare poco meno di 10.000 euro, quando nel 2013 era pari a circa 8.500 euro. Negli anni l'IRPEF non ha subito alcuna variazione di aliquota, pertanto tutte le variazioni sono da attribuire alle variazioni del reddito complessivo imponibile dovute all'ammontare dei

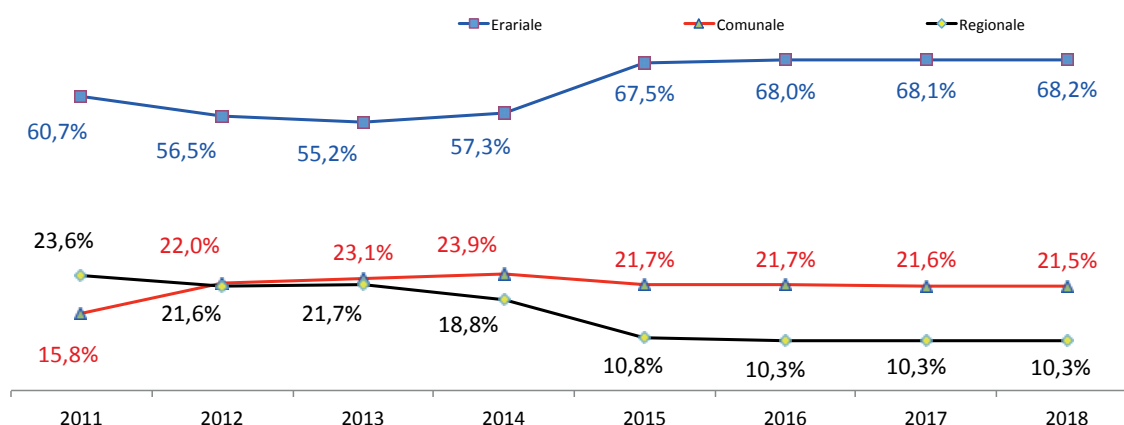
tributi deducibili ed anche dai contributi previdenziali dell'artigiano, come oneri deducibili dalla base imponibile IRPEF come contributi obbligatori per legge.

L'addizionale regionale all'IRPEF è rimasta stabile negli anni a circa 550 euro, mentre l'addizionale comunale mediamente dovuta è pari a circa 250 euro, quando nel 2011 era poco meno di 180 euro, facendo registrare un aumento di quasi il 40%, pari a 70 euro.

Dopo il picco della tassazione registrato nel 2012, oggi la "nostra" piccola impresa si trova sempre a dover pagare complessivamente maggiori tributi per 1.160 euro rispetto a quelli pagati nel 2011, ossia prima della spinta verso il federalismo fiscale con l'istituzione dell'IMU. Le voci principali di aumento nel settennio sono rappresentate dagli aumenti di IMU +TASI pari a circa 2700 euro e di contribuzione previdenziale pari a 2.600 euro nonché di IRPEF per più di 400 euro, controbilanciate parzialmente dalla riduzione di IRAP per 3.800 euro e dalla riduzione della TARI – calcolata seguendo i regolamenti comunali⁽¹⁹⁾ – per circa 850 euro.

In generale c'è stato un riassetto dei diversi settori impositivi, di cui si compone il "Total Tax Rate" complessivo, che vede l'incremento della tassazione comunale e statale a dispetto della tassazione regionale che invece si riduce notevolmente.

Figura 2.3 Trend ripartizione % per ambito impositivo



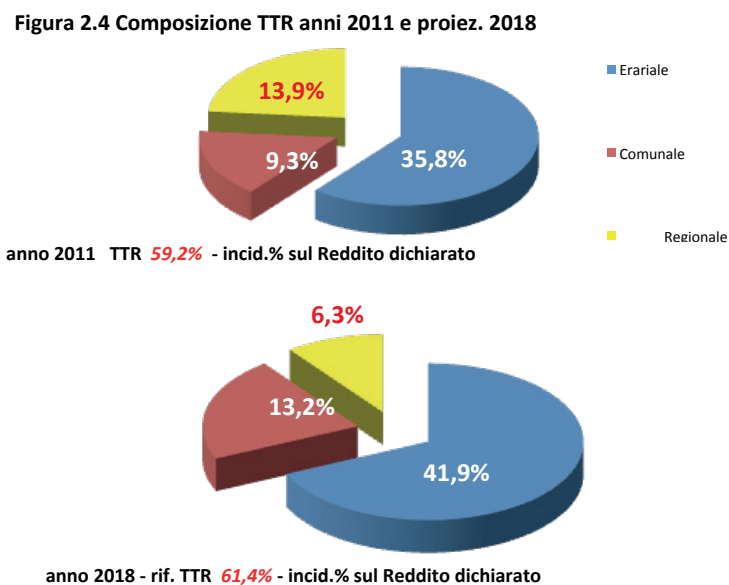
Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

¹⁸ E' bene ricordare che l'articolo 24, comma 22, del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, nel testo introdotto dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, pubblicato nella G.U. n. 300 del 27 dicembre 2011, ha previsto che, con effetto dal 1 gennaio 2012, le aliquote contributive pensionistiche di finanziamento e di computo delle gestioni pensionistiche dei lavoratori artigiani e dei commercianti sono incrementate di 1,3 punti percentuali e successivamente di 0,45 punti percentuali ogni anno fino a raggiungere il livello del 24 per cento, per tutti i soggetti iscritti alle gestioni autonome dell'INPS.

¹⁹ E' bene ricordare che le analisi del rapporto fanno riferimento all'applicazione della TARI, così come emerge dalle delibere comunali di applicazione della tariffa, tenendo anche conto dell'esclusione delle aree destinate alla produzione dei rifiuti speciali.

Per i motivi sopra meglio esposti risulta che, a partire dall'anno 2014, i tributi ed i contributi statali hanno un peso sempre maggiore arrivando ad un'incidenza pari al 68,2% sui tributi complessivamente dovuti nel 2018 (si veda figura 2.3). Anche i tributi comunali, per effetto dell'aumento della tassazione sugli immobili, nel 2018, partecipano alla formazione del Total Tax Rate complessivo per il 21,5%, rispetto al 15,8% registrato nel 2011, con un picco nel 2014 del 23,9%. Al contrario, i tributi regionali dal 23,6% del 2011 passano al 10,3% del 2018.

Nella figura 2.4. si apprezza in modo migliore come tra il 2011 ed il 2018 si sia modificata la contribuzione di ogni settore impositivo alla formazione del "Total tax Rate" 2018.

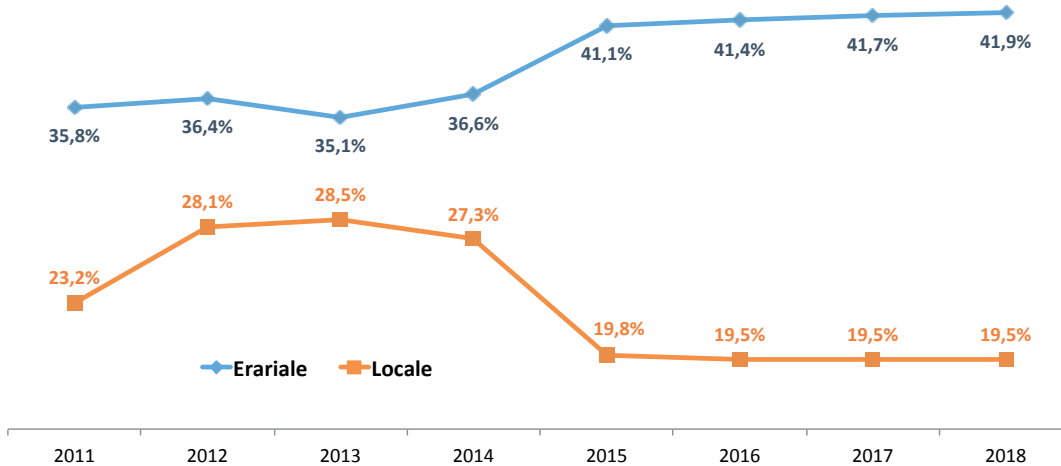


Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nel 2011 risultava che il 35,8% del reddito era assorbito dalle imposte e dai contributi erariali, mentre nel 2018 tale quota arriva al 41,9%. Le imposte regionali nel 2011 rappresentavano il 13,9% del reddito, mentre nel 2018 sono pari al 6,3%. Infine le imposte comunali, composte in massima parte da IMU+TASI, nel 2011 assorbivano il 9,3% del reddito, al contrario nel 2018 arrivano a coprire il 13,2% del reddito.

La decisione di ridurre la pressione fiscale agendo sui tributi locali deducibili dal reddito d'impresa, nei fatti, sta portando il sistema tributario ad un allontanamento tra la tassazione erariale e quella locale.

Figura 2.5 - Andamento tassazione locale ed erariale



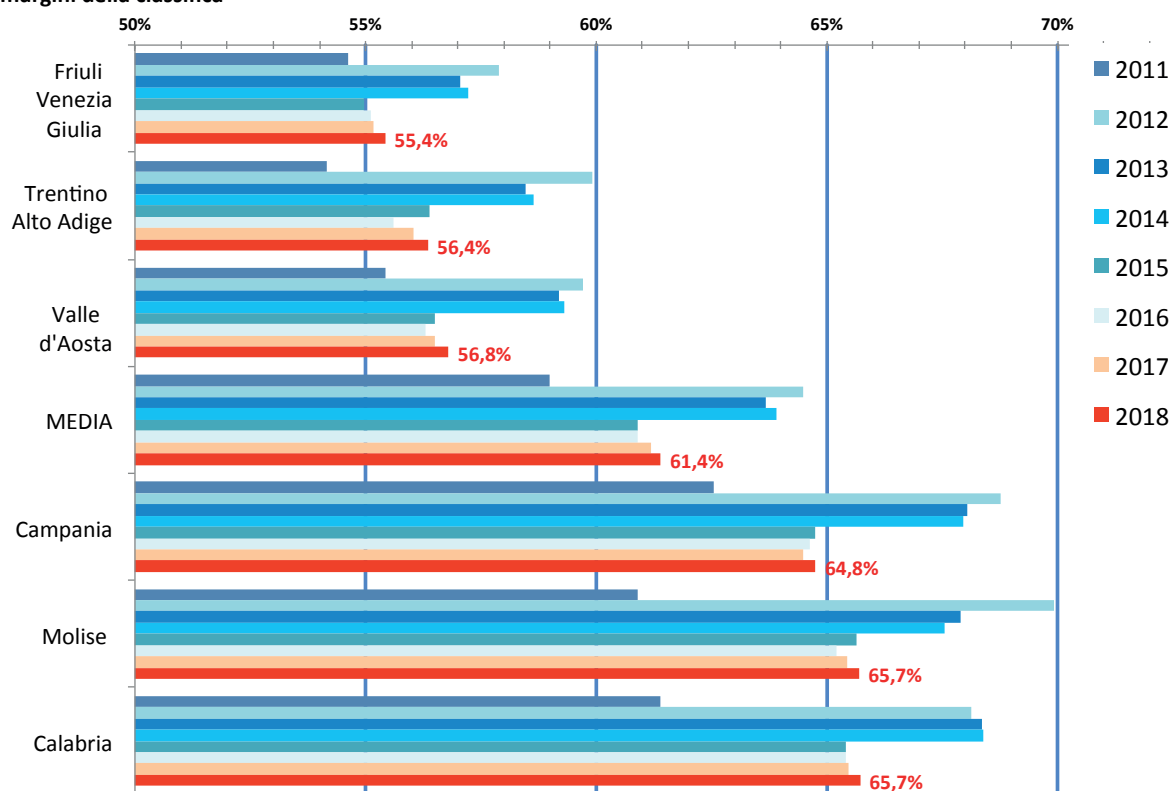
Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Da un primo forte avvicinamento a motivo dell'aumento dell'IMU nel 2012 e nel 2013 con la deducibilità al 30% dell'IMU, tutti gli altri passi effettuati, già ampiamente commentati nelle righe che precedono, hanno portato alla riduzione dei tributi locali (IRAP + TARI) e ad un corrispondente aumento dei tributi e contributi erariali (si veda l'andamento nella figura 2.5).

L'analisi prosegue mettendo in rilievo le diverse tipicità territoriali della pressione fiscale con un confronto, dapprima, sui valori medi regionali e, poi, con riferimento ad alcuni dei Comuni, che si sono distinti in quanto a tassazione particolarmente bassa ovvero alta rispetto ai valori medi nazionali.

Come si noterà il valore medio del "Total Tax Rate" nazionale del 61,4% riassume tipicità del territorio italiano anche molto distanti tra di loro.

Figura n. 2.6 - Trend "Total Tax Rate" medio nazionale a confronto con i valori medi regionali a margini della classifica



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si evince dalla figura n. 2.6 i valori medi regionali del TTR nel 2018 vanno dal valore minimo registrato nella regione Friuli Venezia Giulia del 55,4% al valore massimo calcolato in Calabria del 65,7%. Da notare, pertanto, che tra la regione che mediamente fa registrare il TTR più alto (Calabria) e quella con TTR più basso (Friuli) c'è una distanza di oltre 10 punti percentuali. Risulta anche, che rispetto al valore medio nazionale la Calabria ha un TTR più alto del 7%, mentre il Friuli ha un TTR più basso rispetto al valore medio nazionale del 9,8%. Questo rende evidente che i valori medi delle diverse regioni sono comunque sbilanciati verso l'alto piuttosto che verso il basso.

Rinviando all'appendice statistica per un confronto completo del TTR di tutte le regioni nei diversi anni, nella tavola 2.2 si mettono a confronto i valori rilevati nei vari anni nelle regioni che presentano i valori agli estremi della distribuzione.

Tavola 2.2 Andamento del Total tax Rate nelle Regioni ai margini della classifica e valori medi nazionali

Regioni/anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Friuli Venezia Giulia	54,6%	57,9%	57,0%	57,2%	55,0%	55,1%	55,2%	55,4%
Trentino Alto Adige	54,2%	59,9%	58,5%	58,7%	56,4%	55,6%	56,1%	56,4%
Valle d'Aosta	55,4%	59,7%	59,2%	59,3%	56,5%	56,3%	56,5%	56,8%
MEDIA	59,0%	64,5%	63,7%	63,9%	60,9%	60,9%	61,2%	61,4%
Campania	62,5%	68,8%	68,0%	68,0%	64,8%	64,6%	64,5%	64,8%
Molise	60,9%	69,9%	67,9%	67,6%	65,7%	65,2%	65,5%	65,7%
Calabria	61,4%	68,1%	68,4%	68,4%	65,4%	65,4%	65,5%	65,7%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

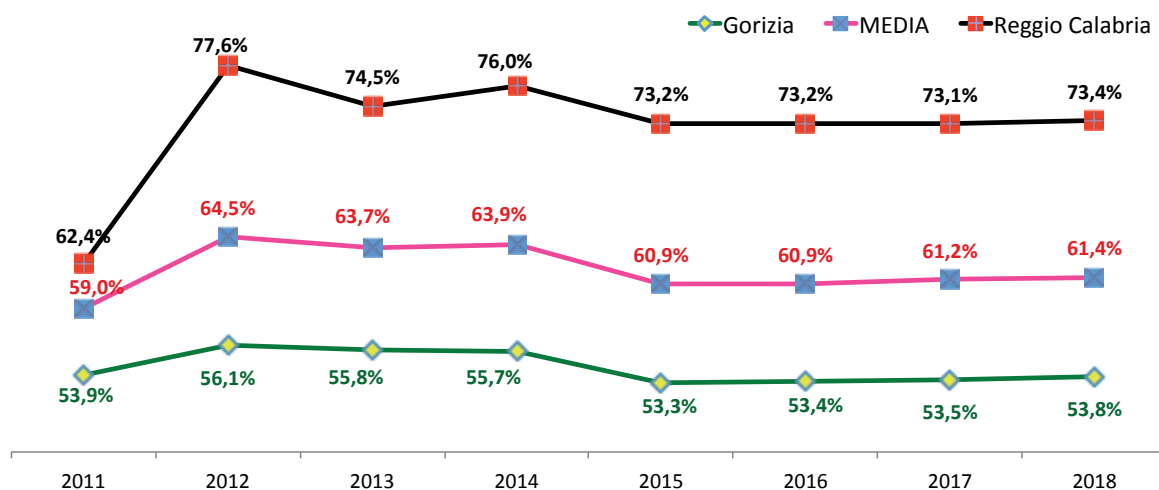
Nella Tavola 2.2. si apprezza, in particolare, che le regioni per così dire più virtuose, nel settennio preso in esame, hanno addirittura incrementato la distanza negativa del TTR dal valor medio italiano della piccola impresa, dimostrando una capacità a tenere sotto controllo la spesa.

Ad esempio, mediamente, le imprese residenti nel Friuli, nei sette anni tra il 2011 ed il 2018 hanno visto incrementare il TTR di soli 0,8 punti percentuali; le imprese del Trentino Alto Adige di 2,2 punti percentuali e le imprese della Valle d'Aosta di 1,4 punti percentuali

Ai margini opposti della classifica, le imprese della Campania hanno subito un incremento della tassazione complessiva di 2,4 punti percentuali, le imprese del Molise di ben 4,8 punti percentuali e le imprese della Calabria di 4,3 punti percentuali.

Passando ad esaminare i dati riferiti ai singoli Comuni, si scopre che le differenze del TTR nel territorio italiano sono ancora più marcate. Infatti, nel 2018 la differenza tra la tassazione maggiore, registrata nel comune di Reggio Calabria del 73,4% e la tassazione più bassa, registrata nel comune di Gorizia del 53,8%, è pari a 19,5 punti percentuali (si veda figura 2.7).

Figura 2.7 Andamento pressione fiscale di Reggio Calabria (max2018) e Gorizia (min2018) vs. VALORI MEDI



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Figura n. 2.8 Andamento Total tax Rate dei Comuni ai margini della classifica rispetto al valore medio



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella figura 2.8 è riportato l'andamento del Total Tax Rate dei Comuni, nei quali si è calcolato il TTR più alto e più basso nel 2018, insieme al trend registrato mediamente in Italia negli stessi anni. E' possibile avere immediata contezza dell'importante distanza nella tassazione complessiva dei Comuni che si posizionano agli antipodi della classifica, nonché di questi rispetto al "Total Tax Rate" medio in Italia. Dalla figura è, inoltre, possibile osservare visivamente l'andamento del Total Tax Rate negli anni 2011 - 2018 in ciascuno dei Comuni selezionati per il confronto.

Tavola 2.3 Andamento del Total tax Rate nei Comuni i ai margini della classifica e valori medi nazionali

Regioni/anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Gorizia	53,9%	56,1%	55,8%	55,7%	53,3%	53,4%	53,5%	53,8%
Cuneo	55,3%	57,8%	56,9%	56,6%	54,4%	54,5%	54,7%	55,0%
Trento	54,3%	60,1%	58,6%	57,9%	55,4%	53,9%	54,7%	55,0%
Udine	53,6%	56,8%	56,3%	56,2%	54,0%	54,2%	54,3%	54,5%
Belluno	55,7%	57,8%	57,7%	57,4%	54,5%	54,5%	54,8%	55,0%
MEDIA	59,0%	64,5%	63,7%	63,9%	60,9%	60,9%	61,2%	61,4%
Catania	63,8%	73,4%	72,1%	71,7%	68,5%	68,5%	68,8%	69,0%
Roma	65,7%	75,2%	73,3%	74,2%	69,2%	69,1%	69,3%	69,5%
Firenze	63,9%	74,7%	72,8%	73,1%	68,4%	69,0%	69,3%	69,5%
Bologna	64,6%	74,7%	72,5%	75,1%	71,8%	71,9%	72,0%	72,2%
Reggio Calabria	62,4%	77,6%	74,5%	76,0%	73,2%	73,2%	73,1%	73,4%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla tavola 2.3 emerge anche che, come nel 2017 (dati a consuntivo), anche nel 2018, la distanza tra il Comune con la tassazione più elevata (Reggio Calabria) e quello con la tassazione più bassa (Gorizia) è di ben 19,6 punti percentuali di "Total Tax Rate" ⁽²⁰⁾.

E' appena il caso di ricordare che nel 2016 le differenze maggiori di tassazione, di 19,3 punti percentuali tra i Comuni analizzati, sono state riscontrate tra il comune di Trento con il 53,9% di Total Tax Rate ed il comune di Reggio Calabria con un TTR di 73,2%. Mentre nel 2011, il comune che presentava una tassazione più bassa è stato Bolzano con un Total Tax Rate del 54%, mentre le piccole imprese di Napoli subivano la tassazione peggiore con il 67,4%, segnando quindi una distanza di appena, si fa per dire, 13,4 punti percentuali.

Questa maggiore ampiezza della variabilità della tassazione è, certamente, dovuta dalle spinte verso il federalismo fiscale avvenute nel 2012, attraverso il passaggio dall'ICI all'IMU, nonché con la maggiore possibilità dei Comuni di stabilire la misura delle addizionali comunali all'IRPEF, come anche con la trasformazione della TIA/TARSU all'attuale TARI, per la tassazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani (si veda quanto illustrato in appendice normativa).

In relazione alla tassazione dei rifiuti il passaggio importante, avvenuto nel 2013 con la TARES, ha spostato sui cittadini le inefficienze nella gestione dei rifiuti. Con la TARES, infatti, e successivamente con l'attuale TARI, i cittadini devono ripartirsi il costo sostenuto dalle amministrazioni comunali per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, quindi, anche il costo delle eventuali inefficienze, quando prima il comune doveva riuscire a coprire tutti i costi con le entrate derivanti dal tributo (TARSU) o dalla tariffa di igiene ambientale (TIA).

Altro fattore che accresce l'ingiusta distribuzione della tassazione è la decisione di incrementare mediamente nel Paese la tassazione degli immobili produttivi di più del 130%, basata sugli attuali criteri di estimo catastale degli immobili, spesso lontani dalla realtà e, pertanto, iniqui (si veda quanto si dirà al capitolo 3).

²⁰ E' bene sottolineare che, al contrario, delle analisi fatte in via previsionale nel IV rapporto, il Comune in prima posizione della classifica era Trento con il TTR al 54,1%, poi scalzato da Gorizia nei calcoli a consuntivo per via delle modifiche alle tariffe TARI a valere sull'anno 2017 (si veda appendice tecnica).

Appare interessante anche prendere visione dell'andamento dei tre diversi ambiti impositivi analizzati tra due Comuni che, nel 2018, si pongono tra i primi e gli ultimi posti della classifica dei 137 comuni osservati.

Nel caso di Trento (si veda figura 2.4) da segnalare, in particolare, l'assenza dell'addizionale comunale all'IRPEF, come anche l'ammontare dell'IRPEF e dell'IVS dovuta al di sopra delle medie nazionali⁽²¹⁾, frutto dei tributi locali deducibili dal reddito delle piccole imprese residenti a Trento particolarmente bassi, in particolare, della TARI e dell'IMU + TASI dovute per gli immobili strumentali.

Tavola n. 2.4 - Analisi dei tributi dovuti negli anni: TRENTO

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax % incid erario e Rate	% incid IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018	2.671	978	1.662	11.551	10.186	449	-	22.504	55,0%	43,5%	4,2%	7,3%
2017	2.671	978	1.662	11.340	10.266	451	-	22.632	54,7%	43,2%	4,2%	7,3%
2016	2.671	978	1.302	11.147	10.376	455	-	23.071	53,9%	43,0%	3,5%	7,4%
2015	3.837	978	1.161	10.886	10.404	456	-	22.278	55,4%	42,6%	3,2%	9,6%
2014	4.531	978	3.324	10.024	9.656	432	-	21.056	57,9%	39,4%	7,5%	11,0%
2013	3.803	886	5.184	9.589	9.416	424	-	20.698	58,6%	38,0%	11,2%	9,4%
2012	3.803	1.425	5.184	9.519	9.672	432	-	19.965	60,1%	38,4%	11,2%	10,5%
2011	1.082	1.411	5.504	8.907	9.818	437	-	22.842	54,3%	37,4%	11,9%	5,0%
Var. 2018/2011	1.589	-433	-3.842	2.644	368	12	0	-338	0,7%	6,1%	-7,7%	2,3%
Var. 2018/2017	0	0	0	211	-80	-2	0	-128	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	360	193	-110	-4	0	-439	0,8%	0,2%	0,7%	0,1%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Si coglie l'occasione per mettere in evidenza che il Comune di Trento, nei dati previsionali dell'anno 2017 (si veda il IV rapporto 2017), presentava un TTR del 54,1%, poi salito, secondo i calcoli a consuntivo (si veda tavola 2.4) al 54,7% per effetto dell'aumento dell'IRAP di 360 euro, avvenuto a causa del restringimento dei parametri utili per beneficiare della riduzione dell'aliquota IRAP stabiliti dalla delibera regionale 2017⁽²²⁾.

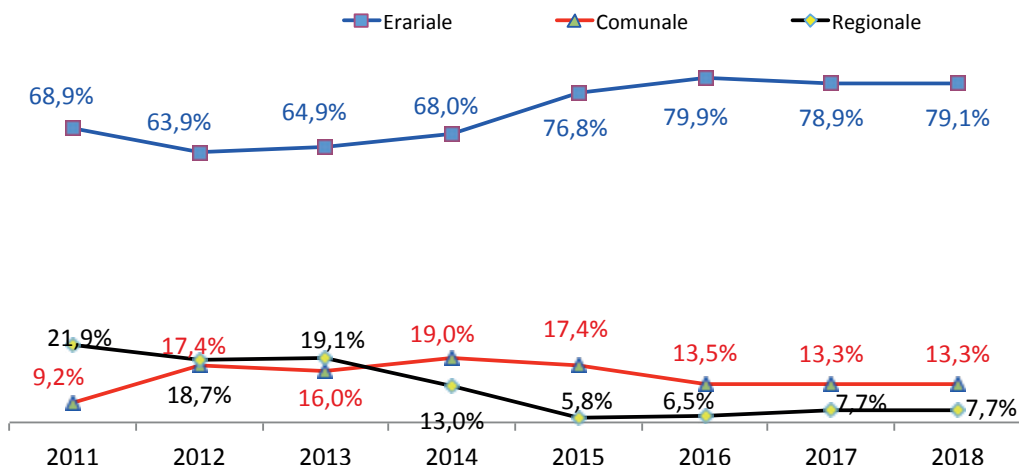
Trento presenta un andamento del peso relativo dei tre diversi ambiti impositivi sul TTR, molto diverso rispetto quello disegnato sulla base dei valori medi nazionali.

Nella figura 2.9 si nota come l'ammontare ridotto dei tributi locali deducibili ha effetto sulla composizione del "Total Tax Rate".

²¹ Si ricorda che l'ammontare dell'IRPEF mediamente dovuta dall'impresa nel 2018 in Italia è pari a 9.771 euro, mentre i contributi previdenziali dell'imprenditore sono pari a 11.193 euro. L'IMU + TASI dovute mediamente dall'impresa in Italia sono pari a 4.739 euro; la TARI è pari a 1592 euro e l'IRAP pari a 2.573 euro.

²² L'aumento dell'IRAP è stato causato dal restringimento dei parametri previsti dalla delibera della regione per beneficiare della riduzione dell'aliquota IRAP prevista per le imprese che mantengono l'occupazione. È previsto, infatti, che per avere la riduzione dell'IRAP, oltre a mantenere l'occupazione le imprese devono attuare contratti collettivi, anche aziendali, che prevedono – a fronte della riduzione dell'orario di lavoro dei lavoratori che raggiungono i requisiti minimi per il pensionamento nei trentasei mesi successivi alla data di stipulazione dell'accordo collettivo – la contestuale assunzione di giovani che non abbiano più di trentacinque anni di età; l'agevolazione opera se dall'assunzione deriva un saldo occupazionale positivo.

Figura 2.9 - Trend ripartizione % per ambito impositivo: Trento



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nel Comune di Trento il peso dei tributi e dei contributi statali è pari al 79,1% sul totale dei tributi dovuti, quando mediamente in Italia il peso è pari al 68,3%. I tributi comunali pesano per il 13,3%, quando mediamente nel Paese pesano per il 21,5% ed, infine, i tributi regionali pesano per il 7,7%, mentre mediamente in Italia rappresentano il 10,3% del totale dei tributi.

Situazione diametralmente opposta per le imprese residenti nel comune di Reggio Calabria.

Analizzando la Tavola 2.5 si notano immediatamente i motivi che portano nel 2018 il "Total Tax Rate" delle imprese residenti nel comune di Reggio Calabria al 73,4% con la punta del 77,6% registrata nel 2012, in occasione dell'entrata in vigore dell'IMU e dell'istituzione della TASI.

Tavola n. 2.5 - Analisi dei tributi dovuti negli anni: REGGIO CALABRIA

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF	Altri tributi	Altri contributi	Regione	Total Tax Rate %	% tributi erariali	% tributi comunali	% tributi regionali
2018	10.782	1.810	2.988	10.862	9.379	595	275	13.309	73,4%	40,5%	7,2%	25,7%
2017	10.782	1.810	2.988	10.659	9.457	598	277	13.430	73,1%	40,2%	7,2%	25,7%
2016	10.782	1.865	2.988	10.443	9.518	705	278	13.422	73,2%	39,9%	7,4%	25,9%
2015	10.782	1.949	3.109	10.217	9.567	708	279	13.390	73,2%	39,6%	7,6%	26,0%
2014	10.782	3.236	5.318	9.208	8.569	654	258	11.976	76,0%	35,6%	11,9%	28,5%
2013	10.782	1.680	6.809	8.779	8.309	640	252	12.749	74,5%	34,2%	14,9%	25,4%
2012	10.782	1.523	6.809	9.320	9.392	698	275	11.201	77,6%	37,4%	15,0%	25,2%
2011	3.879	950	6.809	8.879	9.778	719	177	18.810	62,4%	37,3%	15,1%	10,0%
Var. 2018/2011	6.903	860	-3.821	1.983	-399	-124	98	-5.501	11,0%	3,2%	-7,9%	15,7%
Var. 2018/2017	0	0	0	203	-78	-3	-2	-121	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-55	0	216	-61	-107	-1	8	-0,1%	0,3%	-0,2%	-0,2%

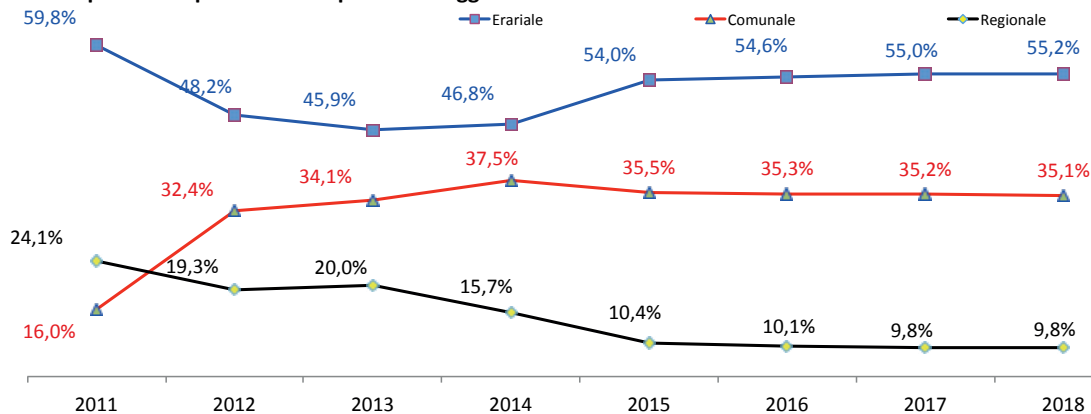
Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nel Comune di Reggio Calabria l'IMU + la TASI dovute superano i 10.000 euro, la TARI, pari a 1810 euro è pari al doppio dell'analogo tributo pagato dalle imprese residenti nel comune di Trento ed anche l'IRAP supera di circa 1.300 euro l'analogo tributo pagato dalle imprese residenti nel Capoluogo Trentino.

Il tutto è parzialmente bilanciato dai minori tributi e contributi erariali per via delle maggiori imposte locali deducibili.

Per tali motivi, il comune di Reggio Calabria presenta un andamento del peso relativo dei diversi ambiti impositivi sul "Total Tax Rate" generale molto diverso, sia da quello registrato mediamente in Italia sia da quello delle imprese residenti a Trento.

2.10 - Trend ripartizione per ambito impositivo: Reggio Calabria



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella Figura 2.10 si nota che l'incidenza dei tributi erariali sul totale dei tributi dovuti è del 55,2% ed ha toccato il 45,9%, nel 2013, con l'entrata in vigore della TARES, poi divenuta TARI. L'incidenza dei tributi comunali è pari al 35,1% con punte massime del 37,5% mentre l'ammontare dei tributi regionali sul totale è pari al 9,8%.

I dati riferiti a ciascun comune sono consultabili nella IV appendice del rapporto.

2.3 La Classifica dei 137 Comuni ed il Tax Free Day: "il giorno di liberazione dalle tasse"

Per avere un ulteriore punto di vista, si è stilata una classifica dei 137 Comuni analizzati nel rapporto per "Total Tax Rate", dove ai primi posti sono collocati i Comuni più virtuosi ed all'ultimo posto i Comuni dove si è registrato il "Total Tax Rate" più elevato.

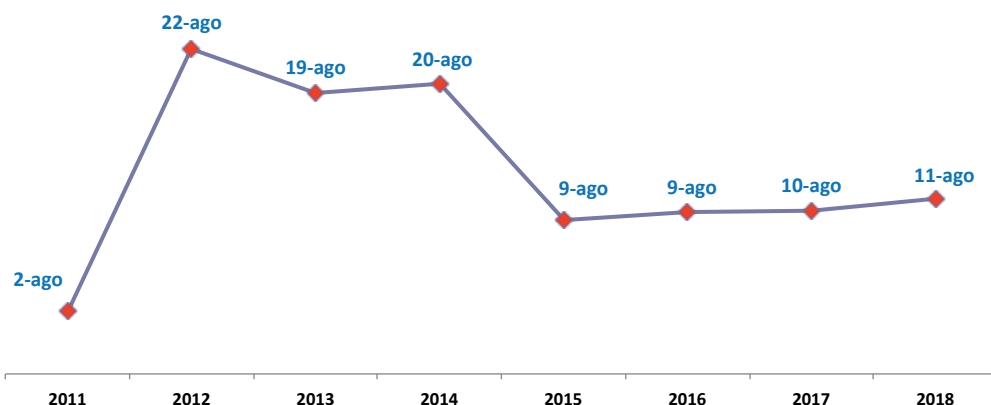
Prima di commentare la classifica, mettendo in evidenza per dovere di sintesi solamente i 10 comuni più virtuosi ed i 10 comuni con la tassazione più elevata per "Total Tax Rate" (per la classifica completa si rinvia all'appendice statistica del volume), si vuole offrire una ulteriore visione per analizzare la situazione fiscale delle imprese in Italia.

Per rendere meglio l'idea del sacrificio degli imprenditori, si è deciso di tramutare il "Total Tax Rate" in giorni di lavoro necessari per soddisfare l'onere tributario e contributivo. Si tratta, con tutta evidenza, di una analisi virtuale ma, tuttavia, molto significativa per sottolineare i sacrifici che gli imprenditori sono costretti a fare per il pagamento delle imposte. Tale analisi ha permesso la determinazione del "Tax Free Day".

Per "Tax Free Day" si intende il giorno in cui l'imprenditore si libera del peso fiscale. Si tratta, dunque, dell'ultimo giorno di lavoro necessario per creare il reddito utile per assolvere i suoi impegni con il fisco.

Dal giorno successivo, invece, l'imprenditore inizia a produrre reddito per sé e per la propria famiglia. Le date del "Tax Free Day", riferite ai valori medi nazionali, sono evidenziate nella figura n. 2.11.

Figura 2.11 - Trend del Tax Free Day



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

L'andamento della curva della figura evidenzia, ovviamente, un tratto perfettamente sovrapponibile a quello raffigurante l'andamento del TTR medio nazionale (si veda figura n. 2.1). Come si diceva, infatti, si tratta di due facce della stessa medaglia.

Dalla figura emerge che nel 2011, ultimo anno dell'ICI, mediamente la piccola impresa doveva lavorare per pagare le tasse fino al 2 agosto, mentre con l'introduzione dell'IMU e della TARES dal 2012, si è verificato un balzo del "Tax Free Day" di 21 giorni, ossia quasi un mese di lavoro in più per assolvere all'onere tributario.

Poi, la parziale deducibilità dell'IMU del 30%, in vigore solo per l'anno 2013, ha fatto risparmiare 4 giorni di lavoro. Nel 2014 la combinazione di più fattori in parte negativi, come la riduzione della percentuale di deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa dal 30 al 20 per cento e l'introduzione della TASI, e in parte positivi, come l'aumento delle deduzioni forfetarie dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dall'IRAP ovvero l'aumento della franchigia IRAP, ha prodotto la sostanziale stabilità del *Tax Free Day*. Al contrario nel 2015, la nostra piccola impresa ha risparmiato ben 11 giorni di lavoro per pagare il fisco, grazie alla deduzione integrale del costo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dall'IRAP, nonché alla riduzione della TARI per effetto della esclusione delle aree degli immobili in cui si producono rifiuti speciali.

Nel 2017 si è dovuto lavorare un giorno in più rispetto al 2016 per effetto della maggiore contribuzione IVS dovuta all'aumento programmato dell'aliquota, lo stesso dicasi per il 2018.

Nella tavola n. 2.6 si rilevano le posizioni per reddito disponibile⁽²³⁾, Total Tax Rate e Tax Free Day nella "classifica" dei 137 Comuni analizzati negli ultimi tre anni (proiezioni 2018, anno 2017 ed anno 2016). Vengono messi a confronto i tre diversi punti di vista in cui può essere analizzata la pressione fiscale sul reddito delle piccole imprese: "Total Tax Rate", Reddito disponibile e "Tax Free Day".

²³ Per reddito disponibile si intende l'ammontare che resta all'imprenditore dopo aver sottratto tutti i tributi pagati dal reddito d'impresa. Con riferimento all'impresa assunta a base per le analisi, l'importo indicato è calcolato sottraendo i tributi pagati, con riferimento alla collocazione fisica dell'impresa nel comune, dal reddito di 50.000 mila euro.

Tavola 2.6 - Classifica: primi 10 ed ultimi 10 comuni per reddito disponibile, Total Tax Rate e Tax free day proiezioni 2018, 2017 e 2016 a confronto

Classifica 2018	Comune	Reddito disponibile	Total Tax Rate	Tax Free Day	Classifica 2017	Comune	Reddito disponibile	Total Tax Rate	Tax Free Day	Classifica 2016	Comune	Reddito disponibile	Total Tax Rate	Tax Free Day
1	Gorizia	23.122	53,8%	14-lug	1	Gorizia	23.251	53,5%	13-lug	1	Gorizia	23.301	53,4%	13-lug
2	Udine	22.738	54,5%	17-lug	2	Udine	22.867	54,3%	16-lug	2	Trento	23.071	53,9%	15-lug
3	Imola	22.562	54,9%	18-lug	3	Imola	22.687	54,6%	17-lug	3	Udine	22.910	54,2%	16-lug
4	Cuneo	22.514	55,0%	19-lug	4	Cuneo	22.638	54,7%	18-lug	4	Cuneo	22.755	54,5%	17-lug
5	Trento	22.504	55,0%	19-lug	5	Trento	22.632	54,7%	18-lug	5	Imola	22.742	54,5%	18-lug
6	Belluno	22.477	55,0%	19-lug	6	Belluno	22.604	54,8%	18-lug	6	Belluno	22.733	54,5%	18-lug
7	Sondrio	22.367	55,3%	20-lug	7	Sondrio	22.492	55,0%	19-lug	7	Sondrio	22.613	54,8%	18-lug
8	Carbonia	22.116	55,8%	22-lug	8	Carbonia	22.241	55,5%	21-lug	8	Carbonia	22.339	55,3%	20-lug
9	Arezzo	21.939	56,1%	23-lug	9	Arezzo	22.064	55,9%	22-lug	9	Arezzo	22.174	55,7%	22-lug
10	Mantova	21.899	56,2%	23-lug	10	Mantova	22.023	56,0%	22-lug	10	Mantova	22.151	55,7%	22-lug
Media Italia		19.332	61,4%	11-ago	Media Italia		19.454	61,2%	10-ago	Media Italia		19.560	60,9%	10-ago
128	Foggia	16.581	66,8%	31-ago	128	Foggia	16.703	66,6%	30-ago	128	Foggia	16.826	66,3%	30-ago
129	Salerno	16.371	67,3%	1-set	129	Salerno	16.492	67,0%	1-set	129	Salerno	16.613	66,8%	31-ago
130	Cremona	16.354	67,3%	2-set	130	Cremona	16.476	67,0%	1-set	130	Cremona	16.607	66,8%	31-ago
131	Napoli	15.879	68,2%	5-set	131	Napoli	15.998	68,0%	4-set	131	Napoli	16.117	67,8%	4-set
132	Bari	15.725	68,5%	6-set	132	Bari	15.848	68,3%	5-set	132	Bari	15.974	68,1%	5-set
133	Catania	15.504	69,0%	8-set	133	Catania	15.624	68,8%	7-set	133	Catania	15.743	68,5%	7-set
134	Firenze	15.249	69,5%	10-set	134	Firenze	15.371	69,3%	9-set	134	Firenze	15.496	69,0%	9-set
135	Roma	15.247	69,5%	10-set	135	Roma	15.362	69,3%	9-set	135	Roma	15.448	69,1%	9-set
136	Bologna	13.888	72,2%	20-set	136	Bologna	14.009	72,0%	19-set	136	Bologna	14.047	71,9%	19-set
137	Reggio Calabria	13.309	73,4%	24-set	137	Reggio Calabria	13.430	73,1%	23-set	137	Reggio Calabria	13.422	73,2%	24-set

Rispetto alle proiezioni 2018, tra le ultime dieci posizioni emerge Reggio Calabria, che conferma l'ultimo posto della classifica. L'imprenditore residente a Reggio Calabria comincia a produrre reddito disponibile per sé a partire dal giorno successivo al 24 settembre. Seguono, nell'ordine, Bologna, Roma, Firenze, Catania, Bari, Napoli, Cremona, Salerno e Foggia, con date comprese tra il 20 settembre e il 31 agosto. Sempre con riferimento alle proiezioni 2018, Gorizia conferma la prima posizione, cominciando a produrre reddito disponibile per sé a partire dal giorno successivo al 14 luglio, seguita nell'ordine da Udine, Imola, Cuneo, Trento, Belluno, Sondrio, Udine, Carbonia, Arezzo e Mantova, tutte con date comprese tra il 17 ed il 23 luglio.

Nei passaggi di classifica, nei tre anni messi a confronto, si evidenzia una sostanziale stabilità delle posizioni, anche in ragione del blocco della tassazione locale rispetto alle aliquote ordinarie dei diversi tributi. Da segnalare solamente Trento che tra il 2016 ed il consuntivo 2017 dal secondo posto del 2016 scende al 5° posto nel 2017, a motivo dell'aumento dell'IRAP (si veda "supra"). L'aumento dell'IRAP è legato al restringimento dei parametri previsti dalla delibera della regione per beneficiare della riduzione dell'aliquota IRAP prevista per le imprese che mantengono l'occupazione (si veda la nota 21).

E' interessante anche osservare il cambiamento nella classifica avvenuto tra il 2011 e le proiezioni 2018. Questo ci consente di vedere come le principali modificazioni avvenute nei diversi anni più volte citate (si veda "supra"), hanno spinto le amministrazioni comunali a modificare la struttura dei tributi dovuti dalle imprese e, quindi, a ridefinire la tassazione sulle imprese e, conseguentemente, la classifica dei Comuni analizzati.

Tavola 2.7 - Classifica: primi 10 ed ultimi 10 comuni per reddito disponibile, Total Tax Rate e Tax free day 2011

Classifica 2011	Comune	Reddito disponibile	Total Tax Rate	Tax Free Day
1	Udine	23.188	53,6%	14-lug
2	Gorizia	23.040	53,9%	15-lug
3	Bolzano	23.002	54,0%	15-lug
4	Trento	22.842	54,3%	16-lug
5	Pordenone	22.830	54,3%	16-lug
6	Sondrio	22.477	55,0%	19-lug
7	Arezzo	22.404	55,2%	19-lug
8	Cuneo	22.356	55,3%	20-lug
9	Aosta	22.283	55,4%	20-lug
10	Belluno	22.156	55,7%	21-lug
Media Italia		20.492	59,0%	2-ago
129	Crotone	18.524	63,0%	17-ago
130	Salerno	18.409	63,2%	18-ago
131	Taranto	18.406	63,2%	18-ago
132	Bari	18.399	63,2%	18-ago
133	Catania	18.076	63,8%	20-ago
134	Firenze	18.072	63,9%	20-ago
135	Falconara	18.056	63,9%	20-ago
136	Bologna	17.720	64,6%	23-ago
137	Roma	17.139	65,7%	27-ago
138	Napoli	16.309	67,4%	2-set

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla figura 2.7 a prima vista si nota che nel 2011 al primo posto della classifica si trovava Udine con un Total Tax Rate del 53,6%. ed un "Tax Free Day" fermo al 14 luglio. Gorizia nel 2011 era solamente al secondo posto. Il Trentino Alto Adige, con i comuni di Bolzano e Trento erano rispettivamente al terzo e quarto posto con il "Tax Free Day" al 15 e 16 luglio. A seguire Pordenone, Sondrio, Arezzo, Cuneo, Aosta e Belluno con date comprese tra il 16 luglio ed il 21 luglio. Nella parte alta della

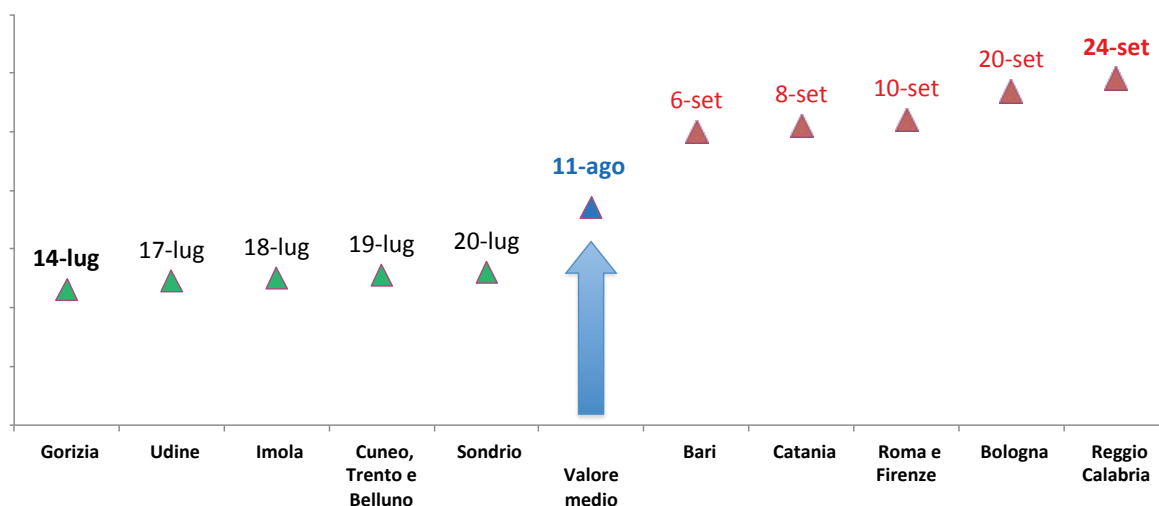
classifica, il “range” di variabilità dei parametri tra il 2011 e le proiezioni 2018 ha subito solamente delle variazioni marginali. Sono, invece, evidenti i passaggi di classifica come anche l’uscita dai primi 10 posti dei comuni di Pordenone e Aosta, a motivo del diverso utilizzo della maggiore potestà dei Comuni ad imporre i tributi locali.

Diversamente, nella parte bassa della classifica appare da subito evidente che il “range” di variabilità della tassazione si è modificato sensibilmente.

Facendo riferimento al “Total Tax Rate” l’intervallo del 2011 andava dal 63% del comune di Crotona, al 67,4% registrato nel comune di Napoli, ossia di 4,4 punti percentuali. Secondo le proiezioni 2018 l’intervallo attuale va dal 66,8% del comune di Foggia, al 73,4% del comune di Reggio Calabria, ossia di 6,6 punti percentuali. Anche la classifica degli ultimi 10 è profondamente cambiata. Tre Comuni presenti nelle ultime posizioni del 2011 non sono più nella parte bassa della classifica secondo le proiezioni 2018, si tratta dei comuni di Crotona, Falconara e Taranto, mentre sono presenti i comuni di Reggio Calabria, Cremona e Foggia non presenti nel 2011.

Nella figura n. 2.12 si dà evidenza grafica alla variabilità del “Tax Free Day” tra i Comuni presenti nella parte alta della classifica generale con quelli che, invece, sono collocati negli ultimi posti, rispetto all’analogha data mediamente registrata nei Comuni che disegnano il territorio italiano.

Figura 2.12 - Tax free day 2018 dei Comuni agli estremi della Classifica



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

In questa sede si è analizzato solamente il “Tax Free Day” riferibile ai valori medi nazionali, tuttavia il dato del “Tax Free Day” di ciascuno dei 137 Comuni analizzati è riportato nell’appendice statistica al volume (si veda appendice III) nonché nelle singole schede Comuni (si veda appendice IV).

In fine la “terza” faccia della medaglia nel quale può essere letta la pressione fiscale sulle piccole imprese. Ossia il reddito disponibile.

Tavola 2.8 Reddito disponibile mensile nei comuni ai margini della classifica

Classifica 2018	Comune	Reddito disponibile
1	Gorizia	1.927
2	Udine	1.895
3	Imola	1.880
4	Cuneo	1.876
5	Trento	1.875
6	Belluno	1.873
7	Sondrio	1.864
8	Carbonia	1.843
9	Arezzo	1.828
10	Mantova	1.825
Media Italia		1.611
129	Foggia	1.382
130	Salerno	1.364
131	Cremona	1.363
132	Napoli	1.323
133	Bari	1.310
134	Catania	1.292
135	Firenze	1.271
136	Roma	1.271
137	Bologna	1.157
138	Reggio Calabria	1.109

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella tavola 2.8 è rappresentato il reddito disponibile medio mensile nei Comuni che si pongono ai margini della classifica. Rispetto al valore di circa 1.600 euro nette mediamente percepite dall'imprenditore tipo rispetto ai valori medi nazionali, gli imprenditori residenti nel comune di Gorizia riuscirebbero ad ottenere circa 1.900 euro nette mentre quelle residenti a Reggio Calabria otterrebbero un reddito medio mensile di poco più di 1.100 euro.

Tra Gorizia e Reggio Calabria ci sarebbe, quindi, una differenza sul reddito disponibile mensile di circa 800 euro, corrispondenti a 19,6 punti di "Total Tax Rate" e 72 giorni di "Tax Free Day".

CAPITOLO 3 - I valori catastali degli immobili nei singoli Comuni come motivo di iniquità del prelievo fiscale

Uno dei motivi principali alla base delle importanti differenze territoriali che si riscontrano nella tassazione complessiva gravante sulle imprese (*"Total Tax Rate"*), non è dovuta tanto alla scelta delle aliquote della tassazione, ma è rappresentato dal valore catastale degli immobili produttivi.

Nella simulazione dei diversi sistemi fiscali locali applicati all'impresa tipo, non poteva non essere considerata la mutevolezza dei valori catastali rilevanti per la determinazione dell'IMU e, a decorrere dal 2014, della TASI (si veda appendice normativa).

Per spiegare al meglio i diversi trattamenti fiscali legati alla collocazione territoriale, è stata quantificata la diversa rendita catastale degli immobili strumentali utilizzati per l'esercizio dell'attività. In particolare, è stato analizzato il valore catastale degli immobili strumentali (laboratorio e negozio) registrato nelle diverse realtà territoriali seguendo, i criteri di omogeneità per zone della città e classe di merito ⁽²⁴⁾.

Nella ricerca sono stati assunti i valori catastali di immobili equivalenti localizzati in ognuno dei 137 Comuni analizzati, aventi le stesse caratteristiche per micro zona OMI⁽²⁵⁾ (Osservatorio del Mercato Immobiliare)⁽²⁶⁾, dimensione e classe di merito ⁽²⁷⁾. È il caso di sottolineare che non si tratta di stime, ma di valutazioni catastali concrete relative ad immobili realmente esistenti aventi caratteristiche simili (per maggiori approfondimenti si rinvia all'appendice tecnica).

E' importante premettere che la tassazione IMU sugli immobili strumentali delle imprese basata, come sappiamo, sul valore catastale costituisce un'anomalia del sistema di tassazione; se da un lato, è vero che si tratta comunque di beni che fanno parte del patrimonio aziendale, gli stessi rappresentano anche una componente essenziale per lo svolgimento della produzione.

Per questo secondo motivo si giustifica l'inserimento dell'IMU tra i tributi da mettere in relazione al reddito d'impresa realizzato e, per la stessa ragione, risulta ingiustificata l'indeducibilità parziale del tributo comunale dal reddito d'impresa e dalla base imponibile IRAP.

Ad ogni modo, non si può non considerare anche il valore commerciale degli immobili quale parametro per valutare l'equità della tassazione IMU. E' evidente che, se il valore catastale risulta più

²⁴ Nella valutazione delle diverse rendite catastali si è cercato, per quanto possibile, di trovare degli elementi di uniformità sia nella individuazione della zona OMI di riferimento sia nella classe degli immobili. Per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto sarà detto nell'appendice tecnica al presente volume.

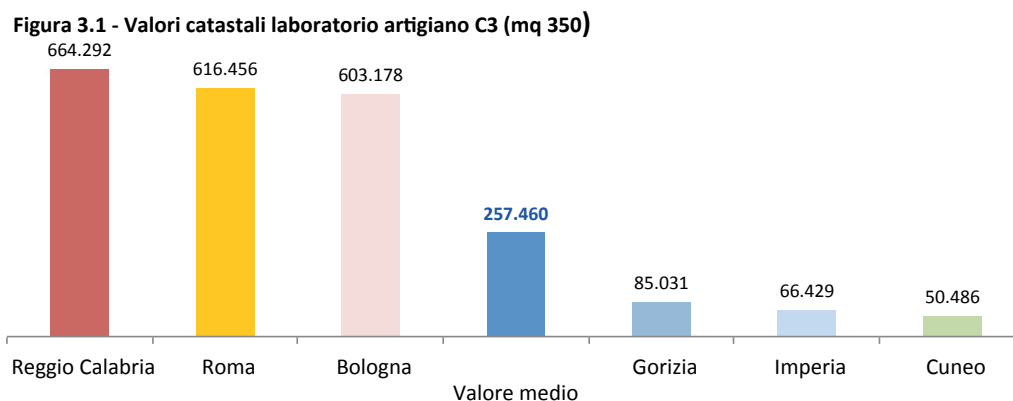
²⁵ Gli immobili sono tutti nella zona gialla identificata con area semicentrale dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

²⁶ L'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate cura la rilevazione e l'elaborazione delle informazioni di carattere tecnico-economico relative ai valori immobiliari. La banca dati dell'Osservatorio consente agli operatori di effettuare una prima stima dei valori di mercato degli immobili (<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/documentazione/omi>).

²⁷ Nonostante le difficoltà di trovare immobili con caratteristiche omogenee, si è cercato di scegliere immobili situati nelle zone limitrofe al centro della città, che si connotano per la presenza di aree artigianali e commerciali.

o meno agganciato al valore di mercato, la maggiore tassazione IMU potrebbe essere giustificata, in parte, dal più alto valore patrimoniale dell'immobile.

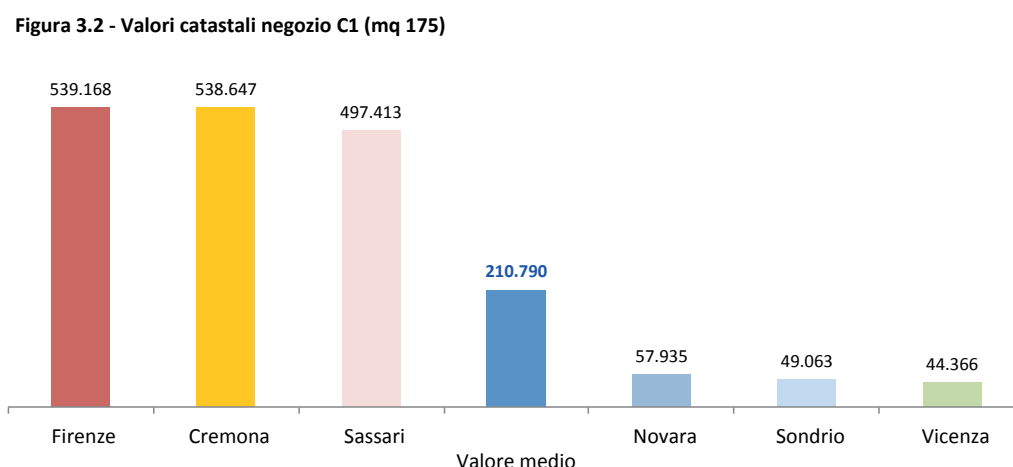
Per questo motivo, dopo aver rilevato l'estrema variabilità del valore catastale degli immobili strumentali utilizzati dall'impresa nei 137 Comuni, è stato stimato anche il valore commerciale. Da questa analisi preliminare è emersa con frequenza una marcata divergenza fra valore catastale e valore di mercato e, conseguentemente, l'iniquità del sistema di tassazione degli immobili, malgrado le ultime valutazioni dell'OMI aggiornate al secondo semestre 2017. Iniquità destinata ad accentuarsi per gli immobili strumentali delle imprese assoggettati ad IMU con aliquota massima a cui, peraltro, dal 2014, si è andata a sommare la TASI (si veda appendice normativa).



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Per il laboratorio artigiano il valore catastale oscilla tra un massimo di circa 664 mila euro a Reggio Calabria, ed un minimo di circa 50 mila euro a Cuneo (cfr. figura n. 3.1).

Anche per il negozio si registra una estrema variabilità: si passa dal valore più alto di Firenze pari a 539 mila euro, a quello più basso di Vicenza pari a circa 44 mila euro (cfr. figura n. 3.2).



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nelle figure 3.1 e 3.2 viene messo a confronto il valore catastale medio con i tre valori più alti ed i tre valori più bassi della serie. Nell'appendice statistica sono rappresentati i valori catastali dei due immobili strumentali in tutti i Comuni d'Italia oggetto del lavoro (cfr. si vedano le tavole nell'appendice III).

E' bene sottolineare che in presenza di un'imposizione IMU + TASI elevata, il differente valore catastale degli immobili diventa un fattore determinante per stabilire l'impatto della pressione fiscale locale sul reddito d'impresa (si veda la voce IMU e TASI nell'appendice normativa). Il pagamento dell'IMU o della TASI, infatti, prescinde dalla realizzazione del reddito e pertanto, a reddito costante, è sufficiente un piccolo incremento delle imposte dovute perché si verifichi un aumento significativo del *Total Tax Rate*.

Allo stesso modo dall'analisi effettuata emerge che la deducibilità parziale dell'IMU, nei Comuni in cui si riscontrano alti valori catastali, ha un forte impatto nella definizione della tassazione erariale.

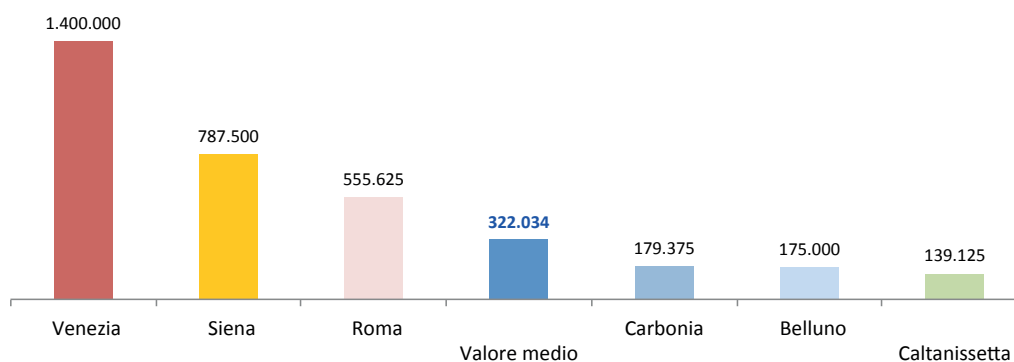
Il diverso impatto della tassazione locale sul reddito d'impresa diventa vera e propria iniquità se si confrontano, in ciascun Comune, i valori catastali degli immobili produttivi con i relativi valori di mercato riferiti al 2017, anch'essi determinati facendo riferimento ai criteri OMI⁽²⁸⁾. E' bene sottolineare che, anche in questo caso, non si tratta di una valorizzazione astratta. Le valutazioni commerciali sono state effettuate in relazione ad immobili esistenti ed ubicati nei territori scelti per la valutazione catastale. In altre parole, c'è una corrispondenza tra l'immobile analizzato per l'attribuzione del valore catastale e quello utilizzato per effettuare le valutazioni di mercato a valori OMI⁽²⁹⁾. Significativi, in tal senso, sono i differenti valori relativi alla stessa tipologia di immobile, nei diversi territori analizzati.

Nelle figure di seguito riportate (figure n. 3.3 e n. 3.4) viene confrontato il valore di mercato medio con i tre valori più alti ed i tre valori più bassi della serie. Nell'appendice statistica sono rappresentati i valori di mercato dei due immobili strumentali in tutti i Comuni d'Italia oggetto del lavoro (si vedano le tavole dell'appendice statistica).

²⁸ Per i criteri usati per la valutazione commerciale degli immobili, si rinvia a quanto indicato nell'appendice tecnica del rapporto.

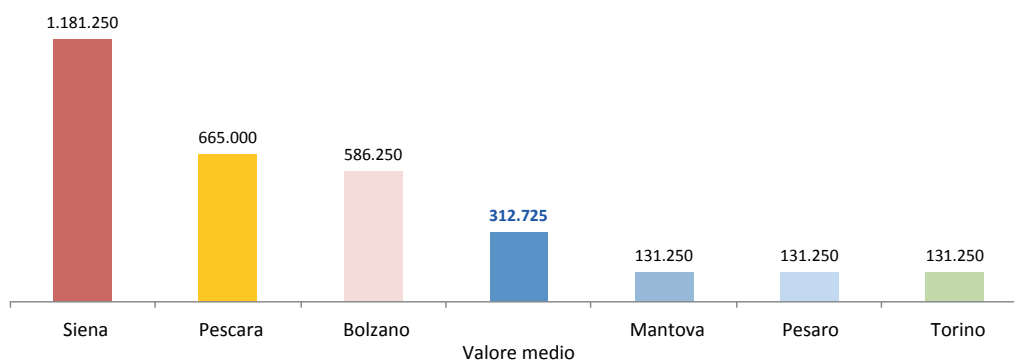
²⁹ Occorre comunque sottolineare che, così come evidenziato nelle pagine web dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare, si tratta di valutazioni di massima che devono essere adeguate al caso specifico da professionisti del settore.

Figura 3.3 - Valori di mercato 2017 negozio C1 (mq 175)



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Figura 3.4 Valori di mercato 2016 laboratorio artigiano C3 (mq 350)



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalle analisi emergono delle iniquità significative considerando che il valore catastale si presenta completamente scollegato dal valore patrimoniale dell'immobile. In alcuni casi il valore catastale è molto più basso del valore di mercato e in altri è, viceversa, molto più alto. Per tale ragione ci sono imprenditori che pagano l'IMU e la TASI su un valore patrimoniale eccessivo ed altri che, al contrario, pagano un'IMU e TASI molto bassa rispetto al valore di mercato (molto più alto), ottenendone così un vantaggio rispetto agli altri Comuni. Nella figura n. 3.5 viene messa a confronto la differenza media tra il valore di mercato ed il valore catastale del laboratorio artigiano, in riferimento alle situazioni estreme nelle quali il valore catastale si discosta in maniera significativa dal valore di mercato, sia in negativo che in positivo.

Figura 3.5 - Comuni con valori di mercato maggiori del catastale (Laboratorio C3)

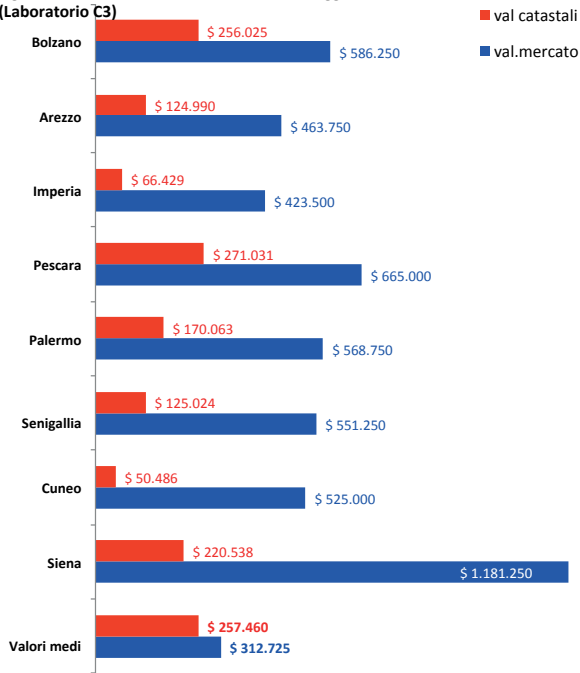
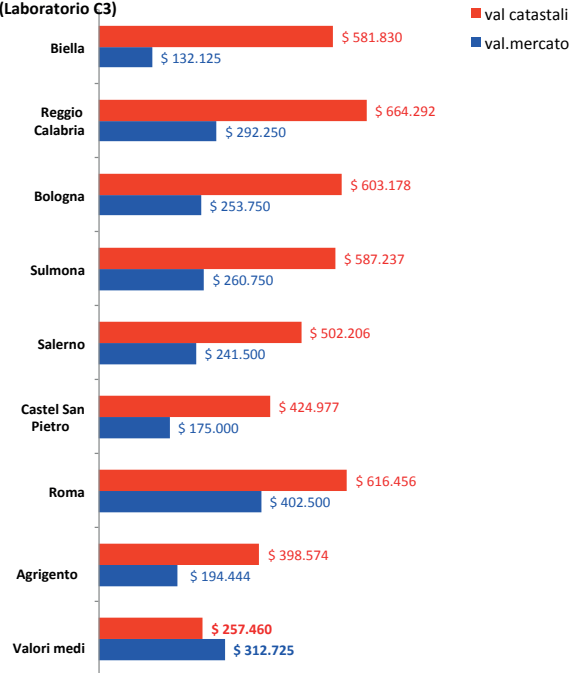


Figura 3.5 - Comuni con valori catastali superiori al valor di mercato (Laboratorio C3)

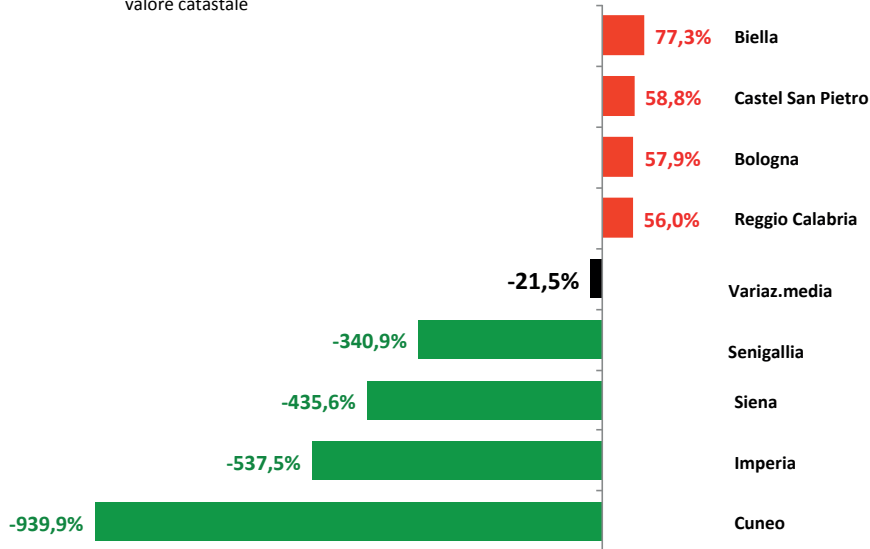


Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella figura n. 3.6, per rendere ancor più evidenti queste anomalie, si esprimono le stesse differenze in misura percentuale al valore catastale, con riferimento al laboratorio artigiano.

Figura 3.6 - Var.% val.catastale vs val.di mercato

$$\frac{(\text{val.catastale} - \text{Val.di mercato}) \times 100}{\text{valore catastale}}$$



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Per il laboratorio artigiano, a fronte di un valore di mercato più alto rispetto a quello catastale mediamente del 21,5%, nei diversi Comuni si registrano scostamenti molto ampi dalla variazione media.

Infatti, i Comuni che si distinguono per il maggior scostamento percentuale del valore di mercato superiore rispetto al valore catastale sono: Cuneo con il 939,9%, Imperia con il 537,5%, Siena con il 435,6%, Senigallia con il 340,9%, Arezzo con il 271,0% e Palermo con il 234,4%. Sono, altresì, degni di nota anche Milano con il 125,1% e Venezia con il 24,7%.

In senso opposto, quindi, con valore catastale superiore al valore di mercato, si evidenziano le maggiori differenze percentuali nei Comuni di: Biella con il 77,3%, Castel San Pietro con il 58,8%, Bologna con il 57,9%, Reggio Calabria con il 56,0%, Sulmona con il 55,6% e Pesaro con il 54,3%. Sono, altresì, degni di nota Verona con il 44,0%, Roma con il 34,7% e Torino con il 27,4%.

Anche con riferimento al negozio sono emerse differenze apprezzabili tra il valore di mercato ed il relativo valore catastale, tuttavia meno evidenti rispetto alla situazione analizzata sul laboratorio artigiano (si veda figura 3.7).

Figura 3.7 Comuni con valori di mercato maggiori del catastale (Negozio C1)

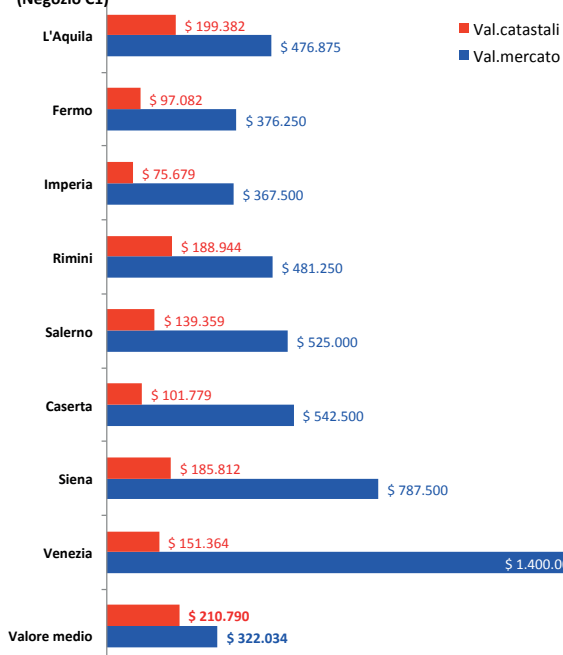
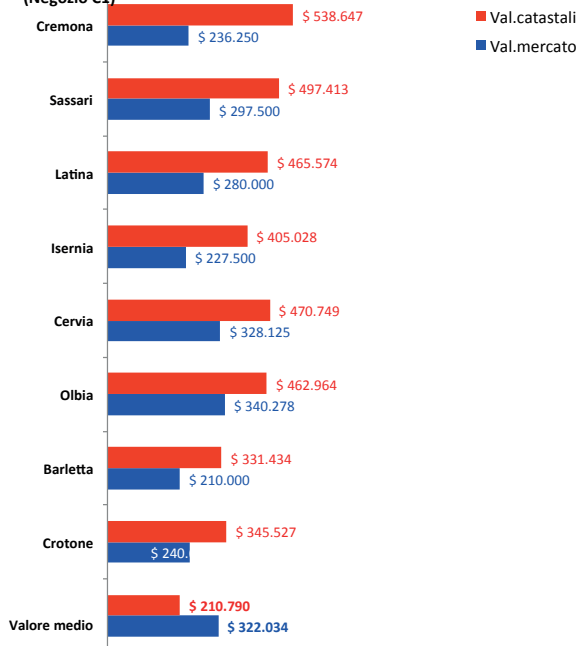


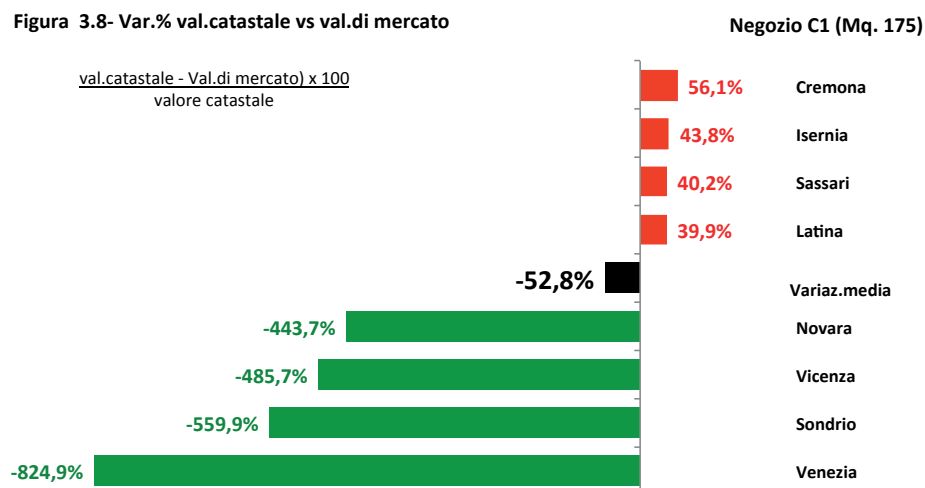
Figura 3.7 Comuni con valori di catastali maggiori dei valori di mercato (Negozio C1)



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Pertanto anche con riferimento al negozio sono emerse differenze apprezzabili rispetto alla differenza media nazionale, che vede i valori di mercato superiori a quelli catastali del 52,8%, come evidenzia la figura n. 3.8.

Figura 3.8- Var.% val.catastale vs val.di mercato



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

La maggiore differenza percentuale è stata riscontrata a Venezia che presenta un valore di mercato nettamente superiore al valore catastale pari a 824,9%. In questo caso, tuttavia, occorre sottolineare che la particolare morfologia del comune di Venezia impedisce di effettuare valutazioni OMI affidabili, soprattutto per le difficoltà di trovare una numerosità di compravendite di immobili aventi caratteristiche simili (si veda appendice tecnica).

Sempre con riferimento alla tipologia negozio, gli altri Comuni che si distinguono per la maggior differenza percentuale con il valore di mercato superiore al valore catastale sono: Sondrio con il 560%, Vicenza con il 485,7% Novara con il 443,7%, Caserta con il 433,0%, Imperia con il 385,6% e Siena con il 323,8%. Sono, altresì, degni di nota Verona con 291,5%, Napoli con l'85,0%, Roma con il 74,2% e Milano con il 26,3%. In senso opposto, quindi, con valore catastale superiore al valore di mercato, si evidenziano ai vertici della classifica: Cremona con il 56,1%, Isernia con il 43,8%, Sassari con il 40,2%, Latina con il 39,9%, Barletta con il 36,6% e Catania con il 31,9%. Sono, altresì, degni di nota Reggio Calabria con il 20,6% e Firenze con il 14,0%.

Nelle figure da n. 3.5 a n. 3.8 sono rappresentati i Comuni nei quali sono state riscontrate le maggiori differenze. In appendice statistica (cfr appendice III) si riporta la serie completa dei dati riferita ai due immobili oggetto di analisi in tutti i Comuni.

CAPITOLO 4 - L'esclusione dalla TARI per le aree degli immobili destinati a produrre rifiuti speciali nei diversi Comuni: effetti sul "Total Tax Rate"

4.1 Come le amministrazioni comunali incidono sul Total Tax Rate della piccola impresa

Nell'ambito dei vari confronti svolti nelle sedi territoriali della CNA con le imprese e le amministrazioni locali, in occasione della presentazione dei dati relativi alle scorse edizioni del rapporto sulla tassazione delle piccole imprese in Italia "Comune che vai fisco che trovi", è emersa una realtà molto complessa in merito all'applicazione della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARI) sugli immobili produttivi delle imprese..

In particolare, il riconoscimento da parte delle amministrazioni comunali dell'esclusione dalla tassazione TARI delle aree degli immobili

Laboratorio Artigiano C3 - 350 mq (le diverse aree dell'immobile)	
Area produttiva	200 mq
Magazzino materie prime	60 mq
Magazzino prodotti finiti	60 mq
Corridoi, bagno e uffici	30 mq
Totale	350 mq

nelle quali si producono prevalentemente rifiuti speciali, è di gran lunga lontano da quanto prescritto dalle disposizioni nazionali. Inoltre, anche laddove fosse in tutto o in parte riconosciuto questo diritto nei regolamenti comunali di applicazione del tributo, le amministrazioni comunali disconoscono tale possibilità paventando inesistenti usi promiscui dell'immobile o altri cavilli, comunque contrari al dettato normativo nazionale (per maggiori approfondimenti si veda l'appendice normativa sotto la voce TARI).

Le analisi del presente lavoro si basano, e non poteva che essere così, su quanto è indicato nei regolamenti comunali e nelle delibere di approvazione delle tariffe, evidenziano una realtà alquanto complessa.

In altre parole, volendo rappresentare la realtà in termini applicativi della TARI, con riferimento al laboratorio artigiano accatastato C3 di 350 mq utilizzato dall'impresa assunta a base delle analisi per lo svolgimento di una attività (falegnameria) che, per ipotesi, produce solo rifiuti speciali, esistono tre diverse misure di tassazione :

1. quella che emerge dall'esclusione delle aree secondo quanto prescrive la norma nazionale - esclusione dell'area produttiva insieme ad entrambi i magazzini (merci e prodotti finiti) asserviti all'area nella quale si producono prevalentemente rifiuti speciali;
2. quella che emerge applicando l'esclusione delle aree come indicata dal regolamento comunale di applicazione del tributo – tesi assunta nei diversi anni per il calcolo del "Total tax Rate", del reddito disponibile e del "Tax Free Day";
3. quella che emerge considerando le esclusioni delle aree dell'immobile in base al comportamento fattuale dei Comuni nell'applicazione del proprio regolamento.

Dall'analisi emerge che queste tre misure molto spesso non coincidono. Nella migliore delle ipotesi, il Comune riconosce le esclusioni previste dal regolamento comunale, ma solo raramente tali esclusioni sono pienamente in linea con il dettato normativo.

Proprio per completezza di analisi si è deciso, pertanto, di confrontare l'effetto sul *"Total Tax Rate"*, calcolato considerando quanto indicato dai regolamenti approvati dalle 137 amministrazioni comunali utilizzate per le analisi del rapporto (si veda paragrafo 4), con:

- il *"Total Tax Rate"* che emergerebbe qualora fosse riconosciuta a pieno la norma nazionale escludendo tutte le aree dalla tassazione (di seguito definita *"TARI Teorica"*);
- il *"Total Tax Rate"* che emerge considerando il comportamento fattuale dei Comuni alle richieste delle imprese di riconoscere le esclusioni indicate dal regolamento comunale (di seguito definita *"TARI Effettiva"*)⁽³⁰⁾.

La doppia analisi del tributo TARI (TARI da regolamento comunale e *"TARI Teorica"* da norma nazionale) consente di apprezzare anche quanto il Comune abbia *"margin"* nel suo potere regolamentare per rendere meno pesante la tassazione locale delle imprese, almeno su quella parte del tributo che non restituisce servizi alle imprese, perché per lo smaltimento dei rifiuti speciali ci deve pensare l'impresa a proprie spese .

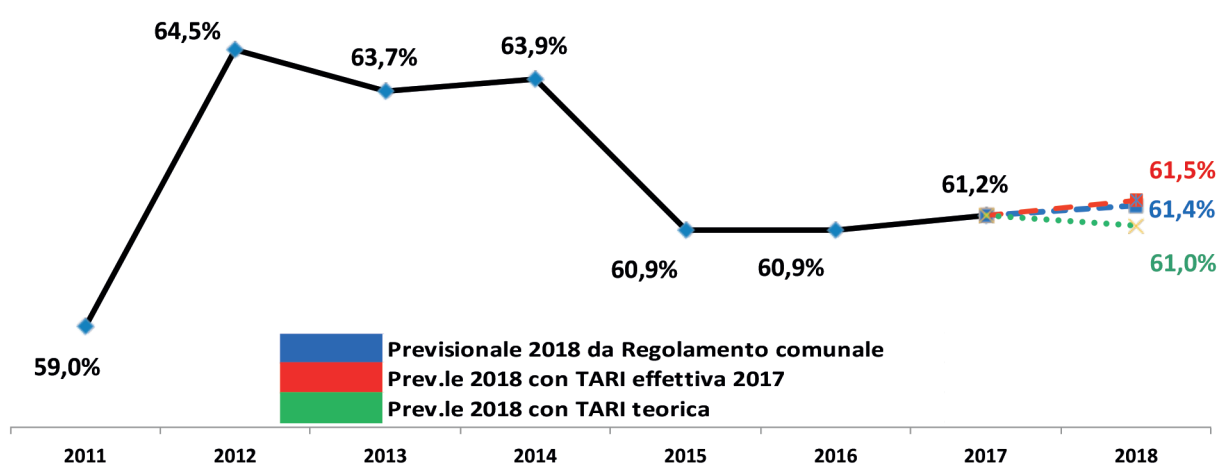
La differenza tra la TARI che emerge applicando il regolamento comunale e la *"TARI Effettiva"* consente di apprezzare sia il peso effettivo del carico fiscale sulle imprese in termini di TTR e di *"Tax Free Day"*, sia la possibilità e l'opportunità per le imprese residenti in quel comune di intraprendere la via del contenzioso a seguito del comportamento effettivo del Comune.

³⁰ Per calcolare la misura della *"TARI effettiva"* si sono utilizzate le informazioni assunte attraverso le sedi territoriali CNA, che hanno come ambito territoriale quello afferente a ciascuno dei 137 Comuni analizzati. Per maggiori approfondimenti si veda l'appendice tecnica sotto la voce: *"mezzi per reperire le informazioni"*.

4.2 Le differenze tra la Tari dovuta in base al Regolamento comunale e quella effettiva riconosciuta dal Comune

Utilizzando le informazioni e le ipotesi indicate al paragrafo precedente sulle proiezioni per l'anno 2018, il grafico (figura 4.1) illustra l'andamento del "Total Tax Rate" con le misure alternative ai fini della tassazione TARI.

Figura n. 4.1 - Andamento tassazione TTR con TARI effettiva e teorica a confronto



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla figura emerge con evidenza che qualora le amministrazioni comunali riconoscessero a pieno la disposizione nazionale e, quindi, la piena esclusione di tutte le aree in cui si producono prevalentemente rifiuti speciali, il "Total Tax Rate" dal 61,4%, scenderebbe al 61%.

Per converso il comportamento dei Comuni, nel mancato riconoscimento nei propri regolamenti delle esclusioni dalla tassazione TARI, fa salire il "Total Tax Rate" medio nazionale al 61,5%. L'aumento medio nazionale derivante dall'errato comportamento delle amministrazioni comunali risulta essere basso rispetto alla tassazione complessiva (0,1 punti percentuali), solo perché deriva da comportamenti patologici che riguardano solamente alcuni Comuni. Inoltre, la misura effettiva dell'aumento della TARI, derivante dal comportamento patologico dell'amministrazione comunale, dipende:

- dal livello di estensione delle esclusioni previste dal regolamento, ma disconosciute dal Comune;
- dalla misura della tariffa applicata dal Comune sulle predette aree interessate dall'esclusione prevista, ma non riconosciuta dall'amministrazione comunale.

Questo per sottolineare che il dato più rilevante per fare un raffronto è la variazione complessiva della tassazione che emerge a livello locale nei singoli Comuni considerando le diverse ipotesi.

Stesso dicasi con riferimento alla valorizzazione della differenza tra quanto è riconosciuto dal Comune nel regolamento e quanto, invece, è indicato dalla norma nazionale ("TARI-Teorica").

Nella tavola n. 4.1, tra i 137 Comuni analizzati, sono messi a confronto quelli che si pongono ai primi 10 posti con quelli agli ultimi posti della classifica relativa alla variazione della tassazione complessiva derivante dal mancato riconoscimento nei propri regolamenti delle esclusioni delle aree ai fini TARI, , operato in tutto o in parte dai Comuni. .

La classifica è stata costruita considerando la variazione del reddito disponibile⁽³¹⁾ che consegue al comportamento del Comune. Tale scelta è stata effettuata considerando che la TARI è un tributo deducibile, pertanto, incide anche profondamente nella definizione degli altri tributi commisurati al reddito d'impresa⁽³²⁾. Ad ogni modo, l'ammontare della maggiore TARI che deriva dal disconoscimento da parte del Comune del proprio regolamento è sottolineato per ciascuno dei 137 Comuni analizzati nell'appendice statistica.

Tavola 4.1 - Variazione Tassazione complessiva derivante dal Comportamento del Comune nel riconoscere le esclusioni indicate nel regolamento comunale

Classifica 2018 con var. TARI	Comune	Var. punti TTR con TARI effettiva v/TARI regolamento	Var.% Redd disp 2018 con TARI effettiva v/ tari regolamento	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI effettiva v/tari regolamento	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TAR da regolamento comunale	TTR 2018 con TARI effettivamente applicata
1	L'Aquila	0,0%	0,0%	0	58,7%	58,9%	58,9%
2	Pescara	0,0%	0,0%	0	62,0%	62,4%	62,4%
3	Teramo	0,0%	0,0%	0	59,5%	59,5%	59,5%
4	Matera	0,0%	0,0%	0	59,9%	60,2%	60,2%
5	Potenza	0,0%	0,0%	0	59,2%	59,5%	59,5%
6	Catanzaro	0,0%	0,0%	0	64,5%	65,3%	65,3%
7	Cosenza	0,0%	0,0%	0	63,6%	64,8%	64,8%
8	Crotone	0,0%	0,0%	0	65,7%	66,5%	66,5%
9	Reggio Calabria	0,0%	0,0%	0	72,8%	73,4%	73,4%
10	Vibo Valentia	0,0%	0,0%	0	58,1%	58,6%	58,6%
Valori medi		-0,1%	-0,4%	-86	61,0%	61,4%	61,5%
128	Piacenza	-0,8%	-2,1%	-400	61,3%	61,8%	62,6%
129	Massa	-0,9%	-2,1%	-446	57,8%	58,1%	59,0%
130	Lecce	-0,9%	-2,3%	-413	62,9%	63,3%	64,2%
131	Palermo	-0,9%	-2,4%	-438	62,2%	62,8%	63,7%
132	Prato	-1,0%	-2,4%	-499	58,9%	59,2%	60,2%
133	Falconara	-1,0%	-2,7%	-501	62,4%	62,7%	63,7%
134	Foggia	-1,0%	-2,9%	-488	66,5%	66,8%	67,8%
135	Messina	-1,1%	-3,3%	-561	65,8%	65,8%	66,9%
136	Carrara	-1,4%	-3,4%	-712	58,0%	58,3%	59,7%
137	Livorno	-1,6%	-4,2%	-798	61,8%	61,8%	63,4%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Si nota chiaramente che nei primi 10 posti sono presenti tutti Comuni che riconoscono a pieno quanto indicato nel regolamento comunale. Tra cui sono compresi anche Comuni che si pongono agli ultimi posti della classifica del "Total Tax Rate" (si veda capitolo 2), come Roma, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria.

Per trovare il primo Comune, tra i 137 Comuni analizzati, che non riconosce a pieno quanto indicato nel proprio regolamento, si deve scendere al 93° posto con Isernia. Le imprese di Isernia, a motivo di questa negazione del diritto, pagano complessivamente 43 euro in più e vedono decurtare il proprio reddito disponibile dello 0,2%. Secondo l'analisi relativa ai comportamenti delle amministrazioni comunali, effettuata attraverso le nostre sedi territoriali, sono 45 i Comuni che disconoscono in concreto il proprio regolamento. Si tratta del 32,8 % dei 137 Comuni su cui si

³¹ E' bene sottolineare che la variazione del reddito disponibile può essere vista anche come contro altare dell'aumento delle imposte complessivamente dovute.

³² Il versamento di una maggiore TARI determina una riduzione del reddito d'impresa e, quindi, una riduzione dell'IRPEF, comprese le addizionali, l'IRAP e l'IVS.

estende il rapporto. Per l'esame completo della classifica si rinvia all'appendice statistica al volume. Al contrario, agli ultimi posti della classifica per variazione del reddito disponibile troviamo Piacenza al 128° posto con una variazione di 400 euro, pari a 2,1% del reddito disponibile corrispondente a 0,8 punti percentuali di "Total Tax Rate". Al 137° si pongono le imprese residenti nel comune di Livorno per le quali il disconoscimento del Comune, da quanto prescrive il proprio regolamento, pesa per circa 800 euro, pari al 4,2% del reddito disponibile che porta il "Total Tax Rate" effettivo al 63,4% quando, adottando il regolamento comunale, le imprese avrebbero avuto un TTR del 61,8%. Tra il 128° ed il 137° posto troviamo, nell'ordine: Massa, Lecce, Palermo, Prato, Falconara, Foggia, Messina e Carrara, con variazioni del reddito disponibile comprese tra 450 euro e 700 euro circa.

4.3 Quanto incide sul Total Tax Rate il mancato rispetto dei comuni della norma nazionale

E'interessante, ora, analizzare l'effetto sul "Total Tax Rate" e sulle imposte complessivamente dovute dalle imprese residenti nei singoli Comuni, ipotizzando il pieno rispetto dei criteri di esclusione dettati dalla norma nazionale, ossia l'esclusione completa dell'area produttiva, del magazzino materie prime e merci e del magazzino prodotti finiti, rispetto a quanto è stato effettivamente recepito dal regolamento comunale.

In modo analogo a quanto è stato fatto per le ipotesi della mancata applicazione del regolamento da parte del Comune (si veda il paragrafo 4.2), anche in questo caso è stata considerata la variazione del reddito disponibile conseguente alla piena esclusione delle aree del laboratorio artigiano dalla tassazione TARI.

Tavola 4.2 - Variazione Tassazione complessiva derivante dal pieno riconoscimento delle esclusioni dettate dalla norma

Classifica 2018 con var. TARI	Comune	Var. punti TTR con TARI Teorica v/TARI regolamento	Var.% Redd disp 2018 con TARI Teorica v/ tari regolamento	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI Teorica v/tari regolamento	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TAR da regolamento comunale
1	Teramo	0,0%	0,0%	0	59,5%	59,5%
2	Latina	0,0%	0,0%	0	65,7%	65,7%
3	Viterbo	0,0%	0,0%	0	62,2%	62,2%
4	Genova	0,0%	0,0%	0	65,1%	65,1%
5	Pavia	0,0%	0,0%	0	60,3%	60,3%
6	Alessandria	0,0%	0,0%	0	58,0%	58,0%
7	Novara	0,0%	0,0%	0	57,8%	57,8%
8	Vercelli	0,0%	0,0%	0	58,6%	58,6%
9	Bari	0,0%	0,0%	0	68,5%	68,5%
10	Barletta	0,0%	0,0%	0	64,8%	64,8%
Valori medi		-0,4%	-0,9%	-183	61,0%	61,4%
128	Roseto degli Abruzzi	-0,8%	-2,3%	-406	64,5%	65,3%
129	Civitavecchia	-0,9%	-2,6%	-475	61,9%	62,8%
130	La Spezia	-1,0%	-2,6%	-515	59,0%	60,0%
131	Caserta	-1,0%	-2,7%	-522	60,3%	61,3%
132	Agrigento	-1,0%	-2,8%	-505	63,2%	64,2%
133	Avellino	-1,1%	-2,9%	-531	61,7%	62,8%
134	Catania	-1,0%	-3,2%	-502	68,0%	69,0%
135	Cosenza	-1,2%	-3,3%	-578	63,6%	64,8%
136	Roma	-1,1%	-3,5%	-539	68,4%	69,5%
137	Sassari	-1,6%	-4,7%	-789	64,9%	66,5%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella parte alta della classifica, tra i 137 Comuni analizzati, sono presenti i Comuni che nel regolamento di applicazione della TARI, per stabilire le esclusioni dalla tassazione in relazione alle aree in cui si producono rifiuti speciali, seguono perfettamente il dettato normativo. Si tratta dei comuni di Teramo, Latina, Viterbo, Genova, Pavia, Alessandria, Novara, Vercelli, Bari, Barletta. Per arrivare al primo Comune che disconosce il proprio regolamento si deve arrivare al 19° posto, appannaggio del comune di Cuneo. Considerata la ridotta tassazione TARI del Comune, la variazione complessiva del reddito disponibile si ferma ad appena 47 euro pari ad una variazione del reddito disponibile dello 0,2% e corrispondente ad una differenza punti di "Total Tax Rate" di appena 0,1. Questo significa tra i 137 Comuni analizzati solamente 18 riconoscono a pieno l'esclusione delle aree dove si producono rifiuti speciali, mentre i restanti 119 comuni, pari all'86,9%, non riconoscono in tutto o in parte l'esclusione con diversi effetti sulla tassazione complessiva delle imprese residenti.

Negli ultimi 10 posti della classifica sono messi in evidenza i Comuni che, al contrario, non riconoscono, in tutto o in parte, l'esclusione delle predette aree determinando un rilevante impatto nella tassazione complessiva e, quindi, del "Total Tax Rate".

Da questo punto di vista spiccano Sassari e Roma che, in termini di riduzione di reddito disponibile, causano un danno rispettivamente di circa 790 euro e di 540 euro. Per Sassari, questo vuol dire una mancata riduzione di 1,6 punti percentuali di "Total Tax Rate" che, dal 66,5% andrebbe al 64,9%. Per Roma, anche a causa di una tariffa relativamente alta, il "Total Tax Rate" potrebbe passare dall'attuale 69,5% al 68,4%, segnando, pertanto, una variazione di 1,1 punti percentuali. Con riduzioni del reddito disponibile meno marcate, ma sempre significative, comprese tra il 2,3% e il 3,3%, si collocano i comuni di Roseto degli Abruzzi, Civitavecchia, La Spezia, Caserta, Agrigento, Avellino, Catania e Cosenza.

La differenza tra l'esclusione piena delle aree destinate alla produzione dei rifiuti speciali, prevista dalla norma e quanto indicato nel regolamento, appena analizzata, è un dato interessante che, tuttavia, diventa fuorviante se poi il Comune non riconosce in concreto quanto scrive nel regolamento.

Proprio per questo è importante anche analizzare la distanza complessiva tra l'esclusione piena delle aree in cui si producono rifiuti speciali (**TARI-Teorica**) e quanto è effettivamente riconosciuto dal Comune nelle ipotesi in cui l'impresa chieda il riconoscimento di questo diritto (**TARI-effettiva**) (si veda tavola 4.3).

Tavola 4.3 - Differenza delle tassazione complessiva tra la piena esclusione delle aree e il comportamento effettivo dei comuni

Classifica 2018 con var. TARI	Comune	Var. punti TTR con TARI Teorica v/TARI effettiva	Var.% Redd disp 2018 con TARI Teorica v/ tari effettiva	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI Teorica v/tari effettiva	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TAR effettiva
1	Teramo	0,0%	0,0%	0	59,5%	59,5%
2	Latina	0,0%	0,0%	0	65,7%	65,7%
3	Viterbo	0,0%	0,0%	0	62,2%	62,2%
4	Genova	0,0%	0,0%	0	65,1%	65,1%
5	Novara	0,0%	0,0%	0	57,8%	57,8%
6	Vercelli	0,0%	0,0%	0	58,6%	58,6%
7	Bari	0,0%	0,0%	0	68,5%	68,5%
8	Barletta	0,0%	0,0%	0	64,8%	64,8%
9	Trani	0,0%	0,0%	0	60,4%	60,4%
10	Caltanissetta	0,0%	0,0%	0	62,0%	62,0%
Valori medi		-0,5%	-0,9%	-269	61,0%	61,5%
128	Piacenza	-1,3%	-3,3%	-640	61,3%	62,6%
129	Lecce	-1,2%	-3,3%	-620	62,9%	64,2%
130	Roma	-1,1%	-3,4%	-539	68,4%	69,5%
131	Fermo	-1,4%	-3,5%	-719	58,8%	60,2%
132	Falconara	-1,3%	-3,5%	-658	62,4%	63,7%
133	Palermo	-1,5%	-4,0%	-755	62,2%	63,7%
134	Foggia	-1,4%	-4,0%	-677	66,5%	67,8%
135	Carrara	-1,7%	-4,2%	-875	58,0%	59,7%
136	Livorno	-1,6%	-4,2%	-798	61,8%	63,4%
137	Sassari	-1,6%	-4,5%	-789	64,9%	66,5%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella tavola n. 4.3 emerge che ai primi posti della classifica della variazione si pongono i Comuni che riconoscono effettivamente l'esclusione piena delle aree. Si tratta, in particolare, dei comuni di Teramo, Latina, Viterbo, Genova, Novara, Vercelli, Bari, Barletta, Trani, Caltanissetta. E' bene sottolineare che i Comuni presenti nelle prime 10 posizioni riportate nella tavola n. 4.2, non anche nella tavola 4.3, sono di quei comuni che hanno previsto l'esclusione piena nel regolamento comunale di applicazione della Tari, ma che poi all'atto pratico non la riconoscono alle imprese che la pretendono o, almeno, non la riconoscono pienamente. Si tratta dei comuni di Pavia e Alessandria che, nella classifica lasciano il posto a Trani e Caltanissetta che, al contrario, riconoscono l'esclusione piena indicata nel regolamento.

In questo caso, per arrivare al primo comune che dimostra una distanza tra la TARI teoricamente dovuta e quella effettivamente pagata, si deve arrivare alla 15° posizione sempre con il comune di Udine con maggiori tributi complessivamente dovuti pari a 47 euro, corrispondenti ad una riduzione dello 0,2% del reddito disponibile. E' evidente che in questo caso l'amministrazione del Comune riconosce nel proprio regolamento la piena esclusione dalla TARI delle aree degli immobili in cui si producono rifiuti speciali che, tuttavia, poi non riconosce all'atto pratico quando l'impresa ne fa richiesta.

Agli ultimi posti della classifica troviamo Sassari, con un aumento di imposte dovute complessivamente di quasi 900 euro, pari al 4,7% del reddito disponibile ed a 1,6 punti percentuali di "Total Tax Rate". Livorno si trova in fondo anche a questa classifica con circa 900 euro di imposte complessivamente dovute pari, tuttavia, al 4,2% del reddito disponibile e a 1,6 punti percentuali di TTR, come registrato da Sassari. In entrambi i casi siamo di fronte a situazioni paradossali nelle quali il regolamento riconosce la piena esclusione, mentre il Comune la disconosce.

Appare evidente che molte amministrazioni comunali hanno, in concreto, la possibilità di agire sulla tassazione delle piccole imprese artigiane residenti nel proprio territorio, semplicemente modificando il proprio comportamento in termini di applicazione della TARI. Si è visto che un

diverso comportamento determinerebbe anche una rilevante riduzione del “Total Tax Rate” e quindi il posizionamento del comune nella classifica dei 137 Comuni analizzati.

Tavola 4.4 - Variazione del “Total Tax Rate” in ragione del comportamento del Comune nel riconoscimento delle esclusioni delle aree dalla TARI

Classifica	Comune	TTR 2018 con TAR da regolamento comunale	Comune	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	Comune	TTR 2018 con TARI effettivamente applicata
1	Gorizia	53,8%	Gorizia	53,6%	Gorizia	53,8%
2	Udine	54,5%	Udine	54,4%	Udine	54,5%
3	Imola	54,9%	Trento	54,5%	Cuneo	55,0%
4	Cuneo	55,0%	Imola	54,7%	Trento	55,0%
5	Trento	55,0%	Cuneo	54,8%	Belluno	55,0%
6	Belluno	55,0%	Belluno	54,9%	Imola	55,2%
7	Sondrio	55,3%	Sondrio	55,0%	Sondrio	55,3%
8	Carbonia	55,8%	Carbonia	55,4%	Carbonia	55,8%
9	Arezzo	56,1%	Imperia	55,6%	Mantova	56,2%
10	Mantova	56,2%	Mantova	55,7%	Imperia	56,2%
	Valori medi	61,4%	Valore medio	61,0%	Valore medio	61,5%
128	Foggia	66,8%	Foggia	66,5%	Salerno	67,3%
129	Salerno	67,3%	Salerno	66,9%	Cremona	67,3%
130	Cremona	67,3%	Cremona	67,1%	Foggia	67,8%
131	Napoli	68,2%	Napoli	67,7%	Napoli	68,2%
132	Bari	68,5%	Catania	68,0%	Bari	68,5%
133	Catania	69,0%	Roma	68,4%	Catania	69,0%
134	Firenze	69,5%	Bari	68,5%	Firenze	69,5%
135	Roma	69,5%	Firenze	69,0%	Roma	69,5%
136	Bologna	72,2%	Bologna	72,0%	Bologna	72,7%
137	Reggio Calabria	73,4%	Reggio Calabria	72,8%	Reggio Calabria	73,4%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella tavola 4.4 sono messi, quindi, a confronto i diversi valori di “Total Tax Rate” relativi ai Comuni che si pongono nei primi 10 posti della classifica con quelli che si pongono agli ultimi 10 posti, nelle tre diverse ipotesi:

- “Total Tax Rate” che emerge dall’applicazione della TARI con le esclusioni riconosciute dal regolamento comunale;
- “Total Tax Rate” che emerge dall’applicazione della TARI con le esclusioni previste dalla norma nazionale;
- “Total Tax Rate” che emerge dall’applicazione della TARI con le esclusioni effettivamente riconosciute dal Comune.

Dalla tavola emerge che, in tutte le diverse ipotesi, Gorizia si conferma sempre al primo posto in classifica, con un “Total Tax Rate” che, tuttavia, varia, sebbene di poco, solo nel caso di applicazione delle esclusioni previste dalla norma nazionale, passando dal 53,8% al 53,6%. Dalla tavola risulta, quindi, che Gorizia rispetta l’applicazione del regolamento comunale, tuttavia il regolamento non riconosce ancora a pieno il dettato normativo.

All’ultimo posto della classifica resta stabile Reggio Calabria in tutte le ipotesi di applicazione della TARI. Come nel caso di Gorizia, anche Reggio Calabria riconosce alle imprese residenti nel territorio le esclusioni previste dalla norma, ma la norma non risulta ancora pienamente rispettata nel regolamento. L’esclusione piena di tutte le aree del laboratorio artigiano avrebbe portato il TTR al 72,8%, segnando una riduzione di 0,6 punti percentuali.

Emblematico è il caso di Imola. Per Imola, infatti, esistono tre diverse misure di TTR a segnare il fatto che, per Imola, il regolamento non riconosce a pieno il dettato normativo in merito alle esclusioni dalla tassazione TARI delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali, insieme al fatto che alle imprese non viene riconosciuto a pieno neanche quanto è indicato nello stesso regolamento.

Questo porta il *"Total Tax Rate"* di Imola dal 54,9% previsto dalle proiezioni per il 2018 al 54,7%, qualora il regolamento prevedesse l'intera esclusione delle aree dell'immobile destinate a produrre rifiuti speciali secondo quanto prescrive la norma. Se, al contrario, si fa riferimento a quanto il Comune riconosce in concreto, il *"Total Tax Rate"* sale al 55,2%, facendo scendere in classifica Imola dal 3° posto al 6° posto.

Verso il basso della classifica è interessante la situazione di Roma. Roma, secondo la classifica generale, si posiziona al terzultimo posto della classifica generale con un *"Total Tax Rate"* del 69,5%. Un *"Total Tax Rate"* confermato al 69,5%, anche nella ipotesi di applicazione concreta del regolamento. Tuttavia, qualora il Comune prevedesse nel regolamento di applicazione della TARI la possibilità completa di escludere dalla tassazione le aree destinate a produrre rifiuti speciali, farebbe salire il Comune laziale di due posizioni portando il *"Total Tax Rate"* al 68,4%.

Per necessità di sintesi si riportano solamente le posizioni agli estremi della classifica, tuttavia il confronto completo sui 137 Comuni analizzati, delle tre diverse misure di *"Total Tax Rate"*, è riportato in appendice statistica al volume alla quale si rinvia.

In ultima analisi da quanto risulta, solo alcuni Comuni, per la verità pochi, hanno applicato le tariffe TARI più rispondenti al principio dettato dalla norma, ma anche dalla gestione del servizio smaltimento rifiuti, e quindi dall'effettivo utilizzo del servizio da parte delle imprese.

La strada da fare, per arrivare ad una tassazione relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani effettivamente corrispondente al servizio di smaltimento di cui l'impresa usufruisce, è ancora molto lunga. Siamo ancora ben lontani da un passaggio reale dal tributo alla tariffazione del servizio effettivamente usufruito dall'impresa.

Anche laddove si è cercato di realizzare tale passaggio (Treviso, Biella, Bolzano, Trento e Giulianova tra i 137 comuni analizzati) raramente i Comuni sono riusciti a bilanciare la tariffazione, tenendo conto:

- delle superfici reali che hanno prodotto i rifiuti da smaltire a cura del Comune;
- della tipologia organizzativa del servizio;
- del numero di svuotamenti dei bidoni spesso correlati ad un numero minimo annuale degli stessi e alla capienza dei bidoni utilizzati.

In altri casi, addirittura, si riconosce l'applicazione di riduzioni, quando poi le stesse non possono ridurre il tributo TARI in misura superiore al 50%.

5.1 Le ipotesi adottate per la stima degli effetti dell'IRI sul "Total Tax Rate"

Utilizzando l'impresa tipo, assunta come modello per le analisi dell'Osservatorio, è stato anche possibile stimare gli effetti sul "Total Tax Rate", considerando i benefici in termini di riduzione della tassazione, derivanti dalla possibilità di:

- optare per l'IRI (Imposta sul Reddito delle Imprese),
- applicare il c.d. super ammortamento sugli acquisti di beni strumentali nuovi.

Si tratta, infatti, di due agevolazioni fiscali che per le imprese personali (imprese individuali e società di persone) sono perfettamente integrabili tra di loro.

Conviene ricordare che l'Imposta sui Redditi delle Imprese (IRI) consente di assoggettare ad aliquota proporzionale (Flat) del 24% la parte del reddito d'impresa non prelevata dall'imprenditore e lasciata in azienda, appunto, per effettuare investimenti⁽³³⁾. Il super ammortamento, invece, riconosce un'agevolazione in termini di riduzione della pressione per chi effettua acquisti di beni strumentali nuovi, attraverso un aumento del 30% del costo fiscalmente deducibile del bene strumentale acquistato⁽³⁴⁾. In altre parole, mentre l'IRI concede una agevolazione sulle fonti di finanziamento di nuovi investimenti, il super-ammortamento concede un'agevolazione fiscale in ragione dell'effettuazione dell'investimento in beni strumentali nuovi.

Prima di procedere con le analisi dei dati è bene precisare che la scelta di optare per l'IRI è legata a ragioni diverse, alcune delle quali sono influenzate dalla regione di appartenenza.

Per la determinazione delle imposte dovute in caso di opzione per il regime IRI, occorre, in primo luogo, ipotizzare quanta parte del reddito d'impresa l'imprenditore lascia in azienda per effettuare nuovi investimenti o anche solo per migliorare la liquidità dell'impresa, sottraendola ai consumi famigliari.

A tal fine si è fatto riferimento alla spesa mediamente sostenuta dalle famiglie in funzione della regione di residenza, stimata dall'ISTAT per l'anno 2016 (ultimo dato disponibile). È stato ipotizzato, altresì, che l'imprenditore titolare dell'impresa tipo abbia una famiglia composta da tre persone e che il coniuge percepisca un reddito di lavoro dipendente, di importo pari a quello mediamente dichiarato nella regione di residenza, secondo i dati pubblicati dal MEF⁽³⁵⁾.

³³ Per maggiori approfondimenti riguardo alle modalità di applicazione dell'IRI si rinvia a quanto detto nell'appendice normativa.

³⁴ Per maggiori approfondimenti riguardo al super ammortamento si veda la nota numero 12.

³⁵ Per analizzare i motivi alla base della scelta di adottare i consumi medi famigliari distinti per regione secondo i dati rilevati dall'ISTAT si rinvia al paragrafo 3 dell'appendice tecnica.

Sulla base di quanto indicato nelle righe che precedono, risulta chiaro che l'efficacia dell'opzione IRI è legata alla diversa misura di reddito che l'imprenditore lascia in azienda che dipende, a sua volta:

- dall'ammontare di reddito disponibile dell'imprenditore dopo il pagamento di tutte le imposte e contributi;
- dal reddito disponibile del coniuge che ricordiamo essere distinto secondo la regione di residenza;
- dalla spesa mediamente sostenuta dalle famiglie nella regione di residenza dell'imprenditore.

Si è scelto di considerare i consumi medi delle famiglie distinti per regione al fine di apprezzare, anche in questo caso, gli elementi distintivi di ciascun territorio ed evidenziare come questi possano incidere sulla convenienza ad optare per un determinato regime fiscale. In effetti, l'ammontare della spesa sostenuta dalle famiglie nelle diverse regioni d'Italia può dipendere dalle seguenti variabili:

- livello dei prezzi al consumo (potere di acquisto);
- propensione al consumo;
- livello del reddito medio dei cittadini residenti nelle diverse regioni.

La spesa media delle famiglie registrata dall'ISTAT nelle diverse regioni d'Italia riflette tutti questi aspetti, e pertanto, si è ritenuto utile utilizzarla per stimare il reddito che l'imprenditore lascia in azienda ai fini dell'IRI. Rispetto al reddito dell'imprenditore tipo assunto per le analisi (si ricorda che il reddito d'impresa, per ipotesi, resta sempre lo stesso), le prime due variabili possono essere messe in relazione al reddito disponibile per il sostentamento della propria famiglia⁽³⁶⁾.

Al contrario, la terza variabile che esercita una influenza diretta ed indiretta sul livello dei consumi, dipende dal diverso benessere economico proprio della regione di residenza e, pertanto, mal si presta ad un confronto basato su un ammontare di reddito prefissato.

Tuttavia, si è ritenuto resti comunque la migliore approssimazione dell'indicatore della spesa per consumi che, presumibilmente, si sostengono nelle diverse regioni. Peraltro il dato risulta parzialmente corretto dal diverso livello di reddito di lavoro dipendente che si è ipotizzato percepisca la moglie dell'imprenditore, anch'esso distinto per regione di riferimento (si veda quanto si dirà in appendice tecnica al volume).

Prima di passare all'analisi dei dati è bene precisare che nelle nostre ipotesi, l'intero incremento del reddito disponibile che emerge in virtù della scelta di optare per l'IRI, è utilizzato dall'imprenditore per incrementare gli investimenti⁽³⁷⁾ ed, in inoltre, che la riduzione della pressione fiscale che ne consegue, nella generalità dei casi⁽³⁸⁾, è legata al mantenimento in azienda del reddito.

³⁶ E' appena il caso di sottolineare che il reddito dell'imprenditore sottostante alle analisi, per ipotesi, resta uguale in tutti i Comuni nei quali si presume che l'impresa eserciti l'attività. Pertanto il diverso comportamento nell'effettuazione dei consumi nelle diverse regioni, per esercitare una rilevanza sul comportamento dell'imprenditore utilizzato per le analisi, dovrebbe prescindere dalla diversa capacità di spesa delle famiglie nella regione a motivo dei più alti redditi dichiarati.

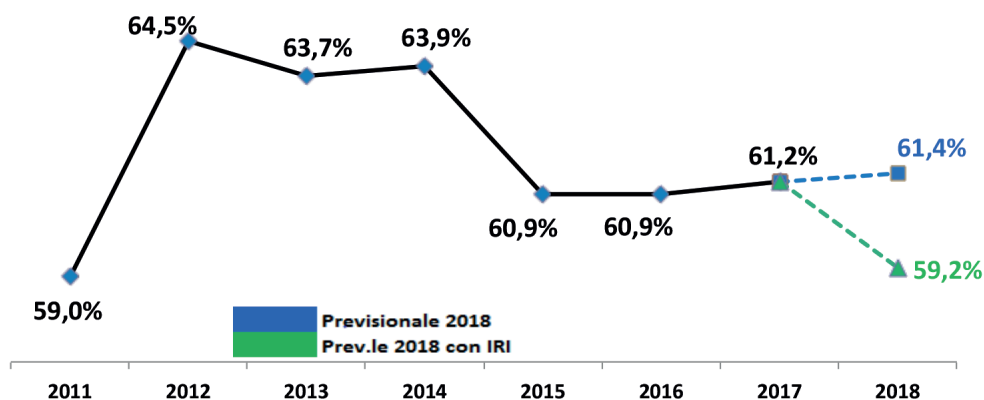
³⁷ Sulla base di quanto serve all'imprenditore per il sostentamento della propria famiglia secondo i dati ISTAT, emerge che mediamente l'impresa tipo lascia in azienda circa 7.245 euro.

³⁸ In realtà, ad alcune condizioni, il regime IRI consente di effettuare una pianificazione fiscale di breve/medio periodo finalizzata ad ottenere una riduzione definitiva della pressione fiscale (si veda quanto si dirà al paragrafo successivo).

5.2 La variazione del Total Tax Rate in caso di opzione per l'IRI

Considerando i valori medi nazionali, la scelta di optare per l'IRI, porterebbe il "Total Tax Rate" ai livelli indicati nella figura 5.1.

Figura 5.1 Andamento tassazione TTR con valori previsionali e IRI 2018



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si evince dalla figura 5.1, l'opzione per il regime IRI comporterebbe una riduzione del "Total Tax Rate" medio nazionale, tra il 2017 e le proiezioni 2018, di ben 2 punti percentuali (dal 61,2% al 59,2%), che, sommata all'eliminazione dell'aumento di 0,2 punti dovuto all'aumento della contribuzione previdenziale prevista per il 2018 - in base ai calcoli previsionali senza IRI sull'anno 2018 - determina una riduzione complessiva di 2,2 punti percentuali.

In altre parole, qualora l'imprenditore tipo scegliesse di entrare nel regime IRI nel 2018, oltre ad annullare l'incremento derivante dalla maggiore contribuzione previdenziale prevista per l'anno 2018, avrebbe una ulteriore riduzione della tassazione complessiva di 2 punti percentuali, corrispondenti a più di una settimana di lavoro in meno per pagare i tributi e contributi dovuti. E' vero, infatti, che il Tax Free Day previsto sulla base del calcolo previsionale, dal 11 agosto 2018, in caso di opzione per l'IRI, scenderebbe al 3 agosto 2018.

Figura 5.2 - Incid.% imposte (61,4%) e Reddito disponibile 2018 senza IRI:

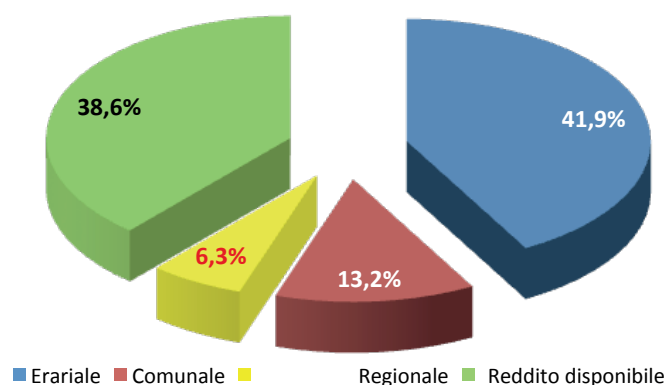
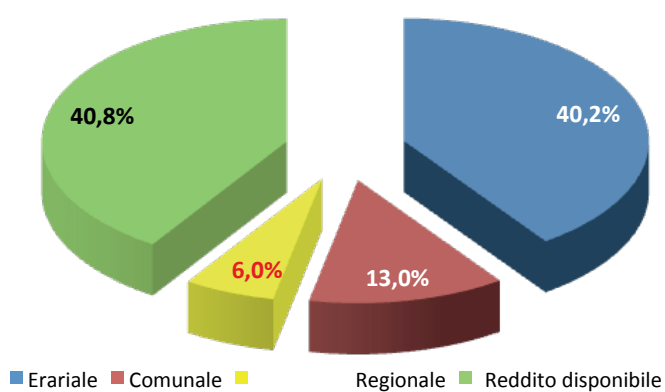


Figura 5.2 Incid.% imposte (59,2%) e Reddito disponibile 2018 con IRI:



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla figura 5.2 si evince che la riduzione del TTR di 2,2 punti percentuali, è ascrivibile ad un calo delle imposte sui redditi di 1,7 punti percentuali, e ad una riduzione della tassazione comunale e regionale, rispettivamente di 0,3 e 0,2 punti percentuali, per effetto della minore IRAP e delle minori addizionali all'IRPEF.

Come è stato già detto (si veda "supra"), l'ammontare di reddito che l'imprenditore lascia in azienda è calcolato considerando i consumi medi delle famiglie, distinti per regione, ed anche sulla base del reddito di lavoro dipendente netto prodotto dal secondo coniuge, anch'esso distinto per regione di riferimento. Questi elementi distintivi in ambito regionale, unitamente al diverso reddito disponibile a livello regionale che dipende dall'ammontare dei tributi locali dovuti mediamente nella regione, determina differenze anche importanti sui valori medi regionali degli effetti derivanti dalla scelta di optare per l'IRI.

Tavola 5.1 - Variazione del "Total Tax Rate" e del "Tax Free Day" in caso di base alla regione di residenza

Regione	TTR opz IRI 2018	TFD opz. IRI 2018	TTR previsionale 2018	TDF 2018
Media Italia	59,2%	3-ago	61,4%	11-ago
Friuli-Venezia Giulia	52,6%	10-lug	55,4%	20-lug
Trentino Alto-Adige	55,0%	19-lug	56,4%	24-lug
Valle d'Aosta	55,2%	20-lug	56,8%	25-lug
Veneto	55,9%	22-lug	58,2%	30-lug
Piemonte	56,8%	25-lug	59,3%	3-ago
Basilicata	57,1%	26-lug	59,9%	5-ago
Lombardia	58,9%	1-ago	60,2%	6-ago
Abruzzo	57,6%	28-lug	60,5%	7-ago
Liguria	57,8%	29-lug	60,5%	7-ago
Sardegna	58,1%	30-lug	60,7%	8-ago
Umbria	58,2%	30-lug	60,8%	8-ago
Marche	58,2%	30-lug	60,9%	9-ago
Toscana	59,8%	5-ago	60,9%	9-ago
Emilia-Romagna	61,5%	11-ago	62,1%	13-ago
Sicilia	60,7%	8-ago	63,5%	18-ago
Puglia	61,8%	12-ago	64,0%	20-ago
Lazio	62,6%	15-ago	64,0%	20-ago
Campania	62,2%	14-ago	64,8%	23-ago
Molise	63,3%	18-ago	65,7%	27-ago
Calabria	62,9%	16-ago	65,7%	27-ago

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella tavola 5.1 sono messi in evidenza i valori medi regionali del "Total Tax Rate" e del "Tax Free Day" registrati in caso di opzione per l'IRI per l'anno 2018, con l'evidenza delle variazioni rispetto all'applicazione del regime ordinario. I dati medi regionali sono ordinati sulla base della Classifica del "Total Tax Rate" previsionale sull'anno 2018. Per alcune regioni le differenze derivanti dall'applicazione dell'IRI, sono molto importanti, come nel caso della Calabria, della Sicilia, delle Marche, dell'Abruzzo, della Sardegna, della Basilicata e del Friuli Venezia Giulia, dove la variazione percentuale del "Total Tax Rate" va dal 5,1 % del Friuli Venezia Giulia al 4,3% di Calabria, Sicilia, Marche e Sardegna. Il Tax Free Day, per le medesime regioni, in caso di opzione IRI, si festeggerebbe 10 giorni prima, 11 giorni prima nel caso della Calabria. Come si è già detto, le differenze a livello regionale possono essere dovute a tre diverse concause:

- ammontare della spesa per consumi delle famiglie registrata della regione⁽³⁹⁾;
- ammontare del reddito di lavoro dipendente del secondo coniuge ⁽⁴⁰⁾;
- ammontare dei tributi locali dovuti mediamente nella regione⁽⁴¹⁾

³⁹ E' evidente che più è alta la spesa per consumi nella regione, meno sarà possibile per l'impresa lasciare utili in azienda da destinare agli investimenti.

⁴⁰ Più è alto il reddito di lavoro dipendente del secondo coniuge, più per il coniuge-imprenditore sarà possibile lasciare utili in azienda a parità di spesa per consumi.

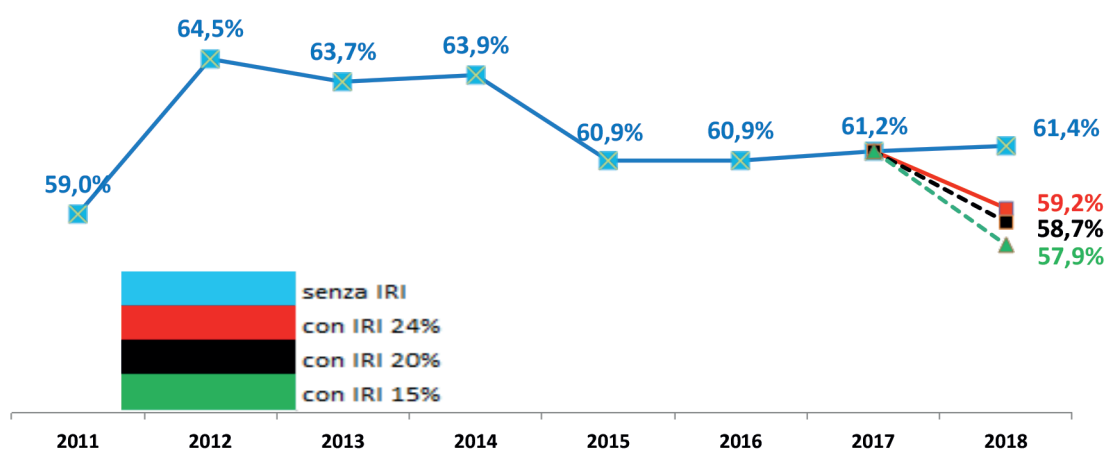
⁴¹ Più sono alti i tributi locali dovuti, minore sarà il reddito dopo le imposte che, concretamente, l'imprenditore può lasciare in azienda per fare investimenti.

Si tratta, quindi, di un insieme di concause che fanno sì che in caso di opzione per l'IRI, a fronte di una riduzione media nazionale del TTR del 3,6%, le imprese residenti nel Friuli Venezia Giulia, avrebbero un beneficio massimo del 5,1%, mentre il beneficio minimo del 1% si avrebbe nelle imprese residenti in Emilia Romagna. Nel caso del Friuli Venezia Giulia, il beneficio massimo è causato da una combinazione positiva costituita da: bassi tributi locali mediamente registrati nella regione; alti redditi di lavoro dipendente e, tutto sommato, consumi medi delle famiglie non troppo elevati. Il tutto è tramutato in un'ampia possibilità di investire da parte dell'imprenditore.

Nel caso dell'Emilia Romagna, invece, la bassa profittabilità dell'IRI è causata, principalmente, dall'alta tassazione locale mediamente registrata nella regione che abbatte fortemente la possibilità di investimento delle imprese.

Prima di passare ad analizzare l'effetto sul "Total Tax Rate" derivante dall'applicazione del super-ammortamento, è interessante osservare le conseguenze derivanti da una riduzione dell'aliquota IRI dal 24, al 20 o al 15 per cento come ipotizzato dal Governo in carica nei giorni di stesura del presente lavoro, quale prima anticipazione della c.d. "flat tax" sui redditi d'impresa. In materia di "flat tax", si veda quanto si dirà più approfonditamente nel prosieguo della trattazione.

Figura 5.3 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2018 e IRI



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella figura 5.3 si nota chiaramente che, qualora l'aliquota IRI scendesse dal 24% al 20%, il "Total Tax Rate" scenderebbe dal 59,2% al 58,7%, facendo aumentare la differenza punti rispetto al regime ordinario da 2,2 a 2,7 punti percentuali. Al contrario, nel caso in cui l'aliquota scendesse al 15%, il TTR si ridurrebbe di ben 3,5 punti percentuali, attestandosi al 57,9%.

Nelle ipotesi di riduzione dell'aliquota IRI, la variabilità nel territorio dei benefici derivanti dall'opzione per il regime IRI diventa ancora più evidente, come evidenziato nella tavola 5.2.

Tavola 5.2 - Variazione del "Total Tax Rate" e reddito disponibile in caso di opzione per l'IRI con Flat Tax 20% e 15% , in base alla regione di residenza

Regione	2018 (senza IRI)	2018 con IRI 24%	2018 con IRI 20%	2018 con IRI 15%	Var. % IRI 24% su 2018	Var. % IRI 20% su 2018	Var. % IRI 15% su 2018	Diff.€ IRI 24% su 2018	Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018
Valore medio	61,4%	59,2%	58,7%	57,9%	-3,6%	-4,4%	-5,7%	-1.100	-1.350	-1.750
Friuli-Venezia Giulia	55,4%	52,6%	51,7%	50,6%	-5,1%	-6,7%	-8,8%	-1.425	-1.870	-2.427
Trentino Alto-Adige	56,3%	55,0%	54,6%	54,2%	-2,4%	-3,0%	-3,9%	-667	-857	-1.093
Valle d'Aosta	56,8%	55,2%	54,8%	54,3%	-2,8%	-3,5%	-4,4%	-784	-986	-1.238
Veneto	58,2%	55,9%	55,3%	54,5%	-4,0%	-5,0%	-6,3%	-1.157	-1.464	-1.848
Piemonte	59,3%	56,8%	56,2%	55,5%	-4,3%	-5,3%	-6,5%	-1.266	-1.562	-1.931
Basilicata	59,9%	57,0%	56,0%	54,8%	-4,7%	-6,4%	-8,5%	-1.413	-1.914	-2.539
Lombardia	60,2%	58,8%	58,5%	58,1%	-2,3%	-2,8%	-3,5%	-678	-843	-1.049
Abruzzo	60,5%	57,6%	56,7%	55,6%	-4,8%	-6,2%	-8,1%	-1.443	-1.886	-2.439
Liguria	60,5%	57,8%	57,1%	56,1%	-4,5%	-5,7%	-7,3%	-1.347	-1.729	-2.206
Sardegna	60,7%	58,1%	57,3%	56,3%	-4,3%	-5,6%	-7,3%	-1.295	-1.700	-2.208
Umbria	60,8%	58,1%	57,4%	56,4%	-4,3%	-5,5%	-7,1%	-1.306	-1.685	-2.160
Marche	60,9%	58,2%	57,5%	56,6%	-4,3%	-5,5%	-7,0%	-1.315	-1.678	-2.133
Toscana	60,9%	59,8%	59,6%	59,2%	-1,8%	-2,2%	-2,8%	-544	-677	-842
Emilia-Romagna	62,1%	61,5%	61,3%	61,1%	-1,0%	-1,3%	-1,6%	-321	-398	-494
Sicilia	63,5%	60,7%	59,8%	58,7%	-4,4%	-5,8%	-7,6%	-1.383	-1.834	-2.397
Puglia	64,0%	61,8%	61,3%	60,6%	-3,4%	-4,2%	-5,3%	-1.075	-1.357	-1.709
Lazio	64,0%	62,6%	62,3%	61,9%	-2,3%	-2,7%	-3,3%	-720	-868	-1.052
Campania	64,8%	62,2%	61,4%	60,4%	-3,9%	-5,2%	-6,7%	-1.278	-1.673	-2.166
Molise	65,7%	63,3%	62,7%	62,0%	-3,7%	-4,5%	-5,7%	-1.200	-1.492	-1.858
Calabria	65,7%	62,9%	61,9%	60,7%	-4,3%	-5,7%	-7,5%	-1.398	-1.878	-2.479

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella tavola 5.2 si nota, infatti, che qualora l'IRI scendesse al 20%, a fronte di una riduzione percentuale media del TTR del 4,4%, il Friuli Venezia Giulia evidenzerebbe una riduzione del TTR del 6,7% e l'Emilia Romagna dell'1,3%, allontanando così la distanza tra il beneficio massimo ed il beneficio minimo registrato nel territorio⁽⁴²⁾.

E' vero, infatti, che con l'aliquota IRI del 24% la distanza tra la variazione percentuale del TTR registrata nel Friuli Venezia Giulia e quella registrata nell'Emilia Romagna è di 2,6 punti. Nelle ipotesi in cui l'aliquota IRI scendesse al 20%, la distanza tra le variazioni positive del Total Tax Rate registrate nelle due regioni diventerebbe di 5,4 punti percentuali. Infine, nelle ipotesi in cui l'aliquota IRI arrivi al 15% la distanza di amplificherebbe ulteriormente, diventando di 7,2 punti percentuali.

⁴² E' vero, infatti, che con una aliquota IRI pari al 24% la distanza tra la variazione percentuale del TTR registrata in Friuli Venezia Giulia e nell'Emilia Romagna è di 2,6 punti. Nelle ipotesi in cui l'aliquota IRI scendesse al 20%, la distanza tra la variazione positiva del Total Tax Rate tra le due regioni diventerebbe di 5,4 punti percentuali. Nelle ipotesi in cui l'aliquota IRI arrivi al 15% la distanza di amplificherebbe ulteriormente, diventando di 7,2 punti percentuali.

5.3 l'IRI come forma di tassazione equa del reddito che consente di effettuare una pianificazione fiscale di medio periodo

E' importante sottolineare che la profittabilità di optare per l'IRI deve essere vagliata caso per caso in relazione alle specifiche situazioni economiche e finanziarie dell'impresa nonché alle esigenze di consumo familiari, difficilmente stimabili aprioristicamente.

Occorre considerare, infatti, che l'IRI è molto di più che una mera agevolazione finalizzata a riconoscere una riduzione della pressione fiscale in ragione degli utili lasciati in azienda.

Si tratta di un regime fiscale lungamente atteso dalle piccole imprese e su cui la CNA si è battuta, poiché consente anche agli imprenditori individuali e alle società di persone, di pagare le tasse separando il reddito dell'impresa da quello personale, come avviene già per i soci delle società di capitali.

La finalità della nuova imposta, infatti, è quella di rendere neutrale ed equa la tassazione del reddito d'impresa, attraverso l'irrilevanza della forma giuridica utilizzata per svolgere l'attività, così da mitigare le differenze d'imposizione esistenti tra le società di capitali, le società di persone e le imprese individuali in contabilità ordinaria.

Peraltro, rispetto all'IRES, la diversa tecnica normativa utilizzata dall'IRI per raggiungere la tassazione duale del reddito d'impresa consente, alle piccole imprese personali (imprese individuali e società di persone) di effettuare una pianificazione fiscale di breve/medio periodo finalizzata a ridurre la tassazione media sul reddito prodotto in modo definitivo.

E' vero, infatti, che la aliquote marginali IRPEF più alte ⁽⁴³⁾, applicabili nei periodi nei quali si realizzano picchi di reddito, possono essere evitate lasciando temporaneamente il reddito in azienda così da rendere applicabile su di essi l'aliquota IRI del 24%. La tassazione di tali redditi può pertanto essere rimandata negli anni successivi, quando l'aliquota marginale IRPEF risulterà più bassa, così da ridurre la tassazione effettiva sul reddito prodotto.

⁴³ Per scaglioni di reddito fino a 15 mila euro annui, l'aliquota IRPEF è del 23%, sale al 27% nella fascia di reddito compresa tra 15 mila e 28 mila euro annui, raggiunge il 38% per redditi compresi tra 28 mila euro e 55 mila euro, si attesta al 41% per redditi compresi tra 55 mila euro e 75 mila euro, fino a raggiungere un massimo del 43% nello scaglione sopra i 75 mila euro. Alle predette aliquote IRPEF dovranno poi essere aggiunte l'addizionale comunale e regionale. Sulla base delle analisi del rapporto CNA sulla tassazione delle piccole imprese: "Comune che vai fisco che trovi", la somma delle due aliquote, nel 2017, è risultata mediamente pari al 2,37%.

Nella tavola 5.3 è riportato un esempio concreto di applicazione dell'IRI prendendo a riferimento un'impresa individuale che opta per il tributo nel 2018 e chiude l'attività nel 2022. Si tratta di un esempio di scuola volto a far capire in che termini l'IRI consente di ottimizzare la tassazione mediamente applicata sui redditi prodotti dalle imprese personali.

Tavola 5.3 Opzione IRI e ottimizzazione del carico fiscale in ipotesi di distribuzione integrale del reddito (esclusi contributi previdenziali)

Anno	Reddito prodotto	Somme prelevate	reddito tassato IRI	Perdite IRI riportabili	plafond IRI	Tax Regime IRPEF	Tax Regime IRI
2018	€ 120.000	€ 50.000	€ 70.000	€ 0	€ 70.000	€ 47.614	€ 33.305
2019	€ 15.000	€ 50.000	€ 0	€ 35.000	€ 35.000	€ 3.806	€ 16.505
2020	€ 15.000	€ 50.000	€ 0	€ 70.000	€ 0	€ 3.806	€ 16.505
2021	€ 100.000	€ 50.000	€ 0	€ 20.000	€ 50.000	€ 38.540	€ 16.505
2022	€ 0	€ 50.000	€ 0	€ 70.000	€ 0	€ 0	-€ 295
TOTALI	€ 250.000	€ 250.000	€ 70.000	€ 70.000	€ 155.000	€ 93.765	€ 82.525

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si vede dalla tavola (prime due colonne), l'impresa produce nell'arco temporale di cinque anni, dall'anno in cui opta per l'IRI, 250 mila euro e distribuisce negli stessi cinque anni 250 mila euro (50 mila euro per ciascuno dei cinque anni).

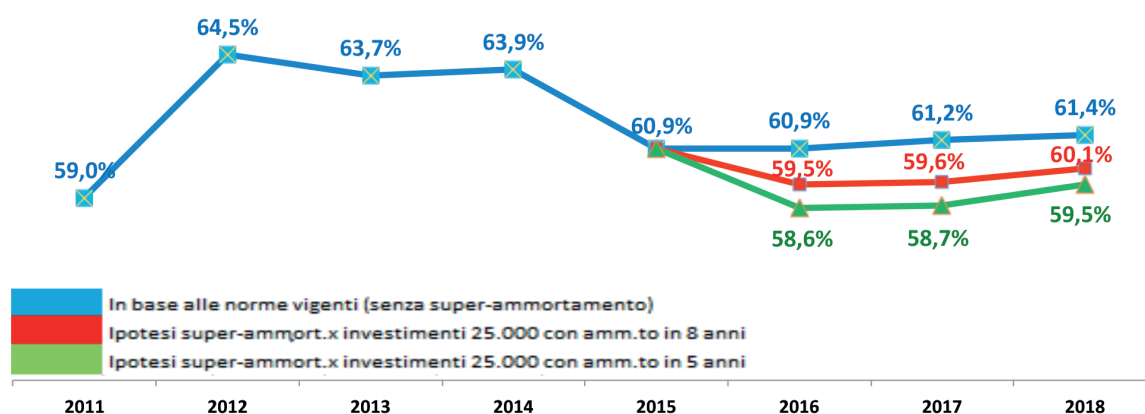
Durante questi cinque anni l'impresa registra due picchi di reddito (120 mila e 100 mila euro) e due periodi di magra realizzando solamente 15 mila euro; l'ultimo anno non produce alcun reddito. In questa ipotesi la progressività dell'IRPEF porta a livelli elevati la tassazione dell'Impresa negli anni nei quali si realizzano i redditi di elevato ammontare, rendendosi applicabili le aliquote massime del 41% e del 43%. In caso di opzione per l'IRI, l'impresa ha la possibilità di distrarre gran parte dei redditi prodotti negli anni 2018 e 2021 dalle aliquote IRPEF massime, per essere assoggettati alla tassazione sostitutiva del 24% in regime IRI. La distribuzione di questi redditi avviene negli anni in cui il reddito prodotto è basso o nullo (anni 2019, 2020 e 2022), dove scontano una tassazione IRPEF più lieve che non supera il 38%, con conseguente risparmio per l'impresa pari a 11.240 euro di imposte in cinque anni.

5.4 L'effetto del super-ammortamento sul "Total Tax Rate" dell'Impresa

Utilizzando la stessa logica seguita per stimare la riduzione del TTR conseguente all'opzione dell'IRI, è stato analizzato l'effetto derivante dall'applicazione del c.d. "super ammortamento", prorogato per gli investimenti effettuati nel 2018, sebbene nella misura ridotta del 30%⁽⁴⁴⁾.

Conviene sottolineare che la riduzione del TTR, conseguente al riconoscimento del super ammortamento, è legata strettamente all'ipotesi nelle quali l'imprenditore abbia deciso di effettuare investimenti in uno degli anni per cui l'agevolazione è riconosciuta. In altre parole, si tratta di una misura temporanea che riduce il TTR nell'anno nel quale l'investimento è stato effettuato, sebbene per tutta la durata del periodo di ammortamento. Proprio per questo motivo, analogamente a quanto è stato fatto con riferimento all'IRI, l'incidenza del super ammortamento sul TTR non è stata considerata nelle analisi generali e nelle classifiche, ma solamente in un capitolo a se stante.

Figura 5.4 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2018 di super ammortamento pari al 25% del valore dei beni strumentali



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

⁴⁴ L'agevolazione fiscale nota come super-ammortamento (cfr Art. 1 comma 29, Legge 205/2017) è stata prorogata per l'anno 2018, sebbene con percentuali più basse e con alcune limitazioni rispetto alla disciplina applicabile per l'anno 2017. In particolare, le imprese ed i lavoratori autonomi che, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2018 acquistano beni materiali strumentali nuovi, grazie al super-ammortamento, potranno incrementare del 30% (anziché al 40% come nella precedente versione), il costo di acquisto su cui calcolare le quote di ammortamento. Sono, altresì, agevolabili nella medesima misura del 30% gli acquisti effettuati entro il 30 giugno 2019, purché l'ordine al fornitore sia accettato entro il 31 dicembre 2018, ed entro tale data sia stato versato in acconto almeno il 20% del costo di acquisto. Il super-ammortamento non è stato confermato per le autovetture, gli autocaravan, gli aereomobili da turismo, le navi ed imbarcazioni da diporto, ecc. di cui all'art. 164, comma 1, lett. a) del TUIR. Al contrario, per tutti gli altri mezzi di trasporto diversi da quelli sopra indicati, ad esempio, i veicoli immatricolati come autocarri ovvero come autobus, continuano a beneficiare del c.d. super-ammortamento.

Per individuare la somma destinata dall'imprenditore all'acquisto di beni strumentali è stato ipotizzato un acquisto pari al 25% del valore dei beni strumentali già in dotazione. Posto che questi ultimi, nella nostra impresa tipo, ammontano a circa 100 mila euro, la spesa in beni strumentali nuovi sarà di 25 mila euro.

La figura n. 5.4 mette in evidenza l'incidenza del super-ammortamento sul Total Tax Rate in caso di investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nel corso degli anni 2016, 2017 e 2018 ed ipotizzando due diversi periodi di ammortamento, della durata rispettivamente di otto e cinque anni.

In particolare, per gli investimenti effettuati nel 2016 e nel 2017, quando l'agevolazione consentiva di incrementare del 40% il costo fiscalmente rilevante dei beni strumentali nuovi, gli effetti sul "Total Tax Rate" sarebbero stati i seguenti:

- in corrispondenza di un piano di ammortamento della durata di 8 anni, il "Total Tax Rate" registrerebbe nel 2016 una diminuzione dal 60,9% al 59,5% e nel 2017 dal 61,2% al 59,6%,
- in corrispondenza di un piano di ammortamento della durata di cinque anni, il "Total Tax Rate" nel 2016 diminuirebbe dal 60,9% al 58,6% e dal 61,2% al 58,7% nel 2017.

Nell'ipotesi in cui gli investimenti in beni strumentali nuovi siano effettuati nel 2018, e quindi soggetti ad una quota di super-ammortamento pari al 30% del costo fiscalmente riconosciuto, la riduzione del TTR diventa ovviamente più contenuta.

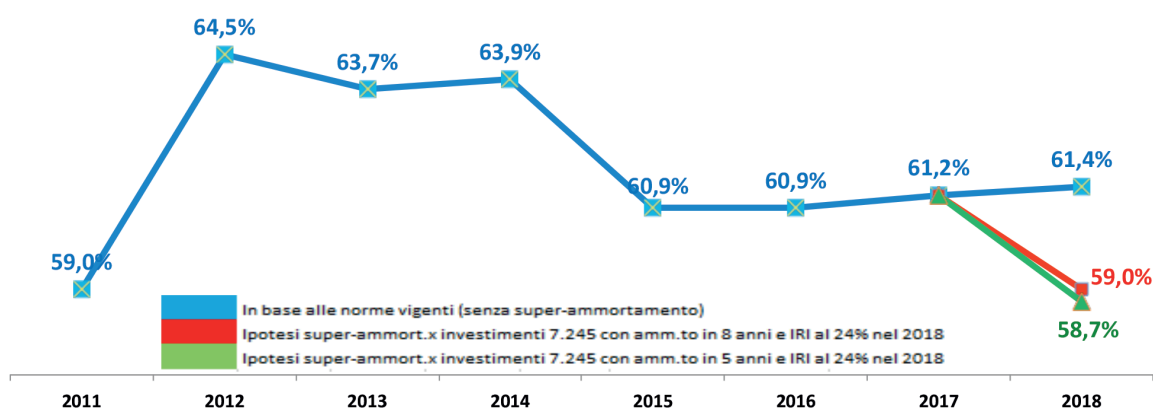
Nello specifico:

- in corrispondenza di un periodo di ammortamento della durata di otto anni, il "Total Tax Rate" si ridurrebbe di 1,3 punti percentuali rispetto alle proiezioni fatte sul medesimo anno, in assenza di agevolazione, passando dal 61,4% al 60,1%.
- In corrispondenza di un periodo di ammortamento della durata di cinque anni, il "Total Tax Rate" si ridurrebbe di 1,9 punti, passando dal 61,4% al 59,5%.

Le ipotesi appena rappresentate di investimenti in beni strumentali nuovi, prescindono dalle fonti di finanziamento utilizzate dall'imprenditore. Come si è accennato in premessa al paragrafo, l'IRI ed il super ammortamento rappresentano due facce della stessa medaglia: l'IRI agevola la costruzione delle fonti di finanziamento degli investimenti con capitale di proprietà, mentre il super ammortamento agevola l'effettuazione degli investimenti.

Ci è sembrato, pertanto, interessante analizzare l'effetto combinato sul "Total Tax Rate" derivante dall'effettuazione di un investimento in beni strumentali nuovi, pari al reddito che mediamente l'impresa tipo lascia in azienda per beneficiare dell'IRI. Sottraendo dal reddito disponibile la somma da destinare ai consumi famigliari, emerge che mediamente l'imprenditore tipo lascia in azienda 7.245 euro.

Figura 5.5 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi di super ammortamento - investimenti € 7.245 su base imponibile IRI e IRI al 24% sul 2018



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

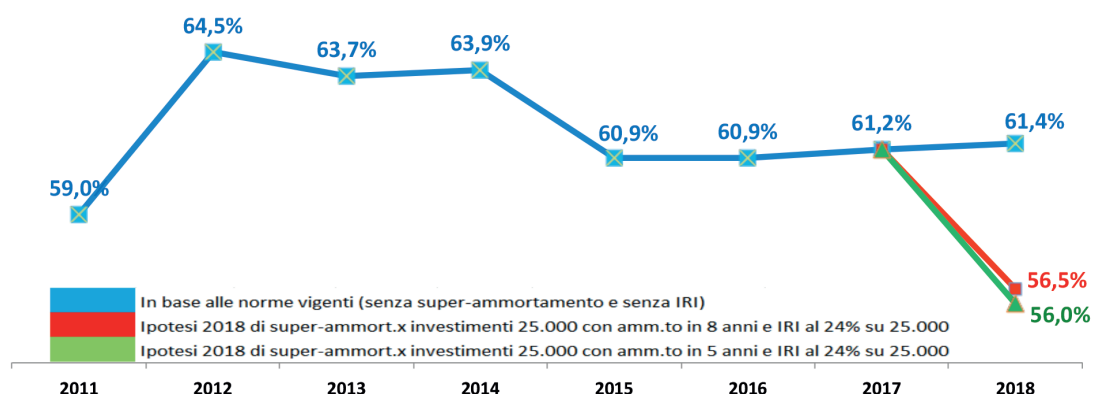
La figura 5.5 mostra l'effetto combinato delle due agevolazioni sui valori medi nazionali del "Total Tax Rate". Dalla figura emerge che qualora l'impresa tipo nel 2018 effettui un investimento pari a 7.245 euro, finanziato totalmente con il reddito lasciato in azienda ed assoggettato ad IRI, il "Total Tax Rate" passerebbe dal 61,4% al 59% nelle ipotesi in cui il bene strumentale abbia un periodo di ammortamento di 8 anni e al 58,7% qualora il periodo di ammortamento fosse di cinque anni.

Come ultima analisi abbiamo ipotizzato l'eventualità che l'imprenditore debba necessariamente effettuare nel 2018 un investimento di 25 mila euro in beni strumentali e che intenda finanziarlo interamente con i redditi provenienti dalla sua azienda in quell'anno⁴⁵. In altre parole, si è ipotizzato che l'imprenditore dell'azienda tipo lasci in azienda 25.000 euro assoggettandoli ad IRI ed al tempo stesso effettui un investimento in beni strumentali nuovi sempre di ammontare pari a 25.000 euro.

⁴⁵ Occorre sottolineare che in questa ipotesi l'imprenditore per il 2018 non avrà un reddito disponibile sufficiente per i consumi familiari. Tuttavia si è ipotizzato che per l'anno 2018 possa sopperire a tale mancanza attingendo ai risparmi o contraendo debiti.

In questa ipotesi, il "Total Tax Rate" dell'impresa evidenzerebbe l'andamento alternativo riportato nella figura 5.6.

Figura 5.6 Trend pressione fiscale TTR media 2018 con ipotesi di super ammortamenti (Investimenti € 25.000) e IRI al 24% su 25.000 €



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

L'effetto complessivo sul "Total Tax Rate" sarebbe di 4,9 punti percentuali qualora il bene strumentale acquistato avesse un periodo di ammortamento di 8 anni e di ben 5,4 punti nelle ipotesi in cui il periodo di ammortamento fosse di 5 anni, facendo, pertanto, scendere il TTR relativo al 2018 al 56%.

5.5 L'applicazione dell'IRI per le S.R.L. a ristretta base sociale come scelta per ridurre la tassazione sul reddito

A decorrere dagli utili prodotti dal 2018, i soci con partecipazioni qualificate in società di capitali vedono aumentare la pressione fiscale sui redditi distribuiti dalla società (società con un numero di soci paritari inferiori a 4). Aumento di pressione fiscale che diventa più marcato quando l'ammontare prelevato dalla società è relativamente contenuto.

La legge di bilancio 2018 ⁽⁴⁶⁾, infatti, uniforma il regime fiscale applicabile ai redditi di capitale e ai redditi diversi, conseguiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa in relazione al possesso o alla cessione di partecipazioni in società di capitali, rendendo irrilevante la natura qualificata o meno della partecipazione.

In particolare, le modifiche prevedono che i predetti redditi siano assoggettati a tassazione nella misura del 26% (come ritenuta a titolo d'imposta per i dividendi ovvero come imposta sostitutiva

⁴⁶ Vedi quanto prevede l'articolo 1, commi da 999 a 1006, della legge 205/2017.

per le plusvalenze), analogamente a quanto previsto per le partecipazioni non qualificate, e non più, quindi, alla tassazione progressiva IRPEF con il riconoscimento della quota di esenzione attualmente del 41,86%.

Alla luce delle modifiche apportate dalla legge di bilancio, pertanto, è previsto che il reddito d'impresa prodotto dalle società di capitali sia sottoposto a tassazione IRES del 24% nel momento in cui viene prodotto, per poi essere tassato nuovamente all'atto della distribuzione ai soci per la restante parte (€ 100 – € 24) con aliquota proporzionale del 26%, anche nelle ipotesi in cui la partecipazione al capitale sia qualificata (partecipazione superiore al 25% del capitale)⁽⁴⁷⁾

La decisione di uniformare la tassazione dei redditi di capitale relativi a partecipazioni in società, considerando l'attuale tassazione proporzionale al 26%, fa emergere un ulteriore aumento di pressione fiscale su tutti i redditi di capitale percepiti dai soci delle società a ristretta base sociale, tanto maggiore quanto più basso è l'ammontare dell'utile prodotto e distribuito, ossia quello in genere distribuito ai soci delle piccole srl familiari.

Tavola 5.4 Var. imposte su utili derivanti da partecipazioni qualificate in società di capitali in base al reddito distribuito

Reddito d'impresa distribuito	Tax IRES + IRPEF (redditi fino al 2017)	Tax IRES + 26% (redditi dal 2018)	Aumento imposizione netta
€ 20.000	35,3%	43,8%	8,49%
€ 40.000	35,5%	43,8%	8,23%
€ 60.000	36,0%	43,8%	7,73%
€ 100.000	38,2%	43,8%	5,54%
€ 200.000	40,7%	43,8%	3,07%
€ 300.000	41,8%	43,8%	1,93%
€ 1.000.000	43,4%	43,8%	0,34%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si vede dalla tavola n 5.4, l'incremento d'imposizione derivante dall'introduzione della tassazione sostitutiva varia da 8,49 punti percentuali per un reddito d'impresa prodotto e interamente distribuito di 20.000 euro fino ad arrivare a circa 2 punti percentuali con riferimento ad un reddito d'impresa di 300.000 euro. Per ammontari di utili pari o superiori a 1.000.000 di euro si assiste ad una invarianza di tassazione ovvero anche ad una lieve riduzione. Questo effetto è dovuto alla progressività dell'imposizione IRPEF unita all'applicazione delle addizionali regionali e comunali all'IRPEF che, nel modello, abbiamo stimato siano in una percentuale pari al 2,5%.

⁴⁷ Le nuove regole di tassazione entrano in vigore dal 1° gennaio 2018 per i dividendi, mentre per le plusvalenze, a partire dal 2019. Tuttavia è previsto un periodo transitorio secondo il quale gli utili derivanti da partecipazioni qualificate prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022, seguono le vecchie regole. Tali utili, pertanto, conservano l'attuale regime impositivo e concorrono parzialmente, secondo il periodo in cui sono prodotti, alla formazione del reddito imponibile del contribuente, al fine di non penalizzare i soci con partecipazioni qualificate in società con riserve di utili formati appunto fino al 31 dicembre 2017.

Le srl iscritte all'albo delle imprese artigiane, oltre all'aumento della tassazione netta, sopra evidenziato, potrebbero registrare un ulteriore incremento della pressione fiscale indotta dalla sostanziale impossibilità di dedurre i contributi previdenziali IVS. Ciò deriva dal fatto che i contributi previdenziali sono pagati dal socio della Srl artigiana sulla base del reddito prodotto dalla società a prescindere dalla sua distribuzione. Pertanto, nelle ipotesi in cui lo stesso socio non abbia altre categorie di reddito soggette ad IRPEF, la tassazione del reddito distribuito al 26% a titolo di imposta sostitutiva o di ritenuta, produrrebbe la sostanziale incapienza del reddito per la deduzione dei contributi previdenziali.

La tavola n. 5.5 evidenzia l'incremento di imposizione tributaria e contributiva netta (pressione fiscale), derivante dall'introduzione della tassazione proporzionale al 26% sui redditi derivanti da partecipazioni qualificate.

Tavola 5.5 Var. imposte e contributi su utili derivanti da partecipazioni qualificate in una srl artigiana, in base al reddito distribuito

Reddito d'impresa distribuito	Tax IRES + IRPEF + IVS (redditi fino al 2017)	Tax IRES + 26% + IVS (redditi dal 2018)	Aumento imposizione netta
€ 20.000	53,2%	67,8%	14,56%
€ 40.000	53,1%	67,8%	14,61%
€ 60.000	53,3%	68,0%	14,64%
€ 100.000	49,8%	62,7%	12,92%
€ 200.000	45,9%	53,2%	7,33%
€ 300.000	45,3%	50,1%	4,81%
€ 1.000.000	44,5%	45,7%	1,20%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si nota, l'incremento della pressione fiscale netta diventa di circa 14,6 punti percentuali per un reddito prodotto e interamente distribuito al socio pari a 20.000 euro, per passare ad un incremento di 4,8 punti in corrispondenza di utili prodotti e distribuiti pari a 300.000 euro. Anche in questo caso, per redditi pari o superiori a 1.000.000 di euro l'incremento di imposizione fiscale diventa sempre meno importante fino a registrare un lieve vantaggio per importi di utile distribuito, improbabili, di circa 10.000.000 di euro.

Al fine di evitare entrambi i problemi di incremento di pressione fiscale, le società a responsabilità limitata che hanno i requisiti per la tassazione del reddito per trasparenza prevista dall'articolo 116 del TUIR - srl con volume di ricavi non superiore ai 5,164 mln di euro e con una compagine sociale composta esclusivamente da persone fisiche in numero non superiore a 10 - possono optare a decorrere dal 2018 per all'applicazione dell'IRI (articolo 55-bis del TUIR).

E' opportuno ricordare che il regime IRI esclude l'applicazione della tassazione proporzionale al 26% sui redditi distribuiti determinando una perfetta dualità di imposizione del reddito prodotto dalla società:

- quello lasciato in azienda resta assoggettato alla tassazione proporzionale al 24%;
- quello distribuito ai soci viene sottoposto alla tassazione progressiva IRPEF.

In questo modo, oltre ad evitare i problemi di incremento della pressione fiscale dovuti alla tassazione proporzionale al 26% sugli utili distribuiti e all'incapienza del reddito per la deduzione dei contributi previdenziali, con la tassazione IRI, è possibile continuare a beneficiare della

tassazione proporzionale al 24% sugli utili non distribuiti e lasciati in azienda per effettuare nuovi investimenti (cfr articolo 116, comma 2-bis del TUIR).

Peraltro, dal momento che l'opzione per l'IRI ex articolo 116 del TUIR, può essere effettuata da tutte le srl con una compagine sociale composta esclusivamente da persone fisiche in numero non superiore a 10 o a 20 nel caso di società cooperativa, questa modalità di tassazione del reddito d'impresa volto ad ottimizzare la tassazione del reddito, può essere utilizzato anche da società composte da un numero di soci superiori a 4.

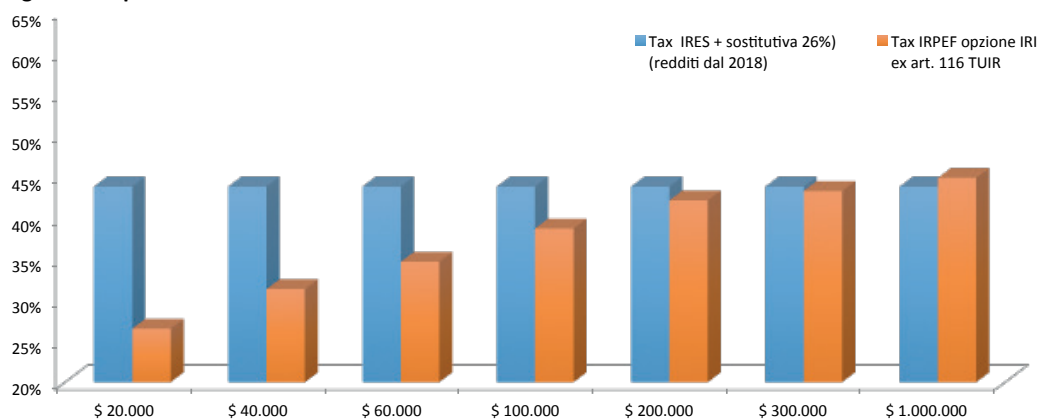
Tavola 5.6 Var. Imposte in caso di opzione IRI delle srl a ristretta base sociale

Reddito d'impresa distribuito	Tax IRES + 26% (redditi dal 2018)	Tax IRPEF opzione IRI ex art. 116 TUIR	Var. Imposizione /regime tax 2018
€ 20.000	43,8%	26,5%	-17,26%
€ 40.000	43,8%	31,3%	-12,46%
€ 60.000	43,8%	34,6%	-9,14%
€ 100.000	43,8%	38,7%	-5,09%
€ 200.000	43,8%	42,1%	-1,68%
€ 300.000	43,8%	43,2%	-0,54%
€ 1.000.000	43,8%	44,8%	1,06%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si evince dalla tavola n. 5.6, in caso di opzione per l'IRI, i vantaggi variano da 17,26 punti percentuali per un utile prodotto e distribuito di 20.000 euro, fino ad arrivare a un vantaggio esiguo di circa 0,5 punti per utili pari a 300.000 euro. Per arrivare ad evidenziare una penalizzazione in termini di incremento di imposizione, si deve arrivare a distribuire redditi superiori a 1.000.000 di euro; probabilità veramente esigua.

Figura 5.7 Opzione IRI e tassazione ordinaria a confronto nelle srl



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella figura 5.7 si è data una rappresentazione grafica della pressione fiscale che emerge dall'applicazione dell'IRI, rispetto alla tassazione proporzionale attualmente al 43,8% applicata sui redditi distribuiti dalle società di capitali.

Infine, nelle ipotesi in cui la società a responsabilità limitata sia iscritta all'albo delle imprese artigiane, avendone i requisiti, nell'imposizione fiscale complessiva occorre includere anche il

versamento dei contributi previdenziali (IVS) dell'artigiano che lavora nella società. In tal caso l'opzione per il regime IRI risulta ancora più vantaggioso, per la concreta possibilità di dedurre i contributi previdenziali IVS dal reddito imponibile IRPEF, laddove nel regime ordinario, al contrario, non sarebbe possibile data l'applicazione della imposizione sostitutiva sui dividendi distribuiti.

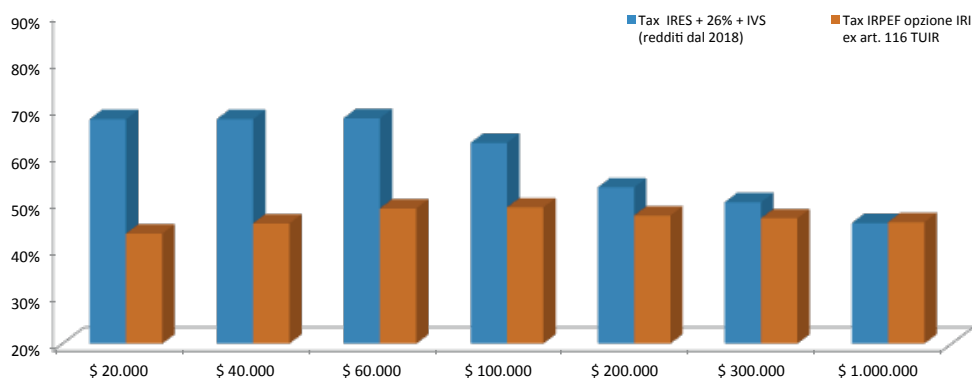
Tavola 5.7 Var. Imposte e contributi in caso di opzione IRI delle srl artigiana a ristretta base sociale

Reddito d'impresa distribuito	Tax IRES + 26% + IVS (redditi dal 2018)	"Tax IRPEF opzione IRI ex art. 116 TUIR"	Variazione dell'imposizione netta
€ 20.000	67,8%	43,4%	-24,34%
€ 40.000	67,8%	45,6%	-22,18%
€ 60.000	68,0%	48,8%	-19,20%
€ 100.000	62,7%	49,0%	-13,72%
€ 200.000	53,2%	47,3%	-5,99%
€ 300.000	50,1%	46,7%	-3,41%
€ 1.000.000	45,7%	45,9%	0,19%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla tavola n. 5.7 emerge chiaramente che nelle ipotesi di srl artigiana i vantaggi, in termini di minore tassazione, derivanti dall'opzione IRI, in corrispondenza di un utile distribuito pari a 20.000 euro ammontano a circa 24,3 punti percentuali, fino a scendere a 3,4 punti con riferimento ad un reddito d'impresa di 300.000 euro. Anche in questo caso, quando il reddito distribuito supera 1.000.000 euro, emerge un incremento di imposizione, dal momento che i vantaggi derivanti dall'applicazione dell'imposta sostitutiva, considerata l'ampia parte di reddito tassata all'aliquota marginale IRPEF del 43% + 2,5% di addizionali all'IRPEF risulta così alta da compensare lo svantaggio derivante dalla mancata deducibilità dei contributi previdenziali, dal momento che gli stessi contributi IVS, oltre un determinato livello di reddito (cd. massimale), restano fissi.

Figura 5.8 Tassazione ordinaria e opzione IRI a confronto nelle srl artigiane



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Secondo nostre stime, basate sulla numerosità delle Società a responsabilità limitata, nonché sulla distribuzione delle società di capitali secondo il volume di affari dichiarato, le società a responsabilità limitata che hanno i requisiti per uscire dall'IRES ed entrare in IRI sono circa 814 mila, ossia circa l'80% delle società a responsabilità limitata ed il 74% di tutte le società di capitali.

In particolare, da quanto emerge dalle analisi effettuate dal Mef sulle dichiarazioni delle società di capitali presentate nel 2016, risulta che il 95,4% delle società di capitali ha un volume di affari inferiore a 5,165 milioni di euro (vedi quanto emerge dalla tavola n. 5.8).

Tavola 5.8 - Società di capitali in base al volume di affari dichiarato

Classi di volume d'affari in euro	Dichiarazioni presentate nel 2017		
	Frequenza	Frequenza cumulata	%
da minore di zero a 2.500	281.074	281.074	24,5%
da 2.500 a 60.000	196.080	477.154	41,6%
da 60.000 a 515.000	368.735	845.889	73,8%
da 515.000 a 1.500.000	151.781	997.670	87,0%
da 1.500.000 a 2.500.000	49.224	1.046.894	91,3%
da 2.500.000 a 5.165.000	45.921	1.092.815	95,4%
da 5.165.000 a 15.000.000	33.496	1.126.311	98,3%
da 15.000.000 a 50.000.000	13.792	1.140.103	99,5%
da 50.000.000 a 250.000.000	4.955	1.145.058	99,9%
oltre 250.000.000	1.039	1.146.097	100,0%
TOTALE	1.146.097	1.146.097	100,00

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dagli stessi dati pubblicati dal Mef, risulta anche che di tutte le società di capitali l'88,18% è rappresentato da società a responsabilità limitata.

Tavola 5.9 Società di capitali in base alla natura giuridica

Natura giuridica	Numero dichiarazioni	
	Frequenza	Percentuale
Società in accomandita per azioni	699	0,1%
Società a responsabilità limitata	1.010.652	88,2%
Società per azioni	31.092	2,7%
Società cooperative e loro consorzi	70.532	6,2%
Altre forme giuridiche	33.118	2,9%
TOTALE	1.146.097	100%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

E' normale attendersi che tra le società che hanno un volume d'affari inferiore a 5,165 milioni di euro si concentrino ancora di più le società a responsabilità limitata, tuttavia, applicando prudenzialmente la medesima percentuale dell'88,18% per individuare le società a responsabilità limitata e ritenendo che il 15% delle stesse abbia un numero di soci superiore a 10 e/o soci non tutte persone fisiche, si arriva alla stima di 814 mila società di persone che potrebbero avere un beneficio dall'entrata in vigore dell'IRI dal 2018.

CAPITOLO 6 - La "Flat Tax" quale misura per ridurre la pressione fiscale

Tra le strategie di riduzione della pressione fiscale, l'attuale Governo intende introdurre una "flat tax" con entrata in vigore scaglionata nel tempo. In prima battuta, secondo le indiscrezioni apparse sui giornali nei giorni di ultimazione del presente lavoro, l'idea è quella di ridurre la "flat tax" già prevista per i redditi dichiarati dalle società di capitali, dal 24% (aliquota IRES attuale) al 15%. Conseguentemente verrebbe ridotta, sempre al 15%, l'aliquota del 24% della nuova imposta (IRI) sulle imprese individuali e sulle società di persone in contabilità ordinaria (si veda quanto si è detto al capitolo 5). Dall'anno successivo la "flat tax" si renderebbe applicabile a tutti i circa 41 mln di contribuenti soggetti IRPEF.

In questa sede si intende effettuare delle simulazioni di applicazione di questa nuova forma di tassazione che andrà a sostituire l'attuale tassazione IRPEF, al fine di valutare la redistribuzione del carico fiscale che ne conseguirebbe su tutti i contribuenti.

Prima di passare all'esame delle conseguenze derivanti dall'introduzione della "flat tax" è importante analizzare la distribuzione del carico fiscale secondo le disposizioni del TUIR vigenti.

Aliquote IRPEF per scaglioni		
0	15.000	23%
15.000	28.000	27%
28.000	55.000	38%
55.000	75.000	41%
75.000		43%

L'attuale tassazione IRPEF è basata su un'aliquota progressiva diversificata per scaglioni di reddito, unitamente ad un sistema di detrazioni fiscali diversificate e di ammontare molto rilevante. In modo molto semplice le detrazioni fiscali rappresentano una somma determinata secondo diversi criteri che va a decurtare l'imposta dovuta. Nel sistema attuale, pertanto, prima si calcola l'imposta dovuta sul reddito imponibile applicando le aliquote (vedi tabella qui affianco) per poi sottrarre dall'IRPEF così calcolata le detrazioni fiscali per arrivare all'imposta netta da versare.

Si può affermare che, attualmente, l'aliquota IRPEF rappresenta solamente l'impalcatura della progressività. La progressività vera è, in effetti, disegnata dalle detrazioni fiscali. Le detrazioni fiscali in totale pesano sul bilancio dello stato per circa 67 miliardi e sono diversificate secondo le tipologie indicate nella tavola seguente.

Tavola 6.1 Le detrazioni fiscali secondo la natura - Anni 2014-2016

Natura della detrazione	Am.tare in migliaia di euro (2014)	Am.tare in migliaia di euro (2015)	Am.tare in migliaia di euro (2016)	%
Detrazioni fiscali tese a garantire la No Tax Area, diverse per natura del reddito: lav. Dipendente, pensione, ecc.	42.048.099	41.592.039	42.102.097	62,3%
Famigliari a carico	13.004.215	12.782.871	12.626.871	18,7%
Spese sanitarie, interessi sui mutui, ecc.	5.205.394	5.421.955	5.605.953	8,3%
Spese relative alle ristrutturazioni edilizie	4.098.222	4.702.904	5.321.367	7,9%
Interventi di riqualificazione energetica edifici	1.397.221	1.071.279	1.282.229	1,9%
Canoni di locazione a canone concordato	241.707	280.941	304.400	0,5%
Per l'acquisto di mobili	98.164	156.838	242.215	0,4%
Altre detrazioni	57.780	57.846	64.979	0,1%
Totale	66.150.802	66.066.673	67.550.111	100%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Secondo quanto risulta dalla tavola 6.1, la parte preponderante finanziata dallo Stato è rappresentata dalle detrazioni finalizzate a garantire una “No tax area” del reddito complessivo, ora diversificata per tipologia di reddito realizzato: lavoro dipendente, da pensione, lavoro autonomo e reddito delle imprese personali in contabilità semplificata⁽⁴⁸⁾. Queste, con riferimento all’anno d’imposta 2016, da sole con circa 42 mld, rappresentano il 62,3% del totale delle detrazioni fiscali riconosciute alle persone fisiche.

Subito dopo, con 12,7 mld, ci sono le detrazioni per familiari a carico che, nel sistema attuale di tassazione, sono finalizzate per considerare il peso economico dei carichi familiari sui componenti della famiglia che producono reddito.

In entrambi i casi (detrazioni tese a garantire la “No tax area” e detrazioni per i carichi familiari) l’ammontare effettivo della detrazione riconosciuta dipende dall’ammontare di reddito dichiarato. Una volta superato il reddito che identifica, in relazione a ciascuna categoria di reddito, la No tax area, la detrazione si riduce sempre più all’aumentare del reddito dichiarato, annullandosi completamente oltre determinati ammontari del reddito stesso⁽⁴⁹⁾⁽⁵⁰⁾.

A fianco a queste detrazioni, sono riconosciute altre detrazioni relative a spese o oneri sostenute dalle famiglie aventi una duplice finalità. La prima finalità è quella di ridurre la pressione fiscale sulle famiglie in occasione del sostenimento di spese molto sensibili. Si pensi, ad esempio, alle detrazioni per spese sanitarie ovvero per l’acquisto di protesi per i portatori di handicap o per i mutui relativi all’acquisto prima casa (pari nel 2016 a circa 5,6 mld). Si pensi, inoltre, alle detrazioni previste per la ristrutturazioni delle abitazioni (pari nel 2016 a circa 5,3 mld) ovvero per la riqualificazione antisismica ed energetica degli edifici (pari a circa 1,3 mld).

Le detrazioni hanno tuttavia anche una seconda importante finalità che è quella di creare un conflitto d’interessi tra chi sostiene la spesa che dà diritto alla detrazione e l’impresa che dichiara il corrispettivo quale ricavo d’impresa o compenso di lavoro professionale (si pensi alle spese mediche). In altre parole queste detrazioni svolgono anche l’importante funzione di deterrente all’evasione fiscale, garantendo una buona parte di entrate erariali.

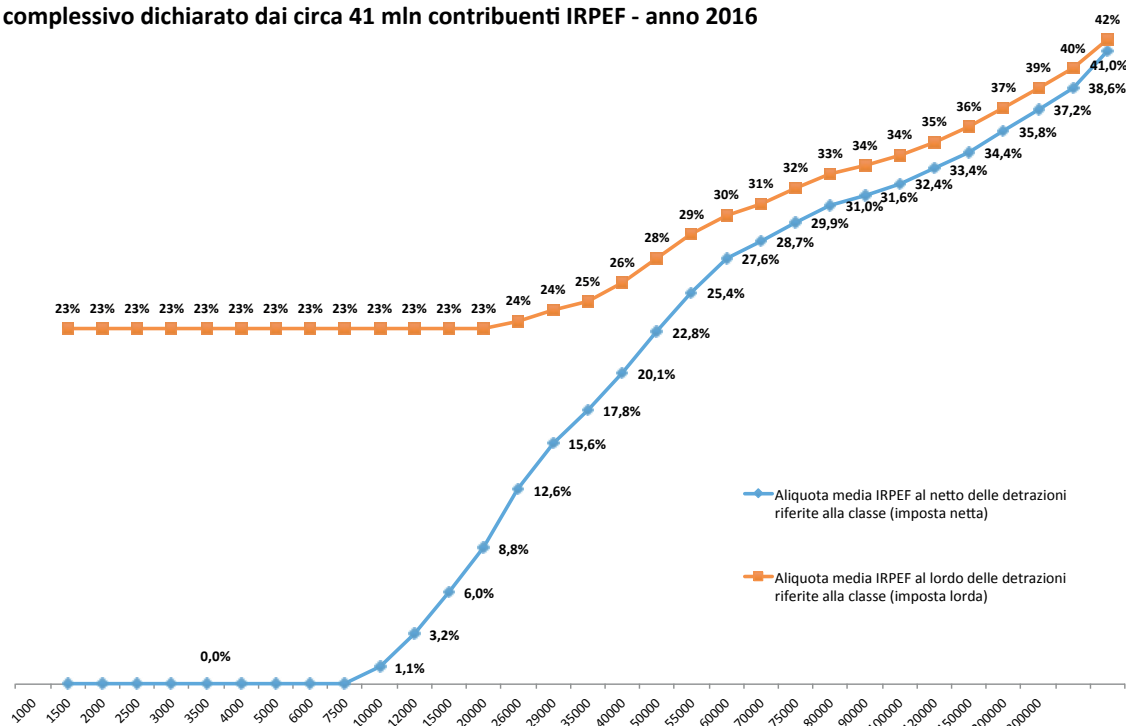
⁴⁸ E’ bene sottolineare che attualmente per i redditi di lavoro dipendente è prevista una detrazione insieme ad un credito d’imposta (c.d. “bonus Renzi”) che consente di esentare dalla tassazione redditi fino ad un ammontare di 10.000 euro. Al contrario, per redditi da pensione è riconosciuta una detrazione che consente, nei fatti, di esentare redditi fino ad 8.000 euro. Invece per i redditi di lavoro autonomo ovvero per i redditi delle imprese individuali e delle società di persone in contabilità semplificata è riconosciuta una detrazione che consente di escludere dalla tassazione redditi inferiori a 4.800 euro. Per finire le imprese individuali e le società di persone in contabilità ordinaria non hanno alcuna forma di no tax area IRPEF.

⁴⁹ La detrazioni, riconosciute in modo inversamente proporzionale al reddito sulla base di una funzione lineare, scompaiono per redditi superiori a 55 mila euro per quelle da lavoro; quelle per familiare a carico sono riconosciute fino ad un reddito di 75 mila euro e quelle per i figli a carico fino ad un reddito di 95 mila euro (per il primo figlio).

⁵⁰ In altre parole, una volta superato l’ammontare di reddito su cui è calcolata l’imposta lorda, pari alla detrazione riconosciuta (No Tax Area), per ogni euro in più di reddito dichiarato l’ammontare di detrazione si riduce sulla base di una funzione lineare fino a diventare pari a zero.

Nella figura 6.1 viene illustrata l'incidenza delle detrazioni sulla impalcatura generale dell'IRPEF e di come effettivamente l'attuale progressività attuale è garantita dalle detrazioni piuttosto che dall'aliquota progressiva IRPEF.

Figura 6.1 Aliquota nominale ed aliquota effettiva IRPEF in base al reddito complessivo dichiarato dai circa 41 mln contribuenti IRPEF - anno 2016



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

La distanza tra le due curve evidenzia l'effetto correttivo delle detrazioni fiscali sulle imposte dovute in base all'applicazione dell'aliquota IRPEF.

Prendendo a riferimento gli ultimi dati disponibili delle analisi delle dichiarazioni annuali effettuate dal Mef riferite all'anno 2016, risulta che sul totale dell'IRPEF dovuta dai quasi 41 mln di contribuenti di 216 mld di euro, calcolata con riferimento all'aliquota IRPEF progressiva, le detrazioni d'imposta pari a 67,5 mld incidono per il 31,2%. Se si prendono in considerazione solamente le detrazioni riconosciute in modo inversamente proporzionale al reddito, ossia le detrazioni da lavoro e quelle riferite ai famigliari a carico, l'effetto correttivo diventa del 25,3 %.

L'effetto redistributivo del carico fiscale esercitato delle detrazioni fiscali nel loro complesso su tutti i contribuenti IRPEF è reso maggiormente evidente dalla tavola 6.2. Si nota, in particolare, che l'intero ammontare delle detrazioni, comprendendo anche quelle riconosciute in ragione delle spese effettuate, è concentrato per redditi inferiori a 50 mila euro.

Tavola n. 6.2 distribuzione delle detrazioni d'imposta in base al reddito complessivo (anno 2016)

Classi di reddito complessivo in €	Numero contribuenti entro la classe di reddito	Numero contribuenti con detrazioni entro il limite superiore della classe	% contribuenti entro il limite superiore della classe	Detrazioni riferite alla classe di reddito in migliaia di €	Detrazioni cumulate in migliaia di €
da 0 a 1.000	3.009.688	3.009.688	7,4%	1177204	1.177.204
da 1.000 a 1.500	605.822	3.615.510	9%	464110	1.641.314
da 1.500 a 2.000	523.099	4.138.609	10%	476001	2.117.315
da 2.000 a 2.500	465.947	4.604.556	11%	449583	2.566.898
da 2.500 a 3.000	444.341	5.048.897	12%	465082	3.031.980
da 3.000 a 3.500	383.746	5.432.643	13%	449404	3.481.384
da 3.500 a 4.000	380.626	5.813.269	14%	472965	3.954.349
da 4.000 a 5.000	749.920	6.563.189	16%	992010	4.946.359
da 5.000 a 6.000	720.029	7.283.218	18%	1059387	6.005.746
da 6.000 a 7.500	2.606.997	9.890.215	24%	4652583	10.658.329
da 7.500 a 10.000	2.777.683	12.667.898	31%	5243068	15.901.397
da 10.000 a 12.000	2.391.244	15.059.142	37%	4636055	20.537.452
da 12.000 a 15.000	3.298.723	18.357.865	45%	6339344	26.876.796
da 15.000 a 20.000	5.895.435	24.253.300	59%	11075152	37.951.948
da 20.000 a 26.000	6.369.919	30.623.219	75%	12230996	50.182.944
da 26.000 a 29.000	2.264.794	32.888.013	80%	4176923	54.359.867
da 29.000 a 35.000	3.041.586	35.929.599	88%	5429253	59.789.120
da 35.000 a 40.000	1.401.728	37.331.327	91%	2364990	62.154.110
da 40.000 a 50.000	1.385.316	38.716.643	95%	2132925	64.287.035
da 50.000 a 55.000	374.810	39.091.453	96%	505420	64.792.455
da 55.000 a 60.000	286.900	39.378.353	96%	368070	65.160.525
da 60.000 a 70.000	416.199	39.794.552	97%	551061	65.711.586
da 70.000 a 75.000	160.518	39.955.070	98%	216677	65.928.263
da 75.000 a 80.000	134.552	40.089.622	98%	184952	66.113.215
da 80.000 a 90.000	197.500	40.287.122	99%	285344	66.398.559
da 90.000 a 100.000	133.683	40.420.805	99%	202564	66.601.123
da 100.000 a 120.000	161.698	40.582.503	99%	264927	66.866.050
da 120.000 a 150.000	119.587	40.702.090	100%	221025	67.087.075
da 150.000 a 200.000	82.973	40.785.063	100%	182717	67.269.792
da 200.000 a 300.000	51.298	40.836.361	100%	139602	67.409.394
oltre 300.000	35.719	40.872.080	100%	140655	67.550.049

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla tavola 6.2 appare peraltro evidente che l'effetto delle detrazioni è quasi esclusivamente riservato ai 38,7 mln di contribuenti con redditi di ammontare inferiore a 50.000 euro, i quali utilizzano circa 64,3 mld di detrazioni per abbattere le imposte dovute, pari al 95% del totale delle detrazioni. Per redditi superiori l'effetto correttivo diventa via via sempre più ridotto.

Secondo quanto indicato al punto 11 del Contratto per il Governo del cambiamento⁽⁵¹⁾, con la nuova "flat tax"

⁵¹ "Si riporta uno stralcio del "Contratto di Governo per il cambiamento" firmato nei mesi di maggio 2018 "Punto di partenza è la revisione del sistema impositivo dei redditi delle persone fisiche e delle imprese, con particolare riferimento alle aliquote vigenti, al sistema delle deduzioni e detrazioni e ai criteri di tassazione dei nuclei familiari. Il concetto chiave è "flat tax", ovvero una riforma fiscale caratterizzata dall'introduzione di aliquote fisse, con un sistema di deduzioni per garantire la progressività dell'imposta, in armonia con i principi costituzionali. In particolare, il nuovo regime fiscale si caratterizza come segue: due aliquote fisse al 15% e al 20% per persone fisiche, partite IVA, imprese e famiglie; per le famiglie è prevista una deduzione fissa di 3.000,00 euro sulla base del reddito familiare. La finalità è quella di non arrecare alcun svantaggio alle classi a basso reddito, per le quali resta confermato il principio della "no tax area", nonché in generale di non arrecare alcun trattamento fiscale penalizzante rispetto all'attuale regime fiscale. Una maggiore equità fiscale, dunque, a favore di tutti i contribuenti: famiglie e imprese."

L'attuale sistema delle detrazioni, come anche le aliquote di tassazione IRPEF nonché il principio della tassazione basato sulla persona fisica percettore delle diverse categorie di reddito, potrebbero essere rivoluzionati.

Al loro posto dovrebbe trovare spazio un sistema di tassazione che vedrà come fulcro centrale della tassazione flat (soggetto passivo) la famiglia. Nella nuova logica, pertanto, la famiglia sarà tassata sulla base della somma dei redditi percepiti da tutti i componenti. Prima di applicare l'aliquota flat sul reddito familiare, potrebbero, tuttavia, essere riconosciute delle deduzioni forfetarie sulla base dei componenti del nucleo familiare, sia per garantire un livello di "No Tax Area" sia per riconoscere, in modo forfetario, le spese riferibili ai componenti del nucleo familiare fiscalmente a carico.

Su tale reddito potrebbe essere applicata l'aliquota flat articolata secondo due aliquote del 15% per redditi inferiori a 80 mila euro e del 20% per redditi superiori a tale ammontare⁽⁵²⁾.

Prima di illustrare i dati riferiti ad alcune simulazioni di applicazione della riforma c.d. "flat tax" su due diverse tipologie di famiglie, è importante premettere che si tratta di simulazioni costruite sulla base delle informazioni in nostro possesso e seguendo delle ipotesi precise (vedi "infra"), al solo fine di far emergere i punti di forza e di debolezza della riforma. Per un'analisi più compiuta si dovrà attendere l'emanazione delle norme che modificheranno il DPR 917/1986 TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – TUIR).

Come si diceva, in base agli impegni contenuti nel "Contratto per il Governo del cambiamento" e sulle dichiarazioni più accreditate apparse sulla stampa, si è calcolato l'impatto dell'introduzione della "Flat Tax" su due diverse tipologie di famiglie italiane:

- famiglia composta da moglie e marito, entrambi percettori di redditi di valore equivalente, con 2 figli a carico di cui uno di età inferiore a 3 anni;
- famiglia composta da moglie e marito, di cui uno solo percettore di reddito, il secondo coniuge a carico e con un figlio di età inferiore a 3 anni.

⁵² Aspettando, ovviamente, l'emanazione delle norme in materia di flat tax, sembra il caso di sottolineare sotto il profilo tecnico che la presenza stessa di due aliquote e anche un'area "No Tax" (reddito soggetto ad aliquota zero), mal si presta alla concezione stessa di aliquota flat. Pertanto sarà fondamentale comprendere i diversi criteri di applicazione delle aliquote. Vedere le tre aliquote applicate in modo progressivo significa che l'ammontare del reddito entro la soglia viene sempre assoggettato a quell'aliquota anche dopo il superamento della soglia. Così ad esempio per un reddito di 8 mila euro, entro la soglia della "No tax Area" vedrebbe applicata aliquota 0, mentre ad un reddito familiare di 90 mila euro vedrebbe applicata l'aliquota 0 per i primi 8.000 euro e il 15% per la parte eccedente di 72.000 euro ed il 20% per la parte rimanente di 10.000 euro. In un sistema "flat puro" di tassazione, al contrario, basta il superamento di 1 euro del limite e tutto il reddito sarà tassato all'aliquota prevista. Così ad esempio, un soggetto che dichiara 8.000 euro di reddito deve pagare 0 imposta, mentre colui che dichiara 8.001 euro deve pagare 1200 euro (8001 X 15%). La concezione stessa di "flat tax", impedisce di pensare ad una applicazione progressiva dello stesso. Tuttavia c'è anche da considerare che l'applicazione delle due aliquote più l'intervallo a "No tax area" a compartimenti stagni, determinerebbe delle conseguenze paradossali per cui, con un solo euro in più di reddito, tutto il reddito sarebbe, ad esempio, assoggettato alla tassazione del 20% invece che del 15%, facendo abbassare il reddito netto di colpo a livelli anche di molto inferiori.

Sulla base di queste ipotesi è stato calcolato l'effetto derivante dall'introduzione della "Flat Tax" considerando due aliquote applicate in modo progressivo (del 15% fino ad un reddito inferiore ad 80 mila euro e del 20% per redditi eccedenti), una deduzione di 3.000 euro riconosciuta per redditi familiari inferiori a 35.000 mila euro e il mantenimento della "No tax area" di 8.000 euro per i redditi fino a 50 mila euro.

L'IRPEF dovuta da entrambi i coniugi è stata calcolata tenendo conto solo delle detrazioni per il lavoro dipendente e quelle previste per i familiari a carico considerando, con riferimento alla prima tipologia di famiglia, anche il fatto che entrambi i coniugi dichiarano redditi equivalenti. E' evidente che l'imposta dovuta sarebbe diversa qualora la famiglia sostenesse spese mediche, costi per la ristrutturazione e riqualificazione energetica o antisismica della propria abitazione o qualora contraesse un mutuo.

Con riferimento alla prima tipologia di famiglia, l'IRPEF complessivamente dovuta dai coniugi potrebbe essere diversa nelle ipotesi in cui il reddito prodotto da ciascuno dei coniugi stessi sia di ammontare diverso. Quando il reddito familiare è prodotto da due o più componenti il nucleo familiare, infatti, risulta difficile confrontare il sistema di tassazione attuale basato sul reddito personale con il futuro sistema di tassazione della "flat tax" basato sul reddito familiare⁽⁵³⁾.

Passando all'esame dei calcoli riferiti alle due diverse ipotesi di famiglia, nella tavola 6.3 è messa a confronto la tassazione IRPEF dei coniugi con la futura tassazione flat per il nucleo familiare composto da due coniugi percettori di reddito equivalente e due figli a carico, uno di età inferiore a 3 anni.

Tavola 6.3 tassazione IRPEF e Flat Tax a confronto (famiglia con due percettori di reddito e due figli a carico, uno di età inferiore ai 3 anni)

Reddito coniuge 1	Reddito coniuge 2	Reddito Familiare	IRPEF dovuta da entrambi i coniugi	Flat tax famiglia	Differenza
10.000	10.000	20.000	-	1.350	1.350
19.000	19.000	38.000	4.496,00	4.500	4
20.000	20.000	40.000	5.146,00	4.800	- 346
40.000	40.000	80.000	20.574,00	12.000	- 8.574
60.000	60.000	120.000	37.554,00	20.000	- 17.554
75.000	75.000	150.000	50.150,00	26.000	- 24.150
100.000	100.000	200.000	72.142,00	36.000	- 36.142
150.000	150.000	300.000	115.340,00	56.000	- 59.340

Inporti in euro

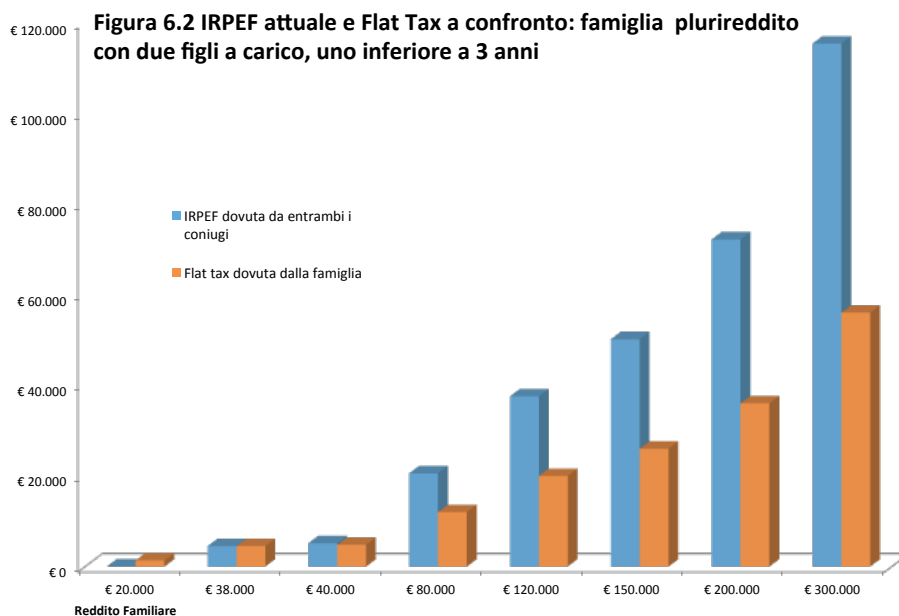
Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

In questo caso i redditi inferiori a 38 mila euro appaiono penalizzati per effetto della perdita delle detrazioni da lavoro finalizzate a garantire la "No Tax area" nel regime IRPEF. Infatti nel sistema attuale, basato sulla situazione reddituale di ciascun componente della famiglia, gli effetti positivi della "No Tax Area" IRPEF sono riconosciuti ad ogni componente percettore di reddito.

⁵³ Dal momento che, come si è indicato (si veda "supra") la tassazione IRPEF progressiva è fortemente influenzata dall'ammontare di reddito dichiarato da ciascun componente del nucleo familiare, il confronto con la futura tassazione flat familiare, può essere fatto, ma solamente con riferimento ad ogni singola situazione reddituale familiare.

Al contrario, con riferimento alla futura "flat tax", l'eventuale previsione di una "No tax area" verrà riconosciuta una sola volta in ragione del reddito familiare. Secondo tale punto di vista, la "flat tax" penalizzerebbe le famiglie plurireddito rispetto a quelle mono reddito.

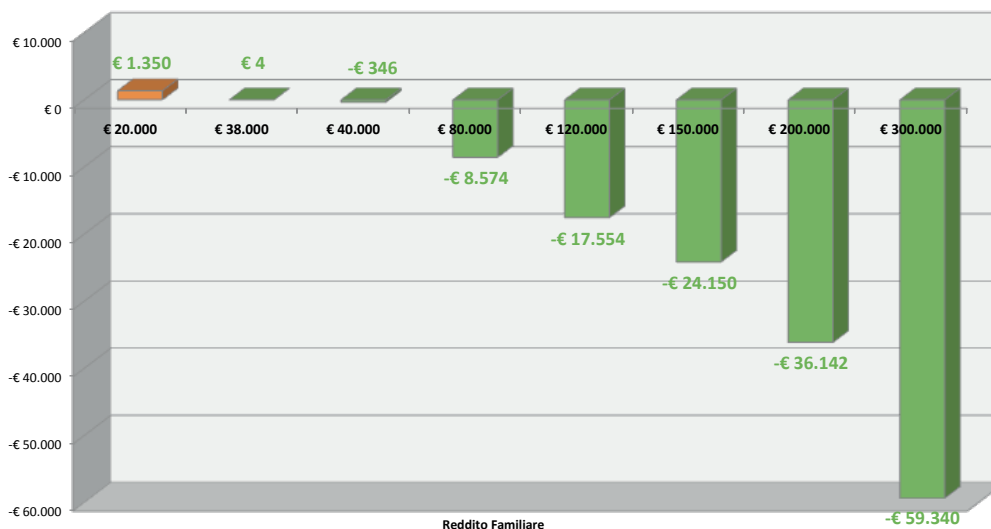
Quando il reddito familiare supera la soglia di 38 mila euro la famiglia trarrebbe un beneficio dalla applicazione delle Flat Tax che aumenta più che proporzionalmente al crescere del reddito. Va evidenziato che oggi solo il 40% dei circa 25 milioni di famiglie dichiarano redditi superiori ai 38 mila euro.



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

In corrispondenza di un reddito familiare pari a 20 mila euro, la famiglia con la "flat tax" si vedrebbe aumentare la pressione fiscale di circa 1,3 mila euro. Al contrario, avrebbe un risparmio di circa 8.500 euro annui per redditi familiari di 80 mila euro fino a raggiungere circa 59 mila euro di minori imposte per redditi di 300 mila.

Figura 6.3 Variazione delle imposte in caso di "Flat tax": famiglia plurireddito con due figli a carico, uno inferiore a 3 anni



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nella figura 6.3 si nota con ancora più evidenza la distribuzione dei benefici derivanti dall'introduzione della "flat tax" per questa tipologia di famiglia che, si ricorda, per ipotesi, è composta da due percettori di reddito equivalenti.

Prendendo ora in riferimento la famiglia monoreddito con il secondo coniuge e un figlio di età inferiore a 3 anni a carico, si presenta una situazione molto diversa (si veda la tavola 6.4).

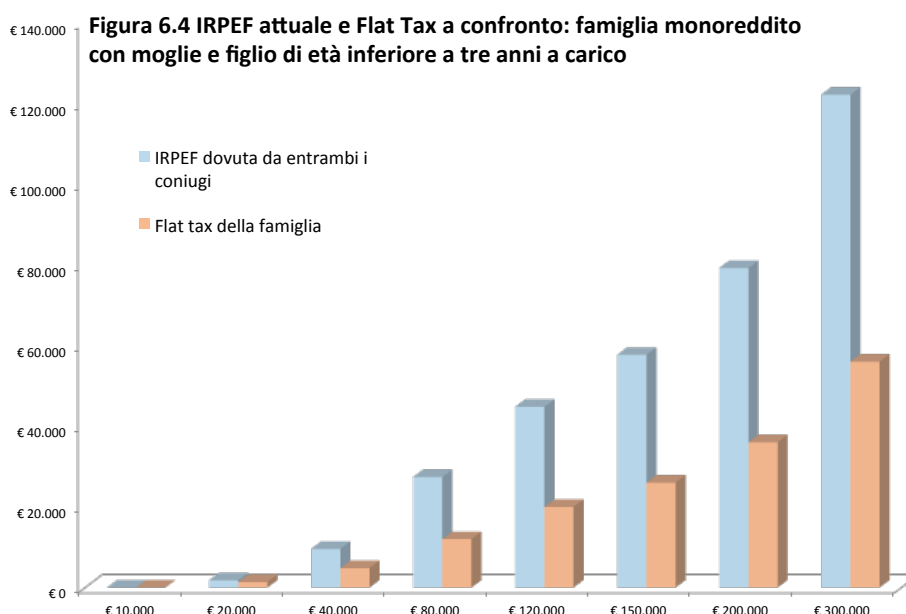
Tavola 6.4 tassazione IRPEF e Flat Tax a confronto (famiglia monoreddito con secondo coniuge e figlio di età inferiore a 3 anni a carico)

Reddito coniuge 1	Reddito coniuge 2	Reddito Familiare	IRPEF dovuta da entrambi i coniugi	Flat tax della famiglia	Differenza
10.000	0 €	10.000	€ -	-	0
20.000	0 €	20.000	€ 1.808,00	€ 1.350 -	458
40.000	0 €	40.000	€ 9.581,00	€ 4.800 -	4.781
80.000	0 €	80.000	€ 27.377,00	€ 12.000 -	15.377
120.000	0 €	120.000	€ 44.770,00	€ 20.000 -	24.770
150.000	0 €	150.000	€ 57.670,00	€ 26.000 -	31.670
200.000	0 €	200.000	€ 79.170,00	€ 36.000 -	43.170
300.000	0 €	300.000	€ 122.170,00	€ 56.000 -	66.170

Importi in euro

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

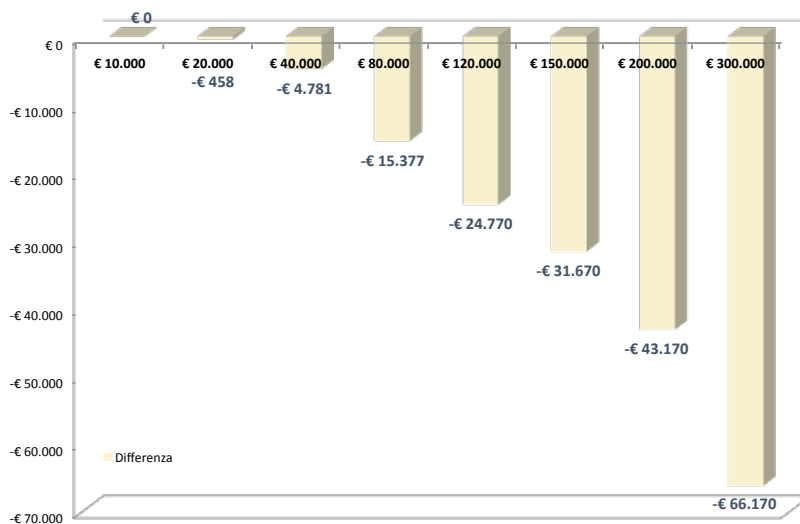
Dalla tavola 6.4 si nota che, sulla base delle ipotesi adottate, tutte le famiglie monoreddito avrebbero un beneficio. In questo caso, infatti, il reddito soggetto ad IRPEF ed il reddito familiare soggetto alla flat tax coincidono, per cui nella tassazione IRPEF attuale la famiglia non matura l'effetto duplicativo della "No Tax Area". L'effetto dell'attuale IRPEF con le detrazioni da lavoro dipendente e quello della "Flat Tax" ipotizzata, si rendono applicabili in modo omogeneo sullo stesso reddito.



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Resta il fatto che anche nelle famiglie monoreddito, il risparmio fiscale aumenta più che proporzionalmente all'aumentare del reddito familiare. In questo caso la famiglia monoreddito con 20 mila euro di reddito, risparmia circa 500 euro; la famiglia con 80 mila euro di reddito potrebbe risparmiare circa 12 mila euro e quella con un reddito pari a 300 mila euro, ha un risparmio di circa 66 mila euro.

6.5 Variazione delle imposte in caso di Flat Tax: : famiglia monoreddito con moglie e figlio di età inferiore a tre anni a carico



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Da ultimo è importante ribadire che ogni diversa tipologia di famiglia può avere un impatto molto diverso dall'introduzione della flat tax in ragione:

- della numerosità dei componenti il nucleo familiare
- della numerosità dei familiari a carico;
- di quanti nella famiglia percepiscono reddito;
- dell'ammontare di reddito realizzato da ciascun componente.

In generale si può affermare che più il reddito familiare risulta diviso tra i componenti che ne fanno parte, più aumenta la probabilità che la flat tax determini un incremento delle imposte dovute complessivamente dalla famiglia.

In ogni caso, le stime andranno aggiornate in ragione delle scelte che verranno adottate dal Governo nell'introdurre la "flat tax".

CAPITOLO 7 - Il nuovo regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata: analisi della platea di riferimento

A decorrere dal 2017, grazie ad una proposta della CNA, è previsto che le imprese personali in contabilità semplificata determineranno il reddito d'impresa secondo il "criterio di cassa" e non più secondo il criterio della competenza economica, fondato sul diritto alla maturazione dei costi e dei ricavi.⁽⁵⁴⁾

Ciò consente, soprattutto alle imprese di minori dimensioni, che più delle altre subiscono gli effetti negativi dei cronici ritardi di pagamento e della stretta creditizia, di far coincidere il momento del prelievo fiscale alle concrete disponibilità finanziarie evitando - come del resto già avviene per le attività professionali - esborsi per imposte su proventi non ancora incassati.

Tuttavia, il nuovo regime rappresenta sempre una innovazione radicale del criterio di determinazione del reddito d'impresa per circa 2 milioni di imprese (si veda "infra"), che peraltro parte con il piede sbagliato.

Il fatto di non consentire il riporto delle perdite non permette di apprezzare pienamente un regime che, una volta "compreso" dal sistema, porterà equità e semplificazione all'89,4% delle imprese individuali ed al 58% delle società di persone italiane. Si tratta di una modifica al regime che dovrà essere effettuata da subito a valere sul primo anno di applicazione, per evitare che si perda, nei fatti, la possibilità di dedurre completamente tutte le rimanenze di beni e di materie prime registrate con riferimento al 2016 (si veda quanto si dirà al paragrafo 8.6).

Il regime di cassa offre una nuova opportunità la cui convenienza va valutata rispetto agli altri regime contabili. In questa importante attività di consulenza e pianificazione fiscale di medio lungo periodo si devono considerare queste tre diverse scelte:

- restare nel nuovo regime naturale di determinazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata basato sul criterio di cassa, ossia seguendo incassi e pagamenti e, conseguentemente, optare anche per la determinazione dell'Iva secondo criteri di cassa⁽⁵⁵⁾;
- optare per il regime estremamente semplificato per la determinazione del reddito d'impresa basato esclusivamente sui ricavi e sui costi riportati nei registri tenuti ai fini Iva durante l'anno, qualora l'impresa non abbia problemi ad incassare i propri ricavi⁽⁵⁶⁾;
- optare per la contabilità ordinaria in ragione dell'assenza della difficoltà di incassare i compensi da parte dei propri clienti, nonché in presenza di un magazzino di importo rilevante e fortemente movimentato negli anni. In questo caso si dovrà anche valutare la convenienza o meno ad esercitare anche l'opzione per l'applicazione dell'IRI.

⁵⁴ Cfr. articolo 1, commi 17 e ss, della legge n. 232/2016. Per maggiori approfondimenti si veda l'appendice normativa al volume.

⁵⁵ Il regime di cassa per la liquidazione dell'Iva periodica è stato introdotto dall'articolo 32-bis del DL n. 83/2012, su una proposta della CNA.

⁵⁶ Si tratta di una facoltà prevista dall'articolo 1, comma 22, della legge n. 232/2016.

Occorre ribadire che il primo obiettivo della norma non è la semplificazione, ma l'equità del prelievo, ossia quello di evitare di far pagare IRPEF o IRAP su redditi mai incassati effettivamente, rendendo altrettanto concreta la possibilità di tenere la contabilità per cassa ai fini Iva. E' evidente però che non si poteva obbligare tutte le imprese a seguire incassi e pagamenti come pure pretendere l'entrata nella contabilità ordinaria molto più onerosa. Proprio per questo motivo è stata introdotta la possibilità di entrare in un regime che consente di determinare il reddito solamente sulla base delle fatture registrate nei libri tenuti ai fini Iva⁽⁵⁷⁾⁽⁵⁸⁾.

Proviamo a vedere la riforma da un ulteriore punto di vista più pragmatico. Le imprese attualmente in contabilità semplificata, fino al 2016, a fronte dei costi e dei ricavi rilevanti per la determinazione del reddito riportati nei registri Iva nel corso dell'attività, alla fine dell'anno dovevano escludere i costi ed i ricavi per i quali la competenza economica non era ancora maturata secondo i criteri dettati dal TUIR ovvero considerare costi o ricavi che non avessero avuto una manifestazione finanziaria rilevante sotto il profilo dell'Iva, tuttavia di competenza per l'anno di riferimento.

A decorrere dal 2017, gli stessi soggetti in contabilità semplificata, continueranno a registrare i costi ed i ricavi rilevanti per la determinazione del reddito nei registri Iva mentre, a fine anno, dovranno escludere i costi non ancora pagati ed i ricavi non ancora incassati. Non esiste alcuna ulteriore attività da effettuare. Certo è che, se si vuole evitare di pagare imposte su redditi non incassati serve seguire gli incassi ed i pagamenti.

Se il contribuente non ha problemi d'incasso dei corrispettivi da parte dei clienti, non sarà obbligato ad optare per la contabilità ordinaria, potrà sempre scegliere un regime che, fondandosi sui costi ed i ricavi indicati nei registri Iva non renderà più necessario effettuare nessuna attività a fine anno. Questo regime rappresenta una vera e propria semplificazione che ancora oggi non ha avuto il giusto risalto.

Tra questi due regimi si deve anche inserire la possibilità di scegliere, più propriamente, il passaggio alla contabilità ordinaria. Nell'ambito dei soggetti attualmente in contabilità semplificata, considerati gli ampi limiti di ricavi per l'accesso, esiste una platea di imprese anche molto diversa tra di loro. In molti casi la scelta di restare nella contabilità semplificata è stata dettata da consuetudine più che da scelte oculate rispetto alla struttura aziendale.

L'impresa personale più strutturata che ha un andamento del magazzino importante ed altalenante, anche a prescindere dalle valutazioni riguardanti il problema di incassi e pagamenti, potrebbe scegliere di entrare in contabilità ordinaria per evitare picchi di tassazione negli anni in cui si

⁵⁷ Più in particolare è previsto (cfr. articolo 18, comma 5, del DPR n. 600/1973) che le operazioni indicate nei registri Iva degli acquisti e delle vendite si presumono relative a costi pagati e ricavi incassati.

⁵⁸ Nella legge di bilancio 2017 viene stabilito che il regime di cassa per la determinazione del reddito d'impresa rappresenta il nuovo regime naturale di determinazione del reddito per chi si trova in contabilità semplificata (articolo 1, comma 17 legge 232/2016), mentre la possibilità di determinare il reddito d'impresa seguendo le registrazioni effettuate secondo le regole dell'Iva (cfr. articolo 1, comma 22 legge 232/2016), avviene dietro specifica opzione con vincolo triennale.

registrano i pagamenti dei clienti relativi a redditi “maturati” negli anni passati secondo il criterio della competenza economica. Inoltre, la possibilità di beneficiare della “flat tax” al 24% per i redditi lasciati nell’impresa, riservata alle imprese personali in contabilità ordinaria, potrebbe rappresentare un ulteriore elemento da valutare per far uscire l’impresa dalla contabilità semplificata (in materia di tassazione IRI, si veda quanto è stato detto al capitolo 5).

Di fronte a queste diverse possibilità, alternative, il consulente dovrà operare una valutazione nell’interesse dell’impresa, considerando: la struttura dell’impresa, le modalità di svolgimento dell’attività, nonché i tempi medi di pagamento delle fatture dei clienti e dei fornitori, così da scegliere tra: regime semplificato per cassa, regime semplificato fondato sui registri IVA o regime ordinario.

La platea dei soggetti che trae beneficio dalla determinazione del reddito secondo i criteri di cassa è molto estesa⁽⁵⁹⁾. Al fine di effettuare questa analisi sono stati assunti i dati pubblicati dal MEF con riferimento alle dichiarazioni presentate nel 2016, a valere sui redditi del 2015. In particolare sono state considerate le imprese in contabilità semplificata che hanno dichiarato ricavi per l’anno 2015.

Tavola 7.2 Imprese in contabilità semplificata in base alla natura giuridica delle imprese - anno 2015

Tipologia di soggetto	Numero imprese	Imprese in contabilità semplificata che hanno dichiarato			
		Imprese personali	Numero	% su impr. stessa natura	Ricavi % su imprese personali
Imprese individuali	1.785.621	1.785.621	1.595.755	89,4%	62,5%
Società di persone	766.676	766.676	444.915	58,0%	17,4%
Società di capitali ed enti commerciali	1.146.097	0	0	0,0%	-
TOTALE	3.698.394	2.552.297	2.040.670	51,5%	80,0%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Dalla tavola n. 7.2 appare in modo evidente che l’80% delle imprese personali beneficia di questa nuova opportunità. Come anticipato al capitolo 1, si tratta dell’89,4% delle imprese individuali e del 58% delle società di persone. Rispetto al dato complessivo delle imprese italiane, comprendendo quindi anche le società di capitali, le imprese attualmente in contabilità semplificata sono il 51,5% di tutte le imprese. Risulta anche che le imprese individuali in contabilità semplificata rappresentano il 62,5% di tutte le imprese personali, mentre le società di persone in regime contabile semplificato rispetto al totale delle imprese personali sono il 17,4%.

Appare interessante analizzare anche la distribuzione sul territorio delle imprese in contabilità semplificata. Nella tavola n. 7.3 si mette in evidenza il numero delle imprese in contabilità semplificata distribuito nei vari ambiti territoriali.

⁵⁹ Occorre sottolineare la determinazione del reddito per cassa riguarda le imprese individuali e le società di persone mentre, non riguarda le società di capitali, dal momento che per quest’ultime non è prevista la possibilità di adottare una contabilità semplificata. Per maggiori approfondimenti si rinvia all’appendice normativa al volume.

Tavola n. 7.3 imprese in contabilità semplificata in base alla Regione di residenza

Regione	Numero totale imprese	Imprese personali (individ. e soc. persone)	Imprese in contabilità semplificata che hanno dichiarato Ricavi				
			Numero	% su totale imprese della regione	% su imprese personali della regione	% sul totale imprese italiane	% su tale imprese in semplificata Italiane
Piemonte	269.217	210.695	176.553	65,6%	83,8%	4,8%	8,7%
Liguria	101.011	77.927	65.662	65,0%	84,3%	1,8%	3,2%
Valle d'Aosta	9.537	7.605	6.194	64,9%	81,4%	0,2%	0,3%
Calabria	98.147	74.138	60.629	61,8%	81,8%	1,6%	3,0%
Molise	18.846	13.851	11.343	60,2%	81,9%	0,3%	0,6%
Sardegna	90.957	66.423	54.508	59,9%	82,1%	1,5%	2,7%
Sicilia	239.593	169.066	141.798	59,2%	83,9%	3,8%	6,9%
Puglia	218.823	155.995	129.153	59,0%	82,8%	3,5%	6,3%
Basilicata	31.590	22.517	18.180	57,5%	80,7%	0,5%	0,9%
Abruzzo	87.147	61.935	49.501	56,8%	79,9%	1,3%	2,4%
Toscana	274.446	195.709	154.607	56,3%	79,0%	4,2%	7,6%
Campania	304.532	201.939	167.494	55,0%	82,9%	4,5%	8,2%
Friuli Venezia Giulia	67.967	49.813	37.319	54,9%	74,9%	1,0%	1,8%
Emilia Romagna	306.352	216.484	167.262	54,6%	77,3%	4,5%	8,2%
Veneto	334.979	240.664	182.167	54,4%	75,7%	4,9%	8,9%
Marche	111.613	80.465	59.457	53,3%	73,9%	1,6%	2,9%
Umbria	58.799	42.755	30.783	52,4%	72,0%	0,8%	1,5%
Lombardia	650.747	421.583	336.628	51,7%	79,8%	9,1%	16,5%
Prov Aut Bolzano	37.411	28.212	18.187	48,6%	64,5%	0,5%	0,9%
Prov Aut Trento	33.963	25.102	16.192	47,7%	64,5%	0,4%	0,8%
Lazio	352.717	189.419	157.053	44,5%	82,9%	4,2%	7,7%
TOTALE	3.698.394	2.552.297	2.040.670	55,2%	80,0%	55,2%	100%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Al fine di avere un dato rappresentativo della estensione del beneficio fiscale accordato, per ciascuna regione occorre mettere in relazione il numero delle imprese in contabilità semplificata ivi ubicate con il dato complessivo di tutte le imprese, compreso quindi anche le società di capitali, nonché le sole imprese personali (imprese individuali e società di persone).

Analizzando il numero delle imprese in contabilità semplificata, rispetto al totale delle imprese personali a livello regionale, emerge che la percentuale più alta delle imprese personali in contabilità semplificata si trova in Piemonte, seguita dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta e dalla Calabria. In Piemonte risulta che le circa 176 mila imprese rappresentano il 65,6% di tutte le imprese della regione e l'83,6 % delle imprese personali. In Liguria le 73 mila imprese in contabilità semplificata rappresentano il 66,5% di tutte le imprese ubicate nella regione e l'83,8% delle sole imprese personali della regione. In Valle d'Aosta, anche qui a testimonianza di una dimensione media delle imprese molto bassa, le 7,6 mila imprese in semplificata della regione rappresentano il 64,9% di tutte le imprese residenti e l'81,4% delle imprese personali.

Ai margini opposti della classifica si trovano le regioni nelle quali la dimensione aziendale risulta più elevata. La regione d'Italia nella quale la dimensione media delle imprese è più elevata è il Lazio, dove le imprese in contabilità semplificata, pari a circa 157 mila, rappresentano solamente il 44,5% del totale delle imprese della regione, ma l'82,9% delle imprese personali, segno di una elevata concentrazione di società di capitali. A parte le province autonome di Trento e Bolzano, subito dopo si trova la Lombardia, nella quale le 337 mila imprese rappresentano il 51,7% di tutte le imprese ed il 79,8% delle imprese personali.

Tavola n. 7.4 imprese in contabilità semplificata in base al settore di attività

Sezione di attività	Numero imprese	Imprese personali	Imprese in contabilità semplificata che hanno dichiarato Ricavi				
			Numero	% sul totale imprese settore	% su totale imprese personali settore	% su totale imprese Naz.	% su totale imprese personali Naz.
Altre attività di servizi	176.974	159.041	147.310	83,2%	92,6%	4,0%	5,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.141.909	918.109	751.089	65,8%	81,8%	20,3%	29,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	342.018	270.853	215.173	62,9%	79,4%	5,8%	8,4%
Attività finanziarie e assicurative	98.582	73.504	61.809	62,7%	84,1%	1,7%	2,4%
Trasporto e magazzinaggio	128.946	90.586	74.791	58,0%	82,6%	2,0%	2,9%
Costruzioni	558.512	376.715	310.877	55,7%	82,5%	8,4%	12,2%
Attività manifatturiere	412.647	264.727	191.841	46,5%	72,5%	5,2%	7,5%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	54.990	32.374	25.439	46,3%	78,6%	0,7%	1,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	152.744	84.138	69.855	45,7%	83,0%	1,9%	2,7%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	51.886	29.021	23.511	45,3%	81,0%	0,6%	0,9%
Istruzione	19.657	9.253	7.654	38,9%	82,7%	0,2%	0,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	121.806	52.732	41.825	34,3%	79,3%	1,1%	1,6%
Attività di famiglie e convivenze	41	13	14	34,1%	107,7%	0,0%	0,0%
Servizi di informazione e comunicazione	94.412	40.615	30.184	32,0%	74,3%	0,8%	1,2%
Attività immobiliari	274.962	130.372	76.643	27,9%	58,8%	2,1%	3,0%
Sanità e assistenza sociale	34.485	10.694	7.669	22,2%	71,7%	0,2%	0,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	11.039	3.343	2.047	18,5%	61,2%	0,1%	0,1%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	16.566	3.487	2.404	14,5%	68,9%	0,1%	0,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.290	996	458	13,9%	46,0%	0,0%	0,0%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	622	97	71	11,4%	73,2%	0,0%	0,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	48	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività non classificabile	2.258	1.620	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	3.698.394	2.552.290	2.040.664	55,18%	80,0%	55,2%	80,0%

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

In ordine al settore di attività (si veda tavola n. 7.4), come atteso, la percentuale maggiore di imprese personali in contabilità semplificata opera nelle "altre prestazioni di servizi" con l'83,2% delle imprese in contabilità semplificata rispetto al totale delle imprese del settore e pari al 92,6% delle imprese personali, corrispondenti a circa 177 mila imprese. A seguire l'attività di commercio in generale, sia al dettaglio che all'ingrosso, unitamente al settore della riparazione degli autoveicoli e motoveicoli, nel quale le imprese in contabilità semplificata rappresentano il 65,8% del totale delle imprese e l'81,8% delle imprese personali, pari a ben 751 mila imprese. Subito dopo si trova il settore degli alberghi e ristorazione. In questo caso le imprese in contabilità semplificata sono il 62,9% della platea complessiva delle imprese che operano nel settore di attività, corrispondenti al 79,9% delle imprese personali, pari a circa 215 mila imprese.

Ai margini inferiori della classifica si posizionano le imprese che svolgono l'attività di amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In questo caso, l'elevato numero di società di capitali, fa sì che le imprese in contabilità semplificata rappresentino l'11,4% del totale delle imprese, ma il 73,2% delle imprese personali che svolgono l'attività. Si tratta, peraltro, di 71 imprese su 97 imprese personali su un numero complessivo di 622 imprese.

A parte le situazioni estreme è interessante analizzare alcuni settori particolarmente significativi. Nel settore delle costruzioni, ad esempio, le circa 310 mila imprese in contabilità semplificata rappresentano il 55,7% delle imprese totali del settore e l'82,5% delle imprese personali. Delle circa 129 mila imprese che svolgono l'attività di trasporto e magazzinaggio, quelle in contabilità semplificata sono circa 75 mila, pari al 58% di tutte le imprese del settore e all'82,6% se si guarda alle sole imprese individuali e alle società di persone che effettuano tale tipo di attività.

Infine, con riferimento all'attività delle manifatture risulta che le 192 mila imprese in contabilità semplificata rappresentano il 46,5% del totale delle imprese ed il 72,5% delle imprese personali che effettuano tale attività.

Quella rappresentata è la fotografia delle imprese per natura, territorio e sezione di attività scattata con riferimento all'anno 2016. Nel rapporto sulla tassazione della piccola impresa del 2019, analizzando i dati riferiti al periodo d'imposta 2017, sarà interessante osservare se la nascita del regime di cassa avrà determinato delle conseguenze sulla scelta dei regimi contabili adottati.

CAPITOLO 8 - Conclusioni: una pressione fiscale sul reddito delle piccole imprese iniqua ed in ripresa per chi non applica l'IRI

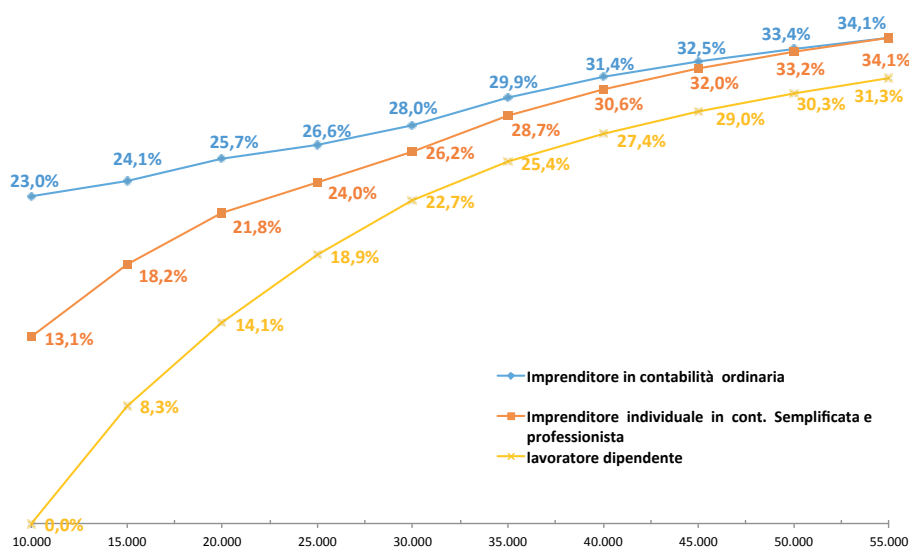
8.1 Analisi del contesto fiscale sfavorevole alle piccole imprese personali

Le analisi a consuntivo per l'anno 2017 e le proiezioni per l'anno 2018 confermano che l'elevata pressione fiscale complessiva sul reddito permane come vincolo allo sviluppo delle imprese italiane.

Il problema non può essere misurato dalla pressione fiscale stimata dall'ISTAT. E' evidente che il 42,4% calcolato per il 2017, nonostante sia in lieve discesa, risulta più elevato rispetto alla media europea che si attesta intorno al 40%. Il problema dell'Italia risiede nella iniqua distribuzione del carico fiscale, tutto a svantaggio delle imprese e, in particolare, delle piccole imprese personali. Si può dire che in Italia non esiste un'unica pressione fiscale, ma tante pressioni fiscali distinte in base alla diversa natura del reddito e del soggetto che lo produce.

Nella figura n. 8.1 si nota chiaramente come, considerando solamente l'IRPEF (escluse le addizionali) e l'IRAP riferita esclusivamente al reddito d'impresa (quindi perfettamente in linea con la tassazione 2017 che esclude dall'IRAP il costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato), la tassazione si distingue in modo radicale secondo la natura del reddito da lavoro prodotto.

Figura 8.1 Aliquota IRPEF effettiva in base alla tipologia di reddito percepito dalla persona fisica



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Più in dettaglio, dalla figura n. 8.1 emerge che, a parità di reddito dichiarato, fino ad un ammontare di reddito pari a 55 mila euro, la tassazione IRPEF sul reddito di lavoro dipendente è sempre più bassa rispetto a quella subita dalle altre categorie. In particolare, per un reddito pari a 10 mila euro l'imprenditore individuale in contabilità semplificata ed i professionisti subiscono una tassazione

IRPEF più alta di 13,1 punti percentuali; differenza che diventa di 23 punti percentuali se si è in contabilità ordinaria, come nel caso dell'impresa presa a base per le analisi del presente rapporto.

A fronte di un reddito imponibile pari a 20 mila euro, i professionisti e gli imprenditori in contabilità semplificata scontano un'imposta IRPEF superiore di 7,7 punti percentuali rispetto a quella dovuta da un lavoratore dipendente, e di 11,6 punti percentuali in più se si è in contabilità ordinaria e così via. Le differenze si attenuano in corrispondenza di un reddito imponibile pari a 55 mila euro, ossia in corrispondenza del livello di reddito oltre il quale non sono riconosciute più le detrazioni da lavoro dipendente. In questo caso, la differenza è interamente ascrivibile all'IRAP dovuta sulla componente reddito d'impresa.

La tassazione dei redditi prodotti dalle persone fisiche non può essere diversa a secondo della differente modalità con cui si genera il reddito. Il principio di capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione italiana non può avere valenze e pesi diversi in funzione della tipologia di contribuente che produce il reddito tassato.

L'introduzione del 2015 del regime forfetario, con la possibilità di applicare l'aliquota del 15% sul reddito d'impresa (determinato applicando dei coefficienti di redditività sui ricavi prodotti), ha sicuramente ridotto l'inequità della tassazione sopra illustrata subita dalle imprese personali, senza, tuttavia, risolvere il problema.

Secondo i dati del rapporto emerge, inoltre, un progressivo aumento della pressione fiscale comunale tra il 2011 ed il 2018 che, secondo le proiezioni arriverà a pesare sul Total Tax Rate per il 21,5%, nonostante che nel 2015 la tassazione locale si sia ridotta per più di 2 punti percentuali per effetto del parziale riconoscimento da parte di alcuni Comuni dell'esclusione delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali dal calcolo dell'imposta sui rifiuti TARI.

Si è anche dimostrato che, proprio con riferimento al riconoscimento dell'esclusione dalla TARI delle aree degli immobili destinate a produrre rifiuti speciali, le amministrazioni comunali possono fare molto di più per ridurre il "Total Tax Rate" delle imprese a legislazione vigente (si veda il capitolo 4).

La pressione fiscale comunale per circa il 89% è composta da tributi (IMU, TASI e TARI) che prescindono dalla realizzazione del reddito. Pertanto, un aumento di questi tributi, a redditi costanti, incide molto sul reddito disponibile dell'imprenditore e quindi sul Total Tax Rate. Tali tributi costituiscono un peso sull'economia delle imprese ancor più gravoso se si tiene conto della loro indeducibilità dal reddito d'impresa e dal valore della produzione IRAP (come nel caso dell'IMU). I dati dimostrano che il riconoscimento della deducibilità dell'IMU limitata al 30%, e solo con riferimento al reddito d'impresa, nel 2013⁽⁶⁰⁾ ha generato un differenziale positivo d'imposizione erariale che ha compensato e superato il previsto aumento progressivo della contribuzione previdenziale dell'imprenditore, ossia l'IVS.

⁶⁰ E' bene ricordare che a decorrere dal 2014 la deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa è scesa dal 30% al 20%.

Lo stesso dicasi per il riconoscimento della deducibilità integrale del costo dei lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato dall'IRAP che, da sola, ha generato una riduzione del Total Tax Rate di 1,7 punti percentuali nella impresa assunta a base per le analisi. Nella stessa direzione, la riduzione della TARI dovuta al riconoscimento della esclusione dal tributo delle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali che, tra il 2014 ed il 2015 a consuntivo, ha consentito di ridurre il Total Tax Rate di ulteriori 1,3 punti percentuali e di incrementare il reddito disponibile dell'impresa oggetto di analisi di circa 500 euro. Questa è la direzione giusta.

Proprio con riferimento alla TARI i Comuni hanno la possibilità di portare il TTR medio effettivo dal 61,5% (TTR considerando il comportamento dei Comuni) al 61% (piena esclusione delle aree)⁽⁶¹⁾.

La decisione nel 2012 di raddoppiare l'IMU e di istituire la TASI, da versare anche quando si registrano perdite d'esercizio, è stata particolarmente gravosa per gli imprenditori. E' appena il caso di ricordare che 0,5 punti percentuali della parte comunale del Total Tax Rate, per il 2014, sono dovuti proprio all'introduzione della TASI.

Dagli studi è emerso, inoltre, che la tassazione locale sugli immobili, oltre ad essere vessatoria, è anche iniqua, dal momento che è in massima parte basata sul valore catastale degli immobili, che in molti casi è completamente scollegato dal valore di mercato (si veda quanto detto al capitolo 3).

E' evidente che a valori di mercato diversi corrisponda un gravame fiscale differenziato, ciò che va evidenziato è che anche le diverse aliquote applicate a livello locale concorrono a determinare le differenze emerse dal confronto. Inoltre, i Comuni potrebbero compensare gli elevati valori catastali rispetto a quelli di mercato, attraverso una diversa modulazione delle aliquote, cosa che dai dati non è emersa.

L'aliquota media dell'IMU nel 2017 è stata pari al 10,1 per mille per il laboratorio artigiano e al 10,04 per mille per il negozio, quando nel 2011 l'aliquota ICI era mediamente del 6,4 per mille. Questi fattori sono quelli che contribuiscono a creare un fisco insostenibile per le imprese.

Peraltro, dopo la forte riduzione di ben tre punti della tassazione locale nel 2015, dalle proiezioni per l'anno 2018 emerge un aumento della pressione fiscale complessiva sulla piccola impresa di 0,2 punti percentuali, che riporta il "Total Tax Rate" nuovamente sopra la soglia del 61% del reddito, per la precisione al 61,4%. Come è stato già rilevato nel paragrafo introduttivo, per l'anno 2018 non è prevista alcuna forma di riduzione generalizzata della pressione fiscale. Tutti gli interventi normativi analizzati nel rapporto (si veda "infra") riguardano regimi di carattere opzionale per una platea ristretta di imprenditori, quale il regime IRI, oppure temporanei e connessi alla scelta di effettuare ulteriori investimenti nell'impresa, come i c.d. super e iper ammortamento.

⁶¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia a quanto già detto ed illustrato al capitolo 4, al quale, pertanto, si rinvia.

La strada da percorrere è sicuramente quella di continuare con più determinazione verso una sensibile riduzione della pressione fiscale locale sul reddito delle imprese, cercando di responsabilizzare gli enti locali nella gestione efficiente della cosa pubblica. Nel contempo, occorre agire anche sulla tassazione erariale. Occorre cioè attuare il principio dal centro alla periferia, responsabilizzando gli enti locali e riducendo la tassazione erariale (per le proposte si veda quanto si dirà più approfonditamente nei paragrafi successivi).

La via della "Flat Tax" per la tassazione del reddito delle persone fisiche è sicuramente suggestiva, tuttavia, secondo come verrà attuata, potrebbe presentare dei profili di iniquità del prelievo fiscale (si veda quanto detto in proposito al capitolo 6).

L'idea espressa di partire subito attraverso la riduzione dell'aliquota IRES e dell'aliquota dell'IRI⁽⁶²⁾, dal 24% al 15%, appare assolutamente opportuna. In questo modo si creano le giuste spinte nel premiare le imprese che investono nella propria azienda senza alcuna distinzione tra società di capitali e imprese personali (imprese individuali e società di persone in contabilità ordinaria), favorendo una riduzione del Total Tax Rate della nostra impresa del 5,7%, dal 61,4% al 57,9% (si veda quanto detto ai paragrafi 5.2 e 5.3).

Inoltre, per le società di capitali, si ridurrebbe anche la tassazione sul reddito distribuito ai soci che dall'attuale 43,8% passerebbe al 34,8%, riducendosi di ben nove punti percentuali (si veda quanto detto al paragrafo 5.4).

Si tratta di misure che hanno un costo elevato per il bilancio dello Stato, ma comunque non paragonabile ai costi derivanti dall'introduzione di un sistema "flat puro" di tassazione basato solo su due aliquote, 15% e 20%, che, secondo nostre stime determinerebbe un costo superiore a 60 miliardi, ma ovviamente tutto ciò dipenderà dalle decisioni che verranno adottate. Questo primo step di riforma costerebbe, infatti, circa 16 miliardi: 9,7 miliardi per la riduzione dell'IRES e circa 5,3 miliardi per la riduzione dell'aliquota IRI.

⁶² Per maggiori approfondimenti in merito all'IRI (Imposta sul Reddito delle Imprese) si rinvia all'appendice normativa ed al paragrafo 5 del presente volume.

8.2 Come aumentare la domanda interna, allentare la stretta del fisco e ridurre la burocrazia fiscale

Dalle analisi dei risultati evidenziati al capitolo 2, emerge che tra il 2014 ed il 2015 si è verificata una inversione di tendenza che ha determinato una sensibile riduzione della pressione fiscale locale (regionale e comunale) a scapito di quella erariale che, al contrario, è aumentata per effetto delle relazioni che sussistono tra i vari tributi⁽⁶³⁾.

Pressione fiscale che, peraltro, resta stabile nel 2016, grazie soprattutto al blocco della tassazione locale disposto con la legge di stabilità 2016 per poi aumentare nuovamente nel 2017 e nelle proiezioni per l'anno 2018, arrivando a sottrarre il 61,4% del reddito generato dall'imprenditore.

Pressione fiscale che, pertanto, resta altissima e che in aggiunta:

- si colloca in un sistema fiscale iniquo, quale quello italiano (si veda paragrafo precedente);
- non scoraggia efficacemente la concorrenza sleale attuata dagli evasori totali;
- non premia, come sarebbe giusto che fosse, la fedeltà fiscale della maggioranza degli imprenditori onesti.

Un sistema fiscale che, inoltre, dietro lo schermo del contrasto all'evasione fiscale, ha visto un incremento importante degli obblighi di comunicazione delle informazioni a carico delle imprese, peraltro ulteriormente enfatizzate dall'introduzione della dichiarazione modello 730 precompilato e dal recente obbligo di comunicare periodicamente tutti i dati delle fatture attive e passive, nonché i dati delle liquidazioni periodiche Iva con cadenza trimestrale (c.d. spesometro)⁽⁶⁴⁾.

Tale sistema fiscale, di per sé già complicato, è diventato negli ultimi anni quasi ingestibile o, comunque, molto costoso per le imprese, esponendo le stesse a possibili errori e alla conseguente applicazione di sanzioni amministrative.

Il quadro che emerge è quello di un sistema fiscale malato che richiede interventi appropriati.

A riguardo proponiamo nove possibili soluzioni (si veda "infra") volte a:

- a) ridurre la pressione fiscale garantendo, al contempo, maggiore equità nel prelievo tra i diversi redditi da lavoro;
- b) invertire sensibilmente la tendenza di questi ultimi anni di trasferire sulle imprese gli oneri dei controlli;
- c) usare in modo intelligente la leva fiscale per aumentare la domanda interna.

⁶³ Conviene ricordare brevemente che ridurre un tributo locale deducibile totalmente dal reddito d'impresa e dalla base imponibile IRAP, come nel caso della TARI, ovvero parzialmente come nel caso dell'IRAP dal reddito d'impresa determina, in modo automatico, un aumento dell'IRPEF, dell'IRAP e degli stessi tributi locali commisurati al reddito d'impresa, quali le addizionali comunali e regionali all'IRPEF.

⁶⁴ E' opportuno sottolineare che nei giorni di ultimazione del rapporto. il c.d. spesometro, ossia l'obbligo di comunicare periodicamente i dati delle fatture emesse e ricevute nell'ambito dell'attività d'impresa o di lavoro autonomo, per il 2018 è passato da una cadenza trimestrale ad una cadenza semestrale grazie al c.d. decreto dignità (DL n. 80/2018)

Per rendere credibile e anche possibile il raggiungimento di questi importanti obiettivi occorre trovare soluzioni che, oltre ad essere attuabili in un bilancio pubblico con spazi sempre più ridotti, diano benefici concreti ed immediati alle piccole imprese.

E' necessario, inoltre, individuare risposte che rompano definitivamente la spirale perversa costituita da una tassazione sempre più alta e da accertamenti sempre più opprimenti, messa in atto per sconfiggere l'elevata evasione fiscale. In altre parole, occorre trovare una soluzione al trade-off tra la mancata riduzione delle aliquote da parte dell'Amministrazione Finanziaria, sulla base della convinzione che il reddito viene comunque e sempre occultato, e il contenimento dei redditi dichiarati dalle imprese, frutto di aliquote troppo alte.

Inoltre, la recente proroga ed estensione dell'ambito di applicazione dello "split payment" per le cessioni di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione, insieme ad un regime di "reverse charge" che si applica ad un numero sempre più ampio di prestazioni di servizi e cessioni di beni, come anche la ritenuta dell'8% sui bonifici effettuati per il pagamento di spese di ristrutturazione edile o riqualificazione energetica degli edifici, hanno sortito effetti devastanti sulle imprese.

La legge di bilancio 2017 ha accolto tre proposte dettagliate della CNA nel Rapporto 2016 (si veda paragrafo 5 delle analisi del Rapporto 2016), che vanno ad unirsi alla quarta proposta della CNA divenuta legge. Si tratta del regime forfettario di tassazione del reddito d'impresa, introdotto dalla legge di stabilità 2015 poi integrato con la legge di stabilità 2016.

Riguardo alla tassazione il regime forfettario consente ai soggetti interessati di pagare un'imposta forfettaria del 15% (per i primi 5 anni di attività l'imposta sostitutiva è pari al 5%) sul volume di ricavi o compensi il cui valore soglia varia dai 25mila ai 50mila euro⁶⁵) a cui si applicano specifici coefficienti di redditività diversificati per attività economica sulla base dei codici ATECO.

Altra proposta della CNA riguarda l'introduzione dell'IRI per le piccole imprese in contabilità ordinaria che, come è stato ampiamente illustrato nel paragrafo 5.2, determina nell'impresa oggetto delle analisi, mediamente, una riduzione del Total Tax Rate del 3,6%, portandolo al 59,2% (si veda quanto è stato detto al capitolo 5). In secondo luogo, è stata anche importante l'introduzione del regime di cassa per la determinazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata, auspicato da diverso tempo (cfr. l'appendice normativa ed esaminato al capitolo 7 del presente lavoro) poiché, sebbene non abbia un impatto diretto sulla pressione fiscale delle imprese, contribuisce a riequilibrare la gestione finanziaria delle imprese personali ovvero semplifica la gestione della contabilità.

⁶⁵ L'adozione di regimi IVA speciali a favore delle piccole imprese deve avvenire nel rispetto della direttiva 2006/112/CE che consente l'applicazione, in deroga all'articolo 284 della richiamata direttiva, di una soglia massima di esenzione autorizzata per taluni soggetti passivi fino ad un determinato volume di affari annuo. La deroga all'articolo 284 della direttiva 2006/112/CE, riconosciuta all'Italia con la decisione della Commissione europea del 7 ottobre 2016 COM(2016)/644 final, consente al nostro Paese di esentare dall'Iva i soggetti passivi il cui volume d'affari sia inferiore a 65.000 euro. Tale deroga ha validità fino al 31 dicembre 2019 o fino all'entrata in vigore di una direttiva che modifichi le disposizioni della direttiva 2006/112/CE sul regime speciale per le piccole imprese, se questa data è anteriore.

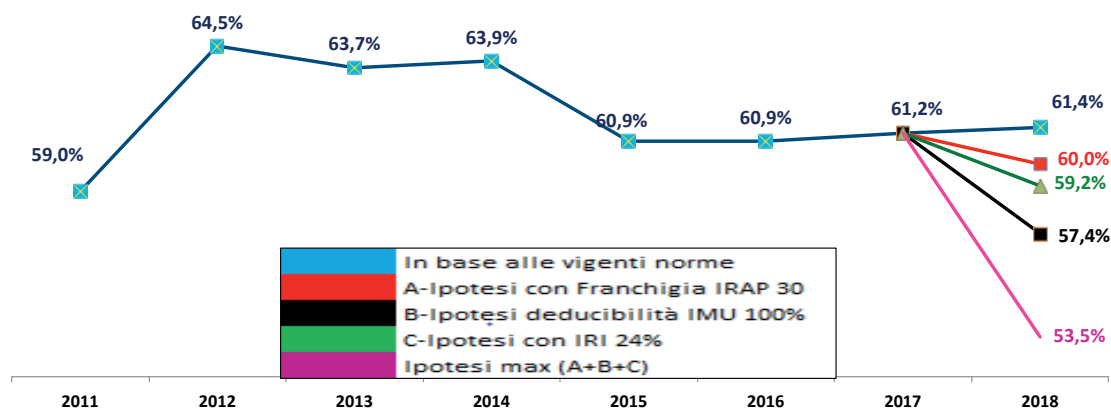
Anche gli studi di settore, come da noi auspicato (si veda il rapporto CNA 2016, pag. 30), saranno abrogati proprio a decorrere dal 2018. Al loro posto saranno introdotti degli indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA) che verranno utilizzati esclusivamente quale strumento di selezione delle imprese per escluderle da accertamenti basati su presunzioni, ovvero per riconoscere loro anche delle vere e proprie semplificazioni. Il passaggio agli ISA determinerà anche una semplificazione dei modelli di comunicazione dei dati.

Riconosciamo i passi in avanti nella direzione auspicata dalla CNA, ma molto ancora resta da fare per arrivare ad un fisco più equo e sostenibile per le piccole imprese. Occorre, quindi, agire, senza indugio, sui seguenti punti:

1. ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo, partendo dai redditi medio-bassi, utilizzando le risorse provenienti dalla “spending review” e dalla lotta all’evasione;
2. rivedere la tassazione IRPEF delle imprese personali e degli autonomi, prevedendo delle riduzioni automatiche all’aumentare del reddito dichiarato rispetto al reddito “normale” che emerge dai nuovi Indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA) (chi più è efficiente meno paga);
3. rendere l’IMU pagata sugli immobili strumentali delle imprese completamente deducibile dal reddito d’impresa;
4. prevedere il riporto delle perdite per le imprese che adottano il regime semplificato di determinazione del reddito secondo i criteri di cassa, già con riferimento alle perdite generate nel 2017;
5. trasformare le detrazioni relative a spese per lavori edili in crediti d’imposta cedibili agli intermediari finanziari, modificando ed integrando i regimi di cessione attualmente in vigore;
6. definire il concetto di insussistenza di autonoma organizzazione ai fini del non assoggettamento all’IRAP ed aumentare la franchigia IRAP ad almeno 30 mila euro;
7. rivedere i criteri per l’attribuzione dei valori catastali degli immobili, al fine di allinearli periodicamente ai valori di mercato ad invarianza di gettito;
8. agevolare il passaggio generazionale delle imprese individuali tramite la completa neutralità fiscale delle cessioni d’azienda, al pari di quanto previsto in caso di conferimenti;
9. evitare di spostare sulle imprese gli oneri dei controlli attraverso un uso intelligente della fatturazione elettronica BtoB, eliminando nel più breve tempo possibile tutti i regimi Iva del “reverse charge” attualmente previsti, lo “split payment”, nonché la ritenuta dell’8%, applicata sui bonifici relativi a spese per cui sono riconosciute le detrazioni fiscali.

Riteniamo si tratti di proposte concrete volte a garantire non solo maggiore equità nel prelievo fiscale tra i vari soggetti che realizzano redditi da lavoro, ma anche a dare sollievo alle imprese personali riconoscendo, altresì, dei premi a quelle più efficienti e fedeli al fisco. Nella figura n. 8.2 è possibile apprezzare gli effetti diretti sul Total Tax Rate che deriverebbero dall’attuazione di alcune nostre proposte. In particolare, è possibile valutare l’impatto che si avrebbe sui tributi dovuti dall’impresa tipo analizzata nell’ipotesi in cui optasse per l’IRI.

Figura 8.2 - Trend pressione fiscale TTR proiezioni 2018 dopo l'adozione di alcune proposte



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

L'aumento della franchigia IRAP dagli attuali 13 mila euro a 30 mila euro, determinerebbe una riduzione del TTR di 1,4 punti percentuali. Ben maggiori sarebbero, invece, gli effetti derivanti dalla totale deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa. In questo caso il Total Tax Rate passerebbe dal 61,4% al 57,4% in un solo anno, facendo registrare una riduzione di 4 punti percentuali. Qualora poi, come auspicato, fossero attuate tutte e due le ulteriori misure proposte (aumento franchigia e deducibilità dell'IMU), insieme alla scelta di adottare il regime IRI, il "Total Tax Rate" passerebbe dal 61,4% al 53,4%, scendendo di ben 8 punti percentuali, attestandosi al di sotto della pressione fiscale complessiva del 2011 di ben 5,3 punti percentuali. Si noti che sommando l'incidenza dei singoli interventi sul Total Tax Rate si ottiene una riduzione maggiore dello stesso a fronte di quella che si otterrebbe, invece, qualora di adottassero contemporaneamente tutte e tre le misure. La differenza è dovuta alle relazioni che sussistono tra le basi imponibili dei diversi tributi (in proposito, si veda l'appendice tecnica e normativa).

8.3 Ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo

Riguardo alla prima proposta: "ridurre la tassazione sul reddito delle imprese personali e sul lavoro autonomo, utilizzando le risorse provenienti dalla spending review e dalla lotta all'evasione", è fondamentale trovare un giusto coordinamento normativo tra i due strumenti, ad oggi già esistenti. Ci riferiamo al Fondo taglia tasse previsto nella delega per la riforma del sistema fiscale (articolo 4, comma 3 della legge n. 23/2014) ed al Fondo previsto dalle legge di stabilità per il 2014 (articolo 1, commi da 431 a 435 della legge n. 147/2013).

Oltre al necessario coordinamento, occorre individuare il giusto equilibrio tra le esigenze di conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, richiamate nell'ambito di entrambi i Fondi, e le prioritarie esigenze di riduzione di cuneo e pressione fiscale sulle imprese. In particolare, occorrerebbe creare un unico meccanismo secondo il quale tutte le maggiori entrate provenienti dalla:

1. lotta all'evasione fiscale;
2. riduzione della spesa pubblica;
3. revisione delle tax expenditures

siano utilizzate per alimentare un Fondo che ogni anno riservi, inderogabilmente, una quota cospicua alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro autonomo secondo criteri definiti, segnando cioè un percorso chiaro di riduzione della pressione fiscale equamente distribuito tra le diverse forme di produzione del reddito che non sia, pertanto, appannaggio esclusivo delle grandi imprese ovvero che interessi solo il lavoro dipendente.

Occorre finalmente stabilire un piano credibile di progressiva riduzione della pressione fiscale, finanziato con riduzioni di spesa e maggiori entrate provenienti dal contrasto all'evasione. Prevedere, dunque, l'utilizzo di questi fondi per ridurre la pressione fiscale partendo dal basso.

Uno dei più importanti obiettivi della riforma fiscale avvenuta nel lontano 1973 era quello di garantire condizioni di equità sotto il profilo dell'imposizione fiscale tra tutte le categorie di reddito da lavoro. Così, a prescindere dalla fonte di reddito o, meglio, dall'attività di lavoro esercitata, la ricchezza prodotta e distribuita sotto forma di utili veniva tassata allo stesso modo, seguendo le aliquote progressive dell'IRPEF.

I redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo e d'impresa - prodotto da ditte individuali o società di persone (le partite Iva) - seguivano comunque la sola tassazione progressiva IRPEF.

Allo stesso modo, i redditi delle società di capitali, nel momento in cui venivano distribuiti ad un socio persona fisica, con la tecnica della maggiorazione di conguaglio ovvero, poi, del credito d'imposta sui dividendi, seguivano la stessa forma di tassazione. In questi casi, infatti, l'allora tassazione IRPEF in capo alla società, rappresentava una sorta di acconto dell'IRPEF che i soci avrebbero poi pagato sul reddito prodotto dalla società all'atto della distribuzione degli utili ⁽⁶⁶⁾.

Anche allora era possibile riscontrare, per alcune categorie di reddito, piccole distinzioni nella tassazione, come nel caso dei redditi di lavoro dipendente o di pensione. Erano, tuttavia, differenze sistematiche finalizzate a mettere sullo stesso piano situazioni diverse. Ad esempio, per il reddito di lavoro dipendente era riconosciuta una piccola detrazione per tenere conto, in modo forfetario, dei costi di produzione del reddito che i lavoratori dipendenti non potevano dedurre analiticamente. A conferma di tale presupposto, valga il fatto che, originariamente, l'ammontare della detrazione prescindeva dall'ammontare del reddito dichiarato. In altre parole, allora, qualsiasi distinzione, seppur presente, seguiva una logica ben determinata tesa a riportare sullo stesso piano situazioni diverse.

Questo principio è venuto meno nel tempo. In modo più accentuato dal 2004, le cose sono cambiate. Il radicarsi della convinzione secondo cui gli autonomi e le imprese personali evadono o comunque possono farlo perché, rispetto ai lavoratori dipendenti, autoliquidano i tributi dovuti all'erario, ha prodotto delle divaricazioni nel peso del fisco.

⁶⁶ Con le due diverse tecniche contabili, infatti, all'atto della distribuzione degli utili, i soci persone fisiche tassavano il reddito prodotto dalla società ad aliquote IRPEF, detraendo l'IRPEF pagata dalla società e pagando la differenza, ovvero, maturando un credito d'imposta qualora l'IRPEF pagata dalla società fosse superiore all'IRPEF dovuta. Nei passaggi intermedi tra società di capitali, l'IRPEF dovuta dalla società percettrice dei dividendi era pari all'IRPEF pagata dalla società che aveva distribuito i dividendi, rendendo neutra l'operazione sotto il profilo fiscale.

Divaricazioni che risultano ulteriormente accentuate dal bonus di 80 euro introdotto dal Governo Renzi. La detrazione riconosciuta a chi produce redditi di lavoro dipendente e di pensione non è più connessa al riconoscimento della deduzione forfetaria dei costi di produzione del reddito, ma è diventata, nella sostanza, una parte integrante dell'aliquota IRPEF. E' vero, infatti, che la detrazione riconosciuta sia per redditi da lavoro dipendente sia per redditi da pensione, crea una parte di reddito ad aliquota zero (c.d. No-tax-area) e, per ammontari superiori risulta essere inversamente proporzionale al reddito secondo una funzione lineare (si veda figura 8.1).

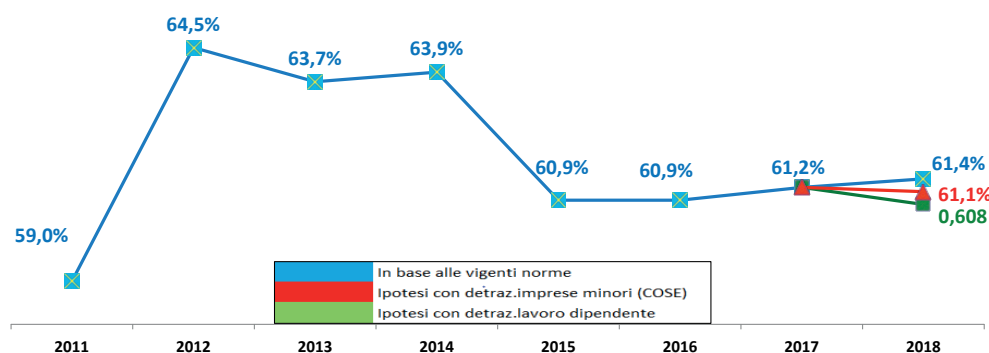
Come già sottolineato la tassazione dei redditi prodotti dalle persone fisiche non può essere diversa a secondo della differente modalità con cui si genera la ricchezza. Il principio di capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione non può avere valenze e pesi diversi in funzione della tipologia di contribuente.

Pertanto, le prime misure da adottare, al fine di riequilibrare la tassazione tra le diverse categorie di reddito da lavoro utilizzando le risorse del *Fondo taglia tasse* che occorrerebbe introdurre, sono facilmente individuabili e possono essere così sintetizzate:

- ridurre le prime due aliquote di tassazione IRPEF del 23% e del 27% per farle arrivare in modo progressivo al 15%;
- estendere progressivamente agli imprenditori individuali ed ai professionisti le detrazioni previste per i lavoratori dipendenti (si veda "infra");
- alzare la franchigia IRAP in modo progressivo, ora ferma a 13.000 euro, sino a 30.000 euro (si veda anche quanto si dirà al par. 8.7).

Solo la parte eventualmente eccedente il predetto Fondo potrà essere utilizzata per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In altri termini, si propone anche il ribaltamento dello schema normativo oggi vigente. Nella figura 8.3 sono evidenziati gli effetti sul "Total Tax Rate" emergenti dall'estensione anche all'impresa tipo delle detrazioni per imprese minori e lavoro autonomo (linea rossa) ovvero nelle ipotesi in cui si estendessero le detrazioni ora previste per i soli lavoratori dipendenti (linea verde).

Figura 8.3 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2018 di riconoscimento delle detrazioni



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si nota dalla figura, la riduzione del Total Tax Rate, nel caso specifico dell'impresa tipo, sarebbe di 0,4 punti percentuali nel caso in cui fossero estese le detrazioni previste per le imprese in contabilità semplificata e di 0,7 punti percentuali nelle ipotesi in cui si arrivasse all'equità

completa, riconoscendo la detrazione ora prevista per i redditi da lavoro dipendente. Le variazioni si presentano modeste anche se apprezzabili, perché riconosciute in relazione all'ammontare del reddito d'impresa dichiarato dall'impresa tipo, pari a circa 35.400 euro ⁽⁶⁷⁾.

8.4 Rendere l'IMU sugli immobili strumentali d'impresa completamente deducibile dal reddito d'impresa

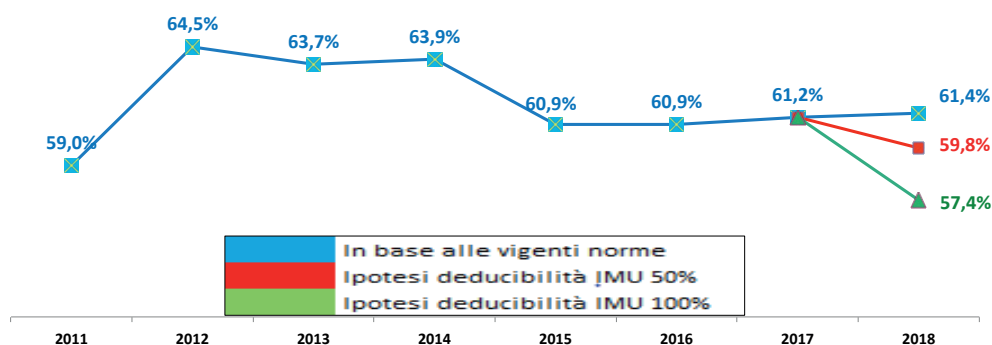
I beni immobili strumentali all'esercizio d'impresa hanno lo scopo ben preciso di produrre il reddito d'impresa, reddito che viene tassato ai fini IRPEF ovvero IRES, nel caso di società di capitali. L'IMU, pertanto, costituisce un costo inerente alla produzione del reddito.

La mancata deducibilità del tributo comunale (ora parziale) determina, conseguentemente, la tassazione di una parte del reddito d'impresa, quello relativo all'IMU indeducibile, mai realizzato. Da qui il rilievo di incostituzionalità del tributo in base al principio di capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Legge Costituzionale. Oltre a questo aspetto, c'è anche da considerare che la completa deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa determinerebbe, anche in modo automatico, una parziale attuazione del principio cardine del federalismo fiscale: "dal centro alla periferia", dal momento che, per ogni 100 euro di IMU pagata, circa il 40% tornerebbe nelle tasche dell'imprenditore come minore tassazione nazionale o regionale (incidenza media della tassazione IRPEF ed IVS sul reddito d'impresa + aliquota IRAP).

Nella figura n. 8.4 è evidenziato l'effetto sul TTR della piccola impresa derivante dall'aumento della percentuale di deducibilità dell'IMU dall'attuale 20% al suggerito 50% ovvero, come sarebbe auspicabile, al 100%. Se si riuscisse ad arrivare alla deducibilità totale del tributo comunale, si arriverebbe ad una tassazione complessiva che va anche al di sotto di quella registrata nell'ultimo anno di applicazione dell'ICI. Come si nota chiaramente, la deducibilità dell'IMU al 100% riporterebbe il TTR al di sotto dei livelli registrati nel 2011 per quasi due punti percentuali (si veda figura n. 8.4), facendo scendere il Total Tax Rate al 57,1%.

⁶⁷ La detrazione di lavoro autonomo o d'impresa in contabilità semplificata è riconosciuta secondo una funzione inversamente proporzionale al reddito fino ad un ammontare di 50.200 euro, mentre quella da lavoro dipendente è riconosciuta fino a 55.000 euro di reddito complessivo. L'impresa tipo utilizzata per le analisi, dopo i tributi deducibili, presenta una base imponibile IRPEF su cui calcolare la detrazione di circa 46.500 euro.

Figura 8.4 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2018 di maggiore deducibilità IMU dal reddito



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

L'attuazione di tale misura, peraltro, avrebbe un costo limitato per le casse dello Stato. Secondo le nostre stime, confermate anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze⁽⁶⁸⁾, la totale deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa determinerebbe, a regime, una perdita di gettito pari a circa 500 mln di euro. Si pensi, infatti, che la misura in oggetto andrebbe riconosciuta solamente agli imprenditori che utilizzano gli immobili strumentali per l'esercizio dell'attività produttiva, escludendo, invece, le ipotesi in cui lo stesso sia concesso in locazione.

8.5 Introdurre un regime premiale nella tassazione dei redditi: "Chi più è efficiente meno paga"

L'importante passaggio dagli studi di settore agli ISA (Indicatori Sintetici di Affidabilità) va nella direzione auspicata, ma risulta ancora incompleta. Il sistema premiale, agganciato agli ISA in vigore per tutte le imprese dal 2018, concede benefici in termini di riduzione degli adempimenti ovvero in termini di tranquillità fiscale nel subire controlli basati su presunzioni, ma non concede benefici in termini di riduzione della pressione fiscale⁽⁶⁹⁾.

Per stimolare la "compliance" ed allo stesso tempo garantire una forma graduale e sistemica di riduzione della pressione fiscale sulle piccole imprese, occorre cogliere l'opportunità dell'introduzione degli ISA per assegnare premi in termini di riduzione della pressione fiscale per i contribuenti che, oltre a rappresentare un indice di affidabilità alto, dichiarano un reddito superiore a quello che mediamente può essere attribuito all'impresa. Con il passaggio dagli attuali "modelli organizzativi" utilizzati dagli studi di settore, ai "modelli di business" per la costruzione degli "ISA",

⁶⁸ L'interrogazione presentata il 28 ottobre 2015 dall'On. Lupi Maurizio, come primo firmatario (n. 3-01802.), è riferita alla richiesta di chiarimenti sulla volontà del Governo di aumentare la quota di deducibilità dal reddito di impresa della tassazione locale sugli immobili strumentali, in specie per i settori manifatturiero ed alberghiero.

la possibilità di arrivare ad individuare un reddito di “benchmark” cui riferire i benefici risulta anche più semplice. Peraltro trattasi di una forma di agevolazione non del tutto sconosciuta al Fisco. In passato, infatti, più volte si è cercato di inserire questo meccanismo di agevolazione in istituti in cui si tentava di predeterminare il reddito riferibile all’attività d’impresa. Tuttavia, tali istituti risultavano appetibili solamente perché costituivano un vero e proprio «condono preventivo», ovvero perché consentivano di accedere ad una disciplina di condono, lasciando in secondo piano i vantaggi in termini di riduzione delle imposte dovute⁽⁷⁰⁾.

L’agevolazione proposta, al contrario, deve essere orientata al riconoscimento di una forte riduzione dell’imposizione sul reddito incrementale senza limitare, in nessun modo, l’attività di controllo da parte dell’Amministrazione finanziaria.

Nella logica del sistema di incentivi, ovviamente, gioca un ruolo fondamentale la determinazione del livello di reddito riferibile all’attività produttiva di ogni singola impresa. Una volta individuato il reddito incrementale sulla base dei nuovi ISA, si procede all’applicazione sullo stesso di una imposta sostitutiva ai fini delle imposte sul reddito e dell’IRAP ridotta, ad esempio del 15% o meglio ancora del 10%, al pari dell’aliquota ora applicata sui redditi di produttività dei lavoratori dipendenti.

⁶⁹ Ci si riferisce, in particolare, all’articolo 9-bis, del Decreto-legge del 24/04/2017 n. 50 il quale prevede un sistema premiale legato alla collocazione del contribuente rispetto all’indice sintetico di affidabilità, che permette di riconoscere e graduare benefici riferiti sia alla semplificazione degli adempimenti, sia all’esclusione dai controlli, con particolare riguardo agli accertamenti basati su presunzioni o elementi indicativi di capacità contributiva, sia alla riduzione dei termini di decadenza per l’attività di accertamento. In particolare sono previsti:

1. l’esonero dall’apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente all’imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all’imposta regionale sulle attività produttive;
2. l’esonero dall’apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell’imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 50.000 euro annui;
3. l’esclusione dall’applicazione della disciplina delle società non operative;
4. l’esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici;
5. l’anticipazione di almeno un anno, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza per l’attività di accertamento previsti;
6. l’esclusione dalla determinazione sintetica del reddito complessivo.

La graduazione delle premialità, in relazione alla collocazione del contribuente rispetto all’indice sintetico di affidabilità fiscale, sarà individuata attraverso un provvedimento del direttore dell’Agenzia delle entrate con il quale possono anche essere differenziati i termini di accesso alla disciplina medesima, tenuto conto del tipo di attività svolta dal contribuente.

⁷⁰ Occorre precisare che nella logica del sistema di incentivi, l’individuazione del reddito “ideale”, mediamente riferibile all’attività produttiva, non può essere preso a riferimento per determinare la tassazione ordinaria dell’impresa. Non si vuole assolutamente individuare un reddito di normalità. Esso deve essere utilizzato solamente al fine di stabilire un livello di reddito che un imprenditore o un lavoratore autonomo potrebbe ricavare dalla combinazione degli elementi strutturali e contabili dichiarati. Il reddito sottoposto ad imposizione è, e rimane, quello emergente dalle scritture contabili ovvero quello determinato in dichiarazione per i soggetti in contabilità semplificata. In altre parole, il reddito “ideale” deve essere usato esclusivamente per individuare la misura di reddito incrementale (extra reddito), con riferimento al quale è riconosciuto il «premio» in termini di minore imposizione.

Si verrebbe a creare un sistema di incentivi volto a stimolare i contribuenti ad accrescere la loro produttività, al fine di abbassare la tassazione media sul reddito da loro prodotto⁽⁷¹⁾.

Definita la soglia minima di reddito a partire dalla quale viene riconosciuto l'incentivo fiscale, ovviamente diversa da impresa ad impresa, l'agevolazione si potrebbe «autofinanziare» laddove il reddito sul quale sono riconosciuti gli incentivi fosse superiore a quello dichiarato nell'anno precedente. ⁽⁷²⁾.

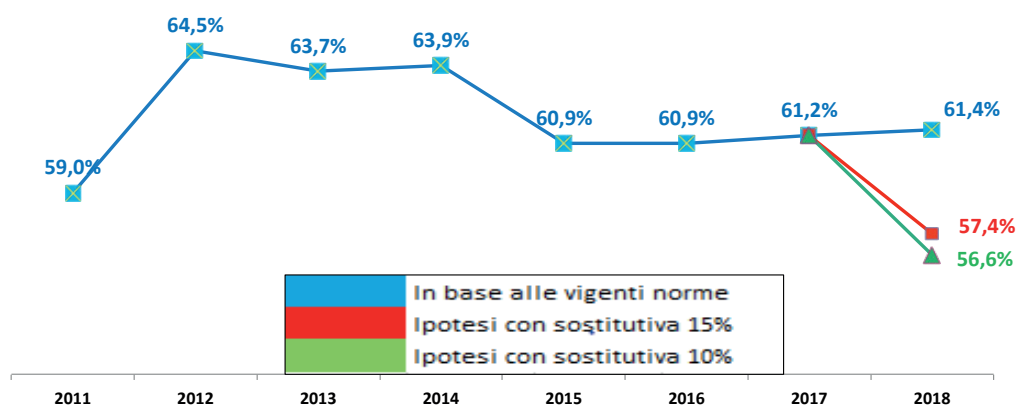
Abbiamo applicato questo schema di agevolazione all'impresa assunta a base delle analisi. Come già si è avuto modo di sottolineare, l'impresa tipo utilizzata risulta in regola con gli studi di settore, vale a dire, è "congrua" in quanto il livello dei ricavi dichiarati, pari a 431.000 euro, è superiore al livello puntuale stimato, ma è anche "coerente" e "normale" rispetto a tutti gli indicatori presenti nello studio di settore per il periodo d'imposta 2016. Dai dati in materia di studi di settore comunicati dall'Agenzia delle Entrate per le finalità del nostro studio, emerge che i soggetti che esercitano la medesima attività dell'impresa tipo, rientrando nello studio di settore WD09A, e che risultano "congrue, normali e coerenti", dichiarano mediamente un reddito d'impresa di 38.700 euro.

Tenuto conto del diverso reddito imponibile dell'impresa tipo, è stato possibile ipotizzare che la stessa realizzi un cd. "extra-reddito" (quota di reddito superiore alla media). Mediamente in Italia l'impresa tipo evidenzia un reddito eccedente il reddito di riferimento di 7.890 euro, con un valore minimo presente a Roma pari a 4.300 euro e quello massimo a Udine pari a 9.748 euro. Si è ipotizzato che su tale "extra-reddito", al fine di premiare la virtuosità e l'efficienza dell'impresa, sia applicata un'imposta sostitutiva così da ridurre il carico fiscale. Qualora si ipotizzi, altresì, che l'imposta sostitutiva applicata sia del 10% ovvero del 15%, il "Total Tax Rate" medio nazionale della nostra impresa subirebbe l'andamento alternativo riassunto nella figura 8.5.

⁷¹ L'agevolazione risponde, dunque, ad un meccanismo premiale che, in relazione al reddito d'impresa o di lavoro autonomo, determina un sistema di aliquota media più favorevole in ragione di incrementi di reddito rispetto ad un valore soglia, al pari di quello teorizzato dagli economisti cultori delle asimmetrie informative applicate ai sistemi fiscali moderni. Uno per tutti JAMES A. MIRRLEES "Models of Economic Growth", Introduction to volume of same title, eds. Mirrlees and Stern (Macmillan, 1973); "Optimal Taxation of Identical Consumers when markets are incomplete", in Economic Analysis of Markets and Games (ed. Dasgupta, Gale, Hart and Maskin), M.I.T. Press 1992. JAMES A. MIRRLEES dell'Università di Cambridge, premio Nobel per l'economia 1996. In estrema sintesi, l'autore ha studiato un sistema di incentivi che induce l'agente (il contribuente) ad auto-rivelare e massimizzare la propria produttività (del lavoro) rendendo quindi l'imposizione sui redditi più efficiente. In particolare, l'idea del prof. Mirrlees è di prevedere aliquote progressive sino ad un "certo livello di reddito" e decrescenti sulle quote aggiuntive di reddito dichiarato. In tal modo l'aliquota media cresce sino al suddetto "livello di reddito" per poi decrescere all'aumentare del reddito stesso. In altre parole, secondo il sistema di incentivi creati dal Prof. Mirrlees l'aliquota media è crescente sino al livello di reddito corrispondente all'aliquota più alta, per poi decrescere in relazione ad ulteriori incrementi di reddito per i quali sono previste aliquote inferiori. Pertanto, il sistema premiale ha il pregio di produrre effetti positivi in termini di maggiore produttività e, nel contempo, disincentivare l'evasione.

⁷² È evidente che la misura proposta riuscirebbe ad autofinanziarsi solamente qualora il reddito di base riuscisse a garantire le previsioni fatte nella legge finanziaria circa l'incremento tendenziale del reddito dichiarato grazie all'agevolazione e che sia tale da coprire la riduzione dell'imposizione che si intende mettere in campo. In altre parole, mentre il reddito base dipende da logiche matematico-statistiche che si basano su dati reali, l'incremento tendenziale del reddito dipende da variabili matematico-macroeconomiche.

Figura 8.5 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2018 di Imposta sostitutiva su extra-reddito



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si evince dalla figura 8.5, l'applicazione di una imposta sostitutiva del 15% sull'extra reddito, determinerebbe una riduzione del "Total Tax Rate" di 4 punti percentuali; un'imposta sostitutiva del 10%, pari a quella applicata sui redditi riferiti ai premi di produttività riconosciuta ai lavoratori dipendenti, determina un significativo decremento del TTR pari a 4,8 punti percentuali.

E' importante sottolineare che il beneficio, in termini di minore imposte, ottenuto dall'impresa su cui è stato fondato l'Osservatorio, non può ritenersi rappresentativo del vantaggio medio che otterrebbe l'intera platea di imprese soggette agli studi di settore. Il beneficio, infatti, dipende dalla tipologia di attività svolta e conseguentemente dal dato di reddito di normalità stimato dallo studio di settore, dalla situazione particolare dell'impresa e da molti altri fattori.

Certo è che il beneficio derivante dall'applicazione di tale sistema premiale non sarebbe trascurabile. In questo caso non è possibile stimare la perdita di gettito conseguente all'introduzione di tale sistema premiale, poiché essa dipende dall'aliquota di imposta sostitutiva applicata, nonché dall'andamento del reddito di impresa.

8.6 Il riporto delle perdite per le imprese in contabilità semplificata: una esigenza tesa ad evitare la sostanziale indeducibilità di costi effettivamente sostenuti

Al capitolo 7 si è analizzato il regime di cassa applicato, dal 2017, da tutte le imprese in contabilità semplificata sia sotto il profilo delle caratteristiche del regime sia anche con riferimento all'analisi della platea delle imprese interessate. Si tratta, tuttavia, di un regime profondamente svilito dall'impossibilità di riportare le perdite eventualmente realizzate in avanti nel tempo.

L'impossibilità del riporto delle perdite d'esercizio da scomputare dai redditi d'impresa prodotti nei periodi d'imposta successivi per le imprese in contabilità semplificata è esistito da sempre; non nasce con l'introduzione del regime di cassa. Fino al periodo d'imposta 2016 la realizzazione della perdita di esercizio, con la determinazione del reddito per competenza, costituiva tra i soggetti in contabilità semplificata una eventualità marginale.

In questi casi la perdita d'impresa poteva, comunque, essere scomputata dal reddito complessivo

dell'imprenditore o del socio della società di persone. In effetti il mancato riporto delle perdite era un motivo di semplificazione dettato dalla considerazione che l'imprenditore individuale o il socio di società di persone avesse comunque una fonte di reddito per sostenere i consumi della famiglia. Pertanto nelle ipotesi in cui l'impresa non gli consentisse di procurare questo reddito, in considerazione della realizzazione di una perdita, l'imprenditore doveva avere una seconda fonte di reddito da cui scomputare la perdita d'impresa prima di determinare la base imponibile soggetta ad IRPEF.

Con il passaggio al criterio di cassa per la determinazione del reddito tutto è cambiato. Con il regime di cassa, la probabilità di realizzare una perdita di esercizio nelle imprese in contabilità semplificata aumenta notevolmente, sia con riferimento al periodo transitorio del passaggio dal criterio di competenza al criterio di cassa (tra il 2016 ed il 2017) sia nel corso della vita dell'impresa. Infatti, nel regime transitorio, tutte le imprese in regime di contabilità semplificata che hanno un magazzino, con riferimento al periodo d'imposta 2017 (primo anno di applicazione del regime di cassa), si troveranno delle rimanenze iniziali da dedurre dal reddito d'impresa del 2017 (costi sostenuti per l'acquisto di materie prime degli anni passati non ancora dedotti) a cui non corrisponderanno più le rimanenze finali del 2017 per effetto dell'applicazione del regime di cassa. In altre parole, nel periodo d'imposta 2017 – periodo di transizione dal regime di competenza al regime di cassa - l'impresa si troverà a dedurre tutto in un anno i costi sostenuti nel passato a prescindere dall'incasso dei ricavi afferenti ai quei costi. Questo, per buona parte delle imprese, genera una perdita d'impresa che, non potendo essere riportata in avanti nel tempo, nei fatti, determina l'indeducibilità dei costi di esercizio effettivamente sostenuti dalle imprese con un conseguente danno economico rilevante.

Oltre al problema della perdita d'impresa prodotta nel 2017, anno di transizione, in ogni caso il regime di cassa stesso aumenta le probabilità di generare una perdita durante la vita dell'impresa. Si pensi alle ipotesi in cui in un anno si concentrino i pagamenti dei fornitori per l'acquisto di materie prime, del personale o di servizi, piuttosto che l'incasso dei ricavi. Eventualità questa molto probabile negli anni di avvio dell'attività. Considerata l'assenza della possibilità di riportare le perdite in avanti nel tempo fino all'anno in cui si incassano i ricavi, nei fatti, si crea un danno economico all'imprenditore dovuto all'indeducibilità sostanziale dei costi effettivamente sostenuti.

Abbiamo analizzato la relazione tra l'ammontare delle rimanenze finali relative al periodo d'imposta 2016 con il reddito d'impresa dichiarato per lo stesso anno, su un campione di circa 30 mila imprese.. E' appena il caso di sottolineare che le rimanenze finali del 2016 rappresentano anche le rimanenze iniziali del 2017 ed il reddito d'impresa 2016 può essere assunto come dato per stimare il reddito d'impresa 2017.

Mettendo, invece, in relazione le rimanenze iniziali del 2017 con una stima possibile del reddito d'impresa 2017, si può osservare quante sono le imprese che, a parità di condizioni economiche 2017 rispetto all'anno 2016, potrebbero realizzare una perdita a causa dell'elevato ammontare delle rimanenze iniziali. Perdite che, non potendo essere riportate nel tempo, saranno perdute.

La platea delle imprese analizzate è evidenziata nella seguente tabella

Tipologia dsoggetto platea di riferimento	Numero	%
in regime dei Minimi /forfettari	3.924	13,0%
In contabilità ordinaria	5.064	16,7%
in contabilità semplificata senza rimanenze	10.887	36,0%
in contabilità semplificata con rimanenze	10.363	34,3%
Totale	30.238	100%

Rispetto alla platea delle circa 30 mila imprese analizzate quelle in contabilità semplificata, che hanno dichiarato rimanenze finali nel 2016, rappresentano il 34% del totale delle imprese analizzate ed il 49% delle imprese in contabilità semplificata. L'insieme delle 10.363 imprese in contabilità semplificata che presentano rimanenze ha dichiarato redditi per 524 mln di euro e rimanenze finali per 174 mln di euro.

Rispetto al rapporto esistente tra rimanenze finali e redditi d'impresa dichiarati, queste 10.363 imprese sono suddivise secondo la distribuzione riportata nella tavola 7.1.

Tavola 7.1 Distribuzione delle imprese in contabilità semplificata con rimanenze, per classe di rapporto Rim. Fin. / Redditi d'impresa

Relazione Rim. Fin. 2016/ redd. 2016 (classi)	Numero imprese	% impree	Frequenza cumulata	%	Rimanenze finali (media)
da -0% a 0%	751	7,25%	751	7,2%	€ 18.708,86
da 0% a 10%	3.194	30,82%	3.945	38,1%	€ 1.251,42
da 10% a 30%	2.414	23,29%	6.359	61,4%	€ 4.526,93
da 30% a 50%	965	9,31%	7.324	70,7%	€ 8.478,69
da 50% a 80%	691	6,67%	8.015	77,3%	€ 13.161,37
da 80% a 100%	300	2,89%	8.315	80,2%	€ 19.845,97
da 100% a 150%	426	4,11%	8.741	84,3%	€ 21.664,76
da 150% a 200%	241	2,33%	8.982	86,7%	€ 28.361,80
da 200% a 300%	325	3,14%	9.307	89,8%	€ 37.162,02
oltre 300%	1.056	10,19%	10.363	100,0%	€ 88.663,28
Totale	10.363	100%	10.363	100%	€ 16.788,20

Dalla tavola 7.1 emerge, in particolare, che la percentuale di imprese con un ammontare di rimanenze iniziali 2017, che potrebbero essere pari o superiori al reddito dichiarato, tali da realizzare una perdita risulta essere pari al 22,7% del totale delle imprese in semplificata con la presenza di un magazzino. Emerge, inoltre, che ben il 13,3% delle imprese presenta un ammontare di rimanenze iniziali pari o superiori al 200% del reddito⁽⁷³⁾. Questo rende evidente che il problema del mancato riporto delle perdite esiste ed è diffuso e richiede, pertanto, delle soluzioni nel breve periodo.

⁷³ E' vero che talune imprese, nel rispetto delle regole previste dal regime di cassa (soprattutto in base al "registrato") potrebbero avere ridotto il problema della perdita anticipando al 2017 la tassazione di ricavi ovvero rimandando al 2018 la deduzione di costi. Occorre, però, considerare che una parte delle imprese di autotrasporto, che hanno adottato il differimento delle registrazioni delle fatture del trimestre come previsto dall'articolo 74 del decreto IVA, si sono trovate in perdita pur non avendo rimanenze finali. Ciò dimostra che sarebbe utile che tutte le perdite rilevate dalle imprese semplificate fossero riportabili in avanti, al pari delle imprese in COGE, a prescindere dalla condizione che le stesse siano state generate o meno dalla mancata rilevanza delle rimanenze finali.

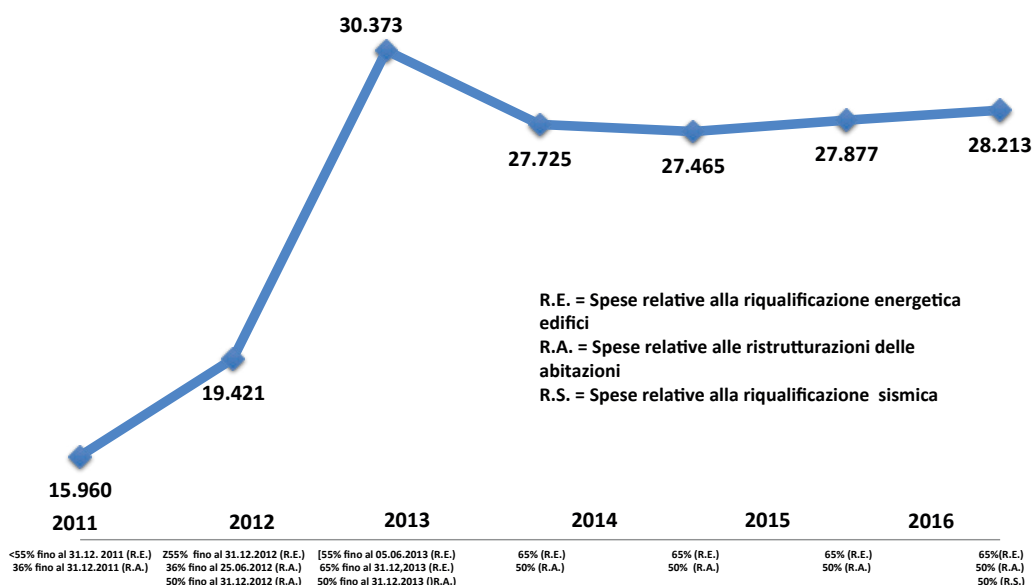
8.7 Trasformare le detrazioni relative a spese per lavori edili in crediti d'imposta cedibili agli intermediari finanziari

Nel 2017 le spese sostenute dalle famiglie e dalle imprese per la ristrutturazione delle abitazioni e per la riqualificazione energetica degli edifici sono state superiori a quelle sostenute nell'anno precedente di circa 340 mln di euro, attestandosi a circa 28,2 mld di euro. Negli ultimi due anni le spese sono incrementate di circa 750 milioni di euro.

L'andamento delle spese sostenute dal 2011 al 2017 testimonia che esiste una relazione tra la spesa per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici, effettuata da famiglie ed imprese, con la misura delle detrazioni fiscali concesse.

E' evidente che la combinazione tra la misura del 50% applicata sulle spese per la ristrutturazione delle abitazioni e del 65% per la riqualificazione energetica che può arrivare ora anche al 75% della spesa, costituisce un equilibrio ottimale che deve essere assolutamente mantenuto, a meno di ripercussioni sulla domanda dei servizi edili (si veda Figura n. 8.6).

Figura 8.6 Andamento delle spese sostenute dalle famiglie per lavori edili



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Oltre a rendere stabili le agevolazioni nella disciplina e misura attuale, occorrerebbe estenderle anche alle manutenzioni ordinarie delle abitazioni, servirebbe un ulteriore cambiamento per coniugare l'esigenza di:

- aiutare le famiglie e le imprese nella ricerca delle fonti per finanziare i lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica;
- consentire ai titolari di reddito di pensione e di lavoro dipendente incapienti ovvero titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo privi del sostituto d'imposta, di fruire delle detrazioni fiscali;
- aiutare le imprese edili in una fase di domanda debole dei propri servizi.

Sin dal III rapporto sulla tassazione delle piccole imprese abbiamo sottolineato che per coniugare

insieme tutte queste esigenze, occorre trasformare la natura delle detrazioni fiscali connesse ai lavori edili in credito d'imposta, con la possibilità di cedere ad un intermediario finanziario il diritto di fruirne con le stesse percentuali e con la stessa disciplina prevista per le detrazioni, prima ancora di sostenere la spesa. Cessione del diritto alla fruizione che, tuttavia, deve essere effettuata dalla famiglia o dall'impresa che effettua l'investimento direttamente all'istituto di credito.

La cessione del diritto alla fruizione del credito al settore bancario di una rendita certa per 10 anni consente alle famiglie e alle imprese di ottenere una somma di denaro immediata, utile per finanziare l'investimento realizzato sulla abitazione o sull'immobile dell'impresa, su cui si ha diritto all'agevolazione fiscale.

Considerando il tasso fisso mediamente praticato dalle banche per l'erogazione dei mutui per la ristrutturazione delle abitazioni pari al 3,6%, la trasformazione della detrazione in credito d'imposta cedibile aiuterebbe le famiglie garantendo loro la copertura immediata del 43,76% dell'investimento di ristrutturazione delle abitazioni, a fronte della detrazione del 50% spalmato in 10 anni, e la copertura del 56,89% degli investimenti per la riqualificazione energetica degli edifici, a fronte della detrazione del 65% spalmato in 10 anni.

Volendo quantificare, per una spesa relativa ad una ristrutturazione di una abitazione pari a 40.000 euro, a seguito della cessione del credito, la banca potrebbe riconoscere nell'immediato circa 17.500 euro, sostenendo un costo totale pari a 22.500 euro. Al pari, se una famiglia o un'impresa intendessero investire sulla riqualificazione energetica della propria abitazione o dell'immobile strumentale sempre per 40.000 euro, secondo le nostre stime, gli stessi dovrebbero sostenere solamente un costo di circa 17.250 euro, perché la restante parte di 22.750 euro sarebbe finanziata dall'istituto di credito. La misura gioverebbe anche alle imprese edili. La riduzione netta delle disponibilità finanziarie necessarie per effettuare l'investimento darebbe, infatti, un nuovo impulso alla domanda di lavoro edile, migliorando la situazione economica del settore. L'incremento della domanda determinerebbe, peraltro, un aumento delle entrate tributarie che potrebbero essere utilizzate per coprire la perdita di gettito necessaria per colmare la terza lacuna della disciplina attualmente in vigore, ossia la situazione dei pensionati e dei lavoratori dipendenti incapienti ovvero degli imprenditori o professionisti privi di sostituto d'imposta.

Secondo le stime effettuate emerge che, ipotizzando un incremento della domanda di lavori edili per la ristrutturazione delle abitazioni del 30% ed un incremento delle spese per la riqualificazione energetica degli edifici del 15%, la domanda di lavori edili aumenterebbe per circa 5 miliardi di euro, mentre la perdita di gettito che ne conseguirebbe sarebbe di circa 114 mln di euro a partire dal secondo anno successivo all'introduzione della norma. Infatti, per il primo anno di applicazione, le maggiori entrate provenienti dai tributi dovuti sui maggiori lavori edili compenserebbero la perdita di gettito.

Anche a seguito della proposta CNA, poi formalizzata anche con una Proposta di legge nella passata legislatura (cfr. AC 3919, presentato da oltre 40 parlamentari, primi firmatari Moretto, Marco Di Maio, Donati), in questi anni la possibilità di cessione dei crediti relativi alla detrazioni per lavori edili è stata introdotta, sebbene con ambito di applicazione limitato.

E' vero infatti, che sulla base delle norme attualmente in vigore, le detrazioni fiscali riconosciute per alcuni lavori edili, possono essere trasformate in crediti fiscali e cedute allo sconto, ma solo con riferimento ad alcune spese, da determinati soggetti e solo marginalmente la cessione può essere effettuata ad un intermediario finanziario.

Grazie alla proposta della CNA (cfr. si veda da ultimo il terzo Rapporto dell'Osservatorio CNA sulla tassazione della piccola impresa "Comune che vai fisco che trovi", pag 41), la possibilità di cedere i crediti corrispondenti alle detrazioni per lavori edili è stata riconosciuta anche ai soggetti diversi dagli incapienti, ma in questo caso la possibilità è limitata alle sole spese di riqualificazione energetica ed esclude, tra i soggetti cessionari, gli intermediari finanziari (si veda tabella riassuntiva).

Tipologia di spesa	Soggetto che sostiene la spesa	Ammontare della detrazione	Ammontare massimo di spesa	Anni di fruizione della detrazione	Soggetti cessionari del crediti corrispondenti alle detrazioni
Riqualificazione energetica condomini (art.14, c. 2-ter del DL n. 63/2013)	Persona fisica con redditi sotto le soglie della "No Tax Area" IRPEF	65%, 75% o 85%	Diversa secondo il tipo di intervento	10 anni	Fornitori, intermediari finanziari o altri soggetti
Riqualificazione energetica "qualificata" condomini (art.14, c. 2-sexsies del DL n. 63/2013)	Tutti i soggetti	70% - 75%	40.000 euro	10 anni	Fornitori o altri soggetti diversi dagli intermediari finanziari
Riqualificazione antisismica dei condomini (art.16, c. 1-quinquies del DL n. 63/2013)	Tutti i soggetti	80% - 85%	96.000 euro	5 anni	Fornitori o altri soggetti diversi dagli intermediari finanziari
Aquisto di immobili in zona sismica 1 demoliti e ricostruiti per ridurre il rischio sismico (art.16, c. 1-septes del DL n. 63/2013)	Tutti i soggetti	75% - 85%	96.000 euro	5 anni	Fornitori o altri soggetti diversi dagli intermediari finanziari

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Si tratta, tuttavia, di una misura ora troppo circoscritta per avere un impatto importante sia sulle famiglie che sulla domanda interna di lavori edili. Anche perché l'esclusione delle banche tra i cessionari del credito per le agevolazioni riconosciute ai soggetti diversi dagli incapienti, richiede l'attuazione di un meccanismo di cessione del credito alquanto complesso e costoso.

Peraltro, la Circolare n. 11/2018 dell'Agenzia delle Entrate, ha ulteriormente circoscritto e limitato l'ambito di applicazione delle cessioni riducendone l'efficacia per evitare che tutto l'ammontare del credito ceduto possa configurarsi come debito pubblico.

Tale conseguenza, indicata dall'ISTAT durante l'audizione in merito alla pdl AC1899⁽⁷⁴⁾, presentato nell'ambito della scorsa legislatura (2015) è legata a tre fattori:

1. nascita di un titolo di credito emesso da una Pubblica Amministrazione;
2. riconoscimento dell'agevolazione a prescindere dalla capienza del debito fiscale di coloro che effettuano la spesa;
3. possibilità per i contribuenti di beneficiare dell'intero importo.

Siamo convinti che sia possibile arrivare ad un sistema di cessione dei crediti che non realizzi nessuno dei tre aspetti sopra richiamati. Nella proposta di legge AC 3919 presentata nella precedente legislatura, non era presente nessuno dei tre aspetti sopra richiamati. In primo luogo,

⁷⁴ Si veda audizione ISTAT del 9 settembre 2015 pdl AC1899.

non nasce alcun titolo di credito emesso da una Pubblica Amministrazione. E' la stessa detrazione, pari a 1/10 del suo ammontare e per l'intero arco temporale di 10 anni, ad essere trasformata in credito d'imposta e contestualmente ceduto all'istituto di credito, limitatamente alla parte che trova capienza nelle imposte dovute dal contribuente.

Pertanto, resta sia il collegamento con la capienza del contribuente sia il fatto che la somma ricevuta in cambio dall'istituto di credito non consiste nel riconoscimento dell'intero importo del credito, ma come semplice corrispettivo per la cessione del diritto a beneficiare delle rate di credito; credito di cui potrà beneficiare la banca cessionaria per lo stesso importo, negli stessi 10 anni ed alle stesse scadenze.

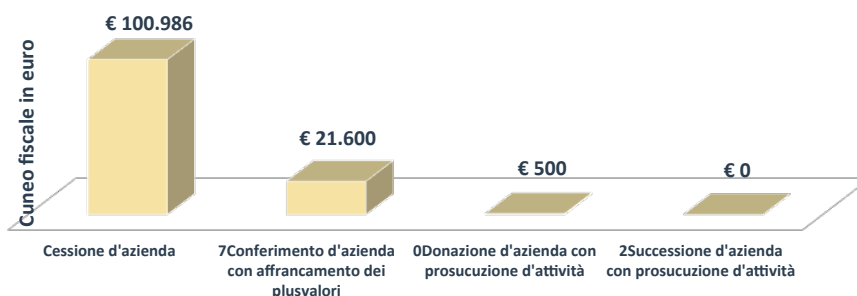
In sostanza si viene a creare una mera traslazione soggettiva del diritto a beneficiare di una agevolazione fiscale senza alcuna variazione né di importo e né di tempi di fruibilità. Questa lettura, coerente con il meccanismo indicato nell'AC3919, consentirebbe a molte famiglie ed imprese di finanziare lavori sui propri immobili, rimandati per assenza di fondi e all'Italia di favorire la ripresa del settore edile.

8.8 Agevolare il passaggio generazionale delle imprese individuali tramite la completa neutralità fiscale delle cessioni d'azienda

E' arrivato il momento di intervenire sulle cessioni d'azienda a titolo oneroso. Molto spesso, infatti, gli imprenditori non hanno figli, né coniuge o comunque parenti a cui trasferire l'azienda a titolo gratuito. Al contempo, esistono molti soggetti che intendono entrare nel mondo dell'imprenditoria ed acquistare una azienda sul mercato; azienda che molto spesso è quella per cui hanno lavorato come dipendenti o collaboratori per tanti anni. Tuttavia, l'enorme esborso finanziario dovuto alla tassazione della plusvalenza d'azienda ai fini delle imposte dirette, connessa sia alla presenza degli immobili sia alla presenza di un avviamento, unitamente all'imposizione indiretta (imposta di registro ed ipotecarie e catastali) che grava sugli acquirenti, scoraggiano tali trasferimenti o sicuramente non li agevolano. Gli imprenditori preferiscono aspettare la norma che consente loro di far "uscire" i beni immobili dall'impresa con una tassa minima, per poi cederli fuori dal regime d'impresa, senza la tassazione della plusvalenza come, ad esempio, è stato disposto dalla legge di stabilità 2016 (cfr. articolo 1, comma 121, della legge n. 208/2015). Le differenze di tassazione relative alle diverse modalità con cui può essere trasferita un'azienda sono molto rilevanti e tutte orientate a penalizzare la cessione delle aziende. Nella figura n. 8.7 si mette a confronto il peso fiscale complessivo in relazione ai diversi istituti attraverso i quali è possibile trasferire un'azienda. Per le analisi è stato preso un caso specifico⁽⁷⁵⁾, sul quale sono state applicate le diverse forme di imposizione che gravano sia sul venditore che sull'acquirente. Si tratta di un vero proprio cuneo fiscale rappresentato dalla differenza tra il valore dell'azienda trasferita e l'ammontare incassato dal cedente, una volta sottratti tutti i tributi.

⁷⁵ Si tratta di un'azienda il cui valore complessivo ammonta a 1 milione di euro, con un immobile del valore commerciale di 600 mila euro, un valore contabile delle altre attività pari a 100 mila euro, passività pari a 80 mila euro ed una plusvalenza di 180 mila euro.

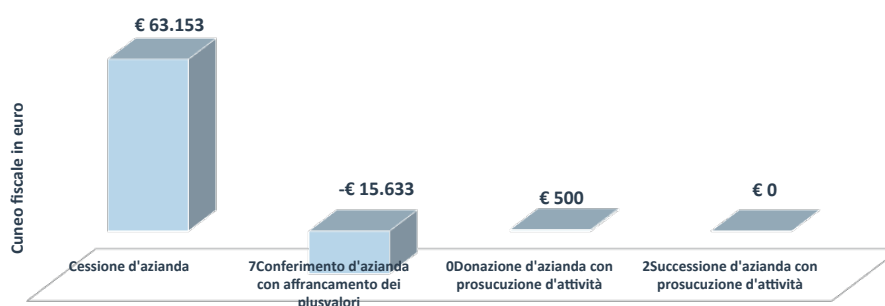
Figura 8.7 - Cuneo fiscale nei diversi modi di trasferimento d'azienda: azienda val. € 1 mln e immobile val. € 600 mila



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Nelle ipotesi di cessione d'azienda a titolo oneroso, il cessionario può dedurre dal reddito il maggior valore pagato per l'acquisto dell'azienda rispetto al valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio, ovvero del valore contabile dell'azienda. Questo determina, negli anni a venire, conseguenti risparmi d'imposta che devono essere considerati, al fine di avere una valutazione complessiva ed omogenea del cuneo fiscale che verte sui trasferimenti d'azienda. E' vero, infatti, che la possibilità di dedurre tale plusvalore per l'acquirente non è consentita nelle altre forme di trasferimento nelle quali si rende applicabile la neutralità fiscale ai fini delle imposte sui redditi, ovvero, è consentita, ma solamente pagando una imposta sostitutiva, come nel caso del conferimento d'azienda. Introducendo questa variabile nell'esempio preso a base per effettuare le analisi, si arriva ai valori evidenziati nella figura n. 8.8.

Figura 8.8 Cuneo fiscale nei casi di trasferimento di azienda, considerando la deduzione fiscale per l'avente causa



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

Come si nota chiaramente dai valori, in questo caso, nell'ipotesi di conferimento d'azienda si raggiunge addirittura un vantaggio fiscale. Infatti, il conferitario paga una imposta sostitutiva del 12% su una plusvalenza di 180 mila euro, mentre lo stesso valore diventa deducibile per lo stesso conferitario dal reddito d'impresa tassato ad aliquota media ipotizzata pari al 27% e da una base imponibile IRAP a cui, sempre per ipotesi, si rende applicabile un'aliquota media IRAP del 4%. Si tratta di "vantaggi" fiscali diluiti nel tempo, perché spalmati in base ai criteri di ammortamento, per cui quelli assunti sono valori attualizzati (76).

Occorre rompere questo circuito vizioso creando le premesse per incentivare il trasferimento delle aziende. Al pari, occorre evitare che sul mercato permangano aziende che, sebbene abbiano delle potenzialità inesprese, siano gestite da imprenditori non più motivati che non cessano l'attività

solo per non pagare le tasse connesse all'incremento del valore degli immobili o all'avviamento.

Per raggiungere questo importante obiettivo, occorre estendere le possibilità accordate in caso di conferimento d'azienda (articolo 176 del TUIR) anche alle ipotesi di cessione d'azienda. Occorre stabilire che per colui che cede l'azienda non emerga alcuna plusvalenza tassabile. Inoltre occorre prevedere, sempre in modo analogo a quanto previsto per i conferimenti d'azienda, che il cessionario abbia la possibilità di far emergere la plusvalenza, pagando una imposta sostitutiva minima⁷⁶). Si tratta di un obiettivo che si è posto anche il legislatore della riforma fiscale, laddove nell'articolo 12, comma 1, lett. e), della legge 11 marzo 2014, n. 23) ebbe a prevedere l'armonizzazione del regime di tassazione degli incrementi di valore emergenti in sede di trasferimento d'azienda a titolo oneroso, allineandolo, ove possibile, a quello previsto per i conferimenti. Principio che, con tutta evidenza, è rimasto lettera morta.

L'applicazione di un'imposta sostitutiva del 12% sui maggiori valori attribuiti alle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative all'azienda ricevuta, determina in capo al cessionario un notevole vantaggio fiscale. Di fatto, tale vantaggio è determinato dal risparmio d'imposta che si realizza sottoponendo, ad esempio, a tassazione agevolata del 12% i maggiori valori attribuiti ai cespiti aziendali o all'avviamento che, in base alla tassazione ordinaria, vedrebbero l'applicazione delle aliquote marginali IRPEF comprese tra il 23% ed il 43%.

Analoga possibilità di tassazione agevolata delle plusvalenze emerse, deve essere poi riconosciuta anche al donatario o all'erede che decidono di proseguire l'attività del donante l'azienda o del de cuius. Oltre a questa possibilità occorre che al cessionario dell'azienda sia riconosciuta la sostanziale esenzione dall'imposta di registro o dalle imposte ipotecarie e catastali (in caso di presenza nell'azienda di immobili o diritti reali di godimento). In questi casi, al massimo, può essere prevista la tassazione in misura fissa. Questa agevolazione, tuttavia, deve essere riconosciuta solamente nelle ipotesi in cui l'imprenditore dichiara di proseguire l'attività per almeno un quinquennio.

Proprio sulla base degli obiettivi che si intendono perseguire con tale proposta, si ritiene che l'impatto sui conti pubblici non sia rilevante. Infatti, la riduzione delle imposte sui redditi conseguenti alla mancata emersione della plusvalenza sulla cessione d'azienda ovvero la riduzione dell'imposta di registro, nonché le minori eventuali imposte ipotecarie e catastali dovute, risulterebbero ampiamente compensate dagli incrementi dei tributi sia diretti (IRPEF ed IRAP) che indiretti (IVA), ascrivibili alla prosecuzione dell'attività. A ciò si aggiunga che, proprio a causa dell'elevata tassazione, pochissimi vendono ed acquistano aziende se non hanno prima beneficiato di una delle tante disposizioni di favore.

⁷⁶ Per la costruzione della figura 8.8 si è ipotizzato che la plusvalenza sulla cessione d'azienda di 180 mila euro sia relativa per 100.000 ad avviamento (ammortizzabile in 18 anni) e per i restanti 80.000 euro quale plusvalenza latente su valore dell'immobile, con una vita utile residua di 14 anni. Inoltre, per semplicità espositiva si assume che l'impresa acquirente o conferitaria abbia un'aliquota marginale di imposizione del 27%, e che l'aliquota IRAP mediamente applicata dalla società conferitaria ovvero dall'imprenditore cessionario dell'azienda sia del 4%.

⁷⁷ E' previsto, infatti, che la plusvalenza sia assoggettata ad imposta sostitutiva del 12% fino a 5 milioni di euro di valore; del 14% se il valore della plusvalenza è tra 5 mln e 10 mln e del 16% se il valore della plusvalenza supera i 10 mln di euro.

8.9 Procedere con la riforma del catasto avvicinando il valore catastale tassato al mutevole valore di mercato degli immobili

Devono essere eliminate le profonde iniquità dovute ad una tassazione locale sugli immobili fondata su valori catastali, molto lontani dai valori di mercato (si veda il capitolo 3). Riteniamo, quindi, importante riprendere le fila della riforma del catasto prevista dalla delega di cui all'articolo 2 della legge n. 23/2014, ormai decaduta.

Occorre avvicinare il più possibile le valutazioni catastali ai valori di mercato prevedendo, inoltre, una revisione triennale dei valori assunti a base della tassazione. E' necessario sottolineare che l'attuazione della auspicata riforma determinerà delle differenze positive nell'imposizione per coloro che operano in Comuni ove si registrano valori catastali più alti rispetto a quelli di mercato e, viceversa, un aumento di pressione fiscale per coloro che, invece, svolgono l'attività in quei Comuni dove, attualmente, si registrano valori di mercato più alti rispetto a quelli catastali.

Questo mette in risalto che, al di là dell'elevatissima pressione fiscale sugli immobili produttivi delle imprese, l'attuazione della riforma avrebbe il pregio di riportare la tassazione verso una maggiore equità.

Per evitare un ulteriore aumento della pressione fiscale deve essere previsto che la riforma avvenga ad invarianza di gettito a livello complessivo. E' evidente, però, la difficoltà di mantenere l'invarianza di gettito anche a livello dei singoli Comuni. Laddove la revisione delle rendite generasse globalmente maggiori basi imponibili a livello comunale, i Comuni potrebbero essere indotti ad agire sulle aliquote di IMU + TASI al fine di incrementare le entrate complessive degli stessi.

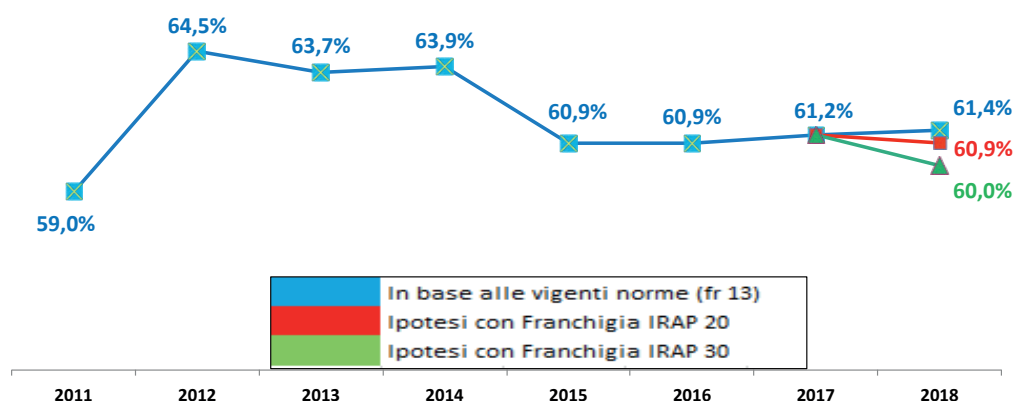
8.10 Definizione dell'autonoma organizzazione e aumento della franchigia IRAP

Per quanto riguarda l'IRAP bisogna immediatamente definire le caratteristiche delle imprese individuali da escludere dal pagamento del tributo per l'assenza dell'autonoma organizzazione. Sebbene, infatti, la giurisprudenza di diritto abbia ormai sancito questa esclusione sulla base delle numerose sentenze della Corte Costituzionale, l'area dei requisiti per poter accedere a tale esenzione risulta essere tutt'altro che chiara, lasciando molte imprese nel dubbio se sia preferibile rischiare e quindi non pagare il tributo, ovvero, pagare per poi presentare istanza di rimborso. E' una situazione di incertezza normativa non più tollerabile. In attesa di una definizione legislativa di autonoma organizzazione, si ritiene opportuno procedere all'innalzamento della franchigia di imposizione (no tax area IRAP) almeno fino a 30 mila euro, esentando così dal tributo, nei fatti, le imprese di più piccole dimensioni.

La figura 8.9 mette in evidenza gli effetti derivanti dall'innalzamento della franchigia IRAP. In particolare, passando dagli attuali 13 mila euro applicabile per l'anno 2017, ad una franchigia di 20 mila euro, si registrerebbe una riduzione di TTR di 0,5 punti percentuali mentre, qualora

auspicabilmente, la franchigia fosse portata a 30 mila euro, la riduzione di TTR arriverebbe a 1,4 punti percentuali, attestandosi ad un valore del 60%.

Figura 8.9 Trend pressione fiscale TTR media con ipotesi 2018 di franchigia IRAP 20-30.000 €



Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese

La perdita di gettito conseguente all'incremento della franchigia da 13 mila a 20 mila euro, secondo nostre stime, sarebbe di circa 595 mln di euro, mentre per un aumento della franchigia pari a 30 mila euro, la stessa costerebbe 850 milioni di euro in più.

8.11 Evitare di spostare sulle imprese gli oneri dei controlli: abrogare lo "split payment" e la ritenuta sui bonifici relativi alle spese edili detraibili

E' condiviso da tutti che occorre mirare ad una semplificazione e ad una riduzione degli adempimenti che, tuttavia, non trova attuazione sul piano pratico, o meglio, non nei modi in cui andrebbero effettuate.

Il proliferare di norme e di adempimenti sempre più complessi hanno determinato, nel tempo, maggiori oneri a carico delle imprese. Negli ultimi anni, tra l'altro, sempre più è stato "scaricato" sui contribuenti l'onere di adempimenti formali propedeutici all'attività di controllo dell'Amministrazione finanziaria; peraltro, resi ancora più costosi dal 2017 con l'introduzione dell'obbligo di invio periodico dei dati di tutte le fatture attive e passive, nonché con l'obbligo trimestrale di invio dei dati relativi alle liquidazioni Iva periodiche (nuovi obblighi previsti dalle legge di bilancio 2017).

A ciò si aggiungano gli effetti negativi prodotti dall'introduzione di regimi particolari di versamento dell'Iva che, oltre a complicare ulteriormente il sistema fiscale italiano, hanno creato danni finanziari importanti alle imprese. Ci si riferisce allo "split payment" e al "reverse charge", nonché alla ritenuta dell'8% applicata sui bonifici bancari fatti da famiglie ed imprese per l'ottenimento delle detrazioni relative alle ristrutturazioni edilizie e alla riqualificazione energetica degli edifici.

Lo "split payment" ed il "reverse charge" possono essere rappresentati come una chiave inglese inserita nell'ingranaggio "finanziario" dell'Iva. Un ingranaggio che, nella generalità dei casi, aiuta a raggiungere l'equilibrio finanziario a breve delle imprese. L'Iva che le imprese incassano dai propri

clienti, sotto il profilo finanziario, rappresenta il contraltare dell'Iva pagata dalle stesse imprese ai propri fornitori⁽⁷⁸⁾. Con l'introduzione di questi due nuovi istituti, il meccanismo dell'IVA, che oltre a garantire un sostanziale equilibrio finanziario concedeva alle imprese delle disponibilità monetarie per un breve lasso temporale che intercorreva tra l'incasso della fattura e il versamento dell'IVA, si interrompe drasticamente. L'impresa costretta ad applicare il "reverse charge" o lo "split payment", infatti, continua a finanziare a breve i propri fornitori, mentre non è più finanziata dai propri clienti, dal momento che questi non le riconoscono più il tributo europeo⁽⁷⁹⁾. I problemi derivanti da questi istituti sulla gestione finanziaria a breve delle imprese, pertanto, sono due:

- la mancata disponibilità finanziaria derivante dall'Iva incassata dai propri clienti, eccedente quella pagata ai propri fornitori;
- il mancato recupero dell'Iva pagata ai propri fornitori.

Considerando solamente i danni finanziari subiti dalle circa 2 milioni di imprese fornitrici della PA, nel 2017, sulla base dei dati pubblicati periodicamente dal MEF, è emerso un ammanco di cassa per più di 11 miliardi di euro. Ammanco di cassa che risulta pari a 32,5 mld di euro se si considera il periodo da gennaio 2015 ad aprile 2018 (si veda tavola n. 8.1).

Tavola 8.1 Mancata Iva incassata dalle imprese che effettuano prestazioni verso la PA

Mesi	2015	2016	2017	2018
Gennaio	-	804	785	822
Febbraio	-	577	652	791
Marzo	19	1.067	878	969
Aprile	547	877	975	1.081
Maggio	580	897	788	
Giugno	685	953	922	
Luglio	721	890	889	
Agosto	844	875	936	
Settembre	682	813	837	
Ottobre	824	844	906	
Novembre	913	885	996	
Dicembre	1.431	1.226	1.498	
Totale	7.246	10.708	11.062	3.663

Fonte: CNA Centro Studi - Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese su dati MEF

Peraltro nel 2015, come si nota chiaramente dalla tavola 8.1, si è palesato solamente una parte del problema, dal momento che nei primi mesi dell'anno sono state pagate le fatture emesse nel 2014, quando lo "split payment" ancora non era in vigore. I soggetti tenuti ad applicare la scissione dei pagamenti Iva (split payment), oltre il danno di non incassare l'Iva dai propri clienti, subiscono anche la beffa di dover trovare il modo di recuperare l'Iva pagata ai propri fornitori.

Importi che sono destinati ad aumentare ulteriormente a causa dell'importante estensione dell'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dal 1° gennaio 2018,

⁷⁸ Considerando, infatti, il funzionamento dell'Iva sotto il profilo della sua incidenza sull'equilibrio finanziario dell'impresa, emerge che, nei fatti, ogni impresa "finanzia" i propri fornitori, riconoscendo l'Iva sulla prestazione ricevuta che sarà versata all'Erario solamente nel mese successivo, ovvero decorso un trimestre. In una situazione di ordinario funzionamento dell'IVA, senza l'applicazione del "reverse charge" o dello "split payment", la medesima impresa risulta "finanziata" a sua volta dai propri clienti, attraverso l'Iva che questi riconoscono sulle fatture emesse.

⁷⁹ Questi due problemi possono essere più o meno importanti sulla base della percentuale di fatturato cui si rende applicabile uno o entrambi gli istituti, nonché sulla base delle aliquote IVA applicate sugli acquisti di beni o servizi dai fornitori ovvero sulle cessioni di beni o servizi relative alle vendite.

alle società partecipate dirette ed indirette delle amministrazioni statali e locali, nonché alle operazioni poste in essere con le società quotate al FTMIIB.

In base ai dati riportati nella relazione tecnica al decreto legge n. 50/2017, ai 10,5 miliardi di Iva non incassata da tutte le imprese fornitrici della PA nel 2016, a regime, nel 2018, se ne aggiungeranno altri 5,3 miliardi, derivanti in prevalenza dalle piccole imprese. Il prestito forzoso erogato dalle aziende allo Stato passerà, pertanto, nel 2018 a 15,8 miliardi, a fronte di un'Iva a credito da recuperare in compensazione o a rimborso di 11,2 mld⁽⁸⁰⁾.

Anche la ritenuta dell'8% sui bonifici effettuati da famiglie ed imprese per il pagamento degli investimenti sugli immobili a titolo di ristrutturazione o di riqualificazione energetica, sta creando moltissimi problemi finanziari. Considerando che la redditività dei ricavi delle imprese che effettuano questi lavori, anche a causa dell'elevato costo dei materiali utilizzati, è intorno al 10% (analisi fatte sulla base della banca dati studi di settore), applicare una ritenuta dell'8% sui ricavi d'impresa significa chiedere un'anticipazione dell'80% del reddito. Anche in questo caso la conseguenza è una importante anticipazione di denaro allo Stato con evidenti ripercussioni finanziarie sulle imprese, che si trovano ogni anno costrette a trovare i modi per recuperare nel più breve tempo possibile i crediti relativi alle imposte sui redditi maturati.

Tutto questo non basta perché il limite, entro cui è possibile compensare i crediti Iva e quelli delle imposte sui redditi senza sostenere oneri amministrativi, passa da 15 mila euro a 5 mila euro. Una misura che equivale a dire che non è più ammessa la compensazione. Molto probabilmente, infatti, solo i contribuenti più in difficoltà saranno disposti a pagare anche fino a mille euro per ottenere il necessario visto di conformità sulle dichiarazioni fiscali, al fine di compensare crediti pari a 5 mila euro.

L'accanimento sulle piccole imprese è completo se si considera che, attualmente, sui crediti fiscali chiesti a rimborso matura un tasso di interesse pari al 2% annuo e, peraltro, solo a decorrere dal secondo semestre dalla data di presentazione della dichiarazione; al contrario sui debiti iscritti a ruolo matura, da subito, un tasso di interesse del 3,5%. Se a questo si aggiunge poi la potestà regolamentare attribuita ai Comuni in materia di tributi locali, ci si ritrova letteralmente in una "giungla" dalla quale se ne esce con non poche difficoltà, anche interpretative, e sicuramente con maggiori costi e oneri a carico delle imprese.

Ne è riprova il posizionamento dell'Italia al 112° posto (su 190 Paesi considerati) nel rapporto "Doing Business 2018" della World Bank, per l'indicatore "paying taxes" che, oltre all'ammontare delle imposte da versare ogni anno, tiene conto degli oneri amministrativi. Occorre rilevare, inoltre, che l'adempimento amministrativo in sé pesa in misura inversamente proporzionale alle dimensioni dell'impresa: sono, infatti, proporzionalmente maggiori gli oneri ed i costi quanto più è piccola l'impresa.

E' necessario, quindi, intervenire con obiettivi precisi di semplificazione o esonero anche totale dagli adempimenti nell'ambito di una nuova strategia di controllo che punti ad utilizzare al meglio la tecnologia.

⁸⁰ Per dirla sotto altro punto di vista, lo Stato incasserà nel corso del 2018 ben 15,8 mld grazie allo "split payment", mentre il recupero di 11,2 mld di Iva pagata dalle stesse imprese ai fornitori nel corso dello stesso anno, nella migliore delle ipotesi, avverrà tra il mese di maggio ed il mese di giugno 2019.

8.12 La fatturazione elettronica quale futuro strumento per la semplificazione degli adempimenti tributari, ma solo a certe condizioni

E' ormai evidente che il futuro degli obblighi contabili delle imprese sarà digitale e tutto partirà dall'obbligo della fatturazione elettronica che, allo stato attuale delle norme, decorrerà per tutti i contribuenti dal 1° gennaio 2019.

Quello su cui si può discutere, quindi, non è più sul se si deve andare in questa direzione, ma sul come e sul quando.

Più in particolare, la legge di bilancio 2018 ha stabilito che dal 1° gennaio 2019 la fatturazione elettronica diventerà obbligatoria per tutte le operazioni IVA, diverse da quelle per cui è possibile emettere scontrino o ricevuta fiscale.

Il processo delineato prevede che tutte le fatture elettroniche dovranno essere veicolate attraverso il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate, attualmente in uso per la fatturazione elettronica PA ovvero per coloro che hanno optato per la fatturazione elettronica "B2B".

Si tratta di un passaggio epocale che coinvolgerà sia gli imprenditori nella fase di emissione della fattura sia gli intermediari nell'erogazione dei servizi fiscali. Di fronte a questo cambiamento non possiamo e non dobbiamo fallire.

Per non fallire, riteniamo che il nuovo obbligo della e-fattura debba essere affrontato partendo solo quando si ha la relativa certezza che tutto funzionerà sia sotto il profilo della strumentazione tecnologia sia con riferimento all'impianto normativo ed interpretativo.

Il tutto, ovviamente, affinché:

- dalla fatturazione non emergano per le piccole imprese aumenti di oneri amministrativi o meglio ancora, nel medio periodo, una riduzione della spesa sostenuta dalle imprese per la tenuta della contabilità;
- non si creino dei blocchi nel sistema di fatturazione che provocherebbero un ulteriore motivo di ritardo nell'incasso dei corrispettivi.

L'aumento degli oneri amministrativi è stata anche la prima preoccupazione dell'Europa nell'autorizzare l'Italia all'introduzione dell'obbligo della fattura elettronica, fino al 31 dicembre 2021⁽⁸¹⁾.

⁸¹ Si veda la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea n. 2018/593 del 16 aprile 2018 con cui è stata autorizzata l'Italia ad introdurre l'obbligo della fatturazione elettronica fino al 31 dicembre 2021 (cfr G.U.U.E. serie L99 del 19 aprile 2018).

In particolare l'Europa scrive che un'eventuale richiesta di proroga da parte dell'Italia dovrà essere accompagnata da una relazione alla Commissione europea sull'efficacia della misura speciale nel contrasto dell'evasione e nella semplificazione della riscossione dell'IVA, nonché sull'incidenza dell'obbligo in termini di oneri e di costi amministrativi dei soggetti passivi. Come si legge nelle premesse della decisione, considerata "l'estensione dell'ambito di applicazione e la novità della misura speciale", le istituzioni dell'UE ritengono importante valutarne l'impatto riguardo agli aspetti sopra indicati⁽⁸²⁾.

Grazie ai contributi dei colleghi sul territorio e dall'atteggiamento positivo dell'Agenzia delle Entrate, abbiamo raggiunto la soluzione di diversi problemi. Per citare i più importanti:

- conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche gratuita a cura dello Sdl con valenza fiscale, civile e penale;
- possibilità di indicare un intermediario quale soggetto destinatario delle fatture elettroniche emesse e ricevute;
- nessun obbligo di apporre la firma elettronica qualificata sulle fatture elettroniche.
- software gratuiti per la generazione e trasmissione della e-fattura al sistema di interscambio

Si tratta di soluzioni importanti, tuttavia relativi a problemi immaginabili aprioristicamente all'avvio dell'obbligo.

Il primo problema che si pone davanti è l'asimmetria delle disposizioni normative e regolamentari, pensate per una contabilità fino ad oggi analogica e che, nel prossimo futuro, dovranno applicarsi con riferimento ad una contabilità digitale fatta di sole fatture elettroniche.

Si è resa sempre più evidente la necessità di rivedere le norme ed anche l'interpretazione delle norme attualmente in vigore alla luce degli approfondimenti di carattere operativo.

Siamo convinti che i problemi risolti fino ad oggi con l'Agenzia delle entrate e quelli emersi, ma ancora da risolvere, rappresentino solamente la punta dell'iceberg. Pensiamo, infatti, che la parte preponderante dei problemi emergerà solamente nella fase in cui si comincerà ad utilizzare i programmi per l'emissione e l'invio delle fatture elettroniche attraverso lo Sdl (Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle entrate).

Per questo motivo abbiamo proposto lo slittamento dell'entrata in vigore dell'obbligo anticipato della fattura elettronica, fissato per il 1° luglio 2018, per le cessioni e gli acquisti di carburante e per le prestazioni rese dai subappaltatori e dai subcontraenti PA, nonché un congruo periodo di sperimentazione prima dell'avvio generalizzato, dal 1 gennaio 2019, dell'obbligo della fatturazione elettronica. Nel momento in cui si scrive il presente lavoro, la proroga è stata accolta solo per le cessioni di benzina e gasolio, effettuate dagli esercenti gli impianti stradali di distribuzione, destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori, ad uso autotrazione⁽⁸³⁾.

⁸² Il "via libera" del Consiglio, infatti, si basa sull'articolo 395 della direttiva IVA, che consente di autorizzare misure speciali di deroga alla direttiva stessa "allo scopo di semplificare la riscossione dell'imposta o di evitare talune evasioni o elusioni fiscali", obiettivi che l'Italia ha ritenuto di perseguire imponendo l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica.

⁸³ Art. 1 del Decreto Legge del 28 giugno 2018, n. 79.

Le piccole imprese non sono ancora pronte ad affrontare questo cambiamento epocale. Attualmente, secondo stime fatte da una sede CNA territoriale, su un campione di circa 2 mila soggetti, è emerso che per l'emissione delle fatture:

- il 23% si avvale di un proprio software gestionale;
- il 37% usa un programma di "Office";
- il 35% le emette manualmente;
- il 5% si avvale di un intermediario.

E' evidente, pertanto, che secondo queste prime stime, il 77% delle imprese, almeno nella fase di avvio dell'obbligo, sarà costretto a rivolgersi al proprio intermediario per l'emissione delle fatture. Per rendere questo possibile è fondamentale che la data di emissione della fattura, dovrà essere quella indicata nella fattura medesima a prescindere da quando verrà trasmessa al proprio cliente attraverso il Sistema di Interscambio.

Oltre ad una oculata gestione della fase di avvio con norme ed interpretazioni normative che tengano conto di un sistema produttivo, quale quello italiano, costituito prevalentemente da piccole imprese abituate a rivolgersi ai propri intermediari per la gestione del nuovo obbligo di fatturazione elettronica, (dall'emissione sino alla conservazione), serve più coerenza e coraggio politico e bisogna cogliere l'occasione dell'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica quale strumento di contrasto all'evasione per eliminare tutta una serie di adempimenti fiscali e regimi particolari che stanno strangolando le imprese, in specie le piccole.

E' stato lo stesso precedente direttore dell'Agenzia delle entrate, nell'audizione del 24 settembre 2014 presso la "Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria", a sostenere che la fatturazione elettronica è un valido strumento per il contrasto all'evasione dell'Iva. Se, dunque, si hanno tutti gli strumenti per verificare in tempo reale il corretto versamento dell'imposta sul valore aggiunto, non c'è più motivo di creare danni economici così ingenti a tutte le imprese, per punirne solamente alcune.

Pertanto, occorre arrivare alla completa eliminazione di tutti gli obblighi di comunicazione dei dati all'Agenzia delle Entrate finalizzati ai controlli, dei regimi particolari di riscossione dei tributi, quali lo "split payment", il "reverse charge" ovvero la ritenuta sui bonifici bancari relativi a spese connesse a detrazioni fiscali, nonché tutte le limitazioni all'esercizio della compensazione orizzontale tra tributi (in materia di adempimenti amministrativi tributari si veda quanto è stato detto al paragrafo 8.11).



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

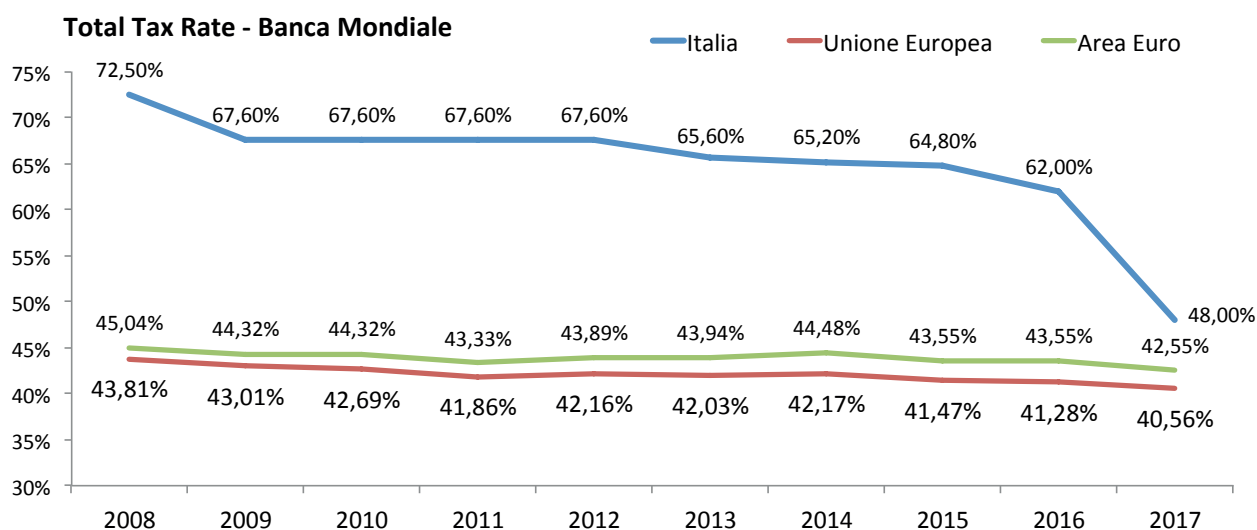
RAPPORTO 2018

I. Appendice Tecnica

1. Definizione della piccola impresa oggetto dell'analisi

La Banca Mondiale, per analizzare la variabilità del "Total Tax Rate" nel tempo e nello spazio su 190 sistemi economici nel mondo, ha utilizzato un esempio specifico d'impresa. La Banca Mondiale ha individuato, infatti, un'"impresa tipo" su cui simulare l'applicazione dei sistemi tributari dei vari Paesi del mondo, analisi che, conviene ricordarlo, ha portato per il 2017 all'evidenza per l'Italia di un Total Tax Rate del 48,0%, come risulta dalla figura n. 1, nella quale si mettono a confronto gli andamenti del Total Tax Rate dell'Italia, quello medio Europeo nonché il valore medio Mondiale.

Figura n. 1 – Total Tax Rate della Banca Mondiale, Italia a confronto con l'Europa



La forte variazione del "Total Tax Rate" emerge in massima parte dalla forte riduzione dei contributi previdenziali a carico delle imprese sui redditi di lavoro dipendenti erogati nell'anno. E' vero, infatti, che il "Total Tax Rate" della banca mondiale include anche i contributi previdenziali sui redditi di lavoro dipendente erogati nell'anno dall'imprenditore, mentre nella costruzione del Total Tax Rate CNA, sono considerati quale componente del reddito d'impresa.

Ebbene occorre sottolineare che la riduzione dei contributi previdenziali sui redditi di lavoro dipendente riconosciuta a decorrere dal 2015, oltre ad essere temporanea, non riguarda tutti i dipendenti in forza, ma solamente i lavoratori dipendenti assunti a decorrere dal 2015, ulteriori rispetto alla forza lavoro già in essere ⁽¹⁾. Pertanto la forte riduzione è circoscritta solamente alle imprese che hanno effettuato nuove assunzioni ed ha sicuramente natura temporanea (si veda quanto detto in appendice normativa).

L'impresa utilizzata dall'istituzione internazionale appare però molto lontana da quella che potrebbe rappresentare le imprese italiane. E' vero, infatti, che lo studio della Banca Mondiale prende in considerazione una società a responsabilità limitata (forma giuridica più diffusa in ciascun Paese) di proprietà di 5 soci, tutti del Paese di residenza dell'impresa, con 60 dipendenti di cui 4 manager (uno è proprietario), 8 assistenti e 48 operai. Si ipotizza che questa impresa tipo operi nel settore dell'industria o del commercio in ambito nazionale, nella città con il PIL più elevato, sia al terzo anno di vita, possieda due terreni, un edificio, un macchinario, attrezzature da ufficio, computer e due camion di cui uno a noleggio.

Si suppone, inoltre, che essa abbia un fatturato pari a 1.050 volte il reddito pro-capite del Paese di riferimento (quasi 23 milioni di euro), che paghi i premi assicurativi per un'assicurazione medica integrativa a favore dei suoi dipendenti, che spenda per il carburante due volte il reddito procapite del Paese, che sia stata in perdita nel primo anno di vita, mentre nel secondo abbia avuto un margine operativo lordo del 20% (circa 4,5 mln di euro) e distribuisca il 50% dei profitti ai suoi soci al termine del secondo anno di vita (vedi "Doing Business 2018- A World Bank Group Flagship Report – Comparing Business Regulation for Domestic Firms in 190 Economies", pagina 97) ⁽²⁾.

Tale tipologia d'impresa non si presta ai fini della nostra analisi in quanto poco rappresentativa della realtà imprenditoriale del nostro Paese, costituito prevalentemente da piccole imprese, e non darebbe sicuramente la percezione degli effetti delle decisioni nazionali e locali sull'impresa diffusa in Italia. Si ritiene invece, che il caso di specie individuato possa essere utile ai fini del presente Osservatorio e meglio consenta a tutti di valutare l'impatto che le scelte fiscali hanno sulle piccole imprese individuali italiane.

Per tali motivi, la scelta delle caratteristiche dell'impresa su cui basare le analisi è stato il primo ed il più importante passo per la costruzione del rapporto sulla tassazione delle piccole imprese: "Comune che vai fisco che trovi", dell'Osservatorio. La scelta, infatti, oltre a trovare degli aspetti di rappresentatività del tessuto produttivo in termini di:

- tipologia di impresa,
- struttura aziendale,
- relazioni adeguate tra i valori contabili,

¹ Per un'analisi dettagliata delle disposizioni riguardanti la decontribuzione sulle nuove assunzioni vedi quanto si dirà in appendice normativa, al paragrafo: "Principali benefici contributivi per le assunzioni (2015 - 2018)".

² Si riporta una parte del paragrafo del rapporto della Banca Mondiale nel quale, tra le altre ipotesi di lavoro, si definiscono i parametri dell'Impresa: "The business: Has 60 employees—4 managers, 8 assistants and 48 workers. All are nationals, and one manager is also an owner. The company pays for additional medical insurance for employees (not mandated by any law) as an additional benefit. In addition, in some economies reimbursable business travel and client entertainment expenses are considered fringe benefits. When applicable, it is assumed that the company pays the fringe benefit tax on this expense or that the benefit becomes taxable income for the employee. The case study assumes no additional salary additions for meals, transportation, education or others. Therefore, even when such benefits are frequent, they are not added to or removed from the taxable gross salaries to arrive at the labor tax or contribution calculation. Has a turnover of 1,050 times income per capita. Makes a loss in the first year of operation. Has a gross margin (pretax) of 20% (that is, sales are 120% of the cost of goods sold). Distributes 50% of its net profits as dividends to the owners at the end of the second year. Sells one of its plots of land at a profit at the beginning of the second year. Is subject to a series of detailed assumptions on expenses and transactions to further standardize the case. For example, the owner who is also a manager spends 10% of income per capita on traveling for the company (20% of this owner's expenses are purely private, 20% are for entertaining customers, and 60% are for business travel). All financial statement variables are proportional to 2012 income per capita (this is an update from Doing Business 2013 and previous years' reports, where the variables were proportional to 2005 income per capita)."

deve anche presentare la giusta sensibilità ai principali tributi erariali e locali, nonché ai contributi afferenti alla piccola impresa. Proprio per questo, come si vedrà, la scelta è ricaduta su una impresa che ha in proprietà gli immobili strumentali all'attività produttiva. Immobili che, come si dirà più avanti in questo stesso paragrafo, riguardano sia un laboratorio artigiano sia un negozio destinato alla vendita. Effettuare l'ipotesi alternativa di considerare che gli immobili fossero assunti in affitto, avrebbe privato la ricerca della giusta sensibilità del TTR (*Total Tax Rate*) della piccola impresa all'IMU ed ora anche alla TASI (vedi l'appendice normativa per una analisi sintetica dei diversi tributi).

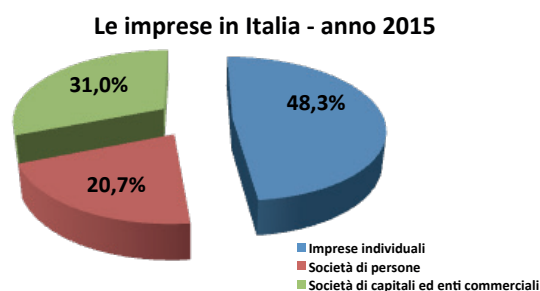
Tipologia Impresa	Numero imprese	%
Imprese individuali	1.785.621	48,3%
Società di persone	766.676	20,7%
Società di capitali ed enti commerciali	1.146.097	31,0%
Totale	3.698.394	100%

Fonte: CNA Centro Studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa

Fatta questa breve premessa, di seguito si illustrano più in dettaglio le scelte adottate. Per evitare di appesantire lo studio con analisi riferite a diverse tipologie di impresa secondo la

forma giuridica adottata (impresa individuale, società di persone e società di capitali), si è ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione sulla forma giuridica più diffusa in Italia: l'impresa individuale. Si tenga conto che la diversa natura giuridica avrebbe determinato delle distinzioni riguardo alla tassazione diretta IRPEF solamente nel caso delle società di capitali; gli altri soggetti, infatti, sono comunque assoggettati all'imposizione progressiva IRPEF. Inoltre, utilizzando la natura societaria dell'impresa, al fine di avere un dato identificativo della pressione fiscale locale, si sarebbe dovuto ipotizzare anche la situazione reddituale dei soci della società di persone ovvero della società di capitali, appesantendo i calcoli, senza alcun apprezzabile valore aggiunto rispetto agli scopi primari dello studio (vedi paragrafo 1).

La scelta, quindi, si è orientata su un'impresa individuale mediamente strutturata rispetto allo standard italiano delle stesse. Nello specifico, si tratta di un'impresa che si occupa della produzione di infissi in legno (codice attività ATECO 16.23.10)⁽³⁾, i cui clienti sono sia imprese che privati. Nella tabella che segue, si riportano i dati strutturali dell'impresa oggetto di analisi.



Nei dettagli, l'impresa conta 5 dipendenti: 3 operai a tempo indeterminato; un operaio a tempo determinato e 1 impiegato a tempo indeterminato, con un costo complessivo del lavoro di 165.000 euro.

Dati strutturali dell'Impresa Tipo			
Superfici utilizzate	Mq TARI	Addetti (oltre al titolare)	Numero
Laboratorio Artigiano C	350	Operai (tempo indet.)	3
Negozi C1	175	Operati (tempo deter.)	1
		Impiegati (tempo indet.)	1

Il costo medio dei dipendenti nel 2011 è, pertanto, pari a 33.000 euro, di cui 21.000 euro indeducibili ai fini IRAP. Negli anni successivi ai fini IRAP si sono applicate le variazioni dei

valori di deducibilità del costo del lavoro a questa ipotesi iniziale. Per esercitare l'attività tale impresa utilizza due immobili strumentali: un laboratorio artigiano di 350 mq ed un negozio destinato alla

³ Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate).

vendita di 175 mq. Dispone, inoltre, di macchinari, attrezzature, mobili e macchine d'ufficio e di un automezzo per trasporto conto proprio. Per quanto riguarda i dati contabili, l'impresa, nel 2011, ha prodotto ricavi pari a 431.000 euro ed un costo del venduto di 160.000 euro, ammortamenti per complessivi 25.000 euro ed altri costi per 31.000 euro, di cui 14.500 euro per oneri finanziari. Il reddito d'impresa prima delle imposte deducibili è pari a 50.000 euro.

Si è scelto di assumere il reddito d'impresa prima delle imposte deducibili, al fine di consentire una più attenta valutazione degli effetti derivanti dalla modificazione delle regole di indeducibilità o meno dei diversi tributi. Ci riferiamo all'IRAP, all'IMU e, dal 2014, anche alla TASI. Altra ipotesi posta a base dell'analisi è quella di supporre che i dati contabili dell'impresa si mantengano costanti durante l'intero arco temporale oggetto di osservazione. Viceversa, si sarebbero dovuti valutare sia gli effetti legati all'andamento della congiuntura economica, sia l'incidenza sul reddito di alcune voci di costo quali, ad esempio, gli oneri finanziari e gli ammortamenti. Supporre dati contabili costanti nel tempo, invece, consente di isolare gli effetti delle scelte via via adottate dai vari Governi, dalle Regioni e dai Comuni in tema di deducibilità dei tributi rendendo, quindi, possibile la valutazione di come sia variata negli anni 2011-2017, e proiezione 2018, la pressione fiscale sul reddito prodotto dall'impresa campione.

Pertanto, la scelta dell'impresa da analizzare è stato il primo e fondamentale passo per dare credibilità allo studio. Si tratta di un'impresa che, nonostante la crisi economica, è riuscita a tenere i conti economici e finanziari in ordine, anche se è comunque, mediamente, indebitata. L'impresa, infatti, risulta congrua, normale e coerente ai fini degli studi di settore e, in termini di reddito, appare in linea con il valore medio dichiarato nel 2016 dal 73,3% delle imprese italiane (per una più attenta analisi delle caratteristiche dell'impresa assunta in analisi vedi risultati dell'applicazione di Gerico al paragrafo 7 della presente Appendice). L'impresa utilizzata per le analisi rispecchia così le relazioni tra ricavi, costi e reddito, che sono state riscontrate mediamente nel 2016 nella platea dei soggetti in regola con gli studi di settore (soggetti congrui, normali e coerenti) (4).

Per tali motivi è stata scelta come impresa pilota, per analizzare la pressione fiscale erariale e locale sulle piccole imprese in Italia. Del resto, occorre sottolineare che l'obiettivo dello studio è quello di studiare l'andamento della pressione fiscale sulla piccola impresa in Italia, nonché la sua ripartizione tra erariale e locale in ognuno dei diversi Comuni considerati nell'analisi(5). Pertanto, i risultati in termini di *Total Tax Rate* si riferiscono a questa particolare tipologia di impresa e non hanno la presunzione di definire un valore che valga per la totalità delle imprese italiane(6).

⁴ E' vero, infatti, che il ricavo medio delle imprese congrue agli studi di settore (circa il 73,20% dell'intera platea) è stato nel 2016 per le imprese congrue, normali e coerenti pari a circa 441 mila euro ed il reddito d'impresa dichiarato dalle imprese individuali nel 2016 - ultimo dato disponibile - è stato di circa 55 mila euro (cfr. analisi degli studi di settore - anno 2015 fatte dal Dipartimento delle Finanze del MEF, in collaborazione con Agenzia delle entrate e So.se Spa nonché statistiche degli studi di settore effettuate dall'Agenzia delle Entrate). Si tratta di valori sostanzialmente in linea con quelli dichiarati dall'impresa assunta come base dati per l'analisi, e sicuramente molto vicini alla struttura media delle piccole imprese italiane.

⁵ Sono, infatti, considerati nell'analisi 136 Comuni d'Italia per lo più coincidenti con le Province italiane.

⁶ Allo stesso modo la Banca mondiale ha affermato che "L'impresa scelta per l'analisi non vuole essere rappresentativa, ma è stata presa a base al solo scopo di confrontare i diversi sistemi fiscali del mondo". A tal proposito si riporta un passaggio significativo del PwC and the World Bank Group, "Doing Business 2018, Par. LIMITS TO WHAT IS MEASURED, pag. 68 : "the data often focus on a specific business form—generally a limited liability company (or its legal equivalent) of a specified size—and may not be representative of the regulation on other businesses (for example, sole proprietorships)."

2. Il metodo scelto per la valorizzazione del *Total Tax Rate*: i tributi considerati e le ipotesi adottate

L'impresa, come definita nel paragrafo precedente, è stata utilizzata quale "impresa tipo" a supporto delle analisi. Sui suoi parametri è stata simulata l'applicazione del sistema tributario, sia erariale che locale. In particolare, sono stati applicati l'imposizione erariale (IRPEF), i contributi pensionistici versati alla cassa artigiani (IVS), nonché tutte le principali imposte locali (per maggiori dettagli sui tributi vedi l'appendice normativa), in modo distinto per i 137 Comuni su cui le analisi sono state effettuate⁽⁷⁾. Sebbene al versamento dei contributi previdenziali degli artigiani e dei commercianti corrisponderà una controprestazione futura, ossia la pensione, riteniamo, tuttavia, che debbano entrare a tutti gli effetti nella definizione del "*Total Tax Rate*" (cd. TTR), in termini di pressione fiscale che incide sul reddito imponibile della piccola impresa. Il concetto di pressione fiscale ISTAT e, quindi, di "*Total Tax Rate*", è e deve essere scollegato dalle motivazioni per cui sorge il debito fiscale. Non bisogna, infatti, dimenticare che sia i tributi che i contributi, in Italia, rientrano nel concetto più generale delle prestazioni imposte e, come tali, esercitano una pressione sul reddito prodotto e, conseguentemente sul reddito disponibile che non può non essere valutata. Cosa diversa sarebbe avvenuta qualora la contribuzione pensionistica, come accade in alcuni Paesi, fosse stata facoltativa. In questo caso non sarebbe stata inserita nella pressione fiscale né nel *Total Tax Rate*, che rappresenta il peso esercitato dalla fiscalità sul reddito d'impresa. Ai fini dello studio in oggetto è stato ricondotto al criterio di competenza anche il versamento dei contributi per il calcolo del relativo *Total Tax Rate*. Ciò al fine di poter valutare anno su anno l'effetto conseguente che, altrimenti, porterebbe a determinare "code" sull'incidenza del "*Total Tax Rate*" sull'anno successivo dei contributi dovuti e versati. In altre parole, si è ipotizzato che l'impresa tipo selezionata fosse "residente fiscalmente", alternativamente, in ognuno dei 136 Comuni scelti, in via generale, avendo a riferimento le province italiane, al fine di stimarne le distinzioni in termini di pressione fiscale e di reddito disponibile. A decorrere da quest'anno sono stati analizzati ulteriori 2 Comuni⁽⁸⁾ rispetto allo scorso anno nel quale le analisi sono state estese ad ulteriori 10 Comuni⁽⁹⁾ oltre agli altri 11 Comuni⁽¹⁰⁾ già inseriti nell'analisi due anni fa. Tuttavia, occorre precisare che i risultati delle analisi su questi Comuni non sono stati considerati nella determinazione dei valori medi nazionali e regionali di *Total Tax Rate*, Tax Free Day e reddito disponibile. La loro inclusione, infatti, oltre a sbilanciare il dato nazionale su quello riferito alla regione con un numero di Comuni analizzati più numeroso, avrebbe reso impossibile effettuare i confronti con gli anni passati in quanto avrebbe reso i valori disomogenei tra loro.

⁷ Nelle Province relative a più Comuni si è scelto il Comune più rappresentativo. Ad esempio nella Provincia di Verbania-Cusio-Ossola, si è scelto di utilizzare i dati del Comune di Verbania.

⁸ Montepulciano e Poggibonsi della Provincia di Siena.

⁹ Imola e Castel San Pietro della Provincia di Bologna in Emilia Romagna; Fabriano, Falconara, Jesi, Osimo e Senigallia.

¹⁰ Lanciano, Vasto, Avezzano, Sulmona, Montesilvano, Spoltore, Roseto degli Abruzzi, Giulianova nella regione Abruzzo ed i Comuni di Cervia, Faenza, Lugo della provincia di Ravenna.

Pertanto, oltre all'imposizione erariale IRPEF ed ai contributi versati alla cassa artigiani IVS, sono stati valorizzati i principali tributi locali quali:

- IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive);
- addizionale regionale all'IRPEF;
- addizionale comunale all'IRPEF;
- imposta municipale propria (IMU);
- imposta sui servizi indivisibili (TASI) dal 2014;
- tassa o tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU o TIA1/TIA2, TARES nel 2013 o, TARI, dal 2014).

A partire dall'anno 2015, per i Comuni che hanno previsto in modo specifico nel regolamento di applicazione della TARI l'esclusione dal tributo delle aree degli immobili destinati alla produzione di rifiuti speciali, il calcolo del tributo dovuto è stato eseguito eliminando i metri quadrati di tali aree. Rispetto alla identificazione dell'area destinata alla produzione di rifiuti speciali, i regolamenti comunali afferenti ai 136 Comuni oggetto dell'analisi hanno tenuto un comportamento disomogeneo. Infatti, alcuni hanno considerato escluse solo le aree destinate all'attività produttiva, altri hanno esteso questa esclusione anche al magazzino materie prime ed altri hanno compreso anche il magazzino prodotti. Anche se il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indicato che i Comuni non hanno potere discrezionale nell'applicazione della norma che dispone l'esclusione dalla tassazione delle predette aree dalla tassazione TARI (vedi in proposito l'appendice normativa sotto la voce TARI), si è scelto di adottare le decisioni assunte nei regolamenti comunali a scopo cautelativo, perché comunque rilevanti per evitare l'insorgere di contenziosi fiscali con il Comune⁽¹¹⁾.

A tal fine si è ipotizzato che il laboratorio artigiano di 350 mq sia suddiviso nelle seguenti aree:

- 200 mq destinati all'attività produttiva;
- 60 mq destinati al magazzino materie prime;
- 60 mq destinati al magazzino prodotti;
- 30 mq destinato a corridoi, bagno ed uffici.

Si è deciso di attribuire questa esclusione a partire dall'anno 2015, perché tale possibilità è diventata concretamente applicabile solamente alla luce delle integrazioni ai regolamenti comunali di applicazione del tributo approvati dal 2015 ovvero, per coloro che già prevedevano questa esclusione nei precedenti regolamenti comunali di applicazione del tributo sui rifiuti urbani, alla luce dei chiarimenti della Risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF del Mef nella quale si è data precisa definizione delle aree che devono essere escluse dall'applicazione del tributo (vedi appendice normativa sotto la voce TARI).

¹¹ Occorre, infatti, precisare che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha un potere diretto sulle amministrazioni comunali. Il Ministero può solo esercitare il potere di interpretare le norme e dare degli strumenti sia alle amministrazioni comunali nell'esercizio del loro potere discrezionale nella imposizione locale sia ai contribuenti, nella possibilità di uscire vittoriosi nei contenziosi istaurati con le amministrazioni comunali stesse.

I tributi sono stati applicati nella misura prevista da ciascuna regione e da ciascun comune negli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e nel previsionale 2018 (con riferimento al 2018 vedi quando si dirà in seguito). Si sottolinea che nell'analisi si è tenuto conto del fatto che i contributi versati alla cassa artigiani costituiscono un onere deducibile dal reddito complessivo⁽¹²⁾. La scelta di mantenere costante il reddito d'impresa al netto delle imposte deducibili (vedi paragrafo precedente), ha consentito di tenere conto delle modifiche intervenute nella deducibilità delle diverse componenti dell'IRAP ovvero dei tributi comunali. Nel primo caso, ci si riferisce alla parziale deducibilità dell'IRAP dal reddito d'impresa e, quindi, dalla base imponibile IRPEF, pari al 10% del tributo versato ovvero a quello riferito al costo del lavoro indeducibile. Nel 2013 si è considerata anche la deducibilità dell'IMU dal reddito d'impresa nella misura iniziale del 30% che dal 2014 passa al 20%. Per quanto riguarda l'anno 2017, rispetto all'analisi effettuata l'anno precedente, sono state rideterminate le imposte dovute a consuntivo tenendo conto delle modifiche normative intervenute successivamente all'analisi effettuata, ma che hanno inciso sul *"Total Tax Rate"* del 2017.

¹² Pertanto, nella determinazione della base imponibile soggetta ad IRPEF e alle Addizionali regionali e comunali, dal reddito d'impresa sono stati sottratti i contributi relativi alla "cassa artigiani".

3. Le ipotesi adottate per la costruzione delle proiezioni sull'anno 2018: incremento contribuzione artigiani, IRI (Imposta sul reddito delle Imprese) e differenze TARI

Per quanto riguarda l'anno 2018, sono state considerate le aliquote di contribuzione dovuta alla cassa artigiani IVS previste per il 2018 mentre, poiché alla data di chiusura del presente documento per la stampa, non sono ancora state deliberate le aliquote o le tariffe da parte delle regioni e/o dei Comuni considerati nella analisi, sono state utilizzate le aliquote e le tariffe locali applicate per l'anno 2017. Si consideri, tuttavia, che considerato il blocco della tassazione locale imposto dalla legge di stabilità per il 2018, così come era già avvenuto per il 2016 e per il 2017, il dato di proiezione sul 2018, salvo modifiche in corso d'anno, non dovrebbe discostarsi di molto dal dato che sarà calcolato il prossimo anno a consuntivo⁽¹³⁾.

In questo modo, è stato possibile calcolare e porre in evidenza, in proiezione temporale anticipata, gli effetti sulla tassazione derivanti dall'incremento del carico contributivo della cassa artigiani IVS a valere sul 2018.

Sulle proiezioni per l'anno 2018 è stato effettuato il calcolo dell'incidenza del Total Tax Rate, nonché del reddito residuo disponibile, anche nell'ipotesi l'impresa considerata opti per il regime agevolato di tassazione IRI di cui all'art.55-bis del Tuir così come introdotto dall'articolo 1, comma 547, lettera a), della Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Tale regime opzionale prevede infatti che la quota di reddito non prelevata dall'imprenditore, sia esclusa dalla formazione del reddito complessivo e assoggettata a tassazione separata con l'aliquota prevista dall'articolo 77 del Tuir (attualmente pari al 24%), ben inferiore all'aliquota marginale che avrebbe raggiunto l'imprenditore tassando ordinariamente, con aliquote progressive, l'intero reddito prodotto dall'impresa. In considerazione della proposta, che sta portando avanti attualmente il Governo in carica, di ridurre la tassazione sulle imprese al 15%, quale anticipazione dell'entrata in vigore di una "flat tax" al 15-20% su tutti i redditi dichiarati dalle imprese e dai cittadini, sono state effettuate anche delle stime sulla riduzione del "Total tax Rate" che deriverebbe dall'adozione di una aliquota IRI del 15%.

Per determinare la quota di reddito da assoggettare ad IRI, si è partiti dall'assunto che l'imprenditore abbia prelevato dal reddito complessivo prodotto (€ 50.000), oltre una quota fissa di €10.000 a copertura delle imposte personali e la relativa contribuzione artigiana IVS, una quota di reddito utile a coprire, per differenza rispetto al reddito netto del coniuge, il fabbisogno relativo alle "spese media" sostenuta dalle famiglie nelle diverse aree territoriali. Per fare tale calcolo, quindi, è stato

¹³ E' previsto che i Comuni, per l'anno 2018 così come già previsto per il 2016 e per il 2017, non possano rivedere verso l'alto i tributi locali ovvero le addizionali sui tributi erariali rispetto alla misura stabilita per l'anno 2015. Fanno eccezione alla regola generale le tariffe TARI, nonché i tributi degli enti locali che hanno deliberato il predissesto ovvero il dissesto di cui, rispettivamente, degli articoli 243-bis e 246 del D.Lgs n. 267/2000 (articolo 1, comma 26 della legge 28 dicembre 2015).

individuato il “reddito netto” del coniuge, assumendo il “reddito medio di lavoro dipendente e assimilati” dell’anno 2016 di ogni comune di riferimento (fonte MEF) diminuito della relativa tassazione (Irpef e addizionali regionali e comunali, tenendo altresì conto della relativa detrazione prevista per i redditi da lavoro dipendente). Tale importo di reddito netto del coniuge, differente per ogni Comune, anche per ottimizzare il beneficio IRI si presume sia stato destinato interamente a copertura della “spesa media delle famiglie” del 2016 differenziato per Regione (fonte Istat), la cui media nazionale è risultata pari a € 30.292,56 (€ 2.524,38 mensili).

Rispetto alla spesa media familiare, diminuita del reddito netto del coniuge, è stata così individuata la quota di reddito che l’imprenditore deve prelevare dall’impresa (oltre a contributi IVS e imposte) per la copertura di tale spesa. Individuato così l’importo oggetto di prelevamento (da assoggettare ad ordinaria tassazione progressiva ai fini delle imposte personali Irpef e addizionali), viene a desumersi per differenza l’importo che residua del reddito d’impresa e che, non essendo prelevato, viene tassato separatamente al 24% o, per fare le stime derivanti dall’anticipazione della “flat tax”, al 15%. L’importo totale della tassazione sull’impresa è conseguentemente formato dalle imposte calcolate sulla quota di reddito agevolato IRI sommate alle imposte calcolate sul reddito non agevolato.

Schematicamente si può raffigurare il processo di calcolo ai fini IRI nel seguente modo:

A	Reddito d’impresa	(pari a 50.000)
B	Reddito netto del coniuge	Pari al reddito medio di lavoro dipendente su base comunale del 2015 (fonte MEF), al netto delle relative imposte
C	Spesa media familiare	Spesa media per consumi delle famiglie su base regionale del 2015 (fonte Istat)
D	Fabbisogno familiare da coprire con il reddito dell’impresa	Spesa media familiare (C) meno Reddito netto del coniuge (B)
E	Prelevamenti dall’impresa	Fabbisogno familiare da reddito d’impresa (D) più contributi artigiani IVS più l’importo forfetario di imposte personali pari a 10.000
F	Reddito d’impresa da tassare in modo agevolato IRI	Reddito d’impresa (A) meno Prelevamenti dall’impresa (E)
G	Reddito d’impresa da tassare ordinariamente (no IRI)	Reddito d’impresa (A) meno Reddito d’impresa da tassare IRI (F)
H	Imposte calcolate con agevolazione	Imposte sul Reddito agevolato IRI (F) più Imposte sul reddito non agevolato (G)

I conseguenti calcoli effettuati nelle due ipotesi 2017 (con IRI e senza IRI) consentono di evidenziare le differenze con i benefici fiscali derivanti dall’applicazione dell’IRI sull’impresa considerata, sia in termini di Total Tax Rate che di Reddito disponibile che di *Tax Free Day*. L’importo delle “Spesa media familiare” (fonte Istat) è stata altresì confrontata con il livello di reddito familiare complessivo, compreso quello netto del coniuge, al fine di verificarne la “marginalità” rispetto appunto alla capacità di copertura della “spesa media per famiglia” nei diversi Comuni. La “Spesa media per famiglia” rappresenta infatti l’entità dei consumi medi nei diversi territori analizzati a livello Regionale. Seppur non rappresentativo del diverso livello di “costo della vita” nei diversi Comuni, rappresenta comunque un indice di spesa assoluta cui è possibile fare riferimento per individuare il livello di teorico tenore di vita delle famiglie in ogni Comune di riferimento.

Con specifico riferimento al tributo TARI, viste anche le enormi differenze applicative del tributo definito dal regolamento a seconda del Comune analizzato, si è deciso di evidenziare nel calcolo previsionale del 2018, oltre agli effetti della TARI applicata secondo il regolamento comunale, anche quella che risulterebbe dal recepimento da parte del Comune della normativa nazionale che porterebbe all'esclusione dal tributo TARI, oltre che le aree di produzione, anche quelle destinate al "magazzino materie prime e merci" e del "magazzino prodotti finiti". Tale estensione prevista dalla normativa nazionale porterebbe alla tassazione dei soli locali destinati ad ufficio (mq.30) in quanto tutti gli altri rientrerebbero nella definizione di rifiuti speciali per i quali l'impresa è tenuta normalmente allo smaltimento a proprie spese. La doppia analisi del tributo TARI (da regolamento comunale e teorico da norma nazionale) consente di apprezzare anche quanto il Comune abbia "margini" nel suo potere regolamentare per rendere meno pesante la tassazione locale delle imprese, almeno su quella parte del tributo che non restituisce servizi alle imprese.

A fianco di questa analisi si è deciso, inoltre, di considerare il comportamento effettivo delle amministrazioni comunali nel riconoscere le esclusioni delle aree degli immobili destinate alla produzione di rifiuti speciali, indicate nel regolamento comunale.

4. Il metodo usato per aggiornare i valori nel tempo

Il rapporto: *“Comune che vai fisco che trovi”* dell'Osservatorio CNA sulla tassazione della piccola impresa in Italia, verrà aggiornato annualmente. Pertanto, ogni anno si procederà con il calcolo effettivo del “Total Tax Rate” relativo all'ultimo anno e si faranno delle ipotesi per calcolare quello relativo all'anno a venire. Così, ad esempio, nel prossimo rapporto, la cui uscita è prevista nel 2019, si ridetermineranno i dati 2018 tenendo conto, a consuntivo, delle scelte adottate dalle Regioni e dai Comuni nella definizione delle aliquote e delle tariffe, e, inoltre, si faranno ipotesi prospettiche per il 2019. E così via negli anni seguenti. In questo modo sarà possibile valutare gli effetti sulla tassazione delle piccole imprese che conseguono all'emanazione di norme via via stabilite dai vari Governi.

5. I mezzi per reperire le informazioni sulle tassazioni locali

Le informazioni riguardanti le aliquote e le tariffe applicate dai vari Comuni o regioni, sono state acquisite attraverso l'uso di diversi siti internet come quello del "Ministero delle Finanze" (MEF) o del "Dipartimento delle Finanze", per quanto riguarda l'IMU, la TASI, l'IRPEF e l'IRAP e, infine, i siti istituzionali dei singoli Comuni oggetto della ricerca, nei quali è stato possibile reperire alcune informazioni riguardanti la TARSU, TIA1 o TIA2 (anni 2011 e 2012), la TARES per il 2013 e la TARI dal 2014 in poi laddove non sufficientemente chiare sul sito del Ministero delle Finanze/Dipartimento delle Finanze. In particolare, le ricerche delle Addizionali regionali IRPEF e IRAP sono state fatte consultando il sito del Ministero delle Finanze, nelle pagine della "Fiscalità Locale". Stesso discorso per le aliquote dell'Addizionale comunale IRPEF, per l'ICI 2011, per l'IMU dal 2012 in poi e per la TASI dal 2014 in poi.

Per la ricerca inerente la tassa/tariffa sui rifiuti (TARSU-TIA-TARES-TARI), come detto in premessa, le informazioni sono state acquisite attraverso i siti dei singoli Comuni. Si è riscontrato che i Comuni non avevano pubblicato le tariffe relative a tutte le annualità dal 2011 al 2017. Pertanto, per ottenere i dati mancanti, le amministrazioni comunali sono state contattate telefonicamente ovvero tramite invio di specifiche mail di posta elettronica certificata. A seguito di questo lavoro tutti i Comuni hanno risposto al nostro invito inviandoci la documentazione richiesta.

Per calcolare la misura della "TARI effettiva" (quella che emerge dal comportamento dei Comuni nell'adozione del proprio regolamento) è stata inoltrata a tutte le sedi territoriali della CNA che hanno come ambito territoriale quello afferente a ciascuno dei 137 Comuni, una richiesta specifica sull'effettivo comportamento adottato dal comune nel riconoscimento delle esclusioni in esame dalla tassazione. Su 137 sedi territoriali hanno dato un effettivo ritorno circa 90 sedi. Per le altre sedi che non hanno risposto, come era peraltro è stato indicato nella comunicazione inviata, è stata considerata la corretta applicazione del regolamento da parte del Comune.

Nei 137 Comuni presi a riferimento per la costruzione delle analisi 2018 ce ne sono alcuni che hanno adottato la tariffa puntuale per la determinazione della TARI dovuta. Pertanto in relazione a ciascuno di questi si sono adottate delle ipotesi per il calcolo del tributo dovuto, in linea con l'assunto che nel laboratorio C3 di 350 mq si producono esclusivamente rifiuti speciali e che nel negozio per la vendita si produca il minimo di rifiuti.

Da questo punto di vista si è assunto che l'impresa utilizzi due contenitori da 40 litri e faccia all'anno 3 svuotamenti di entrambi.

Per il **Comune di Treviso**, la determinazione del tributo avviene tenendo conto oltre che della classe di superficie dell'immobile e del tipo di rifiuto, anche del numero di operazioni di smaltimento/quantità smaltite, si è reso quindi necessario effettuare alcune ipotesi fondate sulla tipologia degli immobili, nonché sulla tipologia di lavoro effettuata dall'impresa oggetto di analisi. Considerando che l'impresa assunta a base delle analisi effettua un'attività per la quale si generano rifiuti speciali non assimilabili a quelli urbani, per il cui smaltimento provvede separatamente la medesima impresa, per il laboratorio artigiano si è assunto l'utilizzo di un contenitore da 40 litri e di solo 3 svuotamenti all'anno. La stessa ipotesi, di un contenitore di 40 litri e 3 svuotamenti, si è assunta per il negozio di esposizione e vendita, nel quale gli unici rifiuti che si producono sono riferibili alla pulizia del locale ed alla poca carta prodotta dall'ufficio vendite.

Per cui la tariffa per il 2017 prevede una quota fissa fondata sulla base dei metri quadrati dell'immobile, dalla tipologia di contenitore utilizzato ed in più da una quota fissa comunale, pari, complessivamente a 785,85 euro (444,38 per il C3 e 341,47 per il C1)⁽¹⁴⁾. A questa deve essere aggiunta una quota variabile, commisurata alla tipologia di contenitore ed al numero degli svuotamenti che per il 2017 era pari a 5,11 euro a svuotamento per entrambe le tipologie di immobili ⁽¹⁵⁾.

Per il **Comune di Biella**, la tariffa puntuale è determinata nella quota fissa, con riferimento alla superficie occupata tenendo conto dell'attività esercitata, mentre per la quota variabile tenendo conto della capienza del cassonetto utilizzato e del numero di svuotamenti.

In pratica la tariffa fissa applicata al 2017 è pari a € 1.105,39 (669,06 per il C3 e 436,33 per il C1), mentre la tariffa variabile, uguale nel calcolo sia per il C3 che per il C1, è pari a € 35,3325 ottenuta mediante il calcolo di 5 svuotamenti (minimi stabiliti da regolamento per contenitori di 50 lt.), cadauno a € 6,73 aumentato tributo Provinciale del 5%.

Per il **Comune di Bolzano**, la tariffa puntuale è determinata dalla somma di più tariffe: una fissa su base annua che per il 2017 è pari a € 28,48 sia per il C3 che per il C1, una tariffa base commisurata alle superfici pari a € 0,33 per il C3 ed € 0,64 per il C1 per ogni mq. ed una tariffa "minima" comunque dovuta a mq pari a € 0,224 per il C3 e € 0,741 per il C1.

In pratica il tributo complessivo relativo alla TARI per il 2017 è pari a € 492,535 di cui € 222,38 per il C3 e 270,155 per il C1.

Per il **Comune di Trento**, la tariffa è determinata da una quota fissa per mq e da una quota variabile commisurata ad un quantitativo minimo teorico di litri prodotti di rifiuti per ogni mq cui viene applicata una tariffa anch'essa commisurata ad un valore per litro al mq. sia per i C3 che per il C1, pari a € 0,09.

In pratica la tariffa fissa applicata al 2017 per il C3 è pari a € 1,4404 al mq mentre per il C1 è pari a € 1,9734 al mq. La tariffa variabile, invec, fissa il quantitativo minimo di litri a mq di 3,09 per il C3 e di 1,95 per il C1. Conseguentemente la quota di tariffa variabile per il C3 viene determinata in € 97,335 (lt.3,09x0,09 €/lt. x 350 mq), mentre la quota variabile per il C1 viene determinata in € 30,71 (lt.1,95x0,09 €/lt. X 175 mq).

Complessivamente quindi il tributo TARI per l'impresa per il 2017 risulta pari a € 978 di cui € 601 per il C3 ed € 376 per il C1.

Per il **Comune di Giulianova** in provincia di Teramo viene infine prevista l'esclusione dal tributo della di tutte le superfici destinate a produzione e magazzino con la conseguenza che risulterebbe assoggettata al tributo esclusivamente le superfici destinate ad uffici (mq.30). Tuttavia il regolamento comunale prevede che in ogni caso le riduzioni non possono essere superiori al 50% del tributo teorico. Conseguentemente per il 2017 il tributo TARI complessivo è pari a € 1.779,75 di cui € 876,75 per il C3 e di € 903 per il C1.

¹⁴ Nel 2016 la quota fissa era complessivamente pari a € 805,56 (453,13 per il C3 e 352,43 per il C1) mentre per il 2015 era complessivamente pari a € 777 (437,31 per il C3 e 339,69 per il C1).

¹⁵ Nel 2016 la quota variabile per singolo svuotamento era pari a € 4,87 mentre nel 2015 era pari a € 4,43 per entrambe le tipologie di immobili (C3 e C1).

6. I criteri utilizzati per rendere omogenei i valori catastali e commerciali degli immobili produttivi utilizzati dall'impresa "tipo"

Per attribuire i valori catastali agli immobili ci si è avvalsi del sito dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia del Territorio (SISTER). Per la scelta delle zone delle varie città, su cui concentrare la ricerca degli immobili per il calcolo della rendita catastale al fine di determinare il valore, ci si è avvalsi della ripartizione dell'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare)⁽¹⁶⁾.

Tutti gli immobili presi in esame nei vari Comuni, per rilevare il valore catastale, rientrano nella zona semicentrale gialla. Lo stesso sistema OMI è stato utilizzato per effettuare la valutazione di mercato degli immobili (vedi "infra"). Questa ripartizione del territorio garantisce omogeneità nella scelta degli immobili. Come si è accennato, per le valutazioni commerciali dei beni immobili in oggetto sono state prese in considerazione le valutazioni "OMI" aggiornate al secondo semestre 2015 (ultime disponibili nei giorni di ultimazione del presente lavoro).

Per ogni singolo comune sono state prese ad esame le zone semicentrali (colore giallo), ove ciò non è stato possibile si è fatto riferimento alle zone periferiche (colore blu), in quanto in alcune città non sono presenti le categorie prese in esame o non si trovano in zona semicentrale, rimanendo comunque in zone limitrofe confinanti. Di seguito vengono riportati i Comuni per cui si è fatto riferimento a zone diverse da quella semicentrale, avendo sempre ben presente l'obiettivo dell'individuazione degli immobili con caratteristiche omogenee tra di loro.

Di seguito vengono riportati i casi nei quali non si è riuscito a fare riferimento alla zona OMI gialla:

Zona periferica (colore blu) (C/3)

- Bologna, Pordenone, Verona, Cesena, Faenza, Lecco, Cervia, Pavia, Spoltore, Roma, Civitavecchia, Pavia, Macerata, Pesaro, Urbino, Isernia, Brindisi, Foggia, Caserta, Salerno, Iglesias, Carbonia .

Zona periferica (colore blu) (C/1)

- Cervia, Faenza, Civitavecchia, Spoltore

Zona centrale (colore Rosso) (C/3)

- Crotone.

Zona centrale (colore Rosso) (C/1)

- Cesena, Lugo, Venezia.

Zona Suburbana (colore Viola) (C/3)

- Venezia.

¹⁶ L'OMI è il database che l'Agenzia delle Entrate elabora per la valutazione commerciale degli immobili, sulla scorta dell'esame degli atti di compravendita e di affitto regolarmente registrati nel semestre esaminato. In altre parole l'OMI analizza l'andamento del mercato immobiliare e registra i valori di mercato (ritenuti idonei) indicati negli atti pubblici di compravendita e negli atti privati di affitto.

Per il comune di Agrigento il valore di mercato della parte produttiva C/3 e per il Comune di Olbia per la parte produttiva C/3, commerciale (C/1) e residenziale A/2) sono stati individuati facendo una ricerca tramite le agenzie immobiliari del posto, le quali ci hanno messo al corrente del valore di mercato dei beni interessati alla stima.

Per il comune di Agrigento il valore di mercato dell'immobile produttivo C/3 e per il Comune di Olbia per l'immobile produttivo C/3 e commerciale (C/1) sono stati individuati facendo una ricerca tramite le agenzie immobiliari del posto, le quali ci hanno messo al corrente del valore di mercato dei beni interessati alla stima.

Per la valutazione è stata eseguita la media tra il valore minimo e massimo (dei valori "OMI") di ogni singola unità immobiliare, che moltiplicata per i parametri di riferimento (laboratorio artigiano C/3= 350 mq, negozio C/1= 175 mq) determina il valore di mercato.

Si fa presente, in fine, che il metodo di stima adottato (comparativo) garantisce il più possibile l'uguaglianza nella stima e nella ricerca da regione a regione e da comune a comune.

7. Parti rilevanti del documento per la valutazione della congruità, normalità e coerenza dell'impresa tipo utilizzata per l'analisi – Anno 2016



Codice Studio	WD09A
Codice Fiscale	AABAAA65H10H501J
Codice Attività	162310
Progressivo	1
Modello Dichiarazione	REDDITI2017 - Persone fisiche - Quadro RF
Versione Gerico	1.0.0

Modello WD09A

Dati anagrafici		Persona Fisica		
Cognome				OMI
Nome				OMI

Quadro A Personale addetto all'attività		Numero	Numero giornate retribuite		Percentuale di lavoro prestato
A01	Dipendenti a tempo pieno		1360		
A02	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, con contratto di inserimento, a termine, lavoratori a domicilio, personale con contratto di somministrazione di lavoro		200		
A03	Apprendisti		0		
A04	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa	0			
A05	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente	0			
A06	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale	0		0	
A07	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa	0		0	
A08	Associati in partecipazione	0		0	
A09	Soci amministratori	0		0	
A10	Soci non amministratori	0		0	
A11	Amministratori non soci	0		0	
			Numero giornate		
A12	Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente		0		

Quadro B
 Unità locali destinate
 all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo delle unità locali	1
Unità produttiva e/o di vendita		
B01	Comune	ROMA (RM)
B02	Provincia	RM
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione	290 _{Mq}
B05	Locali destinati a magazzino	60 _{Mq}
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	0 _{Mq}
B07	Locali destinati ad uffici	25 _{Mq}
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	150 _{Mq}

Quadro C
 Modalità di
 svolgimento
 dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	80%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	20%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	0%
		TOT = 100 %
Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)		
C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio	80%
Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)		
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0%
C08	Settore di riferimento del committente principale	serramenti
C09	Modalità operativa prevalente	su specifiche tecniche del committente
Produzione e/o lavorazione affidata a terzi		
		Costo sostenuto
C10	Italia	0,00
C11	Estero	0,00
Tipologia di clientela		
		Percentuale sui ricavi
C17	Imprese manifatturiere del settore mobile/arredamento	0%
C18	Imprese edili	20%
C19	Imprese che producono serramenti	10%
C20	Imprese del settore nautico	0%
C21	Altre imprese di produzione	0%
C22	Privati	50%
C23	Commercianti al dettaglio/rivenditori	20%
C24	Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito	0%
C25	Installatori e imprese specializzate nella manutenzione	0%
C26	Grande distribuzione	0%
C27	Enti pubblici e privati (comprese università, istituzioni religiose, associazioni, ecc.)	0%
C28	Condomini, amministrazioni condominiali, società di gestione di immobili (real estate management)	0%
C29	Altri	0%
		TOT = 100 %

TIPOLOGIA DI PRODOTTI OTTENUTI/LAVORATI E SERVIZI OFFERTI		Percentuale sui ricavi	Percentuale sui ricavi
D01	Segati		0%
D02	Tranciati/sfogliati		0%
D03	Pannelli		0%
D04	Componenti e/o prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)		5%
D05	di cui controtelai	2%	
D06	di cui profili per serramenti	2%	
D07	di cui parquet	0%	
D08	di cui scale, ringhiere, balconi, soppalchi, ecc.	0%	
D09	di cui coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)	0%	
D10	di cui case e strutture prefabbricate	0%	
D11	di cui strutture in legno (gazebo, divisori, ecc.)	0%	
D12	di cui altri componenti/prodotti per l'edilizia (coprifili, battiscopa, ecc.)	1%	
D13	Imballaggi		0%
D14	Serramenti (porte, finestre, ecc.)		70%
D15	di cui porte	20%	
D16	di cui finestre	45%	
D17	di cui altri tipi di serramenti (portoni, portoncini, persiane, scuri, avvolgibili, ecc.)	5%	
D18	Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.)		5%
D19	di cui fusti e gambe	0%	
D20	di cui sedili e schienali	0%	
D21	di cui altri componenti per mobili (cassetti, ante, mensole, tops, fianchi, fondi, coperchi, bordi, cornici, profili, ecc.)	5%	
D22	Cucine		0%
D23	Sedie e tavoli		0%
D24	Soggiorni		0%
D25	Camere/camerette		0%
D26	Mobili per il bagno		0%
D27	Mobili per ufficio		0%
D28	Altri mobili finiti (arredamento alberghiero, mobili da esterni, altri articoli di arredo finiti non specificati in altri righe)		0%
D29	Tappezzeria (rivestimenti per poltrone, divani, ecc.)		0%
D30	Imbottiti e complementi di arredo in tessuto (poltrone, divani, tende, ecc.)		0%
D31	Imbottiti in pelle (poltrone, divani, ecc.)		0%
D32	Oggettistica in legno		0%
D33	Articoli in sughero		0%
D34	Articoli in giunco e vimini		0%
D35	Articoli in paglia		0%
D36	Cofani mortuari		0%
D37	Altri prodotti e/o attività di lavorazioni (comprese quelle di servizi di cui ai righe D38, D39 e D40)		20%
			TOT = 100 %
ATTIVITÀ DI SERVIZI			
			Percentuale sui ricavi
D38	Trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti		0%
D39	Restauro		5%
D40	Riparazione		15%
MATERIALI DI PRODUZIONE			
			Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D41	Materiali acquistati direttamente dall'impresa		100%
D42	Materiali forniti dal committente		0%
			TOT = 100 %
TIPOLOGIA DI MATERIALI			
			Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D43	Sughero		0%
D44	Tessuto		0%
D45	Pelle		0%
D46	Vernici\Lacche\Smalti		5%
D47	Tranciati\Sfogliati		30%
D48	Segati		30%
D49	Compensati		5%
D50	Multistrati, legno lamellare e/o perlinati		5%
D51	Pannelli (listellati, tamburati, trucialari, MDF, nobilitati, impiallacciati)		5%
D52	Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, bordi, cornici, fusti, ecc.)		0%
D53	Vetro		0%
D54	Poliuretano		0%
D55	Altre materie plastiche		0%
D56	Metallo		0%
D57	Altro		10%
			TOT = 100%

FASI DELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE

	Svolte internamente
Lavorazione del legno massiccio	
D71 Doratura	no
Lavorazione del pannello	
D77 Bordatura	si
Verniciatura/laccatura	
D81 Manuale e/o a spruzzo	si
D82 A immersione	no
D83 A rullo e/o a velo	no
Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti	
D84 Taglio tessuto	no
D85 Taglio Pelle	no
D86 Cucitura	no
D87 Cinghiatura	no
D88 Messa in bianco	no
D89 Sagomatura/assemblaggio	no
ALTRI ELEMENTI SPECIFICI	
D93 Percentuale dei ricavi derivanti da produzione di arredo su misura	0%
D94 Percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina	0%
D96 Consumi di energia elettrica	65000 _{kWh}
D98 Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	1000 _€

Quadro E

Beni strumentali

	Numero
E01 Taglierine	3
E02 Macchine da taglio/sezionatrici	2
E03 Scorniatrici	1
E04 Piallatrici	1
E05 Seghe circolari	1
E06 Profilatrici	0
E07 Tenonatrici	0
E08 Bedanatrici	0
E09 Calibratrici	1
E10 Incollatrici	1
E11 Presse	0
E12 Squadratrici	0
E13 Bordatrici	1
E14 Foratrici	0
E15 Pantografi/fresatrici	0
E16 Tori	1
E17 Levigatrici	1
E18 Centri di lavoro a controllo Numerico	0
E19 Linee di verniciatura	0
E20 Cabine di verniciatura	1
E21 Macchine per cucire	0
E22 Macchine per taglio dei tessuti	0
E23 Macchine per il montaggio di ferramenta	0
E24 Macchinari a controllo numerico	0
Beni mobili strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età	
	Valore complessivo (ragguagliato ai giorni di possesso nel periodo d'imposta)
E25 Oltre 9 anni	80000 _€
E26 Da 5 a 9 anni	50000 _€
E27 Fino a 4 anni	20000 _€
	Valore complessivo (ragguagliato ai giorni di possesso nel periodo d'imposta)
E28 Valore dei beni mobili strumentali immessi nell'attività per la prima volta nel periodo d'imposta ad esclusione di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	0 _€

Quadro F
Elementi contabili

F00	Contabilità ordinaria per opzione		no
F01	Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)		431000,00
F02	Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	0,00	0,00
F03	Adeguamento da studi di settore		0,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0,00
F05	Altri proventi e componenti positivi		0,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	0,00	0,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	0,00	0,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		0,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		0,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		0,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		0,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)		30000,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)		25000,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) e per la produzione di servizi		155000,00
F16	Spese per acquisti di servizi di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	0,00	6000,00
F17	Altri costi per servizi		7000,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di locazione finanziaria e non finanziaria, di noleggio, ecc.)		0,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		165000,00
F20	Ammortamenti di cui per beni mobili strumentali maggiorazione del 40%	10000,00 0,00	25000,00
F21	Accantonamenti		0,00
F22	Oneri diversi di gestione di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali di cui per perdite su crediti	500,00 1000,00 0,00	2000,00
F23	Altri componenti negativi di cui 'utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro'	0,00	1500,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		0,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		14500,00
F26	Proventi straordinari		0,00
F27	Oneri straordinari		0,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		50000,00
F29	Valore dei beni strumentali		150000,00

Esito del calcolo:

ANALISI DISCRIMINANTE

Gruppi omogenei	Probabilita'
1 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella verniciatura/laccatura	0,00000
2 - Laboratori di falegnameria con clientela composta prevalentemente da privati	0,80865
3 - Laboratori di falegnameria con clientela composta prevalentemente da imprese	0,11219
4 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di sedie e tavoli	0,00000
5 - Imprese operanti soprattutto in conto proprio specializzate nella produzione di cucine	0,00000
6 - Laboratori di tappezzeria	0,00000
7 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di articoli in sughero	0,00000
8 - Imprese despecializzate operanti soprattutto in conto terzi	0,00000
9 - Imprese operanti soprattutto in conto terzi specializzate nella produzione di serramenti	0,00000
10 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella produzione di componenti per mobili	0,00000
11 - Imprese specializzate in servizi di restauro e riparazione	0,00000
12 - Imprese di più grandi dimensioni che producono imbottiti in tessuto e pelle	0,00000
13 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di cofani mortuari	0,00000
14 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella produzione di componenti curvi e per sedute	0,00000
15 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di mobili per il bagno	0,00000
16 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di camere e camerette	0,00000
17 - Imprese specializzate nella realizzazione di prodotti per l'edilizia	0,00000
18 - Imprese specializzate nella produzione di mobili per ufficio	0,00000
19 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di altri mobili finiti e arredi su misura	0,00002
20 - Imprese operanti prevalentemente in conto proprio specializzate nella produzione di imbottiti in tessuto e articoli di tappezzeria	0,00000
21 - Imprese specializzate nella produzione di oggettistica in legno	0,00000
22 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi che realizzano prevalentemente altri mobili finiti su misura	0,00001
23 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nella produzione di articoli di tappezzeria ed imbottiti in tessuto	0,00000
24 - Imprese operanti soprattutto in conto proprio che realizzano prevalentemente serramenti	0,07912
25 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi specializzate nel trasporto/montaggio a domicilio di mobili e serramenti	0,00000
26 - Imprese operanti prevalentemente in conto terzi che producono imbottiti in pelle	0,00000
27 - Imprese che producono sedie e tavoli soprattutto in conto terzi	0,00000

COERENZA

Nome indice	Calcolato	Minimo	Massimo	Risultato
Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	42,42	26,46	120,00	Coerente
Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro (in migliaia di euro)	---	---	---	Non applicabile
Indice di copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti	2,73	1,00	100,00	Coerente
Incidenza del Margine sui ricavi (%)	20,77	7,75	65,00	Coerente
Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo	1,7	0,23	100,00	Coerente
Durata delle scorte (gg.)	62,73	0,00	332,15	Coerente
Rimanenze finali sui ricavi	0,06		0,14	
Incoerenza C - Valore negativo del costo del venduto, relativo a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso	-	-	-	Coerente
Incoerenza D - Mancata dichiarazione delle spese per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria in presenza del relativo valore dei beni strumentali	-	-	-	Coerente
Incoerenza E - Mancata dichiarazione del valore dei beni strumentali in presenza dei relativi ammortamenti	-	-	-	Coerente
Incoerenza F - Mancata dichiarazione del numero e/o della percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione in presenza di utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro	-	-	-	Coerente

ANALISI NORMALITA' ECONOMICA

Prospetto riepilogativo dei dati contabili	
Ricavi dichiarati ai fini della congruita'	431.000,00
Adeguamento agli Studi di Settore	0,00
Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso	0,00
TOTALE RICAVI DA GESTIONE CARATTERISTICA	431.000,00
COSTO DEL VENDUTO E COSTO PER LA PRODUZIONE DEI SERVIZI	160.000,00
Spese per acquisti di servizi	6.000,00
Altri costi servizi (comprensivi di costi per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali)	8.500,00
Costi per il godimento di beni di terzi	0,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE ED ALTRE COMPONENTI NEGATIVE (ESCLUSI COSTI PER ABBONAMENTI A RIVISTE E GIORNALI, ACQUISTO DI LIBRI, SPESE PER CANCELLERIA, SPESE PER OMAGGIO A CLIENTI ED ARTICOLI PROMOZIONALI , PERDITE SU CREDITI, UTILI SPETTANTI AGLI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE CON APPORTI DI SOLO LAVORO)	2.000,00
Perdite su crediti	0,00
VALORE AGGIUNTO	254.500,00
Spese per lavoro dipendente	165.000,00
MARGINE OPERATIVO LORDO	89.500,00
Ammortamenti e accantonamenti	25.000,00
Risultato della gestione finanziaria e straordinaria	-14.500,00
Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro	0,00
REDDITO D'IMPRESA	50.000,00
Altri elementi utili per la congruita'	
VALORE DEI BENI STRUMENTALI MOBILI IN PROPRIETA'	150.000,00
VALORE DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RELATIVO A BENI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA	0,00
CANONI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE NON FINANZIARIA	0,00
VALORE BENI STRUMENTALI	150.000,00

NORMALITA' ECONOMICA

Nome indice	Valore calcolato	Valore riferimento	Normalita	Maggior Ricavo
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	6,67	25,00	Normale	0,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	-	50,00	Normale / indeterminato	0,00
Durata delle scorte (gg.)	62,73	332,15	Normale	0,00
Rimanenze finali sui ricavi	0,06	0,14		
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	0,51	3,04	Normale	0,00
Assenza del valore dei beni strumentali	150.000,00	0,00	Normale	0,00

RISULTATI CONGRUITA' E NORMALITA'

Esito	CONGRUO
	NORMALE
	COERENTE
DICHIARATI AI FINI DELLA CONGRUITA'	
Ricavi dichiarati ai fini della congruita'	431.000,00
ANALISI CONGRUITA' (SENZA APPLICAZIONE DEI CORRETTIVI RIFERITI ALLA CRISI)	
Valore puntuale	390.176,00
Valore minimo	386.826,00

II. Appendice normativa

1. Analisi sintetica dei tributi presi a base per la costruzione dell'Osservatorio

IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche)

Il reddito di una persona fisica esercente attività d'impresa è soggetto alla disciplina impositiva dell'IRPEF. Tale imposta è determinata applicando al reddito complessivo del soggetto, costituito dalla somma di tutti i redditi posseduti (d'impresa, di lavoro autonomo, fondiari, di capitale ecc.) al netto degli oneri deducibili, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

- a) fino a 15.000 euro, 23%;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro, 27%;
- c) oltre 28.000 e fino a 55.000 euro, 38%;
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro, 41%;
- e) oltre 75.000 euro, 43%.

Tali aliquote sono state applicate a tutte le annualità dal 2011 al 2018 in quanto invariate nel tempo (e fino alla data di stesura del presente Osservatorio).

Dichiarazione e Versamento

Dichiarazione

I soggetti passivi IRPEF sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, tramite modello UNICO, entro il 30 settembre di ogni anno se l'invio avviene per via telematica ovvero entro il 30 giugno se la presentazione viene effettuata in forma cartacea per il tramite di un ufficio postale. La legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 932, della L. n. 205/2017) ha previsto che il termine per l'invio telematico del 30 settembre slitti al 31 ottobre, solo per l'anno 2018 relativo alla dichiarazione dei redditi 2017, per evitare l'accavallamento con i termini di presentazione dello spesometro.

Versamento

I contribuenti che presentano la dichiarazione dei redditi (mod. Unico) versano l'imposta, tramite modello F24, in due fasi: il saldo relativo all'anno oggetto della dichiarazione e l'acconto per l'anno successivo, che va pagato in una o in due rate.

Pertanto, entro il 30 giugno (dopo la modifica operata dal collegato fiscale alla legge di bilancio 2017), oppure entro i successivi 30 giorni pagando una maggiorazione dello 0,40% avviene:

- il versamento del saldo IRPEF relativo all'anno precedente;
- il versamento della prima rata dell'acconto per l'anno in corso (40% del 100% dell'imposta liquidata per l'anno precedente).

Entro il 30 novembre:

- versamento della seconda rata dell'acconto per l'anno in corso (60% del 100% dell'imposta liquidata per l'anno precedente);
- unico versamento se l'acconto non supera 257,52 euro.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO D'IMPRESA SECONDO IL CRITERIO DI CASSA

La legge di bilancio per il 2017 ha previsto che le imprese minori che adottano la contabilità semplificata, a decorrere dal 2017, determinano il reddito d'impresa secondo il "criterio di cassa", per cui soggiacciono a tassazione solamente i ricavi relativi alla vendita di prodotti o afferenti alle prestazioni di servizi effettuate nell'anno nel quale sono incassati e, in modo speculare, sono deducibile le spese inerenti alla produzione di beni e servizi, solamente nell'anno nel quale sono pagate (cfr. articolo 1, commi 17 e ss. della legge n. 232/2016).

A tal fine il citato comma 17 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 riscrive il comma 1 dell'articolo 66 del TUIR, prevedendo che, ai fini della determinazione del reddito di impresa di tali soggetti, assumono rilevanza i ricavi "percepiti" e le spese sostenute. Si deroga, quindi, al criterio della competenza, sia per i ricavi che per le spese. Restano ferme, invece, le regole di determinazione e imputazione temporale dei componenti positivi e negativi quali le plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze, ammortamenti e accantonamenti.

E' evidente però che non si poteva obbligare tutte le imprese a seguire incassi e pagamenti e non si poteva pretendere che tutti coloro che non avessero questa esigenza entrassero nella contabilità ordinaria molto più onerosa. Proprio per questo è stata introdotta la possibilità di determinare il reddito solamente sulla base delle fatture registrate nei libri tenuti ai fini Iva che, secondo l'articolo 18, comma 5, del DPR 600/1973, si presumono relative a costi pagati e ricavi incassati.

A riguardo è necessario precisare che il regime di cassa per la determinazione del reddito d'impresa rappresenta il nuovo regime naturale di determinazione del reddito per chi si trova in contabilità semplificata (articolo 1, comma 17), mentre la possibilità di determinare il reddito d'impresa seguendo le registrazioni effettuate secondo le regole dell'Iva (cfr. articolo 1, comma 22), è legata ad specifica opzione con vincolo triennale.

Si verifica, dunque, nei fatti per le imprese minori la possibilità di valutare tra queste tre diverse scelte:

1. restare nel nuovo regime naturale di determinazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata basato sul criterio di cassa, ossia seguendo incassi e pagamenti (cfr. articolo 1, commi 17, della legge n. 232/2016) e, conseguentemente optare anche per la determinazione dell'Iva secondo il criterio di cassa (cfr. articolo 32-bis del DL. n. 83/2012);
2. optare per il regime estremamente semplificato per la determinazione del reddito d'impresa basato esclusivamente sui ricavi e sui costi riportati nei registri tenuti ai fini Iva durante l'anno (articolo 1, comma 22, della legge n. 232/2016), qualora l'impresa non abbia problemi ad incassare i propri ricavi;
3. optare per la contabilità ordinaria in ragione dell'assenza della difficoltà di incassare i compensi da parte dei propri clienti, nonché di avere un magazzino di importo rilevante e fortemente movimentato negli anni; in questo caso si dovrà anche valutare la convenienza o meno ad optare anche per l'applicazione dell'IRI.

Secondo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 sono ammessi al regime di contabilità semplificata:

1. le persone fisiche che esercitano imprese commerciali ai sensi dell'art. 55 del TUIR;
2. le società in nome collettivo, le società in accomandita semplice e le società ad esse equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR;
3. gli enti non commerciali, residenti e non residenti (se con stabile organizzazione nel territorio dello Stato), relativamente alle attività commerciali eventualmente esercitate, che hanno conseguito un ammontare di ricavi inferiore a 400.000,00 euro per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi ed a 700.000,00 euro per le altre attività.

TASSAZIONE IRI PER LE IMPRESE PERSONALI IN CONTABILITA' ORDINARIA

L'IRI, acronimo di Imposta sul Reddito d'Impresa, è un regime fiscale opzionale introdotto dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232, commi da 547-548 (Legge di Bilancio per il 2017) e disciplinato dal nuovo articolo 55-bis del TUIR.

Si tratta di un regime fiscale che consente anche a chi ha una ditta individuale o una società di persone, ad un commerciante o ad un artigiano, di pagare le tasse separando il reddito dell'impresa da quello personale, come avviene già per i soci delle società di capitali.

Il regime IRI, in termini pratici, suddivide il reddito d'impresa in due fattispecie: il reddito prodotto e lasciato in azienda ed i prelievi effettuati dai soci o dall'imprenditore. La prima componente, al netto delle somme prelevate e destinate a finalità personali, è tassata alla medesima aliquota prevista ai fini IRES per le società di capitali che, come è noto, dal 2017 è stata ridotta dal 27,5% al 24%; la seconda componente, costituita dalle somme prelevate a titolo di remunerazione per il lavoro svolto, continueranno ad essere assoggettate ad IRPEF e a scontare la progressività propria di tale tributo che prevede aliquote che crescono all'aumentare del reddito complessivo⁽¹⁾.

Possono optare per il regime IRI le imprese individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, anche per opzione, nonché le società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria, con un numero di soci non superiore a 10, ovvero 20 nel caso di società cooperativa e con ricavi annui non superiori a quelli previsti per l'applicazione degli studi di settore (5.164.569 euro).

La finalità della nuova imposta è quella di rendere più neutrale ed equa la tassazione del reddito d'impresa, a prescindere dalla forma societaria adottata, così da mitigare le differenze d'imposizione esistenti tra le società di capitali e le società di persone; inoltre, giacché la parte di reddito non prelevata è lasciata in azienda sconta una tassazione più leggera (24%), si favorisce per tale via anche la patrimonializzazione delle piccole imprese, in continuità con la normativa sull'aiuto alla crescita economica (ACE).

Il decreto legge del 24 aprile 2017 n. 50 (articolo 58) ha risolto un problema di doppia imposizione nell'ambito del regime IRI in caso di fuoriuscita o di cessazione dell'attività, che rischiava di inficiarne la convenienza.

In particolare, è stato disciplinato il trattamento fiscale spettante alle somme prelevate attingendo alle riserve di utile formatesi in vigenza di regime, precisando che, in caso di fuoriuscita dal regime IRI o in caso di cessazione dell'attività, sarà riconosciuto all'imprenditore, ai collaboratori o ai soci

¹ Per scaglioni di reddito fino a 15 mila euro annui, l'aliquota IRPEF è del 23%, sale al 27% nella fascia di reddito compresa tra 15 mila e 28 mila euro annui, fino a raggiungere un massimo del 43% nello scaglione sopra i 75 mila euro

un credito d'imposta di importo pari all'imposta sostitutiva IRI già versata, così da evitare una doppia imposizione.

Prima della modifica normativa, la distribuzione di riserve generate in costanza del regime IRI, avvenuta dopo la fuoriuscita dal regime per scelta o cessazione dell'attività, subiva una doppia imposizione perché a fronte della tassazione IRPEF di tali somme in capo al soggetto che preleva, non vi era la possibilità di recuperare l'IRI pagata al momento della formazione del reddito d'impresa a causa dell'assenza di un reddito IRI da cui dedurre la somma distribuita. Da qui il riconoscimento del credito d'imposta pari all'IRI già versata.

L'entrata in vigore dell'IRI, originariamente prevista per il 1° gennaio 2017, è stata posticipata al 1° gennaio 2018 ad opera della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 1063 (Legge di Bilancio per il 2018).

L'opzione per il regime IRI ha durata pari a 5 periodi d'imposta, è rinnovabile e deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi, con effetto dal periodo d'imposta cui è riferita la dichiarazione. Per il 2018, l'opzione IRI andrà quindi indicata in UNICO 2019.

CONTRIBUTI ALLA CASSA ARTIGIANI - IVS

I titolari di imprese artigiane e commerciali ed i soci titolari di una propria posizione assicurativa sono tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sia per se stessi, sia per le persone che prestano la propria attività lavorativa nell'impresa (familiari collaboratori). La base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali è costituita, per ogni singolo soggetto iscritto alla gestione assicurativa, dalla totalità dei redditi d'impresa posseduti ogni anno. La determinazione dei contributi dovuti alla cassa artigiani avviene considerando un ammontare minimo di reddito (c.d. minimale), un tetto pensionabile ed un massimale di reddito, applicando differenti aliquote.

Per gli anni presi in considerazione nell'Osservatorio (anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018) si rendono applicabili i valori indicati nella seguente tabella.

Valori rilevanti per la determinazione del contributo IVS	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Reddito imponibile minimale annuo	€ 14.552	€ 14.930	€ 15.357	€ 15.516	€ 15.548	€ 15.548	€ 15.548	€ 15.710
Tetto pensionabile annuo	€ 43.042	€ 44.204	€ 45.530	€ 46.031	€ 46.123	€ 46.123	€ 46.123	€ 46.630
Reddito d'impresa massimale annuo	€ 93.622	€ 96.149	€ 99.034	€ 100.123	€ 100.324	€ 100.324	€ 100.324	€ 101.427
Aliquota fino al tetto pensionabile	20%	21,30%	21,75%	22,20%	22,65%	23,10%	23,55%	24,00%
Aliquota tra il tetto pensionabile ed il massimale	21%	22,30%	22,75%	23,20%	23,65%	24,10%	24,55%	25,00%

Versamento

Il versamento dei contributi sul reddito minimale avviene in quattro rate trimestrali (a partire dal mese di maggio). In riferimento ai contributi dovuti sulla quota di reddito eccedente il minimale sono versate, a titolo di acconto, due rate pari, ognuna, al 50% dei contributi liquidati per l'anno precedente ed un versamento a saldo, entro i termini previsti per il pagamento dell'IRPEF.

ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF

E' un'imposta aggiuntiva all'IRPEF dovuta alla Regione nella quale il contribuente ha la residenza. Si calcola sulla base imponibile costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta. L'aliquota di base, fissata dallo Stato, è pari all'1,23% con la possibilità per le Regioni di procedere ad un aumento della stessa entro un

limite pari attualmente allo 0,5%. Tale limite di incremento per il 2014 diventa dell'1,1% (pertanto l'aliquota massima per il 2014 è pari al 2,33%) e del 2,1% a decorrere dall'anno 2015 (pertanto l'aliquota massima per il 2015 è del 3,33%). Come per gli anni 2016 e 2017, è sospesa anche per il 2018 l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali attribuite alle Regioni e agli enti locali, rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

L'articolo 1, comma 37 lettera a), della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), infatti, ha esteso anche al 2018 la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 26, della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Si precisa che per l'anno 2018 la predetta sospensione non si applica ai Comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote.

Il blocco degli aumenti non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000.

Dal 2015 il limite di incremento resta fermo a 0,5 punti percentuali se la regione ha disposto la riduzione dell'IRAP. Dal medesimo anno la maggiorazione oltre i 0,5 punti percentuali non trova applicazione sui redditi del primo scaglione IRPEF. Sempre dal 2015 e con riferimento all'addizionale regionale, è poi previsto che la Regione possa applicare le aliquote differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito ai fini IRPEF, come pure l'introduzione di detrazioni dall'addizionale regionale per familiari a carico e l'introduzione di ulteriori detrazioni dall'addizionale regionale in luogo dell'erogazione di sussidi e altre misure di sostegno sociale (si veda il D.Lgs n. 68/2011, come da ultimo modificato dall'articolo 1, c. 174 delle legge n. 147/2013 – legge di stabilità 2014).

Per le regioni in disavanzo era prevista la possibilità di anticipare al 2013 l'aumento fino all'1,1%, come pure fissare l'ulteriore aumento dell'addizionale regionale dello 0,30%. Per il 2013, nonostante queste possibilità, le regioni in disavanzo che hanno applicato l'aliquota massima del 2,03% (aliquota base 1,23 + maggiorazione 1,50 + incremento 0,30) sono state la Campania, la Calabria e il Molise.

Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, invece, possono maggiorare l'aliquota di base dell'addizionale, pari all'1,23%, fino a 0,5 punti percentuali, in quanto per tali autonomie speciali continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 50 del D.Lgs. n. 446/1997. Detta maggiorazione, a decorrere dall'anno 2014 può arrivare fino ad un massimo di 1 punto percentuale esclusivamente al fine di consentire la predisposizione delle misure di copertura finanziaria degli oneri derivanti dal rimborso delle anticipazioni di liquidità previste dall'articolo 3-ter del D.L. n. 35 del 2013.

Versamento

I contribuenti che hanno redditi diversi da quelli da lavoro dipendente versano direttamente l'addizionale regionale utilizzando il mod. F24, entro i termini previsti per il versamento IRPEF (si veda scheda IRPEF), alla Regione in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. Non sono previsti accont.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF si applica ai contribuenti residenti nei Comuni che l'hanno deliberata. E' determinata applicando al reddito complessivo ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili,

l'aliquota stabilita dal comune. Le aliquote vanno dallo zero fino allo 0,80%. Per il 2011 vigeva la sospensione per gli enti locali di deliberare aumenti dei tributi (ad eccezione della TARSU), fra i quali l'addizionale comunale all'IRPEF.

Erano fatte salve le deliberazioni di istituzione dell'addizionale o di aumento della relativa aliquota adottate, nel periodo dal 7 giugno 2011 al 12 agosto 2011 in base all'art. 5 del D. Lgs. n. 23/2011 in materia di federalismo fiscale municipale, da parte di quei Comuni che alla data del 7 giugno 2011 non avevano ancora istituito l'addizionale ovvero che l'avevano istituita in ragione di un'aliquota inferiore allo 0,4% (art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011). Per tali Comuni l'addizionale da applicare per l'anno 2011 non si è potuta istituire o aumentare in misura superiore allo 0,2% rispetto a quella stabilita per l'anno 2010 e, comunque, entro il limite massimo dello 0,4% (art. 5 del D. Lgs n. 23/2011). Faceva eccezione Roma capitale, che applicava comunque lo 0,9%. Dal 2012 la predetta sospensione ha cessato di avere vigore e, pertanto, a decorrere da tale anno, l'addizionale:

- non può superare la misura dello 0,8% (salvo eccezioni, come Roma capitale che ha applicato l'aliquota dello 0,9%);
- può essere deliberata stabilendo l'applicazione di aliquote articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti ai fini IRPEF;
- può prevedere una soglia di esenzione.

Come per gli anni 2016 e 2017, è sospesa anche per il 2018 l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali attribuite alle Regioni e agli enti locali, rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

L'articolo 1, comma 37 lettera a), della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), infatti, ha esteso anche al 2018 la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 26, della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Si precisa che per l'anno 2018 la predetta sospensione non si applica ai Comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote.

Il blocco degli aumenti non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del D. Lgs. n. 267 del 2000.

Versamento

Per i redditi diversi dal lavoro dipendente il versamento avviene in un'unica soluzione nel mese di giugno dell'anno successivo a quello riferimento, in concomitanza con quello relativo all'IRPEF, utilizzando il modello F24.

IRAP (IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE)

L'IRAP è un'imposta propria della regione che colpisce il valore della produzione netta delle imprese, ossia, in termini generali, il reddito prodotto al lordo dei costi per il personale e degli oneri e dei proventi di natura finanziaria. Su tale valore della produzione le imprese sono tenute ad applicare un'aliquota del 3,90% che può essere differenziata dalle singole regioni sino al + 0,92%. Incremento che sale di un ulteriore 0,15% nelle ipotesi in cui la regione è in grave deficit sanitario.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'indicazione dell'aliquota base, è passata dal 3,90% al 3,50%, mentre l'incremento dell'aliquota stabilito dalle regioni resta di 0,92 punti percentuali. Tuttavia per effetto della "legge di stabilità 2015" si assiste all'annullamento con effetto retroattivo, già dal

2014, del taglio delle aliquote che tornano dal 3,5% alla misura ordinaria vigente in precedenza pari al 3,90% (art. 5 della legge n. 190/2014). I contribuenti, che hanno versato l'acconto IRAP per il periodo d'imposta 2014 secondo il criterio previsionale con le aliquote ridotte, subiranno dunque il recupero a saldo della minore imposta versata.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 le regioni possono agire anche sull'aliquota base del 3,90%, fino anche al suo azzeramento ovvero possono disporre delle deduzioni dalla base imponibile.

Tuttavia, la perdita di gettito resta a carico della regione e non può essere compensata con l'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF, qualora l'aumento dell'aliquota disposto dalla Regione, sia superiore allo 0,5% (si veda box riferito all'addizionale regionale). Negli ultimi anni sono state introdotte alcune forme di abbattimento della base imponibile per le micro imprese, sotto forma di deduzioni, al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro e la ricerca.

Dal 2008 nell'ambito degli interventi noti come riduzione del cuneo fiscale (legge finanziaria per il 2008) è stata introdotta la deduzione dall'imponibile dell'intero costo dei contributi assistenziali e previdenziali versati per i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. Tale deduzione base opera nella misura annua di 4.600 euro, che passa a 9.200 euro per ogni lavoratore dipendente impiegato nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia). Dal 2014 l'ammontare di tali deduzioni per cuneo fiscale passeranno, rispettivamente, a 7.500 euro e 15.000 euro.

Inoltre, per ogni lavoratore dipendente (sia a tempo determinato sia a indeterminato) impiegato nel periodo d'imposta fino a un massimo di cinque spetta una deduzione dalla base imponibile pari a 1.850 euro, su base annua, ai soggetti passivi d'imposta con componenti positivi che concorrono alla formazione del valore della produzione, ossia con ricavi, non superiori nel periodo d'imposta a 400.000 euro.

Inoltre, nel 2008 è stata introdotta una deduzione dalla base imponibile differenziata per tipologia di soggetti. Per i soggetti IRPEF l'ammontare della deduzione massima, incrementata da ulteriori maggiorazioni previste, è risultata pari a 9.500 euro per una base imponibile non superiore a 180.759,91 euro. Dall'anno 2014 la misura di tale franchigia aumenterà per i soggetti IRPEF a 10.500 euro. Per l'anno 2016, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha stabilito che la franchigia per l'imposizione IRAP, ora prevista nella misura di 10.500 euro per imprese personali e professionisti che dichiarano una base imponibile inferiore a circa 180 mila euro, passi a 13.000 euro a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015, ossia per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare dal 2016.

La legge di stabilità per il 2015 prevede, ferme restando le deduzioni forfetarie ed analitiche relative al costo del lavoro, la deduzione integrale della quota relativa alla differenza tra il costo del lavoro complessivo relativo ai contratti a tempo indeterminato e le deduzioni spettanti. La deducibilità integrale ai fini IRAP dei costi dei dipendenti a tempo indeterminato riduce l'importo deducibile, ai fini IRPEF, dell'IRAP relativa al costo del lavoro fino ad azzerarsi nell'ipotesi di utilizzo esclusivo di lavoratori a tempo indeterminato. E' deducibile dal reddito d'impresa:

- l'IRAP relativa al costo del lavoro determinata rapportando il costo del lavoro indeducibile ai fini IRAP al totale costo del lavoro;
- il 10% dell'IRAP comunque dovuta.

La somma dei due ammontari non può comunque superare l'imposta regionale complessivamente dovuta.

Dichiarazione e versamento

La dichiarazione IRAP non deve essere più presentata in forma unificata. Il termine di presentazione della dichiarazione IRAP è fissato al 30 settembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta, al pari del termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini IRPEF.

Anche i relativi versamenti devono essere effettuati alle medesime scadenze previste per l'IRPEF: 16/6 per il versamento del saldo e della prima rata di acconto; 30/11 per la seconda rata di acconto.

TARES

Per il 2013, in relazione alla tassazione dei rifiuti solidi urbani, fu istituito un nuovo tributo (TARES), nel quale era presente un'ulteriore imposta sui servizi indivisibili. Il nuovo tributo per il 2013 sostituì completamente i precedenti tributi o tariffe allora applicate dai Comuni: TARSU, TIA1 e TIA2. La TARES aveva natura tributaria e si divideva in due parti:

- a) componente rifiuti (sostanzialmente identica alla TIA, sebbene avesse natura tributaria);
- b) una "maggiorazione" per i servizi indivisibili prestati dai Comuni.

Erano soggetti al pagamento della TARES chiunque possedesse, occupasse o detenesse a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani (e/o assimilati).

Per la componente rifiuti la tariffa era commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. La superficie di riferimento che i Comuni utilizzavano per il calcolo della tariffa era pari all'80% della superficie catastale. Spettava quindi ai Comuni comunicare le nuove superfici imponibili.

Fino all'attivazione di quelle che dovevano essere le nuove modalità di determinazione della superficie imponibile, per il calcolo della tariffa i Comuni utilizzavano quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati, recepita dai Comuni attraverso le dichiarazioni presentate dai contribuenti (o accertate dai Comuni) ai fini delle previgenti imposte (TARSU, TIA1 e TIA2).

La legge di stabilità per il 2014 (art. 1, commi 639 ss., L. n. 147/2013) ha introdotto la nuova **tassa comunale sui rifiuti ossia la Tari**, che dal 1 gennaio 2014 sostituisce la Tares.

Versamento

La TARES doveva essere pagata con una suddivisione in 4 rate (gennaio, aprile, luglio e ottobre); per l'anno 2013 il versamento della prima rata fu posticipato a luglio 2013 ed i Comuni avevano facoltà di posticipare ulteriormente tale scadenza. Per il 2013, fino alla data di determinazione della tariffa, le rate erano versate a titolo di acconto ed erano calcolate in riferimento all'importo versato nell'anno precedente; il versamento a conguaglio era effettuato con la prima rata successiva alla determinazione delle tariffe.

Per il 2013, la quota di maggiorazione del tributo dovuta per i servizi indivisibili dei Comuni era la seguente:

- 0,30 € per metro quadrato, da versare contestualmente al tributo per le prime tre rate;
- l'eventuale incremento fino a 0,40 € per metro quadrato, disposto con delibera del consiglio comunale, era invece da versare a titolo di conguaglio contestualmente alla quarta rata.

Il pagamento del tributo, esclusivamente in favore del comune, non poteva più essere effettuato con bollettino postale "generico", ma doveva essere utilizzato il Modello F24 o l'apposito bollettino di c/c postale.

Per il 2013 furono previste delle disposizioni transitorie per il versamento delle rate di acconto della TARES e per limitare a 0,30 euro per metro quadro l'incremento per la copertura dei costi indivisibili, da devolvere interamente allo Stato.

TARI (tassazione rifiuti dal 2014)

La TARI (componente della nuova IUC, ossia l'Imposta Unica Comunale) a decorrere dal 2014, sostituisce la TARES compreso il contributo forfetario per i servizi indivisibili (si veda box precedente). Per il resto la TARI è un tributo che mutua in tutto e per tutti i tratti distintivi principali della TARES. La disciplina della TARI, infatti, rimane sostanzialmente immutata rispetto alla disciplina TARES del 2013 per la componente rifiuti e costituisce il consolidamento – pur con alcune modifiche di non relativa portata – della disciplina della Tares semplificata, introdotta a fine 2013 con l'art. 5 del D.L. 102/2013, convertito in L. 124/2013.

Nel mantenere i medesimi presupposti impositivi della TARES, la nuova disciplina prevede infatti che, nel 2014, i Comuni possono decidere di applicare la TARI commisurando le tariffe ai criteri determinati con il D.P.R. n. 158/1999 (mantenendo in sostanza le stesse modalità applicative della TARES), ovvero possono utilizzare per la determinazione delle tariffe dei criteri alternativi, basati sul rispetto del principio «chi inquina paga» sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

Altra novità in materia di TARI riguarda la disciplina dei rifiuti speciali introdotta dall'articolo 1, comma 649, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014). Il primo periodo del citato comma 649 stabilisce che nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. A delineare meglio l'ambito applicativo della TARI alle superfici produttive di rifiuti speciali è intervenuto il Ministero dell'Economia, con la risoluzione 9 dicembre 2014, n. 2/DF, precisando che la disposizione in esame va nel senso di consentire una tassazione più equilibrata e più rispondente alla reale fruizione del servizio, evitando l'applicazione della TARI nelle situazioni in cui il presupposto del tributo non sorge, come nel caso delle superfici utilizzate per le lavorazioni industriali o artigianali ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali. L'esclusione dalla tassa avviene a condizione che i produttori di rifiuti speciali ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Il primo periodo del comma 649 dell'articolo 1 della L. n. 147/2013 deve essere, tuttavia, raccordato con il terzo periodo dello stesso comma che attribuisce ai Comuni il compito di individuare, con regolamento, le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione.

A riguardo il MEF precisa, inoltre, che il comune non avrebbe alcuno spazio decisionale in ordine all'esercizio del potere di assimilazione, limitando fortemente la capacità impositiva degli stessi. Pertanto il regolamento comunale deve chiarire quali sono le superfici a cui si applica il divieto di assimilazione ai rifiuti che hanno la particolare caratteristica di essere funzionalmente ed esclusivamente collegate all'esercizio delle attività produttive.

La risoluzione precisa inoltre che, a prescindere dall'intervento regolamentare del comune, i magazzini intermedi di produzione e quelli adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti devono essere considerati intassabili in quanto produttivi di rifiuti speciali. Devono essere parimenti escluse dall'ambito applicativo della TARI le aree scoperte che danno luogo alla produzione, in via continuativa e prevalente, di rifiuti speciali non assimilabili, ove siano asservite al ciclo produttivo. Si evidenzia, infine, che alla TARI non si applica il divieto di aumento dei tributi comunali stabilito, per gli anni 2016 e 2017, dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016).

Versamento

Il versamento della TARI avviene sempre per il tramite dell'invio da parte del comune di un modello di versamento precompilato con l'indicazione dell'importo dovuto. A tal proposito, si può utilizzare il modello F24 (modello bancario), apposito bollettino di c/c postale o altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari / postali.

Il comune stabilisce il numero di rate e le scadenze di pagamento. Di norma, sono previste almeno due rate con scadenza semestrale, lasciando sempre al contribuente la facoltà di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 30 giugno di ogni anno.

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'imposta municipale propria o Imposta municipale unica (IMU) è un'imposta che si applica sulla componente immobiliare del patrimonio, atta ad accorpare in un unico tributo l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari su beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili (ICI). I soggetti passivi del tributo sono coloro che detengono a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento il possesso di beni immobili, quali fabbricati e terreni agricoli, ad esclusione delle abitazioni principali non di lusso. La base imponibile di ogni immobile si ottiene moltiplicando la rendita catastale o reddito dominicale, rivalutato del 5% se fabbricato e del 25% se terreno, con il moltiplicatore dato dalla categoria catastale. I moltiplicatori sono:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D (con esclusione della categoria D/5), tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1;
- 135 per i terreni agricoli (per i coltivatori diretti iscritti alla previdenza agricola il moltiplicatore è ridotto a 110).

Su tale valore si applica l'aliquota base che sugli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali è pari allo 0,76%, con la possibilità per i Comuni di deliberare aliquote maggiorate fino al 10,6 per mille.

L'IMU è deducibile dal reddito d'impresa per il 2013 per un ammontare pari al 30%. A decorrere dal 2014 la percentuale di deducibilità scende al 20%. Ai fini IRAP l'IMU resta completamente indeducibile.

L'IMU non si applica nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Provincia Autonoma di Trento. In sostituzione di tale tributo, nonché della TASI, nei Comuni della provincia autonoma di Bolzano è stata istituita l'imposta municipale immobiliare (IMI) e in quelli della provincia autonoma di Trento l'imposta immobiliare semplice (IMIS).

Come per gli anni 2016 e 2017, è sospesa anche per il 2018 l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali attribuite alle Regioni e agli enti locali, rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

L'articolo 1, comma 37 lettera a), della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), infatti, ha esteso anche al 2018 la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 26, della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Versamento

L'IMU deve essere versata in due rate. La prima deve essere corrisposta entro il 16 giugno di ciascun anno sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente.

La seconda, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata, deve essere versata entro il 16 dicembre sulla base degli atti pubblicati dal Ministero delle finanze. E', inoltre, possibile effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno dell'anno di riferimento. Il pagamento avviene tramite bollettino postale oppure tramite modello F24.

TASI (applicabile dall'anno 2014)

La nuova TASI può essere vista come un'addizionale IMU o, per le abitazioni principali di lusso o seconde case, un tributo sostitutivo dell'IMU. Infatti, il nuovo tributo comunale sui servizi indivisibili, si rende applicabile con riferimento a tutti gli immobili (escluse le abitazioni principali non di lusso) sulla base del valore catastale valido ai fini IMU (stessa base imponibile) ed è dovuto, sia dal proprietario o altro titolare di un diritto reale sull'immobile, sia dall'occupante qualora l'immobile sia concesso, ad esempio, in locazione.

L'aliquota base della TASI è dell'1 per mille, con facoltà dei Comuni di incrementarla o anche ridurla fino alla sua eliminazione. Sono previste limitazioni verso l'alto alla potestà impositiva dei Comuni. In particolare, è previsto che la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013. Pertanto, la tassazione complessiva sulle abitazioni principali di lusso potrebbe arrivare al 6 per mille. Al contrario, per le abitazioni principali diverse da quelle di lusso, ma solo per il 2014 e il 2015, è imposto un limite specifico pari al 3,3 per mille. E' bene, tuttavia, sottolineare che, nelle more della norma, a decorrere dal 2016 l'aliquota TASI massima verrebbe comunque parificata a quella delle abitazioni principali di lusso al 6 per mille. La legge di stabilità per il 2016 ha, invece, disposto il blocco della tassazione locale. Pertanto, i Comuni non possono stabilire aumenti, per gli anni 2016, 2017 e 2018, della TASI rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015, come previsto dall'articolo 1, comma 37 lettera a), della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) che ha modificato la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 26, della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Sempre per il 2016, 2017 e 2018 si assiste all'eliminazione della TASI dall'abitazione principale, ad eccezione degli immobili di lusso, ville e castelli accatastati nelle categorie A1, A8 e A9. Per gli immobili diversi da quelli adibiti ad abitazione principale (c.d. seconde case) e per gli immobili strumentali delle imprese, l'aliquota massima applicabile arriverebbe all'11,4 per mille.

Recentemente, infatti, (cfr. DL n. 16/2014) è stato previsto che la somma tra IMU + TASI non possa superare il 10,6 per mille + un eventuale ulteriore aumento dello 0,8 per mille, che i Comuni devono usare per l'istituzione di una detrazione ai fini TASI per l'abitazione principale. Il blocco della tassazione locale, disposto dalla legge di stabilità per il 2016, ha lasciato la possibilità ai Comuni, limitatamente all'anno 2016, di mantenere la suddetta maggiorazione dello 0,8 per mille, a condizione che gli stessi l'avessero stabilita, con un'espressa delibera del consiglio comunale, per tale ultimo anno con riferimento alle fattispecie non esenti dalla TASI per l'anno 2016. Dal momento che la TASI non è più dovuta per le abitazioni principali, la detrazione riconosciuta ai fini TASI dovrebbe essere riferita solamente agli immobili di lusso A1, A8 e A9 eletti ad abitazione principale. Infatti, per la TASI sulle abitazioni principali non è prevista alcuna forma di detrazione direttamente riconosciuta dalla norma come, invece, è previsto per l'IMU relativa alle abitazioni principali di lusso. A tal proposito, la legge di stabilità prevede solamente l'istituzione di un fondo

pari a 500 milioni di euro a valere solo per l'anno 2014, da destinare ai Comuni affinché istituiscano una detrazione. La ripartizione del fondo sui diversi Comuni avverrà sulla base dei gettiti derivanti dall'IMU e dalla TASI sulle abitazioni principali di ciascun comune (si veda art. 1, c. 731 L. 147/2013). E' evidente, quindi, che l'ammontare della detrazione sarà diverso da comune a comune. La legge di bilancio 2017 ha poi previsto che, sempre con espressa delibera, i Comuni possono continuare a mantenere, per l'anno 2017, la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016. Tale maggiorazione consiste in un ulteriore margine di manovrabilità dello 0,8 per mille, che poteva essere utilizzato dal comune per aumentare il limite della somma dell'IMU e della TASI (fino al 6,8 per mille per l'abitazione principale A/1, A/8 e A/9 e all'11,4 per mille per gli altri immobili) oppure per aumentare il limite massimo dell'aliquota della TASI, vigente negli anni 2014 e 2015, elevandola dal 2,5 per mille al 3,3 per mille.

Anche per l'anno 2018, i Comuni che hanno deliberato la maggiorazione possono continuare a mantenere, con espressa deliberazione del consiglio comunale, la stessa maggiorazione confermata per gli anni 2016 e 2017.

La TASI non si applica nella provincia autonoma di Bolzano e nella provincia autonoma di Trento. In sostituzione di tale tributo, nonché dell'IMU, nei Comuni della provincia autonoma di Bolzano è stata istituita l'imposta municipale immobiliare (IMI) e in quelli della provincia autonoma di Trento l'imposta immobiliare semplice (IMIS).

Versamento

Il versamento della TASI avviene secondo il numero e le scadenze di pagamento stabilite dal comune, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato, lasciando sempre la facoltà di effettuare il versamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno. I versamenti possono essere effettuati tramite il modello F24 (modello bancario), apposito bollettino di c/c postale ovvero tramite altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari/postali.

PRINCIPALI BENEFICI CONTRIBUTIVI PER LE ASSUNZIONI (2015 - 2018)

L'illustrazione dei principali benefici in materia di riduzione dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese in ragione delle nuove assunzioni, riassunti nelle schede seguenti, è esclusivamente preordinata a comprendere i motivi alla base della riduzione del "Total Tax Rate" calcolato dalla Banca Mondiale per l'Italia per l'anno 2017 (si veda quanto si è detto nella premessa al volume).

ANNO 2015 (L. 23/12/2014, n. 190)

LAVORATORI	DATORI DI LAVORO	SGRAVIO	ANNOTAZIONI
<p>Nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.</p> <p>Sono esclusi dall'esonero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rapporti di lavoro domestico; • i rapporti di lavoro con apprendistato; • i rapporti di lavoro intermittente o a chiamata. 	<p>L'esonero si applica a tutti i datori di lavoro privati (anche non imprenditori).</p>	<p>Esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 8.060,00 euro su base annua, per una durata massima di 36 mesi.</p>	<p>L'esonero spetta a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei sei mesi precedenti l'assunzione, il lavoratore non sia stato occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; • nel periodo 1/10/2014 - 31/12/2014, il lavoratore assunto non abbia avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'esonero o con società da questi controllate o collegate nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, al datore di lavoro medesimo. <p>L'assunzione a tempo indeterminato non deve violare il diritto di precedenza maturato da un altro lavoratore.</p> <p>L'esonero spetta anche in caso di assunzione o di trasformazione a tempo indeterminato di un lavoratore che abbia maturato un diritto di precedenza nei confronti del medesimo datore di lavoro, in forza di precedenti rapporti a tempo determinato superiori a 6 mesi.</p>

LAVORATORI	DATORI DI LAVORO	SGRAVIO	ANNOTAZIONI
<p>Nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.</p> <p>Sono esclusi dall'esonero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rapporti di lavoro domestico; • i rapporti di lavoro con apprendistato; • i rapporti di lavoro intermittente o a chiamata. 	<p>L'esonero si applica a tutti i datori di lavoro privati (anche non imprenditori).</p>	<p>Esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 3.250 euro su base annua, per una durata massima di 24 mesi.</p>	<p>L'esonero spetta a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei sei mesi precedenti l'assunzione, il lavoratore non sia stato occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; • nel periodo 1/10/2015 - 31/12/2015, il lavoratore assunto non abbia avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'esonero o con società da questi controllate o collegate nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, al datore di lavoro medesimo. <p>L'assunzione a tempo indeterminato non deve violare il diritto di precedenza maturato da un altro lavoratore. L'esonero spetta anche in caso di assunzione o di trasformazione a tempo indeterminato di un lavoratore che abbia maturato un diritto di precedenza nei confronti del medesimo datore di lavoro, in forza di precedenti rapporti a tempo determinato superiori a 6 mesi. Non è possibile usufruire dell'esonero con riferimento ai lavoratori per i quali il presente beneficio sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione a tempo indeterminato.</p>

ANNO 2017 (L. 11/12/2016, n. 232)

LAVORATORI	DATORI DI LAVORO	SGRAVIO	ANNOTAZIONI
<p>Nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche in apprendistato) effettuate dal 1° gennaio 2017.</p> <p>Sono esclusi dall'esonero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rapporti di lavoro domestico; • i rapporti di lavoro intermittente o a chiamata. 	<p>L'esonero si applica a tutti i datori di lavoro privati (anche non imprenditori) che assumono entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro; • studenti che hanno svolto, presso il medesimo datore di lavoro, periodi di apprendistato di 1 e 3 livello. 	<p>Esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 3.250 euro su base annua, per una durata massima di 36 mesi.</p>	<p>L'assunzione a tempo indeterminato non deve violare il diritto di precedenza maturato da un altro lavoratore. L'esonero spetta anche in caso di assunzione o di trasformazione a tempo indeterminato di un lavoratore che abbia maturato un diritto di precedenza nei confronti del medesimo datore di lavoro, in forza di precedenti rapporti a tempo determinato superiori a 6 mesi.</p>

Per l'anno 2017 sono stati previsti, fuori dalla legge di bilancio, l'INCENTIVO OCCUPAZIONE SUD e l'INCENTIVO OCCUPAZIONE GIOVANI.

	INCENTIVO OCCUPAZIONE SUD (solo per datori di lavoro con sede in Basilicata, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Molise e Sardegna)	INCENTIVO OCCUPAZIONE GIOVANI
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> giovani disoccupati tra i 16 e i 24 anni; persone disoccupate di almeno 25 anni, prive di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi. 	giovani tra i 16 e i 29 anni che si registrano nel programma Garanzia Giovani
BENEFICIO	sgravio contributivo pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, fino ad un massimo di 8.060 euro annui per persona assunta con contratto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, e con contratto di apprendistato professionalizzante.	sgravio dei contributi previdenziali a carico del datore per un massimo di 8.060 euro se l'assunzione avviene a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, o con contratto di apprendistato professionalizzante oppure sgravio del 50% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, per un massimo di 4.030 euro, se l'assunzione avviene con contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi
NORMATIVA	Decreto direttoriale 16/11/2016, prot. n. 39/367; Circolare INPS 1/3/2017 ⁽²⁾	Decreto direttoriale 2 dicembre 2016, prot. n. 39/394; Circolare INPS 28/2/2017 ⁽³⁾

² Principali contenuti della Circolare: l'incentivo spetta per l'assunzione di persone disoccupate, ossia ai soggetti privi di impiego che dichiarano al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro la loro immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa o alla partecipazione alle misure di politica attiva; l'assunzione può essere anche part time; l'incentivo ha un campo di applicazione territoriale, in caso di modifica della sede di lavoro fuori dalle Regioni previste, l'agevolazione non spetta a partire dal mese di paga successivo al trasferimento; in favore dello stesso lavoratore, l'incentivo può essere riconosciuto per un solo rapporto di lavoro; l'incentivo è fruibile in 12 quote mensili a partire dalla data di assunzione; il periodo di godimento dell'agevolazione può essere sospeso solo in caso di assenza obbligatoria per maternità. In ogni caso il beneficio può essere goduto entro e non oltre il 28/2/2019; ci sono delle precisazioni in tema di principi generali per la fruizione degli incentivi; l'incentivo può essere goduto anche da aziende che hanno superato l'importo massimo per gli incentivi de minimis, a condizione che l'assunzione determini un incremento occupazionale netto; in caso di apprendistato, per gli anni successivi al primo il datore di lavoro usufruirà comunque delle aliquote contributive già previste per la specifica tipologia di rapporto; vengono specificati tutti gli adempimenti tecnici a carico dei datori di lavoro.

³ Principali contenuti della Circolare: l'assunzione può essere anche part time; in favore dello stesso datore l'agevolazione può essere riconosciuta per un solo rapporto di lavoro; l'incentivo è fruibile in 12 quote mensili a partire dalla data di assunzione; il periodo di godimento dell'agevolazione può essere sospeso solo in caso di assenza obbligatoria per maternità. In ogni caso il beneficio può essere goduto entro e non oltre il 28/2/2019; ci sono delle precisazioni in tema di principi generali per la fruizione degli incentivi; l'incentivo può essere goduto anche da aziende che hanno superato l'importo massimo per gli incentivi de minimis, a condizione che l'assunzione determini un incremento occupazionale netto; in caso di apprendistato, per gli anni successivi al primo il datore di lavoro usufruirà comunque delle aliquote contributive già previste per la specifica tipologia di rapporto; vengono specificati tutti gli adempimenti tecnici a carico dei datori di lavoro.

ANNO 2017 (L. 27/12/2017, n. 205)

LAVORATORI	DATORI DI LAVORO	SGRAVIO	ANNOTAZIONI
<p>Nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti effettuate dal 1° gennaio 2018 con giovani in possesso di determinati requisiti anagrafici (34 anni e 364 giorni). Dal 2019 il requisito anagrafico è di 29 anni e 364 giorni.</p> <p>CD. ESONERO STRUTTURALE ALL'OCCUPAZIONE GIOVANILE STABILE.</p> <p>Sono esclusi dall'esonero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rapporti di lavoro domestico. 	<p>L'esonero si applica a tutti i datori di lavoro privati (anche non imprenditori)</p>	<p>Esonero dal versamento del 50% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, entro il limite annuo di 3.000 euro e per una durata di 36 mesi.</p> <p>NB: Se l'assunzione consiste in una conferma in servizio dell'apprendista, la durata dello sgravio è di 12 mesi.</p>	<p>L'esonero spetta a condizione che il giovane non sia mai stato occupato a tempo indeterminato⁽⁴⁾ con il medesimo o altro datore di lavoro nel corso dell'intera vita lavorativa.</p> <p>L'assunzione a tempo indeterminato non deve violare il diritto di precedenza maturato da un altro lavoratore.</p> <p>L'esonero spetta anche in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasformazione a tempo indeterminato di precedenti contratti a termine; • rapporti a tempo indeterminato instaurati con soci di società cooperativa.

⁴ Nemmeno part-time, a prescindere dall'orario di lavoro.

BENEFICI PER IL CONTRATTO DI **APPRENDISTATO**

A decorrere dal 24 settembre 2015 sono stati introdotti, in via transitoria, alcuni incentivi sperimentali per le assunzioni effettuate con contratto di apprendistato di 1° livello⁵.

Gli incentivi, riguardanti le assunzioni decorrenti dal **24 SETTEMBRE 2015 E FINO AL 31 DICEMBRE 2016** consistono nella:

1. **esclusione dall'applicazione del cd. contributo di licenziamento;**
2. **riduzione al 5% dell'aliquota contributiva;**
3. **sgravio totale del contributo pari all'1,61% per NASpl (1,31%) e fondi interprofessionali (0,30%).**

Le leggi di bilancio per gli anni 2017/2018 hanno **PROROGATO tali benefici.**

Dal 2012 e fino al 31 dicembre 2016, poi, è stato previsto, per i datori di lavoro che occupano alle loro dipendenze un numero di addetti **pari o inferiore a 9**, uno **sgravio contributivo del 100% per i primi tre anni di contratto**, fermo restando il livello di aliquota al 10% per gli anni successivi al terzo.

Tale beneficio **NON È STATO PROROGATO** per le assunzioni effettuate negli anni successivi al 2016.

⁵ Di seguito vengono riportati i soli benefici economici (e non anche quelli normativi).

III. Appendice statistica

1. La forte incidenza dei valori catastali degli immobili sul Total Tax Rate e lo scostamento dai valori di mercato aggiornati

Tavola 1.1 - Valori catastali degli immobili strumentali con evidenza dell'entità del valore rispetto al valore massimo e dello scostamento rispetto al valore medio (sopra media colore rosso sotto media colore verde)

Regione	Comune	Valore catastale C3 (mq.350)	Valore catastale C1 (mq.175)
		€ 256.696	€ 209.792
Abruzzo	Chieti	€ 233.830	€ 200.427
	L'Aquila	€ 164.744	€ 199.382
	Pescara	€ 271.031	€ 177.983
	Teramo	€ 146.144	€ 160.237
	Lanciano	€ 212.571	€ 101.779
	Vasto	€ 239.144	€ 183.201
	Avezzano	€ 199.285	€ 139.358
	Sulmona	€ 587.237	€ 154.495
	Montesilvano	€ 255.086	€ 355.966
	Spoltore	€ 127.543	€ 177.983
	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 322.562
Giulianova	€ 249.768	€ 220.260	
Basilicata	Matera	€ 223.202	€ 203.036
	Potenza	€ 180.687	€ 119.526
Calabria	Catanzaro	€ 273.686	€ 292.288
	Cosenza	€ 300.259	€ 182.680
	Crotone	€ 279.003	€ 345.527
	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 352.835
	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 136.227
Campania	Avellino	€ 334.803	€ 119.525
	Benevento	€ 281.658	€ 211.387
	Caserta	€ 217.888	€ 101.779
	Napoli	€ 499.580	€ 227.048
	Salerno	€ 502.206	€ 139.359
Emilia-Romagna	Bologna	€ 603.178	€ 409.204
	Ferrara	€ 159.433	€ 217.129
	Cesena	€ 350.746	€ 222.348
	Forlì	€ 350.746	€ 222.348
	Modena	€ 292.289	€ 162.327
	Parma	€ 316.201	€ 250.533
	Piacenza	€ 350.741	€ 140.925
	Ravenna	€ 212.574	€ 188.944
	Cervia	€ 221.750	€ 470.749
	Faenza	€ 140.459	€ 107.429
	Lugo	€ 174.930	€ 284.895
	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 151.886
	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 298.033
	Imola	€ 121.937	€ 172.716
Rimini	€ 212.574	€ 188.944	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 85.031	€ 173.808
	Pordenone	€ 164.746	€ 209.300
	Trieste	€ 199.288	€ 139.882
	Udine	€ 124.882	€ 174.329
	Civitavecchia	€ 240.102	€ 129.803
	Frosinone	€ 294.945	€ 176.940

Segue Tavola 1.1

Regione	Comune	Valore catastale C3 (mq.350)	Valore catastale C1 (mq.175)
		€ 256.696	€ 209.792
Lombardia	Bergamo	€ 326.830	€ 169.631
	Brescia	€ 273.690	€ 146.144
	Como	€ 257.745	€ 203.558
	Cremona	€ 345.431	€ 538.647
	Lecco	€ 233.831	€ 165.978
	Lodi	€ 228.516	€ 252.623
	Mantova	€ 119.573	€ 108.564
	Milano	€ 209.916	€ 401.897
	Monza	€ 244.460	€ 292.810
	Pavia	€ 252.428	€ 183.201
	Sondrio	€ 108.943	€ 49.063
Varese	€ 180.688	€ 207.212	
Marche	Ancona	€ 316.203	€ 131.009
	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 146.144
	Fermo	€ 204.602	€ 97.082
	Macerata	€ 180.688	€ 283.416
	Pesaro	€ 286.976	€ 325.693
	Fabriano	€ 169.785	€ 148.259
	Falconara	€ 318.476	€ 305.310
	Jesi	€ 153.836	€ 134.615
	Osimo	€ 180.590	€ 175.878
Senigallia	€ 125.024	€ 283.885	
Urbino	€ 249.775	€ 214.929	
Molise	Campobasso	€ 406.548	€ 198.339
	Isernia	€ 364.032	€ 405.028
Piemonte	Alessandria	€ 100.973	€ 179.549
	Asti	€ 286.973	€ 105.955
	Biella	€ 581.830	€ 137.792
	Cuneo	€ 50.486	€ 117.438
	Novara	€ 209.916	€ 57.935
	Torino	€ 180.681	€ 221.826
	Verbania	€ 87.687	€ 173.769
Vercelli	€ 146.144	€ 167.543	
Puglia	Bari	€ 385.288	€ 401.897
	Andria	€ 193.974	€ 213.475
	Barletta	€ 379.973	€ 331.434
	Trani	€ 167.402	€ 232.789
	Brindisi	€ 294.947	€ 139.360
	Foggia	€ 502.205	€ 172.241
	Lecce	€ 265.713	€ 209.300
Taranto	€ 329.487	€ 200.427	
Sardegna	Cagliari	€ 223.205	€ 367.449
	Carbonia	€ 162.081	€ 112.741
	Iglesias	€ 212.574	€ 198.339
	Nuoro	€ 228.517	€ 298.030
	Olbia	€ 318.861	€ 462.964
	Oristano	€ 257.744	€ 220.260
Sassari	€ 372.001	€ 497.413	
Sicilia	Agrigento	€ 398.574	€ 118.479
	Caltanissetta	€ 318.852	€ 189.987
	Catania	€ 419.832	€ 307.425
	Enna	€ 220.546	€ 168.067
	Messina	€ 422.491	€ 217.651
	Palermo	€ 170.063	€ 276.109
	Ragusa	€ 204.603	€ 252.621
	Siracusa	€ 390.608	€ 235.920
Trapani	€ 151.456	€ 198.339	

Segue Tavola 1.1

Regione	Comune	Valore catastale C3 (mq.350)	Valore catastale C1 (mq.175)
		€ 256.696	€ 209.792
Toscana	Arezzo	€ 124.990	€ 91.339
	Firenze	€ 334.803	€ 539.168
	Empoli	€ 265.482	€ 162.306
	San Piero	€ 315.903	€ 189.998
	Scarperia	€ 315.903	€ 189.998
	Grosseto	€ 470.318	€ 367.448
	Livorno	€ 305.573	€ 174.851
	Lucca	€ 178.027	€ 198.862
	Massa	€ 140.830	€ 169.632
	Carrara	€ 183.343	€ 103.866
	Pisa	€ 255.088	€ 234.874
	Pistoia	€ 207.258	€ 222.348
	Prato	€ 233.833	€ 118.482
	Siena	€ 220.538	€ 185.812
Montepulciano	€ 191.394	€ 121.073	
Poggibonsi	€ 218.148	€ 162.846	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 256.025	€ 217.512
	Trento	€ 252.431	€ 233.258
Umbria	Perugia	€ 159.429	€ 125.267
	Terni	€ 350.746	€ 256.274
Valle d'Aosta	Aosta	€ 159.430	€ 203.558
Veneto	Belluno	€ 100.971	€ 125.788
	Padova	€ 106.287	€ 209.299
	Rovigo	€ 175.372	€ 127.354
	Treviso	€ 220.546	€ 79.857
	Venezia	€ 322.828	€ 151.364
	Verona	€ 390.603	€ 87.165
	Vicenza	€ 228.519	€ 44.366

Tavola 1. 2 - Valore catastale degli immobili strumentali con evidenza dell'entità del valore rispetto al valore massimo e con separata evidenza dello scostamento rispetto al valore medio: diff. €

Regione	Comune	Valore catastale C3 (lab. artigiano 350 mq)	Valore catastale C1 (negozio 175 mq)	Differenza rispetto al valore medio C3 (lab. artigiano 350 mq)	Differenza rispetto al valore medio C1 (lab. negozio 175 mq)
	Valore medio	€ 256.696	€ 209.792	€ 256.696	€ 209.792
Abruzzo	Chieti	€ 233.830	€ 200.427	-€ 22.866	-€ 9.366
	L'Aquila	€ 164.744	€ 199.382	-€ 91.952	€ 10.410
	Pescara	€ 271.031	€ 177.983	€ 14.335	-€ 31.810
	Teramo	€ 146.144	€ 160.237	-€ 110.552	-€ 49.555
	Lanciano	€ 212.571	€ 101.779	-€ 44.125	-€ 108.013
	Vasto	€ 239.144	€ 183.201	-€ 17.552	€ 26.591
	Avezzano	€ 199.285	€ 139.358	-€ 57.411	-€ 70.434
	Sulmona	€ 587.237	€ 154.495	€ 330.541	€ 55.298
	Montesilvano	€ 255.086	€ 355.966	-€ 1.610	€ 146.174
	Spoltore	€ 127.543	€ 177.983	-€ 129.153	-€ 31.809
	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 322.562	-€ 25.522	€ 112.770
Giulianova	€ 249.768	€ 220.260	-€ 6.928	€ 10.468	
Basilicata	Matera	€ 223.202	€ 203.036	-€ 33.494	-€ 6.756
	Potenza	€ 180.687	€ 119.526	-€ 76.010	-€ 90.267
Calabria	Catanzaro	€ 273.686	€ 292.288	€ 16.990	€ 82.496
	Cosenza	€ 300.259	€ 182.680	€ 43.563	-€ 27.112
	Crotone	€ 279.003	€ 345.527	€ 22.307	€ 135.735
	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 352.835	€ 407.595	€ 143.042
	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 136.227	-€ 150.409	-€ 73.565
Campania	Avellino	€ 334.803	€ 119.525	€ 78.107	-€ 90.267
	Benevento	€ 281.658	€ 211.387	€ 24.962	€ 1.595
	Caserta	€ 217.888	€ 101.779	-€ 38.808	-€ 108.013
	Napoli	€ 499.580	€ 227.048	€ 242.883	€ 17.255
	Salerno	€ 502.206	€ 139.359	€ 245.510	-€ 70.433
Emilia-Romagna	Bologna	€ 603.178	€ 409.204	€ 346.482	€ 199.412
	Ferrara	€ 159.433	€ 217.129	-€ 97.263	€ 7.337
	Cesena	€ 350.746	€ 222.348	€ 94.050	€ 12.556
	Forlì	€ 350.746	€ 222.348	€ 94.050	€ 12.556
	Modena	€ 292.289	€ 162.327	€ 35.593	-€ 47.466
	Parma	€ 316.201	€ 250.533	€ 59.505	€ 40.740
	Piacenza	€ 350.741	€ 140.925	€ 94.044	-€ 68.867
	Ravenna	€ 212.574	€ 188.944	-€ 44.122	€ 20.848
	Cervia	€ 221.750	€ 470.749	-€ 34.947	€ 260.957
	Faenza	€ 140.459	€ 107.429	-€ 116.238	-€ 102.363
	Lugo	€ 174.930	€ 284.895	-€ 81.766	€ 75.103
	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 151.886	-€ 115.869	-€ 57.906
	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 298.033	€ 168.281	€ 88.241
	Imola	€ 121.937	€ 172.716	-€ 134.760	-€ 37.076
Rimini	€ 212.574	€ 188.944	-€ 44.122	-€ 20.848	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 85.031	€ 173.808	-€ 171.665	-€ 35.984
	Pordenone	€ 164.746	€ 209.300	-€ 91.950	-€ 492
	Trieste	€ 199.288	€ 139.882	-€ 57.408	-€ 69.910
	Udine	€ 124.882	€ 174.329	-€ 131.814	-€ 35.463
Lazio	Civitavecchia	€ 240.102	€ 129.803	-€ 16.594	-€ 79.989
	Frosinone	€ 294.945	€ 176.940	€ 38.249	-€ 32.853
	Latina	€ 159.432	€ 465.574	-€ 97.264	€ 255.782
	Rieti	€ 188.278	€ 122.658	-€ 68.418	-€ 87.135
	Roma	€ 616.456	€ 318.908	€ 359.760	€ 109.116
	Viterbo	€ 108.943	€ 360.142	-€ 147.753	€ 150.349
Liguria	Genova	€ 491.578	€ 192.075	€ 234.882	-€ 17.718
	Imperia	€ 66.429	€ 75.679	-€ 190.267	-€ 134.113
	La Spezia	€ 345.435	€ 108.564	€ 88.739	-€ 101.228
	Savona	€ 252.439	€ 143.012	-€ 4.257	-€ 66.781

Segue Tavola 1.2

Regione	Comune	Valore catastale C3 (lab. artigiano 350 mq)	Valore catastale C1 (negozio 175 mq)	Differenza rispetto al valore medio C3 (lab. artigiano 350 mq)	Differenza rispetto al valore medio C1 (lab. negozio 175 mq)
Valore medio		€ 256.696	€ 209.792	€ 256.696	€ 209.792
Lombardia	Bergamo	€ 326.830	€ 169.631	€ 70.133	€ 40.161
	Brescia	€ 273.690	€ 146.144	€ 16.994	€ 63.648
	Como	€ 257.745	€ 203.558	€ 1.049	€ 6.234
	Cremona	€ 345.431	€ 538.647	€ 88.735	€ 328.855
	Lecco	€ 233.831	€ 165.978	€ 22.865	€ 43.814
	Lodi	€ 228.516	€ 252.623	€ 28.180	€ 42.830
	Mantova	€ 119.573	€ 108.564	€ 137.123	€ 101.228
	Milano	€ 209.916	€ 401.897	€ 46.780	€ 192.104
	Monza	€ 244.460	€ 292.810	€ 12.237	€ 83.018
	Pavia	€ 252.428	€ 183.201	€ 4.268	€ 26.591
	Sondrio	€ 108.943	€ 49.063	€ 147.753	€ 160.730
Varese	€ 180.688	€ 207.212	€ 76.008	€ 2.581	
Marche	Ancona	€ 316.203	€ 131.009	€ 59.507	€ 78.784
	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 146.144	€ 83.981	€ 63.648
	Fermo	€ 204.602	€ 97.082	€ 52.094	€ 112.710
	Macerata	€ 180.688	€ 283.416	€ 76.008	€ 73.623
	Pesaro	€ 286.976	€ 325.693	€ 30.280	€ 115.900
	Fabriano	€ 169.785	€ 148.259	€ 86.911	€ 61.534
	Falconara	€ 318.476	€ 305.310	€ 61.779	€ 95.518
	Jesi	€ 153.836	€ 134.615	€ 102.861	€ 75.177
	Osimo	€ 180.590	€ 175.878	€ 76.107	€ 33.915
	Senigallia	€ 125.024	€ 283.885	€ 131.673	€ 74.092
Urbino	€ 249.775	€ 214.929	€ 6.921	€ 5.137	
Molise	Campobasso	€ 406.548	€ 198.339	€ 149.852	€ 11.453
	Isernia	€ 364.032	€ 405.028	€ 107.336	€ 195.236
Piemonte	Alessandria	€ 100.973	€ 179.549	€ 155.723	€ 30.243
	Asti	€ 286.973	€ 105.955	€ 30.277	€ 103.838
	Biella	€ 581.830	€ 137.792	€ 325.134	€ 72.000
	Cuneo	€ 50.486	€ 117.438	€ 206.210	€ 92.355
	Novara	€ 209.916	€ 57.935	€ 46.780	€ 151.857
	Torino	€ 180.681	€ 221.826	€ 76.015	€ 12.034
	Verbania	€ 87.687	€ 173.769	€ 169.009	€ 36.023
	Vercelli	€ 146.144	€ 167.543	€ 110.552	€ 42.250
Puglia	Bari	€ 385.288	€ 401.897	€ 128.592	€ 192.104
	Andria	€ 193.974	€ 213.475	€ 62.722	€ 3.682
	Barletta	€ 379.973	€ 331.434	€ 123.277	€ 121.642
	Trani	€ 167.402	€ 232.789	€ 89.294	€ 22.997
	Brindisi	€ 294.947	€ 139.360	€ 38.251	€ 70.432
	Foggia	€ 502.205	€ 172.241	€ 245.509	€ 37.552
	Lecce	€ 265.713	€ 209.300	€ 9.017	€ 492
	Taranto	€ 329.487	€ 200.427	€ 72.791	€ 9.366
Sardegna	Cagliari	€ 223.205	€ 367.449	€ 33.491	€ 157.657
	Carbonia	€ 162.081	€ 112.741	€ 94.615	€ 97.052
	Iglesias	€ 212.574	€ 198.339	€ 44.122	€ 11.453
	Nuoro	€ 228.517	€ 298.030	€ 28.179	€ 88.238
	Olbia	€ 318.861	€ 462.964	€ 62.165	€ 253.172
	Oristano	€ 257.744	€ 220.260	€ 1.048	€ 10.468
	Sassari	€ 372.001	€ 497.413	€ 115.305	€ 287.621
Sicilia	Agrigento	€ 398.574	€ 118.479	€ 141.878	€ 91.313
	Caltanissetta	€ 318.852	€ 189.987	€ 62.156	€ 19.806
	Catania	€ 419.832	€ 307.425	€ 163.136	€ 97.633
	Enna	€ 220.546	€ 168.067	€ 36.151	€ 41.725
	Messina	€ 422.491	€ 217.651	€ 165.795	€ 7.859
	Palermo	€ 170.063	€ 276.109	€ 86.633	€ 66.316
	Ragusa	€ 204.603	€ 252.621	€ 52.093	€ 42.829
	Siracusa	€ 390.608	€ 235.920	€ 133.912	€ 26.128
Trapani	€ 151.456	€ 198.339	€ 105.241	€ 11.453	

Segue Tavola 1.2

Regione	Comune	Valore catastale C3 (lab. artigiano 350 mq)	Valore catastale C1 (negoziario 175 mq)	Differenza rispetto al valore medio C3 (lab. artigiano 350 mq)	Differenza rispetto al valore medio C1 (lab. negoziario 175 mq)
Valore medio		€ 256.696	€ 209.792	€ 256.696	€ 209.792
Toscana	Arezzo	€ 124.990	€ 91.339	€ 131.706	€ 118.454
	Firenze	€ 334.803	€ 539.168	€ 78.107	€ 329.376
	Empoli	€ 265.482	€ 162.306	€ 8.786	€ 47.486
	San Piero	€ 315.903	€ 189.998	€ 59.207	€ 19.795
	Scarperia	€ 315.903	€ 189.998	€ 59.207	€ 19.795
	Grosseto	€ 470.318	€ 367.448	€ 213.622	€ 157.655
	Livorno	€ 305.573	€ 174.851	€ 48.877	€ 34.941
	Lucca	€ 178.027	€ 198.862	€ 78.669	€ 10.931
	Massa	€ 140.830	€ 169.632	€ 115.866	€ 40.160
	Carrara	€ 183.343	€ 103.866	€ 73.353	€ 105.926
	Pisa	€ 255.088	€ 234.874	-€ 1.608	€ 25.082
	Pistoia	€ 207.258	€ 222.348	€ 49.438	€ 12.556
	Prato	€ 233.833	€ 118.482	€ 22.863	€ 91.311
	Siena	€ 220.538	€ 185.812	€ 36.158	€ 23.981
Montepulciano	€ 191.394	€ 121.073	€ 65.302	€ 88.719	
Poggibonsi	€ 218.148	€ 162.846	€ 38.548	€ 46.946	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 256.025	€ 217.512	-€ 671	€ 7.720
	Trento	€ 252.431	€ 233.258	-€ 4.265	€ 23.466
Umbria	Perugia	€ 159.429	€ 125.267	€ 97.267	€ 84.526
	Terni	€ 350.746	€ 256.274	€ 94.050	€ 46.482
Valle d'Aosta	Aosta	€ 159.430	€ 203.558	€ 97.266	€ 6.235
Veneto	Belluno	€ 100.971	€ 125.788	€ 155.725	€ 84.004
	Padova	€ 106.287	€ 209.299	€ 150.409	-€ 493
	Rovigo	€ 175.372	€ 127.354	€ 81.324	€ 82.439
	Treviso	€ 220.546	€ 79.857	€ 36.151	€ 129.935
	Venezia	€ 322.828	€ 151.364	€ 66.132	€ 58.428
	Verona	€ 390.603	€ 87.165	€ 133.906	€ 122.627
	Vicenza	€ 228.519	€ 44.366	€ 28.177	€ 165.426

Tavola 1.3 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Laboratorio C3 (mq.350): (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa supra media verde sotto media) - Ordinamento per diff.€

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
1	Siena	€ 220.538	€ 980.000	€ 759.462	344,4%
2	Chieti	€ 233.830	€ 735.000	€ 501.170	214,3%
3	Cuneo	€ 50.486	€ 525.000	€ 474.514	939,9%
4	Imperia	€ 66.429	€ 423.500	€ 357.071	537,5%
5	Carbonia	€ 162.081	€ 507.500	€ 345.419	213,1%
6	Bolzano	€ 256.025	€ 586.250	€ 330.225	129,0%
7	Senigallia	€ 125.024	€ 455.000	€ 329.977	263,9%
8	Milano	€ 209.916	€ 533.750	€ 323.834	154,3%
9	Pescara	€ 271.031	€ 586.250	€ 315.219	116,3%
10	Palermo	€ 170.063	€ 472.500	€ 302.437	177,8%
11	Arezzo	€ 124.990	€ 420.000	€ 295.010	236,0%
12	Cagliari	€ 223.205	€ 507.500	€ 284.295	127,4%
13	Poggibonsi	€ 218.148	€ 498.750	€ 280.602	128,6%
14	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 428.750	€ 256.035	148,2%
15	Matera	€ 223.202	€ 472.500	€ 249.298	111,7%
16	Trento	€ 252.431	€ 437.500	€ 185.069	73,3%
17	Trapani	€ 151.456	€ 332.500	€ 181.044	119,5%
18	Teramo	€ 146.144	€ 323.750	€ 177.606	121,5%
19	Montesilvano	€ 255.086	€ 428.750	€ 173.664	68,1%
20	Spoltore	€ 127.543	€ 292.250	€ 164.707	129,1%
21	Fermo	€ 204.602	€ 362.250	€ 157.648	77,1%
22	Verbania	€ 87.687	€ 245.000	€ 157.313	179,4%
23	Lanciano	€ 212.571	€ 367.500	€ 154.929	72,9%
24	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 385.000	€ 153.826	66,5%
25	Viterbo	€ 108.943	€ 262.500	€ 153.557	141,0%
26	Aosta	€ 159.430	€ 304.500	€ 145.070	91,0%
27	Massa	€ 140.830	€ 283.500	€ 142.670	101,3%
28	Ferrara	€ 159.433	€ 297.500	€ 138.067	86,6%
29	L'Aquila	€ 164.744	€ 302.750	€ 138.006	83,8%
30	Gorizia	€ 85.031	€ 222.250	€ 137.219	161,4%
31	Crotone	€ 279.003	€ 411.250	€ 132.247	47,4%
32	Benevento	€ 281.658	€ 411.250	€ 129.592	46,0%
33	Vasto	€ 239.144	€ 367.500	€ 128.356	53,7%
34	Sondrio	€ 108.943	€ 236.250	€ 127.307	116,9%
35	Faenza	€ 140.459	€ 262.500	€ 122.042	86,9%
36	Vicenza	€ 228.519	€ 350.000	€ 121.481	53,2%
37	Perugia	€ 159.429	€ 280.000	€ 120.571	75,6%
38	Firenze	€ 334.803	€ 455.000	€ 120.197	35,9%
39	Lucca	€ 178.027	€ 288.750	€ 110.723	62,2%
40	Cremona	€ 345.431	€ 455.000	€ 109.569	31,7%
41	Lodi	€ 228.516	€ 336.000	€ 107.484	47,0%
42	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 245.000	€ 104.173	74,0%
43	Alessandria	€ 100.973	€ 204.750	€ 103.777	102,8%
44	Udine	€ 124.882	€ 227.500	€ 102.618	82,2%
45	Andria	€ 193.974	€ 294.000	€ 100.026	51,6%
46	Carrara	€ 183.343	€ 281.750	€ 98.407	53,7%
47	Bari	€ 385.288	€ 481.250	€ 95.962	24,9%
48	Rieti	€ 188.278	€ 283.500	€ 95.222	50,6%
49	Bergamo	€ 326.830	€ 420.000	€ 93.170	28,5%
50	Napoli	€ 499.580	€ 586.250	€ 86.671	17,3%
51	Padova	€ 106.287	€ 192.500	€ 86.213	81,1%

Segue Tavola 1.3

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
52	Pistoia	€ 207.258	€ 288.750	€ 81.492	39,3%
53	Venezia	€ 322.828	€ 402.500	€ 79.672	24,7%
54	Giulianova	€ 249.768	€ 329.000	€ 79.232	31,7%
55	Rovigo	€ 175.372	€ 253.750	€ 78.378	44,7%
56	Montepulciano	€ 191.394	€ 267.750	€ 76.356	39,9%
57	Latina	€ 159.432	€ 233.125	€ 73.693	46,2%
58	Potenza	€ 180.687	€ 252.000	€ 71.313	39,5%
59	Osimo	€ 180.590	€ 250.250	€ 69.661	38,6%
60	Savona	€ 252.439	€ 322.000	€ 69.561	27,6%
61	Brescia	€ 273.690	€ 343.000	€ 69.310	25,3%
62	Jesi	€ 153.836	€ 222.250	€ 68.415	44,5%
63	Pisa	€ 255.088	€ 322.000	€ 66.912	26,2%
64	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 169.750	€ 63.463	59,7%
65	Avellino	€ 334.803	€ 393.750	€ 58.947	17,6%
66	Como	€ 257.745	€ 315.000	€ 57.255	22,2%
67	Trani	€ 167.402	€ 218.750	€ 51.348	30,7%
68	Ancona	€ 316.203	€ 367.500	€ 51.297	16,2%
69	Fabriano	€ 169.785	€ 220.500	€ 50.715	29,9%
70	Ravenna	€ 212.574	€ 262.500	€ 49.926	23,5%
71	Rimini	€ 212.574	€ 262.500	€ 49.926	23,5%
72	La Spezia	€ 345.435	€ 393.750	€ 48.315	14,0%
73	Imola	€ 121.937	€ 166.250	€ 44.314	36,3%
74	Iglesias	€ 212.574	€ 253.750	€ 41.176	19,4%
75	Trieste	€ 199.288	€ 236.250	€ 36.962	18,5%
76	Lecco	€ 233.831	€ 269.500	€ 35.669	15,3%
77	Avezzano	€ 199.285	€ 234.500	€ 35.215	17,7%
78	Belluno	€ 100.971	€ 135.625	€ 34.654	34,3%
79	Civitavecchia	€ 240.102	€ 262.500	€ 22.398	9,3%
80	Nuoro	€ 228.517	€ 245.000	€ 16.483	7,2%
81	Cervia	€ 221.750	€ 236.250	€ 14.501	6,5%
82	Lugo	€ 174.930	€ 189.000	€ 14.070	8,0%
83	Varese	€ 180.688	€ 192.500	€ 11.812	6,5%
84	Mantova	€ 119.573	€ 131.250	€ 11.677	9,8%
85	Parma	€ 316.201	€ 325.500	€ 9.299	2,9%
86	Monza	€ 244.460	€ 253.750	€ 9.290	3,8%
87	Ragusa	€ 204.603	€ 210.000	€ 5.397	2,6%
88	Prato	€ 233.833	€ 236.250	€ 2.417	1,0%
89	Catanzaro	€ 273.686	€ 274.750	€ 1.064	0,4%
90	Modena	€ 292.289	€ 292.250	-€ 39	0,0%
91	Empoli	€ 265.482	€ 262.500	-€ 2.982	-1,1%
92	Macerata	€ 180.688	€ 175.000	-€ 5.688	-3,1%
93	Caserta	€ 217.888	€ 210.000	-€ 7.888	-3,6%
94	Novara	€ 209.916	€ 197.750	-€ 12.166	-5,8%
95	Barletta	€ 379.973	€ 367.500	-€ 12.473	-3,3%
96	Sassari	€ 372.001	€ 350.000	-€ 22.001	-5,9%
97	Enna	€ 220.546	€ 196.000	-€ 24.546	-11,1%
98	Falconara	€ 318.476	€ 292.250	-€ 26.226	-8,2%
99	Genova	€ 491.578	€ 463.750	-€ 27.828	-5,7%
100	Pavia	€ 252.428	€ 220.500	-€ 31.928	-12,6%
101	Oristano	€ 257.744	€ 224.000	-€ 33.744	-13,1%
102	Treviso	€ 220.546	€ 183.750	-€ 36.796	-16,7%
103	Vercelli	€ 146.144	€ 105.000	-€ 41.144	-28,2%

Segue Tavola 1.3

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
104	Pordenone	€ 164.746	€ 122.500	-€ 42.246	-25,6%
105	Catania	€ 419.832	€ 376.250	-€ 43.582	-10,4%
106	Campobasso	€ 406.548	€ 350.000	-€ 56.548	-13,9%
107	Frosinone	€ 294.945	€ 236.250	-€ 58.695	-19,9%
108	Cesena	€ 350.746	€ 283.500	-€ 67.246	-19,2%
109	Torino	€ 180.681	€ 99.750	-€ 80.931	-44,8%
110	Lecce	€ 265.713	€ 182.000	-€ 83.713	-31,5%
111	Taranto	€ 329.487	€ 245.525	-€ 83.962	-25,5%
112	Olbia	€ 318.861	€ 231.250	-€ 87.611	-27,5%
113	Piacenza	€ 350.741	€ 262.500	-€ 88.241	-25,2%
114	Terni	€ 350.746	€ 262.500	-€ 88.246	-25,2%
115	Asti	€ 286.973	€ 196.000	-€ 90.973	-31,7%
116	Urbino	€ 249.775	€ 148.750	-€ 101.025	-40,4%
117	San Piero	€ 315.903	€ 210.000	-€ 105.903	-33,5%
118	Scarperia	€ 315.903	€ 210.000	-€ 105.903	-33,5%
119	Caltanissetta	€ 318.852	€ 207.375	-€ 111.477	-35,0%
120	Forlì	€ 350.746	€ 238.000	-€ 112.746	-32,1%
121	Grosseto	€ 470.318	€ 353.500	-€ 116.818	-24,8%
122	Pesaro	€ 286.976	€ 166.250	-€ 120.726	-42,1%
123	Livorno	€ 305.573	€ 172.375	-€ 133.198	-43,6%
124	Brindisi	€ 294.947	€ 161.000	-€ 133.947	-45,4%
125	Siracusa	€ 390.608	€ 253.750	-€ 136.858	-35,0%
126	Cosenza	€ 300.259	€ 147.000	-€ 153.259	-51,0%
127	Messina	€ 422.491	€ 262.500	-€ 159.991	-37,9%
128	Isernia	€ 364.032	€ 171.500	-€ 192.532	-52,9%
129	Verona	€ 390.603	€ 197.750	-€ 192.853	-49,4%
130	Agrigento	€ 398.574	€ 194.444	-€ 204.130	-51,2%
131	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 148.750	-€ 276.227	-65,0%
132	Foggia	€ 502.205	€ 201.250	-€ 300.955	-59,9%
133	Salerno	€ 502.206	€ 194.250	-€ 307.956	-61,3%
134	Roma	€ 616.456	€ 306.250	-€ 310.206	-50,3%
135	Sulmona	€ 587.237	€ 245.000	-€ 342.237	-58,3%
136	Bologna	€ 603.178	€ 245.000	-€ 358.178	-59,4%
137	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 262.500	-€ 401.792	-60,5%
138	Biella	€ 581.830	€ 112.875	-€ 468.955	-80,6%

Tavola 1.4 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Laboratorio C3 (mq.350) (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa sopra media verde sotto media) Ordinamento per diff. %

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.		€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
1	Cuneo	€ 50.486	€ 525.000	€ 474.514	939,9%
2	Imperia	€ 66.429	€ 423.500	€ 357.071	537,5%
3	Siena	€ 220.538	€ 980.000	€ 759.462	344,4%
4	Senigallia	€ 125.024	€ 455.000	€ 329.977	263,9%
5	Arezzo	€ 124.990	€ 420.000	€ 295.010	236,0%
6	Chieti	€ 233.830	€ 735.000	€ 501.170	214,3%
7	Carbonia	€ 162.081	€ 507.500	€ 345.419	213,1%
8	Verbania	€ 87.687	€ 245.000	€ 157.313	179,4%
9	Palermo	€ 170.063	€ 472.500	€ 302.437	177,8%
10	Gorizia	€ 85.031	€ 222.250	€ 137.219	161,4%
11	Milano	€ 209.916	€ 533.750	€ 323.834	154,3%
12	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 428.750	€ 256.035	148,2%
13	Viterbo	€ 108.943	€ 262.500	€ 153.557	141,0%
14	Spoltore	€ 127.543	€ 292.250	€ 164.707	129,1%
15	Bolzano	€ 256.025	€ 586.250	€ 330.225	129,0%
16	Poggibonsi	€ 218.148	€ 498.750	€ 280.602	128,6%
17	Cagliari	€ 223.205	€ 507.500	€ 284.295	127,4%
18	Teramo	€ 146.144	€ 323.750	€ 177.606	121,5%
19	Trapani	€ 151.456	€ 332.500	€ 181.044	119,5%
20	Sondrio	€ 108.943	€ 236.250	€ 127.307	116,9%
21	Pescara	€ 271.031	€ 586.250	€ 315.219	116,3%
22	Matera	€ 223.202	€ 472.500	€ 249.298	111,7%
23	Alessandria	€ 100.973	€ 204.750	€ 103.777	102,8%
24	Massa	€ 140.830	€ 283.500	€ 142.670	101,3%
25	Aosta	€ 159.430	€ 304.500	€ 145.070	91,0%
26	Faenza	€ 140.459	€ 262.500	€ 122.042	86,9%
27	Ferrara	€ 159.433	€ 297.500	€ 138.067	86,6%
28	L'Aquila	€ 164.744	€ 302.750	€ 138.006	83,8%
29	Udine	€ 124.882	€ 227.500	€ 102.618	82,2%
30	Padova	€ 106.287	€ 192.500	€ 86.213	81,1%
31	Fermo	€ 204.602	€ 362.250	€ 157.648	77,1%
32	Perugia	€ 159.429	€ 280.000	€ 120.571	75,6%
33	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 245.000	€ 104.173	74,0%
34	Trento	€ 252.431	€ 437.500	€ 185.069	73,3%
35	Lanciano	€ 212.571	€ 367.500	€ 154.929	72,9%
36	Montesilvano	€ 255.086	€ 428.750	€ 173.664	68,1%
37	Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 385.000	€ 153.826	66,5%
38	Lucca	€ 178.027	€ 288.750	€ 110.723	62,2%
39	Vibo Valentia	€ 106.287	€ 169.750	€ 63.463	59,7%
40	Carrara	€ 183.343	€ 281.750	€ 98.407	53,7%
41	Vasto	€ 239.144	€ 367.500	€ 128.356	53,7%
42	Vicenza	€ 228.519	€ 350.000	€ 121.481	53,2%
43	Andria	€ 193.974	€ 294.000	€ 100.026	51,6%
44	Rieti	€ 188.278	€ 283.500	€ 95.222	50,6%
45	Crotone	€ 279.003	€ 411.250	€ 132.247	47,4%
46	Lodi	€ 228.516	€ 336.000	€ 107.484	47,0%
47	Latina	€ 159.432	€ 233.125	€ 73.693	46,2%
48	Benevento	€ 281.658	€ 411.250	€ 129.592	46,0%
49	Rovigo	€ 175.372	€ 253.750	€ 78.378	44,7%
50	Jesi	€ 153.836	€ 222.250	€ 68.415	44,5%
51	Montepulciano	€ 191.394	€ 267.750	€ 76.356	39,9%

Segue Tavola 1.4

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.		€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
52	Potenza	€ 180.687	€ 252.000	€ 71.313	39,5%
53	Pistoia	€ 207.258	€ 288.750	€ 81.492	39,3%
54	Osimo	€ 180.590	€ 250.250	€ 69.661	38,6%
55	Imola	€ 121.937	€ 166.250	€ 44.314	36,3%
56	Firenze	€ 334.803	€ 455.000	€ 120.197	35,9%
57	Belluno	€ 100.971	€ 135.625	€ 34.654	34,3%
58	Giulianova	€ 249.768	€ 329.000	€ 79.232	31,7%
59	Cremona	€ 345.431	€ 455.000	€ 109.569	31,7%
60	Trani	€ 167.402	€ 218.750	€ 51.348	30,7%
61	Fabriano	€ 169.785	€ 220.500	€ 50.715	29,9%
62	Bergamo	€ 326.830	€ 420.000	€ 93.170	28,5%
63	Savona	€ 252.439	€ 322.000	€ 69.561	27,6%
64	Pisa	€ 255.088	€ 322.000	€ 66.912	26,2%
65	Brescia	€ 273.690	€ 343.000	€ 69.310	25,3%
66	Bari	€ 385.288	€ 481.250	€ 95.962	24,9%
67	Venezia	€ 322.828	€ 402.500	€ 79.672	24,7%
68	Ravenna	€ 212.574	€ 262.500	€ 49.926	23,5%
69	Rimini	€ 212.574	€ 262.500	€ 49.926	23,5%
70	Como	€ 257.745	€ 315.000	€ 57.255	22,2%
71	Iglesias	€ 212.574	€ 253.750	€ 41.176	19,4%
72	Trieste	€ 199.288	€ 236.250	€ 36.962	18,5%
73	Avezzano	€ 199.285	€ 234.500	€ 35.215	17,7%
74	Avellino	€ 334.803	€ 393.750	€ 58.947	17,6%
75	Napoli	€ 499.580	€ 586.250	€ 86.671	17,3%
76	Ancona	€ 316.203	€ 367.500	€ 51.297	16,2%
77	Lecco	€ 233.831	€ 269.500	€ 35.669	15,3%
78	La Spezia	€ 345.435	€ 393.750	€ 48.315	14,0%
79	Mantova	€ 119.573	€ 131.250	€ 11.677	9,8%
80	Civitavecchia	€ 240.102	€ 262.500	€ 22.398	9,3%
81	Lugo	€ 174.930	€ 189.000	€ 14.070	8,0%
82	Nuoro	€ 228.517	€ 245.000	€ 16.483	7,2%
83	Cervia	€ 221.750	€ 236.250	€ 14.501	6,5%
84	Varese	€ 180.688	€ 192.500	€ 11.812	6,5%
85	Monza	€ 244.460	€ 253.750	€ 9.290	3,8%
86	Parma	€ 316.201	€ 325.500	€ 9.299	2,9%
87	Ragusa	€ 204.603	€ 210.000	€ 5.397	2,6%
88	Prato	€ 233.833	€ 236.250	€ 2.417	1,0%
89	Catanzaro	€ 273.686	€ 274.750	€ 1.064	0,4%
90	Modena	€ 292.289	€ 292.250	-€ 39	0,0%
91	Empoli	€ 265.482	€ 262.500	-€ 2.982	-1,1%
92	Macerata	€ 180.688	€ 175.000	-€ 5.688	-3,1%
93	Barletta	€ 379.973	€ 367.500	-€ 12.473	-3,3%
94	Caserta	€ 217.888	€ 210.000	-€ 7.888	-3,6%
95	Genova	€ 491.578	€ 463.750	-€ 27.828	-5,7%
96	Novara	€ 209.916	€ 197.750	-€ 12.166	-5,8%
97	Sassari	€ 372.001	€ 350.000	-€ 22.001	-5,9%
98	Falconara	€ 318.476	€ 292.250	-€ 26.226	-8,2%
99	Catania	€ 419.832	€ 376.250	-€ 43.582	-10,4%
100	Enna	€ 220.546	€ 196.000	-€ 24.546	-11,1%
101	Pavia	€ 252.428	€ 220.500	-€ 31.928	-12,6%
102	Oristano	€ 257.744	€ 224.000	-€ 33.744	-13,1%
103	Campobasso	€ 406.548	€ 350.000	-€ 56.548	-13,9%

Segue Tavola 1.4

Comune		Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
n.		€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
104	Treviso	€ 220.546	€ 183.750	-€ 36.796	-16,7%
105	Cesena	€ 350.746	€ 283.500	-€ 67.246	-19,2%
106	Frosinone	€ 294.945	€ 236.250	-€ 58.695	-19,9%
107	Grosseto	€ 470.318	€ 353.500	-€ 116.818	-24,8%
108	Piacenza	€ 350.741	€ 262.500	-€ 88.241	-25,2%
109	Terni	€ 350.746	€ 262.500	-€ 88.246	-25,2%
110	Taranto	€ 329.487	€ 245.525	-€ 83.962	-25,5%
111	Pordenone	€ 164.746	€ 122.500	-€ 42.246	-25,6%
112	Olbia	€ 318.861	€ 231.250	-€ 87.611	-27,5%
113	Vercelli	€ 146.144	€ 105.000	-€ 41.144	-28,2%
114	Lecce	€ 265.713	€ 182.000	-€ 83.713	-31,5%
115	Asti	€ 286.973	€ 196.000	-€ 90.973	-31,7%
116	Forlì	€ 350.746	€ 238.000	-€ 112.746	-32,1%
117	San Piero	€ 315.903	€ 210.000	-€ 105.903	-33,5%
118	Scarperia	€ 315.903	€ 210.000	-€ 105.903	-33,5%
119	Caltanissetta	€ 318.852	€ 207.375	-€ 111.477	-35,0%
120	Siracusa	€ 390.608	€ 253.750	-€ 136.858	-35,0%
121	Messina	€ 422.491	€ 262.500	-€ 159.991	-37,9%
122	Urbino	€ 249.775	€ 148.750	-€ 101.025	-40,4%
123	Pesaro	€ 286.976	€ 166.250	-€ 120.726	-42,1%
124	Livorno	€ 305.573	€ 172.375	-€ 133.198	-43,6%
125	Torino	€ 180.681	€ 99.750	-€ 80.931	-44,8%
126	Brindisi	€ 294.947	€ 161.000	-€ 133.947	-45,4%
127	Verona	€ 390.603	€ 197.750	-€ 192.853	-49,4%
128	Roma	€ 616.456	€ 306.250	-€ 310.206	-50,3%
129	Cosenza	€ 300.259	€ 147.000	-€ 153.259	-51,0%
130	Agrigento	€ 398.574	€ 194.444	-€ 204.130	-51,2%
131	Isernia	€ 364.032	€ 171.500	-€ 192.532	-52,9%
132	Sulmona	€ 587.237	€ 245.000	-€ 342.237	-58,3%
133	Bologna	€ 603.178	€ 245.000	-€ 358.178	-59,4%
134	Foggia	€ 502.205	€ 201.250	-€ 300.955	-59,9%
135	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 262.500	-€ 401.792	-60,5%
136	Salerno	€ 502.206	€ 194.250	-€ 307.956	-61,3%
137	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 148.750	-€ 276.227	-65,0%
138	Biella	€ 581.830	€ 112.875	-€ 468.955	-80,6%

Tavola 1.5 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Laboratorio C3 (mq.350) con riferimento alla regione di appartenenza

Regione	Comune	Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
Valore medio		€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
Abruzzo	Chieti	€ 233.830	€ 735.000	€ 501.170	214,3%
	L'Aquila	€ 164.744	€ 302.750	€ 138.006	83,8%
	Pescara	€ 271.031	€ 586.250	€ 315.219	116,3%
	Teramo	€ 146.144	€ 323.750	€ 177.606	121,5%
	Lanciano	€ 212.571	€ 367.500	€ 154.929	72,9%
	Vasto	€ 239.144	€ 367.500	€ 128.356	53,7%
	Avezzano	€ 199.285	€ 234.500	€ 35.215	17,7%
	Sulmona	€ 587.237	€ 245.000	-€ 342.237	-58,3%
	Montesilvano	€ 255.086	€ 428.750	€ 173.664	68,1%
	Spoltore	€ 127.543	€ 292.250	€ 164.707	129,1%
Roseto degli Abruzzi	€ 231.174	€ 385.000	€ 153.826	66,5%	
Giulianova	€ 249.768	€ 329.000	€ 79.232	31,7%	
Basilicata	Matera	€ 223.202	€ 472.500	€ 249.298	111,7%
	Potenza	€ 180.687	€ 252.000	€ 71.313	39,5%
Calabria	Catanzaro	€ 273.686	€ 274.750	€ 1.064	0,4%
	Cosenza	€ 300.259	€ 147.000	-€ 153.259	-51,0%
	Crotone	€ 279.003	€ 411.250	€ 132.247	47,4%
	Reggio Calabria	€ 664.292	€ 262.500	-€ 401.792	-60,5%
Vibo Valentia	€ 106.287	€ 169.750	€ 63.463	59,7%	
Campania	Avellino	€ 334.803	€ 393.750	€ 58.947	17,6%
	Benevento	€ 281.658	€ 411.250	€ 129.592	46,0%
	Caserta	€ 217.888	€ 210.000	-€ 7.888	-3,6%
	Napoli	€ 499.580	€ 586.250	€ 86.671	17,3%
	Salerno	€ 502.206	€ 194.250	-€ 307.956	-61,3%
Emilia-Romagna	Bologna	€ 603.178	€ 245.000	-€ 358.178	-59,4%
	Ferrara	€ 159.433	€ 297.500	€ 138.067	86,6%
	Cesena	€ 350.746	€ 283.500	-€ 67.246	-19,2%
	Forlì	€ 350.746	€ 238.000	-€ 112.746	-32,1%
	Modena	€ 292.289	€ 292.250	-€ 39	0,0%
	Parma	€ 316.201	€ 325.500	€ 9.299	2,9%
	Piacenza	€ 350.741	€ 262.500	-€ 88.241	-25,2%
	Ravenna	€ 212.574	€ 262.500	€ 49.926	23,5%
	Cervia	€ 221.750	€ 236.250	€ 14.501	6,5%
	Faenza	€ 140.459	€ 262.500	€ 122.042	86,9%
	Lugo	€ 174.930	€ 189.000	€ 14.070	8,0%
	Reggio Emilia	€ 140.827	€ 245.000	€ 104.173	74,0%
	Castel San Pietro	€ 424.977	€ 148.750	-€ 276.227	-65,0%
Imola	€ 121.937	€ 166.250	€ 44.314	36,3%	
Rimini	€ 212.574	€ 262.500	€ 49.926	23,5%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 85.031	€ 222.250	€ 137.219	161,4%
	Pordenone	€ 164.746	€ 122.500	-€ 42.246	-25,6%
	Trieste	€ 199.288	€ 236.250	€ 36.962	18,5%
	Udine	€ 124.882	€ 227.500	€ 102.618	82,2%
Lazio	Civitavecchia	€ 240.102	€ 262.500	€ 22.398	9,3%
	Frosinone	€ 294.945	€ 236.250	-€ 58.695	-19,9%
	Latina	€ 159.432	€ 233.125	€ 73.693	46,2%
	Rieti	€ 188.278	€ 283.500	€ 95.222	50,6%
	Roma	€ 616.456	€ 306.250	-€ 310.206	-50,3%
Viterbo	€ 108.943	€ 262.500	€ 153.557	141,0%	
Liguria	Genova	€ 491.578	€ 463.750	-€ 27.828	-5,7%
	Imperia	€ 66.429	€ 423.500	€ 357.071	537,5%
	La Spezia	€ 345.435	€ 393.750	€ 48.315	14,0%
Savona	€ 252.439	€ 322.000	€ 69.561	27,6%	

Segue Tavola 1.5

Regione	Comune	Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
Valore medio		€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
Lombardia	Bergamo	€ 326.830	€ 420.000	€ 93.170	28,5%
	Brescia	€ 273.690	€ 343.000	€ 69.310	25,3%
	Como	€ 257.745	€ 315.000	€ 57.255	22,2%
	Cremona	€ 345.431	€ 455.000	€ 109.569	31,7%
	Lecco	€ 233.831	€ 269.500	€ 35.669	15,3%
	Lodi	€ 228.516	€ 336.000	€ 107.484	47,0%
	Mantova	€ 119.573	€ 131.250	€ 11.677	9,8%
	Milano	€ 209.916	€ 533.750	€ 323.834	154,3%
	Monza	€ 244.460	€ 253.750	€ 9.290	3,8%
	Pavia	€ 252.428	€ 220.500	-€ 31.928	-12,6%
Sondrio	€ 108.943	€ 236.250	€ 127.307	116,9%	
Varese	€ 180.688	€ 192.500	€ 11.812	6,5%	
Marche	Ancona	€ 316.203	€ 367.500	€ 51.297	16,2%
	Ascoli Piceno	€ 172.715	€ 428.750	€ 256.035	148,2%
	Fermo	€ 204.602	€ 362.250	€ 157.648	77,1%
	Macerata	€ 180.688	€ 175.000	-€ 5.688	-3,1%
	Pesaro	€ 286.976	€ 166.250	-€ 120.726	-42,1%
	Fabiano	€ 169.785	€ 220.500	€ 50.715	29,9%
	Falconara	€ 318.476	€ 292.250	-€ 26.226	-8,2%
	Jesi	€ 153.836	€ 222.250	€ 68.415	44,5%
	Osimo	€ 180.590	€ 250.250	€ 69.661	38,6%
	Senigallia	€ 125.024	€ 455.000	€ 329.977	263,9%
Urbino	€ 249.775	€ 148.750	-€ 101.025	-40,4%	
Molise	Campobasso	€ 406.548	€ 350.000	-€ 56.548	-13,9%
	Isernia	€ 364.032	€ 171.500	-€ 192.532	-52,9%
Piemonte	Alessandria	€ 100.973	€ 204.750	€ 103.777	102,8%
	Asti	€ 286.973	€ 196.000	-€ 90.973	-31,7%
	Biella	€ 581.830	€ 112.875	-€ 468.955	-80,6%
	Cuneo	€ 50.486	€ 525.000	€ 474.514	939,9%
	Novara	€ 209.916	€ 197.750	-€ 12.166	-5,8%
	Torino	€ 180.681	€ 99.750	-€ 80.931	-44,8%
	Verbania	€ 87.687	€ 245.000	€ 157.313	179,4%
Vercelli	€ 146.144	€ 105.000	-€ 41.144	-28,2%	
Puglia	Bari	€ 385.288	€ 481.250	€ 95.962	24,9%
	Andria	€ 193.974	€ 294.000	€ 100.026	51,6%
	Barletta	€ 379.973	€ 367.500	-€ 12.473	-3,3%
	Trani	€ 167.402	€ 218.750	€ 51.348	30,7%
	Brindisi	€ 294.947	€ 161.000	-€ 133.947	-45,4%
	Foggia	€ 502.205	€ 201.250	-€ 300.955	-59,9%
	Lecce	€ 265.713	€ 182.000	-€ 83.713	-31,5%
Taranto	€ 329.487	€ 245.525	-€ 83.962	-25,5%	
Sardegna	Cagliari	€ 223.205	€ 507.500	€ 284.295	127,4%
	Carbonia	€ 162.081	€ 507.500	€ 345.419	213,1%
	Iglesias	€ 212.574	€ 253.750	€ 41.176	19,4%
	Nuoro	€ 228.517	€ 245.000	€ 16.483	7,2%
	Olbia	€ 318.861	€ 231.250	-€ 87.611	-27,5%
	Oristano	€ 257.744	€ 224.000	-€ 33.744	-13,1%
Sassari	€ 372.001	€ 350.000	-€ 22.001	-5,9%	
Sicilia	Agrigento	€ 398.574	€ 194.444	-€ 204.130	-51,2%
	Caltanissetta	€ 318.852	€ 207.375	-€ 111.477	-35,0%
	Catania	€ 419.832	€ 376.250	-€ 43.582	-10,4%
	Enna	€ 220.546	€ 196.000	-€ 24.546	-11,1%
	Messina	€ 422.491	€ 262.500	-€ 159.991	-37,9%
	Palermo	€ 170.063	€ 472.500	€ 302.437	177,8%
	Ragusa	€ 204.603	€ 210.000	€ 5.397	2,6%
	Siracusa	€ 390.608	€ 253.750	-€ 136.858	-35,0%
Trapani	€ 151.456	€ 332.500	€ 181.044	119,5%	

Segue Tavola 1.5

Regione	Comune	Valore catastale Laboratorio C3 (mq.350)	Valore di mercato Laboratorio C3 (mq.350)	diff.€	diff.%
Valore medio		€ 256.696	€ 298.486	41.790	16,3%
Toscana	Arezzo	€ 124.990	€ 420.000	€ 295.010	236,0%
	Firenze	€ 334.803	€ 455.000	€ 120.197	35,9%
	Empoli	€ 265.482	€ 262.500	-€ 2.982	-1,1%
	San Piero	€ 315.903	€ 210.000	-€ 105.903	-33,5%
	Scarperia	€ 315.903	€ 210.000	-€ 105.903	-33,5%
	Grosseto	€ 470.318	€ 353.500	-€ 116.818	-24,8%
	Livorno	€ 305.573	€ 172.375	-€ 133.198	-43,6%
	Lucca	€ 178.027	€ 288.750	€ 110.723	62,2%
	Massa	€ 140.830	€ 283.500	€ 142.670	101,3%
	Carrara	€ 183.343	€ 281.750	€ 98.407	53,7%
	Pisa	€ 255.088	€ 322.000	€ 66.912	26,2%
	Pistoia	€ 207.258	€ 288.750	€ 81.492	39,3%
	Prato	€ 233.833	€ 236.250	€ 2.417	1,0%
	Siena	€ 220.538	€ 980.000	€ 759.462	344,4%
Montepulciano	€ 191.394	€ 267.750	€ 76.356	39,9%	
Poggibonsi	€ 218.148	€ 498.750	€ 280.602	128,6%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 256.025	€ 586.250	€ 330.225	129,0%
	Trento	€ 252.431	€ 437.500	€ 185.069	73,3%
Umbria	Perugia	€ 159.429	€ 280.000	€ 120.571	75,6%
	Terni	€ 350.746	€ 262.500	-€ 88.246	-25,2%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 159.430	€ 304.500	€ 145.070	91,0%
Veneto	Belluno	€ 100.971	€ 135.625	€ 34.654	34,3%
	Padova	€ 106.287	€ 192.500	€ 86.213	81,1%
	Rovigo	€ 175.372	€ 253.750	€ 78.378	44,7%
	Treviso	€ 220.546	€ 183.750	-€ 36.796	-16,7%
	Venezia	€ 322.828	€ 402.500	€ 79.672	24,7%
	Verona	€ 390.603	€ 197.750	-€ 192.853	-49,4%
	Vicenza	€ 228.519	€ 350.000	€ 121.481	53,2%

Tavola 1.6 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Negozio C1 (mq.175): (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa supra media verde sotto media) - Ordinamento per diff.€

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 209.792	€ 292.805	€ 83.013	39,6%
1	Venezia	€ 151.364	€ 1.400.375	€ 1.249.011	825,2%
2	L'Aquila	€ 199.382	€ 822.500	€ 623.118	312,5%
3	Napoli	€ 227.048	€ 577.500	€ 350.452	154,4%
4	Siena	€ 185.812	€ 481.250	€ 295.438	159,0%
5	Imperia	€ 75.679	€ 367.500	€ 291.821	385,6%
6	Cosenza	€ 182.680	€ 463.750	€ 281.070	153,9%
7	Rimini	€ 188.944	€ 463.750	€ 274.806	145,4%
8	Savona	€ 143.012	€ 398.125	€ 255.113	178,4%
9	Salerno	€ 139.359	€ 393.750	€ 254.391	182,5%
10	Cuneo	€ 117.438	€ 367.500	€ 250.062	212,9%
11	Sondrio	€ 49.063	€ 297.500	€ 248.437	506,4%
12	Cesena	€ 222.348	€ 463.750	€ 241.402	108,6%
13	Verona	€ 87.165	€ 306.250	€ 219.085	251,3%
14	Ascoli Piceno	€ 146.144	€ 363.125	€ 216.981	148,5%
15	Fermo	€ 97.082	€ 301.875	€ 204.793	210,9%
16	Brescia	€ 146.144	€ 350.000	€ 203.856	139,5%
17	Lucca	€ 198.862	€ 402.500	€ 203.638	102,4%
18	Vicenza	€ 44.366	€ 245.000	€ 200.634	452,2%
19	Lecce	€ 209.300	€ 406.875	€ 197.575	94,4%
20	Treviso	€ 79.857	€ 275.625	€ 195.768	245,1%
21	Bolzano	€ 217.512	€ 411.250	€ 193.738	89,1%
22	Pescara	€ 177.983	€ 365.125	€ 187.142	105,1%
23	Caserta	€ 101.779	€ 288.750	€ 186.971	183,7%
24	Lanciano	€ 101.779	€ 288.750	€ 186.971	183,7%
25	Civitavecchia	€ 129.803	€ 315.000	€ 185.197	142,7%
26	Pavia	€ 183.201	€ 367.500	€ 184.299	100,6%
27	Benevento	€ 211.387	€ 393.750	€ 182.363	86,3%
28	Frosinone	€ 176.940	€ 358.750	€ 181.810	102,8%
29	Modena	€ 162.327	€ 341.250	€ 178.923	110,2%
30	Lecco	€ 165.978	€ 332.500	€ 166.522	100,3%
31	Rieti	€ 122.658	€ 288.750	€ 166.092	135,4%
32	Prato	€ 118.482	€ 284.375	€ 165.893	140,0%
33	Poggibonsi	€ 162.846	€ 328.125	€ 165.279	101,5%
34	Massa	€ 169.632	€ 332.500	€ 162.868	96,0%
35	Perugia	€ 125.267	€ 284.375	€ 159.108	127,0%
36	Potenza	€ 119.526	€ 275.625	€ 156.099	130,6%
37	Carrara	€ 103.866	€ 253.750	€ 149.884	144,3%
38	Empoli	€ 162.306	€ 306.250	€ 143.944	88,7%
39	Trento	€ 233.258	€ 376.250	€ 142.992	61,3%
40	Arezzo	€ 91.339	€ 227.500	€ 136.161	149,1%
41	Faenza	€ 107.429	€ 240.625	€ 133.196	124,0%
42	Como	€ 203.558	€ 332.500	€ 128.942	63,3%
43	Bergamo	€ 169.631	€ 288.750	€ 119.119	70,2%
44	La Spezia	€ 108.564	€ 227.500	€ 118.936	109,6%
45	Avellino	€ 119.525	€ 236.250	€ 116.725	97,7%
46	Forlì	€ 222.348	€ 336.875	€ 114.527	51,5%
47	San Piero	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
48	Scarperia	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
49	Reggio Emilia	€ 151.886	€ 258.125	€ 106.239	69,9%
50	Verbania	€ 173.769	€ 280.000	€ 106.231	61,1%
51	Piacenza	€ 140.925	€ 245.000	€ 104.075	73,9%

Segue Tavola 1.6

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 209.792	€ 292.805	€ 83.013	39,6%
52	Mantova	€ 108.564	€ 210.000	€ 101.436	93,4%
53	Caltanissetta	€ 189.987	€ 290.500	€ 100.513	52,9%
54	Brindisi	€ 139.360	€ 236.250	€ 96.890	69,5%
55	Palermo	€ 276.109	€ 371.875	€ 95.766	34,7%
56	Parma	€ 250.533	€ 345.625	€ 95.092	38,0%
57	Roma	€ 318.908	€ 411.250	€ 92.342	29,0%
58	Trapani	€ 198.339	€ 288.750	€ 90.411	45,6%
59	Imola	€ 172.716	€ 262.500	€ 89.784	52,0%
60	Novara	€ 57.935	€ 147.000	€ 89.065	153,7%
61	Avezzano	€ 139.358	€ 227.500	€ 88.142	63,2%
62	Siracusa	€ 235.920	€ 323.750	€ 87.830	37,2%
63	Montepulciano	€ 121.073	€ 205.625	€ 84.552	69,8%
64	Urbino	€ 214.929	€ 297.500	€ 82.571	38,4%
65	Jesi	€ 134.615	€ 214.375	€ 79.760	59,3%
66	Vasto	€ 183.201	€ 262.500	€ 79.299	43,3%
67	Rovigo	€ 127.354	€ 205.625	€ 78.271	61,5%
68	Matera	€ 203.036	€ 280.000	€ 76.964	37,9%
69	Udine	€ 174.329	€ 249.375	€ 75.046	43,0%
70	Genova	€ 192.075	€ 266.875	€ 74.800	38,9%
71	Foggia	€ 172.241	€ 245.000	€ 72.759	42,2%
72	Lodi	€ 252.623	€ 323.750	€ 71.127	28,2%
73	Nuoro	€ 298.030	€ 367.500	€ 69.470	23,3%
74	Teramo	€ 160.237	€ 227.500	€ 67.263	42,0%
75	Vibo Valentia	€ 136.227	€ 201.250	€ 65.023	47,7%
76	Sulmona	€ 154.495	€ 218.750	€ 64.255	41,6%
77	Pisa	€ 234.874	€ 297.500	€ 62.626	26,7%
78	Carbonia	€ 112.741	€ 175.000	€ 62.259	55,2%
79	Chieti	€ 200.427	€ 262.500	€ 62.073	31,0%
80	Milano	€ 401.897	€ 463.750	€ 61.853	15,4%
81	Ravenna	€ 188.944	€ 249.375	€ 60.431	32,0%
82	Agrigento	€ 118.479	€ 176.750	€ 58.271	49,2%
83	Asti	€ 105.955	€ 161.875	€ 55.920	52,8%
84	Campobasso	€ 198.339	€ 253.750	€ 55.411	27,9%
85	Bologna	€ 409.204	€ 463.750	€ 54.546	13,3%
86	Messina	€ 217.651	€ 271.250	€ 53.599	24,6%
87	Ancona	€ 131.009	€ 182.875	€ 51.866	39,6%
88	Belluno	€ 125.788	€ 175.000	€ 49.212	39,1%
89	Padova	€ 209.299	€ 258.125	€ 48.826	23,3%
90	Catania	€ 307.425	€ 350.000	€ 42.575	13,8%
91	Giulianova	€ 220.260	€ 262.500	€ 42.240	19,2%
92	Aosta	€ 203.558	€ 240.625	€ 37.067	18,2%
93	Enna	€ 168.067	€ 201.250	€ 33.183	19,7%
94	Pistoia	€ 222.348	€ 253.750	€ 31.402	14,1%
95	Vercelli	€ 167.543	€ 196.875	€ 29.332	17,5%
96	Osimo	€ 175.878	€ 204.750	€ 28.872	16,4%
97	Torino	€ 221.826	€ 249.375	€ 27.549	12,4%
98	Cagliari	€ 367.449	€ 393.750	€ 26.301	7,2%
99	Alessandria	€ 179.549	€ 205.625	€ 26.076	14,5%
100	Spoltore	€ 177.983	€ 200.375	€ 22.392	12,6%
101	Trieste	€ 139.882	€ 161.875	€ 21.993	15,7%
102	Gorizia	€ 173.808	€ 189.000	€ 15.192	8,7%
103	Oristano	€ 220.260	€ 231.875	€ 11.615	5,3%

Segue Tavola 1.6

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 209.792	€ 292.805	€ 83.013	39,6%
104	Biella	€ 137.792	€ 148.750	€ 10.958	8,0%
105	Fabriano	€ 148.259	€ 153.125	€ 4.866	3,3%
106	Livorno	€ 174.851	€ 175.000	€ 149	0,1%
107	Ferrara	€ 217.129	€ 214.375	-€ 2.754	-1,3%
108	Pordenone	€ 209.300	€ 205.625	-€ 3.675	-1,8%
109	Senigallia	€ 283.885	€ 280.000	-€ 3.885	-1,4%
110	Bari	€ 401.897	€ 385.000	-€ 16.897	-4,2%
111	Trani	€ 232.789	€ 210.000	-€ 22.789	-9,8%
112	Iglesias	€ 198.339	€ 175.000	-€ 23.339	-11,8%
113	Montesilvano	€ 355.966	€ 332.500	-€ 23.466	-6,6%
114	Terni	€ 256.274	€ 231.875	-€ 24.399	-9,5%
115	Varese	€ 207.212	€ 173.250	-€ 33.962	-16,4%
116	Andria	€ 213.475	€ 179.375	-€ 34.100	-16,0%
117	Monza	€ 292.810	€ 253.750	-€ 39.060	-13,3%
118	Ragusa	€ 252.621	€ 210.000	-€ 42.621	-16,9%
119	Taranto	€ 200.427	€ 151.375	-€ 49.052	-24,5%
120	Lugo	€ 284.895	€ 231.875	-€ 53.020	-18,6%
121	Viterbo	€ 360.142	€ 306.250	-€ 53.892	-15,0%
122	Pesaro	€ 325.693	€ 266.875	-€ 58.818	-18,1%
123	Catanzaro	€ 292.288	€ 231.875	-€ 60.413	-20,7%
124	Castel San Pietro	€ 298.033	€ 236.250	-€ 61.783	-20,7%
125	Roseto degli Abruzzi	€ 322.562	€ 253.750	-€ 68.812	-21,3%
126	Grosseto	€ 367.448	€ 284.375	-€ 83.073	-22,6%
127	Macerata	€ 283.416	€ 188.125	-€ 95.291	-33,6%
128	Crotone	€ 345.527	€ 240.625	-€ 104.902	-30,4%
129	Falconara	€ 305.310	€ 196.000	-€ 109.310	-35,8%
130	Cervia	€ 470.749	€ 354.375	-€ 116.374	-24,7%
131	Barletta	€ 331.434	€ 210.000	-€ 121.434	-36,6%
132	Olbia	€ 462.964	€ 340.278	-€ 122.686	-26,5%
133	Reggio Calabria	€ 352.835	€ 196.000	-€ 156.835	-44,4%
134	Firenze	€ 539.168	€ 376.250	-€ 162.918	-30,2%
135	Latina	€ 465.574	€ 301.875	-€ 163.699	-35,2%
136	Isernia	€ 405.028	€ 227.500	-€ 177.528	-43,8%
137	Sassari	€ 497.413	€ 280.000	-€ 217.413	-43,7%
138	Cremona	€ 538.647	€ 182.875	-€ 355.772	-66,0%

Tavola 1.7 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Negozio C1 (mq.175): (evidenza dell'entità del valore e dello scostamento rispetto al valore medio (rosa supra media verde sotto media) - Ordinamento per diff.%)

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 209.792	€ 292.805	€ 83.013	39,6%
1	Venezia	€ 151.364	€ 1.400.375	€ 1.249.011	825,2%
2	Sondrio	€ 49.063	€ 297.500	€ 248.437	506,4%
3	Vicenza	€ 44.366	€ 245.000	€ 200.634	452,2%
4	Imperia	€ 75.679	€ 367.500	€ 291.821	385,6%
5	L'Aquila	€ 199.382	€ 822.500	€ 623.118	312,5%
6	Verona	€ 87.165	€ 306.250	€ 219.085	251,3%
7	Treviso	€ 79.857	€ 275.625	€ 195.768	245,1%
8	Cuneo	€ 117.438	€ 367.500	€ 250.062	212,9%
9	Fermo	€ 97.082	€ 301.875	€ 204.793	210,9%
10	Caserta	€ 101.779	€ 288.750	€ 186.971	183,7%
11	Lanciano	€ 101.779	€ 288.750	€ 186.971	183,7%
12	Salerno	€ 139.359	€ 393.750	€ 254.391	182,5%
13	Savona	€ 143.012	€ 398.125	€ 255.113	178,4%
14	Siena	€ 185.812	€ 481.250	€ 295.438	159,0%
15	Napoli	€ 227.048	€ 577.500	€ 350.452	154,4%
16	Cosenza	€ 182.680	€ 463.750	€ 281.070	153,9%
17	Novara	€ 57.935	€ 147.000	€ 89.065	153,7%
18	Arezzo	€ 91.339	€ 227.500	€ 136.161	149,1%
19	Ascoli Piceno	€ 146.144	€ 363.125	€ 216.981	148,5%
20	Rimini	€ 188.944	€ 463.750	€ 274.806	145,4%
21	Carrara	€ 103.866	€ 253.750	€ 149.884	144,3%
22	Civitavecchia	€ 129.803	€ 315.000	€ 185.197	142,7%
23	Prato	€ 118.482	€ 284.375	€ 165.893	140,0%
24	Brescia	€ 146.144	€ 350.000	€ 203.856	139,5%
25	Rieti	€ 122.658	€ 288.750	€ 166.092	135,4%
26	Potenza	€ 119.526	€ 275.625	€ 156.099	130,6%
27	Perugia	€ 125.267	€ 284.375	€ 159.108	127,0%
28	Faenza	€ 107.429	€ 240.625	€ 133.196	124,0%
29	Modena	€ 162.327	€ 341.250	€ 178.923	110,2%
30	La Spezia	€ 108.564	€ 227.500	€ 118.936	109,6%
31	Cesena	€ 222.348	€ 463.750	€ 241.402	108,6%
32	Pescara	€ 177.983	€ 365.125	€ 187.142	105,1%
33	Frosinone	€ 176.940	€ 358.750	€ 181.810	102,8%
34	Lucca	€ 198.862	€ 402.500	€ 203.638	102,4%
35	Poggibonsi	€ 162.846	€ 328.125	€ 165.279	101,5%
36	Pavia	€ 183.201	€ 367.500	€ 184.299	100,6%
37	Lecco	€ 165.978	€ 332.500	€ 166.522	100,3%
38	Avellino	€ 119.525	€ 236.250	€ 116.725	97,7%
39	Massa	€ 169.632	€ 332.500	€ 162.868	96,0%
40	Lecce	€ 209.300	€ 406.875	€ 197.575	94,4%
41	Mantova	€ 108.564	€ 210.000	€ 101.436	93,4%
42	Bolzano	€ 217.512	€ 411.250	€ 193.738	89,1%
43	Empoli	€ 162.306	€ 306.250	€ 143.944	88,7%
44	Benevento	€ 211.387	€ 393.750	€ 182.363	86,3%
45	Piacenza	€ 140.925	€ 245.000	€ 104.075	73,9%
46	Bergamo	€ 169.631	€ 288.750	€ 119.119	70,2%
47	Reggio Emilia	€ 151.886	€ 258.125	€ 106.239	69,9%
48	Montepulciano	€ 121.073	€ 205.625	€ 84.552	69,8%
49	Brindisi	€ 139.360	€ 236.250	€ 96.890	69,5%
50	Como	€ 203.558	€ 332.500	€ 128.942	63,3%
51	Avezzano	€ 139.358	€ 227.500	€ 88.142	63,2%

Segue Tavola 1.7

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 209.792	€ 292.805	€ 83.013	39,6%
52	Rovigo	€ 127.354	€ 205.625	€ 78.271	61,5%
53	Trento	€ 233.258	€ 376.250	€ 142.992	61,3%
54	Verbania	€ 173.769	€ 280.000	€ 106.231	61,1%
55	Jesi	€ 134.615	€ 214.375	€ 79.760	59,3%
56	San Piero	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
57	Scarperia	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
58	Carbonia	€ 112.741	€ 175.000	€ 62.259	55,2%
59	Caltanissetta	€ 189.987	€ 290.500	€ 100.513	52,9%
60	Asti	€ 105.955	€ 161.875	€ 55.920	52,8%
61	Imola	€ 172.716	€ 262.500	€ 89.784	52,0%
62	Forlì	€ 222.348	€ 336.875	€ 114.527	51,5%
63	Agrigento	€ 118.479	€ 176.750	€ 58.271	49,2%
64	Vibo Valentia	€ 136.227	€ 201.250	€ 65.023	47,7%
65	Trapani	€ 198.339	€ 288.750	€ 90.411	45,6%
66	Vasto	€ 183.201	€ 262.500	€ 79.299	43,3%
67	Udine	€ 174.329	€ 249.375	€ 75.046	43,0%
68	Foggia	€ 172.241	€ 245.000	€ 72.759	42,2%
69	Teramo	€ 160.237	€ 227.500	€ 67.263	42,0%
70	Sulmona	€ 154.495	€ 218.750	€ 64.255	41,6%
71	Ancona	€ 131.009	€ 182.875	€ 51.866	39,6%
72	Belluno	€ 125.788	€ 175.000	€ 49.212	39,1%
73	Genova	€ 192.075	€ 266.875	€ 74.800	38,9%
74	Urbino	€ 214.929	€ 297.500	€ 82.571	38,4%
75	Parma	€ 250.533	€ 345.625	€ 95.092	38,0%
76	Matera	€ 203.036	€ 280.000	€ 76.964	37,9%
77	Siracusa	€ 235.920	€ 323.750	€ 87.830	37,2%
78	Palermo	€ 276.109	€ 371.875	€ 95.766	34,7%
79	Ravenna	€ 188.944	€ 249.375	€ 60.431	32,0%
80	Chieti	€ 200.427	€ 262.500	€ 62.073	31,0%
81	Roma	€ 318.908	€ 411.250	€ 92.342	29,0%
82	Lodi	€ 252.623	€ 323.750	€ 71.127	28,2%
83	Campobasso	€ 198.339	€ 253.750	€ 55.411	27,9%
84	Pisa	€ 234.874	€ 297.500	€ 62.626	26,7%
85	Messina	€ 217.651	€ 271.250	€ 53.599	24,6%
86	Padova	€ 209.299	€ 258.125	€ 48.826	23,3%
87	Nuoro	€ 298.030	€ 367.500	€ 69.470	23,3%
88	Enna	€ 168.067	€ 201.250	€ 33.183	19,7%
89	Giulianova	€ 220.260	€ 262.500	€ 42.240	19,2%
90	Aosta	€ 203.558	€ 240.625	€ 37.067	18,2%
91	Vercelli	€ 167.543	€ 196.875	€ 29.332	17,5%
92	Osimo	€ 175.878	€ 204.750	€ 28.872	16,4%
93	Trieste	€ 139.882	€ 161.875	€ 21.993	15,7%
94	Milano	€ 401.897	€ 463.750	€ 61.853	15,4%
95	Alessandria	€ 179.549	€ 205.625	€ 26.076	14,5%
96	Pistoia	€ 222.348	€ 253.750	€ 31.402	14,1%
97	Catania	€ 307.425	€ 350.000	€ 42.575	13,8%
98	Bologna	€ 409.204	€ 463.750	€ 54.546	13,3%
99	Spoltore	€ 177.983	€ 200.375	€ 22.392	12,6%
100	Torino	€ 221.826	€ 249.375	€ 27.549	12,4%
101	Gorizia	€ 173.808	€ 189.000	€ 15.192	8,7%
102	Biella	€ 137.792	€ 148.750	€ 10.958	8,0%
103	Cagliari	€ 367.449	€ 393.750	€ 26.301	7,2%

Segue Tavola 1.7

Comune		Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
n.	Valore medio	€ 209.792	€ 292.805	€ 83.013	39,6%
104	Oristano	€ 220.260	€ 231.875	€ 11.615	5,3%
105	Fabriano	€ 148.259	€ 153.125	€ 4.866	3,3%
106	Livorno	€ 174.851	€ 175.000	€ 149	0,1%
107	Ferrara	€ 217.129	€ 214.375	-€ 2.754	-1,3%
108	Senigallia	€ 283.885	€ 280.000	-€ 3.885	-1,4%
109	Pordenone	€ 209.300	€ 205.625	-€ 3.675	-1,8%
110	Bari	€ 401.897	€ 385.000	-€ 16.897	-4,2%
111	Montesilvano	€ 355.966	€ 332.500	-€ 23.466	-6,6%
112	Terni	€ 256.274	€ 231.875	-€ 24.399	-9,5%
113	Trani	€ 232.789	€ 210.000	-€ 22.789	-9,8%
114	Iglesias	€ 198.339	€ 175.000	-€ 23.339	-11,8%
115	Monza	€ 292.810	€ 253.750	-€ 39.060	-13,3%
116	Viterbo	€ 360.142	€ 306.250	-€ 53.892	-15,0%
117	Andria	€ 213.475	€ 179.375	-€ 34.100	-16,0%
118	Varese	€ 207.212	€ 173.250	-€ 33.962	-16,4%
119	Ragusa	€ 252.621	€ 210.000	-€ 42.621	-16,9%
120	Pesaro	€ 325.693	€ 266.875	-€ 58.818	-18,1%
121	Lugo	€ 284.895	€ 231.875	-€ 53.020	-18,6%
122	Catanzaro	€ 292.288	€ 231.875	-€ 60.413	-20,7%
123	Castel San Pietro	€ 298.033	€ 236.250	-€ 61.783	-20,7%
124	Roseto degli Abruzzi	€ 322.562	€ 253.750	-€ 68.812	-21,3%
125	Grosseto	€ 367.448	€ 284.375	-€ 83.073	-22,6%
126	Taranto	€ 200.427	€ 151.375	-€ 49.052	-24,5%
127	Cervia	€ 470.749	€ 354.375	-€ 116.374	-24,7%
128	Olbia	€ 462.964	€ 340.278	-€ 122.686	-26,5%
129	Firenze	€ 539.168	€ 376.250	-€ 162.918	-30,2%
130	Crotone	€ 345.527	€ 240.625	-€ 104.902	-30,4%
131	Macerata	€ 283.416	€ 188.125	-€ 95.291	-33,6%
132	Latina	€ 465.574	€ 301.875	-€ 163.699	-35,2%
133	Falconara	€ 305.310	€ 196.000	-€ 109.310	-35,8%
134	Barletta	€ 331.434	€ 210.000	-€ 121.434	-36,6%
135	Sassari	€ 497.413	€ 280.000	-€ 217.413	-43,7%
136	Isernia	€ 405.028	€ 227.500	-€ 177.528	-43,8%
137	Reggio Calabria	€ 352.835	€ 196.000	-€ 156.835	-44,4%
138	Cremona	€ 538.647	€ 182.875	-€ 355.772	-66,0%

Tavola 1.8 - Confronto valori catastali con valori di mercato - Negozio C1 (mq.175) con riferimento alla regione di appartenenza

Regione	Comune	Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
Valore medio		€ 209.792	€ 292.805	83.013	39,6%
Abruzzo	Chieti	€ 200.427	€ 262.500	€ 62.073	31,0%
	L'Aquila	€ 199.382	€ 822.500	€ 623.118	312,5%
	Pescara	€ 177.983	€ 365.125	€ 187.142	105,1%
	Teramo	€ 160.237	€ 227.500	€ 67.263	42,0%
	Lanciano	€ 101.779	€ 288.750	€ 186.971	183,7%
	Vasto	€ 183.201	€ 262.500	€ 79.299	43,3%
	Avezzano	€ 139.358	€ 227.500	€ 88.142	63,2%
	Sulmona	€ 154.495	€ 218.750	€ 64.255	41,6%
	Montesilvano	€ 355.966	€ 332.500	-€ 23.466	-6,6%
	Spoltore	€ 177.983	€ 200.375	€ 22.392	12,6%
Roseto degli Abruzzi	€ 322.562	€ 253.750	-€ 68.812	-21,3%	
Giulianova	€ 220.260	€ 262.500	€ 42.240	19,2%	
Basilicata	Matera	€ 203.036	€ 280.000	€ 76.964	37,9%
	Potenza	€ 119.526	€ 275.625	€ 156.099	130,6%
Calabria	Catanzaro	€ 292.288	€ 231.875	-€ 60.413	-20,7%
	Cosenza	€ 182.680	€ 463.750	€ 281.070	153,9%
	Crotone	€ 345.527	€ 240.625	-€ 104.902	-30,4%
	Reggio Calabria	€ 352.835	€ 196.000	-€ 156.835	-44,4%
Vibo Valentia	€ 136.227	€ 201.250	€ 65.023	47,7%	
Campania	Avellino	€ 119.525	€ 236.250	€ 116.725	97,7%
	Benevento	€ 211.387	€ 393.750	€ 182.363	86,3%
	Caserta	€ 101.779	€ 288.750	€ 186.971	183,7%
	Napoli	€ 227.048	€ 577.500	€ 350.452	154,4%
Salerno	€ 139.359	€ 393.750	€ 254.391	182,5%	
Emilia-Romagna	Bologna	€ 409.204	€ 463.750	€ 54.546	13,3%
	Ferrara	€ 217.129	€ 214.375	-€ 2.754	-1,3%
	Cesena	€ 222.348	€ 463.750	€ 241.402	108,6%
	Forlì	€ 222.348	€ 336.875	€ 114.527	51,5%
	Modena	€ 162.327	€ 341.250	€ 178.923	110,2%
	Parma	€ 250.533	€ 345.625	€ 95.092	38,0%
	Piacenza	€ 140.925	€ 245.000	€ 104.075	73,9%
	Ravenna	€ 188.944	€ 249.375	€ 60.431	32,0%
	Cervia	€ 470.749	€ 354.375	-€ 116.374	-24,7%
	Faenza	€ 107.429	€ 240.625	€ 133.196	124,0%
	Lugo	€ 284.895	€ 231.875	-€ 53.020	-18,6%
	Reggio Emilia	€ 151.886	€ 258.125	€ 106.239	69,9%
	Castel San Pietro	€ 298.033	€ 236.250	-€ 61.783	-20,7%
Imola	€ 172.716	€ 262.500	€ 89.784	52,0%	
Rimini	€ 188.944	€ 463.750	€ 274.806	145,4%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	€ 173.808	€ 189.000	€ 15.192	8,7%
	Pordenone	€ 209.300	€ 205.625	-€ 3.675	-1,8%
	Trieste	€ 139.882	€ 161.875	€ 21.993	15,7%
	Udine	€ 174.329	€ 249.375	€ 75.046	43,0%
Lazio	Civitavecchia	€ 129.803	€ 315.000	€ 185.197	142,7%
	Frosinone	€ 176.940	€ 358.750	€ 181.810	102,8%
	Latina	€ 465.574	€ 301.875	-€ 163.699	-35,2%
	Rieti	€ 122.658	€ 288.750	€ 166.092	135,4%
	Roma	€ 318.908	€ 411.250	€ 92.342	29,0%
Viterbo	€ 360.142	€ 306.250	-€ 53.892	-15,0%	
Liguria	Genova	€ 192.075	€ 266.875	€ 74.800	38,9%
	Imperia	€ 75.679	€ 367.500	€ 291.821	385,6%
	La Spezia	€ 108.564	€ 227.500	€ 118.936	109,6%
	Savona	€ 143.012	€ 398.125	€ 255.113	178,4%

Segue Tavola 1.8

Regione	Comune	Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
Valore medio		€ 209.792	€ 292.805	83.013	39,6%
Lombardia	Bergamo	€ 169.631	€ 288.750	€ 119.119	70,2%
	Brescia	€ 146.144	€ 350.000	€ 203.856	139,5%
	Como	€ 203.558	€ 332.500	€ 128.942	63,3%
	Cremona	€ 538.647	€ 182.875	-€ 355.772	-66,0%
	Lecco	€ 165.978	€ 332.500	€ 166.522	100,3%
	Lodi	€ 252.623	€ 323.750	€ 71.127	28,2%
	Mantova	€ 108.564	€ 210.000	€ 101.436	93,4%
	Milano	€ 401.897	€ 463.750	€ 61.853	15,4%
	Monza	€ 292.810	€ 253.750	-€ 39.060	-13,3%
	Pavia	€ 183.201	€ 367.500	€ 184.299	100,6%
	Sondrio	€ 49.063	€ 297.500	€ 248.437	506,4%
Varese	€ 207.212	€ 173.250	-€ 33.962	-16,4%	
Marche	Ancona	€ 131.009	€ 182.875	€ 51.866	39,6%
	Ascoli Piceno	€ 146.144	€ 363.125	€ 216.981	148,5%
	Fermo	€ 97.082	€ 301.875	€ 204.793	210,9%
	Macerata	€ 283.416	€ 188.125	-€ 95.291	-33,6%
	Pesaro	€ 325.693	€ 266.875	-€ 58.818	-18,1%
	Fabriano	€ 148.259	€ 153.125	€ 4.866	3,3%
	Falconara	€ 305.310	€ 196.000	-€ 109.310	-35,8%
	Jesi	€ 134.615	€ 214.375	€ 79.760	59,3%
	Osimo	€ 175.878	€ 204.750	€ 28.872	16,4%
	Senigallia	€ 283.885	€ 280.000	-€ 3.885	-1,4%
Urbino	€ 214.929	€ 297.500	€ 82.571	38,4%	
Molise	Campobasso	€ 198.339	€ 253.750	€ 55.411	27,9%
	Isernia	€ 405.028	€ 227.500	-€ 177.528	-43,8%
Piemonte	Alessandria	€ 179.549	€ 205.625	€ 26.076	14,5%
	Asti	€ 105.955	€ 161.875	€ 55.920	52,8%
	Biella	€ 137.792	€ 148.750	€ 10.958	8,0%
	Cuneo	€ 117.438	€ 367.500	€ 250.062	212,9%
	Novara	€ 57.935	€ 147.000	€ 89.065	153,7%
	Torino	€ 221.826	€ 249.375	€ 27.549	12,4%
	Verbania	€ 173.769	€ 280.000	€ 106.231	61,1%
	Vercelli	€ 167.543	€ 196.875	€ 29.332	17,5%
Puglia	Bari	€ 401.897	€ 385.000	-€ 16.897	-4,2%
	Andria	€ 213.475	€ 179.375	-€ 34.100	-16,0%
	Barletta	€ 331.434	€ 210.000	-€ 121.434	-36,6%
	Trani	€ 232.789	€ 210.000	-€ 22.789	-9,8%
	Brindisi	€ 139.360	€ 236.250	€ 96.890	69,5%
	Foggia	€ 172.241	€ 245.000	€ 72.759	42,2%
	Lecce	€ 209.300	€ 406.875	€ 197.575	94,4%
	Taranto	€ 200.427	€ 151.375	-€ 49.052	-24,5%
Sardegna	Cagliari	€ 367.449	€ 393.750	€ 26.301	7,2%
	Carbonia	€ 112.741	€ 175.000	€ 62.259	55,2%
	Iglesias	€ 198.339	€ 175.000	-€ 23.339	-11,8%
	Nuoro	€ 298.030	€ 367.500	€ 69.470	23,3%
	Olbia	€ 462.964	€ 340.278	-€ 122.686	-26,5%
	Oristano	€ 220.260	€ 231.875	€ 11.615	5,3%
	Sassari	€ 497.413	€ 280.000	-€ 217.413	-43,7%
Sicilia	Agrigento	€ 118.479	€ 176.750	€ 58.271	49,2%
	Caltanissetta	€ 189.987	€ 290.500	€ 100.513	52,9%
	Catania	€ 307.425	€ 350.000	€ 42.575	13,8%
	Enna	€ 168.067	€ 201.250	€ 33.183	19,7%
	Messina	€ 217.651	€ 271.250	€ 53.599	24,6%
	Palermo	€ 276.109	€ 371.875	€ 95.766	34,7%
	Ragusa	€ 252.621	€ 210.000	-€ 42.621	-16,9%
	Siracusa	€ 235.920	€ 323.750	€ 87.830	37,2%
Trapani	€ 198.339	€ 288.750	€ 90.411	45,6%	

Segue Tavola 1.8

Regione	Comune	Valore catastale Negozio C1 (mq.175)	Valore di mercato Negozio C1 (mq.175)	diff.€	diff.%
Valore medio		€ 209.792	€ 292.805	83.013	39,6%
Toscana	Arezzo	€ 91.339	€ 227.500	€ 136.161	149,1%
	Firenze	€ 539.168	€ 376.250	-€ 162.918	-30,2%
	Empoli	€ 162.306	€ 306.250	€ 143.944	88,7%
	San Piero	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
	Scarperia	€ 189.998	€ 297.500	€ 107.503	56,6%
	Grosseto	€ 367.448	€ 284.375	-€ 83.073	-22,6%
	Livorno	€ 174.851	€ 175.000	€ 149	0,1%
	Lucca	€ 198.862	€ 402.500	€ 203.638	102,4%
	Massa	€ 169.632	€ 332.500	€ 162.868	96,0%
	Carrara	€ 103.866	€ 253.750	€ 149.884	144,3%
	Pisa	€ 234.874	€ 297.500	€ 62.626	26,7%
	Pistoia	€ 222.348	€ 253.750	€ 31.402	14,1%
	Prato	€ 118.482	€ 284.375	€ 165.893	140,0%
	Siena	€ 185.812	€ 481.250	€ 295.438	159,0%
Montepulciano	€ 121.073	€ 205.625	€ 84.552	69,8%	
Poggibonsi	€ 162.846	€ 328.125	€ 165.279	101,5%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	€ 217.512	€ 411.250	€ 193.738	89,1%
	Trento	€ 233.258	€ 376.250	€ 142.992	61,3%
Umbria	Perugia	€ 125.267	€ 284.375	€ 159.108	127,0%
	Terni	€ 256.274	€ 231.875	-€ 24.399	-9,5%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 203.558	€ 240.625	€ 37.067	18,2%
Veneto	Belluno	€ 125.788	€ 175.000	€ 49.212	39,1%
	Padova	€ 209.299	€ 258.125	€ 48.826	23,3%
	Rovigo	€ 127.354	€ 205.625	€ 78.271	61,5%
	Treviso	€ 79.857	€ 275.625	€ 195.768	245,1%
	Venezia	€ 151.364	€ 1.400.375	€ 1.249.011	825,2%
	Verona	€ 87.165	€ 306.250	€ 219.085	251,3%
	Vicenza	€ 44.366	€ 245.000	€ 200.634	452,2%



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

III. Appendice statistica

2. "Total Tax Rate" : andamento nel tempo e nel territorio

TAVOLE ANALISI AMBITO COMUNALE

Tavola 2.1 - Total Tax Rate complessivo con diff. punti% - con separata evidenza dell'effetto opzione IRI e della TARI da regolamento e della TARI teorica da normativa nazionale

Regione	Comune	Anno 2018 con IRI	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI teorica	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI da regolam. com.	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.
Valore medio		59,2%	-2,0%	61,0%	-0,4%	61,4%	0,2%	61,2%	0,3%	60,9%	0,0%
Abruzzo	Chieti	58,4%	-2,5%	60,6%	-0,5%	61,1%	0,2%	60,9%	0,5%	60,4%	-0,2%
	L'Aquila	56,0%	-2,7%	58,7%	-0,2%	58,9%	0,2%	58,7%	0,2%	58,5%	0,2%
	Pescara	59,6%	-2,6%	62,0%	-0,4%	62,4%	0,2%	62,2%	0,3%	61,9%	0,0%
	Teramo	56,5%	-2,7%	59,5%	0,0%	59,5%	0,3%	59,2%	0,1%	59,1%	0,1%
Basilicata	Matera	57,4%	-2,6%	59,9%	-0,3%	60,2%	0,2%	60,0%	0,3%	59,7%	0,0%
	Potenza	56,7%	-2,5%	59,2%	-0,3%	59,5%	0,3%	59,2%	0,1%	59,1%	0,1%
Calabria	Catanzaro	62,3%	-2,7%	64,5%	-0,8%	65,3%	0,3%	65,0%	0,0%	65,0%	-0,1%
	Cosenza	62,1%	-2,5%	63,6%	-1,2%	64,8%	0,2%	64,6%	0,1%	64,5%	0,0%
	Crotone	63,9%	-2,3%	65,7%	-0,8%	66,5%	0,3%	66,2%	0,1%	66,1%	0,0%
	Reggio Calabria	71,0%	-2,1%	72,8%	-0,6%	73,4%	0,3%	73,1%	-0,1%	73,2%	0,0%
	Vibo Valentia	55,2%	-3,2%	58,1%	-0,5%	58,6%	0,2%	58,4%	0,1%	58,3%	0,2%
Campania	Avellino	59,9%	-2,6%	61,7%	-1,1%	62,8%	0,3%	62,5%	-1,3%	63,8%	-1,0%
	Benevento	61,6%	-2,3%	63,7%	-0,5%	64,2%	0,3%	63,9%	0,1%	63,8%	0,1%
	Caserta	58,6%	-2,5%	60,3%	-1,0%	61,3%	0,2%	61,1%	0,2%	60,9%	0,2%
	Napoli	66,1%	-1,9%	67,7%	-0,2%	68,2%	0,2%	68,0%	0,2%	67,8%	0,0%
	Salerno	64,8%	-2,2%	66,9%	-0,4%	67,3%	0,3%	67,0%	0,2%	66,8%	0,0%
Emilia-Romagna	Bologna	72,2%	0,2%	72,0%	-0,2%	72,2%	0,2%	72,0%	0,1%	71,9%	0,1%
	Ferrara	58,8%	-0,7%	59,4%	-0,4%	59,8%	0,3%	59,5%	0,0%	59,5%	0,1%
	Cesena	62,9%	0,1%	62,8%	-0,3%	63,1%	0,3%	62,8%	0,0%	62,8%	0,2%
	Forlì	63,3%	0,2%	63,2%	-0,1%	63,3%	0,2%	63,1%	0,1%	63,0%	0,1%
	Modena	58,4%	-1,3%	59,5%	-0,4%	59,9%	0,2%	59,7%	0,1%	59,6%	0,1%
	Parma	62,2%	-0,8%	63,0%	-0,2%	63,2%	0,2%	63,0%	0,2%	62,8%	0,0%
	Piacenza	61,1%	-0,4%	61,3%	-0,5%	61,8%	0,3%	61,5%	0,1%	61,4%	0,1%
	Ravenna	59,2%	-0,5%	59,8%	-0,2%	60,0%	0,3%	59,7%	0,1%	59,6%	0,0%
	Reggio Emilia	56,5%	-1,2%	57,7%	-0,2%	57,9%	0,2%	57,7%	0,1%	57,6%	0,1%
	Rimini	60,1%	0,3%	59,9%	-0,2%	60,1%	0,3%	59,8%	0,1%	59,7%	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	50,9%	-2,6%	53,6%	-0,2%	53,8%	0,3%	53,5%	0,1%	53,4%	0,1%
	Pordenone	53,6%	-2,5%	56,1%	-0,3%	56,4%	0,3%	56,1%	0,0%	56,1%	0,1%
	Trieste	54,3%	-2,5%	56,8%	-0,2%	57,0%	0,2%	56,8%	0,1%	56,7%	0,1%
	Udine	51,5%	-2,8%	54,4%	-0,1%	54,5%	0,2%	54,3%	0,1%	54,2%	0,2%
Lazio	Civitavecchia	61,6%	-1,0%	61,9%	-0,9%	62,8%	0,2%	62,6%	0,0%	62,6%	0,1%
	Frosinone	61,4%	-1,5%	62,8%	-0,4%	63,2%	0,3%	62,9%	0,0%	62,9%	0,1%
	Latina	64,5%	-1,0%	65,7%	0,0%	65,7%	0,2%	65,5%	0,1%	65,4%	0,1%
	Rieti	59,2%	-1,3%	59,9%	-0,8%	60,7%	0,2%	60,5%	0,3%	60,2%	0,0%
	Roma	68,5%	-0,8%	68,4%	-1,1%	69,5%	0,2%	69,3%	0,2%	69,1%	-0,1%
	Viterbo	60,3%	-1,7%	62,2%	0,0%	62,2%	0,2%	62,0%	0,1%	61,9%	0,0%
Liguria	Genova	62,6%	-2,2%	65,1%	0,0%	65,1%	0,3%	64,8%	0,4%	64,4%	0,0%
	Imperia	53,3%	-2,7%	55,6%	-0,6%	56,2%	0,2%	56,0%	0,2%	55,8%	0,2%
	La Spezia	57,5%	-2,3%	59,0%	-1,0%	60,0%	0,2%	59,8%	0,1%	59,7%	0,2%
	Savona	57,9%	-2,6%	60,5%	-0,2%	60,7%	0,2%	60,5%	0,0%	60,5%	0,2%
Lombardia	Bergamo	58,9%	-1,5%	60,3%	-0,3%	60,6%	0,2%	60,4%	0,3%	60,1%	0,1%
	Brescia	60,0%	-0,5%	60,3%	-0,4%	60,7%	0,2%	60,5%	0,3%	60,2%	0,2%
	Como	59,5%	-0,7%	60,1%	-0,3%	60,4%	0,2%	60,2%	0,3%	59,9%	0,0%
	Cremona	67,3%	0,3%	67,1%	-0,2%	67,3%	0,3%	67,0%	0,2%	66,8%	0,1%
	Lecco	58,1%	-1,1%	59,2%	-0,3%	59,5%	0,3%	59,2%	0,2%	59,0%	0,1%
	Lodi	58,4%	-1,2%	59,5%	-0,3%	59,8%	0,2%	59,6%	0,3%	59,3%	0,1%
	Mantova	54,8%	-1,2%	55,7%	-0,5%	56,2%	0,2%	56,0%	0,3%	55,7%	0,1%
	Milano	60,6%	-1,8%	62,2%	-0,4%	62,6%	0,2%	62,4%	0,2%	62,2%	0,0%
	Monza	58,4%	-1,9%	60,2%	-0,3%	60,5%	0,2%	60,3%	0,2%	60,1%	0,1%
	Pavia	58,7%	-1,4%	60,3%	0,0%	60,3%	0,2%	60,1%	0,3%	59,8%	0,1%
Sondrio	53,7%	-1,3%	55,0%	-0,3%	55,3%	0,3%	55,0%	0,2%	54,8%	0,1%	
	Varese	57,8%	-1,1%	58,9%	-0,2%	59,1%	0,2%	58,9%	0,2%	58,7%	0,0%
Marche	Ancona	56,8%	-2,6%	59,2%	-0,4%	59,6%	0,2%	59,4%	0,3%	59,1%	-0,9%
	Ascoli Piceno	57,0%	-2,4%	59,2%	-0,5%	59,7%	0,3%	59,4%	0,4%	59,0%	0,1%
	Fermo	56,8%	-2,4%	58,8%	-0,6%	59,4%	0,2%	59,2%	0,3%	58,9%	0,0%
	Macerata	59,1%	-2,4%	61,4%	-0,3%	61,7%	0,2%	61,5%	0,3%	61,2%	0,0%
	Pesaro	60,4%	-2,1%	62,5%	-0,3%	62,8%	0,3%	62,5%	0,2%	62,3%	0,1%
	Urbino	59,2%	-2,5%	61,6%	-0,3%	61,9%	0,2%	61,7%	0,3%	61,4%	0,1%
Molise	Campobasso	62,4%	-2,4%	64,8%	-0,3%	65,1%	0,3%	64,8%	0,2%	64,6%	-0,4%
	Isernia	64,1%	-2,0%	66,1%	-0,2%	66,3%	0,2%	66,1%	0,3%	65,8%	-0,5%

Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
60,9%	-3,0%	63,9%	0,2%	63,7%	-0,8%	64,5%	5,5%	59,0%	2,4%
60,6%	-1,9%	62,5%	-1,3%	63,8%	0,2%	63,6%	4,3%	59,3%	1,8%
58,3%	-1,7%	60,0%	-0,4%	60,4%	-0,5%	60,9%	2,8%	58,1%	0,8%
61,9%	-2,2%	64,1%	1,9%	62,2%	-0,4%	62,6%	3,9%	58,7%	3,7%
59,0%	-2,7%	61,7%	0,5%	61,2%	-2,3%	63,5%	3,0%	60,5%	-1,0%
59,7%	-1,1%	60,8%	1,5%	59,3%	-0,6%	59,9%	2,5%	57,4%	2,8%
59,0%	-2,4%	61,4%	-0,1%	61,5%	1,5%	60,0%	2,0%	58,0%	1,5%
65,1%	-2,8%	67,9%	0,5%	67,4%	-1,4%	68,9%	8,3%	60,6%	4,7%
64,5%	-3,8%	68,3%	-0,8%	69,1%	3,0%	66,1%	3,4%	62,7%	2,1%
66,1%	-2,7%	68,8%	-0,6%	69,4%	2,0%	67,4%	4,5%	63,0%	3,5%
73,2%	-2,8%	76,0%	1,5%	74,5%	-3,1%	77,6%	15,2%	62,4%	11,0%
58,1%	-2,9%	61,0%	-0,3%	61,3%	0,7%	60,7%	2,4%	58,3%	0,3%
64,8%	-1,5%	66,3%	1,1%	65,2%	0,2%	65,0%	4,9%	60,0%	2,8%
63,7%	-3,2%	66,9%	0,9%	66,0%	-0,7%	66,7%	5,9%	60,8%	3,4%
60,7%	-3,4%	64,1%	-1,0%	65,1%	-0,5%	65,6%	4,3%	61,3%	0,0%
67,8%	-5,3%	73,1%	-0,5%	73,6%	-4,1%	77,7%	10,3%	67,4%	0,8%
66,8%	-2,6%	69,4%	-0,9%	70,3%	1,5%	68,8%	5,6%	63,2%	4,1%
71,8%	-3,3%	75,1%	2,6%	72,5%	-2,2%	74,7%	10,2%	64,6%	7,6%
59,4%	-2,0%	61,4%	-0,1%	61,5%	-0,4%	61,9%	4,1%	57,8%	2,0%
62,6%	-2,6%	65,2%	0,2%	65,0%	-1,5%	66,5%	7,4%	59,1%	4,0%
62,9%	-2,7%	65,6%	1,0%	64,6%	-1,1%	65,7%	6,6%	59,1%	4,2%
59,5%	-2,4%	61,9%	-1,1%	63,0%	-1,0%	63,9%	5,7%	58,3%	1,6%
62,8%	-3,1%	65,9%	-0,1%	66,0%	-1,3%	67,3%	7,6%	59,6%	3,6%
61,3%	-2,5%	63,8%	0,2%	63,6%	-1,1%	64,7%	5,7%	59,1%	2,7%
59,6%	-3,0%	62,6%	0,4%	62,2%	-1,0%	63,2%	5,6%	57,6%	2,4%
57,5%	-2,9%	60,4%	0,0%	60,4%	0,0%	60,4%	3,7%	56,7%	1,2%
59,7%	-3,0%	62,7%	0,4%	62,3%	-1,2%	63,5%	6,6%	56,9%	3,2%
53,3%	-2,4%	55,7%	-0,1%	55,8%	-0,3%	56,1%	2,2%	53,9%	-0,1%
56,0%	-1,9%	57,9%	0,2%	57,7%	-0,3%	58,0%	3,7%	54,3%	2,1%
56,6%	-2,5%	59,1%	0,8%	58,3%	-2,3%	60,6%	3,9%	56,6%	0,4%
54,0%	-2,2%	56,2%	-0,1%	56,3%	-0,5%	56,8%	3,2%	53,6%	0,9%
62,5%	-3,5%	66,0%	0,2%	65,8%	0,0%	65,8%	5,0%	60,9%	1,9%
62,8%	-3,0%	65,8%	0,3%	65,5%	-1,0%	66,5%	5,9%	60,6%	2,6%
65,3%	-3,5%	68,8%	0,8%	68,0%	-1,2%	69,2%	7,8%	61,4%	4,3%
60,2%	-4,5%	64,7%	-0,4%	65,1%	-0,7%	65,8%	3,3%	62,6%	-1,9%
69,2%	-5,0%	74,2%	0,9%	73,3%	-1,9%	75,2%	9,5%	65,7%	3,8%
61,9%	-3,5%	65,4%	1,2%	64,2%	-1,0%	65,2%	5,7%	59,5%	2,7%
64,4%	-4,5%	68,9%	0,3%	68,6%	-2,1%	70,6%	12,1%	58,6%	6,5%
55,6%	-3,3%	58,9%	-0,3%	59,2%	0,5%	58,7%	2,2%	56,5%	-0,3%
59,5%	-6,0%	65,5%	2,1%	63,4%	-0,8%	64,2%	3,3%	60,9%	-0,9%
60,3%	-3,5%	63,8%	0,4%	63,4%	-0,8%	64,3%	5,6%	58,7%	2,0%
60,0%	-3,0%	63,0%	0,1%	62,9%	-1,1%	64,1%	5,5%	58,6%	2,0%
60,0%	-3,0%	63,0%	0,2%	62,8%	-0,7%	63,5%	6,1%	57,4%	3,3%
59,9%	-2,7%	62,6%	0,5%	62,1%	0,7%	61,3%	3,6%	57,7%	2,7%
66,7%	-3,4%	70,1%	0,5%	69,6%	-1,5%	71,1%	10,4%	60,6%	6,7%
58,9%	-2,7%	61,6%	0,7%	60,9%	-1,4%	62,3%	5,6%	56,7%	2,8%
59,2%	-2,9%	62,1%	-0,1%	62,2%	-1,0%	63,2%	5,0%	58,2%	1,6%
55,6%	-2,9%	58,5%	-0,7%	59,2%	-0,2%	59,4%	2,5%	56,9%	-0,7%
62,2%	-3,1%	65,3%	0,7%	64,6%	-1,2%	65,9%	7,8%	58,1%	4,5%
60,0%	-2,9%	62,9%	0,1%	62,8%	-0,2%	63,0%	4,8%	58,2%	2,3%
59,7%	-3,0%	62,7%	0,5%	62,2%	-0,2%	62,4%	5,2%	57,2%	3,1%
54,7%	-2,7%	57,4%	-0,2%	57,6%	0,3%	57,4%	2,3%	55,0%	0,3%
58,7%	-3,4%	62,1%	0,7%	61,4%	-2,3%	63,7%	4,7%	59,0%	0,1%
60,0%	-3,8%	63,8%	-0,1%	63,9%	-0,3%	64,3%	4,0%	60,2%	-0,6%
58,9%	-3,3%	62,2%	0,2%	62,0%	1,9%	60,1%	1,9%	58,2%	1,5%
58,9%	-4,2%	63,1%	-0,5%	63,6%	1,8%	61,8%	3,3%	58,6%	0,8%
61,2%	-3,6%	64,8%	0,3%	64,5%	-0,7%	65,2%	5,7%	59,5%	2,2%
62,2%	-3,4%	65,6%	-0,9%	66,5%	-1,3%	67,8%	9,3%	58,5%	4,3%
61,3%	-2,4%	63,7%	-0,1%	63,8%	-0,8%	64,6%	5,3%	59,3%	2,6%
65,0%	-1,9%	66,9%	0,6%	66,3%	-1,7%	68,0%	7,7%	60,3%	4,8%
66,3%	-1,9%	68,2%	-1,2%	69,4%	-2,4%	71,8%	10,3%	61,5%	4,8%

Segue Tavola 2.1

Regione	Comune	Anno 2018 con IRI	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI teorica	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI da regolam. com.	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.
Valore medio		59,2%	-2,0%	61,0%	-0,4%	61,4%	0,2%	61,2%	0,3%	60,9%	0,0%
Piemonte	Chieti	58,4%	-2,5%	60,6%	-0,5%	61,1%	0,2%	60,9%	0,5%	60,4%	-0,2%
	Alessandria	55,3%	-2,5%	58,0%	0,0%	58,0%	0,2%	57,8%	0,3%	57,5%	0,0%
	Asti	58,3%	-1,9%	60,2%	-0,3%	60,5%	0,3%	60,2%	0,2%	60,0%	0,0%
	Biella	65,0%	-1,2%	65,9%	-0,5%	66,4%	0,2%	66,2%	0,4%	65,8%	-0,3%
	Cuneo	51,8%	-2,9%	54,8%	-0,2%	55,0%	0,3%	54,7%	0,2%	54,5%	0,1%
	Novara	54,8%	-2,7%	57,8%	0,0%	57,8%	0,3%	57,5%	0,2%	57,3%	0,1%
	Torino	58,3%	-2,4%	60,5%	-0,5%	61,0%	0,3%	60,7%	0,2%	60,5%	0,1%
	Verbania	55,0%	-2,1%	57,2%	-0,2%	57,4%	0,3%	57,1%	0,2%	56,9%	0,1%
Vercelli	56,0%	-2,4%	58,6%	0,0%	58,6%	0,2%	58,4%	0,3%	58,1%	0,0%	
Puglia	Bari	66,4%	-1,9%	68,5%	0,0%	68,5%	0,2%	68,3%	0,2%	68,1%	0,2%
	Andria	58,5%	-1,7%	60,1%	-0,4%	60,5%	0,3%	60,2%	0,5%	59,7%	0,0%
	Barletta	63,0%	-1,5%	64,8%	0,0%	64,8%	0,3%	64,5%	0,3%	64,2%	0,0%
	Trani	57,8%	-2,4%	60,4%	0,0%	60,4%	0,2%	60,2%	0,4%	59,8%	0,1%
	Brindisi	60,6%	-1,9%	61,9%	-0,8%	62,7%	0,2%	62,5%	0,3%	62,2%	0,0%
	Foggia	65,0%	-1,6%	66,5%	-0,3%	66,8%	0,2%	66,6%	0,3%	66,3%	0,0%
	Lecce	60,8%	-2,3%	62,9%	-0,4%	63,3%	0,2%	63,1%	0,3%	62,8%	0,1%
	Taranto	62,6%	-2,0%	64,4%	-0,5%	64,9%	0,3%	64,6%	0,2%	64,4%	0,5%
Sardegna	Cagliari	59,9%	-2,4%	62,2%	-0,4%	62,6%	0,3%	62,3%	0,5%	61,8%	-0,3%
	Carbonia	52,9%	-2,6%	55,4%	-0,4%	55,8%	0,3%	55,5%	0,2%	55,3%	0,1%
	Iglesias	54,0%	-2,7%	56,5%	-0,4%	56,9%	0,2%	56,7%	0,3%	56,4%	0,1%
	Nuoro	58,1%	-2,4%	60,3%	-0,4%	60,7%	0,2%	60,5%	0,3%	60,2%	-0,1%
	Olbia	61,4%	-2,1%	63,3%	-0,5%	63,8%	0,3%	63,5%	0,2%	63,3%	0,3%
	Oristano	56,0%	-2,5%	58,6%	-0,1%	58,7%	0,2%	58,5%	0,3%	58,2%	0,0%
	Sassari	64,6%	-1,7%	64,9%	-1,6%	66,5%	0,2%	66,3%	0,2%	66,1%	0,1%
	Agrigento	61,9%	-2,0%	63,2%	-1,0%	64,2%	0,3%	63,9%	0,2%	63,7%	0,1%
Sicilia	Caltanissetta	59,1%	-2,7%	62,0%	0,0%	62,0%	0,2%	61,8%	0,3%	61,5%	0,0%
	Catania	66,8%	-2,0%	68,0%	-1,0%	69,0%	0,2%	68,8%	0,3%	68,5%	0,0%
	Enna	56,9%	-2,8%	60,0%	0,0%	60,0%	0,3%	59,7%	0,3%	59,4%	0,0%
	Messina	63,0%	-2,6%	65,8%	0,0%	65,8%	0,2%	65,6%	0,3%	65,3%	0,0%
	Palermo	59,9%	-2,6%	62,2%	-0,6%	62,8%	0,3%	62,5%	0,2%	62,3%	-0,1%
	Ragusa	58,9%	-2,5%	61,0%	-0,6%	61,6%	0,2%	61,4%	0,4%	61,0%	0,1%
	Siracusa	63,1%	-2,5%	65,3%	-0,5%	65,8%	0,2%	65,6%	0,2%	65,4%	0,2%
	Trapani	56,7%	-3,0%	59,7%	-0,2%	59,9%	0,2%	59,7%	0,3%	59,4%	0,0%
Toscana	Arezzo	54,4%	-1,5%	55,8%	-0,3%	56,1%	0,2%	55,9%	0,2%	55,7%	0,1%
	Firenze	69,5%	0,2%	69,0%	-0,5%	69,5%	0,2%	69,3%	0,3%	69,0%	0,6%
	Grosseto	65,3%	0,3%	65,1%	-0,2%	65,3%	0,3%	65,0%	0,1%	64,9%	0,1%
	Livorno	60,8%	-0,8%	61,8%	0,0%	61,8%	0,2%	61,6%	0,3%	61,3%	-0,9%
	Lucca	58,1%	-1,3%	59,4%	-0,3%	59,7%	0,3%	59,4%	0,2%	59,2%	0,1%
	Massa	56,9%	-0,9%	57,8%	-0,3%	58,1%	0,3%	57,8%	0,3%	57,5%	-0,1%
	Carrara	56,8%	-1,3%	58,0%	-0,3%	58,3%	0,2%	58,1%	0,3%	57,8%	0,0%
	Pisa	60,1%	-1,2%	61,3%	-0,2%	61,5%	0,2%	61,3%	0,4%	60,9%	0,1%
	Pistoia	58,4%	-1,0%	59,5%	-0,1%	59,6%	0,2%	59,4%	0,2%	59,2%	0,1%
	Prato	58,5%	-0,4%	58,9%	-0,3%	59,2%	0,3%	58,9%	0,2%	58,7%	0,1%
	Siena	59,3%	-1,4%	60,6%	-0,3%	60,9%	0,2%	60,7%	0,3%	60,4%	0,0%
	Trentino Alto-Adige	Bolzano	57,7%	0,3%	57,5%	-0,2%	57,7%	0,3%	57,4%	0,1%	57,3%
Trento	52,3%	-2,4%	54,5%	-0,5%	55,0%	0,3%	54,7%	0,8%	53,9%	-1,5%	
Umbria	Perugia	55,6%	-2,6%	58,5%	0,0%	58,5%	0,3%	58,2%	0,2%	58,0%	0,0%
	Terni	60,7%	-2,1%	62,7%	-0,3%	63,0%	0,2%	62,8%	0,2%	62,6%	0,1%
Valle d'Aosta	Aosta	55,2%	-1,3%	56,8%	0,0%	56,8%	0,3%	56,5%	0,2%	56,3%	-0,2%
Veneto	Belluno	52,2%	-2,6%	54,9%	-0,1%	55,0%	0,2%	54,8%	0,3%	54,5%	0,0%
	Padova	55,2%	-2,4%	57,6%	-0,2%	57,8%	0,2%	57,6%	0,3%	57,3%	0,0%
	Rovigo	56,0%	-1,8%	57,9%	-0,2%	58,1%	0,3%	57,8%	0,3%	57,5%	0,0%
	Treviso	54,4%	-2,5%	56,7%	-0,4%	57,1%	0,2%	56,9%	0,3%	56,6%	0,1%
	Venezia	61,4%	-1,1%	62,3%	-0,4%	62,7%	0,2%	62,5%	0,4%	62,1%	0,1%
	Verona	58,3%	-1,8%	60,4%	0,0%	60,4%	0,3%	60,1%	0,2%	59,9%	-0,1%
	Vicenza	53,9%	-2,3%	55,9%	-0,6%	56,5%	0,3%	56,2%	0,2%	56,0%	0,1%

Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
60,9%	-3,0%	63,9%	0,2%	63,7%	-0,8%	64,5%	5,5%	59,0%	2,4%
60,6%	-1,9%	62,5%	-1,3%	63,8%	0,2%	63,6%	4,3%	59,3%	1,8%
57,5%	-3,5%	61,0%	0,1%	60,9%	-0,6%	61,4%	4,5%	56,9%	1,1%
60,0%	-3,3%	63,3%	2,6%	60,7%	-1,4%	62,1%	3,4%	58,7%	1,8%
66,1%	-1,4%	67,5%	-0,8%	68,3%	-0,8%	69,1%	7,8%	61,3%	5,1%
54,4%	-2,2%	56,6%	-0,3%	56,9%	-0,9%	57,8%	2,5%	55,3%	-0,3%
57,2%	-3,2%	60,4%	0,2%	60,2%	-0,4%	60,6%	4,2%	56,4%	1,4%
60,4%	-4,3%	64,7%	0,1%	64,6%	-0,8%	65,4%	6,3%	59,1%	1,9%
56,8%	-4,0%	60,8%	1,0%	59,8%	-0,1%	59,9%	3,7%	56,2%	1,2%
58,1%	-3,3%	61,4%	0,7%	60,7%	0,1%	60,6%	3,9%	56,7%	1,9%
67,9%	-2,9%	70,8%	-0,1%	70,9%	-1,0%	71,9%	8,7%	63,2%	5,3%
59,7%	-1,2%	60,9%	-0,2%	61,1%	-2,5%	63,6%	4,1%	59,5%	1,0%
64,2%	-2,2%	66,4%	0,3%	66,1%	0,2%	65,9%	5,2%	60,7%	4,1%
59,7%	-2,3%	62,0%	-0,1%	62,1%	-1,5%	63,6%	5,6%	58,1%	2,3%
62,2%	-3,1%	65,3%	1,1%	64,2%	-1,7%	65,9%	3,0%	62,9%	-0,2%
66,3%	-3,0%	69,3%	0,2%	69,1%	-2,0%	71,1%	8,8%	62,3%	4,5%
62,7%	-0,5%	63,2%	-0,8%	64,0%	2,5%	61,5%	1,8%	59,7%	3,6%
63,9%	-4,0%	67,9%	-1,1%	69,0%	-1,1%	70,0%	6,8%	63,2%	1,7%
62,1%	-3,1%	65,2%	0,2%	65,0%	-1,8%	66,8%	8,2%	58,6%	4,0%
55,2%	-3,1%	58,3%	0,1%	58,2%	-0,7%	58,9%	2,9%	56,0%	-0,2%
56,3%	-3,0%	59,3%	0,2%	59,1%	-1,3%	60,4%	3,2%	57,2%	-0,3%
60,3%	-3,1%	63,4%	0,0%	63,4%	0,8%	62,6%	4,9%	57,6%	3,1%
63,0%	-2,9%	65,9%	1,2%	64,7%	-1,5%	66,2%	5,4%	60,8%	3,0%
58,2%	-3,3%	61,5%	1,6%	59,9%	-2,2%	62,0%	4,4%	57,6%	1,1%
66,0%	-2,1%	68,1%	1,5%	66,6%	-2,0%	68,5%	8,1%	60,4%	6,1%
63,6%	-3,3%	66,9%	-1,5%	68,4%	-1,1%	69,5%	7,2%	62,3%	1,9%
61,5%	-2,4%	63,9%	0,4%	63,5%	-1,1%	64,6%	5,1%	59,5%	2,5%
68,5%	-3,2%	71,7%	-0,4%	72,1%	-1,3%	73,4%	9,5%	63,8%	5,2%
59,4%	-3,0%	62,4%	0,5%	61,9%	-0,8%	62,6%	4,1%	58,6%	1,4%
65,3%	-3,1%	68,4%	-0,4%	68,8%	-0,8%	69,6%	8,2%	61,4%	4,4%
62,4%	-2,7%	65,1%	-0,7%	65,8%	-0,4%	66,2%	5,4%	60,8%	2,0%
60,9%	-2,2%	63,1%	0,4%	62,7%	-0,3%	62,9%	3,7%	59,2%	2,4%
65,2%	-2,6%	67,8%	-0,3%	68,1%	-1,5%	69,5%	8,0%	61,5%	4,3%
59,4%	-1,9%	61,3%	-0,7%	62,0%	-1,4%	63,4%	5,8%	57,6%	2,3%
55,6%	-2,8%	58,4%	0,1%	58,3%	0,1%	58,2%	3,0%	55,2%	0,9%
68,4%	-4,7%	73,1%	0,3%	72,8%	-1,9%	74,7%	10,8%	63,9%	5,6%
64,8%	-1,4%	66,2%	-0,9%	67,1%	-1,7%	68,7%	7,9%	60,8%	4,5%
62,2%	-1,6%	63,8%	0,2%	63,6%	-0,8%	64,5%	5,4%	59,1%	2,7%
59,1%	-3,3%	62,4%	0,1%	62,3%	-0,6%	62,9%	6,0%	56,9%	2,8%
57,6%	-3,2%	60,8%	0,5%	60,3%	-3,9%	64,3%	3,7%	60,6%	-2,5%
57,8%	-3,8%	61,6%	0,5%	61,1%	0,4%	60,7%	3,7%	57,0%	1,3%
60,8%	-2,8%	63,6%	2,1%	61,5%	-3,2%	64,7%	6,5%	58,2%	3,3%
59,1%	-2,6%	61,7%	0,0%	61,7%	-1,0%	62,7%	4,6%	58,1%	1,5%
58,6%	-4,0%	62,6%	0,7%	61,9%	0,9%	60,9%	2,8%	58,1%	1,1%
60,4%	-3,6%	64,0%	0,3%	63,7%	-0,5%	64,3%	5,5%	58,8%	2,1%
57,4%	-2,0%	59,4%	1,1%	58,3%	-1,4%	59,7%	5,7%	54,0%	3,7%
55,4%	-2,5%	57,9%	-0,7%	58,6%	-1,5%	60,1%	5,8%	54,3%	0,7%
58,0%	-3,8%	61,8%	0,3%	61,5%	-0,5%	62,0%	5,2%	56,8%	1,7%
62,5%	-3,8%	66,3%	0,8%	65,5%	-2,5%	68,0%	7,0%	61,0%	2,0%
56,5%	-2,8%	59,3%	0,1%	59,2%	-0,5%	59,7%	4,3%	55,4%	1,4%
54,5%	-2,9%	57,4%	-0,3%	57,7%	-0,1%	57,8%	2,1%	55,7%	-0,7%
57,3%	-3,5%	60,8%	-0,1%	60,9%	-0,6%	61,5%	4,4%	57,0%	0,8%
57,5%	-3,0%	60,5%	0,0%	60,5%	-0,5%	61,0%	4,2%	56,8%	1,3%
56,5%	-2,1%	58,6%	-0,6%	59,2%	-0,2%	59,4%	2,7%	56,7%	0,4%
62,0%	-4,2%	66,2%	0,2%	66,0%	-0,7%	66,7%	6,5%	60,2%	2,5%
60,0%	-3,2%	63,2%	2,0%	61,2%	-0,7%	61,9%	3,5%	58,4%	2,0%
55,9%	-3,2%	59,1%	-0,2%	59,3%	-1,2%	60,5%	3,6%	57,0%	-0,5%

Segue Tavola 2.1

Regione	Comune	Anno 2018 con IRI	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI teorica	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI da regolam. com.	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.
Valore medio		59,2%	-2,0%	61,0%	-0,4%	61,4%	0,2%	61,2%	0,3%	60,9%	0,0%
Abruzzo	Chieti	58,4%	-2,5%	60,6%	-0,5%	61,1%	0,2%	60,9%	0,5%	60,4%	-0,2%
	Lanciano	57,1%	-2,5%	58,9%	-0,7%	59,8%	0,2%	59,6%	1,2%	58,4%	0,1%
	Vasto	57,1%	-2,6%	59,8%	0,1%	60,0%	0,3%	59,7%	0,2%	59,5%	0,0%
	Avezzano	57,2%	-2,5%	59,6%	-0,1%	60,0%	0,3%	59,7%	0,2%	59,5%	0,0%
	Sulmona	62,5%	-2,1%	64,6%	0,0%	64,8%	0,2%	64,6%	0,1%	64,5%	0,0%
	Montesilvano	61,4%	-2,3%	63,7%	0,0%	64,0%	0,3%	63,7%	0,2%	63,5%	0,0%
	Spoltore	55,9%	-2,7%	58,5%	-0,1%	58,9%	0,3%	58,6%	0,2%	58,4%	0,0%
	Roseto degli Abruzzi	63,2%	-1,9%	64,5%	-0,6%	65,3%	0,2%	65,1%	0,9%	64,2%	0,0%
	Giulianova	59,6%	-2,3%	61,4%	-0,5%	62,1%	0,2%	61,9%	0,5%	61,4%	0,0%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	64,5%	-0,1%	64,7%	0,1%	64,9%	0,3%	64,6%	0,0%	64,6%	0,1%
	Imola	53,0%	-1,6%	54,7%	0,1%	54,9%	0,3%	54,6%	0,1%	54,5%	0,0%
	Cervia	63,3%	0,3%	63,1%	0,1%	63,3%	0,3%	63,0%	0,1%	62,9%	0,1%
	Faenza	55,2%	-1,0%	56,3%	0,1%	56,4%	0,2%	56,2%	0,1%	56,1%	0,1%
	Lugo	59,0%	-0,4%	59,5%	0,1%	59,7%	0,3%	59,4%	0,1%	59,3%	0,1%
Marche	Fabriano	55,3%	-2,6%	57,8%	-0,1%	58,2%	0,3%	57,9%	0,2%	57,7%	0,0%
	Falconara	60,2%	-2,3%	62,4%	-0,1%	62,7%	0,2%	62,5%	0,3%	62,2%	0,0%
	Jesi	55,2%	-2,6%	57,8%	0,0%	58,1%	0,3%	57,8%	0,2%	57,6%	-0,1%
	Osimo	55,7%	-2,7%	58,4%	0,0%	58,6%	0,2%	58,4%	0,3%	58,1%	-0,1%
	Senigallia	58,8%	-2,3%	61,0%	-0,1%	61,3%	0,2%	61,1%	0,6%	60,5%	0,2%
Toscana	Empoli	58,3%	-0,9%	59,1%	-0,1%	59,4%	0,2%	59,2%	0,3%	58,9%	0,0%
	San Piero	61,1%	-0,6%	61,8%	0,1%	62,0%	0,3%	61,7%	0,4%	61,3%	0,1%
	Scarperia	61,1%	-0,6%	61,8%	0,1%	62,0%	0,3%	61,7%	0,4%	61,3%	0,1%
	Montepulciano	57,9%	-0,7%	58,1%	-0,5%	58,8%	0,2%	58,6%	0,3%	58,3%	0,1%
	Poggibonsi	58,9%	-0,6%	59,3%	-0,2%	59,8%	0,3%	59,5%	0,2%	59,3%	0,1%

Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
60,9%	-3,0%	63,9%	0,2%	63,7%	-0,8%	64,5%	5,5%	59,0%	2,4%
60,6%	-1,9%	62,5%	-1,3%	63,8%	0,2%	63,6%	4,3%	59,3%	1,8%
58,3%	-3,3%	61,6%	-2,3%	63,9%	1,4%	62,5%	5,2%	57,4%	2,5%
59,5%	-1,6%	61,1%	-2,1%	63,2%	-0,6%	63,8%	3,6%	60,2%	-0,2%
59,5%	-1,8%	61,3%	-0,3%	61,6%	-0,2%	61,8%	3,9%	58,0%	2,0%
64,5%	-1,9%	66,4%	0,4%	66,0%	-2,0%	68,0%	6,3%	61,7%	3,1%
63,5%	-1,9%	65,4%	-2,0%	67,4%	1,3%	66,1%	4,2%	61,8%	2,1%
58,4%	-1,8%	60,2%	-0,9%	61,1%	-0,7%	61,8%	4,8%	57,0%	1,9%
64,2%	-2,5%	66,7%	-0,1%	66,8%	1,9%	64,9%	3,9%	61,0%	4,3%
61,4%	-2,6%	64,0%	-1,0%	65,0%	-0,7%	65,7%	5,9%	59,8%	2,3%
64,5%	-3,7%	68,2%	1,1%	67,1%	-1,4%	68,6%	8,3%	60,3%	4,6%
54,5%	-5,8%	60,3%	0,0%	60,3%	0,0%	60,3%	4,0%	56,4%	-1,5%
62,8%	-3,0%	65,8%	0,5%	65,3%	-1,6%	66,9%	7,0%	59,9%	3,3%
56,0%	-3,0%	59,0%	0,1%	58,9%	-0,3%	59,2%	3,0%	56,2%	0,2%
59,2%	-4,0%	63,2%	0,6%	62,6%	-0,9%	63,5%	5,2%	58,3%	1,4%
57,7%	-4,0%	61,7%	0,4%	61,3%	-1,1%	62,4%	3,9%	58,5%	-0,3%
62,2%	-4,3%	66,5%	0,1%	66,4%	-1,6%	68,0%	4,1%	63,9%	-1,1%
57,7%	-3,6%	61,3%	0,0%	61,3%	-0,1%	61,4%	3,4%	58,1%	0,0%
58,2%	-3,5%	61,7%	-0,9%	62,6%	-0,4%	63,0%	4,1%	58,9%	-0,3%
60,3%	-3,1%	63,4%	-0,4%	63,8%	1,0%	62,8%	3,4%	59,5%	1,9%
58,9%	-3,5%	62,4%	-0,3%	62,7%	1,5%	61,2%	3,2%	58,0%	1,4%
61,2%	-1,7%	62,9%	1,3%	61,6%	-0,3%	62,0%	3,5%	58,5%	3,5%
61,2%	-1,7%	62,9%	-0,6%	63,5%	-0,5%	64,0%	5,4%	58,6%	3,4%
58,2%	-2,1%	60,3%	-0,4%	60,7%	-0,6%	61,2%	4,7%	56,5%	2,3%
59,2%	-2,9%	62,1%	-0,6%	62,7%	-0,7%	63,3%	5,7%	57,6%	2,2%

Tavola 2.2 - Total Tax Rate complessivo con variazione %

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		61,4%	0,3%	61,2%	0,5%	60,9%	0,0%	60,9%	-4,7%	63,9%	0,4%
Abruzzo	Chieti	61,1%	0,3%	60,9%	0,8%	60,4%	-0,3%	60,6%	-3,1%	62,5%	-2,0%
	L'Aquila	58,9%	0,3%	58,7%	0,3%	58,5%	0,3%	58,3%	-2,7%	60,0%	-0,7%
	Pescara	62,4%	0,3%	62,2%	0,5%	61,9%	0,0%	61,9%	-3,4%	64,1%	3,0%
Basilicata	Teramo	59,5%	0,5%	59,2%	0,2%	59,1%	0,2%	59,0%	-4,5%	61,7%	0,8%
	Matera	60,2%	0,3%	60,0%	0,5%	59,7%	0,1%	59,7%	-1,9%	60,8%	2,6%
Calabria	Potenza	59,5%	0,5%	59,2%	0,2%	59,1%	0,1%	59,0%	-3,9%	61,4%	-0,2%
	Catanzaro	65,3%	0,5%	65,0%	0,0%	65,0%	-0,1%	65,1%	-4,2%	67,9%	0,7%
	Cosenza	64,8%	0,3%	64,6%	0,2%	64,5%	0,0%	64,5%	-5,6%	68,3%	-1,1%
	Crotone	66,5%	0,5%	66,2%	0,2%	66,1%	0,0%	66,1%	-3,9%	68,8%	-0,9%
Campania	Reggio Calabria	73,4%	0,4%	73,1%	-0,1%	73,2%	0,0%	73,2%	-3,7%	76,0%	2,1%
	Vibo Valentia	58,6%	0,3%	58,4%	0,2%	58,3%	0,3%	58,1%	-4,6%	61,0%	-0,6%
	Avellino	62,8%	0,5%	62,5%	-2,0%	63,8%	-1,6%	64,8%	-2,2%	66,3%	1,7%
	Benevento	64,2%	0,5%	63,9%	0,2%	63,8%	0,2%	63,7%	-4,8%	66,9%	1,3%
	Caserta	61,3%	0,3%	61,1%	0,3%	60,9%	0,4%	60,7%	-5,3%	64,1%	-1,6%
	Napoli	68,2%	0,3%	68,0%	0,3%	67,8%	0,0%	67,8%	-7,2%	73,1%	-0,7%
Emilia-Romagna	Salerno	67,3%	0,4%	67,0%	0,3%	66,8%	0,0%	66,8%	-3,8%	69,4%	-1,3%
	Bologna	72,2%	0,3%	72,0%	0,1%	71,9%	0,1%	71,8%	-4,3%	75,1%	3,5%
	Ferrara	59,8%	0,5%	59,5%	0,0%	59,5%	0,2%	59,4%	-3,3%	61,4%	-0,1%
	Cesena	63,1%	0,5%	62,8%	0,0%	62,8%	0,3%	62,6%	-4,0%	65,2%	0,3%
	Forlì	63,3%	0,3%	63,1%	0,2%	63,0%	0,2%	62,9%	-4,1%	65,6%	1,6%
	Modena	59,9%	0,3%	59,7%	0,2%	59,6%	0,2%	59,5%	-3,9%	61,9%	-1,8%
	Parma	63,2%	0,3%	63,0%	0,3%	62,8%	-0,1%	62,8%	-4,7%	65,9%	0,0%
	Piacenza	61,8%	0,5%	61,5%	0,2%	61,4%	0,2%	61,3%	-4,0%	63,8%	0,3%
	Ravenna	60,0%	0,5%	59,7%	0,2%	59,6%	0,1%	59,6%	-4,8%	62,6%	0,5%
	Reggio Emilia	57,9%	0,3%	57,7%	0,2%	57,6%	0,2%	57,5%	-4,9%	60,4%	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	Rimini	60,1%	0,5%	59,8%	0,2%	59,7%	0,0%	59,7%	-4,8%	62,7%	0,6%
	Gorizia	53,8%	0,6%	53,5%	0,2%	53,4%	0,2%	53,3%	-4,3%	55,7%	-0,2%
	Pordenone	56,4%	0,5%	56,1%	0,0%	56,1%	0,1%	56,0%	-3,3%	57,9%	0,3%
	Trieste	57,0%	0,4%	56,8%	0,2%	56,7%	0,3%	56,6%	-4,4%	59,1%	1,5%
Lazio	Udine	54,5%	0,4%	54,3%	0,2%	54,2%	0,3%	54,0%	-3,9%	56,2%	-0,2%
	Civitavecchia	62,8%	0,3%	62,6%	0,0%	62,6%	0,1%	62,5%	-5,2%	66,0%	0,2%
	Frosinone	63,2%	0,5%	62,9%	0,0%	62,9%	0,2%	62,8%	-4,6%	65,8%	0,4%
	Latina	65,7%	0,3%	65,5%	0,2%	65,4%	0,2%	65,3%	-5,1%	68,8%	1,2%
	Rieti	60,7%	0,3%	60,5%	0,5%	60,2%	0,0%	60,2%	-7,0%	64,7%	-0,6%
	Roma	69,5%	0,3%	69,3%	0,3%	69,1%	-0,1%	69,2%	-6,8%	74,2%	1,3%
Liguria	Viterbo	62,2%	0,3%	62,0%	0,2%	61,9%	0,0%	61,9%	-5,2%	65,4%	1,8%
	Genova	65,1%	0,5%	64,8%	0,6%	64,4%	0,0%	64,4%	-6,5%	68,9%	0,5%
	Imperia	56,2%	0,4%	56,0%	0,4%	55,8%	0,4%	55,6%	-5,7%	58,9%	-0,5%
	La Spezia	60,0%	0,3%	59,8%	0,2%	59,7%	0,4%	59,5%	-9,2%	65,5%	3,4%
Lombardia	Savona	60,7%	0,3%	60,5%	0,0%	60,5%	0,4%	60,3%	-5,6%	63,8%	0,6%
	Bergamo	60,6%	0,3%	60,4%	0,5%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,7%	63,0%	0,0%
	Brescia	60,7%	0,3%	60,5%	0,5%	60,2%	0,3%	60,0%	-4,7%	63,0%	0,2%
	Como	60,4%	0,3%	60,2%	0,5%	59,9%	0,1%	59,9%	-4,5%	62,6%	0,9%
	Cremona	67,3%	0,4%	67,0%	0,3%	66,8%	0,2%	66,7%	-4,9%	70,1%	0,7%
	Lecco	59,5%	0,5%	59,2%	0,3%	59,0%	0,2%	58,9%	-4,5%	61,6%	1,2%
	Lodi	59,8%	0,3%	59,6%	0,5%	59,3%	0,1%	59,2%	-4,6%	62,1%	-0,2%
	Mantova	56,2%	0,4%	56,0%	0,5%	55,7%	0,1%	55,6%	-5,0%	58,5%	-1,1%
	Milano	62,6%	0,3%	62,4%	0,3%	62,2%	0,0%	62,2%	-4,7%	65,3%	1,0%
	Monza	60,5%	0,3%	60,3%	0,3%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,5%	62,9%	0,1%
Marche	Pavia	60,3%	0,3%	60,1%	0,5%	59,8%	0,2%	59,7%	-4,9%	62,7%	0,9%
	Sondrio	55,3%	0,5%	55,0%	0,4%	54,8%	0,1%	54,7%	-4,6%	57,4%	-0,4%
	Varese	59,1%	0,3%	58,9%	0,3%	58,7%	0,1%	58,7%	-5,6%	62,1%	1,2%
	Ancona	59,6%	0,3%	59,4%	0,5%	59,1%	-1,5%	60,0%	-6,0%	63,8%	-0,3%
	Ascoli Piceno	59,7%	0,5%	59,4%	0,7%	59,0%	0,2%	58,9%	-5,3%	62,2%	0,3%
Molise	Fermo	59,4%	0,3%	59,2%	0,5%	58,9%	0,0%	58,9%	-6,6%	63,1%	-0,9%
	Macerata	61,7%	0,3%	61,5%	0,5%	61,2%	0,0%	61,2%	-5,5%	64,8%	0,3%
	Pesaro	62,8%	0,5%	62,5%	0,3%	62,3%	0,1%	62,2%	-5,2%	65,6%	-1,3%
	Urbino	61,9%	0,3%	61,7%	0,5%	61,4%	0,2%	61,3%	-3,8%	63,7%	-0,1%
Molise	Campobasso	65,1%	0,5%	64,8%	0,3%	64,6%	-0,5%	65,0%	-2,9%	66,9%	0,8%
	Isernia	66,3%	0,3%	66,1%	0,5%	65,8%	-0,8%	66,3%	-2,7%	68,2%	-1,8%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
63,7%	-1,3%	64,5%	9,3%	59,0%	4,1%
63,8%	0,3%	63,6%	7,3%	59,3%	-3,0%
60,4%	-0,8%	60,9%	4,7%	58,1%	1,3%
62,2%	-0,7%	62,6%	6,7%	58,7%	6,3%
61,2%	-3,6%	63,5%	5,0%	60,5%	-1,6%
59,3%	-1,1%	59,9%	4,3%	57,4%	4,8%
61,5%	2,5%	60,0%	3,5%	58,0%	2,6%
67,4%	-2,1%	68,9%	13,6%	60,6%	7,8%
69,1%	4,5%	66,1%	5,4%	62,7%	3,4%
69,4%	3,0%	67,4%	7,1%	63,0%	5,6%
74,5%	-4,0%	77,6%	24,4%	62,4%	17,7%
61,3%	1,1%	60,7%	4,1%	58,3%	0,6%
65,2%	0,3%	65,0%	8,2%	60,0%	4,6%
66,0%	-1,1%	66,7%	9,7%	60,8%	5,5%
65,1%	-0,8%	65,6%	7,1%	61,3%	0,0%
73,6%	-5,3%	77,7%	15,3%	67,4%	1,2%
70,3%	2,2%	68,8%	8,9%	63,2%	6,5%
72,5%	-3,0%	74,7%	15,7%	64,6%	11,8%
61,5%	-0,7%	61,9%	7,1%	57,8%	3,4%
65,0%	-2,2%	66,5%	12,6%	59,1%	6,8%
64,6%	-1,6%	65,7%	11,2%	59,1%	7,2%
63,0%	-1,5%	63,9%	9,8%	58,3%	2,8%
66,0%	-1,9%	67,3%	12,8%	59,6%	6,0%
63,6%	-1,8%	64,7%	9,6%	59,1%	4,6%
62,2%	-1,5%	63,2%	9,8%	57,6%	4,2%
60,4%	0,0%	60,4%	6,5%	56,7%	2,1%
62,3%	-1,9%	63,5%	11,6%	56,9%	5,6%
55,8%	-0,6%	56,1%	4,1%	53,9%	-0,2%
57,7%	-0,4%	58,0%	6,7%	54,3%	3,8%
58,3%	-3,8%	60,6%	6,9%	56,6%	0,6%
56,3%	-0,8%	56,8%	6,0%	53,6%	1,6%
65,8%	0,0%	65,8%	8,1%	60,9%	3,1%
65,5%	-1,5%	66,5%	9,8%	60,6%	4,4%
68,0%	-1,7%	69,2%	12,7%	61,4%	7,0%
65,1%	-1,0%	65,8%	5,2%	62,6%	-3,0%
73,3%	-2,5%	75,2%	14,4%	65,7%	5,7%
64,2%	-1,5%	65,2%	9,5%	59,5%	4,5%
68,6%	-2,9%	70,6%	20,6%	58,6%	11,2%
59,2%	0,8%	58,7%	3,9%	56,5%	-0,6%
63,4%	-1,3%	64,2%	5,4%	60,9%	-1,5%
63,4%	-1,3%	64,3%	9,5%	58,7%	3,5%
62,9%	-1,8%	64,1%	9,4%	58,6%	3,4%
62,8%	-1,1%	63,5%	10,6%	57,4%	5,7%
62,1%	1,2%	61,3%	6,3%	57,7%	4,6%
69,6%	-2,1%	71,1%	17,2%	60,6%	11,0%
60,9%	-2,2%	62,3%	9,9%	56,7%	5,0%
62,2%	-1,6%	63,2%	8,6%	58,2%	2,7%
59,2%	-0,4%	59,4%	4,4%	56,9%	-1,3%
64,6%	-1,9%	65,9%	13,4%	58,1%	7,7%
62,8%	-0,3%	63,0%	8,3%	58,2%	4,0%
62,2%	-0,3%	62,4%	9,1%	57,2%	5,4%
57,6%	0,5%	57,4%	4,2%	55,0%	0,5%
61,4%	-3,6%	63,7%	7,9%	59,0%	0,2%
63,9%	-0,5%	64,3%	6,7%	60,2%	-1,1%
62,0%	3,2%	60,1%	3,3%	58,2%	2,6%
63,6%	2,9%	61,8%	5,5%	58,6%	1,4%
64,5%	-1,0%	65,2%	9,6%	59,5%	3,7%
66,5%	-1,9%	67,8%	16,0%	58,5%	7,4%
63,8%	-1,2%	64,6%	8,9%	59,3%	4,4%
66,3%	-2,5%	68,0%	12,7%	60,3%	7,9%
69,4%	-3,3%	71,8%	16,8%	61,5%	7,8%

Segue Tavola 2.2

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		61,4%	0,3%	61,2%	0,5%	60,9%	0,0%	60,9%	-4,7%	63,9%	0,4%
Piemonte	Alessandria	58,0%	0,3%	57,8%	0,5%	57,5%	0,0%	57,5%	-5,8%	61,0%	0,2%
	Asti	60,5%	0,5%	60,2%	0,3%	60,0%	0,0%	60,0%	-5,2%	63,3%	4,3%
	Biella	66,4%	0,3%	66,2%	0,6%	65,8%	-0,4%	66,1%	-2,1%	67,5%	-1,2%
	Cuneo	55,0%	0,5%	54,7%	0,4%	54,5%	0,1%	54,4%	-3,8%	56,6%	-0,6%
	Novara	57,8%	0,5%	57,5%	0,3%	57,3%	0,1%	57,2%	-5,3%	60,4%	0,4%
	Torino	61,0%	0,5%	60,7%	0,3%	60,5%	0,1%	60,4%	-6,7%	64,7%	0,2%
	Verbania	57,4%	0,5%	57,1%	0,4%	56,9%	0,1%	56,8%	-6,5%	60,8%	1,7%
	Vercelli	58,6%	0,3%	58,4%	0,5%	58,1%	0,0%	58,1%	-5,4%	61,4%	1,2%
Puglia	Bari	68,5%	0,3%	68,3%	0,3%	68,1%	0,3%	67,9%	-4,0%	70,8%	-0,3%
	Andria	60,5%	0,5%	60,2%	0,8%	59,7%	0,0%	59,7%	-2,0%	60,9%	-0,3%
	Barletta	64,8%	0,5%	64,5%	0,5%	64,2%	0,0%	64,2%	-3,4%	66,4%	0,5%
	Trani	60,4%	0,3%	60,2%	0,7%	59,8%	0,1%	59,7%	-3,7%	62,0%	-0,1%
	Brindisi	62,7%	0,3%	62,5%	0,5%	62,2%	-0,1%	62,2%	-4,7%	65,3%	1,7%
	Foggia	66,8%	0,3%	66,6%	0,5%	66,3%	-0,1%	66,3%	-4,3%	69,3%	0,3%
	Lecce	63,3%	0,3%	63,1%	0,5%	62,8%	0,2%	62,7%	-0,9%	63,2%	-1,3%
	Taranto	64,9%	0,5%	64,6%	0,3%	64,4%	0,7%	63,9%	-5,8%	67,9%	-1,5%
Sardegna	Cagliari	62,6%	0,5%	62,3%	0,8%	61,8%	-0,4%	62,1%	-4,9%	65,2%	0,4%
	Carbonia	55,8%	0,5%	55,5%	0,4%	55,3%	0,2%	55,2%	-5,3%	58,3%	0,2%
	Iglesias	56,9%	0,4%	56,7%	0,5%	56,4%	0,1%	56,3%	-5,0%	59,3%	0,3%
	Nuoro	60,7%	0,3%	60,5%	0,5%	60,2%	-0,2%	60,3%	-4,9%	63,4%	0,1%
	Olbia	63,8%	0,5%	63,5%	0,3%	63,3%	0,6%	63,0%	-4,5%	65,9%	1,8%
	Oristano	58,7%	0,3%	58,5%	0,5%	58,2%	0,0%	58,2%	-5,3%	61,5%	2,7%
	Sassari	66,5%	0,3%	66,3%	0,3%	66,1%	0,2%	66,0%	-3,1%	68,1%	2,2%
Sicilia	Agrigento	64,2%	0,5%	63,9%	0,3%	63,7%	0,1%	63,6%	-4,8%	66,9%	-2,3%
	Caltanissetta	62,0%	0,3%	61,8%	0,5%	61,5%	0,0%	61,5%	-3,7%	63,9%	0,6%
	Catania	69,0%	0,3%	68,8%	0,4%	68,5%	0,0%	68,5%	-4,4%	71,7%	-0,6%
	Enna	60,0%	0,5%	59,7%	0,5%	59,4%	0,0%	59,4%	-4,8%	62,4%	0,9%
	Messina	65,8%	0,3%	65,6%	0,5%	65,3%	0,1%	65,3%	-4,5%	68,4%	-0,7%
	Palermo	62,8%	0,5%	62,5%	0,3%	62,3%	-0,1%	62,4%	-4,2%	65,1%	-1,0%
	Ragusa	61,6%	0,3%	61,4%	0,7%	61,0%	0,1%	60,9%	-3,4%	63,1%	0,7%
	Siracusa	65,8%	0,3%	65,6%	0,3%	65,4%	0,3%	65,2%	-3,8%	67,8%	-0,5%
	Trapani	59,9%	0,3%	59,7%	0,5%	59,4%	0,0%	59,4%	-3,1%	61,3%	-1,2%
Toscana	Arezzo	56,1%	0,4%	55,9%	0,4%	55,7%	0,2%	55,6%	-4,8%	58,4%	0,2%
	Firenze	69,5%	0,3%	69,3%	0,4%	69,0%	0,9%	68,4%	-6,4%	73,1%	0,4%
	Grosseto	65,3%	0,5%	65,0%	0,2%	64,9%	0,1%	64,8%	-2,1%	66,2%	-1,3%
	Livorno	61,8%	0,3%	61,6%	0,5%	61,3%	-1,4%	62,2%	-2,5%	63,8%	0,3%
	Lucca	59,7%	0,5%	59,4%	0,3%	59,2%	0,2%	59,1%	-5,2%	62,4%	0,2%
	Massa	58,1%	0,5%	57,8%	0,5%	57,5%	-0,1%	57,6%	-5,3%	60,8%	0,7%
	Carrara	58,3%	0,3%	58,1%	0,5%	57,8%	0,1%	57,8%	-6,3%	61,6%	0,9%
	Pisa	61,5%	0,3%	61,3%	0,7%	60,9%	0,2%	60,8%	-4,4%	63,6%	3,4%
	Pistoia	59,6%	0,3%	59,4%	0,3%	59,2%	0,2%	59,1%	-4,2%	61,7%	-0,1%
	Prato	59,2%	0,5%	58,9%	0,3%	58,7%	0,2%	58,6%	-6,4%	62,6%	1,2%
	Siena	60,9%	0,3%	60,7%	0,5%	60,4%	0,0%	60,4%	-5,7%	64,0%	0,5%
Trentino Alto-Adige	Bolzano	57,7%	0,5%	57,4%	0,2%	57,3%	-0,2%	57,4%	-3,4%	59,4%	1,9%
	Trento	55,0%	0,5%	54,7%	1,5%	53,9%	-2,8%	55,4%	-4,2%	57,9%	-1,2%
Umbria	Perugia	58,5%	0,5%	58,2%	0,3%	58,0%	0,1%	58,0%	-6,2%	61,8%	0,6%
	Terni	63,0%	0,3%	62,8%	0,3%	62,6%	0,2%	62,5%	-5,8%	66,3%	1,2%
Valle d'Aosta	Aosta	56,8%	0,5%	56,5%	0,4%	56,3%	-0,4%	56,5%	-4,6%	59,3%	0,2%
Veneto	Belluno	55,0%	0,4%	54,8%	0,6%	54,5%	0,1%	54,5%	-5,2%	57,4%	-0,5%
	Padova	57,8%	0,3%	57,6%	0,5%	57,3%	0,1%	57,3%	-5,9%	60,8%	-0,1%
	Rovigo	58,1%	0,5%	57,8%	0,5%	57,5%	0,1%	57,5%	-5,0%	60,5%	0,0%
	Treviso	57,1%	0,4%	56,9%	0,5%	56,6%	0,1%	56,5%	-3,5%	58,6%	-1,0%
	Venezia	62,7%	0,3%	62,5%	0,6%	62,1%	0,1%	62,0%	-6,3%	66,2%	0,4%
	Verona	60,4%	0,5%	60,1%	0,3%	59,9%	-0,1%	60,0%	-5,1%	63,2%	3,2%
		Vicenza	56,5%	0,5%	56,2%	0,4%	56,0%	0,2%	55,9%	-5,4%	59,1%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
63,7%	-1,3%	64,5%	9,3%	59,0%	4,1%
60,9%	-0,9%	61,4%	8,0%	56,9%	1,9%
60,7%	-2,3%	62,1%	5,9%	58,7%	3,1%
68,3%	-1,2%	69,1%	12,7%	61,3%	8,3%
56,9%	-1,5%	57,8%	4,5%	55,3%	-0,5%
60,2%	-0,7%	60,6%	7,4%	56,4%	2,5%
64,6%	-1,2%	65,4%	10,6%	59,1%	3,3%
59,8%	-0,2%	59,9%	6,6%	56,2%	2,1%
60,7%	0,1%	60,6%	7,0%	56,7%	3,4%
70,9%	-1,4%	71,9%	13,8%	63,2%	8,4%
61,1%	-4,0%	63,6%	7,0%	59,5%	1,8%
66,1%	0,3%	65,9%	8,6%	60,7%	6,8%
62,1%	-2,4%	63,6%	9,6%	58,1%	4,0%
64,2%	-2,5%	65,9%	4,8%	62,9%	-0,3%
69,1%	-2,8%	71,1%	14,1%	62,3%	7,2%
64,0%	4,1%	61,5%	3,0%	59,7%	6,0%
69,0%	-1,5%	70,0%	10,8%	63,2%	2,7%
65,0%	-2,7%	66,8%	14,0%	58,6%	6,8%
58,2%	-1,2%	58,9%	5,2%	56,0%	-0,3%
59,1%	-2,2%	60,4%	5,6%	57,2%	-0,5%
63,4%	1,3%	62,6%	8,5%	57,6%	5,3%
64,7%	-2,2%	66,2%	8,8%	60,8%	4,9%
59,9%	-3,5%	62,0%	7,7%	57,6%	1,9%
66,6%	-2,8%	68,5%	13,4%	60,4%	10,1%
68,4%	-1,5%	69,5%	11,5%	62,3%	3,1%
63,5%	-1,7%	64,6%	8,6%	59,5%	4,2%
72,1%	-1,8%	73,4%	15,0%	63,8%	8,1%
61,9%	-1,2%	62,6%	6,9%	58,6%	2,4%
68,8%	-1,1%	69,6%	13,4%	61,4%	7,2%
65,8%	-0,7%	66,2%	8,9%	60,8%	3,2%
62,7%	-0,4%	62,9%	6,3%	59,2%	4,1%
68,1%	-2,1%	69,5%	13,0%	61,5%	6,9%
62,0%	-2,2%	63,4%	10,0%	57,6%	3,9%
58,3%	0,1%	58,2%	5,5%	55,2%	1,6%
72,8%	-2,5%	74,7%	16,9%	63,9%	8,8%
67,1%	-2,4%	68,7%	13,0%	60,8%	7,4%
63,6%	-1,3%	64,5%	9,1%	59,1%	4,6%
62,3%	-1,0%	62,9%	10,5%	56,9%	4,9%
60,3%	-6,1%	64,3%	6,1%	60,6%	-4,1%
61,1%	0,6%	60,7%	6,5%	57,0%	2,3%
61,5%	-5,0%	64,7%	11,2%	58,2%	5,7%
61,7%	-1,5%	62,7%	7,9%	58,1%	2,6%
61,9%	1,5%	60,9%	4,8%	58,1%	1,9%
63,7%	-0,8%	64,3%	9,3%	58,8%	3,6%
58,3%	-2,3%	59,7%	10,6%	54,0%	6,9%
58,6%	-2,4%	60,1%	10,6%	54,3%	1,3%
61,5%	-0,8%	62,0%	9,1%	56,8%	3,0%
65,5%	-3,7%	68,0%	11,5%	61,0%	3,3%
59,2%	-0,9%	59,7%	7,7%	55,4%	2,5%
57,7%	-0,1%	57,8%	3,8%	55,7%	-1,2%
60,9%	-1,0%	61,5%	7,8%	57,0%	1,4%
60,5%	-0,8%	61,0%	7,5%	56,8%	2,4%
59,2%	-0,3%	59,4%	4,7%	56,7%	0,7%
66,0%	-1,1%	66,7%	10,8%	60,2%	4,2%
61,2%	-1,1%	61,9%	6,0%	58,4%	3,4%
59,3%	-2,1%	60,5%	6,3%	57,0%	-0,8%

Segue Tavola 2.2

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		61,4%	0,3%	61,2%	0,5%	60,9%	0,0%	60,9%	-4,7%	63,9%	0,4%
Abruzzo	Lanciano	59,8%	0,4%	59,6%	2,1%	58,4%	0,0%	58,3%	-5,2%	61,6%	-3,7%
	Vasto	60,0%	0,5%	59,7%	0,4%	59,5%	0,0%	59,5%	-2,6%	61,1%	-3,3%
	Avezzano	60,0%	0,5%	59,7%	0,3%	59,5%	0,0%	59,5%	-2,9%	61,3%	-0,5%
	Sulmona	64,8%	0,3%	64,6%	0,1%	64,5%	0,0%	64,5%	-2,8%	66,4%	0,6%
	Montesilvano	64,0%	0,4%	63,7%	0,3%	63,5%	0,0%	63,5%	-2,9%	65,4%	-2,9%
	Spoltore	58,9%	0,5%	58,6%	0,4%	58,4%	0,0%	58,4%	-3,1%	60,2%	-1,4%
	Roseto degli Abruzzi	65,3%	0,3%	65,1%	1,4%	64,2%	0,0%	64,2%	-3,8%	66,7%	-0,2%
	Giulianova	62,1%	0,3%	61,9%	0,8%	61,4%	0,0%	61,4%	-4,1%	64,0%	-1,5%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	64,9%	0,4%	64,6%	0,1%	64,6%	0,1%	64,5%	-5,5%	68,2%	1,6%
	Imola	54,9%	0,5%	54,6%	0,2%	54,5%	0,1%	54,5%	-9,7%	60,3%	0,0%
	Cervia	63,3%	0,4%	63,0%	0,2%	62,9%	0,1%	62,8%	-4,5%	65,8%	0,7%
	Faenza	56,4%	0,4%	56,2%	0,2%	56,1%	0,1%	56,0%	-5,1%	59,0%	0,2%
	Lugo	59,7%	0,5%	59,4%	0,2%	59,3%	0,1%	59,2%	-6,2%	63,2%	0,9%
Marche	Fabriano	58,2%	0,5%	57,9%	0,4%	57,7%	0,0%	57,7%	-6,5%	61,7%	0,6%
	Falconara	62,7%	0,4%	62,5%	0,4%	62,2%	0,1%	62,2%	-6,4%	66,5%	0,0%
	Jesi	58,1%	0,5%	57,8%	0,4%	57,6%	-0,2%	57,7%	-5,8%	61,3%	-0,1%
	Osimo	58,6%	0,4%	58,4%	0,5%	58,1%	-0,2%	58,2%	-5,7%	61,7%	-1,4%
	Senigallia	61,3%	0,4%	61,1%	1,0%	60,5%	0,2%	60,3%	-4,8%	63,4%	-0,6%
Toscana	Empoli	59,4%	0,4%	59,2%	0,5%	58,9%	0,1%	58,9%	-5,6%	62,4%	-0,5%
	San Piero	62,0%	0,4%	61,7%	0,6%	61,3%	0,1%	61,2%	-2,6%	62,9%	2,1%
	Scarperia	62,0%	0,4%	61,7%	0,6%	61,3%	0,1%	61,2%	-2,7%	62,9%	-1,0%
	Montepulciano	58,8%	0,4%	58,6%	0,5%	58,3%	0,2%	58,2%	-3,5%	60,3%	-0,6%
	Poggibonsi	59,8%	0,5%	59,5%	0,3%	59,3%	0,1%	59,2%	-4,6%	62,1%	-0,8%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
63,7%	-1,3%	64,5%	9,3%	59,0%	4,1%
63,9%	2,3%	62,5%	9,0%	57,4%	4,3%
63,2%	-1,0%	63,8%	6,0%	60,2%	-0,3%
61,6%	-0,4%	61,8%	6,7%	58,0%	3,5%
66,0%	-2,9%	68,0%	10,1%	61,7%	4,9%
67,4%	2,0%	66,1%	6,8%	61,8%	3,4%
61,1%	-1,1%	61,8%	8,5%	57,0%	3,4%
66,8%	2,9%	64,9%	6,4%	61,0%	7,0%
65,0%	-1,1%	65,7%	9,8%	59,8%	3,8%
67,1%	-2,1%	68,6%	13,7%	60,3%	7,6%
60,3%	-0,1%	60,3%	7,1%	56,4%	-2,7%
65,3%	-2,4%	66,9%	11,7%	59,9%	5,6%
58,9%	-0,5%	59,2%	5,4%	56,2%	0,4%
62,6%	-1,4%	63,5%	8,9%	58,3%	2,4%
61,3%	-1,7%	62,4%	6,7%	58,5%	-0,5%
66,4%	-2,3%	68,0%	6,4%	63,9%	-1,8%
61,3%	-0,2%	61,4%	5,8%	58,1%	0,0%
62,6%	-0,6%	63,0%	6,9%	58,9%	-0,5%
63,8%	1,6%	62,8%	5,6%	59,5%	3,1%
62,7%	2,4%	61,2%	5,5%	58,0%	2,4%
61,6%	-0,5%	62,0%	6,0%	58,5%	6,0%
63,5%	-0,8%	64,0%	9,3%	58,6%	5,8%
60,7%	-0,9%	61,2%	8,3%	56,5%	4,1%
62,7%	-1,1%	63,3%	9,9%	57,6%	3,8%

Tavola 2.3 - Total Tax Rate per ambito impositivo erariale e ivs - con differenza punti%

Regione	Comune	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
Valore medio		41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	4,6%	36,5%	1,4%
Abruzzo	Chieti	41,9%	0,3%	41,7%	0,0%	41,7%	0,5%	41,2%	3,3%	37,9%	2,9%
	L'Aquila	42,2%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	0,1%	41,5%	2,9%	38,6%	1,7%
	Pescara	42,1%	0,3%	41,8%	0,2%	41,6%	0,3%	41,3%	3,6%	37,7%	1,9%
	Teramo	42,7%	0,3%	42,4%	0,5%	42,0%	0,1%	41,9%	4,2%	37,6%	2,2%
Basilicata	Matera	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,2%	2,2%	39,0%	1,2%
	Potenza	41,1%	0,3%	40,9%	0,4%	40,5%	0,2%	40,3%	3,6%	36,7%	1,5%
Calabria	Catanzaro	41,0%	0,3%	40,8%	0,3%	40,5%	0,3%	40,1%	4,1%	36,1%	2,4%
	Cosenza	39,8%	0,2%	39,5%	0,2%	39,3%	0,2%	39,0%	5,0%	34,0%	2,6%
	Crotone	40,8%	0,3%	40,5%	0,2%	40,3%	0,3%	40,1%	3,9%	36,2%	2,9%
	Reggio Calabria	40,5%	0,3%	40,2%	0,3%	39,9%	0,4%	39,6%	4,0%	35,6%	1,4%
	Vibo Valentia	42,4%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	0,1%	41,8%	4,1%	37,7%	1,7%
Campania	Avellino	41,1%	0,3%	40,9%	2,1%	38,8%	1,4%	37,5%	2,6%	34,8%	0,6%
	Benevento	41,2%	0,3%	41,0%	0,3%	40,7%	0,2%	40,5%	4,6%	35,9%	0,9%
	Caserta	39,6%	0,2%	39,4%	0,2%	39,1%	0,0%	39,1%	4,8%	34,3%	1,2%
	Napoli	40,0%	0,2%	39,8%	0,2%	39,5%	0,3%	39,2%	5,9%	33,4%	2,9%
	Salerno	40,6%	0,3%	40,3%	0,3%	40,1%	0,3%	39,8%	4,0%	35,8%	3,2%
Emilia-Romagna	Bologna	40,7%	0,3%	40,5%	0,3%	40,2%	0,2%	40,0%	5,1%	34,9%	1,6%
	Ferrara	42,3%	0,3%	42,0%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	4,6%	37,0%	1,3%
	Cesena	42,4%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	0,2%	41,7%	4,3%	37,4%	1,7%
	Forlì	42,3%	0,3%	42,1%	0,2%	41,9%	0,3%	41,6%	4,6%	37,0%	1,5%
	Modena	42,2%	0,3%	41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	4,1%	37,3%	1,6%
	Parma	42,5%	0,3%	42,2%	0,2%	42,0%	0,4%	41,6%	4,9%	36,7%	1,9%
	Piacenza	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	41,0%	0,1%	40,8%	4,2%	36,6%	1,4%
	Ravenna	42,8%	0,3%	42,5%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	4,8%	37,2%	1,1%
	Reggio Emilia	42,7%	0,3%	42,5%	0,2%	42,2%	0,3%	42,0%	4,7%	37,3%	1,2%
	Rimini	42,3%	0,3%	42,0%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	4,8%	36,7%	1,4%
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	43,7%	0,3%	43,5%	0,3%	43,2%	0,3%	42,9%	3,8%	39,1%	1,1%
	Pordenone	43,3%	0,3%	43,1%	0,4%	42,7%	0,3%	42,4%	4,0%	38,4%	1,0%
	Trieste	42,2%	0,3%	42,0%	0,2%	41,7%	0,2%	41,5%	4,0%	37,5%	0,2%
	Udine	43,9%	0,3%	43,6%	0,3%	43,4%	0,3%	43,1%	3,5%	39,5%	1,2%
Lazio	Civitavecchia	40,0%	0,2%	39,8%	0,6%	39,2%	0,2%	39,0%	6,3%	32,7%	0,5%
	Frosinone	42,1%	0,3%	41,9%	0,2%	41,6%	0,2%	41,5%	5,3%	36,1%	1,6%
	Latina	42,2%	0,3%	42,0%	0,2%	41,7%	0,2%	41,6%	5,9%	35,7%	1,8%
	Rieti	40,3%	0,3%	40,1%	0,3%	39,8%	0,3%	39,6%	6,2%	33,3%	1,0%
	Roma	38,2%	0,2%	38,0%	0,3%	37,7%	0,3%	37,3%	6,9%	30,5%	1,1%
	Viterbo	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	5,6%	36,2%	1,4%
Liguria	Genova	41,3%	0,3%	41,0%	0,1%	40,9%	0,2%	40,7%	6,2%	34,4%	1,6%
	Imperia	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,6%	0,1%	41,5%	5,0%	36,5%	1,4%
	La Spezia	40,7%	0,3%	40,4%	0,4%	40,0%	0,1%	39,9%	5,8%	34,1%	0,9%
	Savona	41,9%	0,3%	41,7%	0,5%	41,2%	0,1%	41,1%	5,2%	35,9%	1,0%
Lombardia	Bergamo	42,8%	0,3%	42,5%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	4,6%	37,4%	1,6%
	Brescia	42,3%	0,3%	42,0%	0,3%	41,8%	0,1%	41,6%	4,5%	37,1%	1,4%
	Como	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	4,4%	37,4%	1,3%
	Cremona	42,1%	0,3%	41,9%	0,2%	41,6%	0,2%	41,4%	5,1%	36,3%	1,9%
	Lecco	43,0%	0,3%	42,7%	0,2%	42,5%	0,2%	42,2%	4,4%	37,8%	1,3%
	Lodi	42,7%	0,3%	42,5%	0,2%	42,2%	0,3%	41,9%	4,5%	37,5%	1,6%
	Mantova	42,4%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,6%	4,5%	37,1%	1,7%
	Milano	41,6%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	0,4%	40,7%	4,7%	36,1%	1,0%
	Monza	42,6%	0,3%	42,4%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	4,6%	37,2%	1,6%
	Pavia	43,0%	0,3%	42,8%	0,2%	42,6%	0,3%	42,3%	4,7%	37,6%	1,5%
	Sondrio	43,2%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	4,2%	38,1%	1,2%
Varese	41,6%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	0,3%	40,8%	5,0%	35,7%	0,3%	
Marche	Ancona	42,4%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	0,5%	41,5%	5,7%	35,8%	1,6%
	Ascoli Piceno	41,7%	0,3%	41,5%	0,0%	41,5%	0,2%	41,2%	5,1%	36,1%	1,0%
	Fermo	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,2%	6,1%	35,1%	1,5%
	Macerata	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	5,4%	36,0%	1,3%
	Pesaro	41,1%	0,3%	40,8%	0,2%	40,6%	0,3%	40,3%	5,2%	35,1%	0,8%
Urbino	42,5%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	0,2%	41,8%	5,0%	36,9%	1,6%	
Molise	Campobasso	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,3%	3,2%	38,1%	1,6%
	Isernia	41,1%	0,3%	40,8%	0,3%	40,6%	0,5%	40,1%	3,1%	37,0%	1,4%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
35,1%	-1,3%	36,4%	0,6%	35,8%	6,1%
35,0%	-2,2%	37,2%	0,8%	36,4%	5,5%
36,9%	-0,7%	37,6%	0,7%	36,9%	5,3%
35,8%	-1,2%	37,0%	0,4%	36,6%	5,5%
35,4%	-0,5%	35,9%	2,1%	33,8%	8,9%
37,7%	-0,9%	38,7%	1,4%	37,2%	4,7%
35,2%	-0,9%	36,1%	0,7%	35,4%	5,7%
33,7%	-1,6%	35,3%	0,3%	34,9%	6,1%
31,4%	-3,0%	34,5%	0,7%	33,8%	6,0%
33,3%	-2,0%	35,3%	0,7%	34,7%	6,1%
34,2%	-3,2%	37,4%	0,1%	37,3%	3,2%
36,0%	-0,5%	36,6%	0,7%	35,9%	6,5%
34,3%	-2,6%	36,9%	0,7%	36,2%	5,0%
35,0%	-1,5%	36,5%	0,7%	35,8%	5,4%
33,1%	-1,2%	34,3%	0,7%	33,7%	6,0%
30,4%	0,1%	30,3%	-0,8%	31,1%	8,9%
32,6%	-3,3%	35,9%	1,0%	34,9%	5,7%
33,3%	-3,0%	36,3%	0,6%	35,7%	5,0%
35,6%	-1,3%	36,9%	0,7%	36,2%	6,1%
35,7%	-1,9%	37,6%	0,7%	36,9%	5,5%
35,5%	-2,0%	37,6%	0,5%	37,0%	5,3%
35,7%	-1,6%	37,3%	0,6%	36,7%	5,5%
34,8%	-2,1%	36,9%	0,7%	36,2%	6,3%
35,2%	-1,7%	36,9%	0,7%	36,2%	5,3%
36,1%	-1,2%	37,3%	0,7%	36,6%	6,1%
36,1%	-1,1%	37,2%	0,6%	36,6%	6,1%
35,4%	-1,4%	36,8%	0,7%	36,1%	6,2%
38,0%	-0,4%	38,4%	0,7%	37,8%	6,0%
37,4%	-1,1%	38,5%	0,7%	37,8%	5,6%
37,3%	0,3%	37,0%	0,7%	36,3%	5,9%
38,3%	-0,6%	38,9%	0,7%	38,2%	5,7%
32,2%	-2,1%	34,3%	0,7%	33,7%	6,4%
34,6%	-1,0%	35,5%	0,4%	35,2%	7,0%
33,9%	-2,4%	36,2%	0,7%	35,6%	6,7%
32,4%	-1,0%	33,3%	0,8%	32,5%	7,8%
29,4%	-2,1%	31,5%	0,0%	31,4%	6,8%
34,8%	-1,3%	36,0%	0,4%	35,6%	7,0%
32,8%	-1,6%	34,4%	0,5%	33,9%	7,4%
35,2%	-1,0%	36,1%	0,7%	35,4%	6,7%
33,2%	-1,3%	34,5%	0,5%	34,0%	6,7%
34,8%	-1,4%	36,2%	0,7%	35,5%	6,4%
35,9%	-1,4%	37,3%	0,6%	36,6%	6,2%
35,7%	-1,5%	37,2%	0,7%	36,5%	5,8%
36,1%	-1,2%	37,3%	0,7%	36,6%	6,0%
34,5%	-2,4%	36,9%	0,4%	36,4%	5,7%
36,5%	-0,5%	37,0%	-0,4%	37,4%	5,6%
35,9%	-1,0%	36,9%	0,4%	36,5%	6,2%
35,5%	-0,5%	36,0%	0,5%	35,5%	6,9%
35,0%	-1,2%	36,2%	0,2%	36,0%	5,6%
35,6%	-2,2%	37,9%	0,6%	37,3%	5,4%
36,1%	-0,8%	36,8%	0,7%	36,1%	6,9%
36,9%	-0,8%	37,8%	0,7%	37,1%	6,1%
35,4%	0,9%	34,5%	-0,3%	34,8%	6,8%
34,2%	-1,7%	35,9%	0,7%	35,2%	7,2%
35,1%	-1,1%	36,2%	0,7%	35,5%	6,2%
33,6%	-2,5%	36,1%	0,6%	35,5%	6,5%
34,7%	-1,8%	36,5%	0,7%	35,8%	6,4%
34,4%	-2,0%	36,4%	0,5%	35,8%	5,2%
35,3%	-1,6%	36,8%	0,7%	36,2%	6,4%
36,4%	-1,9%	38,3%	0,8%	37,5%	4,6%
35,6%	-2,3%	37,9%	0,3%	37,6%	3,5%

Segue Tavola 2.3

Regione	Comune	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
Valore medio		41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	4,6%	36,5%	1,4%
Piemonte	Alessandria	43,2%	0,3%	42,9%	0,3%	42,6%	0,3%	42,4%	5,4%	37,0%	1,2%
	Asti	42,4%	0,3%	42,1%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	5,1%	36,4%	0,6%
	Biella	42,0%	0,3%	41,7%	0,1%	41,6%	0,6%	41,0%	6,2%	34,8%	0,3%
	Cuneo	43,7%	0,3%	43,4%	0,3%	43,1%	0,3%	42,8%	4,2%	38,6%	1,1%
	Novara	43,2%	0,3%	42,9%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	5,0%	37,4%	1,1%
	Torino	42,1%	0,3%	41,8%	0,3%	41,6%	0,3%	41,3%	6,2%	35,1%	1,5%
	Verbania	43,2%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	5,7%	36,7%	0,5%
Puglia	Vercelli	43,1%	0,3%	42,8%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	5,1%	37,2%	1,0%
	Bari	41,3%	0,3%	41,1%	0,3%	40,8%	0,1%	40,7%	4,2%	36,5%	2,7%
	Andria	41,7%	0,3%	41,5%	-0,1%	41,5%	0,3%	41,2%	3,1%	38,1%	1,7%
	Barletta	42,6%	0,3%	42,3%	0,2%	42,1%	0,3%	41,8%	3,5%	38,3%	3,0%
	Trani	42,4%	0,3%	42,2%	0,1%	42,1%	0,3%	41,8%	3,1%	38,7%	1,7%
	Brindisi	39,5%	0,2%	39,3%	0,2%	39,0%	0,3%	38,8%	4,4%	34,4%	1,0%
	Foggia	41,1%	0,3%	40,8%	0,3%	40,6%	0,3%	40,3%	4,3%	36,0%	2,0%
	Lecce	41,2%	0,3%	40,9%	0,3%	40,6%	0,1%	40,6%	4,2%	36,4%	2,4%
	Taranto	40,5%	0,3%	40,3%	0,3%	40,0%	-0,2%	40,3%	5,4%	34,8%	3,1%
	Sardegna	Cagliari	41,1%	0,3%	40,8%	0,0%	40,9%	0,7%	40,2%	3,4%	36,8%
Carbonia		42,8%	0,3%	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	3,4%	38,6%	1,1%
Iglesias		42,9%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,1%	3,2%	38,8%	1,2%
Nuoro		41,9%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	0,5%	40,9%	3,3%	37,6%	1,7%
Olbia		41,8%	0,3%	41,6%	0,2%	41,3%	0,0%	41,3%	3,2%	38,1%	2,2%
Oristano		42,4%	0,3%	42,1%	0,3%	41,9%	0,4%	41,5%	3,5%	38,0%	0,5%
Sicilia	Sassari	39,0%	0,2%	38,7%	0,4%	38,4%	0,2%	38,2%	2,2%	36,0%	0,8%
	Agrigento	38,9%	0,2%	38,7%	0,2%	38,4%	0,2%	38,3%	4,6%	33,7%	1,3%
	Caltanissetta	42,1%	0,3%	41,8%	0,3%	41,6%	0,3%	41,3%	3,7%	37,7%	1,3%
	Catania	39,9%	0,2%	39,6%	0,2%	39,4%	0,3%	39,1%	4,5%	34,6%	2,9%
	Enna	41,9%	0,3%	41,6%	0,2%	41,5%	0,3%	41,2%	3,4%	37,8%	1,7%
	Messina	41,9%	0,3%	41,6%	0,2%	41,4%	0,3%	41,1%	4,5%	36,6%	2,7%
	Palermo	41,5%	0,3%	41,3%	0,3%	41,0%	0,4%	40,6%	4,1%	36,6%	2,5%
	Ragusa	40,8%	0,3%	40,6%	0,1%	40,4%	0,2%	40,2%	2,6%	37,6%	2,1%
	Siracusa	41,5%	0,3%	41,3%	0,3%	41,0%	0,1%	40,9%	3,9%	37,0%	2,6%
	Trapani	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,5%	0,3%	42,2%	3,1%	39,0%	2,4%
Toscana	Arezzo	43,3%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	4,5%	37,9%	1,0%
	Firenze	40,2%	0,3%	39,9%	0,2%	39,7%	-0,4%	40,1%	6,4%	33,7%	2,2%
	Grosseto	42,1%	0,3%	41,8%	0,4%	41,4%	0,3%	41,2%	6,5%	34,7%	-0,1%
	Livorno	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,7%	1,3%	40,3%	4,1%	36,2%	1,4%
	Lucca	42,5%	0,3%	42,2%	0,2%	42,0%	0,3%	41,7%	4,9%	36,8%	1,3%
	Massa	42,8%	0,3%	42,5%	0,2%	42,3%	0,4%	41,9%	4,9%	36,9%	1,0%
	Carrara	41,9%	0,3%	41,6%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	5,6%	35,6%	0,9%
	Pisa	42,5%	0,3%	42,3%	0,2%	42,1%	0,2%	41,9%	4,6%	37,3%	1,2%
	Pistoia	42,9%	0,3%	42,7%	0,3%	42,4%	0,2%	42,2%	4,6%	37,6%	1,5%
	Prato	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,7%	0,2%	41,5%	5,5%	36,0%	1,1%
Trentino Alto-Adige	Siena	41,7%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	40,9%	5,3%	35,6%	1,1%
	Bolzano	43,6%	0,3%	43,3%	0,4%	42,9%	0,4%	42,5%	3,2%	39,3%	1,4%
Umbria	Trento	43,5%	0,3%	43,2%	0,2%	43,0%	0,5%	42,6%	3,2%	39,4%	1,4%
	Perugia	42,2%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	5,6%	35,8%	0,8%
Valle d'Aosta	Terni	41,0%	0,3%	40,7%	0,3%	40,5%	0,2%	40,3%	5,5%	34,7%	0,8%
	Aosta	43,1%	0,3%	42,8%	0,3%	42,6%	0,7%	41,9%	4,3%	37,6%	1,0%
Veneto	Belluno	43,6%	0,3%	43,3%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	4,6%	38,1%	1,2%
	Padova	42,9%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,1%	5,0%	37,1%	1,3%
	Rovigo	42,8%	0,3%	42,6%	0,2%	42,4%	0,3%	42,1%	4,6%	37,4%	1,3%
	Treviso	42,6%	0,3%	42,4%	0,3%	42,1%	0,2%	41,8%	3,5%	38,3%	1,7%
	Venezia	40,8%	0,3%	40,5%	0,1%	40,4%	0,3%	40,2%	5,9%	34,3%	1,3%
	Verona	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	0,5%	40,7%	4,8%	35,9%	0,0%
	Vicenza	42,4%	0,3%	42,2%	0,3%	41,9%	0,2%	41,7%	4,8%	36,9%	1,3%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
35,1%	-1,3%	36,4%	0,6%	35,8%	6,1%
35,7%	-0,9%	36,6%	0,4%	36,2%	7,0%
35,8%	-0,4%	36,3%	0,7%	35,6%	6,8%
34,5%	-2,2%	36,8%	0,5%	36,3%	5,7%
37,5%	0,5%	37,0%	0,2%	36,8%	6,9%
36,3%	-1,0%	37,3%	0,2%	37,0%	6,2%
33,6%	-1,5%	35,2%	0,6%	34,6%	7,5%
36,2%	-0,9%	37,1%	0,6%	36,5%	6,8%
36,2%	-0,9%	37,0%	0,7%	36,3%	6,8%
33,8%	-1,5%	35,3%	-0,2%	35,5%	5,8%
36,4%	1,1%	35,3%	-0,2%	35,5%	6,2%
35,4%	-2,2%	37,6%	0,5%	37,1%	5,5%
37,0%	-0,7%	37,8%	0,4%	37,3%	5,1%
33,4%	-1,0%	34,3%	1,7%	32,7%	6,8%
34,0%	-2,1%	36,1%	0,3%	35,8%	5,3%
34,0%	-1,0%	35,1%	-0,2%	35,3%	5,9%
31,7%	-2,2%	33,9%	0,6%	33,3%	7,3%
35,2%	-1,2%	36,4%	0,7%	35,7%	5,4%
37,5%	0,4%	37,2%	0,1%	37,1%	5,7%
37,7%	-0,1%	37,8%	1,3%	36,5%	6,4%
35,9%	-2,5%	38,4%	0,7%	37,7%	4,3%
35,9%	-1,8%	37,7%	0,7%	37,0%	4,8%
37,4%	-0,5%	38,0%	0,7%	37,3%	5,1%
35,2%	-2,2%	37,4%	0,6%	36,8%	2,2%
32,4%	-2,0%	34,4%	1,1%	33,3%	5,6%
36,3%	-1,3%	37,7%	0,7%	37,0%	5,1%
31,8%	-3,2%	34,9%	0,7%	34,3%	5,6%
36,2%	-0,9%	37,0%	0,7%	36,3%	5,6%
33,9%	-3,2%	37,1%	0,6%	36,5%	5,4%
34,1%	-1,2%	35,3%	0,7%	34,6%	6,9%
35,5%	-1,5%	37,0%	0,7%	36,3%	4,5%
34,5%	-2,3%	36,8%	0,7%	36,1%	5,4%
36,7%	-0,4%	37,1%	0,4%	36,7%	6,3%
36,9%	-0,8%	37,7%	0,7%	37,0%	6,2%
31,5%	-3,3%	34,7%	0,6%	34,2%	6,0%
34,7%	-2,7%	37,4%	0,7%	36,7%	5,4%
34,9%	-1,5%	36,3%	0,7%	35,6%	6,6%
35,5%	-1,3%	36,8%	0,6%	36,1%	6,3%
35,9%	3,1%	32,7%	0,2%	32,5%	10,3%
34,7%	-1,8%	36,5%	0,7%	35,8%	6,1%
36,1%	-1,0%	37,1%	0,6%	36,4%	6,1%
36,1%	-0,9%	37,0%	0,8%	36,2%	6,8%
34,9%	-1,1%	36,0%	0,5%	35,4%	6,8%
34,5%	-1,4%	35,9%	0,5%	35,4%	6,4%
37,9%	-0,3%	38,2%	0,6%	37,6%	6,0%
38,0%	-0,4%	38,4%	0,9%	37,4%	6,0%
35,0%	-0,9%	35,8%	0,6%	35,3%	7,0%
33,9%	-1,5%	35,5%	0,4%	35,0%	5,9%
36,6%	-0,7%	37,3%	0,7%	36,6%	6,5%
36,9%	-0,5%	37,4%	0,6%	36,8%	6,7%
35,8%	-1,0%	36,8%	0,6%	36,2%	6,7%
36,2%	-1,1%	37,3%	0,7%	36,6%	6,3%
36,6%	-0,7%	37,3%	0,8%	36,5%	6,1%
33,0%	-2,0%	34,9%	0,7%	34,3%	6,5%
35,9%	-1,1%	37,0%	0,7%	36,4%	5,3%
35,6%	-0,8%	36,4%	0,6%	35,8%	6,6%

Segue Tavola 2.3

Regione	Comune	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
Valore medio		41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	4,6%	36,5%	1,4%
Abruzzo	Lanciano	41,6%	0,3%	41,3%	-0,9%	42,2%	0,3%	41,9%	4,7%	37,2%	-3,7%
	Vasto	42,1%	0,3%	41,8%	0,2%	41,6%	0,3%	41,3%	2,9%	38,4%	3,4%
	Avezzano	42,1%	0,3%	41,8%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	3,1%	38,1%	2,0%
	Sulmona	41,2%	0,3%	40,9%	0,5%	40,4%	0,3%	40,2%	3,2%	37,0%	1,5%
	Montesilvano	42,3%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	3,3%	38,2%	4,1%
	Spoltore	42,8%	0,3%	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	42,0%	3,4%	38,6%	2,3%
	Roseto degli Abruzzi	40,7%	0,2%	40,5%	-0,5%	41,0%	0,3%	40,7%	3,9%	36,8%	2,1%
Giulianova	41,8%	0,2%	41,6%	0,0%	41,6%	0,3%	41,3%	4,0%	37,3%	2,7%	
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	42,1%	0,3%	41,8%	0,2%	41,6%	0,3%	41,3%	5,0%	36,3%	1,6%
	Imola	43,4%	0,3%	43,1%	0,2%	42,9%	0,3%	42,6%	5,1%	37,5%	1,2%
	Cervia	40,7%	0,3%	40,4%	0,2%	40,2%	0,3%	40,0%	4,7%	35,3%	-0,3%
	Faenza	43,2%	0,3%	42,9%	0,2%	42,7%	0,3%	42,4%	4,8%	37,6%	0,9%
Lugo	42,8%	0,3%	42,5%	0,2%	42,3%	0,3%	42,0%	4,8%	37,2%	1,1%	
Marche	Fabriano	42,3%	0,3%	42,0%	0,2%	41,8%	0,3%	41,5%	4,7%	36,8%	0,8%
	Falconara	41,8%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	41,0%	6,1%	34,9%	1,6%
	Jesi	42,2%	0,2%	42,0%	0,3%	41,7%	0,4%	41,3%	5,4%	35,9%	0,7%
	Osimo	42,5%	0,3%	42,2%	0,2%	42,0%	0,4%	41,5%	4,9%	36,6%	1,4%
	Senigallia	41,4%	0,2%	41,2%	-0,1%	41,3%	0,1%	41,2%	4,8%	36,4%	1,5%
Toscana	Empoli	42,2%	0,3%	41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	5,4%	36,0%	1,5%
	San Piero	42,5%	0,2%	42,3%	0,1%	42,2%	0,3%	41,9%	4,9%	37,0%	1,0%
	Scarperia	42,5%	0,2%	42,3%	0,1%	42,2%	0,3%	41,9%	4,9%	37,0%	2,0%
	Montepulciano	42,4%	0,3%	42,1%	0,2%	41,9%	0,2%	41,6%	4,1%	37,5%	1,2%
	Poggibonsi	41,8%	0,3%	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	41,0%	4,8%	36,2%	1,0%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
35,1%	-1,3%	36,4%	0,6%	35,8%	6,1%
33,5%	-3,7%	37,2%	0,3%	36,9%	4,7%
35,0%	-1,0%	36,0%	0,7%	35,3%	6,8%
36,1%	-1,3%	37,4%	0,7%	36,7%	5,3%
35,5%	-1,1%	36,6%	0,7%	35,9%	5,3%
34,1%	-2,1%	36,1%	0,7%	35,5%	6,8%
36,3%	-1,2%	37,5%	0,5%	37,0%	5,8%
34,7%	-1,7%	36,5%	0,7%	35,8%	5,0%
34,6%	-1,6%	36,2%	0,0%	36,2%	5,7%
34,7%	-2,5%	37,2%	0,6%	36,6%	5,5%
36,2%	-1,2%	37,5%	0,6%	36,9%	6,5%
35,6%	-1,8%	37,4%	0,7%	36,7%	3,9%
36,7%	-0,7%	37,3%	0,6%	36,7%	6,5%
36,0%	-1,4%	37,4%	0,7%	36,7%	6,0%
36,0%	-0,4%	36,4%	0,7%	35,7%	6,6%
33,2%	-1,1%	34,3%	0,5%	33,9%	7,9%
35,2%	-1,0%	36,2%	0,6%	35,6%	6,6%
35,2%	-1,1%	36,4%	0,8%	35,6%	6,9%
34,9%	-0,8%	35,7%	0,5%	35,1%	6,3%
34,5%	-3,3%	37,8%	1,9%	35,9%	6,2%
36,0%	-1,5%	37,5%	0,8%	36,7%	5,8%
34,9%	-1,8%	36,8%	0,7%	36,1%	6,4%
36,3%	-0,9%	37,3%	0,7%	36,6%	5,8%
35,2%	-1,3%	36,4%	0,7%	35,7%	6,0%

Tavola 2.4 - Total Tax Rate per ambito impositivo erariale e ivs - con variazione %

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		41,9%	0,5%	41,7%	0,7%	41,4%	0,7%	41,1%	12,6%	36,5%	3,9%
Abruzzo	Chieti	41,9%	0,6%	41,7%	0,0%	41,7%	1,2%	41,2%	8,6%	37,9%	8,3%
	L'Aquila	42,2%	0,6%	42,0%	0,7%	41,7%	0,3%	41,5%	7,6%	38,6%	4,6%
	Pescara	42,1%	0,6%	41,8%	0,6%	41,6%	0,8%	41,3%	9,5%	37,7%	5,3%
Basilicata	Teramo	42,7%	0,6%	42,4%	1,1%	42,0%	0,2%	41,9%	11,2%	37,6%	6,3%
	Matera	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	0,6%	41,2%	5,7%	39,0%	3,2%
Calabria	Potenza	41,1%	0,6%	40,9%	1,0%	40,5%	0,5%	40,3%	9,7%	36,7%	4,2%
	Catanzaro	41,0%	0,6%	40,8%	0,8%	40,5%	0,8%	40,1%	11,3%	36,1%	7,0%
	Cosenza	39,8%	0,6%	39,5%	0,6%	39,3%	0,6%	39,0%	14,6%	34,0%	8,4%
	Crotone	40,8%	0,6%	40,5%	0,5%	40,3%	0,7%	40,1%	10,6%	36,2%	8,6%
Campania	Reggio Calabria	40,5%	0,6%	40,2%	0,8%	39,9%	0,9%	39,6%	11,3%	35,6%	4,0%
	Vibo Valentia	42,4%	0,6%	42,2%	0,7%	41,9%	0,2%	41,8%	10,7%	37,7%	4,8%
	Avellino	41,1%	0,6%	40,9%	5,3%	38,8%	3,6%	37,5%	7,6%	34,8%	1,6%
	Benevento	41,2%	0,6%	41,0%	0,8%	40,7%	0,5%	40,5%	12,8%	35,9%	2,5%
	Caserta	39,6%	0,6%	39,4%	0,6%	39,1%	0,1%	39,1%	14,1%	34,3%	3,6%
Emilia-Romagna	Napoli	40,0%	0,6%	39,8%	0,6%	39,5%	0,7%	39,2%	17,6%	33,4%	9,6%
	Salerno	40,6%	0,6%	40,3%	0,6%	40,1%	0,7%	39,8%	11,1%	35,8%	9,8%
	Bologna	40,7%	0,6%	40,5%	0,6%	40,2%	0,6%	40,0%	14,5%	34,9%	4,8%
	Ferrara	42,3%	0,6%	42,0%	0,6%	41,8%	0,7%	41,5%	12,3%	37,0%	3,7%
	Cesena	42,4%	0,6%	42,2%	0,7%	41,9%	0,4%	41,7%	11,6%	37,4%	4,6%
	Forli	42,3%	0,6%	42,1%	0,5%	41,9%	0,6%	41,6%	12,4%	37,0%	4,1%
	Modena	42,2%	0,6%	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	10,9%	37,3%	4,4%
	Parma	42,5%	0,6%	42,2%	0,6%	42,0%	0,9%	41,6%	13,3%	36,7%	5,5%
	Piacenza	41,5%	0,6%	41,2%	0,6%	41,0%	0,3%	40,8%	11,5%	36,6%	3,9%
	Ravenna	42,8%	0,6%	42,5%	0,6%	42,3%	0,6%	42,0%	12,9%	37,2%	3,0%
Friuli-Venezia Giulia	Reggio Emilia	42,7%	0,6%	42,5%	0,6%	42,2%	0,6%	42,0%	12,7%	37,3%	3,3%
	Rimini	42,3%	0,6%	42,0%	0,6%	41,8%	0,7%	41,5%	12,9%	36,7%	3,8%
	Gorizia	43,7%	0,6%	43,5%	0,6%	43,2%	0,7%	42,9%	9,6%	39,1%	2,9%
	Pordenone	43,3%	0,6%	43,1%	0,9%	42,7%	0,7%	42,4%	10,5%	38,4%	2,6%
	Trieste	42,2%	0,6%	42,0%	0,6%	41,7%	0,6%	41,5%	10,6%	37,5%	0,6%
Lazio	Udine	43,9%	0,6%	43,6%	0,7%	43,4%	0,6%	43,1%	9,0%	39,5%	3,1%
	Civitavecchia	40,0%	0,6%	39,8%	1,5%	39,2%	0,5%	39,0%	19,2%	32,7%	1,6%
	Frosinone	42,1%	0,6%	41,9%	0,5%	41,6%	0,4%	41,5%	14,8%	36,1%	4,6%
	Latina	42,2%	0,6%	42,0%	0,5%	41,7%	0,4%	41,6%	16,6%	35,7%	5,3%
	Rieti	40,3%	0,6%	40,1%	0,6%	39,8%	0,7%	39,6%	18,8%	33,3%	3,0%
	Roma	38,2%	0,6%	38,0%	0,8%	37,7%	0,9%	37,3%	22,5%	30,5%	3,8%
Liguria	Viterbo	42,6%	0,6%	42,3%	0,6%	42,1%	0,7%	41,8%	15,4%	36,2%	4,2%
	Genova	41,3%	0,7%	41,0%	0,2%	40,9%	0,6%	40,7%	18,1%	34,4%	4,9%
	Imperia	42,2%	0,6%	41,9%	0,7%	41,6%	0,3%	41,5%	13,6%	36,5%	3,9%
	La Spezia	40,7%	0,7%	40,4%	1,0%	40,0%	0,2%	39,9%	17,1%	34,1%	2,7%
Lombardia	Savona	41,9%	0,6%	41,7%	1,2%	41,2%	0,2%	41,1%	14,5%	35,9%	3,0%
	Bergamo	42,8%	0,6%	42,5%	0,6%	42,3%	0,6%	42,0%	12,2%	37,4%	4,3%
	Brescia	42,3%	0,6%	42,0%	0,6%	41,8%	0,3%	41,6%	12,3%	37,1%	3,8%
	Como	42,6%	0,6%	42,3%	0,6%	42,1%	0,7%	41,8%	11,8%	37,4%	3,7%
	Cremona	42,1%	0,6%	41,9%	0,6%	41,6%	0,6%	41,4%	13,9%	36,3%	5,4%
	Lecco	43,0%	0,6%	42,7%	0,6%	42,5%	0,6%	42,2%	11,5%	37,8%	3,6%
	Lodi	42,7%	0,6%	42,5%	0,6%	42,2%	0,7%	41,9%	11,9%	37,5%	4,5%
	Mantova	42,4%	0,6%	42,2%	0,6%	41,9%	0,7%	41,6%	12,1%	37,1%	4,7%
	Milano	41,6%	0,6%	41,4%	0,6%	41,1%	0,9%	40,7%	13,0%	36,1%	2,9%
	Monza	42,6%	0,6%	42,4%	0,8%	42,0%	0,7%	41,7%	12,3%	37,2%	4,4%
Marche	Pavia	43,0%	0,6%	42,8%	0,5%	42,6%	0,6%	42,3%	12,5%	37,6%	4,2%
	Sondrio	43,2%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	0,8%	42,4%	11,1%	38,1%	3,2%
	Varese	41,6%	0,6%	41,4%	0,7%	41,1%	0,8%	40,8%	14,1%	35,7%	1,0%
	Ancona	42,4%	0,6%	42,2%	0,6%	41,9%	1,1%	41,5%	15,8%	35,8%	4,6%
	Ascoli Piceno	41,7%	0,6%	41,5%	0,0%	41,5%	0,5%	41,2%	14,2%	36,1%	2,9%
	Fermo	41,9%	0,6%	41,7%	0,7%	41,4%	0,6%	41,2%	17,2%	35,1%	4,6%
Molise	Macerata	42,2%	0,6%	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	15,0%	36,0%	3,8%
	Pesaro	41,1%	0,6%	40,8%	0,6%	40,6%	0,6%	40,3%	14,7%	35,1%	2,2%
	Urbino	42,5%	0,6%	42,3%	0,6%	42,0%	0,5%	41,8%	13,5%	36,9%	4,5%
Molise	Campobasso	42,2%	0,6%	41,9%	0,6%	41,7%	0,8%	41,3%	8,5%	38,1%	4,5%
	Isernia	41,1%	0,6%	40,8%	0,6%	40,6%	1,2%	40,1%	8,4%	37,0%	3,8%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
35,1%	-3,5%	36,4%	1,7%	35,8%	17,0%
35,0%	-5,9%	37,2%	2,2%	36,4%	15,2%
36,9%	-1,8%	37,6%	1,9%	36,9%	14,5%
35,8%	-3,2%	37,0%	1,1%	36,6%	15,1%
35,4%	-1,4%	35,9%	6,3%	33,8%	26,3%
37,7%	-2,4%	38,7%	3,8%	37,2%	12,6%
35,2%	-2,5%	36,1%	1,9%	35,4%	16,1%
33,7%	-4,4%	35,3%	1,0%	34,9%	17,5%
31,4%	-8,8%	34,5%	1,9%	33,8%	17,6%
33,3%	-5,6%	35,3%	1,9%	34,7%	17,7%
34,2%	-8,7%	37,4%	0,3%	37,3%	8,5%
36,0%	-1,5%	36,6%	1,9%	35,9%	18,3%
34,3%	-7,1%	36,9%	1,9%	36,2%	13,7%
35,0%	-4,2%	36,5%	1,9%	35,8%	15,1%
33,1%	-3,5%	34,3%	1,9%	33,7%	17,8%
30,4%	0,3%	30,3%	-2,6%	31,1%	28,5%
32,6%	-9,2%	35,9%	3,0%	34,9%	16,4%
33,3%	-8,4%	36,3%	1,8%	35,7%	14,1%
35,6%	-3,4%	36,9%	1,8%	36,2%	16,8%
35,7%	-5,0%	37,6%	1,8%	36,9%	15,0%
35,5%	-5,4%	37,6%	1,5%	37,0%	14,4%
35,7%	-4,2%	37,3%	1,7%	36,7%	14,9%
34,8%	-5,6%	36,9%	1,9%	36,2%	17,3%
35,2%	-4,6%	36,9%	1,9%	36,2%	14,5%
36,1%	-3,3%	37,3%	1,9%	36,6%	16,7%
36,1%	-3,0%	37,2%	1,5%	36,6%	16,7%
35,4%	-3,8%	36,8%	1,9%	36,1%	17,1%
38,0%	-1,1%	38,4%	1,8%	37,8%	15,8%
37,4%	-2,7%	38,5%	1,9%	37,8%	14,7%
37,3%	0,9%	37,0%	1,9%	36,3%	16,4%
38,3%	-1,4%	38,9%	1,9%	38,2%	15,0%
32,2%	-6,1%	34,3%	1,9%	33,7%	18,9%
34,6%	-2,7%	35,5%	1,1%	35,2%	19,8%
33,9%	-6,6%	36,2%	1,9%	35,6%	18,7%
32,4%	-2,9%	33,3%	2,5%	32,5%	24,0%
29,4%	-6,7%	31,5%	0,1%	31,4%	21,6%
34,8%	-3,6%	36,0%	1,3%	35,6%	19,6%
32,8%	-4,7%	34,4%	1,5%	33,9%	21,8%
35,2%	-2,7%	36,1%	1,9%	35,4%	18,9%
33,2%	-3,8%	34,5%	1,5%	34,0%	19,6%
34,8%	-3,8%	36,2%	1,9%	35,5%	18,0%
35,9%	-3,7%	37,3%	1,8%	36,6%	16,8%
35,7%	-4,0%	37,2%	1,9%	36,5%	15,8%
36,1%	-3,3%	37,3%	1,9%	36,6%	16,4%
34,5%	-6,5%	36,9%	1,1%	36,4%	15,6%
36,5%	-1,3%	37,0%	-1,0%	37,4%	14,8%
35,9%	-2,7%	36,9%	1,1%	36,5%	17,1%
35,5%	-1,3%	36,0%	1,3%	35,5%	19,5%
35,0%	-3,3%	36,2%	0,5%	36,0%	15,5%
35,6%	-5,9%	37,9%	1,6%	37,3%	14,4%
36,1%	-2,1%	36,8%	1,9%	36,1%	19,1%
36,9%	-2,1%	37,8%	1,8%	37,1%	16,5%
35,4%	2,5%	34,5%	-0,8%	34,8%	19,6%
34,2%	-4,7%	35,9%	1,9%	35,2%	20,5%
35,1%	-3,1%	36,2%	1,9%	35,5%	17,4%
33,6%	-7,0%	36,1%	1,8%	35,5%	18,3%
34,7%	-4,9%	36,5%	2,1%	35,8%	17,9%
34,4%	-5,4%	36,4%	1,5%	35,8%	14,6%
35,3%	-4,2%	36,8%	1,9%	36,2%	17,7%
36,4%	-4,9%	38,3%	2,2%	37,5%	12,4%
35,6%	-6,1%	37,9%	0,9%	37,6%	9,2%

Segue Tavola 2.4

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		41,9%	0,5%	41,7%	0,7%	41,4%	0,7%	41,1%	12,6%	36,5%	3,9%
Piemonte	Alessandria	43,2%	0,6%	42,9%	0,6%	42,6%	0,7%	42,4%	14,5%	37,0%	3,5%
	Asti	42,4%	0,6%	42,1%	0,7%	41,8%	0,8%	41,5%	14,0%	36,4%	1,6%
	Biella	42,0%	0,6%	41,7%	0,3%	41,6%	1,5%	41,0%	17,8%	34,8%	0,8%
	Cuneo	43,7%	0,6%	43,4%	0,7%	43,1%	0,7%	42,8%	11,0%	38,6%	2,8%
	Novara	43,2%	0,6%	42,9%	0,6%	42,7%	0,6%	42,4%	13,3%	37,4%	3,0%
	Torino	42,1%	0,6%	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	17,7%	35,1%	4,4%
	Verbania	43,2%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	0,7%	42,4%	15,6%	36,7%	1,3%
Puglia	Vercelli	43,1%	0,6%	42,8%	0,6%	42,6%	0,7%	42,3%	13,8%	37,2%	2,9%
	Bari	41,3%	0,6%	41,1%	0,6%	40,8%	0,3%	40,7%	11,5%	36,5%	8,1%
	Andria	41,7%	0,6%	41,5%	-0,2%	41,5%	0,7%	41,2%	8,1%	38,1%	4,8%
	Barletta	42,6%	0,6%	42,3%	0,5%	42,1%	0,6%	41,8%	9,2%	38,3%	8,4%
	Trani	42,4%	0,6%	42,2%	0,2%	42,1%	0,6%	41,8%	8,1%	38,7%	4,5%
	Brindisi	39,5%	0,6%	39,3%	0,6%	39,0%	0,7%	38,8%	12,7%	34,4%	3,0%
	Foggia	41,1%	0,6%	40,8%	0,6%	40,6%	0,7%	40,3%	12,1%	36,0%	6,0%
Sardegna	Lecce	41,2%	0,6%	40,9%	0,6%	40,6%	0,2%	40,6%	11,5%	36,4%	7,0%
	Taranto	40,5%	0,6%	40,3%	0,6%	40,0%	-0,5%	40,3%	15,6%	34,8%	9,8%
	Cagliari	41,1%	0,6%	40,8%	-0,1%	40,9%	1,6%	40,2%	9,2%	36,8%	4,6%
	Carbonia	42,8%	0,6%	42,5%	0,8%	42,2%	0,6%	41,9%	8,7%	38,6%	2,8%
	Iglesias	42,9%	0,6%	42,6%	0,6%	42,3%	0,7%	42,1%	8,2%	38,8%	3,1%
	Nuoro	41,9%	0,6%	41,7%	0,7%	41,4%	1,2%	40,9%	8,8%	37,6%	4,8%
	Olbia	41,8%	0,6%	41,6%	0,6%	41,3%	0,1%	41,3%	8,3%	38,1%	6,1%
Sicilia	Oristano	42,4%	0,6%	42,1%	0,6%	41,9%	0,9%	41,5%	9,3%	38,0%	1,4%
	Sassari	39,0%	0,6%	38,7%	1,0%	38,4%	0,4%	38,2%	6,0%	36,0%	2,3%
	Agrigento	38,9%	0,6%	38,7%	0,6%	38,4%	0,4%	38,3%	13,6%	33,7%	4,0%
	Caltanissetta	42,1%	0,6%	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	9,7%	37,7%	3,7%
	Catania	39,9%	0,6%	39,6%	0,6%	39,4%	0,7%	39,1%	13,0%	34,6%	9,0%
	Enna	41,9%	0,6%	41,6%	0,4%	41,5%	0,7%	41,2%	8,9%	37,8%	4,6%
	Messina	41,9%	0,6%	41,6%	0,6%	41,4%	0,6%	41,1%	12,2%	36,6%	8,0%
Toscana	Palermo	41,5%	0,6%	41,3%	0,6%	41,0%	0,9%	40,6%	11,1%	36,6%	7,2%
	Ragusa	40,8%	0,6%	40,6%	0,3%	40,4%	0,5%	40,2%	6,9%	37,6%	5,9%
	Siracusa	41,5%	0,6%	41,3%	0,6%	41,0%	0,2%	40,9%	10,5%	37,0%	7,4%
	Trapani	43,0%	0,6%	42,7%	0,6%	42,5%	0,7%	42,2%	8,1%	39,0%	6,5%
	Arezzo	43,3%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	0,7%	42,4%	11,7%	37,9%	2,8%
	Firenze	40,2%	0,6%	39,9%	0,6%	39,7%	-0,9%	40,1%	19,0%	33,7%	7,0%
	Grosseto	42,1%	0,6%	41,8%	0,9%	41,4%	0,7%	41,2%	18,8%	34,7%	-0,2%
Trentino Alto-Adige	Livorno	42,2%	0,6%	41,9%	0,7%	41,7%	3,3%	40,3%	11,3%	36,2%	3,9%
	Lucca	42,5%	0,6%	42,2%	0,5%	42,0%	0,7%	41,7%	13,4%	36,8%	3,7%
	Massa	42,8%	0,6%	42,5%	0,5%	42,3%	1,0%	41,9%	13,4%	36,9%	2,9%
	Carrara	41,9%	0,6%	41,6%	0,6%	41,4%	0,7%	41,1%	15,6%	35,6%	2,5%
	Pisa	42,5%	0,6%	42,3%	0,4%	42,1%	0,4%	41,9%	12,5%	37,3%	3,2%
	Pistoia	42,9%	0,6%	42,7%	0,7%	42,4%	0,5%	42,2%	12,2%	37,6%	4,1%
	Prato	42,2%	0,6%	41,9%	0,6%	41,7%	0,5%	41,5%	15,2%	36,0%	3,2%
Umbria	Siena	41,7%	0,6%	41,5%	0,6%	41,2%	0,7%	40,9%	15,0%	35,6%	3,3%
	Bolzano	43,6%	0,6%	43,3%	0,9%	42,9%	0,9%	42,5%	8,1%	39,3%	3,8%
Valle d'Aosta	Trento	43,5%	0,6%	43,2%	0,4%	43,0%	1,1%	42,6%	8,2%	39,4%	3,6%
	Perugia	42,2%	0,6%	42,0%	0,6%	41,7%	0,8%	41,4%	15,5%	35,8%	2,4%
Veneto	Terni	41,0%	0,6%	40,7%	0,7%	40,5%	0,5%	40,3%	15,9%	34,7%	2,4%
	Aosta	43,1%	0,6%	42,8%	0,6%	42,6%	1,6%	41,9%	11,4%	37,6%	2,9%
	Belluno	43,6%	0,6%	43,3%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	12,1%	38,1%	3,3%
	Padova	42,9%	0,6%	42,6%	0,6%	42,3%	0,7%	42,1%	13,3%	37,1%	3,7%
	Rovigo	42,8%	0,6%	42,6%	0,5%	42,4%	0,7%	42,1%	12,4%	37,4%	3,5%
	Treviso	42,6%	0,6%	42,4%	0,7%	42,1%	0,6%	41,8%	9,2%	38,3%	4,7%
	Venezia	40,8%	0,6%	40,5%	0,2%	40,4%	0,7%	40,2%	17,1%	34,3%	4,0%
Veneto	Verona	41,7%	0,6%	41,4%	0,6%	41,1%	1,1%	40,7%	13,4%	35,9%	-0,1%
	Vicenza	42,4%	0,6%	42,2%	0,6%	41,9%	0,5%	41,7%	13,1%	36,9%	3,5%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
35,1%	-3,5%	36,4%	1,7%	35,8%	17,0%
35,7%	-2,4%	36,6%	1,2%	36,2%	19,2%
35,8%	-1,2%	36,3%	1,9%	35,6%	19,1%
34,5%	-6,1%	36,8%	1,4%	36,3%	15,8%
37,5%	1,5%	37,0%	0,6%	36,8%	18,7%
36,3%	-2,6%	37,3%	0,7%	37,0%	16,6%
33,6%	-4,4%	35,2%	1,6%	34,6%	21,6%
36,2%	-2,5%	37,1%	1,8%	36,5%	18,6%
36,2%	-2,4%	37,0%	1,9%	36,3%	18,6%
33,8%	-4,3%	35,3%	-0,6%	35,5%	16,5%
36,4%	3,2%	35,3%	-0,6%	35,5%	17,5%
35,4%	-5,8%	37,6%	1,4%	37,1%	14,9%
37,0%	-1,9%	37,8%	1,1%	37,3%	13,7%
33,4%	-2,8%	34,3%	5,1%	32,7%	20,9%
34,0%	-6,0%	36,1%	0,9%	35,8%	14,9%
34,0%	-3,0%	35,1%	-0,7%	35,3%	16,6%
31,7%	-6,5%	33,9%	2,0%	33,3%	21,8%
35,2%	-3,4%	36,4%	1,9%	35,7%	15,0%
37,5%	1,0%	37,2%	0,2%	37,1%	15,4%
37,7%	-0,3%	37,8%	3,7%	36,5%	17,6%
35,9%	-6,5%	38,4%	1,9%	37,7%	11,4%
35,9%	-4,7%	37,7%	1,9%	37,0%	13,0%
37,4%	-1,4%	38,0%	1,9%	37,3%	13,7%
35,2%	-5,9%	37,4%	1,7%	36,8%	6,0%
32,4%	-5,8%	34,4%	3,2%	33,3%	16,9%
36,3%	-3,6%	37,7%	1,9%	37,0%	13,9%
31,8%	-9,1%	34,9%	1,9%	34,3%	16,3%
36,2%	-2,3%	37,0%	1,9%	36,3%	15,3%
33,9%	-8,6%	37,1%	1,7%	36,5%	14,7%
34,1%	-3,3%	35,3%	1,9%	34,6%	20,0%
35,5%	-4,1%	37,0%	1,9%	36,3%	12,3%
34,5%	-6,3%	36,8%	1,9%	36,1%	15,0%
36,7%	-1,2%	37,1%	1,2%	36,7%	17,2%
36,9%	-2,1%	37,7%	1,8%	37,0%	16,8%
31,5%	-9,4%	34,7%	1,7%	34,2%	17,6%
34,7%	-7,1%	37,4%	1,9%	36,7%	14,8%
34,9%	-4,0%	36,3%	1,9%	35,6%	18,4%
35,5%	-3,5%	36,8%	1,7%	36,1%	17,6%
35,9%	9,6%	32,7%	0,7%	32,5%	31,5%
34,7%	-4,9%	36,5%	1,9%	35,8%	17,0%
36,1%	-2,6%	37,1%	1,8%	36,4%	16,7%
36,1%	-2,3%	37,0%	2,2%	36,2%	18,8%
34,9%	-2,9%	36,0%	1,4%	35,4%	19,1%
34,5%	-3,9%	35,9%	1,5%	35,4%	18,0%
37,9%	-0,9%	38,2%	1,7%	37,6%	15,9%
38,0%	-1,0%	38,4%	2,5%	37,4%	16,1%
35,0%	-2,4%	35,8%	1,7%	35,3%	19,7%
33,9%	-4,3%	35,5%	1,2%	35,0%	16,9%
36,6%	-2,0%	37,3%	1,9%	36,6%	17,7%
36,9%	-1,4%	37,4%	1,6%	36,8%	18,3%
35,8%	-2,7%	36,8%	1,7%	36,2%	18,6%
36,2%	-2,9%	37,3%	1,9%	36,6%	17,2%
36,6%	-2,0%	37,3%	2,2%	36,5%	16,7%
33,0%	-5,6%	34,9%	1,9%	34,3%	19,0%
35,9%	-3,1%	37,0%	1,9%	36,4%	14,6%
35,6%	-2,3%	36,4%	1,7%	35,8%	18,4%

Segue Tavola 2.4

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		41,9%	0,5%	41,7%	0,7%	41,4%	0,7%	41,1%	12,6%	36,5%	3,9%
Abruzzo	Lanciano	41,6%	0,7%	41,3%	-2,1%	42,2%	0,7%	41,9%	12,7%	37,2%	11,0%
	Vasto	42,1%	0,6%	41,8%	0,6%	41,6%	0,7%	41,3%	7,5%	38,4%	9,7%
	Avezzano	42,1%	0,7%	41,8%	0,7%	41,5%	0,7%	41,2%	8,1%	38,1%	5,6%
	Sulmona	41,2%	0,7%	40,9%	1,1%	40,4%	0,7%	40,2%	8,6%	37,0%	4,2%
	Montesilvano	42,3%	0,7%	42,0%	0,7%	41,7%	0,7%	41,4%	8,5%	38,2%	12,0%
	Spoltore	42,8%	0,6%	42,5%	0,6%	42,2%	0,7%	42,0%	8,7%	38,6%	6,3%
	Roseto degli Abruzzi	40,7%	0,6%	40,5%	-1,1%	41,0%	0,7%	40,7%	10,6%	36,8%	6,0%
Giulianova	41,8%	0,6%	41,6%	0,1%	41,6%	0,7%	41,3%	10,8%	37,3%	7,8%	
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	42,1%	0,7%	41,8%	0,5%	41,6%	0,7%	41,3%	13,8%	36,3%	4,5%
	Imola	43,4%	0,7%	43,1%	0,5%	42,9%	0,7%	42,6%	13,6%	37,5%	3,4%
	Cervia	40,7%	0,6%	40,4%	0,4%	40,2%	0,7%	40,0%	13,3%	35,3%	-0,9%
	Faenza	43,2%	0,7%	42,9%	0,6%	42,7%	0,7%	42,4%	12,7%	37,6%	2,5%
	Lugo	42,8%	0,6%	42,5%	0,5%	42,3%	0,7%	42,0%	13,0%	37,2%	3,1%
Marche	Fabriano	42,3%	0,7%	42,0%	0,6%	41,8%	0,7%	41,5%	12,7%	36,8%	2,3%
	Falconara	41,8%	0,6%	41,5%	0,6%	41,2%	0,6%	41,0%	17,6%	34,9%	4,9%
	Jesi	42,2%	0,6%	42,0%	0,6%	41,7%	1,1%	41,3%	14,9%	35,9%	2,1%
	Osimo	42,5%	0,7%	42,2%	0,5%	42,0%	1,1%	41,5%	13,4%	36,6%	3,9%
	Senigallia	41,4%	0,5%	41,2%	-0,3%	41,3%	0,4%	41,2%	13,2%	36,4%	4,2%
Toscana	Empoli	42,2%	0,7%	41,9%	0,6%	41,7%	0,7%	41,4%	15,0%	36,0%	4,3%
	San Piero	42,5%	0,5%	42,3%	0,3%	42,2%	0,6%	41,9%	13,4%	37,0%	2,7%
	Scarperia	42,5%	0,5%	42,3%	0,3%	42,2%	0,6%	41,9%	13,4%	37,0%	5,8%
	Montepulciano	42,4%	0,6%	42,1%	0,6%	41,9%	0,6%	41,6%	10,8%	37,5%	3,3%
	Poggibonsi	41,8%	0,6%	41,5%	0,7%	41,2%	0,7%	41,0%	13,3%	36,2%	2,9%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
35,1%	-3,5%	36,4%	1,7%	35,8%	17,0%
33,5%	-9,8%	37,2%	0,8%	36,9%	12,8%
35,0%	-2,7%	36,0%	1,9%	35,3%	19,2%
36,1%	-3,5%	37,4%	1,9%	36,7%	14,5%
35,5%	-3,1%	36,6%	1,9%	35,9%	14,7%
34,1%	-5,7%	36,1%	1,9%	35,5%	19,3%
36,3%	-3,3%	37,5%	1,5%	37,0%	15,6%
34,7%	-4,8%	36,5%	1,9%	35,8%	13,9%
34,6%	-4,5%	36,2%	0,0%	36,2%	15,7%
34,7%	-6,7%	37,2%	1,7%	36,6%	15,1%
36,2%	-3,2%	37,5%	1,6%	36,9%	17,7%
35,6%	-4,9%	37,4%	1,9%	36,7%	10,7%
36,7%	-1,8%	37,3%	1,6%	36,7%	17,6%
36,0%	-3,7%	37,4%	1,9%	36,7%	16,3%
36,0%	-1,1%	36,4%	1,9%	35,7%	18,5%
33,2%	-3,2%	34,3%	1,4%	33,9%	23,3%
35,2%	-2,8%	36,2%	1,7%	35,6%	18,6%
35,2%	-3,0%	36,4%	2,2%	35,6%	19,4%
34,9%	-2,2%	35,7%	1,5%	35,1%	17,9%
34,5%	-8,8%	37,8%	5,3%	35,9%	17,4%
36,0%	-4,0%	37,5%	2,1%	36,7%	15,7%
34,9%	-4,9%	36,8%	1,9%	36,1%	17,8%
36,3%	-2,4%	37,3%	1,8%	36,6%	15,8%
35,2%	-3,5%	36,4%	1,9%	35,7%	16,9%

Tavola 2.5 - Total Tax Rate per ambito impositivo locale (regionale e comunale) - con differenza punti%

Regione	Comune	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
Valore medio		19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-0,3%	19,8%	-7,6%	27,4%	-1,1%
Abruzzo	Chieti	19,2%	0,0%	19,2%	0,4%	18,8%	-0,6%	19,4%	-5,2%	24,6%	-4,2%
	L'Aquila	16,7%	0,0%	16,8%	-0,1%	16,8%	0,0%	16,8%	-4,6%	21,4%	-2,1%
	Pescara	20,4%	0,0%	20,4%	0,0%	20,3%	-0,3%	20,6%	-5,8%	26,4%	0,0%
	Teramo	16,8%	0,0%	16,8%	-0,4%	17,2%	0,1%	17,1%	-7,0%	24,1%	-1,7%
Basilicata	Matera	18,3%	0,0%	18,3%	0,0%	18,3%	-0,2%	18,5%	-3,4%	21,9%	0,3%
	Potenza	18,3%	0,0%	18,4%	-0,3%	18,7%	-0,1%	18,8%	-6,0%	24,7%	-1,6%
Calabria	Catanzaro	24,2%	0,0%	24,2%	-0,3%	24,6%	-0,3%	24,9%	-6,9%	31,8%	-1,9%
	Cosenza	25,0%	0,0%	25,1%	-0,2%	25,3%	-0,2%	25,5%	-8,8%	34,3%	-3,4%
	Crotone	25,7%	0,0%	25,7%	-0,1%	25,8%	-0,3%	26,0%	-6,5%	32,6%	-3,5%
	Reggio Calabria	32,9%	0,0%	32,9%	-0,3%	33,2%	-0,4%	33,7%	-6,8%	40,5%	0,2%
Campania	Vibo Valentia	16,2%	0,0%	16,2%	-0,3%	16,4%	0,1%	16,4%	-6,9%	23,2%	-2,1%
	Avellino	21,6%	0,0%	21,6%	-3,4%	25,0%	-2,3%	27,3%	-4,1%	31,5%	0,6%
	Benevento	22,9%	0,0%	22,9%	-0,2%	23,1%	-0,1%	23,2%	-7,8%	31,0%	0,0%
	Caserta	21,7%	0,0%	21,7%	0,0%	21,7%	0,2%	21,5%	-8,2%	29,8%	-2,3%
	Napoli	28,2%	0,0%	28,2%	0,0%	28,2%	-0,3%	28,5%	-11,2%	39,7%	-3,4%
	Salerno	26,7%	0,0%	26,7%	0,0%	26,7%	-0,3%	27,0%	-6,6%	33,6%	-4,1%
Emilia-Romagna	Bologna	31,5%	0,0%	31,5%	-0,2%	31,7%	-0,2%	31,8%	-8,3%	40,1%	1,0%
	Ferrara	17,5%	0,0%	17,5%	-0,2%	17,7%	-0,2%	17,9%	-6,6%	24,4%	-1,4%
	Cesena	20,6%	0,0%	20,7%	-0,2%	20,9%	0,0%	20,9%	-6,9%	27,9%	-1,4%
	Forlì	21,0%	0,0%	21,0%	-0,1%	21,1%	-0,2%	21,3%	-7,3%	28,6%	-0,5%
	Modena	17,7%	0,0%	17,8%	-0,1%	17,9%	-0,2%	18,1%	-6,5%	24,5%	-2,7%
	Parma	20,7%	0,0%	20,7%	-0,1%	20,9%	-0,4%	21,2%	-8,0%	29,2%	-1,9%
	Piacenza	20,3%	0,0%	20,3%	-0,2%	20,5%	0,0%	20,4%	-6,7%	27,2%	-1,2%
	Ravenna	17,2%	0,0%	17,2%	-0,1%	17,4%	-0,2%	17,6%	-7,8%	25,4%	-0,8%
	Reggio Emilia	15,2%	0,0%	15,2%	-0,1%	15,3%	-0,2%	15,5%	-7,7%	23,1%	-1,2%
Friuli-Venezia Giulia	Rimini	17,8%	0,0%	17,8%	-0,2%	18,0%	-0,2%	18,2%	-7,8%	25,9%	-1,0%
	Gorizia	10,0%	0,0%	10,0%	-0,2%	10,2%	-0,2%	10,4%	-6,2%	16,5%	-1,3%
	Pordenone	13,0%	0,0%	13,1%	-0,4%	13,4%	-0,2%	13,6%	-5,9%	19,5%	-0,8%
	Trieste	14,8%	0,0%	14,8%	-0,1%	14,9%	-0,1%	15,1%	-6,5%	21,6%	0,6%
	Udine	10,6%	0,0%	10,6%	-0,2%	10,8%	-0,1%	11,0%	-5,7%	16,7%	-1,3%
Lazio	Civitavecchia	22,8%	0,0%	22,8%	-0,6%	23,4%	-0,1%	23,5%	-9,7%	33,2%	-0,4%
	Frosinone	21,1%	0,0%	21,1%	-0,2%	21,2%	0,0%	21,3%	-8,4%	29,7%	-1,3%
	Latina	23,5%	0,0%	23,5%	-0,2%	23,7%	-0,1%	23,7%	-9,4%	33,1%	-0,9%
	Rieti	20,4%	0,0%	20,4%	0,0%	20,4%	-0,3%	20,6%	-10,8%	31,4%	-1,4%
	Roma	31,3%	0,0%	31,3%	-0,1%	31,4%	-0,4%	31,8%	-11,9%	43,8%	-0,1%
Liguria	Viterbo	19,6%	0,0%	19,6%	-0,2%	19,9%	-0,3%	20,2%	-9,0%	29,2%	-0,3%
	Genova	23,8%	-0,1%	23,8%	0,3%	23,5%	-0,2%	23,7%	-10,7%	34,5%	-1,3%
	Imperia	14,1%	0,0%	14,1%	0,0%	14,1%	0,0%	14,1%	-8,3%	22,4%	-1,7%
	La Spezia	19,3%	-0,1%	19,4%	-0,3%	19,7%	0,1%	19,6%	-11,9%	31,4%	1,3%
Lombardia	Savona	18,8%	0,0%	18,8%	-0,5%	19,3%	0,1%	19,2%	-8,8%	28,0%	-0,7%
	Bergamo	17,8%	0,0%	17,8%	0,0%	17,8%	-0,2%	18,0%	-7,5%	25,5%	-1,5%
	Brescia	18,4%	0,0%	18,4%	0,0%	18,5%	0,1%	18,4%	-7,5%	25,9%	-1,2%
	Como	17,9%	0,0%	17,9%	0,0%	17,9%	-0,2%	18,1%	-7,2%	25,3%	-0,8%
	Cremona	25,2%	0,0%	25,2%	0,0%	25,2%	-0,1%	25,3%	-8,5%	33,8%	-1,3%
	Lecco	16,5%	0,0%	16,5%	0,0%	16,5%	-0,2%	16,7%	-7,1%	23,8%	-0,6%
	Lodi	17,1%	0,0%	17,1%	0,0%	17,1%	-0,2%	17,3%	-7,3%	24,6%	-1,7%
	Mantova	13,8%	0,0%	13,8%	0,0%	13,8%	-0,2%	14,0%	-7,4%	21,4%	-2,3%
	Milano	21,0%	0,0%	21,0%	0,0%	21,0%	-0,4%	21,4%	-7,8%	29,2%	-0,4%
	Monza	17,9%	0,0%	17,9%	-0,1%	18,0%	-0,3%	18,3%	-7,4%	25,7%	-1,5%
	Pavia	17,3%	0,0%	17,3%	0,1%	17,2%	-0,2%	17,4%	-7,8%	25,2%	-1,0%
	Sondrio	12,0%	0,0%	12,0%	0,0%	12,1%	-0,3%	12,4%	-6,9%	19,3%	-1,4%
Marche	Varese	17,5%	0,0%	17,5%	-0,1%	17,6%	-0,3%	17,9%	-8,4%	26,3%	0,3%
	Ancona	17,2%	0,0%	17,2%	0,0%	17,2%	-1,3%	18,5%	-9,5%	28,0%	-1,8%
	Ascoli Piceno	18,0%	0,0%	18,0%	0,4%	17,5%	-0,1%	17,7%	-8,4%	26,1%	-0,8%
	Fermo	17,5%	0,0%	17,5%	0,0%	17,5%	-0,2%	17,7%	-10,2%	28,0%	-2,1%
	Macerata	19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,6%	-0,2%	19,8%	-9,0%	28,7%	-1,1%
Molise	Pesaro	21,7%	0,0%	21,7%	0,0%	21,7%	-0,2%	21,9%	-8,6%	30,5%	-1,6%
	Urbino	19,3%	0,0%	19,4%	0,0%	19,4%	-0,1%	19,5%	-7,4%	26,9%	-1,6%
	Campobasso	22,9%	0,0%	22,9%	0,0%	22,9%	-0,7%	23,6%	-5,2%	28,8%	-1,1%
	Isernia	25,2%	0,0%	25,2%	0,0%	25,2%	-1,0%	26,2%	-4,9%	31,2%	-2,6%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
28,5%	0,4%	28,1%	4,9%	23,2%	-3,7%
28,8%	2,3%	26,5%	-3,5%	22,9%	-3,7%
23,5%	0,2%	23,3%	2,1%	21,3%	-4,5%
26,4%	0,8%	25,7%	3,5%	22,2%	-1,8%
25,8%	-1,8%	27,6%	0,9%	26,7%	-9,9%
21,6%	0,3%	21,3%	1,1%	20,2%	-1,9%
26,3%	2,4%	23,9%	1,3%	22,6%	-4,2%
33,7%	0,1%	33,6%	7,9%	25,7%	-1,4%
37,7%	6,0%	31,6%	2,7%	28,9%	-3,9%
36,1%	4,0%	32,1%	3,8%	28,3%	-2,6%
40,3%	0,2%	40,2%	15,1%	25,1%	7,8%
25,3%	1,2%	24,1%	1,7%	22,4%	-6,2%
30,9%	2,8%	28,1%	4,2%	23,9%	-2,3%
31,0%	0,8%	30,2%	5,2%	25,0%	-2,1%
32,0%	0,7%	31,3%	3,7%	27,6%	-6,0%
43,1%	-4,2%	47,4%	11,1%	36,2%	-8,0%
37,7%	4,8%	32,9%	4,6%	28,3%	-1,6%
39,2%	0,8%	38,4%	9,5%	28,9%	2,6%
25,9%	0,8%	25,0%	3,4%	21,6%	-4,1%
29,3%	0,4%	28,9%	6,7%	22,2%	-1,5%
29,1%	1,0%	28,1%	6,1%	22,0%	-1,0%
27,2%	0,6%	26,6%	5,1%	21,6%	-3,8%
31,1%	0,8%	30,4%	6,9%	23,4%	-2,7%
28,4%	0,6%	27,8%	5,0%	22,8%	-2,6%
26,1%	0,3%	25,9%	4,9%	20,9%	-3,7%
24,3%	1,1%	23,2%	3,1%	20,1%	-4,9%
26,9%	0,2%	26,7%	5,9%	20,8%	-3,0%
17,8%	0,1%	17,7%	1,5%	16,2%	-6,1%
20,3%	0,8%	19,5%	3,0%	16,6%	-3,5%
21,0%	-2,6%	23,6%	3,2%	20,3%	-5,5%
18,0%	0,1%	17,9%	2,5%	15,5%	-4,8%
33,6%	2,1%	31,5%	4,3%	27,2%	-4,4%
30,9%	0,0%	31,0%	5,6%	25,4%	-4,3%
34,1%	1,2%	32,9%	7,1%	25,8%	-2,4%
32,8%	0,3%	32,5%	2,5%	30,0%	-9,7%
43,9%	0,2%	43,7%	9,4%	34,3%	-3,0%
29,5%	0,3%	29,1%	5,2%	23,9%	-4,3%
35,8%	-0,4%	36,2%	11,6%	24,6%	-0,9%
24,0%	1,5%	22,6%	1,5%	21,1%	-7,0%
30,1%	0,5%	29,6%	2,8%	26,9%	-7,5%
28,6%	0,6%	28,1%	4,9%	23,2%	-4,3%
27,1%	0,2%	26,8%	4,8%	22,0%	-4,2%
27,1%	0,8%	26,3%	5,4%	20,9%	-2,5%
26,0%	2,0%	24,0%	2,9%	21,1%	-3,3%
35,1%	0,9%	34,2%	10,0%	24,2%	1,0%
24,4%	-0,9%	25,2%	6,0%	19,2%	-2,7%
26,3%	0,0%	26,3%	4,6%	21,7%	-4,6%
23,7%	0,2%	23,4%	2,0%	21,4%	-7,6%
29,6%	0,0%	29,6%	7,6%	22,1%	-1,0%
27,2%	2,0%	25,1%	4,2%	20,9%	-3,0%
26,1%	0,6%	25,6%	4,5%	21,1%	-3,8%
20,7%	1,1%	19,6%	1,7%	18,0%	-5,9%
26,0%	-3,2%	29,1%	5,0%	24,1%	-6,6%
29,7%	1,3%	28,4%	3,4%	25,0%	-7,8%
26,9%	3,0%	23,9%	1,2%	22,7%	-4,7%
30,1%	4,3%	25,8%	2,6%	23,1%	-5,7%
29,8%	1,1%	28,7%	5,0%	23,7%	-4,2%
32,1%	0,7%	31,4%	8,8%	22,6%	-0,9%
28,5%	0,8%	27,7%	4,6%	23,1%	-3,8%
29,9%	0,2%	29,7%	6,9%	22,8%	0,1%
33,8%	-0,1%	33,9%	10,0%	23,9%	1,3%

Segue Tavola 2.5

Regione	Comune	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
Valore medio		19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-0,3%	19,8%	-7,6%	27,4%	-1,1%
Piemonte	Alessandria	14,8%	0,0%	14,8%	0,0%	14,9%	-0,2%	15,1%	-8,9%	24,0%	-1,1%
	Asti	18,1%	0,0%	18,1%	-0,1%	18,2%	-0,3%	18,5%	-8,4%	26,9%	2,0%
	Biella	24,5%	0,0%	24,5%	0,2%	24,2%	-0,8%	25,0%	-7,6%	32,7%	-1,1%
	Cuneo	11,3%	0,0%	11,3%	-0,1%	11,4%	-0,2%	11,6%	-6,4%	18,0%	-1,4%
	Novara	14,6%	0,0%	14,6%	0,0%	14,6%	-0,2%	14,8%	-8,2%	23,0%	-0,9%
	Torino	18,9%	0,0%	18,9%	0,0%	18,9%	-0,2%	19,1%	-10,5%	29,6%	-1,3%
	Verbania	14,1%	0,0%	14,2%	0,0%	14,2%	-0,2%	14,4%	-9,7%	24,1%	0,5%
	Vercelli	15,5%	0,0%	15,5%	0,0%	15,6%	-0,2%	15,8%	-8,4%	24,2%	-0,3%
Puglia	Bari	27,2%	0,0%	27,2%	0,0%	27,2%	0,0%	27,2%	-7,1%	34,2%	-2,9%
	Andria	18,8%	0,0%	18,8%	0,6%	18,2%	-0,3%	18,4%	-4,3%	22,8%	-1,9%
	Barletta	22,2%	0,0%	22,2%	0,1%	22,1%	-0,2%	22,3%	-5,7%	28,1%	-2,6%
	Trani	18,0%	0,0%	18,0%	0,3%	17,7%	-0,2%	17,9%	-5,4%	23,4%	-1,7%
	Brindisi	23,2%	0,0%	23,2%	0,0%	23,2%	-0,3%	23,5%	-7,4%	30,9%	0,1%
	Foggia	25,7%	0,0%	25,7%	0,0%	25,8%	-0,3%	26,0%	-7,3%	33,4%	-1,8%
	Lecce	22,2%	0,0%	22,2%	0,0%	22,2%	0,1%	22,1%	-4,7%	26,8%	-3,2%
	Taranto	24,3%	0,0%	24,3%	0,0%	24,3%	0,7%	23,7%	-9,4%	33,1%	-4,2%
Sardegna	Cagliari	21,5%	0,0%	21,5%	0,5%	21,0%	-0,9%	21,9%	-6,6%	28,4%	-1,4%
	Carbonia	13,0%	0,0%	13,0%	-0,1%	13,1%	-0,1%	13,2%	-6,4%	19,7%	-0,9%
	Iglesias	14,1%	0,0%	14,1%	0,0%	14,1%	-0,2%	14,3%	-6,2%	20,4%	-1,0%
	Nuoro	18,8%	0,0%	18,8%	0,0%	18,8%	-0,6%	19,4%	-6,4%	25,8%	-1,7%
	Olbia	21,9%	0,0%	21,9%	0,0%	21,9%	0,3%	21,6%	-6,1%	27,8%	-1,0%
	Oristano	16,4%	0,0%	16,4%	0,0%	16,4%	-0,3%	16,7%	-6,8%	23,5%	1,1%
	Sassari	27,5%	0,0%	27,5%	-0,3%	27,8%	0,0%	27,8%	-4,3%	32,1%	0,7%
Sicilia	Agrigento	25,3%	0,0%	25,3%	0,0%	25,3%	-0,1%	25,4%	-7,8%	33,2%	-2,9%
	Caltanissetta	19,9%	0,0%	19,9%	0,0%	19,9%	-0,3%	20,2%	-6,0%	26,2%	-1,0%
	Catania	29,1%	0,0%	29,1%	0,0%	29,1%	-0,3%	29,4%	-7,6%	37,0%	-3,3%
	Enna	18,1%	0,0%	18,1%	0,1%	17,9%	-0,3%	18,2%	-6,4%	24,6%	-1,1%
	Messina	24,0%	0,0%	24,0%	0,0%	23,9%	-0,2%	24,1%	-7,6%	31,7%	-3,2%
	Palermo	21,2%	0,0%	21,3%	0,0%	21,3%	-0,4%	21,7%	-6,8%	28,6%	-3,1%
	Ragusa	20,8%	0,0%	20,8%	0,2%	20,6%	-0,1%	20,7%	-4,8%	25,5%	-1,7%
	Siracusa	24,3%	0,0%	24,3%	0,0%	24,3%	0,1%	24,2%	-6,5%	30,7%	-2,9%
	Trapani	17,0%	0,0%	17,0%	0,0%	17,0%	-0,3%	17,2%	-5,0%	22,2%	-3,1%
	Arezzo	12,9%	0,0%	12,9%	-0,1%	13,0%	-0,2%	13,2%	-7,3%	20,5%	-0,9%
Toscana	Firenze	29,3%	0,0%	29,3%	0,0%	29,3%	1,0%	28,3%	-11,1%	39,4%	-1,9%
	Grosseto	23,2%	0,0%	23,2%	-0,3%	23,5%	-0,2%	23,7%	-7,9%	31,5%	-0,8%
	Livorno	19,6%	0,0%	19,7%	0,0%	19,7%	-2,2%	21,9%	-5,7%	27,6%	-1,2%
	Lucca	17,2%	0,0%	17,2%	0,1%	17,1%	-0,3%	17,4%	-8,2%	25,6%	-1,2%
	Massa	15,3%	0,0%	15,3%	0,1%	15,2%	-0,5%	15,7%	-8,1%	23,8%	-0,6%
	Carrara	16,4%	0,0%	16,4%	0,0%	16,4%	-0,2%	16,6%	-9,4%	26,1%	-0,3%
	Pisa	19,0%	0,0%	19,0%	0,2%	18,8%	0,0%	18,9%	-7,4%	26,3%	1,0%
	Pistoia	16,7%	0,0%	16,7%	-0,1%	16,8%	-0,1%	16,9%	-7,2%	24,1%	-1,5%
	Prato	17,0%	0,0%	17,0%	0,0%	17,0%	-0,1%	17,1%	-9,5%	26,6%	-0,4%
	Siena	19,2%	0,0%	19,2%	0,0%	19,2%	-0,2%	19,5%	-9,0%	28,4%	-0,8%
Trentino Alto-Adige	Bolzano	14,1%	0,0%	14,1%	-0,2%	14,4%	-0,5%	14,9%	-5,2%	20,1%	-0,3%
Trento	11,5%	0,0%	11,5%	0,7%	10,8%	-2,1%	12,9%	-5,7%	18,5%	-2,1%	
Umbria	Perugia	16,3%	0,0%	16,3%	0,0%	16,3%	-0,3%	16,6%	-9,4%	26,0%	-0,5%
Terni	22,1%	0,0%	22,1%	0,0%	22,1%	-0,1%	22,2%	-9,3%	31,5%	0,0%	
Valle d'Aosta	Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	0,0%	13,7%	-0,9%	14,6%	-7,1%	21,7%	-0,9%
Veneto	Belluno	11,5%	0,0%	11,5%	0,0%	11,5%	-0,2%	11,7%	-7,6%	19,3%	-1,5%
	Padova	15,0%	0,0%	15,0%	0,0%	15,0%	-0,2%	15,2%	-8,5%	23,7%	-1,4%
	Rovigo	15,2%	0,0%	15,2%	0,1%	15,2%	-0,2%	15,4%	-7,7%	23,1%	-1,3%
	Treviso	14,5%	0,0%	14,5%	0,0%	14,6%	-0,1%	14,7%	-5,6%	20,3%	-2,3%
	Venezia	22,0%	0,0%	22,0%	0,3%	21,7%	-0,2%	21,9%	-10,0%	31,9%	-1,1%
	Verona	18,7%	0,0%	18,7%	0,0%	18,7%	-0,6%	19,3%	-8,0%	27,3%	2,0%
Vicenza	14,1%	0,0%	14,1%	0,0%	14,1%	-0,1%	14,2%	-8,0%	22,2%	-1,5%	

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2013
28,5%	0,4%	28,1%	4,9%	23,2%	-3,7%
25,1%	0,3%	24,8%	4,1%	20,7%	-5,8%
24,8%	-1,0%	25,9%	2,8%	23,1%	-5,0%
33,8%	1,4%	32,3%	7,3%	25,1%	-0,6%
19,4%	-1,4%	20,8%	2,3%	18,5%	-7,2%
23,9%	0,6%	23,3%	3,9%	19,4%	-4,8%
31,0%	0,8%	30,2%	5,7%	24,4%	-5,6%
23,6%	0,8%	22,8%	3,1%	19,8%	-5,6%
24,5%	0,9%	23,6%	3,2%	20,3%	-4,8%
37,2%	0,5%	36,6%	8,9%	27,7%	-0,5%
24,7%	-3,6%	28,3%	4,4%	24,0%	-5,2%
30,7%	2,4%	28,3%	4,7%	23,6%	-1,4%
25,1%	-0,8%	25,9%	5,2%	20,7%	-2,7%
30,8%	-0,7%	31,5%	1,3%	30,2%	-7,0%
35,1%	0,2%	35,0%	8,5%	26,5%	-0,8%
30,0%	3,6%	26,4%	2,0%	24,4%	-2,2%
37,2%	1,1%	36,1%	6,2%	29,9%	-5,6%
29,8%	-0,6%	30,4%	7,5%	22,9%	-1,4%
20,6%	-1,1%	21,7%	2,9%	18,9%	-5,9%
21,4%	-1,2%	22,6%	1,9%	20,7%	-6,6%
27,5%	3,3%	24,2%	4,2%	20,0%	-1,2%
28,8%	0,3%	28,5%	4,7%	23,8%	-1,9%
22,4%	-1,6%	24,1%	3,7%	20,4%	-4,0%
31,4%	0,2%	31,2%	7,5%	23,7%	3,8%
36,0%	0,9%	35,1%	6,1%	29,0%	-3,7%
27,2%	0,2%	26,9%	4,4%	22,5%	-2,6%
40,3%	1,9%	38,5%	8,9%	29,6%	-0,5%
25,7%	0,1%	25,6%	3,4%	22,2%	-4,2%
34,9%	2,4%	32,5%	7,6%	24,8%	-0,9%
31,7%	0,7%	30,9%	4,7%	26,2%	-5,0%
27,1%	1,2%	25,9%	3,0%	22,9%	-2,0%
33,6%	0,9%	32,7%	7,3%	25,4%	-1,1%
25,4%	-0,9%	26,3%	5,3%	21,0%	-4,0%
21,4%	0,9%	20,5%	2,4%	18,1%	-5,3%
41,3%	1,4%	39,9%	10,2%	29,7%	-0,4%
32,3%	1,0%	31,4%	7,2%	24,1%	-0,9%
28,8%	0,6%	28,1%	4,7%	23,5%	-3,8%
26,8%	0,7%	26,2%	5,4%	20,8%	-3,6%
24,4%	-7,1%	31,5%	3,5%	28,0%	-12,7%
26,4%	2,2%	24,2%	3,0%	21,2%	-4,8%
25,3%	-2,3%	27,6%	5,9%	21,7%	-2,7%
25,6%	-0,1%	25,7%	3,8%	21,9%	-5,2%
27,0%	2,0%	25,0%	2,3%	22,7%	-5,7%
29,3%	0,9%	28,4%	5,0%	23,4%	-4,2%
20,4%	-1,1%	21,5%	5,1%	16,4%	-2,3%
20,6%	-1,1%	21,7%	4,8%	16,9%	-5,3%
26,5%	0,3%	26,2%	4,6%	21,5%	-5,3%
31,6%	-1,0%	32,5%	6,6%	25,9%	-3,9%
22,6%	0,2%	22,4%	3,6%	18,8%	-5,1%
20,8%	0,4%	20,4%	1,5%	18,9%	-7,4%
25,1%	0,4%	24,7%	3,8%	20,9%	-5,9%
24,3%	0,6%	23,7%	3,5%	20,2%	-5,0%
22,6%	0,5%	22,0%	1,9%	20,2%	-5,7%
33,0%	1,2%	31,8%	5,8%	25,9%	-4,0%
25,3%	0,5%	24,9%	2,8%	22,1%	-3,3%
23,7%	-0,4%	24,1%	3,0%	21,1%	-7,1%

Segue Tavola 2.5

Regione	Comune	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.
Valore medio		19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-0,3%	19,8%	-7,6%	27,4%	-1,1%
Abruzzo	Lanciano	18,2%	0,0%	18,2%	2,0%	16,2%	-0,3%	16,4%	-7,9%	24,4%	-6,1%
	Vasto	17,9%	0,0%	17,9%	0,0%	17,9%	-0,3%	18,2%	-4,5%	22,7%	-5,5%
	Avezzano	17,9%	0,0%	17,9%	-0,1%	18,0%	-0,3%	18,3%	-4,9%	23,2%	-2,3%
	Sulmona	23,6%	0,0%	23,6%	-0,5%	24,1%	-0,2%	24,3%	-5,1%	29,4%	-1,1%
	Montesilvano	21,7%	0,0%	21,7%	-0,1%	21,8%	-0,3%	22,1%	-5,2%	27,3%	-6,1%
	Spoltore	16,1%	0,0%	16,1%	-0,1%	16,2%	-0,3%	16,4%	-5,2%	21,6%	-3,2%
	Roseto degli Abruzzi	24,6%	0,0%	24,6%	1,4%	23,2%	-0,3%	23,5%	-6,4%	29,9%	-2,2%
	Giulianova	20,3%	0,0%	20,3%	0,5%	19,8%	-0,3%	20,1%	-6,6%	26,7%	-3,7%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	22,8%	0,0%	22,8%	-0,2%	23,0%	-0,2%	23,2%	-8,7%	32,0%	-0,5%
	Imola	11,5%	0,0%	11,5%	-0,1%	11,6%	-0,2%	11,9%	-10,9%	22,8%	-1,3%
	Cervia	22,6%	0,0%	22,6%	0,0%	22,6%	-0,2%	22,8%	-7,7%	30,5%	0,8%
	Faenza	13,2%	0,0%	13,2%	-0,2%	13,4%	-0,2%	13,6%	-7,8%	21,4%	-0,8%
	Lugo	16,9%	0,0%	16,9%	-0,1%	17,0%	-0,2%	17,2%	-8,8%	26,0%	-0,6%
Marche	Fabriano	15,9%	0,0%	15,9%	0,0%	15,9%	-0,2%	16,2%	-8,7%	24,9%	-0,5%
	Falconara	21,0%	0,0%	21,0%	0,0%	21,0%	-0,2%	21,2%	-10,4%	31,6%	-1,6%
	Jesi	15,8%	-0,1%	15,9%	0,1%	15,8%	-0,6%	16,4%	-8,9%	25,3%	-0,8%
	Osimo	16,1%	0,0%	16,1%	0,0%	16,1%	-0,6%	16,7%	-8,4%	25,1%	-2,2%
	Senigallia	19,9%	0,0%	19,9%	0,7%	19,2%	0,0%	19,2%	-7,9%	27,1%	-1,9%
Toscana	Empoli	17,2%	0,0%	17,2%	-0,1%	17,3%	-0,2%	17,5%	-8,9%	26,4%	-1,8%
	San Piero	19,4%	-0,1%	19,5%	0,4%	19,1%	-0,2%	19,3%	-6,6%	25,9%	0,3%
	Scarperia	19,4%	-0,1%	19,5%	0,4%	19,1%	-0,2%	19,3%	-6,6%	25,9%	-2,7%
	Montepulciano	16,4%	0,0%	16,4%	0,0%	16,4%	-0,2%	16,6%	-6,2%	22,8%	-1,5%
	Poggibonsi	18,0%	0,0%	18,0%	-0,1%	18,1%	-0,2%	18,3%	-7,7%	26,0%	-1,5%

Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
28,5%	0,4%	28,1%	4,9%	23,2%	-3,7%
30,4%	5,1%	25,4%	4,9%	20,5%	-2,3%
28,2%	0,4%	27,8%	2,9%	24,9%	-7,0%
25,5%	1,1%	24,4%	3,2%	21,2%	-3,3%
30,5%	-0,9%	31,4%	5,6%	25,8%	-2,2%
33,3%	3,4%	29,9%	3,5%	26,4%	-4,7%
24,8%	0,5%	24,2%	4,3%	20,0%	-3,8%
32,1%	3,6%	28,4%	3,2%	25,2%	-0,7%
30,4%	0,9%	29,5%	5,8%	23,6%	-3,4%
32,4%	1,1%	31,3%	7,6%	23,7%	-0,9%
24,1%	1,2%	22,9%	3,4%	19,5%	-8,0%
29,8%	0,2%	29,5%	6,3%	23,2%	-0,6%
22,2%	0,4%	21,9%	2,4%	19,5%	-6,2%
26,6%	0,5%	26,1%	4,5%	21,5%	-4,6%
25,3%	-0,7%	26,0%	3,2%	22,8%	-6,9%
33,2%	-0,4%	33,7%	3,6%	30,0%	-9,0%
26,1%	0,9%	25,2%	2,8%	22,5%	-6,6%
27,4%	0,7%	26,7%	3,3%	23,4%	-7,2%
28,9%	1,8%	27,1%	2,8%	24,3%	-4,4%
28,2%	4,8%	23,4%	1,3%	22,1%	-4,9%
25,6%	1,2%	24,4%	2,7%	21,7%	-2,3%
28,6%	1,3%	27,3%	4,8%	22,5%	-3,1%
24,3%	0,4%	23,9%	4,1%	19,9%	-3,5%
27,5%	0,6%	26,9%	5,0%	21,9%	-3,9%

Tavola 2.6 - Total Tax Rate per ambito impositivo locale (regionale e comunale) - con variazione%

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-1,5%	19,8%	-27,7%	27,4%	-4,0%
Abruzzo	Chieti	19,2%	-0,1%	19,2%	2,3%	18,8%	-3,3%	19,4%	-21,2%	24,6%	-14,5%
	L'Aquila	16,7%	-0,1%	16,8%	-0,3%	16,8%	0,1%	16,8%	-21,5%	21,4%	-9,0%
	Pescara	20,4%	-0,1%	20,4%	0,2%	20,3%	-1,6%	20,6%	-21,9%	26,4%	-0,1%
Basilicata	Teramo	16,8%	-0,1%	16,8%	-2,1%	17,2%	0,5%	17,1%	-29,1%	24,1%	-6,7%
	Matera	18,3%	0,0%	18,3%	0,1%	18,3%	-0,9%	18,5%	-15,6%	21,9%	1,4%
Calabria	Potenza	18,3%	0,0%	18,4%	-1,6%	18,7%	-0,6%	18,8%	-24,1%	24,7%	-6,1%
	Catanzaro	24,2%	0,0%	24,2%	-1,4%	24,6%	-1,4%	24,9%	-21,8%	31,8%	-5,5%
	Cosenza	25,0%	0,0%	25,1%	-0,9%	25,3%	-0,9%	25,5%	-25,7%	34,3%	-8,9%
	Crotone	25,7%	0,0%	25,7%	-0,3%	25,8%	-1,0%	26,0%	-20,1%	32,6%	-9,7%
Campania	Reggio Calabria	32,9%	0,0%	32,9%	-1,0%	33,2%	-1,2%	33,7%	-16,9%	40,5%	0,4%
	Vibo Valentia	16,2%	-0,1%	16,2%	-1,6%	16,4%	0,6%	16,4%	-29,6%	23,2%	-8,3%
	Avellino	21,6%	-0,1%	21,6%	-13,6%	25,0%	-8,5%	27,3%	-13,1%	31,5%	1,8%
	Benevento	22,9%	-0,1%	22,9%	-0,7%	23,1%	-0,5%	23,2%	-25,1%	31,0%	0,0%
	Caserta	21,7%	-0,1%	21,7%	-0,1%	21,7%	0,8%	21,5%	-27,7%	29,8%	-7,0%
Emilia-Romagna	Napoli	28,2%	0,0%	28,2%	0,0%	28,2%	-1,0%	28,5%	-28,2%	39,7%	-7,9%
	Salerno	26,7%	0,0%	26,7%	0,0%	26,7%	-1,1%	27,0%	-19,7%	33,6%	-10,8%
	Bologna	31,5%	0,0%	31,5%	-0,6%	31,7%	-0,5%	31,8%	-20,6%	40,1%	2,5%
	Ferrara	17,5%	-0,1%	17,5%	-1,0%	17,7%	-1,2%	17,9%	-26,8%	24,4%	-5,5%
	Cesena	20,6%	-0,1%	20,7%	-1,2%	20,9%	-0,1%	20,9%	-24,9%	27,9%	-4,9%
	Forlì	21,0%	-0,1%	21,0%	-0,5%	21,1%	-0,8%	21,3%	-25,5%	28,6%	-1,6%
	Modena	17,7%	-0,1%	17,8%	-0,7%	17,9%	-1,0%	18,1%	-26,3%	24,5%	-9,9%
	Parma	20,7%	-0,1%	20,7%	-0,6%	20,9%	-1,7%	21,2%	-27,3%	29,2%	-6,2%
	Piacenza	20,3%	-0,1%	20,3%	-0,9%	20,5%	0,2%	20,4%	-24,8%	27,2%	-4,3%
	Ravenna	17,2%	-0,1%	17,2%	-0,9%	17,4%	-1,1%	17,6%	-30,8%	25,4%	-2,9%
Friuli-Venezia Giulia	Reggio Emilia	15,2%	-0,1%	15,2%	-0,8%	15,3%	-1,0%	15,5%	-33,1%	23,1%	-4,9%
	Rimini	17,8%	-0,1%	17,8%	-0,9%	18,0%	-1,1%	18,2%	-29,9%	25,9%	-3,7%
	Gorizia	10,0%	-0,1%	10,0%	-1,7%	10,2%	-1,8%	10,4%	-37,2%	16,5%	-7,0%
	Pordenone	13,0%	0,0%	13,1%	-2,7%	13,4%	-1,7%	13,6%	-30,2%	19,5%	-3,8%
	Trieste	14,8%	-0,1%	14,8%	-0,9%	14,9%	-0,7%	15,1%	-30,3%	21,6%	3,0%
Lazio	Udine	10,6%	-0,1%	10,6%	-1,9%	10,8%	-1,2%	11,0%	-34,4%	16,7%	-7,3%
	Civitavecchia	22,8%	0,0%	22,8%	-2,6%	23,4%	-0,4%	23,5%	-29,3%	33,2%	-1,1%
	Frosinone	21,1%	-0,1%	21,1%	-0,7%	21,2%	-0,2%	21,3%	-28,3%	29,7%	-4,2%
	Latina	23,5%	-0,1%	23,5%	-0,7%	23,7%	-0,3%	23,7%	-28,4%	33,1%	-2,8%
	Rieti	20,4%	-0,1%	20,4%	-0,1%	20,4%	-1,2%	20,6%	-34,3%	31,4%	-4,1%
	Roma	31,3%	0,0%	31,3%	-0,4%	31,4%	-1,3%	31,8%	-27,3%	43,8%	-0,3%
Liguria	Viterbo	19,6%	-0,1%	19,6%	-1,2%	19,9%	-1,3%	20,2%	-30,9%	29,2%	-1,0%
	Genova	23,8%	-0,2%	23,8%	1,2%	23,5%	-0,8%	23,7%	-31,1%	34,5%	-3,6%
	Imperia	14,1%	-0,1%	14,1%	-0,3%	14,1%	0,3%	14,1%	-37,0%	22,4%	-6,9%
	La Spezia	19,3%	-0,3%	19,4%	-1,3%	19,7%	0,4%	19,6%	-37,8%	31,4%	4,3%
Lombardia	Savona	18,8%	-0,1%	18,8%	-2,4%	19,3%	0,5%	19,2%	-31,3%	28,0%	-2,3%
	Bergamo	17,8%	-0,1%	17,8%	-0,1%	17,8%	-1,0%	18,0%	-29,5%	25,5%	-5,6%
	Brescia	18,4%	-0,1%	18,4%	-0,1%	18,5%	0,3%	18,4%	-28,9%	25,9%	-4,4%
	Como	17,9%	-0,1%	17,9%	0,0%	17,9%	-1,1%	18,1%	-28,5%	25,3%	-2,9%
	Cremona	25,2%	0,0%	25,2%	0,1%	25,2%	-0,6%	25,3%	-25,1%	33,8%	-3,8%
	Lecco	16,5%	-0,1%	16,5%	0,2%	16,5%	-0,9%	16,7%	-30,0%	23,8%	-2,3%
	Lodi	17,1%	-0,1%	17,1%	0,3%	17,1%	-1,2%	17,3%	-29,7%	24,6%	-6,5%
	Mantova	13,8%	-0,1%	13,8%	0,0%	13,8%	-1,5%	14,0%	-34,5%	21,4%	-9,7%
	Milano	21,0%	0,0%	21,0%	-0,1%	21,0%	-1,7%	21,4%	-26,6%	29,2%	-1,4%
	Monza	17,9%	-0,1%	17,9%	-0,8%	18,0%	-1,5%	18,3%	-28,8%	25,7%	-5,4%
Marche	Pavia	17,3%	-0,1%	17,3%	0,6%	17,2%	-1,2%	17,4%	-30,9%	25,2%	-3,7%
	Sondrio	12,0%	-0,1%	12,0%	-0,3%	12,1%	-2,4%	12,4%	-35,7%	19,3%	-6,9%
	Varese	17,5%	-0,1%	17,5%	-0,4%	17,6%	-1,6%	17,9%	-32,1%	26,3%	1,3%
	Ancona	17,2%	-0,1%	17,2%	0,0%	17,2%	-7,1%	18,5%	-33,8%	28,0%	-5,9%
	Ascoli Piceno	18,0%	-0,1%	18,0%	2,5%	17,5%	-0,7%	17,7%	-32,3%	26,1%	-3,1%
	Fermo	17,5%	-0,1%	17,5%	-0,2%	17,5%	-1,2%	17,7%	-36,5%	28,0%	-7,0%
Molise	Macerata	19,5%	-0,1%	19,5%	-0,1%	19,6%	-1,1%	19,8%	-31,2%	28,7%	-3,7%
	Pesaro	21,7%	0,0%	21,7%	0,0%	21,7%	-1,0%	21,9%	-28,1%	30,5%	-5,1%
	Urbino	19,3%	-0,1%	19,4%	-0,1%	19,4%	-0,5%	19,5%	-27,6%	26,9%	-5,8%
Molise	Campobasso	22,9%	-0,1%	22,9%	0,0%	22,9%	-3,0%	23,6%	-18,0%	28,8%	-3,6%
	Isernia	25,2%	0,0%	25,2%	0,0%	25,2%	-3,9%	26,2%	-15,8%	31,2%	-7,7%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
28,5%	1,6%	28,1%	21,0%	23,2%	-15,9%
28,8%	8,9%	26,5%	15,4%	22,9%	-16,3%
23,5%	0,7%	23,3%	9,7%	21,3%	-21,3%
26,4%	3,0%	25,7%	15,9%	22,2%	-8,1%
25,8%	-6,4%	27,6%	3,4%	26,7%	-37,0%
21,6%	1,3%	21,3%	5,3%	20,2%	-9,5%
26,3%	10,2%	23,9%	5,9%	22,6%	-18,7%
33,7%	0,3%	33,6%	30,9%	25,7%	-5,6%
37,7%	19,1%	31,6%	9,4%	28,9%	-13,3%
36,1%	12,4%	32,1%	13,4%	28,3%	-9,3%
40,3%	0,4%	40,2%	60,3%	25,1%	31,2%
25,3%	5,0%	24,1%	7,7%	22,4%	-27,7%
30,9%	10,1%	28,1%	17,7%	23,9%	-9,5%
31,0%	2,7%	30,2%	20,7%	25,0%	-8,2%
32,0%	2,2%	31,3%	13,3%	27,6%	-21,5%
43,1%	-9,0%	47,4%	30,7%	36,2%	-22,1%
37,7%	14,6%	32,9%	16,2%	28,3%	-5,8%
39,2%	2,1%	38,4%	32,9%	28,9%	9,1%
25,9%	3,2%	25,0%	15,9%	21,6%	-19,1%
29,3%	1,3%	28,9%	30,4%	22,2%	-6,9%
29,1%	3,4%	28,1%	27,5%	22,0%	-4,7%
27,2%	2,2%	26,6%	23,4%	21,6%	-17,8%
31,1%	2,6%	30,4%	29,6%	23,4%	-11,5%
28,4%	2,0%	27,8%	21,8%	22,8%	-11,3%
26,1%	1,0%	25,9%	23,6%	20,9%	-17,8%
24,3%	4,7%	23,2%	15,6%	20,1%	-24,4%
26,9%	0,7%	26,7%	28,5%	20,8%	-14,4%
17,8%	0,7%	17,7%	9,5%	16,2%	-38,0%
20,3%	4,1%	19,5%	17,8%	16,6%	-21,2%
21,0%	-11,1%	23,6%	15,9%	20,3%	-27,2%
18,0%	0,5%	17,9%	16,0%	15,5%	-31,3%
33,6%	6,6%	31,5%	15,8%	27,2%	-16,3%
30,9%	-0,1%	31,0%	22,0%	25,4%	-17,0%
34,1%	3,6%	32,9%	27,4%	25,8%	-9,1%
32,8%	0,9%	32,5%	8,2%	30,0%	-32,2%
43,9%	0,5%	43,7%	27,5%	34,3%	-8,7%
29,5%	1,1%	29,1%	21,9%	23,9%	-17,9%
35,8%	-1,2%	36,2%	46,9%	24,6%	-3,6%
24,0%	6,5%	22,6%	7,1%	21,1%	-33,1%
30,1%	1,7%	29,6%	10,3%	26,9%	-28,0%
28,6%	2,0%	28,1%	21,2%	23,2%	-18,7%
27,1%	0,9%	26,8%	22,1%	22,0%	-19,0%
27,1%	2,9%	26,3%	25,8%	20,9%	-11,9%
26,0%	8,2%	24,0%	13,8%	21,1%	-15,5%
35,1%	2,6%	34,2%	41,4%	24,2%	4,0%
24,4%	-3,5%	25,2%	31,1%	19,2%	-14,1%
26,3%	-0,1%	26,3%	21,0%	21,7%	-21,3%
23,7%	1,0%	23,4%	9,4%	21,4%	-35,6%
29,6%	-0,1%	29,6%	34,3%	22,1%	-4,7%
27,2%	8,1%	25,1%	20,2%	20,9%	-14,5%
26,1%	2,2%	25,6%	21,4%	21,1%	-17,9%
20,7%	5,5%	19,6%	9,2%	18,0%	-32,9%
26,0%	-10,8%	29,1%	20,6%	24,1%	-27,5%
29,7%	4,7%	28,4%	13,5%	25,0%	-31,3%
26,9%	12,6%	23,9%	5,5%	22,7%	-20,7%
30,1%	16,7%	25,8%	11,3%	23,1%	-24,4%
29,8%	4,0%	28,7%	20,9%	23,7%	-17,7%
32,1%	2,2%	31,4%	38,8%	22,6%	-4,2%
28,5%	2,8%	27,7%	20,0%	23,1%	-16,3%
29,9%	0,7%	29,7%	30,1%	22,8%	0,4%
33,8%	-0,2%	33,9%	41,9%	23,9%	5,6%

Segue Tavola 2.6

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-1,5%	19,8%	-27,7%	27,4%	-4,0%
Piemonte	Alessandria	14,8%	-0,1%	14,8%	-0,2%	14,9%	-1,6%	15,1%	-37,0%	24,0%	-4,5%
	Asti	18,1%	-0,1%	18,1%	-0,4%	18,2%	-1,6%	18,5%	-31,3%	26,9%	8,2%
	Biella	24,5%	-0,1%	24,5%	1,0%	24,2%	-3,2%	25,0%	-23,4%	32,7%	-3,2%
	Cuneo	11,3%	-0,1%	11,3%	-0,5%	11,4%	-1,8%	11,6%	-35,5%	18,0%	-7,2%
	Novara	14,6%	-0,1%	14,6%	-0,2%	14,6%	-1,4%	14,8%	-35,5%	23,0%	-3,6%
	Torino	18,9%	-0,1%	18,9%	-0,1%	18,9%	-1,2%	19,1%	-35,5%	29,6%	-4,3%
	Verbania	14,1%	-0,1%	14,2%	-0,3%	14,2%	-1,6%	14,4%	-40,1%	24,1%	2,2%
Puglia	Vercelli	15,5%	-0,1%	15,5%	-0,1%	15,6%	-1,3%	15,8%	-34,8%	24,2%	-1,4%
	Bari	27,2%	0,0%	27,2%	0,0%	27,2%	0,1%	27,2%	-20,6%	34,2%	-7,9%
	Andria	18,8%	-0,1%	18,8%	3,4%	18,2%	-1,5%	18,4%	-19,0%	22,8%	-7,7%
	Barletta	22,2%	0,0%	22,2%	0,5%	22,1%	-1,1%	22,3%	-20,4%	28,1%	-8,6%
	Trani	18,0%	-0,1%	18,0%	1,8%	17,7%	-1,3%	17,9%	-23,2%	23,4%	-6,9%
	Brindisi	23,2%	0,0%	23,2%	0,0%	23,2%	-1,1%	23,5%	-24,1%	30,9%	0,2%
	Foggia	25,7%	0,0%	25,7%	0,0%	25,8%	-1,0%	26,0%	-22,0%	33,4%	-5,1%
Sardegna	Lecce	22,2%	0,0%	22,2%	0,0%	22,2%	0,5%	22,1%	-17,7%	26,8%	-10,7%
	Taranto	24,3%	0,0%	24,3%	0,0%	24,3%	2,8%	23,7%	-28,4%	33,1%	-11,2%
	Cagliari	21,5%	0,0%	21,5%	2,5%	21,0%	-4,1%	21,9%	-23,2%	28,4%	-4,6%
	Carbonia	13,0%	-0,1%	13,0%	-1,1%	13,1%	-0,9%	13,2%	-32,7%	19,7%	-4,5%
	Iglesias	14,1%	-0,1%	14,1%	0,0%	14,1%	-1,3%	14,3%	-30,1%	20,4%	-4,5%
	Nuoro	18,8%	0,0%	18,8%	-0,3%	18,8%	-3,1%	19,4%	-24,7%	25,8%	-6,0%
	Olbia	21,9%	0,0%	21,9%	0,1%	21,9%	1,3%	21,6%	-22,1%	27,8%	-3,5%
Sicilia	Oriстано	16,4%	0,0%	16,4%	0,0%	16,4%	-2,1%	16,7%	-28,9%	23,5%	4,9%
	Sassari	27,5%	0,0%	27,5%	-1,0%	27,8%	0,0%	27,8%	-13,3%	32,1%	2,1%
	Agrigento	25,3%	0,0%	25,3%	0,0%	25,3%	-0,3%	25,4%	-23,6%	33,2%	-7,9%
	Caltanissetta	19,9%	0,0%	19,9%	0,0%	19,9%	-1,3%	20,2%	-23,0%	26,2%	-3,5%
	Catania	29,1%	0,0%	29,1%	0,0%	29,1%	-0,9%	29,4%	-20,6%	37,0%	-8,1%
	Enna	18,1%	-0,1%	18,1%	0,7%	17,9%	-1,4%	18,2%	-25,9%	24,6%	-4,3%
	Messina	24,0%	0,0%	24,0%	0,1%	23,9%	-0,9%	24,1%	-23,9%	31,7%	-9,0%
Toscana	Palermo	21,2%	0,0%	21,3%	-0,1%	21,3%	-2,1%	21,7%	-23,9%	28,6%	-9,8%
	Ragusa	20,8%	0,0%	20,8%	1,0%	20,6%	-0,5%	20,7%	-18,7%	25,5%	-6,1%
	Siracusa	24,3%	0,0%	24,3%	0,0%	24,3%	0,4%	24,2%	-21,1%	30,7%	-8,6%
	Trapani	17,0%	-0,1%	17,0%	-0,1%	17,0%	-1,5%	17,2%	-22,6%	22,2%	-12,3%
	Arezzo	12,9%	-0,1%	12,9%	-0,7%	13,0%	-1,8%	13,2%	-35,6%	20,5%	-4,3%
	Firenze	29,3%	0,0%	29,3%	0,0%	29,3%	3,4%	28,3%	-28,1%	39,4%	-4,6%
	Grosseto	23,2%	0,0%	23,2%	-1,1%	23,5%	-0,9%	23,7%	-25,0%	31,5%	-2,5%
Trentino Alto-Adige	Livorno	19,6%	-0,1%	19,7%	-0,1%	19,7%	-10,1%	21,9%	-20,6%	27,6%	-4,2%
	Lucca	17,2%	-0,1%	17,2%	0,4%	17,1%	-1,5%	17,4%	-32,0%	25,6%	-4,5%
	Massa	15,3%	-0,1%	15,3%	0,6%	15,2%	-3,0%	15,7%	-34,2%	23,8%	-2,4%
	Carrara	16,4%	-0,1%	16,4%	-0,1%	16,4%	-1,2%	16,6%	-36,1%	26,1%	-1,2%
	Pisa	19,0%	-0,1%	19,0%	0,8%	18,8%	-0,2%	18,9%	-28,2%	26,3%	3,7%
	Pistoia	16,7%	-0,1%	16,7%	-0,5%	16,8%	-0,7%	16,9%	-29,8%	24,1%	-6,0%
	Prato	17,0%	-0,1%	17,0%	0,0%	17,0%	-0,4%	17,1%	-35,8%	26,6%	-1,5%
Umbria	Siena	19,2%	-0,1%	19,2%	-0,1%	19,2%	-1,2%	19,5%	-31,6%	28,4%	-2,8%
	Bolzano	14,1%	0,0%	14,1%	-1,6%	14,4%	-3,6%	14,9%	-25,9%	20,1%	-1,6%
Valle d'Aosta	Trento	11,5%	0,0%	11,5%	6,6%	10,8%	-15,9%	12,9%	-30,6%	18,5%	-10,0%
	Perugia	16,3%	-0,1%	16,3%	0,1%	16,3%	-1,9%	16,6%	-36,2%	26,0%	-1,9%
Veneto	Terni	22,1%	0,0%	22,1%	-0,2%	22,1%	-0,4%	22,2%	-29,6%	31,5%	-0,1%
	Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	0,0%	13,7%	-6,3%	14,6%	-32,5%	21,7%	-4,2%
	Belluno	11,5%	-0,1%	11,5%	-0,1%	11,5%	-1,8%	11,7%	-39,3%	19,3%	-7,3%
	Padova	15,0%	-0,1%	15,0%	-0,1%	15,0%	-1,3%	15,2%	-36,0%	23,7%	-5,5%
	Rovigo	15,2%	-0,1%	15,2%	0,4%	15,2%	-1,3%	15,4%	-33,2%	23,1%	-5,3%
	Treviso	14,5%	-0,1%	14,5%	-0,3%	14,6%	-1,0%	14,7%	-27,4%	20,3%	-10,2%
	Venezia	22,0%	0,0%	22,0%	1,3%	21,7%	-0,9%	21,9%	-31,5%	31,9%	-3,2%
Valle d'Aosta	Verona	18,7%	0,0%	18,7%	0,0%	18,7%	-3,0%	19,3%	-29,4%	27,3%	7,9%
	Vicenza	14,1%	-0,1%	14,1%	-0,1%	14,1%	-0,7%	14,2%	-36,1%	22,2%	-6,3%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
28,5%	1,6%	28,1%	21,0%	23,2%	-15,9%
25,1%	-1,3%	24,8%	19,9%	20,7%	-28,3%
24,8%	-3,9%	25,9%	11,9%	23,1%	-21,8%
33,8%	4,4%	32,3%	28,9%	25,1%	-2,5%
19,4%	-6,8%	20,8%	12,2%	18,5%	-39,0%
23,9%	2,4%	23,3%	20,2%	19,4%	-24,7%
31,0%	2,6%	30,2%	23,5%	24,4%	-22,8%
23,6%	3,4%	22,8%	15,5%	19,8%	-28,4%
24,5%	3,9%	23,6%	16,0%	20,3%	-23,7%
37,2%	1,5%	36,6%	32,2%	27,7%	-1,8%
24,7%	-12,9%	28,3%	18,2%	24,0%	-21,6%
30,7%	8,5%	28,3%	19,9%	23,6%	-6,1%
25,1%	-3,1%	25,9%	24,9%	20,7%	-13,2%
30,8%	-2,2%	31,5%	4,5%	30,2%	-23,2%
35,1%	0,4%	35,0%	31,9%	26,5%	-3,0%
30,0%	13,6%	26,4%	8,3%	24,4%	-9,2%
37,2%	3,2%	36,1%	20,7%	29,9%	-18,7%
29,8%	-1,9%	30,4%	32,8%	22,9%	-6,2%
20,6%	-5,1%	21,7%	15,1%	18,9%	-31,3%
21,4%	-5,4%	22,6%	9,1%	20,7%	-32,1%
27,5%	13,5%	24,2%	21,1%	20,0%	-6,0%
28,8%	1,0%	28,5%	19,6%	23,8%	-7,9%
22,4%	-6,8%	24,1%	18,3%	20,4%	-19,6%
31,4%	0,8%	31,2%	31,7%	23,7%	16,3%
36,0%	2,7%	35,1%	21,0%	29,0%	-12,9%
27,2%	0,9%	26,9%	19,5%	22,5%	-11,6%
40,3%	4,8%	38,5%	30,0%	29,6%	-1,5%
25,7%	0,3%	25,6%	15,2%	22,2%	-18,7%
34,9%	7,5%	32,5%	30,6%	24,8%	-3,6%
31,7%	2,4%	30,9%	18,0%	26,2%	-19,0%
27,1%	4,8%	25,9%	13,3%	22,9%	-8,9%
33,6%	2,7%	32,7%	28,7%	25,4%	-4,4%
25,4%	-3,6%	26,3%	25,4%	21,0%	-19,1%
21,4%	4,2%	20,5%	13,2%	18,1%	-29,1%
41,3%	3,5%	39,9%	34,5%	29,7%	-1,3%
32,3%	3,1%	31,4%	30,0%	24,1%	-3,9%
28,8%	2,2%	28,1%	20,0%	23,5%	-16,2%
26,8%	2,5%	26,2%	25,8%	20,8%	-17,2%
24,4%	-22,5%	31,5%	12,4%	28,0%	-45,4%
26,4%	9,0%	24,2%	14,2%	21,2%	-22,5%
25,3%	-8,2%	27,6%	27,1%	21,7%	-12,6%
25,6%	-0,4%	25,7%	17,3%	21,9%	-23,8%
27,0%	7,9%	25,0%	10,1%	22,7%	-25,1%
29,3%	3,1%	28,4%	21,2%	23,4%	-18,0%
20,4%	-4,9%	21,5%	31,1%	16,4%	-13,8%
20,6%	-5,0%	21,7%	28,6%	16,9%	-31,7%
26,5%	1,3%	26,2%	21,4%	21,5%	-24,5%
31,6%	-3,0%	32,5%	25,5%	25,9%	-14,9%
22,6%	1,0%	22,4%	19,0%	18,8%	-27,2%
20,8%	2,2%	20,4%	8,0%	18,9%	-39,1%
25,1%	1,6%	24,7%	18,4%	20,9%	-28,3%
24,3%	2,6%	23,7%	17,5%	20,2%	-24,5%
22,6%	2,4%	22,0%	9,3%	20,2%	-28,0%
33,0%	3,9%	31,8%	22,5%	25,9%	-15,3%
25,3%	1,8%	24,9%	12,7%	22,1%	-15,2%
23,7%	-1,7%	24,1%	14,1%	21,1%	-33,5%

Segue Tavola 2.6

Regione	Comune	Anno 2018	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2017	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2016	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2015	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2014	variaz.% rif.anno prec.
Valore medio		19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-1,5%	19,8%	-27,7%	27,4%	-4,0%
Abruzzo	Lanciano	18,2%	0,2%	18,2%	12,6%	16,2%	-1,5%	16,4%	-32,6%	24,4%	-20,0%
	Vasto	17,9%	0,0%	17,9%	-0,2%	17,9%	-1,4%	18,2%	-19,9%	22,7%	-19,5%
	Avezzano	17,9%	0,0%	17,9%	-0,7%	18,0%	-1,4%	18,3%	-21,1%	23,2%	-9,2%
	Sulmona	23,6%	0,0%	23,6%	-2,0%	24,1%	-1,0%	24,3%	-17,2%	29,4%	-3,6%
	Montesilvano	21,7%	-0,1%	21,7%	-0,6%	21,8%	-1,1%	22,1%	-19,0%	27,3%	-18,2%
	Spoltore	16,1%	0,2%	16,1%	-0,3%	16,2%	-1,5%	16,4%	-24,1%	21,6%	-12,8%
	Roseto degli Abruzzi	24,6%	-0,2%	24,6%	6,0%	23,2%	-1,1%	23,5%	-21,5%	29,9%	-6,9%
	Giulianova	20,3%	-0,2%	20,3%	2,3%	19,8%	-1,2%	20,1%	-24,8%	26,7%	-12,1%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	22,8%	-0,1%	22,8%	-0,8%	23,0%	-1,0%	23,2%	-27,4%	32,0%	-1,4%
	Imola	11,5%	-0,2%	11,5%	-1,1%	11,6%	-2,0%	11,9%	-47,9%	22,8%	-5,3%
	Cervia	22,6%	0,1%	22,6%	-0,1%	22,6%	-0,9%	22,8%	-25,2%	30,5%	2,6%
	Faenza	13,2%	0,3%	13,2%	-1,8%	13,4%	-1,5%	13,6%	-36,3%	21,4%	-3,7%
	Lugo	16,9%	0,2%	16,9%	-0,7%	17,0%	-1,2%	17,2%	-33,7%	26,0%	-2,1%
Marche	Fabriano	15,9%	0,0%	15,9%	-0,1%	15,9%	-1,5%	16,2%	-35,0%	24,9%	-1,9%
	Falconara	21,0%	0,0%	21,0%	-0,1%	21,0%	-1,0%	21,2%	-32,9%	31,6%	-4,8%
	Jesi	15,8%	-0,4%	15,9%	0,4%	15,8%	-3,5%	16,4%	-35,3%	25,3%	-3,0%
	Osimo	16,1%	0,2%	16,1%	-0,2%	16,1%	-3,4%	16,7%	-33,5%	25,1%	-8,2%
	Senigallia	19,9%	0,0%	19,9%	3,9%	19,2%	-0,1%	19,2%	-29,1%	27,1%	-6,4%
Toscana	Empoli	17,2%	0,2%	17,2%	-0,3%	17,3%	-1,2%	17,5%	-33,8%	26,4%	-6,3%
	San Piero	19,4%	-0,3%	19,5%	1,9%	19,1%	-0,9%	19,3%	-25,5%	25,9%	1,2%
	Scarperia	19,4%	-0,3%	19,5%	1,9%	19,1%	-0,9%	19,3%	-25,5%	25,9%	-9,3%
	Montepulciano	16,4%	0,2%	16,4%	-0,3%	16,4%	-1,0%	16,6%	-27,1%	22,8%	-6,3%
	Poggibonsi	18,0%	0,2%	18,0%	-0,4%	18,1%	-1,2%	18,3%	-29,5%	26,0%	-5,6%

Anno 2013	variaz.% rif.anno prec.	Anno 2012	variaz% rif.anno prec.	Anno 2011	variaz.% 2011 < 2018
28,5%	1,6%	28,1%	21,0%	23,2%	-15,9%
30,4%	19,9%	25,4%	23,7%	20,5%	-11,1%
28,2%	1,3%	27,8%	11,8%	24,9%	-28,0%
25,5%	4,5%	24,4%	15,0%	21,2%	-15,6%
30,5%	-2,8%	31,4%	21,6%	25,8%	-8,6%
33,3%	11,4%	29,9%	13,4%	26,4%	-17,9%
24,8%	2,2%	24,2%	21,5%	20,0%	-19,2%
32,1%	12,8%	28,4%	12,6%	25,2%	-2,7%
30,4%	3,1%	29,5%	24,7%	23,6%	-14,3%
32,4%	3,4%	31,3%	32,2%	23,7%	-3,9%
24,1%	5,1%	22,9%	17,3%	19,5%	-41,2%
29,8%	0,8%	29,5%	27,3%	23,2%	-2,5%
22,2%	1,6%	21,9%	12,5%	19,5%	-32,0%
26,6%	1,9%	26,1%	21,0%	21,5%	-21,4%
25,3%	-2,6%	26,0%	14,1%	22,8%	-30,2%
33,2%	-1,3%	33,7%	12,1%	30,0%	-30,1%
26,1%	3,5%	25,2%	12,3%	22,5%	-29,5%
27,4%	2,7%	26,7%	14,1%	23,4%	-31,0%
28,9%	6,5%	27,1%	11,6%	24,3%	-18,2%
28,2%	20,5%	23,4%	5,8%	22,1%	-22,0%
25,6%	4,9%	24,4%	12,4%	21,7%	-10,5%
28,6%	4,8%	27,3%	21,2%	22,5%	-13,6%
24,3%	1,5%	23,9%	20,4%	19,9%	-17,4%
27,5%	2,2%	26,9%	22,9%	21,9%	-17,7%

Tavola 2.7 - Confronto Total Tax Rate secondo l'ambito impositivo - con differenza punti%

Regione	Comune	Pressione fiscale Regionale								Anno 2018	Anno 2017
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011		
Valore medio		6,3%	6,3%	6,3%	6,6%	12,0%	13,8%	13,9%	13,9%	13,2%	13,2%
Abruzzo	Chieti	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	12,0%	12,0%
	L'Aquila	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,4%	14,3%	14,4%	9,5%	9,5%
	Pescara	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	13,1%	13,2%
	Teramo	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,3%	9,6%	9,6%
Basilicata	Matera	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	9,2%	11,5%	11,6%	11,6%	12,6%	12,6%
	Potenza	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	12,7%	12,7%
Calabria	Catanzaro	7,2%	7,2%	7,4%	7,7%	12,0%	14,9%	14,9%	15,0%	17,0%	17,0%
	Cosenza	7,1%	7,2%	7,4%	7,6%	11,9%	14,8%	14,9%	14,9%	17,9%	17,9%
	Crotone	7,2%	7,2%	7,4%	7,6%	12,0%	14,9%	14,9%	15,0%	18,5%	18,5%
	Reggio Calabria Vibo Valentia	7,2%	7,2%	7,4%	7,6%	11,9%	14,9%	15,0%	15,1%	25,7%	25,7%
Campania	Avellino	7,6%	7,6%	7,5%	7,8%	11,9%	14,9%	15,0%	15,0%	14,0%	14,0%
	Benevento	7,6%	7,6%	7,6%	7,9%	12,0%	14,9%	15,0%	15,0%	15,4%	15,4%
	Caserta	7,5%	7,5%	7,5%	7,8%	11,9%	14,9%	14,9%	14,9%	14,2%	14,2%
	Napoli	7,5%	7,6%	7,6%	7,8%	11,9%	14,8%	14,8%	14,9%	20,7%	20,7%
	Salerno	7,6%	7,6%	7,6%	7,8%	12,0%	14,9%	15,0%	15,0%	19,1%	19,1%
Emilia-Romagna	Bologna	6,0%	6,0%	6,2%	6,4%	12,4%	13,5%	13,6%	13,7%	25,5%	25,5%
	Ferrara	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,4%	11,4%
	Cesena	6,1%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,6%	14,6%
	Forlì	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	15,0%	15,0%
	Modena	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,7%	11,7%
	Parma	6,1%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,7%	14,7%
	Piacenza	6,0%	6,0%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	14,2%	14,2%
	Ravenna	6,1%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,2%	11,2%
	Reggio Emilia	6,1%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	9,1%	9,1%
Rimini	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	11,8%	11,8%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	4,4%	4,4%	4,6%	4,8%	9,5%	10,4%	10,4%	10,4%	5,6%	5,6%
	Pordenone	4,4%	4,4%	4,6%	4,8%	9,5%	10,4%	10,4%	10,4%	8,6%	8,6%
	Trieste	4,4%	4,4%	4,6%	4,7%	9,4%	10,4%	10,4%	10,4%	10,4%	10,4%
	Udine	4,4%	4,4%	4,6%	4,8%	9,5%	10,4%	10,4%	10,4%	6,2%	6,2%
Lazio	Civitavecchia	7,2%	7,2%	7,2%	7,4%	15,2%	16,5%	16,5%	16,6%	15,6%	15,6%
	Frosinone	7,6%	7,7%	7,9%	8,2%	15,3%	16,5%	16,6%	16,6%	13,4%	13,4%
	Latina	7,7%	7,7%	7,9%	8,2%	15,3%	16,5%	16,6%	16,6%	15,8%	15,8%
	Rieti	7,2%	7,2%	7,2%	7,4%	15,2%	16,5%	16,5%	16,5%	13,2%	13,2%
	Roma	7,1%	7,1%	7,1%	7,4%	15,1%	16,4%	16,5%	16,5%	24,2%	24,2%
Viterbo	7,7%	7,7%	7,9%	8,2%	15,3%	16,5%	16,6%	16,6%	12,0%	12,0%	
Liguria	Genova	6,0%	6,0%	6,0%	6,2%	12,4%	13,5%	13,6%	13,6%	17,8%	17,8%
	Imperia	6,0%	6,0%	6,0%	6,3%	12,4%	13,6%	13,6%	13,7%	8,1%	8,1%
	La Spezia	6,0%	6,0%	6,0%	6,2%	12,3%	13,5%	13,6%	13,6%	13,4%	13,4%
Savona	6,0%	6,0%	6,0%	6,2%	12,4%	13,6%	13,6%	13,7%	12,8%	12,8%	
Lombardia	Bergamo	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,9%	11,9%
	Brescia	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	12,5%	12,5%
	Como	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	12,0%	12,0%
	Cremona	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	19,3%	19,3%
	Lecco	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,4%	13,5%	13,5%	10,6%	10,6%
	Lodi	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,2%	11,2%
	Mantova	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,5%	7,9%	7,9%
	Milano	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,5%	15,2%	15,2%
	Monza	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	12,0%	12,0%
	Pavia	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,4%	11,4%
	Sondrio	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,5%	13,5%	13,5%	6,1%	6,1%
Varese	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,5%	11,6%	11,6%	
Marche	Ancona	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	10,3%	10,3%
	Ascoli Piceno	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	11,1%	11,1%
	Fermo	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	10,6%	10,6%
	Macerata	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	12,6%	12,6%
	Pesaro	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	14,8%	14,8%
Urbino	6,9%	6,9%	6,9%	7,2%	14,6%	16,1%	16,1%	16,1%	12,4%	12,5%	
Molise	Campobasso	7,3%	7,3%	7,3%	8,0%	12,1%	15,0%	15,0%	15,1%	15,6%	15,6%
	Isernia	7,3%	7,3%	7,3%	8,0%	12,1%	14,9%	15,0%	15,1%	17,9%	17,9%

Pressione fiscale Comunale						Pressione fiscale erariale								Diff. incidenza %		
Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2018	Comunale 2011 < 2018	Erariale 2011 < 2018
13,2%	13,2%	15,3%	14,7%	14,2%	9,3%	41,9%	41,7%	41,4%	41,1%	36,6%	35,1%	36,4%	35,8%	-7,6%	-3,9%	6,1%
11,5%	11,9%	13,2%	14,5%	12,2%	8,5%	41,9%	41,7%	41,7%	41,2%	37,9%	35,0%	37,2%	36,4%	-7,2%	3,5%	5,5%
9,6%	9,3%	9,9%	9,1%	9,0%	6,8%	42,2%	42,0%	41,7%	41,5%	38,6%	36,9%	37,6%	36,9%	-7,2%	2,7%	5,3%
13,1%	13,2%	15,0%	12,1%	11,4%	7,7%	42,1%	41,8%	41,6%	41,3%	37,7%	35,8%	37,0%	36,6%	-7,2%	5,4%	5,5%
9,9%	9,6%	12,7%	11,5%	13,3%	12,3%	42,7%	42,4%	42,0%	41,9%	37,6%	35,4%	35,9%	33,8%	-7,1%	-2,7%	8,9%
12,6%	12,6%	12,7%	10,0%	9,7%	8,7%	41,9%	41,7%	41,4%	41,2%	39,0%	37,7%	38,7%	37,2%	-5,8%	3,9%	4,7%
12,9%	12,9%	15,6%	14,8%	12,4%	11,0%	41,1%	40,9%	40,5%	40,3%	36,7%	35,2%	36,1%	35,4%	-5,8%	1,6%	5,7%
17,2%	17,3%	19,9%	18,8%	18,6%	10,7%	41,0%	40,8%	40,5%	40,1%	36,1%	33,7%	35,3%	34,9%	-7,8%	6,4%	6,1%
17,9%	17,9%	22,4%	22,8%	16,7%	14,0%	39,8%	39,5%	39,3%	39,0%	34,0%	31,4%	34,5%	33,8%	-7,8%	3,9%	6,0%
18,4%	18,4%	20,6%	21,2%	17,1%	13,3%	40,8%	40,5%	40,3%	40,1%	36,2%	33,3%	35,3%	34,7%	-7,8%	5,2%	6,1%
25,8%	26,0%	28,6%	25,4%	25,2%	10,0%	40,5%	40,2%	39,9%	39,6%	35,6%	34,2%	37,4%	37,3%	-7,9%	15,7%	3,2%
9,0%	8,7%	11,2%	10,4%	9,1%	7,4%	42,4%	42,2%	41,9%	41,8%	37,7%	36,0%	36,6%	35,9%	-7,8%	1,6%	6,5%
17,5%	19,6%	19,6%	16,0%	13,1%	8,9%	41,1%	40,9%	38,8%	37,5%	34,8%	34,3%	36,9%	36,2%	-7,4%	5,2%	5,0%
15,5%	15,4%	19,0%	16,1%	15,2%	10,0%	41,2%	41,0%	40,7%	40,5%	35,9%	35,0%	36,5%	35,8%	-7,4%	5,4%	5,4%
14,2%	13,7%	17,9%	17,2%	16,4%	12,7%	39,6%	39,4%	39,1%	39,1%	34,3%	33,1%	34,3%	33,7%	-7,4%	1,5%	6,0%
20,7%	20,7%	27,8%	28,3%	32,6%	21,4%	40,0%	39,8%	39,5%	39,2%	33,4%	30,4%	30,3%	31,1%	-7,3%	-0,7%	8,9%
19,1%	19,1%	21,6%	22,8%	17,9%	13,3%	40,6%	40,3%	40,1%	39,8%	35,8%	32,6%	35,9%	34,9%	-7,4%	5,8%	5,7%
25,5%	25,5%	27,8%	25,6%	24,7%	15,2%	40,7%	40,5%	40,2%	40,0%	34,9%	33,3%	36,3%	35,7%	-7,7%	10,3%	5,0%
11,4%	11,4%	12,0%	12,2%	11,4%	7,9%	42,3%	42,0%	41,8%	41,5%	37,0%	35,6%	36,9%	36,2%	-7,6%	3,5%	6,1%
14,7%	14,5%	15,4%	15,7%	15,2%	8,5%	42,4%	42,2%	41,9%	41,7%	37,4%	35,7%	37,6%	36,9%	-7,6%	6,1%	5,5%
14,9%	14,9%	16,2%	15,5%	14,4%	8,3%	42,3%	42,1%	41,9%	41,6%	37,0%	35,5%	37,6%	37,0%	-7,6%	6,6%	5,3%
11,7%	11,6%	12,1%	13,6%	13,0%	7,9%	42,2%	41,9%	41,7%	41,4%	37,3%	35,7%	37,3%	36,7%	-7,6%	3,8%	5,5%
14,6%	14,8%	16,8%	17,6%	16,7%	9,7%	42,5%	42,2%	42,0%	41,6%	36,7%	34,8%	36,9%	36,2%	-7,6%	4,9%	6,3%
14,3%	14,0%	14,7%	14,8%	14,1%	9,2%	41,5%	41,2%	41,0%	40,8%	36,6%	35,2%	36,9%	36,2%	-7,7%	5,1%	5,3%
11,1%	11,1%	13,0%	12,5%	12,2%	7,3%	42,8%	42,5%	42,3%	42,0%	37,2%	36,1%	37,3%	36,6%	-7,6%	3,9%	6,1%
9,1%	9,0%	10,7%	10,7%	9,6%	6,4%	42,7%	42,5%	42,2%	42,0%	37,3%	36,1%	37,2%	36,6%	-7,6%	2,7%	6,1%
11,8%	11,8%	13,5%	13,3%	13,1%	7,1%	42,3%	42,0%	41,8%	41,5%	36,7%	35,4%	36,8%	36,1%	-7,6%	4,6%	6,2%
5,6%	5,6%	7,1%	7,4%	7,3%	5,7%	43,7%	43,5%	43,2%	42,9%	39,1%	38,0%	38,4%	37,8%	-6,0%	-0,2%	6,0%
8,8%	8,9%	10,1%	9,9%	9,1%	6,1%	43,3%	43,1%	42,7%	42,4%	38,4%	37,4%	38,5%	37,8%	-6,0%	2,5%	5,6%
10,4%	10,3%	12,2%	10,6%	13,2%	10,0%	42,2%	42,0%	41,7%	41,5%	37,5%	37,3%	37,0%	36,3%	-6,0%	0,4%	5,9%
6,2%	6,2%	7,2%	7,6%	7,5%	5,0%	43,9%	43,6%	43,4%	43,1%	39,5%	38,3%	38,9%	38,2%	-6,0%	1,1%	5,7%
16,3%	16,1%	18,1%	17,1%	15,0%	10,7%	40,0%	39,8%	39,2%	39,0%	32,7%	32,2%	34,3%	33,7%	-9,4%	5,0%	6,4%
13,3%	13,1%	14,4%	14,4%	14,4%	8,8%	42,1%	41,9%	41,6%	41,5%	36,1%	34,6%	35,5%	35,2%	-8,9%	4,6%	7,0%
15,8%	15,6%	17,9%	17,6%	16,3%	9,2%	42,2%	42,0%	41,7%	41,6%	35,7%	33,9%	36,2%	35,6%	-9,0%	6,6%	6,7%
13,2%	13,2%	16,3%	16,3%	16,0%	13,5%	40,3%	40,1%	39,8%	39,6%	33,3%	32,4%	33,3%	32,5%	-9,4%	-0,3%	7,8%
24,3%	24,5%	28,7%	27,5%	27,3%	17,8%	38,2%	38,0%	37,7%	37,3%	30,5%	29,4%	31,5%	31,4%	-9,4%	6,4%	6,8%
12,0%	12,0%	13,9%	12,9%	12,6%	7,3%	42,6%	42,3%	42,1%	41,8%	36,2%	34,8%	36,0%	35,6%	-8,9%	4,7%	7,0%
17,5%	17,5%	22,1%	22,2%	22,6%	11,0%	41,3%	41,0%	40,9%	40,7%	34,4%	32,8%	34,4%	33,9%	-7,6%	6,8%	7,4%
8,1%	7,8%	10,0%	10,4%	8,9%	7,4%	42,2%	41,9%	41,6%	41,5%	36,5%	35,2%	36,1%	35,4%	-7,6%	0,7%	6,7%
13,6%	13,4%	19,1%	16,6%	16,0%	13,3%	40,7%	40,4%	40,0%	39,9%	34,1%	33,2%	34,5%	34,0%	-7,6%	0,2%	6,6%
13,3%	13,0%	15,6%	15,0%	14,4%	9,5%	41,9%	41,7%	41,2%	41,1%	35,9%	34,8%	36,2%	35,5%	-7,6%	3,3%	6,4%
11,9%	11,9%	13,3%	13,6%	13,3%	8,5%	42,8%	42,5%	42,3%	42,0%	37,4%	35,9%	37,3%	36,6%	-7,6%	3,4%	6,2%
12,6%	12,3%	13,6%	13,7%	12,8%	7,4%	42,3%	42,0%	41,8%	41,6%	37,1%	35,7%	37,2%	36,5%	-7,6%	5,1%	5,8%
12,0%	12,0%	13,0%	12,6%	10,6%	7,6%	42,6%	42,3%	42,1%	41,8%	37,4%	36,1%	37,3%	36,6%	-7,6%	4,3%	6,0%
19,3%	19,2%	21,6%	21,7%	20,8%	10,7%	42,1%	41,9%	41,6%	41,4%	36,3%	34,5%	36,9%	36,4%	-7,6%	8,6%	5,7%
10,6%	10,5%	11,5%	10,9%	11,8%	5,7%	43,0%	42,7%	42,5%	42,2%	37,8%	36,5%	37,0%	37,4%	-7,6%	4,9%	5,6%
11,2%	11,2%	12,3%	12,9%	12,8%	8,2%	42,7%	42,5%	42,2%	41,9%	37,5%	35,9%	36,9%	36,5%	-7,6%	3,0%	6,2%
7,9%	7,9%	9,2%	10,3%	10,0%	8,0%	42,4%	42,2%	41,9%	41,6%	37,1%	35,5%	36,0%	35,5%	-7,6%	0,0%	6,9%
15,2%	15,3%	17,0%	16,2%	16,2%	8,6%	41,6%	41,4%	41,1%	40,7%	36,1%	35,0%	36,2%	36,0%	-7,6%	6,6%	5,6%
12,1%	12,2%	13,4%	13,7%	11,6%	7,4%	42,6%	42,4%	42,0%	41,7%	37,2%	35,6%	37,9%	37,3%	-7,6%	4,6%	5,4%
11,3%	11,3%	12,9%	12,7%	12,1%	7,6%	43,0%	42,8%	42,6%	42,3%	37,6%	36,1%	36,8%	36,1%	-7,6%	3,8%	6,9%
6,2%	6,3%	7,0%	7,2%	6,1%	4,4%	43,2%	43,0%	42,7%	42,4%	38,1%	36,9%	37,8%	37,1%	-7,6%	1,7%	6,1%
11,7%	11,8%	14,1%	12,6%	15,7%	10,7%	41,6%	41,4%	41,1%	40,8%	35,7%	35,4%	34,5%	34,8%	-7,6%	0,9%	6,8%
10,3%	11,4%	13,4%	13,7%	12,3%	9,0%	42,4%	42,2%	41,9%	41,5%	35,8%	34,2%	35,9%	35,2%	-9,2%	1,9%	7,2%
10,6%	10,5%	11,5%	10,9%	7,8%	6,6%	41,7%	41,5%	41,5%	41,2%	36,1%	35,1%	36,2%	35,5%	-9,2%	4,5%	6,2%
10,6%	10,6%	13,4%	14,1%	9,7%	7,0%	41,9%	41,7%	41,4%	41,2%	35,1%	33,6%	36,1%	35,5%	-9,2%	3,6%	6,5%
12,6%	12,6%	14,1%	13,8%	12,6%	7,6%	42,2%	41,9%	41,7%	41,4%	36,0%	34,7%	36,5%	35,8%	-9,2%	5,0%	6,4%
14,8%	14,8%	15,9%	16,1%	15,3%	6,5%	41,1%	40,8%	40,6%	40,3%	35,1%	34,4%	36,4%	35,8%	-9,2%	8,3%	5,2%
12,5%	12,3%	12,3%	12,5%	11,6%	7,0%	42,5%	42,3%	42,0%	41,8%	36,9%	35,3%	36,8%	36,2%	-9,2%	5,4%	6,4%
15,6%	15,6%	16,7%	14,9%	14,6%	7,7%	42,2%	41,9%	41,7%	41,3%	38,1%	36,4%	38,3%	37,5%	-7,7%	7,8%	4,6%
17,9%	18,3%	19,1%	18,8%	18,8%	8,8%	41,1%	40,8%	40,6%	40,1%	37,0%	35,6%	37,9%	37,6%	-7,8%	9,1%	3,5%

Segue Tavola 2.7

Regione	Comune	Pressione fiscale Regionale								Anno 2018	Anno 2017
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011		
Valore medio		6,3%	6,3%	6,3%	6,6%	12,0%	13,8%	13,9%	13,9%	13,2%	13,2%
Piemonte	Alessandria	6,3%	6,3%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,6%	13,7%	8,5%	8,5%
	Asti	6,3%	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,6%	13,6%	13,7%	11,8%	11,8%
	Biella	6,3%	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,6%	13,7%	13,7%	18,2%	18,2%
	Cuneo	6,4%	6,4%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,7%	13,7%	4,9%	4,9%
	Novara	6,3%	6,3%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,7%	13,7%	8,3%	8,3%
	Torino	6,3%	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,5%	13,6%	13,6%	12,6%	12,6%
	Verbania	6,3%	6,3%	6,4%	6,6%	12,5%	13,6%	13,7%	13,7%	7,8%	7,8%
	Vercelli	6,3%	6,3%	6,4%	6,6%	12,6%	13,6%	13,7%	13,7%	9,2%	9,2%
Puglia	Bari	7,0%	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,1%	14,2%	14,3%	20,2%	20,2%
	Andria	7,0%	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,2%	14,2%	14,3%	11,8%	11,8%
	Barletta	7,0%	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,1%	14,3%	14,3%	15,2%	15,2%
	Trani	7,0%	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,2%	14,3%	14,3%	11,0%	11,0%
	Brindisi	6,9%	6,9%	7,0%	7,2%	11,2%	14,1%	14,2%	14,2%	16,2%	16,2%
	Foggia	7,0%	7,0%	7,0%	7,2%	11,2%	14,1%	14,2%	14,3%	18,8%	18,8%
	Lecce	7,0%	7,0%	7,0%	7,2%	11,3%	14,1%	14,2%	14,3%	15,2%	15,2%
	Taranto	7,0%	7,0%	7,0%	7,2%	11,2%	14,0%	14,2%	14,2%	17,3%	17,4%
Sardegna	Cagliari	4,5%	4,5%	4,5%	4,6%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	17,0%	17,0%
	Carbonia	4,5%	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	8,5%	8,5%
	Iglesias	4,5%	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	9,6%	9,6%
	Nuoro	4,5%	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	14,3%	14,3%
	Olbia	4,5%	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	17,4%	17,4%
	Oristano	4,5%	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,6%	11,9%	11,9%
	Sassari	4,5%	4,5%	4,5%	4,6%	9,1%	11,5%	11,5%	11,5%	23,1%	23,1%
Sicilia	Agrigento	7,1%	7,1%	7,1%	7,4%	11,4%	14,3%	14,3%	14,3%	18,1%	18,1%
	Caltanissetta	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,4%	14,4%	14,4%	12,7%	12,7%
	Catania	7,2%	7,2%	7,2%	7,4%	11,4%	14,2%	14,3%	14,3%	22,0%	22,0%
	Enna	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,4%	14,4%	14,4%	10,9%	10,9%
	Messina	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	16,8%	16,8%
	Palermo	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,3%	14,3%	14,4%	14,1%	14,1%
	Ragusa	7,2%	7,2%	7,2%	7,4%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	13,6%	13,6%
	Siracusa	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	17,1%	17,1%
Trapani	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,5%	14,4%	14,4%	14,4%	9,7%	9,7%	
Toscana	Arezzo	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,5%	13,3%	13,3%	6,9%	7,0%
	Firenze	5,8%	5,8%	5,9%	6,1%	12,2%	13,3%	13,3%	13,3%	23,5%	23,5%
	Grosseto	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	17,3%	17,3%
	Livorno	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	13,8%	13,8%
	Lucca	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	11,3%	11,3%
	Massa	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,2%	13,3%	9,4%	9,4%
	Carrara	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	10,5%	10,5%
	Pisa	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,4%	13,3%	13,3%	13,1%	13,1%
	Pistoia	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,4%	13,3%	13,3%	10,8%	10,8%
	Prato	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	11,1%	11,1%
Siena	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	13,3%	13,3%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	3,5%	3,5%	3,5%	3,9%	8,4%	10,4%	10,4%	10,4%	10,6%	10,6%
	Trento	4,2%	4,2%	3,5%	3,2%	7,5%	11,2%	11,2%	11,9%	7,3%	7,3%
Umbria	Perugia	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,4%	10,4%	10,4%
	Terni	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,4%	16,2%	16,2%
Valle d'Aosta	Aosta	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,0%	8,0%
Veneto	Belluno	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	5,7%	5,8%
	Padova	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	9,2%	9,3%
	Rovigo	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	9,5%	9,5%
	Treviso	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,8%	8,8%
	Venezia	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,0%	13,2%	13,3%	13,3%	16,3%	16,3%
	Verona	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	13,0%	13,0%
Vicenza	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,3%	8,3%	

Pressione fiscale Comunale						Pressione fiscale erariale								Diff. incidenza %		
Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2018	Comunale 2011 < 2018	Erariale 2011 < 2018
13,2%	13,2%	15,3%	14,7%	14,2%	9,3%	41,9%	41,7%	41,4%	41,1%	36,6%	35,1%	36,4%	35,8%	-7,6%	3,9%	6,1%
8,5%	8,6%	11,4%	11,5%	11,1%	7,0%	43,2%	42,9%	42,6%	42,4%	37,0%	35,7%	36,6%	36,2%	-7,3%	1,5%	7,0%
11,8%	11,9%	14,3%	11,3%	12,2%	9,4%	42,4%	42,1%	41,8%	41,5%	36,4%	35,8%	36,3%	35,6%	-7,4%	2,3%	6,8%
17,9%	18,5%	20,2%	20,2%	18,7%	11,4%	42,0%	41,7%	41,6%	41,0%	34,8%	34,5%	36,8%	36,3%	-7,4%	6,8%	5,7%
5,0%	5,0%	5,3%	5,7%	7,1%	4,8%	43,7%	43,4%	43,1%	42,8%	38,6%	37,5%	37,0%	36,8%	-7,3%	0,1%	6,9%
8,3%	8,3%	10,4%	10,2%	9,6%	5,7%	43,2%	42,9%	42,7%	42,4%	37,4%	36,3%	37,3%	37,0%	-7,4%	2,6%	6,2%
12,6%	12,6%	17,1%	17,4%	16,6%	10,8%	42,1%	41,8%	41,6%	41,3%	35,1%	33,6%	35,2%	34,6%	-7,3%	1,8%	7,5%
7,9%	7,9%	11,6%	10,0%	9,2%	6,1%	43,2%	43,0%	42,7%	42,4%	36,7%	36,2%	37,1%	36,5%	-7,3%	1,7%	6,8%
9,2%	9,2%	11,6%	10,9%	9,9%	6,7%	43,1%	42,8%	42,6%	42,3%	37,2%	36,2%	37,0%	36,3%	-7,4%	2,5%	6,8%
20,2%	19,9%	23,0%	23,1%	22,4%	13,4%	41,3%	41,1%	40,8%	40,7%	36,5%	33,8%	35,3%	35,5%	-7,3%	6,8%	5,8%
11,2%	11,2%	11,5%	10,5%	14,1%	9,7%	41,7%	41,5%	41,5%	41,2%	38,1%	36,4%	35,3%	35,5%	-7,3%	2,1%	6,2%
15,1%	15,1%	16,8%	16,6%	14,0%	9,3%	42,6%	42,3%	42,1%	41,8%	38,3%	35,4%	37,6%	37,1%	-7,3%	5,9%	5,5%
10,7%	10,6%	12,0%	10,9%	11,6%	6,4%	42,4%	42,2%	42,1%	41,8%	38,7%	37,0%	37,8%	37,3%	-7,3%	4,6%	5,1%
16,3%	16,3%	19,7%	16,8%	17,3%	16,0%	39,5%	39,3%	39,0%	38,8%	34,4%	33,4%	34,3%	32,7%	-7,3%	0,3%	6,8%
18,8%	18,8%	22,1%	21,1%	20,7%	12,2%	41,1%	40,8%	40,6%	40,3%	36,0%	34,0%	36,1%	35,8%	-7,3%	6,5%	5,3%
15,2%	14,8%	15,6%	15,9%	12,2%	10,2%	41,2%	40,9%	40,6%	40,6%	36,4%	34,0%	35,1%	35,3%	-7,3%	5,9%	5,9%
17,4%	16,4%	21,9%	23,2%	21,9%	15,7%	40,5%	40,3%	40,0%	40,3%	34,8%	31,7%	33,9%	33,3%	-7,2%	1,7%	7,3%
16,5%	17,2%	19,3%	18,3%	18,9%	11,4%	41,1%	40,8%	40,9%	40,2%	36,8%	35,2%	36,4%	35,7%	-7,0%	5,6%	5,4%
8,6%	8,6%	10,5%	9,1%	10,2%	7,3%	42,8%	42,5%	42,2%	41,9%	38,6%	37,5%	37,2%	37,1%	-7,0%	1,2%	5,7%
9,6%	9,6%	11,2%	9,9%	11,1%	9,2%	42,9%	42,6%	42,3%	42,1%	38,8%	37,7%	37,8%	36,5%	-7,0%	0,4%	6,4%
14,3%	14,8%	16,7%	16,0%	12,7%	8,4%	41,9%	41,7%	41,4%	40,9%	37,6%	35,9%	38,4%	37,7%	-7,1%	5,9%	4,3%
17,4%	17,0%	18,6%	17,3%	16,9%	12,3%	41,8%	41,6%	41,3%	41,3%	38,1%	35,9%	37,7%	37,0%	-7,0%	5,2%	4,8%
11,9%	12,1%	14,3%	10,9%	12,5%	8,8%	42,4%	42,1%	41,9%	41,5%	38,0%	37,4%	38,0%	37,3%	-7,0%	3,1%	5,1%
23,3%	23,2%	22,9%	19,9%	19,6%	12,1%	39,0%	38,7%	38,4%	38,2%	36,0%	35,2%	37,4%	36,8%	-7,1%	10,9%	2,2%
18,1%	18,0%	21,8%	21,8%	20,8%	14,7%	38,9%	38,7%	38,4%	38,3%	33,7%	32,4%	34,4%	33,3%	-7,2%	3,5%	5,6%
12,7%	12,7%	14,7%	12,8%	12,5%	8,1%	42,1%	41,8%	41,6%	41,3%	37,7%	36,3%	37,7%	37,0%	-7,2%	4,6%	5,1%
22,0%	22,0%	25,6%	26,1%	24,1%	15,2%	39,9%	39,6%	39,4%	39,1%	34,6%	31,8%	34,9%	34,3%	-7,2%	6,7%	5,6%
10,7%	10,7%	13,1%	11,3%	11,2%	7,8%	41,9%	41,6%	41,5%	41,2%	37,8%	36,2%	37,0%	36,3%	-7,2%	3,0%	5,6%
16,7%	16,7%	20,3%	20,6%	18,1%	10,4%	41,9%	41,6%	41,4%	41,1%	36,6%	33,9%	37,1%	36,5%	-7,2%	6,3%	5,4%
14,1%	14,3%	17,1%	17,4%	16,6%	11,9%	41,5%	41,3%	41,0%	40,6%	36,6%	34,1%	35,3%	34,6%	-7,2%	2,2%	6,9%
13,4%	13,3%	14,0%	12,8%	11,5%	8,4%	40,8%	40,6%	40,4%	40,2%	37,6%	35,5%	37,0%	36,3%	-7,2%	5,2%	4,5%
17,1%	16,8%	19,2%	19,3%	18,4%	11,0%	41,5%	41,3%	41,0%	40,9%	37,0%	34,5%	36,8%	36,1%	-7,2%	6,1%	5,4%
9,7%	9,7%	10,7%	11,0%	11,9%	6,6%	43,0%	42,7%	42,5%	42,2%	39,0%	36,7%	37,1%	36,7%	-7,2%	3,2%	6,3%
7,0%	7,1%	8,2%	7,9%	7,2%	4,8%	43,3%	43,0%	42,7%	42,4%	37,9%	36,9%	37,7%	37,0%	-7,4%	2,2%	6,2%
23,5%	22,3%	27,2%	28,0%	26,7%	16,4%	40,2%	39,9%	39,7%	40,1%	33,7%	31,5%	34,7%	34,2%	-7,4%	7,1%	6,0%
17,6%	17,6%	19,3%	18,9%	18,0%	10,8%	42,1%	41,8%	41,4%	41,2%	34,7%	34,7%	37,4%	36,7%	-7,5%	6,5%	5,4%
13,8%	15,8%	15,3%	15,4%	14,8%	10,1%	42,2%	41,9%	41,7%	40,3%	36,2%	34,9%	36,3%	35,6%	-7,4%	3,6%	6,6%
11,2%	11,3%	13,4%	13,4%	12,8%	7,5%	42,5%	42,2%	42,0%	41,7%	36,8%	35,5%	36,8%	36,1%	-7,4%	3,9%	6,3%
9,3%	9,6%	11,6%	11,0%	18,3%	14,8%	42,8%	42,5%	42,3%	41,9%	36,9%	35,9%	32,7%	32,5%	-7,4%	-5,4%	10,3%
10,5%	10,5%	13,8%	13,0%	10,9%	7,9%	41,9%	41,6%	41,4%	41,1%	35,6%	34,7%	36,5%	35,8%	-7,4%	2,7%	6,1%
12,9%	12,8%	14,0%	11,9%	14,3%	8,4%	42,5%	42,3%	42,1%	41,9%	37,3%	36,1%	37,1%	36,4%	-7,4%	4,7%	6,1%
10,9%	10,8%	11,8%	12,2%	12,4%	8,6%	42,9%	42,7%	42,4%	42,2%	37,6%	36,1%	37,0%	36,2%	-7,4%	2,2%	6,8%
11,1%	11,0%	14,3%	13,5%	11,7%	9,4%	42,2%	41,9%	41,7%	41,5%	36,0%	34,9%	36,0%	35,4%	-7,4%	1,7%	6,8%
13,3%	13,4%	16,2%	15,9%	15,1%	10,1%	41,7%	41,5%	41,2%	40,9%	35,6%	34,5%	35,9%	35,4%	-7,4%	3,2%	6,4%
10,8%	11,0%	11,7%	10,1%	11,1%	6,0%	43,6%	43,3%	42,9%	42,5%	39,3%	37,9%	38,2%	37,6%	-6,9%	4,6%	6,0%
7,3%	9,6%	11,0%	9,4%	10,5%	5,0%	43,5%	43,2%	43,0%	42,6%	39,4%	38,0%	38,4%	37,4%	-7,7%	2,3%	6,0%
10,4%	10,5%	13,8%	13,1%	12,7%	8,1%	42,2%	42,0%	41,7%	41,4%	35,8%	35,0%	35,8%	35,3%	-7,6%	2,3%	7,0%
16,2%	16,1%	19,4%	18,2%	19,1%	12,5%	41,0%	40,7%	40,5%	40,3%	34,7%	33,9%	35,5%	35,0%	-7,6%	3,7%	5,9%
8,0%	8,7%	9,6%	9,3%	9,1%	5,5%	43,1%	42,8%	42,6%	41,9%	37,6%	36,6%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,5%	6,5%
5,8%	5,8%	7,2%	7,5%	7,0%	5,5%	43,6%	43,3%	43,0%	42,7%	38,1%	36,9%	37,4%	36,8%	-7,6%	0,2%	6,7%
9,3%	9,3%	11,6%	11,8%	11,4%	7,5%	42,9%	42,6%	42,3%	42,1%	37,1%	35,8%	36,8%	36,2%	-7,6%	1,7%	6,7%
9,5%	9,5%	11,0%	11,1%	10,4%	6,9%	42,8%	42,6%	42,4%	42,1%	37,4%	36,2%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,7%	6,3%
8,8%	8,8%	8,1%	9,3%	8,7%	6,8%	42,6%	42,4%	42,1%	41,8%	38,3%	36,6%	37,3%	36,5%	-7,6%	2,0%	6,1%
16,0%	16,0%	19,9%	19,7%	18,5%	12,6%	40,8%	40,5%	40,4%	40,2%	34,3%	33,0%	34,9%	34,3%	-7,6%	3,6%	6,5%
13,0%	13,4%	15,3%	12,0%	11,5%	8,7%	41,7%	41,4%	41,1%	40,7%	35,9%	35,9%	37,0%	36,4%	-7,6%	4,3%	5,3%
8,3%	8,2%	10,1%	10,4%	10,8%	7,8%	42,4%	42,2%	41,9%	41,7%	36,9%	35,6%	36,4%	35,8%	-7,6%	0,5%	6,6%

Segue Tavola 2.7

Regione	Comune	Pressione fiscale Regionale								Anno 2018	Anno 2017
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011		
Valore medio		6,3%	6,3%	6,3%	6,6%	12,0%	13,8%	13,9%	13,9%	13,2%	13,2%
Abruzzo	Lanciano	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	11,0%	11,0%
	Vasto	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	10,7%	10,7%
	Avezzano	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	10,7%	10,7%
	Sulmona	7,2%	7,2%	7,2%	7,4%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	16,4%	16,4%
	Montesilvano	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	14,5%	14,5%
	Spoltore	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,4%	14,3%	14,4%	8,9%	8,9%
	Roseto degli Abruzzi	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	17,4%	17,4%
	Giulianova	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	13,1%	13,1%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	16,7%	16,7%
	Imola	6,1%	6,1%	6,3%	6,5%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	5,4%	5,4%
	Cervia	6,0%	6,0%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	16,6%	16,6%
	Faenza	6,1%	6,1%	6,3%	6,5%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	7,2%	7,2%
	Lugo	6,1%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	10,9%	10,9%
Marche	Fabriano	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,1%	16,1%	16,1%	9,0%	9,0%
	Falconara	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,0%	16,1%	14,1%	14,1%
	Jesi	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	8,9%	9,0%
	Osimo	6,9%	6,9%	6,9%	7,2%	14,6%	16,1%	16,1%	16,1%	9,2%	9,2%
	Senigallia	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	13,0%	13,0%
Toscana	Empoli	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	11,3%	11,4%
	San Piero	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	13,5%	13,6%
	Scarperia	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	13,5%	13,6%
	Montepulciano	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,3%	13,5%	13,3%	13,3%	10,5%	10,5%
	Poggibonsi	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	12,2%	12,2%

Pressione fiscale Comunale						Pressione fiscale erariale								Diff. incidenza %		
Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2018	Comunale 2011 < 2018	Erariale 2011 < 2018
13,2%	13,2%	15,3%	14,7%	14,2%	9,3%	41,9%	41,7%	41,4%	41,1%	36,6%	35,1%	36,4%	35,8%	-7,6%	3,9%	6,1%
8,9%	8,9%	13,0%	16,1%	11,1%	6,1%	41,6%	41,3%	42,2%	41,9%	37,2%	33,5%	37,2%	36,9%	-7,2%	5,0%	4,7%
10,7%	10,7%	11,3%	13,9%	13,6%	10,5%	42,1%	41,8%	41,6%	41,3%	38,4%	35,0%	36,0%	35,3%	-7,2%	0,2%	6,8%
10,8%	10,8%	11,7%	11,1%	10,1%	6,8%	42,1%	41,8%	41,5%	41,2%	38,1%	36,1%	37,4%	36,7%	-7,2%	3,9%	5,3%
16,9%	16,9%	18,0%	16,2%	17,1%	11,4%	41,2%	40,9%	40,4%	40,2%	37,0%	35,5%	36,6%	35,9%	-7,2%	5,0%	5,3%
14,6%	14,6%	15,9%	19,0%	15,7%	12,0%	42,3%	42,0%	41,7%	41,4%	38,2%	34,1%	36,1%	35,5%	-7,2%	2,5%	6,8%
8,9%	8,9%	10,2%	10,4%	9,9%	5,5%	42,8%	42,5%	42,2%	42,0%	38,6%	36,3%	37,5%	37,0%	-7,2%	3,4%	5,8%
16,0%	16,0%	18,5%	17,8%	14,2%	10,8%	40,7%	40,5%	41,0%	40,7%	36,8%	34,7%	36,5%	35,8%	-7,2%	6,5%	5,0%
12,6%	12,6%	15,3%	16,1%	15,2%	9,2%	41,8%	41,6%	41,6%	41,3%	37,3%	34,6%	36,2%	36,2%	-7,2%	3,8%	5,7%
16,8%	16,8%	19,5%	18,8%	17,7%	10,0%	42,1%	41,8%	41,6%	41,3%	36,3%	34,7%	37,2%	36,6%	-7,6%	6,7%	5,5%
5,4%	5,4%	10,4%	10,4%	9,2%	5,8%	43,4%	43,1%	42,9%	42,6%	37,5%	36,2%	37,5%	36,9%	-7,6%	-0,4%	6,5%
16,4%	16,4%	18,1%	16,1%	15,8%	9,5%	40,7%	40,4%	40,2%	40,0%	35,3%	35,6%	37,4%	36,7%	-7,7%	7,1%	3,9%
7,2%	7,2%	9,0%	8,6%	8,2%	5,8%	43,2%	42,9%	42,7%	42,4%	37,6%	36,7%	37,3%	36,7%	-7,6%	1,4%	6,5%
10,8%	10,8%	13,6%	12,9%	12,4%	7,9%	42,8%	42,5%	42,3%	42,0%	37,2%	36,0%	37,4%	36,7%	-7,6%	3,0%	6,0%
9,0%	9,0%	10,2%	9,3%	9,9%	6,7%	42,3%	42,0%	41,8%	41,5%	36,8%	36,0%	36,4%	35,7%	-9,2%	2,3%	6,6%
14,1%	14,1%	17,1%	17,2%	17,6%	14,0%	41,8%	41,5%	41,2%	41,0%	34,9%	33,2%	34,3%	33,9%	-9,2%	0,1%	7,9%
8,9%	9,3%	10,8%	10,1%	9,2%	6,4%	42,2%	42,0%	41,7%	41,3%	35,9%	35,2%	36,2%	35,6%	-9,2%	2,6%	6,6%
9,2%	9,5%	10,5%	11,3%	10,6%	7,3%	42,5%	42,2%	42,0%	41,5%	36,6%	35,2%	36,4%	35,6%	-9,2%	2,0%	6,9%
12,3%	12,0%	12,5%	12,9%	11,1%	8,3%	41,4%	41,2%	41,3%	41,2%	36,4%	34,9%	35,7%	35,1%	-9,2%	4,8%	6,3%
11,4%	11,4%	14,2%	14,8%	10,0%	8,8%	42,2%	41,9%	41,7%	41,4%	36,0%	34,5%	37,8%	35,9%	-7,4%	2,6%	6,2%
13,2%	13,2%	13,7%	12,2%	11,1%	8,4%	42,5%	42,3%	42,2%	41,9%	37,0%	36,0%	37,5%	36,7%	-7,4%	5,2%	5,8%
13,2%	13,2%	13,7%	15,2%	14,0%	9,2%	42,5%	42,3%	42,2%	41,9%	37,0%	34,9%	36,8%	36,1%	-7,4%	4,4%	6,4%
10,5%	10,5%	10,5%	10,8%	10,6%	6,6%	42,4%	42,1%	41,9%	41,6%	37,5%	36,3%	37,3%	36,6%	-7,4%	4,0%	5,8%
12,2%	12,2%	13,7%	14,1%	13,6%	8,6%	41,8%	41,5%	41,2%	41,0%	36,2%	35,2%	36,4%	35,7%	-7,4%	3,6%	6,0%

Tavola 2.8 - Confronto Total Tax Rate con riferimento all'ambito impositivo solo differenza punti%

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - diff %							
		Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio		0,0%	0,0%	-0,3%	-5,4%	-1,8%	-0,1%	0,0%	-7,6%
Abruzzo	Chieti	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	L'Aquila	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Pescara	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Teramo	0,0%	0,0%	-0,3%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,1%
Basilicata	Matera	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,3%	-2,3%	0,0%	0,0%	-5,8%
	Potenza	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,3%	-2,3%	0,0%	0,0%	-5,8%
Calabria	Catanzaro	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%
	Cosenza	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%
	Crotone	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%
	Reggio Calabria	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,9%
Campania	Vibo Valentia	0,0%	-0,2%	-0,3%	-4,3%	-2,9%	0,0%	0,0%	-7,8%
	Avellino	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,2%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Benevento	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,1%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Caserta	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,1%	-3,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
Emilia-Romagna	Napoli	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,1%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,3%
	Salerno	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Bologna	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,7%
	Ferrara	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Friuli-Venezia Giulia	Cesena	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Forlì	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Modena	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Parma	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Piacenza	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,7%
	Ravenna	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Reggio Emilia	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Rimini	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
Lazio	Gorizia	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,7%	-0,9%	0,0%	0,0%	-6,0%
	Pordenone	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,7%	-0,9%	0,0%	0,0%	-6,0%
	Trieste	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,7%	-0,9%	0,0%	0,0%	-6,0%
	Udine	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,7%	-0,9%	0,0%	0,0%	-6,0%
Liguria	Vivavecchia	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,7%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,4%
	Frosinone	0,0%	-0,2%	-0,3%	-7,1%	-1,3%	0,0%	0,0%	-8,9%
	Latina	0,0%	-0,2%	-0,3%	-7,1%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,0%
	Rieti	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,7%	-1,3%	0,0%	0,0%	-9,4%
	Roma	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,7%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,4%
Lombardia	Viterbo	0,0%	-0,2%	-0,3%	-7,1%	-1,3%	0,0%	0,0%	-8,9%
	Genova	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Imperia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	La Spezia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Marche	Savona	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Bergamo	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Brescia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Como	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Cremona	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Lecco	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	-0,1%	-7,6%
	Lodi	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Mantova	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Milano	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Monza	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
Molise	Pavia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Sondrio	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Varese	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Ancona	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
Marche	Ascoli Piceno	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,5%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Fermo	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	-0,1%	0,0%	-9,2%
	Macerata	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Pesaro	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,5%	-0,1%	0,0%	-9,2%
Molise	Urbino	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Campobasso	0,0%	0,0%	-0,7%	-4,1%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,7%
Molise	Isernia	0,0%	0,0%	-0,6%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%

Pressione fiscale comunale - diff %								Pressione fiscale erariale - diff %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,0%	0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%	0,2%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	6,1%
0,0%	0,4%	-0,4%	-1,3%	-1,3%	2,3%	3,6%	3,5%	0,3%	0,0%	0,5%	-3,3%	2,9%	-2,2%	0,6%	5,5%
0,0%	-0,1%	0,3%	-0,6%	0,8%	0,1%	2,2%	2,7%	0,3%	0,3%	0,1%	2,9%	1,7%	-0,7%	0,7%	5,3%
0,0%	0,0%	-0,1%	-1,8%	2,9%	0,7%	3,7%	5,4%	0,3%	0,2%	0,3%	3,6%	1,9%	-1,2%	0,4%	5,5%
0,0%	-0,4%	0,3%	-3,1%	1,2%	-1,8%	1,0%	-2,7%	0,3%	0,5%	0,1%	4,2%	2,2%	-0,5%	2,1%	8,9%
0,0%	0,0%	0,0%	-0,1%	2,6%	0,3%	1,1%	3,9%	0,3%	0,3%	0,3%	2,2%	1,2%	-0,9%	1,4%	4,7%
0,0%	-0,3%	0,1%	-2,7%	0,7%	2,5%	1,4%	1,6%	0,3%	0,4%	0,2%	3,6%	1,5%	-0,9%	0,7%	5,7%
0,0%	-0,1%	-0,1%	-2,6%	1,1%	0,2%	8,0%	6,4%	0,3%	0,3%	0,3%	4,1%	2,4%	-1,6%	0,3%	6,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-4,5%	-0,4%	6,1%	2,7%	3,9%	0,2%	0,2%	0,2%	5,0%	2,6%	-3,0%	0,7%	6,0%
0,0%	0,1%	0,0%	-2,2%	-0,6%	4,1%	3,8%	5,2%	0,3%	0,2%	0,3%	3,9%	2,9%	-2,0%	0,7%	6,1%
0,0%	-0,1%	-0,2%	-2,5%	3,1%	0,3%	15,1%	15,7%	0,3%	0,3%	0,4%	4,0%	1,4%	-3,2%	0,1%	3,2%
0,0%	0,0%	0,3%	-2,6%	0,8%	1,2%	1,7%	1,6%	0,3%	0,3%	0,1%	4,1%	1,7%	-0,5%	0,7%	6,5%
0,0%	-3,5%	-2,1%	0,0%	3,5%	2,9%	4,2%	5,2%	0,3%	2,1%	1,4%	2,6%	0,6%	-2,6%	0,7%	5,0%
0,0%	-0,1%	0,1%	-3,7%	3,0%	0,9%	5,2%	5,4%	0,3%	0,3%	0,2%	4,6%	0,9%	-1,5%	0,7%	5,4%
0,0%	0,0%	0,4%	-4,1%	0,7%	0,7%	3,7%	1,5%	0,2%	0,2%	0,0%	4,8%	1,2%	-1,2%	0,7%	6,0%
0,0%	0,0%	0,0%	-7,1%	-0,5%	-4,2%	11,2%	-0,7%	0,2%	0,2%	0,3%	5,9%	2,9%	0,1%	-0,8%	8,9%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,5%	-1,2%	4,9%	4,6%	5,8%	0,3%	0,3%	0,3%	4,0%	3,2%	-3,3%	1,0%	5,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,3%	2,1%	0,9%	9,5%	10,3%	0,3%	0,3%	0,3%	5,0%	1,6%	-3,0%	0,6%	5,0%
0,0%	0,0%	0,0%	-0,6%	-0,2%	0,9%	3,5%	3,5%	0,3%	0,3%	0,3%	4,6%	1,3%	-1,3%	0,7%	6,1%
0,0%	-0,1%	0,2%	-1,0%	-0,3%	0,5%	6,8%	6,1%	0,3%	0,3%	0,2%	4,3%	1,7%	-1,9%	0,7%	5,5%
0,0%	0,1%	0,0%	-1,3%	0,7%	1,0%	6,1%	6,6%	0,3%	0,2%	0,3%	4,6%	1,5%	-2,0%	0,5%	5,3%
0,0%	0,0%	0,0%	-0,5%	-1,5%	0,7%	5,1%	3,8%	0,3%	0,2%	0,3%	4,1%	1,6%	-1,6%	0,6%	5,5%
0,0%	0,0%	-0,2%	-2,0%	-0,8%	0,9%	7,0%	4,9%	0,3%	0,2%	0,4%	4,9%	1,9%	-2,1%	0,7%	6,3%
0,0%	0,0%	0,2%	-0,7%	0,0%	0,6%	5,0%	5,1%	0,3%	0,3%	0,1%	4,2%	1,4%	-1,7%	0,7%	5,3%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,8%	0,4%	0,3%	5,0%	3,9%	0,3%	0,3%	0,3%	4,8%	1,1%	-1,2%	0,7%	6,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,7%	0,0%	1,1%	3,2%	2,7%	0,3%	0,2%	0,3%	4,7%	1,2%	-1,1%	0,6%	6,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,8%	0,2%	0,2%	6,0%	4,6%	0,3%	0,3%	0,3%	4,8%	1,4%	-1,4%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,4%	-0,3%	0,1%	1,5%	-0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	3,8%	1,1%	-0,4%	0,7%	6,0%
0,0%	-0,2%	-0,1%	-1,2%	0,2%	0,8%	3,0%	2,5%	0,3%	0,4%	0,3%	4,0%	1,0%	-1,1%	0,7%	5,6%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,8%	1,6%	-2,6%	3,2%	0,4%	0,3%	0,2%	0,2%	4,0%	0,2%	0,3%	0,7%	5,9%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,0%	-0,4%	0,1%	2,5%	1,1%	0,3%	0,3%	0,3%	3,5%	1,2%	-0,6%	0,7%	5,7%
0,0%	-0,6%	0,2%	-2,0%	0,9%	2,1%	4,3%	5,0%	0,2%	0,6%	0,2%	6,3%	0,5%	-2,1%	0,7%	6,4%
0,0%	0,1%	0,2%	-1,3%	0,0%	0,0%	5,6%	4,6%	0,3%	0,2%	0,2%	5,3%	1,6%	-1,0%	0,4%	7,0%
0,0%	0,1%	0,2%	-2,3%	0,3%	1,2%	7,1%	6,6%	0,3%	0,2%	0,2%	5,9%	1,8%	-2,4%	0,7%	6,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,0%	-0,1%	0,3%	2,5%	-0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	6,2%	1,0%	-1,0%	0,8%	7,8%
0,0%	-0,1%	-0,2%	-4,2%	1,2%	0,3%	9,5%	6,4%	0,2%	0,3%	0,3%	6,9%	1,1%	-2,1%	0,0%	6,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,9%	1,0%	0,4%	5,3%	4,7%	0,3%	0,3%	0,3%	5,6%	1,4%	-1,3%	0,4%	7,0%
0,0%	0,3%	0,0%	-4,6%	-0,1%	-0,4%	11,6%	6,8%	0,3%	0,1%	0,3%	6,2%	1,6%	-1,6%	0,5%	7,4%
0,0%	0,0%	0,3%	-2,1%	-0,5%	1,5%	1,5%	0,7%	0,3%	0,3%	0,1%	5,0%	1,4%	-1,0%	0,7%	6,7%
0,0%	-0,2%	0,3%	-5,7%	2,5%	0,5%	2,8%	0,2%	0,3%	0,4%	0,1%	5,8%	0,9%	-1,3%	0,5%	6,6%
0,0%	-0,5%	0,3%	-2,6%	0,5%	0,6%	4,9%	3,3%	0,3%	0,5%	0,1%	5,2%	1,0%	-1,4%	0,7%	6,4%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,4%	-0,3%	0,3%	4,9%	3,4%	0,3%	0,3%	0,3%	4,6%	1,6%	-1,4%	0,6%	6,2%
0,0%	0,0%	0,3%	-1,3%	0,0%	0,8%	5,4%	5,1%	0,3%	0,3%	0,1%	4,5%	1,4%	-1,5%	0,7%	5,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,1%	0,4%	2,0%	2,9%	4,3%	0,3%	0,3%	0,3%	4,4%	1,3%	-1,2%	0,7%	6,0%
0,0%	0,0%	0,1%	-2,3%	-0,2%	1,0%	10,1%	8,6%	0,3%	0,2%	0,2%	5,1%	1,9%	-2,4%	0,4%	5,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,0%	0,6%	-0,8%	6,0%	4,9%	0,3%	0,2%	0,2%	4,4%	1,3%	-0,5%	-0,4%	5,6%
0,0%	0,1%	0,0%	-1,2%	-0,5%	0,0%	4,6%	3,0%	0,3%	0,2%	0,3%	4,5%	1,6%	-1,0%	0,4%	6,2%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,2%	-1,1%	0,3%	2,1%	0,0%	0,3%	0,3%	0,3%	4,5%	1,7%	-0,5%	0,5%	6,9%
0,0%	0,0%	-0,2%	-1,6%	0,8%	0,0%	7,6%	6,6%	0,3%	0,3%	0,4%	4,7%	1,0%	-1,2%	0,2%	5,6%
0,0%	-0,1%	-0,1%	-1,2%	-0,3%	2,1%	4,2%	4,6%	0,3%	0,3%	0,3%	4,6%	1,6%	-2,2%	0,6%	5,4%
0,0%	0,1%	0,0%	-1,6%	0,2%	0,6%	4,5%	3,8%	0,3%	0,2%	0,3%	4,7%	1,5%	-0,8%	0,7%	6,9%
0,0%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,2%	1,1%	1,7%	1,7%	0,3%	0,3%	0,3%	4,2%	1,2%	-0,8%	0,7%	6,1%
0,0%	-0,1%	-0,1%	-2,3%	1,6%	-3,2%	5,0%	0,9%	0,3%	0,3%	0,3%	5,0%	0,3%	0,9%	-0,3%	6,8%
0,0%	0,0%	-1,1%	-2,0%	-0,3%	1,4%	3,4%	1,3%	0,3%	0,3%	0,5%	5,7%	1,6%	-1,7%	0,7%	7,2%
0,0%	0,5%	0,1%	-1,0%	0,6%	3,0%	1,3%	4,5%	0,3%	0,0%	0,2%	5,1%	1,0%	-1,1%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,8%	-0,7%	4,4%	2,6%	3,6%	0,3%	0,3%	0,3%	6,1%	1,5%	-2,5%	0,6%	6,5%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,5%	0,3%	1,2%	5,0%	5,0%	0,3%	0,3%	0,3%	5,4%	1,3%	-1,8%	0,7%	6,4%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,1%	-0,2%	0,8%	8,8%	8,3%	0,3%	0,2%	0,3%	5,2%	0,8%	-2,0%	0,5%	5,2%
0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	-0,2%	0,8%	4,6%	5,4%	0,3%	0,3%	0,2%	5,0%	1,6%	-1,6%	0,7%	6,4%
0,0%	0,0%	-0,1%	-1,1%	1,8%	0,3%	6,9%	7,8%	0,3%	0,3%	0,3%	3,2%	1,6%	-1,9%	0,8%	4,6%
0,0%	0,0%	-0,4%	-0,8%	0,2%	0,0%	10,0%	9,1%	0,3%	0,3%	0,5%	3,1%	1,4%	-2,3%	0,3%	3,5%

Segue Tavola 2.8

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - diff %							
		Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio		0,0%	0,0%	-0,3%	-5,4%	-1,8%	-0,1%	0,0%	-7,6%
Piemonte	Alessandria	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Asti	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,1%	0,0%	0,0%	-7,4%
	Biella	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,1%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Cuneo	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	0,0%	0,0%	-7,3%
	Novara	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
	Torino	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Verbania	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,1%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Vercelli	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,0%	-0,1%	0,0%	-7,4%
Puglia	Bari	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Andria	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Barletta	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,2%	0,0%	-7,3%
	Trani	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Brindisi	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Foggia	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,2%	0,0%	-7,3%
	Lecce	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,3%
	Taranto	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,2%	0,0%	-7,2%
Sardegna	Cagliari	0,0%	0,0%	-0,1%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Carbonia	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Iglesias	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Nuoro	0,0%	0,0%	-0,1%	-4,5%	-2,3%	-0,1%	0,0%	-7,1%
	Olbia	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Oriстано	0,0%	0,0%	-0,1%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%
	Sassari	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	-0,1%	0,0%	-7,1%
Sicilia	Agrigento	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Caltanissetta	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	0,0%	-7,2%
	Catania	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Enna	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	0,0%	-7,2%
	Messina	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Palermo	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	0,0%	0,0%	-7,2%
	Ragusa	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Siracusa	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%
	Trapani	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	0,0%	0,0%	-7,2%
Toscana	Arezzo	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Firenze	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Grosseto	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,5%
	Livorno	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Lucca	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Massa	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,2%	0,0%	-7,4%
	Carrara	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Pisa	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Pistoia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Prato	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
Siena	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,5%	-2,0%	0,0%	0,0%	-6,9%
	Trento	0,0%	0,7%	0,3%	-4,3%	-3,7%	0,0%	-0,6%	-7,7%
Umbria	Perugia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Terni	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Valle d'Aosta	Aosta	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
Veneto	Belluno	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Padova	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Rovigo	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Treviso	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Venezia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Verona	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Vicenza	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%

Pressione fiscale comunale - diff %								Pressione fiscale erariale - diff %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,0%	0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%	0,2%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	6,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,9%	-0,1%	0,4%	4,1%	1,5%	0,3%	0,3%	0,3%	5,4%	1,2%	-0,9%	0,4%	7,0%
0,0%	-0,1%	-0,1%	-2,4%	3,1%	-1,0%	2,8%	2,3%	0,3%	0,3%	0,3%	5,1%	0,6%	-0,4%	0,7%	6,8%
0,0%	0,3%	-0,6%	-1,7%	0,0%	1,5%	7,3%	6,8%	0,3%	0,1%	0,6%	6,2%	0,3%	-2,2%	0,5%	5,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-0,3%	-0,4%	-1,4%	2,3%	0,1%	0,3%	0,3%	0,3%	4,2%	1,1%	0,5%	0,2%	6,9%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,1%	0,2%	0,6%	3,9%	2,6%	0,3%	0,3%	0,3%	5,0%	1,1%	-1,0%	0,2%	6,2%
0,0%	0,0%	0,0%	-4,5%	-0,3%	0,9%	5,8%	1,8%	0,3%	0,3%	0,3%	6,2%	1,5%	-1,5%	0,6%	7,5%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,7%	1,6%	0,8%	3,1%	1,7%	0,3%	0,3%	0,3%	5,7%	0,5%	-0,9%	0,6%	6,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,4%	0,7%	1,0%	3,3%	2,5%	0,3%	0,3%	0,3%	5,1%	1,0%	-0,9%	0,7%	6,8%
0,0%	0,0%	0,3%	-3,1%	-0,1%	0,7%	9,0%	6,8%	0,3%	0,3%	0,1%	4,2%	2,7%	-1,5%	-0,2%	5,8%
0,0%	0,6%	0,0%	-0,3%	1,0%	-3,6%	4,4%	2,1%	0,3%	-0,1%	0,3%	3,1%	1,7%	1,1%	-0,2%	6,2%
0,0%	0,1%	0,0%	-1,7%	0,2%	2,6%	4,7%	5,9%	0,3%	0,2%	0,3%	3,5%	3,0%	-2,2%	0,5%	5,5%
0,0%	0,3%	0,0%	-1,4%	1,1%	-0,7%	5,2%	4,6%	0,3%	0,1%	0,3%	3,1%	1,7%	-0,7%	0,4%	5,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,4%	2,9%	-0,6%	1,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	4,4%	1,0%	-1,0%	1,7%	6,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,3%	1,1%	0,3%	8,5%	6,5%	0,3%	0,3%	0,3%	4,3%	2,0%	-2,1%	0,3%	5,3%
0,0%	0,0%	0,4%	-0,7%	-0,4%	3,7%	2,1%	5,0%	0,3%	0,3%	0,1%	4,2%	2,4%	-1,0%	-0,2%	5,9%
0,0%	0,0%	0,9%	-5,4%	-1,3%	1,3%	6,2%	1,7%	0,3%	0,3%	-0,2%	5,4%	3,1%	-2,2%	0,6%	7,3%
0,0%	0,5%	-0,8%	-2,1%	0,9%	-0,5%	7,5%	5,6%	0,3%	0,0%	0,7%	3,4%	1,6%	-1,2%	0,7%	5,4%
0,0%	-0,1%	0,0%	-1,9%	1,4%	-1,1%	2,9%	1,1%	0,3%	0,3%	0,3%	3,4%	1,1%	0,4%	0,1%	5,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,6%	1,4%	-1,2%	1,9%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	3,2%	1,2%	-0,1%	1,3%	6,4%
0,0%	0,0%	-0,5%	-1,9%	0,7%	3,3%	4,2%	5,9%	0,3%	0,3%	0,5%	3,3%	1,7%	-2,5%	0,7%	4,3%
0,0%	0,0%	0,4%	-1,6%	1,3%	0,3%	4,7%	5,2%	0,3%	0,2%	0,0%	3,2%	2,2%	-1,8%	0,7%	4,8%
0,0%	0,0%	-0,2%	-2,3%	3,4%	-1,6%	3,7%	3,1%	0,3%	0,3%	0,4%	3,5%	0,5%	-0,5%	0,7%	5,1%
0,0%	-0,3%	0,2%	0,3%	3,0%	0,3%	7,5%	10,9%	0,2%	0,4%	0,2%	2,2%	0,8%	-2,2%	0,6%	2,2%
0,0%	0,0%	0,2%	-3,8%	0,0%	1,0%	6,1%	3,5%	0,2%	0,2%	0,2%	4,6%	1,3%	-2,0%	1,1%	5,6%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,0%	1,9%	0,3%	4,4%	4,6%	0,3%	0,3%	0,3%	3,7%	1,3%	-1,3%	0,7%	5,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,7%	-0,4%	2,0%	8,9%	6,7%	0,2%	0,2%	0,3%	4,5%	2,9%	-3,2%	0,7%	5,6%
0,0%	0,1%	0,0%	-2,4%	1,8%	0,1%	3,4%	3,0%	0,3%	0,2%	0,3%	3,4%	1,7%	-0,9%	0,7%	5,6%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,6%	-0,3%	2,5%	7,6%	6,3%	0,3%	0,2%	0,3%	4,5%	2,7%	-3,2%	0,6%	5,4%
0,0%	0,0%	-0,2%	-2,8%	-0,3%	0,8%	4,7%	2,2%	0,3%	0,3%	0,4%	4,1%	2,5%	-1,2%	0,7%	6,9%
0,0%	0,2%	0,1%	-0,7%	1,2%	1,3%	3,1%	5,2%	0,3%	0,1%	0,2%	2,6%	2,1%	-1,5%	0,7%	4,5%
0,0%	0,0%	0,3%	-2,5%	0,0%	0,9%	7,3%	6,1%	0,3%	0,3%	0,1%	3,9%	2,6%	-2,3%	0,7%	5,4%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,0%	-0,3%	-0,9%	5,4%	3,2%	0,3%	0,3%	0,3%	3,1%	2,4%	-0,4%	0,4%	6,3%
0,0%	-0,1%	0,0%	-1,1%	0,3%	0,7%	2,4%	2,2%	0,3%	0,3%	0,3%	4,5%	1,0%	-0,8%	0,7%	6,2%
0,0%	0,0%	1,2%	-5,0%	-0,8%	1,3%	10,3%	7,1%	0,3%	0,2%	-0,4%	6,4%	2,2%	-3,3%	0,6%	6,0%
0,0%	-0,2%	0,0%	-1,8%	0,4%	0,9%	7,3%	6,5%	0,3%	0,4%	0,3%	6,5%	-0,1%	-2,7%	0,7%	5,4%
0,0%	0,0%	-2,0%	0,5%	0,0%	0,5%	4,7%	3,6%	0,3%	0,3%	1,3%	4,1%	1,4%	-1,5%	0,7%	6,6%
0,0%	0,1%	-0,1%	-2,1%	0,0%	0,5%	5,4%	3,9%	0,3%	0,2%	0,3%	4,9%	1,3%	-1,3%	0,6%	6,3%
0,0%	0,1%	-0,3%	-2,0%	0,6%	-7,3%	3,5%	-5,4%	0,3%	0,2%	0,4%	4,9%	1,0%	3,1%	0,2%	10,3%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,3%	0,9%	2,1%	3,0%	2,7%	0,3%	0,3%	0,3%	5,6%	0,9%	-1,8%	0,7%	6,1%
0,0%	0,2%	0,2%	-1,3%	2,1%	-2,4%	5,9%	4,7%	0,3%	0,2%	0,2%	4,6%	1,2%	-1,0%	0,6%	6,1%
0,0%	-0,1%	0,1%	-1,0%	-0,3%	-0,2%	3,8%	2,2%	0,3%	0,3%	0,2%	4,6%	1,5%	-0,9%	0,8%	6,8%
0,0%	0,0%	0,1%	-3,4%	0,8%	1,9%	2,3%	1,7%	0,3%	0,3%	0,2%	5,5%	1,1%	-1,1%	0,5%	6,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,9%	0,4%	0,8%	5,0%	3,2%	0,3%	0,3%	0,3%	5,3%	1,1%	-1,4%	0,5%	6,4%
0,0%	-0,2%	-0,2%	-0,7%	1,6%	-1,0%	5,1%	4,6%	0,3%	0,4%	0,4%	3,2%	1,4%	-0,3%	0,6%	6,0%
0,0%	0,0%	-2,3%	-1,4%	1,6%	-1,1%	5,5%	2,3%	0,3%	0,2%	0,5%	3,2%	1,4%	-0,4%	0,9%	6,0%
0,0%	0,0%	-0,1%	-3,3%	0,7%	0,4%	4,6%	2,3%	0,3%	0,3%	0,3%	5,6%	0,8%	-0,9%	0,6%	7,0%
0,0%	0,0%	0,1%	-3,2%	1,2%	-0,9%	6,6%	3,7%	0,3%	0,3%	0,2%	5,5%	0,8%	-1,5%	0,4%	5,9%
0,0%	0,0%	-0,7%	-0,9%	0,2%	0,3%	3,6%	2,5%	0,3%	0,3%	0,7%	4,3%	1,0%	-0,7%	0,7%	6,5%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,4%	-0,3%	0,5%	1,5%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	4,6%	1,2%	-0,5%	0,6%	6,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-2,4%	-0,2%	0,4%	3,9%	1,7%	0,3%	0,3%	0,3%	5,0%	1,3%	-1,0%	0,6%	6,7%
0,0%	0,1%	0,0%	-1,5%	-0,1%	0,6%	3,6%	2,7%	0,3%	0,2%	0,3%	4,6%	1,3%	-1,1%	0,7%	6,3%
0,0%	0,0%	0,1%	0,6%	-1,1%	0,6%	1,9%	2,0%	0,3%	0,3%	0,2%	3,5%	1,7%	-0,7%	0,8%	6,1%
0,0%	0,3%	0,0%	-3,9%	0,1%	1,3%	5,8%	3,6%	0,3%	0,1%	0,3%	5,9%	1,3%	-2,0%	0,7%	6,5%
0,0%	0,0%	-0,4%	-1,9%	3,2%	0,5%	2,8%	4,3%	0,3%	0,3%	0,5%	4,8%	0,0%	-1,1%	0,7%	5,3%
0,0%	0,0%	0,1%	-1,9%	-0,3%	-0,4%	3,0%	0,5%	0,3%	0,3%	0,2%	4,8%	1,3%	-0,8%	0,6%	6,6%

Segue Tavola 2.8

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - diff %							
		Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio		0,0%	0,0%	-0,3%	-5,4%	-1,8%	-0,1%	0,0%	-7,6%
Abruzzo	Lanciano	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Vasto	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Avezzano	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Sulmona	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Montesilvano	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Spoltore	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%
	Roseto degli Abruzzi	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
	Giulianova	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,0%	-0,1%	-7,2%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
	Imola	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Cervia	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,7%
	Faenza	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%
	Lugo	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%
Marche	Fabiano	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,5%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Falconara	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Jesi	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,5%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Osimo	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
	Senigallia	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,5%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%
Toscana	Empoli	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	San Piero	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Scarperia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Montepulciano	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%
	Poggibonsi	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%

Pressione fiscale comunale - diff %								Pressione fiscale erariale - diff %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,0%	0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%	0,2%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	6,1%
0,0%	2,1%	0,0%	-4,0%	-3,2%	5,1%	5,0%	5,0%	0,3%	-0,9%	0,3%	4,7%	3,7%	-3,7%	0,3%	4,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-0,5%	-2,6%	0,3%	3,1%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	2,9%	3,4%	-1,0%	0,7%	6,8%
0,0%	-0,1%	0,0%	-0,9%	0,6%	1,0%	3,3%	3,9%	0,3%	0,3%	0,3%	3,1%	2,0%	-1,3%	0,7%	5,3%
0,0%	-0,5%	0,0%	-1,1%	1,8%	-0,9%	5,7%	5,0%	0,3%	0,5%	0,2%	3,2%	1,5%	-1,1%	0,7%	5,3%
0,0%	-0,1%	0,0%	-1,2%	-3,2%	3,4%	3,7%	2,5%	0,3%	0,3%	0,3%	3,3%	4,1%	-2,1%	0,7%	6,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,3%	-0,2%	0,5%	4,4%	3,4%	0,3%	0,3%	0,2%	3,4%	2,3%	-1,2%	0,5%	5,8%
0,0%	1,4%	0,0%	-2,5%	0,7%	3,6%	3,3%	6,5%	0,2%	-0,5%	0,3%	3,9%	2,1%	-1,7%	0,7%	5,0%
0,0%	0,5%	0,0%	-2,7%	-0,8%	0,9%	6,0%	3,8%	0,2%	0,0%	0,3%	4,0%	2,7%	-1,6%	0,0%	5,7%
0,0%	-0,1%	0,0%	-2,8%	0,7%	1,2%	7,7%	6,7%	0,3%	0,2%	0,3%	5,0%	1,6%	-2,5%	0,6%	5,5%
0,0%	0,0%	0,0%	-4,9%	-0,1%	1,2%	3,4%	-0,4%	0,3%	0,2%	0,3%	5,1%	1,2%	-1,2%	0,6%	6,5%
0,0%	0,2%	0,0%	-1,7%	2,0%	0,3%	6,3%	7,1%	0,3%	0,2%	0,2%	4,7%	-0,3%	-1,8%	0,7%	3,9%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,8%	0,4%	0,4%	2,5%	1,4%	0,3%	0,2%	0,3%	4,8%	0,9%	-0,7%	0,6%	6,5%
0,0%	0,1%	0,0%	-2,8%	0,6%	0,6%	4,5%	3,0%	0,3%	0,2%	0,3%	4,8%	1,1%	-1,4%	0,7%	6,0%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,2%	1,0%	-0,7%	3,2%	2,3%	0,3%	0,2%	0,3%	4,7%	0,8%	-0,4%	0,7%	6,6%
0,0%	0,0%	0,0%	-3,0%	-0,2%	-0,4%	3,7%	0,1%	0,3%	0,3%	0,2%	6,1%	1,6%	-1,1%	0,5%	7,9%
-0,1%	0,1%	-0,4%	-1,5%	0,7%	0,9%	2,8%	2,6%	0,2%	0,3%	0,4%	5,4%	0,7%	-1,0%	0,6%	6,6%
0,0%	0,0%	-0,3%	-1,0%	-0,8%	0,7%	3,3%	2,0%	0,3%	0,2%	0,5%	4,9%	1,4%	-1,1%	0,8%	6,9%
0,0%	0,7%	0,3%	-0,4%	-0,4%	1,8%	2,8%	4,8%	0,2%	-0,1%	0,1%	4,8%	1,5%	-0,8%	0,5%	6,3%
-0,1%	0,0%	0,0%	-2,8%	-0,6%	4,7%	1,3%	2,6%	0,3%	0,2%	0,3%	5,4%	1,5%	-3,3%	1,9%	6,2%
-0,1%	0,4%	0,0%	-0,5%	1,5%	1,1%	2,7%	5,2%	0,2%	0,1%	0,3%	4,9%	1,0%	-1,5%	0,8%	5,8%
-0,1%	0,4%	0,0%	-0,5%	-1,5%	1,2%	4,8%	4,4%	0,2%	0,1%	0,3%	4,9%	2,0%	-1,8%	0,7%	6,4%
0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,3%	0,2%	4,1%	4,0%	0,3%	0,2%	0,3%	4,1%	1,2%	-0,9%	0,7%	5,8%
0,0%	0,0%	0,0%	-1,5%	-0,3%	0,5%	5,0%	3,6%	0,3%	0,3%	0,2%	4,8%	1,0%	-1,3%	0,7%	6,0%

Tavola2.9 - Confronto Total tax rate con riferimento all'ambito impositivo solo variazione %

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - var. %							
		Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio		0,0%	0,0%	-4,5%	-45,0%	-13,0%	-0,7%	0,0%	-54,7%
Abruzzo	Chieti	-0,1%	-0,2%	-3,3%	-34,6%	-20,3%	0,2%	-0,8%	-50,0%
	L'Aquila	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-34,6%	-20,4%	0,5%	-0,8%	-50,0%
	Pescara	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,4%	0,4%	-0,9%	-50,0%
	Teramo	-0,1%	0,0%	-3,4%	-34,4%	-20,4%	0,5%	-0,5%	-49,6%
Basilicata	Matera	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,7%	-20,2%	-0,2%	0,0%	-50,6%
	Potenza	-0,1%	0,0%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-0,2%	-0,1%	-50,6%
Calabria	Catanzaro	-0,1%	-2,9%	-3,2%	-36,0%	-19,6%	-0,4%	-0,2%	-52,1%
	Cosenza	-0,1%	-2,9%	-3,3%	-36,0%	-19,7%	-0,7%	-0,1%	-52,2%
	Crotone	-0,1%	-3,0%	-3,3%	-36,1%	-19,6%	-0,5%	-0,1%	-52,1%
	Reggio Calabria	-0,1%	-2,9%	-3,2%	-36,1%	-19,8%	-0,8%	-0,3%	-52,4%
Campania	Vibo Valentia	-0,1%	-3,0%	-3,3%	-35,9%	-19,7%	-0,2%	-0,2%	-51,9%
	Avellino	-0,1%	0,6%	-2,9%	-34,9%	-20,0%	-0,6%	-0,2%	-49,6%
	Benevento	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,3%	-19,9%	-0,4%	-0,2%	-49,5%
	Caserta	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-34,4%	-19,9%	-0,3%	-0,1%	-49,6%
Emilia-Romagna	Napoli	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,2%	-19,7%	-0,1%	-0,4%	-49,2%
	Salerno	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,5%	-19,5%	-0,8%	-0,1%	-49,5%
	Bologna	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,4%	-8,7%	-0,7%	-0,1%	-56,1%
	Ferrara	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,3%	-0,1%	-55,8%
	Cesena	-0,1%	-2,7%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,5%	-0,1%	-55,8%
	Forlì	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,5%	-0,2%	-55,8%
	Modena	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,3%	-8,7%	-0,4%	-0,2%	-55,8%
	Parma	-0,1%	-2,8%	-3,1%	-48,2%	-8,6%	-0,5%	-0,1%	-55,7%
	Piacenza	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,3%	-8,7%	-0,4%	-0,1%	-55,9%
	Ravenna	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,1%	-8,8%	-0,3%	-0,1%	-55,7%
Friuli-Venezia Giulia	Reggio Emilia	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,3%	-0,2%	-55,7%
	Rimini	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,4%	-0,1%	-55,8%
	Gorizia	-0,1%	-3,6%	-3,2%	-49,7%	-8,8%	-0,2%	-0,1%	-57,4%
	Pordenone	-0,1%	-3,5%	-3,2%	-49,7%	-8,8%	-0,3%	-0,1%	-57,5%
	Trieste	-0,1%	-3,6%	-3,3%	-49,8%	-9,0%	0,0%	-0,1%	-57,5%
Lazio	Udine	-0,1%	-3,6%	-3,2%	-49,7%	-8,8%	-0,2%	-0,1%	-57,4%
	Civitavecchia	-0,1%	0,0%	-3,4%	-51,1%	-8,0%	-0,4%	-0,1%	-56,8%
	Frosinone	-0,2%	-3,0%	-3,2%	-46,6%	-7,6%	-0,2%	-0,2%	-53,9%
	Latina	-0,2%	-3,0%	-3,2%	-46,5%	-7,6%	-0,5%	-0,1%	-53,9%
	Rieti	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,1%	-7,9%	-0,2%	-0,1%	-56,6%
	Roma	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,1%	-8,0%	-0,4%	-0,2%	-56,9%
Liguria	Viterbo	-0,2%	-3,0%	-3,1%	-46,5%	-7,6%	-0,3%	-0,2%	-53,8%
	Genova	-0,2%	-0,2%	-3,3%	-49,6%	-8,7%	-0,4%	-0,2%	-56,0%
	Imperia	-0,2%	-0,2%	-3,3%	-49,6%	-8,7%	-0,3%	-0,1%	-55,9%
	La Spezia	-0,2%	-0,1%	-3,4%	-49,8%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,1%
Lombardia	Savona	-0,2%	0,0%	-3,4%	-49,7%	-8,8%	-0,4%	-0,1%	-55,9%
	Bergamo	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,4%	-0,2%	-56,4%
	Brescia	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-50,2%	-8,8%	-0,4%	-0,2%	-56,4%
	Como	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,4%
	Cremona	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,6%	-0,2%	-56,5%
	Lecco	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,2%	-0,4%	-56,4%
	Lodi	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,4%
	Mantova	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,8%	-0,2%	-0,2%	-56,3%
	Milano	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	-0,3%	-0,3%	-56,5%
	Monza	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,5%	-0,2%	-56,4%
	Pavia	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,2%	-0,2%	-56,3%
Marche	Sondrio	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	-0,3%	-0,2%	-56,3%
	Varese	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-9,0%	0,1%	-0,4%	-56,4%
	Ancona	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,1%
	Ascoli Piceno	-0,1%	-0,2%	-3,4%	-51,1%	-9,1%	-0,2%	-0,1%	-57,3%
	Fermo	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,4%	-0,1%	-57,2%
Molise	Macerata	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%
	Pesaro	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-9,1%	-0,3%	-0,1%	-57,4%
	Urbino	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%
	Campobasso	-0,1%	-0,1%	-8,2%	-34,0%	-19,0%	-0,5%	-0,1%	-51,4%
Molise	Isernia	-0,1%	-0,1%	-8,1%	-34,2%	-19,1%	-0,6%	-0,2%	-51,6%

Pressione fiscale comunale - var. %								Pressione fiscale erariale - var. %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,0%	0,0%	0,0%	-13,6%	3,7%	3,9%	52,5%	41,9%	0,5%	0,7%	0,7%	12,3%	4,2%	-3,5%	1,7%	17,0%
0,0%	3,9%	-3,3%	-9,7%	-8,8%	19,1%	42,9%	40,9%	0,6%	0,0%	1,2%	8,6%	8,3%	-5,9%	2,2%	15,2%
0,0%	-0,5%	3,0%	-6,3%	9,0%	1,0%	31,7%	39,2%	0,6%	0,7%	0,3%	7,6%	4,6%	-1,8%	1,9%	14,5%
0,0%	0,4%	-0,6%	-12,2%	24,0%	6,3%	47,2%	69,9%	0,6%	0,6%	0,8%	9,5%	5,3%	-3,2%	1,1%	15,1%
0,0%	-3,6%	3,6%	-24,3%	10,4%	-13,8%	8,0%	-22,3%	0,6%	1,1%	0,2%	11,2%	6,3%	-1,4%	6,3%	26,3%
0,0%	0,1%	0,3%	-1,0%	26,3%	3,2%	12,3%	45,5%	0,6%	0,6%	0,6%	5,7%	3,2%	-2,4%	3,8%	12,6%
0,0%	-2,2%	0,7%	-17,4%	4,8%	19,9%	12,3%	14,7%	0,6%	1,0%	0,5%	9,7%	4,2%	-2,5%	1,9%	16,1%
0,0%	-0,8%	-0,5%	-13,2%	5,7%	1,0%	74,4%	59,5%	0,6%	0,8%	0,8%	11,3%	7,0%	-4,4%	1,0%	17,5%
0,0%	0,0%	0,1%	-20,2%	-2,0%	36,8%	19,7%	28,2%	0,6%	0,6%	0,6%	14,6%	8,4%	-8,8%	1,9%	17,6%
0,0%	0,7%	0,0%	-10,8%	-2,8%	23,7%	28,5%	38,8%	0,6%	0,5%	0,7%	10,6%	8,6%	-5,6%	1,9%	17,7%
0,0%	-0,4%	-0,7%	-8,9%	12,3%	1,1%	151,3%	157,0%	0,6%	0,8%	0,9%	11,3%	4,0%	-8,7%	0,3%	8,5%
0,0%	-0,3%	4,0%	-22,8%	8,1%	13,7%	23,6%	21,5%	0,6%	0,7%	0,2%	10,7%	4,8%	-1,5%	1,9%	18,3%
0,0%	-19,7%	-10,7%	0,1%	22,1%	22,3%	48,0%	58,6%	0,6%	5,3%	3,6%	7,6%	1,6%	-7,1%	1,9%	13,7%
0,0%	-1,0%	0,9%	-19,3%	18,5%	5,8%	52,2%	53,8%	0,6%	0,8%	0,5%	12,8%	2,5%	-4,2%	1,9%	15,1%
0,0%	0,0%	3,2%	-23,2%	4,1%	4,6%	29,2%	11,4%	0,6%	0,6%	0,1%	14,1%	3,6%	-3,5%	1,9%	17,8%
0,0%	0,0%	-0,1%	-25,6%	-1,8%	-13,0%	52,3%	-3,3%	0,6%	0,6%	0,7%	17,6%	9,6%	0,3%	-2,6%	28,5%
0,0%	0,0%	-0,2%	-11,6%	-5,2%	27,4%	34,4%	43,4%	0,6%	0,6%	0,7%	11,1%	9,8%	-9,2%	3,0%	16,4%
0,0%	0,0%	0,0%	-8,2%	8,4%	3,6%	62,7%	67,7%	0,6%	0,6%	0,7%	14,4%	4,8%	-8,4%	1,8%	14,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-4,8%	-1,8%	7,5%	43,6%	44,2%	0,6%	0,6%	0,7%	12,3%	3,7%	-3,4%	1,8%	16,8%
0,0%	-0,5%	1,3%	-6,2%	-1,7%	3,0%	79,9%	72,2%	0,6%	0,7%	0,4%	11,6%	4,6%	-5,0%	1,8%	15,0%
0,0%	0,5%	0,2%	-8,1%	4,6%	7,1%	73,0%	79,2%	0,6%	0,5%	0,6%	12,4%	4,1%	-5,4%	1,5%	14,4%
0,0%	0,4%	0,2%	-3,8%	-11,1%	5,0%	64,2%	48,3%	0,6%	0,6%	0,6%	10,9%	4,4%	-4,2%	1,7%	14,9%
0,0%	0,3%	-1,1%	-11,9%	-4,3%	5,1%	71,3%	50,5%	0,6%	0,6%	0,9%	13,3%	5,5%	-5,6%	1,9%	17,3%
0,0%	-0,1%	1,7%	-5,0%	-0,1%	4,4%	54,5%	55,5%	0,6%	0,6%	0,3%	11,5%	3,9%	-4,6%	1,9%	14,5%
0,0%	0,2%	0,1%	-14,1%	3,5%	2,4%	68,4%	53,8%	0,6%	0,6%	0,6%	12,9%	3,0%	-3,3%	1,9%	16,7%
0,0%	0,5%	0,5%	-15,6%	0,1%	12,0%	49,4%	42,6%	0,6%	0,6%	0,6%	12,7%	3,3%	-3,0%	1,5%	16,7%
0,0%	0,2%	0,0%	-13,1%	1,5%	1,9%	83,4%	64,9%	0,6%	0,6%	0,7%	12,9%	3,8%	-3,8%	1,9%	17,1%
0,0%	-0,2%	-0,7%	-20,4%	-4,6%	1,8%	26,9%	-2,7%	0,6%	0,6%	0,7%	9,6%	2,9%	-1,1%	1,8%	15,8%
0,0%	-2,2%	-0,8%	-11,9%	1,5%	9,1%	48,3%	40,3%	0,6%	0,9%	0,7%	10,5%	2,6%	-2,7%	1,9%	14,7%
0,0%	0,3%	0,4%	-15,1%	14,8%	-19,7%	32,6%	4,4%	0,6%	0,6%	0,6%	10,6%	0,6%	0,9%	1,9%	16,4%
0,0%	-0,7%	0,4%	-14,2%	-5,3%	1,4%	49,3%	22,7%	0,6%	0,7%	0,6%	9,0%	3,1%	-1,4%	1,9%	15,0%
0,0%	-3,8%	1,0%	-11,0%	5,5%	14,3%	40,4%	46,4%	0,6%	1,5%	0,5%	19,2%	1,6%	-6,1%	1,9%	18,9%
0,0%	0,6%	1,7%	-8,8%	-0,3%	0,1%	63,7%	52,5%	0,6%	0,5%	0,4%	14,8%	4,6%	-2,7%	1,1%	19,8%
0,0%	0,4%	1,2%	-13,0%	1,7%	7,6%	76,9%	71,4%	0,6%	0,5%	0,4%	16,6%	5,3%	-6,6%	1,9%	18,7%
0,0%	0,0%	0,0%	-18,7%	-0,4%	2,0%	18,3%	-2,3%	0,6%	0,6%	0,7%	18,8%	3,0%	-2,9%	2,5%	24,0%
0,0%	-0,5%	-0,7%	-14,7%	4,2%	1,0%	53,2%	35,8%	0,6%	0,8%	0,9%	22,5%	3,8%	-6,7%	0,1%	21,6%
0,0%	0,0%	-0,1%	-13,7%	7,4%	2,9%	71,9%	63,8%	0,6%	0,6%	0,7%	15,4%	4,2%	-3,6%	1,3%	19,6%
0,0%	1,6%	0,0%	-20,9%	-0,5%	-1,7%	104,9%	61,2%	0,6%	0,3%	0,7%	18,1%	4,9%	-4,7%	1,5%	21,7%
0,0%	-0,3%	3,2%	-21,3%	-4,5%	17,0%	20,6%	8,9%	0,6%	0,7%	0,3%	13,6%	3,9%	-2,7%	1,9%	18,9%
0,0%	-1,6%	1,9%	-30,0%	15,1%	3,4%	21,1%	1,2%	0,6%	0,9%	0,3%	17,1%	2,7%	-3,8%	1,5%	19,5%
0,0%	-3,4%	2,4%	-16,7%	3,6%	4,2%	51,9%	34,9%	0,6%	1,2%	0,2%	14,5%	3,0%	-3,8%	1,9%	18,0%
0,0%	0,0%	0,3%	-10,5%	-2,5%	2,2%	57,5%	40,6%	0,6%	0,6%	0,6%	12,2%	4,3%	-3,7%	1,8%	16,8%
0,0%	-0,1%	2,1%	-9,8%	-0,1%	6,4%	73,1%	69,2%	0,6%	0,6%	0,3%	12,3%	3,8%	-4,0%	1,9%	15,8%
0,0%	0,1%	0,0%	-8,1%	3,5%	19,1%	38,5%	56,8%	0,6%	0,6%	0,7%	11,8%	3,7%	-3,3%	1,9%	16,4%
0,0%	0,1%	0,3%	-10,9%	-0,8%	4,7%	93,9%	80,2%	0,6%	0,6%	0,6%	13,9%	5,4%	-6,5%	1,1%	15,6%
0,0%	0,4%	0,5%	-8,6%	5,7%	-7,2%	105,6%	85,9%	0,6%	0,6%	0,6%	11,5%	3,6%	-1,3%	-1,0%	14,8%
0,0%	0,5%	0,0%	-9,4%	-4,2%	0,1%	55,8%	36,0%	0,6%	0,6%	0,7%	11,9%	4,5%	-2,7%	1,1%	17,1%
0,0%	0,0%	0,0%	-13,6%	-10,9%	2,6%	25,8%	-0,6%	0,6%	0,6%	0,7%	12,1%	4,7%	-1,3%	1,3%	19,5%
0,0%	-0,1%	-1,1%	-9,7%	4,8%	0,2%	88,7%	76,7%	0,6%	0,6%	0,9%	13,0%	2,9%	-3,3%	0,5%	15,5%
0,0%	-1,1%	-0,6%	-9,3%	-2,1%	18,1%	57,6%	62,3%	0,6%	0,8%	0,7%	12,3%	4,4%	-5,9%	1,6%	14,4%
0,0%	0,9%	0,0%	-12,7%	1,7%	5,0%	59,8%	50,4%	0,6%	0,5%	0,6%	12,5%	4,2%	-2,1%	1,9%	19,1%
-0,1%	-0,5%	-1,6%	-10,3%	-3,1%	18,0%	37,8%	38,2%	0,6%	0,7%	0,8%	11,1%	3,2%	-2,1%	1,8%	16,5%
0,0%	-0,6%	-0,7%	-16,4%	12,4%	-20,1%	47,0%	8,8%	0,6%	0,7%	0,8%	14,1%	1,0%	2,5%	-0,8%	19,6%
0,0%	0,1%	-9,5%	-15,1%	-2,3%	11,1%	37,8%	15,0%	0,6%	0,6%	1,1%	15,8%	4,6%	-4,7%	1,9%	20,5%
0,0%	4,3%	1,1%	-8,5%	5,8%	39,0%	19,2%	68,9%	0,6%	0,0%	0,5%	14,2%	2,9%	-3,1%	1,9%	17,4%
0,0%	-0,2%	0,2%	-20,8%	-4,7%	45,1%	37,5%	50,4%	0,6%	0,7%	0,6%	17,2%	4,6%	-7,0%	1,8%	18,3%
0,0%	0,0%	0,2%	-10,8%	2,5%	9,4%	65,1%	65,5%	0,6%	0,6%	0,6%	15,0%	3,8%	-4,9%	2,1%	17,9%
0,0%	0,1%	0,1%	-7,0%	-1,1%	4,9%	134,5%	126,7%	0,6%	0,6%	0,6%	14,7%	2,2%	-5,4%	1,5%	14,6%
0,0%	0,0%	1,2%	0,4%	-1,7%	7,1%	66,1%	77,6%	0,6%	0,6%	0,5%	13,5%	4,5%	-4,2%	1,9%	17,7%
0,0%	0,1%	-0,4%	-6,3%	11,8%	2,0%	88,9%	101,1%	0,6%	0,6%	0,8%	8,5%	4,5%	-4,9%	2,2%	12,4%
0,0%	0,0%	-2,0%	-4,2%	1,3%	0,1%	113,9%	103,6%	0,6%	0,6%	1,2%	8,4%	3,8%	-6,1%	0,9%	9,2%

Segue Tavola 2.9

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - var. %							
		Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio		0,0%	0,0%	-4,5%	-45,0%	-13,0%	-0,7%	0,0%	-54,7%
Piemonte	Alessandria	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,6%	-0,4%	-0,2%	-53,7%
	Asti	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,9%	-7,8%	-0,3%	-0,1%	-53,9%
	Biella	-0,2%	-0,3%	-3,0%	-47,9%	-8,0%	-0,7%	-0,2%	-54,0%
	Cuneo	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,5%	-0,2%	-0,2%	-53,6%
	Novara	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,6%	-0,4%	-0,2%	-53,8%
	Torino	-0,2%	-0,2%	-3,2%	-47,8%	-7,7%	-0,5%	-0,2%	-53,9%
	Verbania	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,7%	-7,8%	-0,4%	-0,2%	-53,7%
	Vercelli	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,6%	-0,4%	-0,1%	-53,7%
Puglia	Bari	-0,1%	-0,1%	-3,5%	-35,6%	-20,1%	-1,0%	-0,3%	-51,0%
	Andria	-0,1%	-0,2%	-3,4%	-35,7%	-20,2%	-0,5%	-0,3%	-51,0%
	Barletta	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,0%	-1,1%	-0,2%	-51,0%
	Trani	-0,1%	-0,2%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-0,8%	-0,2%	-51,0%
	Brindisi	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,7%	-20,4%	-0,9%	0,1%	-51,1%
	Foggia	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-1,1%	-0,2%	-51,1%
	Lecce	-0,1%	-0,1%	-3,5%	-35,6%	-20,2%	-0,9%	-0,3%	-51,1%
	Taranto	-0,1%	-0,1%	-3,6%	-35,4%	-20,1%	-1,1%	-0,1%	-51,0%
Sardegna	Cagliari	-0,1%	-0,2%	-3,1%	-49,3%	-20,2%	-0,3%	-0,1%	-61,1%
	Carbonia	-0,1%	-0,1%	-3,2%	-49,1%	-20,2%	0,0%	-0,2%	-60,9%
	Iglesias	-0,1%	-0,1%	-3,2%	-49,1%	-20,2%	-0,1%	0,0%	-60,8%
	Nuoro	-0,1%	-0,1%	-3,2%	-49,2%	-20,2%	-0,5%	-0,1%	-61,0%
	Olbia	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-49,2%	-20,1%	-0,4%	-0,1%	-61,0%
	Oristano	-0,1%	-0,1%	-3,2%	-49,1%	-20,3%	-0,2%	-0,1%	-61,0%
	Sassari	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-49,6%	-20,3%	-0,4%	-0,1%	-61,4%
Sicilia	Agrigento	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,1%	-20,1%	-0,5%	0,0%	-50,2%
	Caltanissetta	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-20,0%	-0,3%	-0,1%	-50,0%
	Catania	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,7%	-0,1%	-50,2%
	Enna	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,2%	-0,1%	-50,0%
	Messina	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,9%	-19,8%	-0,7%	-0,2%	-50,0%
	Palermo	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,3%	-0,1%	-49,9%
	Ragusa	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,2%	-19,9%	-0,4%	-0,1%	-50,2%
	Siracusa	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,0%	-19,8%	-0,5%	-0,1%	-50,1%
Trapani	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,8%	-0,2%	-0,2%	-49,9%	
Toscana	Arezzo	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	1,0%	-0,1%	-55,7%
	Firenze	-0,1%	-0,1%	-3,6%	-50,1%	-8,7%	0,4%	-0,1%	-56,1%
	Grosseto	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,0%	-9,1%	0,6%	-0,1%	-55,9%
	Livorno	-0,1%	-0,1%	-2,9%	-50,3%	-8,8%	0,8%	-0,1%	-55,8%
	Lucca	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	0,9%	-0,1%	-55,8%
	Massa	-0,1%	-0,1%	-3,2%	-50,1%	-8,9%	1,5%	-0,2%	-55,5%
	Carrara	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,8%	-0,1%	-55,8%
	Pisa	-0,1%	-0,2%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	1,0%	-0,1%	-55,8%
	Pistoia	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	1,0%	-0,1%	-55,7%
	Prato	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,0%	-8,9%	0,9%	-0,1%	-55,8%
Siena	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,8%	-0,1%	-55,9%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	-0,1%	-0,1%	-8,6%	-53,9%	-19,0%	-0,2%	-0,1%	-66,1%
	Trento	-0,1%	20,3%	8,7%	-56,9%	-33,0%	-0,1%	-5,5%	-64,5%
Umbria	Perugia	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	-0,2%	-0,1%	-56,2%
	Terni	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	-0,3%	-0,2%	-56,4%
Valle d'Aosta	Aosta	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
Veneto	Belluno	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,1%	-0,1%	-57,0%
	Padova	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-50,9%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Rovigo	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Treviso	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-8,9%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Venezia	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%
	Verona	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,2%	-0,2%	-0,1%	-57,2%
Vicenza	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%	

Pressione fiscale comunale - var. %								Pressione fiscale erariale - var. %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,0%	0,0%	0,0%	-13,6%	3,7%	3,9%	52,5%	41,9%	0,5%	0,7%	0,7%	12,3%	4,2%	-3,5%	1,7%	17,0%
0,0%	-0,1%	-0,5%	-25,2%	-0,8%	3,5%	59,1%	21,4%	0,6%	0,6%	0,7%	14,5%	3,5%	-2,4%	1,2%	19,2
0,0%	-0,6%	-0,8%	-16,7%	27,4%	-7,9%	29,4%	24,6%	0,6%	0,7%	0,8%	14,0%	1,6%	-1,2%	1,9%	19,1
0,0%	1,4%	-3,3%	-8,2%	0,0%	8,1%	63,8%	59,3%	0,6%	0,3%	1,5%	17,8%	0,8%	-6,1%	1,4%	15,8
-0,1%	-1,0%	-0,2%	-6,5%	-6,5%	-19,6%	47,6%	2,6%	0,6%	0,7%	0,7%	11,0%	2,8%	1,5%	0,6%	18,7
0,0%	-0,2%	0,1%	-20,6%	1,7%	6,4%	69,5%	45,5%	0,6%	0,6%	0,6%	13,3%	3,0%	-2,6%	0,7%	16,6
0,0%	0,0%	-0,2%	-26,5%	-1,6%	5,2%	53,3%	16,3%	0,6%	0,6%	0,7%	17,7%	4,4%	-4,4%	1,6%	21,6
0,0%	-0,4%	-0,3%	-31,9%	15,8%	9,2%	50,7%	28,6%	0,6%	0,7%	0,7%	15,6%	1,3%	-2,5%	1,8%	18,6
0,0%	0,0%	0,0%	-20,7%	6,5%	9,9%	49,0%	38,0%	0,6%	0,6%	0,7%	13,8%	2,9%	-2,4%	1,9%	18,6
0,0%	0,0%	1,5%	-13,3%	-0,4%	3,0%	66,7%	50,5%	0,6%	0,6%	0,3%	11,5%	8,1%	-4,3%	-0,6%	16,5
0,0%	5,7%	-0,2%	-2,6%	9,1%	-25,3%	45,3%	21,6%	0,6%	-0,2%	0,7%	8,1%	4,8%	3,2%	-0,6%	17,5
0,0%	0,7%	0,1%	-10,2%	1,2%	18,2%	50,6%	63,0%	0,6%	0,5%	0,6%	9,2%	8,4%	-5,8%	1,4%	14,9
0,0%	3,0%	0,2%	-11,6%	10,3%	-5,9%	81,1%	71,5%	0,6%	0,2%	0,6%	8,1%	4,5%	-1,9%	1,1%	13,7
0,0%	0,0%	0,0%	-17,5%	17,5%	-3,3%	8,4%	1,6%	0,6%	0,6%	0,7%	12,7%	3,0%	-2,8%	5,1%	20,9
0,0%	0,0%	0,0%	-15,1%	5,0%	1,5%	69,4%	53,2%	0,6%	0,6%	0,7%	12,1%	6,0%	-6,0%	0,9%	14,9
0,0%	0,0%	2,4%	-4,7%	-2,3%	30,4%	20,3%	49,6%	0,6%	0,6%	0,2%	11,5%	7,0%	-3,0%	-0,7%	16,6
0,0%	0,0%	5,6%	-24,8%	-5,8%	5,9%	39,5%	10,5%	0,6%	0,6%	-0,5%	15,6%	9,8%	-6,5%	2,0%	21,8
0,0%	3,2%	-4,4%	-10,7%	5,1%	-2,9%	66,3%	49,5%	0,6%	-0,1%	1,6%	9,2%	4,6%	-3,4%	1,9%	15,0
0,0%	-1,6%	0,3%	-18,4%	15,4%	-10,8%	39,3%	15,5%	0,6%	0,8%	0,6%	8,7%	2,8%	1,0%	0,2%	15,4
0,0%	0,1%	-0,4%	-14,6%	13,9%	-11,0%	20,5%	4,0%	0,6%	0,6%	0,7%	8,2%	3,1%	-0,3%	3,7%	17,6
0,0%	-0,3%	-3,1%	-11,2%	4,2%	26,3%	50,4%	69,7%	0,6%	0,7%	1,2%	8,8%	4,8%	-6,5%	1,9%	11,4
0,0%	0,2%	2,6%	-8,7%	7,5%	2,0%	38,1%	42,1%	0,6%	0,6%	0,1%	8,3%	6,1%	-4,7%	1,9%	13,0
0,0%	0,0%	-1,6%	-16,0%	31,4%	-12,9%	42,4%	34,7%	0,6%	0,6%	0,9%	9,3%	1,4%	-1,4%	1,9%	13,7
0,0%	-1,2%	0,7%	1,2%	15,0%	1,5%	62,0%	90,4%	0,6%	1,0%	0,4%	6,0%	2,3%	-5,9%	1,7%	6,05
0,0%	0,1%	1,0%	-17,6%	0,1%	4,8%	41,5%	23,6%	0,6%	0,6%	0,4%	13,6%	4,0%	-5,8%	3,2%	16,9
0,0%	0,0%	0,0%	-13,7%	14,9%	2,4%	54,6%	56,9%	0,6%	0,6%	0,7%	9,7%	3,7%	-3,6%	1,9%	13,9
0,0%	0,0%	0,0%	-14,2%	-1,7%	8,1%	58,5%	44,3%	0,6%	0,6%	0,7%	13,0%	9,0%	-9,1%	1,9%	16,3
0,0%	1,3%	0,0%	-18,0%	15,5%	1,1%	43,3%	38,9%	0,6%	0,4%	0,7%	8,9%	4,6%	-2,3%	1,9%	15,3
0,0%	0,3%	0,2%	-17,7%	-1,6%	13,9%	73,1%	60,5%	0,6%	0,6%	0,6%	12,2%	8,0%	-8,6%	1,7%	14,7
0,0%	-0,1%	-1,4%	-16,5%	-1,6%	4,7%	39,9%	18,4%	0,6%	0,6%	0,9%	11,1%	7,2%	-3,3%	1,9%	20,0
0,0%	1,6%	1,1%	-5,2%	9,4%	11,3%	36,2%	61,4%	0,6%	0,3%	0,5%	6,9%	5,9%	-4,1%	1,9%	12,3
0,0%	0,0%	2,0%	-12,8%	-0,2%	5,1%	66,4%	55,2%	0,6%	0,6%	0,2%	10,5%	7,4%	-6,3%	1,9%	15,0
0,0%	0,0%	0,0%	-9,2%	-2,4%	-7,7%	81,8%	48,5%	0,6%	0,6%	0,7%	8,1%	6,5%	-1,2%	1,2%	17,2
0,0%	-1,2%	-0,4%	-13,9%	3,6%	10,0%	50,2%	44,9%	0,6%	0,7%	0,7%	11,7%	2,8%	-2,1%	1,8%	16,8
0,0%	0,1%	5,4%	-18,2%	-2,7%	5,0%	62,5%	43,1%	0,6%	0,6%	-0,9%	19,0%	7,0%	-9,4%	1,7%	17,6
0,0%	-1,4%	0,0%	-9,3%	2,2%	5,0%	67,3%	60,5%	0,6%	0,9%	0,7%	18,8%	-0,2%	-7,1%	1,9%	14,8
0,0%	-0,2%	-12,8%	3,2%	-0,2%	3,5%	46,4%	35,8%	0,6%	0,7%	3,3%	11,3%	3,9%	-4,0%	1,9%	18,4
0,0%	0,7%	-0,5%	-15,4%	-0,1%	4,2%	72,3%	51,8%	0,6%	0,5%	0,7%	13,4%	3,7%	-3,5%	1,7%	17,6
0,0%	1,0%	-2,8%	-17,4%	5,4%	-39,8%	23,6%	-36,4%	0,6%	0,5%	1,0%	13,4%	2,9%	9,6%	0,7%	31,5
0,0%	0,0%	-0,1%	-23,8%	6,8%	19,1%	38,3%	33,9%	0,6%	0,6%	0,7%	15,6%	2,5%	-4,9%	1,9%	17,0
0,0%	1,3%	1,3%	-9,1%	18,0%	-16,8%	70,3%	55,9%	0,6%	0,4%	0,4%	12,5%	3,2%	-2,6%	1,8%	16,7
0,0%	-0,7%	0,8%	-8,7%	-2,8%	-1,9%	44,3%	25,6%	0,6%	0,7%	0,5%	12,2%	4,1%	-2,3%	2,2%	18,8
0,0%	0,1%	1,3%	-23,6%	5,9%	16,0%	24,8%	18,6%	0,6%	0,6%	0,5%	15,2%	3,2%	-2,9%	1,4%	19,1
0,0%	-0,1%	-0,2%	-17,7%	2,3%	5,1%	49,3%	31,8%	0,6%	0,6%	0,7%	15,0%	3,3%	-3,9%	1,5%	18,0
0,0%	-2,1%	-1,9%	-5,7%	16,3%	-9,4%	85,3%	76,9%	0,6%	0,9%	0,9%	8,1%	3,8%	-0,9%	1,7%	15,9
0,0%	0,0%	-24,2%	-12,6%	17,5%	-10,3%	109,7%	46,4%	0,6%	0,4%	1,1%	8,2%	3,6%	-1,0%	2,5%	16,1
0,0%	0,2%	-1,2%	-23,9%	5,3%	2,9%	57,1%	28,2%	0,6%	0,6%	0,8%	15,5%	2,4%	-2,4%	1,7%	19,7
0,0%	-0,2%	0,8%	-16,7%	6,3%	-4,8%	53,0%	29,7%	0,6%	0,7%	0,5%	15,9%	2,4%	-4,3%	1,2%	16,9
0,0%	0,1%	-8,4%	-9,2%	2,7%	2,8%	65,5%	45,3%	0,6%	0,6%	1,6%	11,4%	2,9%	-2,0%	1,9%	17,7
-0,1%	-0,1%	-0,1%	-19,9%	-4,2%	6,7%	27,6%	4,1%	0,6%	0,6%	0,7%	12,1%	3,3%	-1,4%	1,6%	18,3
0,0%	-0,1%	0,0%	-20,4%	-1,5%	3,7%	51,1%	22,7%	0,6%	0,6%	0,7%	13,3%	3,7%	-2,7%	1,7%	18,6
0,0%	0,7%	0,0%	-13,7%	-0,9%	6,2%	51,8%	38,8%	0,6%	0,5%	0,7%	12,4%	3,5%	-2,9%	1,9%	17,2
0,0%	-0,4%	0,7%	7,7%	-12,1%	6,5%	27,6%	28,8%	0,6%	0,7%	0,6%	9,2%	4,7%	-2,0%	2,2%	16,7
0,0%	1,9%	0,0%	-19,6%	0,7%	6,9%	46,3%	28,8%	0,6%	0,2%	0,7%	17,1%	4,0%	-5,6%	1,9%	19,0
0,0%	0,0%	-2,8%	-12,2%	26,8%	4,2%	32,2%	49,1%	0,6%	0,6%	1,1%	13,4%	-0,1%	-3,1%	1,9%	14,6
0,0%	0,0%	1,3%	-18,4%	-3,0%	-3,6%	38,3%	6,8%	0,6%	0,6%	0,5%	13,1%	3,5%	-2,3%	1,7%	18,4

Segue Tavola 2.9

Regione	Comune	Pressione fiscale regionale - var. %							
		Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio		0,0%	0,0%	-4,5%	-45,0%	-13,0%	-0,7%	0,0%	-54,7%
Abruzzo	Lanciano	-0,1%	-0,5%	-3,3%	-34,3%	-20,2%	-0,1%	-0,9%	-50,1%
	Vasto	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,7%	-20,2%	0,4%	-0,8%	-49,9%
	Avezzano	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,4%	0,3%	-0,8%	-50,0%
	Sulmona	-0,1%	0,0%	-3,3%	-34,7%	-20,5%	0,4%	-0,8%	-50,1%
	Montesilvano	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,1%	0,2%	-0,8%	-49,9%
	Spoltore	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,5%	-20,3%	0,4%	-0,8%	-49,9%
	Roseto degli Abruzzi	-0,1%	-0,4%	-3,3%	-34,6%	-20,4%	0,3%	-0,8%	-50,2%
	Giulianova	-0,1%	-0,2%	-3,3%	-34,5%	-20,3%	0,3%	-0,9%	-50,0%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,6%	-0,2%	-55,9%
	Imola	-0,1%	-2,7%	-3,1%	-48,0%	-8,7%	-0,3%	-0,2%	-55,6%
	Cervia	-0,1%	-2,9%	-3,2%	-48,4%	-9,0%	-0,5%	-0,1%	-56,2%
	Faenza	-0,1%	-2,7%	-3,1%	-48,1%	-8,8%	-0,2%	-0,2%	-55,6%
	Lugo	-0,1%	-2,8%	-3,1%	-48,1%	-8,8%	-0,4%	-0,1%	-55,7%
Marche	Fabiano	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,1%	-9,1%	-0,1%	-0,1%	-57,2%
	Falconara	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%
	Jesi	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,1%	-0,2%	-0,1%	-57,2%
	Osimo	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,2%
	Senigallia	-0,1%	-0,2%	-3,4%	-51,1%	-9,0%	-0,1%	-0,1%	-57,3%
Toscana	Empoli	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	0,5%	0,1%	-55,8%
	San Piero	-0,1%	-0,2%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,9%	-0,1%	-55,8%
	Scarperia	-0,1%	-0,2%	-3,3%	-50,1%	-8,7%	0,8%	-0,1%	-55,8%
	Montepulciano	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	1,0%	-0,1%	-55,8%
	Poggibonsi	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,2%	-8,9%	0,9%	-0,1%	-55,9%

Pressione fiscale comunale - var. %								Pressione fiscale erariale - var. %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,0%	0,0%	0,0%	-13,6%	3,7%	3,9%	52,5%	41,9%	0,5%	0,7%	0,7%	12,3%	4,2%	-3,5%	1,7%	17,0%
0,4%	23,6%	-0,3%	-31,1%	-19,8%	45,8%	82,0%	81,5%	0,7%	-2,1%	0,7%	12,7%	11,0%	-9,8%	0,8%	12,8%
0,0%	0,0%	-0,1%	-4,8%	-18,8%	2,2%	29,1%	1,9%	0,6%	0,5%	0,8%	7,5%	9,7%	-2,7%	1,9%	19,2%
0,0%	-0,9%	-0,1%	-7,9%	5,3%	10,3%	48,5%	57,2%	0,7%	0,7%	0,6%	8,1%	5,6%	-3,5%	1,9%	14,5%
0,1%	-3,0%	0,0%	-6,2%	11,3%	-5,5%	49,7%	43,7%	0,7%	1,2%	0,6%	8,6%	4,2%	-3,1%	1,9%	14,7%
-0,2%	-0,7%	-0,1%	-7,8%	-16,8%	21,5%	30,4%	20,4%	0,7%	0,7%	0,6%	8,5%	12,0%	-5,7%	1,9%	19,3%
0,1%	0,0%	-0,2%	-12,4%	-2,4%	4,8%	79,7%	61,0%	0,6%	0,7%	0,6%	8,7%	6,3%	-3,3%	1,5%	15,6%
-0,1%	8,7%	0,0%	-13,4%	4,0%	25,5%	30,5%	60,2%	0,6%	-1,2%	0,7%	10,6%	6,0%	-4,8%	1,9%	13,9%
-0,3%	4,0%	-0,2%	-17,5%	-4,7%	5,7%	64,7%	41,5%	0,6%	0,0%	0,8%	10,8%	7,8%	-4,5%	0,0%	15,7%
0,3%	-0,6%	0,1%	-14,1%	3,8%	6,5%	76,4%	67,2%	0,7%	0,5%	0,7%	13,8%	4,5%	-6,7%	1,7%	15,1%
-0,1%	0,0%	-0,1%	-47,8%	-0,7%	13,2%	58,4%	-7,2%	0,7%	0,5%	0,7%	13,6%	3,4%	-3,2%	1,6%	17,7%
0,1%	1,2%	-0,3%	-9,4%	12,4%	1,9%	66,8%	74,9%	0,6%	0,5%	0,6%	13,3%	-0,9%	-4,9%	1,9%	10,7%
-0,5%	0,0%	0,1%	-20,0%	4,3%	4,7%	42,7%	24,3%	0,7%	0,5%	0,7%	12,7%	2,5%	-1,8%	1,6%	17,6%
-0,3%	0,9%	0,1%	-20,6%	4,9%	4,5%	57,8%	38,3%	0,6%	0,5%	0,7%	13,0%	3,1%	-3,7%	1,9%	16,3%
0,1%	0,0%	-0,1%	-12,1%	10,7%	-6,8%	48,5%	34,6%	0,7%	0,5%	0,7%	12,7%	2,3%	-1,1%	1,9%	18,5%
0,1%	0,0%	0,1%	-17,4%	-1,0%	-2,3%	26,1%	0,9%	0,6%	0,7%	0,5%	17,6%	4,9%	-3,2%	1,4%	23,3%
-0,6%	1,1%	-4,0%	-13,8%	6,8%	10,1%	43,8%	40,6%	0,6%	0,7%	1,0%	14,9%	2,1%	-2,8%	1,7%	18,6%
0,4%	0,0%	-3,7%	-9,2%	-7,1%	7,0%	45,5%	27,0%	0,7%	0,5%	1,1%	13,4%	3,9%	-3,0%	2,2%	19,4%
0,3%	5,7%	2,2%	-3,4%	-3,2%	16,1%	34,3%	58,0%	0,5%	-0,2%	0,3%	13,2%	4,2%	-2,2%	1,5%	17,9%
-0,5%	0,0%	0,4%	-19,8%	-4,1%	46,9%	14,4%	29,2%	0,7%	0,5%	0,7%	15,0%	4,3%	-8,8%	5,3%	17,4%
-0,4%	3,0%	0,0%	-3,5%	12,3%	9,7%	32,4%	61,5%	0,5%	0,2%	0,7%	13,4%	2,7%	-4,0%	2,1%	15,7%
-0,4%	3,0%	0,0%	-3,5%	-9,8%	8,6%	52,2%	47,8%	0,5%	0,2%	0,7%	13,4%	5,8%	-4,9%	1,9%	17,8%
0,4%	0,0%	0,1%	-0,2%	-3,1%	2,1%	62,2%	60,9%	0,6%	0,5%	0,7%	10,8%	3,3%	-2,4%	1,8%	15,8%
-0,4%	0,0%	0,0%	-11,2%	-2,4%	3,5%	58,7%	41,7%	0,6%	0,7%	0,6%	13,3%	2,9%	-3,5%	1,9%	16,9%



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

III. Appendice statistica

2 *"Total Tax Rate"* andamento nel tempo e nel territorio

TAVOLE ANALISI AMBITO REGIONALE

Tavola 3.1 - Total tax Rate complessivo - valori medi regionali - con differenza punti%

Regione	Anno 2018 con IRI	variaz. rif.anno prec.	Anno 2018 con TARI teorica	diff. rif.anno 2018	Anno 2018 con TARI da regolam. com.	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
Valore medio	59,2%	-2,0%	61,0%	-0,4%	61,4%	0,2%	61,2%	0,3%	60,9%	0,0%	60,9%	-3,0%	63,9%	0,2%	63,7%	-0,8%	64,5%	5,5%	59,0%	2,4%
Abruzzo	57,6%	-2,6%	60,2%	-0,3%	60,5%	0,2%	60,3%	0,3%	60,0%	0,0%	60,0%	-2,1%	62,1%	0,2%	61,9%	-0,8%	62,7%	3,5%	59,1%	1,3%
Basilicata	57,1%	-2,6%	59,5%	-0,3%	59,9%	0,3%	59,6%	0,2%	59,4%	0,1%	59,4%	-1,8%	61,1%	0,7%	60,4%	0,4%	60,0%	2,3%	57,7%	2,1%
Calabria	62,9%	-2,6%	65,0%	-0,8%	65,7%	0,3%	65,5%	0,0%	65,4%	0,0%	65,4%	-3,0%	68,4%	0,0%	68,4%	0,2%	68,1%	6,7%	61,4%	4,3%
Campania	62,2%	-2,3%	64,0%	-0,7%	64,8%	0,3%	64,5%	-0,1%	64,6%	-0,1%	64,8%	-3,2%	68,0%	-0,1%	68,0%	-0,7%	68,8%	6,2%	62,5%	2,2%
Emilia-Romagna	61,5%	-0,4%	61,8%	-0,3%	62,1%	0,2%	61,9%	0,1%	61,8%	0,1%	61,7%	-2,7%	64,5%	0,3%	64,1%	-1,1%	65,2%	6,3%	58,9%	3,3%
Friuli-Venezia Giulia	52,6%	-2,6%	55,3%	-0,2%	55,4%	0,2%	55,2%	0,1%	55,1%	0,1%	55,0%	-2,3%	57,2%	0,2%	57,0%	-0,8%	57,9%	3,2%	54,6%	0,8%
Lazio	62,6%	-1,2%	63,5%	-0,5%	64,0%	0,2%	63,8%	0,1%	63,7%	0,0%	63,7%	-3,8%	67,5%	0,5%	67,0%	-1,0%	68,0%	6,2%	61,8%	2,2%
Liguria	57,8%	-2,5%	60,1%	-0,4%	60,5%	0,2%	60,3%	0,2%	60,1%	0,1%	60,0%	-4,3%	64,3%	0,6%	63,6%	-0,8%	64,4%	5,8%	58,7%	1,8%
Lombardia	58,9%	-1,1%	59,9%	-0,3%	60,2%	0,2%	60,0%	0,3%	59,7%	0,1%	59,6%	-3,0%	62,6%	0,3%	62,4%	-0,7%	63,1%	5,3%	57,8%	2,4%
Marche	58,2%	-2,4%	60,4%	-0,4%	60,9%	0,2%	60,6%	0,3%	60,3%	-0,1%	60,4%	-3,5%	63,9%	-0,2%	64,1%	0,1%	64,0%	4,9%	59,1%	1,8%
Molise	63,3%	-2,2%	65,5%	-0,2%	65,7%	0,2%	65,5%	0,3%	65,2%	-0,5%	65,7%	-1,9%	67,6%	-0,3%	67,9%	-2,0%	69,9%	9,0%	60,9%	4,8%
Piemonte	56,8%	-2,3%	59,1%	-0,2%	59,3%	0,3%	59,1%	0,3%	58,8%	0,0%	58,8%	-3,2%	62,0%	0,5%	61,5%	-0,6%	62,1%	4,5%	57,6%	1,8%
Puglia	61,8%	-1,9%	63,7%	-0,3%	64,0%	0,2%	63,8%	0,3%	63,4%	0,1%	63,3%	-2,4%	65,7%	-0,1%	65,8%	-0,9%	66,7%	5,5%	61,2%	2,8%
Sardegna	58,1%	-2,3%	60,2%	-0,6%	60,7%	0,2%	60,5%	0,3%	60,2%	0,0%	60,2%	-2,9%	63,1%	0,7%	62,4%	-1,2%	63,6%	5,3%	58,3%	2,4%
Sicilia	60,7%	-2,5%	63,0%	-0,4%	63,5%	0,2%	63,2%	0,3%	62,9%	0,0%	62,9%	-2,7%	65,6%	-0,3%	65,9%	-1,0%	66,9%	6,3%	60,5%	2,9%
Toscana	59,8%	-0,8%	60,7%	-0,2%	60,9%	0,2%	60,7%	0,3%	60,4%	0,0%	60,4%	-3,1%	63,5%	0,4%	63,1%	-1,1%	64,2%	5,5%	58,8%	2,1%
Trentino Alto-Adige	55,0%	-1,1%	56,0%	-0,4%	56,4%	0,3%	56,1%	0,4%	55,6%	-0,8%	56,4%	-2,3%	58,7%	0,2%	58,5%	-1,4%	59,9%	5,7%	54,2%	2,2%
Umbria	58,2%	-2,4%	60,6%	-0,2%	60,8%	0,2%	60,5%	0,2%	60,3%	0,0%	60,3%	-3,8%	64,1%	0,6%	63,5%	-1,5%	65,0%	6,1%	58,9%	1,9%
Valle d'Aosta	55,2%	-1,3%	56,8%	0,0%	56,8%	0,3%	56,5%	0,2%	56,3%	-0,2%	56,5%	-2,8%	59,3%	0,1%	59,2%	-0,5%	59,7%	4,3%	55,4%	1,4%
Veneto	55,9%	-2,1%	58,0%	-0,3%	58,2%	0,2%	58,0%	0,3%	57,7%	0,0%	57,7%	-3,2%	60,8%	0,1%	60,7%	-0,6%	61,3%	3,9%	57,4%	0,8%

Tavola 3.2 - Total Tax Rate complessivo - valori medi regionali - con variazione %

Regione	Anno 2018	variaz. rif.anno prec.	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. rif.anno prec.	Anno 2013	variaz. rif.anno prec.	Anno 2012	variaz. rif.anno prec.	Anno 2011	variaz. 2011 < 2018
Valore medio	61,4%	0,3%	61,2%	0,5%	60,9%	0,0%	60,9%	-4,7%	63,9%	0,4%	63,7%	-1,3%	64,5%	9,3%	59,0%	4,1%
Abruzzo	60,5%	0,4%	60,3%	0,5%	60,0%	0,1%	59,9%	-3,5%	62,1%	0,3%	61,9%	-1,2%	62,7%	5,9%	59,1%	2,2%
Basilicata	59,9%	0,4%	59,6%	0,3%	59,4%	0,1%	59,3%	-2,9%	61,1%	1,2%	60,4%	0,7%	60,0%	3,9%	57,7%	3,7%
Calabria	65,7%	0,4%	65,5%	0,1%	65,4%	0,0%	65,4%	-4,4%	68,4%	0,1%	68,4%	0,3%	68,1%	11,0%	61,4%	7,1%
Campania	64,8%	0,4%	64,5%	-0,2%	64,6%	-0,2%	64,7%	67,9%	67,9%	-0,1%	68,0%	-1,1%	68,8%	9,9%	62,5%	3,5%
Emilia-Romagna	62,1%	0,4%	61,9%	0,1%	61,8%	0,1%	61,7%	-4,3%	64,5%	0,5%	64,1%	-1,7%	65,2%	10,7%	58,9%	5,5%
Friuli-Venezia Giulia	55,4%	0,5%	55,2%	0,1%	55,1%	0,2%	55,0%	57,2%	57,2%	0,4%	57,0%	-1,4%	57,9%	5,9%	54,6%	1,5%
Lazio	64,0%	0,3%	63,8%	0,2%	63,7%	0,1%	63,6%	-5,7%	67,5%	0,7%	67,0%	-1,4%	68,0%	10,0%	61,8%	3,6%
Liguria	60,5%	0,4%	60,3%	0,3%	60,1%	0,3%	59,9%	-6,8%	64,3%	1,0%	63,6%	-1,2%	64,4%	9,9%	58,7%	3,1%
Lombardia	60,2%	0,4%	60,0%	0,4%	59,7%	0,1%	59,6%	-4,7%	62,6%	0,4%	62,4%	-1,2%	63,1%	9,2%	57,8%	4,1%
Marche	60,9%	0,4%	60,6%	0,5%	60,3%	-0,2%	60,4%	-5,4%	63,9%	-0,3%	64,1%	0,2%	64,0%	8,3%	59,1%	3,0%
Molise	65,7%	0,4%	65,5%	0,4%	65,2%	-0,7%	65,6%	-2,8%	67,5%	-0,5%	67,9%	-2,9%	69,9%	14,8%	60,9%	7,9%
Piemonte	59,3%	0,4%	59,1%	0,4%	58,8%	0,0%	58,8%	-5,1%	62,0%	0,7%	61,5%	-1,0%	62,1%	7,9%	57,6%	3,1%
Puglia	64,0%	0,4%	63,8%	0,5%	63,4%	0,2%	63,3%	-3,6%	65,7%	-0,1%	65,8%	-1,3%	66,7%	9,0%	61,2%	4,6%
Sardegna	60,7%	0,4%	60,5%	0,5%	60,2%	0,1%	60,1%	-4,7%	63,1%	1,1%	62,4%	-2,0%	63,6%	9,1%	58,3%	4,1%
Sicilia	63,5%	0,4%	63,2%	0,4%	62,9%	0,1%	62,9%	-4,1%	65,6%	-0,5%	65,9%	-1,4%	66,9%	10,5%	60,5%	4,8%
Toscana	60,9%	0,4%	60,7%	0,4%	60,4%	0,1%	60,4%	-4,8%	63,5%	0,6%	63,1%	-1,7%	64,2%	9,3%	58,8%	3,6%
Trentino Alto-Adige	56,4%	0,5%	56,1%	0,8%	55,6%	-1,5%	56,4%	-3,8%	58,7%	0,3%	58,5%	-2,4%	59,9%	10,6%	54,2%	4,1%
Umbria	60,8%	0,3%	60,5%	0,3%	60,3%	0,2%	60,2%	-0,0%	64,0%	0,9%	63,5%	-2,3%	65,0%	10,4%	58,9%	3,2%
Valle d'Aosta	56,8%	0,5%	56,5%	0,4%	56,3%	-0,4%	56,5%	-4,6%	59,3%	0,2%	59,2%	-0,9%	59,7%	7,7%	55,4%	2,5%
Veneto	58,2%	0,4%	58,0%	0,5%	57,7%	0,1%	57,7%	-5,2%	60,8%	0,3%	60,7%	-0,9%	61,3%	6,7%	57,4%	1,5%

Tavola 3.3 - Total Tax Rate per settore impositivo erariale e ivs - valori medi regionali rif Regione - con differenza punti%

Regione	Anno 2018	variaz. rif.anno prec.	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
Valore medio	41,9%	0,2%	41,7%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	4,6%	36,5%	1,4%	35,1%	-1,3%	36,4%	0,6%	35,8%	6,1%
Abruzzo	42,2%	0,3%	42,0%	0,2%	41,7%	0,3%	41,5%	3,5%	38,0%	2,2%	35,8%	-1,1%	36,9%	1,0%	35,9%	6,3%
Basilicata	41,5%	0,3%	41,3%	0,3%	41,0%	0,2%	40,7%	2,9%	37,8%	1,4%	36,5%	-0,9%	37,4%	1,1%	36,3%	5,2%
Calabria	40,9%	0,3%	40,6%	0,3%	40,4%	0,3%	40,1%	4,2%	35,9%	2,2%	33,7%	-2,1%	35,8%	0,5%	35,3%	5,6%
Campania	40,5%	0,3%	40,3%	0,6%	39,6%	0,4%	39,2%	4,4%	34,8%	1,7%	33,1%	-1,7%	34,8%	0,5%	34,3%	6,2%
Emilia-Romagna	42,2%	0,3%	41,9%	0,3%	41,7%	0,2%	41,4%	4,6%	36,8%	1,5%	35,4%	-1,7%	37,1%	0,6%	36,4%	5,7%
Friuli-Venezia Giulia	43,3%	0,3%	43,0%	0,3%	42,7%	0,3%	42,5%	3,8%	38,6%	0,9%	37,8%	-0,4%	38,2%	0,7%	37,5%	5,8%
Lazio	40,9%	0,3%	40,7%	0,3%	40,4%	0,2%	40,1%	6,0%	34,1%	1,2%	32,9%	-1,6%	34,5%	0,5%	34,0%	6,9%
Liguria	41,5%	0,3%	41,2%	0,3%	40,9%	0,1%	40,8%	5,5%	35,2%	1,2%	34,0%	-1,3%	35,3%	0,6%	34,7%	6,8%
Lombardia	42,5%	0,3%	42,2%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	4,6%	37,1%	1,4%	35,8%	-1,1%	36,8%	0,4%	36,4%	6,1%
Marche	42,0%	0,3%	41,7%	0,2%	41,5%	0,3%	41,2%	5,4%	35,8%	1,3%	34,5%	-1,8%	36,3%	0,7%	35,7%	6,3%
Molise	41,6%	0,3%	41,4%	0,3%	41,1%	0,4%	40,7%	3,2%	37,6%	1,5%	36,0%	-2,1%	38,1%	0,6%	37,6%	4,1%
Piemonte	42,9%	0,3%	42,6%	0,3%	42,3%	0,3%	42,0%	5,4%	36,6%	0,9%	35,7%	-0,9%	36,7%	0,5%	36,2%	6,7%
Puglia	41,3%	0,3%	41,0%	0,2%	40,9%	0,2%	40,7%	4,0%	36,7%	2,2%	34,5%	-1,2%	35,7%	0,4%	35,3%	6,0%
Sardegna	41,7%	0,3%	41,4%	0,2%	41,2%	0,3%	40,9%	3,2%	37,7%	1,3%	36,4%	-1,1%	37,5%	0,7%	36,9%	4,8%
Sicilia	41,3%	0,3%	41,0%	0,2%	40,8%	0,2%	40,6%	3,8%	36,7%	2,2%	34,6%	-1,8%	36,4%	0,7%	35,7%	5,6%
Toscana	42,2%	0,3%	42,0%	0,3%	41,7%	0,3%	41,4%	5,2%	36,2%	1,1%	35,1%	-1,1%	36,2%	0,6%	35,6%	6,6%
Trentino Alto-Adige	43,5%	0,3%	43,3%	0,3%	43,0%	0,4%	42,6%	3,2%	39,3%	1,4%	38,0%	-0,3%	38,3%	0,8%	37,5%	6,0%
Umbria	41,6%	0,3%	41,3%	0,3%	41,1%	0,3%	40,8%	5,5%	35,3%	0,8%	34,4%	-1,2%	35,6%	0,5%	35,2%	6,4%
Valle d'Aosta	43,1%	0,3%	42,8%	0,3%												

Tavola 3.4 - Total Tax Rate per settore impositivo erariale e iva - valori medi regionali - con variazione %

Regione	Anno 2018	variaz. rif.anno prec.	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. rif.anno prec.	Anno 2013	variaz. rif.anno prec.	Anno 2012	variaz. rif.anno prec.	Anno 2011	variaz. 2011 < 2018
Valore medio	41,9%	0,5%	41,7%	0,7%	41,4%	0,7%	41,1%	12,6%	36,5%	3,9%	35,1%	-3,5%	36,4%	1,7%	35,8%	17,0%
Abruzzo	42,2%	0,6%	42,0%	0,6%	41,7%	0,6%	41,5%	9,2%	38,0%	6,1%	35,8%	-3,1%	36,9%	2,8%	35,9%	17,6%
Basilicata	41,5%	0,6%	41,3%	0,8%	41,0%	0,6%	40,7%	7,7%	37,8%	3,7%	36,5%	-2,4%	37,4%	2,9%	36,3%	14,3%
Calabria	40,9%	0,6%	40,6%	0,7%	40,4%	0,6%	40,1%	11,7%	35,9%	6,5%	33,7%	-5,8%	35,8%	1,4%	35,3%	15,8%
Campania	40,5%	0,6%	40,3%	1,6%	39,6%	1,1%	39,2%	12,6%	34,8%	5,3%	33,1%	-4,9%	34,8%	1,3%	34,3%	18,0%
Emilia-Romagna	42,2%	0,6%	41,9%	0,6%	41,7%	0,6%	41,4%	12,5%	36,8%	4,1%	35,4%	-4,7%	37,1%	1,8%	36,4%	15,7%
Friuli-Venezia Giulia	43,3%	0,6%	43,0%	0,7%	42,7%	0,7%	42,5%	9,9%	38,6%	2,3%	37,8%	-1,1%	38,2%	1,9%	37,5%	15,5%
Lazio	40,9%	0,6%	40,7%	0,8%	40,4%	0,6%	40,1%	17,7%	34,1%	3,7%	32,9%	-4,7%	34,5%	1,5%	34,0%	20,4%
Liguria	41,5%	0,7%	41,2%	0,8%	40,9%	0,3%	40,8%	15,8%	35,2%	3,6%	34,0%	-3,7%	35,3%	1,7%	34,7%	19,6%
Lombardia	42,5%	0,6%	42,2%	0,6%	42,0%	0,7%	41,7%	12,4%	37,1%	3,8%	35,8%	-2,9%	36,8%	1,1%	36,4%	16,7%
Marche	42,0%	0,6%	41,7%	0,5%	41,5%	0,7%	41,2%	15,1%	35,8%	3,8%	34,5%	-4,9%	36,3%	1,8%	35,7%	17,7%
Molise	41,6%	0,6%	41,4%	0,6%	41,1%	1,0%	40,7%	8,4%	37,6%	4,2%	36,0%	-5,5%	38,1%	1,5%	37,6%	10,8%
Piemonte	42,9%	0,6%	42,6%	0,6%	42,3%	0,8%	42,0%	14,6%	36,6%	2,5%	35,7%	-2,5%	36,7%	1,4%	36,2%	18,5%
Puglia	41,3%	0,6%	41,0%	0,5%	40,9%	0,4%	40,7%	11,0%	36,7%	6,4%	34,5%	-3,4%	35,7%	1,0%	35,3%	17,0%
Sardegna	41,7%	0,6%	41,4%	0,6%	41,2%	0,8%	40,9%	8,4%	37,7%	3,6%	36,4%	-3,0%	37,5%	1,9%	36,9%	13,1%
Sicilia	41,3%	0,6%	41,0%	0,6%	40,8%	0,6%	40,6%	10,4%	36,7%	6,2%	34,6%	-4,9%	36,4%	1,9%	35,7%	15,7%
Toscana	42,2%	0,6%	42,0%	0,6%	41,7%	0,8%	41,4%	14,3%	36,2%	3,3%	35,1%	-3,1%	36,2%	1,7%	35,6%	18,6%
Trentino Alto-Adige	43,5%	0,6%	43,3%	0,6%	43,0%	1,0%	42,6%	8,1%	39,3%	3,7%	38,0%	-0,9%	38,3%	2,1%	37,5%	16,0%
Umbria	41,6%	0,6%	41,3%	0,6%	41,1%	0,7%	40,8%	15,7%	35,3%	2,4%	34,4%	-3,4%	35,6%	1,4%	35,2%	18,3%
Valle d'Aosta	43,1%	0,6%	42,8%	0,6%	42,6%	1,6%	41,9%	11,4%	37,6%	2,9%	36,6%	-2,0%	37,3%	1,9%	36,6%	17,7%
Veneto	42,4%	0,6%	42,1%	0,6%	41,9%	0,7%	41,6%	12,9%	36,9%	3,3%	35,7%	-2,8%	36,7%	1,8%	36,1%	17,5%

Tavola 3.5 - Total Tax Rate per settore impositivo locale - valori medi regionali con differenza punti%

Regione	Anno 2018	diff. rif.anno prec.	Anno 2017	diff. rif.anno prec.	Anno 2016	diff. rif.anno prec.	Anno 2015	diff. rif.anno prec.	Anno 2014	diff. rif.anno prec.	Anno 2013	diff. rif.anno prec.	Anno 2012	diff. rif.anno prec.	Anno 2011	diff. 2011 < 2018
Valore medio	19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-0,3%	19,8%	-7,6%	27,4%	-1,1%	28,5%	0,4%	28,1%	4,9%	23,2%	-3,7%
Abruzzo	18,3%	0,0%	18,3%	0,0%	18,3%	-0,2%	18,5%	-5,6%	24,1%	-2,0%	26,1%	0,4%	25,8%	2,5%	23,3%	-5,0%
Basilicata	18,3%	0,0%	18,3%	-0,1%	18,5%	-0,1%	18,6%	-4,7%	23,3%	-0,6%	23,9%	1,4%	22,6%	1,2%	21,4%	-3,1%
Calabria	24,8%	0,0%	24,8%	-0,2%	25,1%	-0,2%	25,3%	-7,2%	32,5%	-2,1%	34,6%	2,3%	32,3%	6,3%	26,1%	-1,3%
Campania	24,2%	0,0%	24,2%	-0,7%	25,0%	-0,6%	25,5%	-7,6%	33,1%	-1,8%	34,9%	1,0%	34,0%	5,8%	28,2%	-4,0%
Emilia-Romagna	20,0%	0,0%	20,0%	-0,2%	20,1%	-0,2%	20,3%	-7,4%	27,6%	-1,1%	28,8%	0,6%	28,1%	5,7%	22,4%	-2,5%
Friuli-Venezia Giulia	12,1%	0,0%	12,1%	-0,2%	12,3%	-0,2%	12,5%	-6,1%	18,6%	-0,7%	19,3%	-0,4%	19,7%	2,5%	17,1%	-5,0%
Lazio	23,1%	0,0%	23,1%	-0,2%	23,3%	-0,2%	23,5%	-9,9%	33,4%	-0,7%	34,1%	0,7%	33,5%	5,7%	27,8%	-4,7%
Liguria	19,0%	0,0%	19,0%	-0,1%	19,2%	0,0%	19,2%	-9,9%	29,1%	-0,6%	29,6%	0,5%	29,1%	5,2%	23,9%	-4,9%
Lombardia	17,7%	0,0%	17,7%	0,0%	17,7%	-0,2%	17,9%	-7,6%	25,5%	-1,1%	26,6%	0,3%	26,3%	4,9%	21,4%	-3,7%
Marche	18,9%	0,0%	18,9%	0,1%	18,8%	-0,4%	19,2%	-8,8%	28,0%	-1,5%	29,5%	1,9%	27,7%	4,3%	23,4%	-4,5%
Molise	24,1%	0,0%	24,1%	0,0%	24,1%	-0,9%	24,9%	-5,1%	30,0%	-1,9%	31,8%	0,1%	31,8%	8,4%	23,3%	0,7%
Piemonte	16,5%	0,0%	16,5%	0,0%	16,5%	-0,3%	16,8%	-8,5%	25,3%	-0,4%	25,8%	0,3%	25,5%	4,0%	21,4%	-4,9%
Puglia	22,7%	0,0%	22,7%	0,1%	22,6%	-0,1%	22,6%	-6,4%	29,1%	-2,3%	31,4%	0,3%	31,0%	5,1%	25,9%	-3,2%
Sardegna	19,0%	0,0%	19,0%	0,0%	19,0%	-0,3%	19,3%	-6,1%	25,4%	-0,6%	26,0%	-0,1%	26,1%	4,6%	21,5%	-2,5%
Sicilia	22,2%	0,0%	22,2%	0,0%	22,2%	-0,2%	22,4%	-6,5%	28,9%	-2,5%	31,3%	0,8%	30,5%	5,6%	24,9%	-2,7%
Toscana	18,7%	0,0%	18,7%	0,0%	18,7%	-0,3%	19,0%	-8,2%	27,3%	-0,8%	28,1%	0,0%	28,0%	4,8%	23,2%	-4,5%
Trentino Alto-Adige	12,8%	0,0%	12,8%	0,2%	12,6%	-1,3%	13,9%	-5,4%	19,3%	-1,2%	20,5%	-1,1%	21,6%	5,0%	16,6%	-3,8%
Umbria	19,2%	0,0%	19,2%	0,0%	19,2%	-0,2%	19,4%	-9,4%	28,8%	-0,3%	29,0%	-0,3%	29,4%	5,6%	23,7%	-4,6%
Valle d'Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	0,0%	13,7%	-0,9%	14,6%	-7,1%	21,7%	-0,9%	22,6%	0,2%	22,4%	3,6%	18,8%	-5,1%
Veneto	15,8%	0,0%	15,9%	0,0%	15,8%	-0,2%	16,0%	-7,9%	24,0%	-1,0%	25,0%	0,5%	24,5%	3,2%	21,3%	-5,5%

Tavola 3.6 - - Total Tax Rate per settore impositivo locale - valori medi regionali - con variazione %

Regione	Anno 2018	variaz. rif.anno prec.	Anno 2017	variaz. rif.anno prec.	Anno 2016	variaz. rif.anno prec.	Anno 2015	variaz. rif.anno prec.	Anno 2014	variaz. rif.anno prec.	Anno 2013	variaz. rif.anno prec.	Anno 2012	variaz. rif.anno prec.	Anno 2011	variaz. 2011 < 2018
Valore medio	19,5%	0,0%	19,5%	0,0%	19,5%	-1,5%	19,8%	-27,7%	27,4%	-4,0%	28,5%	1,6%	28,1%	21,0%	23,2%	-15,9%
Abruzzo	18,3%	-0,1%	18,3%	0,1%	18,3%	-1,1%	18,5%	-23,4%	24,1%	-7,7%	26,1%	1,5%	25,8%	10,8%	23,3%	-21,4%
Basilicata	18,3%	0,0%	18,3%	-0,8%	18,5%	-0,7%	18,6%	-20,1%	23,3%	-2,7%	23,9%	6,0%	22,6%	5,6%	21,4%	-14,3%
Calabria	24,8%	0,0%	24,8%	-1,0%	25,1%	-0,9%	25,3%	-22,2%	32,5%	-6,2%	34,6%	7,1%	32,3%	24,0%	26,1%	-4,8%
Campania	24,2%	0,0%	24,2%	-2,9%	25,0%	-2,2%	25,5%	-22,9%	33,1%	-5,2%	34,9%	2,9%	34,0%	20,4%	28,2%	-14,1%
Emilia-Romagna	20,0%	-0,1%	20,0%	-0,8%	20,1%	-0,8%	20,3%	-26,6%	27,6%	-3,9%	28,8%	2,3%	28,1%	25,3%	22,4%	-11,0%
Friuli-Venezia Giulia	12,1%	-0,1%	12,1%	-1,8%	12,3%	-1,3%	12,5%	-32,7%	18,6%	-3,5%	19,3%	-2,0%	19,7%	14,9%	17,1%	-29,2%
Lazio	23,1%	-0,1%	23,1%	-0,9%	23,3%	-0,8%	23,5%	-29,6%	33,4%	-2,1%	34,1%	2,0%	33,5%	20,4%	27,8%	-16,8%
Liguria	19,0%	-0,2%	19,0%	-0,6%	19,2%	0,0%	19,2%	-34,1%	29,1%	-1,9%	29,6%	1,8%	29,1%	21,7%	23,9%	-20,6%
Lombardia	17,7%	-0,1%	17,7%	-0,1%	17,7%	-1,1%	17,9%	-29,7%	25,5%	-4,2%	26,6%	1,2%	26,3%	22,9%	21,4%	-17,3%
Marche	18,9%	-0,1%	18,9%	0,4%	18,8%	-1,9%	19,2%	-31,6%	28,0%	-5,1%	29,5%	6,8%	27,7%	18,2%	23,4%	-19,3%
Molise	24,1%	-0,1%	24,1%	0,0%	24,1%	-3,5%	24,9%	-16,9%	30,0%	-5,8%	31,8%	0,2%	31,8%	36,1%	23,3%	3,1%
Piemonte	16,5%	-0,1%	16,5%	0,0%	16,5%	-1,8%	16,8%	-33,6%	25,3%	-1,7%	25,8%	1,2%	25,5%	18,9%	21,4%	-23,1%
Puglia	22,7%	0,0%	22,7%	0,5%	22,6%	-0,2%	22,6%	-22,1%	29,1%	-7,3%	31,4%	1,1%	31,0%	19,9%	25,9%	-12,3%
Sardegna	19,0%	0,0%	19,0%	0,1%	19,0%	-1,4%	19,3%	-24,1%	25,4%	-2,3%	26,0%	-0,4%	26,1%	21,5%	21,5%	-11,4%
Sicilia	22,2%	0,0%	22,2%	0,2%	22,2%	-0,9%	22,4%	-22,5%	28,9%	-7,8%	31,3%	2,7%	30,5%	22,7%	24,9%	-10,7%
Toscana	18,7%	-0,1%	18,7%	-0,1%	18,7%	-1,5%	19,0%	-30,3%	27,3%	-2,8%	28,1%	0,0%	28,0%	20,9%	23,2%	-19,3%
Trentino Alto-Adige	12,8%	0,0%	12,8%	1,9%	12,6%	-9,3%	13,9%	-28,1%	19,3%	-5,8%	20,5%	-5,0%	21,6%	29,8%	16,6%	-22,9%
Umbria	19,2%	-0,1%	19,2%	-0,1%	19,2%	-1,0%	19,4%	-32,6%	28,8%	-0,9%	29,0%	-1,1%	29,4%	23,6%	23,7%	-19,3%
Valle d'Aosta	13,7%	0,0%	13,7%	0,0%	13,7%	-6,3%	14,6%	-32,5%	21,7%	-4,2%	22,6%	1,0%	22,4%	19,0%	18,8%	-27,2%
Veneto	15,8%	-0,1%	15,9%	0,2%	15,8%	-1,4%	16,0%	-33,0%	24,0%	-4,0%	25,0%	1,9%	24,5%	15,0%	21,3%	-25,7%

Tavola 3.7 - Total Tax Rate secondo l'ambito impositivo - valori medi regionali - con differenza punti%

Regione	Pressione fiscale Regionale								Pressione fiscale Comunale							
	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Valore medio	6,3%	6,3%	6,3%	6,6%	12,0%	13,8%	13,9%	13,9%	13,2%	13,2%	13,2%	13,2%	15,3%	14,7%	14,2%	9,3%
Abruzzo	7,2%	7,2%	7,2%	7,5%	11,4%	14,3%	14,3%	14,4%	11,1%	11,1%	11,0%	11,0%	12,7%	11,8%	11,5%	8,9%
Basilicata	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	12,6%	12,6%	12,8%	12,7%	14,1%	12,4%	11,1%	9,8%
Calabria	7,2%	7,2%	7,4%	7,6%	12,0%	14,9%	15,0%	15,0%	17,6%	17,6%	17,7%	17,6%	20,5%	19,7%	17,4%	11,1%
Campania	7,6%	7,6%	7,6%	7,8%	11,9%	14,9%	14,9%	15,0%	16,7%	16,7%	17,4%	17,7%	21,2%	20,1%	19,0%	13,2%
Emilia-Romagna	6,0%	6,1%	6,2%	6,4%	12,4%	13,6%	13,7%	13,7%	13,9%	13,9%	13,9%	13,9%	15,2%	15,2%	14,4%	8,8%
Friuli-Venezia Giulia	4,4%	4,4%	4,6%	4,8%	9,5%	10,4%	10,4%	10,4%	7,7%	7,7%	7,7%	7,8%	9,1%	8,9%	9,3%	6,7%
Lazio	7,4%	7,4%	7,5%	7,8%	15,2%	16,5%	16,5%	16,6%	15,7%	15,7%	15,8%	15,7%	18,2%	17,7%	16,9%	11,2%
Liguria	6,0%	6,0%	6,0%	6,2%	12,4%	13,6%	13,6%	13,6%	13,0%	13,0%	13,1%	12,9%	16,7%	16,1%	15,5%	10,3%
Lombardia	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,5%	13,5%	11,8%	11,8%	11,8%	11,8%	13,2%	13,2%	12,8%	7,9%
Marche	6,9%	6,9%	6,9%	7,1%	14,6%	16,0%	16,1%	16,1%	12,0%	12,0%	11,9%	12,0%	13,4%	13,5%	11,6%	7,3%
Molise	7,3%	7,3%	7,3%	8,0%	12,1%	15,0%	15,0%	15,1%	16,8%	16,8%	16,7%	17,0%	17,9%	16,9%	16,7%	8,3%
Piemonte	6,3%	6,3%	6,3%	6,5%	12,5%	13,6%	13,6%	13,7%	10,2%	10,2%	10,1%	10,3%	12,8%	12,2%	11,8%	7,7%
Puglia	7,0%	7,0%	7,0%	7,3%	11,3%	14,1%	14,2%	14,3%	15,7%	15,7%	15,6%	15,4%	17,8%	17,3%	16,8%	11,6%
Sardegna	4,5%	4,5%	4,5%	4,7%	9,2%	11,5%	11,5%	11,5%	14,5%	14,5%	14,5%	14,6%	16,2%	14,5%	14,6%	9,9%
Sicilia	7,2%	7,2%	7,2%	7,4%	11,5%	14,3%	14,4%	14,4%	15,0%	15,0%	15,0%	14,9%	17,4%	17,0%	16,1%	10,5%
Toscana	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,3%	13,3%	12,8%	12,8%	12,8%	12,9%	15,0%	14,6%	14,7%	9,9%
Trentino Alto-Adige	3,9%	3,9%	3,5%	3,6%	8,0%	10,8%	10,8%	11,1%	8,9%	9,0%	9,1%	10,3%	11,4%	9,7%	10,8%	5,5%
Umbria	5,9%	5,9%	5,9%	6,1%	12,2%	13,4%	13,4%	13,4%	13,3%	13,3%	13,3%	13,3%	16,6%	15,6%	15,9%	10,3%
Valle d'Aosta	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	8,0%	8,0%	8,0%	8,7%	9,6%	9,3%	9,1%	5,5%
Veneto	5,7%	5,7%	5,7%	5,9%	12,1%	13,3%	13,3%	13,3%	10,1%	10,1%	10,1%	10,1%	11,9%	11,7%	11,2%	8,0%

Tavola 3.8 - Total Tax Rate con riferimento all'ambito impositivo - Valori medi regionali - solo differenza punti%

Regione	Pressione fiscale regionale - diff %								Pressione fiscale comunale - diff %							
	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio	0,0%	0,0%	-0,3%	-5,4%	-1,8%	-0,1%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	-2,1%	0,5%	0,5%	4,9%	3,9%
Abruzzo	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,9%	-2,9%	0,1%	-0,1%	-7,2%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,7%	0,9%	0,3%	2,6%	2,2%
Basilicata	0,0%	0,0%	-0,2%	-3,3%	-2,3%	0,0%	0,0%	-5,8%	0,0%	-0,1%	0,1%	-1,4%	1,7%	1,4%	1,2%	2,8%
Calabria	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,3%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%	0,0%	0,0%	0,0%	-2,9%	0,8%	2,4%	6,3%	6,6%
Campania	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,4%	0,0%	-0,7%	-0,3%	-3,5%	1,1%	1,0%	5,8%	3,4%
Emilia-Romagna	0,0%	-0,2%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,4%	0,1%	0,7%	5,7%	5,2%
Friuli-Venezia Giulia	0,0%	-0,2%	-0,2%	-4,7%	-0,9%	0,0%	0,0%	-6,0%	0,0%	-0,1%	0,0%	-1,4%	0,2%	-0,4%	2,6%	1,0%
Lazio	0,0%	-0,1%	-0,3%	-7,4%	-1,3%	-0,1%	0,0%	-9,2%	0,0%	-0,1%	0,1%	-2,5%	0,5%	0,7%	5,7%	4,5%
Liguria	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	-0,1%	0,2%	-3,8%	0,6%	0,6%	5,2%	2,7%
Lombardia	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,4%	0,1%	0,4%	4,9%	3,9%
Marche	0,0%	0,0%	-0,2%	-7,4%	-1,4%	0,0%	0,0%	-9,2%	0,0%	0,1%	-0,1%	-1,4%	-0,1%	1,9%	4,3%	4,7%
Molise	0,0%	0,0%	-0,7%	-4,1%	-2,9%	-0,1%	0,0%	-7,8%	0,0%	0,0%	-0,2%	-0,9%	1,0%	0,2%	8,5%	8,5%
Piemonte	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,0%	-1,2%	-0,1%	0,0%	-7,4%	0,0%	0,0%	-0,1%	-2,5%	0,6%	0,4%	4,1%	2,4%
Puglia	0,0%	0,0%	-0,3%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,3%	0,0%	0,1%	0,2%	-2,4%	0,6%	0,5%	5,2%	4,1%
Sardegna	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,5%	-2,3%	0,0%	0,0%	-7,0%	0,0%	0,0%	-0,1%	-1,6%	1,7%	-0,1%	4,6%	4,6%
Sicilia	0,0%	0,0%	-0,2%	-4,0%	-2,8%	-0,1%	0,0%	-7,2%	0,0%	0,0%	0,1%	-2,5%	0,4%	0,9%	5,7%	4,5%
Toscana	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,1%	0,0%	-7,4%	0,0%	0,0%	-0,1%	-2,1%	0,4%	-0,1%	4,9%	2,9%
Trentino Alto-Adige	0,0%	0,4%	0,0%	-4,4%	-2,8%	0,0%	-0,3%	-7,3%	0,0%	-0,1%	-1,3%	-1,0%	1,6%	-1,1%	5,3%	3,5%
Umbria	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,1%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	-3,3%	0,9%	-0,3%	5,6%	3,0%
Valle d'Aosta	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	-0,7%	-0,9%	0,2%	0,3%	3,6%	2,5%
Veneto	0,0%	0,0%	-0,2%	-6,2%	-1,2%	0,0%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,8%	0,2%	0,5%	3,2%	2,1%

Tavola 3.9 - Total Tax Rate con riferimento all'ambito impositivo - solo variazione %

Regione	Pressione fiscale regionale - var. %								Pressione fiscale comunale - var. %							
	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011	Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
Valore medio	0,0%	0,0%	-4,5%	-45,0%	-13,0%	-0,7%	0,0%	-54,7%	0,0%	0,0%	0,0%	-13,6%	3,7%	3,9%	52,5%	41,9%
Abruzzo	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-34,6%	-20,4%	0,4%	-0,8%	-49,9%	0,0%	0,0%	0,7%	-13,1%	8,7%	3,1%	32,4%	31,9%
Basilicata	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-35,6%	-20,2%	-0,2%	-0,1%	-50,6%	0,0%	-1,1%	0,5%	-9,2%	15,6%	11,5%	12,3%	30,1%
Calabria	-0,1%	-2,9%	-3,3%	-36,0%	-19,7%	-0,5%	-0,2%	-52,1%	0,0%	-0,2%	0,6%	-15,2%	4,3%	15,2%	59,5%	61,0%
Campania	-0,1%	0,0%	-3,2%	-34,4%	-19,8%	-0,5%	-0,2%	-49,5%	0,0%	-4,2%	-1,4%	-15,9%	7,6%	9,4%	43,2%	32,8%
Emilia-Romagna	-0,1%	-2,8%	-3,2%	-48,2%	-8,7%	-0,4%	-0,2%	-55,8%	0,0%	0,1%	0,3%	-9,1%	-0,1%	5,2%	65,0%	57,9%
Friuli-Venezia Giulia	-0,1%	-3,6%	-3,2%	-49,8%	-8,8%	-0,2%	-0,1%	-57,4%	0,0%	-0,7%	-0,2%	-15,4%	1,6%	-1,9%	39,3%	16,2%
Lazio	-0,1%	-1,5%	-3,3%	-48,8%	-7,8%	-0,3%	-0,1%	-55,3%	0,0%	-0,6%	0,5%	-13,3%	3,0%	4,7%	54,1%	44,6%
Liguria	-0,2%	-0,1%	-3,3%	-49,7%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,0%	0,0%	-0,9%	1,9%	-22,2%	3,4%	5,7%	49,6%	26,5%
Lombardia	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,8%	-0,3%	-0,2%	-56,4%	0,0%	0,0%	-0,1%	-10,8%	0,4%	4,1%	61,7%	50,4%
Marche	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,3%	-0,1%	-57,2%	0,0%	0,7%	-1,1%	-10,3%	-0,3%	19,4%	60,0%	67,4%
Molise	-0,1%	-0,1%	-8,2%	-34,1%	-19,1%	-0,5%	-0,2%	-51,5%	0,0%	0,0%	-1,2%	-5,2%	6,5%	1,0%	101,4%	102,3%
Piemonte	-0,2%	-0,2%	-3,1%	-47,8%	-7,7%	-0,4%	-0,2%	-53,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-19,5%	5,3%	1,8%	52,8%	29,6%
Puglia	-0,1%	-0,1%	-3,5%	-35,6%	-20,2%	-0,9%	-0,2%	-51,0%	0,0%	1,2%	1,2%	-12,5%	4,3%	3,1%	47,7%	40,2%
Sardegna	-0,1%	-0,1%	-3,2%	-49,2%	-20,2%	-0,3%	-0,1%	-61,0%	0,0%	0,1%	-0,8%	-11,2%	13,2%	-1,1%	45,6%	43,7%
Sicilia	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-35,0%	-19,9%	-0,4%	-0,1%	-50,1%	0,0%	0,3%	0,3%	-13,9%	3,6%	4,9%	55,0%	45,3%
Toscana	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	0,9%	-0,1%	-55,8%	0,0%	0,0%	-0,7%	-14,0%	3,5%	0,8%	49,9%	33,2%
Trentino Alto-Adige	-0,1%	10,1%	0,0%	-55,4%	-26,0%	-0,1%	-2,8%	-65,3%	0,0%	-1,0%	-13,0%	-9,2%	16,9%	-9,9%	97,5%	61,7%
Umbria	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-50,1%	-8,9%	-0,3%	-0,2%	-56,3%	0,0%	0,0%	-0,2%	-20,3%	5,8%	-1,0%	55,1%	28,9%
Valle d'Aosta	-0,1%	-0,1%	-3,3%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%	0,0%	0,1%	-8,4%	-9,2%	2,7%	2,8%	65,5%	45,3%
Veneto	-0,1%	-0,1%	-3,4%	-51,0%	-9,0%	-0,2%	-0,1%	-57,1%	0,0%	0,3%	-0,2%	-13,8%	0,8%	4,3%	39,3%	25,6%

Pressione fiscale erariale								Diff. incidenza %		
Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Regionale 2011 < 2018	Comunale 2011 < 2018	Erariale 2011 < 2018
41,9%	41,7%	41,4%	41,1%	36,6%	35,1%	36,4%	35,8%	-7,6%	3,9%	6,1%
42,2%	42,0%	41,7%	41,5%	38,0%	35,8%	36,9%	35,9%	-7,2%	2,2%	6,3%
41,5%	41,3%	41,0%	40,7%	37,8%	36,5%	37,4%	36,3%	-5,8%	2,8%	5,2%
40,9%	40,6%	40,4%	40,1%	35,9%	33,7%	35,8%	35,3%	-7,8%	6,6%	5,6%
40,5%	40,3%	39,6%	39,2%	34,8%	33,1%	34,8%	34,3%	-7,4%	3,4%	6,2%
42,2%	41,9%	41,7%	41,4%	36,8%	35,4%	37,1%	36,4%	-7,6%	5,2%	5,7%
43,3%	43,0%	42,7%	42,5%	38,6%	37,8%	38,2%	37,5%	-6,0%	1,0%	5,8%
40,9%	40,7%	40,4%	40,1%	34,1%	32,9%	34,5%	34,0%	-9,2%	4,5%	6,9%
41,5%	41,2%	40,9%	40,8%	35,2%	34,0%	35,3%	34,7%	-7,6%	2,7%	6,8%
42,5%	42,2%	42,0%	41,7%	37,1%	35,8%	36,8%	36,4%	-7,6%	3,9%	6,1%
42,0%	41,7%	41,5%	41,2%	35,8%	34,5%	36,3%	35,7%	-9,2%	4,7%	6,3%
41,6%	41,4%	41,1%	40,7%	37,6%	36,0%	38,1%	37,6%	-7,8%	8,5%	4,1%
42,9%	42,6%	42,3%	42,0%	36,6%	35,7%	36,7%	36,2%	-7,4%	2,4%	6,7%
41,3%	41,0%	40,9%	40,7%	36,7%	34,5%	35,7%	35,3%	-7,3%	4,1%	6,0%
41,7%	41,4%	41,2%	40,9%	37,7%	36,4%	37,5%	36,9%	-7,0%	4,6%	4,8%
41,3%	41,0%	40,8%	40,6%	36,7%	34,6%	36,4%	35,7%	-7,2%	4,5%	5,6%
42,2%	42,0%	41,7%	41,4%	36,2%	35,1%	36,2%	35,6%	-7,4%	2,9%	6,6%
43,5%	43,3%	43,0%	42,6%	39,3%	38,0%	38,3%	37,5%	-7,3%	3,5%	6,0%
41,6%	41,3%	41,1%	40,8%	35,3%	34,4%	35,6%	35,2%	-7,6%	3,0%	6,4%
43,1%	42,8%	42,6%	41,9%	37,6%	36,6%	37,3%	36,6%	-7,6%	2,5%	6,5%
42,4%	42,1%	41,9%	41,6%	36,9%	35,7%	36,7%	36,1%	-7,6%	2,1%	6,3%

Pressione fiscale erariale - diff %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,2%	0,3%	0,3%	4,5%	1,5%	-1,3%	0,6%	6,1%
0,3%	0,2%	0,3%	3,5%	2,2%	-1,1%	1,0%	6,3%
0,3%	0,3%	0,2%	2,9%	1,4%	-0,9%	1,1%	5,2%
0,3%	0,3%	0,3%	4,2%	2,2%	-2,1%	0,5%	5,6%
0,3%	0,6%	0,4%	4,4%	1,7%	-1,7%	0,5%	6,2%
0,3%	0,3%	0,3%	4,6%	1,5%	-1,7%	0,6%	5,7%
0,3%	0,3%	0,3%	3,8%	0,9%	-0,4%	0,7%	5,8%
0,3%	0,3%	0,2%	6,0%	1,2%	-1,6%	0,5%	6,9%
0,3%	0,3%	0,2%	5,5%	1,2%	-1,3%	0,6%	6,8%
0,3%	0,3%	0,3%	4,6%	1,4%	-1,1%	0,4%	6,1%
0,3%	0,2%	0,3%	5,4%	1,3%	-1,8%	0,7%	6,3%
0,3%	0,3%	0,4%	3,2%	1,5%	-2,1%	0,6%	4,1%
0,3%	0,3%	0,3%	5,4%	0,9%	-0,9%	0,5%	6,7%
0,3%	0,2%	0,2%	4,0%	2,2%	-1,2%	0,4%	6,0%
0,3%	0,2%	0,3%	3,2%	1,3%	-1,1%	0,7%	4,8%
0,3%	0,2%	0,2%	3,8%	2,2%	-1,8%	0,7%	5,6%
0,3%	0,3%	0,3%	5,2%	1,1%	-1,1%	0,6%	6,6%
0,3%	0,3%	0,4%	3,2%	1,4%	-0,3%	0,8%	6,0%
0,3%	0,3%	0,3%	5,5%	0,8%	-1,2%	0,5%	6,4%
0,3%	0,3%	0,7%	4,3%	1,0%	-0,7%	0,7%	6,5%
0,3%	0,2%	0,3%	4,7%	1,2%	-1,0%	0,7%	6,3%

Pressione fiscale erariale - var. %							
Anno 2018 su 2017	Anno 2017 su 2016	Anno 2016 su 2015	Anno 2015 su 2014	Anno 2014 su 2013	Anno 2013 su 2012	Anno 2012 su 2011	Anno 2018 su 2011
0,5%	0,7%	0,7%	12,3%	4,2%	-3,5%	1,7%	17,0%
0,6%	0,6%	0,6%	9,2%	6,1%	-3,0%	2,9%	17,8%
0,6%	0,8%	0,6%	7,7%	3,7%	-2,4%	2,9%	14,4%
0,6%	0,7%	0,6%	11,7%	6,6%	-5,8%	1,4%	15,9%
0,6%	1,6%	1,1%	12,6%	5,4%	-4,7%	1,2%	18,3%
0,6%	0,6%	0,6%	12,5%	4,1%	-4,7%	1,8%	15,7%
0,6%	0,7%	0,7%	9,9%	2,3%	-1,1%	1,9%	15,5%
0,6%	0,8%	0,6%	17,9%	3,7%	-4,8%	1,5%	20,4%
0,6%	0,8%	0,4%	15,8%	3,6%	-3,8%	1,7%	19,5%
0,6%	0,6%	0,7%	12,4%	3,8%	-2,8%	1,1%	16,8%
0,6%	0,5%	0,7%	15,1%	3,8%	-4,9%	1,8%	17,7%
0,6%	0,6%	1,0%	8,4%	4,2%	-5,5%	1,5%	10,8%
0,6%	0,6%	0,8%	14,7%	2,5%	-2,5%	1,4%	18,5%
0,6%	0,5%	0,4%	11,1%	6,4%	-3,4%	1,1%	17,1%
0,6%	0,6%	0,8%	8,4%	3,6%	-3,0%	1,9%	13,1%
0,6%	0,6%	0,6%	10,4%	6,3%	-4,9%	2,0%	15,7%
0,6%	0,6%	0,8%	14,4%	3,3%	-3,0%	1,7%	18,7%
0,6%	0,6%	1,0%	8,1%	3,7%	-0,9%	2,1%	16,0%
0,6%	0,6%	0,7%	15,7%	2,4%	-3,4%	1,4%	18,3%
0,6%	0,6%	1,6%	11,4%	2,9%	-2,0%	1,9%	17,7%
0,6%	0,6%	0,7%	12,9%	3,3%	-2,8%	1,8%	17,5%



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

III. Appendice statistica

2. "Total Tax Rate" : andamento nel tempo e nel territorio

TAVOLE ANALISI CLASSIFICHE

Tavola 4.1 - Classifica anno 2018

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018	2018	variaz.€ 2018 su 2011	variaz.% 2018 su 2011	TTR 2018	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.332	-1.160	-5,7%	61,4%	224	141	11-ago
1	Gorizia	23.122	82	0,4%	53,8%	196	169	14-lug
2	Udine	22.738	-451	-1,9%	54,5%	199	166	17-lug
3	Imola	22.562	747	3,4%	54,9%	200	165	18-lug
4	Cuneo	22.514	159	0,7%	55,0%	201	164	19-lug
5	Trento	22.504	-339	-1,5%	55,0%	201	164	19-lug
6	Belluno	22.477	321	1,5%	55,0%	201	164	19-lug
7	Sondrio	22.367	-110	-0,5%	55,3%	202	163	20-lug
8	Carbonia	22.116	102	0,5%	55,8%	204	161	22-lug
9	Arezzo	21.939	-466	-2,1%	56,1%	205	160	23-lug
10	Mantova	21.899	360	1,7%	56,2%	205	160	23-lug
11	Imperia	21.877	135	0,6%	56,2%	205	160	23-lug
12	Pordenone	21.806	-1.024	-4,5%	56,4%	206	159	24-lug
13	Faenza	21.780	-118	-0,5%	56,4%	206	159	24-lug
14	Vicenza	21.756	242	1,1%	56,5%	206	159	24-lug
15	Aosta	21.604	-679	-3,0%	56,8%	207	158	25-lug
16	Iglesias	21.530	125	0,6%	56,9%	208	157	26-lug
17	Trieste	21.480	-202	-0,9%	57,0%	208	157	26-lug
18	Treviso	21.432	-223	-1,0%	57,1%	209	156	27-lug
19	Verbania	21.308	-585	-2,7%	57,4%	209	156	27-lug
20	Bolzano	21.156	-1.846	-8,0%	57,7%	211	154	29-lug
21	Novara	21.106	-687	-3,2%	57,8%	211	154	29-lug
22	Padova	21.079	-412	-1,9%	57,8%	211	154	29-lug
23	Reggio Emilia	21.035	-610	-2,8%	57,9%	211	154	29-lug
24	Alessandria	20.992	-561	-2,6%	58,0%	212	153	30-lug
25	Massa	20.966	1.244	6,3%	58,1%	212	153	30-lug
26	Rovigo	20.961	-660	-3,1%	58,1%	212	153	30-lug
27	Jesi	20.958	-7	0,0%	58,1%	212	153	30-lug
28	Fabriano	20.909	148	0,7%	58,2%	212	153	30-lug
29	Carrara	20.841	-660	-3,1%	58,3%	213	152	31-lug
30	Perugia	20.763	-838	-3,9%	58,5%	213	152	31-lug
31	Vibo Valentia	20.701	-168	-0,8%	58,6%	214	151	1-ago
32	Osimo	20.693	161	0,8%	58,6%	214	151	1-ago
33	Vercelli	20.681	-979	-4,5%	58,6%	214	151	1-ago
34	Oristano	20.629	-559	-2,6%	58,7%	214	151	1-ago
35	Montepulciano	20.594	-1.161	-5,3%	58,8%	215	150	2-ago
36	Spoltore	20.553	-969	-4,5%	58,9%	215	150	2-ago
37	L'Aquila	20.525	-410	-2,0%	58,9%	215	150	2-ago
38	Varese	20.428	-88	-0,4%	59,1%	216	149	3-ago
39	Prato	20.403	-538	-2,6%	59,2%	216	149	3-ago
40	Empoli	20.290	-689	-3,3%	59,4%	217	148	4-ago
41	Fermo	20.288	-413	-2,0%	59,4%	217	148	4-ago
42	Teramo	20.263	490	2,5%	59,5%	217	148	4-ago
43	Potenza	20.258	-748	-3,6%	59,5%	217	148	4-ago
44	Lecco	20.255	-1.420	-6,5%	59,5%	217	148	4-ago
45	Ancona	20.188	310	1,6%	59,6%	218	147	5-ago
46	Pistoia	20.181	-782	-3,7%	59,6%	218	147	5-ago
47	Ascoli Piceno	20.160	-742	-3,6%	59,7%	218	147	5-ago
48	Lugo	20.160	-693	-3,3%	59,7%	218	147	5-ago
49	Lucca	20.157	-1.386	-6,4%	59,7%	218	147	5-ago
50	Ferrara	20.108	-977	-4,6%	59,8%	218	147	5-ago
51	Poggibonsi	20.106	-1.082	-5,1%	59,8%	218	147	5-ago
52	Lodi	20.091	-806	-3,9%	59,8%	218	147	5-ago
53	Lanciano	20.090	-1.231	-5,8%	59,8%	218	147	5-ago
54	Modena	20.046	-823	-3,9%	59,9%	219	146	6-ago
55	Trapani	20.028	-1.150	-5,4%	59,9%	219	146	6-ago
56	Enna	20.019	-697	-3,4%	60,0%	219	146	6-ago
57	Avezzano	20.012	-1.011	-4,8%	60,0%	219	146	6-ago
58	Vasto	20.010	90	0,5%	60,0%	219	146	6-ago
59	Ravenna	20.008	-1.200	-5,7%	60,0%	219	146	6-ago
60	La Spezia	19.979	427	2,2%	60,0%	219	146	6-ago

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018	2018	variaz.€ 2018 su 2011	variaz.% 2018 su 2011	TTR 2018	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.332	-1.160	-5,7%	61,4%	224	141	11-ago
61	Rimini	19.958	-1.583	-7,4%	60,1%	219	146	6-ago
62	Matera	19.878	-1.399	-6,6%	60,2%	220	145	7-ago
63	Pavia	19.847	-1.556	-7,3%	60,3%	220	145	7-ago
64	Verona	19.816	-977	-4,7%	60,4%	220	145	7-ago
65	Trani	19.789	-1.184	-5,6%	60,4%	221	144	8-ago
66	Como	19.788	-1.354	-6,4%	60,4%	221	144	8-ago
67	Asti	19.771	-888	-4,3%	60,5%	221	144	8-ago
68	Andria	19.754	-517	-2,6%	60,5%	221	144	8-ago
69	Monza	19.748	-1.164	-5,6%	60,5%	221	144	8-ago
70	Bergamo	19.696	-1.003	-4,8%	60,6%	221	144	8-ago
71	Rieti	19.652	931	5,0%	60,7%	222	143	9-ago
72	Brescia	19.650	-1.642	-7,7%	60,7%	222	143	9-ago
73	Nuoro	19.641	-1.539	-7,3%	60,7%	222	143	9-ago
74	Savona	19.628	-1.037	-5,0%	60,7%	222	143	9-ago
75	Siena	19.540	-1.071	-5,2%	60,9%	222	143	9-ago
76	Torino	19.517	-952	-4,7%	61,0%	223	142	10-ago
77	Chieti	19.432	-912	-4,5%	61,1%	223	142	10-ago
78	Senigallia	19.338	-932	-4,6%	61,3%	224	141	11-ago
79	Caserta	19.333	-16	-0,1%	61,3%	224	141	11-ago
80	Pisa	19.238	-1.674	-8,0%	61,5%	225	140	12-ago
81	Ragusa	19.192	-1.213	-5,9%	61,6%	225	140	12-ago
82	Macerata	19.134	-1.103	-5,5%	61,7%	225	140	12-ago
83	Piacenza	19.122	-1.339	-6,5%	61,8%	225	140	12-ago
84	Livorno	19.088	-1.373	-6,7%	61,8%	226	139	13-ago
85	Urbino	19.051	-1.310	-6,4%	61,9%	226	139	13-ago
86	Scarperia e San Piero	19.016	-1.689	-8,2%	62,0%	226	139	13-ago
87	Caltanissetta	18.992	-1.259	-6,2%	62,0%	226	139	13-ago
88	Giulianova	18.951	-1.144	-5,7%	62,1%	227	138	14-ago
89	Viterbo	18.897	-1.352	-6,7%	62,2%	227	138	14-ago
90	Pescara	18.797	-1.853	-9,0%	62,4%	228	137	15-ago
91	Cagliari	18.719	-1.977	-9,6%	62,6%	228	137	15-ago
92	Milano	18.678	-2.268	-10,8%	62,6%	229	136	16-ago
93	Brindisi	18.640	78	0,4%	62,7%	229	136	16-ago
94	Venezia	18.631	-1.270	-6,4%	62,7%	229	136	16-ago
95	Falconara	18.628	573	3,2%	62,7%	229	136	16-ago
96	Avellino	18.624	-1.351	-6,8%	62,8%	229	136	16-ago
97	Pesaro	18.612	-2.150	-10,4%	62,8%	229	136	16-ago
98	Palermo	18.605	-975	-5,0%	62,8%	229	136	16-ago
99	Civitavecchia	18.597	-957	-4,9%	62,8%	229	136	16-ago
100	Terni	18.478	-1.027	-5,3%	63,0%	230	135	17-ago
101	Cesena	18.463	-1.997	-9,8%	63,1%	230	135	17-ago
102	Frosinone	18.409	-1.314	-6,7%	63,2%	231	134	18-ago
103	Parma	18.401	-1.783	-8,8%	63,2%	231	134	18-ago
104	Cervia	18.365	-1.673	-8,3%	63,3%	231	134	18-ago
105	Lecce	18.331	-1.813	-9,0%	63,3%	231	134	18-ago
106	Forlì	18.328	-2.147	-10,5%	63,3%	231	134	18-ago
107	Olbia	18.108	-1.470	-7,5%	63,8%	233	132	20-ago
108	Montesilvano	18.012	-1.064	-5,6%	64,0%	234	131	21-ago
109	Agrigento	17.910	-940	-5,0%	64,2%	234	131	21-ago
110	Benevento	17.908	-1.675	-8,6%	64,2%	234	131	21-ago
111	Barletta	17.616	-2.045	-10,4%	64,8%	236	129	23-ago
112	Cosenza	17.603	-1.050	-5,6%	64,8%	236	129	23-ago
113	Sulmona	17.597	-1.528	-8,0%	64,8%	237	128	24-ago
114	Taranto	17.569	-837	-4,5%	64,9%	237	128	24-ago
115	Castel San Pietro	17.559	-2.297	-11,6%	64,9%	237	128	24-ago
116	Genova	17.468	-3.255	-15,7%	65,1%	237	128	24-ago
117	Campobasso	17.466	-2.366	-11,9%	65,1%	238	127	25-ago
118	Catanzaro	17.371	-2.329	-11,8%	65,3%	238	127	25-ago
119	Grosseto	17.361	-2.240	-11,4%	65,3%	238	127	25-ago
120	Roseto degli Abruzzi	17.351	-2.140	-11,0%	65,3%	238	127	25-ago

Segue Tavola 4.1

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018	2018	variaz.€ 2018 su 2011	variaz.% 2018 su 2011	TTR 2018	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.332	-1.160	-5,7%	61,4%	224	141	11-ago
121	Latina	17.152	-2.148	-11,1%	65,7%	240	125	27-ago
122	Messina	17.094	-2.230	-11,5%	65,8%	240	125	27-ago
123	Siracusa	17.076	-2.151	-11,2%	65,8%	240	125	27-ago
124	Isernia	16.851	-2.406	-12,5%	66,3%	242	123	29-ago
125	Biella	16.778	-2.553	-13,2%	66,4%	243	122	30-ago
126	Crotone	16.768	-1.756	-9,5%	66,5%	243	122	30-ago
127	Sassari	16.754	-3.036	-15,3%	66,5%	243	122	30-ago
128	Foggia	16.581	-2.264	-12,0%	66,8%	244	121	31-ago
129	Salerno	16.371	-2.038	-11,1%	67,3%	245	120	1-set
130	Cremona	16.354	-3.322	-16,9%	67,3%	246	119	2-set
131	Napoli	15.879	-430	-2,6%	68,2%	249	116	5-set
132	Bari	15.725	-2.673	-14,5%	68,5%	250	115	6-set
133	Catania	15.504	-2.572	-14,2%	69,0%	252	113	8-set
134	Firenze	15.249	-2.823	-15,6%	69,5%	254	111	10-set
135	Roma	15.247	-1.892	-11,0%	69,5%	254	111	10-set
136	Bologna	13.888	-3.833	-21,6%	72,2%	264	101	20-set
137	Reggio Calabria	13.309	-5.501	-29,2%	73,4%	268	97	24-set

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018	2018	variaz.€ 2018 su 2011	variaz.% 2018 su 2011	TTR 2018	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.332	-1.160	-5,7%	61,4%	224	141	11-ago
1	Friuli-Venezia Giulia	22.286	-399	-1,8%	55,4%	202	163	20-lug
2	Trentino Alto-Adige	21.830	-1.092	-4,8%	56,4%	206	159	24-lug
3	Valle d'Aosta	21.604	-679	-3,0%	56,8%	207	158	25-lug
4	Veneto	20.879	-426	-2,0%	58,2%	213	152	30-lug
5	Piemonte	20.333	-881	-4,2%	59,3%	217	148	3-ago
6	Basilicata	20.068	-1.073	-5,1%	59,9%	219	147	5-ago
7	Lombardia	19.900	-1.198	-5,7%	60,2%	220	145	6-ago
8	Abruzzo	19.754	-671	-3,3%	60,5%	221	144	7-ago
9	Liguria	19.738	-932	-4,5%	60,5%	221	144	7-ago
10	Sardegna	19.642	-1.193	-5,7%	60,7%	222	143	8-ago
11	Umbria	19.620	-933	-4,5%	60,8%	222	143	8-ago
12	Marche	19.572	-901	-4,4%	60,9%	222	143	9-ago
13	Toscana	19.542	-1.070	-5,2%	60,9%	222	143	9-ago
14	Emilia-Romagna	18.936	-1.629	-7,9%	62,1%	227	138	13-ago
15	Sicilia	18.269	-1.465	-7,4%	63,5%	232	133	18-ago
16	Puglia	18.001	-1.407	-7,2%	64,0%	234	131	20-ago
17	Lazio	17.992	-1.122	-5,9%	64,0%	234	131	20-ago
18	Campania	17.623	-1.102	-5,9%	64,8%	236	129	23-ago
19	Molise	17.158	-2.386	-12,2%	65,7%	240	125	27-ago
20	Calabria	17.150	-2.161	-11,2%	65,7%	240	125	27-ago

Tavola 4.2 - Classifica anno 2018 con opzione IRI

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018 con IRI	2018 con IRI	variaz.€ 2018 con IRI su 2018	variaz.% 2018 con IRI su 2018	TTR 2018 con IRI	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	20.358	1.026	5,3%	59,2%	213	152	3-ago
1	Gorizia	24.543	1.420	6,1%	50,9%	185	180	4-lug
2	Udine	24.256	1.518	6,7%	51,5%	187	178	6-lug
3	Cuneo	24.090	1.576	7,0%	51,8%	188	177	7-lug
4	Imola	23.971	1.409	6,2%	53,0%	190	175	8-lug
5	Belluno	23.890	1.413	6,3%	52,2%	189	176	9-lug
6	Trento	23.838	1.334	5,9%	52,3%	190	175	9-lug
7	Carbonia	23.556	1.439	6,5%	52,9%	192	173	11-lug
8	Imperia	23.353	1.476	6,7%	53,3%	193	172	13-lug
9	Pordenone	23.204	1.398	6,4%	53,6%	194	171	14-lug
10	Sondrio	23.140	773	3,5%	53,7%	192	173	14-lug
11	Vicenza	23.029	1.273	5,9%	53,9%	196	169	15-lug
12	Iglesias	22.995	1.465	6,8%	54,0%	196	169	15-lug
13	Faenza	22.994	1.214	5,6%	55,2%	197	168	15-lug
14	Trieste	22.841	1.361	6,3%	54,3%	197	168	16-lug
15	Arezzo	22.782	844	3,8%	54,4%	195	170	17-lug
16	Treviso	22.775	1.343	6,3%	54,4%	197	168	17-lug
17	Novara	22.617	1.511	7,2%	54,8%	198	167	18-lug
18	Jesi	22.613	1.655	7,9%	55,2%	200	165	18-lug
19	Mantova	22.602	703	3,2%	54,8%	196	169	18-lug
20	Fabriano	22.578	1.669	8,0%	55,3%	200	165	18-lug
21	Verbano-Cusio-Ossola	22.516	1.207	5,7%	55,0%	198	167	19-lug
22	Vibo Valentia	22.417	1.716	8,3%	55,2%	200	165	19-lug
23	Padova	22.414	1.336	6,3%	55,2%	200	165	19-lug
24	Aosta	22.388	784	3,6%	55,2%	198	167	20-lug
25	Osimo	22.369	1.675	8,1%	55,7%	202	163	20-lug
26	Alessandria	22.364	1.371	6,5%	55,3%	200	165	20-lug
27	Spoltore	22.306	1.752	8,5%	55,9%	202	163	20-lug
28	Perugia	22.212	1.449	7,0%	55,6%	201	164	21-lug
29	Vercelli	22.017	1.335	6,5%	56,0%	202	163	22-lug
30	Oristano	22.015	1.386	6,7%	56,0%	203	162	22-lug
31	L'Aquila	22.008	1.483	7,2%	56,0%	203	162	22-lug
32	Rovigo	21.997	1.035	4,9%	56,0%	202	163	22-lug
33	Montepulciano	21.795	1.201	5,8%	57,9%	206	159	24-lug
34	Teramo	21.745	1.482	7,3%	56,5%	204	161	24-lug
35	Reggio Emilia	21.735	700	3,3%	56,5%	202	163	24-lug
36	Lanciano	21.719	1.629	8,1%	57,1%	206	159	24-lug
37	Vasto	21.692	1.682	8,4%	57,1%	207	158	25-lug
38	Avezzano	21.687	1.674	8,4%	57,2%	207	158	25-lug
39	Potenza	21.674	1.416	7,0%	56,7%	205	160	25-lug
40	Trapani	21.632	1.604	8,0%	56,7%	205	160	25-lug
41	Ancona	21.621	1.433	7,1%	56,8%	205	160	25-lug
42	Carrara	21.601	760	3,6%	56,8%	204	161	25-lug
43	Fermo	21.578	1.290	6,4%	56,8%	206	159	25-lug
44	Enna	21.566	1.548	7,7%	56,9%	206	159	26-lug
45	Empoli	21.564	1.274	6,3%	58,3%	208	157	26-lug
46	Massa	21.525	559	2,7%	56,9%	203	162	26-lug
47	Ascoli Piceno	21.475	1.315	6,5%	57,0%	206	159	26-lug
48	Lugo	21.338	1.178	5,8%	59,0%	209	156	27-lug
49	Poggibonsi	21.310	1.203	6,0%	58,9%	209	156	27-lug
50	Matera	21.288	1.410	7,1%	57,4%	208	157	28-lug
51	La Spezia	21.235	1.256	6,3%	57,5%	208	157	28-lug
52	Bolzano	21.156	0	0,0%	57,7%	208	157	29-lug
53	Varese	21.114	686	3,4%	57,8%	207	158	29-lug
54	Trani	21.096	1.307	6,6%	57,8%	209	156	29-lug
55	Savona	21.042	1.414	7,2%	57,9%	209	156	29-lug
56	Nuoro	20.961	1.320	6,7%	58,1%	210	155	30-lug
57	Lecco	20.956	701	3,5%	58,1%	207	158	30-lug
58	Lucca	20.947	790	3,9%	58,1%	208	157	30-lug
59	Senigallia	20.881	1.543	8,0%	58,8%	213	152	31-lug
60	Verona	20.859	1.043	5,3%	58,3%	210	155	31-lug

Segue Tavola 4.2

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018 con IRI	2018 con IRI	variaz.€ 2018 con IRI su 2018	variaz.% 2018 con IRI su 2018	TTR 2018 con IRI	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	20.358	1.026	5,3%	59,2%	213	152	3-ago
61	Torino	20.840	1.323	6,8%	58,3%	211	154	31-lug
62	Asti	20.830	1.060	5,4%	58,3%	209	156	31-lug
63	Chieti	20.824	1.392	7,2%	58,4%	211	154	31-lug
64	Pistoia	20.823	642	3,2%	58,4%	208	157	31-lug
65	Monza e della Brianza	20.813	1.065	5,4%	58,4%	210	155	31-lug
66	Lodi	20.783	692	3,4%	58,4%	208	157	31-lug
67	Modena	20.775	729	3,6%	58,4%	209	156	31-lug
68	Andria	20.760	1.006	5,1%	58,5%	211	154	31-lug
69	Prato	20.754	351	1,7%	58,5%	208	157	31-lug
70	Caserta	20.681	1.347	7,0%	58,6%	212	153	1-ago
71	Pavia	20.666	819	4,1%	58,7%	209	156	1-ago
72	Ferrara	20.603	496	2,5%	58,8%	209	156	2-ago
73	Bergamo	20.569	873	4,4%	58,9%	211	154	2-ago
74	Giulianova	20.538	1.586	8,4%	59,6%	215	150	2-ago
75	Ragusa	20.527	1.334	7,0%	58,9%	213	152	2-ago
76	Caltanissetta	20.453	1.461	7,7%	59,1%	213	152	3-ago
77	Macerata	20.437	1.304	6,8%	59,1%	214	151	3-ago
78	Ravenna	20.402	394	2,0%	59,2%	210	155	3-ago
79	Urbino	20.400	1.348	7,1%	59,2%	214	151	3-ago
80	Rieti	20.397	745	3,8%	59,2%	213	152	3-ago
81	Scarperia e San Piero	20.343	1.327	7,0%	61,1%	216	149	3-ago
82	Siena	20.334	794	4,1%	59,3%	213	152	4-ago
83	Como	20.236	448	2,3%	59,5%	211	154	4-ago
84	Falconara	20.212	1.584	8,5%	60,2%	217	148	4-ago
85	Pescara	20.212	1.416	7,5%	59,6%	215	150	4-ago
86	Palermo	20.074	1.469	7,9%	59,9%	216	149	5-ago
87	Cagliari	20.044	1.324	7,1%	59,9%	217	148	6-ago
88	Avellino	20.030	1.406	7,5%	59,9%	216	149	6-ago
89	Brescia	19.994	344	1,7%	60,0%	213	152	6-ago
90	Pisa	19.960	723	3,8%	60,1%	214	151	6-ago
91	Rimini	19.958	0	0,0%	60,1%	213	152	6-ago
92	Viterbo	19.844	947	5,0%	60,3%	215	150	7-ago
93	Pesaro	19.812	1.199	6,4%	60,4%	218	147	7-ago
94	Milano	19.707	1.029	5,5%	60,6%	218	147	8-ago
95	Brindisi	19.696	1.056	5,7%	60,6%	219	146	8-ago
96	Montesilvano	19.669	1.657	9,2%	61,4%	221	144	8-ago
97	Terni	19.641	1.163	6,3%	60,7%	219	146	9-ago
98	Livorno	19.612	524	2,7%	60,8%	216	149	9-ago
99	Lecce	19.577	1.246	6,8%	60,8%	220	145	9-ago
100	Piacenza	19.453	331	1,7%	61,1%	217	148	10-ago
101	Frosinone	19.310	901	4,9%	61,4%	219	146	11-ago
102	Olbia-Tempio	19.301	1.193	6,6%	61,4%	222	143	11-ago
103	Venezia	19.290	658	3,5%	61,4%	220	145	11-ago
104	Civitavecchia	19.215	617	3,3%	61,6%	221	144	12-ago
105	Benevento	19.205	1.297	7,2%	61,6%	222	143	12-ago
106	Sulmona	19.113	1.516	8,6%	62,5%	225	140	12-ago
107	Agrigento	19.060	1.150	6,4%	61,9%	224	141	13-ago
108	Cosenza	18.959	1.356	7,7%	62,1%	224	141	14-ago
109	Parma	18.896	495	2,7%	62,2%	220	145	14-ago
110	Castel San Pietro	18.870	1.311	7,5%	64,5%	227	138	14-ago
111	Catanzaro	18.836	1.465	8,4%	62,3%	225	140	14-ago
112	Cervia	18.811	445	2,4%	63,3%	228	137	15-ago
113	Roseto degli Abruzzi	18.806	1.456	8,4%	63,2%	228	137	15-ago
114	Campobasso	18.786	1.320	7,6%	62,4%	225	140	15-ago
115	Genova	18.710	1.242	7,1%	62,6%	226	139	15-ago
116	Taranto	18.676	1.107	6,3%	62,6%	226	139	16-ago
117	Cesena	18.529	65	0,4%	62,9%	222	143	17-ago
118	Messina	18.514	1.420	8,3%	63,0%	227	138	17-ago
119	Barletta	18.498	882	5,0%	63,0%	225	140	17-ago
120	Siracusa	18.435	1.359	8,0%	63,1%	227	138	17-ago

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018 con IRI	2018 con IRI	variaz.€ 2018 con IRI su 2018	variaz.% 2018 con IRI su 2018	TTR 2018 con IRI	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
		20.358	1.026	5,3%	59,2%	213	152	3-ago
121	Forlì	18.328	1	0,0%	63,3%	223	142	18-ago
122	Crotone	18.051	1.284	7,7%	63,9%	230	135	20-ago
123	Isernia	17.931	1.080	6,4%	64,1%	231	134	21-ago
124	Latina	17.755	603	3,5%	64,5%	228	137	22-ago
125	Sassari	17.688	934	5,6%	64,6%	233	132	23-ago
126	Salerno	17.619	1.248	7,6%	64,8%	233	132	23-ago
127	Biella	17.520	742	4,4%	65,0%	231	134	24-ago
128	Foggia	17.516	936	5,6%	65,0%	233	132	24-ago
129	Grosseto	17.361	0	0,0%	65,3%	230	135	25-ago
130	Napoli	16.968	1.089	6,9%	66,1%	238	127	28-ago
131	Bari	16.788	1.063	6,8%	66,4%	239	126	29-ago
132	Catania	16.605	1.101	7,1%	66,8%	240	125	31-ago
133	Cremona	16.354	0	0,0%	67,3%	237	128	2-set
134	Roma	15.757	510	3,3%	68,5%	245	120	6-set
135	Firenze	15.249	0	0,0%	69,5%	246	119	10-set
136	Reggio Calabria	14.476	1.167	8,8%	71,0%	255	110	15-set
137	Bologna	13.888	0	0,0%	72,2%	255	110	20-set

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2018 con IRI	2018 con IRI	variaz.€ 2018 con IRI su 2018	variaz.% 2018 con IRI su 2018	TTR 2018 con IRI	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
		20.358	1.493	7,7%	59,2%	213	152	3-ago
1	Friuli-Venezia Giulia	23.711	1.582	7,1%	52,6%	191	174	10-lug
2	Trentino Alto-Adige	22.497	946	4,3%	55,0%	199	166	19-lug
3	Valle d'Aosta	22.388	1.312	6,1%	55,2%	198	167	20-lug
4	Veneto	22.036	1.444	6,9%	55,9%	202	163	22-lug
5	Piemonte	21.599	1.649	8,1%	56,8%	205	160	25-lug
6	Basilicata	21.481	1.648	8,2%	57,1%	207	159	26-lug
7	Abruzzo	21.197	1.724	8,7%	57,6%	208	157	28-lug
8	Liguria	21.085	1.617	8,2%	57,8%	209	156	29-lug
9	Sardegna	20.937	1.551	7,9%	58,1%	210	155	30-lug
10	Umbria	20.927	1.581	8,1%	58,2%	210	155	30-lug
11	Marche	20.887	1.596	8,2%	58,2%	211	155	30-lug
12	Lombardia	20.578	1.348	6,8%	58,9%	210	155	1-ago
13	Toscana	20.086	1.285	6,6%	59,8%	213	152	5-ago
14	Sicilia	19.652	1.724	9,4%	60,7%	219	146	8-ago
15	Emilia-Romagna	19.257	1.215	6,4%	61,5%	218	147	11-ago
16	Puglia	19.076	1.491	8,3%	61,8%	223	142	12-ago
17	Campania	18.901	1.651	9,4%	62,2%	224	141	14-ago
18	Lazio	18.713	1.392	7,7%	62,6%	224	142	15-ago
19	Calabria	18.548	1.788	10,4%	62,9%	227	138	16-ago
20	Molise	18.358	1.648	9,6%	63,3%	228	137	18-ago

Tavola 4.3 - Classifica anno 2017

Classifica	Classifica Comuni consuntivo anno 2017	Reddito disponibile	TTR 2017	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.454	61,2%	223	142	10-ago
1	Gorizia	23.251	53,5%	195	170	13-lug
2	Udine	22.867	54,3%	198	167	16-lug
3	Imola	22.687	54,6%	199	166	17-lug
4	Cuneo	22.638	54,7%	200	165	18-lug
5	Trento	22.632	54,7%	200	165	18-lug
6	Belluno	22.604	54,8%	200	165	18-lug
7	Sondrio	22.492	55,0%	201	164	19-lug
8	Carbonia	22.241	55,5%	203	162	21-lug
9	Arezzo	22.064	55,9%	204	161	22-lug
10	Mantova	22.023	56,0%	204	161	22-lug
11	Imperia	21.999	56,0%	204	161	22-lug
12	Pordenone	21.933	56,1%	205	160	23-lug
13	Faenza	21.905	56,2%	205	160	23-lug
14	Vicenza	21.881	56,2%	205	160	23-lug
15	Aosta	21.731	56,5%	206	159	24-lug
16	Iglesias	21.655	56,7%	207	158	25-lug
17	Trieste	21.603	56,8%	207	158	25-lug
18	Treviso	21.557	56,9%	208	157	26-lug
19	Verbano-Cusio-Ossola	21.432	57,1%	209	156	27-lug
20	Bolzano	21.285	57,4%	210	155	28-lug
21	Novara	21.229	57,5%	210	155	28-lug
22	Padova	21.204	57,6%	210	155	28-lug
23	Reggio Emilia	21.158	57,7%	211	154	29-lug
24	Alessandria	21.115	57,8%	211	154	29-lug
25	Massa	21.091	57,8%	211	154	29-lug
26	Rovigo	21.086	57,8%	211	154	29-lug
27	Jesi	21.081	57,8%	211	154	29-lug
28	Fabriano	21.032	57,9%	211	154	29-lug
29	Carrara	20.963	58,1%	212	153	30-lug
30	Perugia	20.885	58,2%	213	152	31-lug
31	Vibo Valentia	20.824	58,4%	213	152	31-lug
32	Osimo	20.816	58,4%	213	152	31-lug
33	Vercelli	20.804	58,4%	213	152	31-lug
34	Oristano	20.754	58,5%	213	152	31-lug
35	Montepulciano	20.717	58,6%	214	151	1-ago
36	Spoltore	20.677	58,6%	214	151	1-ago
37	L'Aquila	20.648	58,7%	214	151	1-ago
38	Varese	20.551	58,9%	215	150	2-ago
39	Prato	20.526	58,9%	215	150	2-ago
40	Empoli	20.413	59,2%	216	149	3-ago
41	Fermo	20.410	59,2%	216	149	3-ago
42	Teramo	20.387	59,2%	216	149	3-ago
43	Potenza	20.382	59,2%	216	149	3-ago
44	Lecco	20.380	59,2%	216	149	3-ago
45	Ancona	20.311	59,4%	217	148	4-ago
46	Pistoia	20.306	59,4%	217	148	4-ago
47	Lugo	20.283	59,4%	217	148	4-ago
48	Ascoli Piceno	20.283	59,4%	217	148	4-ago
49	Lucca	20.280	59,4%	217	148	4-ago
50	Ferrara	20.230	59,5%	217	148	4-ago
51	Poggibonsi	20.229	59,5%	217	148	4-ago
52	Lodi	20.214	59,6%	217	148	4-ago
53	Lanciano	20.213	59,6%	217	148	4-ago
54	Modena	20.168	59,7%	218	147	5-ago
55	Trapani	20.152	59,7%	218	147	5-ago
56	Enna	20.141	59,7%	218	147	5-ago
57	Avezzano	20.134	59,7%	218	147	5-ago
58	Vasto	20.132	59,7%	218	147	5-ago
59	Ravenna	20.132	59,7%	218	147	5-ago
60	La Spezia	20.100	59,8%	218	147	5-ago

Classifica	Classifica Comuni consuntivo anno 2017	Reddito disponibile	TTR 2017	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.454	61,2%	223	142	10-ago
61	Rimini	20.081	59,8%	218	147	5-ago
62	Matera	20.001	60,0%	219	146	6-ago
63	Pavia	19.972	60,1%	219	146	6-ago
64	Verona	19.940	60,1%	219	146	6-ago
65	Trani	19.911	60,2%	220	145	7-ago
66	Como	19.911	60,2%	220	145	7-ago
67	Asti	19.891	60,2%	220	145	7-ago
68	Andria	19.877	60,2%	220	145	7-ago
69	Monza e della Brianza	19.871	60,3%	220	145	7-ago
70	Bergamo	19.821	60,4%	220	145	7-ago
71	Rieti	19.773	60,5%	221	144	8-ago
72	Brescia	19.772	60,5%	221	144	8-ago
73	Nuoro	19.764	60,5%	221	144	8-ago
74	Savona	19.749	60,5%	221	144	8-ago
75	Siena	19.662	60,7%	221	144	8-ago
76	Torino	19.637	60,7%	222	143	9-ago
77	Chieti	19.554	60,9%	222	143	9-ago
78	Senigallia	19.461	61,1%	223	142	10-ago
79	Caserta	19.452	61,1%	223	142	10-ago
80	Pisa	19.361	61,3%	224	141	11-ago
81	Ragusa	19.314	61,4%	224	141	11-ago
82	Macerata	19.256	61,5%	224	141	11-ago
83	Piacenza	19.245	61,5%	225	140	12-ago
84	Livorno	19.211	61,6%	225	140	12-ago
85	Urbino	19.175	61,7%	225	140	12-ago
86	Scarperia e San Piero	19.139	61,7%	225	140	12-ago
87	Caltanissetta	19.114	61,8%	225	140	12-ago
88	Giulianova	19.074	61,9%	226	139	13-ago
89	Viterbo	19.018	62,0%	226	139	13-ago
90	Pescara	18.919	62,2%	227	138	14-ago
91	Cagliari	18.843	62,3%	227	138	14-ago
92	Milano	18.801	62,4%	228	137	15-ago
93	Brindisi	18.759	62,5%	228	137	15-ago
94	Venezia	18.754	62,5%	228	137	15-ago
95	Falconara	18.751	62,5%	228	137	15-ago
96	Avellino	18.746	62,5%	228	137	15-ago
97	Pesaro	18.735	62,5%	228	137	15-ago
98	Palermo	18.728	62,5%	228	137	15-ago
99	Civitavecchia	18.717	62,6%	228	137	15-ago
100	Terni	18.601	62,8%	229	136	16-ago
101	Cesena	18.586	62,8%	229	136	16-ago
102	Frosinone	18.528	62,9%	230	135	17-ago
103	Parma	18.523	63,0%	230	135	17-ago
104	Cervia	18.487	63,0%	230	135	17-ago
105	Lecce	18.454	63,1%	230	135	17-ago
106	Forlì	18.450	63,1%	230	135	17-ago
107	Olbia-Tempio	18.231	63,5%	232	133	19-ago
108	Montesilvano	18.134	63,7%	233	132	20-ago
109	Benevento	18.030	63,9%	233	132	20-ago
110	Agrigento	18.027	63,9%	233	132	20-ago
111	Barletta	17.740	64,5%	235	130	22-ago
112	Cosenza	17.723	64,6%	236	129	23-ago
113	Sulmona	17.721	64,6%	236	129	23-ago
114	Taranto	17.690	64,6%	236	129	23-ago
115	Castel San Pietro	17.681	64,6%	236	129	23-ago
116	Genova	17.590	64,8%	237	128	24-ago
117	Campobasso	17.587	64,8%	237	128	24-ago
118	Catanzaro	17.494	65,0%	237	128	24-ago
119	Grosseto	17.484	65,0%	237	128	24-ago
120	Roseto degli Abruzzi	17.472	65,1%	237	128	24-ago

Segue Tavola 4.3

Classifica	Classifica Comuni consuntivo anno 2017	Reddito disponibile	TTR 2017	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.454	61,2%	223	142	10-ago
121	Latina	17.272	65,5%	239	126	26-ago
122	Messina	17.216	65,6%	239	126	26-ago
123	Siracusa	17.199	65,6%	239	126	26-ago
124	Isernia	16.973	66,1%	241	124	28-ago
125	Biella	16.898	66,2%	242	123	29-ago
126	Crotone	16.890	66,2%	242	123	29-ago
127	Sassari	16.872	66,3%	242	123	29-ago
128	Foggia	16.703	66,6%	243	122	30-ago
129	Salerno	16.492	67,0%	245	120	1-set
130	Cremona	16.476	67,0%	245	120	1-set
131	Napoli	15.998	68,0%	248	117	4-set
132	Bari	15.848	68,3%	249	116	5-set
133	Catania	15.624	68,8%	251	114	7-set
134	Firenze	15.371	69,3%	253	112	9-set
135	Roma	15.362	69,3%	253	112	9-set
136	Bologna	14.009	72,0%	263	102	19-set
137	Reggio Calabria	13.430	73,1%	267	98	23-set

Classifica	Classifica Comuni consuntivo anno 2017	Reddito disponibile	TTR 2017	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	19.454	61,2%	223	142	10-ago
1	Friuli-Venezia Giulia	22.414	55,2%	201	164	19-lug
2	Trentino Alto-Adige	21.958	56,1%	205	160	23-lug
3	Valle d'Aosta	21.731	56,5%	206	159	24-lug
4	Veneto	21.004	58,0%	212	153	29-lug
5	Piemonte	20.455	59,1%	216	149	2-ago
6	Basilicata	20.191	59,6%	218	148	4-ago
7	Lombardia	20.024	60,0%	219	146	5-ago
8	Abruzzo	19.877	60,3%	220	145	6-ago
9	Liguria	19.859	60,3%	220	145	7-ago
10	Sardegna	19.766	60,5%	221	144	7-ago
11	Umbria	19.743	60,5%	221	144	8-ago
12	Marche	19.695	60,6%	221	144	8-ago
13	Toscana	19.665	60,7%	221	144	8-ago
14	Emilia-Romagna	19.058	61,9%	226	139	12-ago
15	Sicilia	18.391	63,2%	231	134	17-ago
16	Puglia	18.123	63,8%	233	132	19-ago
17	Lazio	18.112	63,8%	233	132	19-ago
18	Campania	17.744	64,5%	235	130	22-ago
19	Molise	17.280	65,5%	239	126	26-ago
20	Calabria	17.272	65,5%	239	126	26-ago

Tavola 4.4 - Classifica anno 2018 secondo la variazione 2018 su 2011

Classifica	Classifica Comuni: variaz anno 2011 v/2018	Redd disp 2018	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.332	20.492	-1.160	-5,7%
1	Massa	20.966	19.722	1.244	6,3%
2	Rieti	19.652	18.722	931	5,0%
3	Imola	22.562	21.814	747	3,4%
4	Falconara	18.628	18.056	573	3,2%
5	Teramo	20.263	19.773	490	2,5%
6	La Spezia	19.979	19.552	427	2,2%
7	Mantova	21.899	21.539	360	1,7%
8	Belluno	22.477	22.156	321	1,5%
9	Ancona	20.188	19.877	310	1,6%
10	Vicenza	21.756	21.515	242	1,1%
11	Osimo	20.693	20.532	161	0,8%
12	Cuneo	22.514	22.356	159	0,7%
13	Fabriano	20.909	20.761	148	0,7%
14	Imperia	21.877	21.743	135	0,6%
15	Iglesias	21.530	21.405	125	0,6%
16	Carbonia	22.116	22.014	102	0,5%
17	Vasto	20.010	19.920	90	0,5%
18	Gorizia	23.122	23.040	82	0,4%
19	Brindisi	18.640	18.562	78	0,4%
20	Jesi	20.958	20.965	-7	0,0%
21	Caserta	19.333	19.349	-16	-0,1%
22	Varese	20.428	20.515	-88	-0,4%
23	Sondrio	22.367	22.477	-110	-0,5%
24	Faenza	21.780	21.898	-118	-0,5%
25	Vibo Valentia	20.701	20.869	-168	-0,8%
26	Trieste	21.480	21.682	-202	-0,9%
27	Treviso	21.432	21.655	-223	-1,0%
28	Trento	22.504	22.842	-339	-1,5%
29	L'Aquila	20.525	20.935	-410	-2,0%
30	Padova	21.079	21.491	-412	-1,9%
31	Fermo	20.288	20.701	-413	-2,0%
32	Napoli	15.879	16.309	-430	-2,6%
33	Udine	22.738	23.188	-451	-1,9%
34	Arezzo	21.939	22.404	-466	-2,1%
35	Andria	19.754	20.272	-517	-2,6%
36	Prato	20.403	20.941	-538	-2,6%
37	Oristano	20.629	21.188	-559	-2,6%
38	Alessandria	20.992	21.553	-561	-2,6%
39	Verbano-Cusio-Ossola	21.308	21.894	-585	-2,7%
40	Reggio Emilia	21.035	21.645	-610	-2,8%
41	Carrara	20.841	21.501	-660	-3,1%
42	Rovigo	20.961	21.622	-660	-3,1%
43	Aosta	21.604	22.283	-679	-3,0%
44	Novara	21.106	21.793	-687	-3,2%
45	Empoli	20.290	20.980	-689	-3,3%
46	Lugo	20.160	20.853	-693	-3,3%
47	Enna	20.019	20.715	-697	-3,4%
48	Ascoli Piceno	20.160	20.902	-742	-3,6%
49	Potenza	20.258	21.006	-748	-3,6%
50	Pistoia	20.181	20.964	-782	-3,7%
51	Lodi	20.091	20.897	-806	-3,9%
52	Modena	20.046	20.869	-823	-3,9%
53	Taranto	17.569	18.406	-837	-4,5%
54	Perugia	20.763	21.601	-838	-3,9%
55	Asti	19.771	20.659	-888	-4,3%
56	Chieti	19.432	20.344	-912	-4,5%
57	Senigallia	19.338	20.269	-932	-4,6%
58	Agrigento	17.910	18.850	-940	-5,0%
59	Torino	19.517	20.468	-952	-4,7%
60	Civitavecchia	18.597	19.555	-957	-4,9%

Segue Tavola 4.4

Classifica	Classifica Comuni: variaz anno 2011 v/2018	Redd disp 2018	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.332	20.492	-1.160	-5,7%
61	Spoltore	20.553	21.522	-969	-4,5%
62	Palermo	18.605	19.579	-975	-5,0%
63	Verona	19.816	20.794	-977	-4,7%
64	Ferrara	20.108	21.085	-977	-4,6%
65	Vercelli	20.681	21.661	-979	-4,5%
66	Bergamo	19.696	20.699	-1.003	-4,8%
67	Avezzano	20.012	21.024	-1.011	-4,8%
68	Pordenone	21.806	22.830	-1.024	-4,5%
69	Terni	18.478	19.506	-1.027	-5,3%
70	Savona	19.628	20.665	-1.037	-5,0%
71	Cosenza	17.603	18.654	-1.050	-5,6%
72	Montesilvano	18.012	19.075	-1.064	-5,6%
73	Siena	19.540	20.611	-1.071	-5,2%
74	Montepulciano	20.106	21.755	-1.082	-5,1%
75	Poggibonsi	20.106	21.188	-1.082	-5,1%
76	Macerata	19.134	20.237	-1.103	-5,5%
77	Giulianova	18.951	20.096	-1.144	-5,7%
78	Trapani	20.028	21.178	-1.150	-5,4%
79	Scarperia	20.594	20.705	-1.161	-5,3%
80	Monza e della Brianza	19.748	20.912	-1.164	-5,6%
81	Trani	19.789	20.972	-1.184	-5,6%
82	Ravenna	20.008	21.208	-1.200	-5,7%
83	Ragusa	19.192	20.405	-1.213	-5,9%
84	Lanciano	20.090	21.321	-1.231	-5,8%
85	Caltanissetta	18.992	20.251	-1.259	-6,2%
86	Venezia	18.631	19.901	-1.270	-6,4%
87	Urbino	19.051	20.361	-1.310	-6,4%
88	Frosinone	18.409	19.722	-1.314	-6,7%
89	Piacenza	19.122	20.461	-1.339	-6,5%
90	Avellino	18.624	19.975	-1.351	-6,8%
91	Viterbo	18.897	20.249	-1.352	-6,7%
92	Como	19.788	21.141	-1.354	-6,4%
93	Livorno	19.088	20.461	-1.373	-6,7%
94	Lucca	20.157	21.543	-1.386	-6,4%
95	Matera	19.878	21.277	-1.399	-6,6%
96	Lecco	20.255	21.675	-1.420	-6,5%
97	Olbia-Tempio	18.108	19.577	-1.470	-7,5%
98	Sulmona	17.597	19.125	-1.528	-8,0%
99	Nuoro	19.641	21.180	-1.539	-7,3%
100	Pavia	19.847	21.403	-1.556	-7,3%
101	Rimini	19.958	21.541	-1.583	-7,4%
102	Brescia	19.650	21.292	-1.642	-7,7%
103	Cervia	18.365	20.038	-1.673	-8,3%
104	Pisa	19.238	20.912	-1.674	-8,0%
105	Benevento	17.908	19.583	-1.675	-8,6%
106	San Piero	19.016	20.765	-1.689	-8,2%
107	Crotone	16.768	18.524	-1.756	-9,5%
108	Parma	18.401	20.184	-1.783	-8,8%
109	Lecce	18.331	20.144	-1.813	-9,0%
110	Bolzano	21.156	23.002	-1.846	-8,0%
111	Pescara	18.797	20.649	-1.853	-9,0%
112	Roma	15.247	17.139	-1.892	-11,0%
113	Cagliari	18.719	20.697	-1.977	-9,6%
114	Cesena	18.463	20.461	-1.997	-9,8%
115	Salerno	16.371	18.409	-2.038	-11,1%
116	Barletta	17.616	19.661	-2.045	-10,4%
117	Roseto degli Abruzzi	17.351	19.490	-2.140	-11,0%
118	Forlì	18.328	20.474	-2.147	-10,5%
119	Latina	17.152	19.300	-2.148	-11,1%
120	Pesaro	18.612	20.762	-2.150	-10,4%

Classifica	Classifica Comuni: variaz anno 2011 v/2018	Redd disp 2018	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.332	20.492	-1.160	-5,7%
121	Siracusa	17.076	19.227	-2.151	-11,2%
122	Messina	17.094	19.324	-2.230	-11,5%
123	Grosseto	17.361	19.601	-2.240	-11,4%
124	Foggia	16.581	18.845	-2.264	-12,0%
125	Milano	18.678	20.946	-2.268	-10,8%
126	Castel San Pietro	17.559	19.856	-2.297	-11,6%
127	Catanzaro	17.371	19.700	-2.329	-11,8%
128	Campobasso	17.466	19.831	-2.366	-11,9%
129	Isernia	16.851	19.257	-2.406	-12,5%
130	Biella	16.778	19.331	-2.553	-13,2%
131	Catania	15.504	18.076	-2.572	-14,2%
132	Bari	15.725	18.399	-2.673	-14,5%
133	Firenze	15.249	18.072	-2.823	-15,6%
134	Sassari	16.754	19.790	-3.036	-15,3%
135	Genova	17.468	20.722	-3.255	-15,7%
136	Cremona	16.354	19.676	-3.322	-16,9%
137	Bologna	13.888	17.720	-3.833	-21,6%
138	Reggio Calabria	13.309	18.810	-5.501	-29,2%

Classifica	Classifica Comuni: variaz anno 2011 v/2018	2018	2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.332	20.492	-1.160	-5,7%
1	Friuli-Venezia Giulia	22.286	22.685	-399	-1,8%
2	Veneto	20.879	21.305	-426	-2,0%
3	Abruzzo	19.754	20.425	-671	-3,3%
4	Valle d'Aosta	21.604	22.283	-679	-3,0%
5	Piemonte	20.333	21.214	-881	-4,2%
6	Marche	19.572	20.474	-901	-4,4%
7	Liguria	19.738	20.671	-932	-4,5%
8	Umbria	19.620	20.553	-933	-4,5%
9	Toscana	19.542	20.612	-1.070	-5,2%
10	Basilicata	20.068	21.141	-1.073	-5,1%
11	Trentino Alto-Adige	21.830	22.922	-1.092	-4,8%
12	Campania	17.623	18.725	-1.102	-5,9%
13	Lazio	17.992	19.114	-1.122	-5,9%
14	Sardegna	19.642	20.836	-1.193	-5,7%
15	Lombardia	19.900	21.098	-1.198	-5,7%
16	Puglia	18.001	19.408	-1.407	-7,2%
17	Sicilia	18.269	19.734	-1.465	-7,4%
18	Emilia-Romagna	18.936	20.565	-1.629	-7,9%
19	Calabria	17.150	19.311	-2.161	-11,2%
20	Molise	17.158	19.544	-2.386	-12,2%

Tavola 4.5 - Classifica anno 2018 secondo la variazione 2018 con opzione per l'IRI su 2011

Classifica	Classifica Comuni anno 2018 con IRI v/2011	Redd disp 2018 con IRI	Redd disp 2011	variaz.€ 2018 con IRI su 2011	variaz.% 2018 con IRI su 2011
		Valori medi	20.358	20.492	-134
1	Imola	23.971	21.814	2.157	9,9%
2	Falconara	20.212	18.056	2.157	11,9%
3	Teramo	21.745	19.773	1.971	10,0%
4	Osimo	22.369	20.532	1.836	8,9%
5	Fabriano	22.578	20.761	1.817	8,8%
6	Massa	21.525	19.722	1.803	9,1%
7	Vasto	21.692	19.920	1.772	8,9%
8	Ancona	21.621	19.877	1.743	8,8%
9	Cuneo	24.090	22.356	1.735	7,8%
10	Belluno	23.890	22.156	1.734	7,8%
11	La Spezia	21.235	19.552	1.683	8,6%
12	Rieti	20.397	18.722	1.676	9,0%
13	Jesi	22.613	20.965	1.648	7,9%
14	Imperia	23.353	21.743	1.610	7,4%
15	Iglesias	22.995	21.405	1.590	7,4%
16	Vibo Valentia	22.417	20.869	1.548	7,4%
17	Carbonia	23.556	22.014	1.542	7,0%
18	Vicenza	23.029	21.515	1.514	7,0%
19	Gorizia	24.543	23.040	1.502	6,5%
20	Caserta	20.681	19.349	1.332	6,9%
21	Trieste	22.841	21.682	1.159	5,3%
22	Brindisi	19.696	18.562	1.134	6,1%
23	Treviso	22.775	21.655	1.120	5,2%
24	Faenza	22.994	21.898	1.096	5,0%
25	San Piero	21.795	20.705	1.090	5,3%
26	L'Aquila	22.008	20.935	1.072	5,1%
27	Udine	24.256	23.188	1.068	4,6%
28	Mantova	22.602	21.539	1.063	4,9%
29	Trento	23.838	22.842	996	4,4%
30	Padova	22.414	21.491	924	4,3%
31	Fermo	21.578	20.701	877	4,2%
32	Enna	21.566	20.715	851	4,1%
33	Oristano	22.015	21.188	827	3,9%
34	Novara	22.617	21.793	824	3,8%
35	Alessandria	22.364	21.553	810	3,8%
36	Spoltore	22.306	21.522	784	3,6%
37	Potenza	21.674	21.006	668	3,2%
38	Sondrio	23.140	22.477	663	3,0%
39	Avezzano	21.687	21.024	663	3,2%
40	Napoli	16.968	16.309	659	4,0%
41	Verbano-Cusio-Ossola	22.516	21.894	622	2,8%
42	Perugia	22.212	21.601	611	2,8%
43	Senigallia	20.881	20.269	611	3,0%
44	Varese	21.114	20.515	598	2,9%
45	Montesilvano	19.669	19.075	594	3,1%
46	Empoli	21.564	20.980	585	2,8%
47	Ascoli Piceno	21.475	20.902	573	2,7%
48	Palermo	20.074	19.579	494	2,5%
49	Andria	20.760	20.272	488	2,4%
50	Lugo	21.338	20.853	485	2,3%
51	Chieti	20.824	20.344	481	2,4%
52	Trapani	21.632	21.178	454	2,1%
53	Giulianova	20.538	20.096	442	2,2%
54	Lanciano	21.719	21.321	399	1,9%
55	Arezzo	22.782	22.404	378	1,7%
56	Savona	21.042	20.665	377	1,8%
57	Rovigo	21.997	21.622	375	1,7%
58	Pordenone	23.204	22.830	374	1,6%
59	Torino	20.840	20.468	371	1,8%
60	Vercelli	22.017	21.661	356	1,6%

Classifica	Classifica Comuni anno 2018 con IRI v/2011	Redd disp 2018 con IRI	Redd disp 2011	variaz.€ 2018 con IRI su 2011	variaz.% 2018 con IRI su 2011
		Valori medi	20.358	20.492	-134
61	Cosenza	18.959	18.654	306	1,6%
62	Taranto	18.676	18.406	270	1,5%
63	Agrigento	19.060	18.850	210	1,1%
64	Caltanissetta	20.453	20.251	202	1,0%
65	Macerata	20.437	20.237	200	1,0%
66	Asti	20.830	20.659	172	0,8%
67	Terni	19.641	19.506	136	0,7%
68	Trani	21.096	20.972	124	0,6%
69	Poggibonsi	21.310	21.188	122	0,6%
70	Ragusa	20.527	20.405	122	0,6%
71	Aosta	22.388	22.283	105	0,5%
72	Carrara	21.601	21.501	101	0,5%
73	Reggio Emilia	21.735	21.645	90	0,4%
74	Verona	20.859	20.794	65	0,3%
75	Avellino	20.030	19.975	55	0,3%
76	Urbino	20.400	20.361	39	0,2%
77	Matera	21.288	21.277	12	0,1%
78	Sulmona	19.113	19.125	-12	-0,1%
79	Modena	20.775	20.869	-94	-0,5%
80	Monza e della Brianza	20.813	20.912	-99	-0,5%
81	Lodi	20.783	20.897	-114	-0,5%
82	Bergamo	20.569	20.699	-130	-0,6%
83	Pistoia	20.823	20.964	-141	-0,7%
84	Prato	20.754	20.941	-187	-0,9%
85	Nuoro	20.961	21.180	-219	-1,0%
86	Olbia-Tempio	19.301	19.577	-277	-1,4%
87	Siena	20.334	20.611	-277	-1,3%
88	Civitavecchia	19.215	19.555	-340	-1,7%
89	Benevento	19.205	19.583	-378	-1,9%
90	Viterbo	19.844	20.249	-405	-2,0%
91	Frosinone	19.310	19.722	-413	-2,1%
92	Scarperia	20.343	20.765	-421	-2,0%
93	Pescara	20.212	20.649	-437	-2,1%
94	Montepulciano	21.310	21.755	-445	-2,0%
95	Crotone	18.051	18.524	-472	-2,5%
96	Ferrara	20.603	21.085	-482	-2,3%
97	Lecce	19.577	20.144	-567	-2,8%
98	Lucca	20.947	21.543	-596	-2,8%
99	Venezia	19.290	19.901	-611	-3,1%
100	Cagliari	20.044	20.697	-653	-3,2%
101	Roseto degli Abruzzi	18.806	19.490	-684	-3,5%
102	Lecco	20.956	21.675	-718	-3,3%
103	Pavia	20.666	21.403	-737	-3,4%
104	Salerno	17.619	18.409	-790	-4,3%
105	Siracusa	18.435	19.227	-793	-4,1%
106	Ravenna	20.402	21.208	-806	-3,8%
107	Messina	18.514	19.324	-810	-4,2%
108	Livorno	19.612	20.461	-849	-4,2%
109	Catanzaro	18.836	19.700	-864	-4,4%
110	Como	20.236	21.141	-905	-4,3%
111	Pesaro	19.812	20.762	-950	-4,6%
112	Pisa	19.960	20.912	-952	-4,6%
113	Castel San Pietro	18.870	19.856	-986	-5,0%
114	Piacenza	19.453	20.461	-1.008	-4,9%
115	Campobasso	18.786	19.831	-1.045	-5,3%
116	Barletta	18.498	19.661	-1.163	-5,9%
117	Cervia	18.811	20.038	-1.228	-6,1%
118	Milano	19.707	20.946	-1.239	-5,9%
119	Parma	18.896	20.184	-1.288	-6,4%
120	Brescia	19.994	21.292	-1.298	-6,1%

Segue Tavola 4.5

Classifica	Classifica Comuni anno 2018 con IRI v/2011	Redd disp 2018 con IRI	Redd disp 2011	variaz.€ 2018 con IRI su 2011	variaz.% 2018 con IRI su 2011
		Valori medi	20.358	20.492	-134
121	Isernia	17.931	19.257	-1.326	-6,9%
122	Foggia	17.516	18.845	-1.328	-7,0%
123	Roma	15.757	17.139	-1.382	-8,1%
124	Catania	16.605	18.076	-1.471	-8,1%
125	Latina	17.755	19.300	-1.545	-8,0%
126	Rimini	19.958	21.541	-1.583	-7,4%
127	Bari	16.788	18.399	-1.611	-8,8%
128	Biella	17.520	19.331	-1.811	-9,4%
129	Bolzano	21.156	23.002	-1.846	-8,0%
130	Cesena	18.529	20.461	-1.932	-9,4%
131	Genova	18.710	20.722	-2.012	-9,7%
132	Sassari	17.688	19.790	-2.101	-10,6%
133	Forlì	18.328	20.474	-2.146	-10,5%
134	Grosseto	17.361	19.601	-2.240	-11,4%
135	Firenze	15.249	18.072	-2.823	-15,6%
136	Cremona	16.354	19.676	-3.322	-16,9%
137	Bologna	13.888	17.720	-3.833	-21,6%
138	Reggio Calabria	14.476	18.810	-4.334	-23,0%

Classifica	Classifica Comuni anno 2018 con IRI v/2011	Redd disp 2018 con IRI	Redd disp 2011	variaz.€ 2018 con IRI su 2011	variaz.% 2018 con IRI su 2011
		Valori medi	20.358	20.492	-134
1	Friuli-Venezia Giulia	23.711	22.685	1.026	4,5%
2	Abruzzo	21.197	20.425	772	3,8%
3	Veneto	22.036	21.305	732	3,4%
4	Liguria	21.085	20.671	415	2,0%
5	Marche	20.887	20.474	414	2,0%
6	Piemonte	21.599	21.214	385	1,8%
7	Umbria	20.927	20.553	374	1,8%
8	Basilicata	21.481	21.141	340	1,6%
9	Campania	18.901	18.725	175	0,9%
10	Valle d'Aosta	22.388	22.283	105	0,5%
11	Sardegna	20.937	20.836	101	0,5%
12	Sicilia	19.652	19.734	-82	-0,4%
13	Puglia	19.076	19.408	-332	-1,7%
14	Lazio	18.713	19.114	-402	-2,1%
15	Trentino Alto-Adige	22.497	22.922	-425	-1,9%
16	Lombardia	20.578	21.098	-520	-2,5%
17	Toscana	20.086	20.612	-526	-2,6%
18	Calabria	18.548	19.311	-763	-4,0%
19	Molise	18.358	19.544	-1.186	-6,1%
20	Emilia-Romagna	19.257	20.565	-1.308	-6,4%

Tavola 4.6 - Classifica anno 2017 secondo la variazione 2017 su 2011

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2017 v/2011	Redd disp 2017	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.454	20.492	-1.038	-5,1%
1	Massa	21.091	19.722	1.368	6,9%
2	Rieti	19.773	18.722	1.051	5,6%
3	Imola	22.687	21.814	872	4,0%
4	Falconara	18.751	18.056	695	3,9%
5	Teramo	20.387	19.773	613	3,1%
6	La Spezia	20.100	19.552	548	2,8%
7	Mantova	22.023	21.539	484	2,2%
8	Belluno	22.604	22.156	448	2,0%
9	Ancona	20.311	19.877	433	2,2%
10	Vicenza	21.881	21.515	366	1,7%
11	Osimo	20.816	20.532	284	1,4%
12	Cuneo	22.638	22.356	283	1,3%
13	Fabriano	21.032	20.761	271	1,3%
14	Imperia	21.999	21.743	256	1,2%
15	Iglesias	21.655	21.405	250	1,2%
16	Carbonia	22.241	22.014	227	1,0%
17	Vasto	20.132	19.920	212	1,1%
18	Gorizia	23.251	23.040	211	0,9%
19	Brindisi	18.759	18.562	196	1,1%
20	Jesi	21.081	20.965	116	0,6%
21	Caserta	19.452	19.349	102	0,5%
22	Varese	20.551	20.515	35	0,2%
23	Sondrio	22.492	22.477	15	0,1%
24	Faenza	21.905	21.898	6	0,0%
25	Vibo Valentia	20.824	20.869	-45	-0,2%
26	Trieste	21.603	21.682	-79	-0,4%
27	Treviso	21.557	21.655	-98	-0,5%
28	Trento	22.632	22.842	-210	-0,9%
29	Padova	21.204	21.491	-286	-1,3%
30	L'Aquila	20.648	20.935	-287	-1,4%
31	Fermo	20.410	20.701	-291	-1,4%
32	Napoli	15.998	16.309	-311	-1,9%
33	Udine	22.867	23.188	-322	-1,4%
34	Arezzo	22.064	22.404	-340	-1,5%
35	Andria	19.877	20.272	-395	-1,9%
36	Prato	20.526	20.941	-415	-2,0%
37	Oristano	20.754	21.188	-434	-2,1%
38	Alessandria	21.115	21.553	-439	-2,0%
39	Verbano-Cusio-Ossola	21.432	21.894	-462	-2,1%
40	Reggio Emilia	21.158	21.645	-487	-2,3%
41	Rovigo	21.086	21.622	-535	-2,5%
42	Carrara	20.963	21.501	-538	-2,5%
43	Aosta	21.731	22.283	-552	-2,5%
44	Novara	21.229	21.793	-565	-2,6%
45	Empoli	20.413	20.980	-567	-2,7%
46	Lugo	20.283	20.853	-570	-2,7%
47	Enna	20.141	20.715	-575	-2,8%
48	Ascoli Piceno	20.283	20.902	-620	-3,0%
49	Potenza	20.382	21.006	-624	-3,0%
50	Pistoia	20.306	20.964	-658	-3,1%
51	Lodi	20.214	20.897	-682	-3,3%
52	Modena	20.168	20.869	-701	-3,4%
53	Perugia	20.885	21.601	-716	-3,3%
54	Taranto	17.690	18.406	-716	-3,9%
55	Asti	19.891	20.659	-767	-3,7%
56	Chieti	19.554	20.344	-790	-3,9%
57	Senigallia	19.461	20.269	-808	-4,0%
58	Agrigento	18.027	18.850	-823	-4,4%
59	Torino	19.637	20.468	-832	-4,1%
60	Civitavecchia	18.717	19.555	-837	-4,3%

Segue Tavola 4.6

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2017 v/2011	Redd disp 2017	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.454	20.492	-1.038	-5,1%
61	Spoltore	20.677	21.522	-845	-3,9%
62	Palermo	18.728	19.579	-851	-4,3%
63	Verona	19.940	20.794	-853	-4,1%
64	Ferrara	20.230	21.085	-855	-4,1%
65	Vercelli	20.804	21.661	-857	-4,0%
66	Bergamo	19.821	20.699	-879	-4,2%
67	Avezzano	20.134	21.024	-889	-4,2%
68	Pordenone	21.933	22.830	-897	-3,9%
69	Terni	18.601	19.506	-905	-4,6%
70	Savona	19.749	20.665	-916	-4,4%
71	Cosenza	17.723	18.654	-931	-5,0%
72	Montesilvano	18.134	19.075	-941	-4,9%
73	Siena	19.662	20.611	-949	-4,6%
74	Poggibonsi	20.229	21.188	-959	-4,5%
75	Macerata	19.256	20.237	-981	-4,8%
76	Giulianova	19.074	20.096	-1.022	-5,1%
77	Trapani	20.152	21.178	-1.026	-4,8%
78	Montepulciano	20.717	21.755	-1.038	-4,8%
79	Monza e della Brianza	19.871	20.912	-1.041	-5,0%
80	Trani	19.911	20.972	-1.061	-5,1%
81	Ravenna	20.132	21.208	-1.077	-5,1%
82	Ragusa	19.314	20.405	-1.091	-5,3%
83	Lanciano	20.213	21.321	-1.108	-5,2%
84	Caltanissetta	19.114	20.251	-1.136	-5,6%
85	Venezia	18.754	19.901	-1.147	-5,8%
86	Urbino	19.175	20.361	-1.187	-5,8%
87	Frosinone	18.528	19.722	-1.194	-6,1%
88	Piacenza	19.245	20.461	-1.216	-5,9%
89	Avellino	18.746	19.975	-1.229	-6,2%
90	Como	19.911	21.141	-1.230	-5,8%
91	Viterbo	19.018	20.249	-1.231	-6,1%
92	Livorno	19.211	20.461	-1.250	-6,1%
93	Lucca	20.280	21.543	-1.263	-5,9%
94	Matera	20.001	21.277	-1.276	-6,0%
95	Lecco	20.380	21.675	-1.295	-6,0%
96	Olbia-Tempio	18.231	19.577	-1.346	-6,9%
97	Sulmona	17.721	19.125	-1.404	-7,3%
98	Nuoro	19.764	21.180	-1.416	-6,7%
99	Pavia	19.972	21.403	-1.432	-6,7%
100	Rimini	20.081	21.541	-1.460	-6,8%
101	Brescia	19.772	21.292	-1.519	-7,1%
102	Cervia	18.487	20.038	-1.551	-7,7%
103	Pisa	19.361	20.912	-1.551	-7,4%
104	Benevento	18.030	19.583	-1.553	-7,9%
105	Scarperia	19.139	20.705	-1.565	-7,6%
106	San Piero	19.139	20.765	-1.626	-7,8%
107	Crotone	16.890	18.524	-1.634	-8,8%
108	Parma	18.523	20.184	-1.661	-8,2%
109	Lecce	18.454	20.144	-1.690	-8,4%
110	Bolzano	21.285	23.002	-1.718	-7,5%
111	Pescara	18.919	20.649	-1.731	-8,4%
112	Roma	15.362	17.139	-1.777	-10,4%
113	Cagliari	18.843	20.697	-1.854	-9,0%
114	Cesena	18.586	20.461	-1.874	-9,2%
115	Salerno	16.492	18.409	-1.917	-10,4%
116	Barletta	17.740	19.661	-1.921	-9,8%
117	Roseto degli Abruzzi	17.472	19.490	-2.018	-10,4%
118	Forlì	18.450	20.474	-2.024	-9,9%
119	Pesaro	18.735	20.762	-2.027	-9,8%
120	Latina	17.272	19.300	-2.028	-10,5%

Classifica	Classifica Reddito disponibile Comuni anno 2017 v/2011	Redd disp 2017	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.454	20.492	-1.038	-5,1%
121	Siracusa	17.199	19.227	-2.028	-10,5%
122	Messina	17.216	19.324	-2.108	-10,9%
123	Grosseto	17.484	19.601	-2.118	-10,8%
124	Foggia	16.703	18.845	-2.142	-11,4%
125	Milano	18.801	20.946	-2.145	-10,2%
126	Castel San Pietro	17.681	19.856	-2.175	-11,0%
127	Catanzaro	17.494	19.700	-2.207	-11,2%
128	Campobasso	17.587	19.831	-2.244	-11,3%
129	Isernia	16.973	19.257	-2.284	-11,9%
130	Biella	16.898	19.331	-2.433	-12,6%
131	Catania	15.624	18.076	-2.452	-13,6%
132	Bari	15.848	18.399	-2.550	-13,9%
133	Firenze	15.371	18.072	-2.701	-14,9%
134	Sassari	16.872	19.790	-2.917	-14,7%
135	Genova	17.590	20.722	-3.133	-15,1%
136	Cremona	16.476	19.676	-3.200	-16,3%
137	Bologna	14.009	17.720	-3.712	-20,9%
138	Reggio Calabria	13.430	18.810	-5.380	-28,6%

Classifica	Classifica Regioni anno 2017 v/2011	Redd disp 2017	Redd disp 2011	variazione in €	variazione in %
	Valori medi	19.454	20.492	-1.038	-5,1%
1	Friuli-Venezia Giulia	22.414	22.685	-272	-1,2%
2	Veneto	21.004	21.305	-301	-1,4%
3	Abruzzo	19.877	20.425	-549	-2,7%
4	Valle d'Aosta	21.731	22.283	-552	-2,5%
5	Piemonte	20.455	21.214	-759	-3,6%
6	Marche	19.695	20.474	-779	-3,8%
7	Umbria	19.743	20.553	-810	-3,9%
8	Liguria	19.859	20.671	-811	-3,9%
9	Toscana	19.665	20.612	-947	-4,6%
10	Basilicata	20.191	21.141	-950	-4,5%
11	Trentino Alto-Adige	21.958	22.922	-964	-4,2%
12	Campania	17.744	18.725	-981	-5,2%
13	Lazio	18.112	19.114	-1.003	-5,2%
14	Sardegna	19.766	20.836	-1.070	-5,1%
15	Lombardia	20.024	21.098	-1.074	-5,1%
16	Puglia	18.123	19.408	-1.285	-6,6%
17	Sicilia	18.391	19.734	-1.343	-6,8%
18	Emilia-Romagna	19.058	20.565	-1.507	-7,3%
19	Calabria	17.272	19.311	-2.039	-10,6%
20	Molise	17.280	19.544	-2.264	-11,6%

Tavola 4.7 - Classifica anno 2011

Classifica	Classifica Comuni anno 2011	Redd disp 2011	TTR 2011	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	20.492	59,0%	215	150	2-ago
1	Udine	23.188	53,6%	196	169	14-lug
2	Gorizia	23.040	53,9%	197	168	15-lug
3	Bolzano	23.002	54,0%	197	168	15-lug
4	Trento	22.842	54,3%	198	167	16-lug
5	Pordenone	22.830	54,3%	198	167	16-lug
6	Sondrio	22.477	55,0%	201	164	19-lug
7	Arezzo	22.404	55,2%	201	164	19-lug
8	Cuneo	22.356	55,3%	202	163	20-lug
9	Aosta	22.283	55,4%	202	163	20-lug
10	Belluno	22.156	55,7%	203	162	21-lug
11	Carbonia	22.014	56,0%	204	161	22-lug
12	Faenza	21.898	56,2%	205	160	23-lug
13	Verbano-Cusio-Ossola	21.894	56,2%	205	160	23-lug
14	Imola	21.814	56,4%	206	159	24-lug
15	Novara	21.793	56,4%	206	159	24-lug
16	Montepulciano	21.755	56,5%	206	159	24-lug
17	Imperia	21.743	56,5%	206	159	24-lug
18	Trieste	21.682	56,6%	207	158	25-lug
19	Lecco	21.675	56,7%	207	158	25-lug
20	Vercelli	21.661	56,7%	207	158	25-lug
21	Treviso	21.655	56,7%	207	158	25-lug
22	Reggio Emilia	21.645	56,7%	207	158	25-lug
23	Rovigo	21.622	56,8%	207	158	25-lug
24	Perugia	21.601	56,8%	207	158	25-lug
25	Alessandria	21.553	56,9%	208	157	26-lug
26	Lucca	21.543	56,9%	208	157	26-lug
27	Rimini	21.541	56,9%	208	157	26-lug
28	Mantova	21.539	56,9%	208	157	26-lug
29	Spoltore	21.522	57,0%	208	157	26-lug
30	Vicenza	21.515	57,0%	208	157	26-lug
31	Carrara	21.501	57,0%	208	157	26-lug
32	Padova	21.491	57,0%	208	157	26-lug
33	Iglesias	21.405	57,2%	209	156	27-lug
34	Pavia	21.403	57,2%	209	156	27-lug
35	Lanciano	21.321	57,4%	209	156	27-lug
36	Brescia	21.292	57,4%	210	155	28-lug
37	Matera	21.277	57,4%	210	155	28-lug
38	Ravenna	21.208	57,6%	210	155	28-lug
39	Oristano	21.188	57,6%	210	155	28-lug
40	Poggibonsi	21.188	57,6%	210	155	28-lug
41	Nuoro	21.180	57,6%	210	155	28-lug
42	Trapani	21.178	57,6%	210	155	28-lug
43	Como	21.141	57,7%	211	154	29-lug
44	Ferrara	21.085	57,8%	211	154	29-lug
45	Avezzano	21.024	58,0%	212	153	30-lug
46	Potenza	21.006	58,0%	212	153	30-lug
47	Empoli	20.980	58,0%	212	153	30-lug
48	Trani	20.972	58,1%	212	153	30-lug
49	Jesi	20.965	58,1%	212	153	30-lug
50	Pistoia	20.964	58,1%	212	153	30-lug
51	Milano	20.946	58,1%	212	153	30-lug
52	Prato	20.941	58,1%	212	153	30-lug
53	L'Aquila	20.935	58,1%	212	153	30-lug
54	Pisa	20.912	58,2%	212	153	30-lug
55	Monza e della Brianza	20.912	58,2%	212	153	30-lug
56	Ascoli Piceno	20.902	58,2%	212	153	30-lug
57	Lodi	20.897	58,2%	212	153	30-lug
58	Modena	20.869	58,3%	213	152	31-lug
59	Vibo Valentia	20.869	58,3%	213	152	31-lug
60	Lugo	20.853	58,3%	213	152	31-lug

Classifica	Classifica Comuni anno 2011	Redd disp 2011	TTR 2011	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	20.492	59,0%	215	150	2-ago
61	Verona	20.794	58,4%	213	152	31-lug
62	San Piero	20.765	58,5%	213	152	31-lug
63	Pesaro	20.762	58,5%	213	152	31-lug
64	Fabriano	20.761	58,5%	213	152	31-lug
65	Genova	20.722	58,6%	214	151	1-ago
66	Enna	20.715	58,6%	214	151	1-ago
67	Scarperia	20.705	58,6%	214	151	1-ago
68	Fermo	20.701	58,6%	214	151	1-ago
69	Bergamo	20.699	58,6%	214	151	1-ago
70	Cagliari	20.697	58,6%	214	151	1-ago
71	Savona	20.665	58,7%	214	151	1-ago
72	Asti	20.659	58,7%	214	151	1-ago
73	Pescara	20.649	58,7%	214	151	1-ago
74	Siena	20.611	58,8%	215	150	2-ago
75	Osimo	20.532	58,9%	215	150	2-ago
76	Varese	20.515	59,0%	215	150	2-ago
77	Forlì	20.474	59,1%	216	149	3-ago
78	Torino	20.468	59,1%	216	149	3-ago
79	Piacenza	20.461	59,1%	216	149	3-ago
80	Livorno	20.461	59,1%	216	149	3-ago
81	Cesena	20.461	59,1%	216	149	3-ago
82	Ragusa	20.405	59,2%	216	149	3-ago
83	Urbino	20.361	59,3%	216	149	3-ago
84	Chieti	20.344	59,3%	216	149	3-ago
85	Andria	20.272	59,5%	217	148	4-ago
86	Senigallia	20.269	59,5%	217	148	4-ago
87	Caltanissetta	20.251	59,5%	217	148	4-ago
88	Viterbo	20.249	59,5%	217	148	4-ago
89	Macerata	20.237	59,5%	217	148	4-ago
90	Parma	20.184	59,6%	218	147	5-ago
91	Lecce	20.144	59,7%	218	147	5-ago
92	Giulianova	20.096	59,8%	218	147	5-ago
93	Cervia	20.038	59,9%	219	146	6-ago
94	Avellino	19.975	60,0%	219	146	6-ago
95	Vasto	19.920	60,2%	220	145	7-ago
96	Venezia	19.901	60,2%	220	145	7-ago
97	Ancona	19.877	60,2%	220	145	7-ago
98	Castel San Pietro	19.856	60,3%	220	145	7-ago
99	Campobasso	19.831	60,3%	220	145	7-ago
100	Sassari	19.790	60,4%	221	144	8-ago
101	Teramo	19.773	60,5%	221	144	8-ago
102	Frosinone	19.722	60,6%	221	144	8-ago
103	Massa	19.722	60,6%	221	144	8-ago
104	Catanzaro	19.700	60,6%	221	144	8-ago
105	Cremona	19.676	60,6%	221	144	8-ago
106	Barletta	19.661	60,7%	221	144	8-ago
107	Grosseto	19.601	60,8%	222	143	9-ago
108	Benevento	19.583	60,8%	222	143	9-ago
109	Palermo	19.579	60,8%	222	143	9-ago
110	Olbia-Tempio	19.577	60,8%	222	143	9-ago
111	Civitavecchia	19.555	60,9%	222	143	9-ago
112	La Spezia	19.552	60,9%	222	143	9-ago
113	Terni	19.506	61,0%	223	142	10-ago
114	Roseto degli Abruzzi	19.490	61,0%	223	142	10-ago
115	Caserta	19.349	61,3%	224	141	11-ago
116	Biella	19.331	61,3%	224	141	11-ago
117	Messina	19.324	61,4%	224	141	11-ago
118	Latina	19.300	61,4%	224	141	11-ago
119	Isernia	19.257	61,5%	224	141	11-ago
120	Siracusa	19.227	61,5%	225	140	12-ago

Segue Tavola 4.7

Classifica	Classifica Comuni anno 2011	Redd disp 2011	TTR 2011	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	20.492	59,0%	215	150	2-ago
121	Sulmona	19.125	61,7%	225	140	12-ago
122	Montesilvano	19.075	61,8%	226	139	13-ago
123	Agrigento	18.850	62,3%	227	138	14-ago
124	Foggia	18.845	62,3%	227	138	14-ago
125	Reggio Calabria	18.810	62,4%	228	137	15-ago
126	Rieti	18.722	62,6%	228	137	15-ago
127	Cosenza	18.654	62,7%	229	136	16-ago
128	Brindisi	18.562	62,9%	229	136	16-ago
129	Crotone	18.524	63,0%	230	135	17-ago
130	Salerno	18.409	63,2%	231	134	18-ago
131	Taranto	18.406	63,2%	231	134	18-ago
132	Bari	18.399	63,2%	231	134	18-ago
133	Catania	18.076	63,8%	233	132	20-ago
134	Firenze	18.072	63,9%	233	132	20-ago
135	Falconara	18.056	63,9%	233	132	20-ago
136	Bologna	17.720	64,6%	236	129	23-ago
137	Roma	17.139	65,7%	240	125	27-ago
138	Napoli	16.309	67,4%	246	119	2-set

Classifica	Classifica Comuni anno 2011	Redd disp 2011	TTR 2011	GG TTR	GG. FREE DAY	DATA FREE DAY
	Valori medi	20.492	59,0%	215	150	2-ago
1	Trentino Alto-Adige	22.922	54,2%	198	168	15-lug
2	Friuli-Venezia Giulia	22.685	54,6%	200	166	17-lug
3	Valle d'Aosta	22.283	55,4%	202	163	20-lug
4	Veneto	21.305	57,4%	209	156	27-lug
5	Piemonte	21.214	57,6%	210	155	28-lug
6	Basilicata	21.141	57,7%	211	154	29-lug
7	Lombardia	21.098	57,8%	211	154	29-lug
8	Sardegna	20.836	58,3%	213	152	30-lug
9	Liguria	20.671	58,7%	214	151	1-ago
10	Toscana	20.612	58,8%	215	150	1-ago
11	Emilia-Romagna	20.565	58,9%	215	150	2-ago
12	Umbria	20.553	58,9%	215	150	2-ago
13	Marche	20.474	59,1%	215	150	2-ago
14	Abruzzo	20.425	59,1%	216	149	2-ago
15	Sicilia	19.734	60,5%	221	144	7-ago
16	Molise	19.544	60,9%	222	143	9-ago
17	Puglia	19.408	61,2%	223	142	10-ago
18	Calabria	19.311	61,4%	224	141	11-ago
19	Lazio	19.114	61,8%	225	140	12-ago
20	Campania	18.725	62,5%	228	137	15-ago

III. Appendice statistica

2. "Total Tax Rate" : andamento nel tempo e nel territorio

TAVOLE ANALISI DEL REDDITO DISPONIBILE

Tavola 5.1 - Reddito disponibile familiare al netto della spesa media familiare ISTAT in € secondo la regione di appartenenza

Regione	Comune	Reddito disponibile 2018 impresa (senza IRI)	Reddito disponibile 2018 impresa (con IRI)	Reddito netto coniuge	Reddito familiare (senza IRI)	Reddito familiare (con IRI)
Valore medio		19.332	20.358	16.887	36.219	37.245
Abruzzo	Chieti	19.432	20.824	16.226	35.658	37.051
	L'Aquila	20.525	22.008	16.836	37.361	38.843
	Pescara	18.797	20.212	17.101	35.898	37.314
	Teramo	20.263	21.745	15.793	36.056	37.537
Basilicata	Matera	19.878	21.288	15.220	35.098	36.508
	Potenza	20.258	21.674	16.458	36.716	38.132
Calabria	Catanzaro	17.371	18.836	15.666	33.038	34.503
	Cosenza	17.603	18.959	15.671	33.274	34.630
	Crotone	16.768	18.051	13.423	30.190	31.474
	Reggio Calabria	13.309	14.476	15.298	28.607	29.774
	Vibo Valentia	20.701	22.417	14.518	35.219	36.935
Campania	Avellino	18.624	20.030	17.060	35.684	37.090
	Benevento	17.908	19.205	15.496	33.404	34.701
	Caserta	19.333	20.681	17.586	36.919	38.266
	Napoli	15.879	16.968	15.982	31.861	32.951
	Salerno	16.371	17.619	17.267	33.638	34.886
Emilia-Romagna	Bologna	13.888	13.888	19.215	33.103	33.103
	Ferrara	20.108	20.603	17.836	37.943	38.439
	Cesena	18.463	18.529	16.967	35.431	35.496
	Forlì	18.328	18.328	16.641	34.969	34.969
	Modena	20.046	20.775	19.423	39.469	40.198
	Parma	18.401	18.896	19.432	37.833	38.328
	Piacenza	19.122	19.453	18.133	37.255	37.586
	Ravenna	20.008	20.402	17.252	37.260	37.654
	Reggio Emilia	21.035	21.735	18.028	39.063	39.763
	Rimini	19.958	19.958	14.990	34.947	34.947
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	23.122	24.543	17.024	40.146	41.566
	Pordenone	21.806	23.204	18.066	39.872	41.270
	Trieste	21.480	22.841	18.162	39.642	41.003
	Udine	22.738	24.256	18.698	41.436	42.954
Lazio	Civitavecchia	18.597	19.215	16.462	35.060	35.677
	Frosinone	18.409	19.310	16.204	34.613	35.514
	Latina	17.152	17.755	15.621	32.773	33.376
	Rieti	19.652	20.397	16.093	35.745	36.491
	Roma	15.247	15.757	19.636	34.883	35.392
	Viterbo	18.897	19.844	15.862	34.758	35.706
Liguria	Genova	17.468	18.710	17.460	34.928	36.170
	Imperia	21.877	23.353	15.689	37.566	39.042
	La Spezia	19.979	21.235	16.707	36.686	37.942
	Savona	19.628	21.042	17.257	36.885	38.299
Lombardia	Bergamo	19.696	20.569	21.386	41.082	41.955
	Brescia	19.650	19.994	18.241	37.891	38.235
	Como	19.788	20.236	18.655	38.443	38.891
	Cremona	16.354	16.354	18.274	34.628	34.628
	Lecco	20.255	20.956	19.808	40.064	40.765
	Lodi	20.091	20.783	19.846	39.936	40.629
	Mantova	21.899	22.602	18.377	40.276	40.979
	Milano	18.678	19.707	23.545	42.223	43.252
	Monza e della Brianza	19.748	20.813	22.411	42.158	43.224
	Pavia	19.847	20.666	20.738	40.585	41.404
Marche	Sondrio	22.367	23.140	17.852	40.220	40.992
	Varese	20.428	21.114	19.718	40.146	40.832
	Ancona	20.188	21.621	16.893	37.080	38.513
	Ascoli Piceno	20.160	21.475	15.964	36.124	37.439
	Fermo	20.288	21.578	14.965	35.254	36.543
Molise	Macerata	19.134	20.437	15.924	35.058	36.361
	Pesaro	18.612	19.812	16.643	35.255	36.455
	Urbino	19.051	20.400	16.237	35.288	36.636
	Campobasso	17.466	18.786	16.089	33.554	34.874
	Isernia	16.851	17.931	15.156	32.007	33.087
Piemonte	Alessandria	20.992	22.364	16.968	37.960	39.332
	Asti	19.771	20.830	16.711	36.481	37.541
	Biella	16.778	17.520	17.945	34.723	35.466
	Cuneo	22.514	24.090	17.245	39.759	41.335
	Novara	21.106	22.617	18.267	39.373	40.884
	Torino	19.517	20.840	18.506	38.023	39.346
	Verbano-Cusio-Ossola	21.308	22.516	15.856	37.164	38.372
	Vercelli	20.681	22.017	17.093	37.775	39.110

Spesa familiare (media Istat per Regione)	Reddito familiare al netto dei consumi Istat	Reddito familiare con IRI al netto dei consumi Istat	var. € 2018 con e senza IRI	var. % diff su 2018 senza IRI
29.862	6.357	7.383	1.026	2,8%
25.908	9.751	11.143	1.392	3,9%
25.908	11.453	12.936	1.483	4,0%
25.908	9.990	11.406	1.416	3,9%
25.908	10.148	11.630	1.482	4,1%
23.774	11.324	12.734	1.410	4,0%
23.774	12.942	14.358	1.416	3,9%
20.412	12.625	14.090	1.465	4,4%
20.412	12.862	14.218	1.356	4,1%
20.412	9.778	11.061	1.284	4,3%
20.412	8.194	9.361	1.167	4,1%
20.412	14.807	16.523	1.716	4,9%
24.783	10.901	12.307	1.406	3,9%
24.783	8.621	9.918	1.297	3,9%
24.783	12.136	13.484	1.347	3,6%
24.783	7.078	8.168	1.089	3,4%
24.783	8.855	10.103	1.248	3,7%
35.705	-2.602	-2.602	0	0,0%
35.705	2.238	2.734	496	1,3%
35.705	-275	-209	65	0,2%
35.705	-737	-736	1	0,0%
35.705	3.764	4.493	729	1,8%
35.705	2.128	2.623	495	1,3%
35.705	1.550	1.880	331	0,9%
35.705	1.555	1.949	394	1,1%
35.705	3.358	4.058	700	1,8%
35.705	-758	-758	0	0,0%
29.748	10.397	11.818	1.420	3,5%
29.748	10.123	11.522	1.398	3,5%
29.748	9.893	11.255	1.361	3,4%
29.748	11.687	13.206	1.518	3,7%
31.439	3.620	4.237	617	1,8%
31.439	3.174	4.075	901	2,6%
31.439	1.334	1.937	603	1,8%
31.439	4.306	5.051	745	2,1%
31.439	3.443	3.953	510	1,5%
31.439	3.319	4.266	947	2,7%
27.474	7.455	8.697	1.242	3,6%
27.474	10.093	11.569	1.476	3,9%
27.474	9.213	10.469	1.256	3,4%
27.474	9.412	10.826	1.414	3,8%
36.485	4.598	5.470	873	2,1%
36.485	1.407	1.750	344	0,9%
36.485	1.958	2.406	448	1,2%
36.485	-1.857	-1.857	0	0,0%
36.485	3.579	4.280	701	1,8%
36.485	3.452	4.144	692	1,7%
36.485	3.792	4.494	703	1,7%
36.485	5.739	6.767	1.029	2,4%
36.485	5.674	6.739	1.065	2,5%
36.485	4.100	4.919	819	2,0%
36.485	3.735	4.508	773	1,9%
36.485	3.661	4.347	686	1,7%
27.163	9.917	11.350	1.433	3,9%
27.163	8.960	10.276	1.315	3,6%
27.163	8.090	9.380	1.290	3,7%
27.163	7.895	9.198	1.304	3,7%
27.163	8.092	9.292	1.199	3,4%
27.163	8.125	9.473	1.348	3,8%
26.109	7.446	8.766	1.320	3,9%
26.109	5.899	6.979	1.080	3,4%
31.291	6.669	8.041	1.371	3,6%
31.291	5.190	6.250	1.060	2,9%
31.291	3.432	4.175	742	2,1%
31.291	8.468	10.044	1.576	4,0%
31.291	8.082	9.593	1.511	3,8%
31.291	6.732	8.055	1.323	3,5%
31.291	5.873	7.081	1.207	3,2%
31.291	6.484	7.819	1.335	3,5%

Segue Tavola 5.1

Regione	Comune	Reddito disponibile 2018 impresa (senza IRI)	Reddito disponibile 2018 impresa (con IRI)	Reddito netto coniuge	Reddito familiare (senza IRI)	Reddito familiare (con IRI)
Valore medio		19.332	20.358	16.887	36.219	37.245
Puglia	Bari	15.725	16.788	16.368	32.093	33.156
	Andria	19.754	20.760	11.887	31.641	32.647
	Barletta	17.616	18.498	13.253	30.869	31.751
	Trani	19.789	21.096	13.815	33.604	34.911
	Brindisi	18.640	19.696	15.477	34.117	35.173
	Foggia	16.581	17.516	14.813	31.393	32.329
	Lecce	18.331	19.577	16.633	34.964	36.210
	Taranto	17.569	18.676	15.657	33.226	34.333
Sardegna	Cagliari	18.719	20.044	18.168	36.888	38.212
	Carbonia	22.116	23.556	14.012	36.129	37.568
	Iglesias	21.530	22.995	14.866	36.396	37.861
	Nuoro	19.641	20.961	15.917	35.557	36.877
	Olbia-Tempio	18.108	19.301	14.620	32.728	33.921
	Oristano	20.629	22.015	16.022	36.651	38.037
	Sassari	16.754	17.688	16.143	32.897	33.831
Sicilia	Agrigento	17.910	19.060	15.194	33.105	34.254
	Caltanissetta	18.992	20.453	14.750	33.742	35.203
	Catania	15.504	16.605	15.062	30.566	31.667
	Enna	20.019	21.566	15.145	35.163	36.711
	Messina	17.094	18.514	15.829	32.923	34.343
	Palermo	18.605	20.074	15.729	34.334	35.803
	Ragusa	19.192	20.527	14.171	33.363	34.698
	Siracusa	17.076	18.435	15.263	32.339	33.697
	Trapani	20.028	21.632	14.315	34.343	35.947
Toscana	Arezzo	21.939	22.782	16.174	38.113	38.957
	Firenze	15.249	15.249	18.473	33.723	33.723
	Grosseto	17.361	17.361	15.494	32.856	32.856
	Livorno	19.088	19.612	17.293	36.382	36.905
	Lucca	20.157	20.947	17.850	38.007	38.797
	Massa	20.966	21.525	15.523	36.489	37.048
	Carrara	20.841	21.601	17.057	37.898	38.659
	Pisa	19.238	19.960	18.355	37.592	38.315
	Pistoia	20.181	20.823	16.701	36.882	37.524
	Prato	20.403	20.754	15.071	35.474	35.825
	Siena	19.540	20.334	18.630	38.170	38.964
Trentino Alto-Adige	Bolzano	21.156	21.156	18.761	39.917	39.917
	Trento	22.504	23.838	17.887	40.390	41.725
Umbria	Perugia	20.763	22.212	16.808	37.570	39.020
	Terni	18.478	19.641	15.956	34.435	35.597
Valle d'Aosta	Aosta	21.604	22.388	17.157	38.761	39.545
Veneto	Belluno	22.477	23.890	18.103	40.580	41.993
	Padova	21.079	22.414	19.369	40.448	41.784
	Rovigo	20.961	21.997	16.828	37.790	38.825
	Treviso	21.432	22.775	19.661	41.093	42.436
	Venezia	18.631	19.290	17.391	36.022	36.680
	Verona	19.816	20.859	18.352	38.169	39.211
	Vicenza	21.756	23.029	18.259	40.015	41.288
Abruzzo	Lanciano	20.090	21.471	15.978	36.068	37.449
	Vasto	20.010	21.427	15.887	35.897	37.315
	Avezzano	20.012	21.422	15.745	35.757	37.167
	Sulmona	17.597	18.751	15.539	33.137	34.290
	Montesilvano	18.012	19.289	14.977	32.989	34.266
	Spoltore	20.553	22.055	15.714	36.267	37.769
	Roseto degli Abruzzi	17.351	18.409	14.638	31.988	33.047
	Giulianova	18.951	20.223	14.835	33.787	35.058
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	17.559	17.739	18.570	36.129	36.309
	Imola	22.562	23.499	17.737	40.299	41.236
	Cervia	18.365	18.365	13.926	32.292	32.292
	Faenza	21.780	22.394	16.708	38.488	39.102
	Lugo	20.160	20.508	16.722	36.882	37.230
Marche	Fabriano	20.909	22.361	16.788	37.697	39.149
	Falconara	18.628	19.885	16.347	34.976	36.233
	Jesi	20.958	22.400	16.608	37.566	39.007
	Osimo	20.693	22.137	16.682	37.376	38.820
	Senigallia	19.338	20.599	16.324	35.661	36.923
Toscana	Empoli	20.290	20.854	16.454	36.744	37.309
	Scarperia e San Piero	19.016	19.428	16.590	35.606	36.017
	Montepulciano	20.594	21.067	15.428	36.022	36.495
	Poggibonsi	20.106	20.556	16.010	36.116	36.566

Spesa familiare (media Istat per Regione)	Reddito familiare al netto dei consumi Istat	Reddito familiare con IRI al netto dei consumi Istat	var. € 2018 con e senza IRI	var. % diff su 2018 senza IRI
29.862	6.357	7.383	1.026	2,8%
26.054	6.039	7.102	1.063	3,3%
26.054	5.587	6.593	1.006	3,2%
26.054	4.815	5.697	882	2,9%
26.054	7.550	8.857	1.307	3,9%
26.054	8.062	9.118	1.056	3,1%
26.054	5.339	6.275	936	3,0%
26.054	8.910	10.156	1.246	3,6%
26.054	7.172	8.279	1.107	3,3%
25.545	11.343	12.668	1.324	3,6%
25.545	10.584	12.023	1.439	4,0%
25.545	10.851	12.316	1.465	4,0%
25.545	10.012	11.333	1.320	3,7%
25.545	7.184	8.377	1.193	3,6%
25.545	11.107	12.492	1.386	3,8%
25.545	7.352	8.287	934	2,8%
22.515	10.590	11.740	1.150	3,5%
22.515	11.227	12.688	1.461	4,3%
22.515	8.051	9.152	1.101	3,6%
22.515	12.649	14.197	1.548	4,4%
22.515	10.408	11.829	1.420	4,3%
22.515	11.820	13.288	1.469	4,3%
22.515	10.849	12.183	1.334	4,0%
22.515	9.824	11.183	1.359	4,2%
22.515	11.829	13.433	1.604	4,7%
33.857	4.257	5.100	844	2,2%
33.857	-134	-134	0	0,0%
33.857	-1.001	-1.001	0	0,0%
33.857	2.525	3.049	524	1,4%
33.857	4.150	4.940	790	2,1%
33.857	2.632	3.191	559	1,5%
33.857	4.042	4.802	760	2,0%
33.857	3.736	4.458	723	1,9%
33.857	3.026	3.667	642	1,7%
33.857	1.618	1.969	351	1,0%
33.857	4.314	5.108	794	2,1%
42.613	-2.696	-2.696	0	0,0%
31.556	8.834	10.169	1.334	3,3%
27.001	10.570	12.019	1.449	3,9%
27.001	7.434	8.597	1.163	3,4%
34.349	4.412	5.196	784	2,0%
32.079	8.502	9.915	1.413	3,5%
32.079	8.370	9.705	1.336	3,3%
32.079	5.711	6.747	1.035	2,7%
32.079	9.015	10.358	1.343	3,3%
32.079	3.944	4.602	658	1,8%
32.079	6.090	7.133	1.043	2,7%
32.079	7.937	9.210	1.273	3,2%
25.908	10.160	11.541	1.380	3,8%
25.908	9.990	11.407	1.417	3,9%
25.908	9.849	11.259	1.410	3,9%
25.908	7.229	8.383	1.153	3,5%
25.908	7.081	8.359	1.277	3,9%
25.908	10.360	11.861	1.502	4,1%
25.908	6.080	7.139	1.059	3,3%
25.908	7.879	9.151	1.272	3,8%
35.705	424	603	179	0,5%
35.705	4.594	5.531	937	2,3%
35.705	-3.414	-3.414	0	0,0%
35.705	2.783	3.396	614	1,6%
35.705	1.176	1.525	349	0,9%
27.163	10.534	11.986	1.452	3,9%
27.163	7.813	9.069	1.257	3,6%
27.163	10.403	11.844	1.441	3,8%
27.163	10.212	11.656	1.444	3,9%
27.163	8.498	9.760	1.261	3,5%
33.857	2.888	3.452	564	1,5%
33.857	1.749	2.161	412	1,2%
33.857	2.165	2.638	473	1,3%
33.857	2.259	2.709	450	1,2%

Tavola 5.2 - Classifica secondo l'ammontare di Reddito disponibile in €

Classifica	Comune	Reddito disponibile	Reddito netto	Reddito familiare	Spesa familiare	Reddito familiare al
		2018 impresa (senza IRI)	coniuge	(senza IRI)	(media Istat per Regione)	netto dei consumi Istat
	Valore medio	19.332	16.887	36.219	29.862	6.357
1	Gorizia	23.122	17.024	40.146	29.748	10.397
2	Udine	22.738	18.698	41.436	29.748	11.687
3	Imola	22.562	17.737	40.299	35.705	4.594
4	Cuneo	22.514	17.245	39.759	31.291	8.468
5	Trento	22.504	17.887	40.390	31.556	8.834
6	Belluno	22.477	18.103	40.580	32.079	8.502
7	Sondrio	22.367	17.852	40.220	36.485	3.735
8	Carbonia	22.116	14.012	36.129	25.545	10.584
9	Arezzo	21.939	16.174	38.113	33.857	4.257
10	Mantova	21.899	18.377	40.276	36.485	3.792
11	Imperia	21.877	15.689	37.566	27.474	10.093
12	Pordenone	21.806	18.066	39.872	29.748	10.123
13	Faenza	21.780	16.708	38.488	35.705	2.783
14	Vicenza	21.756	18.259	40.015	32.079	7.937
15	Aosta	21.604	17.157	38.761	34.349	4.412
16	Iglesias	21.530	14.866	36.396	25.545	10.851
17	Trieste	21.480	18.162	39.642	29.748	9.893
18	Treviso	21.432	19.661	41.093	32.079	9.015
19	Verbano-Cusio-Ossola	21.308	15.856	37.164	31.291	5.873
20	Bolzano	21.156	18.761	39.917	42.613	-2.696
21	Novara	21.106	18.267	39.373	31.291	8.082
22	Padova	21.079	19.369	40.448	32.079	8.370
23	Reggio Emilia	21.035	18.028	39.063	35.705	3.358
24	Alessandria	20.992	16.968	37.960	31.291	6.669
25	Massa	20.966	15.523	36.489	33.857	2.632
26	Rovigo	20.961	16.828	37.790	32.079	5.711
27	Jesi	20.958	16.608	37.566	27.163	10.403
28	Fabriano	20.909	16.788	37.697	27.163	10.534
29	Carrara	20.841	17.057	37.898	33.857	4.042
30	Perugia	20.763	16.808	37.570	27.001	10.570
31	Vibo Valentia	20.701	14.518	35.219	20.412	14.807
32	Osimo	20.693	16.682	37.376	27.163	10.212
33	Vercelli	20.681	17.093	37.775	31.291	6.484
34	Oristano	20.629	16.022	36.651	25.545	11.107
35	Montepulciano	20.594	15.428	36.022	33.857	2.165
36	Spoltore	20.553	15.714	36.267	25.908	10.360
37	L'Aquila	20.525	16.836	37.361	25.908	11.453
38	Varese	20.428	19.718	40.146	36.485	3.661
39	Prato	20.403	15.071	35.474	33.857	1.618
40	Empoli	20.290	16.454	36.744	33.857	2.888
41	Fermo	20.288	14.965	35.254	27.163	8.090
42	Teramo	20.263	15.793	36.056	25.908	10.148
43	Potenza	20.258	16.458	36.716	23.774	12.942
44	Lecco	20.255	19.808	40.064	36.485	3.579
45	Ancona	20.188	16.893	37.080	27.163	9.917
46	Pistoia	20.181	16.701	36.882	33.857	3.026
47	Ascoli Piceno	20.160	15.964	36.124	27.163	8.960
48	Lugo	20.160	16.722	36.882	35.705	1.176
49	Lucca	20.157	17.850	38.007	33.857	4.150
50	Ferrara	20.108	17.836	37.943	35.705	2.238
51	Poggibonsi	20.106	16.010	36.116	33.857	2.259
52	Lodi	20.091	19.846	39.936	36.485	3.452
53	Lanciano	20.090	15.978	36.068	25.908	10.160
54	Modena	20.046	19.423	39.469	35.705	3.764
55	Trapani	20.028	14.315	34.343	22.515	11.829
56	Enna	20.019	15.145	35.163	22.515	12.649
57	Avezzano	20.012	15.745	35.757	25.908	9.849
58	Vasto	20.010	15.887	35.897	25.908	9.990
59	Ravenna	20.008	17.252	37.260	35.705	1.555
60	La Spezia	19.979	16.707	36.686	27.474	9.213
61	Rimini	19.958	14.990	34.947	35.705	-758
62	Matera	19.878	15.220	35.098	23.774	11.324
63	Pavia	19.847	20.738	40.585	36.485	4.100
64	Verona	19.816	18.352	38.169	32.079	6.090
65	Trani	19.789	13.815	33.604	26.054	7.550
66	Como	19.788	18.655	38.443	36.485	1.958
67	Asti	19.771	16.711	36.481	31.291	5.190
68	Andria	19.754	11.887	31.641	26.054	5.587

Classifica	Comune	Reddito disponibile 2018 impresa (senza IRI)	Reddito netto coniuge	Reddito familiare (senza IRI)	Spesa familiare (media Istat per Regione)	Reddito familiare al netto dei consumi Istat
		Valore medio	19.332	16.887	36.219	29.862
69	Monza e della Brianza	19.748	22.411	42.158	36.485	5.674
70	Bergamo	19.696	21.386	41.082	36.485	4.598
71	Rieti	19.652	16.093	35.745	31.439	4.306
72	Brescia	19.650	18.241	37.891	36.485	1.407
73	Nuoro	19.641	15.917	35.557	25.545	10.012
74	Savona	19.628	17.257	36.885	27.474	9.412
75	Siena	19.540	18.630	38.170	33.857	4.314
76	Torino	19.517	18.506	38.023	31.291	6.732
77	Chieti	19.432	16.226	35.658	25.908	9.751
78	Senigallia	19.338	16.324	35.661	27.163	8.498
79	Caserta	19.333	17.586	36.919	24.783	12.136
80	Pisa	19.238	18.355	37.592	33.857	3.736
81	Ragusa	19.192	14.171	33.363	22.515	10.849
82	Macerata	19.134	15.924	35.058	27.163	7.895
83	Piacenza	19.122	18.133	37.255	35.705	1.550
84	Livorno	19.088	17.293	36.382	33.857	2.525
85	Urbino	19.051	16.237	35.288	27.163	8.125
86	Scarperia e San Piero	19.016	16.590	35.606	33.857	1.749
87	Caltanissetta	18.992	14.750	33.742	22.515	11.227
88	Giulianova	18.951	14.835	33.787	25.908	7.879
89	Viterbo	18.897	15.862	34.758	31.439	3.319
90	Pescara	18.797	17.101	35.898	25.908	9.990
91	Cagliari	18.719	18.168	36.888	25.545	11.343
92	Milano	18.678	23.545	42.223	36.485	5.739
93	Brindisi	18.640	15.477	34.117	26.054	8.062
94	Venezia	18.631	17.391	36.022	32.079	3.944
95	Falconara	18.628	16.347	34.976	27.163	7.813
96	Avellino	18.624	17.060	35.684	24.783	10.901
97	Pesaro	18.612	16.643	35.255	27.163	8.092
98	Palermo	18.605	15.729	34.334	22.515	11.820
99	Civitavecchia	18.597	16.462	35.060	31.439	3.620
100	Terni	18.478	15.956	34.435	27.001	7.434
101	Cesena	18.463	16.967	35.431	35.705	-275
102	Frosinone	18.409	16.204	34.613	31.439	3.174
103	Parma	18.401	19.432	37.833	35.705	2.128
104	Cervia	18.365	13.926	32.292	35.705	-3.414
105	Lecce	18.331	16.633	34.964	26.054	8.910
106	Forlì	18.328	16.641	34.969	35.705	-737
107	Olbia-Tempio	18.108	14.620	32.728	25.545	7.184
108	Montesilvano	18.012	14.977	32.989	25.908	7.081
109	Agrigento	17.910	15.194	33.105	22.515	10.590
110	Benevento	17.908	15.496	33.404	24.783	8.621
111	Barletta	17.616	13.253	30.869	26.054	4.815
112	Cosenza	17.603	15.671	33.274	20.412	12.862
113	Sulmona	17.597	15.539	33.137	25.908	7.229
114	Taranto	17.569	15.657	33.226	26.054	7.172
115	Castel San Pietro	17.559	18.570	36.129	35.705	424
116	Genova	17.468	17.460	34.928	27.474	7.455
117	Campobasso	17.466	16.089	33.554	26.109	7.446
118	Catanzaro	17.371	15.666	33.038	20.412	12.625
119	Grosseto	17.361	15.494	32.856	33.857	-1.001
120	Roseto degli Abruzzi	17.351	14.638	31.988	25.908	6.080
121	Latina	17.152	15.621	32.773	31.439	1.334
122	Messina	17.094	15.829	32.923	22.515	10.408
123	Siracusa	17.076	15.263	32.339	22.515	9.824
124	Isernia	16.851	15.156	32.007	26.109	5.899
125	Biella	16.778	17.945	34.723	31.291	3.432
126	Crotone	16.768	13.423	30.190	20.412	9.778
127	Sassari	16.754	16.143	32.897	25.545	7.352
128	Foggia	16.581	14.813	31.393	26.054	5.339
129	Salerno	16.371	17.267	33.638	24.783	8.855
130	Cremona	16.354	18.274	34.628	36.485	-1.857
131	Napoli	15.879	15.982	31.861	24.783	7.078
132	Bari	15.725	16.368	32.093	26.054	6.039
133	Catania	15.504	15.062	30.566	22.515	8.051
134	Firenze	15.249	18.473	33.723	33.857	-134
135	Roma	15.247	19.636	34.883	31.439	3.443
136	Bologna	13.888	19.215	33.103	35.705	-2.602
137	Reggio Calabria	13.309	15.298	28.607	20.412	8.194

Tavola 5.3 - Classifica secondo l'ammontare di Reddito disponibile con opzione per l'IRI in €

Classifica	Comune	Reddito disponibile	Reddito netto	Reddito familiare	Spesa familiare	Reddito familiare con IRI al
		2018 impresa (con IRI)	coniuge	(con IRI)	(media Istat per Regione)	netto dei consumi Istat
	Valore medio	20.358	16.887	37.245	29.862	7.383
1	Gorizia	24.543	17.024	41.566	29.748	11.818
2	Udine	24.256	18.698	42.954	29.748	13.206
3	Cuneo	24.090	17.245	41.335	31.291	10.044
4	Belluno	23.890	18.103	41.993	32.079	9.915
5	Trento	23.838	17.887	41.725	31.556	10.169
6	Carbonia	23.556	14.012	37.568	25.545	12.023
7	Imola	23.499	17.737	41.236	35.705	5.531
8	Imperia	23.353	15.689	39.042	27.474	11.569
9	Pordenone	23.204	18.066	41.270	29.748	11.522
10	Sondrio	23.140	17.852	40.992	36.485	4.508
11	Vicenza	23.029	18.259	41.288	32.079	9.210
12	Iglesias	22.995	14.866	37.861	25.545	12.316
13	Trieste	22.841	18.162	41.003	29.748	11.255
14	Arezzo	22.782	16.174	38.957	33.857	5.100
15	Treviso	22.775	19.661	42.436	32.079	10.358
16	Novara	22.617	18.267	40.884	31.291	9.593
17	Mantova	22.602	18.377	40.979	36.485	4.494
18	Verbano-Cusio-Ossola	22.516	15.856	38.372	31.291	7.081
19	Vibo Valentia	22.417	14.518	36.935	20.412	16.523
20	Padova	22.414	19.369	41.784	32.079	9.705
21	Jesi	22.400	16.608	39.007	27.163	11.844
22	Faenza	22.394	16.708	39.102	35.705	3.396
23	Aosta	22.388	17.157	39.545	34.349	5.196
24	Alessandria	22.364	16.968	39.332	31.291	8.041
25	Fabriano	22.361	16.788	39.149	27.163	11.986
26	Perugia	22.212	16.808	39.020	27.001	12.019
27	Osimo	22.137	16.682	38.820	27.163	11.656
28	Spoltore	22.055	15.714	37.769	25.908	11.861
29	Vercelli	22.017	17.093	39.110	31.291	7.819
30	Oristano	22.015	16.022	38.037	25.545	12.492
31	L'Aquila	22.008	16.836	38.843	25.908	12.936
32	Rovigo	21.997	16.828	38.825	32.079	6.747
33	Teramo	21.745	15.793	37.537	25.908	11.630
34	Reggio Emilia	21.735	18.028	39.763	35.705	4.058
35	Potenza	21.674	16.458	38.132	23.774	14.358
36	Trapani	21.632	14.315	35.947	22.515	13.433
37	Ancona	21.621	16.893	38.513	27.163	11.350
38	Carrara	21.601	17.057	38.659	33.857	4.802
39	Fermo	21.578	14.965	36.543	27.163	9.380
40	Enna	21.566	15.145	36.711	22.515	14.197
41	Massa	21.525	15.523	37.048	33.857	3.191
42	Ascoli Piceno	21.475	15.964	37.439	27.163	10.276
43	Lanciano	21.471	15.978	37.449	25.908	11.541
44	Vasto	21.427	15.887	37.315	25.908	11.407
45	Avezzano	21.422	15.745	37.167	25.908	11.259
46	Matera	21.288	15.220	36.508	23.774	12.734
47	La Spezia	21.235	16.707	37.942	27.474	10.469
48	Bolzano	21.156	18.761	39.917	42.613	-2.696
49	Varese	21.114	19.718	40.832	36.485	4.347
50	Trani	21.096	13.815	34.911	26.054	8.857
51	Montepulciano	21.067	15.428	36.495	33.857	2.638
52	Savona	21.042	17.257	38.299	27.474	10.826
53	Nuoro	20.961	15.917	36.877	25.545	11.333
54	Lecco	20.956	19.808	40.765	36.485	4.280
55	Lucca	20.947	17.850	38.797	33.857	4.940
56	Verona	20.859	18.352	39.211	32.079	7.133
57	Empoli	20.854	16.454	37.309	33.857	3.452
58	Torino	20.840	18.506	39.346	31.291	8.055
59	Asti	20.830	16.711	37.541	31.291	6.250
60	Chieti	20.824	16.226	37.051	25.908	11.143
61	Pistoia	20.823	16.701	37.524	33.857	3.667
62	Monza e della Brianza	20.813	22.411	43.224	36.485	6.739
63	Lodi	20.783	19.846	40.629	36.485	4.144
64	Modena	20.775	19.423	40.198	35.705	4.493
65	Andria	20.760	11.887	32.647	26.054	6.593
66	Prato	20.754	15.071	35.825	33.857	1.969
67	Caserta	20.681	17.586	38.266	24.783	13.484
68	Pavia	20.666	20.738	41.404	36.485	4.919

Classifica	Comune	Reddito disponibile 2018 impresa (con IRI)	Reddito netto coniuge	Reddito familiare (con IRI)	Spesa familiare (media Istat per Regione)	Reddito familiare con IRI al netto dei consumi Istat
		Valore medio	20.358	16.887	37.245	29.862
69	Ferrara	20.603	17.836	38.439	35.705	2.734
70	Senigallia	20.599	16.324	36.923	27.163	9.760
71	Bergamo	20.569	21.386	41.955	36.485	5.470
72	Poggibonsi	20.556	16.010	36.566	33.857	2.709
73	Ragusa	20.527	14.171	34.698	22.515	12.183
74	Lugo	20.508	16.722	37.230	35.705	1.525
75	Caltanissetta	20.453	14.750	35.203	22.515	12.688
76	Macerata	20.437	15.924	36.361	27.163	9.198
77	Ravenna	20.402	17.252	37.654	35.705	1.949
78	Urbino	20.400	16.237	36.636	27.163	9.473
79	Rieti	20.397	16.093	36.491	31.439	5.051
80	Siena	20.334	18.630	38.964	33.857	5.108
81	Como	20.236	18.655	38.891	36.485	2.406
82	Giulianova	20.223	14.835	35.058	25.908	9.151
83	Pescara	20.212	17.101	37.314	25.908	11.406
84	Palermo	20.074	15.729	35.803	22.515	13.288
85	Cagliari	20.044	18.168	38.212	25.545	12.668
86	Avellino	20.030	17.060	37.090	24.783	12.307
87	Brescia	19.994	18.241	38.235	36.485	1.750
88	Pisa	19.960	18.355	38.315	33.857	4.458
89	Rimini	19.958	14.990	34.947	35.705	-758
90	Falconara	19.885	16.347	36.233	27.163	9.069
91	Viterbo	19.844	15.862	35.706	31.439	4.266
92	Pesaro	19.812	16.643	36.455	27.163	9.292
93	Milano	19.707	23.545	43.252	36.485	6.767
94	Brindisi	19.696	15.477	35.173	26.054	9.118
95	Terni	19.641	15.956	35.597	27.001	8.597
96	Livorno	19.612	17.293	36.905	33.857	3.049
97	Lecce	19.577	16.633	36.210	26.054	10.156
98	Piacenza	19.453	18.133	37.586	35.705	1.880
99	Scarperia e San Piero	19.428	16.590	36.017	33.857	2.161
100	Frosinone	19.310	16.204	35.514	31.439	4.075
101	Olbia-Tempio	19.301	14.620	33.921	25.545	8.377
102	Venezia	19.290	17.391	36.680	32.079	4.602
103	Montesilvano	19.289	14.977	34.266	25.908	8.359
104	Civitavecchia	19.215	16.462	35.677	31.439	4.237
105	Benevento	19.205	15.496	34.701	24.783	9.918
106	Agrigento	19.060	15.194	34.254	22.515	11.740
107	Cosenza	18.959	15.671	34.630	20.412	14.218
108	Parma	18.896	19.432	38.328	35.705	2.623
109	Catanzaro	18.836	15.666	34.503	20.412	14.090
110	Campobasso	18.786	16.089	34.874	26.109	8.766
111	Sulmona	18.751	15.539	34.290	25.908	8.383
112	Genova	18.710	17.460	36.170	27.474	8.697
113	Taranto	18.676	15.657	34.333	26.054	8.279
114	Cesena	18.529	16.967	35.496	35.705	-209
115	Messina	18.514	15.829	34.343	22.515	11.829
116	Barletta	18.498	13.253	31.751	26.054	5.697
117	Siracusa	18.435	15.263	33.697	22.515	11.183
118	Roseto degli Abruzzi	18.409	14.638	33.047	25.908	7.139
119	Cervia	18.365	13.926	32.292	35.705	-3.414
120	Forlì	18.328	16.641	34.969	35.705	-736
121	Crotone	18.051	13.423	31.474	20.412	11.061
122	Isernia	17.931	15.156	33.087	26.109	6.979
123	Latina	17.755	15.621	33.376	31.439	1.937
124	Castel San Pietro	17.739	18.570	36.309	35.705	603
125	Sassari	17.688	16.143	33.831	25.545	8.287
126	Salerno	17.619	17.267	34.886	24.783	10.103
127	Biella	17.520	17.945	35.466	31.291	4.175
128	Foggia	17.516	14.813	32.329	26.054	6.275
129	Grosseto	17.361	15.494	32.856	33.857	-1.001
130	Napoli	16.968	15.982	32.951	24.783	8.168
131	Bari	16.788	16.368	33.156	26.054	7.102
132	Catania	16.605	15.062	31.667	22.515	9.152
133	Cremona	16.354	18.274	34.628	36.485	-1.857
134	Roma	15.757	19.636	35.392	31.439	3.953
135	Firenze	15.249	18.473	33.723	33.857	-134
136	Reggio Calabria	14.476	15.298	29.774	20.412	9.361
137	Bologna	13.888	19.215	33.103	35.705	-2.602

Tavola 5.4 - Reddito disponibile familiare al netto della spesa media familiare in € secondo l'ammontare di reddito residuo

Classifica	Provincia/Comune	Reddito familiare al netto dei consumi Istat	Reddito disponibile 2018 impresa (senza IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare dell'imprenditore	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valore medio	6.357	19.332	16.887	36.219
1	Vibo Valentia	14.807	20.701	14.518	35.219	20.412
2	Potenza	12.942	20.258	16.458	36.716	23.774
3	Cosenza	12.862	17.603	15.671	33.274	20.412
4	Enna	12.649	20.019	15.145	35.163	22.515
5	Catanzaro	12.625	17.371	15.666	33.038	20.412
6	Caserta	12.136	19.333	17.586	36.919	24.783
7	Trapani	11.829	20.028	14.315	34.343	22.515
8	Palermo	11.820	18.605	15.729	34.334	22.515
9	Udine	11.687	22.738	18.698	41.436	29.748
10	L'Aquila	11.453	20.525	16.836	37.361	25.908
11	Cagliari	11.343	18.719	18.168	36.888	25.545
12	Matera	11.324	19.878	15.220	35.098	23.774
13	Caltanissetta	11.227	18.992	14.750	33.742	22.515
14	Oristano	11.107	20.629	16.022	36.651	25.545
15	Avellino	10.901	18.624	17.060	35.684	24.783
16	Iglesias	10.851	21.530	14.866	36.396	25.545
17	Ragusa	10.849	19.192	14.171	33.363	22.515
18	Agrigento	10.590	17.910	15.194	33.105	22.515
19	Carbonia	10.584	22.116	14.012	36.129	25.545
20	Perugia	10.570	20.763	16.808	37.570	27.001
21	Fabriano	10.534	20.909	16.788	37.697	27.163
22	Messina	10.408	17.094	15.829	32.923	22.515
23	Jesi	10.403	20.958	16.608	37.566	27.163
24	Gorizia	10.397	23.122	17.024	40.146	29.748
25	Spoltore	10.360	20.553	15.714	36.267	25.908
26	Osimo	10.212	20.693	16.682	37.376	27.163
27	Lanciano	10.160	20.090	15.978	36.068	25.908
28	Teramo	10.148	20.263	15.793	36.056	25.908
29	Pordenone	10.123	21.806	18.066	39.872	29.748
30	Imperia	10.093	21.877	15.689	37.566	27.474
31	Nuoro	10.012	19.641	15.917	35.557	25.545
32	Pescara	9.990	18.797	17.101	35.898	25.908
33	Vasto	9.990	20.010	15.887	35.897	25.908
34	Ancona	9.917	20.188	16.893	37.080	27.163
35	Trieste	9.893	21.480	18.162	39.642	29.748
36	Avezzano	9.849	20.012	15.745	35.757	25.908
37	Siracusa	9.824	17.076	15.263	32.339	22.515
38	Crotone	9.778	16.768	13.423	30.190	20.412
39	Chieti	9.751	19.432	16.226	35.658	25.908
40	Savona	9.412	19.628	17.257	36.885	27.474
41	La Spezia	9.213	19.979	16.707	36.686	27.474
42	Treviso	9.015	21.432	19.661	41.093	32.079
43	Ascoli Piceno	8.960	20.160	15.964	36.124	27.163
44	Lecce	8.910	18.331	16.633	34.964	26.054
45	Salerno	8.855	16.371	17.267	33.638	24.783
46	Trento	8.834	22.504	17.887	40.390	31.556
47	Benevento	8.621	17.908	15.496	33.404	24.783
48	Belluno	8.502	22.477	18.103	40.580	32.079
49	Senigallia	8.498	19.338	16.324	35.661	27.163
50	Cuneo	8.468	22.514	17.245	39.759	31.291
51	Padova	8.370	21.079	19.369	40.448	32.079
52	Reggio Calabria	8.194	13.309	15.298	28.607	20.412
53	Urbino	8.125	19.051	16.237	35.288	27.163
54	Pesaro	8.092	18.612	16.643	35.255	27.163
55	Fermo	8.090	20.288	14.965	35.254	27.163
56	Novara	8.082	21.106	18.267	39.373	31.291
57	Brindisi	8.062	18.640	15.477	34.117	26.054
58	Catania	8.051	15.504	15.062	30.566	22.515
59	Vicenza	7.937	21.756	18.259	40.015	32.079
60	Macerata	7.895	19.134	15.924	35.058	27.163
61	Giulianova	7.879	18.951	14.835	33.787	25.908
62	Falconara	7.813	18.628	16.347	34.976	27.163
63	Trani	7.550	19.789	13.815	33.604	26.054
64	Genova	7.455	17.468	17.460	34.928	27.474
65	Campobasso	7.446	17.466	16.089	33.554	26.109
66	Terni	7.434	18.478	15.956	34.435	27.001
67	Sassari	7.352	16.754	16.143	32.897	25.545
68	Sulmona	7.229	17.597	15.539	33.137	25.908

Classifica	Provincia/Comune	Reddito familiare al netto dei consumi Istat	Reddito disponibile 2018 impresa (senza IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare dell'imprenditore	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valore medio	6.357	19.332	16.887	36.219
69	Olbia-Tempio	7.184	18.108	14.620	32.728	25.545
70	Taranto	7.172	17.569	15.657	33.226	26.054
71	Montesilvano	7.081	18.012	14.977	32.989	25.908
72	Napoli	7.078	15.879	15.982	31.861	24.783
73	Torino	6.732	19.517	18.506	38.023	31.291
74	Alessandria	6.669	20.992	16.968	37.960	31.291
75	Vercelli	6.484	20.681	17.093	37.775	31.291
76	Verona	6.090	19.816	18.352	38.169	32.079
77	Roseto degli Abruzzi	6.080	17.351	14.638	31.988	25.908
78	Bari	6.039	15.725	16.368	32.093	26.054
79	Isernia	5.899	16.851	15.156	32.007	26.109
80	Verbano-Cusio-Ossola	5.873	21.308	15.856	37.164	31.291
81	Milano	5.739	18.678	23.545	42.223	36.485
82	Rovigo	5.711	20.961	16.828	37.790	32.079
83	Monza e della Brianza	5.674	19.748	22.411	42.158	36.485
84	Andria	5.587	19.754	11.887	31.641	26.054
85	Foggia	5.339	16.581	14.813	31.393	26.054
86	Asti	5.190	19.771	16.711	36.481	31.291
87	Barletta	4.815	17.616	13.253	30.869	26.054
88	Bergamo	4.598	19.696	21.386	41.082	36.485
89	Imola	4.594	22.562	17.737	40.299	35.705
90	Aosta	4.412	21.604	17.157	38.761	34.349
91	Siena	4.314	19.540	18.630	38.170	33.857
92	Rieti	4.306	19.652	16.093	35.745	31.439
93	Arezzo	4.257	21.939	16.174	38.113	33.857
94	Lucca	4.150	20.157	17.850	38.007	33.857
95	Pavia	4.100	19.847	20.738	40.585	36.485
96	Carrara	4.042	20.841	17.057	37.898	33.857
97	Venezia	3.944	18.631	17.391	36.022	32.079
98	Mantova	3.792	21.899	18.377	40.276	36.485
99	Modena	3.764	20.046	19.423	39.469	35.705
100	Pisa	3.736	19.238	18.355	37.592	33.857
101	Sondrio	3.735	22.367	17.852	40.220	36.485
102	Varese	3.661	20.428	19.718	40.146	36.485
103	Civitavecchia	3.620	18.597	16.462	35.060	31.439
104	Lecco	3.579	20.255	19.808	40.064	36.485
105	Lodi	3.452	20.091	19.846	39.936	36.485
106	Roma	3.443	15.247	19.636	34.883	31.439
107	Biella	3.432	16.778	17.945	34.723	31.291
108	Reggio Emilia	3.358	21.035	18.028	39.063	35.705
109	Viterbo	3.319	18.897	15.862	34.758	31.439
110	Frosinone	3.174	18.409	16.204	34.613	31.439
111	Pistoia	3.026	20.181	16.701	36.882	33.857
112	Empoli	2.888	20.290	16.454	36.744	33.857
113	Faenza	2.783	21.780	16.708	38.488	35.705
114	Massa	2.632	20.966	15.523	36.489	33.857
115	Livorno	2.525	19.088	17.293	36.382	33.857
116	Poggibonsi	2.259	20.106	16.010	36.116	33.857
117	Ferrara	2.238	20.108	17.836	37.943	35.705
118	Montepulciano	2.165	20.594	15.428	36.022	33.857
119	Parma	2.128	18.401	19.432	37.833	35.705
120	Como	1.958	19.788	18.655	38.443	36.485
121	Scarperia e San Piero	1.749	19.016	16.590	35.606	33.857
122	Prato	1.618	20.403	15.071	35.474	33.857
123	Ravenna	1.555	20.008	17.252	37.260	35.705
124	Piacenza	1.550	19.122	18.133	37.255	35.705
125	Brescia	1.407	19.650	18.241	37.891	36.485
126	Latina	1.334	17.152	15.621	32.773	31.439
127	Lugo	1.176	20.160	16.722	36.882	35.705
128	Castel San Pietro	424	17.559	18.570	36.129	35.705
129	Firenze	-134	15.249	18.473	33.723	33.857
130	Cesena	-275	18.463	16.967	35.431	35.705
131	Forlì	-737	18.328	16.641	34.969	35.705
132	Rimini	-758	19.958	14.990	34.947	35.705
133	Grosseto	-1.001	17.361	15.494	32.856	33.857
134	Cremona	-1.857	16.354	18.274	34.628	36.485
135	Bologna	-2.602	13.888	19.215	33.103	35.705
136	Bolzano	-2.696	21.156	18.761	39.917	42.613
137	Cervia	-3.414	18.365	13.926	32.292	35.705

Tavola 5.5 - Reddito disponibile familiare al netto del costo della spesa media familiare in € secondo l'ammontare di reddito disponibile con opzione per l'applicazione dell'IRI

Classifica	Comune	Reddito familiare residuo rispetto ai consumi medi ISTAT (tenore di vita) con opz IRI	Reddito disponibile 2018 impresa (con IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare (con IRI)	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valori medi nazionali	7.383	20.358	16.887	37.245
1	Vibo Valentia	16.523	22.417	14.518	36.935	20.412
2	Potenza	14.358	21.674	16.458	38.132	23.774
3	Cosenza	14.218	18.959	15.671	34.630	20.412
4	Enna	14.197	21.566	15.145	36.711	22.515
5	Catanzaro	14.090	18.836	15.666	34.503	20.412
6	Caserta	13.484	20.681	17.586	38.266	24.783
7	Trapani	13.433	21.632	14.315	35.947	22.515
8	Palermo	13.288	20.074	15.729	35.803	22.515
9	Udine	13.206	24.256	18.698	42.954	29.748
10	L'Aquila	12.936	22.008	16.836	38.843	25.908
11	Matera	12.734	21.288	15.220	36.508	23.774
12	Caltanissetta	12.688	20.453	14.750	35.203	22.515
13	Cagliari	12.668	20.044	18.168	38.212	25.545
14	Oristano	12.492	22.015	16.022	38.037	25.545
15	Iglesias	12.316	22.995	14.866	37.861	25.545
16	Avellino	12.307	20.030	17.060	37.090	24.783
17	Ragusa	12.183	20.527	14.171	34.698	22.515
18	Carbonia	12.023	23.556	14.012	37.568	25.545
19	Perugia	12.019	22.212	16.808	39.020	27.001
20	Fabriano	11.986	22.361	16.788	39.149	27.163
21	Spoltore	11.861	22.055	15.714	37.769	25.908
22	Jesi	11.844	22.400	16.608	39.007	27.163
23	Messina	11.829	18.514	15.829	34.343	22.515
24	Gorizia	11.818	24.543	17.024	41.566	29.748
25	Agrigento	11.740	19.060	15.194	34.254	22.515
26	Osimo	11.656	22.137	16.682	38.820	27.163
27	Teramo	11.630	21.745	15.793	37.537	25.908
28	Imperia	11.569	23.353	15.689	39.042	27.474
29	Lanciano	11.541	21.471	15.978	37.449	25.908
30	Pordenone	11.522	23.204	18.066	41.270	29.748
31	Vasto	11.407	21.427	15.887	37.315	25.908
32	Pescara	11.406	20.212	17.101	37.314	25.908
33	Ancona	11.350	21.621	16.893	38.513	27.163
34	Nuoro	11.333	20.961	15.917	36.877	25.545
35	Avezzano	11.259	21.422	15.745	37.167	25.908
36	Trieste	11.255	22.841	18.162	41.003	29.748
37	Siracusa	11.183	18.435	15.263	33.697	22.515
38	Chieti	11.143	20.824	16.226	37.051	25.908
39	Crotone	11.061	18.051	13.423	31.474	20.412
40	Savona	10.826	21.042	17.257	38.299	27.474
41	La Spezia	10.469	21.235	16.707	37.942	27.474
42	Treviso	10.358	22.775	19.661	42.436	32.079
43	Ascoli Piceno	10.276	21.475	15.964	37.439	27.163
44	Trento	10.169	23.838	17.887	41.725	31.556
45	Lecce	10.156	19.577	16.633	36.210	26.054
46	Salerno	10.103	17.619	17.267	34.886	24.783
47	Cuneo	10.044	24.090	17.245	41.335	31.291
48	Benevento	9.918	19.205	15.496	34.701	24.783
49	Belluno	9.915	23.890	18.103	41.993	32.079
50	Senigallia	9.760	20.599	16.324	36.923	27.163
51	Padova	9.705	22.414	19.369	41.784	32.079
52	Novara	9.593	22.617	18.267	40.884	31.291
53	Urbino	9.473	20.400	16.237	36.636	27.163
54	Fermo	9.380	21.578	14.965	36.543	27.163
55	Reggio Calabria	9.361	14.476	15.298	29.774	20.412
56	Pesaro	9.292	19.812	16.643	36.455	27.163
57	Vicenza	9.210	23.029	18.259	41.288	32.079
58	Macerata	9.198	20.437	15.924	36.361	27.163
59	Catania	9.152	16.605	15.062	31.667	22.515
60	Giulianova	9.151	20.223	14.835	35.058	25.908
61	Brindisi	9.118	19.696	15.477	35.173	26.054
62	Falconara	9.069	19.885	16.347	36.233	27.163
63	Trani	8.857	21.096	13.815	34.911	26.054
64	Campobasso	8.766	18.786	16.089	34.874	26.109
65	Genova	8.697	18.710	17.460	36.170	27.474
66	Terni	8.597	19.641	15.956	35.597	27.001
67	Sulmona	8.383	18.751	15.539	34.290	25.908
68	Olbia-Tempio	8.377	19.301	14.620	33.921	25.545

Classifica	Comune	Reddito familiare residuo rispetto ai consumi medi ISTAT (tenore di vita) con opz IRI	Reddito disponibile 2018 impresa (con IRI)	Reddito disponibile coniuge	Reddito familiare (con IRI)	Spesa familiare media ISTAT Regione
		Valori medi nazionali	7.383	20.358	16.887	37.245
69	Montesilvano	8.359	19.289	14.977	34.266	25.908
70	Sassari	8.287	17.688	16.143	33.831	25.545
71	Taranto	8.279	18.676	15.657	34.333	26.054
72	Napoli	8.168	16.968	15.982	32.951	24.783
73	Torino	8.055	20.840	18.506	39.346	31.291
74	Alessandria	8.041	22.364	16.968	39.332	31.291
75	Vercelli	7.819	22.017	17.093	39.110	31.291
76	Roseto degli Abruzzi	7.139	18.409	14.638	33.047	25.908
77	Verona	7.133	20.859	18.352	39.211	32.079
78	Bari	7.102	16.788	16.368	33.156	26.054
79	Verbano-Cusio-Ossola	7.081	22.516	15.856	38.372	31.291
80	Isernia	6.979	17.931	15.156	33.087	26.109
81	Milano	6.767	19.707	23.545	43.252	36.485
82	Rovigo	6.747	21.997	16.828	38.825	32.079
83	Monza e della Brianza	6.739	20.813	22.411	43.224	36.485
84	Andria	6.593	20.760	11.887	32.647	26.054
85	Foggia	6.275	17.516	14.813	32.329	26.054
86	Asti	6.250	20.830	16.711	37.541	31.291
87	Barletta	5.697	18.498	13.253	31.751	26.054
88	Imola	5.531	23.499	17.737	41.236	35.705
89	Bergamo	5.470	20.569	21.386	41.955	36.485
90	Aosta	5.196	22.388	17.157	39.545	34.349
91	Siena	5.108	20.334	18.630	38.964	33.857
92	Arezzo	5.100	22.782	16.174	38.957	33.857
93	Rieti	5.051	20.397	16.093	36.491	31.439
94	Lucca	4.940	20.947	17.850	38.797	33.857
95	Pavia	4.919	20.666	20.738	41.404	36.485
96	Carrara	4.802	21.601	17.057	38.659	33.857
97	Venezia	4.602	19.290	17.391	36.680	32.079
98	Sondrio	4.508	23.140	17.852	40.992	36.485
99	Mantova	4.494	22.602	18.377	40.979	36.485
100	Modena	4.493	20.775	19.423	40.198	35.705
101	Pisa	4.458	19.960	18.355	38.315	33.857
102	Varese	4.347	21.114	19.718	40.832	36.485
103	Lecco	4.280	20.956	19.808	40.765	36.485
104	Viterbo	4.266	19.844	15.862	35.706	31.439
105	Civitavecchia	4.237	19.215	16.462	35.677	31.439
106	Biella	4.175	17.520	17.945	35.466	31.291
107	Lodi	4.144	20.783	19.846	40.629	36.485
108	Frosinone	4.075	19.310	16.204	35.514	31.439
109	Reggio Emilia	4.058	21.735	18.028	39.763	35.705
110	Roma	3.953	15.757	19.636	35.392	31.439
111	Pistoia	3.667	20.823	16.701	37.524	33.857
112	Empoli	3.452	20.854	16.454	37.309	33.857
113	Faenza	3.396	22.394	16.708	39.102	35.705
114	Massa	3.191	21.525	15.523	37.048	33.857
115	Livorno	3.049	19.612	17.293	36.905	33.857
116	Ferrara	2.734	20.603	17.836	38.439	35.705
117	Poggibonsi	2.709	20.556	16.010	36.566	33.857
118	Montepulciano	2.638	21.067	15.428	36.495	33.857
119	Parma	2.623	18.896	19.432	38.328	35.705
120	Como	2.406	20.236	18.655	38.891	36.485
121	Scarperia e San Piero	2.161	19.428	16.590	36.017	33.857
122	Prato	1.969	20.754	15.071	35.825	33.857
123	Ravenna	1.949	20.402	17.252	37.654	35.705
124	Latina	1.937	17.755	15.621	33.376	31.439
125	Piacenza	1.880	19.453	18.133	37.586	35.705
126	Brescia	1.750	19.994	18.241	38.235	36.485
127	Lugo	1.525	20.508	16.722	37.230	35.705
128	Castel San Pietro	603	17.739	18.570	36.309	35.705
129	Firenze	-134	15.249	18.473	33.723	33.857
130	Cesena	-209	18.529	16.967	35.496	35.705
131	Forlì	-736	18.328	16.641	34.969	35.705
132	Rimini	-758	19.958	14.990	34.947	35.705
133	Grosseto	-1.001	17.361	15.494	32.856	33.857
134	Cremona	-1.857	16.354	18.274	34.628	36.485
135	Bologna	-2.602	13.888	19.215	33.103	35.705
136	Bolzano	-2.696	21.156	18.761	39.917	42.613
137	Cervia	-3.414	18.365	13.926	32.292	35.705

Tavola 5.6 - Maggior reddito familiare disponibile al netto del costo della spesa media familiare in € con opzione per l'applicazione dell'IRI

Classifica	Comune	Reddito familiare senza IRI al netto dei consumi Istat	Reddito familiare con IRI al netto dei consumi Istat	var.€ 2018 con e senza IRI	var.% diff su 2018 senza IRI
		6.357	7.383	1.026	2,8%
	Valori medi nazionali	6.357	7.383	1.026	2,8%
1	Vibo Valentia	14.807	16.523	1.716	4,9%
2	Trapani	11.829	13.433	1.604	4,7%
3	Cuneo	8.468	10.044	1.576	4,0%
4	Enna	12.649	14.197	1.548	4,4%
5	Udine	11.687	13.206	1.518	3,7%
6	Novara	8.082	9.593	1.511	3,8%
7	Spoltore	10.360	11.861	1.502	4,1%
8	L'Aquila	11.453	12.936	1.483	4,0%
9	Teramo	10.148	11.630	1.482	4,1%
10	Imperia	10.093	11.569	1.476	3,9%
11	Palermo	11.820	13.288	1.469	4,3%
12	Iglesias	10.851	12.316	1.465	4,0%
13	Catanzaro	12.625	14.090	1.465	4,4%
14	Caltanissetta	11.227	12.688	1.461	4,3%
15	Fabriano	10.534	11.986	1.452	3,9%
16	Perugia	10.570	12.019	1.449	3,9%
17	Osimo	10.212	11.656	1.444	3,9%
18	Jesi	10.403	11.844	1.441	3,8%
19	Carbonia	10.584	12.023	1.439	4,0%
20	Ancona	9.917	11.350	1.433	3,9%
21	Messina	10.408	11.829	1.420	4,3%
22	Gorizia	10.397	11.818	1.420	3,5%
23	Vasto	9.990	11.407	1.417	3,9%
24	Potenza	12.942	14.358	1.416	3,9%
25	Pescara	9.990	11.406	1.416	3,9%
26	Savona	9.412	10.826	1.414	3,8%
27	Belluno	8.502	9.915	1.413	3,5%
28	Matera	11.324	12.734	1.410	4,0%
29	Avezzano	9.849	11.259	1.410	3,9%
30	Avellino	10.901	12.307	1.406	3,9%
31	Pordenone	10.123	11.522	1.398	3,5%
32	Chieti	9.751	11.143	1.392	3,9%
33	Oristano	11.107	12.492	1.386	3,8%
34	Lanciano	10.160	11.541	1.380	3,8%
35	Alessandria	6.669	8.041	1.371	3,6%
36	Trieste	9.893	11.255	1.361	3,4%
37	Siracusa	9.824	11.183	1.359	4,2%
38	Cosenza	12.862	14.218	1.356	4,1%
39	Urbino	8.125	9.473	1.348	3,8%
40	Caserta	12.136	13.484	1.347	3,6%
41	Treviso	9.015	10.358	1.343	3,3%
42	Padova	8.370	9.705	1.336	3,3%
43	Vercelli	6.484	7.819	1.335	3,5%
44	Trento	8.834	10.169	1.334	3,3%
45	Ragusa	10.849	12.183	1.334	4,0%
46	Cagliari	11.343	12.668	1.324	3,6%
47	Torino	6.732	8.055	1.323	3,5%
48	Campobasso	7.446	8.766	1.320	3,9%
49	Nuoro	10.012	11.333	1.320	3,7%
50	Ascoli Piceno	8.960	10.276	1.315	3,6%
51	Trani	7.550	8.857	1.307	3,9%
52	Macerata	7.895	9.198	1.304	3,7%
53	Benevento	8.621	9.918	1.297	3,9%
54	Fermo	8.090	9.380	1.290	3,7%
55	Crotone	9.778	11.061	1.284	4,3%
56	Montesilvano	7.081	8.359	1.277	3,9%
57	Vicenza	7.937	9.210	1.273	3,2%
58	Giulianova	7.879	9.151	1.272	3,8%
59	Senigallia	8.498	9.760	1.261	3,5%
60	Falconara	7.813	9.069	1.257	3,6%
61	La Spezia	9.213	10.469	1.256	3,4%
62	Salerno	8.855	10.103	1.248	3,7%
63	Lecce	8.910	10.156	1.246	3,6%
64	Genova	7.455	8.697	1.242	3,6%
65	Verbano-Cusio-Ossola	5.873	7.081	1.207	3,2%
66	Pesaro	8.092	9.292	1.199	3,4%
67	Olbia-Tempio	7.184	8.377	1.193	3,6%
68	Reggio Calabria	8.194	9.361	1.167	4,1%

Classifica	Comune	Reddito familiare senza IRI al netto dei consumi Istat	Reddito familiare con IRI al netto dei consumi Istat	var.€ 2018 con e senza IRI	var.% diff su 2018 senza IRI
		Valori medi nazionali	6.357	7.383	1.026
69	Terni	7.434	8.597	1.163	3,4%
70	Sulmona	7.229	8.383	1.153	3,5%
71	Agrigento	10.590	11.740	1.150	3,5%
72	Taranto	7.172	8.279	1.107	3,3%
73	Catania	8.051	9.152	1.101	3,6%
74	Napoli	7.078	8.168	1.089	3,4%
75	Isernia	5.899	6.979	1.080	3,4%
76	Monza e della Brianza	5.674	6.739	1.065	2,5%
77	Bari	6.039	7.102	1.063	3,3%
78	Asti	5.190	6.250	1.060	2,9%
79	Roseto degli Abruzzi	6.080	7.139	1.059	3,3%
80	Brindisi	8.062	9.118	1.056	3,1%
81	Verona	6.090	7.133	1.043	2,7%
82	Rovigo	5.711	6.747	1.035	2,7%
83	Milano	5.739	6.767	1.029	2,4%
84	Andria	5.587	6.593	1.006	3,2%
85	Viterbo	3.319	4.266	947	2,7%
86	Imola	4.594	5.531	937	2,3%
87	Foggia	5.339	6.275	936	3,0%
88	Sassari	7.352	8.287	934	2,8%
89	Frosinone	3.174	4.075	901	2,6%
90	Barletta	4.815	5.697	882	2,9%
91	Bergamo	4.598	5.470	873	2,1%
92	Arezzo	4.257	5.100	844	2,2%
93	Pavia	4.100	4.919	819	2,0%
94	Siena	4.314	5.108	794	2,1%
95	Lucca	4.150	4.940	790	2,1%
96	Aosta	4.412	5.196	784	2,0%
97	Sondrio	3.735	4.508	773	1,9%
98	Carrara	4.042	4.802	760	2,0%
99	Rieti	4.306	5.051	745	2,1%
100	Biella	3.432	4.175	742	2,1%
101	Modena	3.764	4.493	729	1,8%
102	Pisa	3.736	4.458	723	1,9%
103	Mantova	3.792	4.494	703	1,7%
104	Lecco	3.579	4.280	701	1,8%
105	Reggio Emilia	3.358	4.058	700	1,8%
106	Lodi	3.452	4.144	692	1,7%
107	Varese	3.661	4.347	686	1,7%
108	Venezia	3.944	4.602	658	1,8%
109	Pistoia	3.026	3.667	642	1,7%
110	Civitavecchia	3.620	4.237	617	1,8%
111	Faenza	2.783	3.396	614	1,6%
112	Latina	1.334	1.937	603	1,8%
113	Empoli	2.888	3.452	564	1,5%
114	Massa	2.632	3.191	559	1,5%
115	Livorno	2.525	3.049	524	1,4%
116	Roma	3.443	3.953	510	1,5%
117	Ferrara	2.238	2.734	496	1,3%
118	Parma	2.128	2.623	495	1,3%
119	Montepulciano	2.165	2.638	473	1,3%
120	Poggibonsi	2.259	2.709	450	1,2%
121	Como	1.958	2.406	448	1,2%
122	Scarperia e San Piero	1.749	2.161	412	1,2%
123	Ravenna	1.555	1.949	394	1,1%
124	Prato	1.618	1.969	351	1,0%
125	Lugo	1.176	1.525	349	0,9%
126	Brescia	1.407	1.750	344	0,9%
127	Piacenza	1.550	1.880	331	0,9%
128	Castel San Pietro	424	603	179	0,5%
129	Cesena	-275	-209	65	0,2%
130	Forlì	-737	-736	1	0,0%
131	Bologna	-2.602	-2.602	0	0,0%
132	Rimini	-758	-758	0	0,0%
133	Cremona	-1.857	-1.857	0	0,0%
134	Firenze	-134	-134	0	0,0%
135	Grosseto	-1.001	-1.001	0	0,0%
136	Bolzano	-2.696	-2.696	0	0,0%
137	Cervia	-3.414	-3.414	0	0,0%



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

III. Appendice statistica

3. Il Comportamento dei Comuni nell'applicazione della TARI e relativi effetti sul Total Tax Rate, reddito disponibile e Tax Free Day

Tavola 6.1 - Effetto sul Total Tax Rate delle differenti tariffe TARI, secondo la regione di appartenenza

Regione	Comune	Anno 2018 con TARI effettiva	Anno 2018 con TARI da regolamento	diff. tra effettiva e da regolamento	Anno 2018 con TARI teorica (naz)	diff. tra regolamento e teorica	diff. tra effettiva e teorica
	Valore medio	61,5%	61,4%	0,1%	61,0%	0,4%	0,5%
Abruzzo	Chieti	61,3%	61,1%	0,2%	60,6%	0,5%	0,7%
	L'Aquila	58,9%	58,9%	0,0%	58,7%	0,2%	0,2%
	Pescara	62,4%	62,4%	0,0%	62,0%	0,4%	0,4%
	Teramo	59,5%	59,5%	0,0%	59,5%	0,0%	0,0%
Basilicata	Matera	60,2%	60,2%	0,0%	59,9%	0,3%	0,3%
	Potenza	59,5%	59,5%	0,0%	59,2%	0,3%	0,3%
Calabria	Catanzaro	65,3%	65,3%	0,0%	64,5%	0,8%	0,8%
	Cosenza	64,8%	64,8%	0,0%	63,6%	1,2%	1,2%
	Crotone	66,5%	66,5%	0,0%	65,7%	0,8%	0,8%
	Reggio Calabria	73,4%	73,4%	0,0%	72,8%	0,6%	0,6%
Campania	Vibo Valentia	58,6%	58,6%	0,0%	58,1%	0,5%	0,5%
	Avellino	62,8%	62,8%	0,0%	61,7%	1,1%	1,1%
	Benevento	64,2%	64,2%	0,0%	63,7%	0,5%	0,5%
	Caserta	61,3%	61,3%	0,0%	60,3%	1,0%	1,0%
	Napoli	68,2%	68,2%	0,0%	67,7%	0,5%	0,5%
Emilia-Romagna	Salerno	67,3%	67,3%	0,0%	66,9%	0,4%	0,4%
	Bologna	72,7%	72,2%	0,5%	72,0%	0,2%	0,7%
	Ferrara	59,8%	59,8%	0,0%	59,4%	0,4%	0,4%
	Cesena	63,5%	63,1%	0,4%	62,8%	0,3%	0,7%
	Forlì	64,0%	63,3%	0,7%	63,2%	0,1%	0,8%
	Modena	59,9%	59,9%	0,0%	59,5%	0,4%	0,4%
	Parma	63,4%	63,2%	0,2%	63,0%	0,2%	0,4%
	Piacenza	62,6%	61,8%	0,8%	61,3%	0,5%	1,3%
	Ravenna	60,7%	60,0%	0,7%	59,8%	0,2%	0,9%
	Reggio Emilia	58,3%	57,9%	0,4%	57,7%	0,2%	0,6%
Friuli-Venezia Giulia	Rimini	60,8%	60,1%	0,7%	59,9%	0,2%	0,9%
	Gorizia	53,8%	53,8%	0,0%	53,6%	0,2%	0,2%
	Pordenone	56,4%	56,4%	0,0%	56,1%	0,3%	0,3%
	Trieste	57,0%	57,0%	0,0%	56,8%	0,2%	0,2%
	Udine	54,5%	54,5%	0,0%	54,4%	0,1%	0,1%
Lazio	Civitavecchia	62,8%	62,8%	0,0%	61,9%	0,9%	0,9%
	Frosinone	63,8%	63,2%	0,6%	62,8%	0,4%	1,0%
	Latina	65,7%	65,7%	0,0%	65,7%	0,0%	0,0%
	Rieti	60,9%	60,7%	0,2%	59,9%	0,8%	1,0%
	Roma	69,5%	69,5%	0,0%	68,4%	1,1%	1,1%
Liguria	Viterbo	62,2%	62,2%	0,0%	62,2%	0,0%	0,0%
	Genova	65,1%	65,1%	0,0%	65,1%	0,0%	0,0%
	Imperia	56,2%	56,2%	0,0%	55,6%	0,6%	0,6%
	La Spezia	60,0%	60,0%	0,0%	59,0%	1,0%	1,0%
	Savona	60,7%	60,7%	0,0%	60,5%	0,2%	0,2%
Lombardia	Bergamo	60,6%	60,6%	0,0%	60,3%	0,3%	0,3%
	Brescia	60,7%	60,7%	0,0%	60,3%	0,4%	0,4%
	Como	60,4%	60,4%	0,0%	60,1%	0,3%	0,3%
	Cremona	67,3%	67,3%	0,0%	67,1%	0,2%	0,2%
	Lecco	59,5%	59,5%	0,0%	59,2%	0,3%	0,3%
	Lodi	59,8%	59,8%	0,0%	59,5%	0,3%	0,3%
	Mantova	56,2%	56,2%	0,0%	55,7%	0,5%	0,5%
	Milano	62,6%	62,6%	0,0%	62,2%	0,4%	0,4%
	Monza e della Brianza	60,5%	60,5%	0,0%	60,2%	0,3%	0,3%
	Pavia	61,0%	60,3%	0,7%	60,3%	0,0%	0,7%
Marche	Sondrio	55,3%	55,3%	0,0%	55,0%	0,3%	0,3%
	Varese	59,1%	59,1%	0,0%	58,9%	0,2%	0,2%
	Ancona	59,6%	59,6%	0,0%	59,2%	0,4%	0,4%
	Ascoli Piceno	59,7%	59,7%	0,0%	59,2%	0,5%	0,5%
	Fermo	60,2%	59,4%	0,8%	58,8%	0,6%	1,4%
Molise	Macerata	62,0%	61,7%	0,3%	61,4%	0,3%	0,6%
	Pesaro	62,8%	62,8%	0,0%	62,5%	0,3%	0,3%
	Urbino	61,9%	61,9%	0,0%	61,6%	0,3%	0,3%
	Campobasso	65,4%	65,1%	0,3%	64,8%	0,3%	0,6%
Piemonte	Isernia	66,4%	66,3%	0,1%	66,1%	0,2%	0,3%
	Alessandria	58,4%	58,0%	0,4%	58,0%	0,0%	0,4%
	Asti	60,7%	60,5%	0,2%	60,2%	0,3%	0,5%
	Biella	66,4%	66,4%	0,0%	65,9%	0,5%	0,5%
	Cuneo	55,0%	55,0%	0,0%	54,8%	0,2%	0,2%
	Novara	57,8%	57,8%	0,0%	57,8%	0,0%	0,0%
	Torino	61,0%	61,0%	0,0%	60,5%	0,5%	0,5%
	Verbano-Cusio-Ossola	57,4%	57,4%	0,0%	57,2%	0,2%	0,2%
Vercelli	58,6%	58,6%	0,0%	58,6%	0,0%	0,0%	

Regione	Comune	Anno 2018 con TARI effettiva	Anno 2018 con TARI da regolamento	diff. tra effettiva e da regolamento	Anno 2018 con TARI teorica (naz)	diff. tra regolamento e teorica	diff. tra effettiva e teorica
	Valore medio	61,5%	61,4%	0,1%	61,0%	0,4%	0,5%
Puglia	Bari	68,5%	68,5%	0,0%	68,5%	0,0%	0,0%
	Andria	60,5%	60,5%	0,0%	60,1%	0,4%	0,4%
	Barletta	64,8%	64,8%	0,0%	64,8%	0,0%	0,0%
	Trani	60,4%	60,4%	0,0%	60,4%	0,0%	0,0%
	Brindisi	62,7%	62,7%	0,0%	61,9%	0,8%	0,8%
	Foggia	67,8%	66,8%	1,0%	66,5%	0,3%	1,3%
	Lecce	64,2%	63,3%	0,9%	62,9%	0,4%	1,3%
	Taranto	64,9%	64,9%	0,0%	64,4%	0,5%	0,5%
Sardegna	Cagliari	62,6%	62,6%	0,0%	62,2%	0,4%	0,4%
	Carbonia	55,8%	55,8%	0,0%	55,4%	0,4%	0,4%
	Iglesias	56,9%	56,9%	0,0%	56,5%	0,4%	0,4%
	Nuoro	60,7%	60,7%	0,0%	60,3%	0,4%	0,4%
	Olbia-Tempio	63,8%	63,8%	0,0%	63,3%	0,5%	0,5%
	Oristano	58,7%	58,7%	0,0%	58,6%	0,1%	0,1%
	Sassari	66,5%	66,5%	0,0%	64,9%	1,6%	1,6%
Sicilia	Agrigento	64,2%	64,2%	0,0%	63,2%	1,0%	1,0%
	Caltanissetta	62,0%	62,0%	0,0%	62,0%	0,0%	0,0%
	Catania	69,0%	69,0%	0,0%	68,0%	1,0%	1,0%
	Enna	60,0%	60,0%	0,0%	60,0%	0,0%	0,0%
	Messina	66,9%	65,8%	1,1%	65,8%	0,0%	1,1%
	Palermo	63,7%	62,8%	0,9%	62,2%	0,6%	1,5%
	Ragusa	61,6%	61,6%	0,0%	61,0%	0,6%	0,6%
	Siracusa	66,1%	65,8%	0,3%	65,3%	0,5%	0,8%
Trapani	59,9%	59,9%	0,0%	59,7%	0,2%	0,2%	
Toscana	Arezzo	56,5%	56,1%	0,4%	55,8%	0,3%	0,7%
	Firenze	69,5%	69,5%	0,0%	69,0%	0,5%	0,5%
	Grosseto	65,8%	65,3%	0,5%	65,1%	0,2%	0,7%
	Livorno	63,4%	61,8%	1,6%	61,8%	0,0%	1,6%
	Lucca	59,7%	59,7%	0,0%	59,4%	0,3%	0,3%
	Massa Carrara	59,0%	58,1%	0,9%	57,8%	0,3%	1,2%
	Pisa	62,2%	61,5%	0,7%	61,3%	0,2%	0,9%
	Pistoia	60,2%	59,6%	0,6%	59,5%	0,1%	0,7%
	Prato	60,2%	59,2%	1,0%	58,9%	0,3%	1,3%
	Siena	61,3%	60,9%	0,4%	60,6%	0,3%	0,7%
Trentino Alto-Adige	Bolzano	57,7%	57,7%	0,0%	57,5%	0,2%	0,2%
	Trento	55,0%	55,0%	0,0%	54,5%	0,5%	0,5%
Umbria	Perugia	58,5%	58,5%	0,0%	58,5%	0,0%	0,0%
	Terni	63,0%	63,0%	0,0%	62,7%	0,3%	0,3%
Valle d'Aosta	Aosta	56,8%	56,8%	0,0%	56,8%	0,0%	0,0%
Veneto	Belluno	55,0%	55,0%	0,0%	54,9%	0,1%	0,1%
	Padova	57,8%	57,8%	0,0%	57,6%	0,2%	0,2%
	Rovigo	58,6%	58,1%	0,5%	57,9%	0,2%	0,7%
	Treviso	57,1%	57,1%	0,0%	56,7%	0,4%	0,4%
	Venezia	62,7%	62,7%	0,0%	62,3%	0,4%	0,4%
	Verona	60,4%	60,4%	0,0%	60,4%	0,0%	0,0%
	Vicenza	56,5%	56,5%	0,0%	55,9%	0,6%	0,6%
Abruzzo	Lanciano	59,9%	59,8%	0,1%	58,9%	0,9%	1,0%
	Vasto	60,0%	60,0%	0,0%	59,8%	0,2%	0,2%
	Avezzano	60,0%	60,0%	0,0%	59,6%	0,4%	0,4%
	Sulmona	64,8%	64,8%	0,0%	64,6%	0,2%	0,2%
	Montesilvano	64,2%	64,0%	0,3%	63,7%	0,3%	0,6%
	Spoltore	59,1%	58,9%	0,2%	58,5%	0,4%	0,6%
	Roseto degli Abruzzi	65,3%	65,3%	0,0%	64,5%	0,8%	0,8%
Giulianova	62,1%	62,1%	0,0%	61,4%	0,6%	0,6%	
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	65,2%	64,9%	0,3%	64,7%	0,2%	0,5%
	Imola	55,2%	54,9%	0,3%	54,7%	0,2%	0,5%
	Cervia	64,0%	63,3%	0,8%	63,1%	0,2%	1,0%
	Faenza	57,1%	56,4%	0,7%	56,3%	0,2%	0,9%
	Lugo	60,4%	59,7%	0,7%	59,5%	0,2%	0,9%
Marche	Fabriano	58,2%	58,2%	0,0%	57,8%	0,4%	0,4%
	Falconara	63,7%	62,7%	1,0%	62,4%	0,3%	1,3%
	Jesi	58,4%	58,1%	0,4%	57,8%	0,3%	0,7%
	Osimo	59,0%	58,6%	0,3%	58,4%	0,2%	0,5%
	Senigallia	61,8%	61,3%	0,5%	61,0%	0,3%	0,8%
Toscana	Empoli	59,4%	59,4%	0,0%	59,1%	0,3%	0,3%
	Scarperia e San Piero	62,6%	62,0%	0,6%	61,8%	0,2%	0,8%
	Montepulciano	58,8%	58,8%	0,0%	58,1%	0,7%	0,7%
	Poggibonsi	60,0%	59,8%	0,2%	59,3%	0,5%	0,7%

Tavola 6.2 - Classifica comuni in base alla variazione % di reddito disponibile con Tari teorica /nazionale e Tari da regolamento comunale

Classifica	Comuni	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TARI da regolamento comunale	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI teorica v/regolamento comunale	variaz.% Redd disp 2018 con TARI teorica v/regolamento comunale	DATA FREE DAY 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	DATA FREE DAY 2018 con TARI da regolamento comunale
Valori medi		61,0%	61,4%	-183	-0,9%	10-ago	11-ago
1	Teramo	59,5%	59,5%	0	0,0%	4-ago	4-ago
2	Latina	65,7%	65,7%	0	0,0%	27-ago	27-ago
3	Viterbo	62,2%	62,2%	0	0,0%	14-ago	14-ago
4	Genova	65,1%	65,1%	0	0,0%	24-ago	24-ago
5	Pavia	60,3%	60,3%	0	0,0%	7-ago	7-ago
6	Alessandria	58,0%	58,0%	0	0,0%	30-lug	30-lug
7	Novara	57,8%	57,8%	0	0,0%	29-lug	29-lug
8	Vercelli	58,6%	58,6%	0	0,0%	1-ago	1-ago
9	Bari	68,5%	68,5%	0	0,0%	6-set	6-set
10	Barletta	64,8%	64,8%	0	0,0%	23-ago	23-ago
11	Trani	60,4%	60,4%	0	0,0%	8-ago	8-ago
12	Caltanissetta	62,0%	62,0%	0	0,0%	13-ago	13-ago
13	Enna	60,0%	60,0%	0	0,0%	6-ago	6-ago
14	Messina	65,8%	65,8%	0	0,0%	27-ago	27-ago
15	Livorno	61,8%	61,8%	0	0,0%	13-ago	13-ago
16	Perugia	58,5%	58,5%	0	0,0%	31-lug	31-lug
17	Aosta	56,8%	56,8%	0	0,0%	25-lug	25-lug
18	Verona	60,4%	60,4%	0	0,0%	7-ago	7-ago
19	Udine	54,4%	54,5%	-47	-0,2%	17-lug	17-lug
20	Belluno	54,9%	55,0%	-61	-0,3%	18-lug	19-lug
21	Gorizia	53,6%	53,8%	-72	-0,3%	14-lug	14-lug
22	Imola	54,7%	54,9%	-90	-0,4%	18-lug	18-lug
23	Verbano-Cusio-Ossola	57,2%	57,4%	-87	-0,4%	27-lug	27-lug
24	Osimo	58,4%	58,6%	-87	-0,4%	31-lug	1-ago
25	Faenza	56,3%	56,4%	-91	-0,4%	23-lug	24-lug
26	Pistoia	59,5%	59,6%	-86	-0,4%	4-ago	5-ago
27	Bolzano	57,5%	57,7%	-92	-0,4%	28-lug	29-lug
28	Cremona	67,1%	67,3%	-72	-0,4%	1-set	2-set
29	Cuneo	54,8%	55,0%	-99	-0,4%	18-lug	19-lug
30	Oristano	58,6%	58,7%	-93	-0,4%	1-ago	1-ago
31	Padova	57,6%	57,8%	-97	-0,5%	28-lug	29-lug
32	Ravenna	59,8%	60,0%	-93	-0,5%	5-ago	6-ago
33	Vasto	59,8%	60,0%	-93	-0,5%	5-ago	6-ago
34	Isernia	66,1%	66,3%	-79	-0,5%	28-ago	29-ago
35	Forlì	63,2%	63,3%	-87	-0,5%	18-ago	18-ago
36	Lugo	59,5%	59,7%	-99	-0,5%	4-ago	5-ago
37	Rovigo	57,9%	58,1%	-104	-0,5%	29-lug	30-lug
38	Trieste	56,8%	57,0%	-107	-0,5%	25-lug	26-lug
39	Reggio Emilia	57,7%	57,9%	-105	-0,5%	29-lug	29-lug
40	Scarperia e San Piero	61,8%	62,0%	-98	-0,5%	12-ago	13-ago
41	Pisa	61,3%	61,5%	-100	-0,5%	11-ago	12-ago
42	Sulmona	64,6%	64,8%	-96	-0,5%	23-ago	24-ago
43	Castel San Pietro	64,7%	64,9%	-98	-0,6%	23-ago	24-ago
44	Pordenone	56,1%	56,4%	-122	-0,6%	23-lug	24-lug
45	Cervia	63,1%	63,3%	-103	-0,6%	17-ago	18-ago
46	Massa	57,8%	58,1%	-119	-0,6%	29-lug	30-lug
47	Rimini	59,9%	60,1%	-114	-0,6%	5-ago	6-ago
48	Varese	58,9%	59,1%	-118	-0,6%	2-ago	3-ago
49	Parma	63,0%	63,2%	-107	-0,6%	17-ago	18-ago
50	Grosseto	65,1%	65,3%	-104	-0,6%	25-ago	25-ago
51	Asti	60,2%	60,5%	-120	-0,6%	7-ago	8-ago
52	Lucca	59,4%	59,7%	-126	-0,6%	4-ago	5-ago
53	Savona	60,5%	60,7%	-127	-0,6%	8-ago	9-ago
54	Lecco	59,2%	59,5%	-135	-0,7%	3-ago	4-ago
55	L'Aquila	58,7%	58,9%	-138	-0,7%	1-ago	2-ago
56	Urbino	61,6%	61,9%	-129	-0,7%	12-ago	13-ago
57	Trapani	59,7%	59,9%	-137	-0,7%	5-ago	6-ago
58	Sondrio	55,0%	55,3%	-154	-0,7%	19-lug	20-lug
59	Arezzo	55,8%	56,1%	-151	-0,7%	22-lug	23-lug
60	Senigallia	61,0%	61,3%	-140	-0,7%	10-ago	11-ago
61	Cesena	62,8%	63,1%	-138	-0,7%	16-ago	17-ago
62	Potenza	59,2%	59,5%	-151	-0,7%	3-ago	4-ago
63	Prato	58,9%	59,2%	-156	-0,8%	2-ago	3-ago
64	Empoli	59,1%	59,4%	-155	-0,8%	3-ago	4-ago
65	Siena	60,6%	60,9%	-150	-0,8%	8-ago	9-ago
66	Carrara	58,0%	58,3%	-163	-0,8%	30-lug	31-lug
67	Jesi	57,8%	58,1%	-166	-0,8%	29-lug	30-lug
68	Falconara	62,4%	62,7%	-157	-0,8%	15-ago	16-ago

Classifica	Comuni	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TARI da regolamento comunale	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI teorica v/regolamento comunale	variaz.% Redd disp 2018 con TARI teorica v/regolamento comunale	DATA FREE DAY 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	DATA FREE DAY 2018 con TARI da regolamento comunale
Valori medi		61,0%	61,4%	-183	-0,9%	10-ago	11-ago
69	Bergamo	60,3%	60,6%	-167	-0,8%	7-ago	8-ago
70	Monza e della Brianza	60,2%	60,5%	-170	-0,9%	7-ago	8-ago
71	Pesaro	62,5%	62,8%	-163	-0,9%	15-ago	16-ago
72	Campobasso	64,8%	65,1%	-153	-0,9%	23-ago	25-ago
73	Carbonia	55,4%	55,8%	-194	-0,9%	20-lug	22-lug
74	Montesilvano	63,7%	64,0%	-160	-0,9%	19-ago	21-ago
75	Lodi	59,5%	59,8%	-181	-0,9%	4-ago	5-ago
76	Treviso	56,7%	57,1%	-194	-0,9%	25-lug	27-lug
77	Macerata	61,4%	61,7%	-174	-0,9%	11-ago	12-ago
78	Spoltore	58,5%	58,9%	-187	-0,9%	1-ago	2-ago
79	Como	60,1%	60,4%	-181	-0,9%	6-ago	8-ago
80	Fabriano	57,8%	58,2%	-193	-0,9%	29-lug	30-lug
81	Matera	59,9%	60,2%	-185	-0,9%	6-ago	7-ago
82	Modena	59,5%	59,9%	-191	-1,0%	4-ago	6-ago
83	Bologna	72,0%	72,2%	-135	-1,0%	19-set	20-set
84	Terni	62,7%	63,0%	-182	-1,0%	16-ago	17-ago
85	Brescia	60,3%	60,7%	-198	-1,0%	7-ago	9-ago
86	Avezzano	59,6%	60,0%	-205	-1,0%	4-ago	6-ago
87	Andria	60,1%	60,5%	-204	-1,0%	6-ago	8-ago
88	Iglesias	56,5%	56,9%	-222	-1,0%	24-lug	26-lug
89	Cagliari	62,2%	62,6%	-194	-1,0%	14-ago	15-ago
90	Ferrara	59,4%	59,8%	-211	-1,0%	4-ago	5-ago
91	Ancona	59,2%	59,6%	-214	-1,1%	3-ago	5-ago
92	Mantova	55,7%	56,2%	-234	-1,1%	21-lug	23-lug
93	Ascoli Piceno	59,2%	59,7%	-218	-1,1%	3-ago	5-ago
94	Salerno	66,9%	67,3%	-179	-1,1%	31-ago	1-set
95	Nuoro	60,3%	60,7%	-216	-1,1%	7-ago	9-ago
96	Frosinone	62,8%	63,2%	-204	-1,1%	16-ago	18-ago
97	Trento	54,5%	55,0%	-251	-1,1%	17-lug	19-lug
98	Lecce	62,9%	63,3%	-207	-1,1%	17-ago	18-ago
99	Foggia	66,5%	66,8%	-189	-1,1%	30-ago	31-ago
100	Pescara	62,0%	62,4%	-216	-1,2%	13-ago	15-ago
101	Torino	60,5%	61,0%	-235	-1,2%	8-ago	10-ago
102	Poggibonsi	59,3%	59,8%	-245	-1,2%	3-ago	5-ago
103	Milano	62,2%	62,6%	-230	-1,2%	14-ago	16-ago
104	Piacenza	61,3%	61,8%	-240	-1,3%	11-ago	12-ago
105	Taranto	64,4%	64,9%	-221	-1,3%	22-ago	24-ago
106	Venezia	62,3%	62,7%	-235	-1,3%	14-ago	16-ago
107	Vicenza	55,9%	56,5%	-279	-1,3%	22-lug	24-lug
108	Vibo Valentia	58,1%	58,6%	-269	-1,3%	30-lug	1-ago
109	Imperia	55,6%	56,2%	-305	-1,4%	21-lug	23-lug
110	Benevento	63,7%	64,2%	-252	-1,4%	19-ago	21-ago
111	Olbia-Tempio	63,3%	63,8%	-260	-1,4%	18-ago	20-ago
112	Chieti	60,6%	61,1%	-283	-1,5%	8-ago	10-ago
113	Firenze	69,0%	69,5%	-231	-1,5%	8-set	10-set
114	Siracusa	65,3%	65,8%	-259	-1,5%	25-ago	27-ago
115	Ragusa	61,0%	61,6%	-294	-1,5%	10-ago	12-ago
116	Fermo	58,8%	59,4%	-329	-1,6%	1-ago	4-ago
117	Montepulciano	58,1%	58,8%	-345	-1,7%	30-lug	2-ago
118	Biella	65,9%	66,4%	-282	-1,7%	27-ago	30-ago
119	Palermo	62,2%	62,8%	-317	-1,7%	14-ago	16-ago
120	Giulianova	61,4%	62,1%	-325	-1,7%	11-ago	14-ago
121	Napoli	67,7%	68,2%	-283	-1,8%	3-set	5-set
122	Catanzaro	64,5%	65,3%	-358	-2,1%	23-ago	25-ago
123	Rieti	59,9%	60,7%	-421	-2,1%	5-ago	9-ago
124	Reggio Calabria	72,8%	73,4%	-286	-2,2%	22-set	24-set
125	Crotone	65,7%	66,5%	-375	-2,2%	27-ago	30-ago
126	Brindisi	61,9%	62,7%	-420	-2,3%	13-ago	16-ago
127	Lanciano	58,9%	59,8%	-458	-2,3%	2-ago	5-ago
128	Roseto degli Abruzzi	64,5%	65,3%	-406	-2,3%	22-ago	25-ago
129	Civitavecchia	61,9%	62,8%	-475	-2,6%	13-ago	16-ago
130	La Spezia	59,0%	60,0%	-515	-2,6%	2-ago	6-ago
131	Caserta	60,3%	61,3%	-522	-2,7%	7-ago	11-ago
132	Agrigento	63,2%	64,2%	-505	-2,8%	18-ago	21-ago
133	Avellino	61,7%	62,8%	-531	-2,9%	12-ago	16-ago
134	Catania	68,0%	69,0%	-502	-3,2%	4-set	8-set
135	Cosenza	63,6%	64,8%	-578	-3,3%	19-ago	23-ago
136	Roma	68,4%	69,5%	-539	-3,5%	6-set	10-set
137	Sassari	64,9%	66,5%	-789	-4,7%	24-ago	30-ago

Tavola 6.3 - Classifica comuni in base alla variazione % di reddito disponibile con Tari teorica /nazionale e Tari effettivamente applicata

Classifica	Comuni	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TAR da regolamento comunale	TTR 2018 con TARI effettivamente applicata	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI teorica v/TARI effettivamente applicata
	Valori medi	61,0%	61,4%	61,5%	-269
1	Teramo	59,5%	59,5%	59,5%	0
2	Latina	65,7%	65,7%	65,7%	0
3	Viterbo	62,2%	62,2%	62,2%	0
4	Genova	65,1%	65,1%	65,1%	0
5	Novara	57,8%	57,8%	57,8%	0
6	Vercelli	58,6%	58,6%	58,6%	0
7	Bari	68,5%	68,5%	68,5%	0
8	Barletta	64,8%	64,8%	64,8%	0
9	Trani	60,4%	60,4%	60,4%	0
10	Caltanissetta	62,0%	62,0%	62,0%	0
11	Enna	60,0%	60,0%	60,0%	0
12	Perugia	58,5%	58,5%	58,5%	0
13	Aosta	56,8%	56,8%	56,8%	0
14	Verona	60,4%	60,4%	60,4%	0
15	Udine	54,4%	54,5%	54,5%	-47
16	Belluno	54,9%	55,0%	55,0%	-61
17	Gorizia	53,6%	53,8%	53,8%	-72
18	Verbano-Cusio-Ossola	57,2%	57,4%	57,4%	-87
19	Bolzano	57,5%	57,7%	57,7%	-92
20	Cremona	67,1%	67,3%	67,3%	-72
21	Cuneo	54,8%	55,0%	55,0%	-99
22	Oristano	58,6%	58,7%	58,7%	-93
23	Padova	57,6%	57,8%	57,8%	-97
24	Vasto	59,8%	60,0%	60,0%	-93
25	Trieste	56,8%	57,0%	57,0%	-107
26	Sulmona	64,6%	64,8%	64,8%	-96
27	Pordenone	56,1%	56,4%	56,4%	-122
28	Varese	58,9%	59,1%	59,1%	-118
29	Lucca	59,4%	59,7%	59,7%	-126
30	Savona	60,5%	60,7%	60,7%	-127
31	Lecco	59,2%	59,5%	59,5%	-135
32	L'Aquila	58,7%	58,9%	58,9%	-138
33	Urbino	61,6%	61,9%	61,9%	-129
34	Trapani	59,7%	59,9%	59,9%	-137
35	Sondrio	55,0%	55,3%	55,3%	-154
36	Isernia	66,1%	66,3%	66,4%	-118
37	Potenza	59,2%	59,5%	59,5%	-151
38	Empoli	59,1%	59,4%	59,4%	-155
39	Bergamo	60,3%	60,6%	60,6%	-167
40	Monza e della Brianza	60,2%	60,5%	60,5%	-170
41	Pesaro	62,5%	62,8%	62,8%	-163
42	Carbonia	55,4%	55,8%	55,8%	-194
43	Lodi	59,5%	59,8%	59,8%	-181
44	Treviso	56,7%	57,1%	57,1%	-194
45	Como	60,1%	60,4%	60,4%	-181
46	Fabriano	57,8%	58,2%	58,2%	-193
47	Matera	59,9%	60,2%	60,2%	-185
48	Modena	59,5%	59,9%	59,9%	-191
49	Terni	62,7%	63,0%	63,0%	-182
50	Alessandria	58,0%	58,0%	58,4%	-205
51	Brescia	60,3%	60,7%	60,7%	-198
52	Avezzano	59,6%	60,0%	60,0%	-205
53	Andria	60,1%	60,5%	60,5%	-204
54	Iglesias	56,5%	56,9%	56,9%	-222
55	Cagliari	62,2%	62,6%	62,6%	-194
56	Ferrara	59,4%	59,8%	59,8%	-211
57	Ancona	59,2%	59,6%	59,6%	-214
58	Mantova	55,7%	56,2%	56,2%	-234
59	Imola	54,7%	54,9%	55,2%	-240
60	Ascoli Piceno	59,2%	59,7%	59,7%	-218
61	Salerno	66,9%	67,3%	67,3%	-179
62	Nuoro	60,3%	60,7%	60,7%	-216
63	Trento	54,5%	55,0%	55,0%	-251
64	Pescara	62,0%	62,4%	62,4%	-216
65	Torino	60,5%	61,0%	61,0%	-235
66	Asti	60,2%	60,5%	60,7%	-240
67	Milano	62,2%	62,6%	62,6%	-230
68	Parma	63,0%	63,2%	63,4%	-228

Segue Tavola 6.3

Classifica	Comuni	TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	TTR 2018 con TAR da regolamento comunale	TTR 2018 con TARI effettivamente applicata	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI teorica v/TARI effettivamente applicata
	Valori medi	61,0%	61,4%	61,5%	-269
69	Taranto	64,4%	64,9%	64,9%	-221
70	Venezia	62,3%	62,7%	62,7%	-235
71	Osimo	58,4%	58,6%	59,0%	-261
72	Vicenza	55,9%	56,5%	56,5%	-279
73	Vibo Valentia	58,1%	58,6%	58,6%	-269
74	Reggio Emilia	57,7%	57,9%	58,3%	-285
75	Spoltore	58,5%	58,9%	59,1%	-281
76	Imperia	55,6%	56,2%	56,2%	-305
77	Benevento	63,7%	64,2%	64,2%	-252
78	Olbia-Tempio	63,3%	63,8%	63,8%	-260
79	Castel San Pietro	64,7%	64,9%	65,2%	-263
80	Firenze	69,0%	69,5%	69,5%	-231
81	Macerata	61,4%	61,7%	62,0%	-290
82	Ragusa	61,0%	61,6%	61,6%	-294
83	Arezzo	55,8%	56,1%	56,5%	-345
84	Montesilvano	63,7%	64,0%	64,2%	-287
85	Jesi	57,8%	58,1%	58,4%	-346
86	Montepulciano	58,1%	58,8%	58,8%	-345
87	Biella	65,9%	66,4%	66,4%	-282
88	Giulianova	61,4%	62,1%	62,1%	-325
89	Chieti	60,6%	61,1%	61,3%	-343
90	Napoli	67,7%	68,2%	68,2%	-283
91	Cesena	62,8%	63,1%	63,5%	-328
92	Pavia	60,3%	60,3%	61,0%	-350
93	Rovigo	57,9%	58,1%	58,6%	-372
94	Pistoia	59,5%	59,6%	60,2%	-358
95	Poggibonsi	59,3%	59,8%	60,0%	-369
96	Siena	60,6%	60,9%	61,3%	-363
97	Campobasso	64,8%	65,1%	65,4%	-342
98	Senigallia	61,0%	61,3%	61,8%	-379
99	Faenza	56,3%	56,4%	57,1%	-429
100	Catanzaro	64,5%	65,3%	65,3%	-358
101	Reggio Calabria	72,8%	73,4%	73,4%	-286
102	Scarperia e San Piero	61,8%	62,0%	62,6%	-409
103	Grosseto	65,1%	65,3%	65,8%	-374
104	Ravenna	59,8%	60,0%	60,7%	-434
105	Crotone	65,7%	66,5%	66,5%	-375
106	Brindisi	61,9%	62,7%	62,7%	-420
107	Siracusa	65,3%	65,8%	66,1%	-389
108	Forlì	63,2%	63,3%	64,0%	-414
109	Roseto degli Abruzzi	64,5%	65,3%	65,3%	-406
110	Lugo	59,5%	59,7%	60,4%	-464
111	Pisa	61,3%	61,5%	62,2%	-448
112	Rimini	59,9%	60,1%	60,8%	-479
113	Civitavecchia	61,9%	62,8%	62,8%	-475
114	La Spezia	59,0%	60,0%	60,0%	-515
115	Lanciano	58,9%	59,8%	59,9%	-518
116	Rieti	59,9%	60,7%	60,9%	-509
117	Bologna	72,0%	72,2%	72,7%	-361
118	Frosinone	62,8%	63,2%	63,8%	-488
119	Cervia	63,1%	63,3%	64,0%	-485
120	Caserta	60,3%	61,3%	61,3%	-522
121	Massa	57,8%	58,1%	59,0%	-564
122	Agrigento	63,2%	64,2%	64,2%	-505
123	Avellino	61,7%	62,8%	62,8%	-531
124	Catania	68,0%	69,0%	69,0%	-502
125	Cosenza	63,6%	64,8%	64,8%	-578
126	Prato	58,9%	59,2%	60,2%	-655
127	Messina	65,8%	65,8%	66,9%	-561
128	Piacenza	61,3%	61,8%	62,6%	-640
129	Lecce	62,9%	63,3%	64,2%	-620
130	Roma	68,4%	69,5%	69,5%	-539
131	Fermo	58,8%	59,4%	60,2%	-719
132	Falconara	62,4%	62,7%	63,7%	-658
133	Palermo	62,2%	62,8%	63,7%	-755
134	Foggia	66,5%	66,8%	67,8%	-677
135	Carrara	58,0%	58,3%	59,7%	-875
136	Livorno	61,8%	61,8%	63,4%	-798
137	Sassari	64,9%	66,5%	66,5%	-789

variaz.% Redd disp 2018 con TARI teorica v/Tari effettivamente applicata	variaz.€ Redd disp 2018 con TARI effettiva v/regolam.comunale	variaz.% Redd disp 2018 con TARI effettiva v/regolam.comunale
-1,4%	-86	-0,4%
-1,2%	0	0,0%
-1,2%	0	0,0%
-1,3%	-174	-0,8%
-1,3%	0	0,0%
-1,3%	0	0,0%
-1,3%	-180	-0,9%
-1,4%	-94	-0,5%
-1,4%	0	0,0%
-1,4%	0	0,0%
-1,4%	0	0,0%
-1,5%	-165	-0,9%
-1,5%	0	0,0%
-1,5%	-116	-0,6%
-1,5%	0	0,0%
-1,6%	-194	-0,9%
-1,6%	-127	-0,7%
-1,6%	-181	-0,9%
-1,6%	0	0,0%
-1,7%	0	0,0%
-1,7%	0	0,0%
-1,7%	-60	-0,3%
-1,7%	0	0,0%
-1,8%	-190	-1,0%
-1,8%	-350	-1,8%
-1,8%	-268	-1,3%
-1,8%	-272	-1,3%
-1,8%	-124	-0,6%
-1,8%	-213	-1,1%
-1,9%	-189	-1,1%
-1,9%	-239	-1,2%
-2,0%	-338	-1,5%
-2,0%	0	0,0%
-2,1%	0	0,0%
-2,1%	-311	-1,6%
-2,1%	-271	-1,6%
-2,2%	-342	-1,7%
-2,2%	0	0,0%
-2,2%	0	0,0%
-2,2%	-130	-0,8%
-2,2%	-327	-1,8%
-2,3%	0	0,0%
-2,3%	-365	-1,8%
-2,3%	-348	-1,8%
-2,4%	-365	-1,8%
-2,5%	0	0,0%
-2,5%	0	0,0%
-2,5%	-60	-0,3%
-2,5%	-88	-0,4%
-2,6%	-226	-1,6%
-2,6%	-284	-1,5%
-2,6%	-382	-2,1%
-2,6%	0	0,0%
-2,7%	-446	-2,1%
-2,7%	0	0,0%
-2,8%	0	0,0%
-3,1%	0	0,0%
-3,2%	0	0,0%
-3,2%	-499	-2,4%
-3,3%	-561	-3,3%
-3,3%	-400	-2,1%
-3,3%	-413	-2,3%
-3,4%	0	0,0%
-3,5%	-389	-1,9%
-3,5%	-501	-2,7%
-4,0%	-438	-2,4%
-4,0%	-488	-2,9%
-4,2%	-712	-3,4%
-4,2%	-798	-4,2%
-4,5%	0	0,0%

Tavola 6.4 - Classifica comuni 2018 in base al Total Tax Rate con Tari da regolamento comunale, teorica da norma nazionale e Tari effettivamente applicata

Classifica	Classifica Comuni in base al TTR 2018 con TARI da regolamento comunale	Classifica	Classifica Comuni in base al TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)	Classifica	Classifica Comuni in base al TTR 2018 con TARI effettivamente applicata
	Valori medi 61,4%		Valori medi 61,0%		Valori medi 61,5%
1	Gorizia 53,8%	1	Gorizia 53,6%	1	Gorizia 53,8%
2	Udine 54,5%	2	Udine 54,4%	2	Udine 54,5%
3	Imola 54,9%	3	Trento 54,5%	3	Cuneo 55,0%
4	Cuneo 55,0%	4	Imola 54,7%	4	Trento 55,0%
5	Trento 55,0%	5	Cuneo 54,8%	5	Belluno 55,0%
6	Belluno 55,0%	6	Belluno 54,9%	6	Imola 55,2%
7	Sondrio 55,3%	7	Sondrio 55,0%	7	Sondrio 55,3%
8	Carbonia 55,8%	8	Carbonia 55,4%	8	Carbonia 55,8%
9	Arezzo 56,1%	9	Imperia 55,6%	9	Mantova 56,2%
10	Mantova 56,2%	10	Mantova 55,7%	10	Imperia 56,2%
11	Imperia 56,2%	11	Arezzo 55,8%	11	Pordenone 56,4%
12	Pordenone 56,4%	12	Vicenza 55,9%	12	Vicenza 56,5%
13	Faenza 56,4%	13	Pordenone 56,1%	13	Arezzo 56,5%
14	Vicenza 56,5%	14	Faenza 56,3%	14	Aosta 56,8%
15	Aosta 56,8%	15	Iglesias 56,5%	15	Iglesias 56,9%
16	Iglesias 56,9%	16	Treviso 56,7%	16	Trieste 57,0%
17	Trieste 57,0%	17	Aosta 56,8%	17	Faenza 57,1%
18	Treviso 57,1%	18	Trieste 56,8%	18	Treviso 57,1%
19	Verbano-Cusio-Ossola 57,4%	19	Verbano-Cusio-Ossola 57,2%	19	Verbano-Cusio-Ossola 57,4%
20	Bolzano 57,7%	20	Bolzano 57,5%	20	Bolzano 57,7%
21	Novara 57,8%	21	Padova 57,6%	21	Novara 57,8%
22	Padova 57,8%	22	Reggio Emilia 57,7%	22	Padova 57,8%
23	Reggio Emilia 57,9%	23	Jesi 57,8%	23	Fabriano 58,2%
24	Alessandria 58,0%	24	Novara 57,8%	24	Reggio Emilia 58,3%
25	Massa 58,1%	25	Fabriano 57,8%	25	Alessandria 58,4%
26	Rovigo 58,1%	26	Massa 57,8%	26	Jesi 58,4%
27	Jesi 58,1%	27	Rovigo 57,9%	27	Perugia 58,5%
28	Fabriano 58,2%	28	Carrara 58,0%	28	Vibo Valentia 58,6%
29	Carrara 58,3%	29	Alessandria 58,0%	29	Rovigo 58,6%
30	Perugia 58,5%	30	Vibo Valentia 58,1%	30	Vercelli 58,6%
31	Vibo Valentia 58,6%	31	Montepulciano 58,1%	31	Oristano 58,7%
32	Osimo 58,6%	32	Osimo 58,4%	32	Montepulciano 58,8%
33	Vercelli 58,6%	33	Perugia 58,5%	33	L'Aquila 58,9%
34	Oristano 58,7%	34	Spoltore 58,5%	34	Massa 59,0%
35	Montepulciano 58,8%	35	Oristano 58,6%	35	Osimo 59,0%
36	Spoltore 58,9%	36	Vercelli 58,6%	36	Spoltore 59,1%
37	L'Aquila 58,9%	37	L'Aquila 58,7%	37	Varese 59,1%
38	Varese 59,1%	38	Fermo 58,8%	38	Empoli 59,4%
39	Prato 59,2%	39	Prato 58,9%	39	Teramo 59,5%
40	Empoli 59,4%	40	Lanciano 58,9%	40	Potenza 59,5%
41	Fermo 59,4%	41	Varese 58,9%	41	Lecco 59,5%
42	Teramo 59,5%	42	La Spezia 59,0%	42	Ancona 59,6%
43	Potenza 59,5%	43	Empoli 59,1%	43	Ascoli Piceno 59,7%
44	Lecco 59,5%	44	Potenza 59,2%	44	Lucca 59,7%
45	Ancona 59,6%	45	Ancona 59,2%	45	Carrara 59,7%
46	Pistoia 59,6%	46	Lecco 59,2%	46	Ferrara 59,8%
47	Ascoli Piceno 59,7%	47	Ascoli Piceno 59,2%	47	Lodi 59,8%
48	Lugo 59,7%	48	Poggibonsi 59,3%	48	Modena 59,9%
49	Lucca 59,7%	49	Ferrara 59,4%	49	Lanciano 59,9%
50	Ferrara 59,8%	50	Lucca 59,4%	50	Trapani 59,9%
51	Poggibonsi 59,8%	51	Lodi 59,5%	51	Enna 60,0%
52	Lodi 59,8%	52	Pistoia 59,5%	52	Avezzano 60,0%
53	Lanciano 59,8%	53	Teramo 59,5%	53	Vasto 60,0%
54	Modena 59,9%	54	Lugo 59,5%	54	Poggibonsi 60,0%
55	Trapani 59,9%	55	Modena 59,5%	55	La Spezia 60,0%
56	Enna 60,0%	56	Avezzano 59,6%	56	Pistoia 60,2%
57	Avezzano 60,0%	57	Trapani 59,7%	57	Prato 60,2%
58	Vasto 60,0%	58	Vasto 59,8%	58	Fermo 60,2%
59	Ravenna 60,0%	59	Ravenna 59,8%	59	Matera 60,2%
60	La Spezia 60,0%	60	Rieti 59,9%	60	Verona 60,4%
61	Rimini 60,1%	61	Rimini 59,9%	61	Lugo 60,4%
62	Matera 60,2%	62	Matera 59,9%	62	Trani 60,4%
63	Pavia 60,3%	63	Enna 60,0%	63	Como 60,4%
64	Verona 60,4%	64	Como 60,1%	64	Andria 60,5%
65	Trani 60,4%	65	Andria 60,1%	65	Monza e della Brianza 60,5%
66	Como 60,4%	66	Monza e della Brianza 60,2%	66	Bergamo 60,6%
67	Asti 60,5%	67	Asti 60,2%	67	Ravenna 60,7%
68	Andria 60,5%	68	Bergamo 60,3%	68	Asti 60,7%

Classifica	Classifica Comuni in base al TTR 2018 con TARI da regolamento comunale		Classifica	Classifica Comuni in base al TTR 2018 con TARI teorica (da norma nazionale)		Classifica	Classifica Comuni in base al TTR 2018 con TARI effettivamente applicata	
	Valori medi	61,4%		Valori medi	61,0%		Valori medi	61,5%
69	Monza	60,5%	69	Nuoro	60,3%	69	Brescia	60,7%
70	Bergamo	60,6%	70	Caserta	60,3%	70	Nuoro	60,7%
71	Rieti	60,7%	71	Brescia	60,3%	71	Savona	60,7%
72	Brescia	60,7%	72	Pavia	60,3%	72	Rimini	60,8%
73	Nuoro	60,7%	73	Verona	60,4%	73	Rieti	60,9%
74	Savona	60,7%	74	Trani	60,4%	74	Torino	61,0%
75	Siena	60,9%	75	Savona	60,5%	75	Pavia	61,0%
76	Torino	61,0%	76	Torino	60,5%	76	Chieti	61,3%
77	Chieti	61,1%	77	Chieti	60,6%	77	Caserta	61,3%
78	Senigallia	61,3%	78	Siena	60,6%	78	Siena	61,3%
79	Caserta	61,3%	79	Ragusa	61,0%	79	Ragusa	61,6%
80	Pisa	61,5%	80	Senigallia	61,0%	80	Senigallia	61,8%
81	Ragusa	61,6%	81	Piacenza	61,3%	81	Urbino	61,9%
82	Macerata	61,7%	82	Pisa	61,3%	82	Macerata	62,0%
83	Piacenza	61,8%	83	Macerata	61,4%	83	Caltanissetta	62,0%
84	Livorno	61,8%	84	Giulianova	61,4%	84	Giulianova	62,1%
85	Urbino	61,9%	85	Urbino	61,6%	85	Viterbo	62,2%
86	Scarperia e San Piero	62,0%	86	Avellino	61,7%	86	Pisa	62,2%
87	Caltanissetta	62,0%	87	Scarperia e San Piero	61,8%	87	Pescara	62,4%
88	Giulianova	62,1%	88	Livorno	61,8%	88	Piacenza	62,6%
89	Viterbo	62,2%	89	Civitavecchia	61,9%	89	Cagliari	62,6%
90	Pescara	62,4%	90	Brindisi	61,9%	90	Scarperia e San Piero	62,6%
91	Cagliari	62,6%	91	Pescara	62,0%	91	Milano	62,6%
92	Milano	62,6%	92	Caltanissetta	62,0%	92	Brindisi	62,7%
93	Brindisi	62,7%	93	Palermo	62,2%	93	Venezia	62,7%
94	Venezia	62,7%	94	Cagliari	62,2%	94	Avellino	62,8%
95	Falconara	62,7%	95	Milano	62,2%	95	Pesaro	62,8%
96	Avellino	62,8%	96	Viterbo	62,2%	96	Civitavecchia	62,8%
97	Pesaro	62,8%	97	Venezia	62,3%	97	Terni	63,0%
98	Palermo	62,8%	98	Falconara	62,4%	98	Livorno	63,4%
99	Civitavecchia	62,8%	99	Pesaro	62,5%	99	Parma	63,4%
100	Terni	63,0%	100	Terni	62,7%	100	Cesena	63,5%
101	Cesena	63,1%	101	Frosinone	62,8%	101	Palermo	63,7%
102	Frosinone	63,2%	102	Cesena	62,8%	102	Falconara	63,7%
103	Parma	63,2%	103	Lecce	62,9%	103	Frosinone	63,8%
104	Cervia	63,3%	104	Parma	63,0%	104	Olbia-Tempio	63,8%
105	Lecce	63,3%	105	Cervia	63,1%	105	Forlì	64,0%
106	Forlì	63,3%	106	Agrigento	63,2%	106	Cervia	64,0%
107	Olbia	63,8%	107	Forlì	63,2%	107	Lecce	64,2%
108	Montesilvano	64,0%	108	Olbia-Tempio	63,3%	108	Agrigento	64,2%
109	Agrigento	64,2%	109	Cosenza	63,6%	109	Benevento	64,2%
110	Benevento	64,2%	110	Montesilvano	63,7%	110	Montesilvano	64,2%
111	Barletta	64,8%	111	Benevento	63,7%	111	Barletta	64,8%
112	Cosenza	64,8%	112	Taranto	64,4%	112	Cosenza	64,8%
113	Sulmona	64,8%	113	Roseto degli Abruzzi	64,5%	113	Sulmona	64,8%
114	Taranto	64,9%	114	Catanzaro	64,5%	114	Taranto	64,9%
115	Castel San Pietro	64,9%	115	Sulmona	64,6%	115	Genova	65,1%
116	Genova	65,1%	116	Castel San Pietro	64,7%	116	Castel San Pietro	65,2%
117	Campobasso	65,1%	117	Campobasso	64,8%	117	Catanzaro	65,3%
118	Catanzaro	65,3%	118	Barletta	64,8%	118	Roseto degli Abruzzi	65,3%
119	Grosseto	65,3%	119	Sassari	64,9%	119	Campobasso	65,4%
120	Roseto degli Abruzzi	65,3%	120	Genova	65,1%	120	Latina	65,7%
121	Latina	65,7%	121	Grosseto	65,1%	121	Grosseto	65,8%
122	Messina	65,8%	122	Siracusa	65,3%	122	Siracusa	66,1%
123	Siracusa	65,8%	123	Latina	65,7%	123	Isernia	66,4%
124	Isernia	66,3%	124	Crotone	65,7%	124	Biella	66,4%
125	Biella	66,4%	125	Messina	65,8%	125	Crotone	66,5%
126	Crotone	66,5%	126	Biella	65,9%	126	Sassari	66,5%
127	Sassari	66,5%	127	Isernia	66,1%	127	Messina	66,9%
128	Foggia	66,8%	128	Foggia	66,5%	128	Salerno	67,3%
129	Salerno	67,3%	129	Salerno	66,9%	129	Cremona	67,3%
130	Cremona	67,3%	130	Cremona	67,1%	130	Foggia	67,8%
131	Napoli	68,2%	131	Napoli	67,7%	131	Napoli	68,2%
132	Bari	68,5%	132	Catania	68,0%	132	Bari	68,5%
133	Catania	69,0%	133	Roma	68,4%	133	Catania	69,0%
134	Firenze	69,5%	134	Bari	68,5%	134	Firenze	69,5%
135	Roma	69,5%	135	Firenze	69,0%	135	Roma	69,5%
136	Bologna	72,2%	136	Bologna	72,0%	136	Bologna	72,7%
137	Reggio Calabria	73,4%	137	Reggio Calabria	72,8%	137	Reggio Calabria	73,4%



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

III. Appendice statistica

4. Il "Tax Free Day": quando si comincia a produrre per la famiglia

Tavola 7.1 - Tax free day - gg per le imposte - con e senza l'opzione IRI con riferimento alla regione di appartenenza

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018 con IRI	var.gg 2018 con IRI su 2018	var.% 2018 con IRI su 2018
Valore medio		223	224	216	-8	-3,6%
Abruzzo	Chieti	222	223	213	-10	-4,5%
	L'Aquila	214	215	204	-11	-5,1%
	Pescara	227	228	217	-11	-4,8%
	Teramo	216	217	206	-11	-5,1%
Basilicata	Matera	219	220	210	-10	-4,5%
	Potenza	216	217	207	-10	-4,6%
Calabria	Catanzaro	237	238	227	-11	-4,6%
	Cosenza	236	236	227	-9	-3,8%
	Crotone	242	243	233	-10	-4,1%
	Reggio Calabria	267	268	259	-9	-3,4%
	Vibo Valentia	213	214	201	-13	-6,1%
Campania	Avellino	228	229	219	-10	-4,4%
	Benevento	233	234	225	-9	-3,8%
	Caserta	223	224	214	-10	-4,5%
	Napoli	248	249	241	-8	-3,2%
	Salerno	245	245	236	-9	-3,7%
Emilia-Romagna	Bologna	263	264	264	0	0,0%
	Ferrara	217	218	215	-3	-1,4%
	Cesena	229	230	230	0	0,0%
	Forlì	230	231	231	0	0,0%
	Modena	218	219	213	-6	-2,7%
	Parma	230	231	227	-4	-1,7%
	Piacenza	225	225	223	-2	-0,9%
	Ravenna	218	219	216	-3	-1,4%
	Reggio Emilia	211	211	206	-5	-2,4%
Rimini	218	219	219	0	0,0%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	195	196	186	-10	-5,1%
	Pordenone	205	206	196	-10	-4,9%
	Trieste	207	208	198	-10	-4,8%
	Udine	198	199	188	-11	-5,5%
Lazio	Civitavecchia	228	229	225	-4	-1,7%
	Frosinone	230	231	224	-7	-3,0%
	Latina	239	240	235	-5	-2,1%
	Rieti	221	222	216	-6	-2,7%
	Roma	253	254	250	-4	-1,6%
	Viterbo	226	227	220	-7	-3,1%
Liguria	Genova	237	237	228	-9	-3,8%
	Imperia	204	205	195	-10	-4,9%
	La Spezia	218	219	210	-9	-4,1%
	Savona	221	222	211	-11	-5,0%
Lombardia	Bergamo	220	221	215	-6	-2,7%
	Brescia	221	222	219	-3	-1,4%
	Como	220	221	217	-4	-1,8%
	Cremona	245	246	246	0	0,0%
	Lecco	216	217	212	-5	-2,3%
	Lodi	217	218	213	-5	-2,3%
	Mantova	204	205	200	-5	-2,4%
	Milano	228	229	221	-8	-3,5%
	Monza e della Brianza	220	221	213	-8	-3,6%
	Pavia	219	220	214	-6	-2,7%
	Sondrio	201	202	196	-6	-3,0%
Varese	215	216	211	-5	-2,3%	
Marche	Ancona	217	218	207	-11	-5,0%
	Ascoli Piceno	217	218	208	-10	-4,6%
	Fermo	216	217	207	-10	-4,6%
	Macerata	224	225	216	-9	-4,0%
	Pesaro	228	229	220	-9	-3,9%
	Urbino	225	226	216	-10	-4,4%
Molise	Campobasso	237	238	228	-10	-4,2%
	Isernia	241	242	234	-8	-3,3%

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018 con IRI	var.gg 2018 con IRI su 2018	var.% 2018 con IRI su 2018
Valore medio		223	224	216	-8	-3,6%
Piemonte	Alessandria	211	212	202	-10	-4,7%
	Asti	220	221	213	-8	-3,6%
	Biella	242	243	237	-6	-2,5%
	Cuneo	200	201	189	-12	-6,0%
	Novara	210	211	200	-11	-5,2%
	Torino	222	223	213	-10	-4,5%
	Verbano-Cusio-Ossola	209	209	201	-8	-3,8%
	Vercelli	213	214	204	-10	-4,7%
Puglia	Bari	249	250	242	-8	-3,2%
	Andria	220	221	213	-8	-3,6%
	Barletta	235	236	230	-6	-2,5%
	Trani	220	221	211	-10	-4,5%
	Brindisi	228	229	221	-8	-3,5%
	Foggia	243	244	237	-7	-2,9%
	Lecce	230	231	222	-9	-3,9%
	Taranto	236	237	229	-8	-3,4%
Sardegna	Cagliari	227	228	219	-9	-3,9%
	Carbonia	203	204	193	-11	-5,4%
	Iglesias	207	208	197	-11	-5,3%
	Nuoro	221	222	212	-10	-4,5%
	Olbia-Tempio	232	233	224	-9	-3,9%
	Oristano	213	214	204	-10	-4,7%
	Sassari	242	243	236	-7	-2,9%
Sicilia	Agrigento	233	234	226	-8	-3,4%
	Caltanissetta	225	226	216	-10	-4,4%
	Catania	251	252	244	-8	-3,2%
	Enna	218	219	208	-11	-5,0%
	Messina	239	240	230	-10	-4,2%
	Palermo	228	229	218	-11	-4,8%
	Ragusa	224	225	215	-10	-4,4%
	Siracusa	239	240	230	-10	-4,2%
	Trapani	218	219	207	-12	-5,5%
Toscana	Arezzo	204	205	199	-6	-2,9%
	Firenze	253	254	254	0	0,0%
	Grosseto	237	238	238	0	0,0%
	Livorno	225	226	222	-4	-1,8%
	Lucca	217	218	212	-6	-2,8%
	Massa	211	212	208	-4	-1,9%
	Carrara	212	213	207	-6	-2,8%
	Pisa	224	225	219	-6	-2,7%
	Pistoia	217	218	213	-5	-2,3%
	Prato	215	216	213	-3	-1,4%
Siena	221	222	217	-5	-2,3%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	210	211	211	0	0,0%
	Trento	200	201	191	-10	-5,0%
Umbria	Perugia	213	213	203	-10	-4,7%
	Terni	229	230	222	-8	-3,5%
Valle d'Aosta	Aosta	206	207	202	-5	-2,4%
Veneto	Belluno	200	201	191	-10	-5,0%
	Padova	210	211	201	-10	-4,7%
	Rovigo	211	212	204	-8	-3,8%
	Treviso	208	209	199	-10	-4,8%
	Venezia	228	229	224	-5	-2,2%
	Verona	219	220	213	-7	-3,2%
	Vicenza	205	206	197	-9	-4,4%

Segue Tavola 7.1

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018 con IRI	var. gg 2018 con IRI su 2018	var.% 2018 con IRI su 2018
Valore medio		223	224	216	-8	-3,6%
Abruzzo	Lanciano	217	218	206	-12	-5,5%
	Vasto	218	219	207	-12	-5,5%
	Avezzano	218	219	207	-12	-5,5%
	Sulmona	236	237	225	-12	-5,1%
	Montesilvano	233	234	221	-13	-5,6%
	Spoltore	214	215	202	-13	-6,0%
	Roseto degli Abruzzi	237	238	228	-10	-4,2%
	Giulianova	226	227	215	-12	-5,3%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	236	237	227	-10	-4,2%
	Imola	199	200	190	-10	-5,0%
	Cervia	230	231	228	-3	-1,3%
	Faenza	205	206	197	-9	-4,4%
	Lugo	217	218	209	-9	-4,1%
Marche	Fabriano	211	212	200	-12	-5,7%
	Falconara	228	229	217	-12	-5,2%
	Jesi	211	212	200	-12	-5,7%
	Osimo	213	214	202	-12	-5,6%
	Senigallia	223	224	213	-11	-4,9%
Toscana	Empoli	216	217	208	-9	-4,1%
	Scarperia e San Piero	225	226	216	-10	-4,4%
	Montepulciano	214	215	206	-9	-4,2%
	Poggibonsi	217	218	209	-9	-4,1%

Tavola n. 7.2 - Tax free day - data - con e senza l'opzione per IRI con riferimento alla regione di appartenenza

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018 con IRI	var.gg 2018 con IRI su 2018	var.% 2018 con IRI su 2018
Valore medio		10-ago	11-ago	3-ago	-8	-3,6%
Abruzzo	Chieti	9-ago	10-ago	31-lug	-10	-4,5%
	L'Aquila	1-ago	2-ago	22-lug	-11	-5,1%
	Pescara	14-ago	15-ago	4-ago	-11	-4,8%
	Teramo	3-ago	4-ago	24-lug	-11	-5,1%
Basilicata	Matera	6-ago	7-ago	28-lug	-10	-4,5%
	Potenza	3-ago	4-ago	25-lug	-10	-4,6%
Calabria	Catanzaro	24-ago	25-ago	14-ago	-11	-4,6%
	Cosenza	23-ago	23-ago	14-ago	-9	-3,8%
	Crotone	29-ago	30-ago	20-ago	-10	-4,1%
	Reggio Calabria	23-set	24-set	15-set	-9	-3,4%
	Vibo Valentia	31-lug	1-ago	19-lug	-13	-6,1%
Campania	Avellino	15-ago	16-ago	6-ago	-10	-4,4%
	Benevento	20-ago	21-ago	12-ago	-9	-3,8%
	Caserta	10-ago	11-ago	1-ago	-10	-4,5%
	Napoli	4-set	5-set	28-ago	-8	-3,2%
	Salerno	1-set	1-set	23-ago	-9	-3,7%
Emilia-Romagna	Bologna	19-set	20-set	20-set	0	0,0%
	Ferrara	4-ago	5-ago	2-ago	-3	-1,4%
	Cesena	16-ago	17-ago	17-ago	0	0,0%
	Forlì	17-ago	18-ago	18-ago	0	0,0%
	Modena	5-ago	6-ago	31-lug	-6	-2,7%
	Parma	17-ago	18-ago	14-ago	-4	-1,7%
	Piacenza	12-ago	12-ago	10-ago	-2	-0,9%
	Ravenna	5-ago	6-ago	3-ago	-3	-1,4%
	Reggio Emilia	29-lug	29-lug	24-lug	-5	-2,4%
Rimini	5-ago	6-ago	6-ago	0	0,0%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	13-lug	14-lug	4-lug	-10	-5,1%
	Pordenone	23-lug	24-lug	14-lug	-10	-4,9%
	Trieste	25-lug	26-lug	16-lug	-10	-4,8%
	Udine	16-lug	17-lug	6-lug	-11	-5,5%
Lazio	Civitavecchia	15-ago	16-ago	12-ago	-4	-1,7%
	Frosinone	17-ago	18-ago	11-ago	-7	-3,0%
	Latina	26-ago	27-ago	22-ago	-5	-2,1%
	Rieti	8-ago	9-ago	3-ago	-6	-2,7%
	Roma	9-set	10-set	6-set	-4	-1,6%
	Viterbo	13-ago	14-ago	7-ago	-7	-3,1%
Liguria	Genova	24-ago	24-ago	15-ago	-9	-3,8%
	Imperia	22-lug	23-lug	13-lug	-10	-4,9%
	La Spezia	5-ago	6-ago	28-lug	-9	-4,1%
	Savona	8-ago	9-ago	29-lug	-11	-5,0%
Lombardia	Bergamo	7-ago	8-ago	2-ago	-6	-2,7%
	Brescia	8-ago	9-ago	6-ago	-3	-1,4%
	Como	7-ago	8-ago	4-ago	-4	-1,8%
	Cremona	1-set	2-set	2-set	0	0,0%
	Lecco	3-ago	4-ago	30-lug	-5	-2,3%
	Lodi	4-ago	5-ago	31-lug	-5	-2,3%
	Mantova	22-lug	23-lug	18-lug	-5	-2,4%
	Milano	15-ago	16-ago	8-ago	-8	-3,5%
	Monza e della Brianza	7-ago	8-ago	31-lug	-8	-3,6%
	Pavia	6-ago	7-ago	1-ago	-6	-2,7%
Sondrio	19-lug	20-lug	14-lug	-6	-3,0%	
Varese	2-ago	3-ago	29-lug	-5	-2,3%	
Marche	Ancona	4-ago	5-ago	25-lug	-11	-5,0%
	Ascoli Piceno	4-ago	5-ago	26-lug	-10	-4,6%
	Fermo	3-ago	4-ago	25-lug	-10	-4,6%
	Macerata	11-ago	12-ago	3-ago	-9	-4,0%
	Pesaro	15-ago	16-ago	7-ago	-9	-3,9%
	Urbino	12-ago	13-ago	3-ago	-10	-4,4%
Molise	Campobasso	24-ago	25-ago	15-ago	-10	-4,2%
	Isernia	28-ago	29-ago	21-ago	-8	-3,3%

Segue Tavola 7.2

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018 con IRI	var.gg 2018 con IRI su 2018	var.% 2018 con IRI su 2018
Valore medio		10-ago	11-ago	3-ago	-8	-3,6%
Piemonte	Alessandria	29-lug	30-lug	20-lug	-10	-4,7%
	Asti	7-ago	8-ago	31-lug	-8	-3,6%
	Biella	29-ago	30-ago	24-ago	-6	-2,5%
	Cuneo	18-lug	19-lug	7-lug	-12	-6,0%
	Novara	28-lug	29-lug	18-lug	-11	-5,2%
	Torino	9-ago	10-ago	31-lug	-10	-4,5%
	Verbano-Cusio-Ossola	27-lug	27-lug	19-lug	-8	-3,8%
Vercelli	31-lug	1-ago	22-lug	-10	-4,7%	
Puglia	Bari	5-set	6-set	29-ago	-8	-3,2%
	Andria	7-ago	8-ago	31-lug	-8	-3,6%
	Barletta	22-ago	23-ago	17-ago	-6	-2,5%
	Trani	7-ago	8-ago	29-lug	-10	-4,5%
	Brindisi	15-ago	16-ago	8-ago	-8	-3,5%
	Foggia	30-ago	31-ago	24-ago	-7	-2,9%
	Lecce	17-ago	18-ago	9-ago	-9	-3,9%
Taranto	23-ago	24-ago	16-ago	-8	-3,4%	
Sardegna	Cagliari	14-ago	15-ago	6-ago	-9	-3,9%
	Carbonia	21-lug	22-lug	11-lug	-11	-5,4%
	Iglesias	25-lug	26-lug	15-lug	-11	-5,3%
	Nuoro	8-ago	9-ago	30-lug	-10	-4,5%
	Olbia-Tempio	19-ago	20-ago	11-ago	-9	-3,9%
	Oristano	31-lug	1-ago	22-lug	-10	-4,7%
Sassari	29-ago	30-ago	23-ago	-7	-2,9%	
Sicilia	Agrigento	20-ago	21-ago	13-ago	-8	-3,4%
	Caltanissetta	12-ago	13-ago	3-ago	-10	-4,4%
	Catania	7-set	8-set	31-ago	-8	-3,2%
	Enna	5-ago	6-ago	26-lug	-11	-5,0%
	Messina	26-ago	27-ago	17-ago	-10	-4,2%
	Palermo	15-ago	16-ago	5-ago	-11	-4,8%
	Ragusa	11-ago	12-ago	2-ago	-10	-4,4%
	Siracusa	26-ago	27-ago	17-ago	-10	-4,2%
Trapani	5-ago	6-ago	25-lug	-12	-5,5%	
Toscana	Arezzo	22-lug	23-lug	17-lug	-6	-2,9%
	Firenze	9-set	10-set	10-set	0	0,0%
	Grosseto	24-ago	25-ago	25-ago	0	0,0%
	Livorno	12-ago	13-ago	9-ago	-4	-1,8%
	Lucca	4-ago	5-ago	30-lug	-6	-2,8%
	Massa	29-lug	30-lug	26-lug	-4	-1,9%
	Carrara	30-lug	31-lug	25-lug	-6	-2,8%
	Pisa	11-ago	12-ago	6-ago	-6	-2,7%
	Pistoia	4-ago	5-ago	31-lug	-5	-2,3%
Prato	2-ago	3-ago	31-lug	-3	-1,4%	
Siena	8-ago	9-ago	4-ago	-5	-2,3%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	28-lug	29-lug	29-lug	0	0,0%
	Trento	18-lug	19-lug	9-lug	-10	-5,0%
Umbria	Perugia	31-lug	31-lug	21-lug	-10	-4,7%
	Terni	16-ago	17-ago	9-ago	-8	-3,5%
Valle d'Aosta	Aosta	24-lug	25-lug	20-lug	-5	-2,4%
Veneto	Belluno	18-lug	19-lug	9-lug	-10	-5,0%
	Padova	28-lug	29-lug	19-lug	-10	-4,7%
	Rovigo	29-lug	30-lug	22-lug	-8	-3,8%
	Treviso	26-lug	27-lug	17-lug	-10	-4,8%
	Venezia	15-ago	16-ago	11-ago	-5	-2,2%
	Verona	6-ago	7-ago	31-lug	-7	-3,2%
Vicenza	23-lug	24-lug	15-lug	-9	-4,4%	

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018 con IRI	var. gg 2018 con IRI su 2018	var.% 2018 con IRI su 2018
	Valore medio	10-ago	11-ago	3-ago	-8	-3,6%
Abruzzo	Lanciano	4-ago	5-ago	24-lug	-12	-5,5%
	Vasto	5-ago	6-ago	25-lug	-12	-5,5%
	Avezzano	5-ago	6-ago	25-lug	-12	-5,5%
	Sulmona	23-ago	24-ago	12-ago	-12	-5,1%
	Montesilvano	20-ago	21-ago	8-ago	-13	-5,6%
	Spoltore	1-ago	2-ago	20-lug	-13	-6,0%
	Roseto degli Abruzzi	24-ago	25-ago	15-ago	-10	-4,2%
	Giulianova	13-ago	14-ago	2-ago	-12	-5,3%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	23-ago	24-ago	14-ago	-10	-4,2%
	Imola	17-lug	18-lug	8-lug	-10	-5,0%
	Cervia	17-ago	18-ago	15-ago	-3	-1,3%
	Faenza	23-lug	24-lug	15-lug	-9	-4,4%
	Lugo	4-ago	5-ago	27-lug	-9	-4,1%
Marche	Fabriano	29-lug	30-lug	18-lug	-12	-5,7%
	Falconara	15-ago	16-ago	4-ago	-12	-5,2%
	Jesi	29-lug	30-lug	18-lug	-12	-5,7%
	Osimo	31-lug	1-ago	20-lug	-12	-5,6%
	Senigallia	10-ago	11-ago	31-lug	-11	-4,9%
Toscana	Empoli	3-ago	4-ago	26-lug	-9	-4,1%
	Scarperia e San Piero	12-ago	13-ago	3-ago	-10	-4,4%
	Montepulciano	1-ago	2-ago	24-lug	-9	-4,2%
	Poggibonsi	4-ago	5-ago	27-lug	-9	-4,1%

Tavola 7.3 - Tax free day - giorni per le imposte - con Tari da Regolamento comunale e teorica da normativa nazionale, con riferimento alla regione di appartenenza

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018 con	Anno 2018 con Tari	var.gg 2018 Tari	var.% 2018 Tari
			Tari da	teorica da		
Valore medio		223	Regolamento comunale	normativa nazionale	nazionale su Tari da regolamento	nazionale su Tari da regolamento
			224	223	-1	-0,4%
Abruzzo	Chieti	222	223	221	-2	-0,9%
	L'Aquila	214	215	214	-1	-0,5%
	Pescara	227	228	226	-2	-0,9%
	Teramo	216	217	217	0	0,0%
Basilicata	Matera	219	220	219	-1	-0,5%
	Potenza	216	217	216	-1	-0,5%
Calabria	Catanzaro	237	238	236	-2	-0,8%
	Cosenza	236	236	232	-4	-1,7%
	Crotone	242	243	240	-3	-1,2%
	Reggio Calabria	267	268	266	-2	-0,7%
	Vibo Valentia	213	214	212	-2	-0,9%
Campania	Avellino	228	229	225	-4	-1,7%
	Benevento	233	234	232	-2	-0,9%
	Caserta	223	224	220	-4	-1,8%
	Napoli	248	249	247	-2	-0,8%
	Salerno	245	245	244	-1	-0,4%
Emilia-Romagna	Bologna	263	264	263	-1	-0,4%
	Ferrara	217	218	217	-1	-0,5%
	Cesena	229	230	229	-1	-0,4%
	Forli	230	231	231	0	0,0%
	Modena	218	219	217	-2	-0,9%
	Parma	230	231	230	-1	-0,4%
	Piacenza	225	225	224	-1	-0,4%
	Ravenna	218	219	218	-1	-0,5%
	Reggio Emilia	211	211	211	0	0,0%
Rimini	218	219	218	-1	-0,5%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	195	196	196	0	0,0%
	Pordenone	205	206	205	-1	-0,5%
	Trieste	207	208	207	-1	-0,5%
	Udine	198	199	199	0	0,0%
Lazio	Civitavecchia	228	229	226	-3	-1,3%
	Frosinone	230	231	229	-2	-0,9%
	Latina	239	240	240	0	0,0%
	Rieti	221	222	218	-4	-1,8%
	Roma	253	254	250	-4	-1,6%
	Viterbo	226	227	227	0	0,0%
Liguria	Genova	237	237	237	0	0,0%
	Imperia	204	205	203	-2	-1,0%
	La Spezia	218	219	215	-4	-1,8%
	Savona	221	222	221	-1	-0,5%
Lombardia	Bergamo	220	221	220	-1	-0,5%
	Brescia	221	222	220	-2	-0,9%
	Como	220	221	219	-2	-0,9%
	Cremona	245	246	245	-1	-0,4%
	Lecco	216	217	216	-1	-0,5%
	Lodi	217	218	217	-1	-0,5%
	Mantova	204	205	203	-2	-1,0%
	Milano	228	229	227	-2	-0,9%
	Monza e della Brianza	220	221	220	-1	-0,5%
	Pavia	219	220	220	0	0,0%
	Sondrio	201	202	201	-1	-0,5%
Varese	215	216	215	-1	-0,5%	
Marche	Ancona	217	218	216	-2	-0,9%
	Ascoli Piceno	217	218	216	-2	-0,9%
	Fermo	216	217	214	-3	-1,4%
	Macerata	224	225	224	-1	-0,4%
	Pesaro	228	229	228	-1	-0,4%
	Urbino	225	226	225	-1	-0,4%
Molise	Campobasso	237	238	236	-2	-0,8%
	Isernia	241	242	241	-1	-0,4%

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018 con	Anno 2018 con Tari	var. gg 2018 Tari nazionale su Tari da regolamento	var.% 2018 Tari nazionale su Tari da regolamento
			Tari da Regolamento comunale	teorica da normativa nazionale		
Valore medio		223	224	223	-1	-0,4%
Piemonte	Alessandria	211	212	212	0	0,0%
	Asti	220	221	220	-1	-0,5%
	Biella	242	243	240	-3	-1,2%
	Cuneo	200	201	200	-1	-0,5%
	Novara	210	211	211	0	0,0%
	Torino	222	223	221	-2	-0,9%
	Verbano-Cusio-Ossola	209	209	209	0	0,0%
	Vercelli	213	214	214	0	0,0%
Puglia	Bari	249	250	250	0	0,0%
	Andria	220	221	219	-2	-0,9%
	Barletta	235	236	236	0	0,0%
	Trani	220	221	221	0	0,0%
	Brindisi	228	229	226	-3	-1,3%
	Foggia	243	244	243	-1	-0,4%
	Lecce	230	231	230	-1	-0,4%
	Taranto	236	237	235	-2	-0,8%
Sardegna	Cagliari	227	228	227	-1	-0,4%
	Carbonia	203	204	202	-2	-1,0%
	Iglesias	207	208	206	-2	-1,0%
	Nuoro	221	222	220	-2	-0,9%
	Olbia-Tempio	232	233	231	-2	-0,9%
	Oristano	213	214	214	0	0,0%
	Sassari	242	243	237	-6	-2,5%
Sicilia	Agrigento	233	234	231	-3	-1,3%
	Caltanissetta	225	226	226	0	0,0%
	Catania	251	252	248	-4	-1,6%
	Enna	218	219	219	0	0,0%
	Messina	239	240	240	0	0,0%
	Palermo	228	229	227	-2	-0,9%
	Ragusa	224	225	223	-2	-0,9%
	Siracusa	239	240	238	-2	-0,8%
Trapani	218	219	218	-1	-0,5%	
Toscana	Arezzo	204	205	204	-1	-0,5%
	Firenze	253	254	252	-2	-0,8%
	Grosseto	237	238	238	0	0,0%
	Livorno	225	226	226	0	0,0%
	Lucca	217	218	217	-1	-0,5%
	Massa	211	212	211	-1	-0,5%
	Carrara	212	213	212	-1	-0,5%
	Pisa	224	225	224	-1	-0,4%
	Pistoia	217	218	217	-1	-0,5%
	Prato	215	216	215	-1	-0,5%
Siena	221	222	221	-1	-0,5%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	210	211	210	-1	-0,5%
	Trento	200	201	199	-2	-1,0%
Umbria	Perugia	213	213	213	0	0,0%
	Terni	229	230	229	-1	-0,4%
Valle d'Aosta	Aosta	206	207	207	0	0,0%
Veneto	Belluno	200	201	200	-1	-0,5%
	Padova	210	211	210	-1	-0,5%
	Rovigo	211	212	211	-1	-0,5%
	Treviso	208	209	207	-2	-1,0%
	Venezia	228	229	227	-2	-0,9%
	Verona	219	220	220	0	0,0%
	Vicenza	205	206	204	-2	-1,0%

Segue Tavola 7.3

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018 con	Anno 2018 con Tari	var. gg 2018 Tari nazionale su Tari da regolamento	var.% 2018 Tari nazionale su Tari da regolamento
			Tari da Regolamento comunale	teorica da normativa nazionale		
Valore medio		223	224	223	-1	-0,4%
Abruzzo	Lanciano	217	218	215	-3	-1,4%
	Vasto	218	219	218	-1	-0,5%
	Avezzano	218	219	217	-2	-0,9%
	Sulmona	236	237	236	-1	-0,4%
	Montesilvano	233	234	232	-2	-0,9%
	Spoltore	214	215	214	-1	-0,5%
	Roseto degli Abruzzi	237	238	235	-3	-1,3%
	Giulianova	226	227	224	-3	-1,3%
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	236	237	236	-1	-0,4%
	Imola	199	200	200	0	0,0%
	Cervia	230	231	230	-1	-0,4%
	Faenza	205	206	205	-1	-0,5%
	Lugo	217	218	217	-1	-0,5%
Marche	Fabriano	211	212	211	-1	-0,5%
	Falconara	228	229	228	-1	-0,4%
	Jesi	211	212	211	-1	-0,5%
	Osimo	213	214	213	-1	-0,5%
	Senigallia	223	224	223	-1	-0,4%
Toscana	Empoli	216	217	216	-1	-0,5%
	Scarperia e San Piero	225	226	225	-1	-0,4%
	Montepulciano	214	215	212	-3	-1,4%
	Poggibonsi	217	218	216	-2	-0,9%

Tavola 7.4 - Tax free day - data per le imposte - con Tari da Regolamento comunale e teorica da normativa nazionale, con riferimento alla regione di appartenenza

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018 con	Anno 2018 con	var.gg 2018 Tari	var.% 2018 Tari
			Tari da Regolamento comunale	Tari teorica da normativa nazionale	nazionale su Tari da regolamento	nazionale su Tari da regolamento
Valore medio		10-ago	11-ago	10-ago	-1	-0,4%
Abruzzo	Chieti	9-ago	10-ago	8-ago	-2	-0,9%
	L'Aquila	1-ago	2-ago	1-ago	-1	-0,5%
	Pescara	14-ago	15-ago	13-ago	-2	-0,9%
	Teramo	3-ago	4-ago	4-ago	0	0,0%
Basilicata	Matera	6-ago	7-ago	6-ago	-1	-0,5%
	Potenza	3-ago	4-ago	3-ago	-1	-0,5%
Calabria	Catanzaro	24-ago	25-ago	23-ago	-2	-0,8%
	Cosenza	23-ago	23-ago	19-ago	-4	-1,7%
	Crotone	29-ago	30-ago	27-ago	-3	-1,2%
	Reggio Calabria	23-set	24-set	22-set	-2	-0,7%
	Vibo Valentia	31-lug	1-ago	30-lug	-2	-0,9%
Campania	Avellino	15-ago	16-ago	12-ago	-4	-1,7%
	Benevento	20-ago	21-ago	19-ago	-2	-0,9%
	Caserta	10-ago	11-ago	7-ago	-4	-1,8%
	Napoli	4-set	5-set	3-set	-2	-0,8%
	Salerno	1-set	1-set	31-ago	-1	-0,4%
Emilia-Romagna	Bologna	19-set	20-set	19-set	-1	-0,4%
	Ferrara	4-ago	5-ago	4-ago	-1	-0,5%
	Cesena	16-ago	17-ago	16-ago	-1	-0,4%
	Forlì	17-ago	18-ago	18-ago	0	0,0%
	Modena	5-ago	6-ago	4-ago	-2	-0,9%
	Parma	17-ago	18-ago	17-ago	-1	-0,4%
	Piacenza	12-ago	12-ago	11-ago	-1	-0,4%
	Ravenna	5-ago	6-ago	5-ago	-1	-0,5%
	Reggio Emilia	29-lug	29-lug	29-lug	0	0,0%
Rimini	5-ago	6-ago	5-ago	-1	-0,5%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	13-lug	14-lug	14-lug	0	0,0%
	Pordenone	23-lug	24-lug	23-lug	-1	-0,5%
	Trieste	25-lug	26-lug	25-lug	-1	-0,5%
	Udine	16-lug	17-lug	17-lug	0	0,0%
Lazio	Civitavecchia	15-ago	16-ago	13-ago	-3	-1,3%
	Frosinone	17-ago	18-ago	16-ago	-2	-0,9%
	Latina	26-ago	27-ago	27-ago	0	0,0%
	Rieti	8-ago	9-ago	5-ago	-4	-1,8%
	Roma	9-set	10-set	6-set	-4	-1,6%
	Viterbo	13-ago	14-ago	14-ago	0	0,0%
Liguria	Genova	24-ago	24-ago	24-ago	0	0,0%
	Imperia	22-lug	23-lug	21-lug	-2	-1,0%
	La Spezia	5-ago	6-ago	2-ago	-4	-1,8%
	Savona	8-ago	9-ago	8-ago	-1	-0,5%
Lombardia	Bergamo	7-ago	8-ago	7-ago	-1	-0,5%
	Brescia	8-ago	9-ago	7-ago	-2	-0,9%
	Como	7-ago	8-ago	6-ago	-2	-0,9%
	Cremona	1-set	2-set	1-set	-1	-0,4%
	Lecco	3-ago	4-ago	3-ago	-1	-0,5%
	Lodi	4-ago	5-ago	4-ago	-1	-0,5%
	Mantova	22-lug	23-lug	21-lug	-2	-1,0%
	Milano	15-ago	16-ago	14-ago	-2	-0,9%
	Monza e della Brianza	7-ago	8-ago	7-ago	-1	-0,5%
	Pavia	6-ago	7-ago	7-ago	0	0,0%
Sondrio	19-lug	20-lug	19-lug	-1	-0,5%	
	Varese	2-ago	3-ago	2-ago	-1	-0,5%
Marche	Ancona	4-ago	5-ago	3-ago	-2	-0,9%
	Ascoli Piceno	4-ago	5-ago	3-ago	-2	-0,9%
	Fermo	3-ago	4-ago	1-ago	-3	-1,4%
	Macerata	11-ago	12-ago	11-ago	-1	-0,4%
	Pesaro	15-ago	16-ago	15-ago	-1	-0,4%
	Urbino	12-ago	13-ago	12-ago	-1	-0,4%
Molise	Campobasso	24-ago	25-ago	23-ago	-2	-0,8%
	Isernia	28-ago	29-ago	28-ago	-1	-0,4%

Segue Tavola 7.4

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018 con	Anno 2018 con	var.gg 2018 Tari	var.% 2018 Tari
			Tari da Regolamento comunale	Tari teorica da normativa nazionale	nazionale su Tari da regolamento	nazionale su Tari da regolamento
Valore medio		10-ago	11-ago	10-ago	-1	-0,4%
Piemonte	Alessandria	29-lug	30-lug	30-lug	0	0,0%
	Asti	7-ago	8-ago	7-ago	-1	-0,5%
	Biella	29-ago	30-ago	27-ago	-3	-1,2%
	Cuneo	18-lug	19-lug	18-lug	-1	-0,5%
	Novara	28-lug	29-lug	29-lug	0	0,0%
	Torino	9-ago	10-ago	8-ago	-2	-0,9%
	Verbano-Cusio-Ossola	27-lug	27-lug	27-lug	0	0,0%
	Vercelli	31-lug	1-ago	1-ago	0	0,0%
Puglia	Bari	5-set	6-set	6-set	0	0,0%
	Andria	7-ago	8-ago	6-ago	-2	-0,9%
	Barletta	22-ago	23-ago	23-ago	0	0,0%
	Trani	7-ago	8-ago	8-ago	0	0,0%
	Brindisi	15-ago	16-ago	13-ago	-3	-1,3%
	Foggia	30-ago	31-ago	30-ago	-1	-0,4%
	Lecce	17-ago	18-ago	17-ago	-1	-0,4%
	Taranto	23-ago	24-ago	22-ago	-2	-0,8%
Sardegna	Cagliari	14-ago	15-ago	14-ago	-1	-0,4%
	Carbonia	21-lug	22-lug	20-lug	-2	-1,0%
	Iglesias	25-lug	26-lug	24-lug	-2	-1,0%
	Nuoro	8-ago	9-ago	7-ago	-2	-0,9%
	Olbia-Tempio	19-ago	20-ago	18-ago	-2	-0,9%
	Oristano	31-lug	1-ago	1-ago	0	0,0%
	Sassari	29-ago	30-ago	24-ago	-6	-2,5%
Sicilia	Agrigento	20-ago	21-ago	18-ago	-3	-1,3%
	Caltanissetta	12-ago	13-ago	13-ago	0	0,0%
	Catania	7-set	8-set	4-set	-4	-1,6%
	Enna	5-ago	6-ago	6-ago	0	0,0%
	Messina	26-ago	27-ago	27-ago	0	0,0%
	Palermo	15-ago	16-ago	14-ago	-2	-0,9%
	Ragusa	11-ago	12-ago	10-ago	-2	-0,9%
	Siracusa	26-ago	27-ago	25-ago	-2	-0,8%
	Trapani	5-ago	6-ago	5-ago	-1	-0,5%
Toscana	Arezzo	22-lug	23-lug	22-lug	-1	-0,5%
	Firenze	9-set	10-set	8-set	-2	-0,8%
	Grosseto	24-ago	25-ago	25-ago	0	0,0%
	Livorno	12-ago	13-ago	13-ago	0	0,0%
	Lucca	4-ago	5-ago	4-ago	-1	-0,5%
	Massa	29-lug	30-lug	29-lug	-1	-0,5%
	Carrara	30-lug	31-lug	30-lug	-1	-0,5%
	Pisa	11-ago	12-ago	11-ago	-1	-0,4%
	Pistoia	4-ago	5-ago	4-ago	-1	-0,5%
Prato	2-ago	3-ago	2-ago	-1	-0,5%	
	Siena	8-ago	9-ago	8-ago	-1	-0,5%
Trentino Alto-Adige	Bolzano	28-lug	29-lug	28-lug	-1	-0,5%
	Trento	18-lug	19-lug	17-lug	-2	-1,0%
Umbria	Perugia	31-lug	31-lug	31-lug	0	0,0%
	Terni	16-ago	17-ago	16-ago	-1	-0,4%
Valle d'Aosta	Aosta	24-lug	25-lug	25-lug	0	0,0%
Veneto	Belluno	18-lug	19-lug	18-lug	-1	-0,5%
	Padova	28-lug	29-lug	28-lug	-1	-0,5%
	Rovigo	29-lug	30-lug	29-lug	-1	-0,5%
	Treviso	26-lug	27-lug	25-lug	-2	-1,0%
	Venezia	15-ago	16-ago	14-ago	-2	-0,9%
	Verona	6-ago	7-ago	7-ago	0	0,0%
	Vicenza	23-lug	24-lug	22-lug	-2	-1,0%

Regione	Comune	Anno 2017	Anno 2018 con Tari da Regolamento comunale	Anno 2018 con Tari teorica da normativa nazionale	var.gg 2018 Tari nazionale su Tari da regolamento	var.% 2018 Tari nazionale su Tari da regolamento
Valore medio		10-ago	11-ago	10-ago	-1	-0,4%
Abruzzo	Lanciano	4-ago	5-ago	24-lug	-3	-1,4%
	Vasto	5-ago	6-ago	25-lug	-1	-0,5%
	Avezzano	5-ago	6-ago	25-lug	-2	-0,9%
	Sulmona	23-ago	24-ago	12-ago	-1	-0,4%
	Montesilvano	20-ago	21-ago	8-ago	-2	-0,9%
	Spoltore	1-ago	2-ago	20-lug	-1	-0,5%
	Roseto degli Abruzzi	24-ago	25-ago	15-ago	-3	-1,3%
Emilia-Romagna	Giulianova	13-ago	14-ago	2-ago	-3	-1,3%
	Castel San Pietro	23-ago	24-ago	14-ago	-1	-0,4%
	Imola	17-lug	18-lug	8-lug	0	0,0%
	Cervia	17-ago	18-ago	15-ago	-1	-0,4%
	Faenza	23-lug	24-lug	15-lug	-1	-0,5%
Marche	Lugo	4-ago	5-ago	27-lug	-1	-0,5%
	Fabriano	29-lug	30-lug	18-lug	-1	-0,5%
	Falconara	15-ago	16-ago	4-ago	-1	-0,4%
	Jesi	29-lug	30-lug	18-lug	-1	-0,5%
	Osimo	31-lug	1-ago	20-lug	-1	-0,5%
Toscana	Senigallia	10-ago	11-ago	31-lug	-1	-0,4%
	Empoli	3-ago	4-ago	26-lug	-1	-0,5%
	Scarperia e San Piero	12-ago	13-ago	3-ago	-1	-0,4%
	Montepulciano	1-ago	2-ago	24-lug	-3	-1,4%
	Poggibonsi	4-ago	5-ago	27-lug	-2	-0,9%

Tavola 7.5 - Tax free day - giorni per il pagamento delle imposte, con e senza l'opzione per IRI e Tari teorica e da Regolamento comunale, con riferimento al settore impositivo e alla regione di appartenenza e variazione gg.rispetto al 2011

Regione	Comune										
		Anno 2018 con IRI	Anno 2018 con Tari teorica	Anno 2018 - Tari da regolam.	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Valore medio		147	155	153	152	152	150	133	128	133	131
Abruzzo	Chieti	145	156	153	152	153	150	138	128	136	133
	L'Aquila	145	155	154	153	152	152	141	135	137	135
	Pescara	145	155	153	153	152	151	138	131	135	133
	Teramo	147	156	156	155	154	153	137	129	131	123
Basilicata	Matera	145	155	153	152	152	150	142	138	141	136
	Potenza	142	151	150	149	148	147	134	129	132	129
Calabria	Catanzaro	141	153	150	149	148	147	132	123	129	128
	Cosenza	138	150	145	144	144	142	124	115	126	123
	Crotone	141	152	149	148	148	146	132	122	129	126
	Reggio Calabria	141	150	148	147	146	144	130	125	137	136
	Vibo Valentia	145	157	155	154	153	153	138	131	134	131
Campania	Avellino	142	155	150	149	142	137	127	125	135	132
	Benevento	143	153	151	150	149	148	131	128	134	131
	Caserta	137	149	145	144	143	143	125	121	126	123
	Napoli	140	149	146	145	145	143	122	111	111	114
	Salerno	141	150	148	147	147	145	131	119	132	127
Emilia-Romagna	Bologna	149	150	149	148	147	146	127	122	133	130
	Ferrara	151	156	154	153	153	152	135	130	135	132
	Cesena	154	156	155	154	153	152	136	130	138	135
	Forli	155	155	155	154	153	152	135	130	137	135
	Modena	149	156	154	153	152	151	136	130	137	134
	Parma	152	156	155	154	154	152	134	127	135	132
	Piacenza	149	154	151	151	150	149	134	129	135	132
	Ravenna	154	157	156	155	155	153	136	132	137	134
	Reggio Emilia	152	157	156	155	155	153	136	132	136	134
	Rimini	154	155	154	153	153	151	134	129	135	132
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	150	160	160	159	158	157	143	139	141	138
	Pordenone	149	159	158	157	156	155	140	137	141	138
	Trieste	146	155	154	153	153	151	137	136	135	132
	Udine	150	161	160	159	159	157	144	140	142	139
Lazio	Civitavecchia	142	150	146	145	143	142	119	118	126	123
	Frosinone	150	156	154	153	152	151	132	126	130	128
	Latina	152	154	154	153	153	152	130	124	133	130
	Rieti	143	151	147	146	146	144	122	118	122	119
	Roma	136	144	139	139	138	136	111	107	115	115
	Viterbo	151	155	155	154	154	152	132	127	132	130
Liguria	Genova	143	151	151	150	150	148	126	120	126	124
	Imperia	145	157	154	153	152	151	133	128	132	129
	La Spezia	141	153	149	147	146	146	124	121	126	124
	Savona	145	154	153	152	151	150	131	127	132	130
Lombardia	Bergamo	151	158	156	155	155	153	137	131	136	134
	Brescia	152	156	154	153	153	152	135	130	136	133
	Como	153	157	155	154	154	153	136	132	136	134
	Cremona	154	154	154	153	152	151	133	126	135	133
	Lecco	152	158	157	156	155	154	138	133	136	137
	Lodi	152	157	156	155	155	153	137	131	135	133
	Mantova	150	157	155	154	153	152	136	130	132	130
	Milano	146	154	152	151	150	149	132	128	133	132
	Monza e della Brianza	149	157	156	155	154	152	136	130	139	136
	Pavia	152	157	157	156	156	154	137	132	135	132
Sondrio	153	159	158	157	156	155	139	135	138	135	
Varese	148	153	152	151	150	149	130	129	126	127	
Marche	Ancona	146	157	155	154	153	151	131	125	131	129
	Ascoli Piceno	144	154	152	151	152	151	132	128	133	130
	Fermo	145	156	153	152	152	150	128	123	132	129
	Macerata	146	156	154	153	153	151	132	127	134	131
	Pesaro	143	151	150	149	148	147	128	126	133	131
	Urbino	147	156	155	154	154	153	135	129	135	132
Molise	Campobasso	146	155	154	153	152	151	139	133	140	137
	Isernia	143	151	150	149	149	146	135	130	139	137

										variaz. in gg 2018 su 2011		
Anno 2018 con IRI	Anno 2018 con Tari teorica	Anno 2018 - Tari da regolam.	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	erario e ivs	fiscalità locale	fiscalità totale
69	68	71	71	71	72	100	104	102	85	22	-14	8
68	66	70	70	68	71	90	105	97	84	20	-14	6
59	59	61	61	61	61	78	86	85	78	19	-17	2
72	71	74	74	74	75	96	97	94	81	20	-7	13
59	61	61	61	63	62	88	94	101	97	33	-36	-3
65	64	67	67	67	67	80	79	78	74	17	-7	10
65	65	67	67	68	68	90	96	87	82	21	-15	6
86	83	88	88	90	91	116	123	123	94	22	-6	16
89	82	91	91	92	93	125	137	115	105	22	-14	8
92	88	94	94	94	95	119	132	117	103	23	-9	14
119	116	120	120	121	123	148	147	147	91	12	29	41
56	55	59	59	60	60	85	92	88	82	24	-23	1
77	70	79	79	91	100	115	113	103	87	18	-8	10
82	80	84	84	84	85	113	113	110	91	20	-7	13
77	71	79	79	79	79	109	117	114	101	22	-22	0
101	99	103	103	103	104	145	157	173	132	32	-29	3
95	94	97	97	97	98	123	138	120	103	21	-6	15
115	113	115	115	116	116	146	143	140	105	19	10	29
63	60	64	64	65	65	89	94	91	79	22	-15	7
75	73	75	75	76	76	102	107	106	81	20	-6	14
77	75	77	77	77	78	104	106	103	80	20	-3	17
64	62	65	65	65	66	90	99	97	79	20	-14	6
75	74	76	76	76	77	107	114	111	85	23	-9	14
74	70	74	74	75	75	99	104	101	83	19	-9	10
62	61	63	63	63	64	93	95	94	76	22	-13	9
55	54	55	55	56	57	84	89	85	73	22	-18	4
65	63	65	65	66	66	95	98	98	76	22	-11	11
36	35	37	37	37	38	60	65	65	59	22	-22	0
47	46	48	48	49	50	71	74	71	60	20	-12	8
52	52	54	54	55	55	79	77	86	74	22	-20	2
37	38	39	39	40	40	61	66	65	56	21	-17	4
82	76	83	83	85	86	121	123	115	99	23	-16	7
75	74	77	77	78	78	108	113	113	93	26	-16	10
84	86	86	86	86	87	121	124	120	94	24	-8	16
74	68	74	74	74	75	115	120	119	110	28	-36	-8
114	106	114	114	115	116	160	160	160	125	24	-11	13
69	72	72	72	73	74	106	107	106	87	25	-15	10
85	87	87	87	86	87	126	131	132	90	27	-3	24
49	47	51	51	52	51	82	88	82	77	25	-26	-1
69	62	71	71	72	71	115	110	108	98	25	-27	-2
67	67	69	69	70	70	102	104	102	85	23	-16	7
64	62	65	65	65	66	93	99	98	80	22	-15	7
67	64	67	67	67	67	94	99	96	76	21	-9	12
65	62	65	65	65	66	92	95	88	77	21	-12	9
92	91	92	92	92	92	123	128	125	88	21	4	25
60	58	60	60	60	61	87	89	92	70	20	-10	10
62	60	62	62	62	63	90	96	96	79	23	-17	6
50	47	50	50	50	51	78	86	86	78	25	-28	-3
76	73	77	77	77	78	107	108	108	81	20	-4	16
64	63	65	65	66	67	94	99	92	76	20	-11	9
62	63	63	63	63	64	92	95	93	77	25	-14	11
43	41	44	44	44	45	70	75	72	66	23	-22	1
63	62	64	64	64	65	96	95	106	88	25	-24	1
61	59	63	63	63	68	102	109	104	91	26	-28	-2
64	62	66	66	64	64	95	98	87	83	22	-17	5
62	59	64	64	64	65	102	110	94	84	24	-20	4
70	69	71	71	71	72	105	109	105	87	23	-16	7
78	77	79	79	79	80	111	117	115	83	19	-4	15
69	69	71	71	71	71	98	104	101	84	23	-13	10
82	81	84	84	84	86	105	109	108	83	17	1	18
91	91	92	92	92	96	114	123	124	87	13	5	18

Segue Tavola 7.5

Regione	Comune	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	
		2018 con IRI	2018 con Tari teorica	2018 - Tari da regolam.	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Valore medio		147	155	153	152	152	150	133	128	133	131
Piemonte	Alessandria	150	158	158	157	156	155	135	130	134	132
	Asti	149	156	155	154	153	152	133	131	133	130
	Biella	149	156	153	152	152	150	127	126	135	132
	Cuneo	150	160	159	158	158	156	141	137	135	134
	Novara	149	158	158	157	156	155	137	133	136	135
	Torino	146	156	154	153	152	151	128	123	129	126
	Verbano-Cusio-Ossola	151	159	158	157	156	155	134	132	136	133
	Vercelli	150	157	157	156	156	154	136	132	136	133
Puglia	Bari	144	151	151	150	149	149	133	123	129	130
	Andria	146	154	152	151	152	151	139	133	129	130
	Barletta	150	155	155	154	154	153	140	129	137	135
	Trani	147	155	155	154	154	153	141	135	138	136
	Brindisi	138	148	144	143	143	142	126	122	126	119
	Foggia	144	152	150	149	149	147	131	124	132	131
	Lecce	143	152	150	149	149	148	133	124	128	129
	Taranto	141	150	148	147	147	147	127	116	124	121
Sardegna	Cagliari	142	152	150	149	150	147	134	128	133	130
	Carbonia	147	158	156	155	154	153	141	137	136	135
	Iglesias	147	158	156	155	155	153	142	138	138	133
	Nuoro	145	155	153	152	152	149	137	131	140	137
	Olbia-Tempio	145	155	153	152	151	151	139	131	138	135
	Oristano	146	155	155	154	153	151	139	137	139	136
	Sassari	137	149	142	141	140	139	131	128	137	134
Sicilia	Agrigento	136	146	142	141	141	140	123	118	126	122
	Caltanissetta	145	154	154	153	152	151	137	133	138	135
	Catania	139	150	146	145	144	143	126	116	128	125
	Enna	144	153	153	152	152	150	138	132	136	133
	Messina	144	153	153	152	151	150	134	124	136	133
	Palermo	143	154	152	151	150	148	133	124	129	126
	Ragusa	141	151	149	148	148	147	137	130	136	133
	Siracusa	144	154	152	151	150	149	135	126	135	132
Trapani	148	158	157	156	155	154	142	134	136	134	
Toscana	Arezzo	153	159	158	157	156	155	139	135	138	135
	Firenze	147	149	147	146	145	146	123	115	127	125
	Grosseto	154	155	154	153	152	150	126	127	137	134
	Livorno	151	154	154	153	152	147	132	127	133	130
	Lucca	150	156	155	154	154	152	134	129	135	132
	Massa	153	157	156	155	155	153	135	131	120	119
	Carrara	148	154	153	152	151	150	130	127	134	131
	Pisa	151	156	155	154	154	153	136	132	136	133
	Pistoia	153	157	157	156	155	154	137	132	135	132
	Prato	152	155	154	153	153	151	131	127	132	129
Siena	147	154	152	151	151	149	130	126	131	129	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	159	160	159	158	157	155	144	138	140	137
	Trento	150	161	159	158	158	155	144	139	140	137
Umbria	Perugia	145	154	154	153	153	151	131	128	131	129
	Terni	142	151	150	149	148	147	127	124	130	128
Valle d'Aosta	Aosta	152	157	157	156	156	153	137	133	137	134
Veneto	Belluno	150	160	159	158	157	156	139	135	137	134
	Padova	148	157	156	156	155	154	135	131	135	132
	Rovigo	150	157	156	155	155	154	137	132	136	133
	Treviso	147	157	156	155	154	153	140	134	137	133
	Venezia	145	151	149	148	148	147	125	120	128	125
	Verona	145	152	152	151	151	148	131	131	136	133
	Vicenza	147	157	155	154	153	152	135	130	133	131

										variaz. in gg 2018 su 2011		
Anno 2018 con IRI	Anno 2018 con Tari teorica	Anno 2018 - Tari da regolam.	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	erario e ivs	fiscalità locale	fiscalità totale
69	68	71	71	71	72	100	104	102	85	22	-14	8
52	54	54	54	54	55	88	92	91	75	26	-21	5
64	64	66	66	66	67	98	91	94	84	25	-18	7
88	85	89	89	88	91	119	123	118	92	21	-3	18
39	40	41	41	41	42	66	71	76	68	25	-27	-2
51	53	53	53	53	54	84	87	85	71	23	-18	5
67	65	69	69	69	70	108	113	110	89	28	-20	8
50	50	52	52	52	53	88	86	83	72	25	-20	5
55	57	57	57	57	58	88	89	86	74	24	-17	7
98	99	99	99	99	99	125	136	134	101	21	-2	19
67	65	69	69	66	67	83	90	103	87	22	-18	4
80	81	81	81	81	82	102	112	103	86	20	-5	15
64	66	66	66	65	65	85	92	94	76	19	-10	9
83	78	85	85	85	86	113	113	115	110	25	-25	0
93	91	94	94	94	95	122	128	128	97	19	-3	16
79	78	81	81	81	81	98	110	97	89	21	-8	13
87	85	89	89	89	86	121	136	132	109	27	-20	7
77	75	78	78	76	80	104	109	111	84	20	-6	14
46	44	47	47	48	48	72	75	79	69	21	-22	-1
50	48	51	51	51	52	75	78	83	76	23	-25	-2
67	65	69	69	69	71	94	100	88	73	16	-4	12
79	76	80	80	80	79	101	105	104	87	18	-7	11
58	58	60	60	60	61	86	82	88	74	19	-14	5
99	88	100	100	101	101	117	115	114	86	8	14	22
90	84	92	92	92	93	121	132	128	106	20	-14	6
71	73	73	73	73	74	96	99	98	82	19	-9	10
105	98	106	106	106	107	135	147	140	108	21	-2	19
63	66	66	66	66	66	90	94	93	81	20	-15	5
85	87	87	87	87	88	116	127	118	91	20	-4	16
75	72	78	78	78	79	104	116	113	96	26	-18	8
74	71	76	76	75	76	93	99	95	83	16	-7	9
87	85	89	89	89	88	112	123	119	93	20	-4	16
60	60	62	62	62	63	81	93	96	77	23	-15	8
46	45	47	47	47	48	75	78	75	66	23	-19	4
107	103	107	107	107	103	144	151	146	108	22	-1	21
85	83	85	85	86	86	115	118	114	88	20	-3	17
71	72	72	72	72	80	101	105	103	86	24	-14	10
62	61	63	63	63	64	93	98	95	76	23	-13	10
55	54	56	56	56	57	87	89	115	102	37	-46	-9
59	57	60	60	60	61	95	96	88	77	22	-17	5
69	68	69	69	69	69	96	93	101	79	22	-10	12
60	60	61	61	61	62	88	93	94	80	25	-19	6
62	60	62	62	62	62	97	98	91	83	25	-21	4
69	68	70	70	70	71	104	107	104	85	23	-15	8
52	50	52	52	52	54	73	75	78	60	22	-8	14
41	38	42	42	39	47	68	75	79	62	22	-20	2
57	59	59	59	59	61	95	97	95	79	25	-20	5
79	78	81	81	81	81	115	115	119	95	22	-14	8
49	50	50	50	50	53	79	83	82	69	23	-19	4
41	41	42	42	42	43	70	76	74	69	25	-27	-2
53	53	55	55	55	55	87	92	90	76	24	-21	3
55	54	56	56	55	56	84	89	87	74	23	-18	5
52	50	53	53	53	54	74	82	80	74	23	-21	2
80	76	80	80	79	80	117	120	116	95	24	-15	9
67	68	68	68	68	70	100	92	91	81	19	-13	6
50	47	51	51	51	52	81	86	88	77	24	-26	-2

Segue Tavola 7.5

Regione	Comune	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	
		2018 con IRI	2018 con Tari teorica	2018 - Tari da regolam.	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Valore medio		147	155	153	152	152	150	133	128	133	131
Abruzzo	Lanciano	143	156	152	151	154	153	136	122	136	135
	Vasto	144	154	154	153	152	151	140	128	131	129
	Avezzano	144	155	154	153	152	150	139	132	137	134
	Sulmona	142	151	150	149	148	147	135	130	134	131
	Montesilvano	145	156	154	153	153	151	139	124	132	129
	Spoltore	146	158	156	155	155	153	141	133	137	135
	Roseto degli Abruzzi	141	152	149	148	150	149	134	127	133	131
	Giulianova	144	156	153	152	152	151	136	126	132	132
Emilia-Romagna	Castel San Pietro	146	155	154	153	152	151	132	127	136	134
	Imola	150	159	158	157	157	155	137	132	137	135
	Cervia	146	149	148	147	147	146	129	130	137	134
	Faenza	150	158	158	157	156	155	137	134	136	134
	Lugo	149	157	156	155	155	153	136	132	137	134
Marche	Fabriano	145	156	154	153	153	151	134	131	133	130
	Falconara	143	154	152	151	151	150	127	121	125	124
	Jesi	145	156	154	153	153	151	131	128	132	130
	Osimo	145	156	155	154	154	152	134	129	133	130
	Senigallia	142	152	151	150	151	150	133	127	130	128
Toscana	Empoli	146	155	154	153	153	151	131	126	138	131
	San Piero	147	156	155	154	154	153	135	131	137	134
	Scarperia	147	156	155	154	154	153	135	128	134	132
	Montepulciano	147	158	155	154	153	152	137	133	136	134
	Poggibonsi	145	155	152	151	151	149	132	128	133	130

										variaz. in gg 2018 su 2011		
Anno 2018 con IRI	Anno 2018 con Tari teorica	Anno 2018 - Tari da regolam.	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	erario e iva	fiscalità locale	fiscalità totale
69	68	71	71	71	72	100	104	102	85	22	-14	8
64	59	67	67	59	60	89	111	93	75	17	-8	9
63	64	65	65	66	66	83	103	102	91	25	-26	-1
63	62	65	65	66	67	85	93	89	77	20	-12	8
84	85	86	86	88	89	107	111	115	94	19	-8	11
76	77	79	79	80	81	100	122	110	96	25	-17	8
56	56	59	59	59	60	79	90	89	73	21	-14	7
87	83	90	90	85	86	109	117	104	92	18	-2	16
71	69	74	74	73	73	97	111	108	86	21	-12	9
81	82	83	83	84	85	117	118	115	87	20	-4	16
40	40	42	42	43	43	83	88	84	71	23	-29	-6
82	81	83	83	83	83	111	109	108	85	14	-2	12
47	47	48	48	49	50	78	81	80	71	24	-23	1
60	60	62	62	62	63	95	97	95	79	22	-17	5
55	55	58	58	58	59	91	92	95	83	24	-25	-1
74	74	77	77	77	77	115	121	123	110	28	-33	-5
55	55	58	58	58	60	93	95	92	82	24	-24	0
56	57	59	59	59	61	92	100	98	85	25	-26	-1
70	70	73	73	70	70	99	106	99	89	23	-16	7
61	60	63	63	63	64	96	103	86	81	23	-18	5
69	69	71	71	70	71	95	94	89	79	21	-8	13
69	69	71	71	70	71	95	104	100	82	23	-11	12
59	54	60	60	60	61	83	89	88	73	21	-13	8
65	62	66	66	66	67	95	100	99	80	22	-14	8



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

III. Appendice statistica

8. Il *"Total Tax Rate"* 2018 con effetti ipotesi IRI

Tavola 8.1 - Total Tax Rate 2018 senza IRI e con ipotesi IRI 24%, 20% e 15%

Regione	Comune	2018 (senza IRI)	2018 con IRI 24%	2018 con IRI 20%	2018 con IRI 15%	Diff.% IRI 24% su 2018
Valore medio		61,4%	59,2%	58,7%	57,9%	-2,2%
Abruzzo	Chieti	61,1%	58,4%	57,5%	56,5%	-2,8%
	L'Aquila	58,9%	56,0%	55,0%	53,8%	-3,0%
	Pescara	62,4%	59,6%	58,7%	57,7%	-2,8%
	Teramo	59,5%	56,5%	55,6%	54,5%	-3,0%
Basilicata	Matera	60,2%	57,4%	56,5%	55,3%	-2,8%
	Potenza	59,5%	56,7%	55,6%	54,3%	-2,8%
Calabria	Catanzaro	65,3%	62,3%	61,3%	60,0%	-2,9%
	Cosenza	64,8%	62,1%	61,0%	59,8%	-2,7%
	Crotone	66,5%	63,9%	63,1%	62,1%	-2,6%
	Reggio Calabria	73,4%	71,0%	70,4%	69,5%	-2,3%
	Vibo Valentia	58,6%	55,2%	53,9%	52,4%	-3,4%
Campania	Avellino	62,8%	59,9%	59,0%	57,9%	-2,8%
	Benevento	64,2%	61,6%	60,9%	59,9%	-2,6%
	Caserta	61,3%	58,6%	57,7%	56,4%	-2,7%
	Napoli	68,2%	66,1%	65,5%	64,8%	-2,2%
	Salerno	67,3%	64,8%	64,0%	63,1%	-2,5%
Emilia-Romagna	Bologna	72,2%	72,2%	72,2%	72,2%	0,0%
	Ferrara	59,8%	58,8%	58,6%	58,3%	-1,0%
	Cesena	63,1%	62,9%	62,9%	62,9%	-0,1%
	Forlì	63,3%	63,3%	63,3%	63,3%	0,0%
	Modena	59,9%	58,4%	58,1%	57,7%	-1,5%
	Parma	63,2%	62,2%	62,0%	61,7%	-1,0%
	Piacenza	61,8%	61,1%	60,9%	60,7%	-0,7%
	Ravenna	60,0%	59,2%	59,0%	58,8%	-0,8%
	Reggio Emilia	57,9%	56,5%	56,2%	55,8%	-1,4%
Rimini	60,1%	60,1%	60,1%	60,1%	0,0%	
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	53,8%	50,9%	50,0%	48,9%	-2,8%
	Pordenone	56,4%	53,6%	52,7%	51,7%	-2,8%
	Trieste	57,0%	54,3%	53,5%	52,4%	-2,7%
	Udine	54,5%	51,5%	50,5%	49,2%	-3,0%
Lazio	Civitavecchia	62,8%	61,6%	61,3%	60,9%	-1,2%
	Frosinone	63,2%	61,4%	61,1%	60,6%	-1,8%
	Latina	65,7%	64,5%	64,3%	64,1%	-1,2%
	Rieti	60,7%	59,2%	58,8%	58,4%	-1,5%
	Roma	69,5%	68,5%	68,2%	67,9%	-1,0%
Viterbo	62,2%	60,3%	60,0%	59,5%	-1,9%	
Liguria	Genova	65,1%	62,6%	61,9%	61,2%	-2,5%
	Imperia	56,2%	53,3%	52,4%	51,3%	-3,0%
	La Spezia	60,0%	57,5%	56,8%	55,8%	-2,5%
	Savona	60,7%	57,9%	57,1%	56,1%	-2,8%
Lombardia	Bergamo	60,6%	58,9%	58,4%	57,9%	-1,7%
	Brescia	60,7%	60,0%	59,8%	59,6%	-0,7%
	Como	60,4%	59,5%	59,3%	59,0%	-0,9%
	Cremona	67,3%	67,3%	67,3%	67,3%	0,0%
	Lecco	59,5%	58,1%	57,7%	57,3%	-1,4%
	Lodi	59,8%	58,4%	58,1%	57,7%	-1,4%
	Mantova	56,2%	54,8%	54,4%	54,0%	-1,4%
	Milano	62,6%	60,6%	60,1%	59,5%	-2,1%
	Monza e della Brianza	60,5%	58,4%	57,9%	57,2%	-2,1%
	Pavia	60,3%	58,7%	58,3%	57,8%	-1,6%
	Sondrio	55,3%	53,7%	53,3%	52,9%	-1,5%
Varese	59,1%	57,8%	57,4%	57,0%	-1,4%	
Marche	Ancona	59,6%	56,8%	55,9%	54,8%	-2,9%
	Ascoli Piceno	59,7%	57,0%	56,3%	55,3%	-2,6%
	Fermo	59,4%	56,8%	56,2%	55,3%	-2,6%
	Macerata	61,7%	59,1%	58,4%	57,6%	-2,6%
	Pesaro	62,8%	60,4%	59,7%	58,9%	-2,4%
Urbino	61,9%	59,2%	58,5%	57,6%	-2,7%	
Molise	Campobasso	65,1%	62,4%	61,8%	60,9%	-2,6%
	Isernia	66,3%	64,1%	63,6%	63,0%	-2,2%

Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018	Diff.€ IRI 24% su 2018	Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018
-2,7%	-3,5%	-1.100	-1.350	-1.750
-3,6%	-4,7%	-1.392	-1.809	-2.331
-3,9%	-5,1%	-1.483	-1.968	-2.574
-3,7%	-4,8%	-1.416	-1.844	-2.378
-3,8%	-4,9%	-1.482	-1.923	-2.474
-3,8%	-4,9%	-1.410	-1.883	-2.474
-3,9%	-5,2%	-1.416	-1.944	-2.605
-4,0%	-5,3%	-1.465	-1.986	-2.638
-3,7%	-5,0%	-1.356	-1.872	-2.516
-3,4%	-4,4%	-1.284	-1.688	-2.194
-3,0%	-3,9%	-1.167	-1.505	-1.927
-4,7%	-6,2%	-1.716	-2.341	-3.122
-3,7%	-4,9%	-1.406	-1.862	-2.433
-3,3%	-4,2%	-1.297	-1.665	-2.125
-3,7%	-4,9%	-1.347	-1.837	-2.449
-2,8%	-3,5%	-1.089	-1.381	-1.746
-3,2%	-4,2%	-1.248	-1.618	-2.080
0,0%	0,0%	0	0	0
-1,2%	-1,5%	-496	-614	-762
-0,2%	-0,2%	-65	-81	-101
0,0%	0,0%	-1	-1	-1
-1,8%	-2,2%	-729	-905	-1.124
-1,2%	-1,5%	-495	-613	-760
-0,8%	-1,0%	-331	-410	-509
-1,0%	-1,2%	-394	-488	-607
-1,7%	-2,1%	-700	-866	-1.075
0,0%	0,0%	0	0	0
-3,7%	-4,8%	-1.420	-1.861	-2.413
-3,7%	-4,7%	-1.398	-1.827	-2.362
-3,6%	-4,6%	-1.361	-1.777	-2.297
-4,0%	-5,3%	-1.518	-2.016	-2.638
-1,5%	-1,9%	-617	-766	-953
-2,1%	-2,5%	-901	-1.066	-1.272
-1,4%	-1,6%	-603	-695	-811
-1,9%	-2,3%	-745	-926	-1.151
-1,3%	-1,6%	-510	-632	-786
-2,2%	-2,7%	-947	-1.122	-1.341
-3,1%	-3,9%	-1.242	-1.559	-1.954
-3,8%	-4,9%	-1.476	-1.908	-2.448
-3,3%	-4,2%	-1.256	-1.633	-2.103
-3,6%	-4,6%	-1.414	-1.816	-2.319
-2,2%	-2,7%	-873	-1.087	-1.354
-0,9%	-1,1%	-344	-427	-531
-1,1%	-1,4%	-448	-557	-693
0,0%	0,0%	0	0	0
-1,7%	-2,2%	-701	-873	-1.088
-1,7%	-2,1%	-692	-860	-1.071
-1,8%	-2,2%	-703	-877	-1.095
-2,6%	-3,2%	-1.029	-1.278	-1.589
-2,6%	-3,3%	-1.065	-1.323	-1.646
-2,0%	-2,5%	-819	-1.018	-1.266
-1,9%	-2,4%	-773	-960	-1.194
-1,7%	-2,1%	-686	-852	-1.060
-3,7%	-4,8%	-1.433	-1.858	-2.390
-3,4%	-4,3%	-1.315	-1.694	-2.167
-3,3%	-4,1%	-1.290	-1.636	-2.069
-3,3%	-4,1%	-1.304	-1.645	-2.072
-3,1%	-3,9%	-1.199	-1.534	-1.951
-3,4%	-4,3%	-1.348	-1.703	-2.147
-3,3%	-4,1%	-1.320	-1.650	-2.062
-2,7%	-3,3%	-1.080	-1.335	-1.654

Segue Tavola 8.1

Regione	Comune	2018 (senza IRI)	2018 con IRI 24%	2018 con IRI 20%	2018 con IRI 15%	Diff.% IRI 24% su 2018
Valore medio		61,4%	59,2%	58,7%	57,9%	-2,2%
Piemonte	Alessandria	58,0%	55,3%	54,6%	53,9%	-2,7%
	Asti	60,5%	58,3%	57,9%	57,3%	-2,1%
	Biella	66,4%	65,0%	64,6%	64,2%	-1,5%
	Cuneo	55,0%	51,8%	51,0%	50,1%	-3,2%
	Novara	57,8%	54,8%	54,0%	53,1%	-3,0%
	Torino	61,0%	58,3%	57,7%	57,0%	-2,6%
	Verbano-Cusio-Ossola	57,4%	55,0%	54,4%	53,7%	-2,4%
Vercelli	58,6%	56,0%	55,4%	54,6%	-2,7%	
Puglia	Bari	68,5%	66,4%	65,9%	65,3%	-2,1%
	Andria	60,5%	58,5%	58,0%	57,4%	-2,0%
	Barletta	64,8%	63,0%	62,6%	62,0%	-1,8%
	Trani	60,4%	57,8%	57,1%	56,3%	-2,6%
	Brindisi	62,7%	60,6%	60,0%	59,2%	-2,1%
	Foggia	66,8%	65,0%	64,5%	63,9%	-1,9%
	Lecce	63,3%	60,8%	60,1%	59,2%	-2,5%
Taranto	64,9%	62,6%	62,1%	61,3%	-2,2%	
Sardegna	Cagliari	62,6%	59,9%	59,0%	57,8%	-2,6%
	Carbonia	55,8%	52,9%	52,0%	50,9%	-2,9%
	Iglesias	56,9%	54,0%	53,1%	51,9%	-2,9%
	Nuoro	60,7%	58,1%	57,2%	56,2%	-2,6%
	Olbia-Tempio	63,8%	61,4%	60,8%	60,0%	-2,4%
	Oristano	58,7%	56,0%	55,0%	53,9%	-2,8%
Sassari	66,5%	64,6%	64,1%	63,4%	-1,9%	
Sicilia	Agrigento	64,2%	61,9%	61,0%	60,0%	-2,3%
	Caltanissetta	62,0%	59,1%	58,1%	57,0%	-2,9%
	Catania	69,0%	66,8%	66,1%	65,3%	-2,2%
	Enna	60,0%	56,9%	55,8%	54,5%	-3,1%
	Messina	65,8%	63,0%	62,1%	61,0%	-2,8%
	Palermo	62,8%	59,9%	58,9%	57,6%	-2,9%
	Ragusa	61,6%	58,9%	58,1%	56,9%	-2,7%
	Siracusa	65,8%	63,1%	62,3%	61,3%	-2,7%
Trapani	59,9%	56,7%	55,7%	54,4%	-3,2%	
Toscana	Arezzo	56,1%	54,4%	54,0%	53,5%	-1,7%
	Firenze	69,5%	69,5%	69,5%	69,5%	0,0%
	Grosseto	65,3%	65,3%	65,3%	65,3%	0,0%
	Livorno	61,8%	60,8%	60,5%	60,2%	-1,0%
	Lucca	59,7%	58,1%	57,7%	57,2%	-1,6%
	Massa	58,1%	56,9%	56,7%	56,3%	-1,1%
	Carrara	58,3%	56,8%	56,4%	56,0%	-1,5%
	Pisa	61,5%	60,1%	59,7%	59,3%	-1,4%
	Pistoia	59,6%	58,4%	58,0%	57,7%	-1,3%
Prato	59,2%	58,5%	58,3%	58,1%	-0,7%	
Siena	60,9%	59,3%	58,9%	58,5%	-1,6%	
Trentino Alto-Adige	Bolzano	57,7%	57,7%	57,7%	57,7%	0,0%
	Trento	55,0%	52,3%	51,6%	50,6%	-2,7%
Umbria	Perugia	58,5%	55,6%	54,7%	53,6%	-2,9%
	Terni	63,0%	60,7%	60,1%	59,3%	-2,3%
Valle d'Aosta	Aosta	56,8%	55,2%	54,8%	54,3%	-1,6%
Veneto	Belluno	55,0%	52,2%	51,5%	50,5%	-2,8%
	Padova	57,8%	55,2%	54,4%	53,5%	-2,7%
	Rovigo	58,1%	56,0%	55,5%	54,8%	-2,1%
	Treviso	57,1%	54,4%	53,7%	52,7%	-2,7%
	Venezia	62,7%	61,4%	61,1%	60,7%	-1,3%
	Verona	60,4%	58,3%	57,8%	57,1%	-2,1%
Vicenza	56,5%	53,9%	53,3%	52,4%	-2,5%	

Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018	Diff.€ IRI 24% su 2018	Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018
2,7%	-3,5%	-1.100	-1.350	-1.750
-3,4%	-4,1%	-1.371	-1.684	-2.075
-2,6%	-3,2%	-1.060	-1.301	-1.604
-1,8%	-2,2%	-742	-911	-1.123
-3,9%	-4,9%	-1.576	-1.965	-2.452
-3,8%	-4,7%	-1.511	-1.881	-2.342
-3,3%	-4,0%	-1.323	-1.626	-2.004
-3,0%	-3,7%	-1.207	-1.485	-1.832
-3,3%	-4,0%	-1.335	-1.640	-2.020
-2,6%	-3,3%	-1.063	-1.320	-1.642
-2,5%	-3,1%	-1.006	-1.249	-1.554
-2,2%	-2,7%	-882	-1.099	-1.369
-3,3%	-4,1%	-1.307	-1.638	-2.051
-2,7%	-3,5%	-1.056	-1.373	-1.770
-2,3%	-2,9%	-936	-1.163	-1.446
-3,2%	-4,2%	-1.246	-1.615	-2.076
-2,8%	-3,5%	-1.107	-1.401	-1.768
-3,6%	-4,7%	-1.324	-1.787	-2.365
-3,8%	-4,9%	-1.439	-1.890	-2.453
-3,9%	-5,0%	-1.465	-1.927	-2.505
-3,5%	-4,5%	-1.320	-1.737	-2.257
-3,0%	-3,8%	-1.193	-1.499	-1.882
-3,7%	-4,9%	-1.386	-1.849	-2.428
-2,4%	-3,1%	-934	-1.214	-1.564
-3,1%	-4,2%	-1.150	-1.565	-2.084
-3,9%	-5,1%	-1.461	-1.936	-2.530
-2,9%	-3,7%	-1.101	-1.426	-1.832
-4,2%	-5,5%	-1.548	-2.080	-2.745
-3,7%	-4,8%	-1.420	-1.863	-2.416
-3,9%	-5,2%	-1.469	-1.964	-2.583
-3,6%	-4,7%	-1.334	-1.780	-2.337
-3,5%	-4,6%	-1.359	-1.774	-2.293
-4,2%	-5,5%	-1.604	-2.116	-2.756
-2,1%	-2,6%	-844	-1.049	-1.305
0,0%	0,0%	0	0	0
0,0%	0,0%	0	0	0
-1,3%	-1,6%	-524	-651	-809
-2,0%	-2,4%	-790	-983	-1.224
-1,4%	-1,7%	-559	-695	-865
-1,9%	-2,4%	-760	-945	-1.176
-1,8%	-2,2%	-723	-899	-1.120
-1,6%	-2,0%	-642	-797	-992
-0,9%	-1,1%	-351	-438	-546
-2,0%	-2,5%	-794	-987	-1.228
0,0%	0,0%	0	0	0
-3,4%	-4,4%	-1.334	-1.713	-2.187
-3,8%	-4,9%	-1.449	-1.899	-2.460
-2,9%	-3,7%	-1.163	-1.472	-1.859
-2,0%	-2,5%	-784	-986	-1.238
-3,6%	-4,5%	-1.413	-1.790	-2.261
-3,4%	-4,3%	-1.336	-1.699	-2.154
-2,6%	-3,2%	-1.035	-1.294	-1.617
-3,5%	-4,4%	-1.343	-1.729	-2.211
-1,6%	-2,1%	-658	-823	-1.028
-2,6%	-3,3%	-1.043	-1.303	-1.628
-3,2%	-4,1%	-1.273	-1.613	-2.039

Segue Tavola 8.1

Regione	Comune	2018 (senza IRI)	2018 con IRI 24%	2018 con IRI 20%	2018 con IRI 15%	Diff.% IRI 24% su 2018
Valore medio		61,4%	59,2%	58,7%	57,9%	-2,2%
Abruzzo	Lanciano	59,8%	57,1%	56,2%	55,1%	-2,8%
	Vasto	60,0%	57,1%	56,3%	55,2%	-2,8%
	Avezzano	60,0%	57,2%	56,3%	55,3%	-2,8%
	Sulmona	64,8%	62,5%	61,9%	61,1%	-2,3%
	Montesilvano	64,0%	61,4%	60,8%	60,0%	-2,6%
	Spoltore	58,9%	55,9%	55,0%	53,9%	-3,0%
	Roseto degli Abruzzi	65,3%	63,2%	62,7%	62,0%	-2,1%
Emilia-Romagna	Giulianova	62,1%	59,6%	58,9%	58,0%	-2,5%
	Castel San Pietro	64,9%	64,5%	64,4%	64,3%	-0,4%
	Imola	54,9%	53,0%	52,6%	52,0%	-1,9%
	Cervia	63,3%	63,3%	63,3%	63,3%	0,0%
	Faenza	56,4%	55,2%	54,9%	54,5%	-1,2%
Marche	Lugo	59,7%	59,0%	58,8%	58,6%	-0,7%
	Fabriano	58,2%	55,3%	54,4%	53,3%	-2,9%
	Falconara	62,7%	60,2%	59,6%	58,7%	-2,5%
	Jesi	58,1%	55,2%	54,3%	53,2%	-2,9%
	Osimo	58,6%	55,7%	54,9%	53,8%	-2,9%
Toscana	Senigallia	61,3%	58,8%	58,1%	57,2%	-2,5%
	Empoli	59,4%	58,3%	58,0%	57,7%	-1,1%
	Scarperia e San Piero	62,0%	61,1%	60,9%	60,7%	-0,8%
	Montepulciano	58,8%	57,9%	57,6%	57,3%	-0,9%
	Poggibonsi	59,8%	58,9%	58,7%	58,4%	-0,9%

Tavola 8.2 - Total Tax Rate 2018 senza IRI e con IRI 24%, 20% e 15%, valori medi regionali

Regione	2018 (senza IRI)	2018 con IRI 24%	2018 con IRI 20%	2018 con IRI 15%	Diff.% IRI 24% su 2018	Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018	Diff.€ IRI 24% su 2018	Diff.€ IRI 20% su 2018	Diff.€ IRI 15% su 2018
Valore medio	61,4%	59,2%	58,7%	57,9%	-2,2%	-2,7%	-3,5%	-1.100	-1.350	-1.750
Abruzzo	60,5%	57,6%	56,7%	55,6%	-2,9%	-3,8%	-4,9%	-1.443	-1.886	-2.439
Basilicata	59,9%	57,0%	56,0%	54,8%	-2,8%	-3,8%	-5,1%	-1.413	-1.914	-2.539
Calabria	65,7%	62,9%	61,9%	60,7%	-2,8%	-3,8%	-5,0%	-1.398	-1.878	-2.479
Campania	64,8%	62,2%	61,4%	60,4%	-2,6%	-3,3%	-4,3%	-1.278	-1.673	-2.166
Emilia-Romagna	62,1%	61,5%	61,3%	61,1%	-0,6%	-0,8%	-1,0%	-321	-398	-494
Friuli-Venezia Giulia	55,4%	52,6%	51,7%	50,6%	-2,8%	-3,7%	-4,9%	-1.425	-1.870	-2.427
Lazio	64,0%	62,6%	62,3%	61,9%	-1,4%	-1,7%	-2,1%	-720	-868	-1.052
Liguria	60,5%	57,8%	57,1%	56,1%	-2,7%	-3,5%	-4,4%	-1.347	-1.729	-2.206
Lombardia	60,2%	58,8%	58,5%	58,1%	-1,4%	-1,7%	-2,1%	-678	-843	-1.049
Marche	60,9%	58,2%	57,5%	56,6%	-2,6%	-3,4%	-4,3%	-1.315	-1.678	-2.133
Molise	65,7%	63,3%	62,7%	62,0%	-2,4%	-3,0%	-3,7%	-1.200	-1.492	-1.858
Piemonte	59,3%	56,8%	56,2%	55,5%	-2,5%	-3,1%	-3,9%	-1.266	-1.562	-1.931
Puglia	64,0%	61,8%	61,3%	60,6%	-2,2%	-2,7%	-3,4%	-1.075	-1.357	-1.709
Sardegna	60,7%	58,1%	57,3%	56,3%	-2,6%	-3,4%	-4,4%	-1.295	-1.700	-2.208
Sicilia	63,5%	60,7%	59,8%	58,7%	-2,8%	-3,7%	-4,8%	-1.383	-1.834	-2.397
Toscana	60,9%	59,8%	59,6%	59,2%	-1,1%	-1,4%	-1,7%	-544	-677	-842
Trentino Alto-Adige	56,3%	55,0%	54,6%	54,2%	-1,3%	-1,7%	-2,2%	-667	-857	-1.093
Umbria	60,8%	58,1%	57,4%	56,4%	-2,6%	-3,4%	-4,3%	-1.306	-1.685	-2.160
Valle d'Aosta	56,8%	55,2%	54,8%	54,3%	-1,6%	-2,0%	-2,5%	-784	-986	-1.238
Veneto	58,2%	55,9%	55,3%	54,5%	-2,3%	-2,9%	-3,7%	-1.157	-1.464	-1.848

Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018	Diff.€ IRI 24% su 2018	Diff.% IRI 20% su 2018	Diff.% IRI 15% su 2018
-2,7%	-3,5%	-1.100	-1.350	-1.750
-3,6%	-4,7%	-1.380	-1.810	-2.346
-3,7%	-4,8%	-1.417	-1.845	-2.380
-3,7%	-4,7%	-1.410	-1.832	-2.360
-2,9%	-3,7%	-1.153	-1.457	-1.836
-3,2%	-4,0%	-1.277	-1.591	-1.984
-3,9%	-5,0%	-1.502	-1.953	-2.516
-2,6%	-3,3%	-1.059	-1.315	-1.635
-3,2%	-4,1%	-1.272	-1.611	-2.034
-0,4%	-0,6%	-179	-222	-276
-2,3%	-2,9%	-937	-1.162	-1.443
0,0%	0,0%	0	0	0
-1,5%	-1,9%	-614	-761	-946
-0,9%	-1,1%	-349	-431	-535
-3,8%	-4,9%	-1.452	-1.900	-2.460
-3,2%	-4,0%	-1.257	-1.590	-2.006
-3,8%	-4,9%	-1.441	-1.884	-2.437
-3,8%	-4,8%	-1.444	-1.880	-2.424
-3,2%	-4,1%	-1.261	-1.618	-2.064
-1,4%	-1,7%	-564	-702	-873
-1,0%	-1,3%	-412	-512	-637
-1,2%	-1,5%	-473	-588	-732
-1,1%	-1,4%	-450	-560	-697



COMUNE CHE VAI FISCO CHE TROVI

Osservatorio permanente CNA sulla tassazione delle PMI

RAPPORTO 2018

IV. Appendice

I dati relativi ai singoli Comuni

Chiave di lettura delle schede Comune

Le 137 schede di lettura – una per ciascun Comune analizzato nel rapporto - riportate nelle pagine che seguono, integrano le principali informazioni emerse dalle analisi afferenti ai comuni. A parte le informazioni generali di “Total Tax Rate” e relativo “Tax Free Day” come pure il posizionamento in classifica secondo le proiezioni per l’anno 2018, sono inclusi un grafico ed una tabella che meritano di essere commentati per meglio comprendere il loro contenuto informativo.

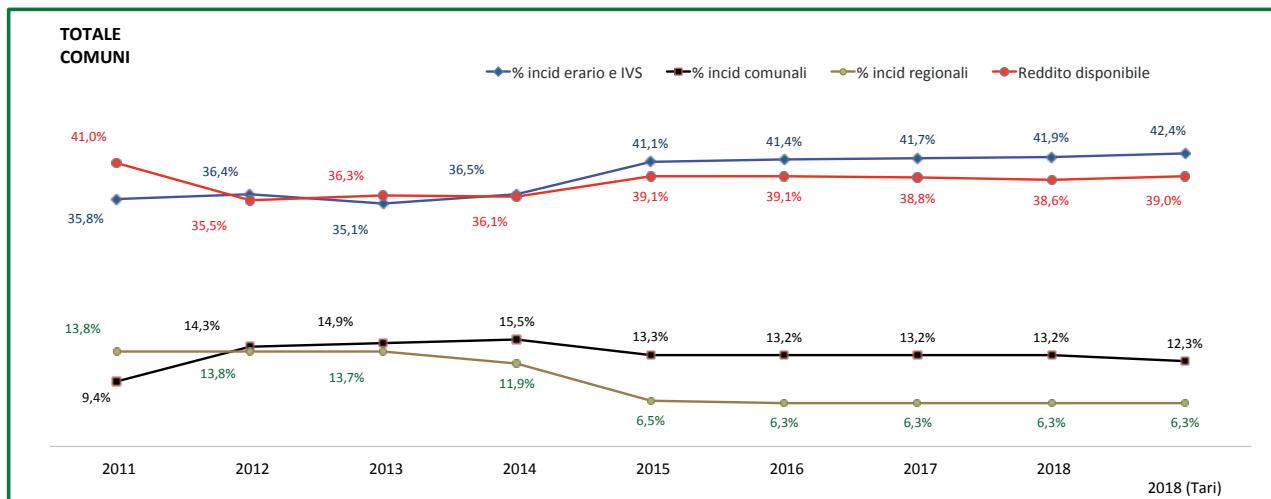
Figura n. 1 – Total Tax Rate della Banca Mondiale, Italia a confronto con l’Europa

TOTALE COMUNI													
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali	
2018 (IRI)	4.739	1.592	2.573	11.193	8.927	426	192	20.358	59,2%	40,2%	6,0%	13,0%	
2018 (Tari)	4.739	1.182	2.573	11.293	9.889	562	247	19.515	61,0%	42,4%	6,3%	12,3%	
2018	4.739	1.592	2.573	11.193	9.771	556	244	19.332	61,4%	41,9%	6,3%	13,2%	
2017	4.739	1.592	2.573	10.987	9.849	560	246	19.454	61,2%	41,7%	6,3%	13,2%	
2016	4.739	1.603	2.570	10.774	9.926	581	247	19.560	60,9%	41,4%	6,3%	13,2%	
2015	4.753	1.609	2.673	10.561	10.000	587	249	19.569	60,9%	41,1%	6,5%	13,3%	
2014	4.732	2.684	5.452	9.433	8.869	522	221	18.088	63,9%	36,5%	11,9%	15,5%	
2013	4.435	2.722	6.368	8.983	8.588	502	208	18.194	63,7%	35,1%	13,7%	14,9%	
2012	4.338	2.544	6.368	9.119	9.109	519	208	17.795	64,5%	36,4%	13,8%	14,3%	
2011	2.045	2.449	6.371	8.585	9.347	531	179	20.492	59,0%	35,8%	13,8%	9,4%	
Var. 2018/2011	2.694	-857	-3.798	2.608	424	25	65	-1.160	2,4%	6,1%	-7,5%	3,8%	
Var.2018(tari)/2018	0	-410	0	100	118	6	3	183	-0,4%	0,5%	0,0%	-0,9%	
Var. 2017/2016	0	-11	3	213	-77	-21	-1	-106	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	
var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-844	-130	-52	1.026	-2,2%	-1,7%	-0,3%	-0,2%	

Nella tabella sono rappresentati i valori dei singoli tributi dovuti dall’impresa nei diversi anni considerati. Con riferimento all’anno 2018 troviamo tre valori. Il primo (2018) è quello che fa riferimento alle proiezioni per l’anno 2018, seguendo le delibere ed i regolamenti comunali di applicazione della TARI. Il secondo valore (2018 Tari) fa riferimento all’ipotesi in cui il Comune riconosca la completa esclusione delle aree degli immobili destinate a produrre rifiuti speciali dalla TARI. Infine, il terzo valore (2018-IRI) fa riferimento all’impresa che, per il 2018, sceglie di optare per l’IRI quale metodo di tassazione dei redditi d’impresa. Nella parte bassa della tabella sono evidenziate alcune differenze tra diverse misure per mettere in risalto diversi aspetti. Ad esempio le variazioni dei tributi se il Comune riconosce la piena esclusione dalla Tari delle aree dove si producono rifiuti speciali (cfr. var. 2018(tari)/2018). Si rileva anche cosa succede ai tributi dovuti, qualora l’impresa decida di optare per la tassazione IRI (cfr. var. 2018-IRI/2018). A parte queste informazioni si nota anche la variazione dei tributi dovuti dall’impresa durante tutto il settennio considerato nelle analisi (Var. 2018/2011), ovvero le differenze nelle somme dovute sulla base degli ultimi due anni antecedenti a quello in corso (cfr. var. 2017/2016). Nel lato destro della tavola sono riportate le analoghe informazioni, questa volta in termini di incidenza sul “Total Tax Rate” dell’impresa, distinguendo le informazioni per ambito impositivo (erariale, regionale e comunale).

Oltre alla tabella, nella scheda è anche incluso un grafico che evidenzia l'andamento nel settennio dei diversi ambiti impositivi di cui si compone il "Total Tax Rate" complessivo del Comune, includendo anche l'andamento del reddito disponibile come contraltare. Al fine di non rendere difficile la lettura delle informazioni, è stata data rappresentazione grafica alla sola ipotesi in cui il Comune riconosca la completa esclusione delle aree degli immobili destinate a produrre rifiuti speciali dalla Tari (si veda 2018 (Tari)).

Figura n. 1 – Total Tax Rate della Banca Mondiale, Italia a confronto con l'Europa



Agrigento

109° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

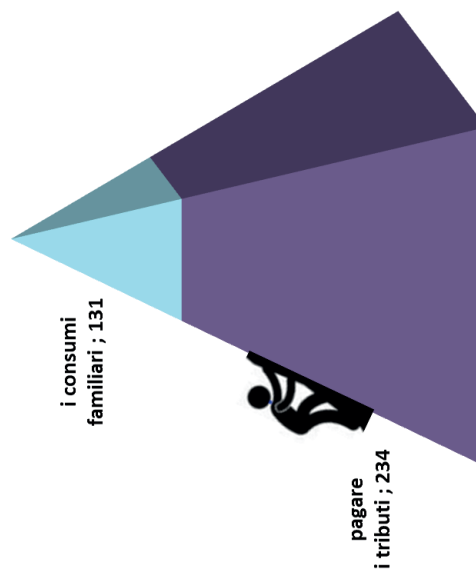
Total Tax Rate **64,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incida regionali	% incida comunali
2018 (IRI)	5.636	3.171	2.988	10.505	8.062	395	183	19.060	61,9%	37,1%	6,8%	18,0%
2018 (Tari)	5.636	2.052	2.988	10.773	9.272	590	273	18.416	63,2%	40,1%	7,2%	15,9%
2018	5.636	3.171	2.988	10.505	8.949	575	266	17.910	64,2%	38,9%	7,1%	18,2%
2017	5.636	3.171	2.988	10.308	9.024	578	267	18.027	63,9%	38,7%	7,1%	18,1%
2016	5.636	3.164	2.988	10.113	9.100	582	269	18.147	63,7%	38,4%	7,1%	18,2%
2015	5.636	3.075	3.109	9.933	9.198	586	271	18.192	63,6%	38,3%	7,4%	17,9%
2014	5.636	5.017	5.157	8.805	8.033	533	247	16.573	66,9%	33,7%	11,4%	21,8%
2013	5.481	5.170	6.603	8.397	7.787	522	241	15.798	68,4%	32,4%	14,3%	20,8%
2012	5.481	4.654	6.603	8.684	8.499	554	256	15.269	69,5%	34,4%	14,3%	20,8%
2011	2.148	5.065	6.603	8.072	8.575	558	129	18.850	62,3%	33,3%	14,3%	14,7%
Var. 2018/2011	3.488	-1.894	-3.615	2.433	374	17	137	-940	1,9%	5,6%	-7,2%	3,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.119	0	268	323	15	7	506	-1,0%	1,2%	0,0%	-2,2%
Var. 2017/2016	0	7	0	195	-76	-4	-2	-120	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-887	-180	-83	1.150	-2,3%	-1,8%	-0,4%	-0,1%

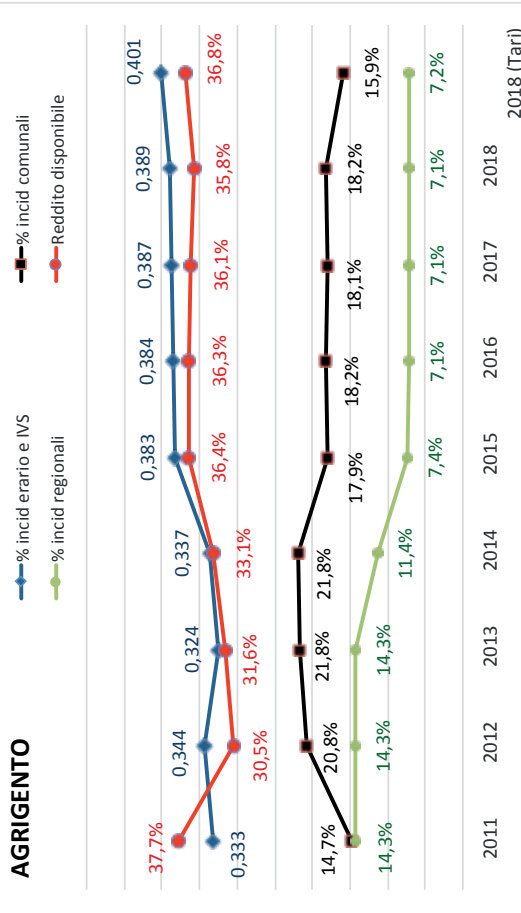
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 21 agosto 2018

Giorni di lavoro per



AGRIGENTO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

24° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

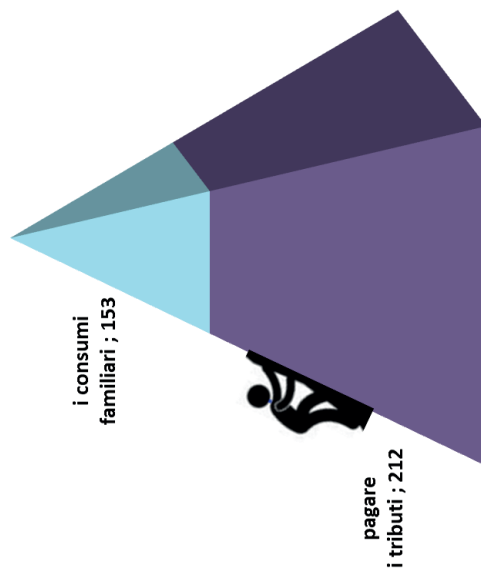
Total Tax Rate **58,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.974	988	2.418	11.483	9.014	533	228	22.364	55,3%	41,0%	8,4%
2018 (Tari)	2.974	988	2.418	11.483	10.108	748	290	20.992	58,0%	43,2%	8,5%
2017	2.974	988	2.418	11.273	10.187	753	292	21.115	57,8%	42,9%	8,6%
2016	2.974	992	2.418	11.057	10.268	759	294	21.239	57,5%	42,6%	8,5%
2015	2.974	1.012	2.516	10.835	10.341	765	295	21.263	57,5%	42,4%	8,5%
2014	2.974	2.481	5.636	9.516	8.980	643	267	19.505	61,0%	37,0%	11,4%
2013	2.974	2.534	6.240	9.111	8.763	556	262	19.561	60,9%	35,7%	11,6%
2012	2.974	2.329	6.240	9.156	9.162	585	270	19.284	61,4%	36,6%	13,7%
2011	1.264	2.066	6.240	8.652	9.454	598	173	21.553	56,9%	36,2%	13,7%
Var. 2018/2011	1.710	-1.078	-3.822	2.831	654	150	117	-561	1,1%	7,0%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-4	0	216	-81	-6	-2	-124	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.094	-215	-62	1.372	-2,7%	-2,2%	-0,4%

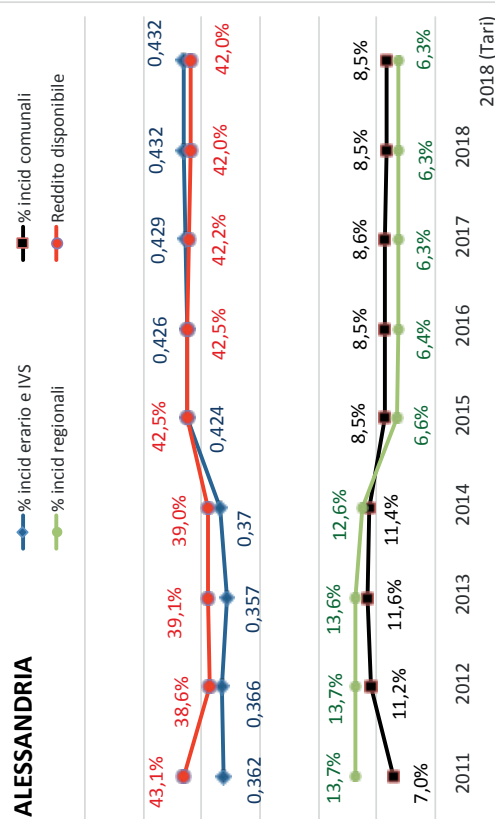
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 29 luglio 2018

Giorni di lavoro per



ALESSANDRIA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Ancona

45° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

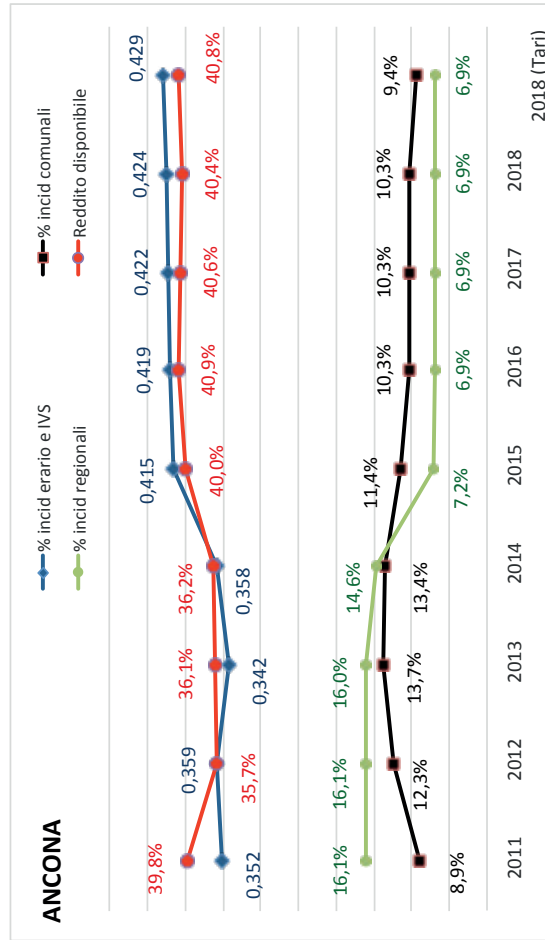
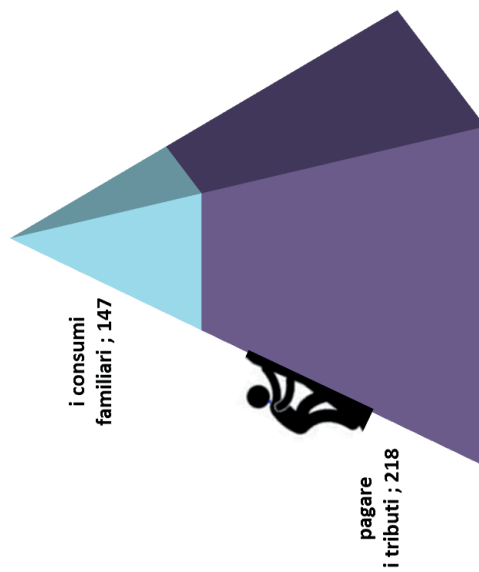
Total Tax Rate **59,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incida regionali	% incida comunali
2018 (IRI)	2.974	988	2.418	11.483	9.014	533	228	22.364	55,3%	41,0%	8,4%
2018 (Tari)	2.974	988	2.418	11.483	10.108	748	290	20.992	58,0%	43,2%	8,5%
2017	2.974	988	2.418	11.273	10.187	753	292	21.115	57,8%	42,9%	8,6%
2016	2.974	992	2.418	11.057	10.268	759	294	21.239	57,5%	42,6%	8,5%
2015	2.974	1.012	2.516	10.835	10.341	765	295	21.263	57,5%	42,4%	8,5%
2014	2.974	2.481	5.636	9.516	8.980	643	267	19.505	61,0%	37,0%	11,4%
2013	2.974	2.974	6.240	9.111	8.763	556	262	19.561	60,9%	35,7%	11,6%
2012	2.974	2.329	6.240	9.156	9.162	585	270	19.284	61,4%	36,6%	13,7%
2011	1.264	2.066	6.240	8.652	9.454	598	173	21.553	56,9%	36,2%	13,7%
Var. 2018/2011	1.710	-1.078	-3.822	2.831	654	150	117	-561	1,1%	7,0%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-4	0	216	-81	-6	-2	-124	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.094	-215	-62	1.372	-2,7%	-2,2%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

68° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

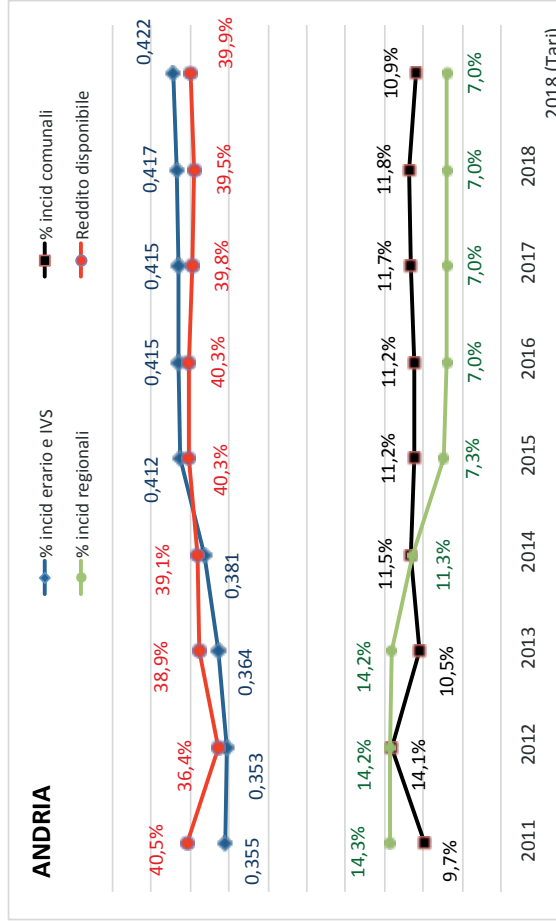
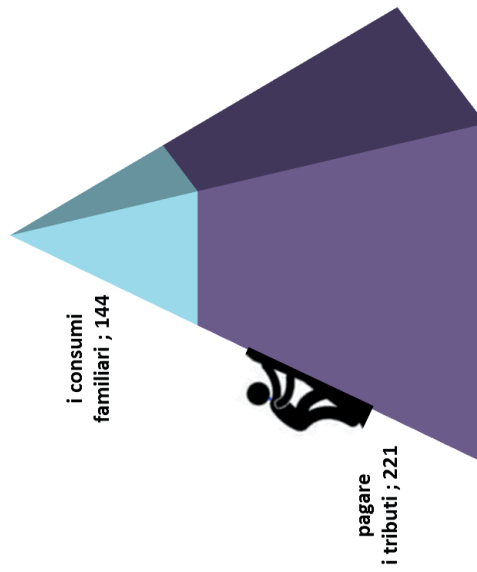
Total Tax Rate 60,5%

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.319	1.293	2.988	11.140	8.861	405	233	20.760	58,5%	40,0%	6,8%
2018 (Tari)	4.319	840	2.988	11.251	9.844	515	285	19.958	60,1%	42,2%	7,0%
2018 (Tari)	4.319	1.293	2.988	11.140	9.713	509	282	19.754	60,5%	41,7%	7,0%
2017	4.319	1.293	2.988	10.934	9.792	513	284	19.877	60,2%	41,5%	7,0%
2016	4.319	972	2.988	10.803	9.964	521	287	20.146	59,7%	41,5%	7,0%
2015	4.319	981	3.109	10.587	10.037	524	289	20.153	59,7%	41,2%	7,3%
2014	3.504	1.960	5.157	9.763	9.308	491	273	19.543	60,9%	38,1%	11,3%
2013	3.097	3.750	6.603	9.250	8.953	475	199	19.459	61,1%	36,4%	10,5%
2012	3.097	3.750	6.603	8.876	8.769	511	197	18.197	63,6%	35,3%	14,2%
2011	1.758	2.884	6.603	8.508	9.238	532	204	20.272	59,5%	35,5%	14,3%
Var. 2018/2011	2.561	-1.591	-3.615	2.632	475	-23	78	-518	1,0%	6,2%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-453	0	111	131	6	3	204	-0,4%	0,5%	0,0%
Var. 2017/2016	0	321	0	131	-172	-8	-3	-269	0,5%	0,0%	0,5%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-852	-104	-49	1.006	-2,0%	-1,7%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 8 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Aosta

15° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

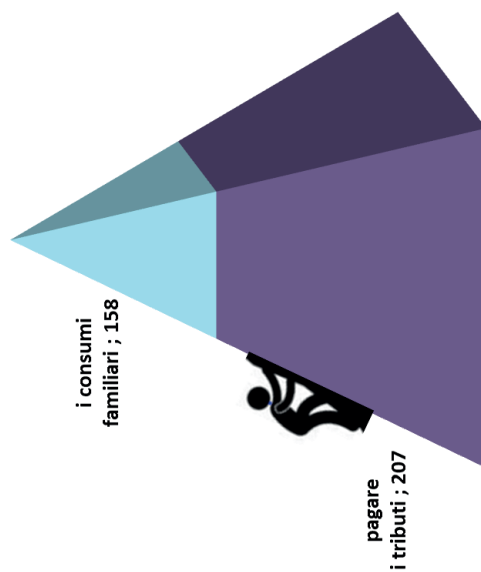
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **56,8%**

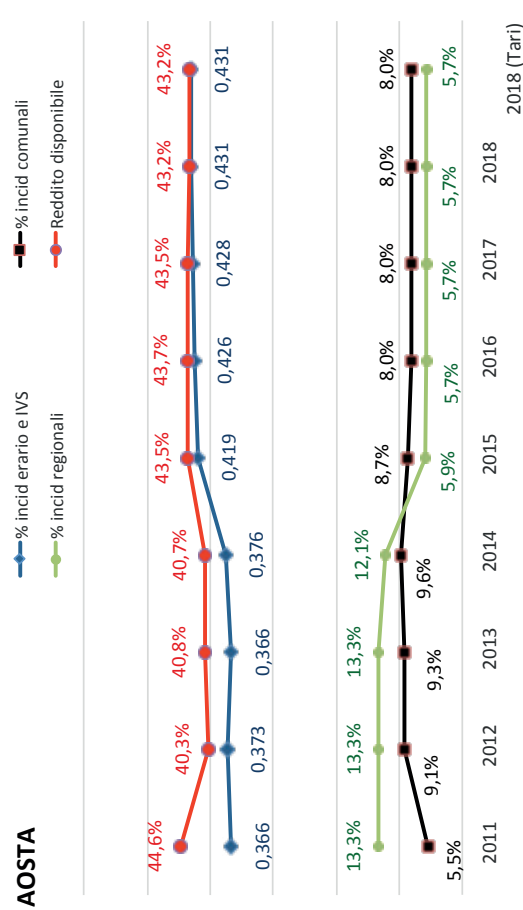
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.122	762	2.418	11.459	9.374	383	93	22.388	55,2%	41,7%	5,6%	7,9%
2018 (Tari)	3.122	762	2.418	11.459	10.081	445	109	21.604	56,8%	43,1%	5,7%	8,0%
2017	3.122	762	2.418	11.250	10.161	448	109	21.731	56,5%	42,8%	5,7%	8,0%
2016	3.122	759	2.418	11.036	10.243	451	110	21.862	56,3%	42,6%	5,7%	8,0%
2015	3.122	1.123	2.516	10.733	10.216	450	110	21.731	56,5%	41,9%	5,9%	8,7%
2014	3.122	1.573	5.636	9.646	9.154	415	101	20.353	59,3%	37,6%	12,1%	9,6%
2013	2.759	1.813	6.240	9.282	8.996	410	100	20.400	59,2%	36,6%	13,3%	9,3%
2012	2.759	1.684	6.240	9.294	9.355	422	103	20.144	59,7%	37,3%	13,3%	9,1%
2011	959	1.684	6.240	8.732	9.569	429	105	22.283	55,4%	36,6%	13,3%	5,5%
Var. 2018/2011	2.163	-922	-3.822	2.727	512	16	4	-679	1,4%	6,5%	-7,6%	2,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	3	0	214	-82	-3	-1	-131	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-707	-62	-16	784	-1,6%	-1,4%	-0,1%	-0,1%

Tax Free Day 25 luglio 2018

Giorni di lavoro per



AOSTA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

9° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

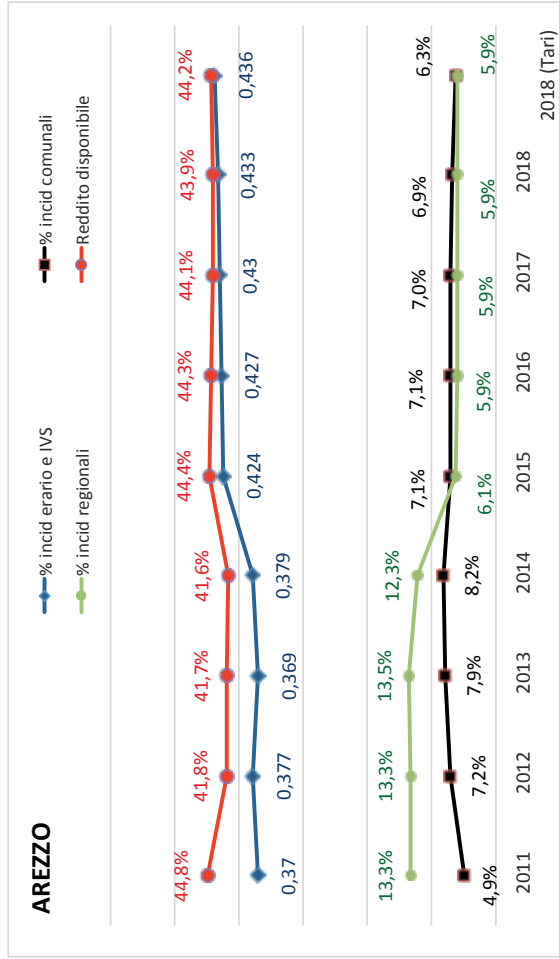
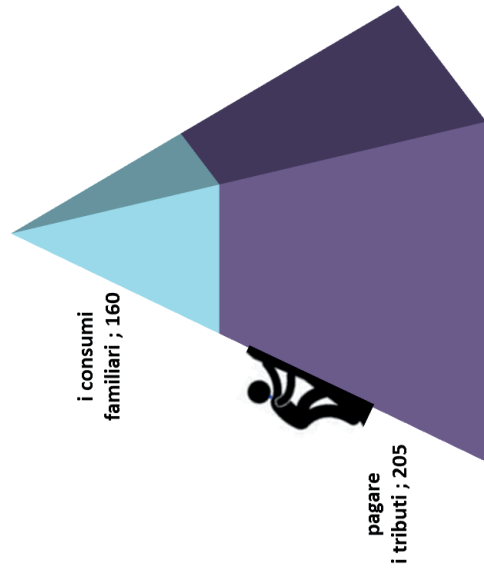
Total Tax Rate **56,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.207	1.066	2.418	11.501	9.411	453	161	22.782	54,4%	41,8%	5,7%	6,9%
2018 (Tari)	2.207	728	2.418	11.586	10.226	543	203	22.090	55,8%	43,6%	5,9%	6,3%
2018	2.207	1.066	2.418	11.501	10.129	539	201	21.939	56,1%	43,3%	5,9%	6,9%
2017	2.207	1.066	2.418	11.291	10.209	543	202	22.064	55,9%	43,0%	5,9%	7,0%
2016	2.207	1.107	2.418	11.066	10.279	546	204	22.174	55,7%	42,7%	6,1%	7,1%
2015	2.207	1.120	2.516	10.846	10.354	549	205	22.204	55,6%	42,4%	6,1%	7,1%
2014	2.207	1.712	5.636	9.721	9.253	500	183	20.790	58,4%	37,9%	12,3%	8,2%
2013	2.142	1.286	6.240	9.360	9.103	494	180	20.843	58,3%	36,9%	13,5%	7,9%
2012	2.142	1.639	6.240	9.378	9.474	426	173	20.881	58,2%	37,7%	13,3%	7,2%
2011	976	1.245	6.240	8.825	9.700	433	176	22.404	55,2%	37,0%	13,3%	4,9%
Var. 2018/2011	1.231	-179	-3.822	2.676	429	106	25	-465	0,9%	6,3%	-7,4%	2,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-338	0	85	97	4	2	151	-0,3%	0,3%	0,0%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	-41	0	225	-70	-3	-2	-110	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-718	-86	-40	843	-1,7%	-1,5%	-0,2%	0,0%

Tax Free Day 23 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Ascoli Piceno

47° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

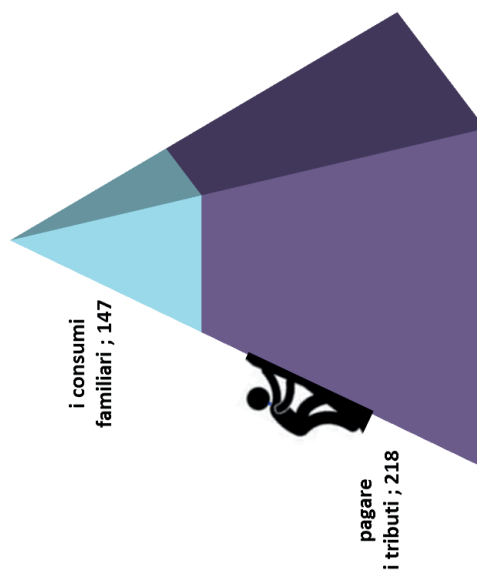
Total Tax Rate **59,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

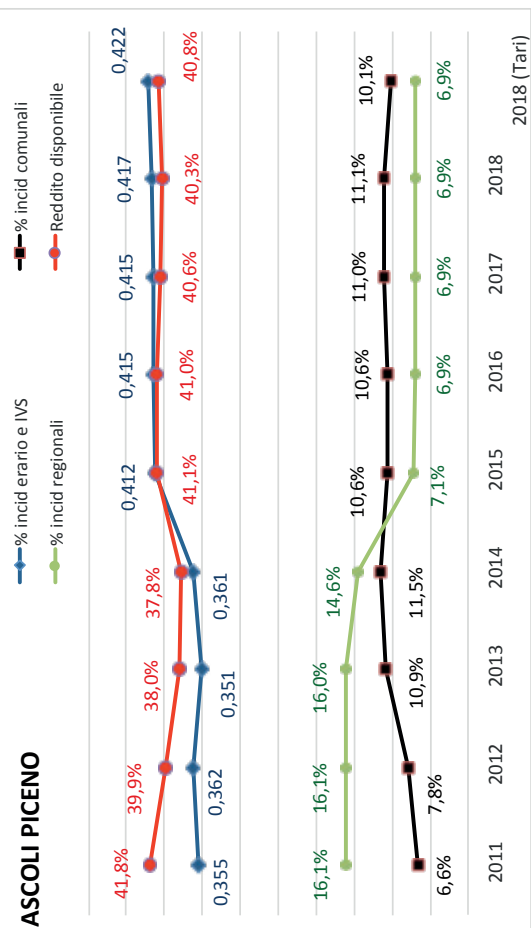
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.380	1.876	2.933	11.144	8.636	350	206	21.475	57,0%	39,6%	10,8%
2018 (Tari)	3.380	1.390	2.933	11.263	9.858	513	285	20.378	59,2%	42,2%	10,1%
2018	3.380	1.876	2.933	11.144	9.718	507	282	20.160	59,7%	41,7%	11,1%
2017	3.380	1.876	2.933	10.938	9.797	510	284	20.283	59,4%	41,5%	11,0%
2016	3.380	1.646	2.933	10.785	9.942	517	287	20.511	59,0%	41,5%	10,6%
2015	3.380	1.585	3.051	10.587	10.036	521	289	20.552	58,9%	41,2%	10,6%
2014	3.380	2.104	6.835	9.332	8.734	463	261	18.891	62,2%	36,1%	11,5%
2013	3.061	2.112	7.568	8.978	8.582	456	258	18.984	62,0%	35,1%	10,9%
2012	1.913	1.726	7.568	9.071	9.043	471	268	19.941	60,1%	36,2%	16,1%
2011	1.282	1.724	7.568	8.518	9.253	480	272	20.902	58,2%	35,5%	16,1%
Var. 2018/2011	2.098	152	-4.635	2.626	465	27	10	-742	1,5%	6,2%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-486	0	119	140	6	3	218	-0,5%	0,5%	-1,0%
Var. 2017/2016	0	230	0	153	-145	-7	-3	-228	0,4%	0,0%	0,4%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.082	-157	-76	1.315	-2,7%	-2,1%	-0,3%

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



ASCOLI PICENO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

67° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

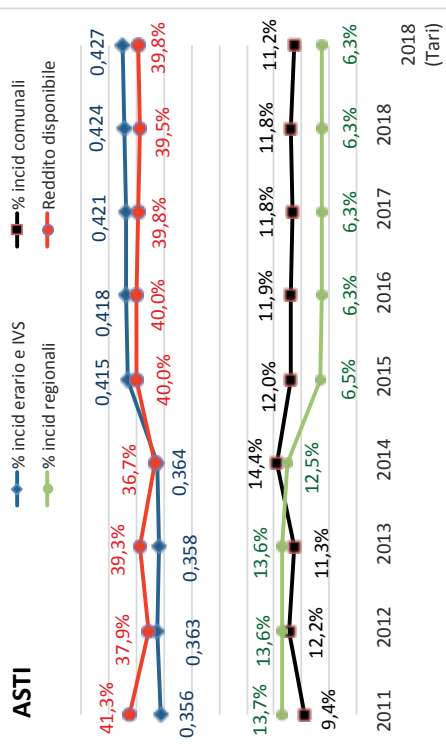
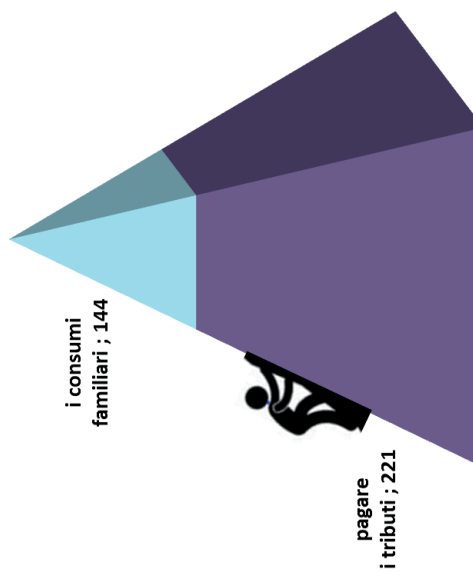
Total Tax Rate **60,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	4.165	1.496	2.418	11.296	9.049	566	180	20.830	58,3%	40,7%	11,6%
2018 (Tari)	4.165	1.222	2.418	11.364	9.973	738	229	19.891	60,2%	42,7%	11,2%
2017	4.165	1.496	2.418	11.296	9.895	732	227	19.771	60,5%	42,4%	11,8%
2016	4.165	1.496	2.418	11.090	9.974	738	229	19.891	60,2%	42,1%	11,8%
2015	4.165	1.528	2.418	10.870	10.045	743	230	20.012	60,0%	41,8%	11,9%
2014	4.165	1.574	2.516	10.646	10.109	748	231	20.012	60,0%	41,5%	12,0%
2013	4.165	2.799	5.636	9.392	8.815	633	205	18.355	63,3%	36,4%	14,4%
2012	2.986	2.436	6.240	9.131	8.791	557	204	19.654	60,7%	35,8%	11,3%
2011	1.893	2.694	6.240	8.525	9.264	589	136	20.659	58,7%	35,6%	13,7%
Var. 2018/2011	2.272	-1.198	-3.822	2.771	631	143	91	-888	1,8%	6,8%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-274	0	68	78	6	2	120	-0,3%	0,3%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	-32	0	220	-71	-5	-1	-110	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-846	-166	-47	1.059	-2,2%	-1,7%	-0,3%

Tax Free Day 8 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Avellino

96° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

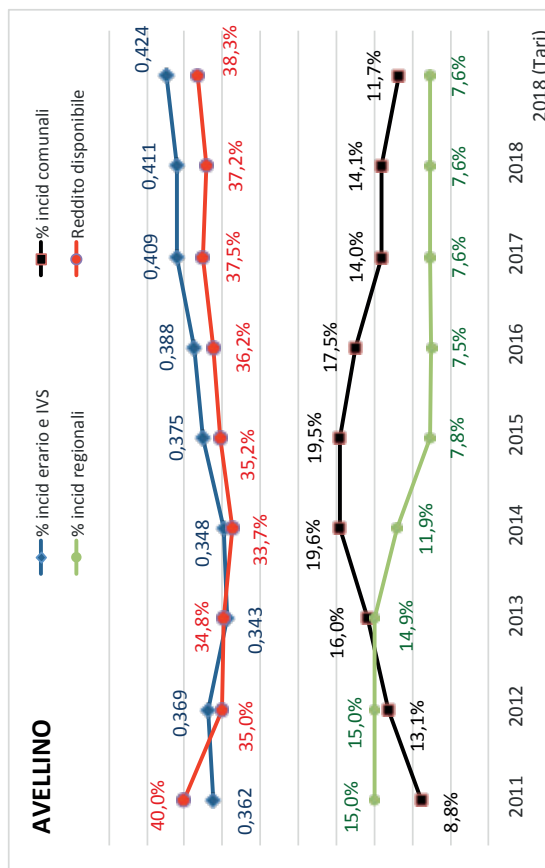
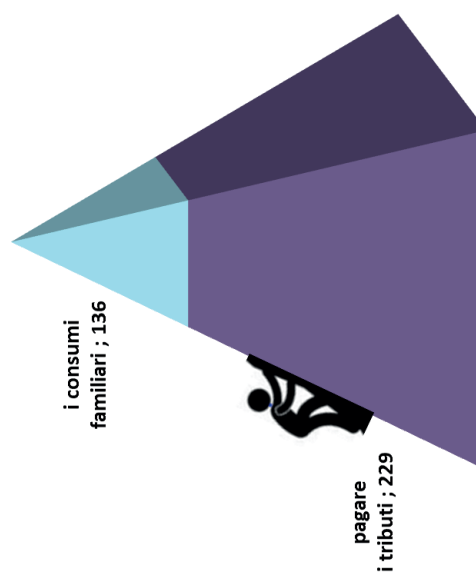
Total Tax Rate **62,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Tari)	4.770	2.004	3.081	11.011	8.464	476	164	20.030	59,9%	38,9%	7,1%
2018 (Tari)	4.770	819	3.081	11.299	9.899	725	250	19.155	61,7%	42,4%	11,7%
2017	4.770	2.004	3.081	11.011	9.558	707	244	18.624	62,8%	41,1%	7,6%
2016	4.770	2.004	3.081	10.805	9.637	711	245	18.746	62,5%	40,9%	7,6%
2015	4.770	3.738	3.081	10.198	9.208	689	237	18.078	63,8%	38,8%	7,5%
2014	4.770	4.789	3.206	9.758	8.971	676	233	17.596	64,8%	37,5%	7,8%
2013	4.770	4.789	5.318	9.049	8.358	643	222	16.851	66,3%	34,8%	11,9%
2012	4.316	3.535	6.809	8.797	8.334	642	158	17.408	65,2%	34,3%	14,9%
2011	2.191	2.062	6.809	8.645	9.444	701	173	19.975	60,0%	36,2%	15,0%
Var. 2018/2011	2.579	-58	-3.728	2.366	114	6	71	-1.351	2,8%	4,9%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.185	0	288	341	18	6	531	-1,1%	1,9%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-1.734	0	607	429	22	8	668	-1,3%	2,1%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.094	-231	-80	1.406	-2,9%	-2,2%	-0,5%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

57° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

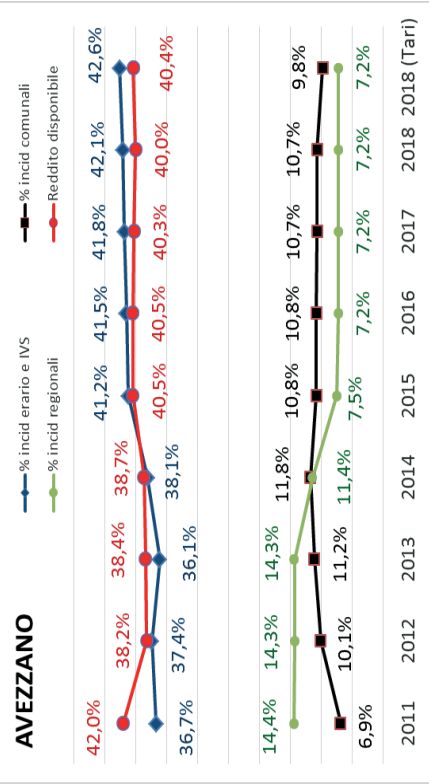
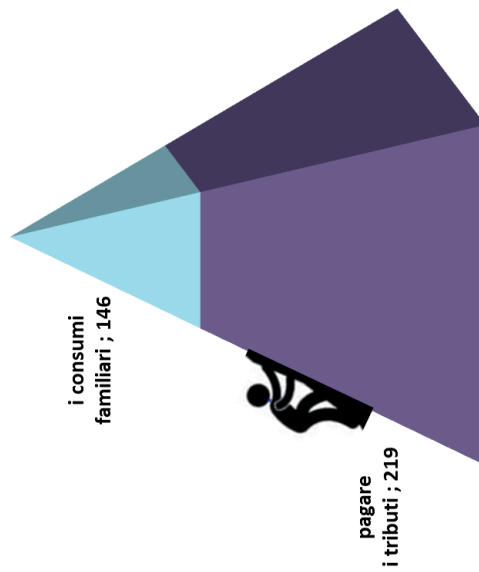
Total Tax Rate **60,0%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Iri)	3.759	1.305	2.988	11.224	8.670	432	200	21.422	57,2%	39,8%	10,6%
2018 (Tari)	3.759	844	2.988	11.339	9.944	620	287	20.218	59,6%	42,6%	9,8%
2017	3.759	1.305	2.988	11.224	9.813	614	284	20.012	60,0%	42,1%	10,7%
2016	3.759	1.305	2.988	11.019	9.891	618	286	20.134	59,7%	41,8%	10,7%
2015	3.759	1.355	2.988	10.796	9.956	621	287	20.237	59,5%	41,5%	10,8%
2015	3.759	1.355	3.109	10.584	10.033	624	289	20.248	59,5%	41,2%	10,8%
2014	3.590	2.004	5.157	9.761	9.307	554	273	19.354	61,3%	38,1%	11,8%
2013	3.251	2.199	6.603	9.189	8.869	571	122	19.195	61,6%	36,1%	11,2%
2012	3.251	1.663	6.603	9.321	9.393	546	138	19.085	61,8%	37,4%	10,1%
2011	1.599	1.663	6.603	8.759	9.607	605	140	21.024	58,0%	36,7%	6,9%
Var. 2018/2011	2.160	-358	-3.615	2.465	206	9	144	-1.012	2,0%	5,4%	3,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-461	0	115	131	6	3	206	-0,4%	0,5%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	-50	0	223	-65	-3	-1	-103	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.143	-182	-84	1.410	-2,8%	-2,3%	-0,4%

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Bari

137° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

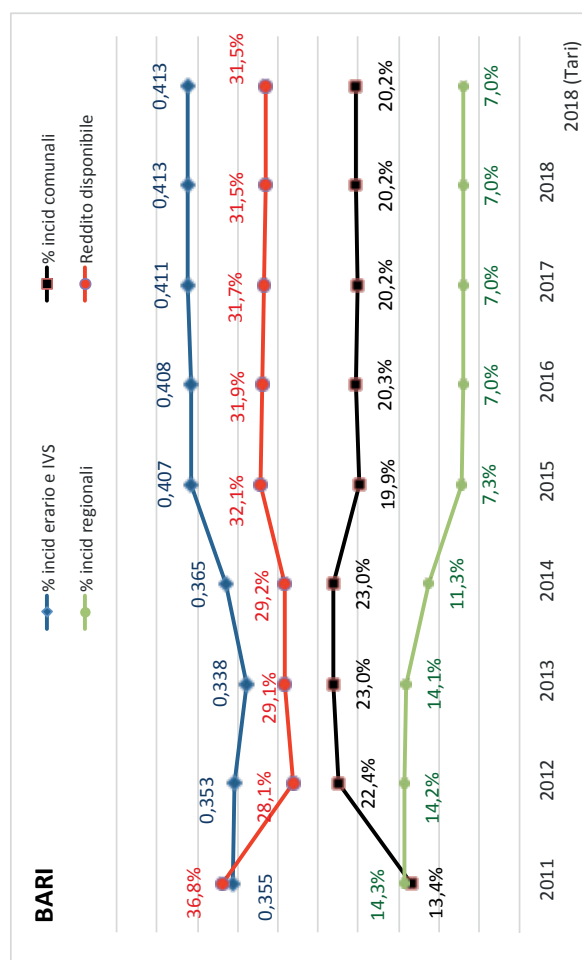
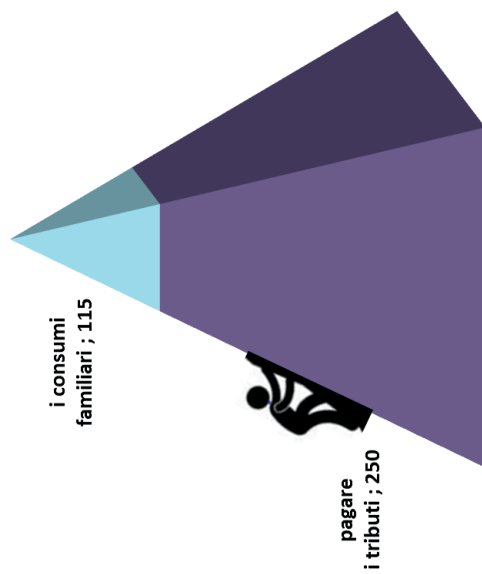
Total Tax Rate **68,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	8.344	1.488	2.988	11.057	8.712	395	228	16.788	66,4%	39,5%	6,8%
2018 (Tari)	8.344	1.488	2.988	11.057	9.613	505	280	15.725	68,5%	41,3%	7,0%
2017	8.344	1.488	2.988	10.849	9.692	508	282	15.848	68,3%	41,1%	7,0%
2016	8.344	1.482	2.988	10.644	9.772	283	283	15.974	68,1%	40,8%	7,0%
2015	8.344	1.335	3.109	10.468	9.891	517	286	16.051	67,9%	40,7%	7,3%
2014	8.344	2.882	5.157	9.415	8.846	470	264	14.621	70,8%	36,5%	11,3%
2013	8.344	2.944	6.603	8.695	8.193	441	250	14.530	70,9%	33,8%	14,1%
2012	7.188	3.750	6.603	8.876	8.769	511	262	14.040	71,9%	35,3%	14,2%
2011	3.666	2.884	6.603	8.508	9.238	532	170	18.399	63,2%	35,5%	14,3%
Var. 2018/2011	4.678	-1.396	-3.615	2.549	375	-27	110	-2.674	5,3%	5,8%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	6	0	205	-80	-4	-1	-126	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-901	-110	-52	1.063	-2,1%	-1,8%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 6 settembre 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

111° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

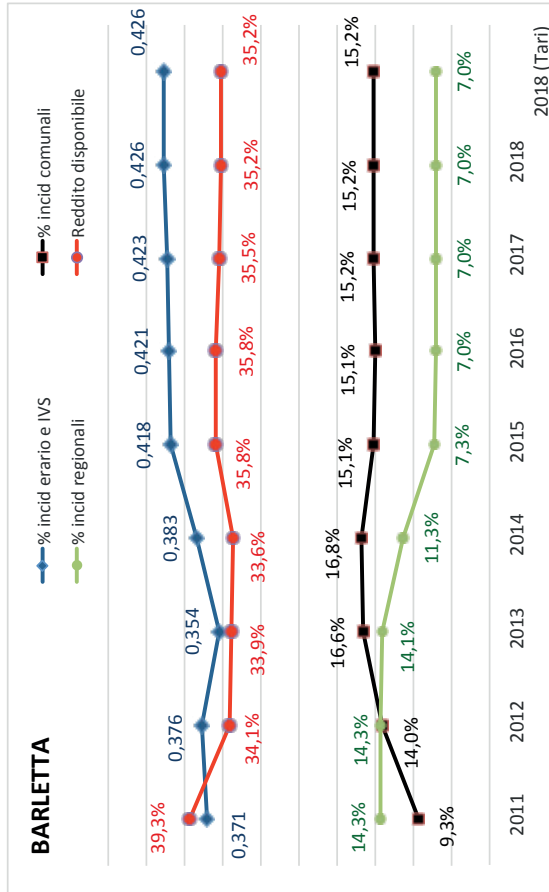
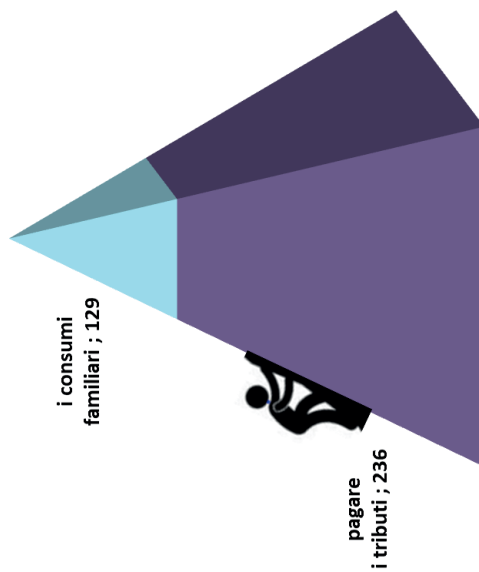
Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.830	630	2.988	11.341	9.189	427	97	18.498	63,0%	41,1%	15,1%
2018 (Tari)	6.830	630	2.988	11.341	9.946	520	129	17.616	64,8%	42,6%	15,2%
2017	6.830	630	2.988	11.341	9.946	520	129	17.616	64,8%	42,6%	15,2%
2016	6.830	630	2.988	11.134	10.025	523	130	17.740	64,5%	42,3%	15,2%
2015	6.830	573	2.988	10.935	10.122	528	132	17.892	64,2%	42,1%	15,1%
2014	6.830	566	3.109	10.721	10.201	531	133	17.909	64,2%	41,8%	15,1%
2013	6.830	1.437	5.157	9.803	9.363	494	120	16.796	66,4%	38,3%	16,8%
2012	6.118	2.063	6.603	9.031	8.654	462	109	16.960	66,1%	35,4%	16,6%
2011	5.407	1.538	6.603	9.347	9.431	541	69	17.064	65,9%	37,6%	14,0%
2011	3.096	1.349	6.603	8.825	9.701	553	211	19.661	60,7%	37,1%	9,3%
Var. 2018/2011	3.734	-719	-3.615	2.516	245	-33	-82	-2.045	4,1%	5,5%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	57	0	199	-97	-5	-2	-152	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-757	-93	-32	882	-1,8%	-1,5%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 23 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Belluno

6° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

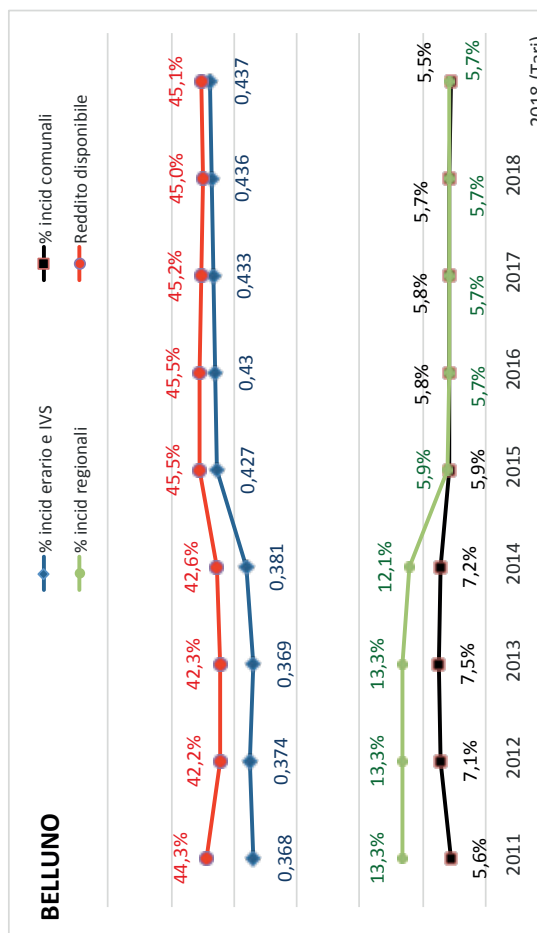
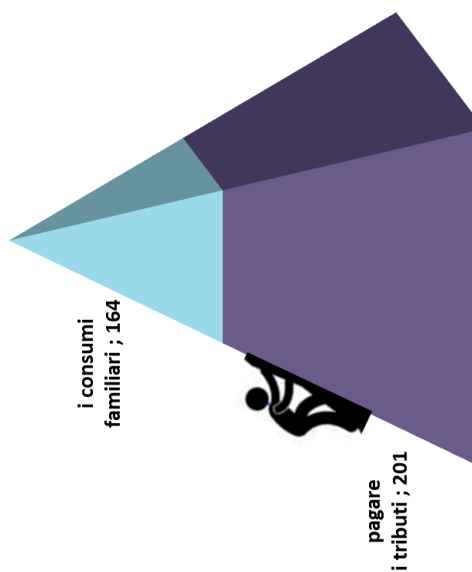
Total Tax Rate **55,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IR)	1.837	767	2.418	11.572	8.986	334	196	23.890	52,2%	41,1%	5,6%
2018 (Tari)	1.837	632	2.418	11.606	10.248	451	270	22.538	54,9%	43,7%	5,5%
2017	1.837	767	2.418	11.572	10.209	450	270	22.477	55,0%	43,6%	5,7%
2016	1.837	767	2.418	11.360	10.290	452	271	22.604	54,8%	43,3%	5,8%
2015	1.837	769	2.418	11.143	10.372	455	273	22.733	54,5%	43,0%	5,8%
2014	1.837	772	2.516	10.924	10.450	457	275	22.770	54,5%	42,7%	5,9%
2013	1.837	1.511	5.636	9.762	9.307	420	251	21.277	57,4%	38,1%	7,2%
2012	1.723	1.788	6.240	9.355	9.096	414	245	21.139	57,7%	36,9%	7,5%
2011	1.049	1.467	6.240	8.451	9.634	431	245	22.156	55,7%	36,6%	5,6%
Var. 2018/2011	788	-700	-3.822	3.121	575	19	25	321	-0,7%	6,8%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-135	0	34	39	1	0	61	-0,1%	0,1%	0,2%
Var. 2017/2016	0	-2	0	217	-82	-3	-2	-129	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.223	-116	-74	1.413	-2,8%	-2,5%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 19 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

110° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

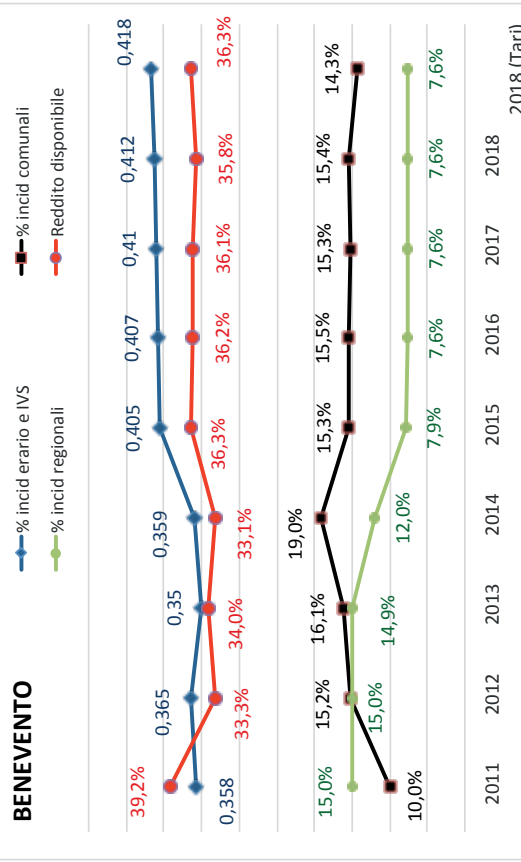
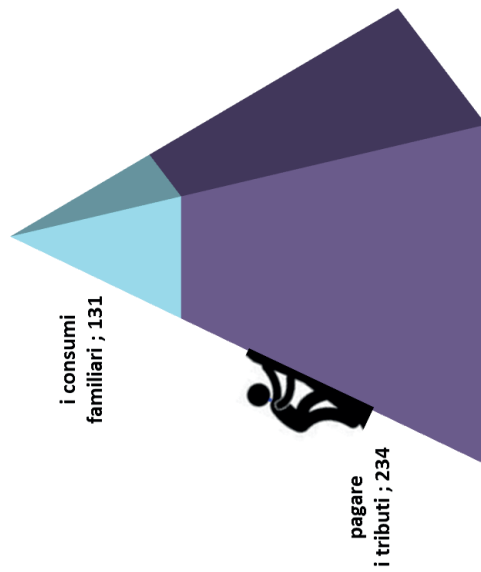
Total Tax Rate **64,2%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.226	2.172	3.081	11.086	8.552	522	206	19.205	61,6%	39,2%	15,2%
2018 (Tari)	5.226	1.611	3.081	11.171	9.750	717	283	18.160	63,7%	41,8%	14,3%
2017	5.226	2.172	3.081	11.036	9.588	709	279	17.908	64,2%	41,2%	15,4%
2016	5.226	2.172	3.081	10.829	9.667	713	281	18.030	63,9%	41,0%	15,3%
2015	5.226	2.245	3.081	10.606	9.724	716	282	18.119	63,8%	40,7%	15,5%
2014	5.226	2.172	3.206	10.413	9.821	721	284	18.158	63,7%	40,5%	15,3%
2013	5.226	4.034	5.318	9.277	8.662	659	260	16.564	66,9%	35,9%	19,0%
2012	5.226	2.394	6.809	8.952	8.545	684	257	17.005	66,0%	35,0%	16,1%
2011	2.323	2.394	6.809	8.577	9.343	696	274	19.583	60,8%	35,8%	10,0%
Var. 2018/2011	2.903	-222	-3.728	2.459	245	13	5	-1.675	3,4%	5,4%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-561	0	135	162	8	4	252	-0,5%	0,6%	-1,1%
Var. 2017/2016	0	-73	0	223	-57	-3	-1	-89	0,1%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.036	-187	-73	1.297	-2,6%	-2,0%	-0,4%

Tax Free Day 21 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Bergamo

70° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

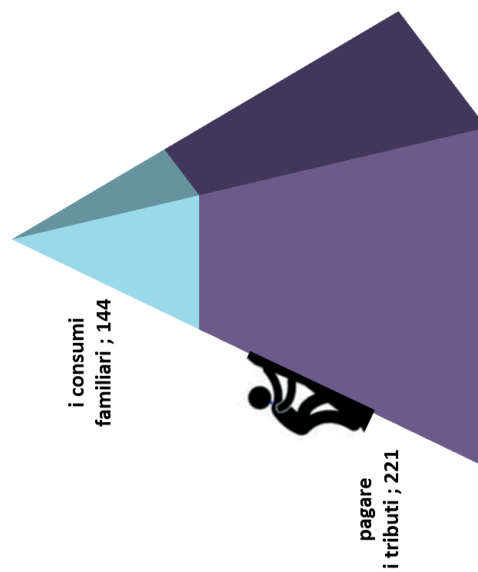
Total Tax Rate **60,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.754	989	2.418	11.393	9.257	436	184	20.569	58,9%	41,3%	11,9%
2018 (Tari)	4.754	616	2.418	11.487	10.112	533	218	19.863	60,3%	43,2%	11,2%
2018	4.754	989	2.418	11.393	10.006	528	216	19.696	60,6%	42,8%	11,9%
2017	4.754	989	2.418	11.185	10.085	531	217	19.821	60,4%	42,5%	12,0%
2016	4.754	989	2.418	10.972	10.166	535	219	19.948	60,1%	42,3%	11,9%
2015	4.754	973	2.516	10.760	10.249	539	220	19.990	60,0%	42,0%	11,9%
2014	4.754	1.691	5.636	9.612	9.108	488	202	18.510	63,0%	37,4%	13,4%
2013	4.754	1.870	6.240	9.139	8.801	474	197	18.525	62,9%	35,9%	13,6%
2012	4.754	1.712	6.240	9.288	9.347	499	206	17.955	64,1%	37,3%	13,3%
2011	2.368	1.659	6.240	8.738	9.576	511	209	20.699	58,6%	36,6%	8,5%
Var. 2018/2011	2.386	-670	-3.822	2.655	430	17	7	-1.003	2,0%	6,2%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-373	0	94	106	5	2	167	-0,3%	0,4%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	213	-81	-4	-2	-127	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-749	-92	-32	873	-1,7%	-1,5%	-0,2%

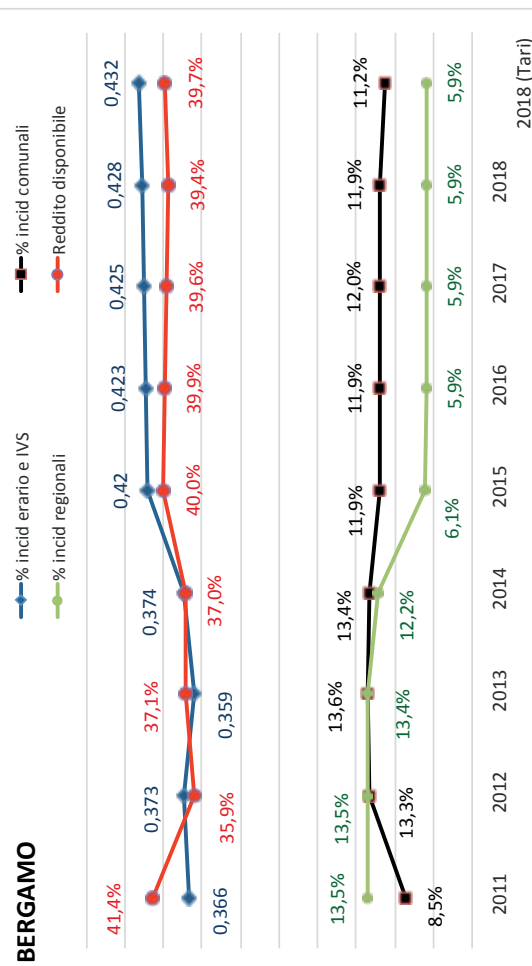
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 8 agosto 2018

Giorni di lavoro per



BERGAMO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

125° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

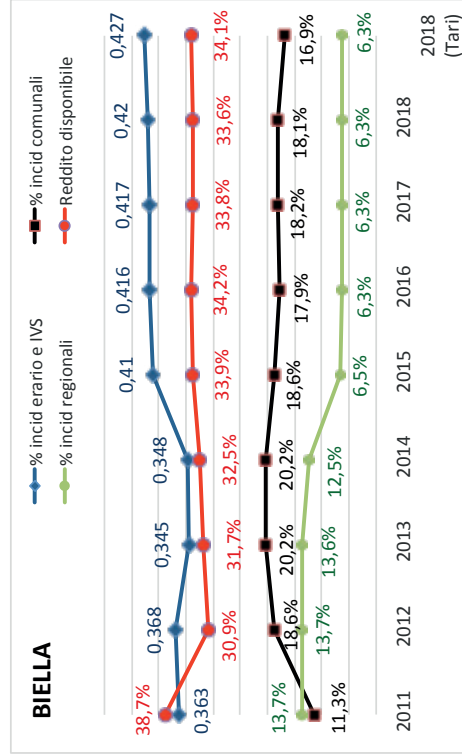
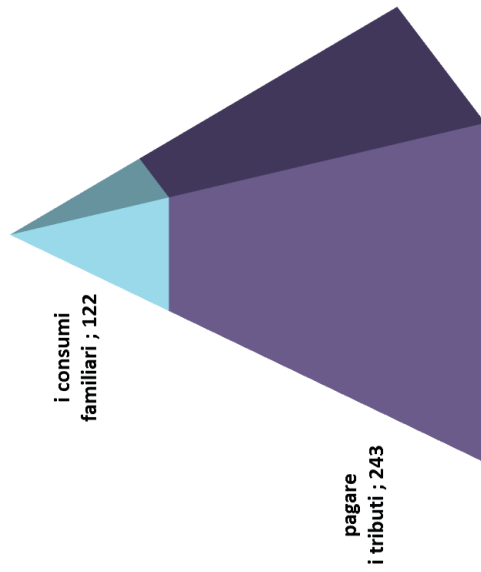
Total Tax Rate **66,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	7.628	1.176	2.418	11.203	9.197	608	250	17.520	65,0%	40,8%	18,1%
2018 (Tari)	7.628	532	2.418	11.364	9.972	738	287	17.060	65,9%	42,7%	16,9%
2017	7.628	1.176	2.418	11.203	9.789	725	284	16.778	66,4%	42,0%	18,1%
2016	7.628	1.176	2.418	10.998	9.867	730	285	16.898	66,2%	41,7%	18,2%
2015	7.628	1.046	2.418	10.819	9.984	739	288	17.078	65,8%	41,6%	17,9%
2014	7.628	2.220	5.636	9.048	8.356	605	253	16.254	67,5%	34,8%	20,2%
2013	7.484	2.358	6.240	8.855	8.413	540	255	15.856	68,3%	34,5%	20,2%
2012	6.908	2.198	6.240	9.184	9.202	586	237	15.444	69,1%	36,8%	13,7%
2011	3.505	2.025	6.240	8.661	9.466	598	173	19.331	61,3%	36,3%	11,3%
Var. 2018/2011	4.123	-849	-3.822	2.542	323	127	111	-2.553	5,1%	5,7%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-644	0	161	183	13	3	282	-0,5%	0,7%	-1,2%
Var. 2017/2016	0	130	0	179	-117	-9	-3	-180	0,4%	0,1%	0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-592	-117	-34	742	-1,4%	-1,2%	0,0%

Tax Free Day 30 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Bologna

136° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

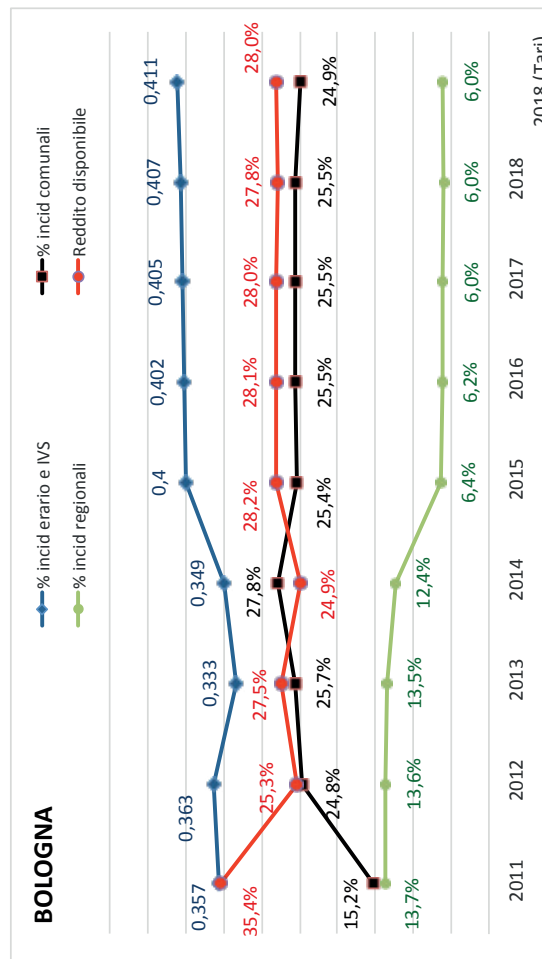
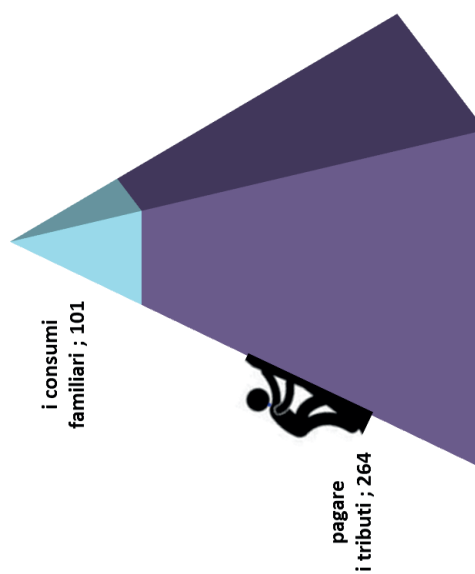
Total Tax Rate **72,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	10.731	1.736	2.418	10.919	9.448	583	276	13.888	72,2%	40,7%	25,5%
2018 (Tari)	10.731	1.435	2.418	10.992	9.535	588	278	14.023	72,0%	41,1%	24,9%
2017	10.731	1.736	2.418	10.919	9.448	583	276	13.888	72,2%	40,7%	25,5%
2016	10.731	1.736	2.418	10.715	9.526	587	278	14.009	72,0%	40,5%	25,5%
2015	10.731	1.736	2.418	10.510	9.603	675	280	14.047	71,9%	40,2%	25,4%
2014	10.731	1.736	2.516	10.303	9.678	678	281	14.076	71,8%	40,0%	25,4%
2013	10.731	2.990	5.636	9.072	8.389	549	222	12.472	75,1%	34,9%	27,8%
2012	9.719	2.878	6.240	8.596	8.059	534	216	13.758	72,5%	33,3%	25,7%
2011	9.516	2.613	6.240	9.096	9.078	581	235	12.642	74,7%	36,3%	24,8%
2010	4.787	2.574	6.240	8.549	9.300	591	239	17.720	64,6%	35,7%	15,2%
Var. 2018/2011	5.944	-838	-3.822	2.370	148	-8	37	-3.832	7,6%	5,0%	-7,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-301	0	73	87	5	2	135	-0,2%	0,4%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	0	0	205	-77	-8	-2	-38	0,1%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 20 settembre 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

20° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

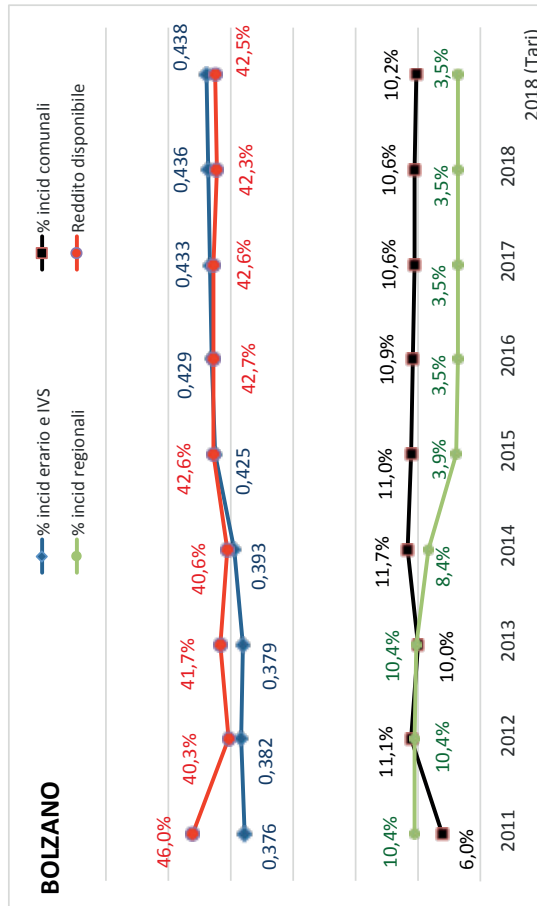
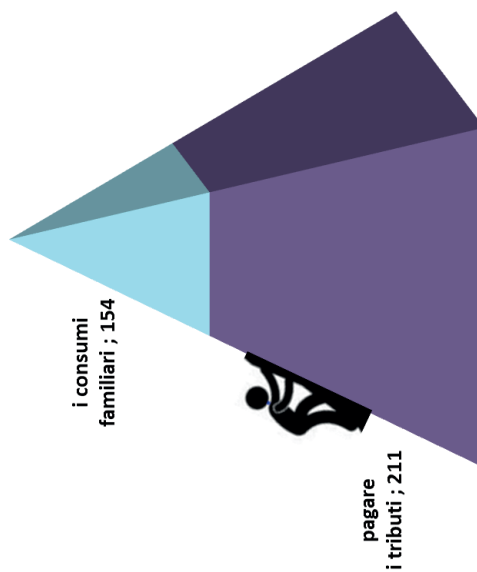
Total Tax Rate **57,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.735	493	1.662	11.569	10.207	105	73	21.156	21.156	57,7%	43,6%	3,5%	10,6%
2018 (Tari)	4.735	289	1.662	11.620	10.264	107	73	21.249	21.249	57,5%	43,8%	3,5%	10,2%
2018	4.735	493	1.662	11.569	10.207	105	73	21.156	21.156	57,7%	43,6%	3,5%	10,6%
2017	4.735	493	1.662	11.358	10.287	108	74	21.285	21.285	57,4%	43,3%	3,5%	10,6%
2016	4.735	603	1.662	11.115	10.337	109	74	21.365	21.365	57,3%	42,9%	3,5%	10,9%
2015	4.735	706	1.729	10.873	10.388	209	74	21.286	21.286	57,4%	42,5%	3,9%	11,0%
2014	4.735	1.043	4.017	10.018	9.648	185	70	20.283	20.283	59,4%	39,3%	8,4%	11,7%
2013	3.599	1.359	4.768	9.568	9.387	423	69	20.827	20.827	58,3%	37,9%	10,4%	10,0%
2012	3.599	1.882	4.768	9.489	9.629	431	70	20.133	20.133	59,7%	38,2%	10,4%	11,1%
2011	1.097	1.827	4.768	8.936	9.860	438	71	23.002	23.002	54,0%	37,6%	10,4%	6,0%
Var. 2018/2011	3.638	-1.334	-3.106	2.633	347	-333	2	-1.846	93	3,7%	6,0%	-6,9%	4,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-204	0	51	57	2	0	93	-0,2%	-0,2%	0,2%	0,0%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	-110	0	243	-50	-1	0	-80	0,1%	0,1%	0,4%	0,0%	-0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 29 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Brescia

72° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

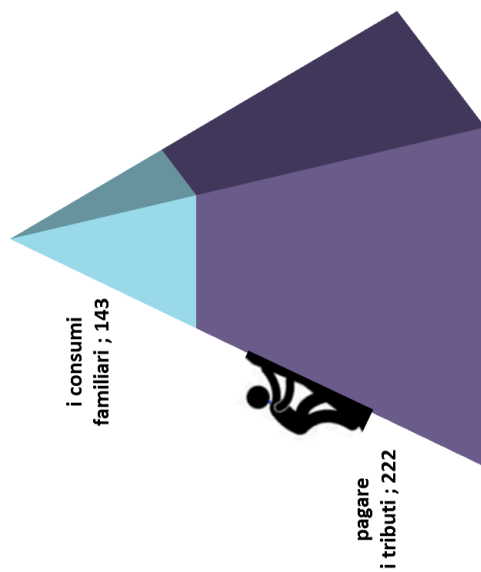
Total Tax Rate **60,7%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

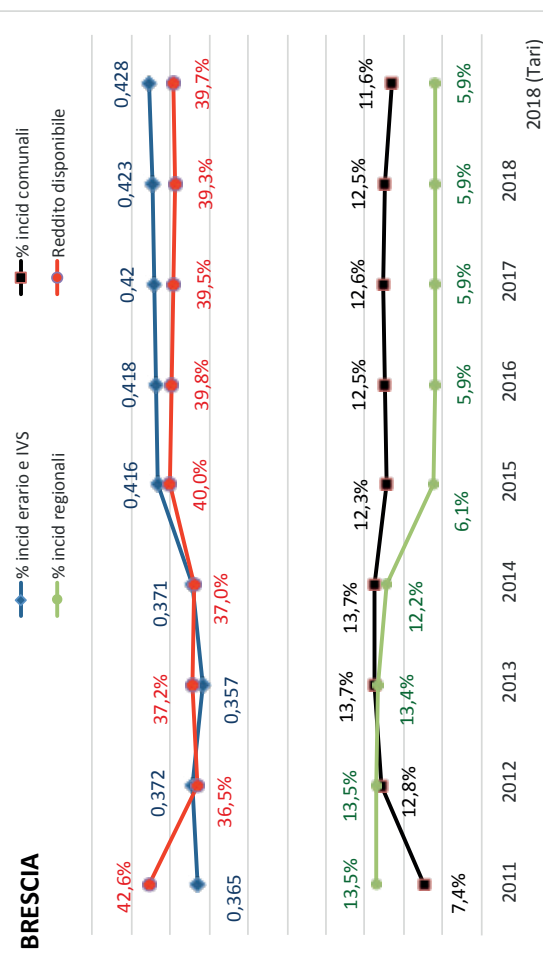
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.786	1.200	2.418	11.272	9.576	486	269	19.994	60,0%	41,7%	5,8%
2018 (Tari)	4.786	757	2.418	11.383	9.994	527	288	19.848	60,3%	42,8%	11,6%
2017	4.786	1.200	2.418	11.272	9.867	521	285	19.650	60,7%	42,3%	5,9%
2016	4.786	1.205	2.418	11.066	9.946	525	287	19.772	60,5%	42,0%	5,9%
2015	4.786	1.205	2.418	10.853	10.025	529	289	19.896	60,2%	41,8%	5,9%
2014	4.786	1.070	2.516	10.672	10.141	534	291	19.990	60,0%	41,6%	6,1%
2013	4.786	1.765	5.636	9.535	9.005	483	267	18.524	63,0%	37,1%	12,2%
2012	4.450	2.114	6.240	9.106	8.756	472	262	18.600	62,8%	35,7%	13,7%
2011	1.858	1.780	6.240	8.712	9.540	509	70	21.292	57,4%	36,5%	13,5%
Var. 2018/2011	2.928	-580	-3.822	2.560	327	12	215	-1.642	3,3%	5,8%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-443	0	111	127	6	3	198	-0,4%	0,5%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-5	0	213	-79	-4	-2	-124	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-291	-35	-16	344	-0,7%	-0,6%	-0,1%

Tax Free Day 9 agosto 2018

Giorni di lavoro per



BRESCIA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

94° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

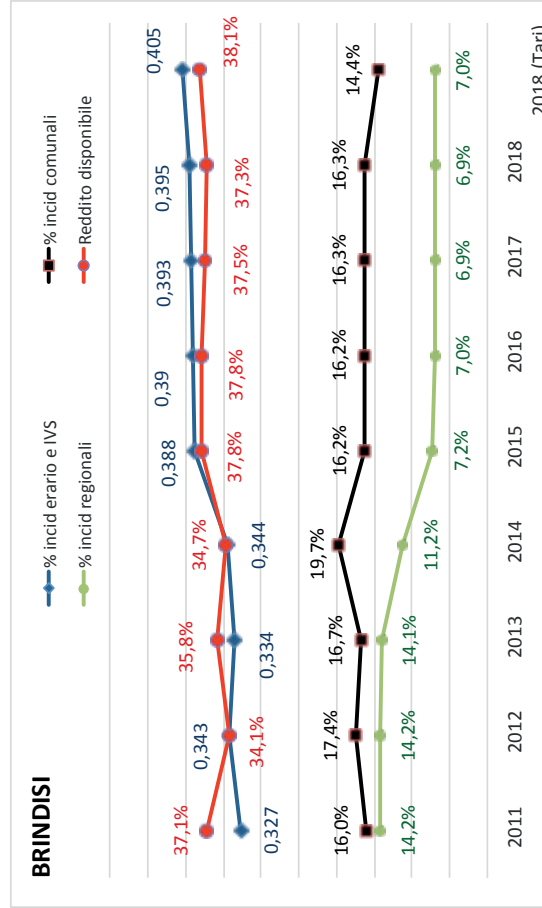
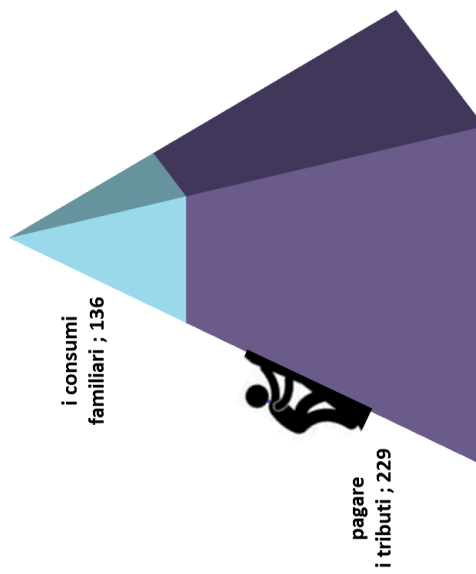
Total Tax Rate **62,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.951	2.902	2.988	10.647	8.256	353	206	19.696	19.696	60,6%	37,8%	6,7%
2018 (Tari)	4.951	1.973	2.988	10.870	9.388	495	275	19.060	18.640	61,9%	40,5%	14,4%
2017	4.951	2.902	2.988	10.647	9.120	483	269	18.640	18.640	62,7%	39,5%	6,9%
2016	4.951	2.902	2.988	10.447	9.195	486	271	18.759	18.759	62,5%	39,3%	6,9%
2015	4.951	2.902	2.988	10.248	9.271	489	273	18.877	18.877	62,2%	39,0%	7,0%
2014	4.951	2.902	3.109	10.045	9.343	493	274	18.882	18.882	62,2%	38,8%	7,2%
2013	4.951	4.645	5.157	8.959	8.238	443	251	17.356	17.356	65,3%	34,4%	11,2%
2012	3.301	4.830	6.603	8.613	8.082	436	248	17.887	17.887	64,2%	33,4%	14,1%
2011	3.735	4.673	6.603	8.680	8.493	498	256	17.062	17.062	65,9%	34,3%	14,2%
2011	2.078	5.663	6.603	7.952	8.393	494	254	18.562	18.562	62,9%	32,7%	14,2%
Var. 2018/2011	2.873	-2.761	-3.615	2.695	727	-11	15	78	18.562	-0,2%	6,8%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-929	0	223	268	12	6	420	18.562	-0,8%	1,0%	-1,8%
Var. 2017/2016	0	0	0	199	-76	-3	-2	-118	18.562	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-864	-130	-63	1.056	18.562	-2,1%	-1,7%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Cagliari

91° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

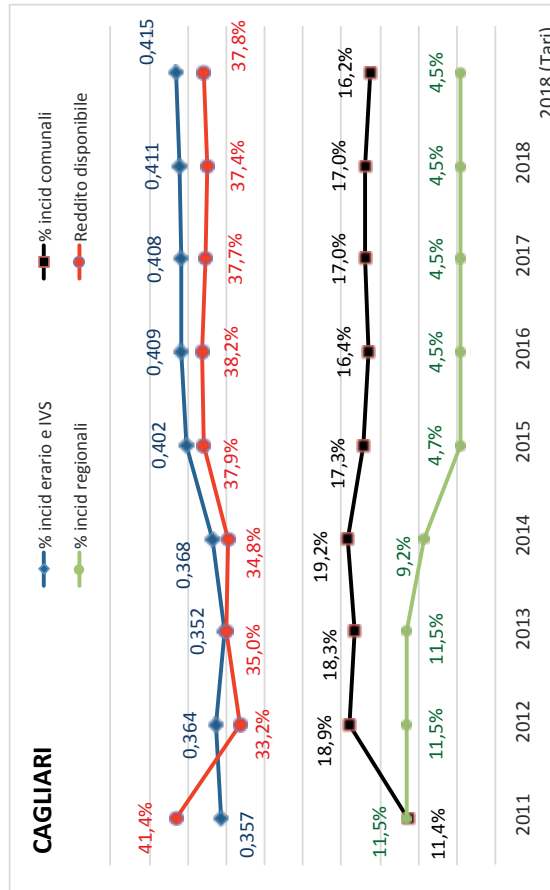
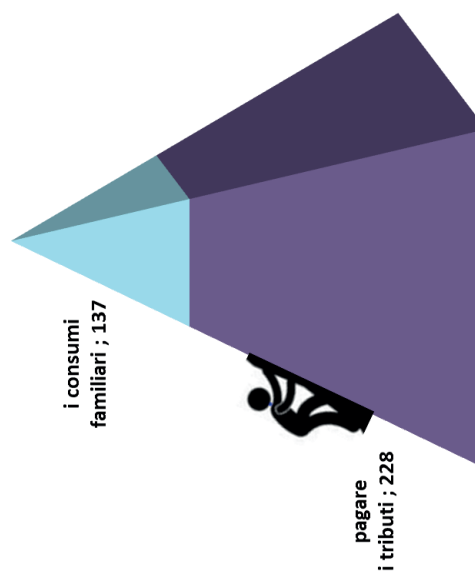
Total Tax Rate **62,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.261	1.986	1.817	11.000	8.449	286	158	20.044	59,9%	38,3%	16,8%
2018 (Tari)	6.261	1.560	1.817	11.102	9.667	432	248	18.913	62,2%	41,5%	16,2%
2017	6.261	1.986	1.817	11.000	9.544	428	246	18.719	62,6%	41,1%	17,0%
2016	6.261	1.986	1.817	10.793	9.623	431	247	18.843	62,3%	40,8%	17,0%
2015	6.261	1.715	1.817	10.650	9.780	436	250	19.091	61,8%	40,9%	16,4%
2014	6.042	2.092	1.890	10.356	9.746	435	250	18.972	62,1%	40,2%	17,3%
2013	6.042	3.364	4.173	9.475	8.925	408	233	17.381	65,2%	36,8%	19,2%
2012	5.670	3.274	5.343	8.989	8.595	397	226	17.505	65,0%	35,2%	18,3%
2011	1.933	3.537	5.343	8.554	9.307	420	209	20.697	58,6%	35,7%	11,4%
Var. 2018/2011	4.328	-1.551	-3.526	2.446	237	8	37	-1.978	4,0%	5,4%	-7,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-426	0	102	123	4	2	194	-0,4%	0,4%	-0,8%
Var. 2017/2016	0	271	0	143	-157	-5	-3	-248	0,5%	-0,1%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.095	-142	-88	1.325	-2,7%	-2,2%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 15 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

87° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

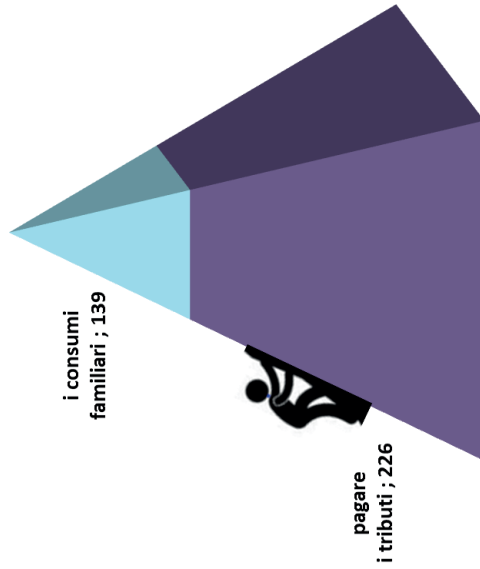
Total Tax Rate **62,0%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

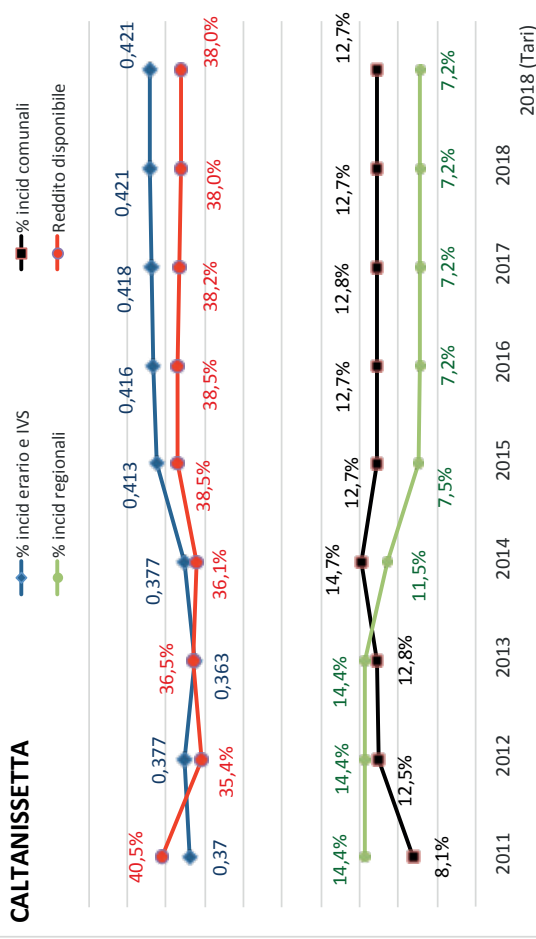
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.445	696	2.988	11.231	8.636	409	142	20.453	59,1%	39,7%	6,8%	12,6%
2018 (Tari)	5.445	696	2.988	11.231	9.821	615	213	18.992	62,0%	42,1%	7,2%	12,7%
2017	5.445	696	2.988	11.026	9.899	618	214	19.114	61,8%	41,8%	7,2%	12,8%
2016	5.445	696	2.988	10.815	9.979	622	216	19.240	61,5%	41,6%	7,2%	12,7%
2015	5.445	696	3.109	10.602	10.055	625	217	19.252	61,5%	41,3%	7,5%	12,7%
2014	5.445	1.717	5.157	9.658	9.169	585	203	18.066	63,9%	37,7%	11,5%	14,7%
2013	4.630	1.579	6.603	9.234	8.931	574	199	18.250	63,5%	36,3%	14,4%	12,8%
2012	4.630	1.421	6.603	9.372	9.466	598	208	17.701	64,6%	37,7%	14,4%	12,5%
2011	2.416	1.421	6.603	8.810	9.679	608	211	20.251	59,5%	37,0%	14,4%	8,1%
Var. 2018/2011	3.029	-725	-3.615	2.421	142	7	2	-1.259	2,5%	5,1%	-7,2%	4,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	211	-80	-4	-2	-126	0,3%	0,2%	0,0%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.185	-206	-71	1.461	-2,9%	-2,4%	-0,4%	-0,1%

Tax Free Day 13 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CALTANISSETTA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Campobasso

122° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

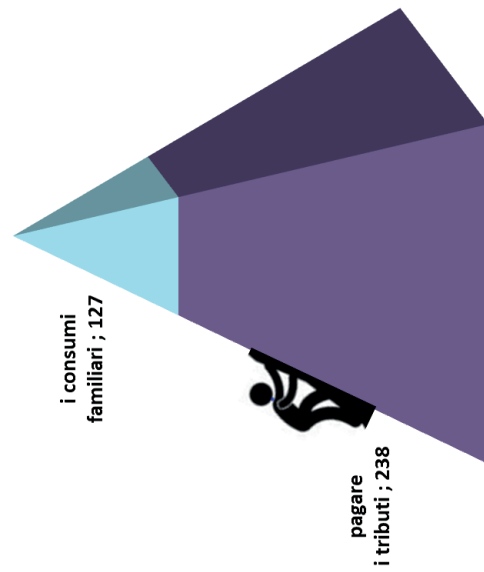
Total Tax Rate **65,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.412	1.095	2.988	11.246	8.757	498	219	18.786	62,4%	40,0%	15,4%
2018 (Tari)	6.412	750	2.988	11.332	9.936	677	287	17.618	64,8%	42,5%	15,0%
2017	6.412	1.095	2.988	11.246	9.837	672	285	17.466	65,1%	42,2%	15,6%
2016	6.412	1.095	2.988	11.040	9.916	676	286	17.587	64,8%	41,9%	15,6%
2015	6.412	1.085	2.988	10.832	9.998	681	288	17.716	64,6%	41,7%	15,6%
2014	6.412	1.113	3.206	10.606	10.060	793	289	17.523	65,0%	41,3%	15,7%
2013	6.412	1.654	5.318	9.753	9.295	744	273	16.551	66,9%	38,1%	16,7%
2012	6.412	626	6.809	9.511	9.661	713	281	15.988	68,0%	38,3%	14,9%
2011	2.850	739	6.809	8.923	9.841	722	285	19.831	60,3%	37,5%	15,1%
Var. 2018/2011	3.562	356	-3.821	2.323	-4	-50	0	-2.365	4,8%	4,7%	7,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-345	0	86	99	5	2	152	-0,3%	0,3%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	10	0	208	-82	-5	-2	-129	0,2%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.080	-174	-66	1.320	-2,7%	-2,2%	-0,3%

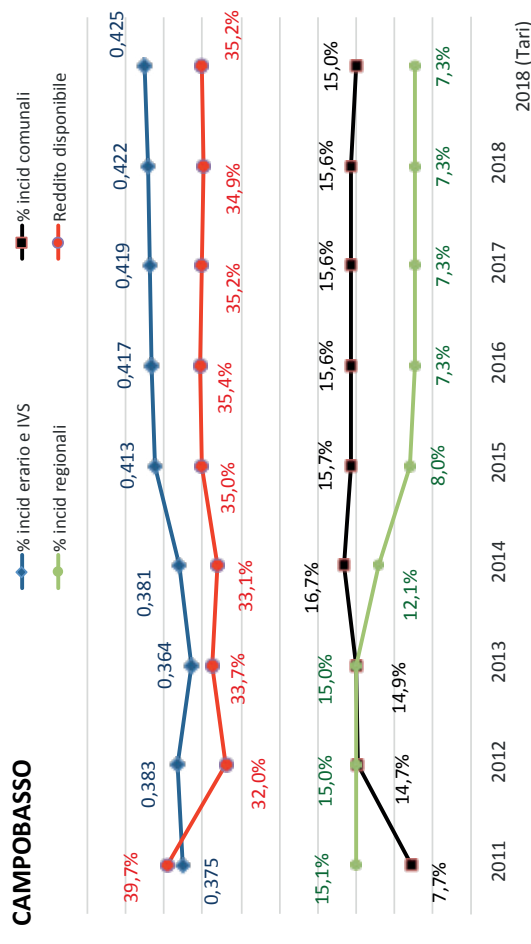
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 25 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CAMPOBASSO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

8° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

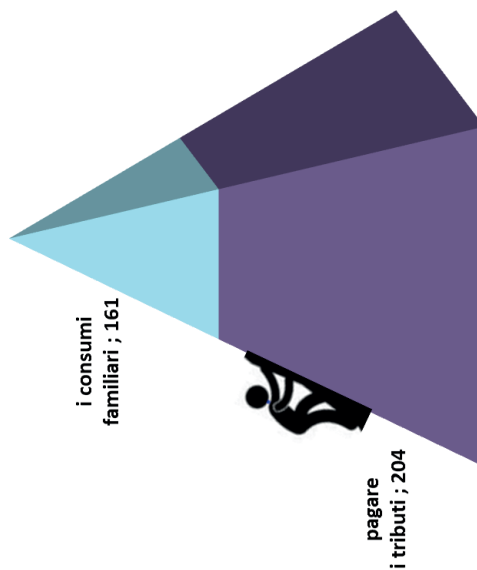
Total Tax Rate **55,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF + IRI)	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.776	1.224	1.817	11.392	8.785	304	147	23.556	52,9%	40,4%	8,3%
2018 (Tari)	2.776	792	1.817	11.500	10.127	447	232	22.311	55,4%	43,3%	7,6%
2017	2.776	1.224	1.817	11.392	10.004	443	229	22.116	55,8%	42,8%	4,5%
2016	2.776	1.224	1.817	11.183	10.083	445	231	22.241	55,5%	42,5%	4,5%
2015	2.776	1.291	1.817	10.954	10.145	447	232	22.339	55,3%	42,2%	4,5%
2014	2.776	1.275	1.890	10.743	10.228	450	234	22.405	55,2%	41,9%	4,7%
2013	2.776	2.258	4.173	9.858	9.436	425	217	20.858	58,3%	38,6%	10,5%
2012	2.089	1.972	5.343	9.264	9.314	421	214	20.923	58,2%	37,5%	9,2%
2011	1.298	2.188	5.343	8.834	9.714	434	176	22.014	56,0%	37,1%	11,6%
Var. 2018/2011	1.478	-964	-3.526	2.558	290	9	53	102	-0,2%	5,7%	-7,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-432	0	108	123	4	3	195	-0,4%	0,5%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	-67	0	229	-62	-2	-1	-98	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.219	-139	-82	1.440	-2,9%	-2,4%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

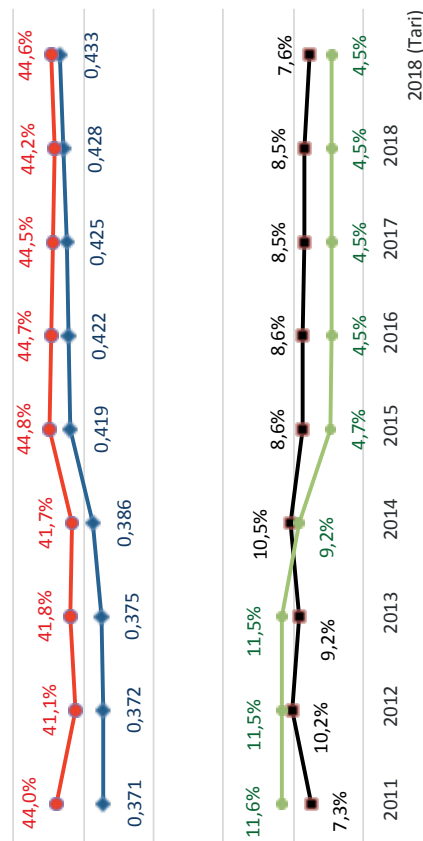
Tax Free Day 22 luglio 2018

Giorni di lavoro per



CARBONIA

■ % incid erario e IVS
● % incid regionali
■ Reddito disponibile



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Carrara

29° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

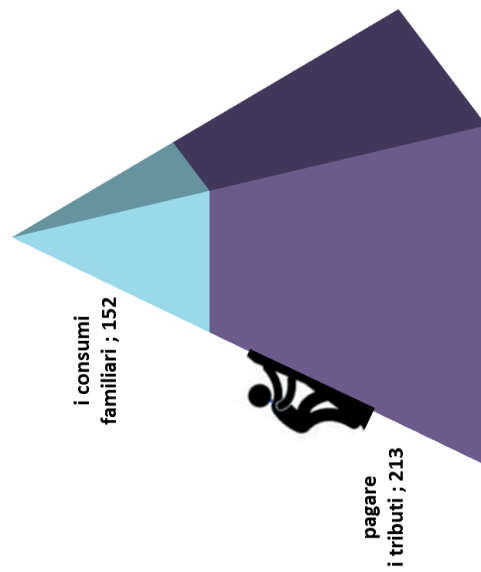
Total Tax Rate **58,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.044	1.939	2.418	11.184	9.121	445	246	21.801	56,8%	40,6%	5,7%
2018 (Tari)	3.044	1.576	2.418	11.275	9.871	528	285	21.004	58,0%	42,3%	5,9%
2017	3.044	1.939	2.418	11.184	9.767	523	283	20.841	58,3%	41,9%	5,9%
2016	3.044	1.939	2.418	10.979	9.845	526	285	20.963	58,1%	41,6%	5,9%
2015	3.044	1.939	2.418	10.770	9.924	530	286	21.088	57,8%	41,4%	5,9%
2014	3.044	1.941	2.516	10.558	10.001	533	288	21.120	57,8%	41,1%	6,1%
2013	3.044	3.622	5.636	9.208	8.570	470	258	19.191	61,6%	35,6%	12,2%
2012	2.614	3.660	6.240	8.889	8.460	465	207	19.465	61,1%	34,7%	13,4%
2011	2.757	2.466	6.240	9.127	9.122	414	220	19.654	60,7%	36,5%	13,3%
2011	1.366	2.466	6.240	8.570	9.333	421	103	21.501	57,0%	35,8%	7,9%
Var. 2018/2011	1.678	-527	-3.822	2.614	434	102	180	-660	1,3%	6,1%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-363	0	91	104	5	2	163	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	0	0	209	-79	-4	-1	-125	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-646	-78	-37	760	-1,5%	-1,3%	-0,2%

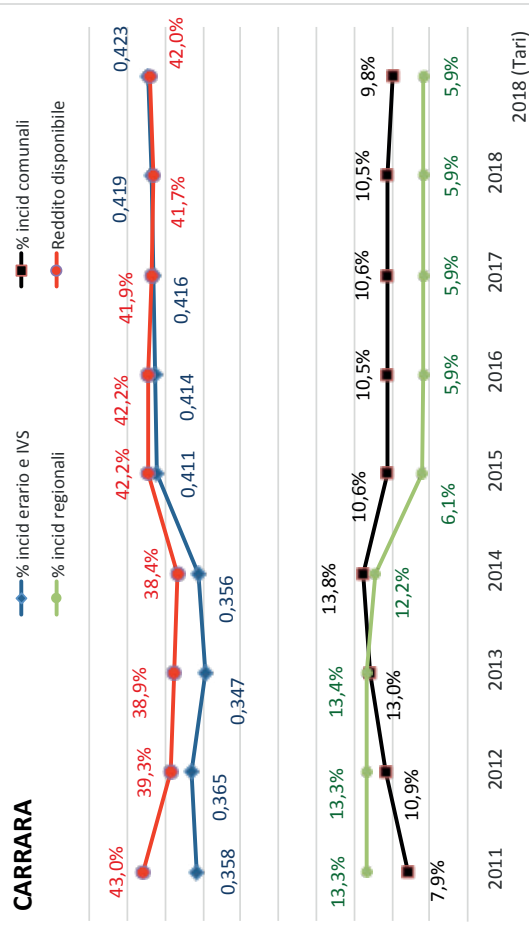
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 31 luglio 2018

Giorni di lavoro per



CARRARA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

79° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

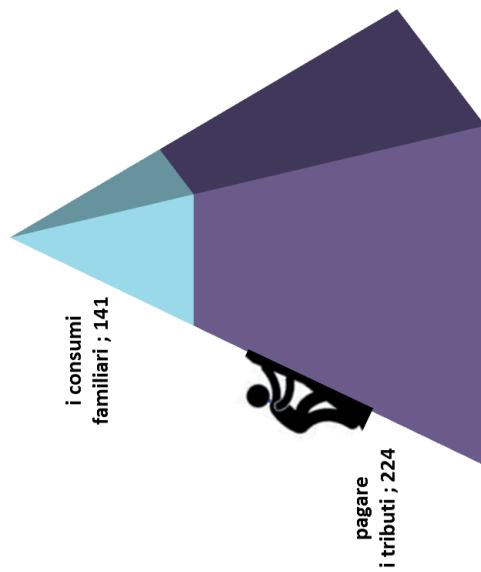
Total Tax Rate **61,3%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

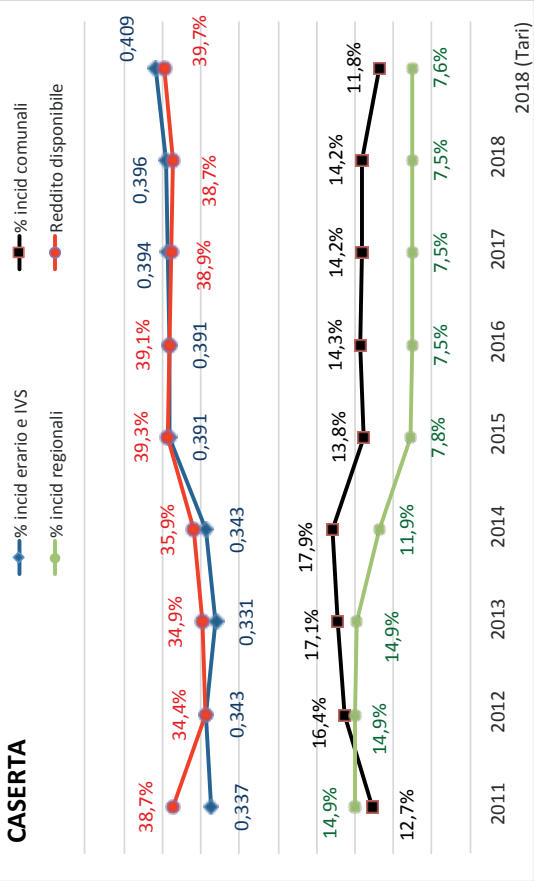
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Tari)	3.388	3.421	3.081	10.671	8.148	437	172	20.681	58,6%	37,6%	14,0%
2018 (Tari)	3.388	2.261	3.081	10.950	9.484	703	277	19.855	60,3%	40,9%	11,8%
2017	3.388	3.421	3.081	10.671	9.149	685	270	19.333	61,3%	39,6%	14,2%
2016	3.388	3.421	3.081	10.471	9.225	689	272	19.452	61,1%	39,4%	14,2%
2015	3.388	3.201	3.081	10.271	9.301	693	273	19.570	60,9%	39,1%	14,3%
2014	3.388	5.299	5.318	8.936	8.207	635	250	17.966	64,1%	34,3%	17,9%
2013	3.388	4.949	6.809	8.550	7.997	624	246	17.437	65,1%	33,1%	17,1%
2012	3.388	4.564	6.809	8.672	8.483	650	256	17.178	65,6%	34,3%	16,4%
2011	1.530	4.564	6.809	8.143	8.684	660	260	19.349	61,3%	33,7%	12,7%
Var. 2018/2011	1.858	-1.143	-3.728	2.528	465	25	10	-16	0,0%	5,9%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.160	0	279	335	18	7	522	-1,0%	1,3%	-2,3%
Var. 2017/2016	0	0	0	200	-76	-4	-1	-118	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.001	-248	-98	1.348	-2,7%	-2,0%	-0,5%

Tax Free Day 11 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CASERTA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Castel San Pietro

115° in graduatoria su - 135 Comuni considerati

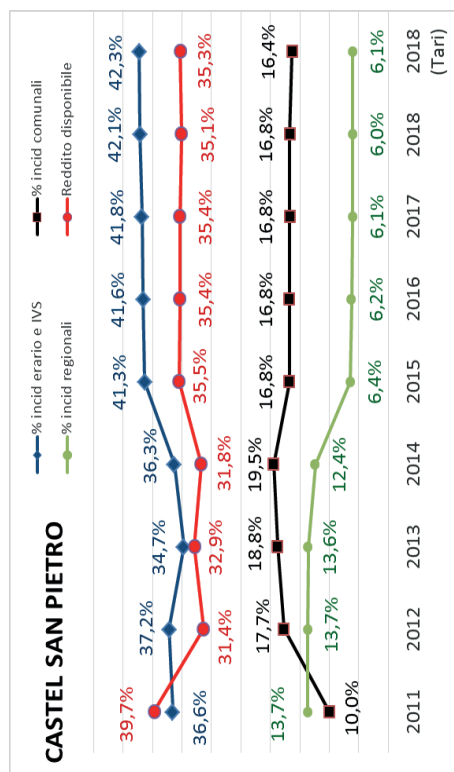
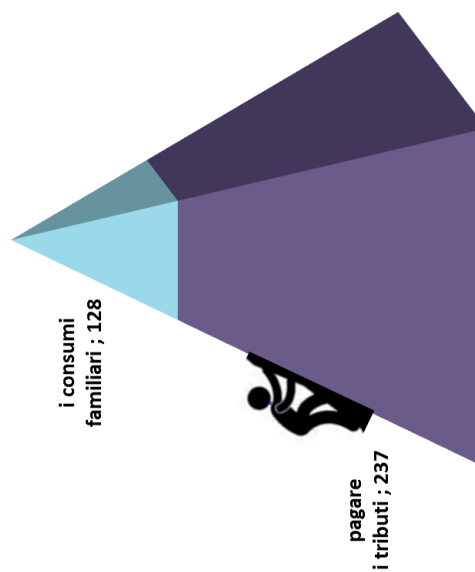
Total Tax Rate **64,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Iri)	6.941	1.207	2.418	11.230	9.669	581	215	17.739	64,5%	41,8%	16,7%
2018 (Tari)	6.941	986	2.418	11.285	9.882	607	225	17.657	64,7%	42,3%	16,4%
2017	6.941	1.207	2.418	11.230	9.819	603	223	17.559	64,9%	42,1%	16,8%
2016	6.941	1.207	2.418	11.024	9.897	607	225	17.681	64,6%	41,8%	16,8%
2015	6.941	1.214	2.418	10.812	9.975	694	227	17.720	64,6%	41,6%	16,8%
2014	7.230	2.321	5.636	9.363	8.776	567	223	15.885	68,2%	36,3%	19,5%
2013	6.941	2.344	6.240	8.893	8.465	553	128	16.436	67,1%	34,7%	18,8%
2012	6.941	1.757	6.240	9.278	9.334	592	137	15.721	68,6%	37,2%	17,7%
2011	3.171	1.697	6.240	8.730	9.565	603	139	19.856	60,3%	36,6%	10,0%
Var. 2018/2011	3.770	-490	-3.822	2.500	254	0	84	-2.297	4,6%	5,5%	6,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-221	0	55	63	4	2	98	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	-7	0	212	-78	-87	-2	-39	0,0%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-150	-22	-8	180	-0,4%	-0,3%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 24 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

133° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

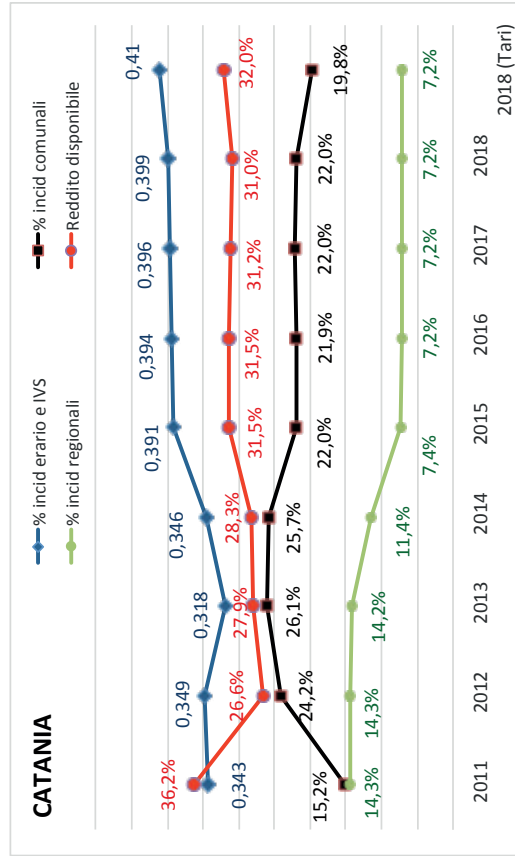
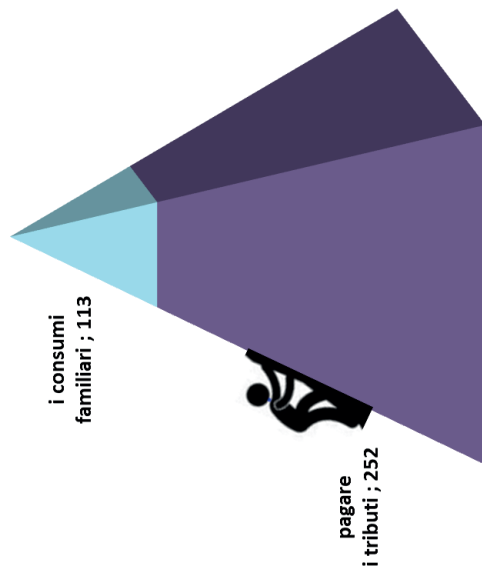
Total Tax Rate **69,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	7.709	3.006	2.988	10.723	8.316	446	206	16.605	66,8%	38,1%	21,8%
2018 (Tari)	7.709	1.896	2.988	10.989	9.532	601	278	16.006	68,0%	41,0%	19,8%
2017	7.709	3.006	2.988	10.723	9.211	587	271	15.504	69,0%	39,9%	22,0%
2016	7.709	3.006	2.988	10.522	9.288	590	273	15.624	68,8%	39,6%	22,0%
2015	7.709	3.006	2.988	10.321	9.364	594	275	15.743	68,5%	39,4%	21,9%
2014	7.709	3.006	3.109	10.117	9.437	597	276	15.749	68,5%	39,1%	22,0%
2013	7.709	4.856	5.157	9.005	8.300	545	252	14.174	71,7%	34,6%	25,7%
2012	7.709	5.093	6.603	8.269	7.611	514	238	13.964	72,1%	31,8%	26,1%
2011	3.380	4.095	6.603	8.266	8.870	571	138	18.076	63,8%	34,3%	15,2%
Var. 2018/2011	4.329	-1.089	-3.615	2.457	341	16	133	-2.572	5,2%	5,6%	6,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.110	0	266	321	14	7	502	-1,0%	1,1%	-2,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	201	-76	-4	-2	-119	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 RI/2018	0	0	0	0	-895	-141	-65	1.101	-2,2%	-1,8%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 8 settembre 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Catanzaro

118° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

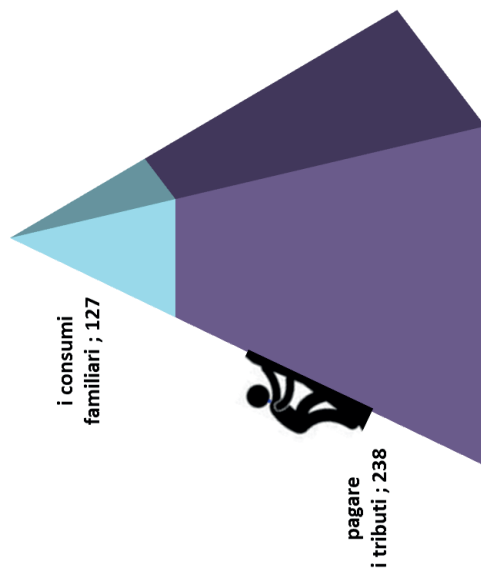
Total Tax Rate **65,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.999	2.243	2.988	10.988	8.395	376	174	18.836	62,3%	38,8%	16,8%
2018 (Tari)	5.999	1.452	2.988	11.178	9.759	612	283	17.729	64,5%	41,9%	15,4%
2018	5.999	2.243	2.988	10.988	9.530	601	278	17.371	65,3%	41,0%	17,1%
2017	5.999	2.243	2.988	10.782	9.609	605	280	17.494	65,0%	40,8%	17,0%
2016	5.999	2.306	2.988	10.562	9.668	713	281	17.482	65,0%	40,5%	17,1%
2015	5.999	2.352	3.109	10.343	9.730	716	282	17.469	65,1%	40,1%	17,4%
2014	5.999	3.683	5.318	9.321	8.720	662	261	16.036	67,9%	36,1%	19,8%
2013	5.433	3.725	6.809	8.178	8.683	633	250	16.288	67,4%	33,7%	18,8%
2012	5.433	3.623	6.809	8.873	8.764	665	262	15.571	68,9%	35,3%	14,9%
2011	1.881	3.294	6.809	8.397	9.070	681	168	19.700	60,6%	34,9%	10,7%
Var. 2018/2011	4.118	-1.051	-3.821	2.591	460	-80	110	-2.329	4,7%	6,1%	-7,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-791	0	190	229	11	5	358	-0,8%	0,9%	-1,7%
Var. 2017/2016	0	-63	0	220	-59	-108	-1	12	0,0%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.135	-225	-104	1.465	-3,0%	-2,2%	-0,4%

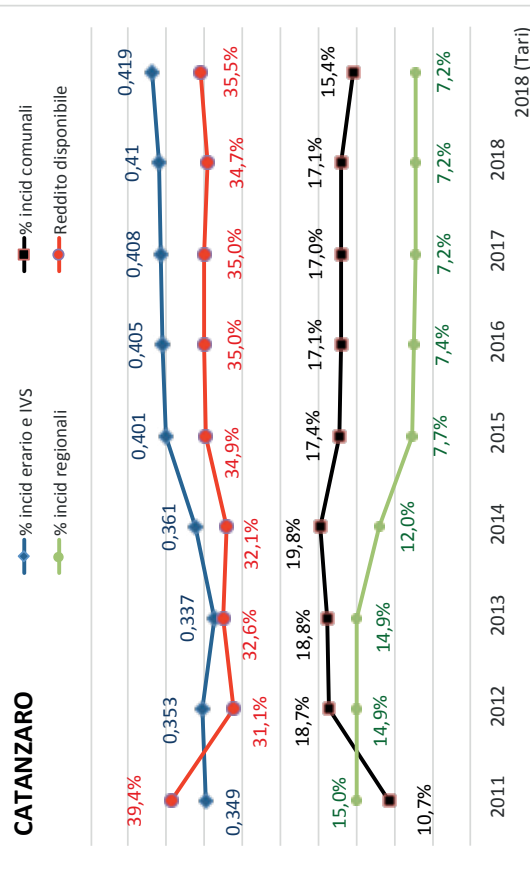
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 25 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CATANZARO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

104° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

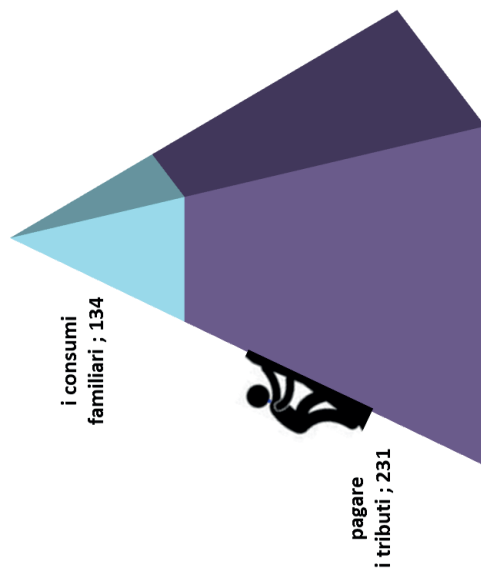
Total Tax Rate **63,3%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

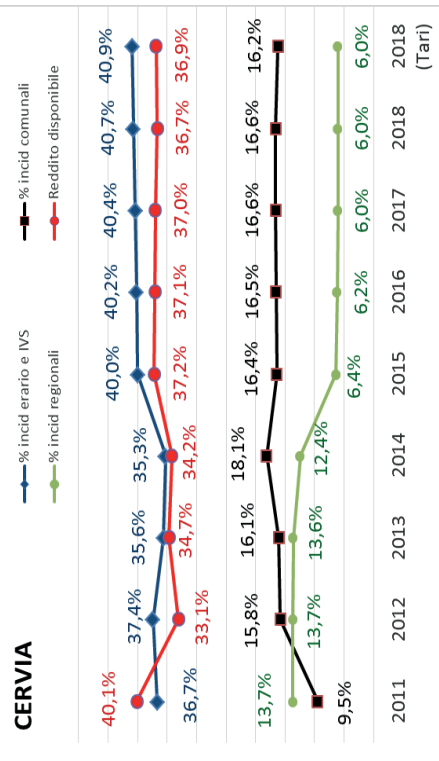
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Iri)	6.925	1.245	2.418	10.901	9.425	582	138	18.365	63,3%	40,7%	16,6%
2018 (Tari)	6.925	1.017	2.418	10.956	9.491	586	139	18.469	63,1%	40,9%	16,2%
2017	6.925	1.245	2.418	10.901	9.425	582	138	18.365	63,3%	40,7%	16,6%
2016	6.925	1.245	2.418	10.696	9.503	586	139	18.487	63,0%	40,4%	16,6%
2015	6.925	1.156	2.418	10.513	9.607	675	140	18.567	62,9%	40,2%	16,5%
2014	6.925	2.022	5.636	10.306	9.682	679	141	18.597	62,8%	40,0%	16,4%
2013	6.925	1.156	2.516	9.147	8.489	554	128	17.100	65,8%	35,3%	12,4%
2012	6.232	1.712	6.240	9.321	9.394	595	138	16.525	66,9%	37,4%	15,8%
2011	3.056	1.554	6.240	8.760	9.608	605	140	20.038	59,9%	36,7%	9,5%
Var. 2018/2011	3.869	-309	-3.822	2.141	-183	-23	-2	-1.673	3,4%	4,0%	-7,1%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-228	0	55	66	4	1	104	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	89	0	183	-104	-89	-1	-80	0,1%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%

Tax Free Day 18 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CERVIA



Cesena

101° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

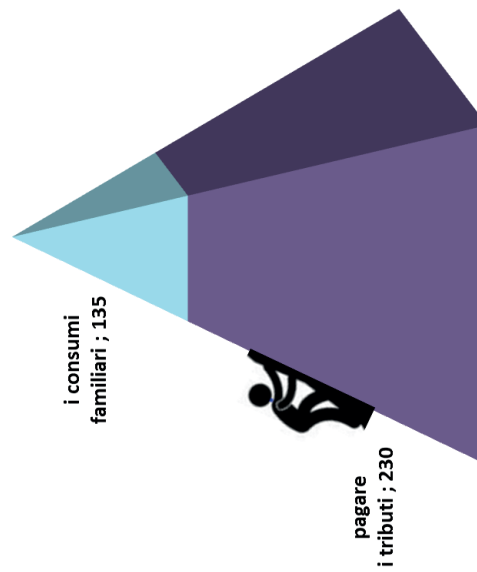
Total Tax Rate **63,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

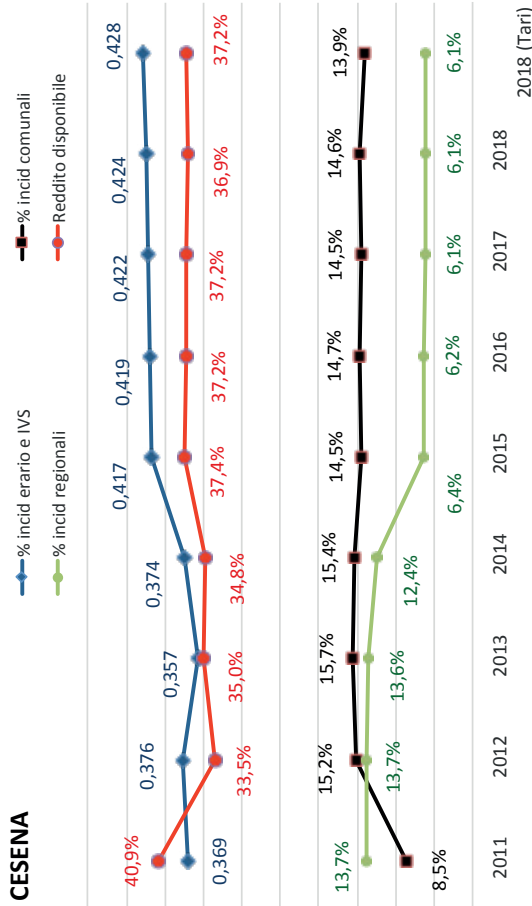
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6,075	1,066	2,418	11,308	9,853	600	151	18,529	62,9%	42,3%	6,0%
2018 (Tari)	6,075	756	2,418	11,385	9,997	613	154	18,601	62,8%	42,8%	6,1%
2018	6,075	1,066	2,418	11,308	9,909	608	153	18,463	63,1%	42,4%	6,1%
2017	6,075	1,066	2,418	11,101	9,987	612	154	18,586	62,8%	42,2%	6,1%
2016	6,075	1,100	2,418	10,881	10,058	698	155	18,615	62,8%	41,9%	6,2%
2015	6,075	1,004	2,516	10,690	10,163	703	157	18,692	62,6%	41,7%	6,4%
2014	6,075	1,497	5,636	9,597	9,087	581	141	17,386	65,2%	37,4%	12,4%
2013	5,616	1,639	6,240	9,103	8,752	566	131	17,494	65,0%	35,7%	13,7%
2012	6,075	1,406	6,240	9,353	9,438	597	138	16,752	66,5%	37,6%	13,7%
2011	2,716	1,379	6,240	8,796	9,660	607	140	20,461	59,1%	36,9%	13,7%
Var. 2018/2011	3.359	-313	-3.822	2.512	249	1	13	-1.998	4,0%	5,5%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-310	0	77	88	5	1	138	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	-34	0	220	-71	-86	-1	-29	0,0%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-56	-8	-2	66	-0,2%	-0,1%	0,0%

Tax Free Day 17 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CESENA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

77° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

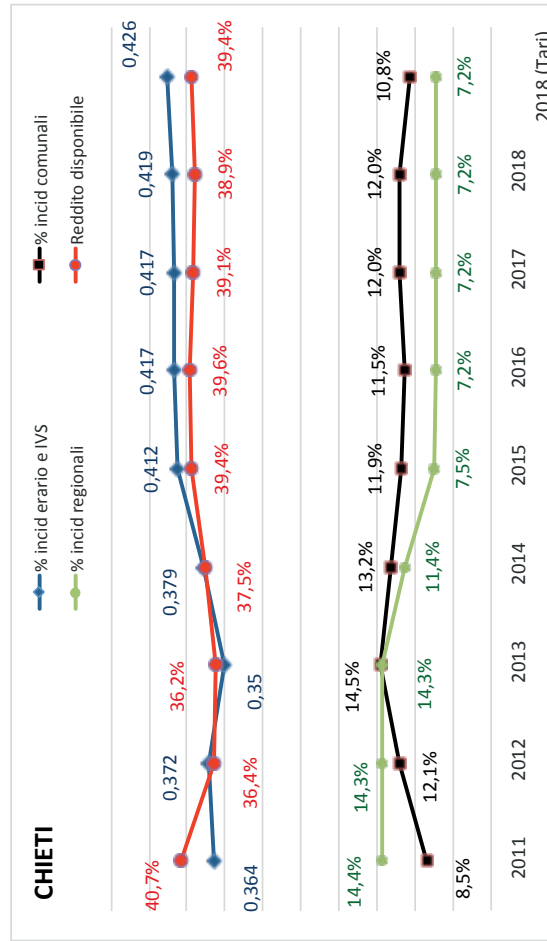
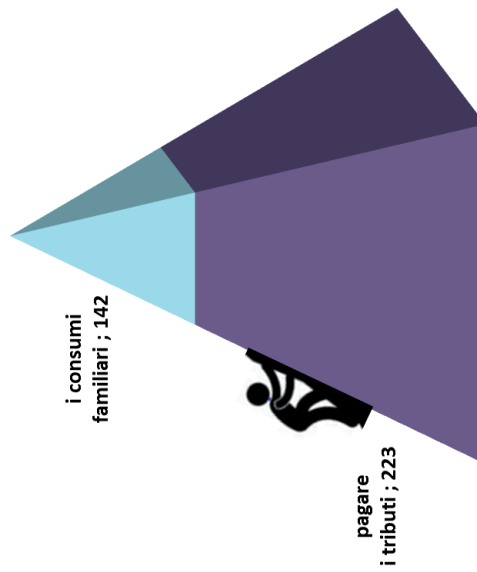
Total Tax Rate **61,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.908	1.803	2.988	11.194	8.650	432	200	20.824	58,4%	39,7%	11,9%
2018 (Tari)	3.908	1.168	2.988	11.352	9.959	621	287	19.715	60,6%	42,6%	10,8%
2017	3.908	1.803	2.988	11.194	9.778	613	283	19.432	61,1%	41,9%	12,0%
2016	3.908	1.803	2.988	10.989	9.856	616	285	19.554	60,9%	41,7%	12,0%
2015	3.908	1.575	2.988	10.834	10.001	623	288	19.781	60,4%	41,7%	11,5%
2014	3.908	1.769	3.109	10.575	10.022	624	288	19.705	60,6%	41,2%	11,9%
2013	3.908	2.423	5.157	9.714	9.244	551	272	18.730	62,5%	37,9%	13,2%
2012	3.908	3.073	6.603	8.956	8.551	557	257	18.095	63,8%	35,0%	14,5%
2011	2.036	1.897	6.603	9.271	9.323	543	274	18.180	63,6%	37,2%	12,1%
2011	2.036	1.993	6.603	8.690	9.508	600	226	20.344	59,3%	36,4%	8,5%
Var. 2018/2011	1.872	-190	-3.615	2.504	270	13	57	-912	1,8%	5,5%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-635	0	158	181	8	4	283	-0,5%	0,7%	-1,2%
Var. 2017/2016	0	228	0	155	-145	-7	-3	-227	0,5%	0,0%	0,5%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.128	-181	-83	1.392	-2,7%	-2,2%	-0,4%

Tax Free Day 10 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Civitavecchia

99° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

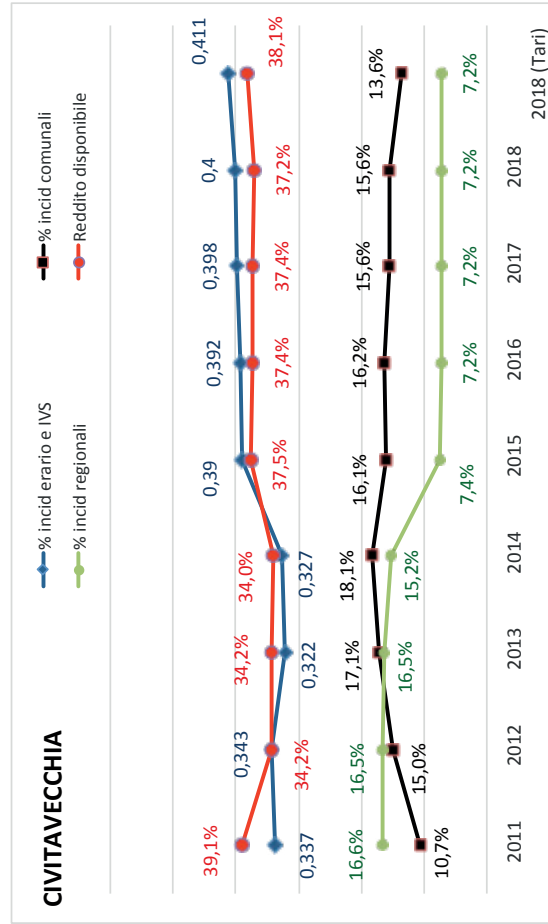
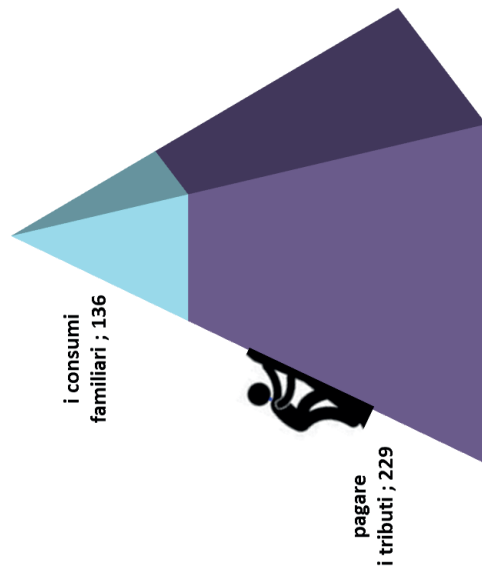
Total Tax Rate **62,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.921	3.625	2.988	10.756	8.729	524	242	19.215	61,6%	39,0%	7,0%	15,6%	
2018 (Tari)	3.921	2.574	2.988	11.008	9.555	603	279	19.072	61,9%	41,1%	7,2%	13,6%	
2018	3.921	3.625	2.988	10.756	9.251	589	272	18.597	62,8%	40,0%	7,2%	15,6%	
2017	3.921	3.625	2.988	10.555	9.328	592	274	18.717	62,6%	39,8%	7,2%	15,6%	
2016	3.921	3.931	2.988	10.282	9.315	592	274	18.697	62,6%	39,2%	7,2%	16,2%	
2015	3.921	3.849	3.109	10.098	9.412	596	276	18.740	62,5%	39,0%	7,4%	16,1%	
2014	3.699	5.189	6.965	8.602	7.763	612	152	17.017	66,0%	32,7%	15,2%	18,1%	
2013	3.921	4.555	7.712	8.367	7.746	520	90	17.088	65,8%	32,2%	16,5%	17,1%	
2012	3.921	3.478	7.712	8.674	8.486	554	96	17.079	65,8%	34,3%	16,5%	15,0%	
2011	1.762	3.478	7.712	8.145	8.687	563	98	19.555	60,9%	33,7%	16,6%	10,7%	
Var. 2018/2011	2.159	147	-4.724	2.611	564	26	174	-958	1,9%	6,3%	-9,4%	5,0%	
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.051	0	252	304	14	7	475	-0,9%	1,1%	0,0%	-2,0%	
Var. 2017/2016	0	-306	0	273	13	0	0	20	0,0%	0,6%	0,0%	-0,6%	
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-522	-65	-30	618	-1,2%	-1,0%	-0,1%	-0,1%	

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

66° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

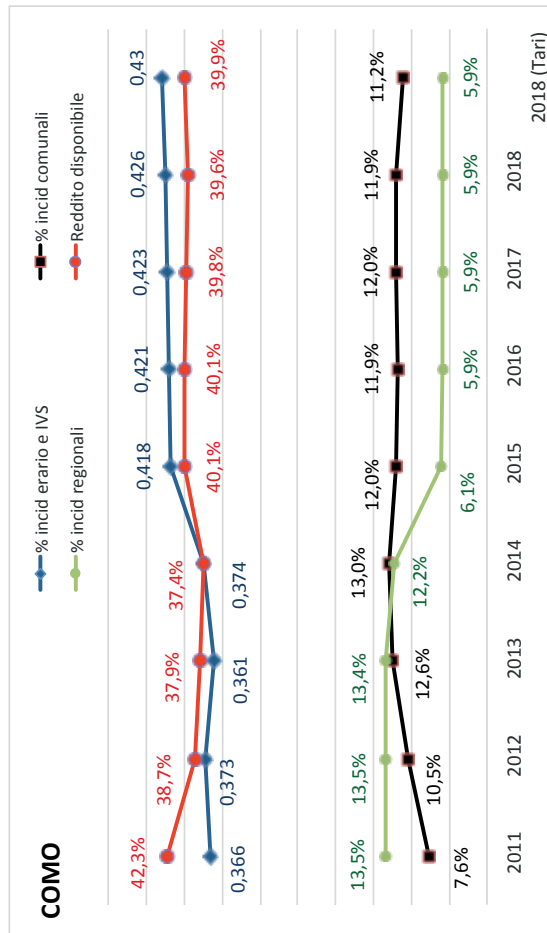
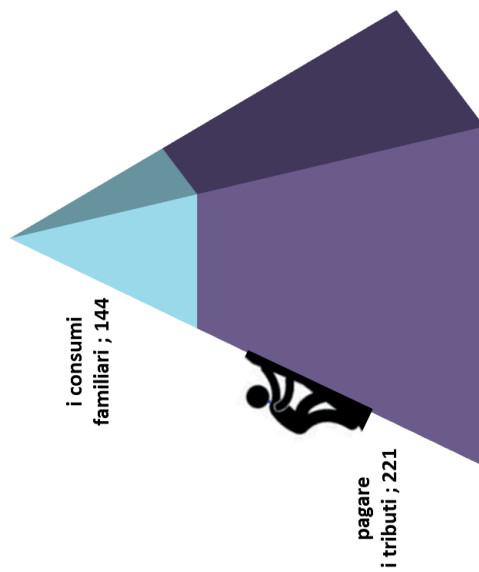
Total Tax Rate **60,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.429	1.270	2.418	11.339	9.564	478	265	20.236	59,5%	41,8%	11,9%
2018 (Tari)	4.429	864	2.418	11.441	10.060	530	289	19.969	60,1%	43,0%	11,2%
2017	4.429	1.270	2.418	11.339	9.944	525	287	19.788	60,4%	42,6%	11,9%
2016	4.429	1.270	2.418	11.132	10.023	529	288	19.911	60,2%	42,3%	12,0%
2015	4.429	1.262	2.418	10.922	10.106	532	290	20.041	59,9%	42,1%	11,9%
2014	4.429	1.263	2.516	10.707	10.184	536	292	20.075	59,9%	41,8%	12,0%
2013	4.429	1.813	5.636	9.600	9.091	487	269	18.676	62,6%	37,4%	13,0%
2012	3.506	1.795	6.240	9.177	8.853	476	69	18.962	62,1%	36,1%	12,6%
2011	2.046	1.701	6.240	8.729	9.563	510	70	21.141	57,7%	36,6%	7,6%
Var. 2018/2011	2.383	-431	-3.822	2.610	381	15	217	-1.353	2,7%	6,0%	4,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-406	0	102	116	5	2	181	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	8	0	210	-83	-3	-2	-130	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-380	-47	-22	448	-0,9%	-0,8%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 8 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Cosenza

112° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

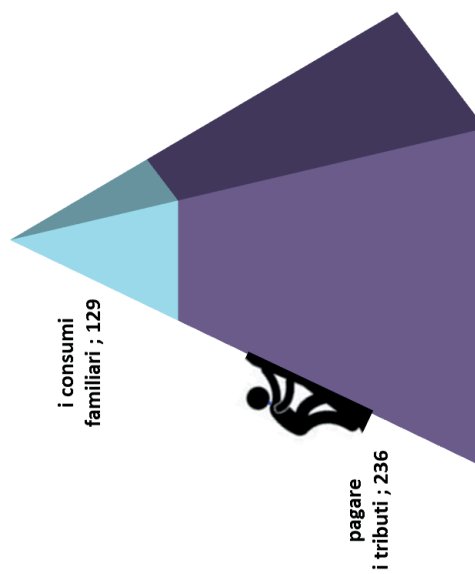
Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.023	3.654	2.988	10.696	8.150	362	168	18.959	18.959	62,1%	37,7%	17,7%
2018 (Tari)	5.023	2.376	2.988	11.003	9.548	602	278	18.181	18.181	63,6%	41,1%	15,3%
2018	5.023	3.654	2.988	10.696	9.179	585	271	17.603	17.603	64,8%	39,8%	17,9%
2017	5.023	3.654	2.988	10.496	9.256	589	272	17.723	17.723	64,6%	39,5%	17,9%
2016	5.023	3.654	2.988	10.295	9.332	695	274	17.739	17.739	64,5%	39,3%	17,8%
2015	5.023	3.641	3.109	10.095	9.408	699	276	17.750	17.750	64,5%	39,0%	17,9%
2014	5.119	5.831	5.318	8.883	8.137	631	249	15.832	15.832	68,3%	34,0%	22,4%
2013	5.119	6.067	6.809	8.194	7.510	598	236	15.467	15.467	69,1%	31,4%	22,9%
2012	3.670	4.424	6.809	8.702	8.525	652	257	16.961	16.961	66,1%	34,5%	16,7%
2011	2.292	4.424	6.809	8.171	8.726	663	261	18.654	18.654	62,7%	33,8%	14,0%
Var. 2018/2011	2.731	-770	-3.821	2.525	453	-78	10	-1.051	578	-1,2%	6,0%	3,9%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.278	0	307	369	17	7	578	-1,2%	1,3%	0,0%	-2,5%
Var. 2017/2016	0	0	0	201	-76	-106	-2	-16	0,1%	0,2%	-0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.029	-223	-103	1.356	-2,7%	-2,1%	-0,4%	-0,2%

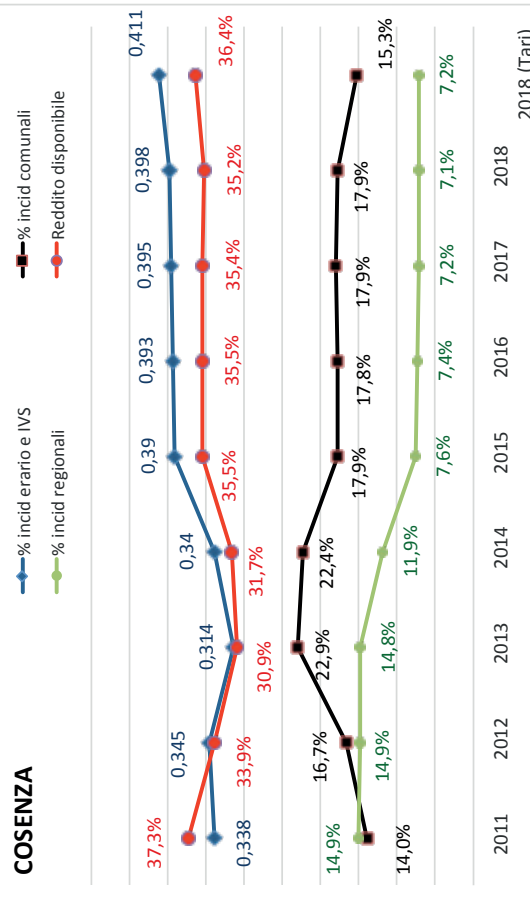
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 23 agosto 2018

Giorni di lavoro per



COSENZA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

130° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

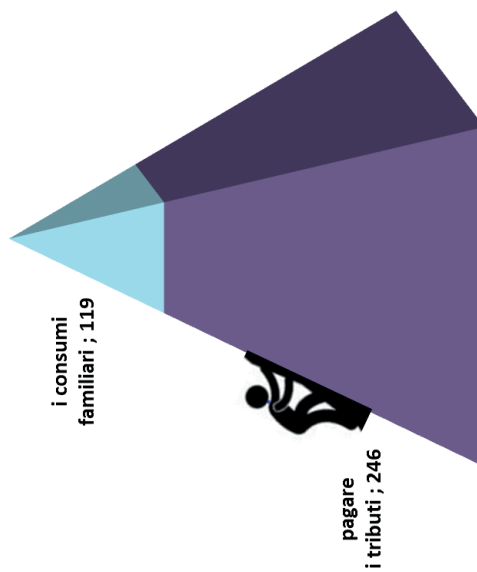
Total Tax Rate **67,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	8.487	878	2.418	11.234	9.825	520	284	16.354	67,3%	42,1%	19,3%
2018 (Tari)	8.487	717	2.418	11.275	9.871	522	285	16.425	67,1%	42,3%	18,9%
2017	8.487	878	2.418	11.234	9.825	520	284	16.354	67,3%	42,1%	19,3%
2016	8.487	878	2.418	11.029	9.903	523	286	16.476	67,0%	41,9%	19,2%
2015	8.487	866	2.418	10.821	9.986	527	288	16.607	66,8%	41,6%	19,3%
2014	8.487	836	2.516	10.616	10.072	531	290	16.653	66,7%	41,4%	19,2%
2013	8.487	2.035	5.636	9.370	8.786	473	262	14.951	70,1%	36,3%	21,6%
2012	8.045	2.129	6.240	8.839	8.391	455	254	15.204	69,6%	34,5%	21,7%
2011	3.392	1.843	6.240	8.699	9.521	508	122	19.676	60,6%	36,4%	10,7%
Var. 2018/2011	5.095	-965	-3.822	2.535	304	12	162	-3.322	6,7%	5,7%	8,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-161	0	41	46	2	1	71	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	12	0	208	-83	-4	-2	-131	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%

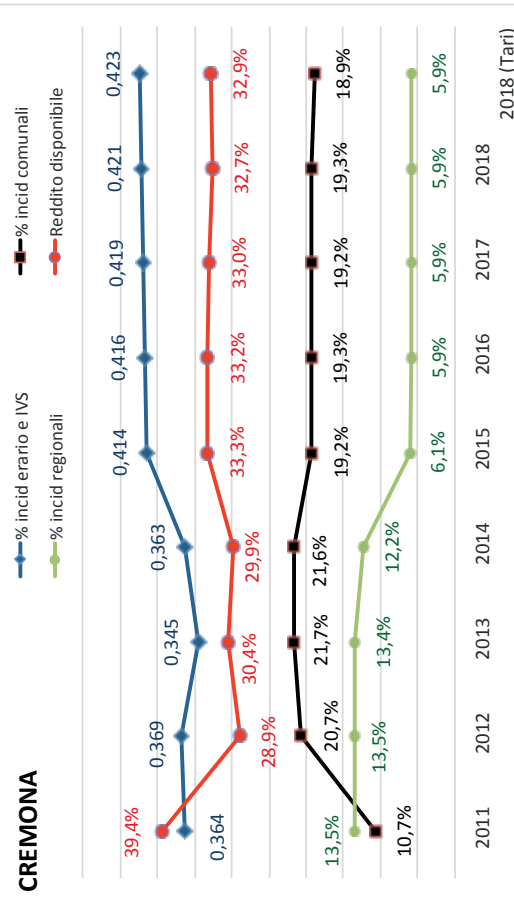
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 2 settembre 2018

Giorni di lavoro per



CREMONA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Crotone

126° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

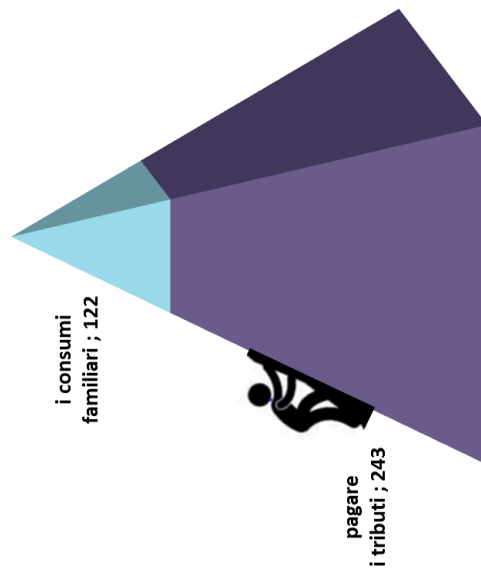
Total Tax Rate **66,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.620	2.356	2.988	10.931	8.434	423	196	18.051	63,9%	38,7%	18,4%
2018 (Tari)	6.620	1.525	2.988	11.130	9.702	609	282	17.143	65,7%	41,7%	16,8%
2018	6.620	2.356	2.988	10.931	9.462	598	277	16.768	66,5%	40,8%	18,5%
2017	6.620	2.356	2.988	10.726	9.540	602	278	16.890	66,2%	40,5%	18,5%
2016	6.620	2.287	2.988	10.537	9.638	711	280	16.938	66,1%	40,3%	18,4%
2015	6.620	2.287	3.109	10.329	9.712	715	282	16.945	66,1%	40,1%	18,4%
2014	7.120	2.919	5.318	9.352	8.761	665	262	15.604	68,8%	36,2%	20,6%
2013	6.620	3.733	6.809	8.604	8.070	628	247	15.289	69,4%	33,3%	21,2%
2012	4.746	3.575	6.809	8.883	8.779	666	246	16.297	67,4%	35,3%	17,2%
2011	2.890	3.575	6.809	8.341	8.984	677	200	18.524	63,0%	34,7%	13,3%
Var. 2018/2011	3.730	-1.219	-3.821	2.590	478	-79	77	-1.756	3,5%	6,1%	-5,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-831	0	199	240	11	5	375	-0,8%	0,9%	-1,7%
Var. 2017/2016	0	69	0	189	-98	-109	-2	-48	0,1%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.028	-175	-81	1.283	-2,6%	-2,1%	-0,4%

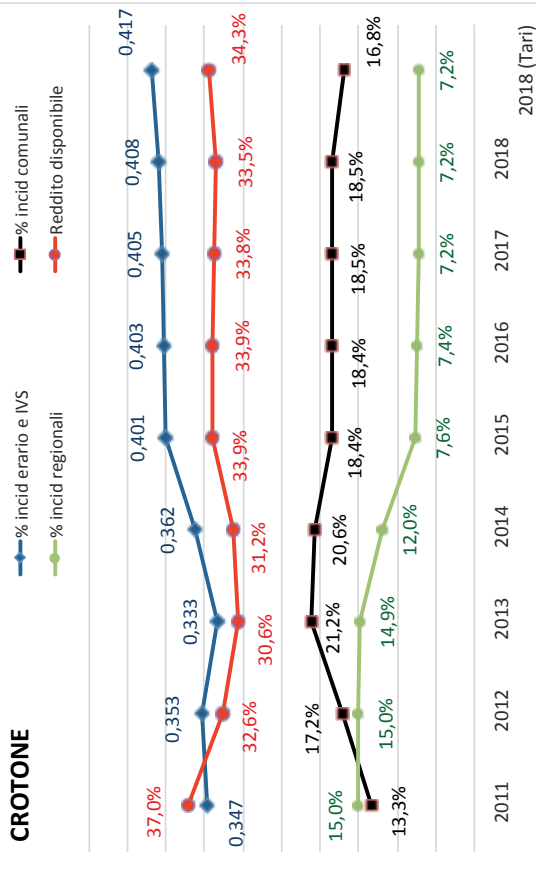
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 30 agosto 2018

Giorni di lavoro per



CROTONE



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

4° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

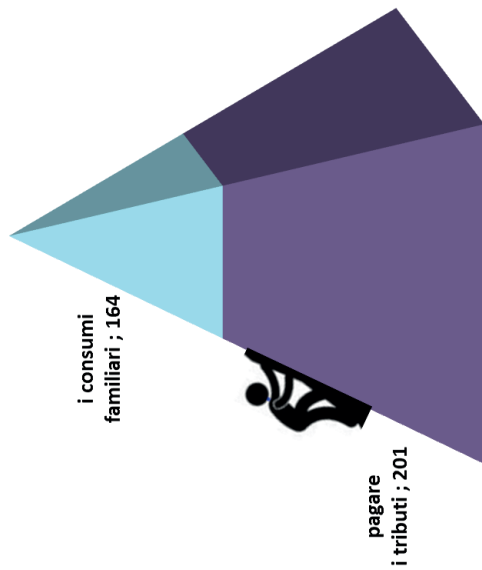
Total Tax Rate **55,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	1.360	845	2.418	11.599	8.999	496	192	24.090	51,8%	41,2%	5,8%
2018 (Tari)	1.360	618	2.418	11.656	10.305	762	267	22.614	54,8%	43,9%	6,4%
2018 (Tari)	1.360	845	2.418	11.599	10.240	757	266	22.514	55,0%	43,7%	6,4%
2017	1.360	845	2.418	11.387	10.321	763	267	22.638	54,7%	43,4%	6,4%
2016	1.360	868	2.418	11.165	10.397	769	269	22.755	54,5%	43,1%	6,4%
2015	1.360	870	2.516	10.945	10.476	774	270	22.789	54,4%	42,8%	6,6%
2014	1.360	1.094	5.636	9.860	9.438	671	220	21.723	56,6%	38,6%	12,6%
2013	1.360	1.281	6.240	9.489	9.279	579	217	21.555	56,9%	37,5%	13,6%
2012	1.360	1.988	6.240	9.229	9.264	589	206	21.123	57,8%	37,0%	13,7%
2011	761	1.507	6.240	8.770	9.622	606	140	22.356	55,3%	36,8%	13,7%
Var. 2018/2011	599	-662	-3.822	2.829	618	151	126	158	-0,3%	6,9%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-227	0	57	65	5	1	100	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-23	0	222	-76	-6	-2	-117	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.241	-261	-74	1.576	-3,2%	-2,5%	-0,5%

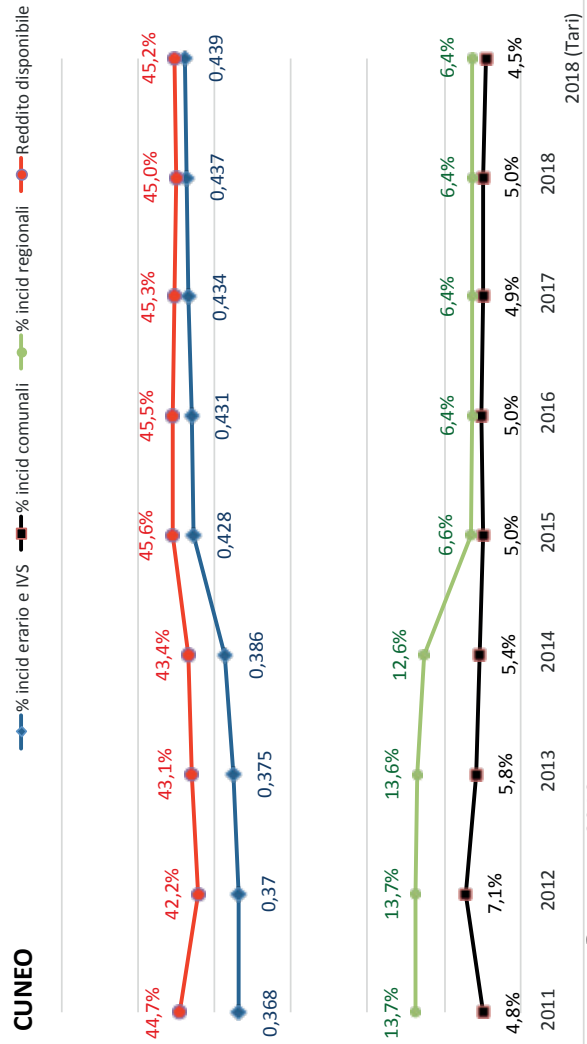
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 19 luglio 2018

Giorni di lavoro per



CUNEO



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Empoli

40° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

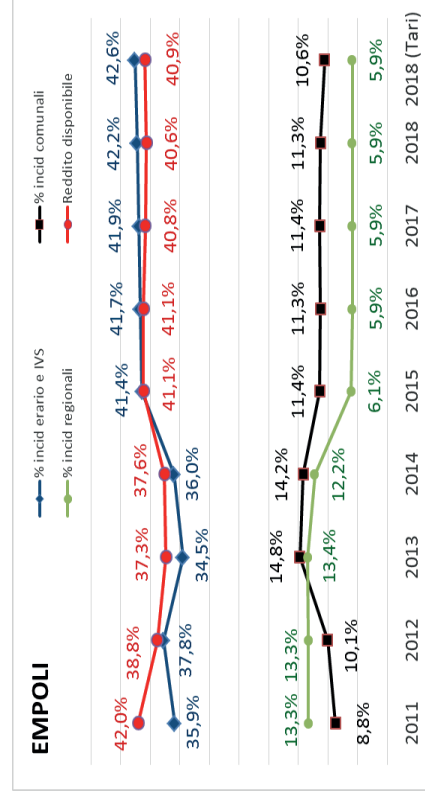
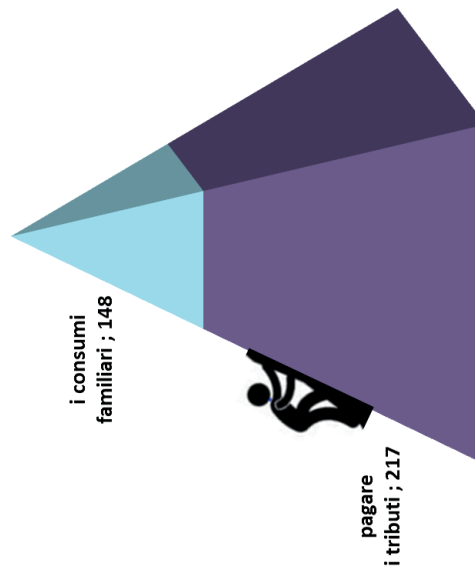
Total Tax Rate **59,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali
2018 (RI)	3.722	1.771	2.418	11.250	9.361	469	156	20.854	58,3%	41,2%	5,8%
2018 (Tari)	3.722	1.423	2.418	11.336	9.941	531	183	20.446	59,1%	42,6%	5,9%
2018	3.722	1.771	2.418	11.250	9.842	526	181	20.290	59,4%	42,2%	5,9%
2017	3.722	1.771	2.418	11.044	9.920	530	183	20.413	59,2%	41,9%	5,9%
2016	3.722	1.771	2.418	10.833	10.000	533	185	20.538	58,9%	41,7%	5,9%
2015	3.722	1.771	2.516	10.620	10.077	537	186	20.572	58,9%	41,4%	6,1%
2014	3.722	3.297	5.636	9.302	8.694	476	63	18.812	62,4%	36,0%	12,2%
2013	3.722	3.505	6.240	8.851	8.407	463	154	18.658	62,7%	34,5%	13,4%
2012	3.722	1.162	6.240	9.405	9.511	427	139	19.394	61,2%	37,8%	13,3%
2011	1.914	2.340	6.240	8.596	9.371	422	137	20.980	58,0%	35,9%	13,3%
Var. 2018/2011	1.808	-569	-3.822	2.654	471	104	44	-690	1,4%	6,3%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-348	0	86	99	5	2	156	-0,3%	0,4%	0,0%
Var. 2017/2018	0	0	0	211	-80	-3	-2	-125	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 RI/2018	0	0	0	0	-481	-57	-25	564	-1,1%	-1,0%	-0,1%

Tax Free Day 4 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

56° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

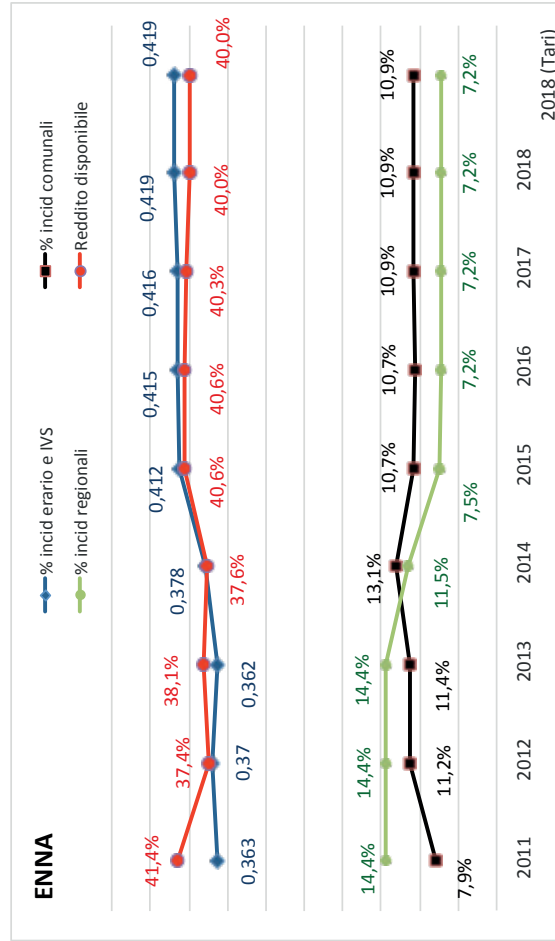
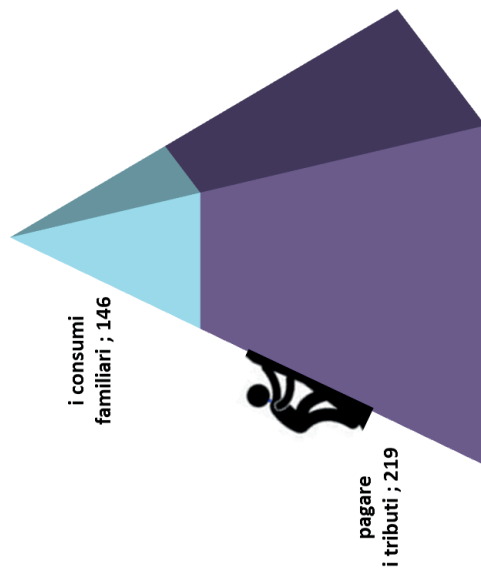
Total Tax Rate **60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.119	1.032	2.988	11.182	8.553	382	177	21.566	56,9%	39,5%	10,7%
2018 (Tari)	4.119	1.032	2.988	11.182	9.764	612	283	20.019	60,0%	41,9%	10,9%
2017	4.119	1.032	2.988	10.977	9.842	616	285	20.141	59,7%	41,6%	10,9%
2016	4.119	959	2.988	10.785	9.943	620	287	20.298	59,4%	41,5%	10,7%
2015	4.119	959	3.109	10.573	10.019	624	288	20.309	59,4%	41,2%	10,7%
2014	4.119	2.152	5.157	9.696	9.220	587	272	18.797	62,4%	37,8%	13,1%
2013	3.342	2.114	6.603	9.201	8.886	572	209	19.071	61,9%	36,2%	14,4%
2012	3.342	2.048	6.603	9.239	9.278	590	217	18.683	62,6%	37,0%	11,2%
2011	1.830	2.048	6.603	8.678	9.491	600	35	20.715	58,6%	36,3%	14,4%
Var. 2018/2011	2.289	-1.016	-3.615	2.504	273	12	248	-696	1,4%	5,6%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	73	0	192	-101	-4	-2	-157	0,3%	0,1%	0,0%
Var. 2018 IR/2018	0	0	0	0	-1.211	-230	-106	1.547	-3,1%	-2,4%	-0,5%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Fabriano

28° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

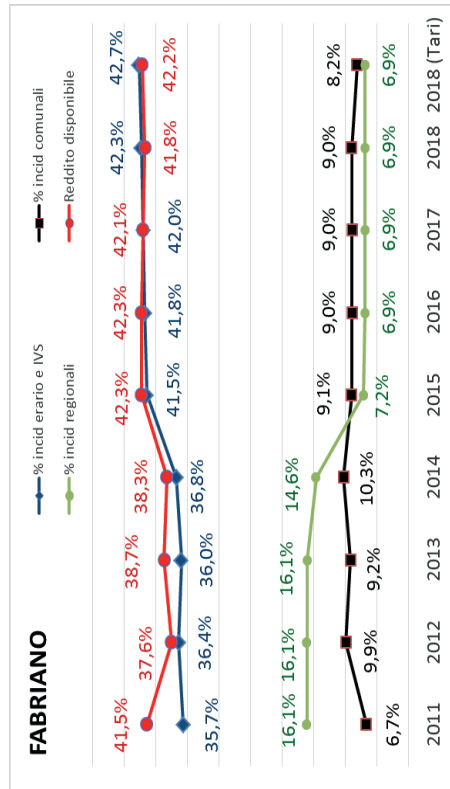
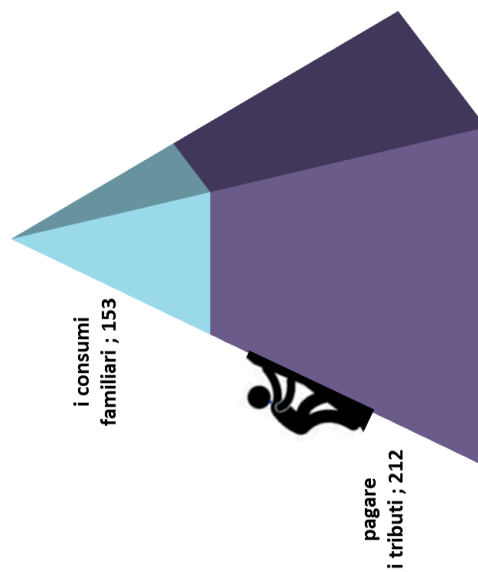
Total Tax Rate **58,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.212	1.007	2.933	11.272	8.690	329	196	22.361	55,3%	39,9%	8,9%
2018 (Tari)	3.212	574	2.933	11.381	9.991	519	288	21.103	57,8%	42,7%	8,2%
2017	3.212	1.007	2.933	11.272	9.868	513	285	20.909	58,2%	42,3%	9,0%
2016	3.212	1.007	2.933	11.066	9.946	517	287	21.032	57,9%	42,0%	9,0%
2015	3.212	1.001	2.933	10.857	10.028	521	289	21.161	57,7%	41,8%	9,0%
2014	3.117	1.001	3.051	10.643	10.105	524	290	21.174	57,7%	41,5%	9,1%
2013	3.117	1.250	6.835	9.481	8.933	472	267	19.157	61,7%	36,8%	10,3%
2012	3.117	1.250	7.568	9.162	8.833	467	263	19.339	61,3%	36,0%	9,2%
2011	1.490	1.582	7.568	8.546	9.296	482	273	20.761	58,5%	35,7%	6,7%
Var. 2018/2011	1.722	-575	-4.635	2.726	572	31	12	148	-0,3%	6,6%	-2,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-433	0	109	123	6	3	194	-0,4%	0,4%	-0,8%
Var. 2017/2016	0	6	0	209	-82	-4	-2	-129	0,2%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.178	-184	-89	1.452	-2,9%	-2,4%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 30 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

13° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

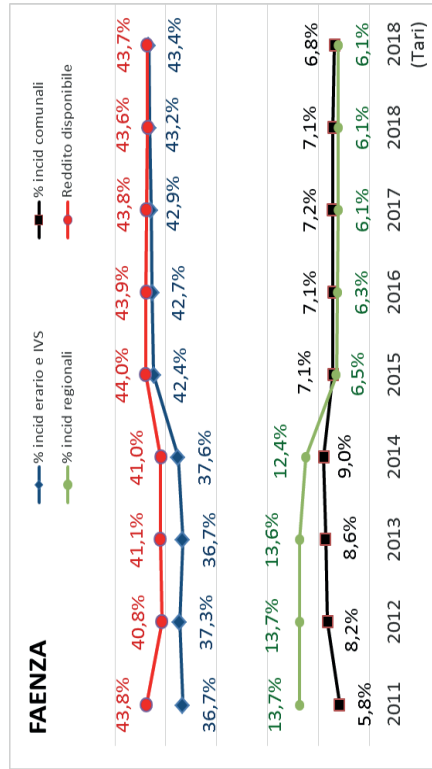
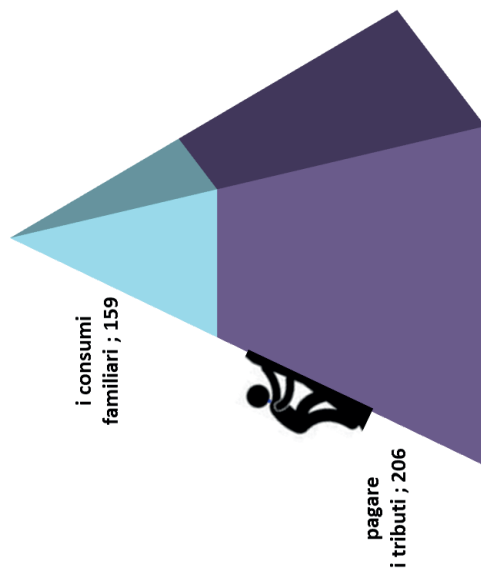
Total Tax Rate **56,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.305	1.102	2.418	11.488	9.597	544	153	22.394	55,2%	42,2%	7,1%
2018 (Tari)	2.305	897	2.418	11.539	10.172	622	176	21.872	56,3%	43,4%	6,8%
2017	2.305	1.102	2.418	11.488	10.113	619	175	21.780	56,4%	43,2%	7,1%
2016	2.305	1.102	2.418	11.278	10.193	623	176	21.905	56,2%	42,9%	7,2%
2015	2.305	1.112	2.418	11.060	10.272	709	177	21.947	56,1%	42,7%	7,1%
2014	2.305	1.112	2.516	10.843	10.351	713	179	21.982	56,0%	42,4%	6,5%
2013	2.305	1.028	5.636	9.646	9.153	584	160	20.488	59,0%	37,6%	9,0%
2012	2.305	1.843	6.240	9.305	9.028	579	158	20.543	58,9%	36,7%	8,6%
2011	1.167	1.540	6.240	8.763	9.612	605	175	21.898	56,2%	36,7%	5,8%
Var. 2018/2011	1.138	-438	-3.822	2.725	501	14	0	-118	0,2%	6,5%	-1,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-205	0	51	59	3	1	92	-0,1%	0,2%	-0,3%
Var. 2017/2016	0	-10	0	218	-79	-86	-1	-42	0,1%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-516	-75	-22	614	-1,2%	-1,0%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 24 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Falconara

95° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

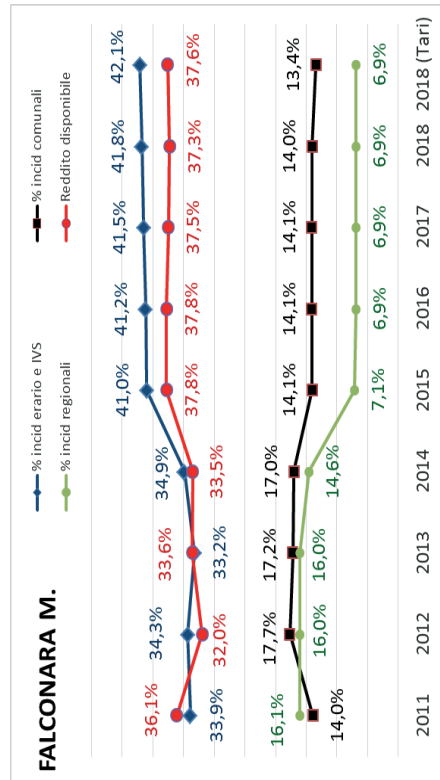
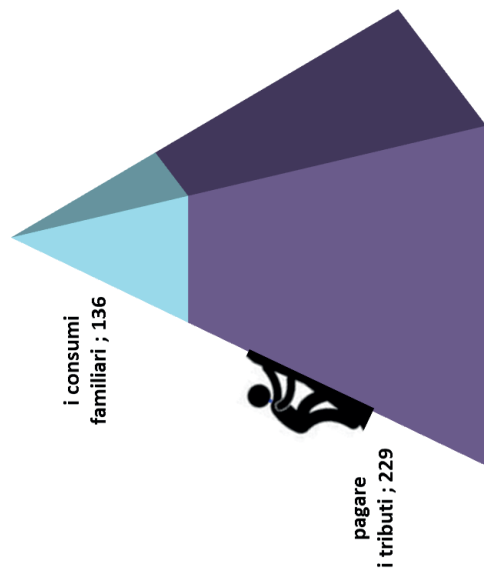
Total Tax Rate **62,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.990	1.783	2.933	11.150	8.675	367	216	19.885	60,2%	39,7%	13,9%
2018 (Tari)	4.990	1.433	2.933	11.236	9.826	512	284	18.786	62,4%	42,1%	13,4%
2017	4.990	1.783	2.933	11.150	9.726	507	282	18.628	62,7%	41,8%	14,0%
2016	4.990	1.783	2.933	10.945	9.804	511	284	18.751	62,5%	41,5%	14,1%
2015	4.990	1.783	2.933	10.736	9.884	514	286	18.875	62,2%	41,2%	14,1%
2014	4.990	1.766	3.051	10.528	9.964	518	287	18.896	62,2%	41,0%	14,1%
2013	4.990	3.271	6.835	9.058	8.370	446	268	16.763	66,5%	34,9%	17,0%
2012	4.990	3.378	7.568	8.577	8.033	431	247	16.775	66,4%	33,2%	17,2%
2011	3.330	3.403	7.568	8.182	8.743	457	262	18.056	63,9%	33,9%	14,0%
Var. 2018/2011	1.660	-1.620	-4.635	2.968	983	50	20	572	-1,2%	7,9%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-350	0	86	100	5	2	158	-0,3%	0,3%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	0	0	209	-80	-3	-2	-124	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.051	-140	-66	1.257	-2,5%	-2,1%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

41° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

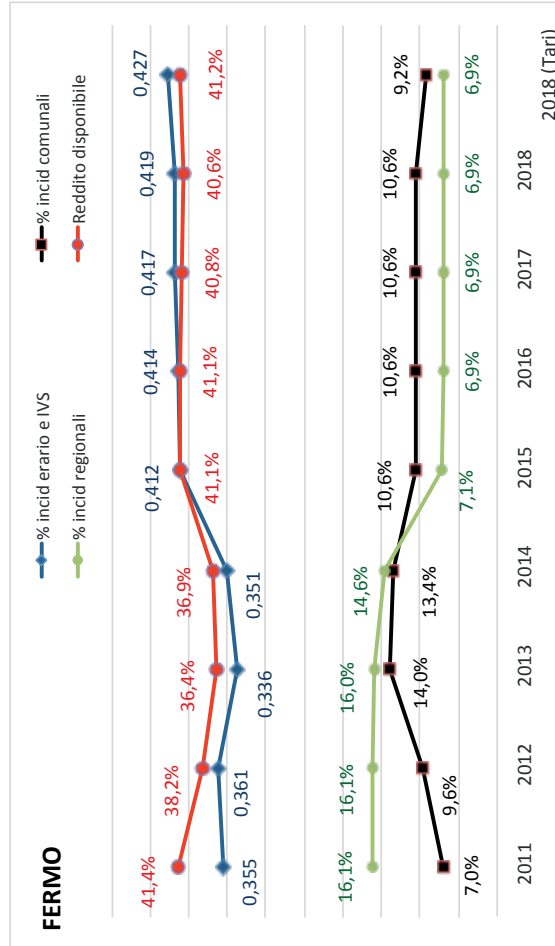
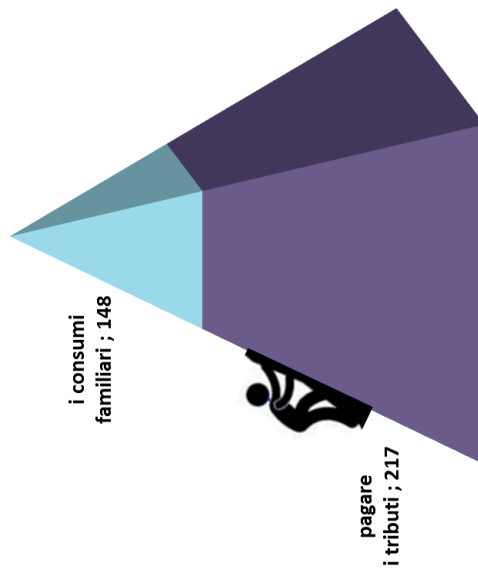
Total Tax Rate **59,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.017	1.999	2.933	11.193	8.702	364	214	21.578	56,8%	39,8%	10,4%
2018 (Tari)	3.017	1.261	2.933	11.378	9.988	519	288	20.618	58,8%	42,7%	9,2%
2018	3.017	1.999	2.933	11.193	9.778	509	283	20.288	59,4%	41,9%	10,6%
2017	3.017	1.999	2.933	10.988	9.855	513	285	20.410	59,2%	41,7%	10,6%
2016	3.017	2.009	2.933	10.776	9.932	516	287	20.530	58,9%	41,4%	10,6%
2015	3.017	1.996	3.051	10.567	10.012	520	288	20.549	58,9%	41,2%	10,6%
2014	3.017	3.423	6.835	9.112	8.441	450	255	18.468	63,1%	35,1%	13,4%
2013	3.198	3.582	7.568	8.650	8.132	436	249	18.185	63,6%	33,6%	14,0%
2012	2.715	1.861	7.568	9.042	9.002	469	267	19.076	61,8%	36,1%	16,1%
2011	1.443	1.808	7.568	8.501	9.228	479	272	20.701	58,6%	35,5%	7,0%
Var. 2018/2011	1.574	191	-4.635	2.692	550	30	11	-413	0,8%	6,4%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-738	0	185	210	10	5	330	-0,6%	0,8%	-1,4%
Var. 2017/2016	0	-10	0	212	-77	-3	-2	-120	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.076	-145	-69	1.290	-2,6%	-2,1%	-0,3%

Tax Free Day 4 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Ferrara

50° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

Total Tax Rate **59,8%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

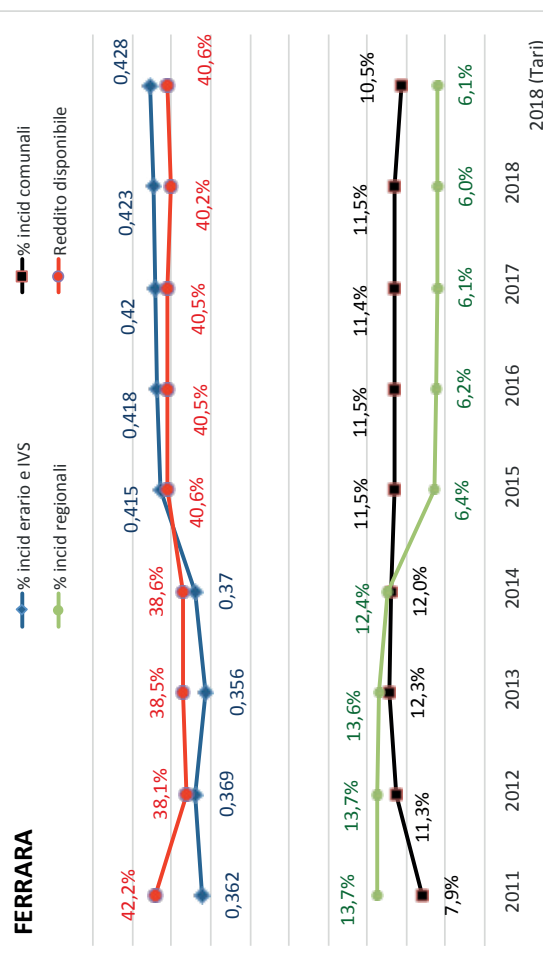
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.841	1.641	2.418	11.276	9.459	546	216	20.603	58,8%	41,5%	11,4%
2018 (Tari)	3.841	1.165	2.418	11.395	10.008	613	241	20.319	59,4%	42,8%	10,5%
2018	3.841	1.641	2.418	11.276	9.872	606	238	20.108	59,8%	42,3%	11,5%
2017	3.841	1.641	2.418	11.070	9.951	610	240	20.230	59,5%	42,0%	11,4%
2016	3.841	1.641	2.418	10.859	10.031	696	242	20.273	59,5%	41,8%	11,5%
2015	3.841	1.641	2.516	10.645	10.108	700	243	20.306	59,4%	41,5%	11,5%
2014	3.389	2.433	5.636	9.508	8.970	576	189	19.300	61,4%	37,0%	12,0%
2013	3.389	2.522	6.240	9.086	8.729	565	212	19.257	61,5%	35,6%	12,3%
2012	3.389	2.083	6.240	9.209	9.236	588	223	19.032	61,9%	36,9%	13,7%
2011	1.737	2.056	6.240	8.654	9.457	598	173	21.085	57,8%	36,2%	13,7%
Var. 2018/2011	2.104	-415	-3.822	2.622	415	8	65	-977	2,0%	6,1%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-476	0	119	136	7	3	211	-0,4%	0,5%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	0	0	211	-80	-86	-2	-43	0,0%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-413	-60	-22	495	-1,0%	-0,8%	-0,1%

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per

i consumi
familiarità ; 147

pagare
i tributi ; 218



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

134° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

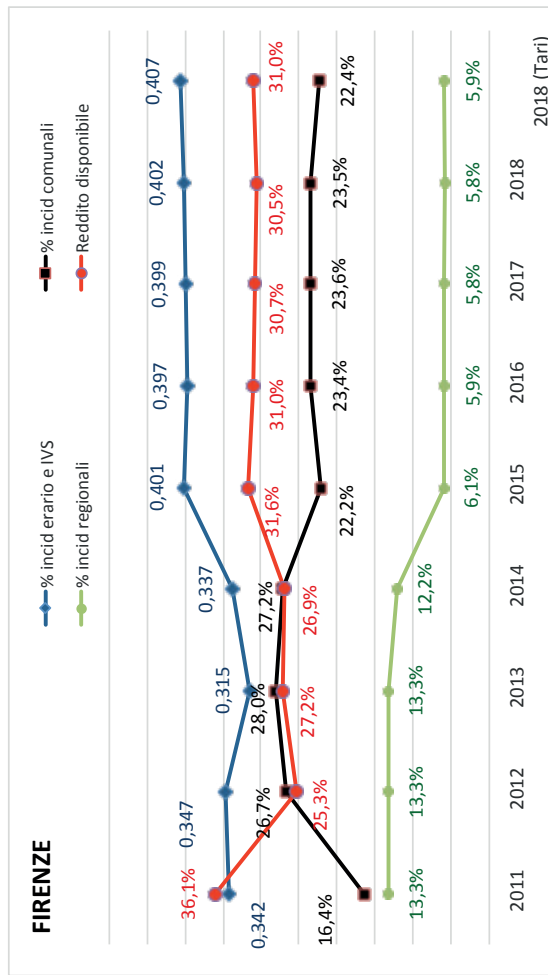
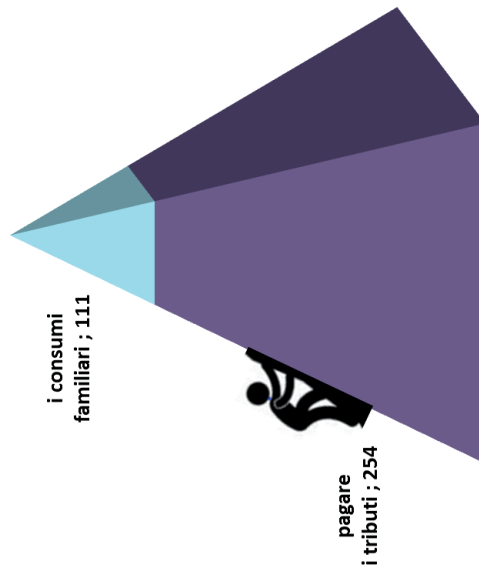
Total Tax Rate **69,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali
2018 (IRI)	9.089	2.576	2.418	10.797	9.300	502	68	15.249	69,5%	40,2%	5,8%
2018 (Tari)	9.089	2.070	2.418	10.918	9.446	509	69	15.480	69,0%	40,7%	5,9%
2018	9.089	2.576	2.418	10.797	9.300	502	68	15.249	69,5%	40,2%	5,8%
2017	9.089	2.576	2.418	10.594	9.377	506	69	15.371	69,3%	39,9%	5,8%
2016	9.089	2.568	2.418	10.394	9.456	509	69	15.496	69,0%	39,7%	5,9%
2015	9.089	1.970	2.516	10.325	9.706	520	70	15.804	68,4%	40,1%	6,1%
2014	9.089	4.461	5.636	8.805	8.033	446	62	13.469	73,1%	33,7%	12,2%
2013	9.089	4.841	6.240	8.210	7.531	424	59	13.606	72,8%	31,5%	13,3%
2012	9.089	4.172	6.240	8.764	8.611	398	65	12.661	74,7%	34,7%	13,3%
2011	4.007	4.093	6.240	8.245	8.838	405	99	18.072	63,9%	34,2%	13,3%
Var. 2018/2011	5.082	-1.517	-3.822	2.552	462	97	-31	-2.823	5,6%	6,0%	-7,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-506	0	121	146	7	1	231	-0,5%	0,5%	0,0%
Var. 2017/2016	0	8	0	200	-79	-3	0	-125	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%

Tax Free Day 10 settembre 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Foggia

128° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

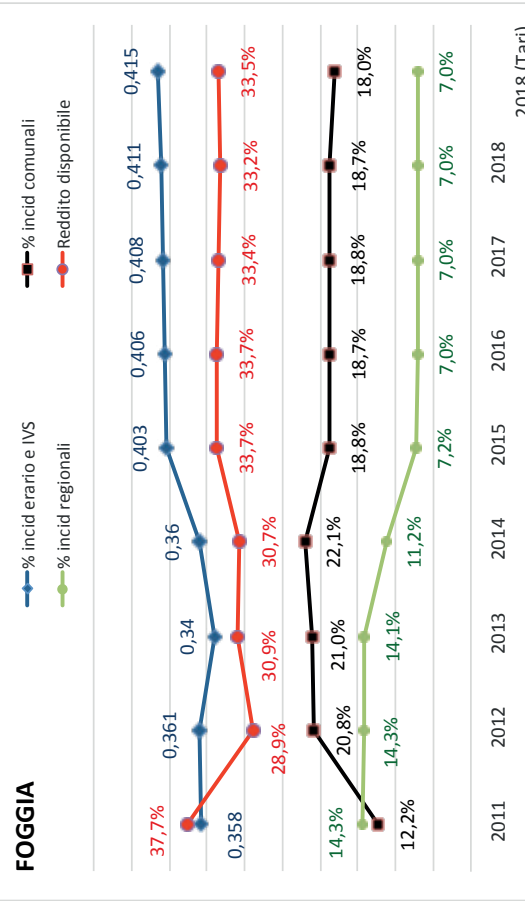
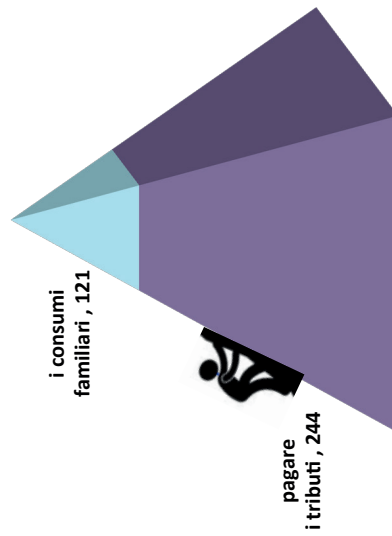
Total Tax Rate **66,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	7.149	1.949	2.988	11.003	8.755	405	233	17.516	65,0%	39,5%	18,7%
2018 (Tari)	7.149	1.532	2.988	11.003	9.669	507	281	16.769	66,5%	41,5%	18,0%
2017	7.149	1.949	2.988	11.003	9.549	502	279	16.581	66,8%	41,1%	18,7%
2016	7.149	1.949	2.988	10.797	9.627	505	280	16.703	66,6%	40,8%	18,8%
2015	7.149	1.949	2.988	10.591	9.705	509	282	16.826	66,3%	40,6%	18,7%
2014	7.149	1.952	3.109	10.381	9.780	512	283	16.833	66,3%	40,3%	18,8%
2013	7.149	3.645	5.157	9.299	8.691	463	260	15.334	69,3%	36,0%	22,1%
2012	7.149	3.127	6.603	8.733	8.245	443	251	15.448	69,1%	34,0%	21,0%
2011	3.256	2.592	6.603	8.567	9.327	536	274	18.845	62,3%	35,8%	12,2%
Var. 2018/2011	3.893	-643	-3.615	2.436	222	-34	5	-2.264	4,5%	5,3%	6,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-417	0	100	120	5	2	188	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	0	0	206	-78	-4	-2	-123	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-794	-97	-46	935	-1,8%	-1,6%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 31 agosto 2018

Giorni di lavoro per ...



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

106° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

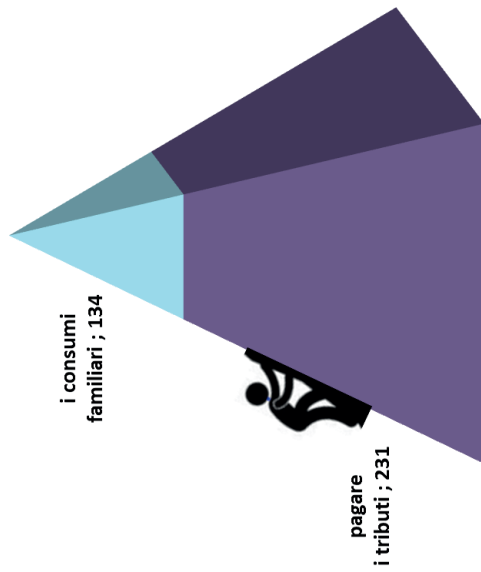
Total Tax Rate **63,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6,075	1,152	2,418	11,287	9,884	607	250	18.328	63,3%	42,3%	15,0%
2018 (Tari)	6,075	957	2,418	11,335	9,940	610	251	18.414	63,2%	42,6%	14,5%
2018 (Tari)	6,075	1,152	2,418	11,287	9,884	607	250	18.328	63,3%	42,3%	15,0%
2017	6,075	1,152	2,418	11,080	9,963	611	252	18.450	63,1%	42,1%	14,9%
2016	6,075	1,116	2,418	10,877	10,053	698	254	18.509	63,0%	41,9%	14,9%
2015	6,075	1,101	2,516	10,667	10,135	702	255	18.550	62,9%	41,6%	14,9%
2014	6,075	1,852	5,636	9,518	8,982	576	163	17.198	65,6%	37,0%	16,2%
2013	6,075	1,955	6,240	9,064	8,699	564	160	17.702	64,6%	35,5%	15,5%
2012	5,616	1,430	6,240	9,348	9,431	597	169	17.169	65,7%	37,6%	14,4%
2011	2,716	1,284	6,240	8,816	9,689	609	172	20.474	59,1%	37,0%	13,7%
Var. 2018/2011	3.359	-132	-3.822	2.471	195	-2	78	-2.146	4,2%	5,3%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-195	0	48	56	3	1	86	-0,1%	0,3%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	36	0	203	-90	-87	-2	-59	0,1%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%

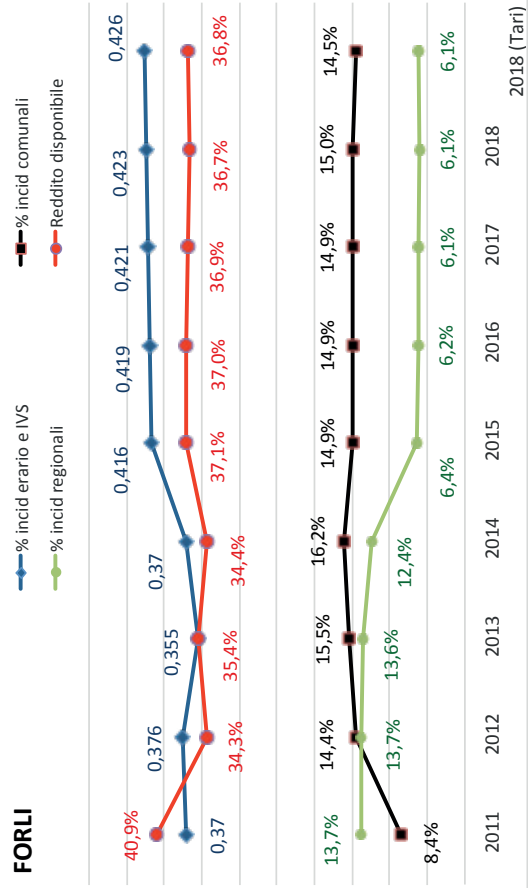
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 18 agosto 2018

Giorni di lavoro per



FORLI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Frosinone

102° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

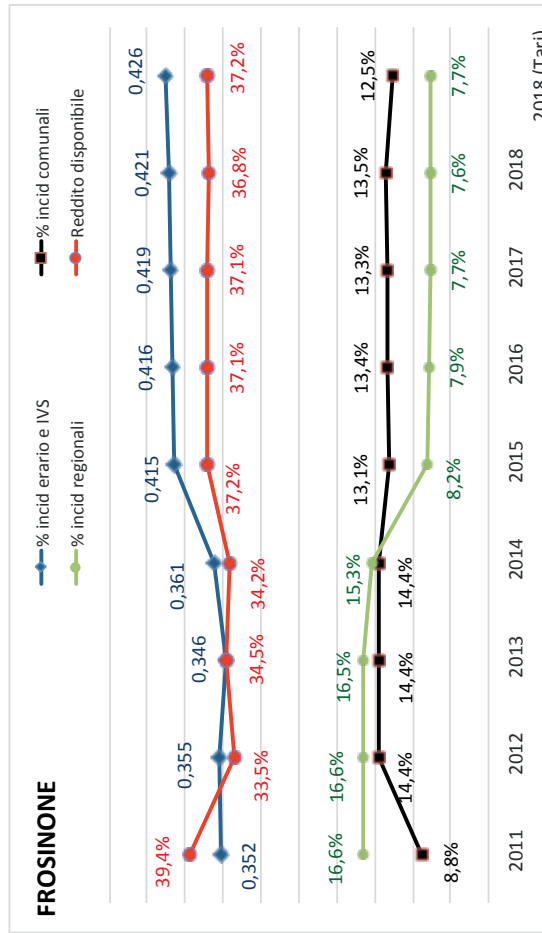
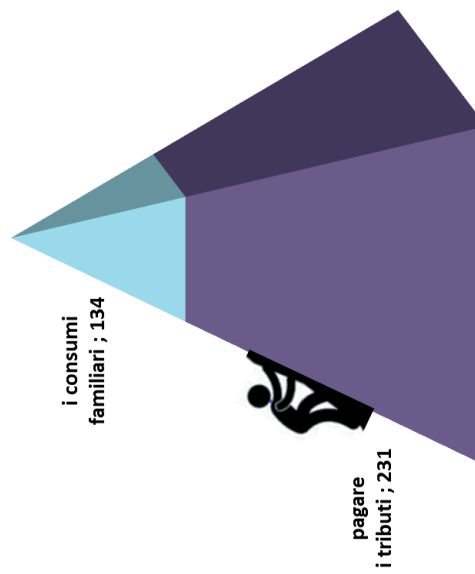
Total Tax Rate **63,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.002	1.423	2.988	11.234	9.248	544	251	19.310	61,4%	41,0%	13,3%
2018 (Tari)	5.002	956	2.988	11.351	9.957	846	287	18.613	62,8%	42,6%	12,5%
2018	5.002	1.423	2.988	11.234	9.824	835	284	18.409	63,2%	42,1%	13,5%
2017	5.002	1.423	2.988	11.029	9.902	841	286	18.528	62,9%	41,9%	13,3%
2016	5.002	1.381	2.988	10.828	9.994	958	288	18.560	62,9%	41,6%	13,4%
2015	5.002	1.267	3.109	10.642	10.104	968	290	18.618	62,8%	41,5%	13,1%
2014	5.002	1.927	6.965	9.334	8.738	671	261	17.100	65,8%	36,1%	14,4%
2013	5.002	1.954	7.712	8.863	8.423	551	255	17.240	65,5%	34,6%	14,4%
2012	4.648	2.290	7.712	8.927	8.841	570	264	16.748	66,5%	35,5%	14,4%
2011	2.240	1.992	7.712	8.443	9.139	584	169	19.722	60,6%	35,2%	8,8%
Var. 2018/2011	2.762	-569	-4.724	2.791	685	251	115	-1.313	2,6%	6,9%	4,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-467	0	117	133	11	3	204	-0,4%	0,5%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	42	0	201	-92	-117	-2	-32	0,0%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-576	-291	-33	901	-1,8%	-1,1%	-0,6%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 18 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

116° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

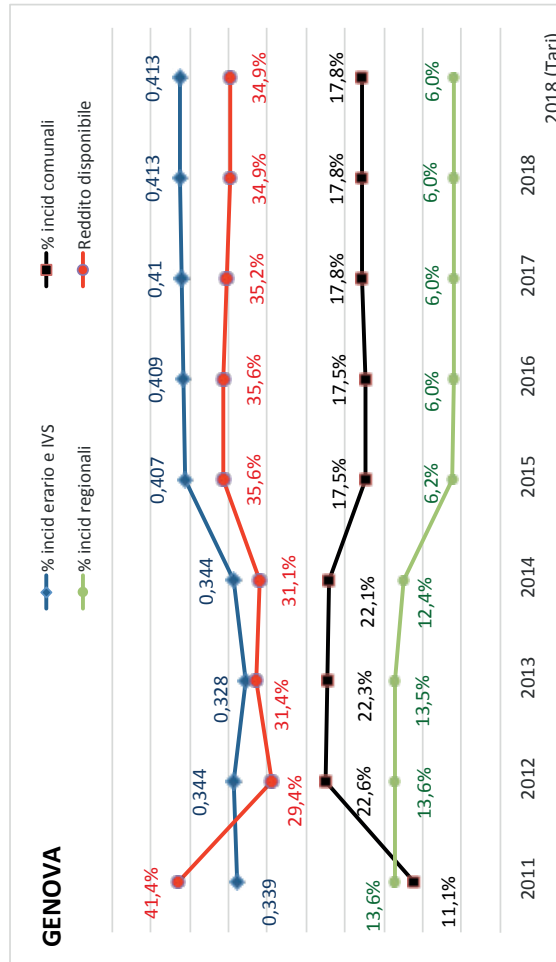
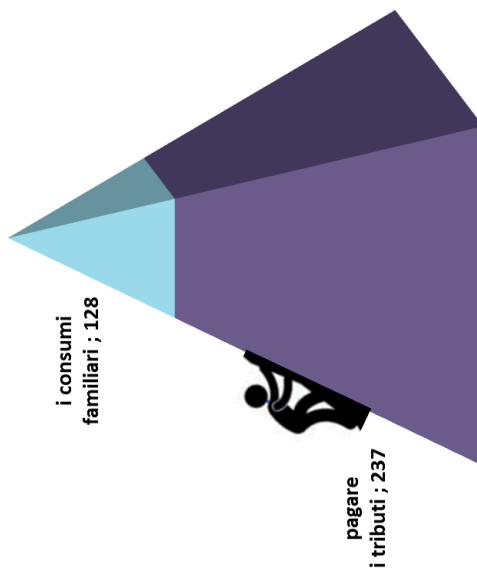
Total Tax Rate **65,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.563	2.049	2.418	11.044	8.597	402	216	18.710	62,6%	39,3%	17,7%
2018 (Tari)	6.563	2.049	2.418	11.044	9.598	580	280	17.468	65,1%	41,3%	17,8%
2018	6.563	2.049	2.418	11.044	9.598	580	280	17.468	65,1%	41,3%	17,8%
2017	6.563	2.049	2.418	10.837	9.677	585	281	17.590	64,8%	41,0%	17,8%
2016	6.563	1.905	2.418	10.664	9.798	592	284	17.777	64,4%	40,9%	17,5%
2015	6.563	1.903	2.516	10.454	9.874	597	285	17.807	64,4%	40,7%	17,5%
2014	6.563	4.246	5.636	8.965	8.246	543	251	15.551	68,9%	34,4%	22,1%
2013	6.563	4.305	6.240	8.491	7.916	528	244	15.712	68,6%	32,8%	22,3%
2012	6.563	4.484	6.240	8.697	8.518	555	257	14.686	70,6%	34,4%	22,6%
2011	940	4.347	6.240	8.194	8.761	566	229	20.722	58,6%	33,9%	11,1%
Var. 2018/2011	5.623	-2.298	-3.822	2.850	837	14	51	-3.254	6,5%	7,4%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	144	0	173	-121	-7	-3	-187	0,4%	0,1%	0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.001	-178	-64	1.242	-2,5%	-2,0%	-0,4%

Tax Free Day 24 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Giulianova

88° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

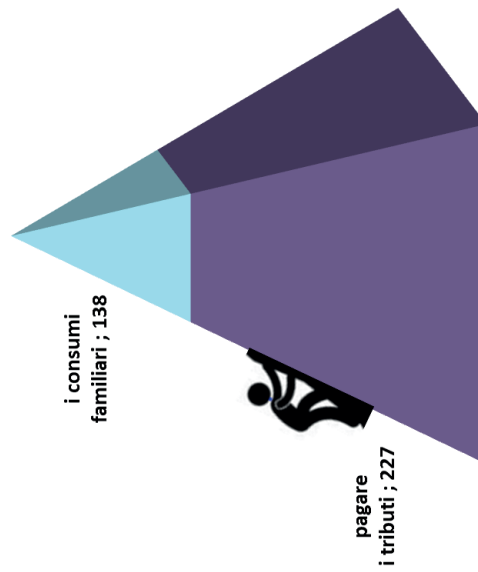
Total Tax Rate **62,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

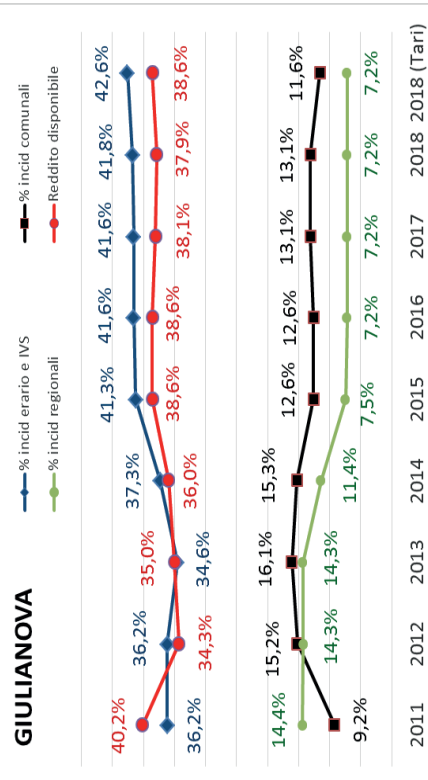
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.512	1.780	2.988	11.171	8.688	465	173	20.223	59,6%	39,7%	13,0%
2018 (Tari)	4.512	1.053	2.988	11.351	9.958	621	240	19.276	61,4%	42,6%	11,6%
2017	4.512	1.780	2.988	11.171	9.750	611	236	18.951	62,1%	41,8%	7,2%
2016	4.512	1.780	2.988	10.965	9.828	615	238	19.074	61,9%	41,6%	7,2%
2015	4.512	1.559	2.988	10.809	9.971	622	240	19.298	61,4%	41,6%	7,2%
2014	4.512	1.559	3.109	10.596	10.048	625	242	19.310	61,4%	41,3%	7,5%
2013	4.512	2.921	5.157	9.577	9.061	542	222	18.006	64,0%	37,3%	11,4%
2012	4.512	3.313	6.603	8.864	8.426	551	210	17.521	65,0%	34,6%	16,1%
2011	2.202	2.867	6.603	9.064	9.033	530	222	17.168	65,7%	36,2%	14,3%
2011	2.202	2.205	6.603	8.645	9.444	597	207	20.096	59,8%	36,2%	14,4%
Var. 2018/2011	2.310	-425	-3.615	2.526	306	14	29	-1.145	2,3%	5,6%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-727	0	180	208	10	4	325	-0,7%	0,8%	0,0%
Var. 2017/2016	0	221	0	156	-143	-7	-2	-224	0,5%	0,0%	0,5%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.062	-146	-63	1.272	-2,5%	-2,1%	-0,3%

Tax Free Day 14 agosto 2018

Giorni di lavoro per



GIULIANOVA



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

1° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

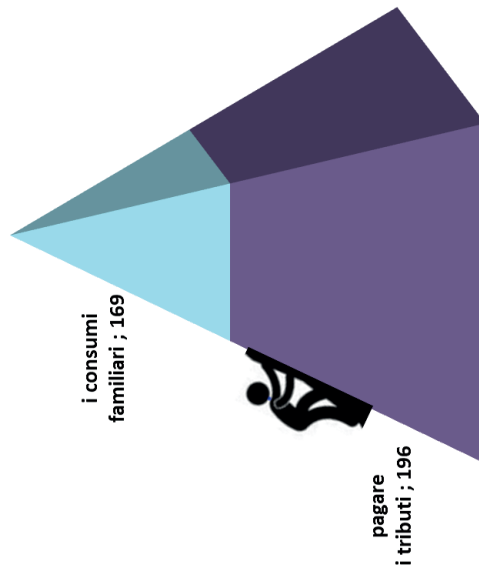
Total Tax Rate **53,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Tari)	1.967	823	1.848	11.613	8.971	236	-	24.543	50,9%	41,2%	5,5%
2018 (Tari)	1.967	666	1.848	11.652	10.301	373	-	23.194	53,6%	43,9%	5,3%
2018	1.967	823	1.848	11.613	10.256	372	-	23.122	53,8%	43,7%	4,4%
2017	1.967	823	1.848	11.400	10.336	374	-	23.251	53,5%	43,5%	4,4%
2016	1.967	829	1.848	11.182	10.417	456	-	23.301	53,4%	43,2%	5,6%
2015	1.967	848	1.922	10.958	10.492	459	-	23.354	53,3%	42,9%	4,8%
2014	1.967	1.570	4.306	9.977	9.594	430	-	22.156	55,7%	39,1%	7,1%
2013	1.967	1.740	4.768	9.591	9.420	424	-	22.090	55,8%	38,0%	7,4%
2012	1.967	1.673	4.768	9.533	9.691	433	-	21.934	56,1%	38,4%	10,4%
2011	1.177	1.656	4.768	8.972	9.911	440	36	23.040	53,9%	37,8%	10,4%
Var. 2018/2011	790	-833	-2.920	2.641	345	-68	-36	82	-0,1%	5,9%	-6,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-157	0	39	45	1	0	72	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-6	0	218	-81	-82	0	-50	0,1%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.285	-136	0	1.421	-2,9%	-2,5%	-0,3%

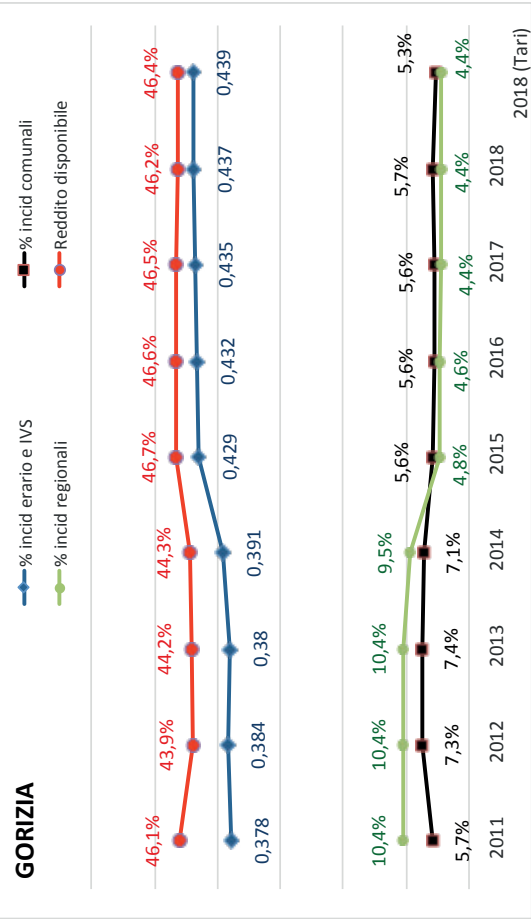
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 14 luglio 2018

Giorni di lavoro per



GORIZIA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Grosseto

119° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

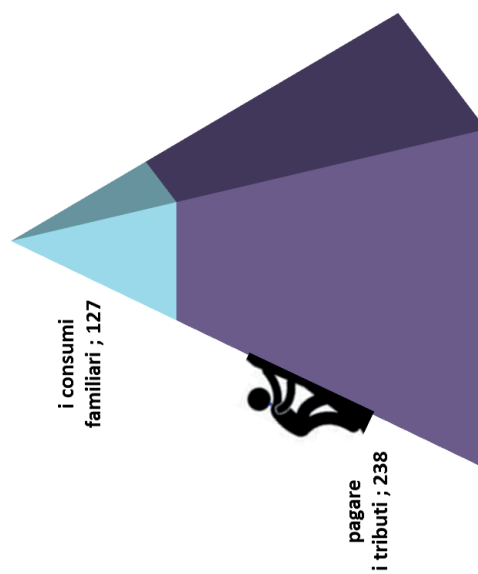
Total Tax Rate **65,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali
2018 (IRI)	7.205	1.162	2.418	11.228	9.817	525	284	17.361	65,3%	42,1%	5,9%
2018 (Tari)	7.205	930	2.418	11.286	9.883	528	286	17.465	65,1%	42,3%	5,9%
2018	7.205	1.162	2.418	11.228	9.817	525	284	17.361	65,3%	42,1%	5,9%
2017	7.205	1.162	2.418	11.022	9.895	529	286	17.484	65,0%	41,8%	5,9%
2016	7.205	1.285	2.418	10.782	9.939	531	287	17.553	64,9%	41,4%	5,9%
2015	7.205	1.285	2.516	10.570	10.016	534	288	17.586	64,8%	41,2%	6,1%
2014	7.205	2.217	5.636	9.015	8.312	459	252	16.904	66,2%	34,7%	12,2%
2013	6.837	2.381	6.240	8.892	8.464	465	248	16.473	67,1%	34,7%	13,4%
2012	7.205	1.610	6.240	9.309	9.377	423	201	15.635	68,7%	37,4%	13,3%
2011	3.606	1.610	6.240	8.748	9.591	430	175	19.601	60,8%	36,7%	13,3%
Var. 2018/2011	3.599	-448	-3.822	2.480	226	95	109	-2.240	4,5%	5,4%	-7,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-232	0	58	66	3	2	104	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-123	0	240	-44	-2	-1	-69	0,1%	0,4%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%

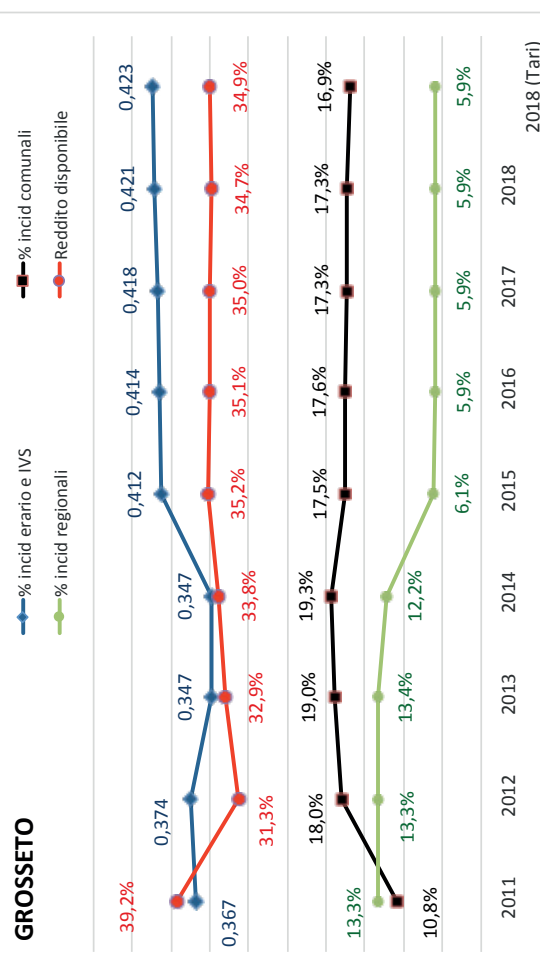
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 25 agosto 2018

Giorni di lavoro per



GROSSETO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

16° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

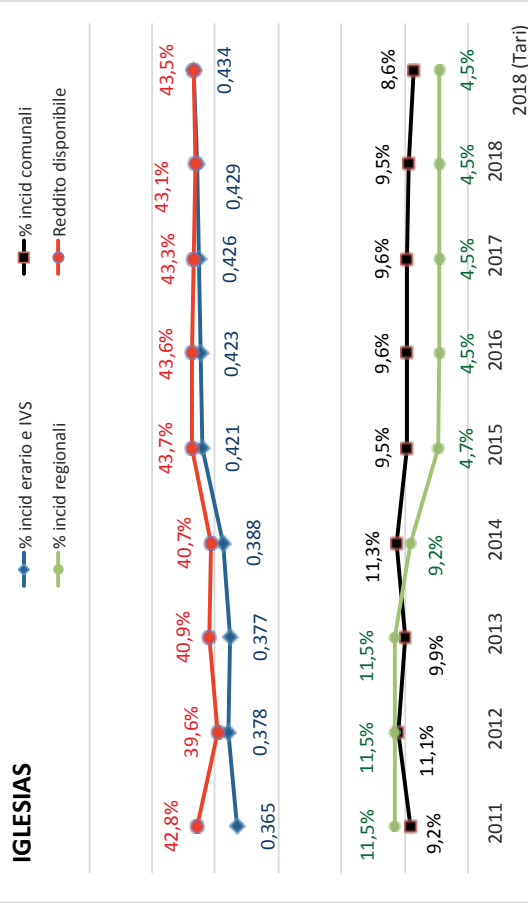
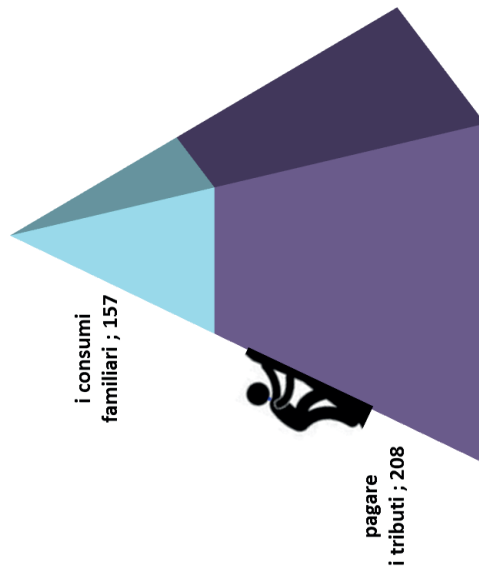
Total Tax Rate **56,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.123	1.419	1.817	11.408	8.789	301	148	22.995	54,0%	40,4%	9,4%
2018 (Tari)	3.123	925	1.817	11.531	10.163	448	241	21.752	56,5%	43,4%	8,6%
2017	3.123	1.419	1.817	11.408	10.022	444	238	21.530	56,9%	42,9%	9,5%
2016	3.123	1.419	1.817	11.199	10.102	446	240	21.655	56,7%	42,6%	9,6%
2015	3.123	1.415	1.817	10.987	10.184	449	241	21.785	56,4%	42,3%	9,6%
2014	3.123	1.430	1.890	10.768	10.259	451	243	21.837	56,3%	42,1%	9,5%
2013	3.123	2.266	4.173	9.914	9.510	427	227	20.359	59,3%	38,8%	11,3%
2012	3.123	1.584	5.343	9.522	9.325	421	224	20.458	59,1%	37,7%	9,9%
2011	1.647	2.809	5.343	8.703	9.527	427	139	21.405	57,2%	36,5%	9,2%
Var. 2018/2011	1.476	-1.390	-3.526	2.705	495	17	99	125	-0,3%	6,4%	0,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-494	0	123	141	4	3	222	-0,4%	0,5%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	4	0	212	-82	-3	-1	-130	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.233	-143	-90	1.465	-2,9%	-2,5%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 26 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Imola

3° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

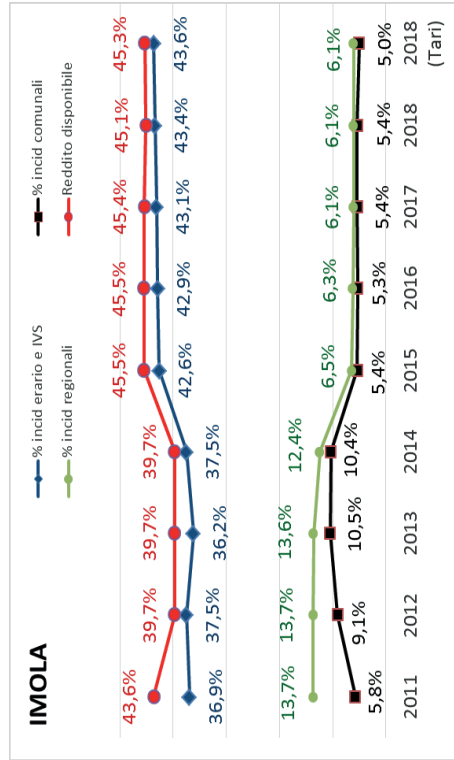
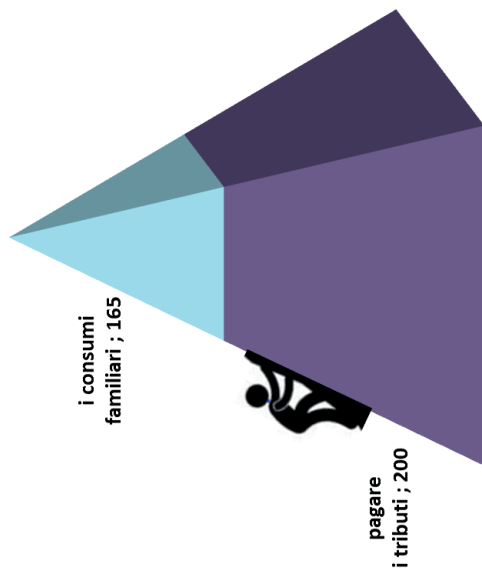
Total Tax Rate **54,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	1.355	1.106	2.418	11.534	9.380	508	200	23.499	53,0%	41,6%	5,3%
2018 (Tari)	1.355	903	2.418	11.585	10.224	625	238	22.652	54,7%	43,6%	5,0%
2017	1.355	1.106	2.418	11.534	10.166	622	237	22.562	54,9%	43,4%	5,4%
2016	1.355	1.106	2.418	11.323	10.246	626	238	22.687	54,6%	43,1%	5,4%
2015	1.355	1.088	2.418	11.112	10.334	712	240	22.742	54,5%	42,9%	5,3%
2014	2.947	2.006	2.516	10.889	10.408	716	241	22.770	54,5%	42,6%	5,4%
2013	2.947	2.054	6.240	9.217	8.908	583	224	19.860	60,3%	37,5%	12,4%
2012	2.947	1.524	6.240	9.328	9.403	596	215	19.846	60,3%	37,5%	13,7%
2011	1.338	1.431	6.240	8.786	9.645	607	140	21.814	56,4%	36,9%	13,7%
Var. 2018/2011	17	-325	-3.822	2.748	521	15	97	748	-1,5%	6,5%	-0,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-203	0	51	58	3	1	90	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	18	0	211	-88	-86	-2	-55	0,1%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-786	-114	-37	937	-1,9%	-1,6%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 18 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

11° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

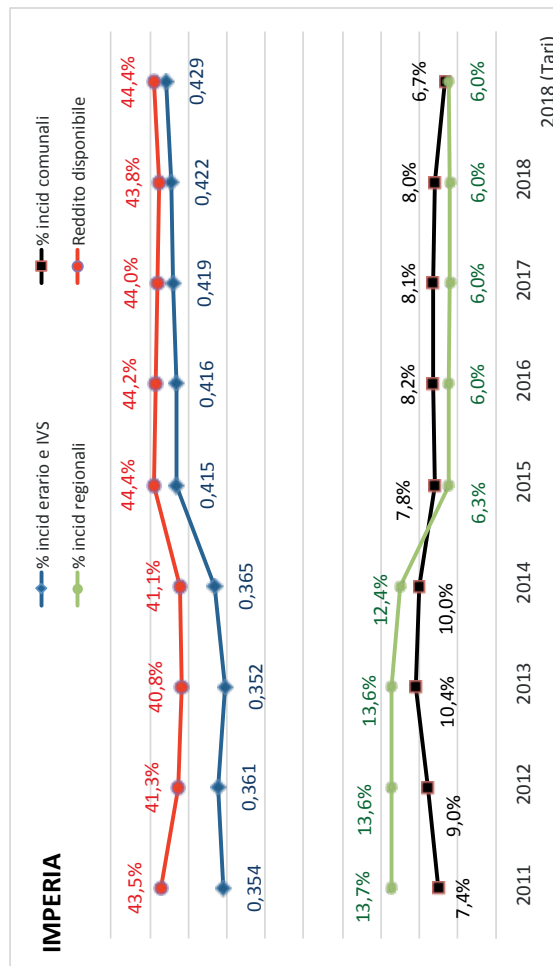
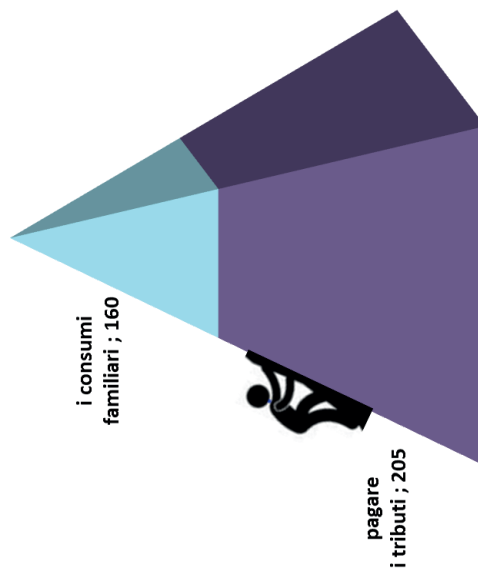
Total Tax Rate **56,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	1.506	2.244	2.418	11.242	8.677	361	198	23.353	53,3%	5,6%	7,9%
2018 (Tari)	1.506	1.553	2.418	11.415	10.030	606	289	22.182	55,6%	6,7%	6,0%
2017	1.506	2.244	2.418	11.242	9.833	594	284	21.877	56,2%	6,0%	8,0%
2016	1.506	2.244	2.418	11.037	9.912	599	286	21.999	56,0%	6,0%	8,1%
2015	1.506	2.255	2.418	10.823	9.988	604	288	22.117	55,8%	6,0%	8,2%
2014	1.506	2.127	2.516	10.641	10.103	611	290	22.207	55,6%	6,3%	7,8%
2013	1.506	3.217	5.636	9.418	8.849	570	264	20.540	58,9%	12,4%	10,0%
2012	1.378	3.587	6.240	8.986	8.592	559	258	20.400	59,2%	13,6%	10,4%
2011	613	2.821	6.240	9.051	9.015	578	267	20.649	58,7%	13,6%	9,0%
2011	613	2.821	6.240	8.499	9.225	588	272	21.743	56,5%	13,7%	7,4%
Var. 2018/2011	893	-577	-3.822	2.743	608	6	12	134	-0,3%	6,8%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-691	0	173	197	12	5	305	-0,6%	0,7%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-11	0	214	-76	-5	-2	-118	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.156	-233	-86	1.476	-2,9%	-2,4%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 23 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Isernia

124° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

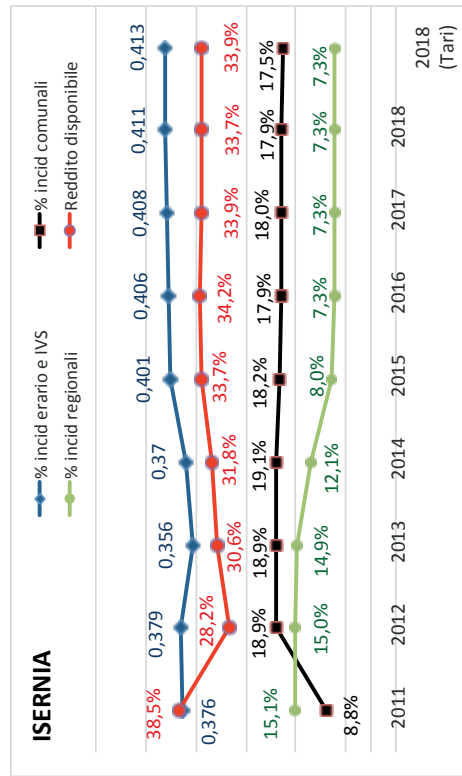
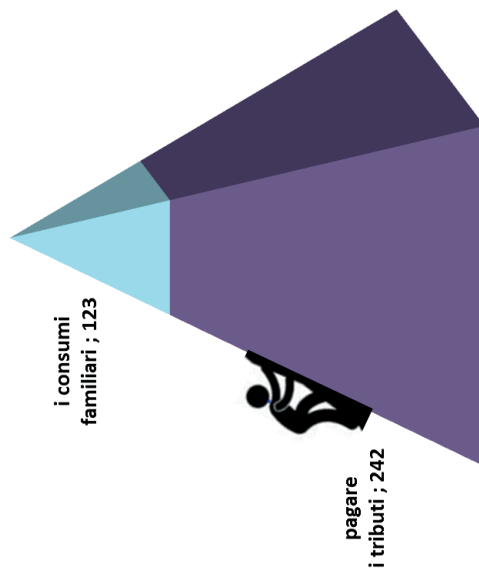
Total Tax Rate **66,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	8.152	528	2.988	11.001	8.653	519	227	17.931	64,1%	39,3%	17,8%
2018 (Tari)	8.152	352	2.988	11.043	9.597	658	280	16.930	66,1%	41,3%	17,5%
2017	8.152	528	2.988	11.001	9.546	655	278	16.851	66,3%	41,1%	17,9%
2016	8.152	528	2.988	10.795	9.624	660	280	16.973	66,1%	40,8%	18,0%
2015	8.152	528	2.988	10.589	9.703	664	282	17.094	65,8%	40,6%	17,9%
2014	8.152	713	3.206	10.332	9.716	664	282	16.829	66,3%	40,1%	18,2%
2013	8.152	1.128	5.318	9.519	8.984	724	267	15.908	68,2%	37,0%	12,1%
2012	8.152	1.044	6.809	9.089	8.733	663	229	15.282	69,4%	35,6%	18,9%
2011	8.152	1.019	6.809	9.427	9.543	706	244	14.100	71,8%	37,9%	18,9%
2011	3.573	650	6.809	8.942	9.868	724	178	19.257	61,5%	37,6%	8,8%
Var. 2018/2011	4.579	-122	-3.821	2.059	-322	-69	100	-2.406	4,8%	3,5%	-7,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-176	0	42	51	3	2	79	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	0	0	206	-79	-4	-2	-121	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-893	-136	-51	1.080	-2,2%	-1,8%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 29 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

27° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

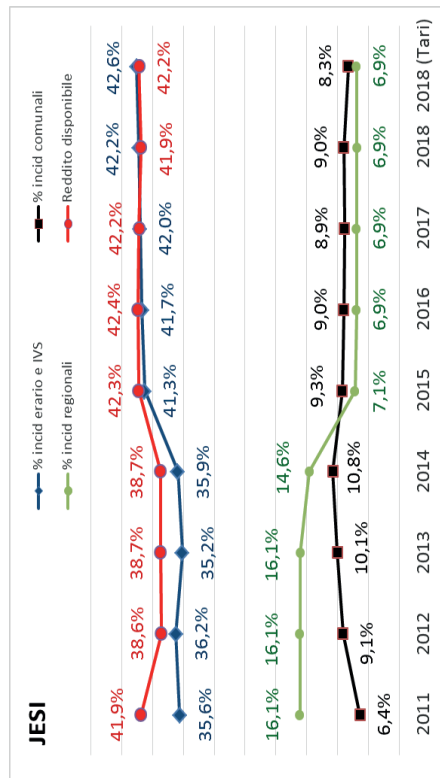
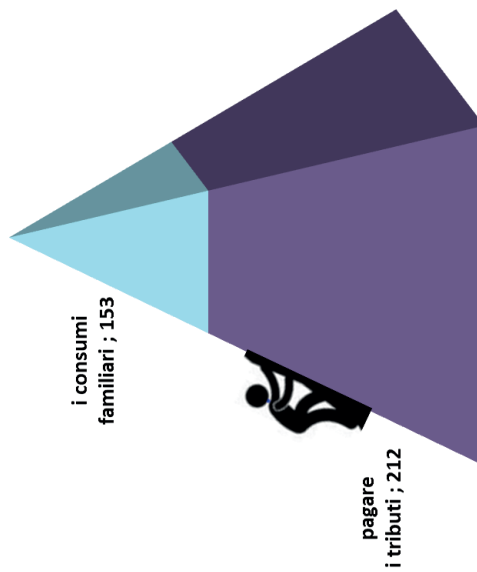
Total Tax Rate **58,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.058	1.132	2.933	11.264	8.687	331	197	22.400	55,2%	39,9%	8,8%
2018 (Tari)	3.058	760	2.933	11.357	9.964	518	287	21.124	57,8%	42,6%	8,3%
2018	3.058	1.132	2.933	11.264	9.858	513	285	20.958	58,1%	42,2%	9,0%
2017	3.058	1.132	2.933	11.058	9.936	517	287	21.081	57,8%	42,0%	8,9%
2016	3.058	1.132	2.933	10.849	10.019	520	288	21.210	57,6%	41,7%	9,0%
2015	3.058	1.287	3.051	10.596	10.048	522	289	21.150	57,7%	41,3%	9,3%
2014	3.058	2.052	6.835	9.286	8.674	460	269	19.367	61,3%	35,9%	10,8%
2013	2.596	2.183	7.568	8.993	8.602	457	259	19.342	61,3%	35,2%	10,1%
2012	2.596	1.744	7.568	9.067	9.037	470	237	19.281	61,4%	36,2%	16,1%
2011	1.352	1.661	7.568	8.531	9.272	481	170	20.965	58,1%	35,6%	16,1%
Var. 2018/2011	1.706	-529	-4.635	2.733	586	32	115	-7	0,0%	6,6%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-372	0	93	106	5	2	166	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	9	0	209	-83	-3	-1	-129	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.171	-182	-88	1.442	-2,9%	-2,5%	-0,2%

Tax Free Day 30 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

L'Aquila

37° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

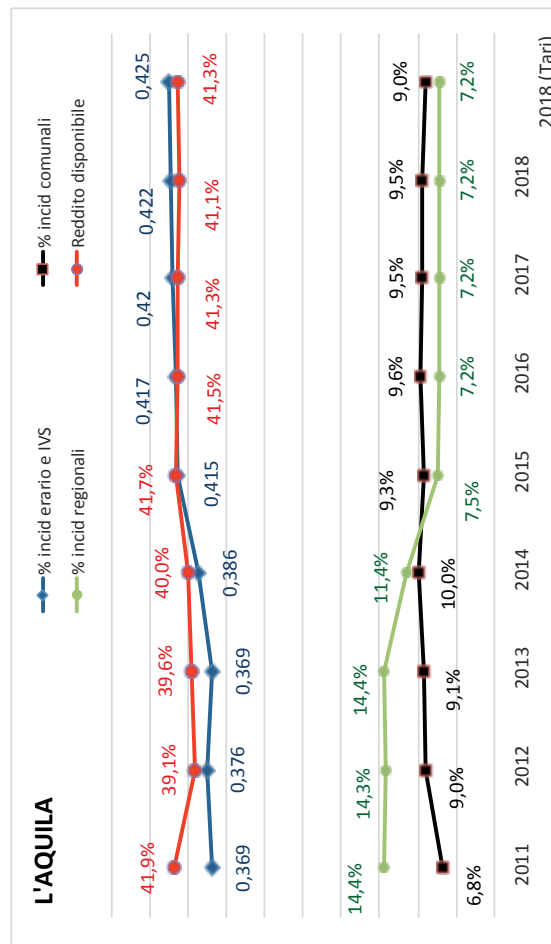
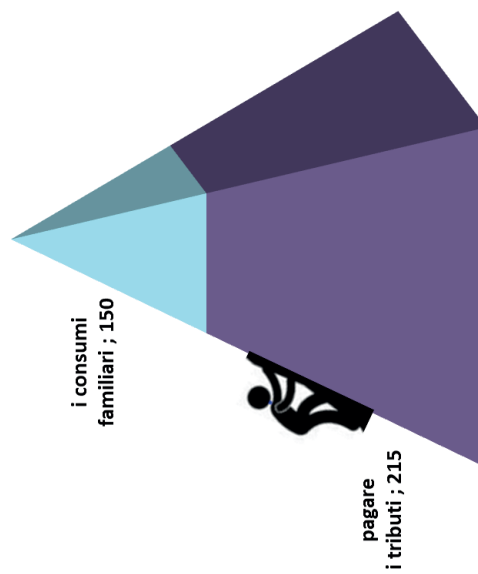
Total Tax Rate **58,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.678	877	2.988	11.255	8.648	406	141	22.008	56,0%	39,8%	6,8%
2018 (Tari)	3.678	569	2.988	11.332	9.936	620	215	20.663	58,7%	42,5%	9,0%
2018	3.678	877	2.988	11.255	9.848	616	214	20.525	58,9%	42,2%	7,2%
2017	3.678	877	2.988	11.049	9.926	619	215	20.648	58,7%	42,0%	7,2%
2016	3.678	901	2.988	10.832	9.999	623	216	20.763	58,5%	41,7%	7,2%
2015	3.678	761	3.109	10.652	10.116	628	218	20.838	58,3%	41,5%	7,5%
2014	3.496	1.266	5.157	9.860	9.438	560	207	20.016	60,0%	38,6%	11,4%
2013	2.767	1.588	6.603	9.353	9.094	582	202	19.811	60,4%	36,9%	14,4%
2012	2.767	1.536	6.603	9.348	9.431	548	207	19.559	60,9%	37,6%	14,3%
2011	1.687	1.536	6.603	8.786	9.645	607	201	20.935	58,1%	36,9%	14,4%
Var. 2018/2011	1.991	-659	-3.615	2.469	203	9	13	-410	0,8%	5,3%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-308	0	77	88	4	1	138	-0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-24	0	217	-73	-4	-1	-115	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.200	-210	-73	1.483	-2,9%	-2,4%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 2 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

60° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

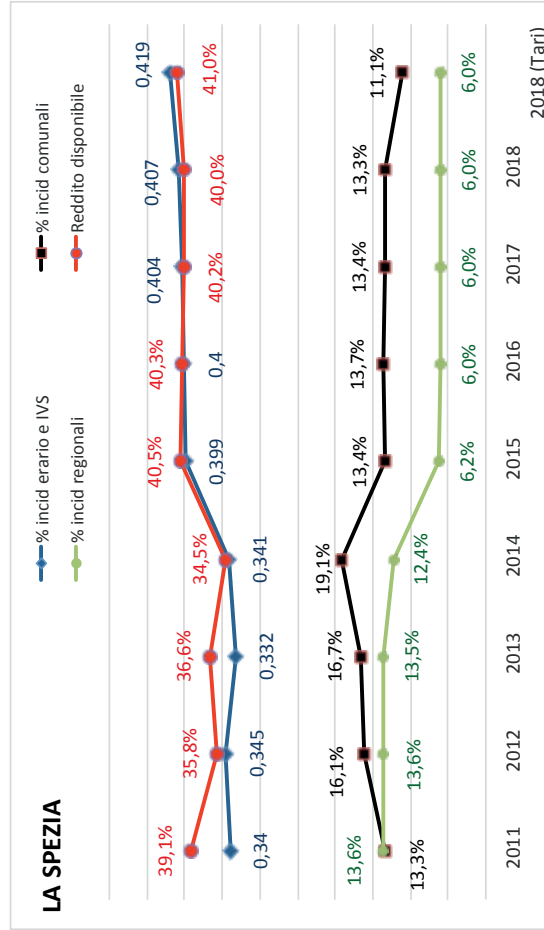
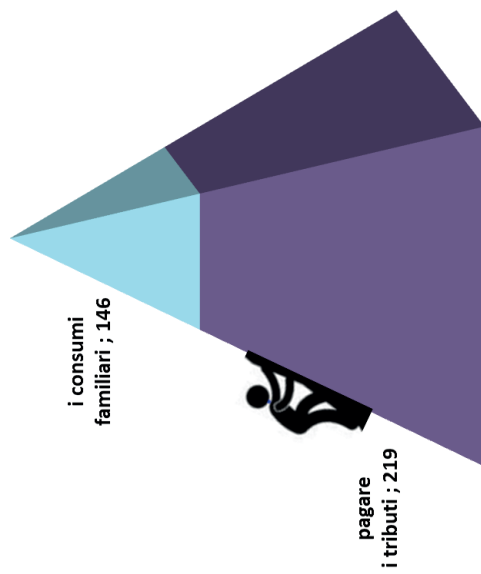
Total Tax Rate **60,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.178	3.319	2.418	10.902	8.430	367	150	21.235	57,5%	38,7%	5,6%	13,2%
2018 (Tari)	3.178	2.173	2.418	11.177	9.758	590	212	20.494	59,0%	41,9%	6,0%	11,1%
2018	3.178	3.319	2.418	10.902	9.427	570	207	19.979	60,0%	40,7%	6,0%	13,3%
2017	3.178	3.319	2.418	10.698	9.505	574	208	20.100	59,8%	40,4%	6,0%	13,4%
2016	3.178	3.424	2.418	10.469	9.552	577	209	20.173	59,7%	40,0%	6,2%	13,7%
2015	3.178	3.296	2.516	10.292	9.664	584	211	20.260	59,5%	39,9%	6,2%	13,4%
2014	4.358	5.000	5.636	8.895	8.153	539	187	17.232	65,5%	34,1%	12,4%	19,1%
2013	3.178	4.932	6.240	8.576	8.031	533	185	18.324	63,4%	33,2%	13,5%	16,7%
2012	3.450	4.381	6.240	8.719	8.549	557	193	17.911	64,2%	34,5%	13,6%	16,4%
2011	2.197	4.233	6.240	8.217	8.796	568	197	19.552	60,9%	34,0%	13,6%	13,3%
Var. 2018/2011	981	-914	-3.822	2.685	631	2	10	427	-0,9%	6,7%	-7,6%	0,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.146	0	275	331	20	5	515	-1,0%	1,2%	0,0%	-2,2%
Var. 2017/2016	0	-105	0	229	-47	-3	-1	-73	0,1%	0,4%	0,0%	-0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-997	-203	-57	1.256	-2,5%	-2,0%	-0,4%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Lanciano

53° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

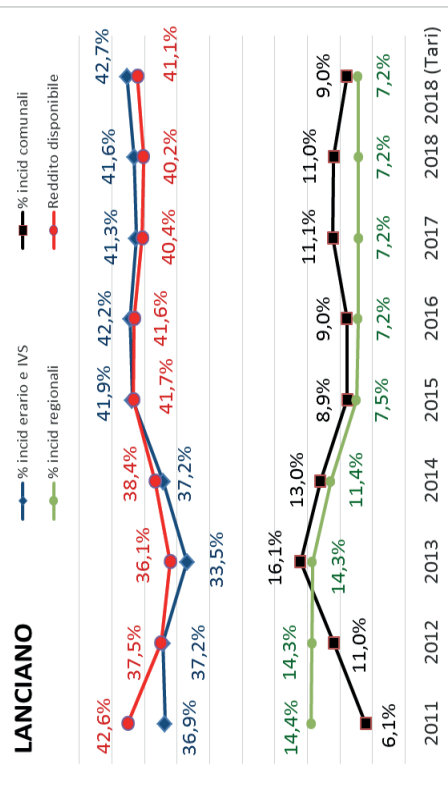
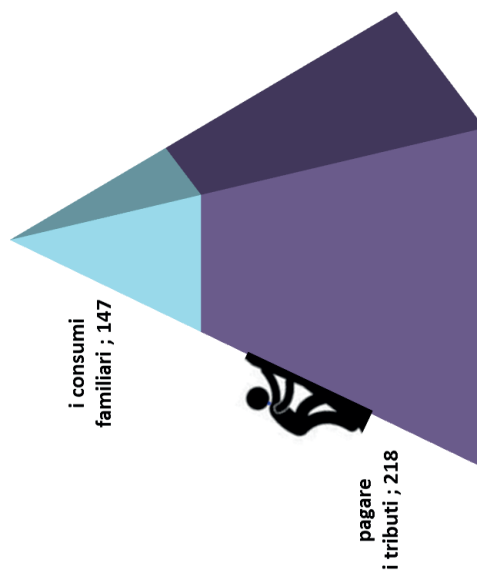
Total Tax Rate **59,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2018 (IRI)	2.892	2.349	2.988	11.112	8.570	423	195	21.471	57,1%	39,4%	10,9%
2018 (Tari)	2.892	1.327	2.988	11.363	9.972	622	287	20.548	58,9%	42,7%	9,0%
2017	2.892	2.349	2.988	11.112	9.679	608	281	20.090	59,8%	41,6%	11,0%
2016	2.892	2.349	2.988	10.905	9.758	612	283	20.213	59,6%	41,3%	11,1%
2015	2.892	1.278	2.988	10.955	10.146	629	291	20.821	58,4%	42,2%	9,0%
2014	2.892	3.318	5.157	9.561	9.039	541	268	19.223	61,6%	37,2%	13,0%
2013	3.018	4.807	6.603	8.637	8.115	248	18.035	63,9%	33,5%	16,1%	
2012	3.332	1.932	6.603	9.263	9.313	543	18.740	62,5%	37,2%	14,3%	
2011	1.289	1.544	6.603	8.784	9.643	607	21.321	57,4%	36,9%	14,4%	
Var. 2018/2011	1.603	805	-3.615	2.328	36	1	71	-1.231	2,4%	4,7%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.022	0	251	293	14	6	458	-0,9%	1,1%	0,0%
Var. 2017/2016	0	1.071	0	-50	-388	-17	-8	-608	1,2%	-0,9%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.109	-185	-86	1.381	-2,7%	-2,2%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

121° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

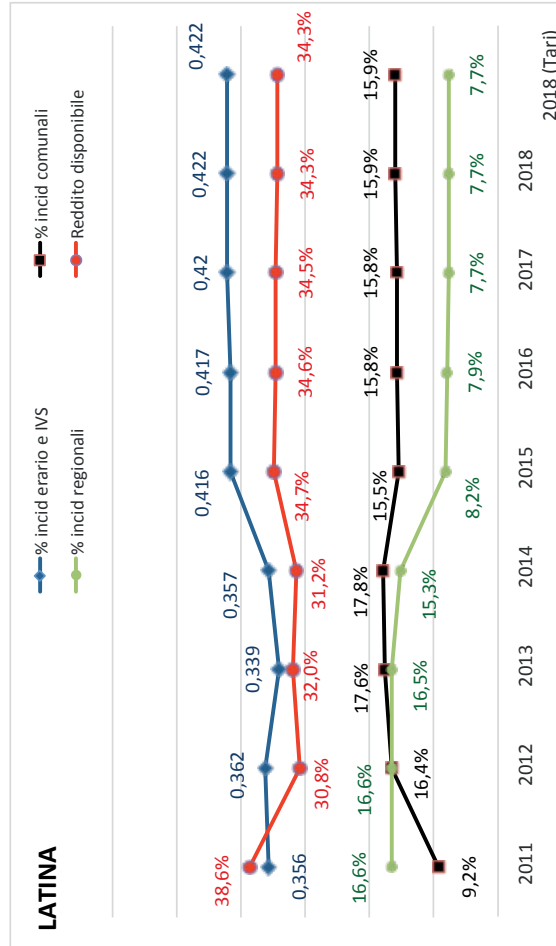
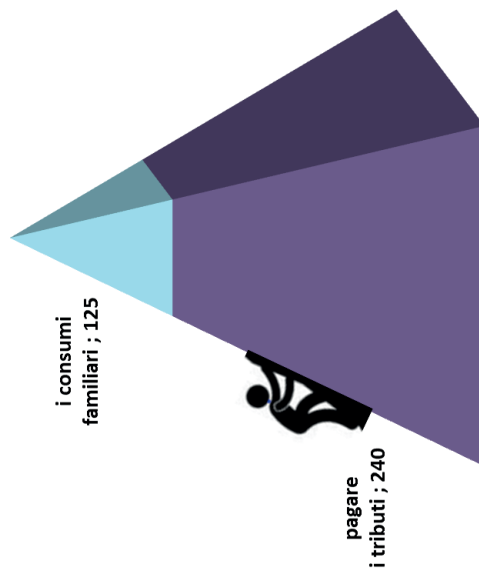
Total Tax Rate **65,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.625	1.002	2.988	11.258	9.329	576	266	17.755	64,5%	41,6%	15,8%
2018 (Tari)	6.625	1.002	2.988	11.258	9.852	837	285	17.152	65,7%	42,2%	15,9%
2017	6.625	1.002	2.988	11.052	9.930	843	287	17.272	65,5%	42,0%	15,8%
2016	6.625	966	2.988	10.850	10.021	961	288	17.301	65,4%	41,7%	15,8%
2015	6.625	872	3.109	10.658	10.125	970	291	17.351	65,3%	41,6%	15,5%
2014	6.625	2.075	6.965	9.230	8.599	663	246	15.598	68,8%	35,7%	17,8%
2013	6.386	2.217	7.712	8.715	8.222	542	190	16.016	68,0%	33,9%	17,6%
2012	6.370	1.594	7.712	9.076	9.049	580	205	15.414	69,2%	36,2%	16,4%
2011	2.812	1.594	7.712	8.522	9.259	589	211	19.300	61,4%	35,6%	9,2%
Var. 2018/2011	3.813	-592	-4.724	2.736	593	248	74	-2.148	4,3%	6,6%	6,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	36	0	202	-91	-118	-1	-29	0,1%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-323	-261	-19	603	-1,2%	-0,6%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 27 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Lecce

105° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

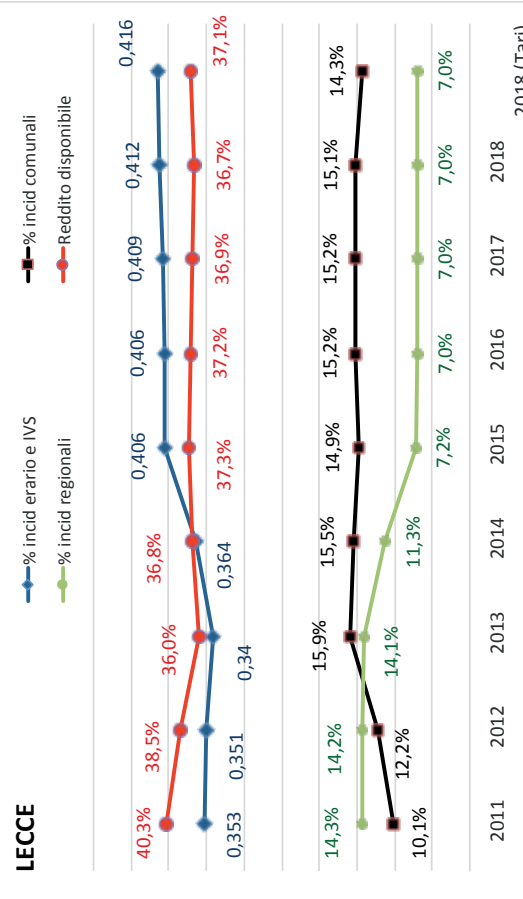
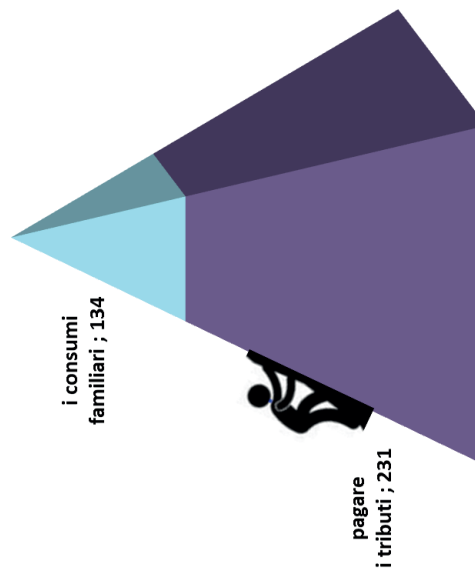
Total Tax Rate **63,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.225	2.128	2.988	11.016	8.534	352	179	19.577	60,8%	39,1%	15,0%
2018 (Tari)	5.225	1.672	2.988	11.126	9.696	509	246	18.538	62,9%	41,6%	14,3%
2017	5.225	2.128	2.988	11.016	9.565	503	244	18.331	63,3%	41,2%	15,1%
2016	5.225	2.128	2.988	10.810	9.643	506	245	18.454	63,1%	40,9%	15,2%
2015	5.225	2.128	2.988	10.603	9.721	510	247	18.577	62,8%	40,6%	15,2%
2014	3.800	1.947	3.109	10.435	9.849	515	249	18.670	62,7%	40,6%	14,9%
2013	3.610	3.759	5.157	9.389	8.811	469	230	18.385	63,2%	36,4%	15,5%
2012	1.900	3.985	6.603	8.826	8.699	508	228	19.251	61,5%	35,1%	12,2%
2011	1.755	3.087	6.603	8.467	9.176	529	237	20.144	59,7%	35,3%	10,1%
Var. 2018/2011	3.470	-959	-3.615	2.549	389	-26	7	-1.813	3,6%	5,9%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-456	0	110	131	6	2	-207	-0,4%	0,4%	-0,8%
Var. 2017/2016	0	0	0	207	-78	-4	-2	-123	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.031	-151	-65	1.246	-2,5%	-2,1%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 18 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

44° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

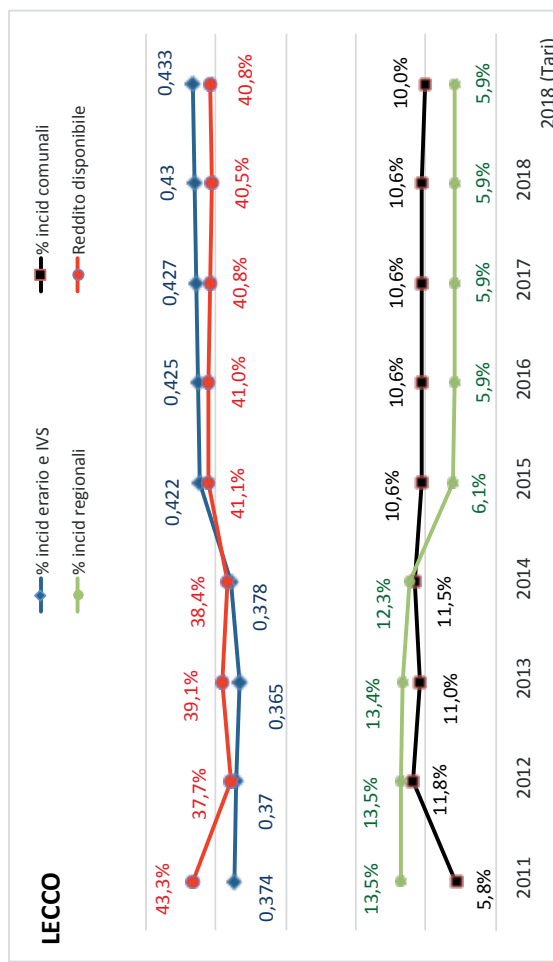
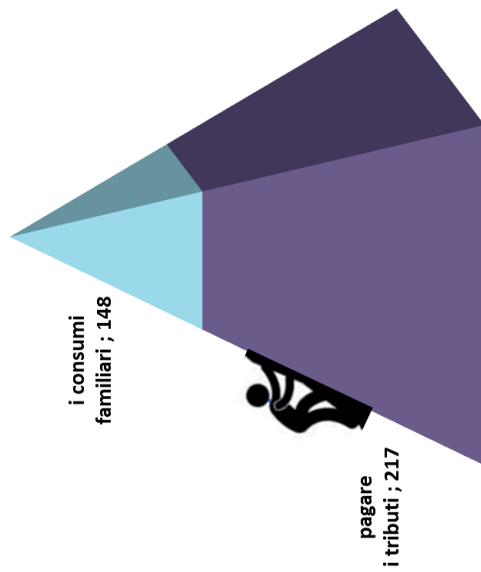
Total Tax Rate **59,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.238	940	2.418	11.431	9.448	456	113	20.956	58,1%	41,9%	10,6%
2018 (Tari)	4.238	639	2.418	11.507	10.135	534	140	20.390	59,2%	43,3%	10,0%
2017	4.238	940	2.418	11.431	10.049	530	138	20.255	59,5%	43,0%	10,6%
2016	4.238	940	2.418	11.222	10.129	533	140	20.380	59,2%	42,7%	10,6%
2015	4.238	917	2.418	11.014	10.217	537	141	20.518	59,0%	42,5%	10,6%
2014	4.238	891	2.516	10.804	10.303	541	142	20.566	58,9%	42,2%	10,6%
2013	3.838	1.402	5.636	9.699	9.224	493	125	19.183	61,6%	37,8%	11,5%
2012	3.838	1.496	6.240	9.280	8.994	483	122	19.547	60,9%	36,5%	11,0%
2011	1.860	1.938	6.240	9.239	9.279	495	102	18.867	62,3%	37,0%	11,8%
2011	1.860	893	6.240	8.899	9.806	521	106	21.675	56,7%	37,4%	13,5%
Var. 2018/2011	2.378	47	-3.822	2.532	243	9	32	-1.420	2,8%	5,6%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-301	0	76	86	4	2	135	-0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2017/2016	0	23	0	208	-88	-4	-1	-138	0,2%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-601	-74	-25	701	-1,4%	-1,2%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 4 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Livorno

84% in graduatoria su - 137 Comuni considerati

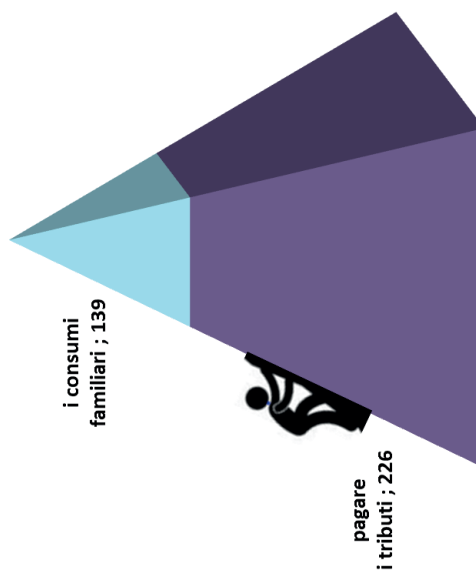
Total Tax Rate **61,8%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

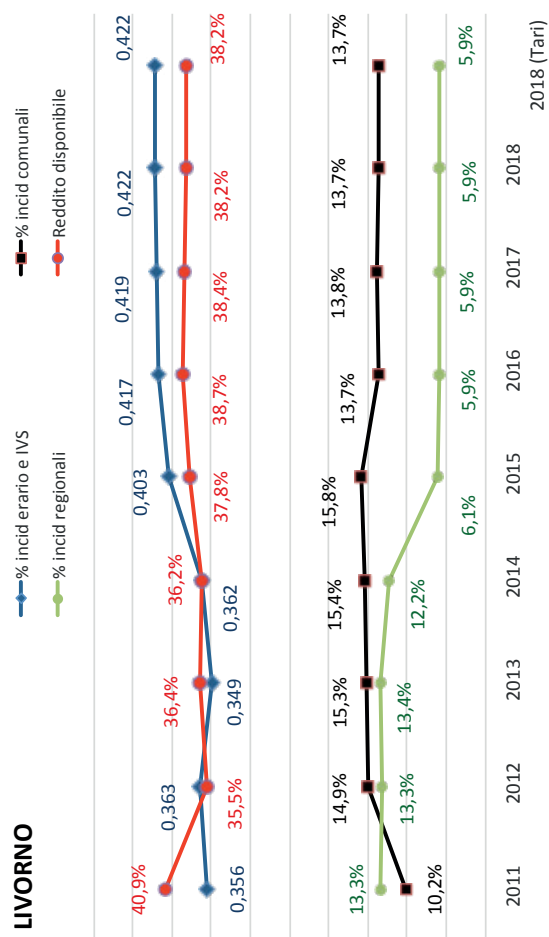
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate	% incid erario e IVS	% incid regionali
2018 (IRI)	5.093	1.501	2.418	11.248	9.396	473	259	19.612	60,8%	41,3%	5,8%
2018 (Tari)	5.093	1.501	2.418	11.248	9.841	526	285	19.088	61,8%	42,2%	5,9%
2017	5.093	1.501	2.418	11.043	9.919	530	286	19.211	61,6%	41,9%	5,9%
2016	5.093	1.511	2.418	10.830	9.996	533	288	19.332	61,3%	41,7%	5,9%
2015	5.093	2.531	2.516	10.379	9.776	523	283	18.900	62,2%	40,3%	6,1%
2014	4.612	2.898	5.636	9.351	8.760	478	153	18.112	63,8%	36,2%	12,2%
2013	4.612	2.914	6.240	8.921	8.504	467	149	18.193	63,6%	34,9%	13,3%
2012	4.612	2.646	6.240	9.089	9.068	413	158	17.775	64,5%	36,3%	13,3%
2011	2.284	2.646	6.240	8.534	9.278	419	136	20.461	59,1%	35,6%	13,3%
Var. 2018/2011	2.809	-1.145	-3.822	2.714	563	107	149	-1.373	2,7%	6,6%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-10	0	213	-77	-3	-2	-121	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-445	-53	-26	524	-1,0%	-0,9%	-0,1%

Tax Free Day 13 agosto 2018

Giorni di lavoro per



LIVORNO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

52° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

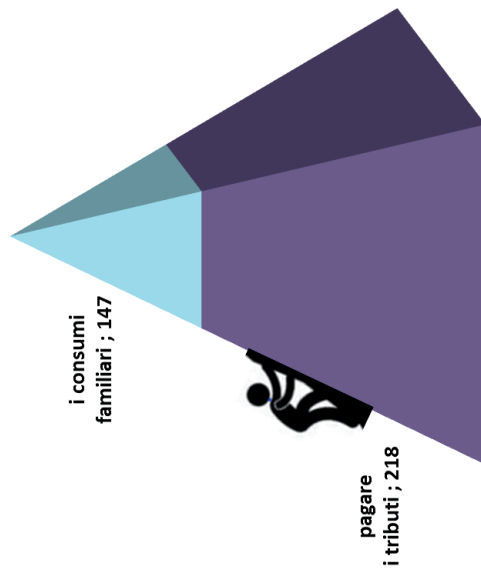
Total Tax Rate **59,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.186	1.180	2.418	11.374	9.395	454	209	20.783	58,4%	41,5%	11,2%
2018 (Tari)	4.186	775	2.418	11.475	10.099	532	243	20.271	59,5%	43,1%	10,5%
2017	4.186	1.180	2.418	11.374	9.984	527	241	20.091	59,8%	42,7%	11,2%
2016	4.186	1.180	2.418	11.166	10.063	530	242	20.214	59,6%	42,5%	11,2%
2015	4.186	1.151	2.418	10.960	10.152	534	244	20.354	59,3%	42,2%	11,2%
2014	4.186	1.152	2.516	10.744	10.230	538	246	20.389	59,2%	41,9%	11,2%
2013	4.186	1.750	5.636	9.624	9.124	488	224	18.968	62,1%	37,5%	12,2%
2012	4.186	2.027	6.240	9.142	8.805	474	217	18.909	62,2%	35,9%	13,4%
2011	4.186	2.089	6.240	9.207	9.234	493	146	18.404	63,2%	36,9%	13,5%
2011	2.236	1.817	6.240	8.705	9.529	508	70	20.897	58,2%	36,5%	8,2%
Var. 2018/2011	1.950	-637	-3.822	2.669	455	19	171	-806	1,6%	6,2%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-405	0	101	115	5	2	180	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	29	0	206	-89	-4	-2	-140	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-589	-73	-32	692	-1,4%	-1,2%	-0,1%

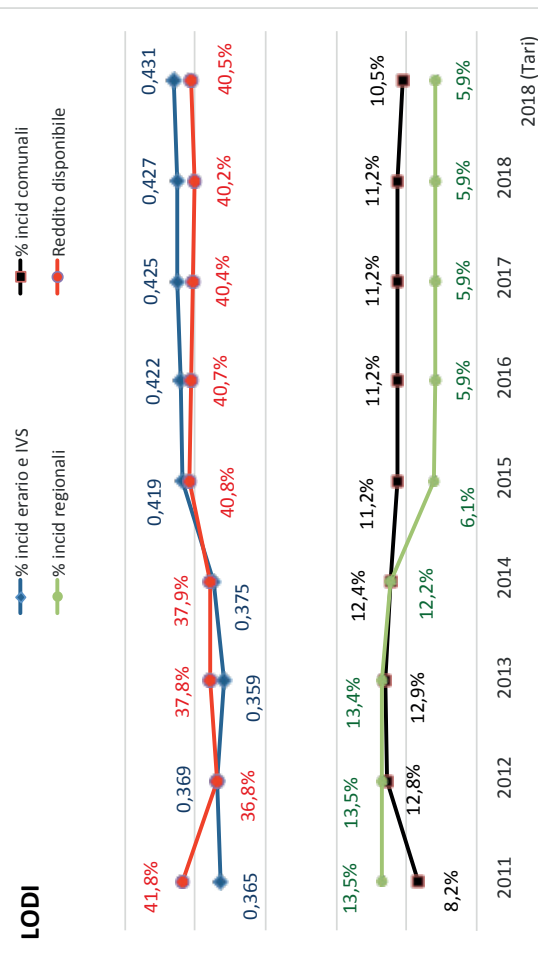
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



LODI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Lucca

49° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

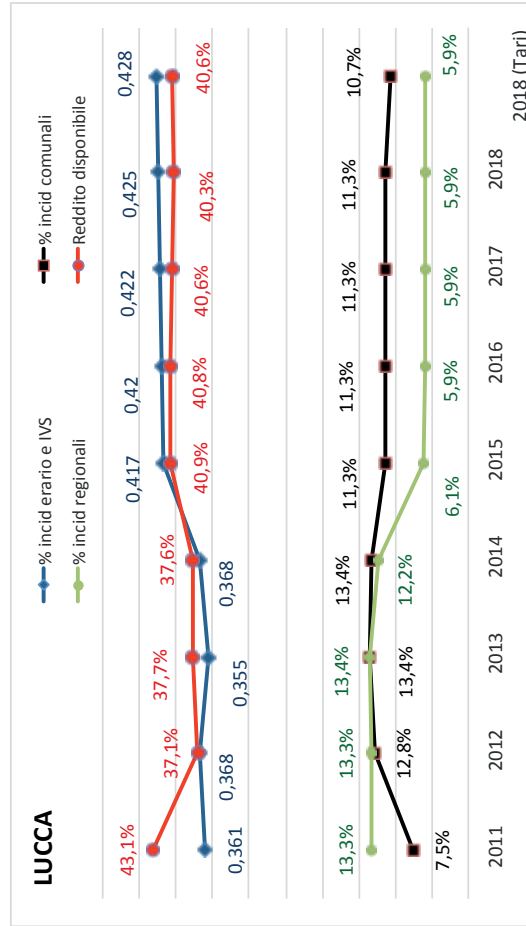
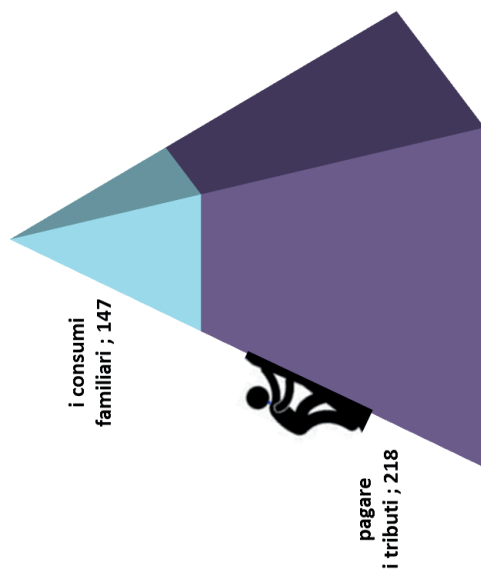
Total Tax Rate **59,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IR)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.995	1.440	2.418	11.319	9.246	449	187	20.947	58,1%	41,1%	11,3%
2018 (Tari)	3.995	1.157	2.418	11.389	10.001	533	223	20.283	59,4%	42,8%	10,7%
2017	3.995	1.440	2.418	11.319	9.921	530	221	20.157	59,7%	42,5%	11,3%
2016	3.995	1.440	2.418	11.112	9.999	533	222	20.280	59,4%	42,2%	11,3%
2015	3.995	1.400	2.418	10.909	10.091	537	224	20.425	59,2%	42,0%	11,3%
2014	3.995	1.428	2.516	10.688	10.161	540	225	20.446	59,1%	41,7%	11,3%
2013	3.995	2.480	5.636	9.471	8.920	486	203	18.811	62,4%	36,8%	12,2%
2012	3.995	2.492	6.240	9.053	8.684	475	198	18.862	62,3%	35,5%	13,4%
2011	3.995	2.215	6.240	9.181	9.197	417	209	18.547	62,9%	36,8%	12,8%
2010	1.376	2.144	6.240	8.636	9.431	424	207	21.543	56,9%	36,1%	7,5%
Var. 2018/2011	2.619	-704	-3.822	2.683	490	106	14	-1.386	2,8%	6,4%	-3,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-283	0	70	80	3	2	126	-0,3%	0,3%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	40	0	203	-92	-4	-2	-145	0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-675	-81	-34	790	-1,6%	-1,4%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

48° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

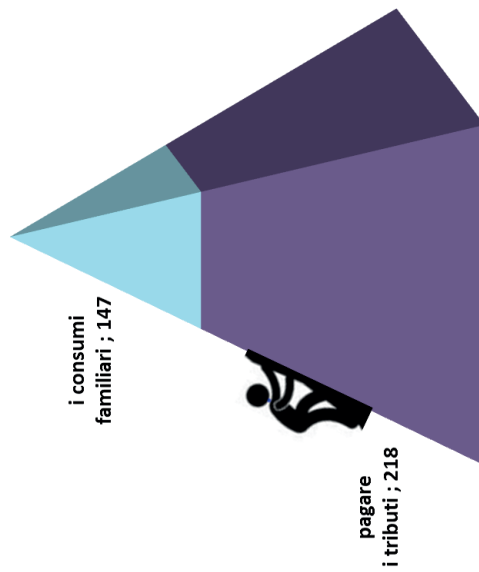
Total Tax Rate **59,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.954	1.190	2.418	11.383	9.704	570	271	20.508	59,0%	42,2%	10,8%
2018 (Tari)	3.954	968	2.418	11.439	10.058	616	289	20.258	59,5%	43,0%	10,4%
2017	3.954	1.190	2.418	11.383	9.994	612	288	20.160	59,7%	42,8%	10,8%
2016	3.954	1.190	2.418	11.175	10.073	617	290	20.283	59,4%	42,5%	10,8%
2015	3.954	1.146	2.418	10.972	10.167	703	292	20.347	59,3%	42,3%	10,8%
2014	4.506	2.015	5.636	9.551	9.027	578	268	18.419	63,2%	37,2%	13,6%
2013	4.368	1.843	6.240	9.170	8.844	570	264	18.701	62,6%	36,0%	13,0%
2012	4.368	1.554	6.240	9.394	9.394	595	275	18.252	63,5%	37,4%	12,4%
2011	2.107	1.540	6.240	8.763	9.612	605	280	20.853	58,3%	36,7%	7,9%
Var. 2018/2011	1.847	-350	-3.822	2.620	382	7	8	-693	1,4%	6,1%	2,9%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-222	0	56	64	4	1	98	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	44	0	203	-94	-86	-2	-64	0,1%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-290	-42	-17	348	-0,7%	-0,6%	0,0%

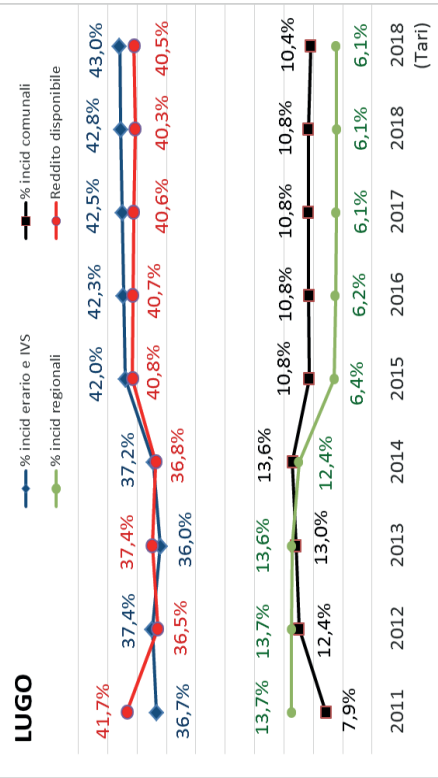
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



LUGO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Macerata

82° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

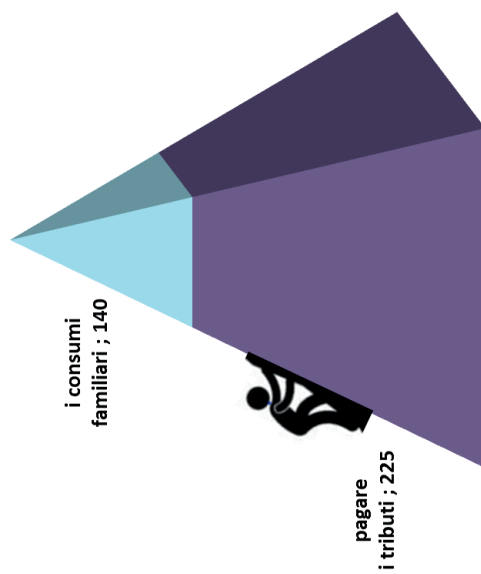
Total Tax Rate **61,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.919	1.117	2.933	11.253	8.755	216	20.437	59,1%	40,0%	6,6%	12,5%
2018 (Tari)	4.919	727	2.933	11.351	9.957	517	19.308	61,4%	42,6%	6,9%	11,9%
2018	4.919	1.117	2.933	11.253	9.846	285	19.134	61,7%	42,2%	6,9%	12,6%
2017	4.919	1.117	2.933	11.048	9.925	286	19.256	61,5%	41,9%	6,9%	12,7%
2016	4.919	1.117	2.933	10.837	10.005	288	19.382	61,2%	41,7%	6,9%	12,6%
2015	4.919	1.101	3.051	10.627	10.086	290	19.403	61,2%	41,4%	7,1%	12,7%
2014	4.919	1.891	6.835	9.309	8.705	461	17.618	64,8%	36,0%	14,6%	14,2%
2013	4.595	2.049	7.568	8.892	8.464	451	17.726	64,5%	34,7%	16,0%	13,8%
2012	4.595	1.440	7.568	9.132	9.128	475	17.393	65,2%	36,5%	16,1%	12,6%
2011	2.130	1.484	7.568	8.566	9.326	484	20.237	59,5%	35,8%	16,1%	7,6%
Var. 2018/2011	2.789	-367	-4.635	2.687	520	29	80	2,2%	6,4%	-9,2%	5,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-390	0	98	111	4	174	-0,3%	0,4%	0,0%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	0	0	211	-80	-4	-126	0,3%	0,2%	0,0%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.091	-144	1.303	-2,6%	-2,2%	-0,3%	-0,1%

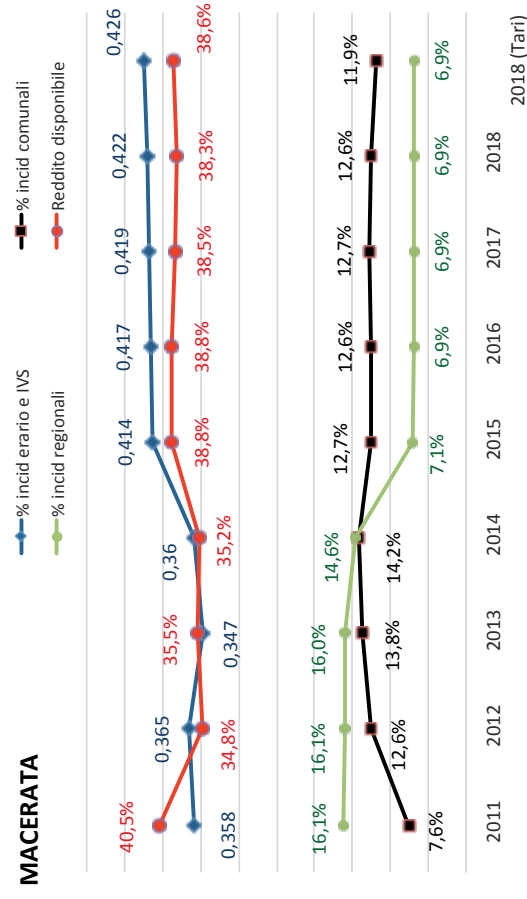
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 12 agosto 2018

Giorni di lavoro per



MACERATA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

10° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

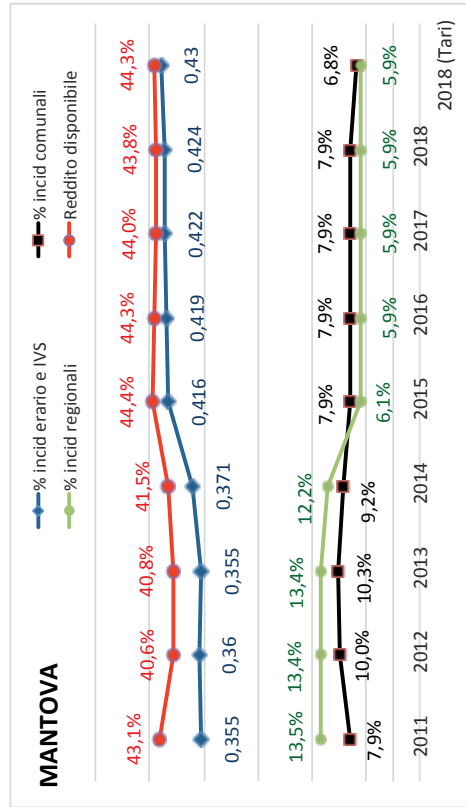
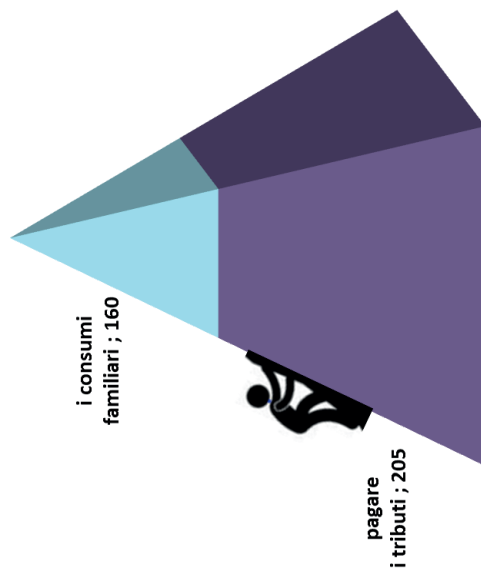
Total Tax Rate **56,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	2.114	1.697	2.418	11.303	9.292	448	126	22.602	54,8%	41,2%	7,9%
2018 (Tari)	2.114	1.176	2.418	11.433	10.051	530	145	22.133	55,7%	43,0%	6,8%
2017	2.114	1.697	2.418	11.303	9.902	523	143	21.899	56,2%	42,4%	7,9%
2016	2.114	1.697	2.418	11.096	9.981	527	144	22.023	56,0%	42,2%	7,9%
2015	2.114	1.695	2.418	10.885	10.062	530	145	22.151	55,7%	41,9%	7,9%
2014	1.909	2.532	5.636	9.548	9.022	484	134	20.736	58,5%	37,1%	9,2%
2013	1.886	3.117	6.240	9.055	8.686	468	130	20.417	59,2%	35,5%	10,3%
2012	1.886	2.984	6.240	9.017	8.967	481	133	20.292	59,4%	36,0%	13,4%
2011	1.068	2.774	6.240	8.509	9.239	495	136	21.539	56,9%	35,5%	13,5%
Var. 2018/2011	1.046	-1.077	-3.822	2.794	663	28	7	360	-0,7%	6,9%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-521	0	130	149	7	2	234	-0,5%	0,6%	-1,1%
Var. 2017/2016	0	2	0	211	-81	-3	-1	-128	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-610	-75	-17	703	-1,4%	-1,2%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 23 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Massa

25° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

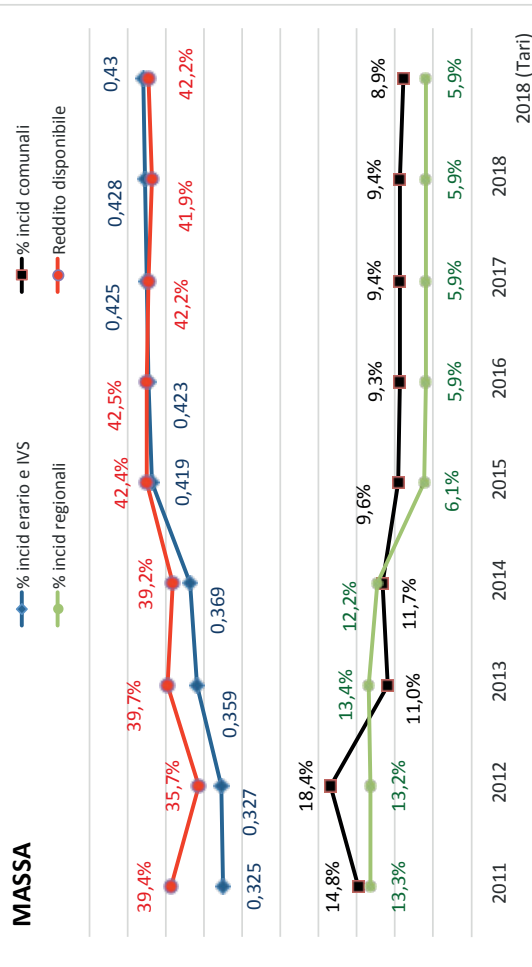
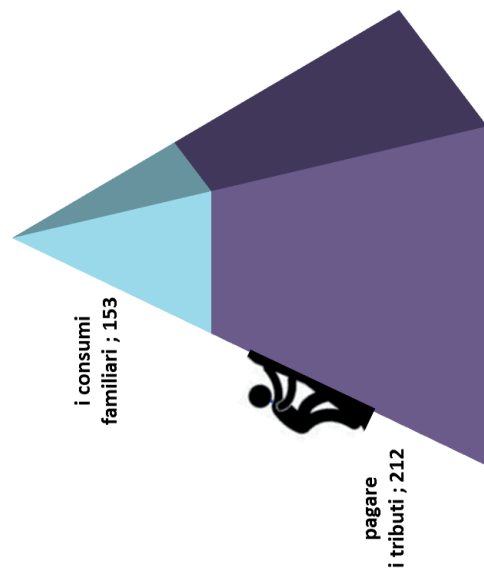
Total Tax Rate **58,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.105	1.350	2.418	11.386	9.520	476	221	21.525	21.525	56,9%	41,8%	9,3%
2018 (Tari)	3.105	1.085	2.418	11.452	10.073	537	247	21.085	21.085	57,8%	43,0%	8,9%
2017	3.105	1.350	2.418	11.386	9.997	533	245	20.966	20.966	58,1%	42,8%	9,4%
2016	3.105	1.302	2.418	11.178	10.076	537	247	21.091	21.091	57,8%	42,5%	9,4%
2015	3.105	1.434	2.516	10.976	10.171	541	248	21.239	21.239	57,5%	42,3%	9,3%
2014	3.043	2.521	5.636	9.504	8.964	487	233	19.613	19.613	60,8%	41,9%	6,1%
2013	2.825	2.443	6.240	9.140	8.803	480	230	19.838	19.838	60,3%	35,9%	11,7%
2012	2.794	6.129	6.240	8.347	8.026	379	216	17.870	17.870	64,3%	32,7%	18,4%
2011	1.438	5.731	6.240	7.917	8.340	389	221	19.722	19.722	60,6%	32,5%	14,8%
Var. 2018/2011	1.667	-4.381	-3.822	3.469	1.657	144	24	1.244	1.244	-2,5%	10,3%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-265	0	66	76	4	2	119	119	-0,3%	0,2%	-0,5%
Var. 2017/2016	0	48	0	202	-95	-4	-1	-148	-148	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-477	-57	-24	559	559	-1,2%	-1,0%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 30 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

62° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

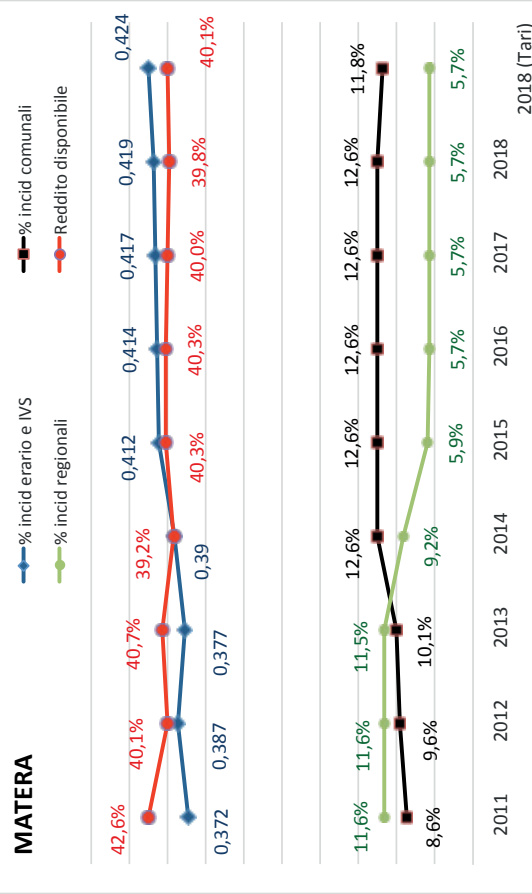
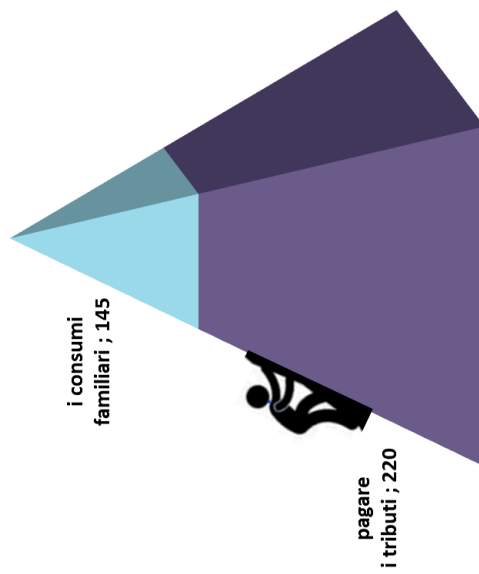
Total Tax Rate **60,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF+IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Iri)	4.859	1.155	2.418	11.193	8.607	290	189	21.288	57,4%	39,6%	12,4%
2018 (Tari)	4.859	743	2.418	11.296	9.895	439	286	20.063	59,9%	42,4%	11,8%
2017	4.859	1.155	2.418	11.193	9.778	436	283	19.878	60,2%	41,9%	5,7%
2016	4.859	1.146	2.418	10.988	9.855	438	285	20.001	60,0%	41,7%	5,7%
2015	4.859	1.128	2.516	10.573	10.020	441	287	20.131	59,7%	41,4%	5,7%
2014	4.518	1.540	4.173	9.938	9.541	428	278	19.583	60,8%	39,0%	9,2%
2013	3.239	1.503	5.343	9.532	9.339	421	274	20.348	59,3%	37,7%	10,1%
2012	3.239	1.341	5.343	9.577	9.753	435	283	20.029	59,9%	38,7%	11,6%
2011	1.995	2.051	5.343	8.863	9.755	435	283	21.277	57,4%	37,2%	11,6%
Var. 2018/2011	2.864	-896	-2.925	2.330	23	1	0	-1.399	2,8%	4,7%	-5,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-412	0	103	117	3	3	185	-0,3%	0,5%	0,0%
Var. 2017/2016	0	9	0	207	-83	-3	-2	-130	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.171	-146	-94	1.410	-2,8%	-2,3%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 7 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Messina

122° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

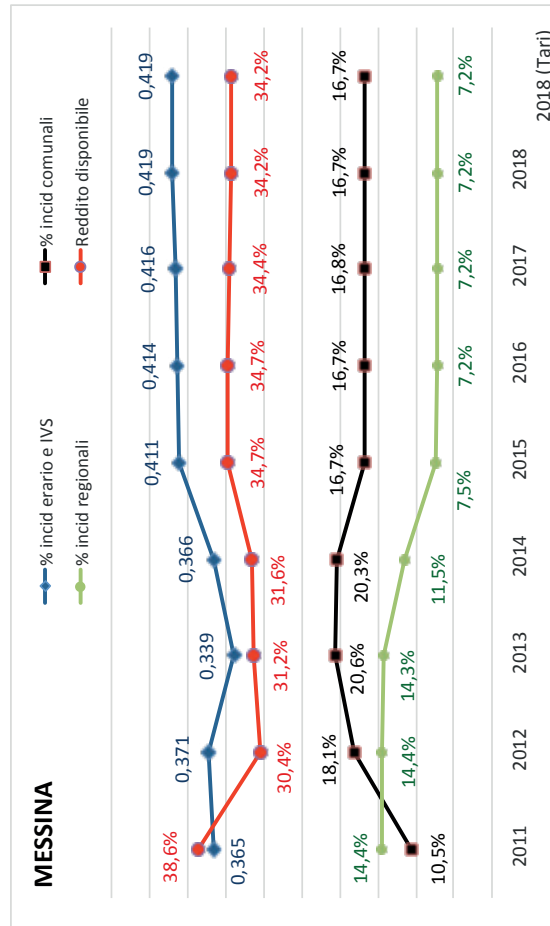
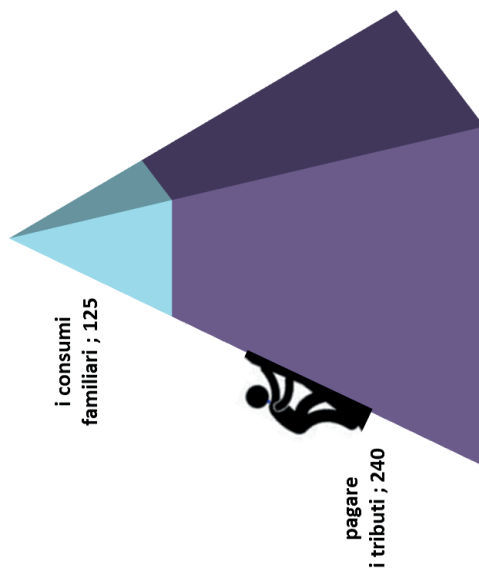
Total Tax Rate **65,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	6.786	1.309	2.988	11.174	8.614	420	194	18.514	63,0%	39,6%	6,8%
2018 (Tari)	6.786	1.309	2.988	11.174	9.755	612	283	17.094	65,8%	41,9%	7,2%
2017	6.786	1.309	2.988	10.969	9.833	615	284	17.216	65,6%	41,6%	7,2%
2016	6.786	1.286	2.988	10.765	9.919	619	286	17.350	65,3%	41,4%	7,2%
2015	6.786	1.269	3.109	10.557	10.000	623	288	17.369	65,3%	41,4%	7,5%
2014	6.786	3.084	5.157	9.440	8.879	572	264	15.819	68,4%	36,6%	11,5%
2013	6.786	3.257	6.603	8.728	8.239	543	251	15.593	68,8%	33,9%	14,3%
2012	6.786	1.976	6.603	9.254	9.300	591	273	15.217	69,6%	37,1%	14,4%
2011	3.054	1.887	6.603	8.712	9.540	602	278	19.324	61,4%	36,5%	10,5%
Var. 2018/2011	3.732	-578	-3.615	2.462	215	10	5	-2.230	4,4%	5,4%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	23	0	204	-86	-4	-2	-134	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 RI/2018	0	0	0	0	-1.141	-192	-89	1.420	-2,8%	-2,3%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 27 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

92° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

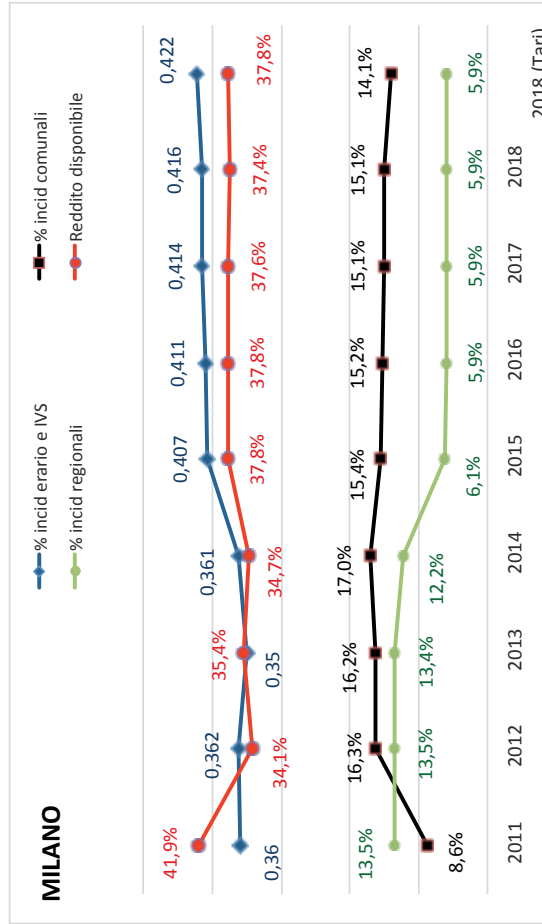
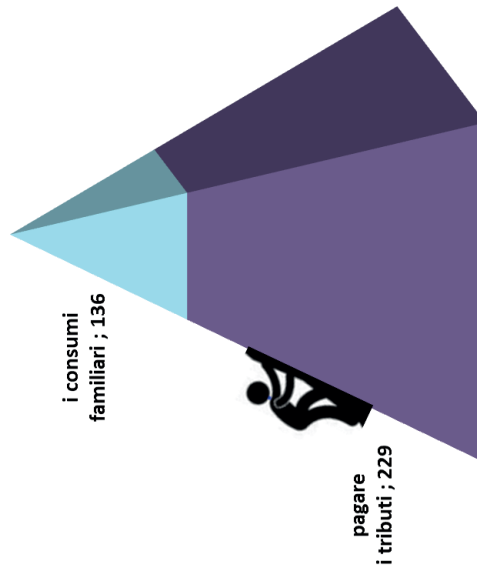
Total Tax Rate **62,6%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.812	1.482	2.418	11.123	8.821	406	232	19.707	19.707	60,6%	39,9%	15,1%
2018 (Tari)	5.812	970	2.418	11.247	9.840	520	285	18.908	18.908	62,2%	42,2%	14,1%
2017	5.812	1.482	2.418	11.123	9.692	514	282	18.678	18.678	62,6%	41,6%	15,1%
2016	5.812	1.482	2.418	10.916	9.771	517	283	18.801	18.801	62,4%	41,4%	15,1%
2015	5.812	1.488	2.418	10.706	9.848	521	285	18.922	18.922	62,2%	41,1%	15,2%
2014	5.812	1.575	2.516	10.475	9.899	523	286	18.914	18.914	62,2%	40,7%	15,4%
2013	5.812	2.422	5.636	9.316	8.714	470	261	17.370	17.370	65,3%	36,1%	17,0%
2012	5.323	2.522	6.240	8.960	8.557	463	258	17.678	17.678	64,6%	35,0%	16,2%
2011	1.992	2.226	6.240	8.619	9.406	503	69	20.946	20.946	58,1%	36,0%	8,6%
Var. 2018/2011	3.820	-744	-3.822	2.504	286	11	213	-2.268	4,5%	5,6%	-7,6%	
Var. 2018(Tari)/2018	0	-512	0	124	148	6	3	230	-0,4%	0,6%	0,0%	
Var. 2017/2016	0	-6	0	210	-77	-4	-2	-121	0,2%	0,3%	0,0%	
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-871	-108	-50	1.029	-2,0%	-1,7%	-0,2%	

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

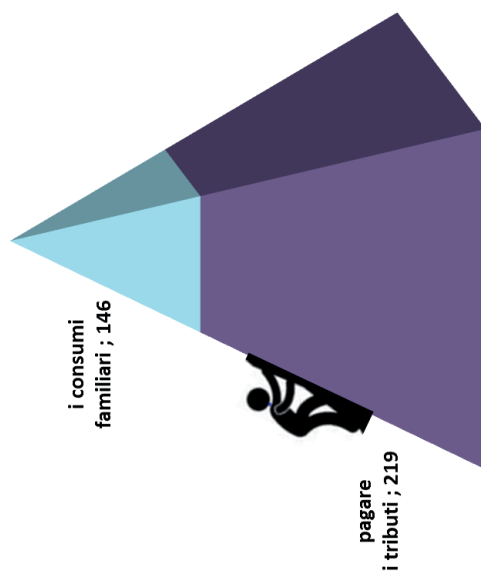
Modena

54° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 6 agosto 2018

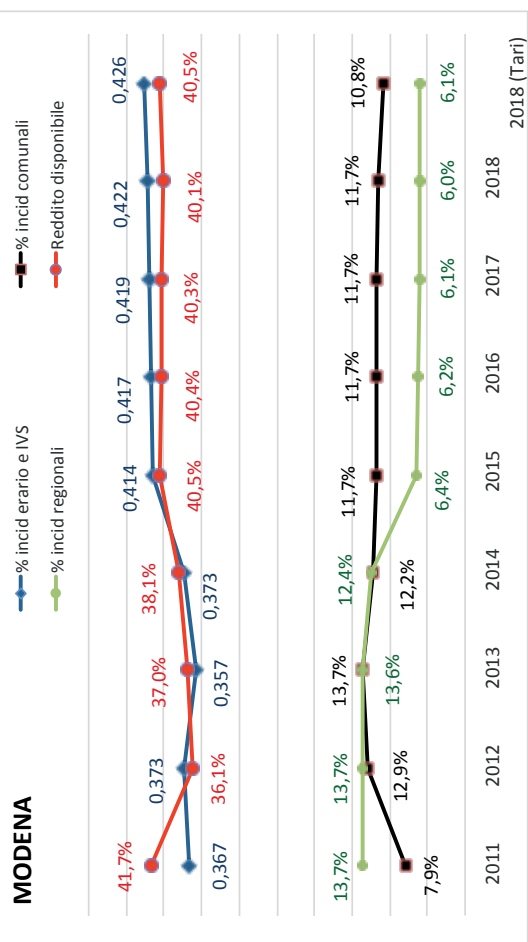
Giorni di lavoro per



Total Tax Rate **59,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali
2018 (IRI)	4.273	1.393	2.418	11.244	9.221	515	161	20.775	58,4%	5,9%
2018 (Tari)	4.273	963	2.418	11.351	9.958	611	188	20.238	59,5%	42,6%
2018	4.273	1.393	2.418	11.244	9.835	604	186	20.046	59,9%	42,2%
2017	4.273	1.393	2.418	11.038	9.913	608	188	20.168	59,7%	41,9%
2016	4.273	1.371	2.418	10.833	10.000	695	189	20.221	59,6%	41,7%
2015	4.273	1.360	2.516	10.622	10.080	699	190	20.259	59,5%	41,4%
2014	3.910	1.969	5.636	9.588	9.076	581	175	19.066	61,9%	37,3%
2013	4.592	2.047	6.240	9.111	8.763	566	170	18.510	63,0%	35,7%
2012	4.637	1.666	6.240	9.297	9.361	594	179	18.026	63,9%	37,3%
2011	2.164	1.608	6.240	8.748	9.591	604	175	20.869	58,3%	36,7%
Var. 2018/2011	2.109	-215	-3.822	2.496	244	0	11	-823	1,6%	5,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-430	0	107	123	7	2	192	-0,4%	0,4%
Var. 2017/2016	0	22	0	205	-87	-87	-1	-53	0,1%	0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-614	-89	-25	729	-1,5%	-1,3%

MODENA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Montepulciano

35° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

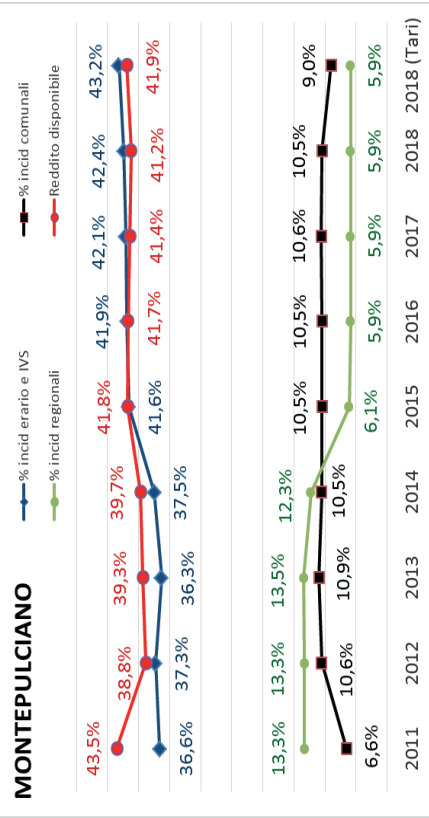
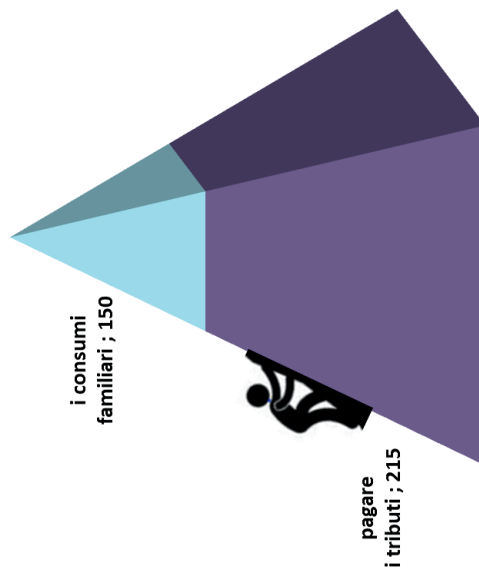
Total Tax Rate **58,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IR)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.312	1.675	2.418	11.294	9.491	480	263	21.067	57,9%	41,6%	5,8%	10,5%
2018 (Tari)	3.312	902	2.418	11.487	10.113	538	290	20.939	58,1%	43,2%	5,9%	9,0%
2018	3.312	1.675	2.418	11.294	9.893	529	286	20.594	58,8%	42,4%	5,9%	10,5%
2017	3.312	1.675	2.418	11.087	9.971	532	287	20.717	58,6%	42,1%	5,9%	10,6%
2016	3.312	1.666	2.418	10.878	10.054	536	289	20.847	58,3%	41,9%	5,9%	10,5%
2015	3.312	1.643	2.516	10.670	10.138	539	291	20.891	58,2%	41,6%	6,1%	10,5%
2014	3.312	1.877	5.636	9.635	9.138	495	66	19.841	60,3%	37,5%	12,3%	10,5%
2013	3.312	1.847	6.240	9.238	8.937	486	266	19.674	60,7%	36,3%	13,5%	10,9%
2012	3.312	1.727	6.240	9.285	9.343	422	274	19.399	61,2%	37,3%	13,3%	10,6%
2011	1.312	1.686	6.240	8.732	9.568	429	279	21.755	56,5%	36,6%	13,3%	6,6%
Var. 2018/2011	2.000	-11	-3.822	2.562	325	100	7	-1.161	2,3%	5,8%	-7,4%	3,9%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-773	0	193	220	9	4	345	-0,7%	0,8%	0,0%	-1,5%
Var. 2017/2016	0	9	0	209	-83	-4	-2	-150	0,3%	0,2%	0,0%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-402	-49	-23	473	-0,9%	-0,8%	-0,1%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 2 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Montesilvano

108° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

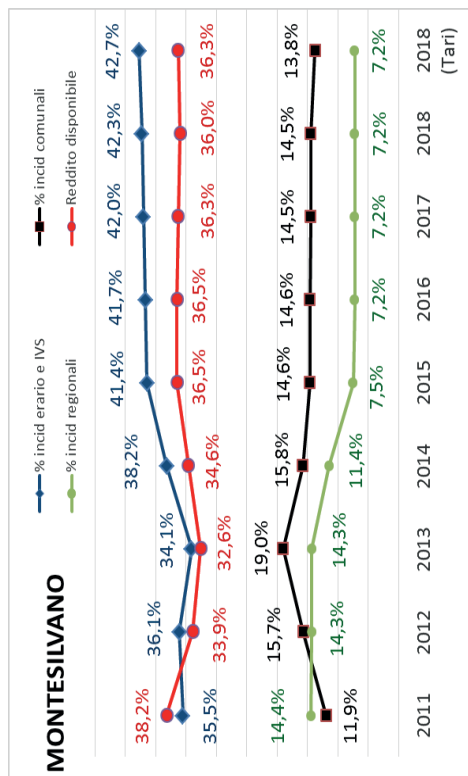
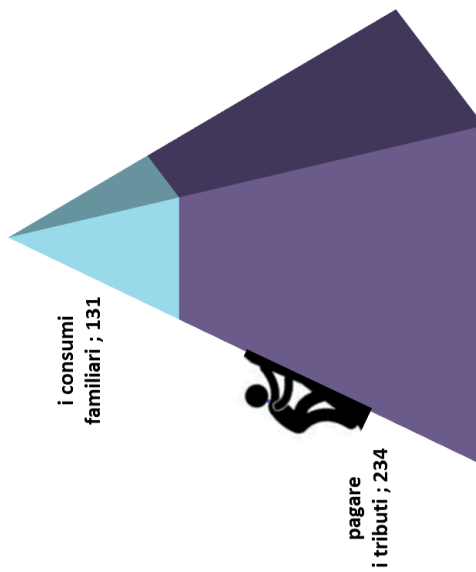
Total Tax Rate **64,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.866	1.085	2.988	11.275	8.793	481	222	19.289	61,4%	40,1%	14,4%
2018 (Tari)	5.866	726	2.988	11.365	9.974	622	287	18.172	63,7%	42,7%	13,8%
2017	5.866	1.085	2.988	11.275	9.871	617	285	18.012	64,0%	42,3%	14,5%
2016	5.866	1.085	2.988	11.069	9.950	621	287	18.134	63,7%	42,0%	14,5%
2015	5.866	1.150	2.988	10.842	10.011	623	288	18.231	63,5%	41,7%	14,6%
2014	5.866	1.785	5.157	9.769	9.317	554	274	17.278	65,4%	38,2%	15,8%
2013	5.866	3.402	6.603	8.756	8.278	544	252	16.298	67,4%	34,1%	19,0%
2012	4.644	2.924	6.603	9.052	9.016	529	267	16.964	66,1%	36,1%	15,7%
2011	2.816	2.924	6.603	8.500	9.226	588	268	19.075	61,8%	35,5%	11,9%
Var. 2018/2011	3.050	-1.839	-3.615	2.775	645	29	17	-1.063	2,2%	6,8%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-359	0	90	103	5	2	160	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	-65	0	227	-61	-2	-1	-97	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.078	-136	-63	1.277	-2,6%	-2,2%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 21 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

69° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

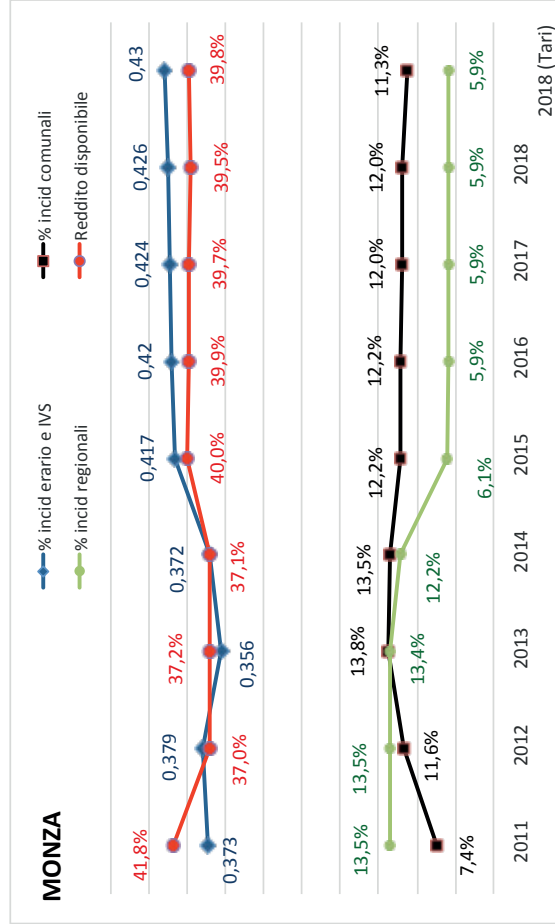
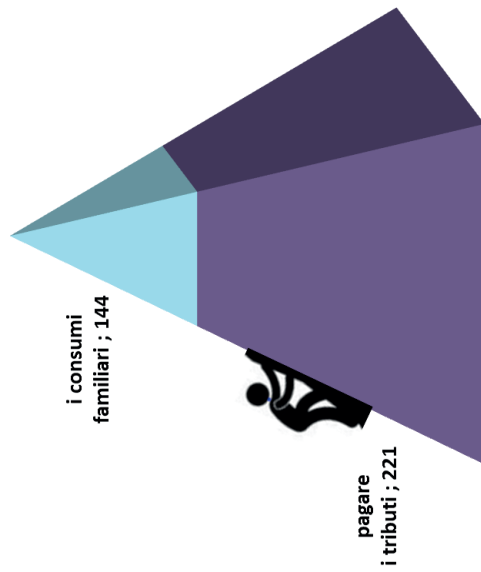
Total Tax Rate **60,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.513	1.192	2.418	11.355	9.059	415	236	20.813	58,4%	40,8%	11,9%
2018 (Tari)	4.513	812	2.418	11.450	10.070	531	289	19.917	60,2%	43,0%	11,3%
2017	4.513	1.192	2.418	11.355	9.962	526	287	19.748	60,5%	42,6%	5,9%
2016	4.513	1.192	2.418	11.147	10.041	529	289	19.871	60,3%	42,4%	5,9%
2015	4.513	1.258	2.418	10.919	10.102	532	290	19.968	60,1%	42,0%	5,9%
2014	4.513	1.294	2.516	10.695	10.170	535	292	19.986	60,0%	41,7%	6,1%
2013	4.513	1.997	5.636	9.555	9.032	484	213	18.570	62,9%	37,2%	12,2%
2012	4.513	2.194	6.240	9.084	8.727	470	163	18.609	62,8%	35,6%	13,4%
2011	4.513	1.130	6.240	9.412	9.521	506	174	18.504	63,0%	37,9%	13,5%
2010	2.489	1.026	6.240	8.871	9.766	519	177	20.912	58,2%	37,3%	13,5%
Var. 2018/2011	2.024	166	-3.822	2.484	196	7	110	-1.164	2,3%	5,3%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-380	0	95	108	5	2	169	-0,3%	0,4%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-66	0	228	-61	-3	-1	-97	0,2%	0,4%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-903	-111	-51	1.065	-2,1%	-1,8%	-0,2%

Tax Free Day 8 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Napoli

131° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

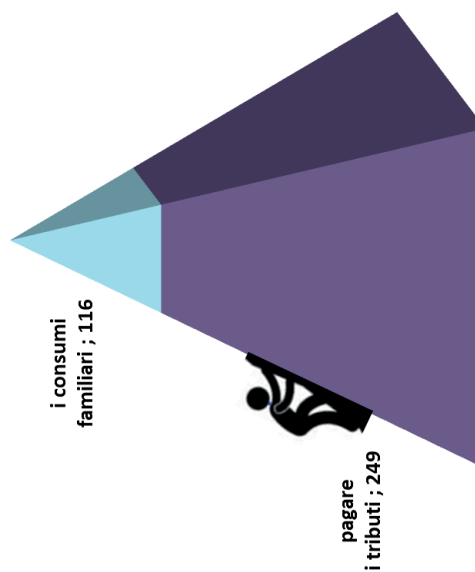
Total Tax Rate **68,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	7.112	2.952	3.081	10.758	8.371	543	214		16.968	66,1%	38,3%	20,6%
2018 (Tari)	7.112	2.323	3.081	10.909	9.436	701	276		16.162	67,7%	40,7%	19,4%
2018	7.112	2.952	3.081	10.758	9.254	691	272		15.879	68,2%	40,0%	20,7%
2017	7.112	2.952	3.081	10.557	9.331	695	274		15.998	68,0%	39,8%	20,6%
2016	7.112	2.952	3.081	10.355	9.407	699	276		16.117	67,8%	39,5%	20,7%
2015	7.112	2.952	3.081	10.148	9.476	703	277		16.113	67,8%	39,2%	20,8%
2014	7.702	5.969	5.318	8.737	7.943	621	245		13.464	73,1%	33,4%	27,8%
2013	7.702	6.235	6.809	7.989	7.229	583	230		13.223	73,6%	30,4%	28,4%
2012	7.702	8.444	6.809	7.846	7.322	588	230		11.150	77,7%	30,3%	32,6%
2011	3.480	7.060	6.809	7.644	7.925	620	153		16.309	67,4%	31,1%	21,4%
Var. 2018/2011	3.632	-4.108	-3.728	3.114	1.329	71	119		-430	0,8%	8,9%	-0,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-629	0	151	182	10	4		283	-0,5%	0,7%	-1,2%
Var. 2017/2016	0	0	0	202	-76	-4	-2		-119	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-883	-148	-58		1.089	-2,1%	-1,7%	-0,3%

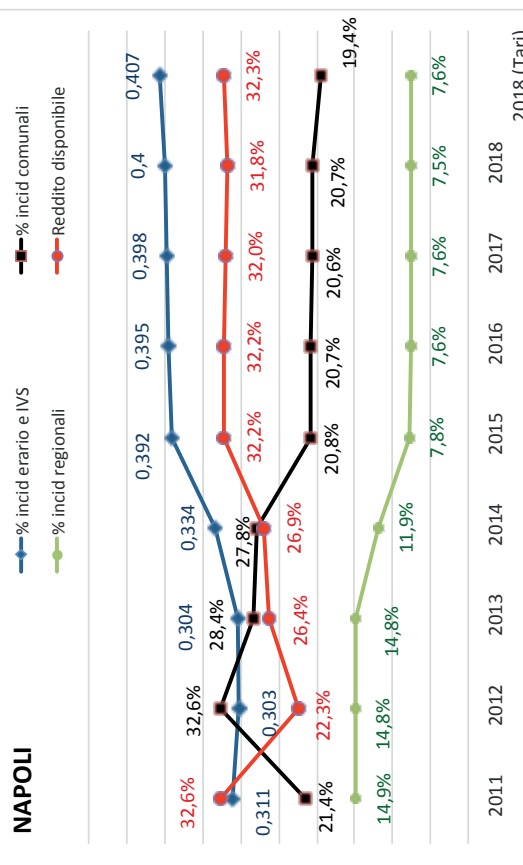
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 settembre 2018

Giorni di lavoro per



NAPOLI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

21° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

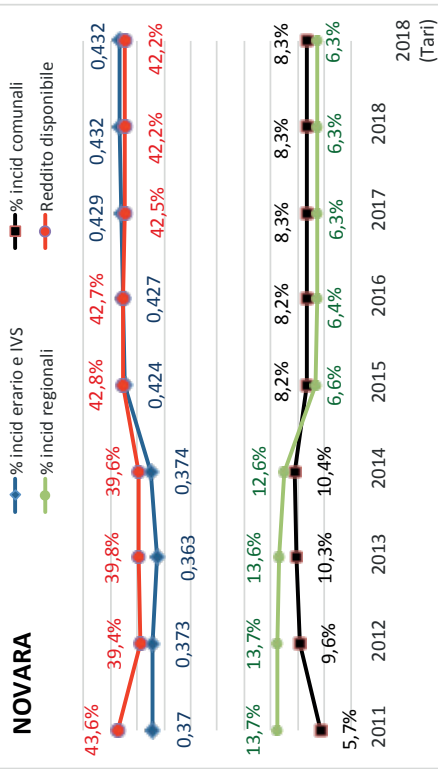
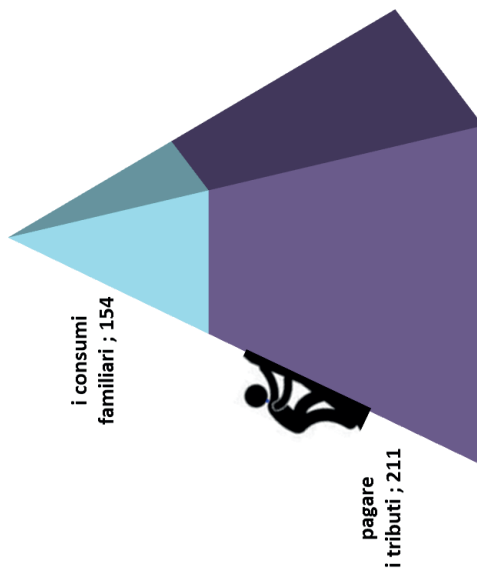
Total Tax Rate **57,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	2.839	1.000	2.418	11.486	8.322	500	216	22.617	54,8%	40,8%	8,2%
2018 (Tari)	2.839	1.000	2.418	11.486	10.112	748	290	21.106	57,8%	43,2%	8,3%
2017	2.839	1.000	2.418	11.276	10.192	754	292	21.229	57,5%	42,9%	8,3%
2016	2.839	1.006	2.418	11.060	10.272	760	294	21.352	57,3%	42,7%	8,2%
2015	2.839	1.002	2.516	10.844	10.352	765	295	21.387	57,2%	42,4%	8,2%
2014	2.839	2.104	5.636	9.606	9.099	650	269	19.798	60,4%	37,4%	10,4%
2013	2.839	2.018	6.240	9.232	8.928	563	265	19.914	60,2%	36,3%	10,3%
2012	2.839	1.699	6.240	9.290	9.351	574	274	19.713	60,6%	37,3%	13,7%
2011	1.300	1.257	6.240	8.822	9.697	609	282	21.793	56,4%	37,0%	13,7%
Var. 2018/2011	1.539	-257	-3.822	2.664	415	139	8	-687	1,4%	6,2%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-6	0	216	-80	-6	-2	-123	0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2018 RI/2018	0	0	0	0	-1.190	-248	-74	1.511	-3,0%	-2,4%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 29 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Nuoro

73° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

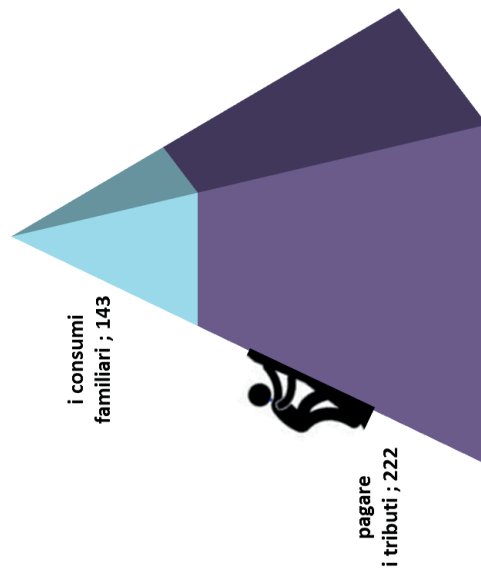
Total Tax Rate **60,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.581	1.371	1.817	11.192	8.648	307	122	20.961	58,1%	39,7%	4,2%	14,2%
2018 (Tari)	5.581	891	1.817	11.312	9.913	440	190	19.857	60,3%	42,4%	4,5%	13,4%
2018	5.581	1.371	1.817	11.192	9.776	436	187	19.641	60,7%	41,9%	4,5%	14,3%
2017	5.581	1.371	1.817	10.987	9.854	438	188	19.764	60,5%	41,7%	4,5%	14,3%
2016	5.581	1.391	1.817	10.772	9.928	440	190	19.880	60,2%	41,4%	4,5%	14,3%
2015	5.581	1.621	1.890	10.507	9.938	441	190	19.832	60,3%	40,9%	4,7%	14,7%
2014	5.581	2.569	4.173	9.644	9.151	415	176	18.290	63,4%	37,6%	9,2%	16,6%
2013	5.055	2.769	5.343	9.139	8.801	404	170	18.320	63,4%	35,9%	11,5%	16,0%
2012	4.528	1.633	5.343	9.515	9.666	432	166	18.717	62,6%	38,4%	11,6%	12,7%
2011	2.432	1.633	5.343	8.950	9.880	439	143	21.180	57,6%	37,7%	11,6%	8,3%
Var. 2018/2011	3.149	-262	-3.526	2.242	-104	-3	44	-1.539	3,1%	4,2%	-7,1%	6,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-480	0	120	137	4	3	216	-0,4%	0,5%	0,0%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	-20	0	215	-74	-2	-2	-116	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.128	-129	-65	1.320	-2,6%	-2,2%	-0,3%	-0,1%

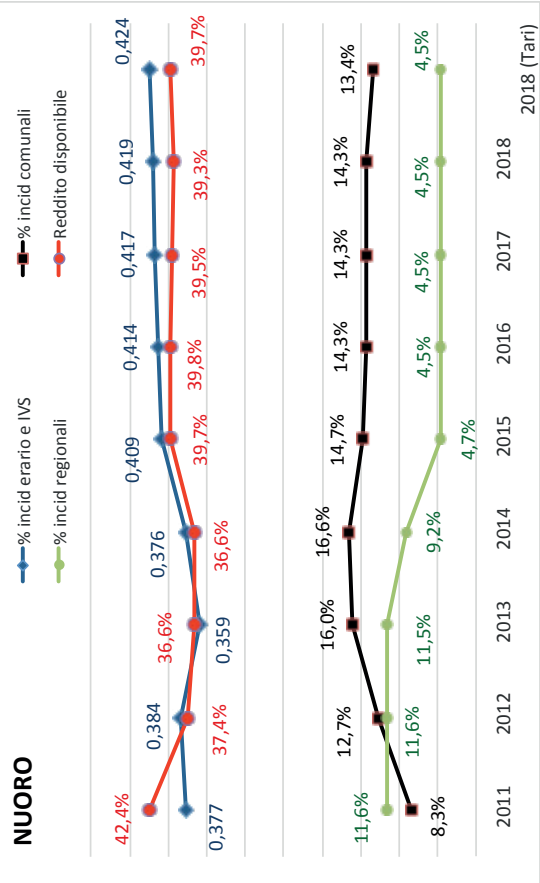
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 9 agosto 2018

Giorni di lavoro per



NUORO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

107° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

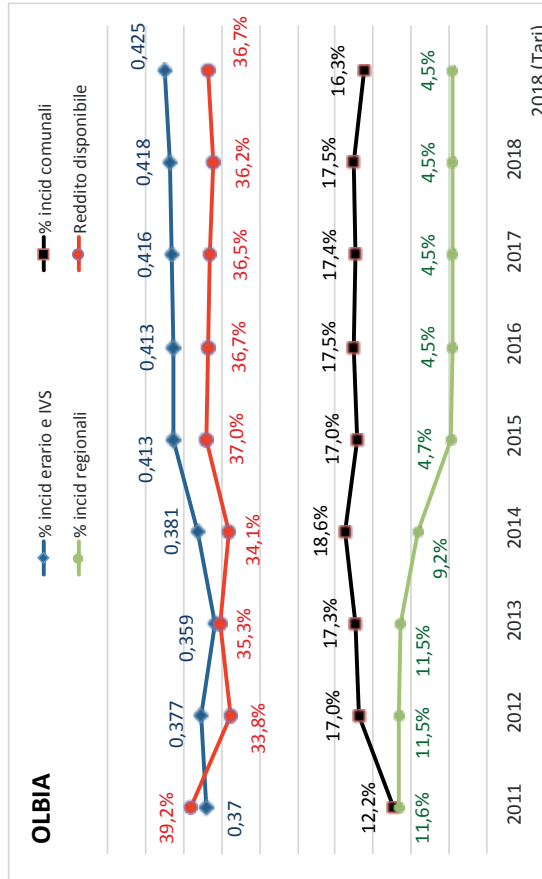
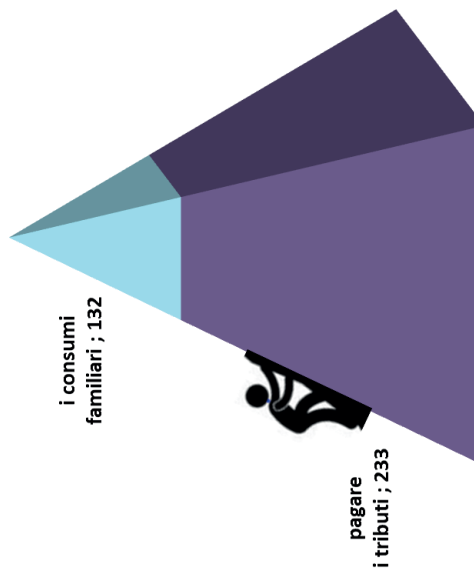
Total Tax Rate **63,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.802	1.634	1.817	11.171	8.714	341	222	19.301	61,4%	39,8%	17,3%
2018 (Tari)	6.802	1.058	1.817	11.314	9.916	440	286	18.368	63,3%	42,5%	16,3%
2018	6.802	1.634	1.817	11.171	9.751	435	283	18.108	63,8%	41,8%	17,5%
2017	6.802	1.634	1.817	10.966	9.829	437	284	18.231	63,5%	41,6%	17,4%
2016	6.802	1.617	1.817	10.761	9.914	440	286	18.364	63,3%	41,3%	17,5%
2015	6.802	1.392	1.890	10.603	10.056	445	289	18.523	63,0%	41,3%	17,0%
2014	6.802	2.214	4.173	9.762	9.308	420	273	17.047	65,9%	38,1%	18,6%
2013	5.942	2.436	5.343	9.153	8.820	405	263	17.638	64,7%	35,9%	17,3%
2012	5.942	2.254	5.343	9.382	9.480	426	277	16.896	66,2%	37,7%	11,5%
2011	3.598	2.254	5.343	8.820	9.694	433	282	19.577	60,8%	37,0%	11,6%
Var. 2018/2011	3.204	-620	-3.526	2.351	57	2	1	-1.469	3,0%	4,8%	-7,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-576	0	143	165	5	3	260	-0,5%	0,7%	-1,2%
Var. 2017/2016	0	17	0	205	-85	-3	-2	-133	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.037	-94	-61	1.193	-2,4%	-2,0%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 20 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Oristano

34° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

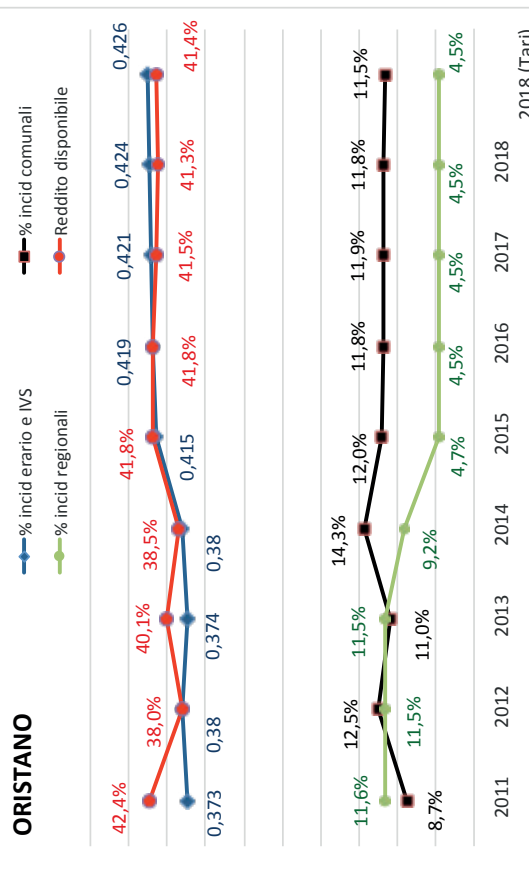
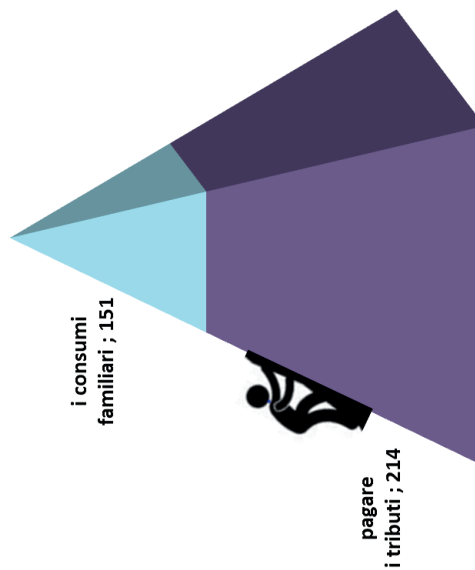
Total Tax Rate **58,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.828	954	1.817	11.295	8.697	297	97	22.015	56,0%	4,2%	11,8%
2018 (Tari)	4.828	750	1.817	11.347	9.953	441	144	20.722	58,6%	4,5%	11,5%
2017	4.828	954	1.817	11.295	9.894	439	143	20.629	58,7%	4,5%	11,8%
2016	4.828	954	1.817	11.089	9.973	442	144	20.754	58,5%	4,5%	11,9%
2015	4.828	1.052	1.890	10.877	10.053	445	145	20.882	58,2%	4,5%	11,8%
2014	4.923	2.114	4.173	9.724	9.256	419	136	19.255	61,5%	9,2%	14,3%
2013	3.633	1.689	5.343	9.466	9.249	418	136	20.066	59,9%	11,5%	11,0%
2012	4.111	2.014	5.343	9.433	9.552	428	139	18.979	62,0%	11,5%	12,5%
2011	2.242	2.014	5.343	8.870	9.766	435	142	21.188	57,6%	11,6%	8,7%
Var. 2018/2011	2.586	-1.060	-3.526	2.425	128	4	1	-559	1,1%	5,1%	-7,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-204	0	52	59	2	1	93	-0,1%	0,2%	-0,3%
Var. 2017/2016	0	0	0	212	-80	-3	-1	-128	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.197	-142	-46	1.386	-2,7%	-2,4%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

32° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

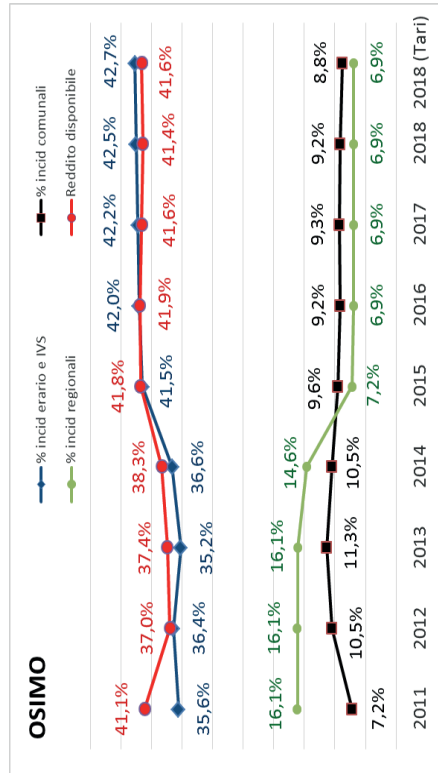
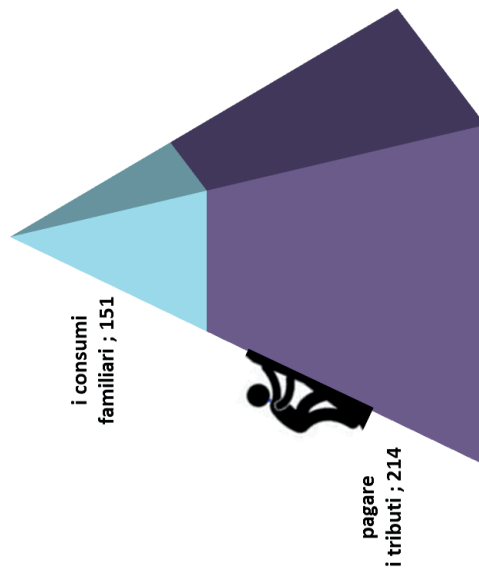
Total Tax Rate **58,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.386	991	2.933	11.320	8.738	336	159	22.137	55,7%	40,1%	6,5%
2018 (Tari)	3.386	797	2.933	11.368	9.977	518	241	20.780	58,4%	42,7%	6,9%
2018	3.386	991	2.933	11.320	9.922	516	239	20.693	58,6%	42,5%	6,9%
2017	3.386	991	2.933	11.113	10.001	519	241	20.816	58,4%	42,2%	6,9%
2016	3.386	980	2.933	10.903	10.084	523	243	20.947	58,1%	42,0%	6,9%
2015	3.386	1.145	3.051	10.650	10.114	524	243	20.887	58,2%	41,5%	7,2%
2014	3.244	1.744	6.835	9.436	8.874	469	270	19.129	61,7%	36,6%	14,6%
2013	3.565	1.837	7.568	9.006	8.619	458	259	18.690	62,6%	35,2%	16,1%
2012	3.422	1.599	7.568	9.098	9.080	472	269	18.492	63,0%	36,4%	16,1%
2011	1.664	1.699	7.568	8.523	9.261	481	272	20.532	58,9%	35,6%	16,1%
Var. 2018/2011	1.722	-708	-4.635	2.797	661	35	-33	161	-0,3%	6,9%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-194	0	48	55	2	2	87	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	11	0	210	-83	-4	-2	-131	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.184	-180	-80	1.444	-2,9%	-2,4%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Padova

22° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

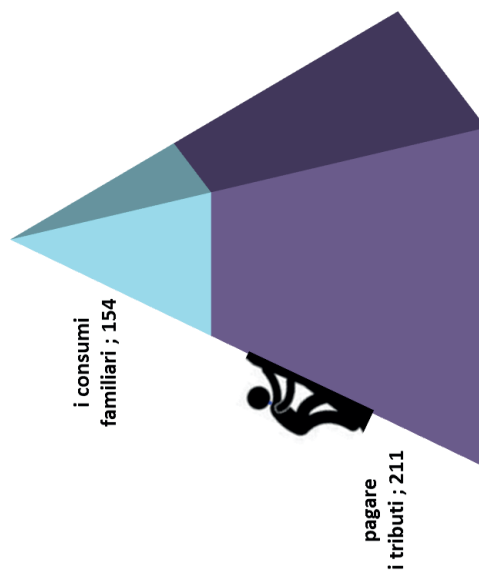
Total Tax Rate **57,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.124	1.247	2.418	11.410	8.865	332	189	22.414	55,2%	40,6%	9,1%
2018 (Tari)	3.124	1.033	2.418	11.464	10.086	446	254	21.175	57,6%	43,1%	8,8%
2017	3.124	1.247	2.418	11.410	10.025	444	252	21.079	57,8%	42,9%	9,2%
2016	3.124	1.247	2.418	11.202	10.105	446	254	21.204	57,6%	42,6%	9,3%
2015	3.124	1.248	2.418	10.988	10.185	449	255	21.332	57,3%	42,3%	9,3%
2014	3.282	1.247	2.516	10.772	10.264	451	257	21.369	57,3%	42,1%	9,3%
2013	3.219	2.296	5.636	9.543	9.016	411	234	19.582	60,8%	37,1%	11,6%
2012	3.219	2.422	6.240	9.119	8.774	403	262	19.560	60,9%	35,8%	11,8%
2011	1.437	2.205	6.240	9.183	9.199	417	271	19.266	61,5%	36,8%	13,3%
2011	1.437	2.125	6.240	8.640	9.436	425	207	21.491	57,0%	36,2%	13,3%
Var. 2018/2011	1.687	-878	-3.822	2.770	589	19	45	-412	0,8%	6,7%	-1,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-214	0	54	61	2	2	96	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	-1	0	214	-80	-3	-1	-128	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.160	-112	-63	1.335	-2,6%	-2,3%	-0,2%

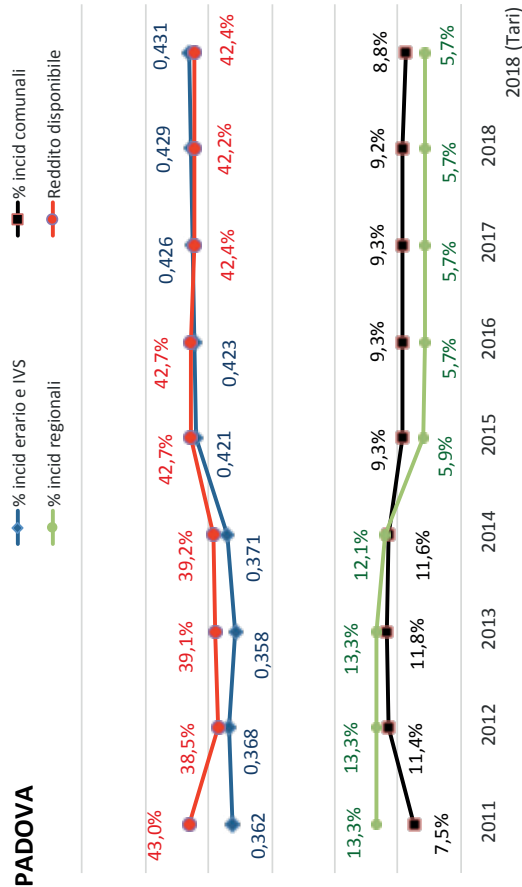
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 29 luglio 2018

Giorni di lavoro per



PADOVA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

98° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

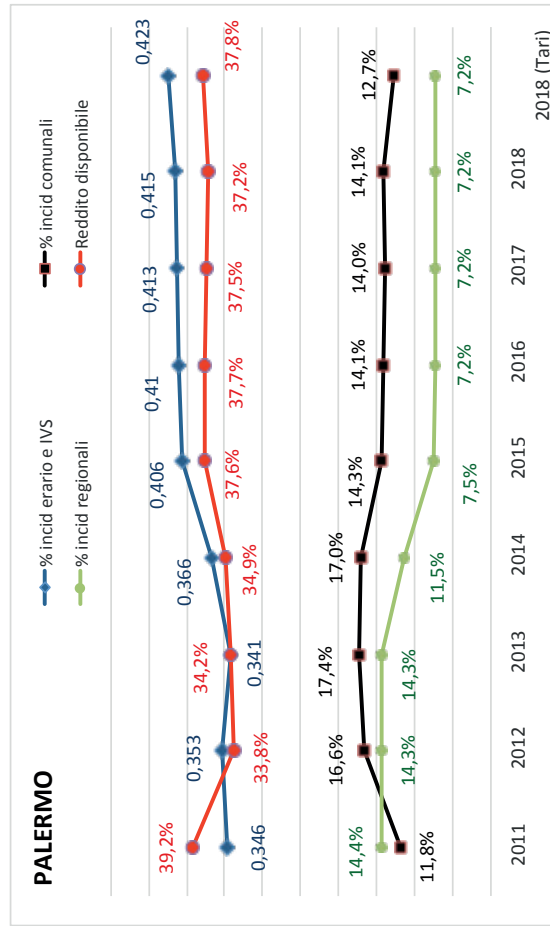
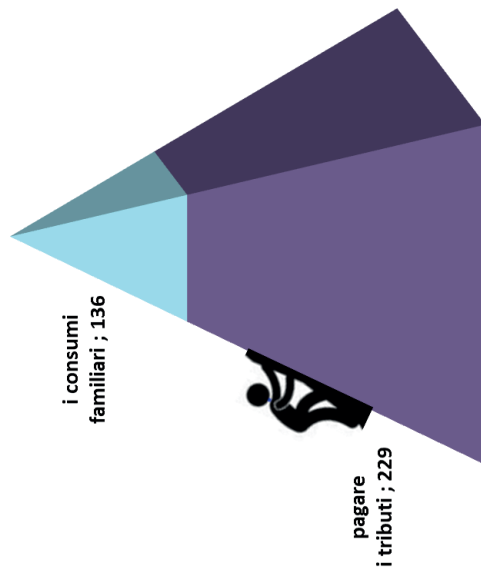
Total Tax Rate **62,8%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	4.729	2.016	2.988	11.104	8.514	394	182	20.074	59,9%	39,2%	13,9%
2018 (Tari)	4.729	1.310	2.988	11.276	9.872	617	285	18.922	62,2%	42,3%	12,7%
2017	4.729	2.016	2.988	11.104	9.669	608	281	18.605	62,8%	41,5%	14,1%
2016	4.729	2.016	2.988	10.897	9.748	611	283	18.728	62,5%	41,3%	14,0%
2015	4.729	2.023	2.988	10.687	9.825	615	284	18.848	62,3%	41,0%	14,1%
2014	4.729	2.123	3.109	10.452	9.871	617	285	18.812	62,4%	40,6%	14,3%
2013	4.729	3.558	5.157	9.426	8.860	571	264	17.434	65,1%	36,6%	17,0%
2012	4.283	3.707	6.603	8.764	8.289	545	252	17.110	65,8%	34,1%	17,4%
2011	2.045	3.756	6.603	8.875	8.767	567	262	16.886	66,2%	35,3%	16,6%
Var. 2018/2011	2.684	-1.740	-3.615	2.770	696	32	148	-974	2,0%	6,9%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-706	0	172	203	9	4	-317	-0,6%	0,8%	-1,4%
Var. 2017/2016	0	-7	0	210	-77	-4	-1	-120	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IR/2018	0	0	0	0	-1.155	-214	-99	1.469	-2,9%	-2,3%	-0,4%

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Parma

103° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

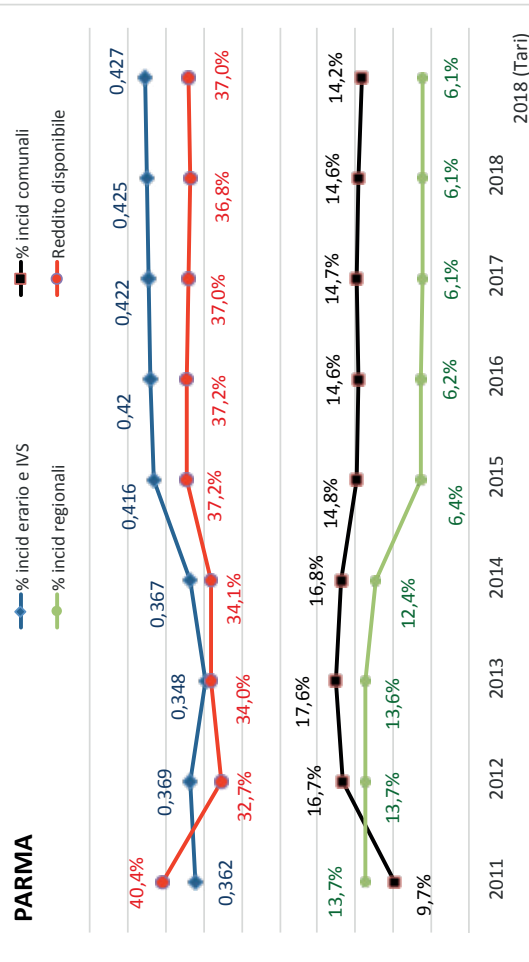
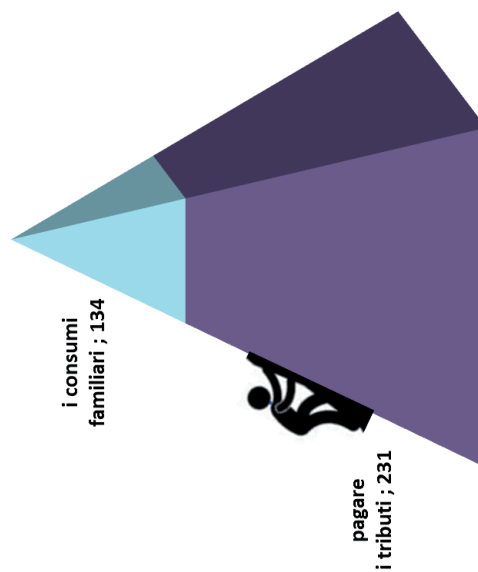
Total Tax Rate **63,2%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.007	1.042	2.418	11.317	9.507	549	263	18.896	62,2%	41,6%	5,9%
2018 (Tari)	6.007	800	2.418	11.378	9.988	612	288	18.508	63,0%	42,7%	6,1%
2018	6.007	1.042	2.418	11.317	9.919	608	286	18.401	63,2%	42,5%	6,1%
2017	6.007	1.042	2.418	11.111	9.998	613	288	18.523	63,0%	42,2%	6,1%
2016	6.007	1.019	2.418	10.904	10.085	699	290	18.577	62,8%	42,0%	6,2%
2015	6.007	1.096	2.516	10.671	10.140	702	291	18.576	62,8%	41,6%	6,4%
2014	6.007	2.126	5.636	9.460	8.906	573	265	17.028	65,9%	36,7%	12,4%
2013	6.007	2.514	6.240	8.917	8.498	554	256	17.013	66,0%	34,8%	13,6%
2012	6.007	2.071	6.240	9.211	9.239	588	272	16.371	67,3%	36,9%	13,7%
2011	2.665	2.071	6.240	8.651	9.452	598	138	20.184	59,6%	36,2%	13,7%
Var. 2018/2011	3.342	-1.029	-3.822	2.666	467	10	148	-1.783	3,6%	6,3%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-242	0	61	69	4	2	107	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	23	0	207	-87	-86	-2	-54	0,2%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-412	-59	-23	495	-1,0%	-0,9%	-0,1%

Tax Free Day 18 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

63° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

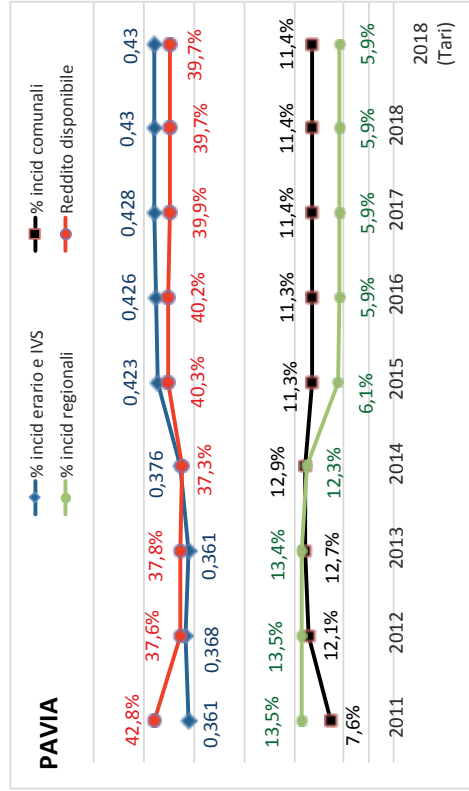
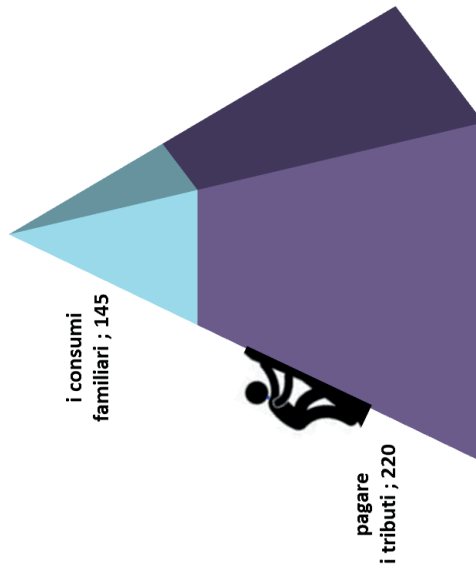
Total Tax Rate **60,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	4.618	806	2.418	11.446	9.371	445	230	20.666	58,7%	5,7%	11,4%
2018 (Tari)	4.618	806	2.418	11.446	10.066	530	269	19.847	60,3%	5,9%	11,4%
2017	4.618	806	2.418	11.446	10.066	530	269	19.847	60,3%	5,9%	11,4%
2016	4.618	751	2.418	11.036	10.145	534	270	19.972	60,1%	5,9%	11,4%
2015	4.618	750	2.516	10.819	10.243	538	272	20.124	59,8%	5,9%	11,3%
2014	4.618	1.592	5.636	9.640	9.145	489	250	18.630	62,7%	12,3%	12,9%
2013	4.269	1.840	6.240	9.177	8.854	476	240	18.904	62,2%	13,4%	12,7%
2012	3.659	2.142	6.240	9.196	9.218	493	248	18.804	62,4%	13,5%	12,1%
2011	1.444	2.142	6.240	8.636	9.431	504	200	21.403	57,2%	13,5%	7,6%
Var. 2018/2011	3.174	-1.336	-3.822	2.810	635	26	69	-1.556	3,1%	-7,6%	3,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	55	0	201	-98	-4	-2	-152	0,3%	0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-695	-85	-39	819	-1,6%	-1,4%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 7 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Perugia

30° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

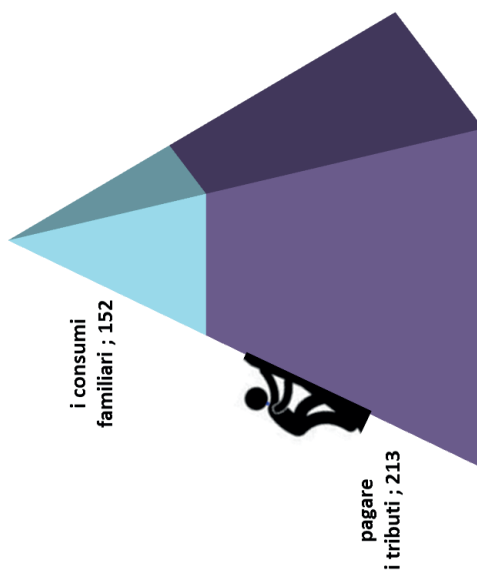
Total Tax Rate **58,5%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

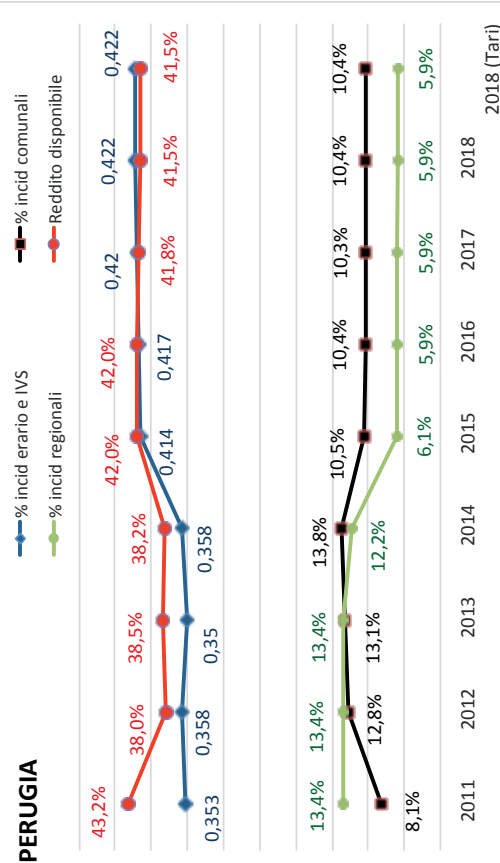
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Iri)	3.018	1.889	2.418	11.255	8.675	337	195	22.212	55,6%	39,9%	10,2%
2018 (Tari)	3.018	1.889	2.418	11.255	9.848	524	285	20.763	58,5%	42,2%	10,4%
2017	3.018	1.889	2.418	11.049	9.926	528	286	20.885	58,2%	42,0%	10,3%
2016	3.018	1.880	2.418	10.841	10.009	531	288	21.015	58,0%	41,7%	10,4%
2015	3.018	1.939	2.516	10.614	10.069	534	289	21.021	58,0%	41,4%	10,5%
2014	3.018	3.614	5.636	9.263	8.642	471	259	19.098	61,8%	35,8%	13,8%
2013	3.018	3.018	6.240	8.948	8.540	460	257	19.267	61,5%	35,0%	13,1%
2012	3.018	3.113	6.240	8.989	8.928	474	232	19.006	62,0%	35,8%	13,4%
2011	797	3.016	6.240	8.460	9.166	483	237	21.601	56,8%	35,3%	13,4%
Var. 2018/2011	2.221	-1.127	-3.822	2.795	682	41	48	-838	1,7%	6,9%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	9	0	208	-83	-3	-2	-130	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.173	-187	-90	1.449	-2,9%	-2,5%	-0,4%

Tax Free Day 31 luglio 2018

Giorni di lavoro per



PERUGIA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

97% in graduatoria su - 137 Comuni considerati

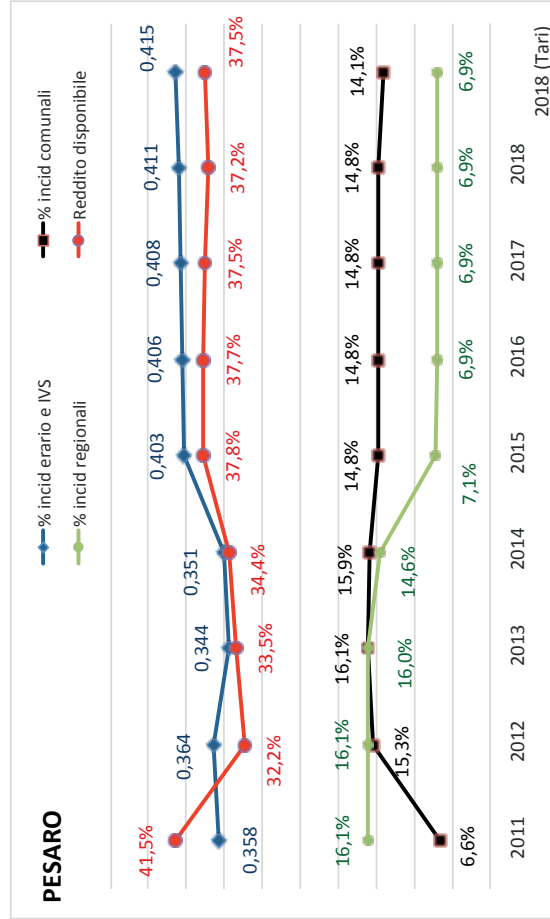
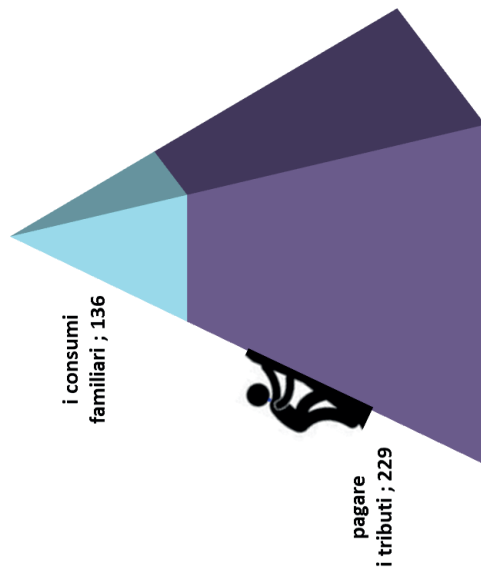
Total Tax Rate **62,8%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid regionali
2018 (IRI)	5.882	1.316	2.933	10.996	8.543	160	19.812	60,4%	39,1%	6,6%
2018 (Tari)	5.882	956	2.933	11.083	9.644	224	18.775	62,5%	41,5%	6,9%
2018	5.882	1.316	2.933	10.996	9.540	222	18.612	62,8%	41,1%	6,9%
2017	5.882	1.316	2.933	10.790	9.619	224	18.735	62,5%	40,8%	6,9%
2016	5.882	1.307	2.933	10.586	9.700	226	18.862	62,3%	40,6%	6,9%
2015	5.882	1.297	3.051	10.380	9.777	227	18.877	62,2%	40,3%	7,1%
2014	5.882	1.880	6.835	9.120	8.453	200	17.180	65,6%	35,1%	14,6%
2013	5.882	1.971	7.568	8.825	8.372	198	16.737	66,5%	34,4%	16,0%
2012	5.882	1.580	7.568	9.102	9.086	213	16.097	67,8%	36,4%	16,1%
2011	1.625	1.441	7.568	8.574	9.339	484	20.762	58,5%	35,8%	16,1%
Var. 2018/2011	4.257	-125	-4.635	2.422	201	15	-2.150	4,3%	5,3%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-360	0	87	104	4	163	-0,3%	0,4%	0,0%
Var. 2017/2016	0	9	0	204	-81	-4	-127	0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-997	-140	1.200	-2,4%	-2,0%	-0,3%

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Pescara

90° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

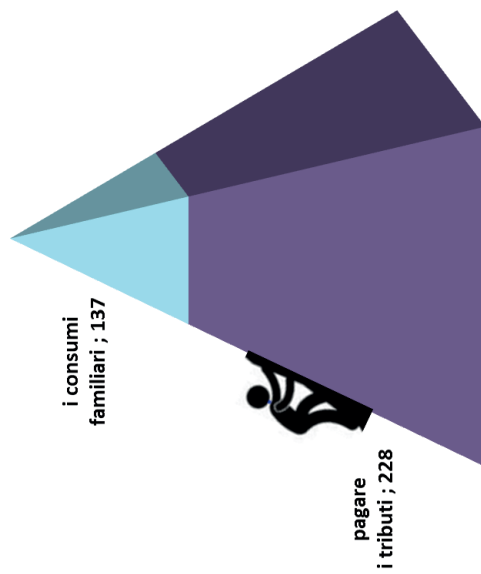
Total Tax Rate **62,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% Incid regionali	% Incid comunali
2018 (IRI)	4.760	1.531	2.988	11.219	8.662	429	198	20.212	59,6%	39,8%	13,0%
2018 (Tari)	4.760	1.046	2.988	11.340	9.946	620	287	19.013	62,0%	42,6%	12,2%
2017	4.760	1.531	2.988	11.219	9.807	614	284	18.797	62,4%	42,1%	13,1%
2016	4.760	1.531	2.988	11.014	9.885	618	286	18.919	62,2%	41,8%	13,2%
2015	4.760	1.505	2.988	10.810	9.973	622	287	19.055	61,9%	41,6%	13,1%
2014	4.760	1.543	3.109	10.588	10.038	625	289	19.049	61,9%	41,3%	13,1%
2013	4.760	2.478	5.157	9.664	9.177	548	271	17.945	64,1%	37,7%	11,4%
2012	3.413	2.117	6.603	9.117	8.771	567	161	18.888	62,2%	35,8%	12,1%
2011	1.932	1.841	6.603	8.722	9.553	602	97	20.649	58,7%	36,6%	11,3%
Var. 2018/2011	2.828	-310	-3.615	2.497	254	12	187	-1.852	3,7%	5,5%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-485	0	121	139	6	3	-0,4%	0,5%	0,0%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	26	0	204	-88	-4	-1	-136	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.145	-185	-86	1.415	-2,8%	-2,3%	-0,4%

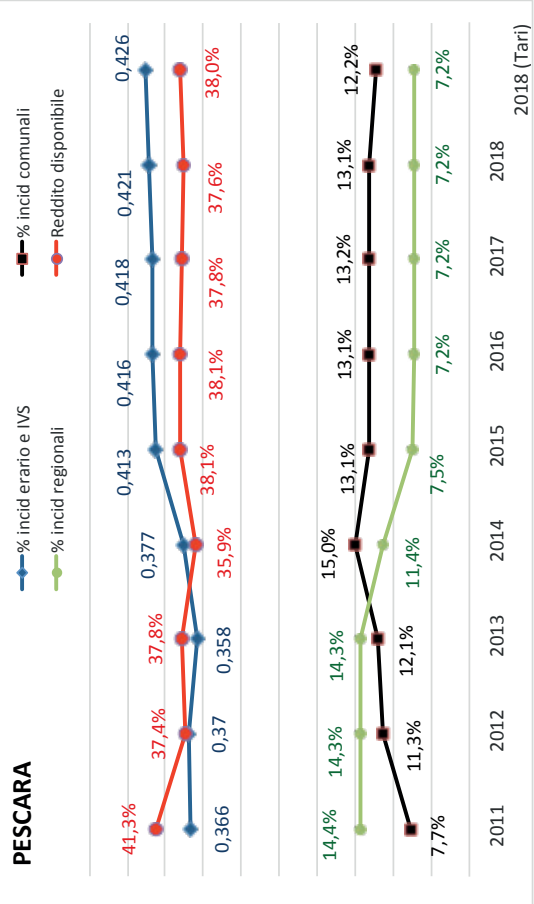
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 15 agosto 2018

Giorni di lavoro per



PESCARA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

83° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

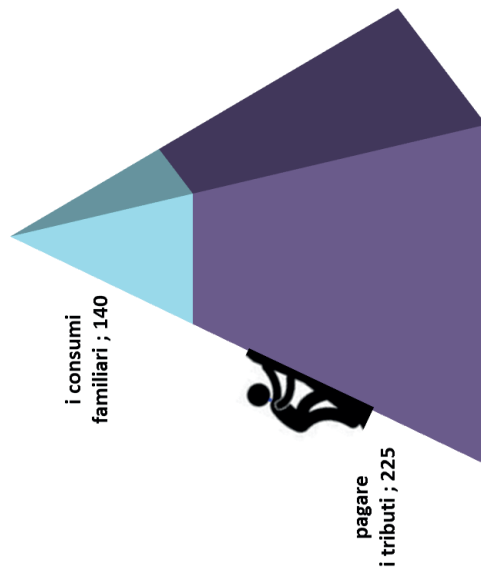
Total Tax Rate **61,8%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

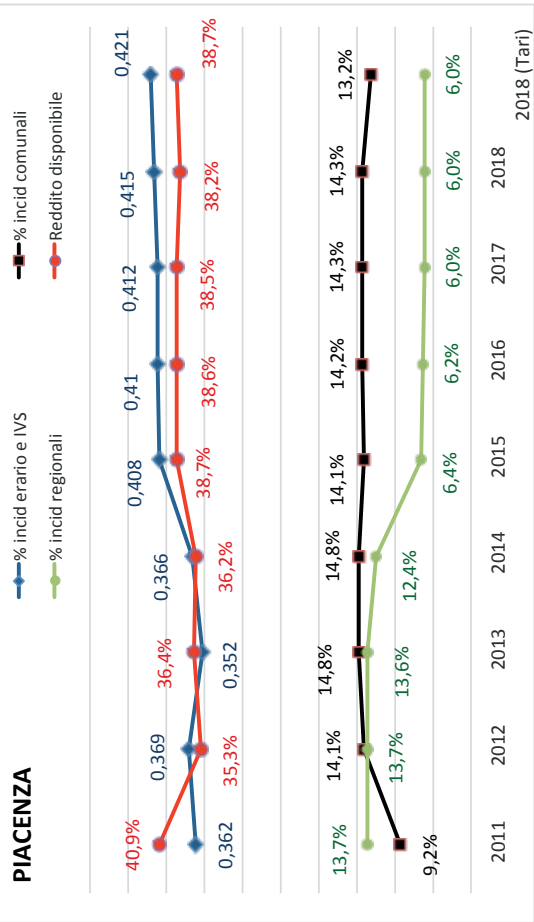
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.212	1.727	2.418	11.092	9.379	554	19.453	61,1%	40,9%	5,9%
2018 (Tari)	5.212	1.194	2.418	11.221	9.809	603	19.362	61,3%	42,1%	6,0%
2018	5.212	1.727	2.418	11.092	9.656	594	19.122	61,8%	41,5%	6,0%
2017	5.212	1.727	2.418	10.885	9.734	599	19.245	61,5%	41,2%	6,0%
2016	5.212	1.732	2.418	10.676	9.812	685	19.284	61,4%	41,0%	6,2%
2015	5.212	1.610	2.516	10.495	9.924	691	19.370	61,3%	40,8%	6,4%
2014	4.769	2.438	5.636	9.437	8.875	572	18.109	63,8%	36,6%	12,4%
2013	4.720	2.502	6.240	9.004	8.616	560	18.197	63,6%	35,2%	13,6%
2012	4.861	2.035	6.240	9.219	9.250	589	17.629	64,7%	36,9%	13,7%
2011	2.364	2.035	6.240	8.659	9.463	598	20.461	59,1%	36,2%	13,7%
Var. 2018/2011	2.848	-308	-3.822	2.433	193	-4	-1.339	2,7%	5,3%	-7,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-533	0	129	153	9	240	-0,5%	0,6%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-5	0	209	-78	-86	-39	0,1%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-277	-40	331	-0,7%	-0,6%	-0,1%

Tax Free Day 12 agosto 2018

Giorni di lavoro per



PIACENZA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Pisa

80° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

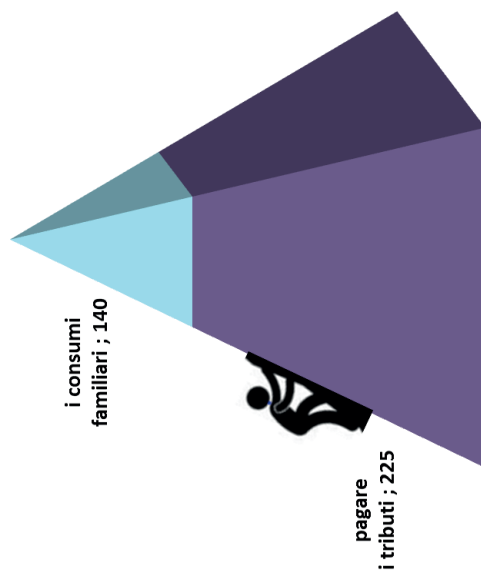
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **61,5%**

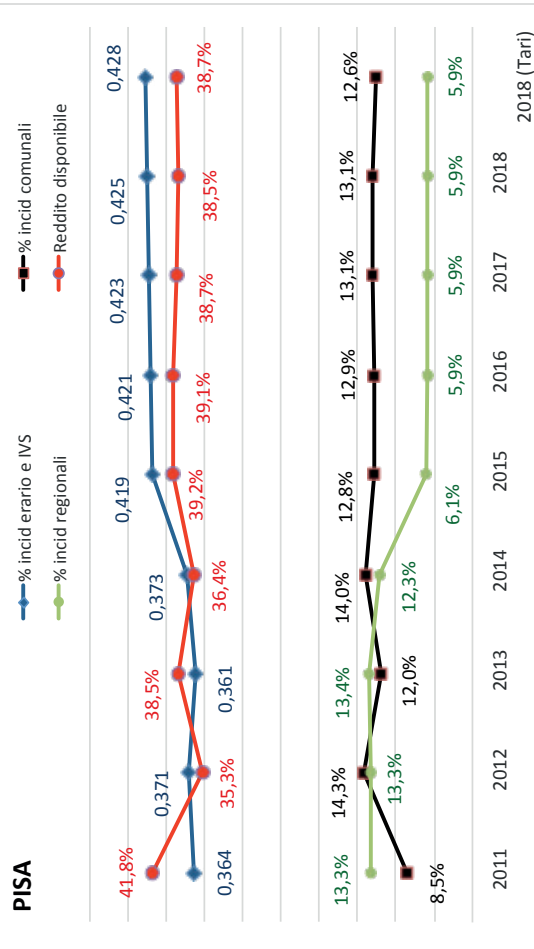
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IR)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.194	1.142	2.418	11.333	9.320	456	177	19.960	60,1%	41,3%	13,1%
2018 (Tari)	5.194	918	2.418	11.389	10.001	533	209	19.338	61,3%	42,8%	12,6%
2018	5.194	1.142	2.418	11.333	9.937	531	208	19.238	61,5%	42,5%	13,1%
2017	5.194	1.142	2.418	11.126	10.016	534	209	19.361	61,3%	42,3%	13,1%
2016	5.194	1.058	2.418	10.934	10.121	539	211	19.526	60,9%	42,1%	12,9%
2015	5.194	974	2.516	10.739	10.223	543	213	19.599	60,8%	41,9%	12,8%
2014	5.194	1.760	5.636	9.577	9.062	492	67	18.213	63,6%	37,3%	14,0%
2013	4.018	1.866	6.240	9.188	8.868	483	66	19.271	61,5%	36,1%	12,0%
2012	5.194	1.887	6.240	9.250	9.295	420	68	17.646	64,7%	37,1%	14,3%
2011	2.292	1.836	6.240	8.701	9.523	427	69	20.912	58,2%	36,4%	8,5%
Var. 2018/2011	2.902	-694	-3.822	2.632	414	104	139	-1.674	3,3%	6,1%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-224	0	56	64	2	1	100	-0,2%	0,3%	-0,5%
Var. 2017/2016	0	84	0	192	-105	-5	-2	-165	0,4%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-617	-75	-31	722	-1,4%	-1,2%	-0,1%

Tax Free Day 12 agosto 2018

Giorni di lavoro per



PISA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

46° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

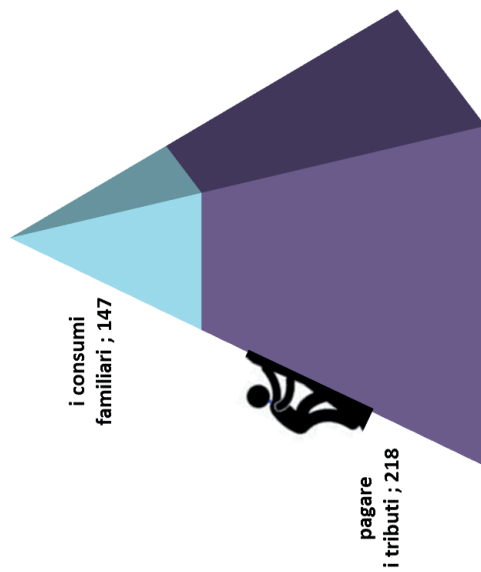
Total Tax Rate **59,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Tari)	4.124	982	2.418	11.427	9.499	470	258	20.823	58,4%	41,9%	10,7%
2018 (Tari)	4.124	789	2.418	11.475	10.099	538	290	20.267	59,5%	43,1%	10,5%
2017	4.124	982	2.418	11.218	10.044	535	289	20.181	59,6%	42,9%	10,8%
2016	4.124	1.017	2.418	10.995	10.123	539	291	20.306	59,4%	42,7%	10,8%
2015	4.124	972	2.516	10.790	10.286	546	294	20.472	59,2%	42,4%	10,9%
2014	3.917	1.720	5.636	9.643	9.149	496	270	19.170	61,7%	37,6%	11,8%
2013	3.917	1.897	6.240	9.188	8.868	483	264	19.143	61,7%	36,1%	12,2%
2012	3.917	2.009	6.240	9.224	9.258	419	272	18.660	62,7%	37,0%	12,4%
2011	1.998	2.125	6.240	8.640	9.436	425	173	20.964	58,1%	36,2%	8,6%
Var. 2018/2011	2.126	-1.143	-3.822	2.787	608	110	116	-783	1,5%	6,7%	2,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-193	0	48	55	3	1	86	-0,1%	0,2%	-0,3%
Var. 2017/2016	0	-35	0	223	-71	-3	-1	-111	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-545	-65	-31	642	-1,2%	-1,0%	-0,1%

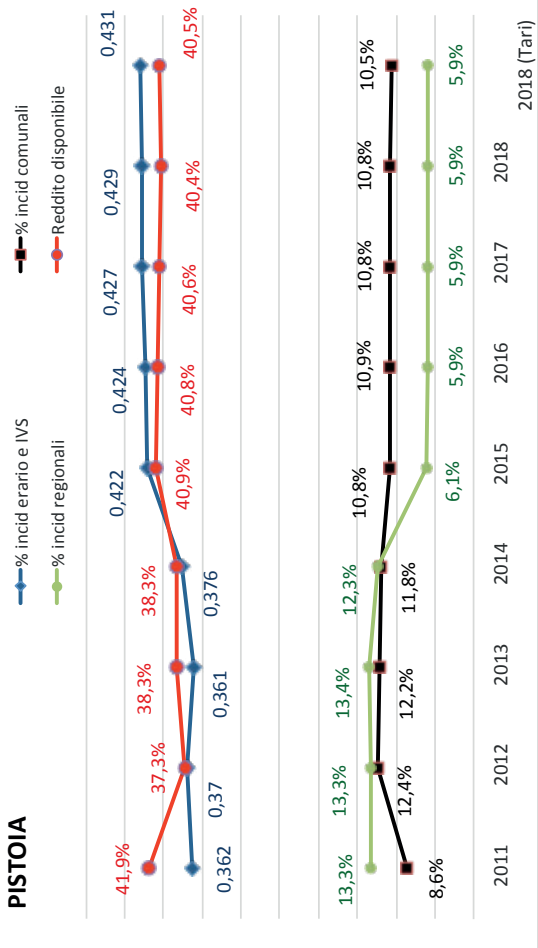
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



PISTOIA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Poggibonsi

51° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

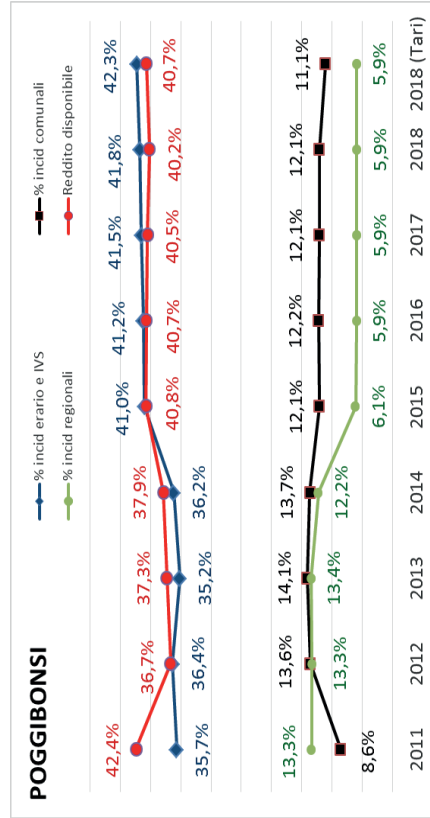
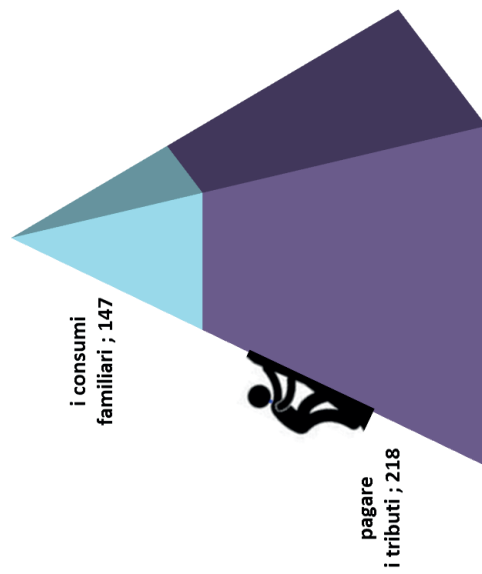
Total Tax Rate **59,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF +IR)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.039	1.803	2.418	11.152	9.344	475	215	20.556	58,9%	41,0%	5,8%	12,1%
2018 (Tari)	4.039	1.256	2.418	11.286	9.884	528	238	20.351	59,3%	42,3%	5,9%	11,1%
2018	4.039	1.803	2.418	11.152	9.727	521	235	20.106	59,8%	41,8%	5,9%	12,1%
2017	4.039	1.803	2.418	10.946	9.805	525	236	20.229	59,5%	41,5%	5,9%	12,1%
2016	4.039	1.814	2.418	10.734	9.881	528	238	20.348	59,3%	41,2%	5,9%	12,2%
2015	4.039	1.824	2.516	10.520	9.955	531	239	20.376	59,2%	41,0%	6,1%	12,1%
2014	4.039	2.767	5.636	9.338	8.742	478	67	18.935	62,1%	36,2%	12,2%	13,7%
2013	4.039	2.792	6.240	8.985	8.591	471	213	18.669	62,7%	35,2%	13,4%	14,1%
2012	4.039	2.543	6.240	9.111	9.098	414	223	18.333	63,3%	36,4%	13,3%	13,6%
2011	1.539	2.543	6.240	8.555	9.309	420	205	21.188	57,6%	35,7%	13,3%	8,6%
Var. 2018/2011	2.500	-740	-3.822	2.597	418	101	30	-1.082	2,2%	6,1%	-7,4%	3,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-547	0	134	157	7	3	245	-0,5%	0,5%	0,0%	-1,0%
Var. 2017/2016	0	-11	0	212	-76	-3	-2	-119	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-383	-46	-20	450	-0,9%	-0,8%	-0,1%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 5 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

12° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

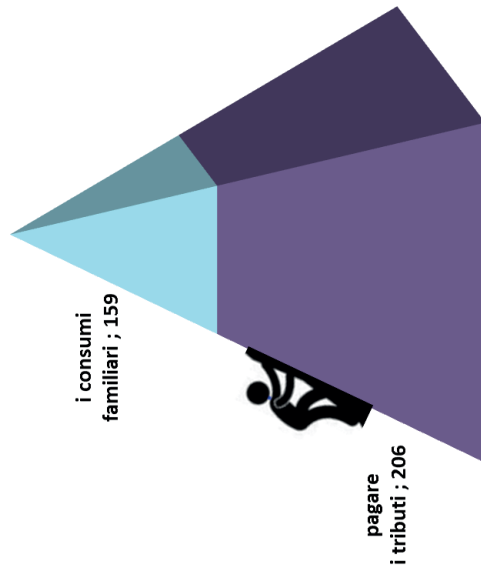
Total Tax Rate **56,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

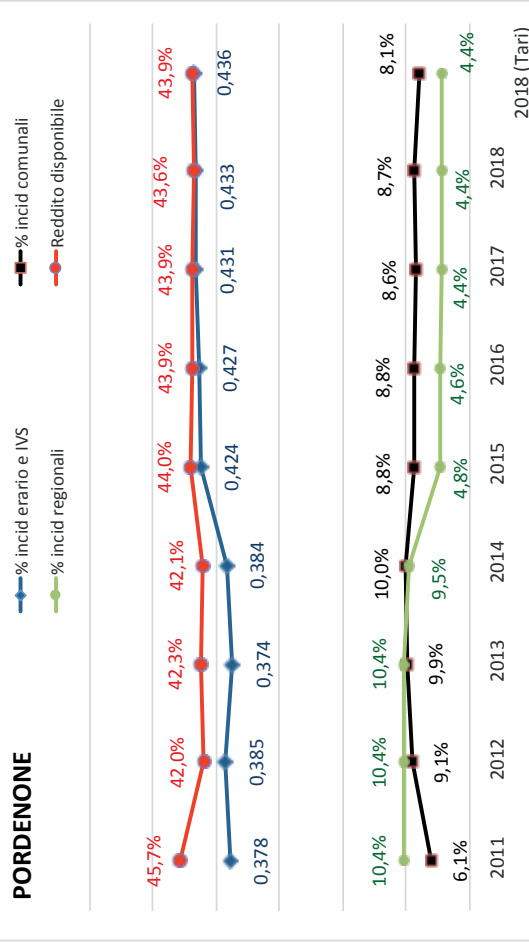
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Tari)	3.310	925	1.848	11.520	8.905	236	51	23.204	53,6%	40,9%	8,5%
2018 (Tari)	3.310	657	1.848	11.587	10.227	371	73	21.928	56,1%	43,6%	8,1%
2017	3.310	925	1.848	11.520	10.150	368	73	21.806	56,4%	43,3%	8,7%
2016	3.310	925	1.848	11.309	10.230	371	73	21.933	56,1%	43,1%	8,6%
2015	3.310	1.022	1.848	11.070	10.284	452	73	21.940	56,1%	42,7%	8,8%
2014	3.310	1.058	1.922	10.845	10.353	454	74	21.983	56,0%	42,4%	8,8%
2013	3.310	1.664	4.306	9.814	9.376	423	69	21.038	57,9%	38,4%	10,0%
2012	2.843	2.843	4.768	9.465	9.247	418	68	21.133	57,7%	37,4%	9,9%
2011	1.359	1.640	4.768	8.975	9.916	440	72	22.830	54,3%	37,8%	6,1%
Var. 2018/2011	1.951	-715	-2.920	2.545	234	-72	1	-1.024	2,1%	5,5%	2,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-268	0	67	77	3	0	122	-0,3%	0,3%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	-97	0	239	-54	-81	0	-7	0,0%	0,4%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.245	-132	-22	1.398	-2,8%	-2,4%	-0,3%

Tax Free Day 24 luglio 2018

Giorni di lavoro per



PORDENONE



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Potenza

43° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

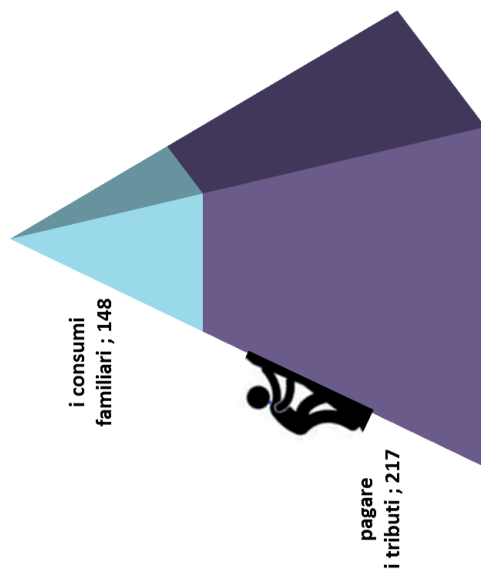
Total Tax Rate **59,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.422	2.626	2.418	11.010	8.409	266	173	21.674	56,7%	5,4%	12,5%
2018 (Tari)	3.422	2.294	2.418	11.090	9.653	432	281	20.410	59,2%	41,5%	12,0%
2017	3.422	2.626	2.418	11.010	9.557	428	279	20.258	59,5%	41,1%	12,7%
2016	3.422	2.626	2.418	10.804	9.636	431	280	20.382	59,2%	40,9%	12,6%
2015	3.422	2.771	2.418	10.564	9.672	432	281	20.439	59,1%	40,5%	12,9%
2014	3.182	4.334	4.173	9.452	8.895	407	265	19.291	61,4%	36,7%	15,5%
2013	3.182	3.983	5.343	8.997	8.607	398	259	19.232	61,5%	35,2%	14,8%
2012	2.101	3.826	5.343	9.048	9.010	411	267	19.995	60,0%	36,1%	12,4%
2011	1.421	3.826	5.343	8.496	9.220	418	272	21.006	58,0%	35,4%	11,1%
Var. 2018/2011	2.001	-1.200	-2.925	2.514	337	10	7	-748	1,5%	5,7%	-1,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-332	0	80	96	4	2	152	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	-145	0	240	-36	-1	-1	-57	0,1%	0,4%	-0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.148	-162	-106	1.416	-2,8%	-2,3%	-0,2%

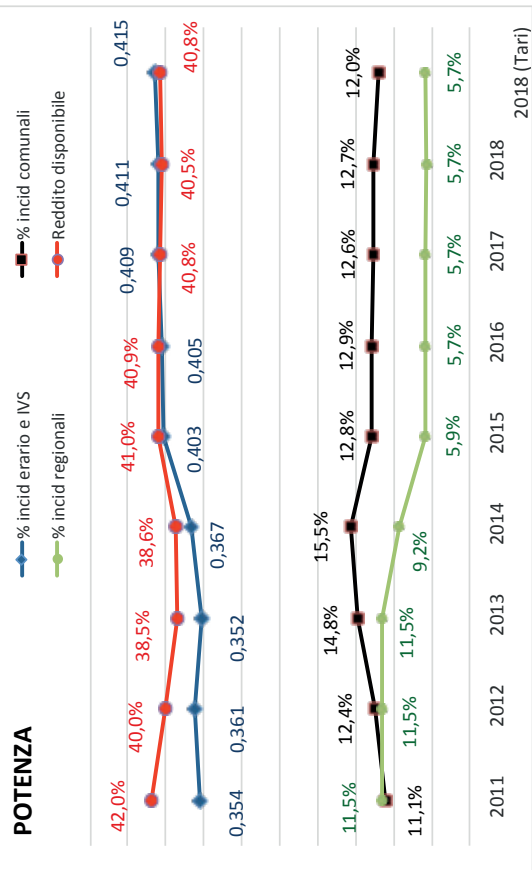
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 4 agosto 2018

Giorni di lavoro per



POTENZA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

39° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

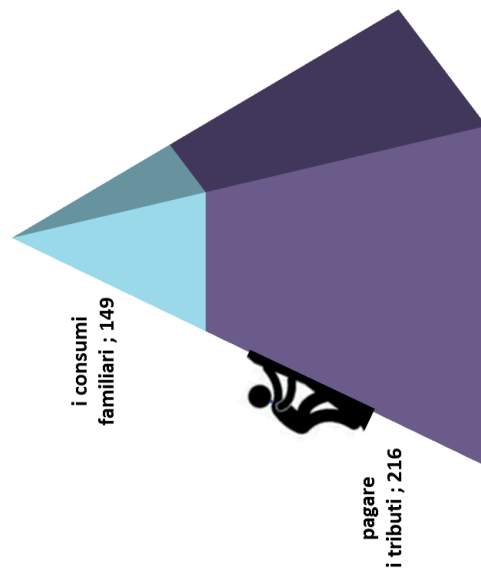
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **59,2%**

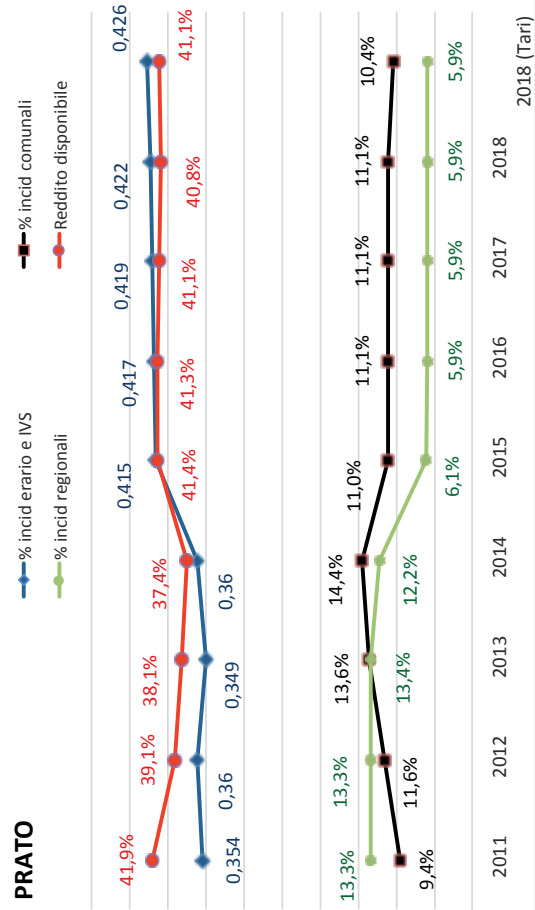
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.594	1.781	2.418	11.253	9.543	490	167	20.754	58,5%	41,6%	5,8%	11,1%
2018 (Tari)	3.594	1.434	2.418	11.340	9.945	531	179	20.559	58,9%	42,6%	5,9%	10,4%
2018	3.594	1.781	2.418	11.253	9.846	527	178	20.403	59,2%	42,2%	5,9%	11,1%
2017	3.594	1.781	2.418	11.048	9.924	530	179	20.526	58,9%	41,9%	5,9%	11,1%
2016	3.594	1.775	2.418	10.838	10.006	534	180	20.655	58,7%	41,7%	5,9%	11,1%
2015	3.594	1.702	2.516	10.642	10.105	538	181	20.723	58,6%	41,5%	6,1%	11,0%
2014	3.735	3.274	5.636	9.306	8.700	476	163	18.711	62,6%	36,0%	12,2%	14,4%
2013	3.382	3.232	6.240	8.932	8.519	468	161	19.066	61,9%	34,9%	13,4%	13,6%
2012	2.678	2.997	6.240	9.014	8.963	409	166	19.534	60,9%	36,0%	13,3%	13,6%
2011	1.682	2.830	6.240	8.498	9.222	418	170	20.941	58,1%	35,4%	13,3%	9,4%
Var. 2018/2011	1.912	-1.049	-3.822	2.755	624	109	8	-538	1,1%	6,8%	-7,4%	1,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-347	0	87	99	4	1	156	-0,3%	0,4%	0,0%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	6	0	210	-82	-4	-1	-129	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-303	-37	-11	351	-0,7%	-0,6%	-0,1%	0,0%

Tax Free Day 3 agosto 2018

Giorni di lavoro per



PRATO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Ragusa

81° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

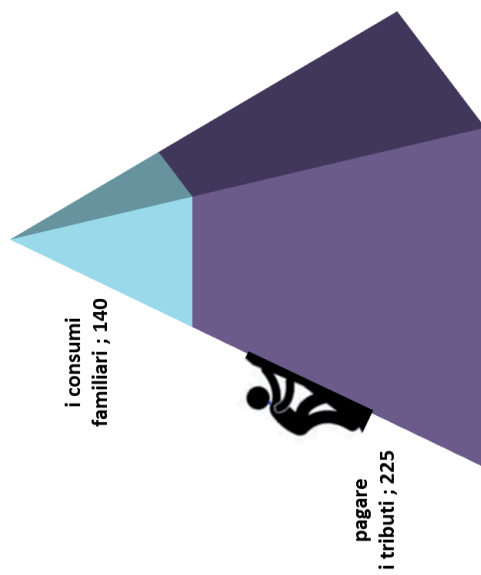
Total Tax Rate **61,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.389	2.198	2.988	10.936	8.407	406	149	20.527	58,9%	38,7%	6,8%	13,4%
2018 (Tari)	4.389	1.548	2.988	11.092	9.655	607	234	19.486	61,0%	41,5%	7,2%	12,3%
2017	4.389	2.198	2.988	10.936	9.468	599	230	19.192	61,6%	40,8%	7,2%	13,6%
2016	4.389	2.198	2.988	10.731	9.545	602	232	19.314	61,4%	40,6%	7,2%	13,6%
2015	4.389	2.089	2.988	10.551	9.655	607	234	19.486	61,0%	40,4%	7,2%	13,4%
2014	4.389	2.012	3.109	10.360	9.752	612	236	19.530	60,9%	40,2%	7,4%	13,3%
2013	4.115	2.664	5.157	9.652	9.161	585	224	18.442	63,1%	37,6%	11,5%	14,0%
2012	3.475	2.713	6.603	9.062	8.696	563	215	18.671	62,7%	35,5%	14,3%	12,9%
2011	3.475	2.051	6.603	8.678	9.490	600	208	20.405	59,2%	36,3%	14,4%	8,5%
Var. 2018/2011	2.424	147	-3.615	2.258	-22	-1	22	-1.213	2,4%	4,5%	-7,2%	5,1%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-650	0	156	187	8	4	294	-0,6%	0,7%	0,0%	-1,3%
Var. 2017/2016	0	109	0	180	-110	-5	-2	-172	0,4%	0,2%	0,0%	0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.061	-193	-81	1.335	-2,7%	-2,1%	-0,4%	-0,2%

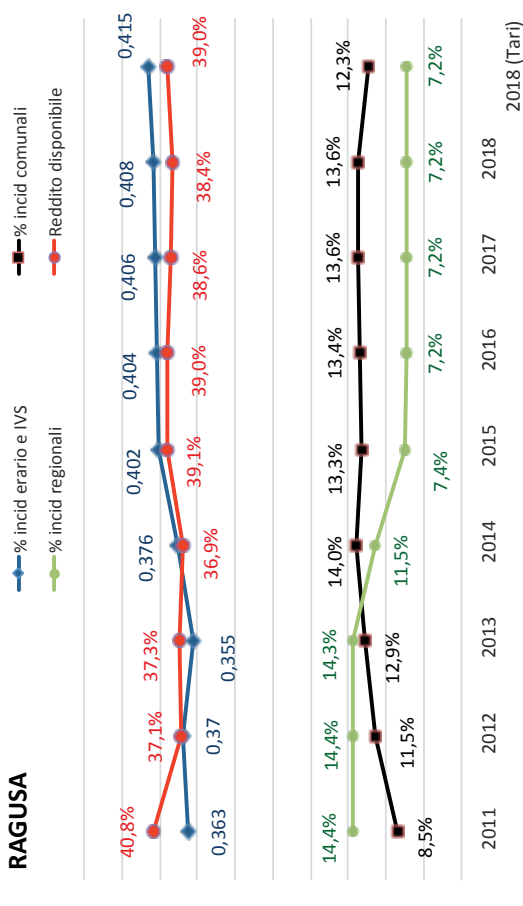
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 12 agosto 2018

Giorni di lavoro per



RAGUSA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

59° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

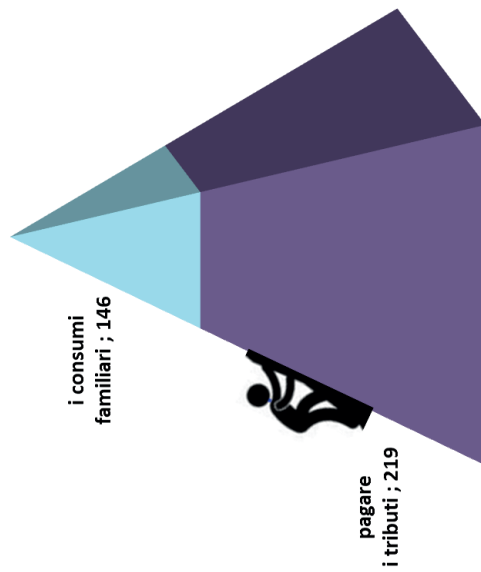
Total Tax Rate **60,0%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

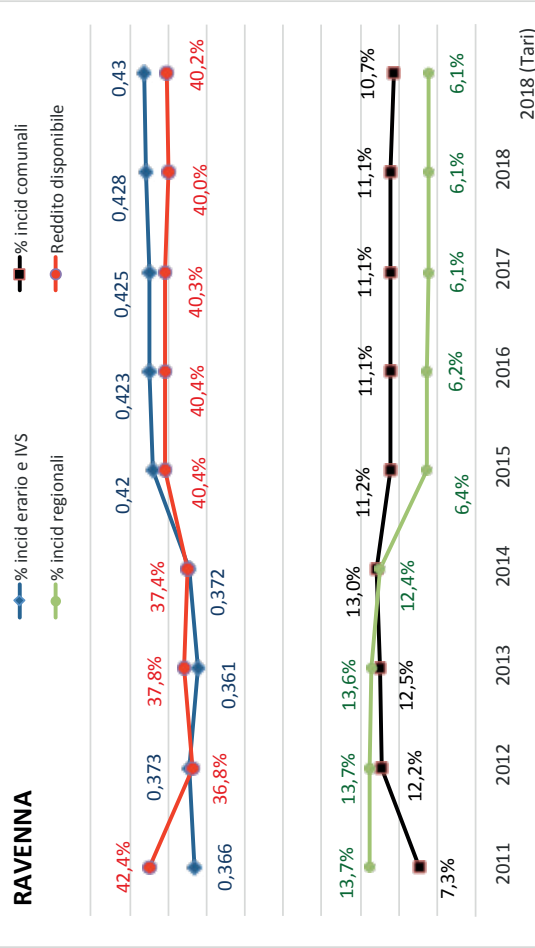
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.256	1.118	2.418	11.386	9.866	565	190	20.402	59,2%	42,1%	6,0%	11,1%
2018 (Tari)	4.256	910	2.418	11.438	10.057	616	205	20.100	59,8%	43,0%	6,1%	10,7%
2017	4.256	1.118	2.418	11.386	9.998	613	204	20.008	60,0%	42,8%	6,1%	11,1%
2016	4.256	1.105	2.418	11.178	10.077	617	205	20.132	59,7%	42,5%	6,1%	11,1%
2015	4.256	1.099	2.516	10.968	10.162	703	206	20.183	59,6%	42,3%	6,2%	11,1%
2014	4.256	2.032	5.636	9.559	9.037	707	208	20.220	59,6%	42,0%	6,4%	11,2%
2013	4.256	1.803	6.240	9.186	8.866	579	189	18.713	62,6%	37,2%	12,4%	13,0%
2012	4.256	1.645	6.240	9.302	9.367	594	206	18.880	63,2%	37,3%	13,6%	12,5%
2011	1.773	1.645	6.240	8.741	9.580	604	209	21.208	57,6%	36,6%	13,7%	7,3%
Var. 2018/2011	2.483	-527	-3.822	2.645	418	9	-5	-1.200	2,4%	6,2%	-7,6%	3,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-208	0	52	59	3	1	92	-0,2%	0,2%	0,0%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	13	0	210	-85	-86	-1	-51	0,1%	0,2%	-0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-332	-48	-14	394	-0,8%	-0,7%	-0,1%	0,0%

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



RAVENNA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Reggio Calabria

137° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

Total Tax Rate **73,4%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF+IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	10,782	1,810	2,988	10,862	8,426	448	207	14,476	71,0%	38,6%	25,5%
2018 (Tari)	10,782	1,177	2,988	11,014	9,562	603	279	13,595	72,8%	41,2%	24,4%
2018	10,782	1,810	2,988	10,862	9,379	595	275	13,309	73,4%	40,5%	25,7%
2017	10,782	1,810	2,988	10,659	9,457	598	277	13,430	73,1%	40,2%	25,7%
2016	10,782	1,865	2,988	10,443	9,518	705	278	13,422	73,2%	39,9%	25,9%
2015	10,782	1,949	3,109	10,217	9,567	708	279	13,390	73,2%	39,6%	26,0%
2014	10,782	3,236	5,318	9,208	8,569	654	258	11,976	76,0%	35,6%	28,5%
2013	10,782	1,680	6,809	8,779	8,309	640	252	12,749	74,5%	34,2%	25,4%
2012	10,782	1,523	6,809	9,320	9,392	698	275	11,201	77,6%	37,4%	25,2%
2011	3,879	950	6,809	8,879	9,778	719	177	18,810	62,4%	37,3%	15,1%
Var. 2018(Tari)/2011	6,903	860	-3,821	1,983	-399	-124	98	-5,501	11,0%	3,2%	-7,9%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-633	0	152	183	8	4	286	-0,6%	0,7%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-55	0	216	-61	-107	-1	8	-0,1%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-953	-147	-68	1,167	-2,4%	-1,9%	-0,3%

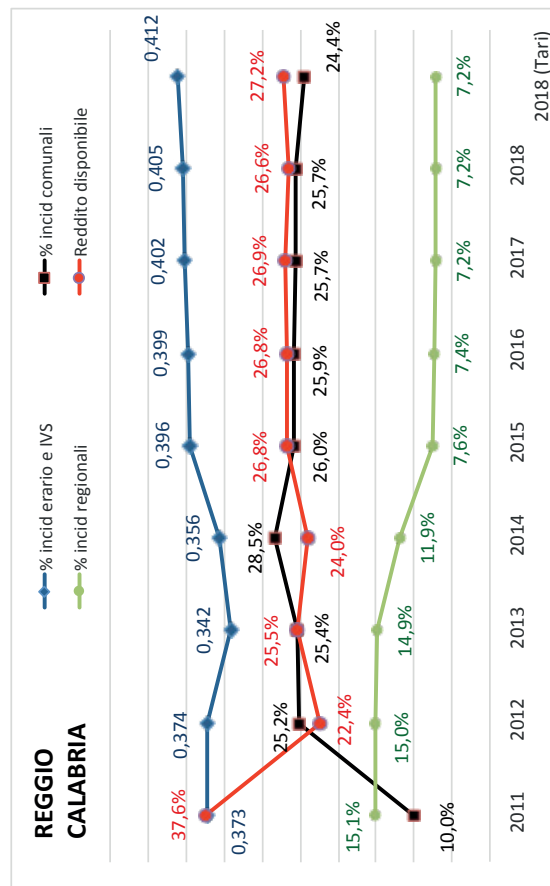
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 24 settembre 2018

Giorni di lavoro per

i consumi familiari ; 97

pagare i tributi ; 268



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

23° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

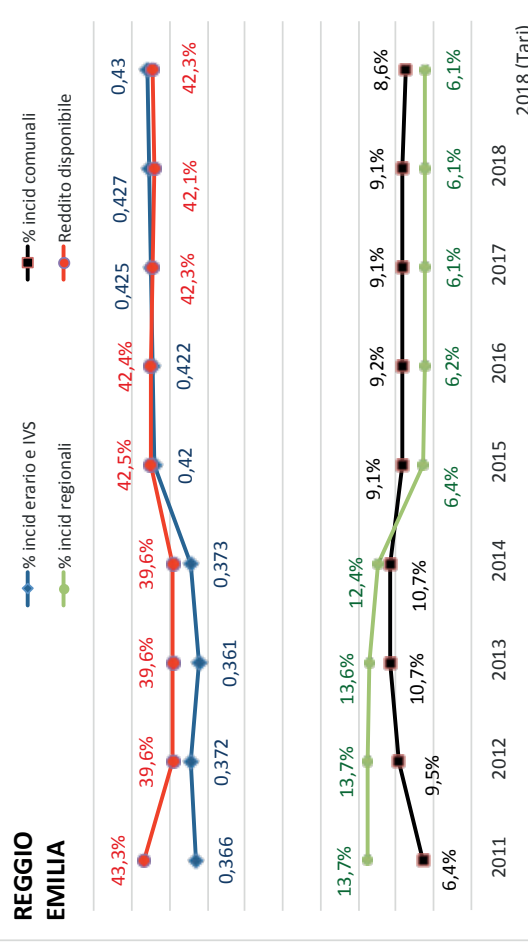
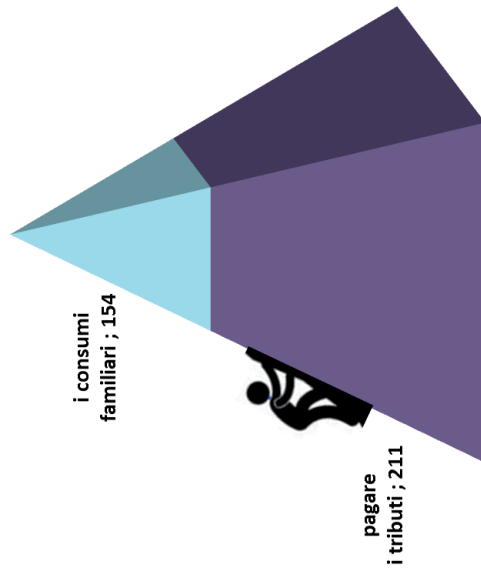
Total Tax Rate **57,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.962	1.399	2.418	11.380	9.408	528	170	21.735	56,5%	41,6%	5,9%	9,0%
2018 (Tari)	2.962	1.162	2.418	11.440	10.059	616	203	21.140	57,7%	43,0%	6,1%	8,6%
2017	2.962	1.399	2.418	11.380	9.991	612	202	21.035	57,9%	42,7%	6,1%	9,1%
2016	2.962	1.399	2.418	11.172	10.070	617	204	21.158	57,7%	42,5%	6,1%	9,1%
2015	2.962	1.373	2.418	10.966	10.159	703	205	21.214	57,6%	42,2%	6,4%	9,2%
2014	2.962	1.350	2.516	10.756	10.244	707	207	21.259	57,5%	42,0%	6,4%	9,1%
2013	2.962	2.212	5.636	9.576	9.060	580	183	19.791	60,4%	37,3%	12,4%	10,7%
2012	2.962	2.213	6.240	9.181	8.859	571	179	19.795	60,4%	36,1%	13,6%	10,7%
2011	2.810	1.801	6.240	9.269	9.320	592	171	19.797	60,4%	37,2%	13,7%	9,5%
Var. 2018/2011	1.601	-266	-3.822	2.644	417	9	28	-610	1,2%	6,1%	-7,6%	2,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-237	0	60	68	4	1	105	-0,2%	0,3%	0,0%	-0,5%
Var. 2017/2016	0	26	0	206	-89	-86	-1	-56	0,1%	0,3%	-0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-583	-84	-32	700	-1,4%	-1,1%	-0,2%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 29 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Rieti

71° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

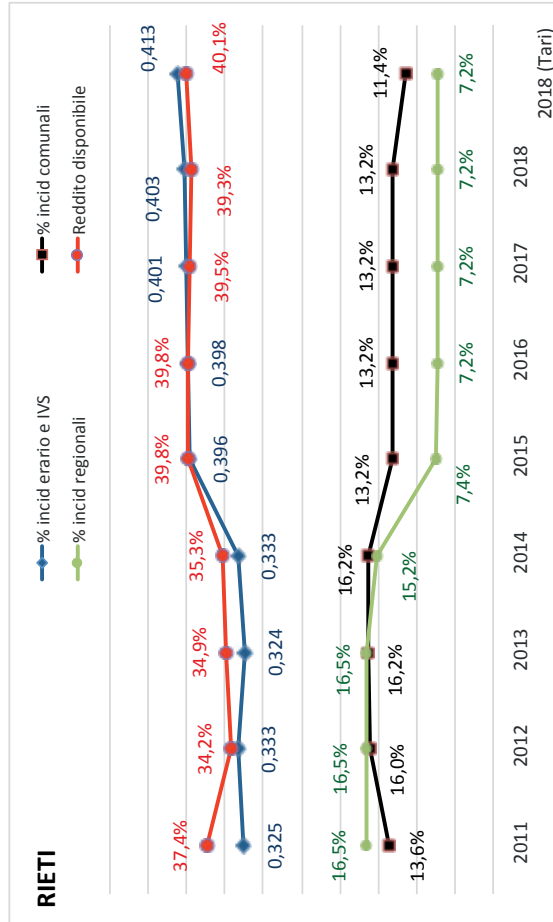
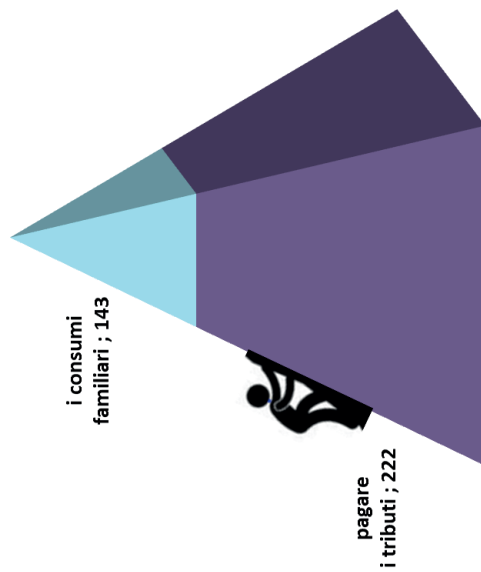
Total Tax Rate **60,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.545	2.786	2.988	10.826	8.705	515	238	20.397	59,2%	39,1%	13,1%
2018 (Tari)	3.545	1.855	2.988	11.050	9.605	605	280	20.073	59,9%	41,3%	11,4%
2018	3.545	2.786	2.988	10.826	9.336	593	274	19.652	60,7%	40,3%	13,2%
2017	3.545	2.786	2.988	10.623	9.413	596	276	19.773	60,5%	40,1%	13,2%
2016	3.545	2.786	2.988	10.420	9.490	600	279	19.894	60,2%	39,8%	13,2%
2015	3.545	2.786	3.109	10.215	9.563	603	279	19.900	60,2%	39,6%	13,2%
2014	3.545	4.338	6.965	8.726	7.928	622	244	17.633	64,7%	33,3%	16,2%
2013	3.296	4.622	7.712	8.394	7.782	522	241	17.431	65,1%	32,4%	16,2%
2012	3.296	4.450	7.712	8.467	8.195	541	250	17.089	65,8%	33,3%	16,0%
2011	1.893	4.613	7.712	7.918	8.342	547	253	18.722	62,6%	32,5%	13,6%
Var. 2018/2011	1.652	-1.827	-4.724	2.908	994	46	21	930	-1,9%	7,8%	-9,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-931	0	224	269	12	6	421	-0,8%	1,0%	0,4%
Var. 2017/2016	0	0	0	203	-77	-4	-1	-121	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-631	-78	-36	745	-1,5%	-1,2%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 9 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

61° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

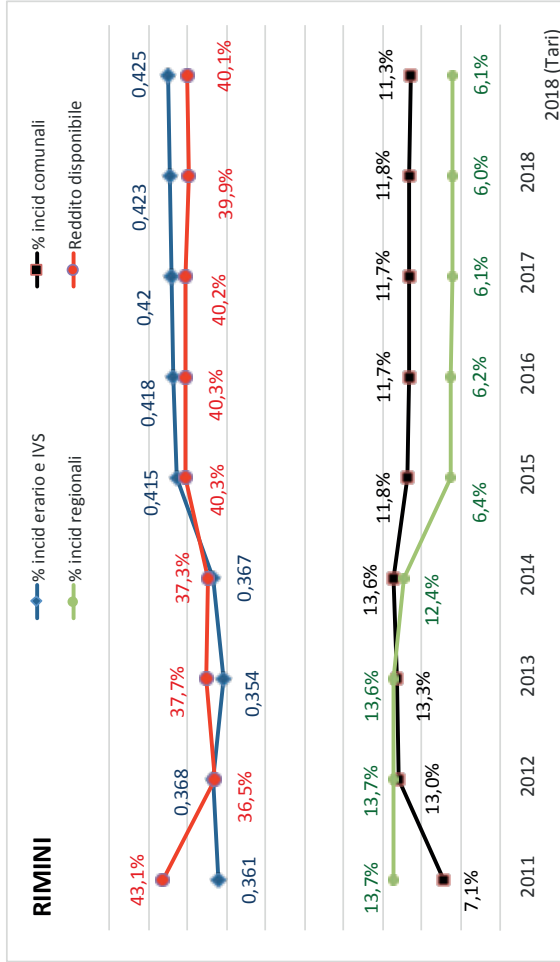
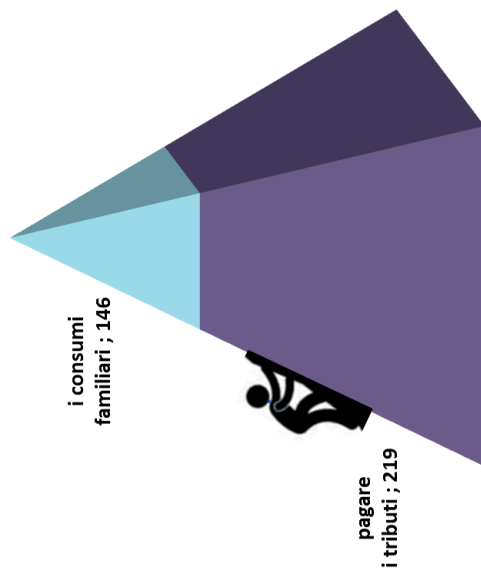
Total Tax Rate **60,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.176	1.604	2.418	11.269	9.864	606	107	19.958	60,1%	42,3%	6,0%	11,8%
2018 (Tari)	4.176	1.349	2.418	11.332	9.936	609	107	20.072	59,9%	42,5%	6,1%	11,3%
2017	4.176	1.604	2.418	11.269	9.864	606	107	19.958	60,1%	42,3%	6,0%	11,8%
2016	4.176	1.604	2.418	11.063	9.942	610	108	20.081	59,8%	42,0%	6,1%	11,7%
2015	4.176	1.594	2.418	10.854	10.025	696	108	20.129	59,7%	41,8%	6,2%	11,7%
2014	4.176	1.594	2.516	10.640	10.103	700	109	20.163	59,7%	41,5%	6,4%	11,8%
2013	3.975	2.595	5.636	9.460	8.906	573	99	18.659	62,7%	36,7%	12,4%	13,6%
2012	4.256	2.187	6.240	9.187	9.205	587	102	18.844	62,3%	35,4%	13,6%	13,3%
2011	1.296	2.169	6.240	8.631	9.423	597	103	21.541	56,9%	36,1%	13,7%	7,1%
Var. 2018/2011	2.880	-565	-3.822	2.638	441	9	4	-1.583	3,2%	6,2%	-7,6%	4,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-255	0	63	72	3	0	114	-0,2%	0,2%	0,0%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	10	0	209	-83	-86	0	-48	0,1%	0,2%	-0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Roma

135° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

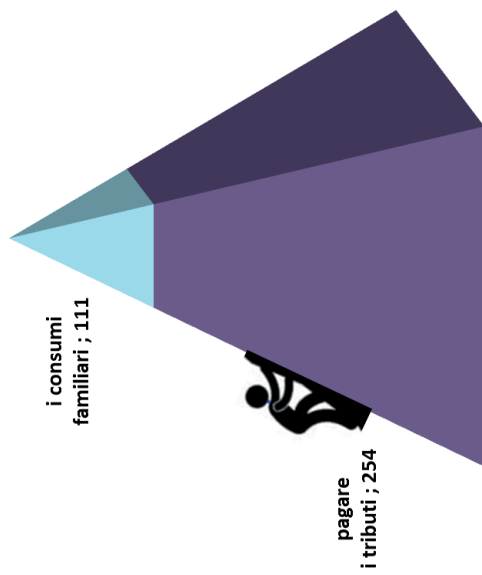
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **69,5%**

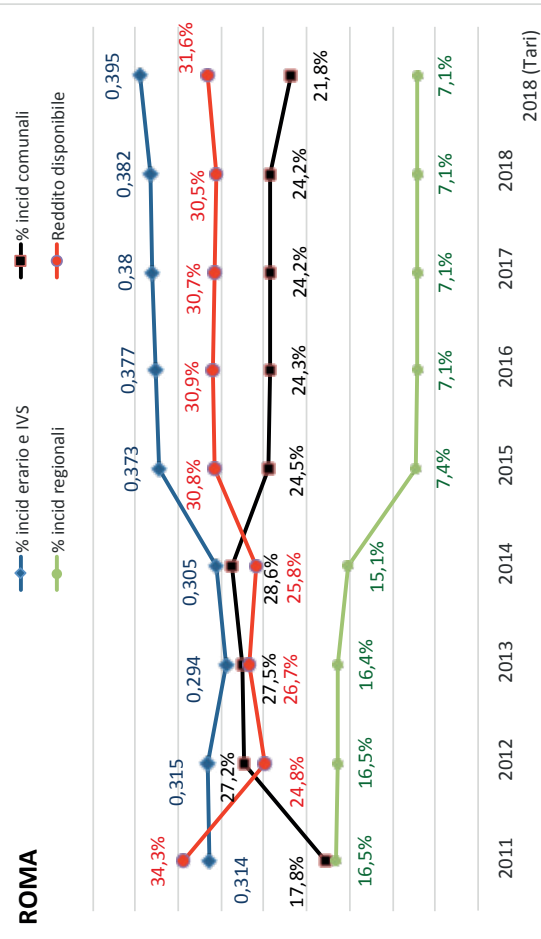
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	7.857	3.937	2.988	10.348	8.332	513	267	15.757	68,5%	37,4%	7,0%	24,1%
2018 (Tari)	7.857	2.742	2.988	10.635	9.106	303	303	15.786	68,4%	39,5%	7,1%	21,8%
2017	7.857	3.937	2.988	10.348	8.761	566	295	15.247	69,5%	38,2%	7,1%	24,2%
2016	7.857	3.937	2.988	10.155	8.835	570	296	15.362	69,3%	38,0%	7,1%	24,2%
2015	7.857	4.001	2.988	9.946	8.890	572	298	15.448	69,1%	37,7%	7,1%	24,3%
2014	7.857	4.082	3.109	9.731	8.936	574	299	15.412	69,2%	37,3%	7,4%	24,5%
2013	7.857	6.241	6.965	8.117	7.117	572	256	12.875	74,2%	30,5%	15,1%	28,6%
2012	7.109	6.409	7.712	7.756	6.925	482	251	13.356	73,3%	29,4%	16,4%	27,5%
2011	7.109	6.252	7.712	8.084	7.656	516	268	12.403	75,2%	31,5%	16,5%	27,2%
2011	2.932	5.690	7.712	7.703	8.014	532	277	17.139	65,7%	31,4%	16,5%	17,8%
Var. 2018/2011	4.925	-1.153	-4.724	2.645	747	34	18	-1.892	3,8%	6,8%	-9,4%	6,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.195	0	287	345	16	8	539	-1,1%	1,3%	0,0%	-2,4%
Var. 2017/2016	0	-64	0	209	-55	-2	-2	-86	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-429	-53	-28	510	-1,0%	-0,8%	-0,1%	-0,1%

Tax Free Day 10 settembre 2018

Giorni di lavoro per



ROMA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

120° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

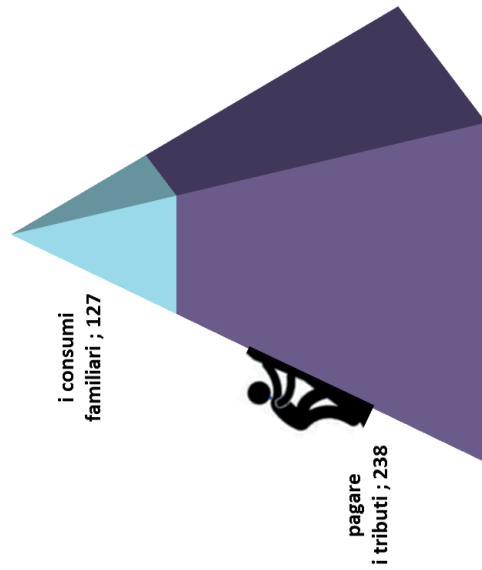
Total Tax Rate **65,3%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

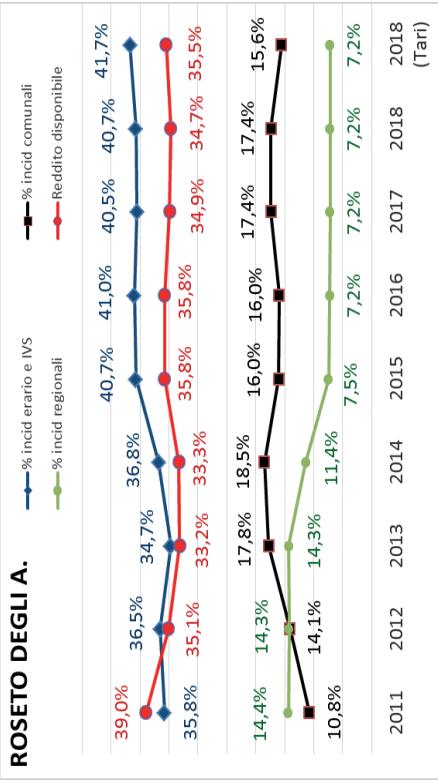
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.870	2.545	2.988	10.922	8.554	487	225	18.409	63,2%	39,0%	17,3%
2018 (Tan)	5.870	1.647	2.988	11.137	9.710	610	282	17.756	64,5%	41,7%	15,6%
2017	5.870	2.545	2.988	10.922	9.451	598	276	17.351	65,3%	40,7%	17,4%
2016	5.870	2.545	2.988	10.717	9.529	601	278	17.472	65,1%	40,5%	17,4%
2015	5.870	1.847	2.988	10.674	9.810	614	284	17.922	64,2%	40,7%	16,0%
2014	5.870	1.847	3.109	10.464	9.886	618	286	17.922	64,2%	40,7%	16,0%
2013	5.870	3.104	5.157	9.476	8.927	536	265	16.664	66,7%	36,8%	11,4%
2012	5.870	6.603	6.603	8.897	8.470	553	256	16.595	66,8%	34,7%	17,8%
2011	4.208	2.599	6.603	9.121	9.114	534	269	17.552	64,9%	36,5%	14,1%
2011	2.552	2.599	6.603	8.565	9.325	592	274	19.490	61,0%	35,8%	10,8%
Var. 2018/2011	3.318	-54	-3.615	2.357	126	6	2	-2.139	4,3%	4,9%	-7,2%
Var. 2018(Tan)/2018	0	-898	0	215	259	12	6	405	-0,8%	1,0%	-1,8%
Var. 2017/2016	0	698	0	43	-281	-13	-6	-441	0,9%	-0,5%	1,4%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-897	-111	-51	1.058	-2,1%	-1,7%	-0,2%

Tax Free Day 25 agosto 2018

Giorni di lavoro per



ROSETO DEGLI A.



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Rovigo

26° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

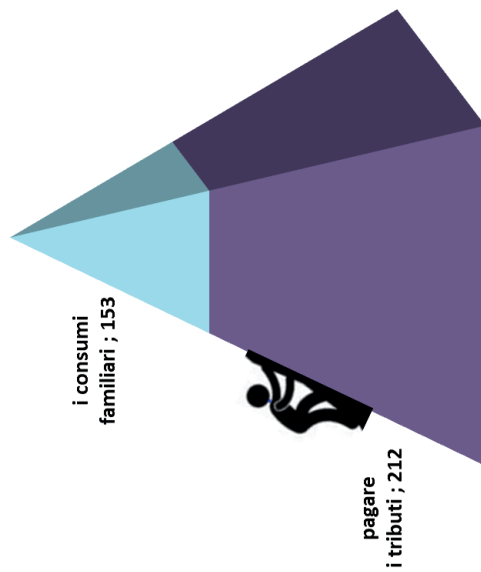
Total Tax Rate **58,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.209	1.261	2.418	11.403	9.112	364	237	21.997	56,0%	41,0%	9,4%
2018 (Tar)	3.209	1.030	2.418	11.460	10.082	445	290	21.065	57,9%	43,1%	9,1%
2017	3.209	1.261	2.418	11.403	10.016	443	288	20.961	58,1%	42,8%	5,7%
2016	3.209	1.261	2.418	11.194	10.096	446	290	21.086	57,8%	42,6%	5,7%
2015	3.209	1.225	2.418	10.989	10.187	449	292	21.231	57,5%	42,4%	5,7%
2014	3.209	1.225	2.516	10.773	10.266	451	294	21.267	57,5%	42,1%	5,9%
2013	3.209	1.998	5.636	9.613	9.109	414	269	19.753	60,5%	37,4%	12,1%
2012	3.209	2.054	6.240	9.200	8.885	407	265	19.742	60,5%	36,2%	13,3%
2011	1.428	1.721	6.240	8.725	9.557	428	279	21.622	56,8%	36,6%	13,3%
Var. 2018/2011	1.781	-460	-3.822	2.678	459	15	9	-661	1,3%	6,2%	-7,6%
Var. 2018(Tar)/2018	0	-231	0	57	66	2	2	104	-0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2017/2016	0	36	0	205	-91	-3	-2	-145	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-904	-79	-51	1.036	-2,1%	-1,8%	-0,2%

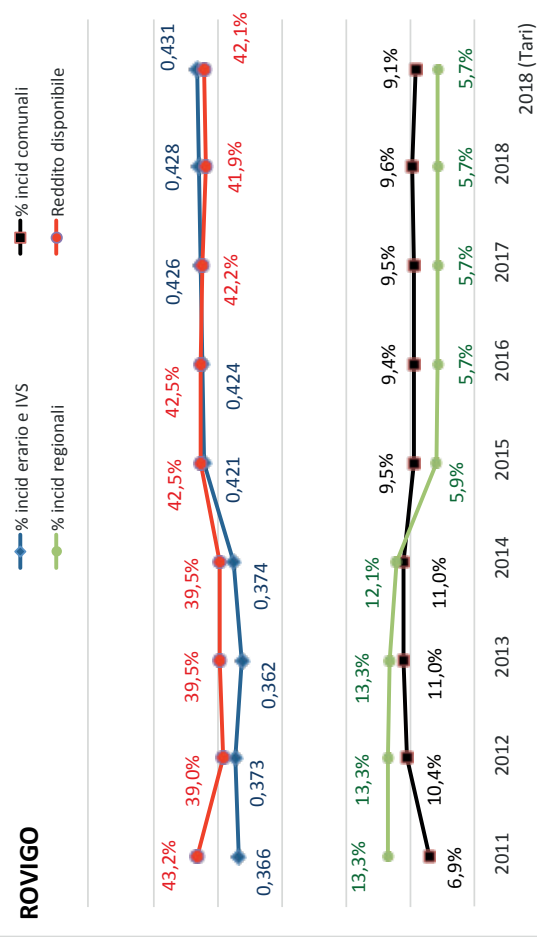
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 30 luglio 2018

Giorni di lavoro per



ROVIGO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

129° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

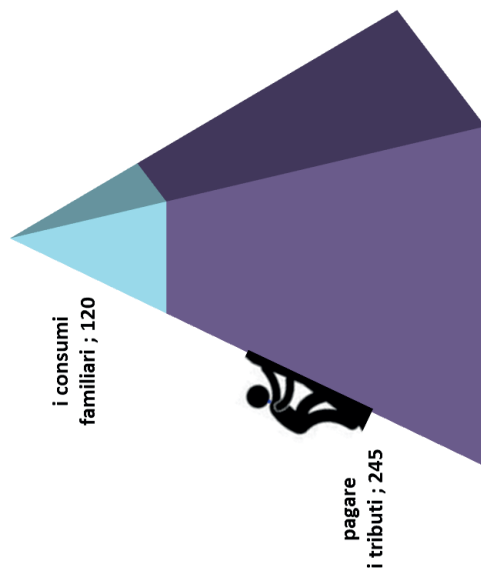
Total Tax Rate **67,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.801	2.474	3.081	10.888	8.424	512	202	17.619	64,8%	38,0%	19,0%
2018 (Tari)	6.801	2.075	3.081	10.984	9.525	705	278	16.550	66,9%	41,0%	18,3%
2017	6.801	2.474	3.081	10.888	9.410	699	276	16.371	67,3%	40,6%	19,1%
2016	6.801	2.474	3.081	10.684	9.488	703	277	16.492	67,0%	40,3%	19,1%
2015	6.801	2.474	3.081	10.480	9.565	708	279	16.613	66,8%	40,1%	19,1%
2014	6.801	2.487	3.206	10.270	9.635	711	280	16.610	66,8%	39,8%	19,2%
2013	6.801	3.761	5.318	9.268	8.649	659	260	15.285	69,4%	35,8%	21,6%
2012	6.801	4.368	6.809	8.454	7.865	617	243	14.844	70,3%	32,6%	22,8%
2011	5.774	2.982	6.809	9.009	8.956	675	200	15.595	68,8%	35,9%	17,9%
2011	3.114	3.346	6.809	8.387	9.054	680	201	18.409	63,2%	34,9%	13,3%
Var. 2018/2011	3.687	-872	-3.728	2.501	356	19	75	-2.038	4,1%	5,7%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-399	0	96	115	6	2	179	-0,4%	0,4%	-0,8%
Var. 2017/2016	0	0	0	204	-77	-5	-2	-121	0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-986	-187	-74	1.248	-2,5%	-2,0%	-0,4%

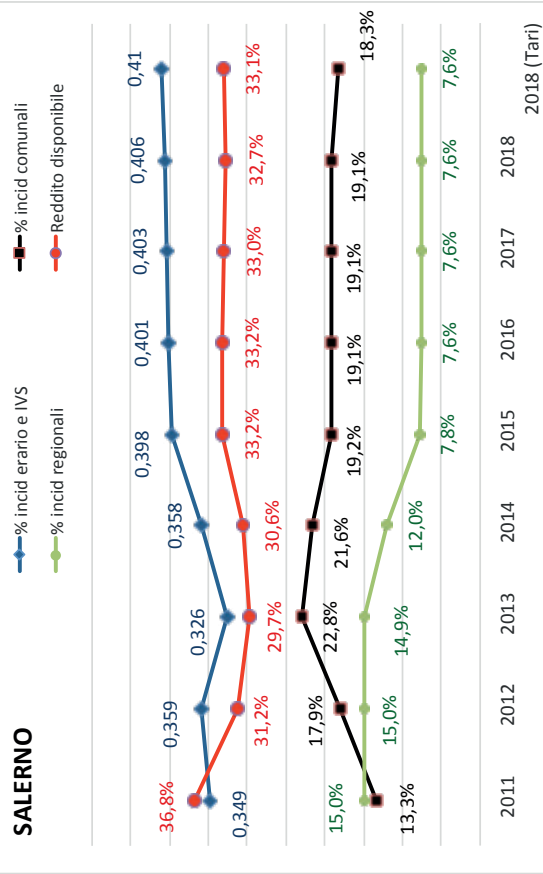
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 settembre 2018

Giorni di lavoro per



SALERNO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Sassari

127° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

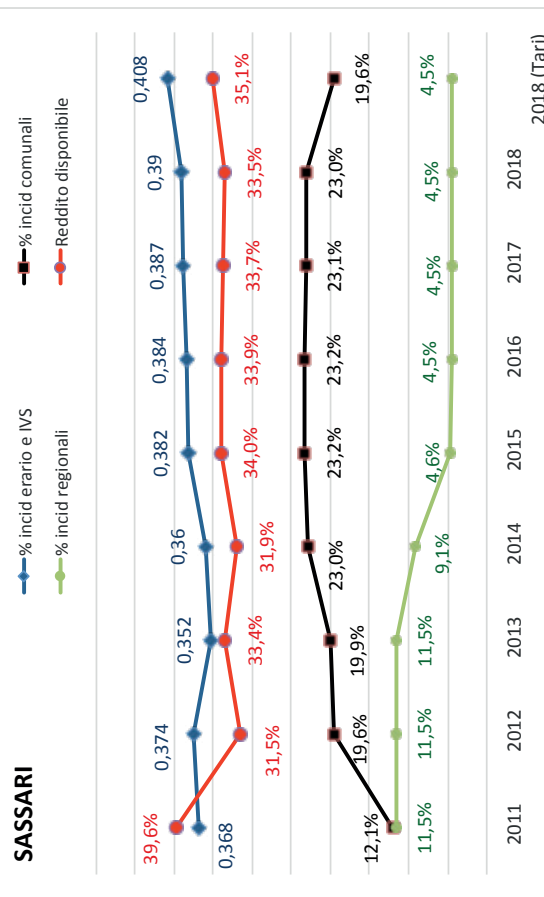
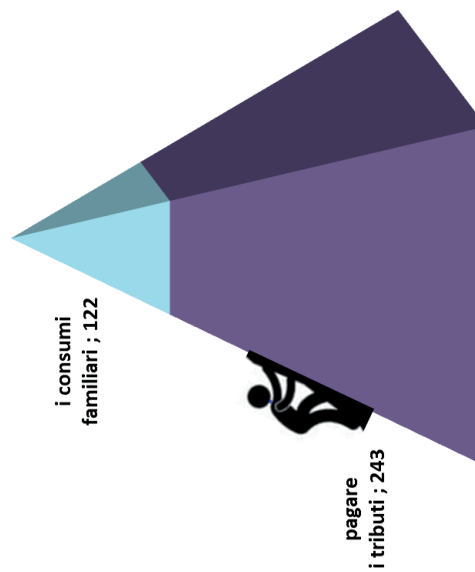
Total Tax Rate **66,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	8.259	3.000	1.817	10.523	8.179	323	210	17.688	64,6%	37,4%	22,9%
2018 (Tari)	8.259	1.268	1.817	10.939	9.471	426	277	17.543	64,9%	40,8%	19,6%
2017	8.259	3.000	1.817	10.523	8.971	410	266	16.754	66,5%	39,0%	23,0%
2016	8.259	3.000	1.817	10.326	9.046	412	268	16.872	66,3%	38,7%	23,1%
2015	8.259	3.138	1.817	10.097	9.081	413	269	16.927	66,1%	38,4%	23,2%
2014	8.259	3.054	1.890	9.918	9.178	416	271	17.014	66,0%	38,2%	23,2%
2013	8.259	2.931	4.173	9.307	8.701	401	261	15.967	68,1%	36,0%	23,0%
2012	6.955	2.863	5.343	8.994	8.603	398	139	16.705	66,6%	35,2%	19,9%
2011	3.439	2.510	5.343	8.766	9.617	430	105	19.790	60,4%	36,8%	12,1%
Var. 2018/2011	4.820	490	-3.526	1.757	-646	-20	161	-3.036	6,1%	2,2%	-11,0%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-1.732	0	416	500	16	11	789	-1,6%	1,8%	-3,4%
Var. 2017/2016	0	-138	0	229	-35	-1	-55	85	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-792	-87	-56	934	-1,9%	-1,6%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 30 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

74° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

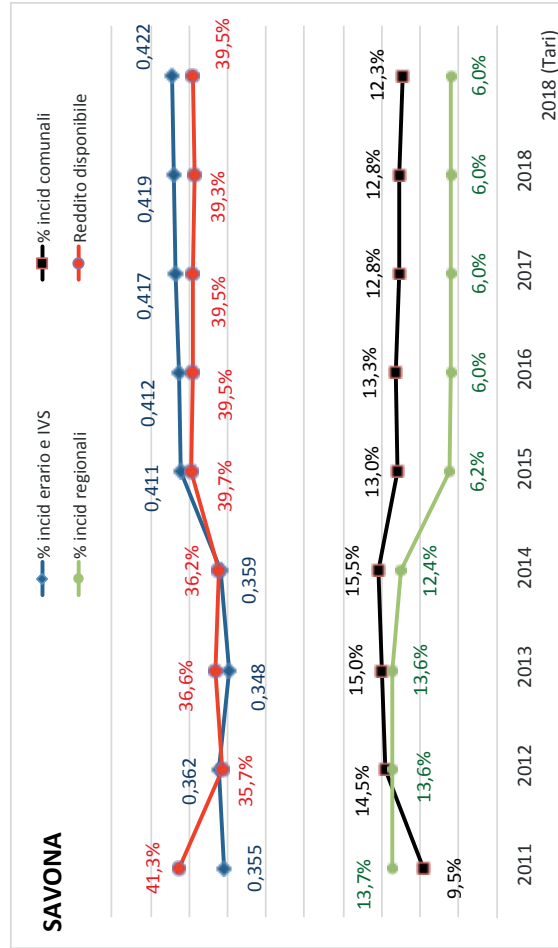
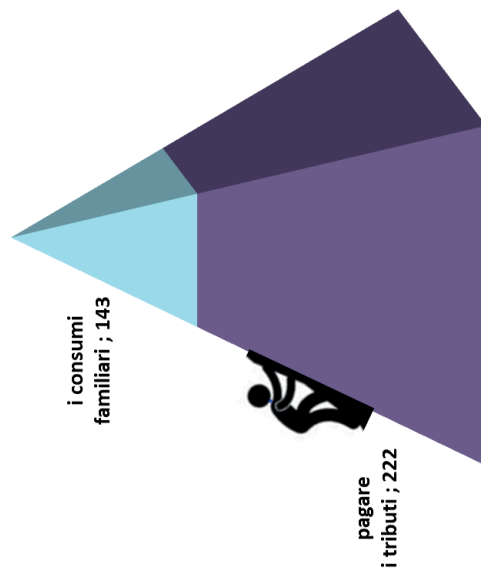
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Total Tax Rate **60,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.508	1.618	2.418	11.186	8.654	372	203	21.042	57,9%	39,7%	12,6%
2018 (Tari)	4.508	1.331	2.418	11.257	9.850	595	285	19.755	60,5%	42,2%	12,3%
2018	4.508	1.618	2.418	11.186	9.768	591	283	19.628	60,7%	41,9%	12,8%
2017	4.508	1.618	2.418	10.981	9.846	595	285	19.749	60,5%	41,7%	12,8%
2016	4.508	1.846	2.418	10.716	9.860	596	285	19.771	60,5%	41,2%	13,3%
2015	4.508	1.687	2.516	10.543	9.983	604	288	19.873	60,3%	41,1%	13,0%
2014	4.429	3.096	5.636	9.273	8.656	562	260	18.090	63,8%	35,9%	15,5%
2013	4.192	3.068	6.240	8.915	554	554	256	18.279	63,4%	34,8%	15,0%
2012	4.192	2.756	6.240	9.065	9.035	579	268	17.866	64,3%	36,2%	14,5%
2011	1.881	2.756	6.240	8.512	9.245	588	112	20.665	58,7%	35,5%	9,5%
Var. 2018/2011	2.627	-1.138	-3.822	2.674	523	3	171	-1.037	2,0%	6,4%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-287	0	71	82	4	2	127	-0,2%	0,3%	-0,5%
Var. 2017/2016	0	-228	0	265	-14	-1	0	-22	0,0%	0,5%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.114	-219	-80	1.414	-2,8%	-2,2%	-0,4%

Tax Free Day 9 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Scarperia e San Piero

86° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

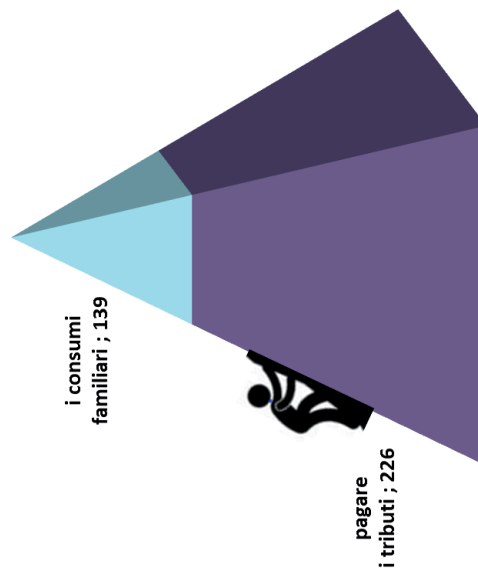
Total Tax Rate **62,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate errore e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	5.363	1.126	2.418	11.329	9.583	488	267	19.428	61,1%	41,8%	13,5%
2018 (Tari)	5.363	906	2.418	11.384	9.995	533	288	19.114	61,8%	42,8%	13,1%
2018	5.363	1.126	2.418	11.329	9.995	530	287	19.016	62,0%	42,5%	13,6%
2017	5.363	1.126	2.418	11.122	10.011	534	288	19.139	61,7%	42,3%	13,5%
2016	5.363	961	2.418	10.949	10.139	539	291	19.340	61,3%	42,2%	13,2%
2015	5.363	944	2.516	10.738	10.222	543	293	19.382	61,2%	41,9%	13,2%
2014	4.604	2.173	5.636	9.512	8.974	488	65	18.549	62,9%	37,0%	13,7%
2013 (Scarperia)	4.604	2.819	6.240	8.942	8.533	468	161	18.233	63,5%	34,9%	13,4%
2013 (San Piero)	3.845	2.014	6.240	9.167	8.840	482	231	19.182	61,6%	36,0%	12,2%
2012 (Scarperia)	3.845	2.207	6.240	9.182	9.199	417	169	17.982	64,0%	36,8%	13,3%
2012 (San Piero)	4.604	1.467	6.240	9.340	9.420	424	241	19.023	62,0%	37,5%	11,2%
2011 (Scarperia)	2.240	2.182	6.240	8.628	9.419	424	172	20.705	58,6%	36,1%	9,2%
2011 (San Piero)	2.402	1.949	6.240	8.761	9.609	430	245	20.765	58,5%	36,7%	8,5%
Var. 2018/2011 (Scarperia)	3.133	-1.056	-3.822	2.701	513	106	115	-1.689	3,4%	6,4%	4,4%
Var. 2018/2011 (San Piero)	2.961	-423	-3.822	2.568	323	100	42	-1.749	3,5%	5,8%	-7,4%
Var. 2018 (Tari)/2018	0	-220	0	55	63	3	1	98	-0,2%	0,3%	-0,5%
Var. 2017/2016	1	0	165	0	173	-128	-5	-3	0,4%	0,1%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-349	-42	-20	412	-0,9%	-0,7%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

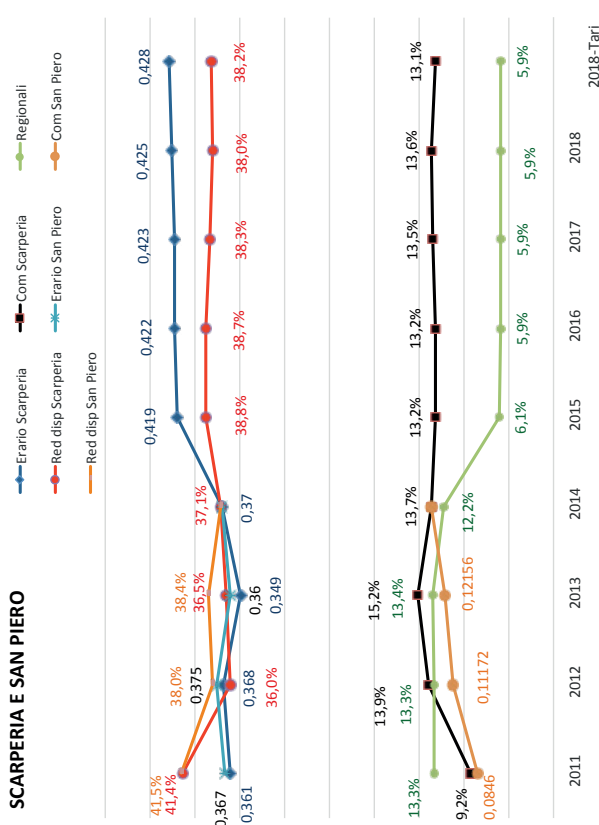
Tax Free Day 13 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

SCARPERIA E SAN PIERO



78° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

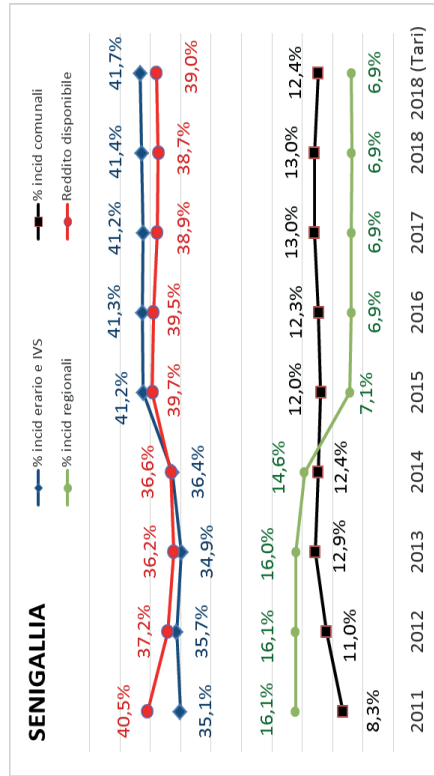
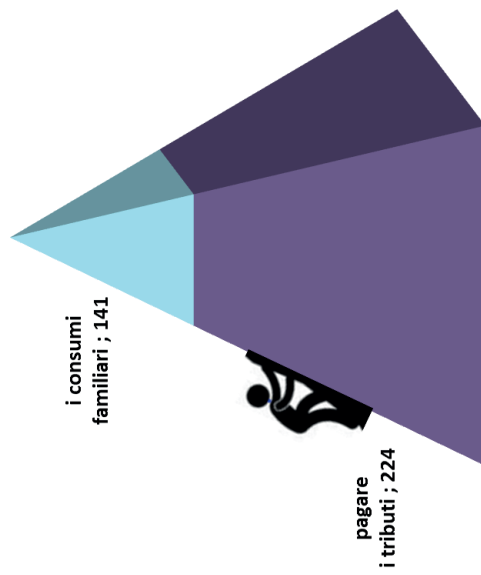
Total Tax Rate **61,3%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Iri)	4.662	1.576	2.933	11.075	8.593	355	209	20.599	58,8%	39,3%	12,9%
2018 (Tari)	4.662	1.266	2.933	11.149	9.724	507	282	19.478	61,0%	41,7%	12,4%
2017	4.662	1.576	2.933	11.075	9.635	503	280	19.338	61,3%	41,4%	13,0%
2016	4.662	1.576	2.933	10.867	9.714	507	282	19.461	61,1%	41,2%	13,0%
2015	4.662	1.185	2.933	10.754	9.905	515	286	19.761	60,5%	41,3%	12,3%
2014	3.966	1.995	6.835	9.379	8.798	466	271	18.291	63,4%	36,4%	12,4%
2013	4.334	1.945	7.568	8.932	8.518	453	157	18.093	63,8%	34,9%	12,9%
2012	3.108	2.270	7.568	8.955	8.880	463	164	18.592	62,8%	35,7%	11,0%
2011	1.854	2.137	7.568	8.435	9.128	475	135	20.269	59,5%	35,1%	8,3%
Var. 2018/2011	2.808	-561	-4.635	2.640	507	28	145	-931	1,8%	6,3%	-9,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-310	0	74	89	4	2	140	-0,3%	0,3%	-0,6%
Var. 2017/2016	0	391	0	113	-191	-8	-4	-300	0,6%	-0,1%	0,7%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.042	-148	-71	1.261	-2,5%	-2,1%	-0,3%

Tax Free Day 11 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Siena

75° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

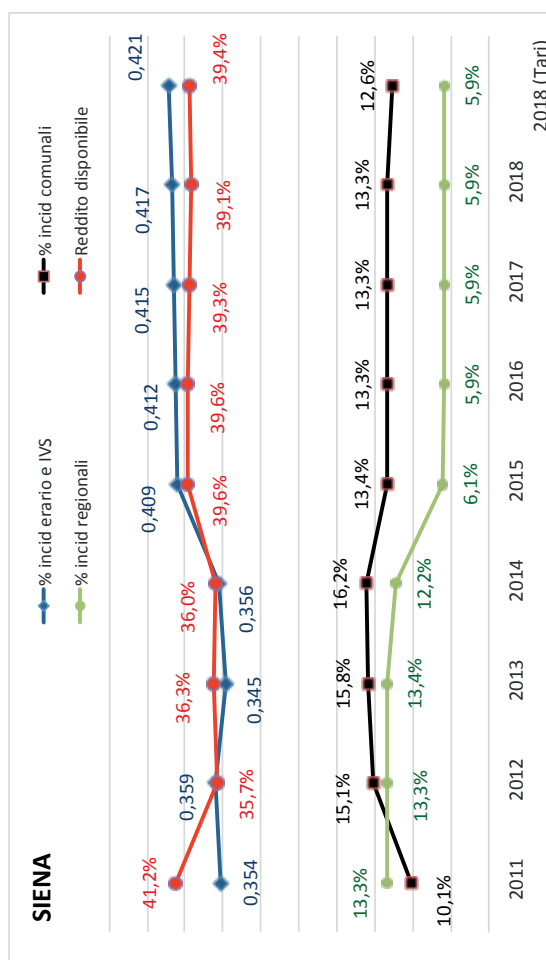
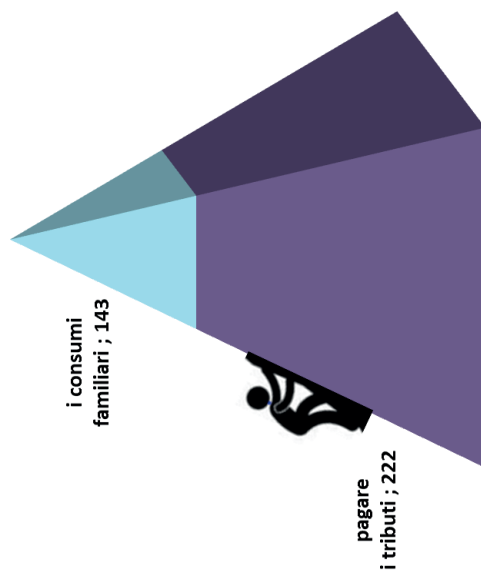
Total Tax Rate **60,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.551	1.837	2.418	11.145	9.044	440	231	20.334	59,3%	40,4%	13,2%
2018 (Tari)	4.551	1.504	2.418	11.226	9.815	525	271	19.690	60,6%	42,1%	12,6%
2018 (Tari)	4.551	1.837	2.418	11.145	9.719	521	269	19.540	60,9%	41,7%	13,3%
2017	4.551	1.837	2.418	10.939	9.798	524	271	19.662	60,7%	41,5%	13,3%
2016	4.551	1.844	2.418	10.729	9.875	528	272	19.784	60,4%	41,2%	13,3%
2015	4.551	1.854	2.516	10.515	9.949	531	274	19.811	60,4%	40,9%	13,4%
2014	4.551	1.854	2.516	10.515	9.949	531	274	19.811	64,0%	35,6%	16,2%
2013	4.307	3.381	6.240	8.840	8.392	462	241	18.137	63,7%	34,5%	15,8%
2012	4.307	3.071	6.240	8.998	8.940	409	165	17.870	64,3%	35,9%	15,1%
2011	1.907	2.907	6.240	8.482	9.199	417	237	20.611	58,8%	35,4%	10,1%
Var. 2018/2011	2.644	-1.070	-3.822	2.663	520	104	32	-1.071	2,1%	6,3%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-333	0	81	96	4	2	150	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	-7	0	210	-77	-4	-1	-122	0,3%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-675	-81	-38	794	-1,6%	-1,3%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 9 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

123° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

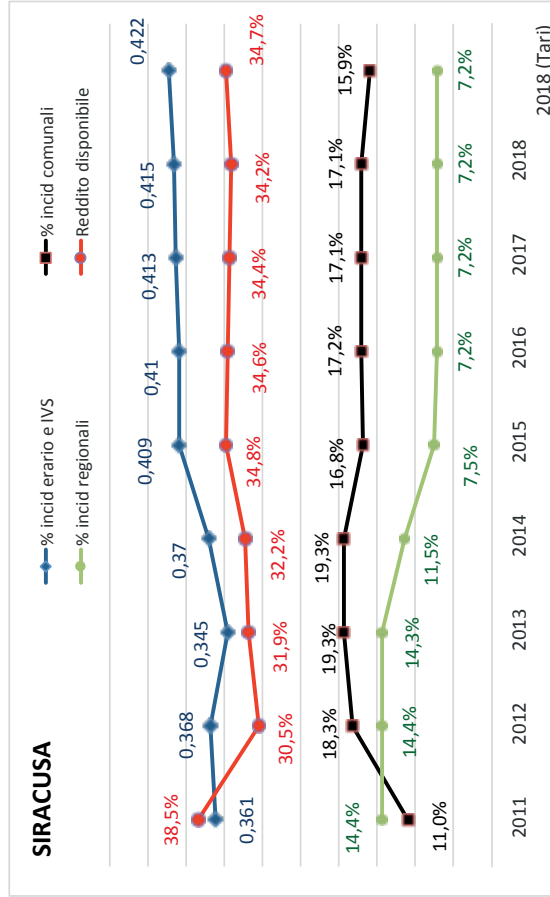
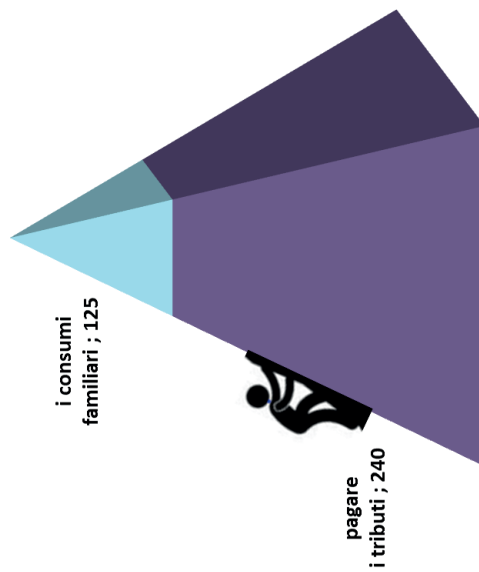
Total Tax Rate **65,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	6.641	1.632	2.988	11.104	8.574	428	198	18.435	63,1%	39,4%	16,9%
2018 (Tari)	6.641	1.056	2.988	11.244	9.836	615	285	17.335	65,3%	42,2%	15,9%
2017	6.641	1.632	2.988	11.104	9.670	608	281	17.076	65,8%	41,5%	17,1%
2016	6.641	1.632	2.988	10.897	9.748	611	283	17.199	65,6%	41,3%	17,1%
2015	6.641	1.632	2.988	10.689	9.828	615	284	17.323	65,4%	41,0%	17,2%
2014	6.641	1.460	3.109	10.519	9.953	621	287	17.411	65,2%	40,9%	16,8%
2013	6.641	2.714	5.157	9.528	8.996	577	267	16.118	67,8%	37,0%	19,3%
2012	6.641	2.767	6.603	8.844	8.398	550	238	15.958	68,1%	34,5%	19,3%
2011	6.641	2.263	6.603	9.193	9.214	587	271	15.227	69,5%	36,8%	18,3%
2010	2.974	2.263	6.603	8.633	9.427	597	276	19.227	61,5%	36,1%	11,0%
Var. 2018/2011	3.667	-631	-3.615	2.471	243	11	5	-2.151	4,3%	5,4%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2016	0	-576	0	140	166	7	4	259	-0,5%	0,7%	-0,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	208	-80	-4	-1	-124	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.096	-180	-83	1.359	-2,7%	-2,1%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 27 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Sondrio

7° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

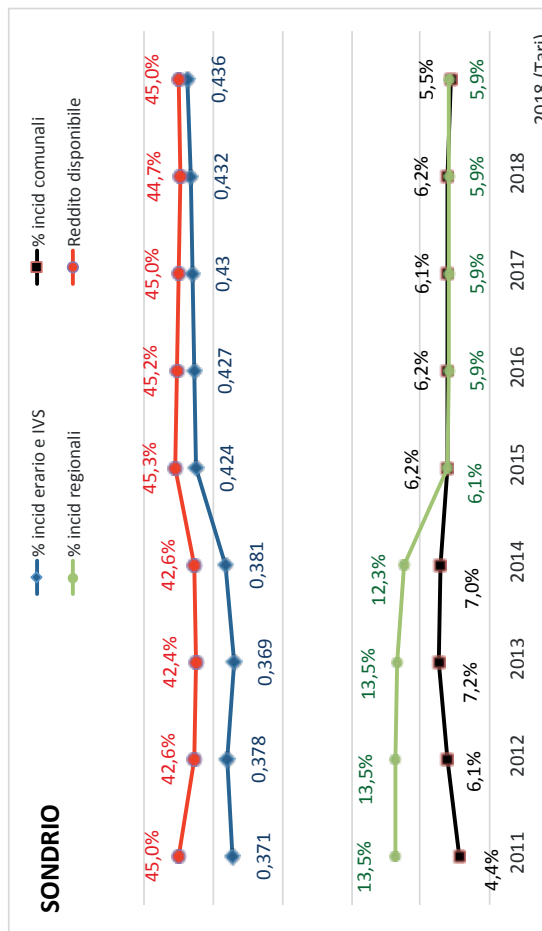
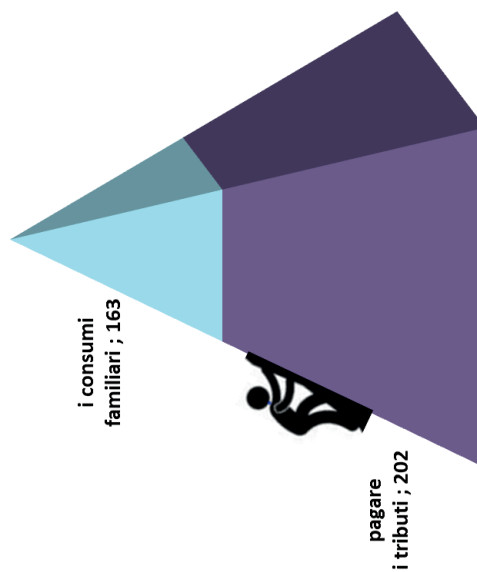
Total Tax Rate **55,3%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	1.675	1.103	2.418	11.494	9.465	452	253	23.140	53,7%	41,3%	6,1%
2018 (Tari)	1.675	758	2.418	11.580	10.218	537	293	22.521	55,0%	43,6%	5,5%
2017	1.675	1.103	2.418	11.494	10.120	533	291	22.367	55,3%	43,2%	6,2%
2016	1.675	1.103	2.418	11.284	10.200	537	292	22.492	55,0%	43,0%	6,1%
2015	1.675	1.118	2.418	11.065	10.278	540	294	22.613	54,8%	42,7%	6,2%
2014	1.564	1.167	2.516	10.836	10.342	543	295	22.627	54,7%	42,4%	6,1%
2013	1.548	1.661	5.636	9.758	9.302	497	273	21.310	57,4%	38,1%	7,0%
2012	1.548	1.794	6.240	9.365	9.110	488	269	21.186	57,6%	36,9%	7,2%
2011	735	1.202	6.240	8.834	9.713	517	282	22.477	55,0%	37,1%	4,4%
Var. 2018/2011	940	-99	-3.822	2.660	407	16	9	-110	0,3%	6,1%	1,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-345	0	86	98	4	2	154	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	-15	0	219	-78	-3	-2	-121	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-655	-81	-38	773	-1,6%	-1,3%	-0,1%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 20 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

36° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

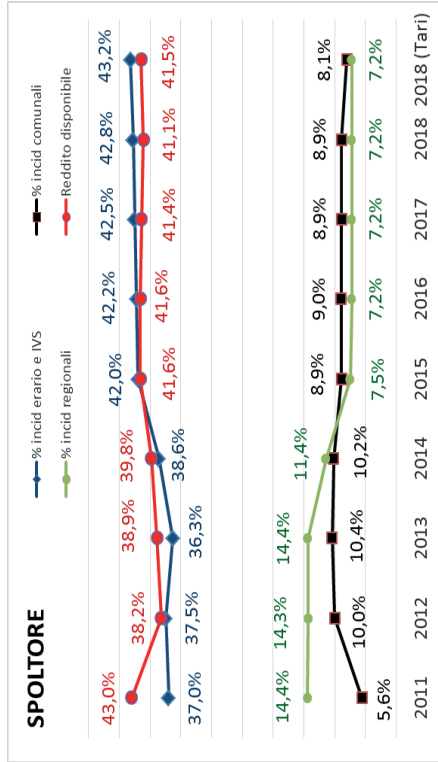
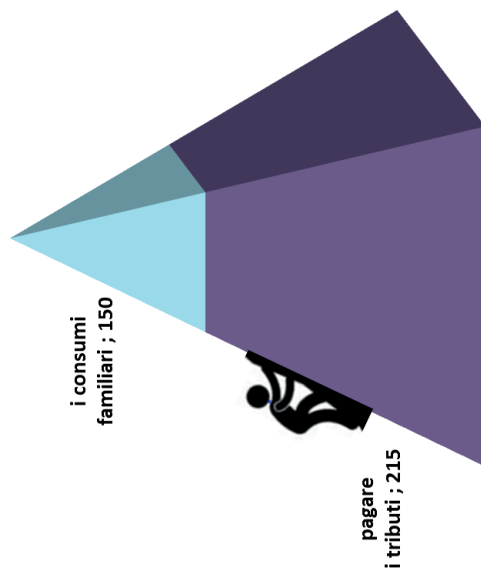
Total Tax Rate **58,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.933	1.234	2.988	11.385	8.779	198	22.055	55,9%	40,3%	6,8%
2018 (Tan)	2.933	814	2.988	11.490	10.116	290	20.741	58,5%	43,2%	8,1%
2017	2.933	1.234	2.988	11.385	9.996	288	20.553	58,9%	42,8%	7,2%
2016	2.933	1.234	2.988	11.177	10.075	290	20.677	58,6%	42,5%	7,2%
2015	2.933	1.234	2.988	10.964	10.156	291	20.804	58,4%	42,2%	7,2%
2014	2.933	1.234	3.109	10.747	10.234	293	20.817	58,4%	42,0%	7,5%
2013	2.933	1.960	5.157	9.860	9.439	196	19.894	60,2%	38,6%	11,4%
2012	3.239	2.100	6.603	9.231	8.927	179	19.452	61,1%	36,3%	14,4%
2011	1.207	1.547	6.603	8.814	9.685	188	19.102	61,8%	37,5%	10,4%
Var. 2018/2011	1.726	-168	-3.615	2.571	15	130	-969	1,9%	5,8%	-7,2%
Var. 2018(Tan)/2018	0	-420	0	105	5	2	188	-0,4%	0,4%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	213	-4	-1	-127	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.217	-90	1.502	-3,0%	-2,5%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 2 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Sulmona

113° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

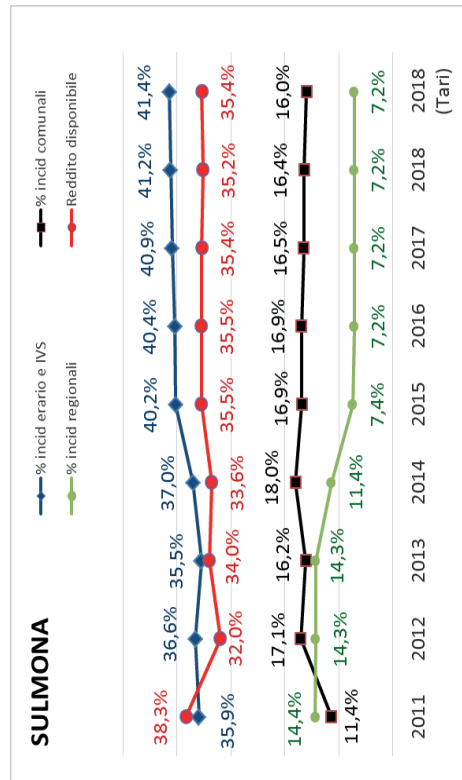
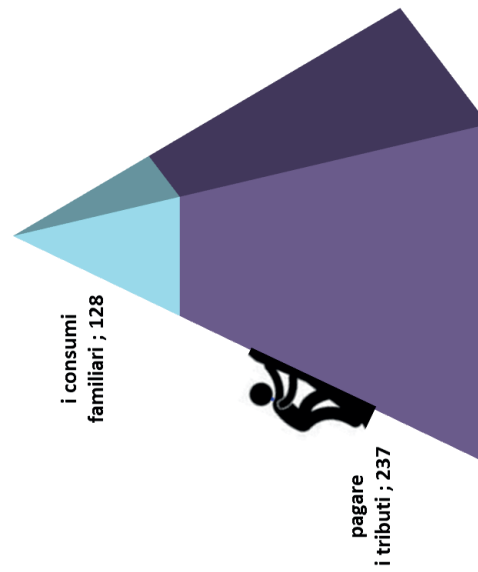
Total Tax Rate **64,8%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	7.046	991	2.988	11.025	8.590	472	136	18.751	62,5%	39,2%	16,4%
2018 (Tan)	7.046	778	2.988	11.076	9.636	606	175	17.694	64,6%	41,4%	16,0%
2017	7.046	991	2.988	11.025	9.575	603	174	17.597	64,8%	41,2%	16,4%
2016	7.046	991	2.988	10.818	9.653	607	175	17.721	64,6%	40,9%	16,5%
2015	7.046	1.225	2.988	10.557	9.663	607	176	17.737	64,5%	40,4%	16,9%
2014	7.046	1.225	3.109	10.349	9.738	611	177	17.746	64,5%	40,2%	16,9%
2013	7.046	1.789	5.157	9.518	8.983	539	167	16.801	66,4%	37,0%	18,0%
2012	5.934	1.990	6.603	9.059	8.692	563	163	16.996	66,0%	35,5%	16,2%
2011	3.090	2.452	6.603	8.595	9.370	594	172	19.125	61,7%	35,9%	11,4%
Var. 2018/2011	3.956	-1.461	-3.615	2.430	205	9	2	-1.528	3,1%	5,3%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-213	0	51	61	3	1	97	-0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	-234	0	261	-10	0	-1	-16	0,1%	0,5%	-0,4%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-985	-131	-38	1.154	-2,3%	-2,0%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 24 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

114° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

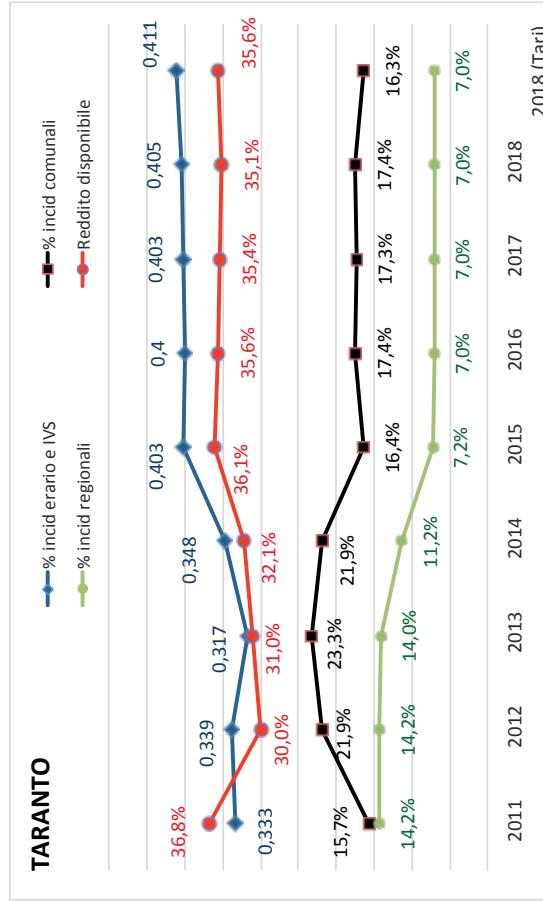
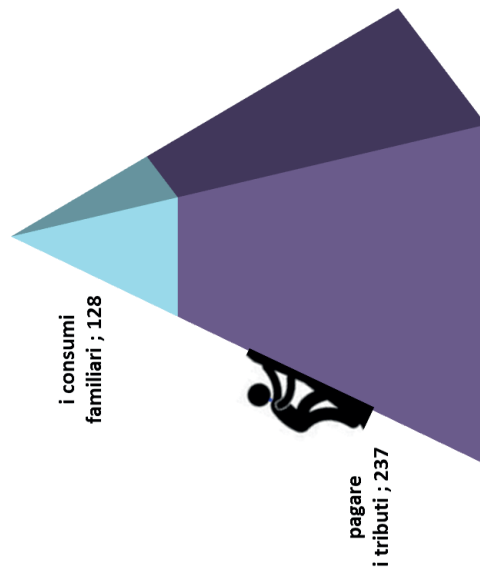
Total Tax Rate **64,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.617	2.781	2.988	10.877	8.471	372	217	18.676	18.676	62,6%	38,7%	17,2%
2018 (Tari)	5.617	2.292	2.988	10.995	9.538	501	278	17.790	17.790	64,4%	41,1%	16,3%
2017	5.617	2.781	2.988	10.877	9.397	495	275	17.569	17.569	64,9%	40,5%	17,4%
2016	5.617	2.781	2.988	10.673	9.475	499	277	17.690	17.690	64,6%	40,3%	17,3%
2015	5.617	2.781	2.988	10.470	9.552	502	279	17.811	17.811	64,4%	40,0%	17,4%
2014	5.617	2.318	3.109	10.368	9.762	511	283	18.032	18.032	63,9%	40,3%	16,4%
2013	5.617	5.055	5.157	9.054	8.365	449	254	16.049	16.049	67,9%	34,8%	21,9%
2012	5.617	5.738	6.603	8.265	7.606	414	238	15.519	15.519	69,0%	31,7%	23,3%
2011	5.617	5.073	6.603	8.594	8.373	493	254	14.992	14.992	70,0%	33,9%	21,9%
2010	2.515	5.073	6.603	8.070	8.573	502	258	18.406	18.406	63,2%	33,3%	15,7%
Var. 2018/2011	3.102	-2.292	-3.615	2.807	824	-7	17	-837	-837	1,7%	7,2%	-1,7%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-489	0	118	141	6	3	221	221	-0,5%	0,6%	-1,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	203	-77	-3	-2	-121	-121	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-926	-123	-58	1.107	1.107	-2,3%	-1,8%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 24 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Teramo

42° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

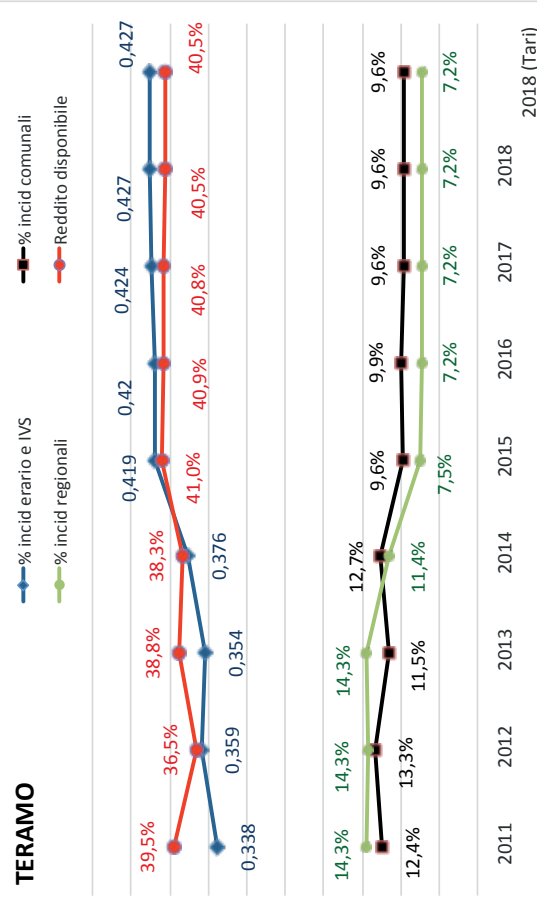
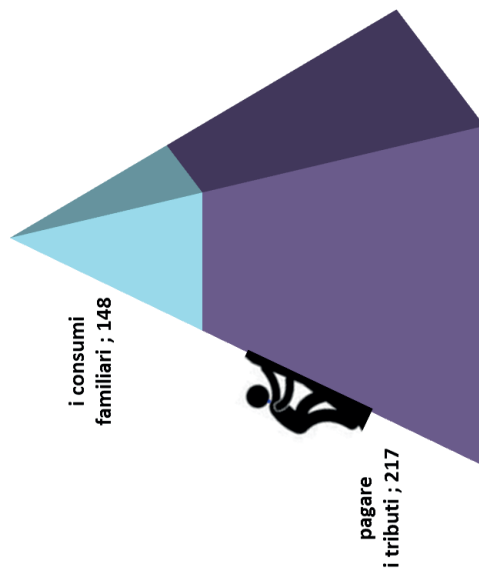
Total Tax Rate **59,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.248	1.257	2.988	11.363	8.769	431	199	21.745	56,5%	40,3%	6,8%	9,4%
2018 (Tari)	3.248	1.257	2.988	11.363	9.972	622	287	20.263	59,5%	42,7%	7,2%	9,6%
2017	3.248	1.257	2.988	11.363	9.972	622	287	20.263	59,5%	42,7%	7,2%	9,6%
2016	3.248	1.257	2.988	11.156	10.050	635	289	20.387	59,2%	42,4%	7,2%	9,6%
2015	3.248	1.437	2.988	10.899	10.080	626	290	20.432	59,1%	42,0%	7,2%	9,9%
2014	3.248	1.263	3.109	10.726	10.207	632	292	20.523	59,0%	41,9%	7,5%	9,6%
2013	3.248	2.823	5.157	9.655	9.165	547	270	19.135	61,7%	37,6%	11,4%	12,7%
2012	2.329	3.154	6.603	9.041	8.667	562	260	19.383	61,2%	35,4%	14,3%	11,5%
2011	1.424	3.147	6.603	9.005	8.950	526	266	18.256	63,5%	35,9%	14,3%	13,3%
Var. 2018/2011	1.824	-3.323	-3.615	3.194	1.249	57	124	490	-1,0%	8,9%	-7,1%	-2,8%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-180	0	257	-30	-1	-1	-45	0,1%	0,4%	0,0%	-0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.203	-191	-88	1.482	-3,0%	-2,4%	-0,4%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 4 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

100° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

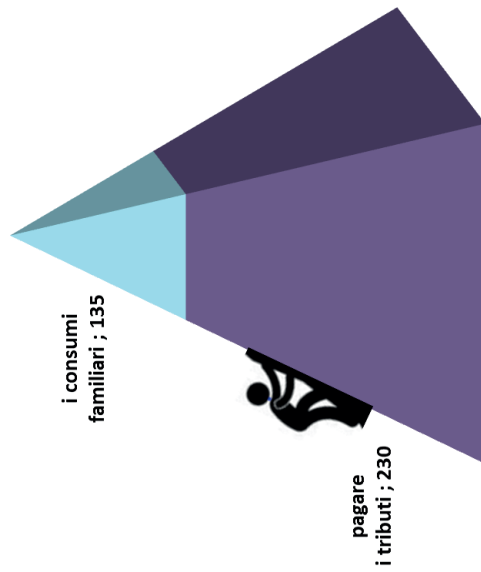
Total Tax Rate **63,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.767	2.060	2.418	10.975	8.543	380	216	19.641	60,7%	39,0%	16,1%
2018 (Tari)	5.767	1.658	2.418	11.071	9.631	514	280	18.660	62,7%	41,4%	15,4%
2017	5.767	2.060	2.418	10.975	9.515	509	278	18.478	63,0%	41,0%	16,1%
2016	5.767	2.077	2.418	10.769	9.593	513	279	18.601	62,8%	40,7%	16,2%
2015	5.767	2.014	2.516	10.560	9.666	516	281	18.716	62,6%	40,5%	16,2%
2014	5.767	3.659	5.636	9.033	8.337	457	253	16.858	66,3%	34,7%	19,4%
2013	5.220	3.631	6.240	8.726	8.236	448	251	17.247	65,5%	33,9%	18,2%
2012	5.827	3.474	6.240	8.912	8.820	470	263	15.993	68,0%	35,5%	19,1%
2011	2.863	3.218	6.240	8.420	9.104	481	168	19.506	61,0%	35,0%	12,6%
Var. 2018/2011	2.904	-1.158	-3.822	2.555	411	28	110	-1.028	2,0%	6,0%	-3,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-402	0	96	116	5	2	182	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	-17	0	209	-73	-3	-2	-115	0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-972	-129	-62	1.163	-2,3%	-2,0%	-0,3%

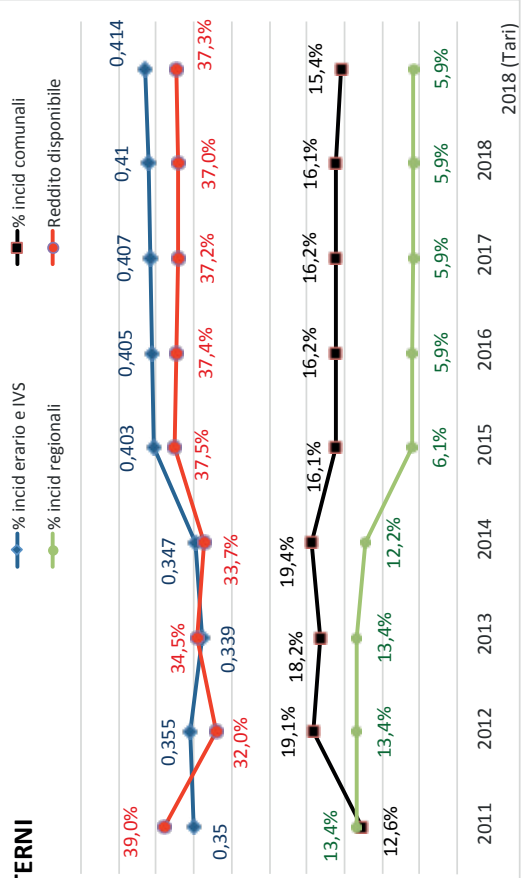
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 17 agosto 2018

Giorni di lavoro per



TERNI



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

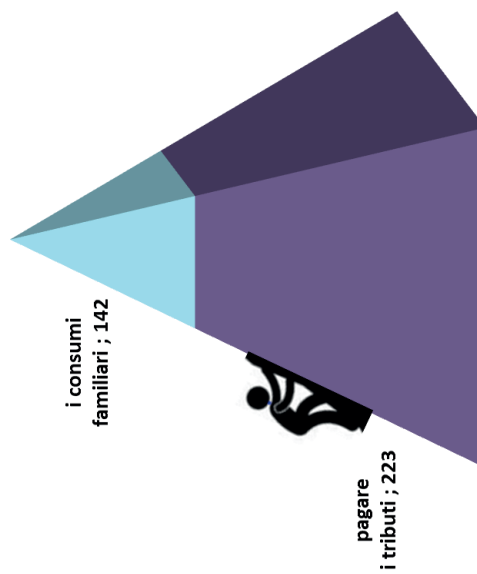
Torino

76° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 10 agosto 2018

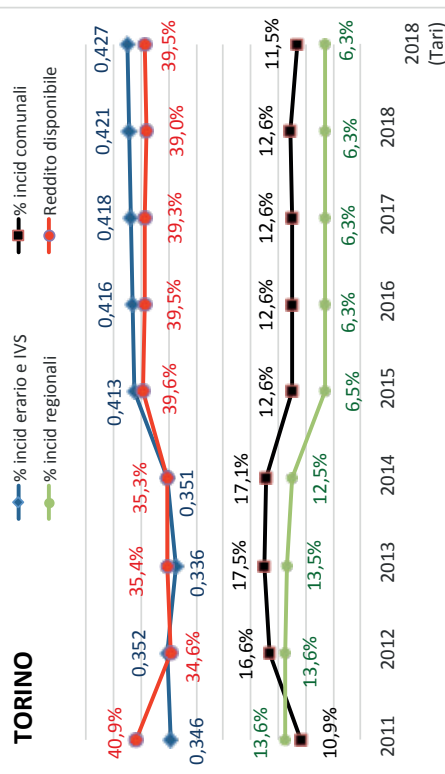
Giorni di lavoro per



Total Tax Rate **61,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.267	1.736	2.418	11.231	8.766	519	224	20.840	58,3%	40,0%	12,4%
2018 (Tari)	4.267	1.201	2.418	11.365	9.973	738	287	19.751	60,5%	42,7%	11,5%
2017	4.267	1.736	2.418	11.231	9.821	727	284	19.517	61,0%	42,1%	6,3%
2016	4.267	1.736	2.418	11.026	9.899	733	286	19.637	60,7%	41,8%	6,3%
2015	4.267	1.736	2.418	10.815	9.979	738	288	19.760	60,5%	41,6%	6,3%
2014	4.267	1.745	2.516	10.600	10.053	744	289	19.787	60,4%	41,3%	6,5%
2013	4.267	4.049	5.636	9.111	8.440	610	255	17.634	64,7%	35,1%	12,5%
2012	4.267	4.197	6.240	8.665	8.153	528	249	17.701	64,6%	33,6%	17,5%
2011	1.597	3.640	6.240	8.336	8.976	576	167	20.468	59,1%	34,6%	13,6%
Var. 2018/2011	2.670	-1.904	-3.822	2.895	845	151	117	-951	1,9%	7,5%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-535	0	134	152	11	3	234	-0,5%	0,6%	-1,1%
Var. 2017/2016	0	0	0	211	-80	-5	-2	-123	0,2%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.055	-208	-60	1.323	-2,7%	-2,1%	-0,4%

TORINO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

65° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

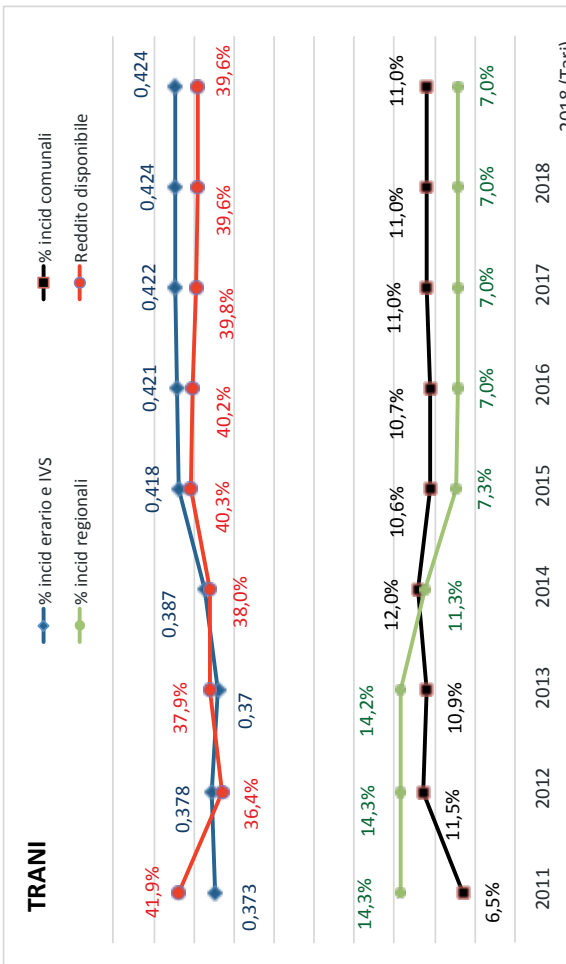
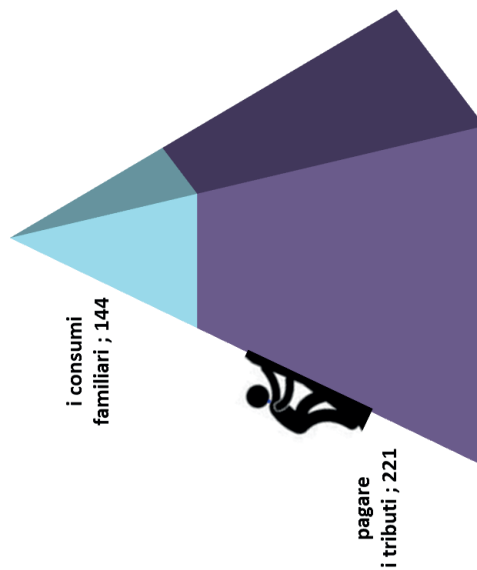
Total Tax Rate 60,4%

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.842	1.362	2.988	11.307	8.807	378	220	21.096	57,8%	40,2%	10,9%
2018 (Tari)	3.842	1.362	2.988	11.307	9.908	518	286	19.789	60,4%	42,4%	11,0%
2017	3.842	1.362	2.988	11.307	9.908	518	286	19.789	60,4%	42,4%	11,0%
2016	3.842	1.198	2.988	11.101	9.986	522	288	19.911	60,2%	42,2%	11,0%
2015	3.842	1.188	2.988	10.928	10.114	527	290	20.111	59,8%	42,1%	10,7%
2014	3.842	1.188	3.109	10.715	10.194	531	292	20.129	59,7%	41,8%	10,6%
2013	4.242	1.605	5.157	9.881	9.466	498	173	18.977	62,0%	38,7%	12,0%
2012	4.242	1.012	6.603	9.382	9.134	483	202	18.941	62,1%	37,0%	10,9%
2011	4.242	1.346	6.603	9.388	9.488	544	208	18.181	63,6%	37,8%	11,5%
2011	1.844	1.073	6.603	8.883	9.784	557	283	20.972	58,1%	37,3%	6,5%
Var. 2018/2011	1.998	289	-3.615	2.424	124	-39	3	-1.183	2,3%	5,1%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	164	0	173	-128	-5	-2	-200	0,4%	0,1%	0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.101	-140	-66	1.307	-2,6%	-2,2%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 8 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Trapani

55° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

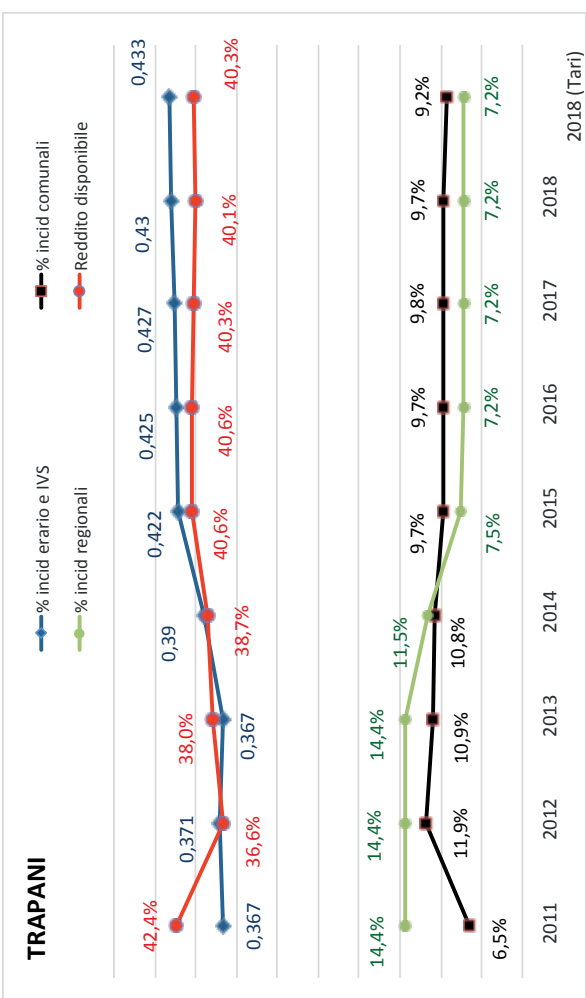
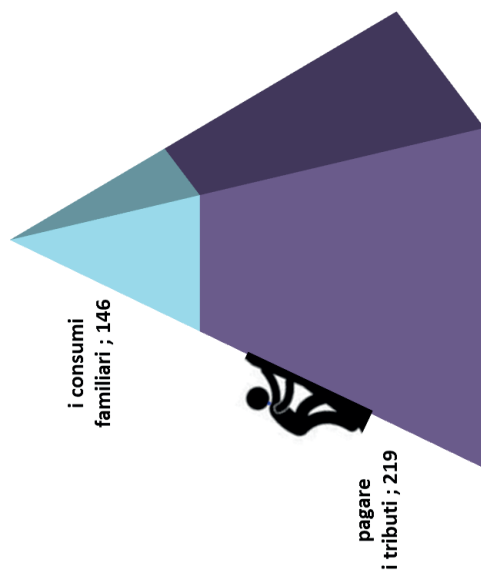
Total Tax Rate **59,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	3.708	867	2.988	11.438	8.776	404	187	21.632	56,7%	40,4%	9,5%
2018 (Tari)	3.708	561	2.988	11.514	10.144	629	291	20.164	59,7%	43,3%	9,2%
2018	3.708	867	2.988	11.438	10.057	625	289	20.028	59,9%	43,0%	9,7%
2017	3.708	867	2.988	11.229	10.136	629	291	20.152	59,7%	42,7%	9,8%
2016	3.708	867	2.988	11.015	10.217	629	293	20.280	59,4%	42,5%	9,7%
2015	3.708	867	3.109	10.798	10.295	636	294	20.293	59,4%	42,2%	9,7%
2014	3.708	1.377	5.157	9.955	9.565	603	279	19.355	61,3%	39,0%	11,5%
2013	3.708	1.521	6.603	9.306	9.030	579	268	18.985	62,0%	36,7%	10,9%
2012	3.708	1.976	6.603	9.254	9.300	591	273	18.295	63,4%	37,1%	11,9%
2011	1.385	1.717	6.603	8.748	9.591	604	175	21.178	57,6%	36,7%	14,4%
Var. 2018/2011	2.323	-850	-3.615	2.690	466	21	114	-1.150	2,3%	6,3%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-306	0	76	87	4	2	136	-0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	214	-81	-4	-2	-128	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IR/2018	0	0	0	0	-1.281	-221	-102	1.604	-3,2%	-2,6%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

5° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

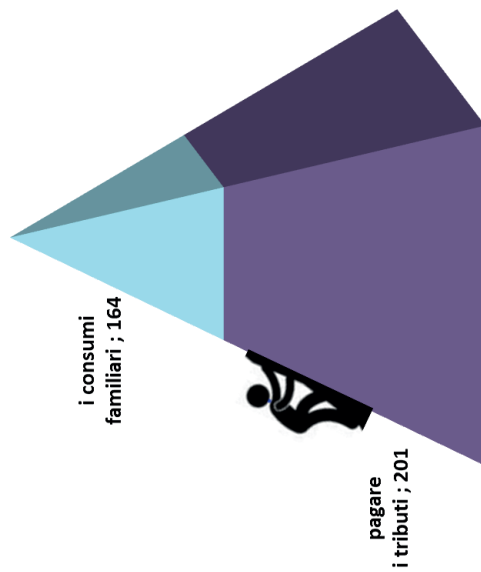
Total Tax Rate **55,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale	Add Comunale IRPEF	Add Regionale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.671	978	1.662	11.551	8.968	332	-	23.838	52,3%	41,0%	4,0%	7,3%
2018 (Tari)	2.671	428	1.662	11.689	10.343	454	-	22.754	54,5%	44,1%	4,2%	6,2%
2018	2.671	978	1.662	11.551	10.186	449	-	22.504	55,0%	43,5%	4,2%	7,3%
2017	2.671	978	1.662	11.340	10.266	451	-	22.632	54,7%	43,2%	4,2%	7,3%
2016	2.671	978	1.302	11.147	10.376	455	-	23.071	53,9%	43,0%	3,5%	7,4%
2015	3.837	978	1.161	10.886	10.404	456	-	22.278	55,4%	42,6%	3,2%	9,6%
2014	4.531	978	3.324	10.024	9.656	432	-	21.056	57,9%	39,4%	7,5%	11,0%
2013	3.803	886	5.184	9.589	9.416	424	-	20.698	58,6%	38,0%	11,2%	9,4%
2012	3.803	1.425	5.184	9.519	9.672	432	-	19.965	60,1%	38,4%	11,2%	10,5%
2011	1.082	1.411	5.504	8.907	9.818	437	-	22.842	54,3%	37,4%	11,9%	5,0%
Var. 2018/2011	1.589	-433	-3.842	2.644	368	12	0	-338	0,7%	6,1%	-7,7%	2,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-550	0	138	157	5	0	250	-0,5%	0,6%	0,0%	-1,1%
Var. 2017/2016	0	0	360	193	-110	-4	0	-439	0,8%	0,2%	0,7%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.218	-117	0	1.334	-2,7%	-2,5%	-0,2%	0,0%

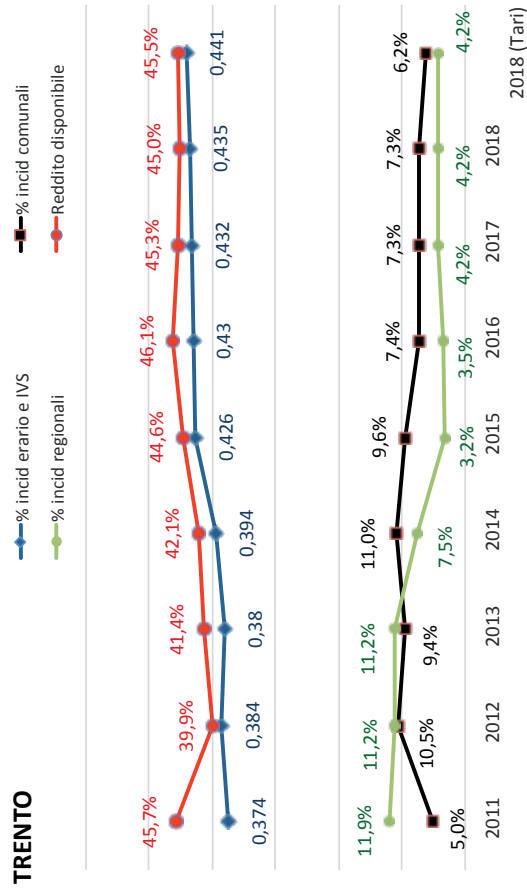
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 19 luglio 2018

Giorni di lavoro per



TRENTO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Treviso

18° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

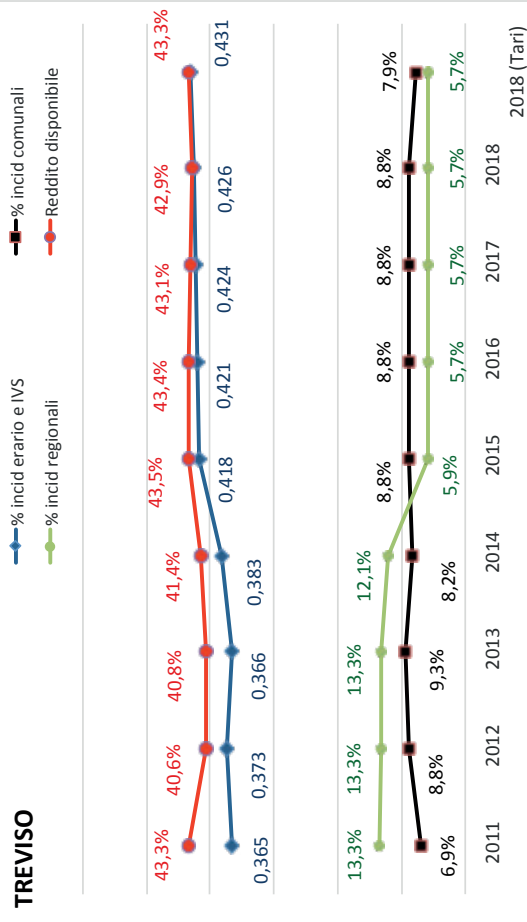
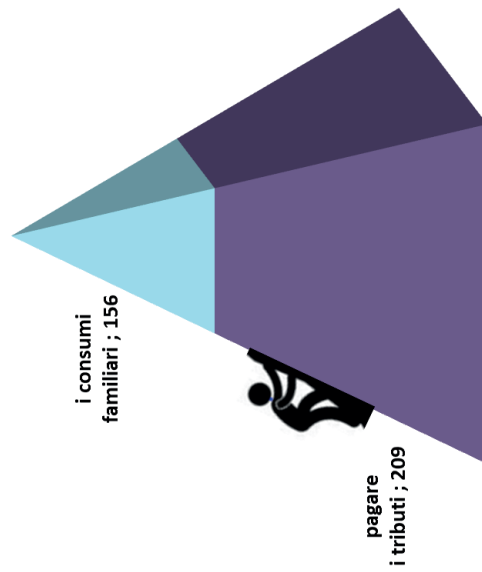
Total Tax Rate **57,1%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.333	832	2.418	11.353	8.802	323	163	22.775	54,4%	40,3%	5,5%	8,6%	
2018 (Tari)	3.333	402	2.418	11.461	10.083	445	232	21.626	56,7%	43,1%	5,7%	7,9%	
2018	3.333	832	2.418	11.353	9.960	402	230	21.432	57,1%	42,6%	5,7%	8,8%	
2017	3.333	832	2.418	11.146	10.039	444	231	21.557	56,9%	42,4%	5,7%	8,8%	
2016	3.333	851	2.418	10.929	10.115	447	233	21.676	56,6%	42,1%	5,7%	8,8%	
2015	3.333	819	2.516	10.721	10.202	449	234	21.726	56,5%	41,8%	5,9%	8,8%	
2014	3.333	520	5.636	9.802	9.361	422	219	20.708	58,6%	38,5%	12,1%	8,2%	
2013	2.614	1.820	6.240	9.290	9.007	411	200	20.418	59,2%	36,6%	13,3%	8,8%	
2012	2.493	1.654	6.240	9.300	9.364	422	206	20.320	59,4%	37,3%	13,3%	8,8%	
2011	1.448	1.755	6.240	8.717	9.547	428	209	21.655	56,7%	36,5%	13,3%	6,9%	
Var. 2018/2011	1.885	-923	-3.822	2.636	413	14	21	-223	0,4%	6,1%	-7,6%	1,9%	
Var. 2018(Tari)/2018	0	-430	0	108	123	3	194	194	-0,4%	0,5%	0,0%	-0,9%	
Var. 2017/2016	0	-19	0	217	-76	-3	-2	-119	0,3%	0,3%	0,0%	0,0%	
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.158	-119	-67	1.343	-2,7%	-2,3%	-0,2%	-0,2%	

Tax Free Day 27 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

17° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

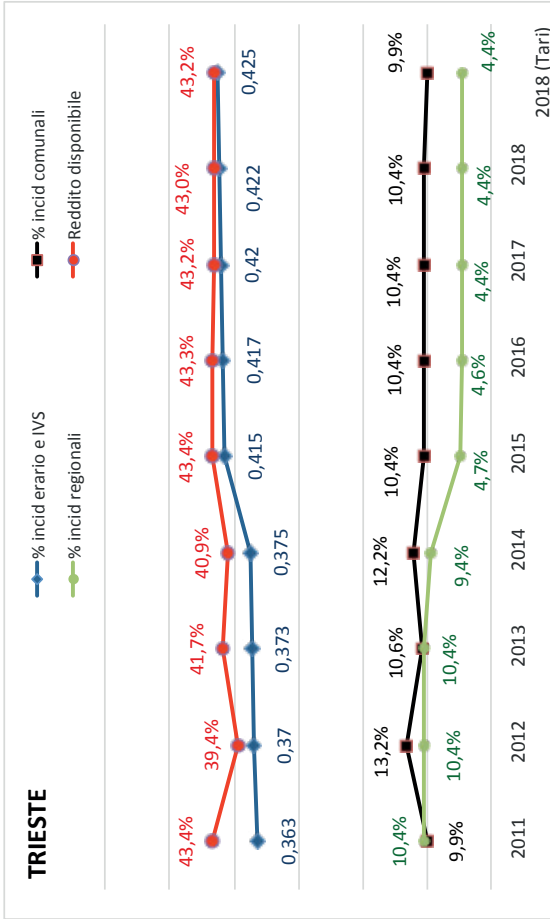
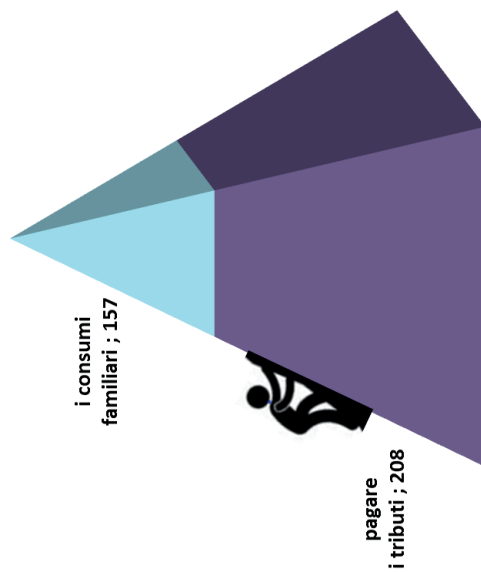
Total Tax Rate **57,0%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (Tar)	3.714	1.196	1.848	11.263	8.706	231	202	22.841	54,3%	39,9%	10,2%
2018 (Tar)	3.714	957	1.848	11.322	9.925	361	286	21.587	56,8%	42,5%	9,9%
2018	3.714	1.196	1.848	11.263	9.857	359	285	21.480	57,0%	42,2%	10,4%
2017	3.714	1.196	1.848	11.057	9.935	361	287	21.603	56,8%	42,0%	10,4%
2016	3.714	1.180	1.848	10.849	10.020	443	288	21.658	56,7%	41,7%	10,4%
2015	3.714	1.156	1.922	10.642	10.105	446	290	21.725	56,6%	41,5%	10,4%
2014	3.714	2.097	4.306	9.632	9.135	415	270	20.432	59,1%	37,5%	12,2%
2013	2.866	2.160	4.768	9.441	9.215	417	271	20.861	58,3%	37,3%	10,6%
2012	3.290	3.098	4.768	9.230	9.265	419	213	19.718	60,6%	37,0%	13,2%
2011	1.602	3.098	4.768	8.669	9.478	426	277	21.682	56,6%	36,3%	9,9%
Var. 2018/2011	2.112	-1.902	-2.920	2.594	379	-67	8	-202	0,4%	5,9%	-6,0%
Var. 2018(Tar)/2018	0	-239	0	59	68	2	1	107	-0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2017/2016	0	16	0	208	-85	-82	-1	-55	0,1%	0,3%	-0,2%
Var. 2018 IR/2018	0	0	0	0	-1.151	-128	-83	1.361	-2,7%	-2,3%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 26 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Udine

2° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

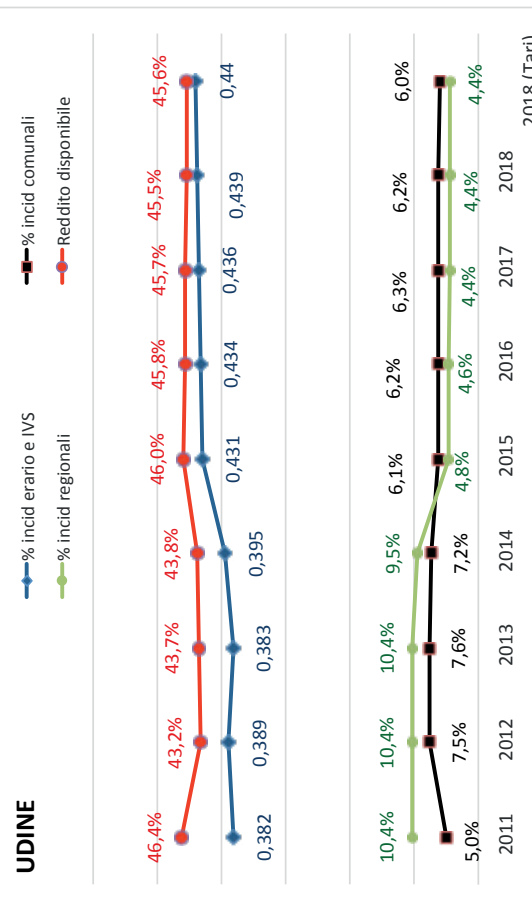
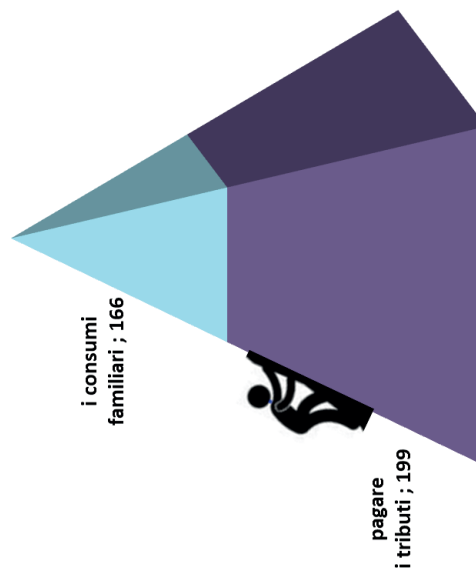
Total Tax Rate **54,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.448	564	1.848	11.653	8.962	220	49	24.256	51,5%	41,2%	6,2%
2018 (Tari)	2.448	461	1.848	11.679	10.332	374	74	22.784	54,4%	44,0%	6,0%
2018	2.448	564	1.848	11.653	10.302	373	74	22.738	54,5%	43,9%	6,2%
2017	2.448	564	1.848	11.440	10.383	376	74	22.867	54,3%	43,6%	6,3%
2016	2.448	585	1.848	11.217	10.460	458	74	22.910	54,2%	43,4%	6,2%
2015	2.448	572	1.922	11.001	10.544	460	75	22.977	54,0%	43,1%	6,1%
2014	2.448	1.087	4.306	10.063	9.708	433	70	21.883	56,2%	39,5%	7,2%
2013	2.448	1.289	4.768	9.511	9.511	437	69	21.829	56,3%	38,3%	7,6%
2012	2.448	1.236	4.768	9.626	9.822	437	71	21.591	56,8%	38,9%	7,5%
2011	1.182	1.261	4.768	9.055	10.030	444	72	23.188	53,6%	38,2%	10,4%
Var. 2018/2011	1.266	-697	-2.920	2.598	272	-71	2	-450	0,9%	5,7%	-1,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-103	0	26	30	1	0	46	-0,1%	0,1%	-0,2%
Var. 2017/2016	0	-21	0	223	-77	-82	0	-43	0,1%	0,2%	-0,2%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.340	-153	-25	1.518	-3,0%	-2,7%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 17 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

85° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

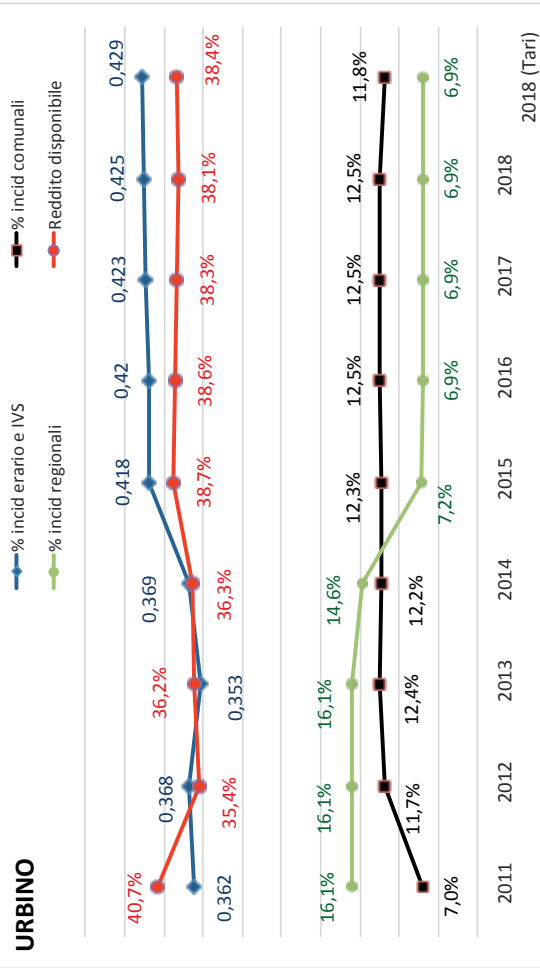
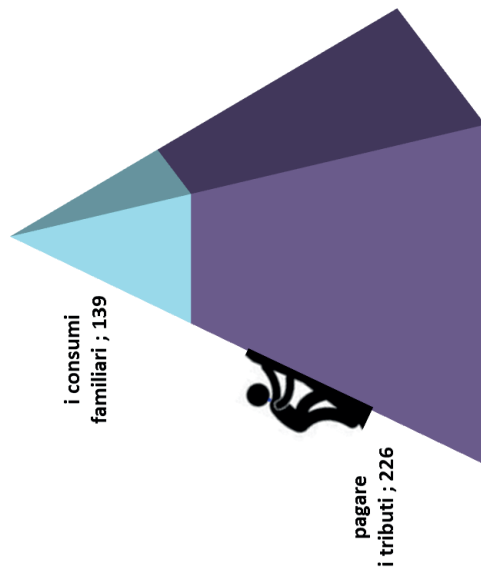
Total Tax Rate **61,9%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.879	1.059	2.933	11.335	8.811	368	216	20.400	59,2%	40,3%	12,3%
2018 (Tari)	4.879	769	2.933	11.407	10.022	520	288	19.181	61,6%	42,9%	11,8%
2017	4.879	1.059	2.933	11.335	9.939	517	287	19.051	61,9%	42,5%	12,5%
2016	4.879	1.059	2.933	11.128	10.018	520	288	19.175	61,7%	42,3%	12,5%
2015	4.879	981	2.933	10.915	10.099	524	290	19.301	61,4%	42,0%	12,5%
2014	4.879	981	2.933	10.719	10.199	528	292	19.351	61,3%	41,8%	12,3%
2013	4.461	1.404	6.835	9.487	8.942	472	266	18.133	63,7%	36,9%	14,6%
2012	4.415	1.561	7.568	9.010	8.625	458	259	18.104	63,8%	35,3%	14,4%
2011	4.415	1.136	7.568	9.196	9.219	479	272	17.716	64,6%	36,8%	16,1%
2011	2.179	1.120	7.568	8.640	9.437	489	207	20.361	59,3%	36,2%	16,1%
Var. 2018/2011	2.700	-61	-4.635	2.695	502	28	80	-1.310	2,6%	6,3%	5,5%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-290	0	72	83	3	1	130	-0,3%	0,4%	-0,7%
Var. 2017/2016	0	0	0	213	-81	-4	-2	-126	0,3%	0,0%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.128	-149	-71	1.349	-2,7%	-2,2%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 13 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Varese

38° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

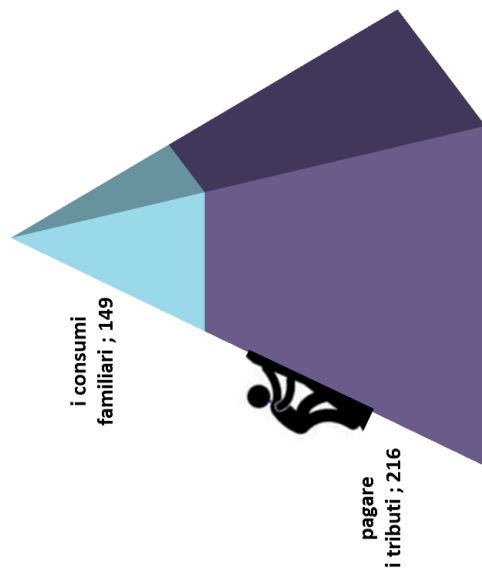
Total Tax Rate **59,1%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS (IRPEF + IRI)	IRPEF Regionale (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	4.112	1.426	2.418	11.125	9.114	442	248	21.114	57,8%	5,7%	11,6%
2018 (Tari)	4.112	1.166	2.418	11.188	9.771	517	283	20.545	58,9%	41,9%	11,1%
2017	4.112	1.426	2.418	11.125	9.696	514	282	20.428	59,1%	41,6%	11,6%
2016	4.112	1.426	2.418	10.919	9.774	517	283	20.551	58,9%	41,4%	11,6%
2015	4.112	1.499	2.418	10.702	9.844	520	285	20.660	58,7%	41,1%	11,7%
2014	4.112	1.459	2.516	10.482	9.909	523	286	20.673	58,7%	40,8%	11,8%
2013	4.112	2.684	5.636	9.248	8.623	466	259	18.973	62,1%	35,7%	14,2%
2012	3.220	2.798	6.240	9.037	8.662	467	260	19.315	61,4%	35,4%	12,6%
2011	1.672	3.441	6.240	8.375	9.037	486	234	20.515	59,0%	34,8%	10,7%
Var. 2018/2011	2.440	-2.015	-3.822	2.750	659	28	48	-87	0,1%	6,8%	-7,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-260	0	63	75	3	1	117	-0,2%	0,3%	-0,5%
Var. 2017/2016	0	-33	0	217	-70	-3	-2	-109	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-582	-72	-34	686	-1,3%	-1,1%	-0,1%

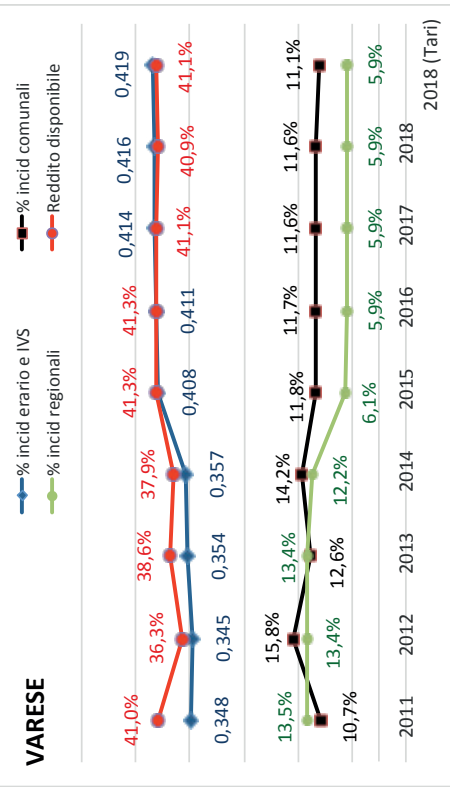
Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 3 agosto 2018

Giorni di lavoro per



VARESE



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

58° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

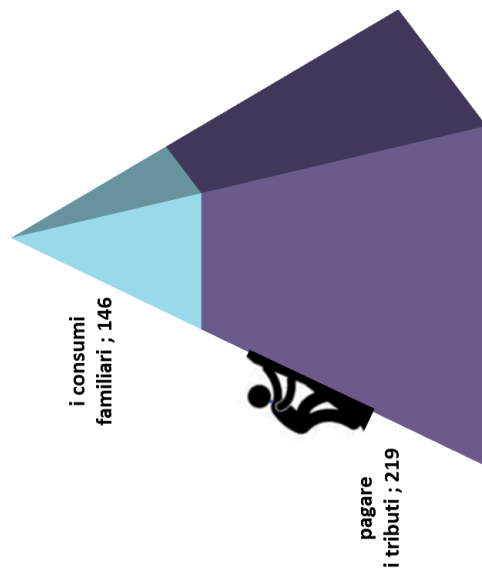
Total Tax Rate **60,0%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

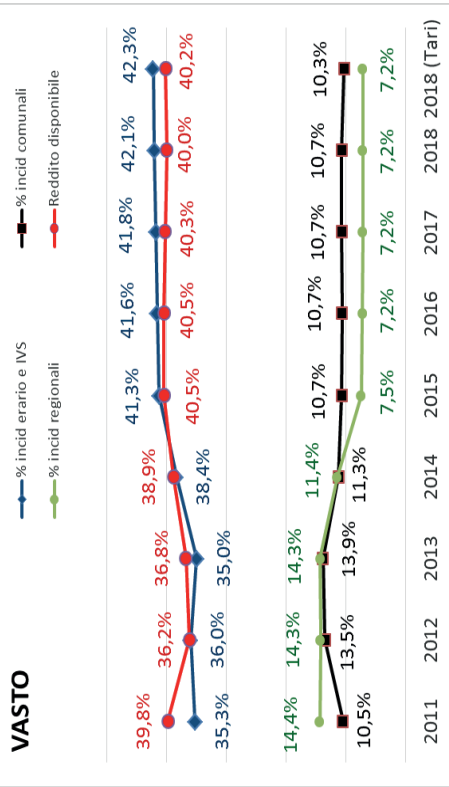
Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	3.674	1.393	2.988	11.223	8.666	429	198	21.427	57,1%	39,8%	6,8%
2018 (Tari)	3.674	1.184	2.988	11.276	9.872	617	285	20.103	59,8%	42,3%	7,2%
2017	3.674	1.393	2.988	11.223	9.812	614	284	20.010	60,0%	42,1%	7,2%
2016	3.674	1.393	2.988	11.018	9.890	618	286	20.132	59,7%	41,8%	7,2%
2015	3.674	1.393	2.988	10.808	9.970	621	287	20.257	59,5%	41,6%	7,2%
2014	3.674	1.393	3.109	10.595	10.046	625	289	20.268	59,5%	41,3%	7,5%
2013	3.674	1.678	5.157	9.815	9.378	557	275	19.465	61,1%	38,4%	11,4%
2012	3.421	3.250	6.603	8.949	8.542	556	257	18.421	63,2%	35,0%	13,9%
2011	1.988	3.092	6.603	8.466	8.966	527	266	18.108	63,8%	36,0%	14,3%
Var. 2018/2011	1.686	-1.699	-3.615	2.757	637	29	115	90	-0,2%	6,8%	-7,2%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-209	0	53	60	3	1	93	0,2%	0,2%	-0,4%
Var. 2017/2016	0	0	0	210	-80	-3	-1	-125	0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.146	-185	-86	1.417	-2,9%	-2,3%	-0,4%

Tax Free Day 6 agosto 2018

Giorni di lavoro per



VASTO



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Venezia

94° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

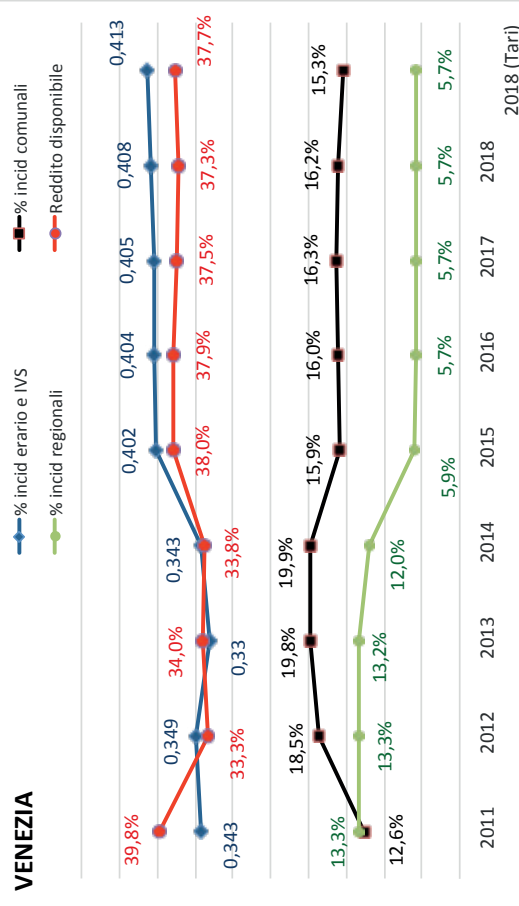
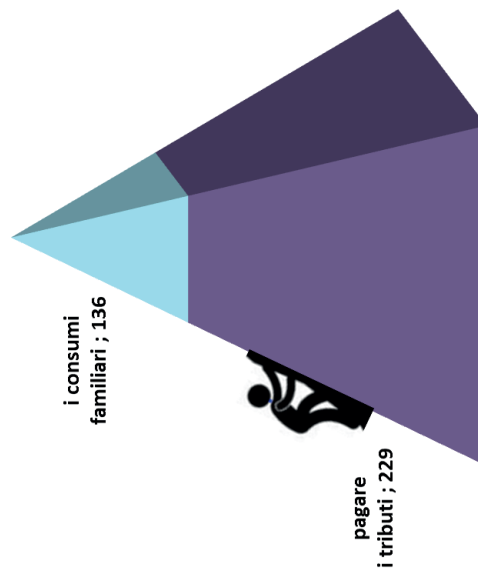
Total Tax Rate **62,7%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IR)	5.026	2.830	2.418	10.931	8.886	375	244	19.290	61,4%	39,6%	5,6%	16,2%
2018 (Tar)	5.026	2.314	2.418	11.054	9.610	430	280	18.866	62,3%	41,3%	5,7%	15,3%
2017	5.026	2.830	2.418	10.931	9.461	425	277	18.631	62,7%	40,8%	5,7%	16,2%
2016	5.026	2.830	2.418	10.726	9.539	428	278	18.754	62,5%	40,5%	5,7%	16,3%
2015	5.026	2.680	2.418	10.556	9.661	432	281	18.946	62,1%	40,4%	5,7%	16,0%
2014	5.026	2.516	2.418	10.348	9.736	434	282	18.977	66,2%	34,3%	12,0%	19,9%
2013	5.026	4.662	5.636	8.941	8.214	385	250	16.886	66,0%	33,0%	13,2%	19,8%
2012	5.026	4.601	6.240	8.527	7.965	377	245	17.018	66,7%	34,9%	13,3%	18,5%
2011	2.269	3.981	6.240	8.267	8.872	406	63	19.901	60,2%	34,3%	13,3%	12,6%
Var. 2018/2011	2.757	-1.151	-3.822	2.664	589	19	214	-1.270	2,5%	6,5%	-7,6%	3,6%
Var. 2018(Tar)/2018	0	-516	0	123	149	5	3	235	-0,4%	0,5%	0,0%	-0,9%
Var. 2017/2016	0	150	0	170	-122	-4	-3	-192	0,4%	0,1%	0,0%	0,3%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-575	-50	-33	659	-1,3%	-1,2%	-0,1%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 16 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

19° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

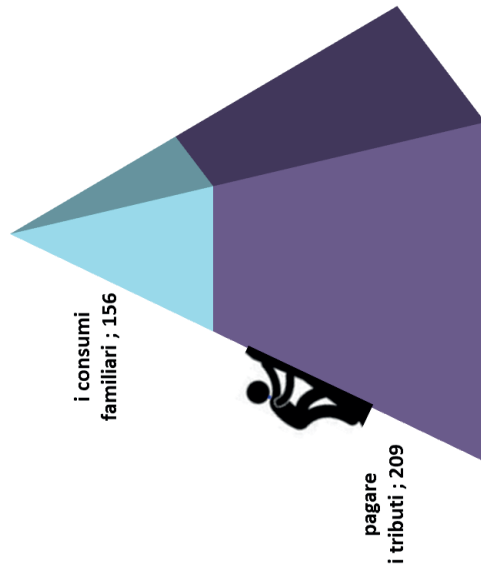
Total Tax Rate **57,4%**

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.719	989	2.418	11.495	9.150	558	155	22.516	55,0%	41,3%	6,0%
2018 (Tari)	2.719	792	2.418	11.544	10.178	753	201	21.395	57,2%	43,4%	6,3%
2018	2.719	989	2.418	11.495	10.122	749	200	21.308	57,4%	43,2%	6,3%
2017	2.719	989	2.418	11.285	10.202	755	201	21.432	57,1%	43,0%	6,3%
2016	2.719	1.005	2.418	11.066	10.279	760	202	21.551	56,9%	42,7%	6,4%
2015	2.719	1.017	2.516	10.846	10.354	766	204	21.579	56,8%	42,4%	6,6%
2014	2.771	2.831	5.636	9.447	8.888	637	186	19.604	60,8%	36,7%	12,5%
2013	2.588	2.223	6.240	9.204	8.889	561	186	20.108	59,8%	36,2%	13,6%
2012	2.510	1.876	6.240	9.253	9.298	591	193	20.040	59,9%	37,1%	13,7%
2011	1.105	1.828	6.240	8.702	9.525	601	104	21.894	56,2%	36,5%	13,7%
Var. 2018/2011	1.614	-839	-3.822	2.793	597	148	96	-586	1,2%	6,7%	-7,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-197	0	49	56	4	1	87	-0,2%	0,2%	0,0%
Var. 2017/2016	0	-16	0	219	-77	-5	-1	-119	0,2%	0,3%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-972	-191	-45	1.208	-2,4%	-1,9%	-0,4%

Tax Free Day 27 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018



Vercelli

33° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

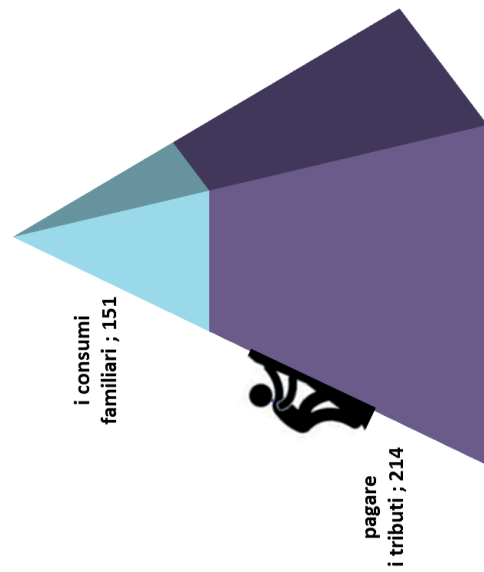
Total Tax Rate **58,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (RI)	3.325	985	2.418	11.466	9.023	537	229	22.017	56,0%	41,0%	5,9%
2018 (Tari)	3.325	985	2.418	11.466	10.088	746	290	20.681	58,6%	43,1%	6,3%
2018	3.325	985	2.418	11.466	10.088	746	290	20.681	58,6%	43,1%	6,3%
2017	3.325	985	2.418	11.256	10.168	752	292	20.804	58,4%	42,8%	6,3%
2016	3.325	985	2.418	11.042	10.250	758	293	20.929	58,1%	42,6%	6,4%
2015	3.325	985	2.516	10.825	10.328	764	295	20.963	58,1%	42,3%	6,6%
2014	3.325	2.217	5.636	9.559	9.037	646	268	19.312	61,4%	37,2%	12,6%
2013	3.090	2.104	6.240	9.197	8.880	561	264	19.664	60,7%	36,2%	13,6%
2012	2.823	1.946	6.240	9.238	9.277	590	196	19.691	60,6%	37,0%	13,7%
2011	1.248	1.946	6.240	8.677	9.490	600	139	21.661	56,7%	36,3%	13,7%
Var. 2018/2011	2.077	-961	-3.822	2.789	598	146	151	-980	1,9%	6,8%	-7,4%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	214	-82	-6	-1	-125	0,3%	0,2%	0,0%
Var. 2018 IR/2018	0	0	0	0	-1.065	-209	-61	1.336	-2,6%	-2,1%	-0,4%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

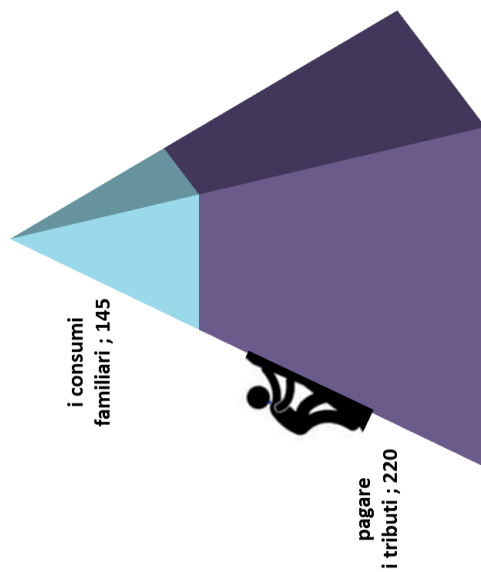


64° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 7 agosto 2018

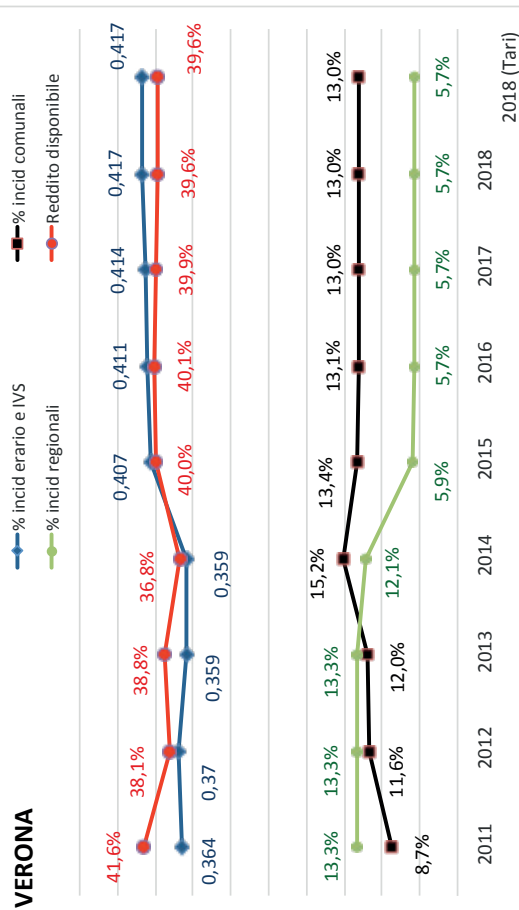
Giorni di lavoro per



Total Tax Rate 60,4%

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	5.208	1.017	2.418	11.128	8.788	353	230	20.859	56,3%	39,8%	5,5%	13,0%
2018 (Tari)	5.208	1.017	2.418	11.128	9.699	433	282	19.816	60,4%	41,7%	5,7%	13,0%
2017	5.208	1.017	2.418	10.921	9.777	436	283	19.940	60,1%	41,4%	5,7%	13,0%
2016	5.208	1.017	2.418	10.713	9.856	438	285	20.065	59,9%	41,1%	5,7%	13,1%
2015	5.208	1.205	2.516	10.458	9.878	439	285	20.012	60,0%	40,7%	5,9%	13,4%
2014	5.208	2.160	5.636	9.276	8.660	399	260	18.401	63,2%	35,9%	12,1%	15,2%
2013	3.631	2.186	6.240	9.144	8.808	404	197	19.390	61,2%	35,9%	13,3%	12,0%
2012	3.631	1.933	6.240	9.241	9.281	420	207	19.048	61,9%	37,0%	13,3%	11,6%
2011	2.330	1.931	6.240	8.681	9.494	426	104	20.794	58,4%	36,4%	13,3%	8,7%
Var. 2018/2011	2.878	-914	-3.822	2.447	205	7	178	-978	2,0%	5,3%	-7,6%	4,3%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	208	-79	-2	-2	-125	0,2%	0,3%	0,0%	-0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-911	-80	-52	1.043	-2,1%	-1,9%	-0,2%	0,0%

VERONA



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Vibo Valentia

31° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

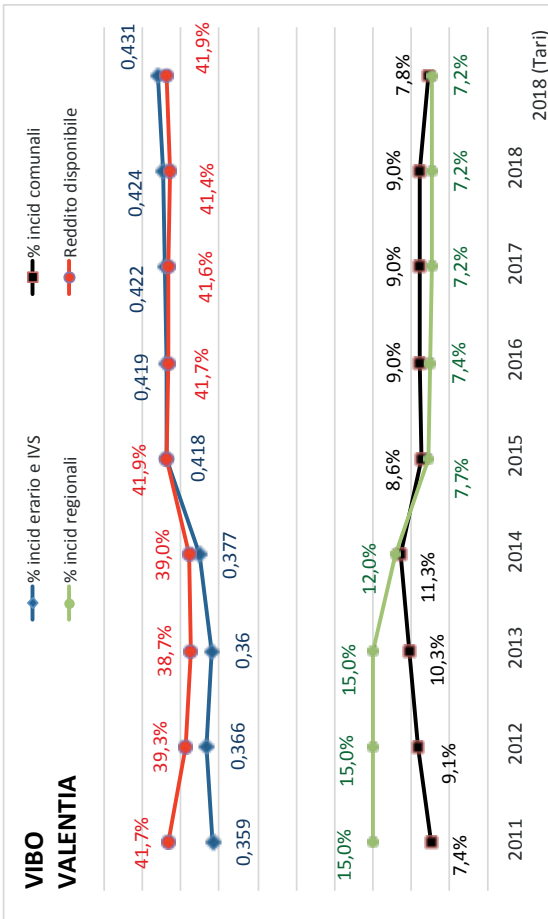
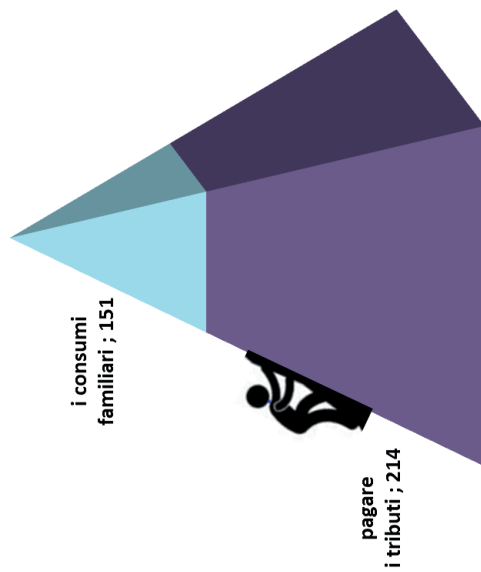
Total Tax Rate **58,6%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.571	1.625	2.988	11.305	8.584	348	161	22.417	55,2%	39,0%	6,7%	8,7%
2018 (Tari)	2.571	1.023	2.988	11.456	10.077	626	290	20.970	58,1%	43,1%	7,2%	7,8%
2018	2.571	1.625	2.988	11.305	9.905	618	286	20.701	58,6%	42,4%	7,2%	9,0%
2017	2.571	1.625	2.988	11.098	9.984	622	288	20.824	58,4%	42,2%	7,2%	9,0%
2016	2.571	1.640	2.988	10.883	10.060	734	289	20.835	58,3%	41,9%	7,4%	9,0%
2015	2.571	1.464	3.109	10.710	10.188	741	292	20.925	58,1%	41,8%	7,7%	8,6%
2014	2.571	2.763	5.318	9.677	9.194	688	271	19.518	61,0%	37,7%	12,0%	11,3%
2013	2.571	2.350	6.809	9.169	8.842	669	264	19.326	61,3%	36,0%	15,0%	10,3%
2012	1.940	2.363	6.809	9.141	9.141	685	258	19.664	60,7%	36,6%	15,0%	9,1%
2011	1.121	2.363	6.809	8.584	9.353	696	206	20.869	58,3%	35,9%	15,0%	7,4%
Var. 2018/2011	1.450	-738	-3.821	2.721	552	-78	80	-168	0,3%	6,5%	-7,8%	1,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	-602	0	151	172	8	4	269	-0,5%	0,7%	0,0%	-1,2%
Var. 2017/2016	0	-15	0	215	-76	-112	-1	-11	0,1%	0,3%	-0,2%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.321	-270	-125	1.716	-3,4%	-2,6%	-0,5%	-0,3%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 1 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

14° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

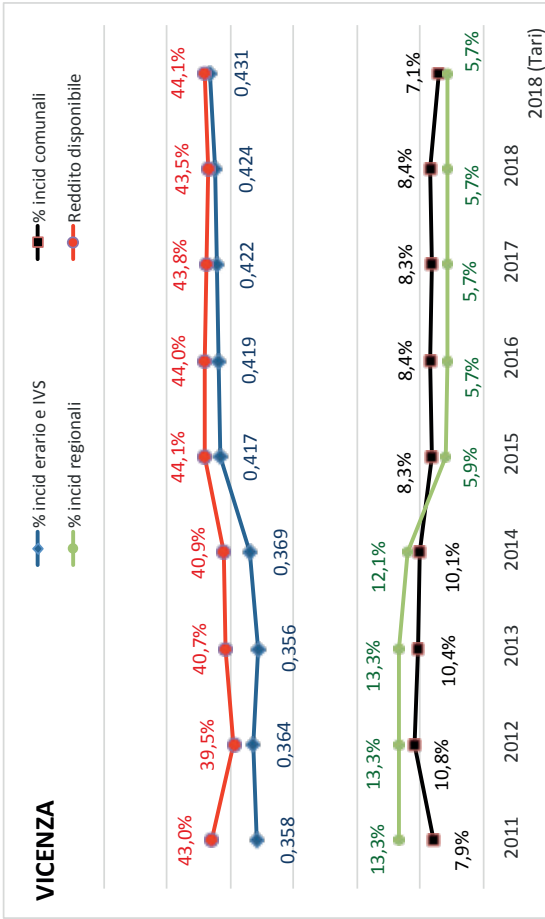
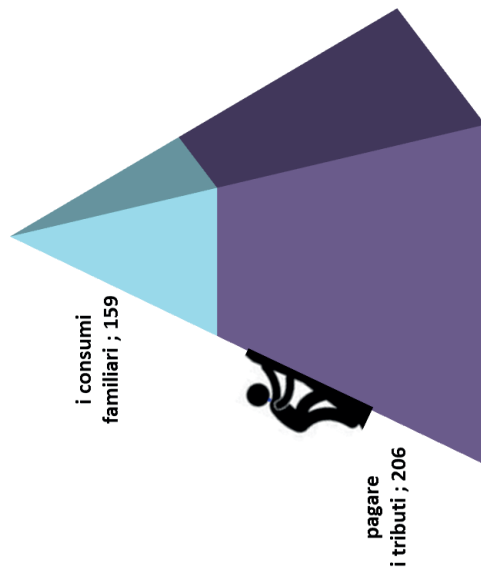
Total Tax Rate **56,5%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF + IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	2.074	1.866	2.418	11.308	8.800	335	170	23.029	55,9%	40,2%	8,2%
2018 (Tar)	2.074	1.247	2.418	11.463	10.085	446	232	22.035	55,9%	43,1%	7,1%
2018	2.074	1.866	2.418	11.308	9.909	440	229	21.756	56,5%	42,4%	5,7%
2017	2.074	1.866	2.418	11.101	9.987	442	230	21.881	56,2%	42,2%	5,7%
2016	2.074	1.866	2.418	10.889	10.068	445	232	22.008	56,0%	41,9%	5,7%
2015	2.074	1.812	2.516	10.688	10.161	448	233	22.068	55,9%	41,7%	5,9%
2014	2.074	2.774	5.636	9.491	8.946	409	199	20.471	59,1%	36,9%	12,1%
2013	2.074	2.931	6.240	9.083	8.725	402	196	20.349	59,3%	35,6%	10,4%
2012	2.674	2.522	6.240	9.115	9.105	414	202	19.728	60,5%	36,4%	13,3%
2011	1.335	2.431	6.240	8.577	9.344	422	137	21.515	57,0%	35,8%	13,3%
Var. 2018/2011	739	-565	-3.822	2.731	565	18	92	241	-0,5%	6,6%	-7,6%
Var. 2018(Tar)/2018	0	-619	0	155	176	6	3	279	-0,6%	0,7%	-1,3%
Var. 2017/2016	0	0	0	212	-81	-3	-2	-127	0,2%	0,3%	0,0%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-1.109	-105	-59	1.273	-2,6%	-2,2%	-0,2%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 24 luglio 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi – Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa – Rapporto 2018

Viterbo

89° in graduatoria su - 137 Comuni considerati

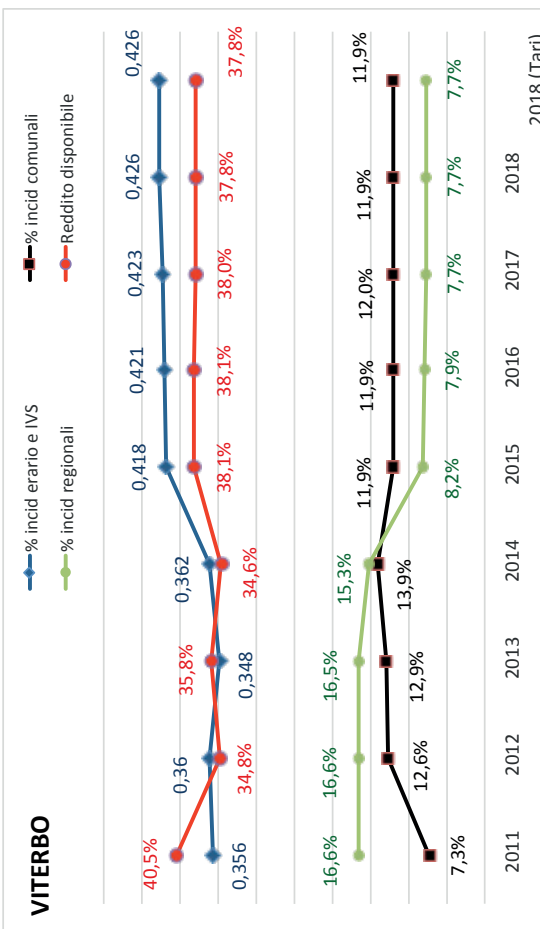
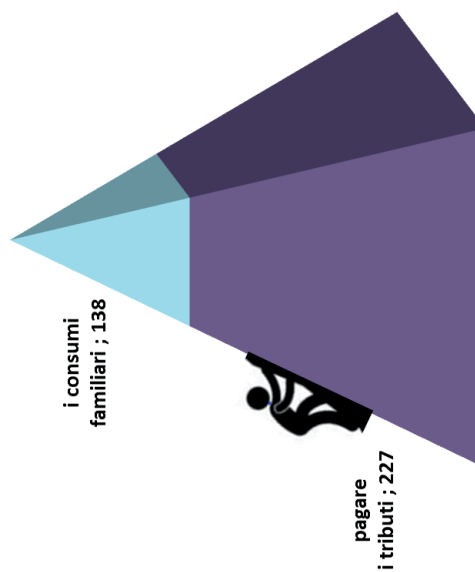
Total Tax Rate **62,2%**

Anni	IMU + TASI	TARI	IRAP	IVS	IRPEF (IRPEF+IRI)	Add Regionale IRPEF	Add Comunale IRPEF	Add IRPEF	Reddito disponibile	Total Tax Rate erario e IVS	% incid regionali	% incid comunali
2018 (IRI)	4.644	1.066	2.988	11.341	9.333	545	239	19.844	19.844	60,3%	41,3%	11,9%
2018 (Tari)	4.644	1.066	2.988	11.341	9.947	845	273	18.897	18.897	62,2%	42,6%	11,9%
2017	4.644	1.066	2.988	11.134	10.025	851	274	19.018	19.018	62,0%	42,3%	12,0%
2016	4.644	1.066	2.988	10.922	10.106	968	276	19.031	19.031	61,9%	42,1%	11,9%
2015	4.644	1.071	3.109	10.705	10.182	975	277	19.037	19.037	61,9%	41,8%	11,9%
2014	4.832	1.913	6.965	9.345	8.752	672	196	17.324	17.324	65,4%	36,2%	13,9%
2013	4.316	1.985	7.712	8.901	8.475	553	160	17.898	17.898	64,2%	34,8%	12,9%
2012	4.316	1.797	7.712	9.032	8.989	577	167	17.411	17.411	65,2%	36,0%	12,6%
2011	1.953	1.563	7.712	8.528	9.269	590	136	20.249	20.249	59,5%	35,6%	7,3%
Var. 2018/2011	2.691	-497	-4.724	2.813	678	255	137	-1.352	2.7%	7,0%	-8,9%	4,6%
Var. 2018(Tari)/2018	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Var. 2017/2016	0	0	0	212	-81	-117	-2	-13	0,1%	0,2%	-0,2%	0,1%
Var. 2018 IRI/2018	0	0	0	0	-614	-300	-34	947	-1,9%	-1,3%	-0,6%	0,0%

Dati contabili e strutturali dell'impresa TIPO	
Ricavi	431.000
costo del personale (4 operai + 1 impiegato)	165.000
Costo del venduto	160.000
Altri costi ed ammortamenti	56.000
Reddito d'impresa	50.000
Laboratorio artigiano 350 mq + Negozio 175 mq	

Tax Free Day 14 agosto 2018

Giorni di lavoro per



Fonte CNA: Centro studi - Osservatorio della tassazione sulla piccola impresa - Rapporto 2018

Finito di stampare a luglio 2018